N. 255 Mercordì

Anno 1826 1 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
31	1		2 merid.	28	1	0	11	3	85	S. S. E.	Nuvolo	
			9 sera	28	0	7	8	8	95	S. S. E.	Sereno	—
1. nov.	2	.	lev. del sole	27	11	0	6	8	95	S. S. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Pietro Nani* Canonico di S. Marco e Vescovo di Torcello (1418).
ARMI — *Francesco Morosini* comandante delle galere nella campagna di Candia del 1651, assalita la capitana di Costantinopoli montata dal rinegato friulano Mustafà, la superò dopo terribile resistenza, e se ne rese padrone.
LETTERE — *Lugrezia Marinelli* donna d' ingegno, e dottrina singolare lasciò molte opere alle stampe, fra cui una *Vita della B. Vergine*, molti poemi di genere sacro ec. (1628).

EGITTO

Gran Cairo 15 luglio.

(*Estratto di lettera.*)

Questo paese opportunissimo negli anni addietro per un Europeo dotato di uno spirito intraprendente, per cangiar fortuna, è ora simile ad un deserto. I primi che qui giunsero ingannarono il pascià, uomo sommamente ambizioso, e lo indussero ad eseguire imprese costosissime ed inutili; per cui trovasi di presente del tutto privo di danaro. Il commercio che è concentrato in lui solo langue, e quindi perduta questa risorsa non sa neppure come pagare gli impiegati, e se in breve non iscaccia dai suoi fianchi alcuni che lo circondano la commedia finisce.

Se io dovessi descrivere ciò che ho veduto, non basterebbero dieci fogli di carta. Quell'Alessandria un tempo la seconda capitale del mondo, or altro non è che un ammasso di misere casucce senza proporzioni, senza architettura, senza strade, senza piazze, ed abitata da una popolazione misera, lacera, ed oppressa da un governo dispotico, e barbaro.

Il povero coltivatore dopo di aver raccolte le poche entrate dal suo podere, è costretto di vender tutto al pascià a prezzi ministeriali, nè può ritenere per se nemmeno il vitto della famiglia, e poscia comperar deve dal governo stesso l' occorrente a quel prezzo che viene stabilito dall' arbitrio e dall' ingiustizia. La popolazione consiste in 2,000 Europei, e 22,000 Musulmani, e la sua circonferenza, che era un tempo 12 miglia, è ristretta a 600 tese.

Dei suoi teatri, dei palagi, e dei bagni niuna cosa più resta di notabile; tutto è distrutto, nè altra traccia trova il forestiere dell' antico splendore, che la colonna di Pompeo, qualche rimasuglio della famosa biblioteca dei Tolomei, i bagni di Cleopatra, e qualche gug[illegible] infranta.

I contorni di Alessandria sono coperti di sabbia, e solo si veggono palme, camelli, e tende sotto cui vivono i miseri e feroci Beduini.

Il Cairo è situato due miglia discosto dal Nilo; il vecchio Cairo, e Bolacco sono i suoi porti. La città è attraversata da un canale a secco, che si riempi durante le periodiche inondazioni colle acque del Nilo, di dove poi passano in altri canali che servono ád irrigare tutti i giardini, e le campagne.

La popolazione di questa capitale ascende a 400 mila abitanti, tra' quali 500 Europei parte impiegati come istruttori delle truppe, altri come medici senz' avere alcun principio dell' arte che professano, e molti come farmacisti e bottegai. Le case sono alte e mezzo diroccate, e le strade strette per evitare i raggi del sole. Ho fatto un viaggio fino a Suez dove principia il Mar rosso, di là a Gedda, e poscia lungo il Nilo passai a Tebe, una delle più antiche Metropoli del mondo. E' inutile che io mi soffermi a dirti cosa alcuna delle immense diroccate moli che tutt' ora si veggono, essendo quelle state descritte da dottissimi viaggiatori. Ti dirò soltanto che chi avesse danari potrebbe qui bene impiegarli acquistando dagli Arabi, che si annidano fra quelle rovine, delle pietre, ed altri oggetti, che possono interessare la curiosità degli studiosi, e degl' intelligenti

Questo viaggio mi riuscì sommamente penoso, e per la mancanza dell' acqua, e per la privazione degli oggetti i più necessarii, e pel calore orrendo che ascendeva nel deserto a 42 gradi di Reaumur.

Al mio ritorno potrò darti il minuto ragguaglio delle cose vedute, avendo notata ogni cosa con la maggior possibile accuratezza. (*G. V.*)

INGHILTERRA

Londra 17 ottobre.

Fondi pubblici. — Tre per 100 consolid., 80 7/8, *idem* in conto; 81 7/8; 6 per 100 colombiani (1824), 38 1/2; boni messicani (1825), 64 1/2.

— Non possiamo dare veruna informazione sulle rimesse di Cartagena. Si attendono sempre le spiegazioni del sig. Hurtado. La fregata l' *Ussero*, giunta dalla Vera-Cruz, aveva a bordo don Sebastiano Camachio, ambasciatore del Messico: don Gutturiez de Estrada, don O' Brien, e il colonnello Jacio, componenti una deputazione del governo messicano, incaricati di negoziare un trattato di commercio coll' Inghilterra. Il sig. Ward, ministro inglese a Messico, ha parimente indiritto con quel bastimento dispacci al sig. Canning, dessi sono giunti a Londra.

— Ieri il duca di Wellington ha lavorato al dipartimento degli affari esteri. Eransi ricevuti nella mattina dispacci del sig. Canning.

N. CCXXI

APPENDICE.

VARIETA'.

Teatro di Corfù.

Corfù 7 ottobre 1826.

A tanta celebrità è pervenuto il dramma *la Semiramide*, dell' illustre Rossini, che universale era l' ansietà di udirlo anche sulle nostre scene; e quantunque per la piccolezza del teatro non se ne potesse attendere quel pieno effetto pel quale si richiedono vasti teatri, decorazioni magnifiche, cori e numerose comparse, e straordinaria abilità nei cantanti, attesa la gran difficoltà di quella musica, con tutto ciò la fama che precorse l' attuale compagnia composta quasi tutta, per le sollecite cure della commissione teatrale, di valenti soggetti, ci aveva inspirata la speranza dell' esito il più felice. Nè può dirsi che la comune espettativa sia rimasta delusa; poichè questo famoso spartito che andò per la prima volta in iscena sabbato scorso, fu accompagnato da applausi generali e continuati. Noi non ci fermeremo qui a ragionare distesamente del merito di ciascuno dei personaggi, perchè il colto pubblico n' è testimonio e buon giudice; osserveremo soltanto in generale: che la *Semiramide*, la signora *Granati*, possede un buon metodo di canto: voce chiara, limpida e dolce: s' investe del suo carattere ed accompagna sempre l' espressioni con tutta energia: che *Arsace*, la sig.ª *Pinotti*, ben degna sorella di colei che levò di se tanto rumore sulle scene d' Italia, rapisce a se l' animo degli spettatori: voce flessibile ed espressiva, e non mai troppo forzata sicchè venga ad allontanarsi dalla retta intonazione; intelligenza ed anima nel canto, e nell' azione, possesso di scena e franca disinvoltura e composta nel tempo stesso, lo che non è un lieve vantaggio, sono i pregi che distinguono questa virtuosa. Le così dette rifioriture sono da essa eseguite sempre senza il minimo fallo, e non ci fa perdere nessuna di quelle gradazioni dei colori, dalle quali dipende in gran parte l' effetto della musica. Il sig. *Botticelli* che sostiene il personaggio di *Assur*, oltre ad una voce che non ha in se nulla di ruvido, e che si piega all' espressione dei relativi affetti, unisce in se le più belle doti artificiali di canto e di gesto, e ben dimostra una non ordinaria perizia dell' arte sua. Il finale particolarmente dell' atto primo in cui si fa tanto sentire la tragica eloquenza di quella incomparabile musica, e i due duetti dell' atto secondo sono eseguiti dai tre suddetti personaggi con la massima maestria e con un effetto che ti scende al cuore. Vuolsi pure tributare le giuste lodi ad *Idreno*, il sig. *Pozzi*, la soavità della cui voce non poco ci diletta; e ad *Azema*, la sig.ª *Coraucci*, dotata di un corpo di voce sonora, chiara e distinta.

Nel tempo stesso adunque che ci rallegriamo con questa compagnia, e che le manifestiamo sinceramente la nostra soddisfazione, la conforteremo a proseguire nella sua carriera con lo stesso ardore, sicura di avere per spettatore un pubblico che sa apprezzare giustamente il merito e la virtù. (*G. di C.*)

— Ricevemmo i giornali d'Haïti fino al 7 agosto. Il loro contenuto è di poca importanza sotto il rapporto politico coll'estero, ma provano che il presidente della repubblica si occupa d'assai del miglioramento dell'amministrazione interna. Nel provvedere alla difesa dello stato il presidente non obbliò punto gl' interessi dell'agricoltura, l'andamento degli affari pubblici e l'accrescimento della popolazione. Per tal guisa, in un decreto del 28 giugno che regola il modo di reclutamento, i coltivatori di terra gl'impiegati del governo e gli uomini meritati sono esenti dall'arrolamento. Analoghe disposizioni si osservano pure nell'ultima legge sull'organizzazione definitiva della guardia nazionale.

Il 3 luglio, il sig. Alberto Welber ricevette da S. E. il presidente il suo doppio *exequatur* come console-generale di S. M. il Re di Prussia, e come console-generale della città libera di Amburgo.

— Ricevemmo lo *Spettatore brasiliano* fino al 1.° agosto. Le camere continuavano i loro lavori. L'Imperatore ha ricevuto il 26 luglio, in udienza solenne, la deputazione venuta dal Portogallo, in nome della quale il duca d'Alloens gli ha indiritto un discorso. Il 23, una deputazione della camera dei deputati aveva recata la legge relativa al riconoscimento del principe imperiale come erede della corona. (*G. T.*)

— Il trasporto denominato *la Tetide*, giunto poc'anzi dall' Oceano Pacifico, ha avuto l'occasione, nel tragitto, di *poggiare* all' isola di Mocho, di cui è abitatore soltanto un marinaio inglese, chiamato Giuseppe Richardson, il quale come un altro Robinson Crusoè, ha scelto sono già 3 anni per sua dimora quel solitario soggiorno. Egli trovavasi allora imbarcato sopra una nave da guerra, appartenente agli insorgenti d'America, comandata dal capitano Robertson, e dimandò di essere posto a terra in quell'isola, dove gli piacque di rimanersi. Essa ha 60 miglia di perimetro, e distà altrettante miglia dalla costa del Chili: la sua latitudine è di 32 gradi nell' emisfero australe. Quest' isola viene raramente visitata dai navigatori; scarseggia di alberi, abbonda di acqua; vi sono porci e cavalli in gran numero: il suolo ne sembra fertilissimo. Richardson vi ha formato due giardini i quali del pari che la carne di cavallo e i colombi salvatici ed i porci gli somministrano i mezzi da sussistere: i colombi sono tanto numerosi, che egli sebbene non abbia altr'armi che un cattivo archibugio, pure ne uccide a dovizia. Gli indigeni delle contrade vicine sapendo esser solo, gl'inviarono due giovinette, una delle quali fu tosto proclamata sua sposa e regina dell'isola: l'altra esercita *l'uffizio di cuciniera*. Richardson si occupa solo della caccia, ma non è guari che il tenente Hopkins, a di lui richiesta, gli diede un esemplare della Bibbia ed un libro di preghiere. Gli fu pur anco offerto di ricondurlo in Inghilterra: ma ei dichiarò di voler finire i suoi giorni in quell' isola, dove ha ora cominciato ad innalzare un piccolo castello per essere al coperto degli insulti degli indigeni. (*Morning-Post. e G. N.*)

Gibilterra 29 settembre.

Un corsaro colombiano si era impadronito, contro il diritto delle genti d'una nave mercantile francese. Il brigantino francese l'*Eurialo*, della stazione di Cadice, è qui giunto; e trattò col capitano colombiano, il quale pagò 16 piastre per giorno di compenso al capitano francese, e somministrò i viveri per tutta la ciurma sino a Marsiglia. (*Etoile.*)

PORTOGALLO

Lisbona 8 ottobre.

Ecco i nomi dei 26 deputati alle corti per la provincia d'Estremadura, nominati come dicemmo nei giorni del 3, 4 e 5, il sig. Acevedo, il barone di Quintella, Gouvea Durno, il conte di Sampaio, Lemos Bitancourt, d'Acosta Sampaio, Paulo Travassos, il visconte di Fontarcada; Botelho, di Sans Quiroga, di Campos, Gonzales, Ferreira, Guerreiro, Moura Cabral, Borja Ferreira de Sa, Soarez Franco, Barreto Feio, Ferreira do Carmo, Pinheiro Ferreira, il barone di Sobral, di Conto, di Noronha, Cordeiro, Mosinho da Silvad' Albuquerque, di Carvalho, Pires d'Acevedo Loureiro.

Per la deputazione della provincia del Minho: il vescovo di Coimbra, l'abbate di Fontebos, e gli sigg. Barroso Ferreira, Ferreira d'Araujo e Castro, Guerrero, Soarez d'Acevedo, Pinto d'Afonceca Rangel, Machado d'Abreu di Lima, Rodrigues Ferreira Feras, d'Abreu di Lima, d'Acevedo e Mello, Ferreira Cabral, di Matos Souza Cardoso, di Saldagna Oliveira Daun, Leite Lobo, Vanzeller, Tabares di Cabello e Costa e Ribeiro da Costa.

Risulta dall'istruttoria che si fa sulla discussione della piazza d'Almeida che il governatore di quella città ne ha sedotta la guarnigione, mostrando alle truppe un falso dispaccio il quale annunciava che l'infante don Miguel era giunto a Madrid, ch'egli erasi posto in cammino per Lisbona, e che la guarnigione di Almeida doveva andare ad aspettarlo alle frontiere.

— La banca di Lisbona fu incaricata di ritirare dalla circolazione tutti gli effetti pubblici che vi sono presentemente, e di rimpiazzarli con altri, muniti di un nuovo bollo, i quali devono essere registrati a misura della loro emissione sopra un registro particolare a ciò destinato. L'oggetto di questa misura è di avere una conoscenza esatta dell'ammontare del debito pubblico, e di renderne conto alle corti, affinchè assicurino i mezzi di ammortizzazione. (*G. T.*)

SPAGNA

Madrid 9 ottobre.

La quistione relativa alle armi ed ai cavalli dei disertori portoghesi è stata decisa il 4 del corrente. Le une e gli altri saranno restituiti, ma i disertori resteranno nella Spagna. Del resto, la loro estradizione non fu domandata dal governo portoghese.

Il generale portoghese Silveira ricevette l'altr'ieri l'ordine di abbandonare immediatamente questa capitale; accertasi ben anche che quest'ordine gl'ingiunga di uscire dal regno; ma si vuole che quest' ultima voce non sia fondata: quanto all' ordine di sortire da Madrid, egli sarà non solo costretto di lasciare questa capitale, ma di tenersi anche lontano di una certa distanza da tutte le città nelle quali si trovano disertori portoghesi.

Le ultime notizie dell'Escuriale annunziano che il re sta molto men bene di quello che non lo dice la Gazzetta.

Ieri e l' altr'ieri ci ebbero due consigli dei ministri che sonosi prolungati assai tardi. Non se ne conosce l'oggetto. (*G. T.*)

PAESI BASSI

Brusselles 17 ottobre.

Nel discorso con cui S. M. aprì l'attuale sessione degli stati-generali, il desiderio di aumentare ancora le relazioni commerciali e i progressi dell'industria vi occupa il primo posto; viene in seguito l'intenzione di propagare in tutte le classi i benefizii dell'educazione. Vi sono annunciati parecchi miglioramenti effettuati nel sistema coloniale; vi si fanno parimente conoscere altri miglioramenti proposti per l'amministrazione civile e giudiziaria. L'assicurazione del mantenimento della pace colle potenze estere, la probabilità di un prossimo componimento colla S. Sede; tutto infine è presentato in quel discorso nell'interesse della massa intiera della nazione. (*G. T.*)

FRANCIA

Parigi 21 ottobre.

Uno de' nostri Giornali parlando del sig. Canning s'esprime ne' seguenti termini.

» A giudicar dall'apparenza egli sembra un ministro in congedo tale è la riserva, la semplicità, la modestia che egli conserva, tanto quando comparisce in pubblico che nelle particolari riunioni. Egli parla cogli uomini i più opposti fra loro di opinione, e si trattiene con essi senza distinzione di partito: non ricerca, nè sfugge alcun argomento di conversazione; si esprime benissimo nella nostra lingua, ma ascolta molto e parla poco, non prende mai un tuono disobbligante, nè giammai si dà l'aria di mistero; il suo linguaggio è pacifico, e confidenziale. Nei gran pranzi a cui egli è intervenuto ha lasciato sempre il primo posto ai membri del corpo diplomatico, in ispecial modo al pranzo del sig. Villele, ove prese l'ottavo o decimo posto. Non ha portato l'abito di ministro inglese che il giorno della sua presentazione al Re. Si assicura che fino ad ora non vi sono state fra il sig. Villele ed il sig. Canning che tre o quattro sedute, oltre l'essersi incontrati nei diversi pranzi diplomatici ».

— Un giovine americano d'un illustre casato, distinto alla scuola militare di Westpoint per li suoi rapidi e luminosi progressi nelle matematiche, ha abiurato la Religione protestante, ed abbracciata la Cattolica. Il sig. Wesington, nato agli Stati-Uniti, era venuto all' età di 25 anni in Europa per combattere in favore dei Greci: tempo fa i giornali hanno parlato della sua devozione alla loro causa; ma dopo aver passato qualche tempo in Grecia, egli se ne allontanò, probabilmente disgustato delle discordie e delle scissure che ardevano fra quelle genti.

Essendo venuto a Parigi, dopo gli prese d'instruirsi nella Religione Cattolica, della quale egli facea ragione secondo le credenze che regnano fra i protestanti. Egli esaminò un affare di tanto momento con tutta l'attenzione e la maturità di consiglio ch'esso ben merita, ed avendo conosciuta la verità, non rimase più un solo istante in fra due, e si preparò con otto giorni di spirituali esercizii all' abiura, che fu ricevuta dal Vescovo di Strasburgo il 24 di settembre nel castello del Duca di Rohan. Il prelato ha amministrato i Sacramenti della Eucaristia e della Cresima al giovine neofito, il quale colla sua fervorosa pietà e colla sua fermezza nella fede, ha edificati tutti gli astanti.

— Da lungo tempo tutte le sane menti di Francia s'accordano nel chiedere una nuova legislazione sulla stampa, sopratutto in ciò che risguarda i giornali, e la responsabilità dei loro editori, dinanzi ai tribunali, la quale, nell'

attual regime, è divenuta compiutamente illusoria. Una nuova idea di legge sulla stampa, che sarà presentata nella prossima sessione alle camere, fu comunicata al comitato degli affari *contenziosi*. Giusta questa idea di legge, i delitti della stampa periodica saranno giudicati allo stesso modo dei delitti della stampa in generale. Ma siccome fu universalmente riconosciuto che la responsabilità degli editori dei giornali dovea essere fortificata, e quindi riposare su basi più reali di quelle che la rappresentano in oggi, così non si ammetterebbero più in avvenire per editori responsabili, che uomini addetti per diritti, o per una posizione effettiva, al foglio di cui dovessero rispondere. (*Et.*)

Nel *Giornale delle due Sicilie* leggesi questo secondo articolo sulle *botti vuote*:

Il primo articolo che noi pubblicammo (1) sotto questo titolo, eccitò lo sdegno di taluni scrittori liberali, organi ufiziali del *partito* che ha prescelto la parola *carta* per grido di adunanza *provvisoria*, nella speranza di trovarne presto altra che possa meglio esprimere i suoi disegni, la sua volontà: Noi già ce l'aspettavamo; ed in vero saremmo stati sorpresi ed in certo modo offesi se *questi amici*, *questi protettori del popolo* avessero mostrato indifferenza: essi prendono cura sì grande per la sua felicità, che oltremodo son rimasti irritati dal paragone fra le nazioni cui gl' Inglesi danno a trastullo le *carte*, e i mostruosi stupidi cetacei che i navigatori ingannano gettando le botti vote.

Uno di questi campioni, del quale i loro clienti tacciono il nome, ci ha fatto dire una cosa che noi non abbiam mai detta, ma che per parlar schiettamente abbiamo in mente. Questa è che *del popolo può farsi quel che vuolsi*; e per provare l' oltraggiante assurdità di tale proposizione, che egli stesso annunziava, citava ad esempio la rivoluzione francese. La citazione è bene scelta, nè noi ne avremmo cercato altra per dimostrare che gl' intriganti e gli ambiziosi, i quali mostransi sempremai da caldo zelo infiammati pei popoli, operano tutto per sè col mezzo delle rivoluzioni, niente facendo per queste; e che dopo un avvenimento di tal genere, il popolo che fu spinto e guidato come cieco senza saper qual sentiero percorresse resta burlato e nel pristino suo stato. Gli adulatori dei popoli sono più vili, più avidi e più pericolosi degli adulatori dei Re; e noi specialmente sappiam per esperienza che cosa sieno cortigiani della plebe.

Ma, quando anche dovessimo essere accusati di *lesa-maestà popolare*, noi sosterremo tuttavia il paragone che prescegliemmo, e la politica dell' Inghilterra ci offre una pruova ben più concludente di quella di che si prevalse il giornale vendicatore della dignità e dell' intelligenza del popolo.

Al momento della restaurazione dei troni di Spagna e di Francia, l' Inghilterra, obbligata di trovar degli scoli agli esorbitanti prodotti della sua industria, vide l' America in sollevazione per sostener la causa del suo Re: ma intanto era questa une insurrezione, e l' insurrezione porta sempre seco il disordine, la sospensione delle leggi, l' interrompimento de' lavori utili, e la penuria degli oggetti più necessarii.

Insurrezione siffata, non avendo più motivo, sarebbe andata di per sè a calmarsi; ma l' Inghilterra non perdè l' occasione, nè trascurò mezzi per perpetuarla dandole altra direzione ed altro scopo.

In ogni contrada vi ha degli uomini (ed è facile il rinvenirli) avidi di novità, alcuni per effetto della irrequietezza naturale alla nostra specie, e che ci fa scorgere la felicità in qualsiasi situazione diversa da quella in cui ci troviamo, alcuni altri colla speranza di trar profitto dal disordine che accompagna costantemente le politiche innovazioni. La cupidigia e l' ambizione sono i principali motori di ogni rivolta; e quegli i quali fondano le loro speculazioni sull' anarchia sono sempre certi di aver per complici ed istrumenti il gran numero degli sciocchi sedotti dalle *magiche* parole di libertà, d' indipendenza, d' eguaglianza, parole tanto lusinghiere all' orecchio, ma che in bocca ai ciarlatani rivoluzionarii occultano idee ben differenti da quelle che sembrano esprimere. Queste parole furon sentite nell' America spagnuola, e bentosto si vide inalberare contra il vessillo della legittimità lo stendardo della ribellione sotto nome d' indipendenza, e si cominciò la guerra a vantaggio della Gran Bretagna, la quale ridurrebbe pure, se fosse possibile, a mercanzia il dispotismo, qualora potesse calcolare su di un guadagno sicuro a ragion di botti.

Le due parti si batterono con fucili inglesi; si vestiva col panno inglese; *agenti* inglesi vendevano a peso d' oro alle due armate le munizioni da guerra e da bocca, e tutti gli oggetti di prima necessità. L' oro dell' America passò in Inghilterra; e questo era ciò che la cupidigia britannica ambiva. Il risultamento era per essa indifferente, perchè la guerra durasse lungo tempo: ma ella sentiva che il coraggio e l' esperienza delle truppe del Re avrebbero dato a queste il trionfo sulle altre benchè più numerose, e che il primo soccorso di qualche importanza inviato dalla Metropoli, o dagli alleati, eccitando di bel nuovo il coraggio della popolazione oppressa, avrebbe assicurato la vittoria alla causa legittima. Allora la sua apparente neutralità cessò; e l' assistenza che i suoi vascelli e i suoi agenti prestavano esclusivamente ai ribelli equivaleva ad una dichiarazione di guerra contro la Spagna, troppo superba per non risentirsi di una simile ingiuria, ma troppo debole per vendicarsene.

Obbligata di sostenere i suoi nuovi alleati, le cui ricchezze erano state dal suo monopolio già assorbite, l' Inghilterra acconsentì a spender per essi l' oro che ne aveva ritratto; ma ella riguardò questi momentanei sagrifizi meno quale indennità del passato, che come una semente feconda per l' avvenire. Ella prestò loro danaro, che era in certo modo esaurito prima che fosse arrivato alla sua destinazione, ed ebbe cura di farsi aggiudicare lo scavamento delle miniere, le dogane, in una parola tutte le sorgenti della pubblica fortuna. In siffatta guisa tutto l' oro trasportato in America da due o tre anni, e attirato novellamente dalle *pompe inglesi*, tornerà al luogo d' onde è partito, e le nuove repubbliche prive d' industria e senza rendita, rimarranno debitrici alla Gran-Bretagna, e debitrici insolvibili.

Sono molti anni che noi abbiam fatto questa predizione la quale comincia ora a verificarsi. Le rendite de' novelli Stati non bastano a pagar gl' interessi, de' quali molte scadenze trovansi già in arretrato. Bisognava dunque che sorgesse il regno della libertà in America per veder ridotte a sì deplorabile stato di penuria pecuniaria contrade il cui solo nome destava per lo innanzi l' idea delle sorgenti dell' oro.

Intanto, per dare all' anarchia un' apparenza di ordine, ed alla ribellione un' ombra di legalità, si diè acceleramento a schiccherare informi abbozzi di costituzioni; che l' Inghilterra spedì ai suoi figli in libertà, e che gl' indipendenti (i quali erano peraltro in una assoluta dipendenza militare, finanziera e politica dei loro cari protettori) furono costretti a ricevere senza esaminargli e senza contraddirli. Essi li riceterono belli e fatti come se fossero divise o abbigliamenti, e la prima cosa che si obbliò fu l' accordo di tali *carte* di fabbrica inglese coi costumi, colle abitudini, co' bisogni, e cogl' interessi dei *consumatori*: bastava che giovassero pel loro risultamento agl' *importatori*. Queste preziose spedizioni, se vuolsi credere alla loro fattura, contenevano libertà, gloria, pace, e prosperità; ma i popoli dipendenti, umiliati, in preda alla guerra civile ed alla miseria si avvidero ben tosto che loro non erano state inviate che delle botti vote.

(*Drapeau Blanc.*) *A. Martenville.*

(1) Vedete la *Gazz. di Ven.* del 26 ottobre.

AMERICA MERIDIONALE

Messico 20 agosto.

Una gazzetta straordinaria, pubblicata per ordine del governo, contiene ciò che segue:

Legazione del Messico al congresso dei nuovi stati americani.

Al ministro degli affari esteri.

Acapulco, 15 agosto 1826.

Eccellenza, siamo giunti quest'oggi in questo porto, a bordo del brick da guerra il *Costante*, avendo fatto vela da Panamà il 21 del mese scorso, e abbiamo la soddisfazione di annunciarvi che erasi conchiuso e sottoscritto, il 15 dello stesso mese, un trattato di alleanza perpetua e di amicizia tra le repubbliche contraenti, e una convenzione occidentale, che fra pochi giorni avremo l' onore di rimettere personalmente nelle mani di Vostra Eccellenza.

Conformemente alla detta convenzione, l'assemblea dei Plenipotenziarii ha trasferito le sue sedute nella città di Tacubaya, in conseguenza, un ministro di ciascuna delle repubbliche si reca a Messico, mentre gli altri ritornano a render conto dei loro lavori ai loro governi rispettivi. D. Pedro Gual, ministro di Colombia, partirà da qui per Messico fra tre giorni. Don Antonio Larrazabel, che è qui giunto con noi, e che rappresenta l' America del centro, si recherà parimente in quella capitale. Don Manuele Tudela, ministro del Perù, e il suo segretario di legazione, come anche il segretario di legazione dell' America centrale, sono attesi fra pochi giorni a bordo del brick il *Três-Hermanos*, recandosi alla medesima destinazione.

Noi informiamo l' Ecc. Vostra di queste circostanze, affinchè ella possa ordinare le necessarie disposizioni per ricevere i plenipotenziarii in un modo che corrisponda alla dignità della nostra repubblica, e che possa trasmettere questa notizia a S. E. il presidente.

Dio vi accordi lunghi anni.

Jose Mariano, Michelena e Jose Dominguez.

(*G. T.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 25 ottobre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	89 3/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,, -	,,	152 —
Imprestito del 1821 . . . . - .	,,	114 1/2
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	,,	42 7/8
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2 . .	,,	43 1/8
Azioni del banco in moneta - - - . .	,,	1070 1/5

Venezia 1. novembre.

L' Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita con ossequiato dispaccio del giorno 26 giugno p. p. n. 18453-1528 ha partecipato che Carlo Waeckerhager rinunziò spontaneamente al suo privilegio di cinque anni per l' invenzione dei tetti di riparo contro la pioggia e contro il sole.

Congregazione Municipale della Regia Città di Treviso.

AVVISO.

Dovendosi in seguito alle disposizioni di massima procedere alla rinnovazione della condotta medica, a favore de' poveri di questo comune, la Congregazione Municipale pubblica per la terza volta colla Superiore autorizzazione quanto segue.

1. E' aperto il concorso fino alle ore tre pomeridiane del 4 novembre 1826 alla condotta medica che sarà sostenuta da due medici come all' articolo 4.

2. Gli Aspiranti devono produrre entro il termine suddetto a questo protocollo le loro petizioni corredate delli documenti come segue.

a) Estratto del Registro battesimale.
b) Certificato di Sudditanza.
c) Certificato parrocchiale di buona condotta.
d) Fedina di esenzione da ogni condanna o sospensione di giudizio per difetto di prove in oggetti criminali.
e) Fedina simile in oggetti di trasgressioni politiche.
f) Diploma di laurea in medicina.
g) Autorizzazione di libera pratica.
h) Documenti comprovanti la capacità e riputazione nell' esercizio dell' arte.
i) Certificato di abilitazione e pratico esercizio dell' innesto vaccino.
l) Dichiarazione giurata di non esser impegnato in altre condotte e di scatorne libero l' anno civile corrente.

3. Non saranno presentate al Consiglio le petizioni che fossero spedite a questo protocollo dopo il suddetto termine, o che mancassero di alcuno delli documenti prescritti.

4. Salva la superiore placitazione, l' elezione si farà dal consiglio comunale coll' applicazione degli assegni annuali seguenti:

Primo medico . . . austriache L. 1000.
Secondo medico . . . . » 800.

Oltre i suddetti assegni rispettivamente, nessun medico condotto non può pretendere per le famiglie povere in nessun caso, nemmeno di contagi, gratificazioni, indennità di alloggi, mezzi o compensi di trasporto.

5. Le prestazioni dei condotti si limitano alle famiglie povere di cui all' art. 6. I medici si distribuiscono le cure nel modo seguente. Primo medico metà della città da terminarsi coll' intervento dell' Assessore Municipale preposto agli oggetti Sanitarii, e le parrocchie esterne alla sinistra del Sile; Secondo medico metà della città, casa di ricovero, e le parrocchie esterne alla destra del Sile.

6. L' elenco delle famiglie povere si fa dai parrochi, ed è passato ai condotti col mezzo del Municipio.

Le variazioni sono partecipate dai parrochi al municipio ogni trimestre per lo stesso oggetto.

7. I condotti possono sull' elenco primitivo egualmente che sulle successive rettifiche fare le eccezioni che stimassero convenienti. Queste eccezioni, fino alla loro ammissione, non sospendono l' obbligo della cura gratuita dell' individuo a cui riferiscono.

8. Le condotte si concedono per un triennio, cioè a tutto dicembre 1829.

9. Le condotte possono anche nel triennio essere sciolte da parte dell' Amministrazione.

a) Se venga stabilito un nuovo sistema di condotte per cui a quella di Treviso venga attribuito un diverso circondario.

b) Se venga alterato il compartimento territoriale rispettivamente al comune di Treviso.

c) Se la Regia Delegazione Provinciale abbia riconosciuto documentate le accuse date a un condotto di male prestato servigio.

10. Le condotte possono anche nel triennio essere sciolte da parte del medico se ne giustifichi uno straordinario motivo, a condizione che darà avviso sei mesi prima del tempo in cui intenderà essere libero, e che non potrà abbandonare il servigio ove non sia avvenuta la sostituzione.

11. I condotti devono visitare ogni terza giornata gli ammalati cronici; accorrere alle consultazioni nel giorno stabilito reciprocamente; visitare almeno una volta ogni giorno i malati non cronici. La prima visita deve farsi dal medico entro la giornata stessa in cui ne viene fatta ricerca.

12. I Condotti devono prestarsi *gratis*

a) Alla vaccinazione.

b) All' esame de' Collettabili, e rilascio di fedi per le malattie abituali che danno titolo ad esenzione dalla tassa personale.

c) Ad ogni servizio straordinario che fosse necessario per poveri forastieri e casi di malattie contagiose, anche negli animali.

d) All' esame dei funghi mangerecci che si portano in città, e d' ogni altro oggetto d' Annona.

e) Alla sorveglianza dei macelli.

13. I medici condotti tengono un registro delle più importanti loro cure, e specialmente delle morti repentine e dei contagi. Il registro esprime la descrizione estesa dell' individuo, quella della malattia, le cause verosimili, e l' esito della medesima.

14. Nemmeno per un giorno i condotti non possono uscire dal comune, senza l' assenso del Municipio, a cui devono in primo luogo proporre una sostituzione temporaria.

15. Le spese del contratto sono a carico delli condotti.

Il presente sarà stampato pubblicato e diffuso pei capidistretto della provincia, e nelle altre città Regie nonchè inserito nella gazzetta di Venezia.

Treviso li 4 ottobre 1826

Pel Podestà
L' Assessore Anziano Giuseppe Nascimben.
L' Assessore A. Agostini.
Principalli [illegible]

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO

L' Eccelso I. R. Governo di Venezia volendo provvedere ai compensi che restano tuttavia da soddisfarsi per minorazioni ed eliminazioni d' estimo avvenute durante il triennio 1810, 1811, 1812 nel già dipartimento del Tagliamento, ha prescritto quanto segue cogli ossequiati decreti 31 agosto anno corrente num. 30224-2958, 17 ottobre n.° 40665-3998 P. X

1.° Tutti i possessori delle bollette di compenso d' estimo rilasciate nell' anno 1813 dalla già Prefettura del suddetto dipartimento, o dalla in allora Commissione Dipartimentale del Censo dovranno averle insinuate a questa Ragioneria Provinciale nel palazzo Delegatizio entro il mese di novembre prossimo venturo termine perentorio di rigore.

2.° La Ragioneria Provinciale rilascierà al presentatore delle bollette di cui trattasi un riscontro, o certificato dell' eseguita consegna, dinotante i numeri che esse contengono, le ditte intestate, ed i rispettivi importi.

3.° Non dandosi luogo a proroghe per la insinuazione delle bollette, fissata a tutto novembre anno corrente, dovranno perciò imputare a se medesimi le conseguenze pregiudicevoli che deriverebbero agl' interessati, i quali trascurassero di presentare alla Ragioneria Provinciale le bollette in discorso nel sopraindicato termine di rigore.

Il presente Avviso verrà pubblicato a comune intelligenza e norma in questa e nelle altre Provincie Venete.

Treviso li 25 ottobre 1826.

L' I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale
Cavaliere de Grobller.
In assenza del R. segretario F. Gastaldis.

AVVISO

La Ces. Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Non avendo nemmeno oggi avuto luogo per mancanza di aspiranti la delibera del lavoro di chiudimento di undici rotte sui littorali di Malamocco, e Pellestrina, ordinato col decreto governativo 9 ottobre n. 37263-5428, si rende noto che avrà luogo un terzo esperimento nel giorno 6 novembre p. v. alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza della R. Delegazione.

L' asta sarà aperta sul dato fiscale dei singoli prezzi unitarii, descritti in calce del presente avviso; il trasporto però del sasso da levarsi dai depositi di regio diritto sino al sito del lavoro, è liquidato in lire mille centotrentasette cent. dieci (L. 1137:10).

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro sonante di lire cinquecento (L. 500) oltre l' esborso di lire venti (L. 20) per le spese dell' asta.

Sarà il lavoro deliberato, salva la superiore approvazione, a chi offrirà un maggiore ribasso in proporzione di cento d' applicarsi, tanto a ciascheduna partita dei prezzi unitarii, quanto alla determinata somma delle L. 1137:10 pel trasporto del sasso.

Al terminar della gara saranno restituiti li depositi meno al deliberatario, che potrà esigerlo soltanto dopo prestata cauzione benevisa alla stazione appaltante per l' importo del quinto del prezzo di delibera, da esibirsi precisamente entro gli otto giorni dalla riportata superiore approvazione o in danaro sonante, o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte del regno Lombardo-Veneto, secondo il corso della borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato, secondo il corso della borsa di Vienna, e tanto per le une come per le altre dal giorno della insinuazione di dette carte di credito.

L' asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto 1. maggio 1807, eccipiate però le migliorie a seguita delibera.

Il capitolato d' appalto è ostensibile presso l' Uffizio di Spedizione della R. Delegazione.

Distinta dei prezzi unitarii.

I. Disgombro della base di lavoro della vecchia scogliera esistente, compresi li grossi pezzi allo stereo L. 1:64.

II. Scavo a zattera con badiloni, carico in burchielle, e scarica da esse di materia cretosa allo stereo L. 0:95.

III. Trasporto acqueo di materia cretosa in distanza di un kilometro, o miglio nuovo italiano allo stereo L. 0:56.

IV. Carico in carriuole di detta materia, relativo scarico, e stratificazione in lavoro allo stereo L. 0:58.

V. Carico in carriuole, relativo scarico entro burchielle, e scarico da esse allo stereo L. 0:57.

VI. Trasporto terrestre di materia medesima in distanza di un hectometro, o decimo di miglio italiano allo stereo L. 0:46.

VII. Carico sopra carri matti, o sopra carriuole, e relativo scarico di assortitamente grossa, e piccola sassaia allo stereo L. 0:50.

VIII. Trasporto con carri matti, o con carriuole di sassaia alla distanza di un hectometro o decimo di miglio italiano allo stereo L. 1:04.

IX. Distenzione, o regolamento di sassaia in grosse selciato a secco allo stereo L. 1:10.

Venezia li 30 ottobre 1826.

Pel Cesareo R. Delegato assente il R. vice delegato Crippa.
Il R. segretario Gaggio.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S.ª Maria della Pietà Ospitale degli Esposti 1. 2. e 3. novemb.

Nell' Estrazione dell' I. R. Lotto seguita in Verona il giorno 31 *ottobre* 1826 *sortirono i seguenti numeri*

45. 2. 20. 25. 30.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta l' opera seria *Tancredi* musica del sig. maestro Rossini.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia drammatica al servizio di S. M. l' arciduchessa duchessa di Parma si recita *L' arrivo inaspettato.*

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi Fini si recita *Le disavventure di Robinson Crosuè.*

AVVISO.

Antonio Maria Bertoldi di [illegible] Farmacista al Segno di S. Girolamo sopra la fondamenta del Ferro in Venezia, rende noto al pubblico, che dietro Decreto dell' Eccelso I. R. Governo 28 settembre passato N. 38281, rimesso all' I. R. Direzione delle Dogane, ed a lui abbassato con dispaccio N. 19050, 7 ottobre egli è autorizzato a liberamente introdurre e vendere il vero e legittimo cerotto di Norimberga, del quale potrà quind' innanzi soddisfare ogni domanda.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio. Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 248 — Giovedì 2 Novembre

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 10362 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 4 del mese di novembre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Serravalle, composta di case 59 campi 355.2.58., ed annualità N. 159, e diritti di decima e quartese, a norma dell'Avviso 25 ottobre 1826 Num. 10362 sul dato regolatore di Lire 5425.54.

Treviso li 25 ottobre 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 10303 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 4 del mese di novembre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'Affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Paderno di Asolo, composta di case 21 campi 28.—.9, ed annualità numero 45, a norma dell'Avviso 23 ottobre 1826 N. 10303, sul dato regolatore di L. 744:42.

Treviso li 23 ottobre 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 10152 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 7 del mese di novembre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'Affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della Partita di Povegliano composta di case numero 4 campi 54—.126, ed annualità N. 12, a norma dell'Avviso 23 ottobre 1826 N. 10152, sul dato regolatore ancor ribassato di L. 594:30., avvertendo che si accetteranno anche offerte minori al dato suddetto.

Treviso li 23 ottobre 1826.

L'I. R. Ispett. Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 8573 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, deduce a comune notizia, che nel giorno 9 dicembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina, ed avanti l'Aula Verbale dello stesso Tribunale si terrà ad istanza di Andrea Bocche una convocazione dei creditori verso l'eredità del defunto di lui padre Domenico Bocche.

Vengono quindi diffidati tutti i creditori, e pretendenti all'eredità predetta di comparire o personalmente, o col mezzo di procuratore in detto giorno, ed ora, onde insinuare, e provare i loro diritti, coll'avvertenza che non insinuandosi nel termine prefinito, ove l'eredità venisse esaurita nel pagamento dei crediti insinuati non avranno veruna azione contro la stessa, se non in quanto siano garantiti dal diritto di pegno.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nela Gazzetta di Venezia.

Firmati
L. BIZOZERO Consig. Presid.
TITONI Consiglier.
NEUMAN Consiglier.
Vicenza li 29 settembre 1826.
Sott. Scarsellini.

N. 7800 EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regia Pretura di Legnago sopra Istanza della Dita Paolo Albasini di Verona, si notifica col presente Editto, che nel giorno ventiquattro febbrajo 1827 alle ore dieci antimeridiane nel locale della suddetta Pretura si esporranno al pubblico Incanto gl' infrascritti Immobili di ragione di Giovanni De Lorenzi della comune di Cerea stimati giudizialmente fatte le debite detrazioni in Austriache Lire 1136:59, i quali verranno deliberati al maggior offerente, oltre il prezzo della stima, con avvertenza, che il maggior offerente dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti a detti fondi per quanto vi si estenderà il prezzo, per cui verranno deliberati, e sottoposti alle seguenti condizioni.

1. L'aggiudicatario dovrà ritenere a suo carico li debiti inerenti ai fondi subastati per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi come al paragrafo 425 del Giudiziario Regolamento sul quale verranno saziati li creditori anteriori.

2. Il prezzo tutto dovrà entro giorni trenta da quello della delibera essere depositato nei modi di regola.

3. Dovrà l'aggiudicatario entro giorni quindici dalla delibera stessa pagare al procuratore del creditore le spese tutte degli atti da essere liquidate da questa Pretura.

4. L'Asta sarà garantita dal Deposito di Austriache Lire 200. Che resteranno a cauzione dell'Asta medesima fino a tanto che dall'Aggiudicatario saranno eseguite le condizioni tutte dell'Asta medesima, ritenute a carico del deliberatario le conseguenze tutte d'un nuovo Incanto, che in causa d'inadempimento delle condizioni sopra indicate avrà immediatamente a decretarsi.

5 Restano a carico dell'aggiudicatario tutti i Livelli di cui fossero affetti li fondi stessi da subastarsi tanto scadenti a tutto il giorno dell' aggiudicazione, quanto quelli, che scaderanno in seguito, come pure resteranno a carico di detto aggiudicatario i pesi si pubblici, che privati di qualunque specie, nessuno eccettuato inerenti ai detti fondi.

6. Nel caso che l'istante concorresse alla subasta, e si rendesse aggiudicatario, sarà dispensato dal Deposito, di cui nell'articolo quarto, e così pure dal depositare il prezzo della delibera, di cui parla l'articolo secondo.

Segue la descrizione del fondo.

La metà della pezza di terra di campi 4 vanezze 6 tavole 3 ara ivi in un sol corpo, diviso però da stradella consortiva compresa nella suddetta quantità, con viti, ed alberi soggetti a decima, cui confina a levante gli eredi di Andrea Lorenzi, a mezzogiorno Giovanni Franzon, con Cavedagna divisoria, a ponente in parte il detto Franzon, ed in parte Petronilla Bentoni, ambi con fosso divisorio, ed a tramontana la suddetta Bentoni Turazza posti nella comune di Cerea contrada di Rovè.

La metà della casa sopra il detto terreno marcata col numero 360 costruita di quadrello la maggior parte crudo, composta di una sala d' ingresso nel pian terreno, con pavimento di quadrello, cucina annessa con pavimento simile e luogo a tramontana e scala Matton con tre gradini, che porta al piano superiore, composto pure di tre stanze, una delle quali con solaro, e tavolette e l'altra con semplici tavole tutto coperto alla Gesuata, due porcili, forno con portico annessi dalla parte di ponente, coperti a coppi, posti nella suddetta comune, e contrada.

Si avvisano in pari tempo li creditori aventi ipoteca legale non inscritta sopra li suddetti immobili di farinserivere nel termine di giorni novanta, cioè a tutto il giorno ventitrè febbraro 1827 i loro crediti all'Imperiale Regio Conservatorato delle Ipoteche in Verona, altrimenti non potranno far valere ulteriori diritti Ipotecarj e a far l' insinuazione, inscrizione, e difesa dei diritti d'Ipoteca legale fu nominato l'Avvocato Nobile Gaetano De Vico di quì.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Legnago li 18 settembre 1826.

L'Imp. Reg. Cons. Pretore
RAMPOLDI
P. Piccinali Scritt.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 5863 2144 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Bassano rende noto, che riescito senza effetto il terzo esperimento di Asta tenuto li 22 decembre 1825 per mancanza di obblatori degli infrascritti Immobili esecutati a pregiudizio delli Bortolo, ed Albano fratelli Bian-

chin, Pietro, Salvadore, e Domenica fratelli Bianchin del fu Giovanni Maria fu Pietro tutti di Solagna, Luigi D. Matteazzi nella qualità di Curatore della eredità giacente del fu Giovanni Bianchin fu Pietro di Bassano, ad Istanza della Nobile signora Catterina Molin Cigola, possidente di Venezia rappresentata dall'Avvocato dottor Angelo Maello stimati li 22, e 23 dicembre 1824, di cui ognuno potrà averne copia, ed anche ispezione, dietro la convocazione dei creditori iscritti si farà il quarto incanto nella residenza di questa Pretura nel dì venticinque prossimo venturo novembre alle ore nove antimeridiane, e verranno deliberati a qualunque prezzo anche minore di stima, sempre però al maggior offerente, e con li patti e condizioni seguenti.

1. Ogni offerente all'Atto dell'Incanto dovrà fare il deposito del dieci per cento del prezzo di stima a garanzia dell'offerta.

2. Ciascun deliberatario dovrà all'atto della delibera depositare un quarto del prezzo offerto in moneta sonante d'oro, o d'argento a tariffa, e gli altri tre quarti entro un mese dal dì della delibera nella cassa de' depositi giudiziarj, al che mancando avrà luogo il reincanto a tutte sue spese, danni, pericoli ed interessi anche a prezzo minore.

3. Sul prezzo che si ricaverà di detti beni avranno a prelevarsi le somme che la parte istante ha pagate e pagherà sui medesimi beni fino all'aggiudicazione, onde salvarli dalle fiscali esecuzioni, e ciò nella somma che dimostrerà aver esborsato dall'anno 21 in poi.

4. Il deliberatario avrà altresì l'obbligo di sostenere li pesi ed aggravj occorrenti, non che le spese d'ufficio dopo l'acquisto.

Descrizione de' beni.

Lotto I.

C. 26 1/4 terreno prat. in Montagna con casa rustica, e cisterna in Solagna campo di Roa censiti al Numero 569 per la cifra di Lire 450 confina a mattina, e ponente strada, mezzodì, e tramontana pascoli comunali stimata L. 6701:5.

Lotto II.

Casa dominicale con corte, ed orto in detta comune contrà chiesa ed Olmo censiti al Numero 563 per la cifra di Lire 73 divisa in tre separati corpi tutti però circoscriventi il cortile, confina a mattina Bosella Maria Stella, Viale mezzodì, e corte consortiva, ed anche Nicolò Bianchin, ponente il suddetto, e strada regia, e tramontana Giovanni Ferracin, e Pignata di Campolongo stimata Lire 2758:72.

Lotto III.

Un corpo di case con corte in detta comune contrà Schiesori affittate a diversi inquillini censito al Numero 564 per la cifra di Lire 53:6 confina a levante stradella consortiva mezzodì Francesco Vanzo, Innocente Ferracin, e Giovanni Battista Scalfo, sera strada del Brenta, Giovanni Ferracin, e Todesco Nicolò, tramontana il mentovato Todesco, e Giovanni Battista Ferracin stimato L. 885:6.

Lotto IV.

Altra casetta in disordine sommo in detta comune contrada chiesa per la cifra di Lire 8, e censita al Numero 5 affittata a Pietro Bianchin confina a mattina stradella consorziale, mezzodì strada regia, sera Giustina Emo e Ferracin, tramontana corte promiscua stimata L. 183:60.

Lotto V.

C. —.2 [illegible] prat. vit. attigua alla casa colonica denominata Schiesori censiti al Numero 566 con la cifra di Lire 24 [illegible] a mattina strada pubblica, G[illegible] Rivalta, e Giovanni Battista [illegible], mezzodì Rivalta suddetto, e Ferracin Giovanni, sera stradella consortiva, tramontana Bianchin Pietro fu Bortolo stimata L. 463:25.

Lotto VI.

C. 3 terra parte prat. in Riva censiti al Numero 565 per la cifra di Lire 64 denominata Masi in Solagna contrà Graziale confina a mattina stradella comunale, mezzodì la suddetta, ed eredi Maria Stella Bosella, sera eredi suddetti, e Ferracin Giovanni fu Bortolo, tramontana Boale stimata L. 1456:55.

Lotto VII.

C. 4 terra arat. vit. e poco arat. con moroni in Riva posti in detta comune, e contrada censiti al Numero 565 per la cifra di Lire 79 confina a mattina strada comunale, sera, e tramontana Boale, mezzodì Bosello Maria Stella stimata L. 2180:44.

Lotto VIII.

C. 5 terra arat. con mori in detta comune, contrà Sega censiti al Numero 567 per la cifra di Lire 190 confina a mattina Luigi Rebesco fu Sebastiano, Giuseppe Rebesco fu Giovanni Bon, mezzodì detto Rebesco Giuseppe, e strada comunale, sera Maello Giuseppe, e tramontana Brenta mediante stradella stimati Lire 3117:75.

Sarà il presente pubblicato, ed affisso all'Aula di questa Pretura sotto la pubblica Loggia, ed alla porta della Deputazione Comunale di Solagna, ed inserito altresì per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Bassano 26 settembre 1826.

MESSORA Aggiunto.
Pradelli Cancelliere.

N. 7163 EDITTO.

Nei giorni sei, nove, e tredici novembre prossimo venturo alle ore dodeci meridiane avrà luogo i tre esperimenti d'Asta dei sottoscritti Chirografi da deliberarsi a prezzo non inferiore del nominale nei primi due incanti, ed a prezzo inferiore nel terzo, e sempre a pronti contanti, ed a tariffa.

Seguono i Chirografi.

Pagherò a chi presenterà a debito di Felicita Facchinelli del 13 marzo 1805 per venete L. 362.

Simile dell'11 maggio 1805 per venete L. 440.

Simile del primo giugno 1805 per venete L. 440.

Simile del 6 giugno 1805 per venete L. 1100.

Dall'Imperiale Regia Pretura del primo Circondario Venezia il 27 ottobre 1826.

Il Consiglier Pretore
MACCHIONI.

N. 4511 EDITTO.

Avendo il Regio Fisco a difesa della Regia Finanza prodotta una petizione in confronto di un ignoto e fuggitivo contravventore al decreto 6 agosto 1813 in punto di confisca di libbre metriche 23 di Sale bianco estero caduto in commesso, venne da quest' Imperiale Regio Tribunale Civile di Rovigo destinato in Curatore del suddetto contravventore l'Avvocato di questo foro dottor Ferdinando Mallipiero, destinando il giorno quindici novembre prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane pel contradditorio all'Aula Verbale.

Si rende perciò inteso il suddetto ignoto e fuggitivo che sarà a lui libero di comunicare al destinato difensore a termini del paragrafo 498 tutti i suoi titoli di difesa, oppure di destinare ed indicarne un'altro a questo Tribunale, altrimenti avranno corso gli Atti in confronto del suddetto Curatore.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, non che inserito nella Gazzetta di Venezia a cura del R. Fisco.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Rovigo, 5 ottobre 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Fontana Consiglier.
Pel Segr. assente Castellani.

N. 6430 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno. Si rende pubblicamente noto, che questo Tribunale Provinciale con odierno decreto ha interdetta per titolo di mania Giustina Stiz era moglie del fu Domenico Trojan di Col di Susin, e che fu nominato in di lei Curatore, ed amministratore Giovanni Battista del fu Antonio Trojan di detto luogo.

Resta quindi chiunque diffidato di tale deliberazione per tutti i conseguenti effetti di legge.

MINIUSSI Presidente.
Dall'Aquila Consiglier.
De Betta Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno 13 ottobre 1826.

L. Zugni Segr.

N. 5888 EDITTO.

Si deduce a notizia che nel giorno ventitrè novembre venturo alle ore 9 di mattina si terrà l'Asta per la vendita anche a prezzo inferiore della stima delli sotto specificati beni stabili, ed esazioni spettanti alla massa oberata delli defunti Giacomo, ed Antonio de Sabbata di Cividale stimati li beni in complesso austr. L. 14402:78 come dai protocolli 3 agosto, 31 ottobre 16 decembre 1819, e 24 maggio 1822 esistenti in questa Cancelleria, e le esazioni importanti il capitale complessivo di L. 3258:97.

Gli offerenti dovranno depositare il decimo dell'offerta per esservi ammessi.

Li beni saranno venduti a Collonia per Collonia, o affittanza.

Li spezzati poi non aventi casa unita saranno venduti numero per numero.

Li deliberatarj dovranno entro giorni otto versare a mani dell'amministratore della massa signor Antonio Nussi di Cividale il residuo prezzo di delibera sotto la comminatoria del paragrafo 438 del regolamento.

Le offerte sull'intero saranno in parità di risultato preferite alle offerte parziali.

Le spese conseguenti dell'Asta staranno a carico delli deliberatarj.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Cividale del Friuli li 8 agosto 1826.

Il Consiglier Pretore
MONTEGGIA.
Il Canc. Leonardo Coceani.

Segue la descrizione de' beni, ed esazioni.

Stato delli beni della facoltà oberata de il Giacomo padre, ed Antonio figlio de Sabbata di Cividale, che devono essere venduti all'Asta per conto, ed interesse della massa delli creditori.

N. delle partite	Cognome, e Nome dell' affittuale	Ubicazione	N. progress. delle stime	Denominazione	Qualità	Quantità J	C	P	Num. di Mappa	Data e No. degli Est. particolari	Valore attribuito in Lire Italiane		Totale della partita in Lire Aus.	
1	Boz Paolino loco Giuseppe Bonora Milano Giacomo	Premariacco	41	Tomba formica	aratorio	1	2	88	656	1823	175	47		
			13	Prà del comun	idem	1	4	30	824	26 Magg.	165	71		
			51	Piazza di Pietroloz	ar. con Mori,	1	—	166	472	N. 2038	134	20		
										L.	495	38	569	39
2	Zappola Leonardo	Premariacco	14	Tomba Formica	aratorio	1	—	130	637		161	67		
			15	idem	idem	2	—	—	637		280	—		
											441	67	507	67
3	Cozzo Maddalena	Premariacco	17	casetta al civ. N. 102 con cortile, ed unito ort.° ossia campetto		—	2/4	84	131 132	1819 3 agosto N. 2493	300	—		
			18	Sublat	idem	2	2/4	105	2115		107	62		
			19	Lovaria, o via dei Ridri	idem	—	2/4	192	410		109	28		
											816	90	938	96
4	Vanon Domenico qu. Gio: Batt. padre e figli	Premariacco	1	casa col.a al civ. N. 49 con cortile, ed orto		—	3/4	19	1672 1673	1819 31 ottob. N. 3500	1620	—		
			2	Aron Tomada	idem	3	1/4	9	2047		617	70		
			3	Portesun	idem	1	2/4	113	417 porz.		245	19		
			4	Preana	idem	1	—	—	680		150	—		
			5	Via di Ridri	idem	1	2/4	—	680		187	50		
			6	Castagnaris	prato	2	—	82	2356		95	62		
			7	Pezze dell' Asino	idem	—	3/4	—	2537		120	—		
			8	Largoria dei Lonzani	idem	—	3/4	196	2511		217	33		
			9	Piazzetta	idem	3	1/4	184	2497		659	12		
			10	Piazza della Fossa	idem	—	1/4	64	7[illegible]4		57	88		
			11	Ussan, o Vieris	aratorio	4	1/4	24	1787		709	79		
			12	Delle Zucche	idem	4	3/4	40	4[illegible]6 porz.		427	64		
			13	Vieris	idem	4	1/4	184	2147		573	63		
											5561	40	6392	41
5	Muradore Giuseppe	Premariacco	1	Braida di casa	idem	2	1/4	190	1690 1694	1819 10 dec. N. 3912	578	64		
			2	Braida boldarina	idem	3	—	50	1885		679	16		
			3	S. Giusto	idem	2	2/4	22	2032		521	33		
			4	Lang.a del Nogarutt	idem	1	3/4	10	2233		233	53		
			5	Braida del pesco	idem	6	—	105	2253		1166	82		
			6	Braida Aggiris	idem	1	2/4	139	2106		439	82		
			7	Campo d'orlando	idem	1	—	116	2170		252	16		
			8	Postezzan	idem	4	3/4	113	417		913	68		
			9	Langoria preane	idem	1	3/4	—	2119		332	30		
			10	Mezzuto fra le strade	idem	—	2/4	40	2153		91	45		
			11	Campo della bassa	idem	1	1/4	137	2115		327	61		
			12	Barrolazzo	idem	—	1/4	199	399		210	54		
			13	Della Croce	idem	3	1/4	56	2072		542	50		
			1[illegible]	Rimi Cormons	prato	—	1/4	188	2212		75	81		
			15	idem	idem	—	3/4	149	2218		285	48		
			16	Plazzutis	idem	1	—	—	2424		200	—		
			17	Chiarendon	idem	2	1/4	61	2348		322	85		
			18	Pavers	idem	3	—	28	2388		682	50		
			19	Delle Zucche	idem	1	1/4	5	2494		[illegible]	[illegible]		
			20	Del Molinaro	idem	1	2/4	197	2190		416	28		
			22	Alco di preana	ara e pr.	2	3/4	55	690 691		362	09		
			23	Casa al civ. N. 46 con aja, cortile, e due orti		—	—	968	1691 1692 1693		3000	—		
			21	Preana	aratorio	1	2/4	111	687		299	14		
											12830	42	14400	78
6	Zaracchino Paolo di Premariacco		59	Esazione Enfiteotica assentata sopra un pezzo di terra aratoria nuda in Premariacco detto Bivolaz, ed aggravata del bonifico del quinto cioè di formento stara — picc. 3 2/4 a misura di Cividale, galline N. 1, Ova N. 5.							[illegible]	83	[illegible]	39
7	Cozzo Gio: Batta Lio, e nipoti di Premariacco		60	Esazione enfiteotica di formento stara 2 picc. aggravata del bonifico del quinto verso li contribuenti							300	—	344	83
8	Gorzone d.o Morutto Paolo qu. Giacinto di Gagliano			Rendita con contribuzione perpetua di vino con. —. lib. —:6 pagabile dal contrascritto							[illegible]	—	27	[illegible]
9	Figli minori eredi di qu. Gio: Batt. Panciera di Cividale			Capitale riscuibile di L. [illegible] rissontato sopra la colonia Cozzo, e delle Vedove, di cui tratta il contratto 26 aprile 1816 dante l'annuo fitto di form. St. 6 sorgo St. 2, Orzo pesto picc. 2, Lenti negre picc. 1, polli N. 12, capponi N. 4, galline N. 4, ova N. 40, pagabile da Antonio figlio di Giuseppe delle Vedove di Premariacco. Più il diritto di riscatto della colonia predetta verso la restituzione del capitale di L. 3684.							2626	—	[illegible]	[illegible]
10	Bicchetto Giuseppe di Cividale	S. Guarzo	58	Pra longo	prato	3	1/4	200	2980		523	21	601	39

N. 6829 EDITTO.

Anna nata Piccioni moglie di Filippo quondam Simone Paravano di San Leonardo distretto di San Pietro de' Schiavi con istanza 25 corrente si è opposta a quella amministrazione, e mandato, che per presunzione di legge può ritenersi aver essa affidato al suddetto di lei marito a termini del paragrafo 1238 del Codice Civile; locchè servendo di espressa revoca di qualunque facoltà possa considerarsi acquistata dal marito nella amministrazione del di lei patrimonio si deduce a pubblica notizia onde da nessuno se ne possa allegare ignoranza a tutti li conseguenti effetti di ragione.

Si affigga ai luoghi soliti di questa residenza, al domicilio di Filippo Paravano, nel suo comune, e nel capo Distretto di San Pietro, e si inserisca nella gazzetta di Venezia per tre volte consecutive di settimana in settimana.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Cividale il 26 agosto 1826.

MONTEGGIA Pret.

Il Canc. Leonardo Coceani.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA.

N. 2656 EDITTO.

Caduto senza effetto il secondo Incanto accordatosi sulle istanze di Catterina Pigatti, erede del fu Pietro Panozzi, Maria e Giovanna sorelle Panozzi possidenti tutte e tre domiciliate in Vicenza degli Immobili sottodescritti di ragione dell'esecutato Giovanni Rubega possidente, domiciliato in Trissino, oppignorati a favore delle Istanti, e stimati del valore di austriache lire 897:98 come dal protocollo di stima giudiziale 26 maggio 1825 numero 6058, del quale ne sarà permesso ai concorrenti la ispezione, come di levarne copia, e ciò perchè nel giorno undici agosto cadente fissato all'uopo non pervenne riscontro delle ordinate intimazioni dai requisiti Tribunali, resta fissato il giorno ventiquattro novembre prossimo venturo dalle ore dieci alle dodeci meridiane da eseguirsi nella Cancelleria di questa Imperiale Regia Pretura dai Commissarj a ciò Delegati per essere deliberati li fondi in discorso al maggior offerente colle condizioni tutte inscritte nell'Editto 10 aprile prossimo passato numero 1213, con avvertenza che non effettuandosi la vendita in questo secondo incanto a prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore sarà proceduto al terzo incanto a termini del giudiziale regolamento.

Segue la descrizione degli stabili da subastarsi.

Casa da bracente, con stalla annessa, e corte indivisa, posta in pertinenze di Trissino, in contrada di Piana cattiva in mappa al numero 2146, confina a levante, e tramontana con beni del sig. Francesco Lazzarini, a mezzogiorno con la corte, di uso promiscuo con altri abitanti, ed a ponente con muro divisorio col detto signor Lazzarini.

C. 0.2.0.15 pascolo inferiore con piante cedue, e poche di alto fusto in dette pertinenze, in mappa al numero 2148 confina a levante, con la valle detta il Villan, a mezzogiorno e ponente con altri beni di detta ragione, ed a tramontana con beni Danieli Leonardo del fu Domenico.

C. 0.2.0.48 pascolo inferiore, con pochi mori e viti, posto nelle predette pertinenze, in mappa al num. 2147 confina a levante in parte con beni di detta ragione, ed in parte colla valle del Villan, a mezzodì con beni di Giuseppe, e Girolamo Vezzari, a ponente in parte detti Vezzari, ed in parte Giovanni Rubega del fu Domenico, ed a tramontana con beni di Leonardo Danieli.

C. 0.1.0.92 zappativo vignato, con mori posto nelle dette pertinenze in mappa al numero 2150 confina a levante con beni di Giuseppe, e Girolamo Vezzari, ed in parte con strada comune, a mezzodì con sterile di questa ragione, a ponente con Francesco Genci, a tramontana con strada comune.

Campi 0.1.0 0 sterile posto nelle dette pertinenze, in mappa al numero 2191 confina a levante con beni delli suddetti Vezzari, a mezzodì con Girolamo Nicoletti, a ponente con Francesco Cenci, ed a tramontana con beni di questa ragione.

Campi 0.3.1.0 aratorio vignato posto come sopra, in mappa al N. 2128 confina a levante con la Valletta, a mezzodì con beni in parte di Bartolommeo Donà, ed in parte di Antonio Marzotto, ed in parte con Giovanni Battista Lazzari, a ponente con beni di questa ragione, ora possessi da Pietro e fratelli Rubega, a tramontana con Giovanni Rubega del fu Giacomo in parte, ed in parte con eredi Rubega fu Angelo.

Campi 0.0.1.0 bosco quasi sterile confina a levante con la Valletta in dette pertinenze, a mezzogiorno con beni Donà, a ponente colla sopradescritta, a tramontana con beni eredi Rubega, in mappa al N. 2129.

Campi 0.0 1 0 prato irrigabile mediante acque estraibili dal torrente Arzico, in mappa al numero 2096 confina a levante, e mezzodì con beni Nicoletti, a ponente parte i medesimi, o parte eredi di Giacomo Gentilin, a tramontana con Pietro, e fratelli Rubega.

Campi 0.1.1 53 aratorio in mappa al numero 2114 confina a levante colla seguente, a mezzodì con beni degli eredi Giacomo Gentilini, a ponente e tramontana con strada comune.

Campi 0.2.0.0 sterile con pochi castagni fruttiferi, in mappa al numero 2117 confina a levante con la Valle di Forzari, a mezzodì con eredi Gentilini suddetti, a ponente la sopradescritta, ed a tramontana con la strada comune.

Sono in tutti campi 3.2.1.95, che unitamente alla casa sono censiti con la cifra di D. 0.0.6.0.1.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'albo Pretorio, ed inserito per tre volte cioè una per settimana delle tre successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a spese delle istanti, avvertendo che in quanto non fossero deliberatarie le istanti, il deliberatario o deliberatarj sarà tenuto a verificare il deposito presso l'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza.

Firm. NEGRI Pretore.

Dall'Imperiale Regia Pretura, Valdagno li 18 agosto 1826.

Firm. Malfatti Canc.

N. 6898 AVVISO.

L'Imperiale Regia Camera di Disciplina Notarile della Provincia Vicentina fa noto al pubblico, che Domenico Dellai fu Francesco nativo di Malo, Distretto IX di Malo ha cessato per rinunzia dal Notariato (da lui esercitato a tutto 1812 colla residenza in detta comune di Malo), essendochè è R. Commissario Distrettuale in Malo incompatibile coll'esercizio di notariato.

Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni restituire dal Monte dello Stato il Deposito Notarile d'Italiane lire 733.33, pari ad Austriache L. 842:90:57, si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni Notarili contro il detto Dellai, e contro i suoi beni a presentare fino a tutto dicembre del corrente anno a questa Camera i proprj titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine, senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo al detto Dellai, e suoi eredi, o rappresentanti di ottenere dal detto Monte dello Stato la restituzione del detto deposito, e per Italiane L. 1977, Austriache L. 2272:41:20 s'intenderanno svincolati i beni assoggettati per lo stesso titolo a cauzione.

Dato dalla Regia Città di Vicenza residenza di detta Camera li 13 settembre 1826.

Il Presidente MONTANARI.

Bertagnoni Cancell.

N. 2770 2771
639 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura in Auronzo deduce a pubblica notizia. Che essendosi implorata l'Asta giudiziale dalli signori Giulio, don Giuseppe, Don Gio. Battista, Don Osvaldo e Don Luigi tutti fratelli Zandonella dell'Aquila, possidenti, domiciliati il primo e quarto a Dossoledo di questo distretto, il secondo e quinto in Udine, ed il terzo a Padova, e tutti rappresentati dall'avvocato dottor Tommasi, delli Beni sotto descritti esecutati a carico del signor Giovanni Antonio Calligaro Zanella, possidente di Lozzo pure di questo distretto, venne stabilito il primo incanto pel giorno 24 gennaro prossimo venturo 1827, ed in caso infruttuoso restò fissato pel giorno 26 del successivo febbraro l'incanto secondo sempre dalle ore 10 alle 12 meridiane da eseguirsi nella Sala di questa Pretura a diligenza della Commissione a ciò incaricata; con avvertenza che sarà reso ostensibile ad ogni richiedente il Protocollo di Stima redato nel 16 giugno prossimo passato dimostrante l'importo complessivo dei stabili in venete L. 285, con facoltà eziandio di levarne copia da questa Cancellaria Pretoriale; e ferme le seguenti

Condizioni di subasta.

a) Qualunque offerente, eccettuati li creditori oppignoranti, dovrà garantire gli effetti dell'Asta coll'immediato deposito in mano della commissione delegata del terzo dell'importo della stima in valuta a tariffa, senza di che non sarà ammesso ad offrire.

b) Tale deposito sarà immediatamente restituito a chi non rimanesse aggiudicatario, e questo dovrà lasciarlo in acconto del prezzo offerto, per cui è seguita la delibera, e che dovrà depositare per intiero in moneta a corso legale entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, amenochè non facesse constare d'essersi altrimenti inteso colli creditori.

c) Mancando a tali obblighi il deliberatario si passerà al reincanto dei Stabili a di lui danno e spese, anche a prezzo inferiore di stima, valendosi del deposito effettuato pel relativo indennizzo.

d) Rimanendo aggiudicatarj li stessi oppignoranti potranno essi trattenere il prezzo offerto sino all'esito della graduazione definitiva fra li creditori

inscritti ed utilmente graduati per la successiva distribuzione del prezzo; dovranno però avere il possesso dei Stabili in forza del decreto di aggiudicazione, e relativamente all'epoca della delibera.

e) Dopo l'aggiudicazione dovrà l'aggiudicatario soddisfare, oltrè al prezzo della delibera, a tutti gl'aggravj pubblici e d'ogni specie che risguardassero li Stabili, nonchè sopportare tutte le servitù e pesi inerenti ai medesimi.

f) Dovrà sottostare alle spese di delibera e successive, e saranno prelevate sul prezzo esborsato le spese tutte di procedura a favore delli creditori pignoranti o loro Procuratore dietro specifica che sarà al caso tassata da questa Pretura.

g) Qualora nel primo o secondo incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima, verrà alle stesse condizioni fissato il terzo incanto, in cui però si delibereranno li Stabili al maggior offerente anco al prezzo inferiore di stima, quand'anche li deliberatarj fossero gli stessi esecutanti; salve già sempre le combinate prescrizioni delli paragrafi 422 140 del generale Regolamento.

Nel medesimo tempo in seguito ad altra separata domanda prodotta al numero 2771 delli stessi signori Giulio e fratelli Zandonella, ed a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 sulla purgazione delle Ipoteche, vengono citati tutti quei creditori che avessero una legale ipoteca non inscritta sopra li sottodescritti Stabili a dover nel termine di giorni 90 che andranno a scadere col giorno 18 gennaro prossimo venturo 1827, far inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecarj presso il competente Uffizio delle Ipoteche sopra li detti immobili sotto comminatoria, che trascorso infruttuosamente tale termine s'intenderanno li Stabili stessi esecutati sciolti da qualunque ulteriore vincolo d'ipoteca legale.

A preservazione poi dei diritti di simili creditori che non sono noti o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l'avvocato signor Spiridione Coletti, al quale potranno far tenere a tempo debito li necessarj documenti, qualora non scegliessero meglio d'intraprendere da loro la difesa, o di stabilire altro legale Procuratore.

Seguono li Fondi da subastarsi.

Prato in luogo detto *a Navoi* diviso in due pezzi, ma formante un solo colonnello di distribuzione comunale, confinante il primo a mattina mezzogiorno e settentrione con Beni della comune di Lozzo, sera Giovanni Battista Piazza; il secondo confina a mattina Lorenzo da Prà, mezzogiorno Paolo e fratelli Calligaro Bedin, sera Bernardino Laguna ed altri, settentrione Lorenzo Balduini, della produzione annua cumulativa essi due pezzi di fondo di lire duecento di fieno, censiti al num. 572 e del valore depurato in venete L. 230.

Altro Prato denominato *Sopra Crode* confinante a mattina mezzogiorno e sera con fondi Comunali di Lozzo e settentrione con Gaspare da Prà d'annua produzione di fieno di libbre duecento cinquanta, e del depurato valore di Venete L. 55.

Ambi questi Prati esistono nel Circondario comunale di Lozzo, e portano la complessiva somma di Venete L. 285.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi e luoghi soliti alla Residenza di questa Pretura, in Auronzo, Lozzo, e nella regia città di Belluno; s'inserirà per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia e ne sarà rimesso un'esemplare all'Imperiale Regio Uffizio Fiscale di questa Provincia.

Il Consigliere Pretore
MASSIMILIANO dott. FENZI.

Dalla Regia Pretura in Auronzo li 31 agosto 1826.

Torquato Tasso R. Canc.

N. 2777 2778 2779 2780 2781 2782
198 199 2 2

EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regia Pretura in Auronzo, si porta a comune notizia, che pel giorno 25 gennajo 1827 venne stabilito il primo incanto, e nel caso infruttuoso restò fissato pel giorno 28 del successivo febbrajo l'incanto secondo sempre alle ore 10 antimeridiane delli fondi sottodescritti esecutati sulle istanze del signor Giovanni Osta, possidente di Padola rappresentato dall'Avvocato suo procuratore dottor Tommasi in pregiudizio del signor Giovanni Antonio Calligaro Zanella, possidente di Lozzo, ambi di questo distretto; ritenuto che l'Asta si eseguirà nella sala di questa Pretura a diligenza della Commissione a ciò incaricata, e che delli Protocolli di stima redati sotto il giorno 10 luglio anno corrente alli numeri 2634, 2635, 2636, dimostranti l'importo complessivo dei beni in Venete L. 3208:17 ed esistenti in questa Cancellaria Pretoria, sarà data ispezione, e rilasciata copia regolare ad ogni richiedente, ferme le seguenti condizioni che costituiscono il

Capitolato d'Asta.

a) Li beni saranno posti all'incanto in tre separati Lotti, siccome stanno qui sottodescritti, e sulla base del prezzo di stima attribuito a cadaun Lotto; coll'avvertenza, che sarà preferito ad eguali offerte quello che applicherà a tutti trè li lotti dei beni cumulativamente, od anche a due lotti soltanto.

b) Qualunque offerente, eccettuato il creditore oppignorante, dovrà garantire gli effetti dell'Asta riferibilmente a tutti tre li lotti coll'immediato deposito in mano della Commissione Delegata di Austriache L. 300 in valuta a tariffa, senza di che non sarà ammesso ad offrire.

c) Tale deposito sarà immediatamente restituito a chi non rimanesse aggiudicatario e questo dovrà lasciarlo in acconto del prezzo offerto per cui è seguita la delibera e che dovrà depositare per intiero in moneta a corso legale entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, amenochè non facesse constare d'essersi altrimenti inteso colli creditori.

d) Mancando a tali obblighi il deliberatario si passerà al reincanto dei fondi a di lui danno e spese, anche a prezzo inferiore di stima, valendosi del deposito effettuato pel relativo indennizzo.

e) Rimanendo aggiudicatario lo stesso oppignorante potrà esso trattenere il prezzo offerto sino all'esito della graduazione definitiva frà li creditori inscritti ed utilmente insinuati per la successiva distribuzione del prezzo; dovrà però avere il possesso dei stabili in forza del decreto di aggiudicazione, e relativamente all'epoca della delibera.

f) Dopo l'aggiudicazione dovrà egli soddisfare, oltre al prezzo della delibera, a tutti gl'aggravj pubblici e d'ogni spezie che risguardassero li beni, nonchè sopportare tutte le servitù, e pesi inerenti ai medesimi.

g) Dovrà sottostare alle spese di delibera e successive, e saranno prelevate sul prezzo esborsato le spese tutte di procedura a favore del creditore pignorante o suo procuratore dietro specifica che sarà al caso tassata da questa Pretura.

h) Qualora nel primo o secondo incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima, od almeno eguale, verrà alle stesse condizioni fissato il terzo incanto, in cui però si delibereranno gl'immobili al maggior offerente al prezzo anco inferiore di stima, quand'anche il deliberatario fosse lo stesso esecutante; salve già sempre le combinate prescrizioni delli paragrafi 422. 140 del Generale Regolamento.

Nel medesimo tempo in seguito ad altre separate domande prodotte alli numeri 2778 2780 2782 dallo stesso signor Giovanni Osta, ed a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 sulla purgazione delle ipoteche, vengono citati tutti quei creditori che avessero una legale ipoteca non inscritta sopra li sottodescritti immobili a dover nel termine di giorni 90 che andranno a scadere col giorno 20 gennajo prossimo venturo 1827 far inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecarj presso il competente uffizio delle ipoteche sopra li detti fondi sotto comminatoria, che trascorso infruttuosamente tale termine s'intenderanno li beni stessi esecutati sciolti da qualunque ulteriore vincolo d'ipoteca legale.

A preservazione poi dei diritti di simili creditori che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l'Avvocato signor Spiridione Coletti, al quale potranno far tenere a tempo debito li necessarj documenti qualora non scegliessero meglio d'intraprendere da loro la difesa, o di stabilire altro legale procuratore.

Segue la descrizione delli stabili da subastarsi.

Lotto I.

Pezzo di fondo arativo escorporato dal Campo grande denominato a Lago dell'estensione di passi numero 794 2/4 calcolato a venete L. 1:10 per cadaun passo a misura ex veneta importa nel complesso L. 1191.6.

Segativo a mezzogiorno e sera del predetto fondo escorporato L. 58:14.

Somma L. 1250.

Confinano a mattina e settentrione il debitore Calligaro Zanella, mezzogiorno strada comunale, sera beni della chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo di Lozzo.

Lotto II.

Altro pezzo di fondo arativo verso mattina formante l'intiero Campo a Lago di passi numero 106 5/4 considerato a venete L. 1:8 per passo a misura ex veneta importa complessivamente L. 149:2.

Alquanto segativo framezzo al detto campo con altro segativo a mattina verso la strada valutati L. 9:18.

Confinano a mattina Giovanni Battista Lovarini, mezzogiorno strada comunale sera beni escorporati del debitore, e settentrione fratelli da Prà.

Altro pezzo di Campo nella suddetta località, e al dissopra delli predetti fondi, di numero 328 passi a venete L. 1:9 per passo del complessivo importo di L. 475:12.

Segativo conterminante tutti li quattro lati del valore in complesso di L. 140.

Somma L. 924:12.

Confinano a mattina li medesimi fratelli da Frà, mezzogiorno e settentrione beni dell' esecutato Calligaro Zanella, e sera Giovanni Battista fù Bernardino D mejo.

Lotto III.

Fondo ancora arativo emorporato dal Campo grande a Lego di passi numero 616 7/4, ritenuto a venete L. 1:10 per ogni passo a misura ex veneta con una pianta di pero sopra esistente importo nel complesso L. 925:1.

Segativo a mattina dapresso al peraro dell' imperto di L. 12.

Altro fondo arativo verso mattina di numero 198 passi a venete L. 1:8 per passo importa L. 277:4.

Somma L. 1214:5.

Confinano a mattina, sera e settentrione beni del debitore, mezzogiorno strada comunale.

Li fondi di questi tre lotti formano un sol corpo di beni denominati a Lego siti nel circondario comunale di Lozzo rilevati del totale complessivo importo di venete L. 3238:17.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, alla residenza di questa Pretura, in Auronzo, a Lozzo, e nella regia città di Belluno; s'inserirà per tre volte consecutive a cura della parte istante nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e ne sarà rimesso un esemplare all' Imperial Regio Uffizio Fiscale di questa Provincia.

Il Consigliere Pretore
MASSIMILIANO D.r FENZI

Dalla Regia Pretura in Auronzo li 6 settembre 1826.

Torquato Tasso Cancell.

N. 4740 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Chioggia fa pubblicamente sapere. Che dietro nuova Istanza 26 agosto corrente numero 4740 delle sorelle Lisati Elisabetta, e Maddalena, si terrà il primo esperimento d' Asta il giorno sedici novembre prossimo venturo, ed il secondo li venti decembre successivo, e sempre alle ore dodeci meridiane, nella Sala di questo palazzo municipale delle terre ortali qui appieli descritte, poste in canal di Valle, frazione di Sant' Anna, comune, e distretto di Chioggia, e state giudicialmente stimate li 28 ottobre 1824 pel depurato valore d' Austriache lire 8908:3 come dal relativo processo Verbale di cui sarà permessa l' ispezione ai concorrenti, come pure di levarne copia in questa Cancelleria le quali terre saranno deliberate al maggior offerente e ciò sotto le condizioni seguenti.

1. Sarà obbligo del maggior offerente di esborsare tutta la somma obblazionata in questo officio de' depositi entro giorni otto dal dì della seguita delibera, od in quella parte per cui non si sarà egli giustificato d'essersi già convenuto coi creditori aventi ipoteca, o mediante iscrizione sul fondo subastato sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni dell' offerente stesso anche a prezzo minore della stima predetta, dietro istanza delle creditrici esecutanti, o del debitore convenuto, coll' avvertenza d' essere in obbligo di ritenere quei debiti ipotecarj sul fondo predetto per quanto si estende il prezzo da offrirsi, pei quali non si fosse convenuto coi creditori, e di cui non volessero questi accettare il rimborso prima del termine forse stipulato per la restituzione.

2. Nel caso suindicato del non eseguito deposito d' un deliberatario già prenotato avanti la stima (mentre per qualunque altro corre il dovere del detto deposito entro il precisato termine) il deliberatario stesso che non fosse stato classificato qual creditore da soddisfarsi col prezzo offerto dovrà depositare il medesimo nel suddetto Uffizio dei depositi entro giorni otto dopo che sarà passata in giudicato la sentenza di classificazione da emanarsi sotto la suespressa comminatoria del reincanto a tutte di lui spese, e danni anche a prezzo minore della stima.

3. Saranno a carico del deliberatario le spese tutte di delibera, registro, iscrizione, trascrizione, volturazione, e susseguenti, e così pure le pubbliche imposte, e gravezze comunali dal giorno della delibera in avanti, e dovrà pagare le arretrate se ve ne fossero, salvo per quest' ultime la compensazione col prezzo offerto.

4. Se il deliberatario non venisse classificato qual creditore prevalente, sarà inoltre tenuto a corrispondere il quattro per cento sulla somma offerta, e ciò dal dì della delibera sino alla verificazione del contemplato deposito della somma.

5. Si avverte che non effettuandosi la vendita nei ridetti primo, e secondo incanto al prezzo dalla stima, ovvero maggiore, si procederà prima di devenire alla terza subasta a norma delle combinate disposizioni dei paragrafi 140 e 422 del Regolamento Giudiziario.

Descrizione delle terre da subastarsi.

C. 38:0:178 posti in canal di Valle, frazione di Sant' Anna, confinanti a levante col canal della Busiola, per lo spazio di pertiche 32 e col fondo del signor Gaspare Preinistel per pertiche 87, a mezzogiorno col fondo del signor Gaspare Preinistel suddetto, e colla cavana che divide il corpo della possessione del signor Capitanio Fedrigo; a ponente con la strada corriera, a tramontana col signor Giov. Carlo dott. Lisati; escorporati dalle terre oppignorate del signor Preinistel suddetto confinante a levante col canal della Busiola, a mezzodì con li signori Pagan ora Capitanio Fedrigo, a ponente con la strada corriera, ed a tramontana col signor Giov. Carlo dottor Lisati, portanti i numeri di mappa 1661, 1662, 1664, 1625, 1626, 1627, 1629, 1673, e 2228: e catastrali numeri 26, 28, 30, 31, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 68, 69, 70, 71.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia, li 31 agosto 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

ANNUNZIO D'ASTA.

L' Imperiale Regio Comando Superiore della Marina di Guerra in Venezia, deduce a comune notizia. Che nel giorno tredici del prossimo venturo novembre alle ore undici antimeridiane sarà aperta asta pubblica nella consueta Sala dell' Imperiale Regio Arsenale Marittimo di Venezia per esperire la vendita di altri 2000 klafter di legna da fuoco derivante da demolizioni di bastimenti, di fabbricati, ed altre opere di servigio Marittimo.

La suddetta licitazione sarà divisa in quattro lotti, ognuno dei quali per la quantità di klafter cinquecento, i quali saranno deliberati a favore del migliore offerente.

Ritengasi che la sumentovata misura klafter corrisponde al peso di funti viennesi 1785 di legna mista, cioè composta più o meno di Quercia, di Abete, di Larice, e di Pino.

Nessuno sarà ammesso al concorso, che dopo di avere depositata la somma di Austriache Lire 250 e questo per ognuno dei quattro Lotti sopraindicati.

Se gl' incanti di uno o più lotti cadessero deserti nel primo giorno, saranno ripetuti nel dì susseguente, e riuscendo inutili pur questi, verranno tenuti nel terzo giorno gli ultimi finali esperimenti.

Le altre condizioni tutte che l' acquirente dovrà osservare, sono raccolte nel già pubblicato avviso a stampa S. 2363 2507 dei 2 corrente il quale trovasi leggibile presso l' Imperiale Regia Intendenza Superiore dall' Arsenale suddetto, sita nell' interno di esso stabilimento.

Venezia li 24 ottobre 1826.

Il Luogotenente del Comandante Superiore della Marina
FLANEGAN
Capitano di Vascello.

L' Intendente in Capo Referente Economico dell' Arsenale Marittimo
G. Francesco Nob. de Zanetti.

N. 13729 **EDITTO.**

Sopra la petizione di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 7 ottobre 1826 al numero 13729 contro ignota fuggitiva persona in punto di confisca di oncie duecento cinquantacinque tabacco in polvere d' estera provenienza fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo convenuto in curatore l' avvocato signor Gaetano Cerù e fissato il giorno 21 dicembre prossimo venturo ore nove per il contraddittorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del processo Civile.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Verona li 10 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Cornelli R. Consigliere.
Mendini R. Consigliere.
Negri.

N. 6198 **EDITTO.**

L' Imperial Regia Pretura in Feltre ordina a tutti quelli, i quali credessero di far valere un qualche diritto come eredi, come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra la facoltà del fu Donato quondam Giovanni Marchetto di Rasai mancato ai vivi senza testamento nel mese di giugno 1817, che debbano comparire avanti questa Pretura entro un' anno personalmente, o col mezzo di legittimo speciale procuratore onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso scorso il detto termine si passerà alla liquidazione della eredità, ed alla immissione in possesso di quelli, che avranno legalmente legittimato il proprio titolo, od al R. Fisco sopra sua Istanza.

Dall' Imp. Regia Pretura in Feltre 12 ottobre 1826.

L' Imp. R. Consigliere Pretore
CAIMI.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 256 — Giovedì
Anno 1826 — 2 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
			2 merid.	27	10	0	9	9	90	S. S. E.	Nuvolo	
1. nov.	2		9 sera	27	8	5	8	4	95	S. E.	Nuvolo	lin. 1.412
2	3		lev. del sole	27	7	0	6	9	91	N. N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Andrea Bon*, dottore in ambe le leggi, Abate di S. Giorgio in Venezia fu eletto a Vescovo di Gesolo nel 1453.

ARMI — *Lazzaro Mocenigo* nella campagna del 1655 della guerra di Candia respinse Mustafà dai Dardanelli tenendovisi egli fermo e vittorioso.

LETTERE — *Rafaino Caresini* nominato fra gli storici dal Superbi (1628).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 27 ottobre.

Il giorno 14 corr. venne aperta a Brünn la dieta degli stati del Margraviato di Moravia coll' osservanza delle consuete formalità.

Il giorno 16 poi fu aperta a Praga la dieta del regno di Boemia, ed a Gratz quella del Ducato di Stiria. (*G. V.*)

INGHILTERRA

Londra 17 ottobre.

Leggesi nel *Times*:

» Gli Stati di Massachusset e di Maine (Stati-Uniti) hanno tentato d'impadronirsi della porzione della provincia inglese di Nuova-Brunswick, che si estendea tra la riviera Penobscot ed il fiume San-Lorenzo; essi hanno fatto atti di sovranità entro i confini del territorio del Re d'Inghilterra, regalando terreni britannici, vendendo o confiscando foreste regie, e convocando gli abitanti in assemblee per la milizia. Il paese di cui essi pretendono il possesso, per un appiglio sopra un articolo dell' ultimo trattato, è di 10,000 miglia quadrate di terra eccellente, posseduta da sudditi britannici. Questo paese domina il corso del San-Lorenzo, e serve di comunicazione fra il Canadà e la Nuova-Scozia. Al tutto, questo è il solo paese, per cui si può andare nel Canadà durante otto mesi dell'anno.

— Il paragrafo seguente è tratto da una lettera di Pietroburgo: » La nostra guerra contro la Persia si assomiglia moltissimo a quella dei Birmani contro gli Inglesi: i Persiani credono di conquistar la Russia con ventimila uomini: in Persia, così arrischiate imprese finiscono sempre col taglio di qualche testa, e colla perdita di qualche naso fra i malagurati consiglieri ».

— Scrivono da Baltimora (America) colla data dell' 11 d'agosto, ciò che segue:

» Se le notizie che riceviamo intorno alle cose della Religione in Francia sono qualche volta penose, noi possiamo invece darvene di favorevoli intorno a ciò che accade negli Stati-Uniti. Il Giubileo è stato celebrato con pompa e divozione straordinaria in Baltimora, Washington e nei dintorni. Il concorso del popolo è stato immenso. In ogni chiesa si fecero gli esercizii spirituali per otto giorni e vi si predicò due volte al giorno. Gli stessi protestanti accorrevano in folla alle prediche. E' cosa certa che fra noi la Religione Cattolica fa grandi progressi. Le conversioni anche fra persone distinte sono frequenti, e si osserva che i pregiudizii contro i Cattolici vengono dagli assennati solennemente abbandonati.

» Monsignor Dubois, vescovo nominato di Nuova Yorck, verrà ben presto consacrato. Vi è anche un nuovo vescovo consacrato per Boston; questi è il reverendo Benedetto Fenwick, nepote del vescovo di Emeimsati. Così la fede che pare combattuta in qualche angolo d'Europa, sembra vieppiù riavvivarsi e trionfare negli Stati-Uniti. La diocesi nella quale si vedono più consolanti progressi è quella di Barstawn nel Kentuky, della quale è vescovo il rev. Monsignor Flayet ». (*G. P.*)

FRANCIA

Parigi 21 ottobre.

Amadeo Talma nell' atto che si gettò la prima terra sopra suo zio voleva ad ogni patto gettarsi nella sua tomba, Monrose e Arnaud durarono fatica a ritenerlo.

— Sembra che la voce corsa, che il marchese di Castelderius era fuggito di Spagna colla sua scorta in Portogallo, sia così erronea, quanto lo è quella delle turbolenze di Roa, di Murcia, e di Valenza, sognate dai *Débats* e dal *Constitutionnel*.

— La *Gazzetta di Madrid* dice che il giornale dei *Débats* si è ingannato allorchè annunciò recentemente la morte del duca di Berwick e d'Alba. S. E., così la *Gazzetta*, non ha mai goduto così perfetta salute, e venerdì scorso ella ebbe il contento di esser padre per la seconda volta di un maschio. Queste arrischiate novelle non recano però meraviglia, perciocchè molti giornali non sono troppo scrupolosi nell' accogliere, e nel divulgare, da qualunque fonte derivino, le notizie della Penisola.

— Scrivono da Porto-Ricco, che doveano essere giustiziati, nei dintorni della capitale di quest' Isola, cinquantadue neri, ed un bianco, implicati nell' ultima congiura.

— Un ordine reale del 15 di ottobre prescrive che, dal primo di gennaio 1827, la moneta di cinque franchi sarà battuta, in tutte le zecche del Regno, col nuovo conio rappresentante l'effigie, stata ritoccata, del Re; i punzoni, le matrici, ed i conii presenti saranno fatti in pezzi.

— Un delitto orribile fu commesso al principio dello scorso mese nella città di Madrid, ove ha diffusa la

N. CCXXII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Notizie teatrali di Parigi.

Le siège de Corinthe. — *Opera francese posta in musica da Rossini.*

(*Estratto da varii fogli di quella capitale.*)

Siccome in Francia il dramma, o sia il *libretto*, va innanzi alla musica, in ragione inversa di ciò che succede in Italia, tutti quei giornalisti molto si diffondono nel render conto del soggetto, della condotta, dei personaggi del dramma stesso e va discorrendo. Noi per amore di brevità, lasceremo da parte questi particolari e daremo i varii giudizii sulla musica, tradotti parola per parola:

Étoile. — Il dramma francese non è che un' imitazione, e talvolta una traduzione del dramma italiano, conosciuto sotto il titolo di *Maometto II*, posto già in musica da Rossini medesimo, pel teatro di Napoli; vi cantavano allora Galli, la Colbrand, la Chaumel. — L' *ouverture* che incomincia da un *adagio* di nobile stile, si risolve in una sinfonia alquanto insignificante. Ma subito dopo incomincia a dispiegarsi un di que' vasti quadri sconosciuti sulla nostra lirica scena, e tenuti in sì gran conto su quella dei nostri vicini. Questa *introduzione*, ch' è tolta di sbalzo dallo spartito italiano, termina con un giuramento che pronunziano i Corintii di morire coll' armi alla mano. — Forti ed unanimi applausi. — Per comprendere in uno stesso elogio i grandi pezzi concertati, che fecero più o meno viva impressione, citeremo in massa i finali dei tre atti. Quello del primo e quello del terzo (almeno in parte) son tolti allo spartito italiano; ma la gran scena con che termina l'atto secondo è totalmente nuova, e la musica lo è del pari. Tutta questa parte della composizione, e particolarmente la *stretta*, sono una delle più belle produzioni del maestro. Aggiungasi l' aria dell' atto terzo, ugualmente nuova, cantata da Nourit figlio, e il gran recitativo della scena seguente, detto da Nourit padre. — L' *Étoile* termina qui le osservazioni, aggiungendo che la Cinti cantò correttamente come suole, ma che si bramerebbe in lei più nerbo ed anima; e che Derivis non era à son aise.

Quotidienne. — Se le esclamazioni, le acclamazioni, le gri-

più grande costernazione. Fu chiamato di notte tempo un chirurgo ostetrico per assistere un malato: una carrozza l'attendeva alla porta della di lui abitazione; ed appena vi fu esso montato gli venne imposto, colla pistola impugnata, di lasciarsi bendare gli occhi. Tosto che questa operazione fu compiuta, la carrozza cominciò a camminare, e camminò per lungo tempo. Il chirurgo venne in fine introdotto in una camera, dove gli si tolse la benda, ma senza che potesse egli riconoscere alcuno di coloro che vi si trovavano. Una giovane era travagliata dai dolori del parto; ei prestò all'infelice tutte le sue cure, la quale si sgravò felicemente è con prontezza.

Il bambino neonato fu subito portato fuori della stanza, e venne intimato al chirurgo di far due salassi alla madre. Inutili riuscirono le rimostranze di costui, che diceva non esser egli un assassino: ma vedutosi minacciato di morte, bisognò che ubbidisse. Praticati i due salassi, fu bendato nuovamente e ricondotto nella stessa vettura a casa sua. Il chirurgo, riavutosi appena dallo spavento, corse a fare la sua dichiarazione al commissario di polizia, e si diede ordine ai parrochi di Madrid di non seppellire il cadavere di chicchessia, senza prima avvertirne l'autorità. Con tal mezzo il corpo della giovine fu trovato, e quindi esposto nella chiesa di S. Sebastiano, affinchè il pubblico riconoscesse la defunta, e ne indicasse il nome: si assicura che i becchini incaricati della sepoltura abbiano già rivelato il luogo donde essi tolsero il cadavere di quella vittima infelice. (*Courrier Francais e G. N.*)

— Si scrive da Bordò, in data del 14 settembre, quel che segue:

« Ier mattina verso le ore 5 ed un quarto, fu veduta qui una meteora straordinaria, la quale procedendo dall'est si dirigeva rapidamente verso il sud-ovest. Quantunque fosse già chiaro il giorno, essa diffondeva ciò non ostante luce vivissima, che avrebbe presentato uno spettacolo anche più bello se il fenomeno fosse avvenuto in tempo di notte; il suo moto sembrava essere alquanto discendente.

— Borsa di Parigi del 19 di ottobre: 6 per 100, 99.40; 5 per 100, 68.60. (*Non isfuggirà ai nostri lettori questo sensibile aumento dei capitali di Francia; esso è troppo notevole da un corriere all'altro, per non fare un grato senso nei veri amici della legittimità, e della pace Europea; la prima è l'egida del credito pubblico e della prosperità delle nazioni; la seconda dipende essenzialmente dalla floridezza dell'erario delle grandi potenze, arbitre dei destini d'Europa*). (G.P.)

La corte d'assisa della Senna nella seduta del 20 giudicò una causa criminale che verteva sul seguente punto d'accusa:

» Il dì 7 di giugno scorso una lettera venuta dalla posta fu consegnata al conte di Villèle presidente del consiglio dei ministri; essa era scritta in questi termini: « Eccellenza, uomini ambiziosi giurarono la vostra morte. Due uomini armati di pugnale, spiano il momento favorevole, e siate certo che quanto prima cadrete sotto ai loro colpi. Io v'offerisco mezzi di salvezza. Possa il cielo inspirarvi! possiate non trascurare l'unico mezzo di distagliere il pugnale che dee trafiggervi.

« I due uomini che debbono immolarvi nol fanno che con ripugnanza. Oppressi da innumerabili sventure, caduti da una condizione agiata, nella più orribil miseria, la crudele necessità gli sforza a divenir colpevoli. La somma di 6000 franchi è ad essi promessa. Ridotti alla trista scelta di morire di fame, o di essere assassini, forse preferirebbero il primo partito, se non avessero una famiglia cara ad essi, la quale parteciperebbe alla loro sorte, e su cui questa somma di 6000 fr. è reversibile se ne sono presi, a colpo fatto.

» La vostra salvezza sta in vostre mani. Date loro questa somma, ed eglino vi consegneranno i pugnali, di cui sono armati, unendovi schiarimenti con cui farete tremar quelli che vi trattano con tanta arroganza.

» Giovedì, 8, spedite un'uomo coi 6000 franchi al portico della contrada Vivienne. Egli camminerà tra le ore 8 e 9 della sera sotto la seconda parte del passaggio a lato della statua di Mercurio, che sta in mezzo alla rotonda. Egli avrà un lungo rotolo di carta sotto il braccio o in una mano, affinchè si riconosca; e darà i 6000 franchi, senza fare osservazione alcuna, a quello che si presenterà a lui consegnandogli una lettera piegata in triangolo.

» Siccome noi non vogliamo figurare in nulla contro quelli i quali, giusta le carte che vi spediremo, potreste agire, e come potrebbe succedere altresì, che per riconoscenza del servigio che vi prestiamo, voleste farci arrestare da persone travestite, che potrebbero prender colui che consegnerà la lettera, debbo prevenirvi che si previde il tutto; che quello il quale consegnerà la lettera non potrà assolutamente dare alcun lume intorno a coloro da cui fu spedito; e che in caso d'arresto di quest'uomo, la vostra morte è certa, nè alcuna precauzione potrà sottrarvi alla nostra giusta vendetta. Sta in voi l'appigliarvi al partito che crederete il migliore in tale circostanza; e siccome potrebbe darsi che non riceveste abbastanza in tempo questa lettera per ispedir l'uomo giovedì, sarete in tempo anche venerdì, dopo, aremate. »

Il ministro trasmise questa lettera al prefetto di polizia che prese immediatamente le opportune disposizioni. Si decise che si sarebbe aspettare, osservare ed arrestare al luogo indicato dalla lettera, colui che si presentasse per ricevere la somma richiesta. In conseguenza si postò nel portico la sera del 9 di giugno verso le ore 8, un uomo che seguendo l'indicazione data nella lettera stessa, portava sotto il braccio un rotolo di carte. Alle ore 9 e 1/2 quest'uomo è avvicinato da un commissionario nominato Fedon, il quale gli presenta una lettera senza ricapito, in forma triangolare. Si ferma costui che indica d'aver avuto la commissione da un giovane che lavora in una farmacia, e che lo aspettava nell'angolo della vicina contrada. Si va al luogo, e il giovane indicato dirigevasi in quel mentre con un altro individuo verso la predetta farmacia, e già stavano per entrarvi allorchè furono arrestati. Eran essi Balland l'uno, Loir-Montgazon l'altro. Balland confessò sull'istante d'aver incaricato Fedon (il commissionario) di dare il biglietto a un individuo di cui avea gli dato i segnali; ma affermò ignorarne il contenuto, dichiarando che l'ebbe da Montgazon. Fedon, riconosciuto come stromento adoperato all'insaputa, fu restituito alla libertà.

Il contesto di tutta questa faccenda si è che Montgazon già militare ed ora impiegato dal sig. Fromageot, erasi da qualche tempo trovato con Balland da certo Dupuchel, ed aveano entrambi stretta una specie d'amicizia. La sera del 9 di giugno Montgazon essendo andato a trovare Balland, partirono insieme per bere il *punch*, dopo di che strada facendo quello disse a questo che trattavasi di far consegnare una lettera a un signore vestito con soprabito *bleu* decorato con nastro, portando un rotolo di carte sotto al braccio, e che passeggiava nel portico della contrada Vivienne. « Questo biglietto non contiene cosa alcuna che possa compromettere chi lo porterà » disse Montgazon a Balland — e questi in buona fede la prese, la diede al commissionario colle indicazioni date da Montgazon, e tornò all'angolo della contrada Bailli ove dovea aspettar la risposta. Montgazon, ch'erasi allontanato per alcuni momenti, tornò, e poco tempo dopo furono arrestati entrambi.

---

da d'ammirazione determinassero un successo, è certo che non può esservene di meglio comprovato di quello del *Siège de Corinthe*. Nulla mancò al trionfo del compositore; non solo ogni pezzo fu salutato da una triplice salva di applausi; ma dopo la rappresentazione, non dirò già la platea, bensì tutto l'intero pubblico volle godere della presenza di Rossini, avendolo chiesto per mezz'ora. Ma su questo particolare i regolamenti sono inflessibili; il buttafuori è venuto ad annunziare coi gesti (poichè non poteva farsi udire colle parole) che Rossini era partito; e allora il pubblico si decise a fare altrettanto. — Nella notte una [illegible] di compositori francesi eseguirono sotto le finestre dell'illustre maestro il finale dell'atto 2.° della sua opera. (Qui la *Quotidienne* [illegible] particolari sul dramma, e chiude il suo [illegible] sulla composizione.) Rossini fece una specie di [illegible] la musica; ma non già coi [illegible] in cui però alcuni de' suoi ammiratori si [illegible]. La musica non [illegible] fra le arti liberali, se si restringesse a colpir l'orecchio con [illegible], e non penetrasse [illegible]. [illegible] quest'è il principio d'ogni arte. Non si può mai pervenire a questo scopo quando le note sono in opposizione diretta colle parole, e quando si prodigano le *volate* e i *gorgheggi* nel momento in cui non si dovrebbe lasciare sfuggire che meste melodie. Rossini si permette sovente queste controsenso; eppure le corde melanconiche non mancano alla sua lira. Per esempio su queste parole cantate dalla Cinti — *Du séjour de la lumière — Daigne helas! ma tendre mère — Daigne accueillir ma prière* — crederebbesi che Rossini abbia trovato il mezzo di sviluppare tutta la scala delle *piccole note* e d'accumulare tutte le *volate* conosciute? Fatto questo rimprovero, e senza tacere che l'*ouverture* è forse un po' troppo clamorosa, non ci resta più che a far elogi al compositore. L'introduzione d'un *far largo*, colpì gli spettatori, come il finale dell'atto 2.° vinse tutti i suffragi; il 3.° atto è al certo il più compiuto, e per esser equi, sarìa d'uopo citarne tutti i pezzi. La prima aria di *Néoclès*, e il terzetto ebbero grandi applausi, tanto giusti quanto meritati. (La *Quotidienne* parla dei cantanti poscia a poco [illegible] l'*Eloile*.)

[illegible] — Fra i pezzi di musica più notabili è giunto il

trambi come si disse. Negli interrogatorii la buona fede di Balland fu provata al pari di quella di Fedon; ma Montgazon, riconoscendo l'esattezza della maggior parte delle circostanze predette, pretese che il biglietto di cui avea incaricato Balland, gli era stato consegnato da una persona da esso non conosciuta che di vista, con cui avea qualche giorno prima parlato al teatro, e con cui erasi poco prima dell'avvenimento, scontrato. Fatte però le dovute ricerche, e confrontatasi la scrittura del biglietto triangolare con quella di altre carte scritte da Montgazon, si ebbe la certezza dell'identità del carattere. Convinto da queste prove egli, confessò ciò che avea negato sin'allora, cioè d'avere scritto egli stesso la lettera anonima al conte di Villèle. Uditi i testimonii, l'avvocato generale sostiene l'accusa; e il sig. Gothier-Duplessis difende Montgazon, sostenendo che il fatto imputato al cliente, dee considerarsi come una fanciullaggine. Allora Montgazon stesso si volge al tribunale dicendo: « Signori, non posso dar ragione d'un disegno sì insensato come quello che mi tornò al pensiero. Il mio cuore non fu mai delinquente. Incalzato da un creditore accanito contro di me, mi vidi astretto di usare un mezzo che rende più biasimevole la mia ragione, che il mio cuore. Vi scongiuro, in nome della mia virtuosa famiglia, o giudici indulgenti, non macchiate l'onore d'un giovane più traviato che colpevole ».

Una dichiarazione negativa essendosi emessa dal *giurì*, Montgazon fu assolto. (*G. de Fr.*)

I nostri fogli pubblicano i seguenti cenni biografici su Talma.

« Egli nacque, a quanto pare, verso il 1760. Diciamo *a quanto pare*, giacchè per una debolezza a cui non isfuggono sempre anche quelli i quali dovrebbero mostrarsene più superiori, egli avea la pretesa di comparir più giovane che non era infatti. Questa pretensione del resto era giustificata da una fisonomia piena di vita ed assai espressiva, da un andamento fermo e nobile, e da gesti vivacissimi e pronti. La vecchiaia non avea steso le ali su quel corpo; solo la sua fede di battesimo avea 66 anni.

« Egli fece buoni studii al collegio di Luigi il Grande; e sino dalla più tenera età, chiamato quivi a fare una parte nella tragedia di *Tamerlano*, composta dal prefetto di quell'instituto, mostrò una singolare inclinazione in quell'arte ch'ei quindi dovea sì nobilmente illustrare. Uscito di collegio, andò a Londra, vi stette tre anni, e v'imparò l'inglese, che parlava con purità. Ricondottosi a Parigi, vi professò per qualche tempo l'arte di chirurgo dentista, ch'era pur quella di suo padre. Tuttavolta i suoi pensieri e i suoi desiderii eran tutti alla scena. Ricevuti alcuni consigli da Dugazon e da Fleury, vi salì al fine il 24 di novembre del 1787, facendo la sua prima comparsa nella parte di Seid, nella tragedia di Maometto. Dopo aver rappresentato per due anni gli *Amorosi*, nel comico e nel tragico, fu ricevuto socio nel 1789. Sin'allora non erasi gran fatto distinto. Ma Chenier avendogli fidato la parte principale nella tragedia il Carlo IX, Talma diè a divedere ciò che sarebbe divenuto un giorno. Ducis, che rintracciava un attore che potesse dare ai personaggi di Shakespear quella cupa e terribile fisonomia che caratterizza gli eroi del Sofocle inglese, indovinò Talma. E' noto con qual superiorità egli trasportasse sulla scena i personaggi di Macbet, d'Otello, e soprattutto d'Amleto. La Staël giudice sì illuminata in questo argomento, dopo aver veduto il grande attore sulle scene di Lione rappresentare Amleto, gli scrivea queste parole: — E' d'uopo ch'io vi dica, o Talma, che ieri avete superato la perfezione, l'imaginazione stessa. L'arte vostra mi apparve in questo personaggio come il genio di Shakespear; ma senza le sue ineguaglianze, senza i suoi gesti famigliari, divenuti all'improvviso ciò che ci ha di più nobile sulla terra. Quella profondità della natura, quelle interrogazioni sul nostro destino comune a tutti alla presenza di quella folle che morrà, e che parea ascoltarvi come l'oracolo della sorte; quell'apparizione dello spettro, più terribile nei vostri sguardi, che sotto l'aspetto più formidabile; quella profonda melanconia, quella voce, quegli occhi che svelano sentimenti, e un carattere superiore a tutte le proporzioni umane, sono cose mirabili, tre volte mirabili! e la mia amicizia per voi non entra per nulla in questa commozione, ch'è la più profonda che le arti mi abbiano fatto risentire da che vivo. Vi amo nella stanza, nelle parti ove ancora voi siete il vostro simile; ma in quella d'Amleto m'inspiraste un tale entusiasmo, che non eravate più voi, nè io era più io; era quella una poesia di sguardi, d'accenti e di gesti, a cui alcuno scrittore non s'è pur anco elevato ».

Certamente non potevasi dipingere in modo più vivace e più energico l'arte del grande attore che non è più. A lui si debbe la riforma de'vestimenti secondo il costume dei *popoli e de'tempi* che dianzi erano travisati nel modo più ridicolo e sconvenevole sulla scena.

Quantunque Talma abbia ritratto immensi profitti nella carriera da esso percorsa, ciò nullameno dicesi che lasciò scarsa sostanza: al pari di tutti gli uomini di genio, egli era pochissimo instrutto nel modo di regolare gli affari domestici.

Talma è morto senza agonia; la notte era stata calma sino alle ore 4 del mattino; alle cinque un malessere dichiarato si manifestò in volto all'infermo; egli dava a divedere che molto soffriva. La sua vista indebolita d'assai, e che da qualche giorno era l'oggetto delle sue inquietudini, spegnevasi a poco a poco: ciò ch'ei fece comprendere con un gesto. Avvertito, forse per la prima volta, dell'avvicinarsi della morte, procurò di parlare alle persone che circondavano il suo letto, ma la sua lingua non potea sciogliersi, e la sua voce perdevasi di momento in momento. Alle sei e mezzo egli era tuttora presente a sè, ma non potea farsi intendere. Allora solo la sua fisonomia si compose al rammarico. Parecchie volte nella mattina procurò di dar consolazioni a quelli della famiglia, che stavano presso a lui; ma perduta la favella, non si ravvivò per un istante che per lasciar udire la parola — addio.

La vedova di Talma (nata Carolina Vanhove) diresse una lettera agli estensori dei giornali pregandoli d'informare il pubblico di essersi determinata d'assumere l'educazione dei figli che suo marito avea allevato sinora « per rispetto, dic'ella, alla memoria dell'eccellente uomo, di cui porto il nome ».

— E' morto il conte Boissy d'Anglas, pari di Francia. (*Quotid.*)

GERMANIA

Francoforte sul Meno 9 ottobre.

La nostra borsa si trova in uno stato d'incertezza, forse più di ogn'altra dell'Europa, mentre la maggior parte dei nostri speculatori sono troppo lontani da ogni sorgente di novità.

Nella scorsa notte una casa bancaria di questa città spedì delle staffette per Amsterdam, e Vienna, lo che inquieta i nostri commercianti di borsa. (*G.U.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 28 ottobre.

La Santità di Nostro Signore si è degnata di annoverare tra i Vescovi assistenti al suo soglio Monsignor Carlo de' conti di Argenteau Arcivescovo di Tiro, destinato nunzio apostolico alla real corte di Baviera.

---

citar l'*ouverture*, che incomincia da una *marcia lugubre*, seguita da un *motivo leggero*, in cui tutti gli stromenti *maritansi* colla scienza e col gusto che caratterizzano il talento di Rossini. Debbonsi pure lodare l'introduzione e l'aria di Maometto al 1.° atto. Al 2.° l'aria d'Ismene parve piccante ed originale, il coro dei Greci è pieno di vigore e seducente; quello che segue meritò i suffragi di tutto il pubblico. La profezia è grave, solenne e perfettamente adattata alla circostanza.

Pilote. — Il successo, o per meglio dire il trionfo di Rossini, fu luminoso; la musica dei due primi atti è certamente di questo celebre compositore; ma quella del terzo non gli appartiene — è *del Dio dell'armonia!*

Commerce. — Il dramma ha il merito di produrre forti effetti, di fornire ricchi scioglimenti alla musica, e il compositore seppe giovarsene con tutta l'abilità d'un grande artista. L'introduzione e il finale del 1.° atto, l'aria di Pamyra al 2.°, infine il terzetto del 3.°, sono capi d'opera. Non ci ha parole che valgano a pingere la religiosa commozione che fa provare la musica nel momento in cui si benedicono le bandiere; tutto il teatro risuonò d'applausi, ripetuti ad ogni strofa di quest'inno veramente sublime. (Seguono le osservazioni sui cantanti, presso a poco dello stesso tenore di quelle degli altri fogli.) (*G. M.*)

Per imbiancare la paglia.

L'ordinaria maniera d'imbiancare la paglia per uso d'ornamento è stata di riscaldarla in un barile con zolfo ardente; ma il seguente è il metodo migliore quando sia giudiziosamente applicato. Prendete una soluzione di acido muriatico e saturatelo con potassa, finchè si calmi l'effervescenza. Tuffate la paglia nella soluzione. Inoltre si sciolga in acqua il muriato ossigenato di calcina e questo imbianchisce bene la paglia senz'affatto diminuire la sua flessibilità. (*G. C.*)

In un recente esame per laurea di medicina fu fatta nell'Università di Edimburgo ad uno dei candidati la seguente questione: *Quid est creare?* Il candidato rispose: *Creare est facere aliquid ex nihil.* Allora il dott. Hope soggiunse: *Ergo, creamus te doctorem.* (*G. C.*)

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta l'opera seria *Tancredi* musica del sig. maestro Rossini.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia drammatica al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *L'avventuriere notturno.*

Teatro S. Samuele. Riposo.

— Martedì sera giunse in Roma S. E. R.ma Monsignor Luigi Lambruschini Arcivescovo di Genova, destinato nunzio Apostolico alla real corte di Francia.

— Abbiamo notizia da Napoli, che il valente Monsignor Mai abbia in un codice rescritto della famosa abbadia di S. Colombano di Bobbio, codice che ora fa parte di quella real Biblioteca, ritrovato una preziosa opera de' nostri più insigni classici latini. Tutti i nostri letterati sono perciò in vivissima espettazione del ritorno del dotto prelato dal Regno di Napoli.

(D. R.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 26 ottobre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 010 in moneta	,,	89 5/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 010 F. ,, -	,,	132 1/4
Imprestito del 1821	,,	114 1/2
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 010 -	,,	43 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	43 1/4
,, ,, al 2 —	,,	34 3/5
Azioni del banco in moneta - - - -	,,	1068 3/5

Venez ia 2. novembre.

A termini dell'articolo 23 della sovrana patente sui privilegi 8 dicembre 1820 portasi a comune conoscenza la succinta descrizione del privilegio ora estinto, concesso nel 1818 al signor cav. Morosi per l'invenzione di una macchina ad uso di trebbiare il riso.

La prima macchina comprende, come parte essenziale una fila di cilindri sormontati da un tamburo con punte di ferro. Comecchè quindi allo muoversi dei cilindri viene spinta innanzi la paglia di riso non trebbiata, così le punte del tamburo che si muove in contraria direzione dei cilindri, spiccano i grani del riso, i quali passano per un crivello lasciando abbandonata sul medesimo la paglia.

La seconda macchina serve a distaccare il riso da' suoi rimasugli. Qui viene il medesimo passato per una specie di canale di legno coperto alla parte inferiore di grossa tela, sotto cui vi è una tavola coperta pure di tela.

Una pressa che gravita sopra mediante manovella fa effettuare il passaggio dei grani di riso per la tela.

Con testamento 21 marzo 1825 la benemerita testatrice Nobil Donna Paolina Porto Godi Pigafetta Bissari di Vicenza ha disposti tre legati di L. 1200 italiane per cadauno a favore dei Pii luoghi della Misericordia, del Soccorsetto, e delle Zitelle di quella città.

AVVISO.

La Direzione della Casa d'Industria di Venezia.

Dovendo per disposizione della Municipale ordinanza 15 ottobre corrente n. 23 p. p. aprire il concorso per la nomina di un Ragioniere presso quest'Istituto, al qual carico è annesso l'annuo soldo di fiorini 800.

Dichiara a comune notizia.

Che la scelta all'indicato Uffizio di Ragioniere sarà fatta dal Consiglio Comunale nella sua prima adunanza.

Che il detto concorso rimane aperto per il periodo di venti giorni da contarsi colla data del presente sino a tutto il giorno 11 Novembre venturo.

Che ogni Petente per essere contemplato nel numero dei concorrenti, dovrà appoggiare la sua ricerca con ammissibili documenti comprovanti:

a) O di aver ottenuto dal Governo con patente la Qualifica di Ragioniere, o di aver servito lodevolmente in tali Impieghi, o Commissioni che lo caratterizzino idoneo a sostenere un tale Carico.

b) Lo stato degl'Impieghi pubblici nelli quali si fosse occupato.

c) La Carriera degli Studii percorsi.

Dovrà inoltre ogni istanza essere corredata dalla Fede di nascita, e del Certificato che il Concorrente non fu mai soggetto a Procedura Criminale, e Politica.

Le domande relative munite delli documenti sopra prescritti saranno presentate al Protocollo di questa Direzione nel suddetto prefisso termine.

Venezia li 23 Ottobre 1826.

Per il Direttore onorario assente
G. Barbaro *Assessore Municipale.*

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO

L'Eccelso I. R. Governo di Venezia volendo provvedere ai compensi che restano tuttavia da soddisfarsi per minorazioni ed eliminazioni d'estimo avvenute durante il triennio 1810, 1811, 1812 nel già dipartimento del Tagliamento, ha prescritto quanto segue cogli ossequiati decreti 31 agosto anno corrente num. 30224-2958, 17 ottobre n.° 40665-3998 P. X.

1.° Tutti i possessori delle bollette di compenso d'estimo rilasciate nell'anno 1813 dalla già Prefettura del suddetto dipartimento, e dalla in allora Commissione Dipartimentale del Censo dovranno averle insinuate a questa Ragioneria Provinciale nel palazzo Delegatizio entro il mese di novembre prossimo venturo termine perentorio di rigore.

2.° La Ragioneria Provinciale rilascierà al presentatore della bolletta di cui trattasi un riscontro, o certificato dell'eseguita consegna, dinotante i numeri che esse contengono, le ditte intestate, ed i rispettivi importi.

3.° Il termine suddetto per la insinuazione delle bollette, fissato a tutto novembre anno corrente, dovranno perciò imputare a se medesimi le conseguenze pregiudicevoli che deriverebbero agl'interessati, i quali trascurassero di presentare alla Ragioneria Provinciale le bollette in discorso nel sopraindicato termine di rigore.

Il presente Avviso verrà pubblicato a comune intelligenza e norma in questa e nelle altre Provincie Venete.

Treviso li 25 ottobre 1826.

L' I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale
Cavaliere de Grobeler.
In assenza del R. segretario F. Gastaldis.

AVVISO

La Ces. Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Non avendo nemmeno oggi avuto luogo per mancanza di aspiranti la delibera del lavoro di chiudimento di undici rotte sui littorali di Malamocco, e Pellestrina, ordinato col decreto governativo 9 ottobre n. 37262-5428, si rende noto che avrà luogo un terzo esperimento nel giorno 6 novembre p. v. alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza della R. Delegazione.

L'asta sarà aperta sul dato fiscale dei singoli prezzi unitarii, descritti in calce del presente avviso; il trasporto però del sasso da levarsi dai depositi di regio diritto sino al sito del lavoro, è quiditato in lire mille centotrentasette cent. dieci (L. 1137:10).

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro sonante di lire cinquecento (L. 500) oltre l'esborso di lire venti (L. 20) per le spese dell'asta.

Sarà il lavoro deliberato, salva la superiore approvazione, a chi offrirà un maggiore ribasso in proporzione di cento d'applicarsi, tanto a ciaschedune partita dei prezzi unitarii, quanto alla determinata somma delle L. 1137:10 pel trasporto del sasso.

Al terminar della gara saranno restituiti li depositi meno al deliberatario, che potrà esigerlo soltanto dopo prestata cauzione benevisa alla stazione appaltante per l'importo del quinto del prezzo di delibera, da esibirsi precisamente entro gli otto giorni dalla riportata superiore approvazione o in danaro sonante, o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte del regno Lombardo-Veneto, secondo il corso della borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato, secondo il corso della borsa di Vienna, e tanto per le une come per le altre dal giorno della insinuazione di dette carte di credito.

L'asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto 1. maggio 1807, escluse però le migliorie a seguita delibera.

Il capitolato d'appalto è ostensibile presso l'Uffizio di Spedizione della R. Delegazione.

Distinta dei prezzi unitarii.

I. Disgombro della base di lavoro della vecchia scogliera esistente, compresi li grossi pezzi allo stereo L. 1:44.

II. Scavo a zattera con badiloni, carico in burchielle, e scarico da esse di materia cretosa allo stereo L. 0:95.

III. Trasporto acqueo di materia cretosa in distanza di un kilometro, o miglio nuovo italiano allo stereo L. 0:36.

IV. Carico in carriuole di detta materia, relativo scarico e strattificazione in lavoro allo stereo L. 0:58.

V. Carico in carriuole, relativo scarico entro burchielle, e scarico da esse allo stereo L. 0:57.

VI. Trasporto terrestre di materia medesima in distanza di un hectometro, o decimo di miglio italiano allo stereo L. 0:46.

VII. Carico sopra carri matti, o sopra carriuole, e relativo scarico di assortitamente grosse, e piccole sassaie allo stereo L. 0:50.

VIII. Trasporto con carri matti, o con carriuole di sassaia alla distanza di un hectometro o decimo di miglio italiano allo stereo L. 1:04.

IX. Distenzione, o regolamento di sassaia in grosso selciato a secco allo stereo L. 1:19.

Venezia li 30 ottobre 1826.

Pel Cesareo R. Delegato assente il R. vice delegato Campa.
Il R. segretario Gaggia.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S.a Maria della Pietà Ospitale degli Esposti 1. 2. e 3. novemb.

AVVISI

Casino da affittare in Noventa Padovana quasi rimpetto la Chiesa Parrocchiale, ed avente le seguenti località.

Pian terreno: Saletta, con quattro stanze, una delle quali ad uso di cucina, con annessa spazzacucina, stalla da due poste, canepa, rimessa, legnera, forno, brollo di circa 3/4 di campo.

Primo piano: Saletta, con sei stanze, un camerone e granaio. Chi applicasse si rivolga al detto casino, e in Venezia dal sig. Placido Molinari in calle larga S. Marco Numero 195, dove si avranno le opportune istruzioni.

Il privilegiato Battello a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduchessa Sofia, che arrivò da Trieste ieri mattina con N. 27 passeggieri, partì ieri sera con N. 25 passeggieri e sarà di ritorno domani mattina per ripartire venerdì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 3 novembre 1826. Il Dir. Dearie.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 248 — *Giovedì 2 Novembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 10362 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 4 del mese di novembre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Serravalle, composta di case 59 campi 355.2.58., ed annualità N. 159, e diritti di decima e quartese, a norma dell' Avviso 25 ottobre 1826 Num. 10362 sul dato regolatore di Lire 5425.54.

Treviso li 25 ottobre 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 10303 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 4 del mese di novembre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l' Affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Paderno di Asolo, composta di case 21 campi 28.—.. ed annualità numero 45, a norma dell' Avviso 23 ottobre 1826 N. 10303, sul dato regolatore di L. 744:42.

Treviso li 23 ottobre 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 10152 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 7 del mese di novembre p. v dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l' Affittanza dei Beni, ed esazioni dell' annualità della Partita di Povegliano composta di case numero 4 campi 54—.126, ed annualità N. 12, a norma dell' Avviso 23 ottobre 1826 N. 10152, sul dato regolatore ancor ribassato di L. 594:30., avvertendo che si accetteranno anche offerte minori al dato suddetto.

Treviso li 23 ottobre 1826.

L' I. R. Ispett. Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Segr. Franzoja.

N. 8373 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, deduce a comune notizia, che nel giorno 9 dicembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina, ed avanti l'Aula Verbale dello stesso Tribunale si terrà ad istanza di Andrea Bocche una convocazione dei creditori verso l'eredità del defunto di lui padre Domenico Bocche.

Vengono quindi diffidati tutti i creditori, e pretendenti all'eredità predetta di comparire o personalmente, o col mezzo di procuratore in detto giorno, ed ora, onde insinuare, e provare i loro diritti, coll'avvertenza che non insinuandosi nel termine prefinito, ove l'eredità venisse esaurita nel pagamento dei crediti insinuati non avranno veruna azione contro la stessa, se non in quanto siano garantiti dal diritto di pegno.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nela Gazzetta di Venezia.

Firmati

L. BIZOZERO Consig. Presid.

TITONI Consiglier.

NEUMAN Consiglier.

Vicenza li 29 settembre 1826.

Sott. Scarsellini.

N. 7800 *EDITTO.*

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura di Legnago sopra Istanza della Dita Paolo Albasini di Verona, si notifica col presente Editto, che nel giorno ventiquattro febbrajo 1827 alle ore dieci antimeridiane nel locale della suddetta Pretura si esporranno al pubblico Incanto gl' infrascritti Immobili di ragione di Giovanni De Lorenzi della comune di Cerea stimati giudizialmente fatte le debite detrazioni in Austriache Lire 1136:59, i quali verranno deliberati al maggior offerente, oltre il prezzo della stima, con avvertenza, che il maggior offerente dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti a detti fondi per quanto vi si estenderà il prezzo, per cui verranno deliberati, e sottoposti alle seguenti condizioni.

1. L' aggiudicatario dovrà ritenere a suo carico li debiti inerenti ai fondi subastati per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi come al paragrafo 425 del Giudiziario Regolamento sul quale verranno saziati li creditori anteriori.

2. Il prezzo tutto dovrà entro giorni trenta da quello della delibera essere depositato nei modi di regola.

3. Dovrà l' aggiudicatario entro giorni quindici dalla delibera stessa pagare al procuratore del creditore le spese tutte degli atti da essere liquidate da questa Pretura.

4. L' Asta sarà garantita dal Deposito di Austriache Lire 200. Che resteranno a cauzione dell' Asta medesima fino a tanto che dall' Aggiudicatario saranno eseguite le condizioni tutte dell' Asta medesima, ritenute a carico del deliberatario le conseguenze tutte d' un nuovo Incanto, che in causa d' inadempimento delle condizioni sopra indicate avrà immediatamente a decretarsi.

5 Restano a carico dell' aggiudicatario tutti i Livelli di cui fossero affetti li fondi stessi da subastarsi tanto scadenti a tutto il giorno dell' aggiudicazione, quanto quelli, che scaderanno in seguito, come pure resteranno a carico di detto aggiudicatario i pesi si pubblici, che privati di qualunque specie, nessuno eccettuato inerenti ai detti fondi.

6. Nel caso che l'istante concorresse alla subasta, e si rendesse aggiudicatario, sarà dispensato dal Deposito, di cui nell' articolo quarto, e così pure dal depositare il prezzo della delibera, di cui parla l' articolo secondo.

Segue la descrizione del fondo.

La metà della pezza di terra di campi 4 vanezze 6 tavole 3 ara ivi in un sol corpo, diviso però da stradella consortiva compresa nella suddetta quantità, con viti, ed alberi soggetti a decima, cui confina a levante gli eredi di Andrea Lorenzi, a mezzogiorno Giovanni Franzon, con Cavedagna divisoria, a ponente in parte il detto Franzon, ed in parte Petronilla Bentoni, ambi con fosso divisorio, ed a tramontana la suddetta Bentoni Turazza posti nella comune di Cerea contrada di Rovè.

La metà della casa sopra il detto terreno marcata col numero 360 costruita di quadrello la maggior parte crudo, composta di una sala d' ingresso nel pian terreno, con pavimento di quadrello, cucina annessa con pavimento simile e luogo a tramontana e scala Matton con tre gradini, che porta al piano superiore, composto pure di tre stanze, una delle quali con solaro, e tavolette e l' altra con semplici tavole tutto coperto alla Gesuata, due porcili, forno con portico annessi dalla parte di ponente, coperti a coppi, posti nella suddetta comune, e contrada.

Si avvisano in pari tempo li creditori aventi ipoteca legale non inscritta sopra li suddetti immobili di far inscrivere nel termine di giorni novanta, cioè a tutto il giorno ventitrè febbraro 1827 i loro crediti all'Imperiale Regio Conservatorato delle Ipoteche in Verona, altrimenti non potranno far valere ulteriori diritti Ipotecarj e a far l' insinuazione, inscrizione, e difesa dei diritti d' Ipoteca legale fu nominato l' Avvocato Nobile Gaetano De Vico di qui.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago li 18 settembre 1826.

L' Imp. Reg. Cons. Pretore

RAMPOLDI

P. Piccinali Scritt.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 5863 2344 **EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura di Bassano rende noto, che riuscito senza effetto il terzo esperimento di Asta tenuto li 22 decembre 1825 per mancanza di oblatori degli infrascritti Immobili esecutati a pregiudizio delli Bortolo, ed Albano fratelli Bian-

chin, Pietro, Salvadore, e Domenica fratelli Bianchin del fu Giovanni Magia fu Pietro tutti di Solagna, Luigi D. Matteazzi nella qualità di Curatore della eredità giacente del fu Giovanni Bianchin fu Pietro di Bassano, ad Istanza della Nobile signora Caterina Molin Cigola, possidente di Venezia rappresentata dall' Avvocato dottor Angelo Maello stimati li 22, e 23 dicembre 1824, di cui ognuno potrà averne copia, ed anche ispezione, dietro la convocazione dei creditori iscritti si farà il quarto incanto nella residenza di questa Pretura nel dì venticinque prossimo venturo novembre alle ore nove antemeridiane e verranno deliberati a qualunque prezzo anche minore di stima, sempre però al maggior offerente, e con li patti e condizioni seguenti.

1. Ogni offerente all' Atto dell' Incanto dovrà fare il deposito del dieci per cento del prezzo di stima a garanzia dell' offerta.

2. Ciascun deliberatario dovrà all' atto della delibera depositare un quarto del prezzo offerto in moneta sonante d' oro, o d' argento a tariffa, e gli altri tre quarti entro un mese dal dì della delibera nella cassa de' depositi giudiziarj, al che mancando avrà luogo il reincanto a tutte sue spese, danni, pericoli ed interessi anche a prezzo minore.

3. Sul prezzo che si ricaverà di detti beni avranno a prelevarsi le somme che la parte istante ha pagate e pagherà sui medesimi beni fino all' aggiudicazione, onde salvarli dalle fiscali esecuzioni, e ciò nella somma che dimostrerà aver esborsato dall' anno 21 in poi.

4. Il deliberatario avrà altresì l' obbligo di sostenere li pesi ed aggravj occorrenti, non che le spese d' ufficio dopo l' acquisto.

Descrizione de' beni.

Lotto I.

C. 26 1/4 terreno prat. in Montagna con casa rustica, e cisterna in Solagna campo di Roa censiti al Numero 569 per la cifra di Lire 450 confina a mattina, e ponente strada, mezzodì, e tramontana pascoli comunali stimata L. 6701:5.

Lotto II.

Casa dominicale con corte, ed orto in detta comune contrà chiesa ed Olmo censiti al Numero 563 per la cifra di Lire 73 divisa in tre separati corpi tutti però circoscriventi il cortile, confina a mattina Bosella Maria Stella, Viale mezzodì, e corte consortiva, ed anche Nicolò Bianchin, ponente il suddetto, e strada regia, e tramontana Giovanni Ferracin, e Piguata di Campolongo stimata Lire 2751:72.

Lotto III.

Un corpo di case con corte in detta comune contrà Schiesori affittate a diversi inquillini censito al Numero 564 per la cifra di Lire 53:6 confina a levante stradella consortiva mezzodì Francesco Vanzo, Innocente Ferracin, e Giovanni Battista Scalfo, sera strada del Brenta, Giovanni Ferracin, e Todesco Nicolò, tramontana il mentovato Todesco, e Giovanni Battista Ferracin stimato L. 885:6.

Lotto IV.

Altra casetta in disordine sommo in detta comune contrada chiesa per la cifra di Lire 8, e censita al Numero 5 affittata a Pietro Bianchin confina a mattina stradella consorziale, mezzodì strada regia, sera Giustina Emo e Ferracin, tramontana corte promiscua stimata L. 183:90.

Lotto V.

C. —.2 terra arat. vit. attigua alla casa colonica denominata Schiesori censiti al Numero 566 per la cifra di Lire 24 confina a mattina strada pubblica, Giovanni Rivalta e Giovanni Battista Vanzo, mezzodì Rivalta suddetto, e Ferracin Giovanni, sera strada della consortiva, tramontana Bianchin Pietro fu Bortolo stimata L. 463:25.

Lotto VI.

C. 3 terra parte prat. in Riva censiti al Numero 565 per la cifra di Lire 64 denominata Masi in Solagna contrà Graziale confina a mattina stradella comunale, mezzodì la suddetta, ed eredi Maria Stella Bosella, sera eredi suddetti, e Ferracin Giovanni fu Bortolo, tramontana Boale stimata L. 1456:59.

Lotto VII.

C. 4 terra arat. vit. e poco arat. con moroni in Riva posti in detta comune, e contrada censiti al Numero 565 per la cifra di Lire 79 confina a mattina strada comunale, sera, e tramontana Boale, mezzodì Bosello Maria Stella stimata L. 2280:44.

Lotto VIII.

C. 5 terra arat. con mori in detta comune, contrà Sega censiti al Numero 567 per la cifra di Lire 190 confina a mattina Luigi Rebesco fu Sebastiano, Giuseppe Rebesco fu Giovanni Bon, mezzodì detto Rebesco Giuseppe, e strada comunale, sera Maello Giuseppe, e tramontana Brenta mediante stradella stimati Lire 3117:75.

Sarà il presente pubblicato, ed affisso all' Aula di questa Pretura sotto la pubblica Loggia, ed alla porta della Deputazione Comunale di Solagna, ed inserito altresì per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Bassano 16 settembre 1826.

MESSORA Aggiunto.
Pradelli Cancelliere.

N. 7163 **EDITTO.**

Nei giorni sei, nove, e tredici novembre prossimo venturo alle ore dodeci meridiane avran luogo i tre esperimenti d' Asta dei sottoscritti Chirografi da deliberarsi a prezzo non inferiore del nominale nei primi due incanti, ed a prezzo inferiore nel terzo, e sempre a pronti contanti, ed a tariffa.

Seguono i Chirografi.

Pagherò a chi presenterà a debito di Felicita Facchinelli del 13 marzo 1805 per venete L. 363.

Simile dell' 11 maggio 1805 per venete L. 440.

Simile del primo giugno 1805 per venete L. 440.

Simile del 6 giugno 1805 per venete L. 1100.

Dall' Imperiale Regia Pretura del primo Circondario Venezia il 27 ottobre 1826.

Il Consiglier Pretore
MACCHIONI.

N. 4511 **EDITTO.**

Avendo il Regio Fisco a difesa della Regia Finanza prodotta una petizione in confronto di un ignoto e fuggitivo contravventore al decreto 6 agosto 1813 in punto di confisca di libbre metriche 23 di Sale bianco estero caduto in commesso, venne da quest' Imperiale Regio Tribunale Civile di Rovigo destinato in Curatore del suddetto contravventore l' Avvocato di questo foro dottor Ferdinando Maligiero, destinando il giorno quindici novembre prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane pel contradditorio all' Aula Verbale.

Si rende perciò inteso il suddetto ignoto e fuggitivo che sarà a lui libero di comunicare al destinato difensore a termini del paragrafo 498 tutti i suoi titoli di difesa, oppure di destinare ed indicarne un' altro a questo Tribunale, altrimenti avranno corso gli Atti in confronto del suddetto Curatore.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, non che inserito nella Gazzetta di Venezia a cura del R. Fisco.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Rovigo, 5 ottobre 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Fontana Consiglier.
Pel Segr. assente Castellani.

N. 6430. **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno. Si rende pubblicamente noto, che questo Tribunale Provinciale con odierno decreto ha interdetta per titolo di mania Giustina Stin era moglie del fu Domenico Trojan di Col di Susin, e che fu nominato in di lei Curatore, ed amministratore Giovanni Battista del fu Antonio Trojan di detto luogo.

Resta quindi chiunque diffidato di tale deliberazione per tutti i conseguenti effetti di legge.

MINIUSSI Presidente.
Dall' Aquila Consiglier.
De Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno 13 ottobre 1826.

L. Zugni Segr.

N. 5888 **EDITTO.**

Si deduce a notizia che nel giorno ventitrè novembre venturo alle ore 9 di mattina si terrà l' Asta per la vendita anche a prezzo inferiore della stima delli sotto specificati beni stabili, ed esazioni spettanti alla massa oberata delli defunti Giacomo, ed Antonio de Sabbata di Cividale stimati li beni in complesso austr. L. 14402:78 come dai protocolli 3 agosto, 31 ottobre 10 decembre 1819, e 24 maggio 1822 esistenti in questa Cancelleria, e le esazioni importanti il capitale complessivo di L. 3258:97.

Gli offerenti dovranno depositare il decimo dell' offerta per esservi ammessi.

Li beni saranno venduti a Collonia per Collonia, o affittanza.

Li spezzati poi non aventi casa unita saranno venduti numero per numero.

Li deliberatarj dovranno entro giorni otto versare a mani dell' amministratore della massa signor Antonio Nussi di Cividale il residuo prezzo di delibera sotto la comminatoria del paragrafo 438 del regolamento.

Le offerte sull' intero saranno in parità di risultato preferite alle offerte parziali.

Le spese conseguenti dell' Asta staranno a carico delli deliberatarj.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Cividale del Friuli li 8 agosto 1826.

Il Consiglier Pretore
MONTEGGIA.
Il Canc. Leonardo Coceani.

Segue la descrizione de' beni, ed esazioni.

Stato delli beni della facoltà oberata delli Giacomo padre, ed Antonio figlio de S[illegible]áta di Cividale, che devono essere venduti all' Asta per conto, ed interesse della massa delli creditori.

N. delle partite in Asta	Cognome, e Nome dell' affittuale	Ubicazione	N. progr. delle stime	Denominazione	Qualità	Quantità			Num. di Mappa	Data, e Nu. degli Ett. particolari	Valore attribuito in Lire Italiane	Totale della partita in Lire Aus.
1	Bon Paolino loco Giuseppe Bozora Milano Giacomo	Premariacco	11	Tomba formica	aratorio	1	2	81	656	1822	175 47	
			13	Prà del comun	idem	1	—	30	824	24 Mag.	165 71	
			51	Piazza di Pietroloz	ar. con Mori	1	—	166	472	N. 2638	154 20	
										L.	495 38	
												569 39
2	Zoppola Leonardo	Premariacco	14	Tomba Formica	aratorio	1	—	130	637		161 67	
			15	idem	idem	2	—	—	637		280 —	
											441 67	
												507 67
3	Cozzo Maddalena	Premariacco	17	casetta al civ. N. 102 con cortile, ed unito ort.° ossia campetto		—	2f4	84	131 132	1819 3 agosto N. 2493	500 —	
			18	Sublat	idem	2	2f4	105	2115		207 62	
			19	Lovaria, o via dei Ridri	idem	—	2f4	192	410		109 28	
											816 90	
												938 96
4	Vanon Domenico qu. Gio: Batt. padre e figli	Premariacco	1	casa col.ª al civ. N. 40 con cortile, ed orto		—	3f4	19	1672 1673	1819 31 ottob. N. 3500	1600 —	
			2	Aron Tomada	idem	3	1f4	91	2047		617 70	
			3	Porteson	idem	1	2f4	113	417 porz.		245 19	
			4	Preana	idem	1	—	—	680		150 —	
			5	Via di Ridri	idem	1	2f4	—	680		187 50	
			6	Castagnaris	prato	2	—	82	2356		95 62	
			7	Pezze dell' Asino	idem	—	3f4	—	2537		120 —	
			8	Largoria dei Lonzan	idem	—	3f4	106	2511		117 33	
			9	Piazzetta	idem	3	1f4	184	2497		659 12	
			10	Piazza della Fossa	idem	—	1f4	64	774		57 88	
			11	Ussan, o Vieris	aratorio	4	1f4	24	1787		709 79	
			12	Delle Zucche	idem	4	3f4	40	414 porz.		427 64	
			13	Vieris	idem	4	1f4	184	2047		573 63	
											5561 40	
												6392 41
5	Muradore Giuseppe	Premariacco	1	Braida di casa	idem	2	1f4	190	1690 1694	1819 20 dec. N. 3912	571 64	
			2	Braida boldarina	idem	3	—	50	1885		679 16	
			3	S. Giusto	idem	2	2f4	14	2052		521 33	
			4	Lang.ª del Nogarutto	idem	1	2f4	10	2233		233 53	
			5	Braida del pasco	idem	6	—	105	2253		1166 87	
			6	Braida Aggiris	idem	2	2f4	139	2106		439 82	
			7	Campo d' orlando	idem	1	—	116	2170		252 16	
			8	Postezzan	idem	4	3f4	113	417		913 68	
			9	Langoria preane	idem	1	3f4	—	2119		352 30	
			10	Mezzuto fra le strade	idem	—	2f4	40	2153		91 45	
			11	Campo della bassa	idem	1	1f4	137	2115		327 62	
			12	Bortolazzo	idem	—	3f4	199	399		210 54	
			13	Della Croce	idem	3	1f4	56	2072		542 50	
			14	Rimi Cormons	prato	—	1f4	188	2252		75 81	
			15	idem	idem	—	1f4	149	2218		185 48	
			16	Plazzutis	idem	1	—	—	2424		200 —	
			17	Chiarendon	idem	1	1f4	62	2348		522 85	
			18	Pavers	idem	3	—	28	2388		684 50	
			19	Delle Zucche	idem	1	1f4	5	2491		282 59	
			20	Del Molinaro	idem	1	2f4	197	2190		416 28	
			22	Alto di preana	id. e pr.	2	3f4	55	690 691		563 09	
			23	Casa al civ. N. 46 con aja, cortile, e due orti		—	—	968	1691 1692 1693		3000 —	
			21	Preana	aratorio	1	2f4	111	687		299 12	
											12530 42	
												14402 78
6	Zorzenone Paolo di Premariacco		59	Esazione Enfiteotica assentata sopra un pezzo di terra aratoria nuda in Premariacco detto B.volaz, ed aggravata del bonifico del quinto cioè di formento stara —: picc. 3 2f4 a misura di Cividale, galline N. 1, Ova N. 5.							102 83	118 39
7	Cozzo Gio: Batt. Lio, e nipoti di Premariacco		60	Esazione enfiteotica di formento stara 2 picc. aggravata del bonifico del quinto verso li contribuenti							300 —	344 83
8	Gorzone d.° Morutto Paolo qu. Giacinto di Gagliano			Rendita con contribuzione perpetua di vino con. —. [illegible] —:6 pagabile dal controscritto							15 —	17 24
9	Figli minori eredi qu. Gio: Batt. Panciera di Cividale			Capitale ripetibile d' It. L. 2426 assentato sopra la colonia Cozzo, e delle Vedove, di cui tratta il contratto [illegible] aprile 1816 dante l' annuo frutto di form. St. 8 [illegible] 2, Orzo pesto picc. 2, Lenti negre picc. 1, [illegible] capponi N. 4, galline N. 4, ova N. 40, pagabile da [illegible] tonio figlio di Giuseppe delle Vedove di Premariacco. Più il diritto di riscatto della colonia predetta verso la restituzione del capitale di L. 3684.							2426 —	2778 51
10	Bacchetto Giuseppe di Cividale	S. Guarzo	58	Pra longo	prato	3	1f4	200	2980		523 21	601 39

N. 6629 EDITTO.

Anna nata Piccioni moglie di Filippo quondam Simone Paravano di San Leonardo distretto di San Pietro de' Schiavi con istanza 25 corrente si è opposta a quella amministrazione, e mandato, che per presunzione di legge può ritenersi aver essa affidato al suddetto di lei marito a termini del paragrafo 1238 del Codice Civile; locchè servendo di espressa revoca di qualunque facoltà possa considerarsi acquistata dal marito nella amministrazione del di lei patrimonio si deduce a pubblica notizia onde da nessuno se ne possa allegare ignoranza a tutti li conseguenti effetti di ragione.

Si affigga ai luoghi soliti di questa residenza, al domicilio di Filippo Paravano, nel suo comune, e nel capo Distretto di San Pietro, e si inserisca nella gazzetta di Venezia per tre volte consecutive di settimana in settimana.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Cividale il 26 agosto 1826.

MONTEGGIA Pret.
Il Canc. Leonardo Cocceani.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA.

N. 2656 EDITTO.

Caduto senza effetto il secondo Incanto accordatosi sulle istanze di Catterina Pigatti, erede del fu Pietro Panozzi, Maria e Giovanna sorelle Panozzi possidenti tutte e tre domiciliate in Vicenza degli Immobili sottodescritti di ragione dell' esecutato Giovanni Rubega possidente, domiciliato in Trissino, oppignorati a favore delle Istanti, e stimati del valore di austriache lire 897:98 come dal protocollo di stima giudiziale 26 maggio 1825 numero 6056, del quale ne sarà permesso ai concorrenti la ispezione, come di levarne copia, e ciò perchè nel giorno undici agosto cadente fissato all' uopo non pervenne riscontro delle ordinate intimazioni dai requisiti Tribunali, resta fissato il giorno ventiquattro novembre prossimo venturo dalle ore dieci alle dodeci meridiane da eseguirsi nella Cancelleria di questa Imperiale Regia Pretura dai Commissarj a ciò Delegati per essere deliberati li fondi in discorso al maggior offerente colle condizioni tutte inscritte nell' Editto 10 aprile prossimo passato numero 1213, con avvertenza che non effettuandosi la vendita in questo [illegible] incanto a prezzo della stima ovvero ad un prezzo maggiore sarà proceduto al terzo incanto a termini del giudiziale regolamento.

Segue la descrizione degli stabili da subastarsi.

Casa da bracente, con stalla annessa, e corte indivisa, posta in pertinenze di Trissino, in contrada di Piana cattiva in mappa al numero 2146, confina a levante, e tramontana con beni del sig. Francesco Lazzarini, a mezzogiorno con la corte, di uso promiscuo con altri abitanti, ed a ponente con muro divisorio col detto signor Lazzarini.

C. 0.2.0.15 pascolo inferiore con piante cedue, e poche di alto fusto in dette pertinenze, in mappa al numero 2148 confina a levante, con la valle detta il Villan, a mezzogiorno e ponente con altri beni di detta ragione, ed a tramontana con beni Danieli Leonardo del fu Domenico.

C. 0.2.0.48 pascolo inferiore, con pochi mori e viti, posto nelle predette pertinenze, in mappa al num. 2147 confina a levante in parte con beni di detta ragione, ed in parte colla valle del Villan, a mezzodì con beni di Giuseppe, e Girolamo Vezzari, a ponente in parte detti Vezzari, ed in parte Giovanni Rubega del fu Domenico, ed a tramontana con beni di Leonardo Danieli.

C. 0.1.0.92 zappativo vignato, con mori posto nelle dette pertinenze in mappa al numero 2150 confina a levante con beni di Giuseppe, e Girolamo Vezzari, ed in parte con strada comune, a mezzodì con sterile di questa ragione, a ponente con Francesco Cenci, a tramontana con strada comune.

Campi 0.1.0.0 sterile posto nelle dette pertinenze, in mappa al numero 2151 confina a levante con beni delli suddetti Vezzari, a mezzodì con Girolamo Nicoletti, a ponente con Francesco Cenci, ed a tramontana con beni di questa ragione.

Campi 0.3.1.0 aratorio vignato posto come sopra, in mappa al N. 2128 confina a levante con la Valletta, a mezzodì con beni in parte di Bartolommeo Donà, ed in parte di Antonio Marzotto, ed in parte con Giovanni Battista Lazzari, a ponente con beni di questa ragione, ora possessi da Pietro e fratelli Rubega, a tramontana con Giovanni Rubega del fu Giacomo in parte, ed in parte con eredi Rubega fu Angelo.

Campi 0.0.1.0 bosco quasi sterile confina a levante con la Valletta in dette pertinenze, a mezzogiorno con beni Donà, a ponente colla sopradescritta, a tramontana con beni eredi Rubega, in mappa al N. 2129.

Campi 0.0.1.0 prato irrigabile mediante acque estraibili dal torrente Arzico, in mappa al numero 2096 confina a levante, e mezzodì con beni Nicoletti, a ponente parte i medesimi, o parte eredi di Giacomo Gentilin, a tramontana con Pietro, e fratelli Rubega.

Campi 0.1.1.53 aratorio in mappa al numero 2114 confina a levante colla seguente, a mezzodì con beni degli eredi Giacomo Gentilini, a ponente e tramontana con strada comune.

Campi 0.2.0.0 sterile con pochi castagni fruttiferi, in mappa al numero 2117 confina a levante con la Valle di Forzari, a mezzodì con eredi Gentilini suddetti, a ponente la sopradescritta, ed a tramontana con la strada comune.

Sono in tutti campi 3.2.1.95, che unitamente alla casa sono censiti con la cifra di D. 0.0.6.0.1.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' albo Pretorio, ed inserito per tre volte cioè una per settimana delle tre successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a spese delle istanti, avvertendo che in quanto non fossero deliberatarie le istanti, il deliberatario o deliberatarj sarà tenuto a verificare il deposito presso l'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza.

Firm. NEGRI Pretore.

Dall' Imperiale Regia Pretura, Valdagno li 18 agosto 1826.

Firm. Malfatti Canc.

N. 6898 AVVISO.

L' Imperiale Regia Camera di Disciplina Notarile della Provincia Vicentina fa noto al pubblico, che Domenico Dellai fu Francesco nativo di Malo, Distretto IX di Malo ha cessato per rinunzia dal Notariato (da lui esercitato a tutto 1812 colla residenza in detta comune di Malo), essendochè è R. Commissario Distrettuale in Malo incompatibile coll' esercizio di notariato.

Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni restituire dal Monte dello Stato il Deposito Notarile d' Italiane lire 733.33, pari ad Austriache L. 842:90:57, si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni Notarili contro il detto Dellai, e contro i suoi beni a presentare fino a tutto dicembre del corrente anno a questa Camera i proprj titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine, senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo al detto Dellai, e suoi eredi, o rappresentanti di ottenere dal detto Monte dello Stato la restituzione del detto deposito, e per Italiane L. 1977, Austriache L. 2272:41:20 s' intenderanno svincolati i beni assoggettati per lo stesso titolo a cauzione.

Dato dalla Regia Città di Vicenza residenza di detta Camera li 13 settembre 1826.

Il Presidente MONTANARI.
Bertagnoni Cancell.

N. 2770 2771
639 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura in Auronzo deduce a pubblica notizia. Che essendosi implorata l' Asta giudiziale dalli signori Giulio, don Giuseppe, Don Gio. Battista, Don Osvaldo e Don Luigi tutti fratelli Zandonella dell' Aquila, possidenti, domiciliati il primo e quarto a Dossoledo di questo distretto, il secondo e quinto in Udine, ed il terzo a Padova, e tutti rappresentati dal avvocato dottor Tommasi, delli Beni sotto descritti esecutati a carico del signor Giovanni Antonio Calligaro Zanellà, possidente di Lozzo pure di questo distretto, venne stabilito il primo incanto pel giorno 24 gennaro prossimo venturo 1827, ed in caso infruttuoso restò fissato pel giorno 26 del successivo febbraro l' incanto secondo sempre dalle ore 10 alle 12 meridiane da eseguirsi nella Sala di questa Pretura a diligenza della Commissione a ciò incaricata; con avvertenza che sarà reso ostensibile ad ogni richiedente il Protocollo di Stima redato nel 16 giugno prossimo passato dimostrante l' importo complessivo dei stabili in venete L. 285, con facoltà eziandio di levarne copia da questa Cancellaria Pretoriale; e ferme le seguenti

Condizioni di subasta.

a) Qualunque offerente, eccettuati li creditori oppignoranti, dovrà garantire gli effetti dell' Asta coll' immediato deposito in mano della commissione delegata del terzo dell' importo della stima in valuta a tariffa, senza di che non sarà ammesso ad offrire.

b) Tale deposito sarà immediatamente restituito a chi non rimanesse aggiudicatario, e questo dovrà lasciarlo in acconto del prezzo offerto, per cui è seguita la delibera, e che dovrà depositare per intiero in moneta a corso legale entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, amenochè non facesse constare d' essersi altrimenti inteso colli creditori.

c) Mancando a tali obblighi il deliberatario si passerà al reincanto dei Stabili a di lui danno e spese, anche a prezzo inferiore di stima, valendosi del deposito effettuato pel relativo indennizzo.

d) Rimanendo aggiudicatarj li stessi oppignoranti potranno essi trattenere il prezzo offerto sino all' esito della graduazione definitiva fra li creditori

inscritti ed utilmente graduati per la successiva distribuzione del prezzo; dovranno però avere il possesso dei Stabili in forza del decreto di aggiudicazione, e relativamente all'epoca della delibera.

e) Dopo l'aggiudicazione dovrà l'aggiudicatario soddisfare, oltre al prezzo della delibera, a tutti gl'aggravj pubblici e d'ogni specie che risguardassero li Stabili, nonchè sopportare tutte le servitù e pesi inerenti ai medesimi.

f) Dovrà sottostare alle spese di delibera e successive, e saranno prelevate sul prezzo esborsato le spese tutte di procedura a favore delli creditori pignoranti o loro Procuratore dietro specifica che sarà al caso tassata da questa Pretura.

g) Qualora nel primo o secondo incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima, verrà alle stesse condizioni fissato il terzo incanto, in cui però si delibereranno li Stabili al maggior offerente anco al prezzo inferiore di stima, quand'anche li deliberatarj fossero gli stessi esecutanti; salve già sempre le combinate prescrizioni delli paragrafi 422 140 del generale Regolamento.

Nel medesimo tempo in seguito ad altra separata domanda prodotta al numero 2771 delli stessi signori Giulio e fratelli Zandonella, ed a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 sulla purgazione delle Ipoteche, vengono citati tutti quei creditori che avessero una legale ipoteca non inscritta sopra li sottodescritti Stabili a dover nel termine di giorni 90 che andranno a scadere col giorno 18 gennaro prossimo venturo 1827, far inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecarj presso il competente Uffizio delle Ipoteche sopra li detti immobili sotto comminatoria, che trascorso infruttuosamente tale termine s' intenderanno li Stabili stessi esecutati sciolti da qualunque ulteriore vincolo d' ipoteca legale.

A preservazione poi dei diritti di simili creditori che non sono noti o che sono assenti, vi ne deputato in loro curatore l' avvocato signor Spiridione Coletti, al quale potranno far tenere a tempo debito li necessarj documenti, qualora non scegliessero meglio d'intraprendere da loro la difesa, o di stabilire altro legale Procuratore.

Seguono li Fondi da subastarsi.

Prato in luogo detto *a Navoi* diviso in due pezzi, ma formante un solo colonnello di distribuzione comunale, confinante il primo a mattina mezzogiorno e settentrione con Beni della comune di Lozzo, sera Giovanni Battista Piazza; il secondo confina a mattina Lorenzo da Prà, mezzogiorno Paolo e fratelli Calligaro Bedin, sera Bernardino Laguna ed altri, settentrione Lorenzo Balduini, della produzione annua cumulativa essi due pezzi di fondo di lire duecento di fieno, censiti al num. 572 e del valore depurato in venete L. 230.

Altro Prato denominato *Sopra Crode* confinante a mattina mezzogiorno e sera con fondi Comunali di Lozzo e settentrione con Gaspare da Prà d'annua produzione di fieno di libbre duecento cinquanta, e del depurato valore di Venete L. 55.

Ambi questi Prati esistono nel Circondario comunale di Lozzo, e portano la complessiva somma di Venete L 285.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi e luoghi soliti alla Residenza di questa Pretura, in Auronzo, Lozzo, e nella regia città di Belluno; s'inserirà per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia e ne sarà rimesso un'esemplare all'Imperiale Regio Uffizio Fiscale di questa Provincia.

Il Consigliere Pretore
MASSIMILIANO dott. FENZI.

Dalla Regia Pretura in Auronzo li 31 agosto 1826.

Torquato Tasso R. Canc.

N. 2777 2778 2779 2780 2781 2782
198 199 2 2

EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regia Pretura in Auronzo, si porta a comune notizia, che pel giorno 25 gennajo 1827 venne stabelito il primo incanto, e nel caso infruttuoso restò fissato pel giorno 28 del successivo febbrajo l'incanto secondo sempre alle ore 10 antimeridiane delli fondi sottodescritti esecutati sulle istanze del signor Giovanni Osta, possidente di Padola rappresentato dall' Avvocato suo procuratore dottor Tommasi in pregiudizio del signor Giovanni Antonio Calligaro Zanella, possidente di Lozzo, ambi di questo distretto; ritenuto che l' Asta si eseguirà nella sala di questa Pretura a diligenza della Commissione a ciò incaricata, e che delli Protocolli di stima redati sotto il giorno 10 luglio anno corrente alli numeri 2634, 2635, 2636, dimostranti l'importo complessivo dei beni in Venete L. 3208:17 ed esistenti in questa Cancellaria Pretoria, sarà data ispezione, e rilasciata copia regolare ad ogni richiedente, ferme le seguenti condizioni che costituiscono il

Capitolato d' Asta.

a) Li beni saranno posti all' incanto in tre separati Lotti, siccome stanno qui sottodescritti, e sulla base del prezzo di stima attribuito a cadaun Lotto; coll' avvertenza, che sarà preferito ad eguali offerte quello che applicherà a tutti trè li lotti dei beni cumulativamente, od anche a due lotti soltanto.

b) Qualunque offerente, eccettuato il creditore oppignorante, dovrà garantire gli effetti dell' Asta riferibilmente a tutti tre li lotti coll' immediato deposito in mano della Commissione Delegata di Austriache L. 300 in valuta a tariffa, senza di che non sarà ammesso ad offrire.

c) Tale deposito sarà immediatamente restituito a chi non rimanesse aggiudicatario e questo dovrà lasciarlo in acconto del prezzo offerto per cui è seguita la delibera e che dovrà depositare per intiero in moneta a corso legale entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, amenochè non facesse constare d' essersi altrimenti inteso colli creditori.

d) Mancando a tali obblighi il deliberatario si passerà al reincanto dei fondi a di lui danno e spese, anche a prezzo inferiore di stima, valendosi del deposito effettuato pel relativo indennizzo.

e) Rimanendo aggiudicatario lo stesso oppignorante potrà esso trattenere il prezzo offerto sino all' esito della graduazione definitiva frà li creditori inscritti ed utilmente insinuati per la successiva distribuzione del prezzo; dovrà però avere il possesso dei stabili in forza del decreto di aggiudicazione, e relativamente all'epoca della delibera.

f) Dopo l'aggiudicazione dovrà egli soddisfare, oltre al prezzo della delibera, à tutti gl'aggravj pubblici e d' ogni spezie che risguardassero li beni, nonchè sopportare tutte le servitù, e pesi inerenti ai medesimi.

g) Dovra sottostare alle spese di delibera e successive, e saranno prelevate sul prezzo esborsato le spese tutte di procedura a favore del creditore pignorante o suo procuratore dietro specifica che sarà al caso tassata da questa Pretura.

h) Qualura nel primo o secondo incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima, od almeno eguale, verrà alle stesse condizioni fissato il terzo incanto, in cui però si delibereranno gl'immobili al maggior offerente al prezzo anco inferiore di stima, quand'anche il deliberatario fosse lo stesso esecutante; salve già sempre le combinate prescrizioni delli paragrafi 422. 140 del Generale Regolamento.

Nel medesimo tempo in seguito ad altre separate domande prodotte alli numeri 2778 2780 2782 dallo stesso signor Giovanni Osta, ed a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 sulla purgazione delle ipoteche, vengono citati tutti quei creditori che avessero una legale ipoteca non inscritta sopra li sottodescritti immobili a dover nel termine di giorni 90 che andranno a scadere col giorno 20 gennajo prossimo venturo 1827 far inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecarj presso il competente uffizio delle ipoteche sopra li detti fondi sotto comminatoria, che trascorso infruttuosamente tale termine s' intenderanno li beni stessi esecutati sciolti da qualunque ulteriore vincolo d'ipoteca legale.

A preservazione poi dei diritti di simili creditori che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l' Avvocato signor Spiridione Coletti, al quale potranno far tenere a tempo debito li necessarj documenti qualora non scegliessero meglio d'intraprendere da loro la difesa, o di stabilire altro legale procuratore.

Segue la descrizione delli stabili da subastarsi.

Lotto I.

Pezzo di fondo arativo escorporato dal Campo grande denominato a Lago dell' estensione di passi numero 794 2/4 calcolato a venete L. 1:10 per cadaun passo a misura ex veneta importa nel complesso L. 1191.6.

Segativo a mezzogiorno e sera del predetto fondo escorporato L. 58:14.

Somma L. 1250.

Confinano a mattina e settentrione il debitore Calligaro Zanella, mezzogiorno strada comunale, sera beni della chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo di Lozzo.

Lotto II.

Altro pezzo di fondo arativo verso mattina formante l'intiero Campo a Lago di passi numero 106 5/4 considerato a venete L. 1:8 per passo a misura ex veneta importa complessivamente L. 149:2.

Alquanto segativo framezzo al detto campo con altro segativo a mattina verso la strada valutati L. 9:18.

Confinano a mattina Giovanni Battista Lovarini, mezzogiorno strada comunale sera beni escorporati deb. debitore, e settentrione fratelli da Prà.

Altro pezzo di Campo nella suddetta località, e al dissopra delli predetti fondi, di numero 328 passi a venete L. 1:9 per passo del complessivo importo di L. 475:12.

Segativo conterminante tutti li quattro lati del valore in complesso di L. 140.

Somma L. 994:15.

Confinano a mattina li medesimi fratelli da Prà, mezzogiorno e settentrione beni dell'esecutato Calligaro Zanella, e sera Giovanni Battista fu Bernardino D.mejo.

Lotto III.

Fondo ancora arativo escorporato dal Campo grande a Lago di passi numero 616 3/4, ritenuto a venete L. 1:10 per ogni passo a misura ex veneta con una pianta di pero sopra esistente importa nel complesso L. 925:1.

Segativo a mattina dappresso al peraro dell'importo di L. 12.

Altro fondo arativo verso mattina di numero 198 passi a venete L. 1:8 per passo importa L. 277:4.

Somma L. 1214:5.

Confinano a mattina, sera e settentrione beni del debitore, mezzogiorno strada comunale.

Li fondi di questi tre lotti formano un sol corpo di beni denominati a Lago siti nel circondario comunale di Lozzo rilevati del totale complessivo importo di venete L. 3238:17.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, alla residenza di questa Pretura, in Auronzo, a Lozzo, e nella regia città di Belluno; s'inserirà per tre volte consecutive a cura della parte istante nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e ne sarà rimesso un esemplare all'Imperial Regio Uffizio Fiscale di questa Provincia.

Il Consigliere Pretore
MASSIMILIANO D.r FENZI

Dalla Regia Pretura in Auronzo li 8 settembre 1826.

Torquato Tasso Cancell.

N. 4740 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Chioggia fa pubblicamente sapere, Che dietro nuova Istanza 26 agosto corrente numero 4740 delle sorelle Lisati Elisabetta, e Maddalena, si terrà il primo esperimento d'Asta il giorno sedici novembre prossimo venturo, ed il secondo li venti decembre successivo, e sempre alle ore dodeci meridiane, nella Sala di questo palazzo municipale delle terre ortali quì appiedi descritte, poste in canal di Valle, frazione di Sant'Anna, comune, e distretto di Chioggia, e state giudicialmente stimate li 28 ottobre 1824 pel depurato valore d'Austriache lire 8908:3 come dal relativo processo Verbale di cui sarà permessa l'ispezione ai concorrenti, come pure di levarne copia in questa Cancelleria le quali terre saranno deliberate al maggior offerente e ciò sotto le condizioni seguenti.

1. Sarà obbligo del maggior offerente di esborsare tutta la somma obblazionata in questo officio de' depositi entro giorni otto dal dì della seguita delibera, od in quella parte per cui non si sarà egli giustificato d'essersi già convenuto coi creditori aventi ipoteca, o mediante iscrizione sul fondo subastato sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni dell'offerente stesso anche a prezzo minore della stima predetta, dietro istanza delle creditrici esecutanti, o del debitore convenuto, coll'avvertenza d'essere in obbligo di ritenere quei debiti ipotecarj sul fondo predetto per quanto si estende il prezzo da offrirsi, pei quali non si fosse convenuto coi creditori, e di cui non volessero questi accettare il rimborso prima del termine forse stipulato per la restituzione.

2. Nel caso suindicato del non eseguito deposito d'un deliberatario già prenotato avanti la stima (mentre per qualunque altro corre il dovere del detto deposito entro il precisato termine) il deliberatario stesso che non fosse stato classificato qual creditore da soddisfarsi col prezzo offerto dovrà depositare il medesimo nel suddetto Uffizio dei depositi entro giorni otto dopo che sarà passata in giudicato la sentenza di classificazione da emanarsi sotto la suespressa comminatoria del reincanto a tutte di lui spese, e danni anche a prezzo minore della stima.

3. Saranno a carico del deliberatario le spese tutte di delibera, registro, inscrizione, trascrizione, volturazione, e susseguenti, e così pure le pubbliche imposte, e gravezze comunali dal giorno della delibera in avanti, e dovrà pagare le arretrate se ve ne fossero, salvo per quest'ultime la compensazione col prezzo offerto.

4. Se il deliberatario non venisse classificato qual creditore prevalente, sarà inoltre tenuto a corrispondere il quattro per cento sulla somma offerta, e ciò dal dì della delibera sino alla verificazione del contemplato deposito della somma.

5. Si avverte che non effettuandosi la vendita nei ridetti primo, e secondo incanto al prezzo della stima, ovvero maggiore, si procederà prima di devenire alla terza subasta a norma delle combinate disposizioni dei paragrafi 140 e 422 del Regolamento Giudiziario.

Descrizione delle terre da subastarsi.

C. 38:0:178 posti in canal di Valle, frazione di Sant'Anna, confinanti a levante col canal della Busiola, per lo spazio di pertiche 32 e col fondo del signor Gaspare Preinistel per pertiche 87, a mezzogiorno col fondo del signor Gaspare Preinistel suddetto, e colla cavana che divide il corpo della possessione del signor Capitanio Fedrigo; a ponente con la strada corriera, a tramontana col signor Giov. Carlo dott. Lisati; escorporati dalle terre oppignorate del signor Preinistel suddetto confinante a levante col canal della Busiola, a mezzodì con li signori Pagan ora Capitanio Fedrigo, a ponente con la strada corriera, ed a tramontana col signor Giov. Carlo dottor Lisati, portanti i numeri di mappa 1661, 1662, 1664, 1625, 1626, 1627, 1629, 1673, e 2228; e catastrali numeri 26, 28, 30, 31, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 68, 69, 70, 71.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Chioggia, li 31 agosto 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina di Guerra in Venezia, deduce a comune notizia. Che nel giorno tredici del prossimo venturo novembre alle ore undici antimeridiane sarà aperta asta pubblica nella consueta Sala dell'Imperiale Regio Arsenale Marittimo di Venezia per esperire la vendita di altri 2000 klafter di legna da fuoco derivante da demolizioni di bastimenti, di fabbricati, ed altre opere di servigio Marittimo.

La suddetta licitazione sarà divisa in quattro lotti, ognuno dei quali per la quantità di klafter cinquecento, i quali saranno deliberati a favore del migliore offerente.

Ritengasi che la summentovata misura klafter corrisponde al peso di funti viennesi 1785 di legna mista, cioè composta più o meno di Quercia, di Abete, di Larice, e di Pino.

Nessuno sarà ammesso al concorso, che dopo di avere depositata la somma di Austriache Lire 250 e queste per ognuno dei quattro Lotti sopraindicati.

Se gli incanti di uno o più lotti cadessero deserti nel primo giorno, saranno ripetuti nel dì susseguente, e riuscendo inutili pur questi, verranno tenuti nel terzo giorno gli ultimi finali esperimenti.

Le altre condizioni tutte che l'acquirente dovrà osservare, sono raccolte nel già pubblicato avviso a stampa S. 2363 2507 dei 2 corrente il quale trovasi leggibile presso l'Imperiale Regia Intendenza Superiore dell'Arsenale suddetto, sita nell'interno di esso stabilimento.

Venezia li 24 ottobre 1826.

Il Luogotenente del Comandante Superiore della Marina
FLANEGAN
Capitano di Vascello.

L'Intendente in Capo Referente Economico dell'Arsenale Marittimo
G. Francesco Nob. de Zanetti.

N. 13719 EDITTO.

Sopra la petizione di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 7 ottobre 1826 al numero 13719 contro ignota fuggitiva persona in punto di confisca di oncie duecento cinquantacinque tabacco in polvere d'estera provenienza fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo convenuto in curatore l'avvocato signor Gaetano Cerù e fissato il giorno 21 dicembre prossimo venturo ore nove per il contraddittorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del processo Civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Verona li 10 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Gernelli R. Consigliere.
Mendini R. Consigliere.
Negri.

N. 6196 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura in Feltre ordina a tutti quelli, i quali credessero di far valere un qualche diritto come eredi, come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra la facoltà del fu Donato quondam Giovanni Marchetto di Rasai mancato ai vivi senza testamento nel mese di giugno 1817, che debbano comparire avanti questa Pretura entro un'anno personalmente, o col mezzo di legittimo speciale procuratore onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso scorso il detto termine si passerà alla liquidazione della eredità, ed alla immissione in possesso di quelli, che avranno legalmente legittimato il proprio titolo, od al R. Fisco sopra sua Istanza.

Dall'Imp. Regia Pretura in Feltre 12 ottobre 1826.

L'Imp. R. Consigliere Pretore
CAIMI.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N.° 257 Venerdì
Anno 1826 3 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
2	5	Perigeo	6 antim.	27 6 8	9 6	97	N. E.°	Nuvolo	
			9 sera	27 6 3	7 1	97	S. S. E.°	Nuvolo	li. 15 7/12
3	6	Quartale	lev. del sole	27 6 9	8 5	97	S. S. O.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Silvestro de Daziari* Diacono titolato di S. Pantaleone eletto Vescovo di Chioggia nel 1687.

[illegible] — *Lorenzo Marcello* generalissimo della flotta Veneziana nella memorabile, e gloriosa giornata del 1656, vinse ai Dardanelli Sinan bassà prendendogli da 84 navi, 5000 prigioni e lasciando 10000 nemici morti sul campo.

[illegible] — *Ermolao Barbaro* scrittore di storie accennato con onore dal Superbi (1628).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 27 ottobre.

S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione del giorno 12 ottobre a. c., si è graziosamente compiaciuta di nominare il consigliere d' Appello dell'Austria-Inferiore, barone de Auer, a presidente del giudizio civico-provinciale di Salisburgo.

CARINTIA.

Clagenfurt 18 ottobre.

Il 16 di questo mese cessò di vivere a S. Paolo il reverendissimo monsig. Bertoldo Rottler, abate principesco dell' Instituto dei Benedettini, dopo lunga malattia, nell' anno 78 della meritoria sua vita, sempre amato ed ora sinceramente compianto dai suoi subalterni, dei quali era piuttosto il padre che il superiore. *(G. di G.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 3 novembre.

I. R. GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE.

S. M. I. R. A. avendo avuto motivo di riconoscere, che non vengono sempre basate ad eguali principii le proposizioni per compensi da accordarsi ai pubblici Impiegati in caso d'incendio, si è clementemente degnata di determinare, doversi ritenere per norma generale, che non possono i Funzionarii pubblici ripetere a carico dell' Erario verun reintegro per quei danni che loro derivano da un fatto qualunque d'incendio, il quale d' altronde non può ricadere che a peso del Proprietario.

Solamente in quei casi nei quali gl'Impiegati pubblici si distinguessero particolarmente, o si rendessero meritevoli d' uno speciale riguardo col salvare gli effetti, o le Casse Erariali ad essi affidate, posponendo il lor proprio interesse, ovvero del pari qualora si affacciassero circostanze del tutto straordinarie, la prelodata M. S. è propensa ad accordar loro un premio particolare, o sussidio che potrà ammontare fino all' importare del terzo del danno risentito, sempre che però sia questo comprovato giudicialmente od in altro modo degno di fede, e sempre che l'incendio non sia attribuibile a loro colpa, o dei loro domestici.

Tanto si porta a comune notizia servendo agli ordini abbassati dall' Eccelsa Aulica Camera Universale di Finanza con suo ossequiato Dispaccio 22 sett. p. p. n. 37929-2924.

Venezia 27 ottobre 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D' INZAGHI.

Il Vicepresidente FRANCESCO Barone GALVAGNA.

Il Consig. di Governo Guido degli Antiddei.

IMPERO RUSSO

Odessa 25 settembre.

Il 19 dello scorso mese, nei contorni di Chaterinoslaw, essendo il cielo ragnato, e l'atmosfera quieta, è caduta in un campo una grossa pietra del peso di sessantasei libbre di Francia, di color turchino, e con tutte le apparenze delle areoliti già note: la caduta è stata accompagnata da un fragore come di tuono, ed i contadini osservarono che la pietra lampeggiò vivamente nel toccare la terra dove si aprofondò.

— Il dì stesso è stata sentita in Beader una leggera scossa di terremoto. *(G.P.)*

Mosca 7 ottobre.

Il feld maresciallo di Stedingk è partito di qui il 3 settembre con tutte le persone addette alla sua ambasciata per ritornare per Pietroburgo a Stocolma. Il sig. Paez della Cadena ministro del Portogallo e S. A. R. Il duca Eugenio di Wirtemberg sono pure partiti il 30.

— S. A. il principe Filippo di Assia-Omburgo ambasciatore straordinario di Austria, accompagna S. M. a Tula. L' Imperatore prima della sua partenza diede a Monsignor Bernetti Nunzio pontificio la sua udienza di congedo.

— Il Can della grand' Orda dei Kirgi Djangoir Bukeeff, la principessa Fatima sua sposa Circassa di nascita, e tre sultane del seguito di lei, passeranno l' inverno in questa capitale per evitare la vicinanza del teatro della guerra. L' Imperatore ha ordinato al generale Yermoloff, comandante in capo l' esercito di Grusinia, di far consegnare la dichiarazione di guerra, tosto che gli sarà giunta, al governo persiano. *(F.)*

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 12 settembre.

Quattro donne, due delle quali erano accusate d' aver appiccato il fuoco in uno dei quartieri della città, e le altre due d' aver trascorso in imprudenti parole, sono state cacciate ciascuna in un sacco e gettate nel mare: si conti-

---

N. CCXXIII APPENDICE.

VARIETA'.

Prima cassa di risparmio austriaca ed istituto generale di sussidio.

Nel giorno onomastico di S. M. l' Imperatore, l' unione della prima cassa di risparmio austriaca ed istituto generale di sussidio, celebrò questa festa coll' ascoltare la santa messa a S. Pietro, e colle più intime preghiere per il padre de' suoi popoli. Nel giorno antecedente, 3 corrente, la deputazione dell' unione suddetta, tanto per l' occasione di questa eminente festività, quanto come anniversario della sua settennale fondazione, si raccolse e prese contezza dello stato d' ambidue questi riuniti istituti. I risultati furono i seguenti:

Alla fine di settembre esisteva

1.o Il complessivo patrimonio della cassa di risparmio . . . . fior. 3,224,930 : 37

Quello dell' istituto generale di sussidio

a) Importi già introitati fio. 401,347:44

b) Compimenti in aspettativa da particolari contributi . . . . . » 1,744,652:16

Insieme . . . . » 2,146,000 : —

Quindi presso ambidue gl' istituti fior. 5,370,930 : 37 in moneta di convenzione.

2.° Il numero dei partecipanti della cassa di risparmio . . . . fior. 16,940:—
Presso l' istituto generale di sussidio . . . . . » 10,730:—

Insieme . . . . » 27,670:—
d' interessi;

3.o Calcolato l' intiero impiego del danaro dal 1.o gennaio 1826.

Presso la cassa di risparmio . . . . . fior. 18,262,068 : 31
Presso l' istituto generale di sussidio . . . » 950,181 : 32

Insieme . . . . fior. 19,212,250 : 3
in moneta di convenzione.

S. E. l' I. R. effettivo intimo consigliere e ciambellano, maggiordomo maggiore di S. A. I. il serenissimo Arciduca Francesco Carlo, maresciallo provinciale dell' Austria inferiore e supremo curatore dei riuniti istituti, aprì la seduta colla seguente allocuzione: « Il giorno di dimani ci chiama a festeggiare l' onomastico di S. M. il graziosissimo nostro monarca, ed a festeggiare il compimento di sette anni di fondazione del nostro istituto. Benedetto sia sempre per noi questo giorno di duplici grazie e preghiere al Datore d' ogni bene, congiunte più intimamente che dall' identità dell' anniversario, dalle vive emozioni dei nostri cuori! — I consolanti risultamenti pur anco dell' operosità

non a mandare in bando molta gente, che si fa partire la notte per mare.

Del 14. Una malattia contagiosa fa molta strage nelle caserme di Eski Serai.

Del 15. La scorsa notte scoppiò un incendio [illegible] tari, ma è stato piccolo il danno.

Il Gransignore trovavasi oggi alle acque dolci, per passarvi a rassegna i topchi, ed i gumbaradgi (cannonieri e bombardieri). Dicesi, che di là egli è ritornato [illegible] che domina *Arnaout-Kenï*, sul Bosforo, e vi ha chiamato a consiglio i suoi ministri.

Del 25. Il sig. Strafford Canning, ambasciatore d'Inghilterra, ha presentato recentemente un nuovo [illegible] per indurre la Porta ad entrare in negoziazioni intorno alla Grecia. (G. P.)

INGHILTERRA

Londra 20 ottobre.

Corre qui la voce che nella prossima tornata del Parlamento i ministri siano per proporre una imposta del 5 per 100 da pagarsi per tutte le proprietà così di stabili come di capitali sullo Stato. Tutti i giornali lodano ad una voce questo progetto, siccome quello che farebbe concorrere nei pubblici carichi i capitalisti, gli assenti e gli stranieri.

— Il seguente prospetto della marina inglese nelle acque dell'America meridionale, delle Indie Orientali ed Occidentali, e d'Halifax, non che delle navi da guerra che trovansi in istato di servizio nei varii porti e cantieri del Regno, dimostra, che se lo stato attuale della marina da guerra inglese non è sì imponente com'era nel 1814 appena conchiusa la pace, però esso eguaglia, se non oltrepassa, le marine da guerra di tutti gli altri stati d'Europa riunite insieme.

La possanza marittima della Gran-Bretagna consiste ora in più di 160 navi di diversa grandezza, non comprese quelle impiegate in varii servigi nei porti, e quelle che sono in costruzione nei cantieri, il cui numero eccede 200. Nè bisogna dimenticarsi che l'Inghilterra in tempo di pace pochi legni mantiene in mare per viste economiche, ma che è sempre pronta ad allestirne grosso numero, quando il richiede il momento.

Giusta le referte pervenute all'ammiragliato il 1.° di ottobre del 1826 le forze navali inglesi in *America* erano le seguenti:

Comandante, sir *R. W. Otway*.

Cambridge	capitano	T. S. Maling	di 82	cannoni.
Warspite	»	J. Brisbane	76	»
Wellesley	»	G. T. Falcon	74	»
Blanche	»	W. B. Monde	46	»
Diamond	»	lord Napier	46	»
Doris	»	J. G. Sinclair	42	»
Ranger	»	lord Thyme	28	»
Volage	»	hon. sir Dundas	28	»
Mersey	»	J. M. Ferguson	26	»
Eclair	»	T. Bourchier	18	»
Heron	»	R. Dait	18	»
Jaseur	»	T. Martin	18	»
Adventure	»	P. P. King	6	»
18 navi			568	cannoni.

In questo numero non entrano i pacchebotti che provedono alla corrispondenza, quantunque siano comandati da ufficiali della marina reale.

Settantotto erano il 1.° di ottobre le navi da guerra sparse nei varii porti d'Inghilterra, pronte a mettere alla vela al primo ordine; fra queste se ne contavano dieci di più di 74 cannoni.

Nelle *Indie Occidentali* vi sono 25 navi sotto il comando del viceammiraglio sir *W. Halsted*.

In *Halifax*, ed intorno il *Banco di Newfoundland* stanno 9 navi comandate dal contrammiraglio W. T. *Lake*.

Sedici legni da guerra sotto gli ordini del contrammiraglio W. *Hall Gage* sono nelle acque delle *Indie Orientali*.

Quattro incrociano in quelle del Capo di *Buona Speranza*, e dipendono dal commodoro H. *Christian*.

I [illegible] navigli destinati a particolari servigii sono: la [illegible], fregata di 46 cannoni, capitano lord Byron; la *Te*[illegible], di 46, cap. S. J. Phillimore; il *Lively*, di 46, cap. [illegible] Elliot; *Romney*, di 56, cap. M. Locker; *Blossom*, corvetta di 24, cap. J. Beechey; *Herald*, di 40, cap. A. W. Clifford.

Quattordici vascelli di fila, e 68 altre navi servivano di [illegible], prigioni, [illegible] ec., e [illegible] servizio attivo.

Cento e [illegible] legni erano sui cantieri il [illegible] 1826 fra i quali 18 navi da fila, 38 fregate da [illegible] cannoni, ed il resto corvette. Molti di questi legni si costruiscono dietro nuovi modelli; tutti sono armati per quanto è possibile di cannoni alla Miller. (Mon. e G. A.)

— Sulla società biblica di Londra leggesi in un giornale:

Noi abbiamo grande speranza che ne giunga il giorno in cui questa gigantesca opera dell'[illegible] affatto a [illegible]. Speriamo inoltre che i milioni che la società [illegible] dell'ignoranza, e della malignità saranno distrutti dal funesto uso a cui son destinati, ed impiegati ad un altro uso utile, e salutare pel popolo, e che servirà ancora ai veri interessi della chiesa nazionale. — Si sentono da tutte le parti grandissimi lamenti per le cattive versioni di quest'opera mistica, e per tutto si esclama per le enormi somme impiegate a tradurre la Bibbia in idiomi che non hanno scrittura, e che, se una ne avessero, non potrebbe esser letta dai popoli che la parlano. Questo punto, fino ad ora è stato trattato coll'arme del ridicolo e del disprezzo; d'ora innanzi però la società biblica è minacciata più severamente. (Et.)

PORTOGALLO

Lisbona 9 ottobre.

L'armata inglese nel Tago è ora di tre vascelli da guerra, di una sola fregata e di alcuni altri piccioli navigli. Abbiamo veduto, alla larga, due altre fregate inglesi destinate a scorrere regolarmente lo spazio tra lo stretto di Gibilterra e le coste britanniche.

Dappoichè sono giunti i primi atti dell'Imperatore e Re don Pedro IV sino a questo giorno, la squadra inglese suddetta non ha mai preso la menoma parte, nè diretta, nè indiretta nelle cose accadute in questa capitale o nelle provincie del Portogallo, nè fatta alcuna dimostrazione da destar sospetto ch'ella volesse dipartirsi da' suoi doveri di armata d'osservazione.

— *Decreto Reale.* — Desiderando incoraggiare il metodo d'insegnamento reciproco digià stabilito in questa capitale dall'augusto mio padre di gloriosa memoria, in nome del Re decreto ciò che segue:

Art. 1. A datare dal mese d'ottobre, e dal giorno che sarà indicato dal direttore della scuola normale incominceranno le lezioni di questa scuola.

Gli Art. 2, 3, 4 sono relativi a disposizioni puramente locali.

Art. 5. Le principali corporazioni dell'istituzione primaria sono invitate ad abbracciare al più presto possibile il metodo d'insegnamento reciproco nelle loro respettive classi, e ciò sarà riguardato come un gran servizio reso allo Stato, e degno dei più grandi elogi.

Dato dal palazzo d'Ajuda il 27 settembre.

« Essendo autorizzata col decreto del mio augusto fratello emanato a Rio Janeiro il 30 aprile decorso a fare la

---

di quest'istituto, ci addivengono perciò in maggior grado confortanti, perchè comuni al cuore del migliore dei monarchi, ed alle benefiche intenzioni del suo saggio e mite governo, documentano e preparano di più in più in ciascheduno giorno le maggiori veracemente prosperose conseguenze. Il desiderio di splendore non è il movente delle nostre fatiche, tanto meno quanto il parziale crescente avanzamento dell'istituto, non è il nostro proposito; il rapido progresso del medesimo, dietro il cui naturale andamento noi dobbiamo certamente modellare il nostro contegno con un'avveduta attività, non è lo scopo de'nostri sforzi; un sodo ordine e la maggior possibile comune utilità è la meta dei medesimi; e tanto più occorre di quiete, quanto che, come ne sarete convinti, le basi del nostro istituto sempre più si consolidano e si estendono. Nella mossa dunque, che da un canto [illegible] con dei modici censi ed una inalterabile puntuale restituzione dei capitali ad ogni richiesta, oppure d'altro canto il naturale desiderio di fondare per se stessi e per gli altri una rendita sicura e ascendente ogni anno, adduce alla cassa di risparmio e all'istituto generale di sussidio un numero considerevole d'interessati, s'accresce nel tempo stesso l'inviolabile dovere, non solo di custodire solidamente ed inalterabilmente questo tesoro dei bisognosi, provento della nazione, ma d'impiegarlo anche in modo, per cui questo patrimonio nazionale possa per effetto del [illegible] promuovere [illegible] interesse nazionale.

Su questo fondamento la massima parte dei capitali della cassa di risparmio, quelli dell'istituto di sussidio poi in totalità, furono investiti sopra ipoteche reali, e perchè presso la cassa di risparmio sia tolta ogni dubitazione in riguardo alla mobilità, da prendersi pure in riflesso, il consiglio della deputazione, instituito secondo gli statuti, dopo reiterate e mature discussioni, e giunta la notificazione, che viene oggi sottomessa a tutto il corpo riunito, e che porta la data di questo giorno, ha deciso l'avviamento, mercè cui la cassa di risparmio, tanto in Vienna, quanto per mezzo delle sue proprie accomandite da erigersi in tutte le parti della monarchia, offre a tutti i ceti un sicuro ed utile deposito dei loro risparmii disponibili, oltre a ciò poi dichiara pronto, di dare ad ogni depositario di un maggiore importo rispetto alla sicurezza mediante ipoteche con ogni [illegible] sperimentata, come pure rispetto alla puntuale restituzione del capitale ed al conseguimento del medesimo, desiderabile in ogni evento anche prima della scadenza, mediante una cassa di ricambio bene organizzata e fornita di bastanti fondi, la più perfetta tranquillizzazione. Coll'ajuto della divina Provvidenza, cui dobbiamo i felici risultamenti dei decorsi sette anni, noi persevereremo anche nell'ulteriore sentiero con imperterrito vigore pel salutare adempimento de'nostri doveri; fedeli alla nostra sentenza: Per Iddio, pel Sovrano, per la Patria. » (O. T.)

prima convocazione, e installazione delle Cortes generali, io ho deciso in nome del Re, che la seduta reale per l' apertura delle sessioni abbia luogo il 30 ottobre corr.

Dato il 4 ottobre.

— Come era da supporre vi è stato un grandissimo concorso di cittadini davanti al palazzo dove erano riuniti gli Elettori incaricati di nominare i Deputati alle cortes. La moderazione, e la tranquillità che si è osservata in una così numerosa adunanza ha dimostrato evidentemente qual sia la prudenza, e la circospezione della nazione portoghese. Le liste di tutte le elezioni sono già pubblicate. (*G. F.*)

SPAGNA

Madrid 12 *ottobre.*

Un ordine circolare, indiritto a tutti i capitani generali del regno, prescrive ad essi di ordinare una giunta di dodici fra gli uffiziali i più instrutti ed i più affezionati al Re, nei loro respettivi capitanati generali, della qual giunta essi saranno presidenti. Essa attenderà all'aumento, alla recluta, ed alla disciplina dei corpi dei volontarii reali della provincia, e dovrà ogni settimana trasmettere la sua relazione ed il suo lavoro al tenente-generale, inspettore generale, presidente della giunta centrale in Madrid.

— Giusta notizie autentiche giunte al ministero, il numero dei militari portoghesi, che sono venuti in Ispagna, è quasi di cinquemila. (*G.P.*)

— Sappiamo positivamente che il governo portoghese non ha dato verun impiego attivo ai militari spagnuoli che passarono in Portogallo, che furono tutti disarmati fino al sottotenente, e che si prosegue a mandarli di guarnigione nelle piazze marittime delle Algarve, cioè a la più gran distanza possibile della Spagna. Questa condotta della reggensa portoghese ci sembra savia, decorosa e prudente; ella non ricusa un asilo, ma non ha fede nei disertori spagnuoli.

— Da varie lettere arrivate da Santiago apparisce che si è fatto colà un tentativo d'omicidio sulla persona del capitano-generale della Galizia, Nazario Eguia. Questa notizia non è per anco officiale; ma si sa positivamente che in forza d'una supplica dei volontarii reali di Galizia contro il suddetto generale, il governo decise la permuta di lui col gen. Quesada, il quale, in conseguenza da Siviglia passerà nella Galizia. Appena i volontarii reali della Galizia seppero questa reale risoluzione, supplicarono il governo di lasciare le cose in *statu quo*, ritrattarono la supplica contro il gen. Eguia, e domandarono caldamente che fosse conservato al suo posto. Essi sanno con qual fermezza il gen. Quesada tratti i perturbatori. (*Et.*)

— Le notizie che si ricevono dall'Escuriale portano che nel Consiglio de' Ministri il sig. De Guetada era stato nominato per prendere il comando supremo delle truppe spagnuole che sono raccolte sulla linea della Frontiera dalla parte di Badajoz, ma che successivamente questa nomina era stata sospesa. Per un tal posto si è parlato di diversi altri generali, ma ancora nulla è stato risoluto.

Il sig. Ab. Ducas, Canonico di S. Dionigi, già limosiniere generale dell'armata Francese, ed il di cui merito è giustamente apprezzato, è stato nominato cappellano generale dell'armata.

— Il governo portoghese continua a disarmare tutti i disertori spagnuoli che giornalmente giungono in quel Regno; e questa misura tende ad impedire i mali che derivano da una tal diserzione. Ultimamente una banda di questi disertori entrò armata in Ispagna, si accrebbe il numero, e giunse fino alla Puebla de Senabria, ove liberò tutti i carcerati per opinione politica che ivi trovavansi, e seco gli condusse.

— In forza di nuove istruzioni i capitani generali ed i comandanti delle piazze forti hanno ordine di non più disarmare i disertori portoghesi, il di cui numero ogni giorno aumenta. Si è preso il partito di organizzarli in *guerillas*. (*G. F.*)

PAESI BASSI

Brusselles 19 *ottobre.*

Il ministro delle Finanze ha oggi presentato alla seconda Camera degli Stati-generali il *budget* delle spese straordinarie pel 1827 esso ammonta a 27,070,409 fior. 73 c. ed eccede perciò di 987,928 fior. 57 c. il *budget* dell' anno scorso. (*Fr.*)

FRANCIA

Parigi 23 *ottobre.*

Il sig. Canning partirà da questa capitale per ritornare in Inghilterra la sera del 25.

— Il ministro Portoghese a Madrid ha richiesto il governo Spagnuolo di allontanare dalla frontiera i soldati Portoghesi fuorusciti.

— Tutte le notizie d'oggi confermano l'accettazione dell'*ultimatum* russo.

— Riceviamo per via straordinaria le Gazzette inglesi del 21. I consolidati erano quel giorno a 81 7/8; le cedole di Colombia da 35 a 36; quelle di Messico da 64 a 65. Il signor Hurtado ha fatto pubblicare che non aveva ancora ricevuto da Colombia di che pagare i frutti della prestanza del 1822, ma che sperava riceverne ben presto.

— Uno dei nostri giornali stanco di confutare ogni giorno le tante fanfaluche spacciate da altri fogli, si è appigliato al partito di raccogliere di quando in quando le menzogne più madornali, e di ristamparle così come sono sotto il titolo di *Bugie, e Falsità*; la lista di questa mattina contiene le seguenti:

« Si preparano quartieri in Lisbona per le truppe inglesi che debbono arrivarvi da Gibilterra. — Un agente diplomatico francese dee recarsi nell'America Meridionale per riconoscervi le repubbliche spagnuole. — Girano sempre voci di guerra tra la Spagna ed il Portogallo ecc. ». Tutta questa roba non merita più lunghe parole. (*G.P.*)

— In un articolo sulla politica, il giornale dei *Débats* contiene il passo seguente, che fa la critica della maggior parte dei giornali, come pure di certi lettori, che non trovano mai nulla da leggere nelle Gazzette:

» Il pubblico impaziente di questa politica di aspettativa domanda notizie; ma dobbiamo noi inventarne? Si vuole forse, che noi riprendiamo Atene, non importa in qual giorno, o che andiamo a ripescare in qualche porto l'introvabile lord Cochrane? (*Fr.*)

REGNO D'ANNOVER

Annover 21 *ottobre.*

S. A. R. il duca di Cambridge è partito ieri per condursi a Ludwieghest per visitare S. A. R. il granduca di Mecklemburgo-Schwerin. (*J. de Francf.*)

GERMANIA

Francoforte sul Meno 12 *ottobre.*

Nel commercio dei coloniali avvi da qualche giorno alcuni ribassi, e principalmente il caffè, ed il zucchero minorarono di prezzo in forza delle scarse ricerche di questi generi.

Anco nei legni da tinta si fanno pochissimi affari, eccettuato l'endaco, le cui rimanenze furono tutte esaurite nel corso dell'ultima fiera.

L'olio di ravizzone comincia ad aumentare di prezzo, ed è dai 29 sino ai 30 risdalleri al quintale.

Fra le biade, il frumento diminuì nel Prezzo nelle trascorse due ultime settimane, ed ora vale fiorini 4 1/2 al moggio. La segala è dai 3 1/2 sino ai 4 fiorini, l'orzo dai 3 sino ai 3 1/3, e l'avena dai 2 3/4 fino ai 3. Riguardo alle spese di trasporto da Magonza a Colonia per la via fluviale del Reno, non è da maravigliarsi se siano alquanto gravose, importando dai 22 sino ai 24 fiorini per moggio.

— Nel prossimo Febbraio principierà sul Reno la navigazione a vapore, da Colonia fino a Kehl presso Strasburgo, e si crede che questa influirà sommamente sulla spedizione delle merci lungo il fiume suddetto. Le quattro barche a vapore fabbricate a questo scopo arriveranno a Magonza verso la metà del corrente mese, e forse daranno principio anco in quest'anno, alla già stabilita navigazione. (*G. U.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 24 *ottobre.*

Il giorno 14 dell'andante ottobre un uragano spaventevole arrecò gravissimi danni al comune di Nicastro (in Calabria Ultra 2.ª) ed ai campi vicini.

Un condensamento di vapori non ordinario nell'atmosfera, baleni continui, ed un fragore di tuoni non mai interrotto, minacciava fin dal giorno la terribile tempesta che avvenne la sera. All'ore sette e mezzo p. m. una dirotta pioggia accompagnata da vento furioso da Sud-Ovest allagò gli abituri della povera gente, e le case dei ricchi. Il fiume che scorre a picciola distanza dalla città, ingrossato a dismisura, trasportando tronchi d'alberi e macigni enormi, parea che volesse devastarla. La popolazione atterrita da tale spettacolo non più visto in quelle contrade, guidata dall'autorità del luogo, si recò in Chiesa ad implorare il soccorso dell'Altissimo. I suoi voti furono esauditi; la burrasca cessò, ed i tronchi e i massi smisurati che il fiume trasportava fermatisi lungo la riva del fiume istesso formarono un argine che impedì l'alluvione della città.

« E le timide genti irresolute
D'onde meno speraro ebber salute ».

— La notte del dì 16 dell'andante s'intese in Catanzaro (Capoluogo della provincia di Calabria Ultra 2.ª) una forte scossa di tremuoto, che per altro non cagionò verun male. (*G. N.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 27 ottobre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„ 89 15/16
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	„ 132 1/2
Imprestito del 1821	„ 114 5/8
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per 0/0	„ 43 1/8
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„ 43 3/8
„ „ al 2 —	„ 34 7/10
Azioni del banco in moneta	„ 1072 1/4
Zecchini imperiali di Zecca	5 1/8 per 0/0 d'aggio.
Zecchini olandesi	5 1/5 per 0/0 d'aggio.

Venezia 3. novembre.

S. M. I. R. A. con graziosissima sovrana risoluzione del giorno 19 agosto p. sc. si è degnata di accordare a Francesco Bickes dietro di lui richiesta, la prolungazione di altri due anni al suo privilegio per varii miglioramenti nella fabbricazione e nell'impiego della farina [illegible] di grano e di patate.

Ubbidientemente all'ossequiato dispaccio dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita 9 luglio p. p. n.° 19648-1650 si porta a comune intelligenza per l'effetto contemplato all'art. 9 della sovrana patente 8 dicembre 1820, che sono digià estinti li seguenti privilegii cioè:

Il plessimetro da Giovanni Finassi, inventato, che fondasi sul movimento d'un cilindro, che in varii separati circoli contiene de' perni in differenti regolati intervalli.

Questi perni pongono in movimento un martello, il quale col suo colpo indica la misura del tempo segnandolo a misura ch'entra in una, o nell'altra fila de' perni. Il movimento del cilindro vien prodotto da un peso che sta in unione con una macchina a ruote e regolato da una così detta ventiera.

La macchina da sgusciare il grano già patentata, inventata da Giorgio Sendner, che ha per oggetto di liberare dalla sua scorza il grano destinato a macinare, e mondarlo generalmente così che se ne può ricavare bellissima farina.

La di lei disposizione essenziale è la seguente: un cono vuoto di lata di ferro il quale sta fermo, ed al par d'una grattugia è munito di acute punte si gira col mezzo d'un solito movimento da molini, assicurato ad un fuso evvi un cono massiccio, il di cui piano esterno è foderato di lata simile alla grattugia. Da un rigaguolo esistente sopra quest'apparato giungono li grani fra le grattugie, che atteso il moto del cono interno lacerano la buccia de' grani che cadono sotto d'un setaccio, a cui in disparte è applicato un ventilatore. Dal setaccio cade finalmente il grano fra due piastre munite di lastre piane da grattugia disposte come le solite pietre da molino, di cui l'inferiore è fermata, la superiore mobile, ed ottiene con un secondo ventilatore la completa mondezza.

Il benemerito testatore D. Antonio Martinelli, già Parroco di Bosenio, con atto di ultima volontà 12 ottobre 1818 ha beneficato il civico spedale di Lendinara, lasciando erede di due pezzi di terreno in Parrocchia di S. Sofia, e dell'annuo livello perpetuo che vi è infisso di L. 95:17:2 italiane.

L'ospitale degli infermi detto di S. Antonio nel comune di Chiampo distretto di Arzignano è stato istituito erede direttario dal pio testatore Giovanni Benedetto Nardi di due capitali livellarii producenti collettivamente l'annuo reddito di L. 49:06 austriache, percepibili dopo la morte della nominata usufruttuaria.

AVVISO.

Per ordine Superiore debbonsi provvedere le Scuole Elementari Maggiori di 4 classi del Regno Lombardo-Veneto di un libro di testo per l'insegnamento della Geometria piana e solida. Vengono quindi invitati quelli che si occupano di scienze esatte a comporre per uso delle Scuole dinanzi citate un libro di Geometria, o a ridurre a tal uso un'altro che già esistesse. In tale compilazione o rifusione di tal libro si dovrà aver cura:

1.° Che non sia più voluminoso del libro intitolato *Anfangsgründe der Geometrie zum Gebrauche der deutschen normal und Hauptschulen - Wien* 1820.

2.° Che in generale il libro di cui si tratta tende il più possibilmente ad un uso pratico.

3.° Che vengano escluse tutte le teorie che non sono strettamente necessarie alla intelligenza, di ciò che ha relazione co' bisogni degli Alunni delle Scuole Elementari, i quali tanto deggiono apprendere di matematica quanto loro basti per potersi meglio spingere innanzi nelle arti, e nelle manifatture. A tal uopo si vegga il libro di metodica, terza edizione agli articoli 1. e 2. del Capitolo XIV. *Del metodo per l'insegnamento della Geometria, e della Stereometria.*

4.° Che l'andamento delle idee proceda con chiarezza, e le prove siano adattate alle cognizioni degli scolari, i quali dalla classe terza progrediscono allo studio della Geometria nella quarta classe.

Quegli la cui opera sarà riconosciuta preferibile per servire di testo nelle Scuole Elementari maggiori riporterà il premio di fiorini 300 d'Augusta, esclusa qualunque altra rimunerazione, dovendo il libro medesimo rimanere di proprietà dell'Imp. R. Stamperia.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro opera all'I. R. Governo di Lombardia, o a quello delle Provincie Venete non più tardi del giorno 31 agosto del 1827.

AVVISO

La Ces. Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Non avendo nemmeno oggi avuto luogo per mancanza di aspiranti la delibera del lavoro di chiudimento di undici rotte sui littorali di Malamocco, e Pellestrina, ordinato col decreto governativo 9 ottobre n. 37262-5428, si rende noto che avrà luogo un terzo esperimento nel giorno 6 novembre p. v. alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza della R. Delegazione.

L'asta sarà aperta sul dato fiscale dei singoli prezzi unitarii, descritti in calce del presente avviso; il trasporto però del sasso da levarsi dai depositi di regio diritto sino al sito del lavoro, è liquidato in lire mille centotrentasette cent. dieci (L. 1137:10).

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro sonante di lire cinquecento (L. 500) oltre l'esborso di lire venti (L. 20) per le spese dell'asta.

Sarà il lavoro deliberato, salva la superiore approvazione, a chi offrirà un maggiore ribasso in proporzione di cento d'applicarsi, tanto a ciascheduna partita dei prezzi unitarii, quanto alla determinata somma delle L. 1137:10 pel trasporto del sasso.

Al terminar della gara saranno restituiti li depositi meno al deliberatario, che potrà esigerlo soltanto dopo prestata cauzione benevisa alla stazione appaltante per l'importo del quinto del prezzo di delibera, da esibirsi precisamente entro gli otto giorni dalla riportata superiore approvazione o in danaro sonante, o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte del Regno Lombardo-Veneto, secondo il corso della borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato, secondo il corso della borsa di Vienna, e tanto per le une come per le altre del giorno della istituzione di dette carte di credito.

L'asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto 12 maggio 1807, escluse però le migliorie a seguita delibera.

Il capitolato d'appalto è ostensibile presso l'Uffizio di Spedizione della R. Delegazione.

Distinta dei prezzi unitarii.

I. Disgombro della base di lavoro della vecchia scogliera esistente, compresi li grossi pezzi allo stereo L. 1:46.

II. Scavo a [illegible] con badili, carico in burchielle, e scarico da esse di materia arenosa allo stereo L. 0:95.

III. Trasporto acqueo di materia arenosa in distanza di un kilometro, o miglio nuovo italiano allo stereo L. 6:36.

IV. Carico in carriuole di detta materia, relativo scarico e stratificazione in lavoro allo stereo L. 0:58.

V. Carico in carriuole, relativo scarico entro burchielle, e scarico da esse allo stereo L. 0:57.

VI. Trasporto terrestre di [illegible] alla distanza di un hectometro, o decimo di miglio italiano allo stereo L. 0:46.

VII. Carico sopra carri matti, o sopra carriuole, e relativo scarico di assortitamente grossa, e piccola [illegible] allo stereo L. 0:50.

VIII. Trasporto con carri matti, o con carriuole di [illegible] alla distanza di un hectometro o decimo di miglio italiano allo stereo L. 1:04.

IX. Distenzione, e regolamento di [illegible] in grosso [illegible] to a secco allo stereo L. 1:19.

Venezia li 30 ottobre 1826.

Pel Cesareo R. Delegato assente il R. vicedelegato Carraro

Il R. segretario Gaggio.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S.a Maria della Pietà Ospitale degli Esposti 1. 2. e 3. novemb. 4. 5. 6. 7. e 8. S. Simeon Profeta.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *Il Filippo*, Tragedia dell'Alfieri.

Teatro S. Samuele. Riposo.

Pegli amatori di Botanica e Giardinaggio.

Li 3. del mese d'ottobre 1826, fiorirono nel giardino botanico dell'I. R. Liceo Convitto di Venezia le piante seguenti:

1. *Capsicum nigrum.* Willd. Suffrutice proveniente dall'India. Si conserva come le specie seguenti, in tepidario.

2. *Cestrum diurnum.* Lin. Un frutice del Chilì.

3. *Cyrilla pulchella.* L'Herit. Graziosa pianticella, spontanea nella Giammaica. Se ne vegga la figura nel Volume II delle Delic. Faunae, et Florae Ins. dello Scopoli.

4. *Epidendrum elongatum.* Lin. Perenne, Della famiglia delle Orchidee. Abita nell'India orientale.

5. *Salvia splendens.* Sellow. Suffrutice scoperto recentemente nella Brasiglia. Elegantissimi ne sono i verticilli, e piacciono anche allo scomparire delle corolle.

Condizione dell'associazione all'Atlante di M.r Le Sage che si stampa dal tipografo Girolamo Tasso.

Tutto l'Atlante racchiuderà circa cinquanta fogli di stampa, e circa venticinque carte geografiche.

Ogni *foglio di stampa* miniato o non miniato valerà centesimi settantacinque italiani; ogni *Carta geografica* in mezzo foglio lire una italiana; e quelle in foglio intero lire una e mezza.

Sulla scoperta d'ogni mensile distribuzione è stampato il contenuto di essa; distinguendo tanto i *fogli di stampa* quanto la *Carta geografica* quando ne sia. Il pagamento dovrà esser fatto immancabilmente alla consegna.

Le spese di porto saranno a carico de' sigg. Associati.

Colla terza dispensa si consegna *gratis* l'Elenco dei sigg. associati; sarà altre volte continuato questo, quando lo comporterà il numero delle associazioni.

Alla quarta dispensa sarà aumentato il prezzo a norma di quanto fu pubblicato.

Cinquanta esemplari soltanto si stampano in carta velina. Il loro prezzo è fissato per li *fogli di stampa* a italiane lire una, per le *Carte geografiche* in mezzo foglio a lire 1.50: ed in foglio intero a lire 2.50.

Le associazioni si ricevono in Venezia presso il sottoscritto Editore e presso tutti i librai di questa città, nonchè presso i principali librai d'Italia, Germania, ecc. ecc. oltre presso le I. R. Direzioni ed Uffizii postali del Regno Lombardo Veneto.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 249 | Venerdì 3 Novembre

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 4009

REGNO LOMBARDO-VENETO
Provincia di Belluno
AVVISO D' ASTA.

Essendo riuscito infruttuoso anche il terzo esperimento d'Asta seguito il dì 26 settembre p. p. giusta l'Avviso 6 detto N. 3396 per l'affittanza novennale de' Beni ed annualità compresi negli undici Lotti o Riparti amministrati da questo I. R. Ispettorato si farà luogo per l'effetto ad un nuovo incanto presso questo stesso Ufficio nel giorno 14 novembre prossimo vegnente sui dati regolatori ribassati del 10 per 100, cioè

Lotto o Riparto.	dalle L.		alle L.	
I. Belluno	4676	51	4208	86
II. Alpago	1811	64	1630	48
III. Longarone	200	—	198	—
IV. Pieve di Cadore	245	9	220	59
V. Auronzo	101	40	91	26
VI. Agordo	1196	67	1077	1
VII. Fonzaso	1669	93	1502	94
VIII. Feltre	3253	96	2928	57
IX. S. Giustina	837	86	754	8
X. Quero	20	96	18	87
XI. Mel e Cesana	1862	27	1676	5

ritenute nel resto tutte le condizioni proclamate col primitivo Avviso 17 giugno ultimo decorso N. 2144.

Dall' I. R. Ispettorato Provinciale del Demanio, Belluno li 23 ottobre 1826.

Il Segretario f. f. d' Ispettore
F. DALMAS.
Fossati Ufficiale.

N. 8237

REGNO LOMBARDO-VENETO
L' I. R. Ispettorato d l Demanio della Provincia di Padova.
AVVISO D' ASTA.

Nel giorno di mercordì 8 del mese di novembre 1826, alle ore 12 meridiane, nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della piazza del Santo al civico N. 2291 si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei Ristauri occorrenti alle Fabbriche comprese nel Riparto di S. Angelo di Piove, a norma dei progetti, e capitoli Normali ostensibili nell' Ufficio stesso.

Non sono ammessi all' Asta che individui di esperta abilità, e probità i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l' Asta con un deposito in denaro non minore di L. 515 austriache.

Se nell' atto d'Asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d' Asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di lardo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell' Amministrazione appaltante.

Padova li 20 ottobre 1826.
BONMARTINI.

N. 9708

I. R. Ispettorato del Demanio di Verona.
AVVISO.

Nel giorno 7 del venturo mese di novembre 1826 alle ore 10 antimeridiane nell' Ufficio dell' Ispettorato del Demanio di Verona, situato nel Locale dell' ex Territorio, si aprirà l' Asta per delibera e al maggior offerente, se così parerà e piacerà l' esecuzione delle riparazioni da farsi ai fabbricati sottodescritti, a norma del progetto, e capitolato ostensibili nell' Ufficio stesso sul dato regolatore di L. 1789.34.

Non saranno ammessi all' Asta che individui di esperta abilità, e probità, i quali dovranno esser muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l' Asta con un deposito in denaro non minore di L. 180.

Se nell' atto d' Asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrar ad altro giorno la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d' Asta.

Dall' Imperiale Regio Ispettorato del Demanio di Verona li 18 ottobre 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore
P. GIAROLA.
Il Segr. Gio: Banda.

Ubicazione : Pojano frazione di Quinto, — Derivazione d S. Salvar C. R., e di S Silvestro, e Congregazione delle Crocette, — Indicazione delli fabbricati da ripararsi: Caseggiati addetti al Riparto III di Quinto.

N. 8448 AVVISO D' ASTA.

Presso l' Amministrazione del Demanio in Udine nella parrocchia di San Nicolò al civico N. 705 il giorno di venerdì 10 novembre prossimo venturo dalle ore dieci della mattina alle tre pomeridiane si terrà l' Asta per deliberare al minor pretendente l' esecuzione dei ristauri occorrenti ai fabbricati compresi nel Riparto di Codroipo sul dato regolatore di Austriache L. 654.91 giusta l' avviso odierno N. 8448.

Udine 18 ottobre 1826.
C. MALGRANI.

N. 8525 AVVISO D' ASTA

Presso l' Amministrazione del Demanio in Udine nella parrocchia di San Nicolò al civico N. 705, il giorno di martedì 14 novembre prossimo venturo dalle ore dieci della mattina alle tre pomeridiane si terrà l' Asta per deliberare al minor pretendente l' esecuzione dei ristauri occorrenti ai fabbricati compresi nel Riparto di S. Pietro dei Schiavi sul dato regolatore di austr. L. 551.73 giusta l' Avviso odierno N. 8525.

Udine 24 ottobre 1826.
Pel R. Ispettore impedito
G. B. TOROSSI.

N. 2818. EDITTO

Dall' Imperiale Regia Pretura in Asiago, incaricatamente ad istanza di Francesco Cantele, vengono col presente diffidati tutti i creditori, o pretendenti all' eredità di Gabriele Cantele fu Francesco di Lugiana decesso li 17 ottobre 1825, a dover nella giornata 4 dicembre prossimo venturo insinuare a Protocollo verbale presso quest' Imperiale Regia Pretura i loro crediti, o diritti.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Asiago li 15 luglio 1826.

VESCOVI
Aggiunto f. f. di Pretore.
Anselmi Cancelliere.

N. 5018. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Maniago notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, che da questa Imperiale Regia Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Natale Zambon domiciliato in Cavasso distretto di Maniago.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberata sostanza ad insinuarla entro il giorno 20 febbraio 1827 inclusive a questa Regia Pretura in confronto del signor dottor Antonio Basinelli avvocato domiciliato in questa comune curatore della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda d' essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quanto che in difetto scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagl' insinuati creditori e ciò qualmente anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza nel giorno ventiuno febbraro della mattina per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione de' creditori, con avvertimento, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla plu-

rolità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a [illegible] dei creditori.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Maniago li 25 ottobre 1826.

ARRIGONI Pretore.

V. Mazzarolli Canc.

N. 4123 EDITTO.

Sulle istanze di Giuseppe del fu Giovanni Battista Lavagnolo contro Antonio quondam Francesco Zannini per aggiudicazione delli sottodescritti immobili, decretatasi la convocazione de' creditori prenotati sopra li fondi stessi, vengono diffidati tutti gli assenti, ed ignoti creditori aventi privilegio od ipoteca legale sugli stessi a far le rispettive inscrizioni in confronto dell' esecutato, ed a norma delle disposizioni portate dall' Articolo 23 del Regolamento 19 aprile 1806, al Regio Uffizio di conservazione delle ipoteche in Udine nel termine di giorni 90, e precisamente [illegible] del giorno 22 prossimo venturo gennajo fissato per l' ascolto dei creditori prenotati sui fondi stessi, sotto comminatoria di non poter in seguito far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gl' immobili suddetti; restando frattanto nominato in di loro curatore questo Avvocato sig. Giovanni Battista dottor Vannini, cui potranno rimettere i loro titoli.

Ed il presente sarà pubblicato mediante affissione ne' luoghi prescritti, ed inserzione una volta per ciascuna delle prossime successive tre settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Descrizione degl' immobili.

1. Fabbrica da muro, e coppi, ed annesso casone con relativo fondo in mappa di Fiume alli numeri 1346 1. metà del 1347 metà del 1374 1375 1. e 1378 di pertiche 6.48 stim. Austr. L. 1192.66.

2. Metà della Dasca prativa annessa in detta mappa metà del num. 1379 di pertiche 1.72 L. 51.60.

3. Terreno in detta mappa al num. 42 di pertiche 2.95 L. 125.45.

4. Terreno a. p. v. in detta mappa al num. 29 di pertiche 5.95 L. 149.

5. Terreno a. p. v. in detta mappa al num. 315 di pertiche 7.56 L. 136.

6 Terreno in detta mappa al num. 127 1. di pertiche 2.46 L. 44.28.

7. Terreno in detta mappa al num. 128 1. 2. di pertiche 3.54 L. 77.80.

8. Terreno a. p. v. in detta mappa al numero 31 1. 2. di pertiche 36.39 L. 958.25

9. Terreno a. p. v. in detta mappa al numero 156 1. 2. di pertiche 5.62 L. 98.35.

10. Metà del terreno prativo in detta mappa al num. 196 1. 2. di pertiche 24.31 L. 607.75.

11. Terreno prativo in detta mappa al numero 206 di pertiche 59.84 Lire 1235.4.

12. Terreno boschivo in detta mappa al numero 207 1. 2. di pertiche 14.47 L. 289.40

Dal valor complessivo risultante dal Protocollo di stima 14 agosto 1826 num. 3151 di L. 4963.58.

Dall' Imperial R. Pretura in Pordenon li 23 ottobre 1826.

MARCHETTI Agg.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 5711 5717 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Feltre, rende noto, che con istanza N. 5717 Marc' A[illegible] de' Faveri di Falzè possidente [illegible] dal signor avvocato [illegible] implorò la subasta giudiziale [illegible] sottodescritti Immobili [illegible] di Giovanni B[illegible] di Giacomo, possidente [illegible] complessivamente [illegible] Austriache lire 1950, co[illegible] relativo protocollo di stima [illegible] agosto pross. passato numero 4591, instando ad un tempo con altra separata domanda N. 5711, che sieno diffidati tutti li creditori ignoti aventi Ipoteca legale non iscritta sugli stabili infradenominati alla regolare iscrizione de' loro rispettivi titoli, e diritti Ipotecarj a termini della Sovrana risoluzione 31 luglio 1820 negli effetti, e sotto le comminatorie in essa legge contemplate.

Egli è pertanto, che vengono col presente editto diffidati tutti li creditori assenti, ed ignoti, aventi ipoteca legale, ad inscrivere li loro diritti, e titoli ipotecarj presso il Regio Conservatore delle Ipoteche in Feltre nel perentorio termine di giorni novanta, quali s' intenderanno definitivamente scaduti col giorno sette gennajo 1827 sotto comminatoria di non poter far valere altrimenti alcun diritto d' ipoteca sugl' immobili stessi, quali s' intenderanno senz' altro resi liberi del tutto.

Si avvertono poi essi creditori essere stato nominato in loro curatore l' Avvocato dottor Giuseppe Gumano, a cui sarà per essi praticata l' intimazione di questo Editto, che saranno tenuti di fargli avere in debito tempo tutti li necessarj documenti, amenocchè non preferissero di agire col mezzo di altro procuratore.

La vendita poi degli stabili a prezzo non inferiore della stima avrà luogo nel giorno sette gennaro 1827 dalle ore nove della mattina alle due pomeridiane all' Aula Verbale II. dinanzi le delegate persone giudiziarie, ed a termini del regolamento giudiziario civile sotto le seguenti condizioni.

1. Il deliberatario dovrà depositare l' effettivo prezzo de la delibera entro giorni quindici decorribili dalla medesima presso l' Uffizio dei depositi giudiziarj dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno per conto di questa Pretura.

2. Rimanendo aggiudicatario l' Istante sarà dispensato dall' obbligo del pagamento del prezzo prima del giudizio di graduazione da provocarsi.

3. Il deliberatario avrà il giudiziario possesso ed otterrà l' aggiudicazione della proprietà dello stabile subastato sopra sua domanda in seguito all' effettuato deposito del prezzo, ed essendone aggiudicatario l' Istante potrà ottenere malgrado il non effettuato deposito la stessa aggiudicazione di proprietà osservato però il disposto dai paragrafi 430, e 439 del Regolamento civile in quanto alla somma trascendente il suo credito.

4. Il maggior offerente avrà l' obbligo di ritenere i debiti inerenti al fondo, e per quanto si estenderà il prezzo offerto nel caso contemplato dal paragrafo 425 del Regolamento Civile.

5. Ogni obblatore, meno la parte istante, dovrà cautare l' Asta mediante idoneo avallo emmesso da persona solvibile e beneviso al giudizio deliberante cautante almeno per il quarto del prezzo di stima degli stabili alienabili.

Segue la descrizione degli Stabili siti nel comune di Alano.

Un fabbricato di muro coperto a coppi [illegible] stanze con relativi edifizj ad uso di molino per la macina di frumento, e grano turco a due ruote colli suoi attrezzi, e diritti d' investitura sopra le acque dell' Arpico, luogo detto ai Molini con due confinanti prati l' uno vitato, e l' altro vacuo di campi 2 cioè stara 12 2/4 passi 61 confina all' Est-Nord strada, al Sud Ghiaje dell' Arpico, all' Ovest Vittor dal Conton, quali terre sono censite sotto li numeri 554 557 del valor complessivo depurato di Austriache L. 1950.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inscritto per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Feltre dall' Imperiale Regia Pretura li 14 settembre 1826.

L' Imperial Regio Consigl. Pret.

CAIMI.

N. [illegible] 3131 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi Ipoteca legale non iscritta sopra gl' Immobili infranotati da subastarsi ad istanza di Giuseppe Antonio Pallavicini e posseduti da Giovanni Pallazzieri del fu Girolamo del fu Giorgio di Valeggio a farla iscrivere regolarmente nel competente Uffizio di Conservazione delle Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno trentauno dicembre anno corrente sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' Immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato Domenico Busti loro Curatore per l' iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl' Immobili descritti come segue.

Descrizione degl' Immobili de' quali fu dichiarato di non aver potuto indicare il censimento stantecchè non si trovano allibrati sulle tavole censuarie.

1. Una pezza di terra arativa con gelsi, esente da decima della quantità di venete 7 pertiche 28 posta nel primo colonnello denominata Pra di comune in piano orizzontale, confinata a mattina con fosso di scolo, a mezzogiorno da Morelli, a sera dalla strada postale, ed a monti da Darra, trovata del capitale valore nitido desunto dall' annuo prodotto di austriache L. 402.

2. Una pezza di terra prativa irrigatoria in contrada delle Prevaldesche in piano concavo oblungo con piante dolci da scalva confinata a mattina da altri Pallazzieri mediante in parte fosso comune, ed in altra parte mediante linea retta, a mezzogiorno del fosso irrigatorio a sera da Antonio Pasquali mediante linea retta, a monti da Giovanni Fornari, con altra linea retta, trovata della quantità di campi uno venete 14 tavole 16 considerata in base come sopra del valore capitale nitido austriache L. 740.

3. Altra pezza di terra in contrada detta la Baimatica in parte boschiva [illegible] forte, ed in altra parte a zerbo, e finalmente in altra parte ora arativa con gelsi della quantità com-

plessiva di campi uno vanezze 20 tavole 25 esente da decima confinata a mattina in parte dalle ragioni dell'Ospedale di Valeggio, successo ad altro Palazzieri, ed in parte da Oglieri, a mezzogiorno da Pasini, a sera dalla Coriola, a monti dalla strada consortiva, considerata del capitale valore nitido di austriache L. 190.

4. Una casa marcata col Num. 75 situata in contrada di Bastiglia nel caseggiato di Valeggio in due corpi divisi da accesso promiscuo con Paolo Faccinelli in tre piani con sue adjacenze, e corte fino alli termini, e due orti annessi, l'uno verso monti, e l'altro verso mezzogiorno con tutte le sue adjacenze, e col diritto di libero transito per la porta grande lasciata comune colla casa contigua a norma della divisione 22 agosto 1810 rogiti Corradini situata in Valeggio contrada di Santa Lucia chiamata Bastiglia confinata a mattina dalla strada comune, a mezzogiorno, e sera dal terreno incassato da termini per il comune transito dalla porta grande, ed in parte dalla casa divisa coll'atto suddetto ora spettante al signor Paolo Facchinelli, ed a monti dal signor Nicola Borsa.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, di Verona li 19 settembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

N. 3362 EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regia Pretura Urbana di Padova si rende pubblicamente noto, come sopra istanza del signor Aron Levi del fu Salvador per la subasta della casa posta in Padova in contrada del Pozzo Dipinto catastrata al Numero 3310, per l'avanti in dita Nicola Pinzon, abitata da Teresa Garrozza Pinzon del fu Lorenzo tra li confini a levante e mezzogiorno ragioni del signor Antonio Tritta loco Trevisan, a ponente ragioni del Seminario Vescovile di Padova a muri promiscui fino ai comuni appoggi, ed a tramontana la strada comune stimata del valore depurato di Austriache Lire 2840:91 giusta l'atto di stima 20 luglio 1826 Numero 2811 che si dichiara ostensibile, ed anche libero ai concorrenti all'Asta di averne copia da questa Cancellaria si terrà il primo Incanto il giorno quattro gennajo 1827, ed il secondo nel giorno otto feborajo 1827 sempre alle ore nove antimeridiane nel locale di residenza di questa Imperiale Regia Pretura Urbana dai Commissarj a ciò Delegati da deliberarsi sempre a prezzo maggiore od uguale alla stima, e nel caso di terzo incanto anche a prezzo minore, e colle seguenti condizioni.

1. Non sarà ammesso alcuno a concorrere all'Asta, eccetto l'Istante, qualora non eseguisca prima nelle mani delli Commissarj delegati il deposito di un decimo del prezzo attribuito dalla stima.

2. L'Aggiudicatario depositerà presso l'Uffizio de' Depositi giudiziarj entro giorni tre il prezzo della delibera, quando non fosse l'Istante, ed in valute d'oro, o d'argento al corso della pubblica Tariffa per essere distribuito ai creditori secondo la graduatoria che in seguito avrà luogo.

3. Oltre il prezzo dovrà soffrire li pesi, ed aggravj, e le servitù indicate nel protocollo di stima, e qualunque altra che fosse inerente al fondo.

4. Si procederà alla rivendita a senso del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento nel caso che l'acquirente non soddisfi il prezzo dentro il termine fissato a tutto di lui carico, ed il deposito del decimo servirà di garanzia per le spese e danni.

5. Eseguite le condizioni sarà aggiudicato all'acquirente la proprietà ed adempierà l'obbligo della trascrizione alli competenti Uffizj Ipotecarj, e Censuarj, e ciò subito dopo senza attendere la graduazione.

6. Le spese tutte di procedura, incominciando dall'Istanza di pignoramento rimarranno a carico dell'aggiudicatario, oltre al prezzo della delibera.

7. Il maggior offerente avrà l'obbligo di ritenere li debiti inerenti al fondo, per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi qualora li creditori utilmente graduati non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo, ed in tal caso dovrà l'aggiudicatario ritirare egli le somme corrispondenti ritenendo a suo carico i debiti relativi da essere pagati alla loro scadenza.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi della Pretura Urbana, e della città, nonchè inserito per tre volte consecutive, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese dell'Istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura Urbana Padova 3 settembre 1826.

L'Imp. Reg. Consigliere Delegato
ZANOTTI.
Locatelli Cancell.

N. 3363 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pretura Urbana di Padova, si notifica a chiunque possa aver interesse, che dietro Istanza 28 agosto 1826 Numero 3362 presentata dal signor Aron Levi del fu Salvador, rappresentato dall'Avvocato Dineri per la subasta dell'infrascritto immobile di ragione di Teresa Garrozza Pinzon del fu Lorenzo, ed in seguito all'altra Istanza 28 agosto suddetto Numero 3363 per la contemporanea citazione dei creditori aventi Ipoteca legale sul detto Immobile a prendere la relativa inscrizione, col presente Editto a tutti, e ciascuno cui potesse competere diritto d'Ipoteca legale, o di qualunque altra natura non ancora inscritta sul detto Immobile a doverla fare inscrivere nel competente Ufficio delle Ipoteche nel termine di giorni novanta, che s'intenderà scaduto col giorno cinque febbrajo 1827, e colla espressa comminatoria che non venendo iscritto il suddetto diritto d'ipoteca nel termine come sopra stabilito, non potrà il creditore anche avente Ipoteca legale, o di qualunque altra natura far valere ulteriore diritto sul detto Immobile, e questo si riterrà libero da qualunque vincolo Ipotecario, e come tale rimarrà all'Acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in Curatore speciale per i creditori assenti, ed ignoti a quali potesse competere un tale diritto d'Ipoteca l'Avvocato Giacomo dottor Berti, per l'inscrizione insinuazione, e difesa dei loro titoli, e per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato, e pubblicato alla porta di quest'Imperiale Regia Pretura Urbana, ed affisso negli altri luoghi soliti di questa Regia città ove è situato il bene, e verrà inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della parte istante per tre volte, cioè una per ciascuna delle tre settimane successive alla pubblicazione e se ne rimetterà un'esemplare all'Imperiale Regio Ufficio Fiscale.

Segue la descrizione dell'Immobile.

Casa con corte, pozzo, e sue adjacenze situata in questa città in contrada del Pozzo dipinto al civico Numero 3310 confinante a levante, e mezzogiorno ragioni del signor Antonio Tritta loco Trevisan, a ponente ragioni del Seminario Vescovile di Padova, ed a tramontana la strada comune, stimata complessivamente per Austr. L. 2840:91.

Dall'Imperiale Regia Pretura Urbana Padova li 3 settembre 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere Deleg.
ZANOTTI.
Locatelli Cancell.

N. 13892 EDITTO.

Sopra l'Istanza del Nobil signor Camillo Nichesola prodotta li 11 ottobre corrente al Numero 13892 contro il Nobil signor Luigi Nichesola in punto che sia dichiarata la morte di esso Nobile signor Luigi a senso dei combinati paragrafi 24 277 e 278 del Codice Civile Universale fu da quest'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in Curatore l'Avvocato signor Giovanni Battista Silvestri, e fissato il termine di un'anno per la sua comparsa il che si notifica allo stesso, affinchè possa volendo difendersi, o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del regolamento giudiziario del processo civile; coll'avvertenza che non comparendo, e non dando veruna notizia di sua esistenza si procederà alla dichiarazione della di lui morte.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona li 13 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presid.
Raspi Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 3867 EDITTO.

Dalla Regia Pretura di Arzignano col presente Editto si fà noto essere il 22 maggio 1826 mancato a vivi in Montorso Giacomo Albiero con testamento, nel quale istituì eredi della porzione disponibile i suoi figli Sebastiano e Pellegrino, devolvendosi la porzione legittima ad essi Sebastiano, e Pellegrino, ed ai loro fratelli Giulia, Paolo, e Giuseppe. Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di esso Giuseppe viene egli diffidato a dover insinuarsi avanti questa istanza ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell'eredità in corso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ad esso Giuseppe costituito nella persona di Pellegrino Albiero.

Arzignano li 3 ottobre 1826.

MENIN f. f. di Pretore.
Cambruzzi Cancell.

N. 1999 EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Arzignano col presente Editto si fanno essere mancati a' vivi:

1. Vincenzo Meggiolaro il 26 agosto 1818 in Arzignano senza testamento;

2. Maria Fongaro li 2 novembre 1825 in Chiampo con testamento;

3. Giuseppe Dalla Barba li 19 luglio 1817 in Chiampo senza testamento;

4. Catterina Rancan li 19 febbrajo 1825 in San Pietro Mussolino senza testamento;

5. Giovanni Allegri li 25 gennajo 1826 in San Giovanni Illarione con testamento;

6. Giovanni Fracasso li 22 marzo 1825 in Chiampo con testamento;

7. Maria Bevilacqua li 13 marzo 1825 in Chiampo senza testamento;

E non essendo noto a questo giudizio il luogo della dimora degli assenti Antonio Meggiolaro, Celeste Fracasso, Antonio Dalla Barba, Francesco Bonafin, Domenico Allegri, Giovanni Battista Fracasso, e Pietro Sigismondo, aventi diritto il primo all' eredità di Vincenzo Meggiolaro, il secondo a quella di Maria Fongaro, il terzo a quella di Giuseppe Dalla Barba, il quarto a quella di Catterina Rancan, il quinto a quella di Giovanni Allegri, il sesto a quella di Giovanni Fracasso, il settimo a quella di Maria Bevilacqua, vengono diffidati a doversi insinuare dinanzi questa Pretura, ed a produrre la rispettiva loro dichiarazione di erede nel termine di un anno.

Restano avvertiti poi, che, scorso il termine medesimo, si passerà alla liquidazione della rispettiva eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e de' curatori nominati cioè di Giuseppe Meggiolaro curatore di Antonio Meggiolaro, di Giuseppe Fracasso curatore di Celeste Fracasso, di Angelo Fracca curatore di Antonio Dalla Barba, di Angelo Bonafin curatore di Francesco Bonafin, di Giovanni Battista Allegri curatore di Domenico Allegri, di Girolamo Fracasso curatore di Giovanni Battista Fracasso, di Domenico Sigismondo curatore di Pietro Sigismondo.

Dall' Imperiale Regia Pretura, Arzignano li 12 settembre 1826.

MENIN f. f. di Pretore.
Cambruzzi Cancelliere.

N. 1474 Civ.

EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Crespino Provincia Veneta di Polesine fa sapere col presente Editto, che nel giorno 17 decembre 1823, è morta intestata in Guarda Veneta la nominata Catterina Padovani vedova di Luigi Daraffi, lasciando superstite, ed erede legittima anche la propria figlia maggiore Maria Daraffi moglie del signor Ignazio Mazzolli di Ferrara Stato Pontificio, ed ivi domiciliata, la quale non essendosi finora presentata ad adire l'eredità di essa defunta, nemmeno mediante il deputato curatore signor Avvocato Gaetano Natali qui residente, viene perciò diffidata a mezzo del presente a doversi insinuare dinanzi questa Regia Pretura entro il termine di un anno, e presentare, volendo, la sua dichiarazione di erede, in difetto della quale e spirato il detto termine, la liquidazione dell' eredità stessa verrà fatta in concorso del prefato curatore, e degli altri insinuatisi eredi.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi prescritti, e sarà per tre volte inserito nella pubblica privilegiata gazzetta di Venezia per universale notizia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino 13 ottobre 1826.

Il Regio Consiglier Pretore
MARZARI.
Baetta Cancelliere.

N. 1292 Civ.

EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale in Crespino Provincia Veneta del Polesine, viene col presente portato ad universale notizia essere decesso in Villanova Marchesana di questo distretto fino dal 20 marzo 1825 Francesco Pastorello, ch' era ivi domiciliato, e senza fare alcun Testamento. Non essendo quindi noto a questo Giudicio, se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità restano perciò diffidati tutti quelli, i quali per qualsivoglia titolo credano di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità a dover nel termine di un' anno insinuare avanti questo giudizio il loro diritto alla successione medesima colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'eredità sarà rilasciata al Regio Fisco sopra sua Istanza, ed a norma del paragrafo 790 del Codice Civile.

Si avvertono pure essersi, deputato un curatore per la giacente eredità predetta nella persona di questo avvocato Bellino dottor Baccaglini.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino 12 settembre 1826.

Il Regio Consiglier Pretore
MARZARI.
Baetta Cancell.

N. 4511 EDITTO.

Avendo il Regio Fisco a difesa della Regia Finanza prodotta una petizione in confronto di un ignoto e fuggitivo contravventore al decreto 6 agosto 1813 in punto di confisca di libbre metriche 23 di Sale bianco estero caduto in commesso, venne da quest' Imperiale Regio Tribunale Civile di Rovigo destinato in Curatore del suddetto contravventore l' Avvocato di questo foro dottor Ferdinando Malipiero, destinando il giorno quindici novembre prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane pel contradditorio all' Aula Verbale.

Si rende perciò inteso il suddetto ignoto e fuggitivo che sarà a lui libero di comunicare al destinato difensore a termini del paragrafo 498 tutti i suoi titoli di difesa, oppure di destinare ed indicarne un' altro a questo Tribunale, altrimenti avranno corso gli Atti in confronto del suddetto Curatore.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, non che inserito nella Gazzetta di Venezia a cura del R. Fisco.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Rovigo, 5 ottobre 1826.

RESCH Presidente.
De Betta Consiglier.
Fontana Consiglier.
Pel Segr. assente Castellani.

N. 6430 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno. Si rende pubblicamente noto, che questo Tribunale Provinciale con odierno decreto [illegible] Giustina [illegible] del fu [illegible] Trojan [illegible] e che fu nominato [illegible] ed amministratore Giovanni Battista del fu Antonio Trojan [illegible].

[illegible] quindi chiunque [illegible] e conseguenti effetti di legge.

[illegible] Presidente.
[illegible] Consigliere.
De [illegible] Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno 19 ottobre 1826.

L. Zugni [illegible]

N. 2149 EDITTO.

[illegible] d' Asta [illegible] Chirografi da deliberarsi a prezzo non inferiore del nominale [illegible] incanti, [illegible] inferiore al terzo, e sempre [illegible] contanti ed a tariffa.

[illegible] Chirografo [illegible] di Felicita [illegible] 1805 per venete L. 362.

Simile dell' 11 maggio 1805 per venete L. 440.

Simile del primo giugno 1805 per venete L. 460.

Simile del 6 giugno 1805 per venete L. 1100.

Dall' Imperiale Regia Pretura del primo Circondario Venezia il 27 ottobre 1826.

Il Consiglier Pretore
MACCHIONI.

N. 2278 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Mirano nella Provincia di Padova deduce a pubblica notizia, che non avendo avuto luogo nel giorno diecinove settembre 1825 la vendita della casa situata nell' interno del Castello di Noale al civico numero 27 stimata Lire 499:99 la quale fu oppignorata in pregiudizio di Bernardo Cristofaretti di Noale, ad istanza di Giovanni Cibo-Barisan rappresentante la ditta Francesco Barisan di Castelfranco, patrocinato dall' Avvocato Luigi Cavaldi venne prefisso il giorno venti del prossimo futuro mese di novembre per il secondo esperimento d' Asta.

Chiunque pertanto aspirasse all' acquisto della suindicata casa dovrà presentarsi nel suddetto giorno ed ora avanti questa Pretura munito del deposito di Lire 150 mentre avrà luogo la vendita al maggior offerente, ed a prezzo non minore della stima, fermi nel resto i capitoli, che unitamente ad una più estesa descrizione della casa da vendersi saranno ostensibili presso la Cancelleria di questa Pretura a chiunque in giorno ed ora d' ufficio, e che trovansi inseriti nell' Editto 30 maggio 1825 Numero 530 pubblicato coi foglio d' annunzj della gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 7, 14 e 21 luglio 1825 Numeri 14 b, 154, e 160.

Il presente Editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi consueti in questa comune di Mirano alla porta, e nella sala delle udienze di questa Pretura, nel comune di Noale, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mirano, li 12 ottobre 1826.

Il Consiglier Pretore ROLLA.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 258 — Sabbato

Anno 1826 — 4 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
3	4	Quartale	2 merid.	27 8 0	10 1	93	E. N. E.	Nuvolo	
4	5		9 sera	27 9 5	7 6	95	N. E.	Nubi rotte	lin. 3. 5/12 a.
			lev. del sole	27 11 0	7 0	96	N. E.	Nubi vaganti	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Pietro Paolo Calorio* Alunno della Chiesa di S. Pantaleone Vescovo nel 1708 di Trau, e quindi nel 1713 di Veglia.

ARMI — *Giorgio Morosini* sconfisse nei Dardanelli l'armata di Alì Mezzamamma nel 1661 per il che ebbe grandi onori dal senato.

LETTERE — *Giovanni Stringa*, scrittore di storie (1628).

REGNO ILLIRICO

Trieste 31 ottobre.

Una lettera da Malta dice: Qui fu condotto un legno greco, armato di 12 grossi pezzi di cannone, stato predato dalla corvetta la *Medina*. Detto legno greco avea spogliati diversi bastimenti mercantili, ed erasi per tal modo caricate di cocciniglia, caffè, zucchero ed altri articoli di valore, e di molto danaro, quando per sua disavventura fu preso. La metà appena della sua ciurma potè salvarsi in terra. Alcuni dei suoi marinai rimasero a bordo, e furono qui pure tradotti. Dicesi che altre quattro simili prede siano state fatte da altri legni da guerra.

Un capitano oggi arrivato da Alessandria in giorni 31 di viaggio narra, che il capitano Ivanovich, comandante il brigantino austriaco il *Bruto*, fu spogliato da un brigantino greco pirata, incontrato a 150 miglia da Alessandria, e che gli tolse, coll' usare gravi maltrattamenti, parecchie balle di tabacco, un collo di filo d'oro, e degli effetti dei passeggeri e dell'equipaggio.

La spedizione egizia doveva partire verso la metà del cadente mese, e 27 navigli europei facevano parte dei trasporti.

Una lettera di Messina del 18 ottobre dice: nella notte del 15 al 16 corrente avemmo una tristissima visita: parecchie forti scosse di terremoto, che ci fecero temere di vedere Messina a terra un'altra volta. (*O. T.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 14 ottobre.

Le LL. AA. II. il gran-duca erede e le gran-duchesse Maria e Olga sono giunte il 9 a Czarskoieselo, al loro ritorno da Mosca.

— La nostra gazzetta contiene un Bullettino delle armate di Giorgia del 12/24 settembre (*Vedetelo nella nostra Gazzetta del 28 corr.*) indi soggiunge:

« Un Bullettino posteriore, annunzia che il generale Paskevitch fu assalito il giorno 13/25 settembre dai Persiani a 7 verste da Elisabetpol. I Persiani comandati da Abbas Mirza, da due suoi figliuoli, ed un suo genero erano forti di 15/m. uomini di truppe regolari, di 20/m. fanti o cavalli di truppe irregolari, con 25 cannoni. Dopo breve mischia perdettero essi 1100 soldati, 9 uffiziali (che furono fatti prigionieri) 2 campi, 4 bandiere, 3 cannoni, 1 colubrina, e 80 carri di munizioni, e dovettero precipitosamente ritirarsi. Noi abbiamo il dispiacere di aver perduto il prode tenente colonnello Grekoff, 2 uffiziali, e 43 soldati, ed avemmo 249 feriti fra i qual 8 uffiziali. Il generale Paskevich insegue l'inimico, e verosimilmente la provincia di Karabagh è già da lui liberata. »

In conseguenza di queste felici novelle ieri sera venne illuminato Pietroburgo. (*O. A.*)

Altra del 14.

Nel suo ritorno da Mosca a Pietroburgo S. M. l'Imperatore ricevette il giorno 13 a Twer l'annunzio *uffiziale* dell'esito felice delle negoziazioni d'*Ackermann*. Il giornale di Pietroburgo d'oggi contiene il seguente articolo:

« *Twer* 13 *ottobre*. Al suo arrivo fra le nostre mura S. M.
« I. ricevette per un corriere la nuova della conchiusione
« delle trattative d'Ackermann. Il giorno 24 settembre (6
« ottobre) i commissarii Turchi hanno accettato e sotto-
« scritto l'abbozzo di convenzione, che loro era stata pro-
« posta in nome della Russia. L'ultimo articolo di essa
« stabilisce che le ratificazioni di questa convenzione saran-
« no cambiate in *Ackerman* entro quattro settimane al più
« tardi. »

Le LL. MM. sono aspettate fra 3 giorni a Czarskoeselo. L'I. R. tenente maresciallo principe Filippo d'Assia-Omburgo ha l'onore di accompagnarle nel loro viaggio.

Ieri è qui ritornato il segretario di stato conte di Nesselrode.

Il giornale surriferito contiene varii dispacci del principe Menzikoff da *Sultanich* del 15, 17, 21, e 23 luglio, da *Tauris* del 1. agosto, e da *Teflis* del 24 settembre che contengono particolari importanti intorno alle relazioni colla Persia. (*Li daremo dappoi.*) (*O. A.*)

N. CCXXIV. APPENDICE.

VARIETA'.

Fisiologia. — Segni della rabbia nel cane.

L'andatura del cane idrofobo è ineguale; non va mai dritto per la sua strada, ma si volge sovente a destra e a sinistra, vacillando e retrocedendo spesso sui suoi passi; non sembra avere alcuno scopo nel camminare; qualche volta corre, indi improvvisamente s'arresta e cade come oppresso sotto un gran peso. Il suo atteggiarsi è diverso da quello dello stato di salute; non siede mai, ma si sostiene su le quattro gambe, colle anteriori divaricate. Ha lo sguardo fisso e melanconico, e in mezzo al fuoco e al rubore degli occhi si veggono stillare abbondanti lacrime. Il corpo del cane mostra generalmente gli effetti della consunzione; è magro, ha le coste assai sporgenti, tiene la coda nascosta tra le gambe di dietro, le estremità in istato di semiflessione, la testa abbassata, pendule le orecchie, la lingua fuori della gola e coperta di spuma bavosa egualmente che le labbra. Le sue abitudini sono cambiate. Fugge la casa, sì bene che le persone cui era affezionato; ordinariamente non risponde più alla chiamata del padrone, anzi pare tema di appressarsi a lui: in generale fugge la società degli uomini e degli animali della sua specie; egli non morde che le persone e i cani che incontra per via. Il suo istinto è pervertito, non più esercita l'ufficio di guardiano, cessa interamente di abbaiare, non distingue più le persone, e non si arresta che nei luoghi solitarii. Non sente più allettamento al mangiare e al bere; talvolta pare appetire il cibo, ma appena ne piglia un boccone che è tantosto assalito da violenti convulsioni, e stramazza senza forza a terra. La sola vista di un liquido gli procura inesprimibili angoscie, e lo stesso effetto risente dal gettargli un liquido addosso; nondimeno per la mescolanza del virus con la saliva, soffre una sete ardente, come risulta dalla testimonianza degli uomini che si sono trovati in questa condizione.

I buoi e le pecore arrabbiate si muovono in giro, sollevano la coda, corrono a breve distanza, hanno la bocca bavosa, e muoiono sul luogo stesso senza mordere. Lo stesso avviene delle vacche, però il loro latte comunica la malattia agli uomini. Il latte di capra ha la stessa proprietà. I gatti presentano sintomi analoghi a quelli dei cani, ma sono più pericolosi, perchè fanno salti stupendi, e cercano di addentare l'uomo. Il cavallo idrofobo fa salti straordinarii e corre senza scopo; incontrandosi nell'uomo si sforza di morderlo e gettarlo sotto i piedi. Il latte delle giumente dà pure la malattia. Lo sviluppo della rabbia in conseguenza della morsicatura di un lupo arrabbiato, è ordinariamente più celere che dopo la morsicatura d'un cane: ciò dipende, io credo, dalla profondità e dal numero delle ferite che fa quell'animale quando morde, le quali sono sempre più gravi. Rispetto ai sintomi particolari, che forse accompagnano l'idrofobia nel lupo, nulla posso dire di sicuro, non volendo esporre se non ciò che io stesso ho veduto. (*G. V.*)

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 29 settembre.

Lo *Spettatore Orientale* del 22 e 29 settembre nulla contiene d'interessante [illegible] intorno alla spedizione contro [illegible] nè dalla Morea, o dall'Attica. Esso è quasi [illegible] sivamente ripieno dei particolari della spedizione [illegible] nerale austriaco sig. marchese Paulucci contro le [illegible] Nixia e Tine, di cui rendemmo conto nelle pr[illegible] nostre gazzette. Un lungo articolo poi esso contiene [illegible] ai soccorsi spediti in Grecia dalle genti d'Europa, i [illegible] a detta del compilatore a null'altro hanno servito che ad impinguare i tesori dei Conduriotti, Maurocordato, Zaimi, e consorti. — In un altro articolo sulla pirateria dell'Arcipelago cerca di dimostrare che il governo greco [illegible] altro che [illegible] a quegli [illegible] europeo; chè anzi coll'instituzione di quella, così detta, Commissione alle prede di Napoli di Romania null'altro fece, in fondo, che tirar parte dell'acqua al suo mulino; quella Commissione condannando, si può dir senza [illegible], ed qualunque preda che le viene tradotta innanzi, a benefizio del governo. Già 200 navigli col loro carico erano stati dichiarati di buona preda da quella Commissione per burla.

Lo stesso giornale scrive:

» La nostra rada è coperta di legni di tutte le nazioni, di cui molti cercano impiego. Negli anni precedenti le spedizioni di frutta secche per l'Inghilterra, Trieste ed il Mar Nero occupava una quantità di bastimenti anche più considerevole, ma quest'anno anche tal ramo di commercio è sopraffatto dal languore universale.

» La vicina partenza di 8 a 10 vele per alcuni porti d'Inghilterra ha fatto crescere alquanto il prezzo dei fichi, e [illegible] a 30 piastre. Le uve sultane di Carahurnù furono pagate in buona quantità fin 70 piastre. Quelle di Ciamè e di Vurla non hanno per anco fissato il loro valore.

» Vennero fatti i negozii nell'oppio per 54—54 1/2 piastre. Considerabili spedizioni pervennero dall'interno; ma in generale regna sulla piazza poca attività.

» Sentiamo da Cipro, in data 15 agosto, che la scala di Beirut (Siria) è del tutto annichilata. I ricchi Turchi sono fuggiti; Damasco è ingombra di mercanzie, ed il pascià esige gabelle eccessive; ciò che prostra il commercio.

» La pirateria ha fatto cessare le caravane sulle coste di Siria. Dopo che i pirati sono divenuti [illegible], gli Arabi hanno ripigliato il mare, e nulla vi possono sperare gli Europei.

Il commodoro Hamilton essendo stato informato che era giunto a Spezzia un grosso battello carico di effetti derubati ad un legno toscano, vi si recò in persona colla fregata il Cambrian, e la corvetta la Rosa il 15; prese a mano armata il battello su cui trovò circa 8000 piastre in varie monete; e s'impadronì pure di altro battello lungo 50 piedi, che era stato allora varato e destinato al ladroneccio di mare.

— La famiglia di Zaimi presidente del governo provvisorio di Grecia è partita il 17 da Idra per recarsi a Cerigo.

— Si sparge voce, che però merita conferma, che lord Cochrane giunto a Malta sia stato arrestato dal governatore di quell'isola.

Dal 15 al 20 settembre giunsero a Smirne.

La fregata austriaca l'*Ebe*; la corvetta la *Carolina*, il brick il *S. Marco*, l'*Ussero*, e il *Vento*.

Ne partirono: il brick l'*Emo*, il *San Marco*, e la *Fenice*.

Fra i bastimenti mercantili austriaci partirono in questo frattempo: l'*Incognito* cap. Rafaele Marovich per Odessa; il *Cavalmarino*, cap. Giurovich, idem; l'*Etrusco*, cap. [illegible] per Livorno; il *Facchino* cap. Vellenich per Trieste; il *Ponto* cap. Proti per Trieste; la *Sacra Alleanza* cap. Busetto per Trieste; il *Virgilio* cap. Luca Florio per Ciamè; ed il *Corriere*, cap. Andrea Verona, pure per Ciamè.

Erano in rada: la *Proibita* cap. Marco Triporich, il *Vittorio* cap. Cristoforo Triporich venuti d'Alessandria vuoti; l'*Erede* cap. Carcovich, da Livorno, vuoto; il *Povero* cap. Giuseppe Marovich, da Costantinopoli; la *Medea*, cap. Stojanovich da Cort; ed il *Pericle*, cap. Regomorich, da Alessandria, vuoto. (*Spet. Or.*)

INGHILTERRA

Londra 20 ottobre.

Fondi pubblici — Tre per 100 cons., 81 1/4; *idem* in conto, 81 3/8; boni delle cortes (1821), 10 1/2; *idem* (1823), 6 1/4; 5 per 100 colombiani (1824) 57 1/4; boni messicani (1825), 65; 5 per 100 russi, 85 3/4; effetti greci, 14 1/2.

— Il sig. Hurtado ministro di Colombia, rispose nel modo seguente alla lettera che i commissarii del prestito del 1822 gli hanno indiritto, il 18, per riguardo al pagamento dei dividendi di quel prestito:

« Ho l'onore d'informarvi che il denaro per questo pagamento non è per anco giunto da Colombia; ma dietro le comunicazioni che ho ricevuto dal mio governo, nutro fiducia che codesto danaro sarà spedito e arriverà qui tra poco.

» Ho l'onore, ecc. *Manuele Giuseppe Hurtado.*

— Il *Morning-Chronicle* dà il sunto di una petizione presentata al *lord-maire* da due officiali spagnuoli, in favore [illegible] dei loro compatriotti che trovansi a Londra nella più grande miseria. Il *lord-maire* dopo di aver presa lettura di quella petizione, espresse tutto il dispiacere che [illegible] della loro deplorabile situazione, ma aggiunse che la critica posizione dell'Inghilterra imponeva in questo momento ai suoi abitanti il dovere di dirigere la loro carità sui loro proprii compatriotti, [illegible] potere soccorrere gli infelici stranieri. Egli era [illegible] dal pensare che il governo fosse [illegible] ancor molto dalla carità inglese in lor favore; ma sperava che i rifuggiti spagnuoli volgessero le loro [illegible] che altre paese, [illegible] d'America settentrionale, sia verso quella del sud, pe[illegible] non potevano infine ritornare nella loro patria. I deputati risposero che essi speravano che il governo spagnuolo si addolcirebbe della sua severità a loro riguardo, e che potrebbero ancor vedere il loro suolo natio, ma che i bisogni pressanti dei loro infelici compatriotti necessitavano realmente immediati soccorsi. Il *lord-maire* promise infine che si rivolgerebbe in loro favore al comitato per prendere le misure necessarie, e che avrebbe a questo riguardo un abboccamento con uno dei segretari di Stato.

Altra del 21.

Fondi pubblici. — Tre per 100 consol., 81 1/2; *idem* in conto, 81 3/4 e 7/8; boni colombiani, 59; boni messicani, 64 1/2 e 65.

I fondi inglesi si sono sostenuti con vantaggio quest'oggi, ed hanno tocco eziandio un aumento progressivo.

— Lord Harowby, presidente del consiglio, è giunto ieri di ritorno dal suo viaggio a Ginevra. Al suo passaggio a Parigi, egli vide lord Granville e il sig. Canning.

— Sir Walter Scott ebbe l'onore di pranzar ieri col re a Windsor, dove era stato invitato.

Sir Walter Scott parte giovedì prossimo alla volta di Parigi. (*G. F.*)

— Abbiamo ricevuti nuovi particolari intorno al cattivo stato di Batavia; le notizie sono del 25 di giugno. Ecco un sunto di queste lettere. Dobbiamo per altro rammentare che esse sono materialmente contrarie a notizie meno recenti recate dai giornali olandesi;

„ *Batavia, 16 giugno.*

» Prosegue la guerra fra i naturali e gli Olandesi, e questi ultimi non fanno che lentissimi progressi. Voi sentirete con maraviglia che, per effetto del clima; e per i varii scontri seguiti nell'interno, le truppe olandesi non hanno più che 500 uomini, intanto che i naturali hanno grandi forze, e si fanno ogni giorno più formidabili. Un uffiziale rispettabile mi ha accertato non potersi conservare quest'isola con meno di diecimila uomini, e per giunta i pochi soldati che rimangono sono ammalati. La morte ha fatto grandi stragi, principalmente fra gli uffiziali ».

— Il principe di Polignac ambasciatore di Francia ha lavorato ieri al ministero delle relazioni estere, donde sono partiti oggi due corrieri per Madrid e Lisbona.

— Tutti i nostri fogli parlano variamente della possibilità di una rottura fra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti per le differenze vertenti fra i due governi intorno ai loro confini presso il fiume di Santa Croce. Noi per altro, dice una delle gazzette meglio informate, siamo certi che questa questione nata dall'ignoranza dei commessarii che nel 1783 segnarono quei confini senza vederli e senza saper nulla di geografia, verrà terminata pacificamente da uomini pratici dei luoghi, e del maneggio delle mappe. (*G.P.*)

PORTOGALLO

Lisbona 9 ottobre.

Ieri mattina è giunto un corriere straordinario da Madrid; e si dice latore di dispacci di una grande importanza. Infatti, l'ambasciatore inglese ha fatto partire alcune ore dopo un brick da guerra per Londra. Il 7. reggimento d'infanteria di linea è partito per tenere guarnigione nella piazza d'Almeida.

Il 7 di cavalleria di linea fu inviato nella guarnigione della piazza di Campo-Mayor, piazza assai importante sulle frontiere di Spagna.

Regna in questa capitale la più grande tranquillità: niun sintomo inquietante si è manifestato durante le operazioni elettorali.

Ieri, il collegio elettorale si è recato in gran corteggio dal palazzo ove ha tenuto le sue assemblee, alla cattedrale, per assistere al solenne *Te-Deum* che vi si è cantato in presenza delle primarie autorità. Una brillante guardia d'onore, con una numerosa musica militare, accompagnava il corteggio; esso era seguito da una moltitudine immensa di abitanti, ebbri di gioia, e che facevano udire le acclamazioni mille volte ripetute di *viva don Pedro IV! viva*

la nuova Regina di Portogallo! viva la principessa reggente! viva la costituzione! Nessun disordine nè veruno spiacevole accidente hanno turbato quella festa civica. *(G.T.)*

SPAGNA

Madrid 12 ottobre.

Non è solamente il portoghese Silveyra che fu espulso da questa capitale, lo fu parimente don Gioacchimo Soverino Gomez. Codesto ex-incaricato d'affari del Portogallo diede la sua dimissione, tostechè udì le innovazioni introdotte nel governo, e rifiutò di prestare giuramento alla costituzione. Egli non aveva limitato a quel punto i contrassegni dell'odio suo pel nuovo ordine di cose: come il sig. Silveyra, egli si era posto alla testa di tutti gl'intrighi orditi contro il suo paese. Il sig. di Souza avendo avuto conoscenza dei maneggi del sig. Gomez, ed appoggiato dal sig. Lamb ottenne dal governo spagnuolo l'espulsione di quei due uomini pericolosi.

Quattro corrieri sono giunti successivamente all'ambasciata inglese, senza che il sig. Lamb ne abbia spedito alcuno, ciò che prova l'imbarazzo del nostro governo per soddisfare alle domande dell'Inghilterra. Il sig. Lamb va domani all'Escuriale, per chiedere in persona al Re una risposta alle diverse note da lui consegnate al sig. Salmon.

Circola da alcuni giorni nelle nostre società politiche una voce assai strana, con cui si accerta che l'Inghilterra ha pienamente abbandonato alla Francia la pacificazione della Spagna, e che dal suo lato la Francia lascia all'Inghilterra la cura di dirigere gli affari del Portogallo. La Francia per compiere la sua missione, farebbe avvicinare 30,000 uomini alle sponde dell'Ebro, e l'Inghilterra per soddisfare alla sua, invierebbe da Gibilterra alcune truppe a Lisbona. Ciò che avvi di notabile in questo, si è la coincidenza delle lettere di Cadice e di Lisbona ricevute col penultimo corriere; tutte parlano di truppe inglesi che devono recarsi da Gibilterra a Lisbona; ciò che viene ancor ripetuto dalle lettere che riceviamo quest'oggi da quell'ultima città.

Ieri il consiglio di Castiglia si è raccolto in grande assemblea, dietro un ordine del Re. Vi si trattò dicesi delle cose del Portogallo.

Trattasi di rimettere sul piede i reggimenti di milizie provinciali che erano stati rimandati ai loro focolari alcuni mesi fa.

La nostra gazzetta d'oggi annuncia la nomina del sig. Tiberi, in qualità di nunzio del Papa presso la nostra corte, in sostituzione del nunzio attuale che fu elevato alla dignità di cardinale.

Accertasi che la regina sia assai gravemente indisposta e che il Re abbia una specie di sopore che non gli permette di dedicarsi a verun lavoro, nè a verun esercizio. *(G. T.)*

PAESI BASSI

Liegi 14 ottobre.

Non si fa altro in queste contrade, che inculcare la concordia fra le persone di diversa credenza in questo Regno, e si vorrebbe che i Fiamminghi e gli Olandesi non facessero che una sola famiglia: questa mira è lodevole (*dice un nostro foglio cattolico*); essa è pur nostra, e non sarà per noi che così desiderata unione non sia perfetta. Ma se questa unione dovesse essere comprata a costo delle nostre massime religiose, essa non sarebbe più conforme ai nostri voti. *(G.P.)*

FRANCIA

Parigi 23 ottobre.

Si assicura che la giunta incaricata di distendere un prospetto generale per l'armamento delle piazze, fortezze, e batterie costiere del Regno, e per formare gli attrezzi da assedio, di campagna, e dei ponti, che debbono munire ogni luogo di confine, ha terminato il suo lavoro, che è stato approvato dal ministro della guerra; però i primi convogli d'artiglieria saranno spediti alla frontiera dei Pirenei.

— Leggesi nel *Corriere dei Paesi-Bassi*: « Corre voce che si sta inseguendo l'autore della catastrofe d'Ostenda. La giustizia non tarderà a punirlo, e la società sarà vendicata ».

— Il generale Boyer, di ritorno con altri uffiziali dall'Egitto, è giunto in Tolone.

— Le scandalose scene di Brest hanno afflitto amaramente il cuore di tutti gli onesti, di tutti gli amici della religione e della monarchia. Una mano di sciagurati giovani senza freno ha posta in grave repentaglio la tranquillità e la sicurezza di quella popolosa città, osando insultare empiamente sulla soglia istessa della casa di Dio i suoi ministri che in mezzo di un popolo divoto facevano i santi esercizii. E' inutile il dire che la maggiore e la miglior parte degli abitanti vide con orrore questo tumulto, che mercè della prudente fermezza dei magistrati e delle truppe venne in breve tempo soffocato. I principali fra i colpevoli sono arrestati, e le leggi faranno ben tosto pubblica e solenne vendetta della religione oltraggiata e del buon ordine sconvolto. *(G. P.)*

— L'ordinanza di convocazione delle camere è annunciata per il 15 dicembre.

— Per una combinazione assai notabile, sir Walter-Scott pranzava a Windsor col Re della Gran-Bretagna il giorno in cui il sig. Canning stava assiso alle *Tuileries* alla tavola del Re di Francia.

— Il giornale del ministero degli affari esteri annuncia la seguente notizia, che contiene parimente l'*Indicatore* di Bordò:

« Tutti i Portoghesi rifuggiti, raccolti a Villanueva della Serena, piccola città della Vecchia-Castiglia, hanno proclamato altamente S. A. R. l'infante don Miguel a Re assoluto del Portogallo, e fecero una festa in tale occasione. Dicesi che il sig. Lamb, istrutto di questo avvenimento e di queste dimostrazioni, ha indiritto a questo riguardo una nota energica al governo spagnuolo.

— Il *Messaggere di Marsiglia* conferma l'arrivo di lord Cochrane in quella città.

Ai particolari già dati, esso aggiugne i seguenti:

» S. S. era alloggiato all'albergo di *Beauvau*, dove ha ricevuto diverse visite; ella non rispose alle domande che le si fecero intorno i suoi disegni ulteriori, che in un modo evasivo e che ha singolarmente sconcertati i curiosi.

» S. S. è partita il 16 col sig. Hobhouse, membro del Parlamento inglese; credesi che si rechi a Ginevra, presso la sua sposa, la di cui salute era molto alterata. Credesi per altro che sarà di ritorno fra alcuni giorni. Il suo bastimento è sempre all'ancora in *Rive-Neuve*.

— Il sig. marchese di Livron, agente del pascià d'Egitto, deve essere partito da Marsiglia per Parigi, dove lo chiama, dicevasi, un affare importante. *(G.T.)*

Altra del 25.

Consolidato del 25 — Cinque per 100, 99 fr. 10 c.
idem Tre per 100, 68 fr. 70 c.

— Il sig. Canning fece l'altrieri e ieri le sue visite di congedo ai ministri e al corpo diplomatico.

Altra del 26.

Il sig. Canning è partito ieri sera a dieci ore. *(Et.)*

SVIZZERA

Il rifiuto del governo di S. Gallo di partecipare cogli Stati dei Grigioni, di Glarona e di Zurigo alla confezione della nuova strada lungo la destra riva del lago di Wallenstadt era facile da prevedersi; esso si spiega del resto dalla situazione particolare di alcune comuni San-Gallesi, e del borgo di Wesen in particolare. Per altro i vantaggi che il commercio ritrarrà da questa nuova strada sono di un'evidenza tale, che delle particolari considerazioni non recheranno verun ostacolo all'esecuzione di un'intrapresa utile del pari che onorevole.

Berna 23 ottobre.

La morte inattesa del sig. Giorgio-Federico di Werdt di Teffen, già colonnello al servizio d'Austria, membro del gran consiglio, e da due anni prefetto a Porrentruy, lascia qui unanimi rincrescimenti. Una febbre nervosa il rapì il 12 ottobre, dopo una corta malattia, alla sua patria, ai suoi parenti e ai numerosi suoi amici. Egli non aveva che 46 anni. *(G.T.)*

PIEMONTE

Torino 28 ottobre.

Alle ore dieci di questa mattina le LL. MM. sono partite col loro seguito alla volta della Città di Genova.

Alquanto prima della partenza le LL. AA. S. e R. il Principe e la Principessa di Savoia-Carignano si trovarono ne'Reali Appartamenti per augurare alle MM. LL. un prospero viaggio; il quale rispettoso ufficio venne compiuto altresì dai Cavalieri dell'Ordine Supremo, dai Grandi di Corona e di Corte, e dalle Primarie Dignità e Cariche dello Stato, non che dalla Nobiltà ed Ufizialità, coll'umiliare nel tempo stesso agli Augusti Sovrani i profondi omaggi della loro fedeltà. *(G. P.)*

Genova 28 ottobre.

Si hanno lettere di Mosca fino alla data del 2 d'ottobre. Le feste terminarono il 4 detto con un grandioso fuoco d'artifizio. Gli ambasciatori straordinarii delle potenze estere si disponevano alla partenza. S. E. il marchese A. Brignole Sale, che ebbe l'onore di rappresentare l'Augusto nostro sovrano in questa memorabile circostanza, aveva già avuto l'udienza di congedo da S. M. e da tutta la famiglia imperiale che lo ha accolto in tutte le occasioni con somma distinzione. — S. E. fu decorata del gran cordone *bleu* dell'Ordine reale dell'Aquila bianca di Polonia; Ordine distintissimo di quella monarchia; ed ha pure avuto in regalo dall'Imperatore una superba pelliccia di zibellino. Tutta la regia ambasciata dovea mettersi in viaggio la mattina del 5.

Il fine delle feste e la neve che già cominciava a cadere in abbondanza; affrettavano, come può ben credersi, la partenza dell'immenso numero de' forestieri accorsi in quella vasta città. *(G. G.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 28 ottobre 1826.
Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta 89 9/10
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2 . . . 45 3/8 —
Azioni del banco in moneta 1067 1/2

Venezia 4. novembre.

Si porta a pubblica conoscenza che per parte della facoltà medica di Vienna non venne mosso alcun ostacolo contro l'esercizio dei privilegii concessi da S. M. ai seguenti individui:

Elsbeck Karl negoziante di Troppau per la scoperta di fabbricare il vasellame ed altri utensili di ferro fuso con una vernice di nuova sorte.

Richter Antonio per un'invenzione ed un miglioramento in varii apparati a caldaie, e nelle macchine pneumatiche.

Giuseppe Cinerufy per l'invenzione di fabbricare mediante delle chimiche ingredienze dell'acquavite, dello spirito di canella, d'arancio, di menta, di garofano, di [illegible], e di vaniglia, nonchè del liquore e del rosolio dei suddetti estratti risparmiando con questo metodo nelle solite spese migliorando contemporaneamente i summentovati prodotti.

Si deduce a pubblica notizia che la facoltà medica in Vienna non ha mosso alcun ostacolo contro l'esercizio del privilegio esclusivo di cinque anni accordato da S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione 9 luglio anno passato ad Antonio e Giacomo Ehrenfeld per quanto riguarda la fabbricazione dell'aceto, e la distillazione dell'acquavite, non così però per quanto riguarda la purificazione della acquavite immonda.

Filippo Girardoni ha rinunziato spontaneamente al privilegio esclusivo concessogli con sovrana risoluzione 6 maggio decorso per l'invenzione di una macchina semplice ad uso delle filature.

EDITTO.

dell'I. R. Magistrato polit. econ. della fedelissima città di Trieste.

In seguito a governativo rescritto delli 3 di questo mese n.° 18533 si porta col presente a comune notizia, che il termine fissato sino li 30 corrente mediante l'Editto delli 23 decorso settembre n.o 6500 per concorrere alli posti di pubblico Fontaniero e d'Ispezienti dei pubblici lavori di fabbriche, strade ed acque di questa città, sia stato prorogato sino al dì 30 novembre prossimo venturo.

Dall'I. R. Magistrato pol. econ., Trieste li 24 ottobre 1826.

IGNAZIO DE CAPUANO

Cav. dell'Imp. Ordine Austriaco di Leopoldo, Ces. Reg. effettivo Consigliere di Governo e Preside del Magistrato.

Antonio Pascolini Nob. d'Ehrenfels *segr.*

AVVISO DI CONCORSO.

Rimase vacante un posto di Cancellista presso la R. Intendenza di Finanza in Belluno con l'annuo assegno di fiorini 400, e con l'ottazione ai fiorini 450 e 500.

Pel rimpiazzo di tale posto si apre il pubblico concorso per un mese dalla data del presente Avviso.

Tutti quelli che credessero avere dei titoli per aspirarvi, dovranno presentare le loro suppliche al protocollo della suddetta R. Intendenza o delle altre nelle di cui Provincie dimorano corredate dai documenti comprovanti i titoli stessi e da tutti gli altri estremi in massima prescritti, e ciò a tutto il 26 novembre prossimo venturo termine di rigore.

Venezia 26 ottobre 1826.

Il f. f. di Direttore D. DEL SENNO.

Il segretario Sigismondo de Strobel.

Notificazione riguardante la vendita della signoria di Erla del fondo ecclesiastico della Bassa Austria, compreso i decimi de' campi dell'instituto di Truenter ad Albing nel V. O. W. W., appartenente al fondo ecclesiastico al di sopra dell'Ens.

Il giorno 13 di novembre 1826, alle ore 10 antim., nella sala del governo della Bassa Austria, saranno venduti i suddetti fondi al maggior offerente colla riserva dell'approvazione superiore.

Il prezzo d'incanto per la signoria è di 120,352 fior. 17 car. moneta di conv., ed il prezzo d'incanto pei decimi de' campi ad Albing, di 4271 fior. 17 car. M. C. Quindi in totale di 124,623 fior. 34 car. M. C.

La signoria di Erla, poco distante da Ens lungo il Danubio, contiene ciò che segue:

I. *Edifizii.*

Un castello, un granaio, edifizii rurali, rimesse, una casa con macchine per l'acquedotto, ecc.

II. *Fondi dominicali.*

2 ingere e	120	klafter quadrati	di campi.
5 idem	822	idem	di orti.
5 idem	612	idem	di prati.
1 idem	1399	idem	di pascoli.
	1555 4/6	idem	di peschiere.

III. *Boschi.*

111 ingeri e 1200	klafter quadrati	di boschi.
558 idem 1064 1/2	idem	di fondi pascolivi.

IV. *Dominii.*

Dominio sopra 354 sudditi domiciliati, 693 così detti *Ueberland holden* e 98 *Zehentbesitzer.*

V. *Decimi di grani.*

I decimi intieri di grano di 4421 jugeri e	450	klafter quadrati
I mezzi decimi idem di 250 idem e	504 3/6	idem.
I 2/3 dei decimi idem di 1292 idem e	1547 2/6	idem.
Il 1/3 dei decimi idem di 473 idem e	1030	idem.

in attinenti circondarii.

VI. *Danari ed altri introiti.*

1.° Da tutti i sudditi 3200 fior., 44 car.; 3 1/2 da V. V., non che il servizio feudale legale di 163 fior., 49 3/4 car. scadibile ogni 3 anni. Il medesimo scadrà nel 1827.

2.° Dei cereali, all'anno, 28 6/96 metzen di frumento, 369 metzen e 5 1/6 mezen di segale; 332 metzen e 2 4/6 mezen di avena.

3.° Per tassa mortuaria e di traslocazione, all'incirca 1550 fior. M. C. all'anno.

4.° Per altre tasse diverse, 680 fior. M. C.

5.° Per tasse di diversi sudditi a Hörsching e Florian di 7 e 3 fior. all'anno.

6.° Per un sussidio inalterabile di viaggio e diete della podesteria di Hörsching, di 47 fior., 40 car. all'anno.

VII. *Diritti particolari.*

1.° Il dominio in cinque paesi.

2.° Il dazio di cinque osterie.

3.° Il diritto di pesca sul Danubio nella distanza di 11,918 klafter correnti.

NB. *Le condizioni per essere ammesso alla licitazione sono le medesime che si prescrivono per simili vendite.*

Vienna, dalla Commissione per la vendita dei beni dello Stato nella Bassa Austria, il 29 d'agosto 1826.

AVVISO

La Ces. Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

In ordine al governativo dispaccio del 20 corr. n. 37[illegible] devesi procedere all'esecuzione del lavoro di costruzione, e successiva manutenzione per un anno di una siepe a graticcio, onde circoscrivere la macchia verdeggiante detta il Dromo degli Alberoni al porto di Malamocco. Rendesi quindi pubblicamente noto, che l'asta relativa avrà luogo nel giorno 13 novembre p. v. alle ore 10 della mattina nel locale di residenza della R. Delegazione, e la gara avrà per base il prezzo fiscale di lire tremila duecento cinquantasette, centesimi cinquantadue (L. 3257:52).

Ciascheduno oblatore, oltre all'esborso di lire venti per le spese dell'asta, dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro sonante di lire trecento (L. 300) da restituirsi al termine della gara, meno al deliberatario, che potrà esigerlo soltanto dopo eseguito, e collaudato il lavoro.

L'asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto 1.o maggio 1807, escluse le migliorie a seguita delibera.

Le condizionali dell'appalto sono ostensibili presso l'Uffizio di Spedizione della R. Delegazione.

Venezia li 30 ottobre 1826.

Pel Cesareo R. Delegato assente il R. vice delegato Cazzan.

Il R. segretario Goggio.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
4. 5. 6. 7. e 8. S. Simeon Profeta.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 25. ottobre 1826.

Bernardo Tessiè di Francesco, d'anni 16; Nicolò Soratroi del fu Aless., d'anni 40; Maria Cilana ved. di Gius. Basadonna, d'anni 78.

Nel giorno 26 detto. Antonio Grandis detto Morte del fu Andrea, d'anni 91; Lazzaro Polacco del fu Jacob, d'anni 60; Francesco Cattaneo del fu Giorgio, d'anni 76; Girolamo Codognola N. V. del fu Giorgio, d'anni 73; Regina Rossi mog. di Ant. Bontempo, d'anni 76; Gio: M.a Piazza del fu Antonio, d'anni 69; Andrea Chiribiri del fu Antonio, d'anni 80; Carlo Tedesco del fu Domenico, d'anni 72; Francesco Vio detto Cagritti del fu Giov., d'anni 55, Domenico Gambaroto del fu Domenico, d'anni 53.

Nel giorno 27 detto. Catterina Mezziani ved. di Giuseppe Gestaro, d'anni 66.

Nel giorno 28 detto. Pasqua Codognato del fu Domenico ex monaca, d'anni 78; Marianna Gambara d'ignoti, d'anni 56; Pietro Biadene del fu Gius., d'anni 42; Lucia Ciotto mog. di Matteo Valle, d'anni 58; Francesco Capon del fu Ant., d'anni 58.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta l'opera seria *Tancredi* musica del sig. maestro Rossini.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *Costanza rara di una donna.*

Teatro S. Samuele. Riposo.

Carrozza in vendita.

Carrozza (Briska) di forme moderne, venuta recentemente da Vienna, capace di cinque persone, con sedile dinanzi per due staffieri, foderata di panno fino, e coperta di tela cerata, mantice, vetriera, traversa, grande baule posteriore, scarpa, cinghione; bauletto da untume, cassettone davanti, due lanternoni, fodera di panno fino; coperta di tela lupetta: a chiunque vuol farne acquisto è ostensibile nello stallaggio Pivaro ai Cappuccini in Mestre, pel modico prezzo di

LUIGI SESSANTA EFFETTIVI.

Ricapito dal sig. Giuseppe Viero in Venezia, in merceria dell'Orologlio, dove potranno ricercare delli sigg. Bouniol, e le Roy incaricati dal venditore.

Venezia 5 novembre.

Corso di Cambj ed Uso

Amburgo	„	88:3/8
Amsterdam in corr.	„	96:5/8
Ancona	„	48:2/5
Augusta	„	50:4/5
Bologna	„	96:—
Costantinopoli	„	78:1/2
Firenze	„	101:—
Genova	„	61:4/5
Lione	„	84:3/5
Lisbona	„	497/8

Livorno	„	94:1/2
Londra	„	47:3/4
Marsiglia	„	84:3/5
Milano	„	60:1/6
Napoli	„	61:—
Parigi	„	84:3/8
Roma	„	48:3/8
Trieste	„	60:3/10
Vienna	„	60:1/6

Effetti pubblici

Consolidato per cento a 95:1/4
Godimento del 1. corrente.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 250 — *Sabbato 4 Novembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

FORTUNA

Arreca il dì 30 Novembre a. c.

In questo giorno s'effettuerà invariabilmente

la prima estrazione del gran Lotto in Classi,

in cui ciascun possessore d'una polizza deve immancabilmente fare una vincita sicura.

Questa prima estrazione si compone di

102,000 polizze con 103,000 Vincite,

epperciò 1000 vincite più che Polizze,

quindi 1000 polizze devono vincere sicuramente due volte.

Fra queste molte e ragguardevoli vincite, trovansene

Due di Beni Stabili assai cospicui.

Tutte queste polizze vincitrici concorrono inoltre gratis a tutte le altre vincite di Beni e in danaro della seconda classe, mentre in altri Lotti, dedotti i guadagni delle polizze gratis, cui già non partecipa chi giuoca con una sola polizza, appena tocca una vincita ad ogni 100.ª polizza.

Che questa estrazione sia la prima e l'unica che contiene più vincite che polizze, e che un tal vantaggio non siasi giammai offerto in nessun altro lotto, è una verità apprezzata e riconosciuta dal pubblico già da bel principio, come ben lo prova lo smercio rilevantissimo delle polizze di questo Lotto. Esso ha infine tanto più interesse per gli amatori che dopo la prima estrazione del medesimo, non seguirà più in questo anno se non quella delle polizze gratis della Signoria NEUMARKTL, la seconda e la terza estrazione della quale non dovendo farsi che nell'anno venturo.

Il Lotto in classi contiene [illegible],700 vincite, che

in computo colle polizze di vincita, a norma del piano,

ascendono a fi. 1,297,031 V. V.

Non rimane oramai che un picciol numero di queste fortunate polizze della prima classe.

Il concorrere nelle due Classi costa fi. 12 V. V.

G. BOGSCH.

Li viglietti e piani di detta Lotteria, come di quelle dei signori Lakenbacher e compagni e Andrea Stattler e compagni di Vienna, si trovano al banco dei signori Koepff e compagni alli Miracoli al N. 5672.

N. 5705. **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in Chioggia in esecuzione alla nota dei 11 agosto 29 settembre anno corrente N. 6095 e 13415 dell'Inclito Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova per la vendita all'Asta pubblica degl'Immobili sottodescritti ed appartenenti alla massa concursuale di Girolamo Gradara notifica, che detta vendita sarà verificata il giorno 16 decembre p. v. alle ore nove della mattina nella Sala di questo palazzo Municipale, e ciò sotto le seguenti condizioni.

1. I detti beni saranno posti all'Asta ripartitamente dal Numero 1 al 6 a tenore della qui in calce descritta specifica, dalla quale risulta il valore di stima di ciascuno di essi, desunto dall'atto giudiziale 6 novembre 1818 di cui sarà permessa agl'aspiranti all'Asta l'Ispezione come pure di prenderne copia all'Uffizio di Spedizione del sullodato Tribunale, ed i detti beni saranno venduti a qualunque prezzo.

2. Sarà obbligo del maggior offerente di versare nell'Ufficio dei depositi di questa Pretura la somma offerta entro tre giorni da quello della delibera in monete d'oro, od argento al prezzo di tariffa sotto comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni di esso deliberatario anche a prezzo minore della stima.

3. Qualora il deliberatario fosse uno dei creditori insinuati avrà il diritto di trattenere prezzo di se il prezzo oblazionato sino a che saranno consumate le procedure relative alla graduazione, ed al riparto, pagando in tanto l'interesse del 5 per cento [illegible] inteso però ch'egli non potrà ottenere la relativa immissione in possesso dei beni acquistati se prima non avrà depositato, od esborsato il prezzo medesimo in tutto od in parte che a lui non ispettasse in graduazione, e che mancando al pagamento, o deposito anziespresso tanto del capitale, che degl'interessi e nel tempo suddichiarito potrà tanto dall'Amministratore della massa, che da ciascuno degli altri graduati creditori venir ricercato il reincanto dei detti beni a tutto di lui pericolo e danno.

4. Dal maggior offerente saranno assunti gli aggravii inerenti ai beni, e le spese occorrenti dopo l'acquisto e dovrà inoltre previamente cautare le spese dell'asta col deposito di austriache lire 330:60.

Specifica dei beni da subastarsi in Pellestrina.

1. Orto nello scotico Vianelli in luogo detto Forcetti stimato a lire 854:48.
2. Muro esistente sopra il medesimo. lire 500.
3. Casa nello scotico Vianelli al civico numero 90 lire 2142:8.
4. Muro esistente nell'orto contiguo lire 216:—

In Chioggia.

5. Casa al civico numero 66. in Rione Sant'Andrea lire 1304:10.
6. Casa in calle delle Zitelle al civico numero 15 lire 690:50.

Chioggia li 18 ottobre 1826.
In assenza del sig. Consigliere Pretore.
A. MASSOLA'
Imperiale Regio Aggiunto.

N. 2660 **EDITTO,**

L'Imperiale Regia Pretura in Conselve, sopra Istanza di Filippo Scalzi, esente dalle tasse, domiciliato in Padova, difeso dall'Avvocato Bassi, ed essendo trascorso il termine con cui con precedente Editto pubblicato li 3 aprile 1826 Numero 2105, si sono citati li creditori ignoti assenti ed aventi Ipoteca legale, ad iscrivere presso l'Ufficio dell'Ipoteche in Padova i loro titoli sopra gl'immobili descritti nell'Editto suddetto, ed i quali saranno ripetutamente descritti in calce al presente, stimati complessivamente Austriache Lire 7976:65; e deliberati nel giorno 5 aprile anno corrente all'Avvocato Francesco Dell. Giusta pel nome che dichiarirà per Austriache Lire 7105, richiama col presente Editto li detti creditori ignoti ed assenti aventi legale ipoteca, per i quali si ritiene in curatore il già nominato con precedente Editto Avvocato Annibale Dottor Soncin a comparire all'Aula Verbale di questa Imperiale Regia Pretura la mattina del giorno ventisette novembre prossimo venturo, alle ore dieci, per ivi insinuare e documentare i titoli rispettivi dei loro crediti, coll'avvertenza ai medesimi che un'esemplare del libello stato prodotto dallo Scalzi esiste depositato unitamente ai prodotti documenti nella Cancelleria di questa Pretura a comodo degli aventi interesse, e che ne potranno ottenere l'ispezione e la copia dietro domanda, colla comminatoria che altrimenti e non insinuandosi i creditori verranno esclusi da ogni diritto ipotecario, esercibile sulli fondi suddetti.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa comune ed in San Siro ove sono situati li beni, non che inserito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione dei beni.

1. C. 2 con casa affittati a Don Domenico Ferrari.
2. Casa affittata a Matteo Marsilj, e Domenico Berolo.
3. C. 2 con casolare affittati a Matteo Soldà.
4. C. 3 con casa affittati al detto Soldà, con carico enfiteotico di staja 18 frumento alli fratelli Zara.
5. Casa affittata a Mattia Campanara.
6. Bottega affittata a Giovanni Campaci e Michele Sardo.
7. Bottega affittata ad Angeli.
8. Esigenza livellaria di Lire 15:50 Italiane sopra casolare e pezzetto di terra delli consorti Amistà. Li quali beni sono tutti posti nel Distretto di Conselve, comune di Bagnoli, Sezione di San Siro, e confinano da un la-

to le ragioni Ferro, e dall'altro Zagari; e sono censiti in Ditta di Giulia Grandis Sguario coll'estimo di ducati 309.55.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Conselve, l'11 settembre 1826.

L'Imp. R. Consigl. Pretore
F. CAPADANTA
L'I. R. Canc. D.r G. Cremona.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2818. EDITTO

Dall'Imperiale Regia Pretura in Asiago, inesivamente ad istanza di Francesco Cantele, vengono col presente diffidati tutti i creditori, e pretendenti all'eredità di Gabriele Cantele fu Francesco di Lugiana decesso li 17 ottobre 1825, a dover nella giornata 4 dicembre prossimo venturo insinuare a Protocollo verbale presso quest'Imperiale Regia Pretura i loro crediti, o diritti.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Asiago li 15 luglio 1826.

VESCOVI
Aggiunto f. f. di Pretore.
Anselmi Cancelliere.

N. 3018. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Maniago notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, che da questa Imperiale Regia Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Natale Zambon domiciliato in Cavasso distretto di Maniago.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberata sostanza ad insinuarla entro il giorno 30 febbraio 1827 inclusive a questa Regia Pretura in confronto del signor dottor Antonio Businelli avvocato domiciliato in questa comune curatore della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda d'essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quanto che in difetto scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagl'insinuati creditori e ciò qualmente anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'Udienza nel giorno ventiun febbraro della mattina per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione de' creditori, con avvertimento, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Maniago li 25 ottobre 1826.

ARRIGONI Pretore.
V. Mazzarolli Canc.

N. 3809 EDITTO.

Si deduce a notizia che nel giorno sedici decembre venturo di mattina alle ore nove nella Sala maggiore del palazzo di residenza di questa Imperiale Regia Pretura si terrà il secondo esperimento d'Asta per la vendita a prezzo non minore della stima giudiziale delli sotto descritti beni immobili posti in pertinenza del comune di Buttrio, complessivamente stimati austriache Lire 3353:25 esecutati da Domenico Venier quondam Giacomo di Pradamano in odio di Domenico Zuccolo quondam Giovanni Battista del comune di Buttrio.

L'asta avrà luogo con le seguenti condizioni:

Saranno accettate le offerte tanto parziali, quanto complessive;

L'offerente dovrà cautare gli effetti dell'Asta col deposito a mani di chi la terrà di un quinto del prezzo di stima;

Il deliberatario dovrà entro giorni dieci successivi alla delibera, depositare la somma offerta nell'ufficio dei depositi dell'Imperiale Regio Tribunal Provinciale in Udine, e produrre a questa Pretura la relativa giustificazione con istanza per l'aggiudicazione, sotto comminatoria del paragrafo 438 del giudiziario regolamento;

Li fondi si delibereranno a corpo, e non a misura, ed il possesso, e godimento incomincierà col giorno dell'aggiudicazione;

Le spese d'Asta, e successive staranno a carico del deliberatario, e così pure li pesi, ed aggravj pubblici cadenti sopra i beni.

Segue la descrizione dei beni tutti esistenti nel territorio di Buttrio.

1. Terra arativa vitata detta Mittus delineata in mappa al N. 1091 di censuarie pertiche 1. centesimi 26 confina a levante Giovanni Battista, e fratello Zuccolo, mezzodì Cavalier Giacomo de Portis, ponente il seguente Numero 2, ed a tramontana fratelli Zuccolo stimato L. 207:92.

2. Orto in mappa al Numero 1092 di pertiche —.27 confina a levante il suddetto Numero 1. mezzodì Cavalier de Portis, ponente, e tramontana fratelli Zuccolo stimato L. 97.

3. Casa posta in Buttrio coscritta al Numero 1093 con centesimi 64 di fondo confina a levante transito d'ingresso delli consorti Zuccolo, mezzodì strada pubblica, ponente Giuseppe Peruzzi, tramontana fratelli Zuccolo, stimata L. 1377:80.

4. Prato detto di casa confina a levante Portis, mezzodì, e ponente consorti Zuccolo, tramontana Giuseppe Peruzzi in mappa al numero 111, della quantità di pertiche —.62 stimato L. 40 52.

5. Terra arativa con mori detta Langussa in mappa al Numero 1136 della quantità di pertiche 4.40 confina a levante ospitale di Udine, e Portis, ponente Domenico Martinese, mediante stradella, ed a tramontana de Portis, e Giuseppe Peruzzi stimato Lire 456:93.

6. Terra arativa con mori detta Campatto di Salvasana in mappa al Numero 1245 di pertiche 3.03 confina a levante Giovanni Meroi, mezzodì strada pubblica, ponente Bertolini, tramontana Manenti, stimato Lire 306:76.

7. Terra arativa con mori detta Braida del Lavon in mappa al Numero 1322 di pertiche 3.13 confina a levante Pietro Zuccolo, mezzodì strada, ponente Martinese, e tramontana Manenti, e Meroi stimato Lire 526.28.

8. 9. Prato contornato di vanezze arative detto Braidatta, confina a levante Portis, mezzodì, e ponente Martinese, ed a tramontana Consorti Zuccolo in mappa alli Numeri 1687 e 1687 1/3 di pertiche 3.36 con Mori, stimato L. 339 4.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Cividale il 24 ottobre 1826.

Firmato MONTEGGIA Pretore.
Coceani Leonardo Canc.

N. 8375 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, deduce a comune notizia, che nel giorno 9 dicembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina, ed avanti l'Aula Verbale dello stesso Tribunale si terrà ad istanza di Andrea Bocche una convocazione dei creditori contro l'eredità del defunto di lui padre Domenico Bocche.

Vengono quindi diffidati tutti i creditori, e pretendenti all'eredità predetta di comparire o personalmente, o col mezzo di procuratore in detto giorno, ed ora, onde insinuare, e provare i loro diritti, coll'avvertenza che non insinuandosi nel termine prefinito, ove l'eredità venisse esaurita nel pagamento dei crediti insinuati non avranno veruna azione contro la stessa, se non in quanto siano garantiti dal diritto di pegno.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Firmati
L. BIZOZERO Consig. Presid.
TITONI Consiglier.
NEUMAN Consiglier.

Vicenza li 29 settembre 1826.

Sott. Scarsellini.

N. 5440 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Agordo notifica col presente Editto a tutti quelli, che vi possono aver interesse, che dalla medesima Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo Veneto, di ragione dell'eredità dell'ora defunto Osvaldo Soppelsa quondam Antonio di Cencenighe di questo Distretto.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro l'eredità oberata, ad insinuarla sino al giorno 16 gennajo 1827 prossimo venturo inclusive a questa Pretura in confronto di Giacomo dottor Casamatta deputato curatore della massa concorsuale dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, con cui egli domanda di essere graduato nell'una, e nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand'anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà di pegno, o di compensazione.

Si eccitano innoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza di questa Regia Pretura nel giorno 30 gennajo 1827 prossimo venturo alle ore 9 di mattina per confermare l'amministratore della massa, che si fosse interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, per nominare la Delegazione dei creditori, e per esperimentare la via amichevole a termini del paragrafo 98 del Civile Giudiziario Regolamento, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, in quanto alla nomina dell' Amministratore, e della Delegazione dei creditori, e che non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati ex Ufficio da questa Regia Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato all' albo Pretorio nei soliti luoghi di questo Paese, nel comune di Cencenighe, ed inserito per ben tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette privilegiate di Venezia.

Dalla Regia Pretura di Agordo li 7 ottobre 1826.

Il Regio Dirigente
GREGORINA.

N. 5678 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Agordo notifica col presente Editto a tutti quelli, che vi possono aver interesse, che dalla medesima Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze, mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo Veneto di ragione di Giovanni Battista Baldissera quondam Tommaso domiciliato in Agordo.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro la massa oberata ad insinuarla sino al giorno quindici gennaro 1827 prossimo venturo inclusive a questa Pretura in confronto di Giacomo dottor Casamatta Deputato Centrale della massa concorsuale dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell'altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto corso il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato, od i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, di pegno e di compensazione.

Si eccitano innoltre tutti i creditori, che nel preaccenato termine si saranno insinuati a comparire all'Udienza di questa Regia Pretura nel giorno trenta gennaro 1827 prossimo venturo alle ore nove di mattina per confermare l' Amministratore della massa, che si fosse interinalmente nominato, e per eleggere un' altro, per nominare la Delegazione dei creditori, e per esperimentare la via amichevole a termini del paragrafo 98 del Civile Giudiziario Regolamento, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi in quanto alla nomina dell' Amministratore e della Delegazione dei creditori, e che non comparendo alcuno l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati ex Ufficio da questa Regia Pretura, a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo paese, ed inserito per ben tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette privilegiate di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Agordo li 7 ottobre 1826.

Il Regio Dirigente
GREGORINA.

N. 7736 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che per tutti gli effetti di legge, l' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona col suo Decreto 17 ottobre anno corrente ha interdetto a titolo di prodigalità Teresa Merudo vedova del fu Luigi Fontana di Verona, e li ha nominato in curatore l' Avvocato Giuseppe Alessi.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Verona li 17 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fincati Consiglier.
Angeli Consigliere.
Negri.

N. 13803 EDITTO.

Sopra la petizione di Giovanni Berretta Tancredi prodotta li 9 ottobre corrente al Numero 13803 contro Filippo Foratti Orivolajo d' ignoto domicilio in punto di pagamento di Italiane Lire 534:51 per la carta 15 giugno 1823 fu da questo Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in curatore l' Avvocato signor Luigi Tommasi, e fissato il termine di giorni novanta per la risposta, il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi, o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del regolamento Giudiziario del processo Civile.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Verona li 17 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fincati Consiglier.
Mendini Consiglier.
Negri.

N. 27550-1866 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia, si rende noto, che nel giorno tredici decembre prossimo venturo alle ore dieci della mattina nel solito luogo degli Incanti cioè nella Loggetta sottoposta al campanile di San Marco avrà luogo il terzo esperimento d' Asta presieduta da un Commissario del Tribunale per la vendita dei sotto descritti Stabili, complessivamente stimati in Lire Italiane 6495:50 come dal protocollo di stima esistente nella Cancellaria di questo Tribunale esecutati sopra istanza di Lucheria Gurguva vedova ed erede del fu Gaetano Tabellini, a danno del Nobile Francesco Lio Zantani coll' avvertenza, che saranno venduti corpo per corpo, e che saranno deliberati anche a prezzo inferiore della stima previo pronto contante a mani del Commissario ed al valore di Tariffa.

Stabili da vendersi.

1. Casa con orto posta in parrocchia di San Nicolò de' Tolentini fondamenta del Gaffaro N. 4321.

2 Una bottega da Barbiere faciente parte di detta casa al N. 4322.

3. Una bottega da stampe posta come sopra ed al Numero civ. stesso.

4. Una casa posta in parrocchia di San Marco, ramo e corte del casone al N. 1756.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 21 settembre 1826.

G. Gattinoni Dirett. di Sped.

R. 3997 EDITTO.

Nel giorno 30 novembre prossimo venturo, avrà luogo presso l' Imperial Regio Comando Superiore della Marina una pubblica Asta, per deliberare al più vantaggioso offerente l' Impresa della fornitura di cibarie pegli allievi dell' Imperiale Regio Collegio Marittimo.

Le condizioni dell'Impresa sono dettagliate nel relativo Avviso d' Asta a stampa, pubblicato, il quale sarà ostensibile a chiunque lo desiderasse, presso l' Imperial Regio Commissariato respiciente del Collegio, e delle Truppe Marittime residente a San Biaggio nel locale, ove sono situati gli officj del comando Superiore della Marina.

Venezia li 23 ottobre 1826.

Il luogotenente del Comandante
Superiore della Marina
FLANEGAN
Capitano di Vascello.
Il Commissario di Marina,
Dierkes.

N. 5357 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura sedente in Oderzo Capoluogo del Distretto secondo della Provincia di Treviso, si fa pubblicamente intendere e sapere ch' essendo stata dal Nobile signor Angelo Rotta, fatta istanza per la subasta dello stabile oppignorato al signor Agostino Molin di Villanova di Ghirano distretto di Sacile appiedi del presente indicato e stimato del valore di Austr. L. 3200.57 come apparisce dall' atto di stima 13 dicembre 1825 numero 6947 che potrà ispezionarsi da qualunque aspirante come pure di levarne copia dall' Imperial Regio Uffizio di Spedizione. Resta fissato il giorno 1 marzo 1827 prossimo venturo alle ore 12 del mattino pel primo incanto da eseguirsi all' Albo Pretorio da una Commissione Delegata per esser deliberato al maggior offerente, obbligo del quale sarà di esborsare la somma obblazionata in valuta d' oro, od argento a valor di tariffa entro tre giorni decorribili da quello della seguita delibera nel competente Uffizio della stessa Imperiale Regia Pretura sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a spese e danni dell' offerente, ammenochè non fosse l' esecutante medesimo, il quale viene autorizzato a ritenersi il prezzo fino alla concorrenza delle giudicate Italiane L. 632.97.2 di capitale ed Ital. L. 88.74 di spese giudiziali, nonchè le spese da liquidarsi, depositando la rimanenza, e ritener dovendo tutti i pesi ed aggravj sì pubblici che privati come se fosse il debitore medesimo e così pure tutte le spese occorrenti d' uffizio dopo l' acquisto, e nel caso che l' acquirente non fosse l' esecutante dovrà del pari sottostare a tutti li pesi ed aggravj, e le spese d' uffizio dopo l' acquisto, coll' avvertenza che non effettuandosi in questo, o nel secondo incanto la vendita al prezzo della stima o maggiore sarà venduto lo stabile nel terzo anche ad un prezzo inferiore

delia stima quand' anche l' acquirente fosse il medesimo attore.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi di questa città nel comune di Portobuffolè, ove è situato lo stabile, intimato giusto il disposto del paragrafo 427 del Generale Regolamento al creditore prenotato Santo Negri del fu Girolamo di Sacile mediante requisitoria a quell' Imp. Regia Pretura nonchè riferito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante obbligo del quale sarà di produrre li relativi tre fogli cinque giorni prima di quello stabilito per l' incanto sotto la comminatoria della perenzione del medesimo.

Segue la descrizione dello stabile da subastarsi.

Nella comune di Portobuffolè.

Una casa di muro coperta da coppi con sottoportico, composta a pian terreno in una stanza ad uso d' ingresso, tre botteghe, una delle quali ad uso di Maccellaria, la seconda ad uso di Salsamentaria, e la terza di niun uso, una cantina, ed altra stanza ad uso di legnera al piano superiore numero cinque stanze ad uso di camere od altro. Nel secondo piano, una cucina, saletta, e due camere. E finalmente nel terzo piano tre stanze ad uso di granajo. A cui confina a mattina e mezzogiorno strada comune, a monti Francescato Angelo, ed a sera fratelli Ragozza salvis ec. stimato, Austriache L. 3200.57.

Tale stabile è accatastato al numero 71 di Portobuffolè avente la cifra di Venete L. 153.7.

Dall' Imp. Regia Pretura distrettuale, Oderzo li 18 ottobre 1826.

A. MINOTTO Cancell.

Pel Pretore impedito.

N. 3358. EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regia Pretura sedente in Oderzo capoluogo del distretto secondo della provincia di Treviso, si fa pubblicamente intendere e sapere. Che ad istanza del nobile signor Angelo Rotta possidente domiciliato in Portobuffolè della procedura di subasta del sottodescritto stabile contro il signor Agostino Molin possidente domiciliato in Villanova di Ghirano distretto di Sacile è stata accordata la citazione per Editto di tutti i creditori aventi ipoteca legale a dover inscrivere il loro credito entro giorni novanta cioè sino a tutto il giorno 1 marzo 1827 all' Imperial Regio Conservatorato dell' Ipoteche in Treviso, a carico dell' esecutato e sopra l' immobile sottosegnato.

Restano quindi citati tutti li creditori aventi ipoteca legale verso il predetto Molin e sopra li Beni medesimi a dover inscrivere i loro titoli nel suddetto termine a norma della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 contenuta nella governativa 15 novembre detto anno N. 36795/2536 e giusto le forme dell' articolo 93 del Regolamento sulle Ipoteche 19 aprile 1806 sotto la comminatoria che trascorso infruttuosamente saranno liberi reputati sciolti da qualunque vincolo d' ipoteca legale restando del pari avvertiti che a preservazione dei loro diritti venne nominato in curatore il signor Alessandro dottor Pagani avvocato di questo Foro a cui potranno far avere in tempo utile i loro documenti ammenochè non volessero destinare un altro Procuratore.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città alle porte della Pretura ed a quelle del Tribunale Provinciale di Treviso ripassato mediante analogo decreto al destinato signor Curatore comunicato all' Imperial Regio Aggiunto Fiscale affisso nella Comune di Portobuffolè, ove è situato lo stabile ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante obbligo del quale sarà di presentare mediante memoria li fogli cinque giorni prima dell' spiro del suindicato termine.

Segue la descrizione dello Stabile da subastarsi:

Nella comune di Portobuffolè una casa di muro coperta a coppi con sottoportico composta a pian terreno di una stanza ad uso d' ingresso tre botteghe una delle quali ad uso di Macelleria, la seconda ad uso di Salsamentario, e la terza di niun uso, una cantina ed una stanza ad uso di legnara. Al piano superiore Num. 5 stanze ad uso di camere ed altro. Nel secondo piano una cucina saletta e due camere, e finalmente nel terzo piano tre stanze ad uso di granajo. A cui confina a mattina e mezzogiorno strada comune a monti Francescato Angelo, ed a sera fratelli Ragozza salvis ec.

Tale stabile ha il Num. 71 di catasto avente la cifra di venete L. 153.7 stimato il tutto del valore di austriache L. 3200.57.

Dall' Imperial Regia Pretura distrettuale. Oderzo li 18 ottobre 1826.

A. MINOTTO Cancelliere.

Pel Pretore impedito.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 10472. EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza di questa città, si rende pubblicamente noto, che nel giorno sedici novembre prossimo venturo alle ore dieci della mattina nel locale di residenza del Tribunale medesimo si terrà il secondo esperimento pel giudiziale Incanto del credito di venete lire ottantamille di capitale che Girolamo Maria Albertini professa verso la città di Padova in dipendenza dell' Istromento di mutuo 5 aprile 1801, atti Francesco Sant' Agnese Notajo di Padova notificato il giorno 11 giugno detto anno debitamente inscritto nell' Ufficio del Conservatore delle Ipoteche in Padova il 20 giugno 1809, nonchè del credito d' interessi decorsi sul detto capitale dal 5 aprile 1801 a tutto 5 aprile anno corrente ascendenti alla ragione del 5 per cento all' anno a venete Lire centomille, e di quelli in corso, e che decorreranno fino alla delibera, per esser deliberati essi crediti al miglior offerente a tenore delle seguenti condizioni d' asta.

1. Niuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito di Austriache Lire 1000 nella mano dei Commissarj Delegati, da restituirsi immediatamente a quelli che non rimanessero deliberatarj.

2. L' asta si aprirà sul valor nominale del credito da vendersi consistente in quanto al capitale a venete lire 80000 ossiano Austriache L. 47080:45 e quanto ad interessi in Venete Lire 100000 ossiano Austriache lire 58550:56 ritenendoli liquidi dal 5 aprile 1801 a tutto 5 aprile a. c. oltre la rata maturata in corso, nè potrà nel primo, o secondo esperimento d' asta seguire la delibera a prezzo inferiore del valore nominale del credito così di capitale, come d' interessi e viceversa nel terzo esperimento d' Asta od incanto, la delibera senza alcun riguardo al valore nominale del credito di capitale, ed interessi seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta complessiva per l' uno, e per gli altri.

3. La vendita viene fatta a tutto rischio e pericolo del deliberatario esclusa qualunque garanzia e responsabilità riguardo alla esigibilità del credito tanto di capitale, quanto d' interessi arretrati, ed anco per qualsivoglia eccezione di diritto e di fatto che potesse venire opposto sulla esigibilità di detto credito, e separatamente riguardo agl' interessi, se ed in quanto sussistesse le eccezioni portate dal paragrafo 1335 del Codice Civile Generale.

4. Il prezzo della delibera nel quale saranno imputate le Lire 1000 Austriache depositate all' atto dell' Asta, dovrà essere versato entro giorni dieci nella Cassa delli depositi giudiziarj per essere poscia diviso fra li azionanti creditori conti Scotti, sino alla concorrenza d' Italiane L. 47051:72 ossiano Austriache Lire 54082:44 col seguente riparto cioè per tre ottavi al Nobil signor conte Antonio Scotti, per altri tre ottavi alla Nobile signora contessa Francesca Neri Scotti, e li rimanenti due ottavi saranno colla dovuta cautela disposti per un ottavo a favore del Nobile signor conte Lorenzo Scotti del fu Girolamo, e per l' altro ottavo a favore del Nobile signor conte Lorenzo Scotti del fu Alvise ambidue minorenni, e qualora il prezzo eccedesse la somma delle suddette Italiane Lire 47051:72, sono Austriache Lire 54082:44 ritenute le deliberazioni sopradette, sino alla concorrenza di detta somma, l' importo maggiore rimarrà in cassa dei depositi per essere disposto come di ragione.

5. Il deliberatario dovrà sostenere le spese tutte dell' asta e delibera, ed anco le successive così per il pagamento del prezzo come per conseguire la legale tradizione della proprietà del credito acquistato, e dovrà inoltre entro giorni otto dalla delibera pagare all' Avvocato Salvagnini le spese tutte della procedura per l' asta cominciando da quella della presente istanza a norma della specifica che gli verrà esibita dal detto Avvocato.

6. Eseguito il pagamento del prezzo, il deliberatario potrà ottenere nei modi legali di pratica la tradizione ed il possesso del credito acquistato, ed essere investito del diritto di consegna così del capitale come degl' interessi arretrati e futuri.

7. Mancando il deliberatario all' adempimento delle condizioni suespresse ne' termini soprastabiliti, si procederà alla rivendita delli detti crediti a tutto di lui rischio e pericolo, utile e danno.

8. L' istante Nobile signor conte Antonio Scotti potrà farsi offerente senza obbligo del previo deposito delle Austriache Lire 1000 e rimanendo deliberatario sarà tenuto a versare il prezzo come si è detto nell' articolo 4.

Padova dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale li 17 ottobre 1826.

CO: SELVATICO Presidente.

Mario Consigliere.

Zuttori Proc. con voto.

Paravicini Segret.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N.o 259 Lunedì

Anno 1826 6 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
4	5		2 merid.	27	11	5	9	8	96	N. E.	Nuvolo	—
			9 sera	27	11	8	7	7	97	N. E.	Sereno	
			lev. del sole	28	0	5	6	0	96	N. E.	Nebbia	
5	6		2 merid.	28	0	5	9	7	91	N. E.	Nubi vaganti	—
			9 sera	28	0	5	7	3	95	N. E.	Nuvolo	
6	7	P. Q.	lev. del sole	28	0	0	6	0	93	N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Antonio Vaira*, professore di Diritto canonico alla Università di Padova, fu prima assunto nel 1712 al Vescovato di Parenzo, indi nel 1717 a quello di Adria.

Armi — *Alessandro Molin* nella campagna del 1667 battè in mare con la sua squadra un convoglio di 23 navi che portava ai Turchi in Candià un rinforzo di due mila uomini, facendo saltar in aria la loro stessa capitana.

Lettere — *Luigi Corner* scrittore di storie (1628).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 31 ottobre.

Ieri l'altro, 29 corrente ottobre, alle ore 6 dopo il mezzogiorno ebbero luogo le solenni sponsalizie dell'Infante Donna Maria da Gloria Regina di Portogallo e delle Algarvie con S. A. R. l'Infante Don Michele, all' augusta presenza di S. M. l' Imperatore.

Il barone di Villa Secca inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Portogallo presso S. M. I. R. Apostolica rappresentò S. M. la regina Maria II, munito di speciale mandato per ciò. Testimonii rogati furono le LL. AA. II. gli Arciduchi Principe Ereditario, Francesco Carlo, Carlo, e Giuseppe, il principe di Metternich Cancelliere della Casa, di Corte e dello Stato, ed il visconte di Resende, inviato straordinario, e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore del Brasile, i quali sottoscrissero l' atto solenne.

Furono presenti alla ceremonia il principe di Trauttmansdorff primo gran maggiordomo, il conte di Czernin gran ciambellano, e Monsig. Ostini Internunzio pontificio.

Il segretario di legazione presso l'ambasceria portoghese cavaliere di Camera fece le veci di segretario reale di Portogallo; ed il barone di Wacken I. R. consigliere aulico attuale, e uffiziale intimo di Stato tenne il protocollo.

Il giorno 2 di novembre avrà luogo colle consuete formalità la 47.a estrazione delle obbligazioni più vecchie di Stato fruttanti interessi in carta moneta. (G.di V.)

REGNO ILLIRICO

Trieste 2 novembre.

Una lettera da Alessandria del 26 agosto così descrive l'ingresso fatto in quella città dall'I. R. consigliere di governo, console generale austriaco sig. Acerbi: Egli approdò al 19 corrente insieme a molti bastimenti di convoglio. La mattina del susseguente giorno 20 fece il suo solenne ingresso, scortato da molto numero di nazionali, ed al rimbombo dei cannoni. Dal suo bordo sino a terra fu accompagnato da una quantità di barchette, che presentavano l' idea delle regate di Venezia. Sceso a terra trovò quattro cavalli riccamente bardati che erangli stati spediti dal vicerè, come pure tutti i consoli gli mandarono un cavallo, giannizzero e l'interprete. Egli non montò alcun cavallo, ma fece a piedi il cammino di un miglio circa, sino al Consolato. Veniva preceduto e seguito da una moltitudine di popolo. Tutte le finestre sotto le quali passò il corteggio erano affollate di spettatori. Nessuno si ricorda in Alessandria una solennità più imponente di questa.

(Dal foglio di commercio di Marsiglia del 20 ottobre N. 248.)

Camera di commercio.

Ricupero di merci fermate dai Greci.

Il sig. deputato del commercio francese a Cipro scrive alla camera in data del 26 agosto decorso: » Sembra che le misure prese dal sig. cavaliere de Rigny contro i pirati greci, siano ora più energiche e producano l' effetto da sì lungo tempo desiderato, mentre la bandiera può ormai navigare in questi mari con sicurezza. Il nostro console ci comunicò ieri, che questo zelante comandante, il sig. de Rigny, è riuscito a ricuperare sessanta colli di quelli levati al capitano Giacolich nel golfo di Alessandria, appartenenti al carico del capitano Colomby. Questa notizia sarà certamente gradevole ai caricatori ed agli assicuratori di queste merci, le quali saranno qui spedite e tenute in deposito sino a che i proprietarii le avranno reclamate in regola.

Per estratto conforme.

Il segretario della camera di commercio

Firmato: *M. Roussier.*

(Dal suddetto foglio del 21 detto N. 249.)

Camera di commercio.

Pirati greci.

Il capitano de Moro, comandante il brick francese *il Paris* partito da Alessandria il 13 settembre decorso, con un carico di cotoni, ha dichiarato all'intendenza sanitaria di questa città, che nel 22 di detto mese a 25 leghe circa al sud di Candia fu incontrato da un brick greco che lo visitò, gli prese delle vettovaglie e due gruppi di danaro, dei quali gli rilasciò ricevuta; indi il corsaro dissigillò tutte le lettere, e si trattenne quelle scritte in greco ed in arabo; e che al 2 corrente ottobre, a poca di-

---

N. CCXXV.

APPENDICE.

VARIETA'.

E' noto comunemente, per via ancora di questi nostri fogli, che a Parigi, con approvazione del Re s' instituì di recente una società composta delle più scelte persone di quella gran capitale, col titolo di *Società dei buoni libri*, scopo della quale si è la pubblicazione d'opere di cristiana pietà, e di moral religiosa, ad oppor quasi un' argine all' infelice torrente dei libri malvagi che vanno tutto giorno innondando la società con tanto scapito dei costumi. L' Italia industre promovitrice d' ogni utile istituzione e presta ad accogliere gli utili trovati delle altre nazioni se non sempre a immaginarne di nuovi, dovea di necessità imitare un' esempio sì bello, ed una simigliante società fu già eretta anche in Torino.

In pari guisa ci gode ora l' animo di poter annunziare, che i vantaggi offerti da una sì bella, e religiosa istituzione saranno quind' innanzi renduti comuni anche alle belle provincie che noi abitiamo, mercè il nobile divisamento di alcuni dotti, e pii zelatori della Cattolica fede i quali sono venuti nel pensiero di aprire in questa nostra città una associazione per la pubblicazione di *nuove opere e per la ristampa dei più accreditati libri morali*. E a meglio renderne informati i nostri lettori, noi faremo qui luogo all' istesso programma, che fu posto a questi giorni in circolazione:

Invito ad un' utile e pia associazione. — Venezia dalla Tip. Gov. di Giuseppe Gattei, 1826.

Da gran tempo le passioni ed il vizio vanno già rallentando le pratiche di religione: da gran tempo una ributtante incertezza ne adombra la santità. Tutto giorno genitori dolenti fanno sentire i loro lagni sul poco, o niun profitto de' figli. Gli stessi ministri dell' altare, benchè instancabili, a gran fatica pur essi riescono nel ricondurre i traviati.

Pur troppo giunti siamo ad un' epoca in cui, se i Cristiani penetrati e commossi restano dalla parola di Dio ne' sacri templi, giunti alle loro case, più non sentono l' infiammato ardor dell' emenda.

Da che avviene tutto questo? Dalle false massime, che, spargendosi nelle conversazioni e ne' circoli, tendono a corrompere il cuore della inesperta gioventù: dai molti libri anticattolici, che clandestinamente vanno tuttavia circolando, e si leggono con avidità sempre funesta alla propagazione della Cattolica fede.

Quasichè i libri di Religione fossero inutili pel profitto degli uomini, da dieci e più lustri, a null' altro si pensa che alla stampa di opere profane. A voi, o letterati, se ne lascia la

stanza del luogo istesso, fu incontrato da un altro brick greco, che si limitò a visitare le sue carte. Il capitano suddetto diede inoltre i seguenti particolari, per servire d'indizio dei suddetti due armamenti. Il brick che gli prese i due gruppi era della portata di 300 tonnellate, [illegible] a crocette, avendo la prua dipinta in bianco con la [illegible] di un guerriero, e la batteria dipinta in giallo, [illegible] per 20 cannoni; ma non ne aveva che 6 per parte, [illegible] equipaggiato da 50 uomini; il capitano era dell'età di circa 36 anni e d'alta statura. L'altro brick che lo visitò era presso a poco dell'istessa portata, colla batteria dipinta in bianco, e così pure la prua, sulla quale eravi per polena il busto d'un guerriero, ed era pure matato a crocette; il capitano mostrava di avere l'istessa età del primo, ed era di statura media.

— Il capitano J. B. Billace, comandante il brick francese *la Josephina* dice: di essere partito da Cipro insieme con due bastimenti austriaci, sotto la scorta del brick da guerra francese il *Poliniero*, il quale prese e condusse a Milo un brick del governo greco, armato di 16 pezzi di cannone, e con 70 uomini d'equipaggio, ch'egli sorprese mentre stava spogliando un brick sardo presso le coste di Scio.

Altra del 3.

Paragrafo di lettera da Corfù del 15 ottobre:

Il noto generale degli insorgenti Jatrako erasi, con 400 Greci, gettato in una torre, dove presentendo il giusto castigo che l'attendeva per la sua fellonia, difendevasi col coraggio della disperazione contro Ibrahim-pascià. Il destino di Jatrako fu già nelle mani d'Ibrahim alla conquista di Navarino. Allora fu dal pascià trattato, come tutti gli altri prigionieri greci, con molta bontà; egli fu cambiato con Alì-pascià. Ora che, dopo una resistenza di due settimane ha dovuto rendersi, Ibrahim-pascià lo fece sull'istante decapitare. — Ibrahim-pascià ha in animo una marcia nella provincia di Calavrita, quindi è intenzionato di percorrere l'Elide, chiamare allora a se le nuove truppe, onde tosto intraprendere l'assedio di Napoli di Romania. — Nulla ancora si è qui saputo di preciso della presa dell'isola di Samo. Il capudan-pascià fu un'altra volta, nel 9, 10 ed 11 di settembre, attaccato dalla flotta greca presso Metelino, e ne sortì di nuovo vittorioso. Anche questa volta i Greci incendiarono senza effetto tre brulotti, e parecchi dei loro grandi navigli furono danneggiati. Dopo la ritirata della flotta greca il capudan-pascià era intenzionato di sbarcare un corpo di truppe di 1000 uomini sull'isola di Samo, e far prigionieri i capi di quei ribelli. Avendo finalmente il capudan-pascià ricevuto l'ordine positivo d'impossessarsi di questo patrimonio del Mufti per conto del medesimo, e poichè la massima parte degli abitanti si mostrò anche disposta a rientrare nei suoi doveri, questa spedizione potrebbe già essere riuscita, ed il capudan-pascià trovarsi ormai in grado d'intraprenderne delle altre.

Paragrafo di lettera posteriore da Corfù del 22 ottobre:

Annunziasi in questo punto, che il serraschiere accresca le truppe d'Ibrahim-pascià con un corpo di Albanesi, il cui numero forse si esagera facendolo ascendere a 20,000 uomini. Questi Albanesi, arruolati in parte con oneroso soldo, devono unirsi a Ibrahim passando per l'istmo. Se quest'ultimo condottiere riceve anche i rinforzi aspettati dall'Egitto, potrà in breve riuscirgli, attese le discordie che regnano in tutte le parti del Peloponneso, la totale sommessione del medesimo. (*O. T.*)

IMPERO RUSSO

Mosca 7 ottobre.

La cena data il 22 di questo mese dal duca di Devonshire, e a cui la famiglia imperiale degnò d'intervenire, sorpassò quanto erasi veduto sinora in questo genere di feste, e tutto ciò che i convitati potevano immaginare. Sedici mense furono successivamente imbandite in cinque diverse volte per 400 persone, ed ornate di fiori, e *tavola bianca* ogni volta in un gusto differente e sempre ricercato. Si valuta a più di un milione di rubli effettivi il vasellame d'oro e d'argento cogli stemmi del Re d'Inghilterra che servì per la cena; l'eleganza di questo servizio sta del pari col valore intrinseco.

Pietroburgo 17 ottobre.

Ecco i bullettini dell'esercito di Giorgia promessi nella nostra Gazzetta di sabbato, e che il *Journal de S. Petersbourg* riporta come

Articoli uffiziali.

I rapporti del generalmaggiore principe *Menzikoff* spediti dopo il suo ritorno a *Teflis* somministrano importantissimi particolari sui motivi che hanno determinato la corte di *Teheran* ad aggredire improvvisamente la Russia. Noi daremo quei particolari tali quali pervennero dal sig. principe; e se la dichiarazione del gabinetto di Pietroburgo (a) non avesse valso a provare che l'aggressione dei Persiani si distingue per una ingiustizia e perfidia di cui invano cercherebbesi più tristo esempio, i particolari che seguono sono più che sufficienti a porre in faccia all'Europa nella luce la più risplendente l'affettuosa buona fede con cui la Russia procedette sempre verso la Persia, e le cause, strane quanto deplorabili, che hanno messo il Sofì a guerreggiare in un momento in cui l'amichevole politica dall'un canto e dall'altro i più grandi interessi del suo Regno gl'imponevano imperiosamente il dovere di mantener la pace.

Abbiamo già detto che il principe Menzikoff dopo di essere stato ricevuto da *Abbas-Mirza* molto onorevolmente a *Tauris* erane partito per recarsi a *Sultanie* (a metà della strada circa fra *Tauris* e *Teheran*), ove trovavasi la corte del Sofì. All'improvviso venne egli raggiunto per via da Abbas-Mirza, che in gran diligenza recavasi pure a Sultanie. Questo viaggio inaspettato, la fretta con cui venia fatto, le voci di guerra che si sparsero dopo, doveano chiamare l'attenzione del principe Menzikoff. E di fatti giunto a *Sultanie* trovò fermata la guerra. Di qui cominciano i suoi dispacci che daremo in progresso. (b) (*O. A.*)

— La *Gazzetta del Commercio* pubblica un prospetto della della quantità d'oro e di platino che si è estratta dalle miniere dell'Impero nel primo semestre di quest'anno. Quelle della corona hanno prodotto 37 puds, 14 libbre, 36 sol. d'oro, e 2 puds, 5 libbre, 41 sol. di platino; le miniere dei privati hanno dato 82 puds, 33 libbre, 80 sol. d'oro, e 7 puds, 16 libbre, 88 sol. di platino (*il pud è ragguagliato a 33 libbre di Francia*). (*G. P.*)

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 16 ottobre.

(*Per via straordinaria.*)

Ieri l'altro un corriere spedito dai plenipotenziarii russi in Ackermann il giorno 8 corr. recò al sig. di Minciaky la notizia che il giorno 6 era stata sottoscritta la Convenzione dalla Russia proposta. Già fin dal 13 si era saputa tale novella per via di varii bastimenti venuti da Odessa, ieri il sig. di Minciaky spedì il suo dragomanno al Reis Efendi per comunicargli la cosa; il Reis Efendi gli mandò i suoi ringraziamenti, esternando la propria soddisfazione perchè la pace fra i due Imperii fosse stata per tal modo pienamente assicurata. Si aspettano d'ora in ora i corrieri turchi apportatori di tale annunzio, avendo essi presa la strada di Jassy e Silistria.

Continuano senza interruzione gli arruolamenti per le truppe regolari, e di queste gli esercizii alla presenza del

(a) Vedetela nella nostra Gazzetta del 17 ottobre.

(b) Il giornale di Pietroburgo dice che i dispacci del principe Menzikoff furono trattenuti dai Persiani, e che solo da Teflis potè spedirne tutta la serie.

---

decisione: la scienza più commendabile, più utile, non è forse quella della cristiana morale?

Se le massime di una religiosa virtù, che i ministri della Chiesa non si stancano d'insinuare cogli esercizii, colla dottrina, col loro proprio esempio, non vengono preservate colla lettura eziandio de' buoni libri, il profitto non sarà mai compiuto, dappoichè egli è ormai comprovato dalla esperienza, non poter essere cittadino virtuoso, nè suddito fedele, chi non è al tempo stesso veracemente cristiano.

Alcuni ortodossi, convinti di questi principii, si sono proposti di giovare a' loro confratelli colla pubblicazione di nuove opere, e colla ristampa de' più accreditati libri morali.

Ognuno sarà per convincersi sulla utilità di una tale intrapresa, mentre si promette, che ogni classe di persone potrà risentirne vantaggio. Gli stessi dotti troveranno materia di soddisfare al loro genio, dappoichè opere classiche tanto italiane che straniere, tradotte da encomiabili penne, saranno le prescelte allo scopo divisato.

Dotti zelatori della vera religione, condotti dall'amore verso de' proprii simili hanno stabilito nel loro piano di giovare a questi doppiamente; quindi è che disposero di una parte del prodotto, che non sarà mai minore del quarto, a beneficio degl'indigenti. Acciò poi in ogni cosa la esattezza abbia luogo, sarà affidata la distribuzione del medesimo ai Reverendissimi Parrochi di quelle contrade, dove domicilieranno i rispettivi sottoscrittori. Altra parte di esso prodotto sarà convertita ogni anno nell'importo di alcuni premii. Frattanto si assicura per l'anno corrente una medaglia d'oro del valore di quaranta zecchini da regalarsi all'autore, che con più sapere degli altri suoi competitori, avrà esibito alla Pia impresa, un nuovo trattato — *sugl'importanti benefizii che a tutte le classi di persone procurano l'esercizio, e l'osservanza del Cattolico culto.*

Le opere da pubblicarsi saranno scelte da una Commissione composta di dotti Teologi che Monsignor Patriarca di Venezia, con suo rescritto N. 671-S. P. 19 ottobre 1826, ebbe la degnazione di nominare. Detta Commissione deciderà eziandio sul premio della medaglia nel precedente articolo promessa.

Forma dell'associazione

Ottenutosi un numero di sottoscrittori sufficiente a coprire le prime spese, verrà subito data mano al lavoro, pubblicandosi ogni mese un volume; al secondo de' quali si unirà il catalogo degli associati, ed il quadro di quelle somme che, dispensate a sollievo de' poveri, saranno state depositate nelle mani de' rispettivi Parrochi, come già si è detto.

L'associazione si rinoverà d'anno in anno.

I volumi saranno della carta, e caratteri simili al pubbli-

granvisire del serraschiero, e bene spesso dello stesso Sultano. Il giorno 30 settembre ebbe luogo una grande manovra sulla pianura di Kiatana, e l' 8 corr. un' altra sulle praterie di Bujukdere. Il Sultano che vi è intervenuto fece regalare ad ogni soldato 12 piastre, dopo ch' erano passati in mostra innanzi al suo padiglione.

L' aumento considerabile di spesa cagionata dal mantenimento delle nuove truppe costrinse il governo a cercar nuovi redditi per sopportarla. Per questo tutte le botteghe della capitale furono tassate di una corrisponsione giornaliera di 5, 10, 15 parà al giorno, secondo la loro grandezza, situazione, e qualità degli oggetti che vi si vendono. Un uffizio apposito venne instituito sotto la vigilanza del Nisam-Agassi incaricato di incassare quella tassa, ch'è esclusivamente destinata a provvedere al mantenimento delle truppe regolari. Un altro ordine pubblicato il 30 settembre rinnova il divieto ai Raia (sudditi non maomettani) di vestirsi di stoffe di color chiaro, di portare pianelle gialle, e di servirsi in generale dei segni che sono riservati ai soli Maomettani.

Il patriarca greco *Chrysauthos*, contro la di cui condotta, e genere di vita sconveniente molte doglianze erano insorte, fu destituito il giorno 7, e relegato a Cipro. Il giorno susseguente la Porta riconobbe, confermò, e rivestì del consueto Caftan il nuovo arcivescovo, scelto dall' alto clero greco nella persona d' *Aras-Angelos*, vescovo di Belgrado.

Il giorno 28 di settembre fece la sua visita ai ministri della Porta *Daud Kan*, agente persiano qui giunto tempo fa, e che altravolta era stato mandato in Francia con una messione diplomatica. Il giorno 4 corrente giunse un inviato del sovrano di *Buchara*, con dei presenti pel Gransignore. Il giorno dietro gli venne mandata una magnifica pelliccia, vestito della quale fece il 6 la sua visita ai ministri della Porta, accompagnato dal suo seguito, composto da sei viaggiatori ragguardevoli di Buccaria, e da numerosi famigli. Egli si reca alla Mecca, e desidera prima d' intraprendere il suo pellegrinaggio di venerare il sultano nella sua qualità di Califfo.

I venti settentrionali ci privano di nuove della *Morea* e dell'*Arcipelago*. Della spedizione di lord *Cochrane* tanto sospirata dai Greci, il solo bastimento a vapore, la *Perseveranza*, era giunto a *Napoli di Romania*. Lord Cochrane stesso, se si dovesse prestar fede a più lettere venute da *Smirne*, sarebbe stato *arrestato a Malta*. Si assicura che il sig. Stratford Canning abbia mandato questa notizia al Reis Efendi, il quale vuolsi che abbia risposto, essere stato sempre persuaso che sussistendo fra la Porta ed il governo inglese le relazioni più amichevoli, avrebbe quest' ultimo messo in opra ogni mezzo per impedire i suoi sudditi di esercitare arbitrariamente verun atto contro uno Stato ch'è in pace coll' Inghilterra. (a)

Dopo i combattimenti colle squadre greche avvenuti negli ultimi 15 giorni di settembre la flotta del *Capudanbassà* era giunta nelle acque di *Tenedo*, e dicesi che abbia ricevuto ordine di ritornare a Costantinopoli per ristorarsi dei danni sofferti nella lunga sua spedizione, nella quale ha passato sul mare tutto lo scorso inverno (*b*). Dopo quei combattimenti, che tutti riuscirono a svantaggio dei Greci, le squadre greche non si fecero più vedere. Corre poi voce che sei legni spezziotti che ne facevano parte, se ne sieno staccati, per fare il profittevole mestiere dei pirati contro il commercio europeo. (*c*)

Nell' ultime due settimane la peste ha sensibilmente diminuito, di quando in quando però continua a colpire qualcheduno. (*O. A.*)

(a) Veggasi le notizie che abbiam dato sabbato in data di *Smirne*. Sull' *arresto* di lord *Cochrane* debb' esservi errore, sapendosi ch' egli è sbarcato a *Marsiglia* il 13 d' ottobre, ov' era giunto da Malta sul *Lioncorno* (o Unicorno), e che il 19 era passato per *Lione* diretto a *Parigi*. — *Veggasi le nostre Gazzette* n. 252. 253, 254. — Una lettera poi da *Malta* del 15 settembre, riportata dai giornali inglesi del 18 ottobre annunzia, che il giorno 1.° di settembre era approdato a Malta il yacht l' *Unicorno*, il quale avendo chiesto pratica, gli venne dal governatore accordata a patto che lord *Cochrane non ismonterebbe a terra*. La stessa lettera aggiunge ch'egli era quindi partito per *Idra*, coll' intenzione di ritornar in *Inghilterra*, se non vi avesse trovato i legni che aspettava. Il tempo schiarirà questo mistero.

FRANCIA

Parigi 26 ottobre.

I rapporti di Groninga fino al 18 di settembre continuano ad essere sempre sfavorevoli. Secondo la *Gazzetta di Rotterdam* in cinque giorni erano morte più di 127 persone.

— Un' incendio dei più violenti ha divorato nella notte del 20 al 21 di questo mese la fabbrica di cartoni dei sig. Voisin fratelli in piazza *de la Boucle* a Lione. La causa precisa di questo sventurato avvenimento non si conosce ancora, ma si attribuisce alla rottura di qualche padella, o forse di qualche cannone d'una piccola macchina a vapore.

— Trentatrè predicatori sono attesi a Lione per farvi le prediche durante il giubileo, che sta quivi per aprirsi.

— Dicesi che lord Cochrane sia stato rivolto a Marsiglia ad una casa di commercio ch'è in relazione col pascià di Egitto, e che il capo di quella ditta abbia cercato di condurlo ai servigii del Vicerè. Se questo fatto è vero, dice uno dei nostri più accreditati giornali, noi non saremmo per niente maravigliati se vedessimo il pascià divenire cristiano, rendersi indipendente dalla Porta, e farsi bandire Re d' Egitto, e di Grecia.

— Il co. di Montezuma, che fu esiliato dalla Spagna nel 1820, e ch'era rimasto momentaneamente a Parigi, non potendo ottenere un passaporto per condursi direttamente al Messico a motivo della opposizione dell' ambasciatore di Spagna, erasi recato in Inghilterra donde passò alla Nuova-Orléans, accompagnato da un seguito numeroso coll' idea, dicesi, di far valere i suoi diritti alla corona del Messico, come discendente degli Imperatori di quella contrada. Questo personaggio ritornato poscia a Parigi è di presente all' Havre, ove fa conto d' imbarcarsi a bordo della nave *la Pallade* che si reca a Vera-Cruz, per terminare, dicesi, con questa repubblica cose della più alta importanza.

— Dicesi; che madama Canning abbia ricevuto dal Re un braccialetto ornato del ritratto di S. M. guernito di diamanti. Aggiungesi che il Re debba donare al sig. Canning un fornimento di porcellana di Sèvres. (*Pil.*)

DANIMARCA

Copenaghen 10 ottobre.

In seguito all' incarimento dei grani è stato aumentato di molto il prezzo del pane.

DUCATO DI PARMA

Parma 24 ottobre.

S. E. il sig. marchese de la Maisonfort inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Cristianissima presso le corti di Parma, Toscana, Modena e Lucca, proveniente da Firenze giunse in questa capitale, ed ebbe l' onore di essere presentato la sera del 19 del corrente mese a S. M. l' augusta nostra Sovrana. La prefata E. S. nel giorno successivo proseguì il suo viaggio alla volta di Parigi. (*G. T.*)

(*b*) Ciò sarebbe in opposizione colle notizie che riportiamo in data di Trieste.

(c) Veggasi la data di *Malta* nella Gazz. n. 249.

---

cato manifesto. Non conterranno meno di pagine numero 224, ed il loro costo non sarà maggiore di austriache lire due per caduno.

A tenor che aumenteranno le sottoscrizioni, oltre quanto si è detto, verranno disposte proporzionate somme in altre opere pie, delle quali, a suo tempo, si renderà istrutto il pubblico.

Il prezzo già annunziato non si pagherà che alla consegna de' libri.

L' impresa fissò per centro delle sue operazioni in Venezia lo studio del pubblico Ragioniere sig. Paolo Arcangeli, già scelto in amministratore della medesima, posto nella calle della Scimia S. Salvatore n.o 4389.

Si spedirà un sufficiente numero di esemplari del presente manifesto a' Reverendissimi Parrochi, pregati di accogliere le sottoscrizioni, e di trasmetterle al predetto sig. amministratore.

Precettori, padri, madri, cristiani tutti cooperate ad un così utile progetto: eccovi offerto il mezzo di correggere le dominanti passioni. Alla corrente de' cattivi libri, sostituite l' altra più proficua de' buoni: il desiderato effetto avrà luogo, mentre i semi della Cristiana Religione non mancano. Le opere che vi si propongono svilupperanno questi semi, e li renderanno fruttiferi: insistete dunque perchè sieno lette.

Ognuno dei promotori a questa pia intrapresa, ammirò con inesprimibile contento lo spirito di vera cristianità, ravvivato nell' occasione dell' ottenuto Giubileo.

Sieno a noi sempre presenti le solerti cure di S. E. Rev. Monsig. Patriarca di Venezia, non che degli altri meritissimi Vescovi del Regno, e di tutto il Clero delle rispettive Diocesi; nè inutil effetto abbiano i consigli che dati ci furono: *Bandite, abbruciate gli scritti pericolosi; esercitate con ogni cura i vostri doveri; ma quando han fine le vostre faccende, non ommettete la lettura de' buoni libri.*

Venezia li 22 ottobre 1826.

Visto ed approvato PYRKER Patriarca.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta l'opera seria *il Tancredi* musica del sig. maestro Rossini.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l' arciduchessa duchessa di Parma si recita *Giovanna di Monte Falcone* e *Il solitario del Monte terribile*, Replica, con farsa.

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi Fini si recita *L' Uomo della foresta.*

Vienna ... *Fondi pubblici del giorno 31 ottobre 1826.*

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta	„	89 7/16
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	45 1/2
Azioni del banco in moneta	„	1068 1/2

Venezia 6. novembre.

S. M. I. R. A. con graziosa Sovrana risoluzione del giorno 6 giugno decorso si è degnata di accordare alla ditta Claudio Cernuschi e compagni di Milano a norma dell' articolo 16 della Sovrana patente 8 dicembre 1820 la prolungazione per altri dieci anni del privilegio di cinque anni concesso a Giovanni Beccaletto e da questo venduto alla ditta summentovata per raffinamento dei siccheri.

AVVISO.

Per ordine Superiore debbonsi provvedere le Scuole Elementari Maggiori di 4 classi del Regno Lombardo-Veneto di un libro di testo per l' insegnamento della Geometria piana e solida. Vengono quindi invitati quelli che si occupano di scienze esatte a comporre per uso delle Scuole dinanzi citate un libro di Geometria, o a ridurre a tal uso un' altro che già esistesse. In tale compilazione o rifusione di tal libro si dovrà aver cura:

1.° Che non sia più voluminoso del libro intitolato *Anfangsgründe der Geometrie zum Gebrauche der deutschen normal und Hauptschulen - Wien 1820.*

2.° Che in generale il libro di cui si tratta tende il più possibilmente ad un uso pratico.

3.° Che vengano escluse tutte le teorie che non sono strettamente necessarie alla intelligenza, di ciò che ha relazione coi bisogni degli Alunni delle Scuole Elementari, i quali tanto deggiono apprendere di matematica quanto loro basti per potersi meglio spingere innanzi nelle arti, e nelle manifatture. A tal uopo si vegga il libro di metodica, terza edizione agli articoli 1. e 2. del Capitolo XIV. *Del metodo per l' insegnamento della Geometria, e della Stereometria.*

4.° Che l' andamento delle idee proceda con chiarezza, e le prove siano adattate alle cognizioni degli scolari, i quali dalla classe terza progrediscono allo studio della Geometria nella quarta classe.

Quegli la cui opera sarà riconosciuta preferibile per servire di testo nelle Scuole Elementari maggiori riporterà il premio di fiorini 500 d' Augusta, esclusa qualunque altra rimunerazione, dovendo il libro medesimo rimanere di proprietà dell' Imp. R. Stamperia.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro opera all' I. R. Governo di Lombardia, o a quello delle Provincie Venete non più tardi del giorno 31 agosto del 1827.

EDITTO.

Dell' I. R. Magistrato polit. econ. della fedelissima città di Trieste.

In seguito a governativo rescritto delli 3 di questo mese n.° 18533 si porta col presente a comune notizia, che il termine fissato sino al 30 corrente mediante l' Editto delli 23 decorso settembre n.° 6500 per concorrere alli posti di pubblico Fontanaro e d' Ispecienti dei pubblici lavori di fabbriche, strade ed acque di questa città, sia stato prorogato sino al dì 30 novembre prossimo venturo.

Dall' I. R. Magistrato pol. econ., Trieste li 14 ottobre 1826.

IGNAZIO DE CAPUANO

Cav. dell' Imp. Ordine Austriaco di Leopoldo, Ces. Reg. effettivo Consigliere di Governo e Preside del Magistrato.

Antonio Pascotini Nob. d' Ehrenfels *segr.*

AVVISO DI CONCORSO.

Rimase vacante un posto di Cancellista presso la R. Intendenza di Finanza in Belluno con l' annuo assegno di fiorini 400, e con l' ottazione ai fiorini 450 e 500.

Pel rimpiazzo di tale posto si apre il pubblico concorso per un mese dalla data del presente Avviso.

Tutti quelli che credessero avere dei titoli per aspirarvi, dovranno presentare le loro suppliche al protocollo della suddetta R. Intendenza o delle altre nelle di cui Provincie dimorano corredate dei documenti comprovanti i titoli stessi e da tutti gli altri estremi in massima prescritti, e ciò a tutto il 26 novembre prossimo venturo termine di rigore.

Venezia 26 ottobre 1826.

Il f. f. di Direttore D. DEL SENNO.

Il segretario Sigismondo de Strobel.

La R. Direzione delle Poste per le Provincie Venete.

AVVISO.

Dovendo la Direzione delle Poste per le Provincie Venete provvedere la legna forte, fasci dolci, e l' olio d' abbruciare occorrente al consumo dei proprii uffizii per la prossima stagione invernale, e riguardo all' olio pel consumo nell' anno Militare 1827.

Deduce a pubblica notizia.

Che nel locale di sua residenza nell' ufficio della Segreteria verrà nel giorno 8 corrente novembre alle ore 11 antimeridiane aperta la pubblica asta per la somministrazione di carra 300 legna di elice della miglior qualità di taglio lungo, di fasci 1000 dolci, e di miri 90 olio d' abbruciare equivalenti a quintali n. 10 e metriche libbre 50.

Che l' asta riguardo la legna verrà proclamata sul prezzo fiscale di L. Austr. 3:6 per ogni carro veneto, cioè L. 2:92 per la legna, e centesimi 36 per spese di magazzinaggio, e rispetto ai fasci sul ragguaglio di L. 40 al migliaio, nelle quali sono pure comprese le spese tutte di trasporto al palazzo delle poste, e rispetto all' olio sul prezzo fiscale di Austr. L. 18:75 al miro equivalente a metriche lib. 15.

Che l' asta per gli articoli sopraddetti sarà deliberata al minore offerente ed ultimo obblatore il quale dovrà verificarne la consegna come nel precedente articolo entro quattro giorni dopo la seguita delibera, colla comminatoria, in caso di mancanza della perdita del deposito che viene determinato per la legna e fasci in L. 250, e per l' olio a L. 300 in moneta effettiva al corrente valore dell' I. R. tariffa.

Esaurita che sarà per parte dell' imprenditore della legna la consegna totale come sopra, dietro incontro da persona che sarà scelta dalla direzione, e che dovrà sorvegliare tanto all' atto della misurazione quanto all' atto del magazzinaggio, ne verrà immediatamente pagato l' importo dal quale si dibatteranno le spese di Asta e quelle di compenso per l' incaricato alla sorveglianza.

Per quanto concerne poi la somministrazione dell' olio saranno fissati dalla direzione i tempi della consegna fino al totale compimento dei miri n. 90 equivalenti a quintali 10 e libbre metriche 50, e sarà di ogni consegna pagato l' intero importo sul prezzo deliberato, rimanere dovendo il deposito di L. 300 fino al totale riempimento del genere come sopra, che potrà esser anche levato allor quando sia sostituita la garanzia di una dita benevisa.

Venezia li 4 novembre 1826.

L' I. R. Consigliere Direttore delle Poste per le Provincie Venete

FRANK.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
4. 5. 6. 7. e 8. S. Simeon Profeta.

AVVISI

Giunto in questa città il sig. Girolamo Salieri professore di Clarinetto diede un saggio della distinta sua abilità suonando nella Società Apollinea un grande concerto. Alla robustezza dell' intuonazione egli associa l' esecuzione precisa dei voli i più ardimentosi, un metodo soave, viato e piacente, un' agilità somma, e soprattutto quella toccante melodia, che fa lusingare che egli voglia in altro pubblico cimento far gustare di nuovo il piacere che destò generalmente nella Società suindicata.

Si previene che il sig. Pietro Dala del fu Lorenzo ha revocato siccome revoca la procura fatta al di lui fratello sig. Giuseppe Dala nell' anno 1824 in causa dell' eredità della fu N. D. Margherita Benzon Dolfin, e quindi qualunque altra che vi fu derivata nei sigg. Felice Benzoni di Venezia, e don Antonio Bellaura di Treviso, dichiarandole nulle, e come se non avessero mai esistito.

Venezia, li 3 novembre 1827.

Pietro Dala.

Antonio Maria Bertolini di Santo Farmacista al Segno di S. Girolamo sopra la fondamenta del Ferro in Venezia, rende noto al pubblico, che dietro Decreto dell' Eccelso I. R. Governo 28 settembre passato N. 38281 rimesso all' I. R. Direzione delle Dogane, ed a lui abbassato con dispaccio N. 19050, 7 ottobre egli è autorizzato a liberamente introdurre e vendere il vero e legittimo cerotto di Norimberga, del quale potrà quind' innanzi soddisfare ogni domanda.

Casino da affittare in Noventa Padovana quasi rimpetto la Chiesa Parrocchiale, ed avente le seguenti località.

Pian terreno: Saletta, con quattro stanze, una delle quali ad uso di cucina, con annessa spazzacucina, stalla da due poste, caneva, rimessa, leguera, forno, brollo di circa 3/4 di campo.

Primo piano: Saletta, con sei stanze, un camerone e granaio. Chi applicasse si rivolga al detto casino, o in Venezia dal sig. Placido Molinari in calle larga S. Marco Numero 195, dove si avranno le opportune istruzioni.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 3 novembre 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Genere			
Risi Lomb.	D.	34:—	35:—
Veronese	„	39:—	40:—
Form. Nostr.	L.	15:—:	16:—:
Granone .	„	6:50:	6:95:
Avena . .	„	4:—:	—:—:
Fagiuoli bianc.	„	9:—:	9:50:
coloriti	„	7:50:	8:—:
Fava Aless.	„	—:—:	—:—:
Miglio . .	„	8:50:	—:—:
Segale . .	„	8:50:	8:75:
Lente . .	„	—:—:	—:—:
Olio d'oliva di Corfù .	D.	132:—	134:—
Brindisi .	„	128:—	—:—
Metellino .	„	124:—	—:—
Canea . .	„	130:—	—:—
Mosti . .	„	100:—	100:—
Caffè d' Ales.	D.	29:—	30:—
Moka . .	„	27:—	28:—
Martinica .	„	—:—	—:—
S.Domingo fin.	„	16:1/2	17:—
Avana fino .	„	19:1/2	20:—
Ordinario .	„	18:—	18:1/2
Del Brasile	„	16:—	17:—
Zuccheri Avana Bianchi ass. das.	D.	13:1/2	—:—
biondi . .	„	9:1/4	9:1/2
Lisbona bianc. assortiti das.	„	12:—	12:—
moscovadi .	„	9:—	—:—
Battavia das.	„	—:—	—:—
d' Inghilterra raffinati .	„	14:—	16:—
detti in tocco e polvere .	„	13:3/4	14:—
raffinati di Venezia . .	L.	82:—:	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	14:30:	14:60
5 a 6	„	13:80:	14:10
6 a 7	„	13:30:	13:60
7 a 8	„	12:90:	13:20
8 a 10	„	12:40:	12:70
10 a 12	„	12:—:	12:30
di Mare	„	6:80:	7:50
Organzino prima sorte .	„	18:30:	18:60
2.da sorte	„	16:60:	16:90
3.za sorte	„	—:—:	—:—
Trama prima sorte	„	16:70:	17:—
2.da sorte	„	15:90:	16:20
3.za sorte	„	14:30:	14:60

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio. Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 251 — *Lunedì 6 Novembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 18484-3905

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl'Immobili infranotati da subastarsi ad Istanza di Chiara Brunera Torri, e possessi da Antonio Cagnoli del vivente Ottavio, Filippo, Carlo, Gasparo, Giovanni Battista, e Giuseppe Caraggioni figli minori del vivente Giocondo, Anna Morini vedova Bovio Franasco a farla iscrivere regolarmente nel competente Uffizio di Conservazione delle Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno trenta gennajo 1827 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl'Immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'Avvocato Pietro Scarcezzini loro curatore per l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra gl'Immobili descritti come segue.

Descrizione deg' Immobili tutti posti in questa città.

Una casa in contrada del Duomo al Numero 136 censita scudi Milanesi 61.5 5 confinata a mattina con gli eredi del parroco Givani, a mezzo giorno il Vicolo Salici, a sera dal signor Girolamo Giberti, ed a tramontana la piazza del Duomo. Ingresso due locali a destra, uno ad uso di cucina, e l'altro ad uso di dispensa, con pozzo, a sinistra due luoghi ad uso di Tinello, ed altre 5 caneve a volto con rampata una a scala di pietra con cinque imboccature con ferriate, scala di pietra viva, che porta in primo piano, una sala con due camere, una sopra la strada, e l'altra sopra il vicolo Salici, altra camera con Arcova, e Retret, scala pietra viva che conduce in secondo piano composto di una sala, e quattro luoghi, scala di pietra viva che conduce in terzo piano composto di tre luoghi, ed uno, ad uso di cucina, scala di pietra viva, che mette sul Pallador coperto alla Gesuata in sufficiente stato.

Metà di una casa posta sul corso in contrada Santa Anastasia marcata col civico Numero 370 censita detta metà scudi 47 3.1 1/2 confinata a mattina dalla strada del Corso, a mezzogiorno dal Cav. Murari Br[illegible] a sera dal vicolo Stuppo, ed a tramontana dalli signori Mosconi, e Tosi.

Una bottega posta sotto li portici della camera di commercio annessa al civico Numero 853 censita scudi 20.2 che confina a mattina il signor don Antonio Zimboni con semplice parete di tavole, a mezzogiorno, e nel piano superiore la dita Samuel Calabi a sera gli eredi del signor Gaetano Rizzardi, a tramontana il portico della strada comune.

Un palco in teatro Filarmonico in primo ordine detto ordine nobile, ovvero in seconda fila marcato col Numero 19 fra il palco Miglio, e Miniscalchi.

Una casa sita in contrada di San Luca marcata col civico Numero 3251 censita scudi Milanesi 25.2.4 confinata a mattina col signor Luigi Salvi, e Francesco Faccioli, a mezzogiorno la strada comune, a sera il signor Luigi Castagnetti, a tramontana la signora Castor, si ha l'ingresso da una portina, ed a sinistra vi sono due luoghi, uno dei quali ad uso di cucina, cortile, con pergolo che lo contorna con lastra pietra viva, e poggio di legno, pozzo, e piccolo orticello, una camera con scala di pietra a volto massiccio, che mette in primo piano, composto di due luoghi, scala che ascende al secondo piano anche questo composto di due luoghi simili, con pergolo sopra la strada di pietra viva, con poggiolo di ferro, scala di legno che ascende al granaro il quale è composto a quanto contiene la casa senza saleso, coperto alla Gesuata in sufficiente stato.

Altra casa posta in contrada suddetta, marcata col civico Numero 3255, censita scudi milanesi 161.5, che confina a mattina col signor Domenico Gianfranceschi, a mezzogiorno la strada comune a sera col signor Venier, ed a tramontana la strada suddetta, l'ingresso conduce in due luoghi, uno de' quali ad uso di cucina, pozzo in corte promiscuo, nella corte avvi due figari e due morari scala di legno che mette in una cantina, e solar scala pietra che mette in primo piano composto di due luoghi simili scala di legno che mette in soffitta con coperto a latole, e il solar mancante di Saleso tutto in cattivo stato.

Altra casa situata sul vicolo Preone marcata col civico numero 3473, censita scudi milanesi 71.5 che confina a mattina, ed a tramontana dalla signora Brenzoni, a mezzogiorno dagli eredi del signor Michiel Angelo Tederici, a sera dal vicolo suddetto, la qual casa è composta di un ingresso, che mette in cucina, caneva con volto, e pozzo promiscuo, una periana di asse che divide dalla scala, una scala di legno, che mette in primo piano composto di un luogo simile, scala di legno, che mette al secondo piano composto di un luogo simile, scala di legno, che mette in soffitta, solar mancante di Saleso, il coperto alla Gesuata il tetto in cattivo stato.

Dall'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza, Verona li 6 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli R. Consigliere.
Mendini R. Consigliere.
Negri.

N. 2384

EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura d'Isola della Scala, rende noto, che accordatasi dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona sull'istanza della dita Giuseppe, e Marco fratelli Basilea di Verona contro Prè Narciso Caliari, Marco, Camillo, Silvestro fratelli Gastaldelli, ed Antonio Branchier esproprianti, e creditori inscritti quali rappresentanti il defonto prè Valentino Marangoni, il primo di Salizzole, e gl'altri di Cerezzo, la subasta degl'Immobili infrascritti siti nel comune di Bovolone in contrada del Bosco erano di ragione di Domenico Poggiani, e requisita questa Pretura dell'esecuzione, si è prefisso per il primo esperimento d'incanto il giorno dodeci decembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina.

La delibera al maggior offerente seguirà a prezzo maggiore, od eguale della stima rilevata in Austriache Lire 13281:37, e non altrimenti, e seguirà giusta il capitolato d'Asta qui sotto trascritto.

Si avvertono i concorrenti, che è pronta in questa Cancelleria la relazione della stima dei fondi, e gl'atti da cui si rilevano i pesi inerenti ai fondi stessi, e che si dell'una che degl'altri sarà permessa l'ispezione ai concorrenti, ai quali sarà libero altresì di levarne copia.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'albo pretorio, in piazza d'Isola della Scala, sui fondi da subastarsi alla porta del Tribunale Provinciale di Verona, ed inserito a cura della parte istante per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

M. DE NONVEILLER Agg.

Descrizione dei fondi.

Una pezza di terra aratoja con morari ed altri alberi posta nel comune di Bovolone in contrà del Bosco denominata le Zecche divisa da fossi intermedj in quattro porzioni confinata a levante nella massima parte dal signor Segalotto loco Vincenzo Gasita, ed in parte dal signor Massionico loco Poggiani Domenico, a mezzodì da Poggiani Domenico, a mezzodì pezza di terra, ed in parte il condotto rilievo Terzi, ed a monti la strada della superficie di campi veronesi 56.2.24 soggetti a decima.

Altra pezza di terra aratoja con alcuni mori ed altri alberi posta nella suddetta pertinenza, e contrada contigua alla suddescritta, confinata a levante in parte dalla medesima, ed in parte dalle ragioni di Domenico Poggiani, a mezzogiorno dalle ragioni di Giovanni Poggiani colla terra denominata Giazzola, a ponente in parte dal restante di quella pezza, ed in parte dal condotto Terzi, ed ai monti termina in angolo della quantità di campi 3.19.16 egualmente soggetti a decima, li quali unici alla quantità della suddetta pezza danno il complessivo di Campi 60 Veronesi.

Questi immobili come si avvertì furono complessivamente stimati Austriache Lire 13281,37 e si attrovano catasticati anzichè in dita di Domenico Poggiani del fu Giuseppe, in di cui odio sostanzialmente procederà la subasta, in quella dell' istante dita fratelli Basilea coll' estimo di soldi 3 denari 8 quarti 2 corrispondenti a scudi milanesi 571.6.

Condizioni.

Sotto l' osservanza delle quali dovrà procedere la subasta degl' Immobili, che li fratelli Giuseppe e Marco Basilea del fu dottor Grassin acquistarono da Domenico Poggiani del fu Giuseppe, e che dovettero rilasciare in forza della giudicata azione ipotecaria a favor delli prè Narciso Caliari, Marco, Silvestro, e Camillo fratelli Gastaldelli, ed Antonia Branchier giudicialmente sull' istanze di questi ultimi stimati nelli giorni 15 e 16 giugno 1826, descritti nel relativo protocollo del Numero 8179, e rilevati del complessivo valore di Austriache Lire 13281.37 tuttora catasticati in dita Giuseppe e Marco fratelli Basilea coll' estimo di soldi 3 denari 8 quarti 2 corrispondenti a scudi milanesi 571 centesimi 6, e sono

I. Nessuno potrà accedere all' Asta senza il previo deposito di Austriache Lire 1000 da farsi nelle mani della persona giudiciale che verrà preposta a presiedere alla subasta medesima.

II. Il deliberatario dovrà sopportare tutto indiminuto l' estimo del quale sono, o venissero caricati gl' Immobili da subastarsi dal giorno però in cui gli verrà intimato il decreto di delibera.

III. Dovrà pure sottostare al pagamento dei prediali arretrati per un triennio retro al giorno dell' intimazione della delibera.

IV. Sarà debito del deliberatario di pagare i livelli che si scoprissero e fossero insiti sui fondi, e canoni arretrati da un triennio però soltanto retro alla delibera, come pure di pagare la decima ed ogni imposta consorziale cadente, e che cader potesse sui fondi medesimi.

V. Dovrà il deliberatario nel termine di giorni trenta calcolabili dall' intimazione della delibera, o depositare il prezzo, o produrre cauzione legale in contesto della parte istante, onde abbia a riconoscerla, ed approvarla, nel cui caso sarà trattenuto il prezzo medesimo dal deliberatario al quale correrà il debito di corrispondere il frutto del cinque per cento dall' intimazione della delibera antedetta sino all' effettivo pagamento, che dovrà verificare in seguito alla graduatoria passata in giudicato, o dietro la transazione che fosse per seguire fra tutti li creditori, che aver potessero diritto sul prezzo da distribuirsi.

VI. Nel caso in cui si lasciasse dal deliberatario trascorrere li giorni trenta senza avere o depositato il prezzo, o offerta idonea cauzione, sarà in facoltà della parte istante, di taluno dei creditori, o di qualunque altro che aver potesse diritto a termini di legge di chiedere immediatamente la subastagione dei fondi a tutte spese, comodo, ed incomodo del deliberatario medesimo per cui non potrà avere di ritorno il deposito se non saranno eseguite le dette condizioni.

VII. Se il deliberatario dovesse depositare il prezzo attesochè non fosse trovata idonea l' offerta cauzione fondiaria, dovrà in tal caso depositare col prezzo anco il frutto in ragione dei cinque per cento dal giorno dell' intimata delibera, deposito, che in tal caso dovrà essere verificato otto giorni dopo esclusa la cauzione medesima sotto la comminatoria di cui nel superiore articolo.

VIII. Il possesso degl' Immobili verrà accordato subito dopo verificato il deposito o prestata la cauzione, ed anzi dovrà il deliberatario chiedere il possesso medesimo nel periodo di giorni dieci dall' intimazione dell' atto di deposito, o del decreto che ritiene idonea la cauzione stessa.

IX. Avuto il decreto possessorio sarà dovere del deliberatario di far seguire la voltura dell' estimo in dita propria nel termine di giorni tre successivi all' intimazione del decreto medesimo, e di fare la trascrizione dell' atto di delibera.

X. Le spese della procedura esecutiva dovranno essere pagate al procuratore della parte istante giusta la specifica che verrà dalla stessa prodotta, o dietro liquidazione fatta dal Tribunale sulla produzione della specifica medesima, e ciò nel termine di giorni otto dall' intimazione della delibera; pagamento che dovrà farsi dal deliberatario oltre il prezzo per cui sarà seguita la delibera medesima nel cui difetto non potrà ottenere il possesso, e per cui dovrà corredare l' Istanza relativa del corrispondente documento di aver tanto eseguito.

Dall' Imperiale Regia Pretura d' Isola della Scala 19 settembre 1826.

MARCO DE NONVEILLER
Aggiunto.
Balestra Cancelliere.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 8524 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Legnago rende a chiunque noto, che nel giorno 2 dicembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane d' innanzi alli Commissarj a ciò destinati e nella Residenza di detta Pretura si esporranno al pubblico incanto gli infrascritti immobili oppignorati a Vincenzo Bonfanti di Asparetto ad istanza di Giacomo Gagliardi di Sustinenza, i quali saranno deliberati al maggior offerente, a prezzo anche minore della stima, con avvertenza, che il maggior offerente dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti a detti fondi per quanto vi si estenderà il prezzo, per cui verranno deliberati e sottoposti alle seguenti ulteriori

Condizioni,

1. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non previo deposito di Austriache L. 150 per garantire le spese di un nuovo incanto, ad eccezione del subastante stesso.

2. Dal corpo del prezzo saranno pagate dietro specifica dell' Avvocato Bartolammeo Messedaglia procuratore dell' attore le spese degli atti la quale sarà liquidata da questa Pretura, ed intimata all' aggiudicatario per essere pagata entro giorni 14 dall' intimazione.

3. Il prezzo della delibera sarà trattenuto dal deliberatario e disposto dietro gli ordini giudiziali, pagando intanto il frutto del 5 per 100.

4. Nel caso che vi siono creditori, oltre il subastante, sarà tenuto l' aggiudicatario di promovere la graduazione entro giorni trenta dalla delibera.

5. Le spese posteriori all' asta saranno a carico del deliberatario senza rifusione.

Descrizione del fondo.

Una Pezza di terra arativa, con pochi gelsi, ed altri alberi, posta in pertinenze di Asparetto, contrada del Campaguolo, a cui confina a mattina li signori Donato Mastena e Vito Guerra, a mezzogiorno lo stesso Guerra, a sera la strada comune, ed a settentrione l' infrascritta pezza di terra, la quale è della quantità di campi 3 vanezze 6 valutata, detratta la decima, ed il decennio in Ital. L. 749:42.

Simile arativa, con viti e morari a cui confina a levante le ragioni Nadali, a mezzogiorno il signor Donato Mastena e la suddetta pezza di terra a sera la strada comune, ed a monti il signor Francesco Romini e li signori Prè Davide, e fratelli Sartorelli, ritrovata campi 3, vanezze 18, valutata fatte le debite detrazioni come sopra di Ital. L. 682:20.

Dalla qual somma fu dedotto il quinto per i pubblici aggravj consistenti in Ital. L. 286:3.

Rimangono depurate L. 1145:30.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi e modi soliti, ed un esemplare sarà comunicato alla parte istante per essere inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte in tre successive settimane a di lui cura e pericolo.

Dall' I. Regia Pretura in Legnago li 3 ottobre 1826.

L' Imp. R. Consigliere Pretore
RAMPOLDI.
Torri.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 1818. **EDITTO**

Dall' Imperiale Regia Pretura in Asiago, incisivamente ad istanza di Francesco Cantele, vengono col presente diffidati tutti i creditori, e pretendenti all' eredità di Gabriele Cantele fu Francesco di Lugiana decesso li 17 ottobre 1825, a dover nella giornata 4 dicembre prossimo venturo insinuare a Protocollo verbale presso quest' Imperiale Regia Pretura i loro crediti, o diritti.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Asiago li 15 luglio 1826.

VESCOVI
Aggiunto f. f. di Pretore.
Anselmi Cancelliere.

N 2018. **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Maniago notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, che da questa Imperiale Regia Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Natale Zimbon domiciliato in Cavasso distretto di Maniago.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberata sostanza ad insinuarla entro il giorno 20 febbraio 1827 inclusive a questa Regia Pretura in confronto del signor dottor Antonio Basinelli avvocato domiciliato in questa comune curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda d' essere graduato nell' una, o nell'

altra classe, e ciò tanto sicuramente quanto che in difetto scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta ai concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagl' insinuati creditori e ciò qualmente anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza nel giorno ventiun febbraro della mattina per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione de' creditori, con avvertimento, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Maniago li 25 ottobre 1826.

ARRIGONI Pretore.
V. Mazzarolli Canc.

N. 8809 EDITTO.

Si deduce a notizia che nel giorno sedici decembre venturo di mattina alle ore nove nella Sala maggiore del palazzo di residenza di questa Imperiale Regia Pretura si terrà il secondo esperimento d' Asta per la vendita a prezzo non minore della stima giudiziale delli sotto descritti beni immobili posti in pertinenze del comune di Buttrio, complessivamente stimati austriache Lire 3352:25 esecutati da Domenico Venier quondam Giacomo di Pradamano in odio di Domenico Zuccolo quondam Giovanni Battista del comune di Buttrio.

L' asta avrà luogo con le seguenti condizioni:

Saranno accettate le offerte tanto parziali, quanto complessive;

L' offerente dovrà cautare gli effetti dell' Asta col deposito a mani di chi la terrà di un quinto del prezzo di stima;

Il deliberatario dovrà entro giorni dieci successivi alla delibera, depositare la somma offerta nell' ufficio dei depositi dell' Imperiale Regio Tribunal Provinciale in Udine, e produrre a questa Pretura la relativa giustificazione con istanza per l' aggiudicazione, sotto comminatoria del paragrafo 438 del giudiziario regolamento;

Li fondi si delibereranno a corpo, e non a misura, ed il possesso, e godimento incomincierà col giorno dell' aggiudicazione;

Le spese d' Asta, e successive staranno a carico del deliberatario, e così pure li pesi, ed aggravj pubblici cadenti sopra i beni.

Segue la descrizione dei beni tutti esistenti nel territorio di Buttrio.

1. Terra arativa vitata detta Mittut delineata in mappa al N. 1091 di censuarie pertiche 1. centesimi 26 confina a levante Giovanni Battista, e fratello Zuccolo, mezzodì Cavalier Giacomo de Portis, ponente il seguente Numero 2, ed a tramontana fratelli Zuccolo stimato L. 207:92.

2. Orto in mappa al Numero 1092 di pertiche —.27 confina a levante il suddetto Numero 1. mezzodì Cavalier de Portis, ponente, e tramontana fratelli Zuccolo stimato L. 97.

3. Casa posta in Buttrio coscritta al Numero 1095 con centesimi 64 di fondo confina a levante transito d' ingresso delli consorti Zuccolo, mezzodì strada pubblica, ponente Giuseppe Peruzzi, tramontana fratelli Zuccolo, stimata L. 1377:80.

4. Prato detto di casa confina a levante Portis, mezzodì, e ponente consorti Zuccolo, tramontana Giuseppe Peruzzi in mappa al numero 111, della quantità di pertiche —.62 stimato L. 40 52.

5. Terra arativa con mori detta Langoria in mappa al Numero 1136 della quantità di pertiche 4.40 confina a levante ospitale di Udine, e Portis, ponente Domenico Martinese, mediante stradella, ed a tramontana de Portis, e Giuseppe Peruzzi stimato Lire 456:93.

6. Terra arativa con mori detta Campatto di Salvasana in mappa al Numero 1245 di pertiche 3.03 confina a levante Giovanni Meroi, mezzodì strada pubblica, ponente Bartolini, tramontana Manenti, stimato Lire 306:76.

7. Terra arativa con mori detta Braida del Lavon in mappa al Numero 1321 di pertiche 5.15 confina a levante Pietro Zuccolo, mezzodì strada, ponente Martinese, e tramontana Manenti, e Meroi stimato Lire 526.28.

8. 9. Prato contornato di vanezze arative detto Braidatta, confina a levante Portis, mezzodì, e ponente Martinese, ed a tramontana Consorti Zuccolo in mappa alli Numeri 1687 e 1687 1/2 di pertiche 3.36 con Mori, stimato L. 339 4.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Cividale il 24 ottobre 1826.

Firmato MONTEGGIA Pretore.
Coceani Leonardo Canc.

N. 5440 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Agordo notifica col presente Editto a tutti quelli, che vi possono aver interesse, che dalla medesima Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo Veneto, di ragione dell' eredità dell' ora defunto Osvaldo Soppelsa quondam Antonio di Cencenighe di questo Distretto.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro l' eredità oberata, ad insinuarla sino al giorno 15 gennajo 1827 prossimo venturo inclusive a questa Pretura in confronto di Giacomo dottor Casamatta deputato curatore della massa concorsuale dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, con cui egli domanda di essere graduato nell' una, e nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà di pegno, e di compensazione.

Si eccitano innoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza di questa Regia Pretura nel giorno 30 gennajo 1827 prossimo venturo alle ore 9 di mattina per confermare l' amministratore della massa, che si fosse interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, per nominare la Delegazione dei creditori, e per esperimentare la via amichevole a termini del paragrafo 98 del Civile Giudiziario Regolamento, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, in quanto alla nomina dell' Amministratore, e della Delegazione dei creditori, e che non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati ex Ufficio da questa Regia Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato all' albo Pretorio nei soliti luoghi di questo Paese, nel comune di Cencenighe, ed inserito per ben tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette privilegiate di Venezia.

Dalla Regia Pretura di Agordo li 7 ottobre 1826.

Il Regio Dirigente
GREGORINA.

N. 5678 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Agordo notifica col presente Editto a tutti quelli, che vi possono aver interesse, che dalla medesima Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze, mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo Veneto di ragione di Giovanni Battista Baldissera quondam Tommaso domiciliato in Agordo.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro la massa oberata ad insinuarla sino al giorno quindici gennaro 1827 prossimo venturo inclusive a questa Pretura in confronto di Giacomo dottor Casamatta Deputato Centrale della massa concorsuale dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto scorso il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, di pegno e di compensazione.

Si eccitano innoltre tutti i creditori, che nel preaccenato termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza di questa Regia Pretura nel giorno trenta gennaro 1827 prossimo venturo alle ore nove di mattina per confermare l' Amministratore della massa, che si fosse interinalmente nominato, o per eleggere un' altro, per nominare la Delegazione dei creditori, e per esperimentare la via amichevole a termini del paragrafo 98 del Civile Giudiziario Regolamento, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi in quanto alla nomina dell' Amministratore e della Delegazione dei creditori, e che non comparendo alcuno l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati ex Ufficio da questa Regia Pretura, a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo paese, ed inserito per ben tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette privilegiate di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Pretura di Agordo li 7 ottobre 1826.

Il Regio Dirigente
GREGORINA.

N. 7736 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che per tutti gli effetti di legge, l'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona col suo Decreto 17 ottobre anno corrente ha interdetto a titolo di prodigalità Teresa Merado vedova del fu Luigi Fontana di Verona, e le ha nominato in curatore l'Avvocato Giuseppe Alessi.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Verona li 19 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fiocati Consiglier.
Angeli Consigliere.
Negri.

N. 13803 EDITTO.

Sopra la petizione di Giovanni Berretta Tancredi prodotta li 9 ottobre corrente al Numero 13803 contro Filippo Foratti Orivolajo d'ignoto domicilio in punto di pagamento di Italiane Lire 534:51 per la carta 15 giugno 1823 fu da questo Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in curatore l'Avvocato signor Luigi Tommasi, e fissato il termine di giorni novanta per la risposta, il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi, o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del regolamento Giudiziario del processo Civile.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Verona li 17 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fiocati Consiglier.
Mendini Consiglier.
Negri.

N. 27550-1866 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia, si rende noto, che nel giorno tredici decembre prossimo venturo alle ore dieci della mattina nel solito luogo degli Incanti cioè nella Loggetta sottoposta al campanile di San Marco avrà luogo il terzo esperimento d'Asta presieduta da un Commissario del Tribunale per la vendita dei sotto descritti Stabili, complessivamente stimati in Lire Italiane 6495:50 come dal protocollo di stima esistente nella Cancellaria di questo Tribunale esecutati sopra istanza di Lucheria Gurguva vedova ed erede del fu Gaetano Tabellini, a danno del Nobile Francesco Lio Zantani coll'avvertenza, che saranno venduti corpo per corpo, e che saranno deliberati anche a prezzo inferiore della stima previo pronto contante a mani del Commissario ed al valore di Tariffa.

Stabili da vendersi.

1. Casa con orto posta in parrocchia di San Nicolò de' Tolentini fondamenta del Gaffaro N. 4321.

2. Una bottega da Barbiere facente parte di detta casa al N. 4322.

3. Una bottega di stampe posta come sopra ed al Numero civ. stesso.

4. Una casa posta in parrocchia di San Marco, ramo e corte del casone al N. 1756.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.

Padovani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza; Venezia li 22 settembre 1826.

G. Gattinoni Dirett. di Sped.

N. 8280-5820

EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Bassano rende noto, che sopra Istanza del signor Gabriele Michieli fu Nicolò di Bassano si è accordata la vendita giudiziale degl'infrascritti campi a pregiudizio del signor Bernardo Saverio Sebellin fu Girolamo di Rossano del valore di lire 3583 d'Austria, la di cui stima è ostensibile in Cancellaria, per cui il primo esperimento avrà luogo la mattina ventinove gennaro prossimo venturo alle ore nove antimeridiane, nè saranno deliberati che a prezzo di stima, o maggiore, sotto le seguenti condizioni.

I. Il deliberatario avrà il carico di tutte le spese, ed aggravj pubblici inerenti al fondo dopo l'acquisto.

II. Dal ricavato dell'Asta saranno prelevate le spese tutte di esecuzione incontrate dalla parte oppignorante Michigli dietro liquidazione nel termine di giorni tre dopo la delibera.

III. Le spese di delibera, e di aggiudicazione saranno a peso dell'acquirente.

IV. Ogni applicante dovrà cautare la offerta col decimo del valore di essi campi.

V. Nel termine di giorni otto dal dì della delibera dovrà esser versato il prezzo nella Cassa Depositi Giudiziarj in Vicenza sotto la comminatoria della perdita del decimo depositato, e del reincanto a tutti danni, e spese del deliberatario, anche a prezzo minore di stima.

VI. Essendo la parte istante del beratario resterà presso di essa il prezzo fino alla concorrenza del suo credito capitale, interessi, e spese e fino alla classificazione dei creditori Ipotecarj che vi potessero essere coll'obbligo di corrispondere l'interesse del cinque per cento sul soprapiù ch'emergesse del suo credito.

Inerendosi poi al disposto della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 N. 18295-2136 restano citati, e diffidati tutti li creditori ignoti, o assenti aventi ipoteca legale sui detti beni ad insinuare a termini del paragrafo 72 del giudiziario Regolamento 19 aprile 1806 entro giorni novanta dalla pubblicazione del presente Editto, il quale termine scaderà col dì ventiotto gennaro prossimo venturo, li titoli rispettivi ipotecarj sui beni suddetti, altrimenti non potrà il creditore far valere sopra i detti campi ulteriore diritto Ipotecario, e pei detti creditori ignoti, o assenti viene nominato l'avvocato dottor Gaetano Maello.

Descrizione de' beni.

C. 6.3.25 posti nella comune di Rossano contrada Campagnola ossia Crearo Ticiente parte del numero di possesso censuario 401 a. p. v. con mori gelsi, suscettibili d'irrigazione, aventi otto piantade a tutto frutto, alli quali confina a mattina Agostinelli Antonio, a sera Giovanni, e D. Lorenzo fratelli Campagnolo rappresentanti il fu Gregorio Campagnolo, a tramontana parte strada, e parte Agostinelli, e parte detto Sebellin, ed a mezzodì Sebastiano Scremin rappresentante Francesco Peroni, ed Antonio Volpato, lavorati a metadia da Giuseppe Bitante, e parte da Domenico Frigo di Rossano stimati Austriache Lire 3583.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Aula di questa Pretura, ai luoghi soliti di questa Regia città, e del comune di Romano, nel capoluogo della provincia, comunicato a quell'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale, ed inserito per tre volte in tre successive settimane nella gazzetta di Venezia.

Bassano li 24 agosto 1826 dall'Imperiale Regia Pretura.

In mancanza di Pretore
MESSORA Agg.
Pradelli I. R. Canc. P.°

N. 1690. EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Pretura di Lendinara Provincia del Polesine, Si ordina a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sulla Eredità giacente della fu Maria Riberto, già moglie di Lorenzo Ottoboni di Villanova, mancata a vivi in Lendinara li 30 gennaro 1819 di comparire personalmente, o mediante legittimo Procuratore all'Aula di questa Pretura il giorno 30 novembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, onde insinuare in confronto dell'avvocato dottor Francesco Ganassini destinato in curatore della suddetta Eredità giacente i rispettivi loro crediti e diritti sotto comminatoria, che trascorso un tal termine si passerà alla liquidazione dell'Eredità, ed alla disposizione di essa a termini dei paragrafi 813 814 del Codice Generale.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti come di pratica, ed inserito per tre settimane consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'Amministratore di detta Eredità giacente.

Dall'Imperial Regia Pretura in Lendinara li 16 ottobre 1826.

In mancanza di Pretore
F. CALIARI Cancelliere.

N. 8373 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, deduce a comune notizia, che nel giorno 9 dicembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina, ed avanti l'Aula Verbale dello stesso Tribunale si terrà ad istanza di Andrea Bocche una convocazione dei creditori verso l'eredità del defunto di lui padre Domenico Bocche.

Vengono quindi diffidati tutti i creditori, e pretendenti all'eredità predetta di comparire o personalmente, o col mezzo di procuratore in detto giorno, ed ora, onde insinuare, e provare i loro diritti, coll'avvertenza che non insinuandosi nel termine prefiuito, ove l'eredità venisse esaurita nel pagamento dei crediti insinuati non avranno veruna azione contro la stessa, se non in quanto siano garantiti dal diritto di pegno.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nela Gazzetta di Venezia.

Firmati
L. BIZOZERO Consig. Presid.
TITONI Consiglier.
NEUMAN Consiglier.

Vicenza li 29 settembre 1826.

Sott. Scarsellini.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 260 — Martedì

Anno 1826 — 7 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
6	7	P. Q.	2 merid.	27	11	5	6	[illegible]	92	N. E.	Nubi vaganti	
			9 sera	27	11	2	9	[illegible]	97	N. E.	Sereno fosco	—
7	8		lev. del sole	27	9	3	7	2	97	N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Daniel Sansoni* Suddiacono titolato della Chiesa di S. Moisè Vescovo prima di Caorle e poi di Città Nuova nell' Istria nel 1717.

ARMI — *Giuseppe Dolfin* incrociando nei Dardanelli rispinse valorosamente la flotta turca, che ne tentava il passaggio, costringendola a ripararsi sulle coste dell' Asia (1654).

LETTERE — *Marino Sanudo* detto Torsello celebre viaggiatore Veneziano il quale visitò l' Armenia, la Palestina, l' Arabia e l' Egitto.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 17 ottobre.

Continuazione dell' articolo interrotto ieri.

Sultania 3/15 luglio 1826.

Primo ministro del Sofì è un certo *Alajar-Kan*, un *Kadsciar*, (popoli persiani d' origine turca) genero del Sofì, e cognato d' Abbas-Mirza, di cui ha sposato una sorella. Ha il titolo d' *Assefut-Dole* che fu creato espressamente per lui. Gli altri ministri ne dipendono e tutti gli ordini del Re passano per le sue mani.

Le sterili cognizioni che Alajar possiede degli affari lo costrinsero, per ciò che concerne alle relazioni colle potenze estere, di ricorrere agli altri ministri; e questi, ma specialmente *Abul Hassan-Kan*, e *Mirza-Abdul-Wehab*, ne vollero profittare per rovinarlo, col dimostrare al Sofì la sua dappocaggine, e col dichiararsi presti a provare aver egli rubato al tesoro 80 m. toman. La caduta di Alajar-Kan era quasi risoluta, allorchè egli trovò soccorso in estremi mezzi. La guerra glieli porse. Egli si unì collo *Seid di Kerbelay*, e se ne valse per appoggio. Richiamò anche Abbas Mirza, che accorse a Sultania in aiuto del cognato. Il Mollah predicò una guerra di religione, e fece insorgere la moltitudine! Alajar-Kan mostrò pretese instanze venute dai malcontenti delle nostre provincie, che chiamavano i Persiani in aiuto, ed Abbas-Mirza insistette sull' opportunità della guerra. Il Sofì temette del figlio, del Mollah, del popolo; ed a malgrado di sua ripugnanza condiscese alla guerra: Alajar tornò così all' apice del potere.

Le truppe ricevettero ordine di recarsi ai confini; ed il bando del Mollah al popolo venne mandato per tutte le provincie, acciocchè fosse letto nelle moschee.

Tutto questo fu ordinato ed eseguito mentre io era in viaggio da Tauris a Sultania, dove giunsi coi più sfavorevoli auspicii.

In questo stato di cose l' unico partito profittevole cui posso mirare sta nel guadagnar tempo, per procurare alle autorità della Georgia la via di prepararsi a respingere l' aggressione. Ma poca lusinga mi resta di tirar in lungo le trattative sui confini, essendo qui risoluti di non darvi mano che apparentemente, di esagerare le pretese, e di romperle se io ricuso ciocchè non può essere accettato.

Sultania 3/15 luglio 1826.

Al mio metter piede in Sultania cessarono anche le civiltà dei Persiani a mio riguardo. La mia tenda è circondata da guardie che impediscono qualunque comunicazione al di fuori. Alla pubblica udienza che il Sofì mi concesse mi furono negati deliberatamente persino quegli onori che si usano cogl' incaricati di affari residenti presso questa corte, quantunque l' etichetta fosse stata anticipatamente fissata. Per questa il Sofì dovea ricevere dalle stesse mie mani la lettera dell' Imperatore, ed io ne avea avuta per due volte l' espressa promessa. Ma quando io volli consegnargliela, non voleva prenderla, e colla mano mi fece segno di porla su di un cuscino. Secondo gli usi del paese era questa una offesa al rispetto dovuto all' Imperatore. Si addussero in iscusa dei pretesi equivoci.

Tutto questo avviene ad instigazione d' Abbas-Mirza; il quale cedendo sempre all' impulso del momento vorrebbe spingere le cose agli estremi nella sua rabbia guerriera.

Sultania 5/17 luglio 1826.

Ebbi questa mattina una conferenza coi ministri del Sofì preseduti da Alajar-Kan, che solo prese la parola. Egli mise sul tappeto strane pretese, massime la restituzione del litorale lungo il lago *Goksa*. Io gli posi innanzi la lettera scritta dal principe ereditario al generale Yermoloff, in cui egli medesimo consentiva di lasciarci quel litorale per il territorio situato fra il Kapan, ed il Kapanatsai. Alajar rispose che il Re non avea mai approvata questa permuta, e che per ciò era nulla.

Osservai al ministro che l' Imperatore ignorava questo diverso modo di pensare allorchè io era partito da Pietroburgo; che per ciò le mie instruzioni non potevano prevedere un caso avvenuto dopo la mia partenza, ma che chiederei immediatamente gli ordini del mio governo. Il ministro nulla seppe oppormi; e si limitò col dirmi che stando il Re in procinto di recarsi in *Ardebil*, mi si procurerebbero i mezzi di ritornare a *Teflis*, e che le trattative si sarebbero proseguite in una città finitima da scegliersi di comune accordo.

Questa mattina il principe è partito per raccogliere le truppe ai nostri confini di *Karabagh*. Già si crede in possesso di Teflis qual dittatore delle condizioni di pace. Nella sua esaltazione la di lui prosunzione ha del puerile. Egli si paragona a *Tamerlano* e *Nardir-Shah*.

Sultania 9/21 luglio 1826.

Il principe ereditario ha spedito un corriere da *Miana* (a metà della strada da *Sultania* a *Tauris*) ad Alajar-Kan suo cognato per indurlo ad evitare l' apparenza d' un primo attacco.

Quindi in un consiglio di persone divote a questo ministro si risolvette di propormi di terminare le controversie a seconda delle trattative di *Gulistan*, ma di dare a queste una interpretazione nella quale non potei consentire.

In conseguenza di ciò Alajar-Kan mi mandò la nota qui compiegata, in cui si passa sotto silenzio la proposta ch' io gli avea fatta il 5/17 del mese; nè si parla nè pure di riprendere le trattative in una città finitima, come era dapprima disposto di fare. Unisco ugualmente la mia risposta. (*)

(*) Nella conferenza del 5/17 il principe Menzikoff vedendo che la guerra era decisa, e non volendo che il rifiuto assoluto di una proposta, quand' anche inammissibile porgesse alla Persia un pretesto per giustificare le ostilità, avea, come accenna nel suo Rapporto, dichiarato ai ministri persiani che avrebbe chiesto nuovi ordini al proprio governo, e che aderiva al desiderio manifestato da Alajar-Kan che le trattative si proseguissero in una città confinante. Si era anzi fatto un dovere di palesare in ciò la propria adesione in una Nota apposita. Ciò nullameno Alajar-Kan scrisse al principe una Nota in data 7/19, in cui, senza parlare di questa misura, e del reciproco consenso che avea avuto; senza mentovare le trattative che precedentemente erano seguite fra le due potenze, nè i punti sui quali erano venute d' accordo; senza indicare alcuna precisa doglianza; senza provare l' accusa indeterminata data alle autorità finitime della Giorgia, di non avere spiegate intenzioni gran fatto amichevoli nelle controversie sussistenti fra i due Stati, senza nè meno indicare i fatti su cui tale accusa fondavasi — dichiarava che il Sofì non avrebbe riprese le trattative altrimenti che sulle basi del trattato di Gulistan; ed intimava con tuono imperioso al principe Menzikoff di fargli sapere se la Russia avrebbe accettate quelle basi; soggiungendo che in caso negativo la corte di Pietroburgo non avrebbe avuto più titolo alcuno onde lagnarsi delle ulteriori risoluzioni della Persia.

Semplice, quanto avveduta fu la risposta del principe. Egli richiamò in memoria che l' Imperatore al suo avvenimento al trono avea già trovato un progetto di confinazione, il quale ai 28 di marzo (9 aprile) 1825 era stato consegnato alla Persia in nome della Russia, ed un contro progetto mandato dal Sofì; che per quei documenti le differenze da appianarsi erano sì leggere, che facilmente potevano conciliarsi; che la sola difficoltà che avea lungamente occupato i due gabinetti era stata tolta di

Copie di entrambe ho per mandate ad *Abul-Hassan-Kan* perchè ne comunichi il contenuto al Sofi.

Sultania 9|21 *luglio* 1826.

Il sig. *Willok* incaricato degli affari d'Inghilterra mi fece questa sera una visita, e mi raccontò che il Sofi lo avea chiamato per invitarlo a trattar meco dei mezzi di evitare una rottura fra i due Stati; soggiungendogli di aver prescelto lui (il sig. *Willok*) perchè non poteva fidarsi dei proprii ministri, divisi, com'erano, da opinioni e da interessi diversi. Il sig. W. mi disse che avea accettato un tale incarico non già in via ufficiale, ma unicamente in vista del suo desiderio personale di contribuire a spianare le insorte difficoltà; e mi pregò ch'io gli permettessi, prima ch'io entrasse in [illegible], di [illegible] lo scopo di [illegible]. Risposi, che accettava l'offerta col massimo piacere, e [illegible] che la politica dell'Imperatore era troppo [illegible]sta e leale, perchè io ricusassi di far vedere i miei [illegible] all'agente di una potenza alleata; e che accettava i suoi amichevoli uffizii, senza permettere il di lui intervento d'uffizio. Dopo di essermi assicurato essere questo appunto il modo con cui vedeva l'affare, e dopo lunga discussione mi propose di prender meco a Teflis un agente persiano, di cui appoggerei i passi, il quale procurerebbe di ottenere dal generale Yermoloff l'evacuazione del litorale di Goksa nel prossimo inverno, e sarebbesi adoperato nel convenire sui punti controversi.

Non esitai punto dallo aderire a tale proposta, la quale, secondo il sig. W. porgeva al Re un pretesto di sospendere la marcia delle sue truppe, e che poi è perfettamente conforme a ciocchè scrissi ad Alajar-Kan.

Gli uffiziali e sergenti inglesi che instruiscono le truppe persiane ebbero ordine dal sig. W. di non seguirle, ma di trattenersi a Tauris. Il sig. *Cormick* medico inglese del corpo d'Abbas Mirza si è del pari rifiutato di seguirlo, così che Abbas Mirza non avrà fra le sue truppe altri europei che un Italiano di nome *Bernardi*, già sott'uffiziale nell'artiglieria francese, e divenuto uffiziale nei cento giorni, e forse un ex-sergente d'artiglieria inglese, che è attualmente al soldo del principe, epperciò indipendente dall'agente del suo governo.

Il sig. *Willok* ha in animo di seguir la corte in *Ardebil*; ma dopo di aver dichiarato al Re, che s'egli, il Re, si avvicinasse ai nostri confini più in là d'Ardebil, sarebbe stato costretto di abbandonarlo.

Sultania 11|23 *luglio* 1826.

Il Sofi accettò la proposta del sig. *Willock* di cui è tenuto nell'ultima mia, ed avea anche destinato il *Caimacan* che dovea accompagnarmi a *Teflis*, allorchè un avvenimento impreveduto distrusse ogni idea di composizione. E' questa la ribellione del Kan di *Tallyscin* (una delle provincie cedute dalla Persia alla Russia col trattato di Gulistan), il quale dopo di aver trucidato la piccola guarnigione di *Arkevan*, chiese rinforzi alla Persia per potersi impadronire della fortezza di *Lenkeran* situata sul Caspio.

Alajar-Kan profittò di questa circostanza per influire sull'animo del Re. Egli si è deciso per la guerra, e parte domani per *Ardebil*; dove giungerà il 18|30 con tutte le truppe ch'erano al campo di Sultania.

Dopo che fu tal risoluzione mi [illegible] dire che tutto era pronto per la mia partenza.

(*Domani il fine.*)

(G. d. A.)

IMPERO OTTOMANO.

Proclama della sublime Porta al popolo musulmano contro i discorsi sediziosi.

La milizia dei giannizzeri, era, come sa tutto il mondo, da lungo tempo accostumata a riversare lo spregio sulla sublime Porta. Il suo tradimento e i suoi disordini sono abbastanza noti e provati. Dessa [illegible] fu totalmente [illegible], conformemente alla legge divina [illegible] nemici di tutti gli ulema e di tutti gli amici della religione e del governo. Il suo nome e le sue insegne furono per sempre cancellate dalla superficie del mondo. Quelli che furono tra essi i promotori di tutti i disordini, e che meritarono perciò la morte agli occhi di Dio e degli uomini, ricevettero la punizione dei loro delitti; gli altri trovarono nell'esiglio o in altri castighi il prezzo delle loro opere; finalmente, grazie a Dio, Costantinopoli e il rimanente dell'impero sonò al riparo dai mali che cagionava la loro malvagità. Questi segni evidenti della protezione che la divina Provvidenza accorda alla sublime Porta, impongono prima di tutto l'obbligo di riavvicinarsi più che mai, con delle azioni di grazie, ai fondamenti inconcussi della santa nostra religione — ora che per adempire un sacro dovere per tutti i veri credenti, quello cioè di vegliare alla conservazione del tesoro pubblico dei Musulmani, tutte le opinioni si unirono per la soppressione di quelle altre milizie, come i sipah e silictar, la cui esistenza non avea altro oggetto che il rifinimento di questo tesoro; che con questa misura, coll'aiuto di Dio e all'ombra della possanza del nostro altissimo, potentissimo, maestosissimo imperatore e padrone sovrano dei Musulmani e Califo del profeta di Dio, fu su tutti i punti assicurata la distruzione dei nemici della parola divina; che si sono presi tutti i mezzi proprii per far godere il riposo a tutta la nazione musulmana; che tutto incomincia ad avere il suo corso — l'uomo anche il meno dotato di ragione, il meno attaccato alla sua religione, è penetrato di riconoscenza per tanti benefizii della bontà divina; prostrato dinanzi a Dio, gli rende azioni di grazie, e lo prega di prolungare i giorni di S. A.; e nondimeno vi sono tra i musulmani degl'individui, nati malvagi, e animati dalla perfidia, che, sotto l'aspetto di devozione alla religione e al governo, sono nel fondo dell'anima partigiani dei perturbatori dell'ordine pubblico; a costoro si uniscono, tanto le mogli di quelli che furono messi a morte o esigliati, alle quali erasi per compassione permesso di restare a Costantinopoli, quanto molti altri miserabili senza fede nè ragione, e collo scopo d'eccitare dei torbidi vanno ripetendo da per tutto: *si fa questo, e le cose anderanno in quest'altra guisa*; eglino spargono ogni sorta di voci menzognere, attribuiscono ai ministri della Porta e ai suoi agenti delle intenzioni che non ebbero neppur in pensiere, e portano così il tumulto e l'inquietudine nell'animo della classe tranquilla ed onesta dei Musulmani. In questa circostanza, e specialmente dopo un incendio che non è che una punizione di Dio, quelli che scapparono a questo flagello come del pari quelli che ne furono le vittime, dovrebbero vedervi una terribile lezione; piccoli e grandi, tutti dovrebbero rientrare in se stessi, domandare perdono dei loro peccati, cogniti o celati, e in tutti i casi affrettarsi di fare al tribunale supremo l'olocausto delle loro preghiere e della loro umiltà, affine di allontanare ad essi dei mali consimili; e questi caratteri si riconoscerebbero in essi dei veri credenti. Vedesi al contrario tra essi una folla d'ignoranti, così poco istrutti dei dogmi come dei doveri della religione, e destinati alle pene in questo mondo e nell'altro, non ascoltare che i suggerimenti del demonio, non seguire che l'impulso del loro odio, trasportarsi in discorsi, nei quali fanno gravitare sulla S. P. ogni sorta d'accuse, le quali altro non provano se non che eglino non sanno sottomettersi ai decreti della Provvidenza, e che si ribellano contro i decreti di Dio medesimo. Nel loro delirio fanno circolare le loro menzogne frammezzo uno stuolo di vecchie donne, prive com'essi di buon senno e di religione, e queste dal canto loro si affrettano di divulgarle. Si sono sapute tutte queste pratiche, e furono verificate. Questi discorsi sediziosi sono atti di tradimento non solamente verso la S. P., ma verso tutto il popolo di Maometto, e come che non possono che turbare il pubblico riposo, si prenderanno tutte le misure palesi e secrete per iscoprire coloro che li tengono; si troveranno certamente, e il loro castigo ne libererà il popolo musulmano; la ragione e la religione l'esigono egualmente. A contare da questo giorno degli uomini contraffatti in modo da non poter essere riconosciuti percorreranno tutti i punti della città; delle donne saranno egualmente ma-

messo, avendo la Persia consentito nella permuta del litorale del lago Goska col territorio di Kapantsai o di Tscindur; il quale consenso appariva dal seguente passo di una scrittura che il sultano *Naib*, che negoziava per la Persia, avea diretto al generale in capo Yermoloff: « Tutte le proposte ch'Ella ha » fatte in ordine al Kapantsai e Goska sono state approvate da » S. M. Feth-Ali-Shah all'ultimo suo ritorno, e noi le pro» mettiamo che le accetterà definitivamente »; che in conseguenza di ciò egli, il principe Menzikoff, era stato destinato apportatore delle proposizioni basati su tale solenne consentimento; che ad onta di ciò furono ricusate le sue comunicazioni; che del resto la corte di Russia, che altro non vuole che il mantenimento della pace, che nè avea perduto di vista i diritti della Persia, nè ambiva ingrandimento veruno di territorio, accetterebbe con vero piacere l'offerta fatta di negoziare sulle basi del trattato di Gulistan; che l'inviato di S. M., per accordarsi intorno ai confini, rinnovava la già fatta proposizione di spedire commissarii in una città confinante, per discutere e terminare le controversie inaspettate che non potevano essere prevedute nelle sue istruzioni; ch'egli si faceva mallevadore, nel caso che tali proposte venissero accettate, che immediatamente comparirebbero nella città finitima che verrà prescelta, i plenipotenziarii russi, muniti degli ordini opportuni; e che, in caso di rifiuto, se la Persia desse di piglio all'armi non avrebbe potuto per conto veruno sostenere che la Russia le abbia dato il benchè menomo motivo di scontento o di guerra.

Il ministero persiano non rispose a questa Nota che il 30 di agosto (11 settembre), appunto nel momento in cui il principe Menzikoff montava a cavallo per abbandonare il territorio occupato dal nemico, e raggiungere le nostre truppe. In questa risposta il ministero si lusinga che il piano verrebbe accettato di negoziare sui confini fra i due Stati in una città finitima; ma non fa il più leggero cenno delle ostilità che duravano già da sei settimane, nè della guerra aperta, nè della violazione del nostro territorio a mano armata, nè dell'invasione delle nostre provincie fin oltre Elisabetpol, nè delle insurrezioni fomentate fra i sudditi maomettani di tutti i luoghi vicini. Sarebbe difficile lo immaginarsi perfidia più solenne!

(*Gaz. di Pietrob. ed O. d.*)

scherate, e penetreranno nelle case e nei bagni pubblici; e d'ora in poi chiunque oserà, uomo o donna, di spargere false voci, e provocare disordini coi suoi discorsi, sarà arrestato nell'istante medesimo. Nessuna grazia, nessuna sospensione, non sarà loro accordata; piccoli, grandi, protezione, preghiere, intercessione — nulla si ascolterà. Egli è certo e deciso che i colpevoli saranno puniti, e che il loro castigo avrà luogo per ciascheduno nei diversi quartieri. In conseguenza, ciascuno d'ora in poi non ha da occuparsi esclusivamente che del proprio commercio, vivere onestamente, non cessar d'indirizzare al Cielo voti per la durata dei giorni di quello ch'è l'ombra di Dio sulla terra, e la cui munificenza colma incessantemente di nuovi benefizii tutti i suoi sudditi, e particolarmente la povera onesta gente. Così si mostreranno riconoscenti del riposo di che godono e del pane che mangiano, all'ombra della protezione della Sublime Porta; ma siano avvertiti, che passato questo giorno bisogna astenersi dallo spargere alcuna falsa voce che possa eccitare turbolenze, e d'immischiarsi nelle cose in cui non si deve immischiarsi, per non incorrere in questo mondo e nell'altro nella collera e nei castighi di Dio. Se si mettono in non cale questi avvertimenti, e vi si contravviene, guai ai colpevoli, qualunque siano, uomini o donne; saranno arrestati, e gli uomini saranno nell'istante medesimo puniti in luoghi diversi, onde servire d'esempio agli altri; in quanto alle donne, saranno strangolate e gettate in mare. Si avrà cura di bene spiegare queste risoluzioni a ciascheduno degli individui che si trovano nei differenti quartieri, si ripeteranno loro a tutti in particolare, uomini e donne, piccoli e grandi. (*Et.*, *e O. T.*)

INGHILTERRA

Londra 23 ottobre.

Riceviamo i giornali d'Hayti fino al 7 d'agosto. Il loro contenuto è di poca importanza sotto l'aspetto politico nelle relazioni coll'estero; ma provano che il presidente della repubblica si occupa d'assai del miglioramento dell'amministrazione interna. Nel provvedere alla difesa dello Stato il presidente non obblia punto gli interessi dell'agricoltura, l'andamento degli affari pubblici e l'accrescimento della popolazione. Per tal guisa in un decreto del 28 di giugno che regola il modo di reclutamento, i coltivatori di terra, gli impiegati del governo e gli uomini ammogliati sono esenti dall'arrolamento. Analoghe disposizioni si fanno pure osservare nell'ultima legge sull'ordinamento definitivo della guardia nazionale.

— I consolidati erano saliti a 82 con compratori, ma le notizie che si ricevettero da *Lisbona* produssero un effetto sfavorevole sul mercato; i consolidati ribassarono a 81 5/8.

— Lunedì scorso si ricevettero dispacci dal governo, e da sir W. A'Court da Madrid con favorevoli notizie. Il governo spagnuolo aderì alle ideate disposizioni tra i due paesi relativamente ai disertori. Il sistema costituzionale non ha nulla a temere dalla Spagna, e tutto andrà incontrastabilmente bene.»

Altre lettere riferiscono che le tur-bolenze sono sedate, e che ogni cosa è tranquilla.

— Oggi alla taverna della *città di Londra*, vi sarà un'assemblea per ricevere il rapporto della giunta nominata il 4 settembre dai portatori dei boni greci. » Giova sperare dice il *Morning-Herald*, che tutti coloro che fecero la pazzia di cambiare il loro denaro con questi pezzi di carta, v'interverranno all'oggetto di fare una energica rimostranza al comitato. » (*F.*)

PORTOGALLO

Lisbona 9 ottobre.

Si sono diminuiti, per le navi estere e nazionali, i dazii d'entrata del Tago e quelli di navigazione dalla sua imboccatura fino a Lisbona.

— Il battello a vapore il *Giorgio II*, di ritorno da Gibilterra, è partito per Londra.

— Sono giunti alla principessa-reggente indirizzi di congratulazione dalle diverse città dell'isola di Madera. (*Etoile*)

Altra dell' 11.

Estratto dai rapporti ufficiali giunti oggi al ministero della guerra.

Il governatore-generale della provincia di Minho annunzia che la maggior tranquillità regna in quel paese. Il generale di Porto alla sua relazione del 6 d'ottobre unisce la seguente del Giudice de Fora di Villa-Real: « Eccellenza, oggi verso le ore sei mattutine il marchese di Chaves ha alzato lo stendardo della rivolta fra grida sediziose. Egli sperava strascinar seco il presidio, che invece di seguirlo, lo assalì colla baionetta, e lo mise in fuga con circa 300 ribelli che l'accompagnavano, e che si fecer solleciti di abbandonarlo. Il marchese con 7 cavalieri prese la via di Villa-Sean, dirigendosi a Pojares, ove ha una casa di campagna. Rapporti che mi giunsero poc'anzi, mi annunziano che alcuni villici si unirono a lui per via; ed io, da mia parte, prendo disposizioni per assalirlo, o per difendermi, secondo le circostanze o gli ordini di V. E. »

Villa-Real 5 ottobre 1826 — Emanuele Maria Cocchino Albergaria Freire. (*Gazz. di Lisb.*)

Altra del 13.

Furono di poca importanza le turbolenze eccitate dal marchese di Chaves nella provincia di Tras-los-Montes. Egli si è salvato in Ispagna colla sua famiglia e con pochissimi partigiani. La provincia è tranquilla.

» Il marchese d'Abrantes che è venuto da Gibilterra nelle Algarvie, e che riuscì a sedurre il 14 reggimento dichiarando l'Infante D. Miguel a Re di Portogallo, fu completamente circondato dal 4 reggimento di Cassadores, con parte di un reggimento di artiglieria e le milizie che rimasero fedeli al governo dell'Imperatore D. Pedro; è impossibile che i ribelli possano fuggire. Il ministro della giustizia è sospeso, si sapeva ch'egli agiva di concerto col ministero spagnuolo. La squadra britannica rimane senza diminuzione nel Tago. (*F.*)

FRANCIA

Lione 20 ottobre.

Scrivono da Tolone il 18 d'ottobre quanto segue: « La corvetta l'*Echo*, comandata dal sig. Chateauville, capitano di fregata, è giunta in questo porto, proveniente da Alessandria d'Egitto. » (*Gazz. de Lyon*)

— La Camera di commercio di questa città, ragguardando alla stato languente delle fabbriche di stoffe di seta liscie, ha chiesto dal governo che le stoffe di seta liscie che escono dalle fabbriche francesi per essere mandate al di fuori ottengano un premio del 5 per 100. Questo premio pareggerebbe a un di presso la diversità del prezzo della mano d'opera in Lione, con quello che si paga agli operai nelle fabbriche estere, e porrebbe le nostre fabbriche di stoffe liscie in grado di gareggiare pel prezzo, siccome le vincono, per la qualità, colle stoffe della Svizzera e dalle Rive del Reno. Si aggiunge che il prefetto ed il *maire* di Lione hanno raccomandata questa domanda, per l'esito felice della quale fanno ardenti voti tutti gli amici della nostra industria e della nostra prosperità. (*G. P.*)

PRUSSIA

Berlino 26 ottobre.

S. A. R. il principe Carlo di Prussia nel suo ritorno da Mosca passò a Varsavia. Il generale maggiore conte de Kostita, comandante la seconda brigata di cavalleria della guardia, è pure ritornato da Mosca.

GERMANIA

Francoforte sul Meno 12 ottobre.

Quantunque il corso dei cambi degli effetti austriaci ed olandesi abbia alquanto ribassato, come pure i fondi francesi, pur nulla ostante la nostra borsa non sofferì alcun cangiamento. Ieri il traffico fu molto attivo, le obbligazioni di Stato austriache s'innalzarono fino all'89 2/4 ed anco ai 7/8, e le azioni del banco di Vienna si mantennero al prezzo di 1274 per la fine del mese. Le cambiali d'Amburgo (al prezzo di 146 a vista, e di 145 1/2 a due mesi data), e quelle di Amsterdam (a 138 1/2) sono poco ricercate. Cambiali a vista per Londra non ve ne sono, ma bensì a due mesi data al 151 1/2. Le cambiali per la fiera di Lipsia sono a 99 5/8. Le cambiali di Vienna in svanziger vengono ricercate a 99 3/8, ma non se ne possono avere che al prezzo di 99 1/2. Le cambiali per Parigi sono a 79 1/4 a vista, e 78 1/2 a tre mesi data. Brema non vi è nulla. (*G. U.*)

Francoforte 29 ottobre.

Il duca di Devonshire, ambasciatore straordinario d'Inghilterra alla corte di Russia, arrivò ieri sera in questa città, e discese all'albergo dell'*Imperatore Romano* milord Morpeth e li sigg. Towshend e Cavendish, e il dottore Verety sono arrivati con S. E.

PIEMONTE

Torino 28 ottobre.

Gli annali universali di statistica che si stampano in Milano recano alcune osservazioni intorno alla produzione della seta tentata in varii tempi in Inghilterra; eccone un sunto:

In varii tempi si tentò nella Russia, nella Prussia, nella Sassonia, e principalmente nell'Inghilterra d'introdurre la coltivazione dei gelsi e di educarvi i bachi da seta. Queste esperienze rinnovate ora nella gran Bretagna, siccome si lesse nei giornali inglesi dell'anno scorso, hanno potuto destare fra gl'Italiani qualche timore; ma per buona sorte è venuto a rassicurarli un opuscolo intitolato: *sul progetto di ottenere bozzoli da seta in Inghilterra,*

osservazioni di Carlo Andrea Rocatelli. — Milano? 1826 [illegible]

Dà principio l'Autore alle sue osservazioni [illegible] regno di Giacomo I verso il 1620, tempo [illegible], come dice anche il [illegible] nel suo *tableau de [illegible] Angleterre*, si pensò ad introdurre nella Gran Brettagna la coltivazione del gelso. Ma a malgrado [illegible] fisici, degli incoraggiamenti del ministero, e delle promesse dei negozianti, il saggio riuscì infelice, nè più se ne parlò che al principio del secolo scorso, tempo in cui fu conceduta una [illegible] ad un tale Appletree, che avea di bel nuovo suggerito il disegno antico. Si fondò una società, si fecero grandi spese, ma non si ottennero che bozzoli minori di grossezza di quasi una metà dei nostri, che davano una seta grossolana, non lucida e di cattivo colore, cosicchè anche questa volta si abbandonò il tentativo.

L'Autore dimostra con buone ragioni, che l'introduzione della coltivazione dei gelsi, e l'educazione dei bachi da seta non potrà mai in Inghilterra riuscire a buon fine, perchè la natura non ha dato a quelle isole un clima atto a tal genere di coltivazione; e Giacomo I. [illegible] ne' suoi Stati introdotto bensì le manifatture di seta, ma non la coltivazione de' gelsi, nè l'educazione dei bachi.

Nè i lettori avranno dimenticato ciò che il nostro Baretti scrivea nel 1776 di un tal suonatore di violino veneziano, chiamato Giambattista Pasquali, il quale trovandosi in Londra nel 1748, avea tentato un'impresa in fatto di seta, che, se avesse avuto un esito felice, avrebbe fatto gran danno all'Italia, ma che, per la irreparabile umidità di quell'atmosfera, andò, come le altre, in fumo. Lo stesso Baretti dice, che in Inghilterra potranno forse alcune signore procacciarsi con gravi cure una qualche picciola quantità di seta, ma che per farne tanta, che il commercio degli Italiani abbia da riceverne danno, la cosa è assolutamente impossibile. *(G.P.)*

AVVISO.

Per ordine Superiore debbonsi provvedere le Scuole Elementari Maggiori di 4 classi del Regno Lombardo-Veneto di un libro di testo per l'insegnamento della Geometria piana e solida. Vengono quindi invitati quelli che si occupano di scienze esatte a comporre per uso delle Scuole dinanzi citate un libro di Geometria, o a ridurre a tal uso un'altro che già esistesse. In tale compilazione o rifusione di tal libro si dovrà aver cura:

1.° Che non sia più voluminoso del libro intitolato *Anfangsgründe der Geometrie zum Gebrauche der deutschen normal und Hauptschulen - Wien* 1820.

2.° Che in generale il libro di cui si tratta tenda il più possibilmente ad un uso pratico.

3.° Che vengano escluse tutte le teorie che non sono strettamente necessarie alla intelligenza, di ciò che ha relazione coi bisogni degli Alunni delle Scuole Elementari, i quali tanto deggiono apprendere di matematica quanto loro basti per potersi meglio spingere innanzi nelle arti, e nelle manifatture. A tal uopo si vegga il libro di metodica, terza edizione agli articoli 1. e 2. del Capitolo XIV. *Del metodo per l'insegnamento della Geometria, e della Stereometria.*

4.° Che l'andamento delle idee proceda con chiarezza, e le prove siano adattate alle cognizioni degli scolari, i quali dalla classe terza progrediscono allo studio della Geometria nella quarta classe.

Quegli la cui opera sarà riconosciuta preferibile per servire di testo nelle Scuole Elementari maggiori riporterà il premio di fiorini 500 d'Augusta, esclusa qualunque altra rimunerazione, dovendo il libro medesimo rimanere di proprietà dell'Imp. R. Stamperia.

I concorrenti dovranno far pervenire le loro opere all'I. R. Governo di Lombardia, o a quello delle Provincie Venete non più tardi del giorno 31 agosto del 1827.

EDITTO.

dell'I. R. Magistrato polit. econ. della fedelissima città di Trieste.

In seguito a governativo rescritto delli 3 di questo mese n.° 18553 si porta col presente a comune notizia, che il termine fissato sino li 30 corrente mediante l'Editto delli 23 decorso settembre n.° 6500 per concorrere alli posti di pubblico Fontaniere e d'Ispettore dei pubblici [illegible] di fabbriche, strade ed acque di questa città, sia stato prorogato sino al dì 30 novembre prossimo venturo.

Dall'I. R. Magistrato pol. econ., Trieste li 26 ottobre 1826.

IGNAZIO DE CAPUANO

Cav. dell'Imp. Ordine Austriaco di Leopoldo, Ces. Reg. effettivo Consigliere di Governo e Preside del Magistrato.

Antonio Pascotini Nob. d'Ehrenfels segr.

AVVISO DI CONCORSO.

Rimase vacante un posto di Cancellista presso la R. Intendenza di Finanza in Belluno con l'annuo assegno di fiorini 400, e con l'ottazione ai fiorini 450 e 500.

Pel rimpiazzo di tale posto si apre il pubblico concorso per un mese dalla data del presente Avviso.

Tutti quelli che credessero avere dei titoli per aspirarvi, dovranno presentare le loro suppliche al protocollo della suddetta R. Intendenza o delle altre nelle di cui Provincie dimorano corredate dai documenti comprovanti i titoli stessi e da tutti gli altri estremi in massima prescritti, e ciò a tutto il 26 novembre prossimo venturo termine di rigore.

Venezia 26 ottobre 1826.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita Gli [illegible]

Teatro di S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi [illegible] — [illegible]

Esposizione del SS. SACRAMENTO.

4, 5, 6, 7 e 8 [illegible] S. Simeon Profeta.

AVVISO.

Avendo il sig. Gio. Bertrame Thony un felice esito del Sanapo ad uso di Cialda, [illegible] la vendita [illegible] secondo deposito nella piazza di Venezia presso il sig. Giuseppe Zanetti in Merceria a S. [illegible] dirimpetto la chiesa N. 754 dove si troverà una qualità [illegible], e l'altra amabile.

Dal [illegible] Zanetti si trovano pure vendibili le candele [illegible] migliorate in qualità ed al prezzo minorato di lire 2.20 austriache alla libbra.

Si previene che il sig. Pietro Dala del fu Giovanni ha revocato siccome revoca la procura fatta al di lui fratello sig. Giuseppe Dala nell'anno 1824 in causa dell'eredità della fu N. D. Margherita Bonsen Dalla, e quindi qualunque atto che vi fu derivato alli sigg. Felice Bonsen di Venezia, e don Antonio Belluno di Treviso, dichiarandole nulle, e come se non avessero mai esistito.

Venezia, li 5 novembre 1826.

Pietro Dala.

Il privilegiato Pacchebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduchessa Sofia, che arrivò da Trieste sabbato mattina con N. 25 passeggieri, partì ieri sera con N. 56 passeggieri e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore dove tempo permettendo.

Venezia li 7 novembre 1826. Il Dir. *Dauria.*

Casa d'affittar in calle dei Saoneri S. Polo N. 1679 dell'annuo affitto d'austriache L. 248.

Altra a S. Maria Formosa calle longa ramo Sanzogno N. 5097 dell'annuo affitto d'austriache L. 248. Le chiavi d'ambidue restano in vicinanza rispettiva.

FORTUNA

Arreca il dì 30 Novembre a. c.

In questo giorno s'effettuerà invariabilmente

la prima estrazione del gran Lotto in Classi,

in cui ciascun possessore d'una polizza deve immancabilmente fare una vincita sicura.

Questa prima estrazione si compone di

102,000 polizze con 103,000 vincite,

epperciò 1000 vincite più che polizze,

quindi 1000 polizze devono vincere sicuramente due volte.

Fra queste molte e ragguardevoli vincite, trovansene

Due di Beni Stabili assai cospicui.

Tutte queste polizze vincitrici concorrono inoltre gratis a tutte le altre vincite di Beni e in danaro della seconda Classe, mentre in altri Lotti, dedotti i guadagni delle polizze gratis, cui già non partecipa chi giuoca con una sola polizza, appena tocca una vincita ad ogni 100.ª polizza.

Che questa estrazione sia la prima e l'unica che contiene più vincite che polizze, e che un tal vantaggio non siasi giammai offerto in nessun altro lotto, è una verità apprezzata e riconosciuta dal pubblico già da bel principio, come ben lo prova lo smercio rilevantissimo delle polizze di questo Lotto. Esso ha infine tanto più interesse per gli amatori che dopo la prima estrazione del medesimo, non seguirà più in questo anno se non quella delle polizze gratis della Signoria NEUMARKTL, la seconda e la terza estrazione delle quale non dovendo farsi che nell'anno venturo.

Il Lotto in Classi contiene 107,700 vincite, che in computo colle polizze di vincita, a norma del piano, ascendono a fior. 1,297,031 Valuta Viennese.

Non rimane oramai che un picciol numero di queste fortunate polizze della prima classe.

Il concorrere nelle due Classi costa fi. 12 V. V.

G. BOGSCH.

Li viglietti e piani di detta Lotteria, come di quelle dei signori M. Lebenbacher e C. e Andrea Stattler e C. di Vienna, si trovano al banco dei sigg. Koepff e C. alli Miracoli al n. 5672.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

NORMALI PER LE II. RR. DILIGENZE DELLE PROVINCIE VENETE.

Garanzia delle II. RR. Diligenze. §. 1. L'A[illegible] delle II. RR. Diligenze garantisce il trasporto delle spedizioni ad essa affidate, e ne risarcisce l'intiero val[ore nei seguenti] casi: *a*) Allorquando per colpa d'un impiegato od inserviente postale viene smarrito un qualche effetto, [illegible] un fatto reclamo entro il termine di tre mesi decorribili dal giorno dell'impostazione per quelle spedizioni desti[nate] nelle Provincie della Monarchia Austriaca, ed entro sei mesi per quelle destinate all'Estero. *b*) Quando per colpa di qu[alunque] individuo appartenente al servizio delle II. RR. Diligenze, viene danneggiato qualche effetto, semprecchè la parte [illegible] [rin]uncia relativo rimanga sul punto del ricevimento nell'Officio.

Normali per l'Impostazione. §. 2. È dovere d[ell']impostante di ben impacchettare ed imballare ogni effetto secondo la sua qualità, onde preservarne il contenuto da qualunque da[nno] che potrebbe derivare dallo scuotimento, o dall'umidità durante il viaggio.

§. 3. Ogni effetto dovrà essere (e principalme[nte] in quelle parti ove si congiunge la coperta) bene sigillato e munito di due conformi indirizzi, l'uno dei quali dovrà es[sere] posto sull'effetto stesso, e l'altro sopra un foglio separato il quale servirà come Lettera d'avviso. Gli effetti diretti a[ll'Estero], o ad una Provincia Austriaca, la quale per la linea doganale viene considerata estera, devono prima essere sotto[posti] alla manipolazione della Dogana, unendovi poscia la relativa bolletta, ed una esatta dichiarazione del contenuto ne[gli] effetti medesimi.

§. 4. I succitati indirizzi devono contenere; *a*) [il] nome e cognome, non che il carattere del destinatario, e nelle città principali, anche il suo alloggio. *b*) Il luogo d[i de]stinazione rimarcandovi anche la Provincia o il paese; e se il luogo è di poca importanza, dovrà indicarsi eziandio l'ult[ima st]azione postale dalla quale sarà da effettuarsi la consegna. *c*) L'esatto contenuto e valore del collo. *d*) Attergo della Let[tera] d'avviso il nome e carattere dell'impostante, e la data dell'impostazione; finalmente *e*) Accanto al nome dell'Impostante il [s]igillo, che dev'essere conforme a quello improntato sull'effetto impostato.

§. 5. I colli del peso d'oltre 80 funti non saranno [ac]cetti dagli Officii delle Diligenze, che a sola condizione se vi sarà luogo da caricarli. Restano affatto esclusi la polvere [illegible], l'olio di vetriolo ed altri oggetti, che per lo scuotimento o per l'influenza dell'aria possono accendersi, e sarà mul[tata] la parte che osasse impostare oggetti di tal natura sotto qualche altra denominazione, col quadruplo importo della tassa [di p]orto, e tenuta eziandio responsabile d'ogni danno che fosse per derivarne.

§. 6. Riguardo al danaro in argento è da osserva[rsi] ciò che segue: *a*) Il danaro in argento sino i fiorini 20 inclusive dovrà essere numerato in presenza della parte impostan[te], epperciò l'Amministrazione delle Diligenze ne garantisce l'effettivo valore come al §. 1. *b*) Gl'importi d'oltre 20 sino a fi[orin]i 1000 inclusive possono essere impostati in gruppi involti in tela cerata. *c*) Gl'importi d'oltre fiorini 1000 poi, non posson[o] essere impostati che in cassette o barili involti in paglia e tela d'imballaggio. Tutti i gruppi, cassette o bariletti dovran[no] essere bene sigillati dalla parte mittente; e sarà dovere dell'impiegato postale di pesarli scrupolosamente, segnando il pes[o] sulla ricevuta d'impostazione, aggiungendovi anche l'importo col rimarco: *dichiariti del valore di fiorini* .... L'Amminis[tra]zione delle Diligenze garantisce in tal modo per le spedizioni sub *b* e *c* soltanto per la consegna del peso giusto sotto [s]igillo intatto della parte mittente.

§. 7. Le monete d'oro, le cedole di banco e la valut[a] di Vienna (Einlösungs Scheine) devono sempre numerarsi dall'impiegato postale al momento dell'impostazione. Dovranno inoltre le cedole di banco e la valuta di Vienna essere specificati sull'indirizzo stesso secondo la loro qualità e quantità. Per tali spedizioni l'Amministrazione assume la garanzia dell'intiero importo a senso del §. 1.

§. 8. Per le spedizioni di obbligazioni e camb[i]ali che vengono sigillate nell'Officio postale soltanto col sigillo del mittente, sta in arbitrio di questo di fissarne il valore pe[l] quale poi garantisce l'Amministrazione.

Del pagamento delle tasse. §. 9. Le tasse sono sta[b]ilite in moneta di convenzione, ed il peso è quello del funto di Vienna.

§. 10. Sta in arbitrio della parte impostante d[i] pagare il porto dell'effetto impostato sul momento, oppure di assegnarlo presso il destinatario, sono eccettuate però da questa massima generale le seguenti spedizioni, che devono assolutamente essere affrancate al momento dell'impostazione: *a*) Quelle, che non hanno il quintuplo valore della tassa da prelevarsi, e quelle dirette per lo Stato Pontificio, che stanno al disotto del valore di cinque scudi romani. *b*) Quelle di commestibili ed altri oggetti suscettibili a deperimento, e finalmente *c*) Tutte le spedizioni dirette a persone od autorità godenti franchigia presso l'istituzione delle Diligenze.

§. 11. Oltre la tassa di portò, sarà da pagarsi per ogni spedizione: *a*) Il diritto di ricevuta, tanto d'impostazione quanto di consegna con centesimi ... *b*) Cent.... al porta-lettere per la consegna di una lettera registrata, o della lettera d'avviso.

§. 12. Se vi fosse incorso un qualche sbaglio nella prelevazione della tassa, e che questo fosse a danno della parte mittente, potrà essa chiederne l'indennizzazione al rispettivo Officio, e così viceversa se lo sbaglio fosse a pregiudizio dell'Officio, potrà l'impiegato domandare il risarcimento al destinatario prima di verificare la consegna dell'articolo, oppure rivolgersi a tal fine al mittente stesso. Tale pareggio deve adunque effettuarsi fra gli anzidetti soggetti, e si osserva soltanto che per il reclamo di qualsisia sbaglio viene accordato il termine di un anno, decorribile dal giorno dell'impostazione.

Degli Articoli rimasti giacenti. §. 13. Allorquando un articolo rimane giacente presso l'Officio per due mesi decorribili dall'epoca dell'arrivo e della consegna della lettera d'avviso, senza che nessuno si presenti a ritirarlo, o che la consegna per altri motivi non potesse aver luogo; dovrà esso articolo essere retrocesso al luogo di sua impostazione.

§. 14. Di tal caso si dovrà prevenire la parte mittente, e gli sarà ritornato l'articolo, verso la restituzione della ricevuta d'impostazione, e verso il pagamento della relativa tassa di porto.

§. 15. Se tale articolo retrocesso al luogo d'impostazione, non viene ritirato dal mittente entro tre mesi dal giorno del suo arrivo, sarà il suddetto da inoltrarsi alla I. R. Direz. delle Diligenze in Vienna, la quale ne procederà a seconda dei veglianti Regolamenti

§. 16. Da quanto fu stabilito nei §§. 13 14 e 15, sono eccettuati tutti i colli contenenti commestibili o merci soggette a deperimento. Gli articoli di tal natura devono coll'intervento d'una Autorità giudiziaria essere aperti da quell'Officio postale presso cui rimasero giacenti, il contenuto suscettibile a deperimento, dovrà essere venduto al maggior offerente col mezzo di pubblica Asta, unendo l'importo ricavato al Protocollo di vendita, ed inoltrando il tutto alla I. R. Direz. delle Diligenze in Vienna.

Discipline risguardanti i passeggieri. §. 17. È duopo, che il passeggiere si presenti all'Officio qualche giorno prima della partenza della Diligenza per ottenere il viglietto di prenotazione e laddove i regolamenti di Polizia lo esigono, dovrà egli presentare all'Officio stesso il passaporto dell'I. R. Direz. di Polizia, o se fosse militare, dell'I. R. Comando di Piazza.

§. 18. La tassa per il posto prenotato dev'essere pagata per intiero al momento della prenotazione stessa, ed in nessun caso può esservi luogo a restituzione.

§. 19. Sarà cura del passeggiere di trovarsi pel tempo prescritto al luogo dal quale parte la Diligenza; giacchè nel caso ch'egli vi si presentasse dopo la partenza della medesima, non avrà alcun diritto a chiedere la restituzione della tassa pagata.

§. 20. Ad ogni passeggiere viene assicurato franco di porto il trasporto di 50 funti di bagaglio. Di questi egli potrà prendere con se funti 20, e gli altri 30 saranno inoltrati col Forgone. A piacere del passeggiere poi, potranno essere spediti anche tutti i 50 funti col mezzo dello stesso Forgone. Il bagaglio che il passeggiere prenderà con se, non potrà però consistere che in una valigia piccola, oppure in pacchetti di poco volume. Pel bagaglio da spedirsi col Forgone, riceverà il passeggiere una ricevuta d'impostazione, e soltanto verso la riproduzione di questa al luogo del destino gli verrà fatta la consegna. E' perciò necessario che ogni effetto sia munito d'un intelligibile indirizzo del passeggiere a cui appartiene.

§. 21. Qualora il complessivo bagaglio d'un passeggiere oltrepassa il peso normale di funti 50, sarà per il di più da prelevarsi la tassa di porto in seguito alla vigente Tariffa per i Colli, e le Merci.

Delle lagnanze e dei reclami. §. 22. Qualunque lagnanza riguardante l'impostazione, ola consegna, lo smarrimento d'un effetto, o la mala applicazione della tassa; il contegno del Conduttore o del Postiglione, potranno essere presentate dalla parte al più prossimo Ufficio postale, o secondo le circostanze all'I. R. Direzione delle Poste della Provincia.

§. 23. E' dovere dell'impiegato postale di tosto esaminare siffatti reclami, e trovandoli giusti di rimediarvi immediatamente come lo prescrivono i vigenti Regolamenti; se però ciò non fosse in suo potere, dovrà farne tosto relativo rapporto all'I. R. Direzione delle Diligenze in Vienna.

§. 24. Qualora la parte reclamante non fosse soddisfatta della decisione dell'anzidetta Direzione, sarà essa in libertà di rivolgersi all'Eccelsa I. R. Camera Aulica Universale. Che se il reclamo fosse di tal natura a poter dar luogo ad una pendenza giudiziaria, e che la parte preferisse questa via, potrà essa impetire la sullodata Direzione presso l'I. R. Tribunale Provinciale della Bassa Austria, residente in Vienna.

§. 25. Nel caso che insorgessero dei dubbii sull'applicazione dei presenti Regolamenti, spetterà all'Eccelsa I. R. Aulica Camera Universale di darne la spiegazione, e dietro la sua decisione sarà anche da definirsi il reclamo che avrà causata la questione.

N. 4469.

AVVISO.

S. M. I. R. A. [illegible] già da gran tempo [illegible] in equal tempo al pubblico desiderio, ed alle importanti viste [illegible] queste ad istituirsi anche nelle Provincie Venete, [illegible] delle dette Diligenze.

[illegible] Dispaccio 19 maggio a. c. N. 450 [illegible] dall' I. R. Direzione Generale [illegible] in Vienna con ordinanza N. 295 18 giugno 1826 ha [illegible] l'istituzione delle Diligenze celeri, e [illegible] Brancard anche in queste Provincie, che avrà incominciamento col 13 novembre 1826 sui seguenti stradali [illegible] quindi a cessare con detta epoca li corsi dei Corrieri:

a) Da Vienna sino a Klagenfurt, e viceversa [illegible] per settimana, e così pure una Diligenza, ed un Brancard da Vienna per la via di Klagenfurt, Udine sino a [illegible] e viceversa.

b) Da Trieste a Venezia tre Diligenze celeri, e due [illegible] per settimana.

c) Da Venezia a Verona [illegible] tre Diligenze [illegible], e due Brancard.

[illegible] con lo Stato Pontificio [illegible] ad istituirsi a pubblico vantaggio anche li corsi [illegible] delle dette Diligenze.

d) Da Venezia a Ferrara due settimanali Diligenze celeri, e

e) Da Mantova a Ferrara una Diligenza celere per settimana.

Saranno queste in partenza coincidenti colle Diligenze di già in corso da Ferrara a Roma.

Li giorni, e le ore dell'arrivo e della partenza delle Diligenze, e dei Brancard, non che il giorno in cui avranno principio le corse sulle diverse linee, si trovano nell'unita Tabella A.

Pei Viaggiatori sono destinate le Diligenze celeri, e pel trasporto del loro equipaggio, non che pei colli, merci, e gruppi, sono destinati li Forgoni di seguito così detti Brancard.

Per un posto nella Diligenza celere, avrà da pagarsi

a) La tassa di prenotazione con austriaci centesimi 50, verso la quale verrà rilasciato il viglietto di presentazione.

b) Per il viaggio da farsi, la tassa di porto con L. 2:40 austriache per ogni posta.

Ai Postiglioni non sarà corrisposta alcuna mancia, ricevendola essi dai loro rispettivi Mastri di Posta, ai quali viene buonificata dalla Cassa Postale.

Le tasse di porto per i colli, merci, e spedizioni di danaro, sono precisate, e stabilite nella pure unita Tariffa B, alla quale stanno annesse le Istruzioni, discipline, ed avvertenze tutte da osservarsi dai Viaggiatori.

Gli Officii Postali sono autorizzati a ricevere, e dar corso non solo a tutte le spedizioni per l'interno della Monarchia Austriaca; ma eziandio a quelle dirette negli Stati limitrofi nei quali esiste l'istituzione delle Diligenze, e ciò sotto stretta osservanza dei vigenti Regolamenti.

Inerentemente poi a speciali Convenzioni collo Stato Pontificio, con S. Gallo, la Baviera, la Prussia, e la Sassonia, non che cogli Ufficii Postali del Principe de Thurn, e Taxis, si previene per ultimo a comune intelligenza e norma, come sarà libero all'impostante di qualsiasi corrispondenza, e spedizione di lasciare l'intera tassa di porto a carico del destinatario, oppure di supplire all'atto dell'impostazione la tassa di affrancazione sino al confine Austriaco.

Dall'I. R. Direzione delle Poste delle Provincie Venete.

Venezia li 3 novembre 1826.

L'I. R. Consigliere Direttore CARLO FRANK.

Nettola *f. f. di Segretario.*

A *TABELLA della Partenza e dell'Arrivo delle Digene veloci, e Forgoni postali nelle Provincie Venete.*

Corso della diligenza veloce – Luogo di Partenza	Luogo di Destinazione	Giorni di partenza	Ore	Giorni d'Arrivo al luogo di destinazione	Ore	Prezzo del viaggio compreso il diritto d'inscrizione F.	C.	Epoca nella quale avrà principio il corso della Diligenza veloce – Anno	Mese	Giorno	Partenza e Arrivo del Fgon pel trasporto del bagaglio dei passeggri ed ogni altra sorte di Merci e Gruppi – Partenza – Giorni	Ore	Arrivo al luogo di destinazione – Giorni	Ore	Prezzo del viaggio compreso il diritto d'inscrizione Fior. Car.	Epoca nella quale comincierà il corso del Forgone
1. Da Vienna	Klagenfurt	Martedì e Mercoledì	10 pomer.	Giovedì e Venerdì	12 merid. 8 pomer.	22	22	1826	Novemb.	14 15	Domenica	9 pomer.	Mercoledì	dalle 7 alle 8 antim.		li 12 nov.
	Udine	Mercoledì	10 pomer.	Sabbato	4 pomer.	26	34	»	»	15	Domenica	9 pomer.	Giovedì	dalle 3 alle 4 pomer.		li 12 detto
	Venezia	Mercoledì	10 pomer.	Domenica	7 antim.	34	58	»	»	15	Domenica	9 pomer.	Sabbato	mezzogior.		li 12 detto
2. Da Klagenf.	Udine	Venerdì	10 pomer.	Sabbato	4 pomer.	9	22	»	»	17	Mercoledì	10 antim.	Giovedì	dalle 3 alle 4 pomer.		li 15 detto
	Venezia	Venerdì	10 pomer.	Domenica	7 antim.	17	40	»	»	17	Mercoledì	10 antim.	Sabbato	mezzogior.		li 15 detto
	Vienna	Lunedì e Martedì	5 antim.	Martedì e Mercoledì	10 pomer.	17	22	»	»	21	Domenica	10 pomer.	Mercoledì	dalle 8 alle 9 antim.		li 19 detto
3. Da Udine	Venezia	Sabbato	3 pomer.	Domenica	7 antim.	8	34	»	»	18	Martedì e Venerdì	dalle 2 alle 3 pomer.	Mercoledì e Sabbato	mezzogior.		li 14 detto
	Klagenfurt	Sabbato	10 pomer.	Domenica	6 pomer.	9	22	»	»	25	Sabbato	4 pomer.	Domenica	dalle 7 alle 8 pomer.		li 18 detto
	Vienna	Sabbato	10 pomer.	Martedì	10 pomer.	26	34	»	»	25	Sabbato	4 pomer.	Mercoledì	dalle 8 alle 9 antim.		li 18 detto
4. Da Venezia	Udine	Sabbato	6 mattina	Sabbato	9 pomer.	8	34	»	»	25	Martedì e Venerdì	5 pomer.	Mercoledì e Sabbato	3 pomer.		li 17 detto
	Klagenfurt	Sabbato	6 mattina	Domenica	6 pomer.	17	40	»	»	25	Venerdì	5 pomer.	Domenica	dalle 7 alle 8 pomer.		li 17 detto
	Vienna	Sabbato	6 mattina	Martedì	10 pomer.	34	58	»	»	25	Venerdì	5 pomer.	Mercoledì	dalle 8 alle 9 antim.		li 17 detto
	Trieste	Martedì Giovedì e Sabbato	12 notte	Mercoledì Venerdì e Domenica	10 pomer.	12	10	»	»	10	Martedì e Venerdì	5 pomer.	Giovedì e Domenica	10 antim.		li 17 detto
	Verona	Martedì Giovedì e Sabbato	8 pomer.	Mercoledì Venerdì e Domenica	8 antim.	8	10	»	»	16	Mercoledì e Sabbato	12 merid.	Giovedì e Domenica	dalle 4 alle 5 antim.		li 15 detto
	Ferrara	Giovedì e Domenica	4 1/2 ant.	Giovedì e Domenica	9 pomer.	8	34	»	»	19	Sopra questo Stradale i bagagli dei passeggieri, le Merci e Gruppi veranno spediti colla medesima Diligenza veloce.					
5. Da Verona	Venezia	Domenica Martedì e Giovedì	3 pomer.	Lunedì Mercoledì e Venerdì	4 mattina	8	10	»	»	19	Domenica e Giovedì	dalle 9 alle 10 pom. 8 pomer.	Lunedì e Venerdì	dalle 3 alle 4 pomer. mezzogior.		li 16 detto
6. Da Mantova	Ferrara	Giovedì	4 mattina	Giovedì	7 pomer.	6	34	»	»	23	Sopra questi Stradali i bagagli dei Passeggieri, le Merci e Gruppi veranno spediti colle medesime Diligenze veloci.					
7. Da Ferrara	Mantova	Venerdì	4 mattina	Venerdì	7 pomer.	6	34	»	»	24						
	Venezia	Martedì e Venerdì	4 mattina	Martedì e Venerdì	9 pomer.	8	34	»	»	21						
8. Da Trieste	Venezia	Martedì Giovedì e Sabbato	6 pomer.	Mercoledì Venerdì e Domenica	3 pomer.	12	10	»	»	14	Lunedì e Giovedì	6 pomer.	Mercoledì e Sabbato	mezzogior.		li 13 detto

DENOMINAZIONE DELLE STAZIONI

nelle quali mediante prezzi stabiliti possono li Viaggiatori cibarsi, e pernottare.

1.) Colazione a Schottvienn, pranzo in Bruck, cena a Knittelfeld.
Seconda colazione in Friesach.
Colazione a Schottvienn, primo pranzo a Bruck, e stazione di notte in Knittelfeld.
Secondo pranzo in Friesach.
Colazione a Schottvienn, primo pranzo in Bruck, stazione di notte a Knittelfeld, secondo pranzo a Friesach, cena a Klagenfurt, e colazione alla Pontebba.
Colazione a Schottvienn, primo pranzo in Bruck, stazione di notte a Knittelfeld, secondo pranzo a Friesach, cena in Klagenfurt, colazione alla Pontebba, terzo pranzo ad Udine e cena in Sacile.

2.) Colazione alla Pontebba.
Colazione in Pontebba, pranzo ad Udine, e cena in Sacile.
Primo pranzo in Neumarkt, cena a Knittelfeld.
Colazione a Bruck, e secondo pranzo in Neunkirchen.

3.) Cena in Sacile.
Colazione in Pontebba, e pranzo a Villacco.
Colazione in Pontebba, primo pranzo in Villacco, stazione di notte in Klagenfurt, secondo pranzo in Neumarkt, cena a Knittelfeld, colazione in Bruck, e terzo pranzo a Neunkirchen.

4.) Pranzo in Podernone.
Primo pranzo in Pordenone, cena in Udine, colazione in Pontebba, e secondo pranzo in Villaco.
Primo pranzo in Pordenone, cena in Udine, colazione in Pontebba, secondo pranzo in Villaco, stazione di notte in Klagenfurt, terzo pranzo, in Neumarkt, cena in Knittelfeld, colazione a Bruck, e quarto, pranzo in Neunkirchen.
Colazione in Conegliano, e pranzo a Palmanova.
Nessuna fermata.
Colazione in Padova.
Pranzo a Rovigo.

5.) Cena a Padova.

6.) Colazione in Ostiglia, e pranzo a Bondeno.

7.) Colazione in Bondeno, e pranzo ad Ostiglia.
Colazione in Rovigo, e pranzo a Padova.

8.) Colazione in Conegliano.

N. 261 — Mercordì

Anno 1826 — 8 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
7	8		2 merid.	27 7 1	7	4	97	N. E.	Nuvolo	
			9 sera	27 6 7	6	8	95	N. E.	Nuvoloni	lin. 3. 712
8	9		lev. del sole	27 6 2	7	7	87	N. N. E.	Nuvoloni	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Gaspare Negri* Alunno della Chiesa Collegiale e Parrocchiale di S. Simeone inalzato nel 1732 alla Cattedra Vescovile di Città Nuova in Istria.

Armi — *Lorenzo Marcello* colto da una palla nemica rimase morto nella famosa battaglia del 1656 contro Sinan pascià dove i Veneziani sotto gli ordini del Marcello fecero prodigii di valore, e rimasero vincitori con gran perdita dei nemici.

Lettere — *Nicolò Conti* celebre viaggiatore veneziano, che scorse la Soria, l'Arabia, la Persia, e le Indie Orientali.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 8 novembre.

Nel giorno 6 novembre alle ore 10 nella Basilica Patriarcale di San Marco fu eseguito l'anniversario suffragio ai benemeriti, e pii defunti offerenti, e cooperatori della Commissione Generale di Pubblica Beneficenza.

Questa divota, e religiosa funzione, nella quale S. E. Rev. esimio e benemerito Presidente della Commissione ha solennemente pontificato, fu sostenuta dalla pietà degl' individui componenti la Commissione senza aggravio dei fondi della stessa.

Sì devota e pia istituzione non potrà essere considerata, che con occhio di commozione da ogni animo virtuoso, mentre se per una parte attesta la gratitudine dei viventi verso quell'anime benefiche che più non sono, e che lasciarono anche dopo la propria esistenza una traccia della loro pietà, è del pari un' nobile esempio, un eccitamento soave alla carità di chi vive [illegible] di veder [illegible] la sua memoria dalle benedizioni dei proprii fratelli, soccorrendo ai più bisognosi di loro.

Milano 6 novembre.

Con ossequiata risoluzione del giorno 17 del passato settembre S. M. I. R. Ap. si è degnata di permettere che il sig. barone Bazetta, vice-presidente dell' I. R. Governo di Lombardia, presidente della Commissione diplomatica in Milano, cavaliere del real Ordine di Santo Stefano d'Ungheria, possa accettare e portare la decorazione dell'Ordine di Cristo conferitagli dalla Santità del regnante Pontefice. (*G.M.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 17 ottobre.

Nell'ultima festa data a Mosca dalla contessa Orlow-Tchesmensky, la famiglia imperiale è stata servita in vasi d'oro, e con le magnifiche porcellane ordinate dall'immortale Catterina II in Sassonia pel principe Gregorio Orlow. La tenda era stata costruita sul modello di quella, di cui il Sultano fece presente all'Eroe di Tchesmé.

— L'Imperatore ha elevato alla dignità di metropolita monsig. Filareto arcivescovo di Mosca, e di Kolomna, ed a quella di arcivescovo i vescovi di Riazan, Ekaterinoslaff, Tchernikoff ed Irkoutz. (*F.*)

Fine dell' articolo interrotto ieri.

Tauris 20 luglio (1 agosto) 1826.

Al mio arrivo a Tauris ho saputo ch'era stato rattenuto in Abar il corriere che avea spedito da Sultania il 2/14 luglio. Ho trovato arrestati, e rigorosamente guardati nella loro abitazioni il sig. Jvanoff, e l'interprete Nazaroff impiegato presso la nostra messione. Vennero del pari rattenuti due corrieri che m'erano stati spediti da Teflis, e privati dei loro dispacci.

Tutte queste infamie furono esercitate d'ordine d' Abbas Mirza.

Ho richiamato i miei dispacci che mi furono restituiti. I sigg. Jvanoff e Nazaroff furono rimessi in libertà; ma la casa dell' ambasceria è circondata da guardie, nè alcuno può uscirne senz'essere scortato da alquanti soldati coll' arme al braccio.

Teflis 12/24 settembre 1826.

Giunti in Erivan il 4/16 agosto. Ivi il Serdar (comandante) mi rattenne con varii pretesti fino al 9/21 dello stesso mese, poi mi fece dichiarare che non poteva permettermi di raggiungere le truppe russe; che però mi avrebbe fatto scortare fino ai confini turchi; ma che se ciò non mi piaceva, non poteva indicarmi altra strada che attraverso la nostra provincia di Kazach, allora di fede per lo meno sospetta. Contemporaneamente riseppi che il Serdar per null'altro mi ratteneva che per disporre i mezzi di svaligiarmi, e di farmi arrestare con tutto il mio seguito subito che fossi lontano un giorno di viaggio dai confini persiani. Mi si indicarono ben anche le persone incaricate di eseguire cotali violenze.

Duranti le discussioni sulla mia partenza Mirza Ismael mio Mirmandar (commissario di scorta) ricevette ordine da Alajar-Kan di trattenermi in Erivan fino a nuove disposizioni, col pretesto di attendersi la risposta che si volea dare alla mia Nota del 9/21 luglio.

Protestai contro sì aperta violazione del diritto delle genti in due Note che scrissi ad Abbas Mirza ed al primo ministro, ed informai l'ambasceria inglese della mia situazione.

Da quell'epoca ciascun giorno di mia prigionia fu contrassegnato da nuove scelleraggini. Alajar-Kan mi fece dire che sarei stato trattenuto in Erivan fino a tanto che

N. CCXXVI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Le proporzioni, che il signor Antonio Rossi di Pordenone aveva adottate nell'esecuzione del suo Piano-modello, o Panoramma in rilievo della città di Pietroburgo, e la precisione che nel lavoro si era proposta, annunziavano un'impresa dispendiosissima; e da non poter essere condotta così di leggeri al suo compimento. Non pertanto egli vi riuscì, e per guisa ch'esposto in quella Città medesima il suo lavoro al giudizio del pubblico formò per più settimane la delizia e l'ammirazione di quegli abitanti. Per farsene una giusta idea basta riportare l'articolo inserito nel N. 90 dell'*Ape del Nord*; foglio periodico, che si stampa nella lingua nazionale, e che gode sommo credito per lo spirito, la valentia, ed il fino giudizio de' suoi estensori. L'articolo appartiene al sig. Bulgarini.

La magia delle arti.

» Come potrei esprimere la mia sorpresa? Ove son io? Sarei forse per prodigio divenuto ad un tratto gigante, o sulle tracce di Gulivar caduto ne' paesi de' Lillipuziani? Io veggo stendersi innanzi a me una città, i cui più sublimi edifizii, e le più alte torri non s'ergono neppure all'altezza delle mie ginocchia; io veggo un fiume coperto di vascelli atti solamente a portare delle formiche; io veggo strade, giardini, canali, ponti nelle naturali loro proporzioni, ma eseguiti con misure così picciole, che sembrano non esistere in natura. Fisso maggiormente la mia attenzione, e duro fatica a persuadermi di non sognare. Certamente questo ch'io contemplo è Pietroburgo. Io ravviso tutte le case, che abitano i miei amici, ed i miei più pregiati conoscenti. Con qual meravigliosa esattezza non si sono rappresentati gli esteriori loro ornati, e tutto ciò che vale a distinguerle! Ecco qui la Chiesa d'Isacco quale sarà per essere al suo compimento. L'oro risplende nelle sue cinque cupole, e la maggiore desta ammirazione per la sua altezza, e per l'arditezza della sua costruzione. Le colonne di granito delle sue porte stanno di fronte al palazzo della principessa Labanoff. Questo è il palazzo d'inverno, fabbrica che sorprende per la sua vastità, e per la sua maestosa bellezza. Io lo contemplo dall'alto, ed ammiro la distribuzione de' numerosi suoi cortili, il suo giardino sospeso in aria, come quelli di Semiramide, e la facilità delle comunicazioni tra tutte le sue parti. Quale aspetto interessante non offre l'ammagliato coll'interna sua distribuzione, e co' suoi lavori, che tutti qui ad un colpo d'occhio si affacciano! Nè meno attira la mia attenzione la Borsa con tutte le sue adiacenze, i suoi magazzini ed una infinità di mercanzie in

non fosse stata posta in libertà la moglie del Kan di Talyscin, ch'era rattenuta in ostaggio per la ribellione di suo marito. Che però mi si lasciava la scelta di comperare la mia libertà a prezzo del mio vasellame d'argento e dei regali ch'erano destinati al primo ministro, e che trovavansi tuttavia in mie mani. Si cercò, ma invano, di corrompere il mio interprete. Il Serdar tentò di persuadere il mio Mirmandar, Mirza Jsmael, di chiedere da me il pagamento di un carico di cotone, ch'egli, il Serdar, avea spedito in Russia prima delle ostilità, minacciando in caso di rifiuto, di trattenere in ostaggio alcune persone del mio seguito.

Non essendo riuscito al Serdar di corrompere i miei interpreti protestò apertamente che li avrebbe trattenuti colla forza, essendo entrambi del Karabagh, provincia ch'egli risguardava come conquistata, e parte integrante del Regno di Persia.

Dovrei scrivere un intiero volume se volessi descrivere a V. E. tutte le cavillazioni ch'ebbi a soffrire, cui lo spirito inventore dei miei carcerieri dava ogni dì nuove forme nell'intenzione di cavarmi danaro od altre cose.

Vedendo che il tempo passava e non giungevano le risposte alle mie lettere, e rilevato avendo che l'ambasceria inglese avea abbandonato il campo del Sofi per recarsi ad incontrare il sig. Macdonald, nuovo inviato britannico, persuasi il mio Mirmandar di opporsi alle pretese del Serdar di Erivan, e di far capire al primo ministro, di cui è creatura, che nell'antipatia del Sofi per la guerra i nimici d'Alajar-Kan avrebbero colto la prima occasione che loro avesse porto un dubbioso fatto d'armi per precipitarlo, se non pensava in anticipazione alla pace; e che l'unico mezzo di ottenerla a patti vantaggiosi era quello di mio personale interesse di indurre il mio gabinetto a conchiudere una composizione.

Questo espediente riuscimmi, ed io debbo ad esso la mia liberazione dopo un arresto di 25 giorni nel luogo più malsano dei contorni d'Erivan, la cui mortale influenza si fece sentire a tutti gli individui dell'ambasciata, sì padroni che servitori, sì fattamente, che il tenente conte Tolstoy si vide costretto di fare da infermiere, e d'imparare a cavar sangue per sostenere i malati.

Il sig. Macdonald, nuovo ministro inglese alla corte di Persia, riseppe al suo arrivo nel campo del Sofi, ch'era già stato dato l'ordine per lasciarmi partire. Ciò non ostante temendo di nuove perfidie dal lato dei Persiani, credette bene di chiedere nuovi firmani, e di dovere spedire il maggiore Montheith per vegliare sulla loro esecuzione. Ma io era già a Teflis allorchè quegli ufficiali giunsero al campo del Serdar di Erivan.

Il giornale di Pietroburgo termina il suo articolo *uffiziale* nel modo seguente: Noi non ci avviliremo al segno di esaminare l'indegno trattamento che il principe Mensikoff ebbe a provare sotto le mura di Erivan perciò che riguarda alla violazione del diritto delle genti. Gli eserciti di Russia sapranno vendicare le offese fattele nella persona del suo ambasciatore. Ma più si considerano davvicino i fatti descritti nei dispacci che abbiamo riportati, meno si arriva a comprendere l'imprevidenza del primo ministro, la debolezza del Sofi, e l'acceccamento del figlio ch'era chiamato a portarne una volta la corona. Per conservarsi un potere che sta per fuggirgli di mano il ministro minaccia, fomenta una guerra, di cui immediata conseguenza è l'imprimergli il segno indelebile della perfidia e del disonore; e che debbe da ultimo condurlo al precipizio. Per mancanza di energia il Sofi si lascia strascinare in una lotta disuguale del pari che ingiusta e capricciosa. Finalmente per sorreggere un cognato, Abbas Mirza lacera il trattato che gli assicurava la corona. Egli stesso scioglie la Russia dai suoi impegni; egli si priva dei diritti che la Russia avea in favore di lui riconosciuti; e dal rango di presuntivo erede del trono di Persia discende agli occhi della Russia nel numero infinito dei pretendenti, che dopo la morte del Re attuale, si contrasteranno il seggio dei Sofi. Ciò nulla ostante la Russia deplora quest'aggressione. Troppo ama ella la pace per non mirare con dispiacere una guerra necessaria; ma nulla le è venuto più in acconcio che l'occasione di palesare i sempre giusti suoi sentimenti. Il principe Mensikoff ne fu l'interprete fedele. Nei momenti i più critici il contegno di lui ha saputo felicemente combinare l'accortezza alla moderazione. Nei pericoli spiegò una nobile rassegnazione, ed il coraggio dei prodi. La condotta del suo ministro, e quella dell'inviato inglese alla corte di Teheran sono all'Imperatore della maggior soddisfazione. Era impossibile di ribattere con più forza i sospetti, che i male intenzionati senza dubbio avranno cercato di destare intorno alla reciproca posizione della Russia e dell'Inghilterra rispetto alle cose di Persia, sospetti che i poco veggenti presero per fatti reali. Era impossibile di dare una migliore testimonianza dei vincoli che legano i due stati, e della continuazione di quella politica comune a tutte le grandi corti europee di cui unico scopo e guiderdone ad un tempo preziosissimo, è la pace generale. (*O. A.*)

IMPERO OTTOMANO

A Mettelino i figli dei primarii impiegati e possidenti turchi imparano a gara a maneggiar il fucile all'europea, non che le altre militari evoluzioni. Sono eglino instrutti da varii già uffiziali e sottuffiziali francesi. Anche a bordo della flotta turca si fa ogni giorno l'esercizio. Il Capudan pascià prese al suo servizio parecchi Europei per accelerare il nuovo ordinamento, voluto dal suo Sovrano, e che l'intiera nazione brama di veder compiuto. (*F. A.*)

INGHILTERRA

Londra 26 ottobre.

Scrivesi da Santiago del Chilì, 9 giugno: l'*Estanho* ha dato avviso al governo, ch'egli non provvederebbe al pagamento dei dividendi di novembre prossimo, a meno che non gli si confermassero ancora per dieci anni i suoi privilegii esclusivi: ciò ch'è impossibile, mentre tutti gli abitanti nazionali, e stranieri di questa repubblica sono disgustati da un particolare monopolio.

A Chiloè il popolo ha sfondate le porte dei magazzini, ed ha rubato quanto in essi trovavasi. Io son di parere, che se il monopolio si continua avverrà lo stesso a Santiago, a Coquimbo, ed alla Concezione.

Si fece un armamento contro Chiloè, che si dichiarò indipendente dal governo del Chilì. (*Et.*)

Altra del 27.

Si sono ricevute lettere da Bogota in data del 9 di agosto e da Cartagena del 28. Non vi si legge nulla che risguardi la pretesa spedizione dei dollari.

— Una giunta, dice la *Gazzetta di Colombia* è arrivata a Varinos da parte del Governo di Venezuela, onde invitare gli abitanti ad unirsi al partito degl'insorgenti, ed a riconoscere l'autorità di Paez. Queste offerte furono mal ricevute, ed il popolo dichiarò di voler obbedire al governo della repubblica.

— Scrivesi dalla Guaira in data del 4 settembre: Questa provincia sarà perduta per qualche tempo per la repubblica. I redditi del governo generale sono per ciò minorati d'assai. Paez, ed il suo partito fanno enormi spese per sostenersi.

— Paez è atteso a Caraccas, dove alcuni pretendono che sarà per marciare il gen. Bermudez: Bolivar attendevasi a Bogota pel 4 d'agosto.

---

belle ed in cose. Qual forza prodigiosa d'ingegno non dovette avere Kokorin, se potè immaginare il piano della costruzione dell'Accademia dell'Arti! In natura voi non potete ricreare lo sguardo, che dell'aspetto delle facciate di questo edifizio, ma qui vi trovate preso d'ammirazione alla vista dell'insieme. I vostri occhi involontariamente si arrestano sul Conservatorio delle Donzelle nobili, vasto edifizio consacrato alla beneficenza, che riunisce l'architettura moderna all'italiana del medio evo. Oh come son belli questi nuovi fabbricati, e quanto maestosa è l'antica Chiesa col suo campanile! Ecco la Fortezza dei SS. Pietro e Paolo con tutte le sue costruzioni interne e le sue fortificazioni. Un sospiro vi sfugge dal seno all'aspetto della sua cattedrale; in cui riposano le spoglie mortali di Pietro il Grande, di Catterina II e di Alessandro I. Quanti gruppi d'alberi non sorgono e verdeggiano fra gl'intervalli de' fabbricati! Percorrendo le vie di Pietroburgo è facile accorgersi, ch'esistono molti giardini in seno della Città medesima. Evvi nulla che possa uguagliarsi alla grande prospettiva di Newsky? Questa parte della Città richiama sopra ogni altra la nostra attenzione: dessa è rappresentata dietro un nuovo piano. Dal bel palazzo del Granduca Michele venne aperta una larga strada, che attraversa la prospettiva di Newsky, e che tutta la domina. La Cattedrale della Madonna di Casan, e la Chiesa Cattolica Romana si presentano all'occhio in tutto il loro splendore..... Ma io non la finirei più se volessi prendermi la cura di entrare ne' minuti particolari di questa Città, al mondo sola, che mi ha rapito di ammirazione, non meno per le sue parti, che pel suo tutto fedelmente rappresentato, ma in miniatura. Chi vuol far pruova di questa magia delle arti, e contemplare la Palmira del Nord nell'incantatore suo aspetto, non ha che a fissare lo sguardo sul Piano-modello della Città di Pietroburgo eseguito sotto la direzione del signor Rossi; cui mi è grata l'occasione di poter attestare la riconoscenza che gli debbo pel piacere che mi ha procurato. Per vedere tutto ciò in natura ci abbisogna molto tempo e denaro; mentre qui in mezz'ora vedete tutta la Città, e fin' anco l'interno delle sue corti, i suoi giardini, ed ogni altra parte. Restami ad augurare al rispettabile possessore di questo lavoro ogni prospero successo, e non esito a predire, che in Inghilterra ed in Francia i più distinti personaggi, ed il più colto pubblico apprezzeranno i suoi talenti, e colle reiterate loro visite ricompenseranno pienamente l'imprenditore delle fatiche che ha sostenute, e del felice concepimento, che con [illegible] esattezza ha saputo realizzare. » (*A. G.*)

— I giornali del Chilì contengono molte deposizioni di viaggiatori, i quali fanno fede che l' Arcipelago di Chiloè è bene disposto in favore del governo di Santiago.

— Il *Times* del 25 ottobre riferisce un fatto straordinario; in cui è compromessa la riputazione d' un membro del parlamento, e più particolarmente quella d'un Pari d' Inghilterra. Si soggiunge che questa è stata appunto la cagione principale del sollecito ritorno del sig. Canning.

— Il *Morning-Herald* pretende che l' Olanda somministri provvigioni militari al Pascià di Egitto; e che questi abbia messo una taglia sulla testa di Lord Cochrane, di 20,000 lire sterline. (*Et.*)

— Le prime notizie di Lisbona aveano fatto ribassare i nostri fondi, ma poscia essendosi saputo che le turbolenze erano represse, è da credere che torneranno a 82 come erano dianzi. Un reggimento negli Algarvi fu quello che si ribellò, ma gli altri rimasero fedeli al loro dovere. Il marchese di Chaves comandante nella provincia di Traslos-Montes, si rifuggì in Ispagna colla sua famiglia e con pochi partigiani. Allorchè le notizie di questa sommossa giunsero a Lisbona la squadra britannica si allineò nel Tago, e alcune truppe sbarcarono per semplice misura di precauzione.

— Il *Courier* contiene una pretesa lettera di Bogota, dove si promette *in brieve* un milione di dollari. (*G. T.*)

PORTOGALLO

Lisbona 18 *ottobre.*

Le gazzette di Lisbona del 13, e del 14 sono come le precedenti piene di felicitazioni alla principessa reggente.

— S. A. R. accompagnata dalle principesse sue sorelle intervenne alla gran parata ch' ebbe luogo il 13 sulla piazza del Rocio. La medesima sera le LL. AA. RR. hanno onorato il teatro di S. Carlo.

— La gazzetta del 14 contiene l' ordinanza della Infante intorno l' ordinamento provvisorio della *divisione d' operazione*, senza però specificare quale sia la sua destinazione, e neppure il motivo, che può dar luogo alla sua formazione. Una tale divisione sarà composta come segue. Due brigate d' infanteria una di cavalleria ed una d' artiglieria a cavallo.

La prima brigata conterrà il primo reggimento d' infanteria ed il sesto battaglione di cacciatori. La seconda brigata, il quarto reggimento d' infanteria e l' ottavo di cacciatori; la brigata di cavalleria sarà formata dal 1.° 4.° e 7.° reggimento di quest' arma.

Quattro pezzi di cannone, e due obisi saranno stabiliti alla brigata di artiglieria.

La 1.ª brigata sarà comandata dal colonnello conte di Lumiares; la 2.ª dal colonnello co. di Valenza, la cavalleria dal barone di Sabrozo e l' artiglieria dal luogotenente colonnello Silva Lopes.

Il luogotenente colonnello Pinto Pisarro è nominato capo dello stato maggiore.

E' ordinato a tutti gli uffiziali di sopra accennati di recarsi ai lor posti.

Una lettera del 18 ricevuta a Parigi fa sapere ch' è sedato il movimento d' insurrezione scoppiato nell' Algarvia e che il marchese d' Abrantes è volto in fuga. Lo sbarco degl' inglesi si limitava a 150 uomini che furono messi a quartiere a Belem a piedi del palazzo d' Aiuda ov' abita la reggente. (*Et.*)

SPAGNA

Cadice 10 *ottobre.*

Abbiamo lettere dell' Avana del 17. Agosto. Le derrate coloniali erano cresciute molto di prezzo, e quelle d'Europa aveano sofferto un considerabile ribasso (*G. F.*)

Barcellona 15 *ottobre.*

Gli Algerini sono sempre nel canale delle isole Baleari. Il nostro commercio è ridotto a poche imbarcazioni. La corrispondenza di Majorca, che doveva arrivare il 1.° di ottobre, non è ancor giunta.

— Riceviamo la notizia di molte prede fatte dai corsari colombiani, tra le quali una piccola fregata procedente dall' Avana, una bilancella, e tre brick e un altro bastimento mandato a picco. (*G.P.*)

Altra del 22.

E' giunto da Palma il chebek *Sant' Elmo*, colla corrispondenza di Majorca. I timori eccitati dalla presenza di molti legni esteri in alto mare, sono svaniti: essi appartenevano alla squadra de' Paesi-Bassi, o a quella degli Stati-Uniti, che sono ora nei porti delle isole Baleari: è altresì vero però che vi sono de' corsari algerini che infestano le nostre coste. (*G.G.*)

Madrid 19 *ottobre.*

Siamo oggi in grande penuria di notizie. Il nostro governo, per quanto si dice, pare abbia deciso di ritirare le truppe che avea spedito alla frontiera qui per altro si continua a credere che la costituzione portoghese non potrà sostenersi.

— La *Gazzetta di Madrid* prosegue a non parlare delle cose del Portogallo. (*G. G.*)

FRANCIA

Parigi 27 *ottobre.*

L' *Etoile* nota come segue gli errori degli altri giornali:

« Il *Giornal di Commercio* dice oggi che la presenza prolungata degli Algerini sulla costa di Catalogna comincia a farsi rincrescevole. — Questa squadra è invece sulle coste di Granata.

« Il *Giornale dei Débats* raccontava ieri, come notizia ricevuta da suoi corrispondenti, la novella d'un corriere inglese, a cui un commesso delle dogane avea voluto visitare i dispacci, di cui era incaricato, benchè portassero l' arme d' Inghilterra. Questo commesso era stato destituito, e lord Grenville avea poscia richiesto, che gli fosse restituito il suo posto. — Noi siamo maravigliati che questo giornale non abbia in ciò veduto un motivo di guerra tra l' Inghilterra, e la Francia.

« E' falso com' oggi racconta il *Drap. Blanc* che sienvi 8000 Inglesi nel Tago. Per averne il numero esatto convien toglierne almeno 9000.

« E' falso, che il sig. Leblanc superiore dei Gesuiti a Chambery sia stato arrestato, e condotto a Fenestrelle. — Il superiore di que' Gesuiti non ha un tal nome, e non vi fu nessun Gesuita arrestato. Questa è dunque una nuova falsità del *Constitutionnel.*

« Tutti i particolari dati dal *Giornale dei Débats* sui pretesi disordini commessi dalla guardia del corpo a S. Ildefonso sono inventati come pure a un dipresso tutte le notizie, ch' egli spaccia sulla Spagna. (Fra le quali lo stato di salute di S. M., che secondo quel giornale sarebbe presso che disperata).

« Uno dei più ridicoli errori di questi giornali, che prova al tempo medesimo quanto poco essi sieno informati delle cose, si è la nota contenuta in uno di essi sul sig. di Souza che dovea essere sostituito dal sig. di Villa-Real. — Il sig. di Souza e di Villa Real, non sono, che un solo, e medesimo personaggio venuto a Madrid per adempiere una semplice commissione, e il carattere di ambasciatore, è riserbato, come s' è già detto, al conte di Fouchal ambasciatore di Portogallo a Roma.

« Basterebbe indugiare alcun poco, e que' giornali smentirebbero di per se le notizie spacciate da loro con la maggior sicurezza. Non ripeterono essi mille volte che Mina era a Lisbona? Essi ne dicono oggi, che il generale Mina non lasciò mai la Inghilterra, dove continua a vivere pacificamente; pure qualche giorno fa egli era a Lisbona, che comandava 10,000 uomini. (*F.*)

— Il sig. Passalacqua ha avuto oggi l' onore di essere presentato al Re dal duca di Duras, e di fare omaggio a S. M. del suo *Catalogo storico* delle antichità ch' egli ha scoperte in Egitto.

— La seconda Camera dei Paesi-Bassi si è adunata il 21 per concertare la risposta da farsi al discorso di S. M. Le spese del culto cattolico, nelle provincie settentrionali, erano in gran parte una gravezza particolare per gli abitanti cattolici, cui non andavano soggetti quei sudditi del regno, che professavano la religione riformata. Tutti hanno considerato come un atto di giustizia l' articolo posto nel bilancio di 500,000 fiorini per le spese del culto cattolico; mercè di questa somma i pubblici tributi sono ora divisi con giusta bilancia fra tutti i sudditi di S. M.

— Si vociferavano mille assurdità per riguardo agli Svizzeri che sono a Madrid; ma il tutto si riduce a poca cosa. Cinque cacciatori francesi erano inseguiti a sassate da alcuni Spagnuoli, nel mentre che quattro Svizzeri uscivano da una strada vicina. Uno di essi fu colpito gravemente, quando il capitano Zweiffel di S. Gallo, avvertito a tempo, si portò colà con 50 uomini, e riuscì a disperdere l' attruppamento.

— Si parla di un nuovo metodo di corrispondenza telegrafica; già sottoposto ad alcuni de' principali negozianti dell' Hâvre, e che ha già ottenuto la loro approvazione.

Dall' Havre 24 *ottobre.*

Le nostre lettere di Alessandria, del 29 settembre, danno come certo che il console inglese ha ricevuto dal suo governo l' ordine di non lasciar imbarcare, sotto il nome di sudditi inglesi, veruna mercanzia appartenente a sudditi della Porta, e che gli viene imperiosamente raccomandato di esigere dagli speditori il giuramento che la mercanzia imbarcata sia loro proprietà. Si sarebbe parimente vietato a qualunque bastimento inglese di caricare altre mercanzie fuori di quelle che appartengono ai Franchi; in caso di contravvenzione, non vi sarebbe da aspettarsi alcuna protezione dalla marina militare. (*G. T.*)

GERMANIA

Il maresciallo Marmont è giunto a Varsavia il 13 ottobre da Mosca.

— Il conte di Woronzoff giunse il 19 a Odessa da Acker,

[illegible] dell'adesione per parte dei commissarii turchi all'*ultimatum* della Russia. Si aspettano ora le ratifiche da Mosca e da Costantinopoli. (*V. le prec. Gazz.*) (*G. T.*)

Weimar 25 ottobre.

A cominciare dall'anno venturo si dovranno pagare nella cassa dei poveri *sei talleri* per ogni *usignuolo* che si voglia tener in gabbia, compresi quelli che chiamansi *Sprosser*, e che sono quegli usignuoli che cantano tutta la notte. La tassa debb'essere pagata anticipatamente. Chi possiede di siffatti uccelli dee denunziarli prima di maggio 1827 sotto pena di 12 talleri. Multa uguale tocca a chi dopo il primo di maggio 1827 tiene un usignuolo in gabbia per 24 sole ore senza averlo denunziato alla polizia. Le spie ricevono 1/3 delle multe. (*G.U.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 22 ottobre.

La vendemmia è stata aperta in questa settimana in tutto il regno. Qui ha principiato ieri. Dappertutto la ricolta è più abbondante di quel che si sperava.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 26 ottobre.

S. M. avendo creduto di fare alcuni cambiamenti nei suoi ministri presso le corti straniere, si è degnata destinare il principe di Castaro alla regia missione presso S.M. l'Imperatore d'Austria, il duca di Floridia principe di Partanna a quella presso S. M. Cattolica, ed il marchese di Gagliati all'altra presso S. M. il Re di Sardegna.

Si è degnata inoltre la M. S. di fare le seguenti promozioni:

Il cav. D. Carlo Ruffo dei principi di Castelcicala è stato nominato ministro plenipotenziario presso S. M. il Re di Prussia.

Il commendatore D. Paolo d'Ambrosio è stato nominato incaricato di affari presso la Porta Ottomana in luogo del defunto cav. D. Giuseppe Romano.

Il commendatore D. Vincenzo Ramirez uffiziale di ripartimento del real ministero di Stato degli affari esteri, attualmente segretario del governo in Sicilia, è stato nominato incaricato d'affari presso la real corte dei Paesi-Bassi.

— Il dì 16 dell'andante, alle ore 11 e mezza in circa pomeridiane, s'intese nel comune di Palmi (Calabria Ultra Prima) una forte scossa di tremuoto, che fu seguita immediatamente d'altra scossa egualmente forte. Furono esse intese in tutti gli altri paesi vicini al comune di Palmi, e si attribuisce alla regolarità del loro movimento il non avervi cagionato il menomo danno. (*D. R.*)

DUCATO DI PARMA

Parma 31 ottobre.

S. E. lord Burghersh inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Britannica presso le corti di Parma, Toscana, Modena e Lucca, proveniente da Firenze è giunto in questa capitale unitamente all'illustre sua sposa il giorno 28 del corrente, e fu invitata a nome di S. M. l'Augusta nostra Sovrana a prendere alloggio al ducale palazzo.

— S. M. l'augusta nostra Sovrana con decreto dato da Vienna il 5. del corrente mese, si è degnata di ordinare che per il prossimo anno 1826. sia diminuita la contribuzione personale per la somma di lire nuove, trentottomila, e così ridotta a lire nuove, 100,000 (*G. di P.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 30 ottobre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„ 89 1/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „ -	„ 132 3/10
Imprestito del 1821	„ 114 —
Azioni del banco in moneta	„ 1062 —

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito del rispettabile dispaccio 5 settembre p. p. n.° 35841-984 dell'Eccelsa Aulica Camera Generale delle Finanze si porta a generale notizia, che resta aperto presso questo I. R. Governo il concorso a tutto il giorno 30 novembre 1826 al posto di primo Uffiziale di Cassa resosi vacante presso questa I. R. Tesoreria Provinciale, ed al quale è annesso l'annuale appuntamento di fiorini seicento.

Quelli che aspirassero al posto suddetto dovranno presentare le loro istanze corredate dei documenti legali comprovanti le seguenti qualità:

1.° Che il concorrente abbia compiuto se non gli studii di filosofia almeno quelli ginnasiali.

2.° Che abbia raggiunta l'età di anni ventitrè.

3.° Che abbia una calligrafia buona, leggibile e corretta.

4.° Che abbia imparato con buon successo la scienza di contabilità, od almeno l'aritmetica, dovendo provare le necessarie cognizioni tanto per la gestione della Cassa camerale, che per quella della Cassa di guerra.

5.° Che sia in caso di prestare cauzione a fino a qual somma.

6.° Che possieda la lingua tedesca ed italiana, e finalmente

7.° Che abbia fatti gli esami in oggetti di cassa.

Zara 12 ottobre 1826.

Dr. Frapporti Segretario governiale e presidiale.

AVVISO

Venne rinvenuto ancor galleggiante nell'acqua del Canal grande un piccolo sopratutto, o capotto da uomo, di mezzalana.

Nel portare ciò a pubblica notizia, invitasi l'ignoto proprietario a presentarsi all'I. R. Commissariato superiore di Polizia del sestiere di S. Polo, ove legittimatosi sul diritto di proprietà ne avrà la restituzione.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 2 novembre 1826.

Venne rinvenuta al Lido giacente nell'erba un'ombrella di cotone.

Ignorandosene il proprietario, lo s'invita a presentarsi alla Sezione II.ª di quest'I. R. Direzione Generale ove gliene verrà fatta la restituzione, previo il riconoscimento del legale suo diritto sulla medesima.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 2 novembre 1826.

Venne rinvenuto nel canal di Bottenigo un battello sotto forma di becco di anitra del tutto abbandonato, e spoglio di qualunque attrezzo.

Ignorandosene il proprietario, lo s'invita a presentarsi all'I. R. Uffizio di Polizia nel sestiere di Dorsoduro, e dimostrare il legale suo diritto sul medesimo per la relativa restituzione.

Venezia li 5 novembre 1826.

Venne rinvenuto nel canale di Bottenigo un battello con poppa quadra del tutto abbandonato e spoglio di ogni attrezzo.

Invitasi quindi l'ignoto proprietario a presentarsi all'I. R. Uffizio di Polizia nel sestiere di Dorsoduro ove gliene verrà fatta la restituzione previo il riconoscimento del legale suo diritto sul medesimo.

Venezia 5 novembre 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

4. 5. 6. 7. e 8. S. Simeon Profeta.

S. Maria dell'Ospedaletto 9. e 10.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 29. ottobre 1826.

Chiara Bonora mog. di Andrea Pacol, d'anni 59; Maria Gemin ved. di Bortolo Bettinelli, d'anni 79; Giacomo Bodio del fu Antonio, d'anni 56; Valerio Marzaro del fu Sebastiano, d'anni 74.

Nel giorno 30 detto. Bartolameo Sanzonio del fu Franc., d'anni 72; Elisabetta Paratoner mog. di Marco Guisiardi, d'anni 62; Alessandro Marini di Giovanni, d'anni 36; Gio: Battista Palma del fu Querino, d'anni 77; Giacomo Fabian del fu Franc., d'anni 49; Anna Sartorato ved. di Ant. Granello detto Segantin, d'anni 50.

Nel giorno 31 detto. Ignazio figlio della Pietà di Venezia, d'anni 11; Domenico Trevisan del fu Nicolò, d'anni 56.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *Chiara di Rossemberg.*

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi Fini si recita *Dopo la tempesta viene la calma.*

AVVISI

Si previene che il sig. Pietro Dala del fu Lorenzo ha revocato siccome revoca la procura fatta al di lui fratello sig. Giuseppe Dala nell'anno 1824 in causa dell'eredità della fu N. D. Margherita Benzon Dolfin, e quindi qualunque altra che vi fu derivata nei sigg. Felice Benzoni di Venezia, e don Antonio Bellausa di Treviso, dichiarandole nulle, e come se non avessero mai esistito.

Venezia, li 5 novembre 1827.

Pietro Dala.

Condizione dell'associazione all'Atlante di Mr Le Sage che si stampa dal tipografo Girolamo Tasso.

Tutto l'Atlante racchiuderà circa cinquanta fogli di stampa, e circa venticinque carte geografiche.

Ogni *foglio di stampa* miniato o non miniato valerà centesimi settantacinque italiani; ogni *Carta geografica* su mezzo foglio lire una italiana; e quelle in foglio intero lire una e mezza.

Sulla coperta d'ogni mensile distribuzione è stampato il contenuto di essa: distinguendo tanto i *fogli di stampa* quanto la *Carta geografica* quando ne sia. Il pagamento dovrà esser fatto immancabilmente alla consegna.

Le spese di porto saranno a carico de' sigg. Associati.

Colla terza dispensa si consegna *gratis* l'Elenco dei sigg. associati; sarà altre volte continuato questo, quando lo comporterà il numero delle soscrizioni.

Alla quarta dispensa sarà aumentato il prezzo a norma di quanto fu pubblicato.

Cinquanta esemplari soltanto si stampano in carta velina. Il loro prezzo è fissato per li *fogli di stampa* a italiane lire una, per le *Carte geografiche* in mezzo foglio a lire 1.50: ed in foglio intero a lire 2.50.

Le associazioni si ricevono in Venezia presso il sottoscritto Editore e presso tutti i librai di questa città, non chè presso i principali librai d'Italia, Germania, ecc. ecc. oltre presso le I. R. Direzioni ed Uffizii postali del Regno Lombardo Veneto.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 252 — *Mercordì 8 Novembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 21869-734 III.
Reg. Delegaz. Provinciale di Treviso.
AVVISO.

Seguiti senza effetto nel giorno 24 corr. li primi esperimenti d'Asta per la vendita degli undici Stabili di appartenenza della Cassa di Ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 16 passato luglio N. 2272 della Commissione alle vendite, verrà riaperta nuova Asta nel giorno 14 novembre p. v. alle ore 10 della mattina nella Sala di questa R. Delegazione in contrada del Duomo al civ. N. 1539 per la vendita della partite suddette in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione perizia, e patti ostensibili presso questa R. Delegazione.

Treviso 25 ottobre 1826.
L'I. R. Cons. effett. di Governo e R. Delegato Provinc.
CAVALIERE DE GROELLER.
In assenza del R. seg. F. Gastaldis.

N. 22373-750 III.
R. Deleg. Provinciale di Treviso.
AVVISO

Seguiti senza effetto li secondi esperimenti d'asta per la vendita dell'Oratorio rovinoso sito in Favero, verrà riaperta l'asta nel giorno 14 corrente alle ore dieci della mattina nella sala di questa Regia Delegazione in contrada del Duomo al civico numero 1539 per la vendita della partita suddetta in tutto e per tutto a norma della Notificazione primo settembre passato numero 25.8 dell'Imperiale Regia Commissione alle vendite, perizie e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Treviso il 1. novembre 1826.
L'Imperial Regio Consigliere effettivo di Governo e Regio Delegato Provinciale
CAVALIERE DE GROELLER.
In ass. del R. Segr. F. Gastaldis.

N. 21144-711 III.
R. Deleg. Provinciale di Treviso.
NOTIFICAZIONE.

Si previene il pubblico che nel giorno 14 novembre prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella sala di questa Regia Delegazione verranno ripigliati e continuati gli esperimenti d'asta intrapresi in base dell'altra Notificazione 9 settembre passato N. 2703 dell'Imperiale Regia Commissione d'alienazione dei beni dello Stato per la vendita dei tre altari esistenti nella chiesa profanata di S. Teresa di Conegliano in tutto e per tutto a norma della Notificazione stessa.

Treviso 30 ottobre 1826.
L'Imperial Regio Consigliere effettivo di Governo e Regio Delegato Provinciale
CAVALIERE DE GROELLER.
In ass. del R. Seg F. Gastaldis.

N. 13483 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona, rende col presente pubblicamente noto, che nella mattina del giorno trentauno gennajo 1827 alle ore nove antemeridiane verrà avanti questo Tribunale medesimo nella sala dei contradditorj aperta l'Asta degli Immobili qui sotto descritti stati oppignorati, e stimati sulle Istanze di Chiara Brunori Terri, in odio di Antonio Cagnoli figlio minore del vivente Ottavio rappresentato dal proprio padre, e Filippo, Carlo, Gaspare, Giovanni Battista, e Giuseppe Cavaggioni figli minori del vivente Giocondo rappresentati dal proprio padre, ed Anna Marini vedova del cavalier Francesco Bosio, avvertendo il pubblico, che li detti Immobili verranno deliberati a prezzo non minore della stima loro attribuita, e non altrimenti, che verso le condizioni portate dal capitolato d'Asta, che sarà a chiunque reso ostensibile da questo Ufficio di Spedizione in unione anche alla stima, ove più diffusamente si rileva la descrizione degli stessi Immobili.

Segue la descrizione degl'Immobili tutti posti in questa città.

Una casa Numero 136 situata sopra questa piazza del Duomo confinata a mattina con gli eredi del parroco Givani, a mezzogiorno il vicolo Salici, a sera da Girolamo Giberti, ed a tramontana la piazza del Duomo, calcolato il suo valore depurato da ogni pubblico aggravio in L. 10400.

Metà di una casa sul corso in contrada Santa Anastasia marcata col civico Numero 370 confinata a mattina la strada del Corso, a mezzogiorno dai cavalieri Murari Brà, a sera dal vicolo stuppo, ed a tramontana dalli signori Masconi, e Fossi, stimata detta metà di casa L. 7530.

Una bottega sotto li portici della camera di Commercio annessa al civico Numero 853 confina a mattina il signor dottor Antonio Zamboni con semplice parete di tavole, a mezzo giorno, e nel piano superiore la ditta Samuele Calabi, a sera gli eredi del signor Gaetano Rizzardi, a tramontana il portico della strada comune, calcolata del valore depurato da pubblici aggravj L. 2100.

Un palco in Teatro Filarmonico in primo ordine detto ordine nobile, ovvero in seconda fila marcato col Numero 19 calcolato tra il Palco Miglio, e Miniscalchi del valore di L. 1800.

Una casa posta in contrada di San Luca marcata col civico Numero 3251 confinata a mattina col signor Luigi Salvi, e Francesco Faccioli, a mezzo giorno la strada comune, a sera il signor Luigi Castagnetti, a tramontana la signora Castor, calcolato il suo valore depurato da pubblici aggravj Lire 3180

Un altra casa posta in contrada suddetta marcata col civico Num. 3255 confinata a mattina dal signor Domenico Gianfranceschi, a mezzogiorno la strada comune, a sera dal signor Vener, ed a tramontana la signora Castor calcolato il suo valore depurato dai pubblici aggravj L. 1280.

Altra casa situata sul vicolo Preone marcata col civico Numero 3413 confinata a mattina, ed a tramontana dalla signora Brenzoni, a mezzogiorno dagli eredi del signor Michelangelo Federici, a sera dal vicolo suddetto, calcolato il suo valore L. 900.

Somma totale 27190.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona, li 6 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fincati Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

Ad N. 1063 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Massi notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che da questa Regia Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili, ovunque esistenti di ragione dell'eredità del fu Alberti Antonio di Castelnovo.

Si eccita quindi chiunque credesse di poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberata eredità, d'insinuarla fino al giorno 9 dicembre prossimo venturo inclusive a questa Regia Pretura in confronto dell'avvocato Pietro Lugiato di Massa deputato curatore della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziendio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una, o nell'altra classe e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel suaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'udienza nel giorno 15 dicembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina per confermare l'Amministratore Zighini Giuseppe, interinalmente nominato, o per eleggere un altro, nonchè per nominare la Delegazione dei creditori; con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questa Regia Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Massa li 28 maggio 1826.

L'Imperiale Consiglier Pretore
Firmato PENGO.
Lugli Scrittore.

N. 2864 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura di Aviano in Friuli, notifica, che Marcello Marcolini ex Usciere presso la cessata Giudicatura di Pace in Aviano per ottenere la restituzione del deposito in detta sua qualità effettuato sul Monte di Milano, ha con odierna sua istanza implorato la pubblicazione del presente, giusta il disposto dalla venerata circolare appellatoria 11 ottobre 1819 N. 12392.

Si diffida quindi chiunque credesse di aver ragione di redintegro verso il predetto Marcolini, in causa dell'esercizio di Usciere già da lui sostenuto, ad insinuare al Protocollo di questa Pretura i proprj titoli di redintegrazione entro tre mesi dalla pubblicazione di questo Editto. Scorso questo termine senza che alcuno siasi insinuato, ed esaurite le altre pratiche comandate dalla sullodata Circolare, sarà al Marcolini stesso restituito il deposito.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questa Comune, ed in Maniago, non che a cura dell'istante per tre consecutive volte inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dalla Imperial Regia Pretura di Aviano ai 27 ottobre 1826.

ANTONIO dott. BIADENE
f. f. di Pretore.
Trivellini Cancell.

N. 8674. EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regia Pretura di Cividale si notifica ad Antonio figlio, e coerede del quondam Tommaso Domenis di Rodda assente, e di ignota dimora essere stata contro il medesimo quanto contro li suoi fratelli Giovanni e Giuseppe alla Pretura stessa da Valentino figlio di Giovanni Menigh di Azzida rappresentato dall'avvocato Fabris una petizione riprodotta coll'istanza 21 corrente in punto che sia giudicato doversi formare l'asse della facoltà lasciata dal predetto Tommaso Domenis per essere divisa in quattro eguali porzioni, ed assegnarsene una al nome di Mattia Domenis altro suo figlio, e coerede, e doversi rilasciare all'Attore Menigh la quarta porzione assegnabile al nome di detto Mattia colli corrispondenti frutti.

Si notifica pure al detto Antonio Domenis essersi prefisso il giorno tredici prossimo venturo dicembre alle ore 9 mattina per contraddittorio, ed essersi costituito a di lui pericolo e spese l'avvocato Galvani di questa città in suo curatore perchè lo rappresenti, lo difenda in giudizio nella lite come sopra promossagli, la quale verrà trattata e decisa a termine di ragione, e secondo il prescritto del vegliante Regolamento di Procedura Civile.

Tanto si rende noto all'assente Antonio Domenis suddetto col presente Editto, che avrà forza di legale intimazione, affinchè possa, volendo provvedersi egli stesso contro la suddetta domanda, o munir il curatore nominato dei documenti, titoli, e prove, di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare, e notificare a questa Pretura altro patrocinatore, e fare tutto ciò, che riputasse più opportuno nelle vie regolari di giustizia.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi, e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte d'Uffizio di settimana in settimana.

Dall'Imperial Regia Pretura in Cividale li 21 ottobre 1826.

L'I. R. Consiglier Pretore
MONTEGNACCO.

N. 29284 AVVISO.

L'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia rende pubblicamente noto, che nel giorno 20 novembre prossimo venturo alle ore dodeci della mattina un commissario del Trib. al solito luogo degli Incanti, cioè nella Loggetta sottoposta al Campanile di S. Marco procederà alla vendita del Bergantino nominato l'Enrichetta appartenente all'Eredità del Barone Iseppo Treves che sarà in detto giorno deliberato al maggier offerente a prezzo non minore della stima, e per il caso che restasse in detto giorno invenduto sarà nel giorno susseguente 21 novembre suddetto alla ora stessa proceduto a nuova subasta, nel qual giorno sarà deliberato al maggior offerente anche a prezzo minore della Stima; in tutti i casi però a pronti contanti ed in moneta a ragguaglio di Tariffa.

Il Consiglier Aulico Presidente
SALVIOLI.
ARMANI Consiglier.
PEDERZANI Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 23 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 711 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Cavarzere, rende noto che nel giorno ventinove febbrajo prossimo venturo alle ore 9 della mattina nel luogo degli incanti in questa comune, e dinnanzi l'Imp. Regio Consigliere Pretore, o suo Delegato sarà tenuto il primo incanto dei beni qui sottodescritti del valore depurato di Austr. L. 12155:47 come da Protocollo di stima 7 agosto 1826 numero 628 di cui sarà accordata l'ispezione, e la copia agli aventi interesse a pregiudizio dei signor conte Andrea Mainardi del fù Girolamo Maria possidente domiciliato in Venezia in corte del Verde a SS. Apostoli al civico numero 4958, e sopra istanza del signor Pietro Fossali del fu Antonio pur possidente ivi domiciliato a SS. Apostoli patrocinato dall'Avvocato sig. Giuseppe dottor Salani del fu Francesco, e ciò sotto le seguenti condizioni.

I. Nessuno ad eccezione del creditore istante potrà essere ammesso ad offrire se non previo deposito di L. 800 Austriache il quale servirà a garantire le spese dell'esecuzione da pagarsi entro otto giorni dalla loro liquidazione, nonchè le spese successive alle quali dasse luogo la di lui mancanza ai presenti capitoli.

II. Dovrà l'acquirente ove non fosse un creditore iscritto prima della stima esborsare la rimanente somma obblazionata presso quest'Imperiale Regia Pretura entro giorni otto dal dì della seguita delibera a meno non giustifichi d'essersi convenuto coi creditori ipotecarj, o se fosse un creditore iscritto potrà invece di deposito dar cauzione anche mediante iscrizione sui fondi subastati e ciò sotto la comminatoria portata dal paragrafo 438 del Regolamento Giudiziario, con avvertenza al deliberatario essere suo obbligo di ritenere i debiti ipotecarj sul fondo medesimo per quanto si estenderà il prezzo offerto, e poi quali non si fosse convenuto coi creditori, e di cui questi non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione

III. Nel caso del non seguito deposito ma della fatta iscrizione pegli offerenti iscritti quai creditori sul fondo, il deliberatario sarà tenuto sotto l'espressa comminatoria del reincanto a tutte sue spese, e danni anche a prezzo minore della stima di depositare il prezzo de' beni deliberati entro 8 giorni dopochè sarà passata in giudicato la Sentenza di classificazione e dietro istanza d'uno, o più creditori giudicati pozieri, e rimasti scoperti in tutto, o in parte dei loro crediti ipotecarj a meno che non avesse il diritto di ritenzione in tutto, o in parte qual prevalente graduato.

IV. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese d'ufficio dopo l'acquisto a meno che non resti deliberatario il creditore esecutante, il quale potrà imputarle inclusivamente sino al possesso a carico del prezzo dei fondi subastati, e saranno pure a carico d'ogni deliberatario tutti i pubblici aggravj di qualunque sorta essi sieno, anche arretrati se ve ne fossero, salvo ad esso, riguardo a questi, l'azione per la rifusione contro chi di ragione.

V. Non effettuandosi la vendita in questo, o nel secondo incanto ad un prezzo maggiore della stima saranno i beni deliberati all'incanto anche a prezzo minore della stima.

Segue la descrizione dei beni
da subastarsi.

Distretto di Chioggia, comune di Cavarzere Sinistra del Gorzon.

Campagna denominata la Coetta di campi a misura padovana 185. 0. 119, con fabbriche (allibrati essi beni in ditta, Co. Andrea Giuseppe Maria Mainardi di Girolamo per campi 192 s. p. v. con sette case coloniche e due fenili al progressivo Numero 159 con l'estimo di lire 793.64.1) a cui confina a levante il signor Marc'Antonio Mainardi del fu Francesco, a metà porzione stradone, e metà fossi, a ponente gli eredi del fu Federico Venier pure a metà fossi, a mezzogiorno il Gorzone, a tramontana il canale dei Cuori, il tutto risultante dalla suddetta perizia come segue.

Terreni.

Terreno di corte, e case tavole 208 stimato del valor lordo lire 64:68, orto tavole 54 lire 22.50, arativo vitato con casa quarti 3 tavole 180 lire 298.92, idem quarti 3 tavole 16 lire 246.9, idem campi 1 quarti 0. tavole 184 lire 365.71, arativo con casa quarti 2 lire 157.50, boschivo quarti 1 tavole 102 lire 44.57, stagno quarti 1 tavole 98 lire 7.33, arativo vitato campi 1 quarti 2 tavole 74 lire 484.37, idem campi 1 quarti 2 tavole 196 lire 528.66, prato Careggio campi 1 quarti 2 tavole 99 lire 129.42, idem campi 1 quarti 1. tavole 98 lire 109.45, zappativo campi 1 quarti 2 tavole 32 lire 261.47, prato careggio quarti 3 tavole 18 lire 67.71, zappativo campi 1 quarti 0. tavole 51 lire 180.32, arativo vitato campi 1 quarti 2 tavole 126 lire 528, pascolo campi 7 quarti 1 tavole 117 lire 443.35, zappativo campi 2 quarti 0. tavole 3 lire 340.60, prato careggio campi 1 quarti 3 tavole 147 lire 173:25, idem campi 1 quarti 1 tavole 173 lire 131.04, idem campi 1 quarti 2 tavole 130 lire 148.92, idem campi 0. quarti 2 tavole 20 lire 666.60, pascolo careggio campi 7 quarti 0. tavole 10 lire 425.07, prato careggio campi 9 quarti 2 tavole 41 lire 573.92, strada per metà campi 2 quarti 3 tavole 118 lire 202.33, valli da canna e Giunchi campi 24 quarti

2 tavole 196 lire 492.28, idem campi 5 quarti 2 tavole 188 lire 114.47, arativo vitato per metà campi 2 quarti 1 tavole 111 lire 714:64, arativo simile campi 3 quarti 1 tavole 156 lire 1082:25, idem campi 2 quarti 3 tavole 185 lire 979:39, fenile e casa tavole 77 lire 13:75, arativo quarti tre tavole 41 lire 239:64; valle pascoliva campi 7. qu. o. tav. 152 lire 215:43, valle da canna campi 13 quarti 2 tavole 203 lire 277:25, zappativo quarti 2 tavole 196 lire 117:34, strada alborata quarti 1 tavole 28 lire 43:90, prato careggio quarti 3 tavole 98 lire 69:33, vallivo tavole 120 lire 7.19, zappativo campi 4 quarti 3 tavole 36 lire 814.78 pascolo campi 1 quarti 2 tavole 204 lire 104 57, pascolo campi 1 quarti 1 tavole 208 lire 89.86, prato careggio campi 5 quarti 1 tavole 190 lire 438.09, arativo campi 1 quarti o. tavole 163 lire 334.33, valle da canna campi 47 quarti o. tavole 184 lire 944.38, strada campi 4 quarti 3 tavole 10 lire 333:33, valle da canna campi 16 quarti 1. tavole 118 lire 322.81.

Fabbriche.

Una casa da boaro tutta di canna di due stanze, e portico con muretto stimata per lire 65, un fenile mancante di serraglia con tabbiato coperto di canna con travamenta di monte lire 410, fenile grande tutto di canna mancante in parte di serraglia, tabbiato coperto di canna con travi di monte con un'aggiunta di stalla pure di canna lire 750, una casa tutta di muro di quattro stanze senza seliciato coperta di coppi in arelle e con travi di monte lire 306:49, una feniletta tutta di canna e senza serraglia lire 75, casa di tre stanze e portico tutta di canna con travamenta di monte lire 55, casa di quattro stanze con muretto in creta ed il restante di canna lire 87, altra casa di quattro stanze tutta di canna con legname di monte lire 120.

Totale valore dei campi e fabbriche lordo lire 16207:29 che depurate dagli aggravj pubblici e di acque restano lire 12155:47 come sopra.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Cavarzere, il 5 ottobre 1826.

L'Imp. Reg. Consigliere Pretore
C. BERTOZZI.
Beggiolini Scritt.

N. 712

L'Imperiale Regia Pretura di Cavarzere, rende noto, che ad istanza del signor Pietro Fossati di Venezia patrocinato dall'Avvocato Giuseppe dottor Salani di Chioggia fu accordata la vendita all'asta pubblica dei beni posti in questa comune e quì in calce descritti in pregiudizio del signor conte Andrea Mainardi possidente di Venezia.

Che dietro ricerca della parte esecutante in forza della sovrana risoluzione 31 luglio 1820 sulla purgazione delle Ipoteche, vengono eccitati tutti quei creditori che avessero una legale Ipoteca non iscritta sopra li ridetti stabili da subastarsi a dover nel termine di giorni novanta, che scaderà nel giorno ventisei febbraro prossimo venturo far iscrivere li rispettivi loro titoli Ipotecarj presso il competente Ufficio delle Ipoteche sopra li beni medesimi, sotto comminatoria, che trascorso infruttuosamente detto termine, s'intenderanno li fondi stessi sciolti da qualunque ulterior vincolo d'Ipoteca legale.

Che a preservazione dei diritti di simili creditori che non sono noti, o che sono assenti viene deputato in loro curatore il signor Avvocato dottor Antonio Zanadio quì domiciliato presso il signor Giovanni Battista Masiero al quale potranno far tenere a debito tempo li documenti rispettivi, qualora non scegliessero d'intraprendere da se l'occorrente difesa, o mediante altro procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti della residenza di questa Pretura, nonchè inserito per tre volte in tre successive settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione degl'Immobili da subastarsi.

Distretto di Chioggia, comune di Cavarzere, sinistra del Gorzon.

Campagna denominata la Coetta di campi a misura padovana 185 0.119, con fabbriche (allibrati essi beni in ditta Co. Andrea Giuseppe Maria Mainardi di Girolamo per campi 192 a. p. v. con sette case coloniche e due fenili al progressivo Numero 159 con l'estimo di lire 793.64.1) a cui confina a levante il signor Marc'Antonio Mainardi del fu Francesco, a metà porzione stradone, e metà fossi, a ponente gli eredi del fu Federico Venier pure a metà fossi, a mezzogiorno il Gorzone, a tramontana il canale dei Cuori, il tutto risultante dalla suddetta perizia come segue.

Terreni.

Terreno di corte, e case tavole 208 stimato del valor lordo lire 64:68, orto tavole 54 lire 22.50, arativo vitato con casa quarti 3 tavole 180 lire 298.92, idem quarti 3 tavole 16 lire 246.9, idem campi 1 quarti o. tavole 184 lire 365.71, arativo con casa quarti 2 lire 157.50, boschivo quarti 1 tavole 102 lire 44 57, stagno quarti 1 tavole 98 lire 7.33, arativo vitato campi 1 quarti 2 tavole 74 lire 484.37, idem campi 1 quarti 2 tavole 196 lire 528.66, prato Careggio campi 1 quarti 2 tavole 99 lire 129.42, idem campi 1 quarti o. tavole 98 lire 109 45, zappativo campi 1 quarti 2 tavole 32 lire 261.47, prato careggio quarti 3 tavole 18 lire 67.71, zappativo campi 1 quarti o. tavole 51 lire 180.32 arativo vitato campi 1 quarti 2 tavole 126 lire 528, pascolo campi 7 quarti 1 tavole 117 lire 443.35, zappativo campi 2 quarti o. tavole 3 lire 340.60, prato careggio campi 1 quarti 3 tavole 147 lire 173:25, idem campi 1 quarti 1 tavole 173 lire 131 04, idem campi 1 quarti 2 tavole 130 lire 148.92, idem campi o. quarti 2 tavole 20 lire 666.60, pascolo careggio campi 7 quarti o. tavole 10 lire 425.07, prato careggio campi 9 quarti 2 tavole 41 lire 572 92, strada per metà campi 2 quarti 3 tavole 118 lire 202.33, valle da canna e Giunchi campi 24 quarti 2 tavole 196 lire 492.28, Idem campi 5 quarti 2 tavole 188 lire 114.47, arativo vitato per metà campi 2 quarti 1 tavole 111 lire 714:64, arativo simile campi 3 quarti 1 tavole 156 lire 1082:25, idem campi 2 quarti 3 tavole 185 lire 979:39, fenile e casa tavole 77 lire 13:75, arativo quarti tre tavole 41 lire 239:64, valle pascoliva campi 7 qu o. tav. 152 lire 215:43, valle da canna campi 13 quarti 2 tavole 203 lire 277:25, zappativo quarti 2 tavole 196 lire 117.34, strada alborata quarti 1 tavole 28 lire 43.90, prato careggio quarti 3 tavole 98 lire 69.33, vallivo tatavole 120 lire 7.19, zappativo campi 4 quarti 3 tavole 36 lire 814.78 pascolo campi 1 quarti 2 tavole 204 lire 104.57, pascolo campi 1 quarti 1 tavole 208 lire 89.86, prato careggio campi 5 quarti 1 tav. 190 lire 438.09, arativo campi 1 quarti o. tavole 163 lire 334.33, valle da canna campi 47 quarti o. tavole 184 lire 944.38, strada campi 4 quarti 3 tavole 10 lire 333 33, valle da canna campi 16 quarti 1. tavole 118 lire 322.81.

Fabbriche.

Una casa da boaro tutta di canna di due stanze, e portico con muretto stimata per lire 65, un fenile mancante di serraglia con tabbiato coperto di canna con travamenta di monte lire 410, fenile grande tutto di canna mancante in parte di serraglia, tabbiato coperto di canna con travi di monte con un'aggiunta di stalla pure di canna lire 750, una casa tutta di muro di quattro stanze senza seliciato coperta di coppi in arelle e con travi di monte lire 306.49, una feniletta tutta di canna e senza serraglia lire 75, casa di tre stanze e portico tutta di canna con travamenta di monte lire 55, casa di quattro stanze con muretto in creta ed il restante di canna lire 87, altra casa di quattro stanze tutta di canna con legname di monte L. 120.

Totale valore dei campi e fabbriche lordo lire 16207 29 che depurate dagli aggravj pubblici e di acque restano lire 12155.47 come sopra.

Dall'I. R. Pretura di Cavarzere il 5 ottobre 1826.

L'I. R. Consiglier Pretore
C. BERTOZZI.
Beggiolini Scritt.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 5705 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Chioggia in esecuzione alla nota dei 11 agosto 29 settembre anno corrente N. 6095 e 13415 dell'Inclito Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova per la vendita all'Asta pubblica degl'Immobili sottodescritti ed appartenenti alla massa concursuale di Girolamo Gradara notifica, che detta vendita sarà verificata il giorno 16 decembre p. v. alle ore nove della mattina nella Sala di questo palazzo Municipale, e ciò sotto le seguenti condizioni.

1. I detti beni saranno posti all'Asta ripartitamente dal Numero 1 al 6 a tenore della quì in calce descritta specifica, dalla quale risulta il valore di stima di ciascuno di essi, desunto dall'atto giudiziale 6 novembre 1818 di cui sarà permessa agl'aspiranti all'Asta l'Ispezione come pure di prenderne copia all'Uffizio di Spedizione del sullodato Tribunale, ed i detti beni saranno venduti a qualunque prezzo.

2. Sarà obbligo del maggior offerente di versare nell'Ufficio dei depositi di questa Pretura la somma offerta entro tre giorni da quello della delibera in monete d'oro, od argento al prezzo di tariffa sotto comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni di esso deliberatario anche a prezzo minore della stima.

3 Qualora il deliberatario fosse uno dei creditori insinuati avrà il diritto di trattenere presso di se il prezzo oblazionato sino a che saranno consumate le procedure relative alla graduazione, ed al riparto, pagando intanto l'interesse del 5 per cento ben inteso però ch'egli non potrà ottenere la relativa immissione in possesso dei beni acquistati se prima non avrà depositato, od esborsato il prezzo me-

desimo in tutto od in parte che a lui non ispettasse in graduazione, e che mancando al pagamento, e deposito anzi-espresso tanto del capitale, che degl' interessi e nel tempo sudichiarito potrà tanto dall' Amministratore della massa, che da ciascuno degli altri graduati creditori venir ricercato il reincanto dei detti beni a tutto di lui pericolo e danno.

4. Dal maggior offerente saranno assunti gli aggravii inerenti ai beni, e le spese occorrenti dopo l'acquisto e dovrà inoltre previamente cautare le spese dell'asta col deposito di austriache lire 330:80

Specifica dei beni da subastarsi
in Pellestrina.

1. Orto nello scotico Vianelli in luogo detto Fortetti stimato a lire 854:48.

2. Muro esistente sopra il medesimo. lire 500.

3. Casa nello scotico Vianelli al civico numero 90 lire 2142:8.

4. Muro esistente nell'orto contiguo lire 216:—

In Chioggia.

5. Casa al civico numero 66. in Rione Sant' Andrea lire 1304:10.

6. Casa in calle delle Zitelle al civico numero 15 lire 690:50.

Chioggia li 18 ottobre 1826.

In assenza del sig. Consigliere Pretore.
A. MASSOLA
Imperiale Regio Aggiunto.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 1730-1704 EDITTO.

Di subasta e purga d'ipoteche d'ordine dell'Imperiale Regia Pretura di Motta si deduce a pubblica notizia che essendo dalli Nobili Homini Francesco Alessandro e Fabio Giuseppe Gritti stata prodotta istanza per subasta del dominio diretto dei qui appiedi descritti beni pignorati a pregiudizio del Nobil Homo Alessandro Memmo e stimati per austriache lire 8229.70 come da Protocollo 23 agosto 1825 del quale si permette la ispezione e la copia producendosi a questa cancelleria e decretata essendosi sotto questa data, e numero la vendita giudizialmente sopra implorata resta fissato il primo incanto pel giorno 9 gennaio 1827 ore 9 della mattina da tenersi in presenza di Commissarii a ciò delegati nella sala terrena di quest' Officio da essere aggiudicati gli stabili stessi sotto le condizioni qui sotto indicate, invitandosi i creditori prenotati di comparire nel giorno 31 novembre prossimo venturo ore 9 della mattina all'aula verbale onde sentire se vogliono modificare il capitolo dell'asta.

1. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo non minore del rispettivo capitale formato col ragguaglio di lire 100 per ogni cinque lire di ciascun' anno netto canone livellario vale a dire quanto al diretto dominio dei beni allivellati al signor Giuseppe Cristofoletti al relativo annuo canone netto di austriache lire 250 per il prezzo non minore di lire 5000, e quanto al diretto dominio dei beni allivellati al signor Tomaso Furlanetto, ed al relativo annuo netto canone di Italiane lire 258 per il prezzo non minore di Italiane lire 5160.

2. In conto del prezzo che verrà offerto dovrà il deliberatario nel termine di tre giorni dalla delibera esborsare all'avvocato dei creditori oppignoranti le spese, e competenze forensi occorse nella procedura esecutiva sino alla vendita dietro alla specifica che gli sarà esibita, e liquidata dalla Regia Pretura.

3. Le spese pure di delibera, e successive saranno a carico del deliberatario.

4. Sarà obbligo del deliberatario medesimo di ritenere li debiti inerenti ai beni di diretto dominio oppignorati coi relativi canoni livellarj per quanto vi si estenderà il prezzo che verrà rispettivamente offerto.

5. Il maggior oblatore dovrà subito chiuso l'incanto esborsare nelle mani del Commissario Delegato per essere passato in cassa dei depositi giudiziali un sesto del prezzo rispettivamente offerto per l'acquisto del dominio diretto tanto dell'uno quanto dell'altro corpo dei beni, e dei relativi canoni livellarj, altrimenti sarà ripigliata l'asta ed escluso da essa l'oblatore suddetto.

6. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni 8 dal dì della delibera.

7. Col prezzo ritratto all'asta, e come sopra depositato verranno fino alla concorrenza del medesimo dimessi li creditori che saranno legalmente ed utilmente classificati e graduati.

8. Soltanto dopo esattamente adempiute le soprascritte condizioni a carico del deliberatario potrà egli chiedere, ed ottenere il possesso dei beni di diretto dominio che avrà acquistati, e relativi canoni livellarj.

9. In caso di mancanza di qualunque degli obblighi per legge, ed in forza delle predette condizioni incombenti al deliberatario, si passerà a subastare colla assegnazione d'un solo termine i beni di diretto dominio, e relativi canoni livellarj di cui si tratta a spese, e pericolo del deliberatario anco a prezzo minore della stima ed il deposito del sesto del prezzo sarà erogato in conto, e sino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

10. Qualora li deliberatarj fossero gli stessi creditori pignoranti potranno essi ritenere in deposito nelle loro mani l'intiero prezzo offerto per dimettere con esso e fino alla concorrenza del medesimo i creditori che saranno legalmente ed utilmente classificati, e graduati senza che sia ciò loro di ostacolo a chiedere ed ottenere il possesso de' beni acquistati.

11. Non effettuandosi la vendita nè al primo, nè al secondo esperimento stabilito come sopra a prezzi respettivamente eguali, o maggiori dei capitali prodotti dagli annui netti canoni surriferiti col ragguaglio del cento per cinque vale a dire d'Italiane Lire 5000 parlando dell'annuo livello d'Italiane Lire 250 ed Italiane L. 5160 parlando dell'annuo livello d'Italiane Lire 258. Si venderanno al terzo incanto a qualunque minor prezzo, quand'anco li compratori fossero li medesimi Attori.

Descrizione de' diretti dominj,
e relativi livelli.

A. Il diretto dominio di campi 14. 2.219 senza casa siti in campagna distretto di Motta, fra i seguenti confini cioè quanto a campi 10.9 a mattina, Nobil Donna Francesca Aquisti, a mezzodì, e sera la medesima e parte Da Ponte ed alli monti strada consorziva, e quanto a campi 4.—.219, a mattina Da-Ponte, a mezzodì parte Nardo, e parte Memo, a sera da Ponte, ed alli monti Memo, descritti nel catasto alli numeri 106 150 colla cifra di Lire 682.8 venete livellati al signor Giuseppe Cristofoletti per Italiane Lire 250 sono di capitale L. 5000 Italiane.

B. Diretto dominio di campi 19.—. 82 con casa siti in Paludo di Villanova, comune di Motta diviso in cinque corpi tra i confini seguenti:

1. Pezzo di terra parte a. p. v. e parte paludoso con casa colonica della quantità a misura Trevisana di campi 14.2.282 confina a mattina parte Nobil Homo Molin, e parte Nobil Donna Contarini Mocenigo, e parte Nobil Donne sorelle Memo, a mezzodì parte Nobil Donna Mocenigo suddetta parte Nobil Donna Memo, e parte la strada comune calle longa, a sera la strada Calnova, ed alli monti parte Nobil Donna Contarini Mocenigo, parte Ortica, e parte Minelli.

2. Pezzo di campi 2.2.24 confina a mattina eredi del fu Francesco Locatelli, a mezzodì Nobil Donna Memo, a sera Nobil Donna Contarini Mocenigo, ed alli monti Soranzo.

3. Pezzo di terra a. p. v. e parte paludoso della quantità di campi 1.—. 243 1/2 confina a mattina, e monti, eredi Minelli, a mezzogiorno eredi Locatelli, ed a sera Nobil Homo Soranzo.

4. Pezzo di terra paludoso di tavole 281 confina a mattina Andrea Bellis, a mezzodì e sera Nobil Donna Contarini Mocenigo, ed alli monti Nobil Homo Molin.

5. Pezzo di terra a. p. v. della quantità di campi —.1.229 1/2 confina a mattina Nobil Donna Benzon, a mezzodì sorelle Memo, a sera Nobil Homo Soranzo, ed alli monti Andrea Bellis. Tutti sono livellati a Tommaso Furlanetto per l'annuo canone d'Italiane Lire 258 corrispondenti al capitale di Lire 5160 descritti alli numeri catastrali 27 28 29 colla cifra complessiva di L. 637:19 venete.

Avendo poi essi Nobili signori Gritti presentata contemporanea Istanza sub numero 2703 per purga d'Ipoteche sopra gli accennati stabili resta invitato chiunque avesse diritto d'Ipoteca legale sugli Stabili da subastarsi a dover entro giorni novanta cioè a tutto il giorno nove gennajo prossimo venturo far iscrivere i suoi titoli Ipotecarj su' detti fondi all'Imperiale Regio Offizio delle Ipoteche in Treviso, a norma delle disposizioni portate dall'articolo 13 del Regolamento 19 aprile 1806 colla comminatoria, al caso che non venisse eseguita tale iscrizione nel termine stabilito di non poter più far valere ulterior diritto sui fondi. Finalmente si rende noto, che pei creditori assenti, ed ignoti fu destinato in Curatore Giuseppe dottor de Carli Avvocato, affinchè possano col di lui mezzo, volendo, far praticare le iscrizioni.

Il presente sarà affisso a questa Pretura, in Cessalto, in Treviso, ed inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia per tre consecutive settimane.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Motta, li 30 settembre 1826.

L'Imp. R. Consiglier Pretore
VAROLA.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 262 — Anno 1826 — Giovedì 9 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
8	9	eq. asc.	2 merid.	27	7	2	8	2	84	N. E.	Nuvolo	
			9 sera	27	9	0	7	0	80	E. N. E.	Fosco	—
9	10		lev. del sole	27	9	9	6	3	86	N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Giovanni Bartoli* o *Bortoli* Alunno della Chiesa Collegiale e Parrocchiale di S. Marziale, dottore in ambe le leggi Vescovo di Ceneda, e quinci Arcivescovo di Nazianzo (1747). Fu egli autore di varie opere citate dal Mazzucchelli.

ARMI — *Cattarino Corner* intrepido e infaticabile generale colto da una bomba nella difesa della città di Candia, spirò raccomandando a' suoi uffiziali quella difesa (1669).

LETTERE — *Luigi da Mosto* celebre viaggiatore veneziano visitò le Coste Occidentali dell' Africa, e le Isole di Capo-Verde.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 2 novembre.

S. M. l'Imperatore si compiacque di conferire l' ordine della Corona di Ferro di prima classe al barone *Villa Secca*, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Portogallo presso la corte di Vienna, ed all' inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M l'Imperatore del Brasile presso la corte medesima visconte di *Rezende*; l' ordine di Leopoldo al cavaliere di *Camara* segretario della legazione di Portogallo, e quello della Corona di Ferro di terza classe al cavaliere d' *Almeida* segretario della legazione del Brasile. (*O. A.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 3 novembre.

Mediante un bastimento arrivato da Cismè in 10 giorni veniamo a sapere, che i bastimenti procedenti da Alessandria, i quali eransi rifuggiati a Rodi per attendere un legno da guerra che li scortasse a Smirne, furono poi levati da quel porto dall' I. R. brick la *Buona-fede* del capitano Paolo Giurovich, ch'ebbe la malavventura di urtarsi nell'oscurità della notte col brigantino il *Generale Paulucci*, cap. Romano, per cui fu costretto di ritornare in Alessandria per ripararsi dai danni sofferti in quello scontro. Rimessosi in viaggio senza scorta, fu abbordato da un brick greco, che gli tolse porzione del suo carico, e gli attrezzi. Diversi bastimenti inglesi e russi furono spogliati dai pirati greci nelle acque di Caramania, ove anche quattro bastimenti austriaci soffrirono derubamenti.

Con la stessa occasione si seppe, che il brigantino austriaco la *Contessa Porzia*, cap. Vucassovich, aggredito nelle acque di Cerigo da un mistico e da una tratta, la cui numerosa ciurma venne all'abbordaggio, si difese valorosamente e fugò i pirati, che rimasero assai malconci. Egli però ebbe un uomo morto, ed un altro mortalmente ferito.

Altra del 4.

Con altro bastimento da Cismè, pure in 10 giorni di viaggio, veniamo a sapere che il generale marchese de Paulucci, il 4 decorso, mentre stava festeggiando l'onomastico dell'augusto nostro Sovrano, interruppe la festa per mettersi alla vela unito a due altri II. RR. legni da guerra. Era voce generale in Cismè ch' egli si fosse recato a Scopoli per vendicare gli insulti commessi da quegli isolani verso la nostra mercantile marina ed il nostro commercio.

L' I. R. brick l'*Orione*, avendo incontrato un pirata, gli diede la caccia. Il pirata si rifugiò nell'isola di Tremia, dove fu attaccato e preso dalle lancie di detto brick, con la perdita però di alcuni uomini del medesimo.

Con l' istessa occasione veniamo a sapere, che il numeroso convoglio in ultimo luogo partito dal Zante, era felicemente arrivato a Smirne, sotto scorta dell' I. R. brick il *Veloce*. (*O. T.*)

INGHILTERRA

Londra 27 ottobre.

Gli effetti pubblici europei si mantengono, non così gli americani, i quali danno luogo a molte speculazioni secondo la lontananza dei rispettivi governi. Temesi che in quanto a quelli del Messico ne possa esser impedito il pagamento degli interessi per alcuni accidenti. Riguardo alla Columbia il Congresso cercava di sostenere il credito della patria, ma l'insurrezione di Paez ha distrutto tutte le speranze del governo.

Il credito del Chilì era sommamente scaduto, ed ora le cose peggiorano, e per la mancanza degli ultimi interessi, e per la rivolta dell'isola del Chiloè.

Il *Globe-and-Traveller* riporta una lettera di Hayti in data 22 agosto, nella quale dicesi per certo che il console generale inglese abbia potuto fissare i punti fondamenli di un trattato commerciale tra l'Inghilterra e quella Repubblica.

Lo stesso foglio annunzia che il governo della Columbia farà imbarcare a Cartagena 430,000 piastre per Londra. Questa nuova o vera, o falsa che ella sia, aumentò il corso del cambio sugli effetti columbiani, e salirono dal 40 3/4 al 42 1/2. (*G. U.*)

— La voce che è stato conchiuso in Parigi un trattato di commercio dal sig. Canning ha fatto ieri un gran senso nella città. Questa voce non ha alcun fondamento; ma alcuni fra i primi negozianti, e capitalisti sono d'opinione che il sig. Canning faccia quanto può per ottener quest'

N. CCXXVII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Una Regata a Cittadella.

Abbiamo sempre inteso a dire, e siamo noi pure dello stesso avviso, che un viaggiatore che abbia corsa gran parte d' Europa, e ben anche del mondo può bensì formarsi un' idea di qualche illustre metropoli, ch' egli non abbia peranco visitata, ma non così agevolmente può presentarsi all' immaginazione Venezia. Tutto è singolare in lei: tutto è sorprendente; e le sue pubbliche feste offersero maisempre oggetti di ammirazione, e di stupore anche ai più grandi Monarchi. Fra queste annoverar devesi la così detta *Regata*, decorata da innumerevole concorso di barche, molte delle quali in varie fogge pomposamente abbellite, per modo che unico appellar devesi questo nazionale spettacolo, quanto è unica la Città che gli serve di scena. Chi mai dopo tutto questo immaginar poteva di condurre ad effetto una *Regata* fuori di Venezia? Eppure fuvvi chi tanto ebbe ardimento! *Cittadella*, piccolo paese murato posto fra Vicenza, Padova, Treviso e Bassano, mostrò ch' è possibile realizzare l' idea anche senza i canali dell' Adriaca regina. Le larghe fosse che ricingono il Castello, gli spaziosi spalti delle sue mura, la capacità de' suoi ponti ne porsero l' opportunità, e furono il campo ove i rematori viniziani fecero prova delle nerborute lor braccia. I curiosi accorsi dalle vicine Città, e dalla stessa Venezia furono molti; e i più forse in sospetto di non soddisfacente risultamento. Pure, chi il crederebbe? L' esito sorpassò l' espettazione, ed il giorno 24 del mese di ottobre testè decorso fu tale, che Cittadella lo segnerà ne' suoi fasti. Ognuno potè convincersi che il sito è appropriato, e che lo spettacolo corredato da maggior numero di barche può fermare l' attenzione di coloro che bramano sollazzarsi nell' autunnale stagione. (*A. Com.*)

Bastimenti da guerra a vapore. — *Continuazione.* — (Vedete le preced. Appendici.)

Nel fuoco delle caldaie trovasi una graticola per far arroventare le palle da 32. Una tromba (*pompe*) respingente del diametro di 35 pollici, mossa dal vapore, quando non agisce per le ruote, può vibrare 60 a 80 galloni di acqua fredda per minuto a una distanza di più centinaia di piedi.

Sopra la ruota ci ha uno spiraglio di legno con due passavanti laterali. In questa sola situazione la seconda coperta è aperta, e due larghe scale servono a discendere nel primo ponte. In mezzo della batteria, sopra il canale, vi sono gli alloggiamenti per il capitano, lo stato maggiore e i principali del bordo. L' equipaggio è fissato a 600 uomini.

intenté. Abbiamo veduto una lettera di un rispettabile corrispondente di Parigi, il quale scrive, che le basi del trattato sono intese fra il sig. Canning, ed il sig. di [illegible] lèle, e che i principali rappresentanti del commercio francese, quali sono i sigg. Casimiro Perrier, Ternaux, [illegible] fitte, che avevano nome di essere oppositori al pro[illegible] un trattato di commercio coll'Inghilterra, hanno [illegible] il sig. Canning di bramare sinceramente che esso [illegible] conchiuso. Tuttavia il ministro francese e quei sigg. [illegible] fanno che la loro adesione non intende ancora abbastanza le massime della libertà del commercio, lo che rende assai difficile in questo momento la conclusione di un trattato di questa fatta tra la Francia e l'Inghilterra.

— Abbiamo ricevuto notizie del Messico sino al 22 dello scorso mese; lo stato del commercio vi è deplorabile; le miniere non danno alcun prodotto, e la maggior parte sono abbandonate. — Il comodoro Porter ha preso il comando della marina che è in cattivo stato, senza ufficiali, senza marinai e perfino senza una fregata che sia compiutamente ordinata. (G.P.)

SPAGNA

Barcellona 19 ottobre.

Il comandante di questo distretto marittimo avvisa che la goletta columbrana che era a Gibilterra, aveva fatto vela per corseggiare nel Mediterraneo. Questa notizia e la presenza dei bastimenti nemici che infestano già da qualche giorno quest'acque, inquietano vivamente il nostro commercio. Nei giorni 14, 15 e 16 non sono entrati in questo porto che pochi battelli.

— Le nostre autorità sembrano occupate fin dalla notte di domenica scorsa di qualche fatto serio. Le truppe alleate rimasero sulle armi nei loro quartieri rispettivi. Si è osservata molta operosità nei principali funzionarii; ma regna il più profondo segreto, e non resta alla pubblica curiosità, che il capitolo delle congetture. (G. di Tol.)

Madrid 19 ottobre.

Si assicura oggi che è stato finalmente concluso con una compagnia di case nazionali, ed estere il contratto per l'appalto dei Tabacchi, e per la loro fabbricazione in tutto il regno. Dei commessi di questa compagnia sono partiti per diversi paesi d'Europa onde trovare amatori alle azioni di questa intrapresa.

— Dicesi nuovamente che l'Imperatore D. Pedro non tarderà molto a giungere dal Brasile nel Portogallo.

— Sembra che i rifuggiti portoghesi non vogliano più rimanere nell'inazione in cui si trovano dacchè sono sul nostro territorio; per contenere il loro estremo desiderio di marciare in Portogallo, è stato necessario di rinforzare le guarnigioni delle città ove essi si trovano in deposito.

— S. E. il Duca dell'Infantado è partito questa mattina col vescovo di Leon, per portarsi alla real residenza dell'Escuriale. (G. F.)

— La *Sala di Corte* (il tribunal criminale) ha rappresentato a S. M. gl'inconvenienti che derivano per l'amministrazione della giustizia, per la tranquillità dello Stato, e per la sicurezza dei leali sudditi dalla inosservanza delle leggi che proibiscono di dar corso alle scritture, lettere, dinunzie, ed altre carte anonime, o sottoscritte da persone incognite, e tanto più di farne la base di un'inchiesta e di altri atti giuridici. S. M., convinta dell'utilità di queste leggi in ogni tempo, ma specialmente nel presente ha non solo ordinato che esse siano chiamate all'osservanza, ma di più che si procuri di conoscere gli autori di tali dinunzie per far loro portare la pena dalle leggi stabilita. Si crede che questa provvisione abbia relazione colle persecuzioni, cui nel 1824 andarono soggetti i sigg. Erro e di San-Marcq, ed altri di parte reale, in seguito ad une dinunzie, di cui non si è mai potuto scoprire l'autore.

— La nostra gazzetta annunzia, che a festeggiare degnamente il giorno anniversario della uscita di S. M. verrà a seconda delle benefiche sue intenzioni distribuita ai [illegible] del regno una somma di 50 mila piastre. (G.P.)

FRANCIA

Lione 25 ottobre.

Scrivono da Tolone, il 24, quanto segue: « Il 25 di questo mese hanno abbassato le ancore in questa cala la gabarra la *Lionessa*, capitano Deloffre, venendo da Alessandria d'Egitto, e la goletta la *Mésange*, comandata dal sig. Marc. Il 22 l'*Eola* ha spiegate le vele onde accompagnare un convoglio che ha salpato da Marsiglia alla volta del Levante ».

Altra del 28.

Il *maire*, gli aggiunti ed i membri del consiglio municipale hanno deciso d'assistere in corpo alla processione d'apertura del giubileo.

— La *Quotidienne* annunzia oggi sulla fede d'un corrispondente, che le scrive da Avignone: « Che il commercio di Lione è stato costretto a lasciare inoperosi trentamila telai, i quali alcuni anni addietro lavoravano, e che migliaia d'operai sono perciò privi di pane nei sobborghi di Vaize e della Croce rossa ».

Noi raccomandiamo alla *Quotidienne* di non ricevere che con diffidenza gli articoli intorno al traffico di Lione che le giungono da altre città e particolarmente dal mezzogiorno dove l'esagerazione è frequentissima. Il numero dei telai operosi nel tempo della maggior prosperità delle nostre manifatture è stato di 26,000 nella città, locchè suppone nei sobborghi e nelle campagne quasi 30,000 telai. Computando esservi un terzo di telai inoperosi (siccome è generale opinione), non ve ne sarebbe di tali che 10,000. È vero che quelli che lavorano, lo fanno per un prezzo di fattura sommamente modico. Quanto al migliaio d'operai di Vaize i quali non hanno pane non so come il corrispondente sappia dove trovarli, giacchè a Vaize non vi sono cento telai di stoffe di seta, e senza accusare il ministero parrebbe più giustizia il riconoscere che l'eccessivo aumento delle nostre manifatture, l'ingombro delle nostre merci in tutti i luoghi di consumo, e l'urto generale dato al credito pubblico in tutto il mondo spiegano bastantemente da che derivi la nostra angustia e l'incaglio del nostro traffico. Il ministero può prendere questo stato in considerazione, accogliendo la domanda fatta dalla nostra Camera di Commercio e mostrerà con ciò di voler efficacemente proteggere l'industria di questa città. (G. P.)

Parigi 28 ottobre.

Un giornale dice che il sig. Canning ha permesso al celebre nostro pittore Gerard di terminare il suo ritratto già abbozzato, e destinato a lord Granville.

— Ultimamente nella cappella dell'arcivescovato furono amministrate le acque battesimali a un ebreo polacco di anni 40. Un protestante e una protestante vi abiurarono pure i loro errori. Il Polacco è un dotto talmudista, che i suoi studii hanno condotto alla religione cristiana.

— Alle persone che, senza essere di famiglia sovrana, hanno avuto l'onore di pranzare col Re, deve aggiungersi il marchese di Hastings e il proprietario d'Hartwell.

— E' morto a Parigi il dottor Pinel, in età di 81 anni: Egli è rinomato per i soccorsi che ha prestato con successo agli alienati. (G. G.)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 21 ottobre.

Al 17 del corr. arrivò in 10 giorni da Smirne il cut-

L'immersione di questo bastimento nel suo stato attuale è di 10 piedi e 4 pollici; ma sarebbe almeno di 12 piedi se l'armamento fosse compiuto, e allora l'altezza della batteria dal livello dell'acqua si ridurrebbe a circa 5 piedi e mezzo. Il suo alloggiamento o l'esponente del carico è di 1450 tonnellate. Può portare per 4 giorni il combustibile necessario abbruciando legna, e per 12 giorni abbruciando carbon fossile. A vecco di vele egli fa 6 miglia all'ora, senza vento e corrente contraria.

Questo bastimento, che ha destato nel pubblico gran meraviglia, fu considerato più terribile di quello ch'è in fatto, perchè è ben vero che [illegible] dai proiettili pieni, ma le bombe e le granate di cui le grandi [illegible] a [illegible] sfracellerebbero e incendierebbero facilmente questo terribile [illegible]. Gli sportelli del *Fulton I* lasciano vacui considerevoli per i quali può passare qualunque proiettile, precisamente nei luoghi ove si trovano disposti i cannonieri. Infine, nei difetti di questo bastimento [illegible] facilità di prenderlo all'arrembaggio, a motivo che la coperta è poco elevata dal livello del mare.

Si sono [illegible] negli Stati Uniti d'America in parte i piani della costruzione del *Fulton I.*, motivo per cui le fregate a batteria a vapore che si dovevano costruire, e per le quali tutto il materiale è preparato, [illegible]

Avevano essi adottato nel 1820 un disegno per 3 bastimenti di questa specie, che non differivano dai bastimenti a vapore ordinarii che per le maggiori dimensioni; solamente avevano disposto di fare sopra le ruote a pale, per guarentirle dai colpi dell'inimico, un rinforzo di legno della grossezza di 3 piedi, che discende sino a fior d'acqua. Due cannoni dovevano occupare d'ambe le parti [illegible], che nuocerebbe all'estremo al cammino del bastimento in un mare agitato.

Qualunque sia la forma e le proporzioni delle fregate a vapore e degli altri bastimenti da guerra, se s'adopera nelle marine i proiettili [illegible], converrà [illegible] i bastimenti di ferro, altrimenti lo stesso *Fulton* con poche bombe e granate dovrebbe arrendersi.

Una fregata a vapore molto più terribile di quelle descritte fu proposta in Francia di recente; ma che mai ne risulterebbe se queste nuove invenzioni fossero praticate! I porti di mare non avrebbero che opporre alle squadre nemiche che arriverebbero a distruggere tutte le specie di marina marittime. Sperando che il diritto delle genti porrà un argine alle invenzioni troppo spinte degli uomini per distruggere i loro simili, altrimenti le scoperte [illegible] dovranno portare uno sconvolgimento generale alla tattica navale, e una distruzione inaudita e spaventevole. (G. T.)

ter di C. M. il *Racer*, cap. J. P. Batterby ed ai 18 parti per Malta.

— Abbiamo il piacere di annunziare che l'onorevolissimo conte di Guilford, Arconte di questa Università, si è pienamente rimesso dalla leggiera malattia che ha sofferto in Venezia, e che, giusta le notizie ricevute coll'ultima corriera, egli si è posto in viaggio per queste isole, ed avremo la consolazione di rivederlo fra pochi giorni.

La nuova della sua malattia aveva addolorato in un modo indicibile gli animi degli Joni, e particolarmente di tanta eletta gioventù, per la quale non può essere che sommamente preziosa la salute di tanto loro benefattore e padre amoroso. Iddio conservi lungo tempo al loro amore questo illustre personaggio, che spende le sue cure e le sue sostanze per diffondere i lumi delle scienze in questi paesi.

— Il suddetto onorevolissimo conte di Guilford, nel tempo del suo soggiorno in Londra, si portò in compagnia del sig. dott. Spiridione Teja, figlio di S. A. il presidente del Senato di questi Stati, a far visita al conte ed alla contessa Bathurst nella loro Villa in Glocestershire. (*G. di C.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 4 novembre.

Sul mezzogiorno del lunedì 30 decorso, la Santità di N. S. si trasferì al Monastero delle RR. MM. Orsoline. Entrata in una stanza di esso Monastero si degnò ammettere al bacio del Piede quelle Religiose e le Educande unitamente alla sig. principessa Czartorisky che ivi soggiorna. Trovatavisi a caso la sig. Duchessa S. Croce di Magliano, non solo le fu concesso dal S. Padre di entrare nel Monastero, ma fu ammessa eziandio al bacio del Piede; e degnossi inoltre la S. S. di chiederle notizie di monsignor Arcivescovo di Ravenna di lei figlio. Avendo poi il Sommo Pontefice date dimostrazioni di benignità verso quella religiosa famiglia, si degnò ricevere in dono dalla Madre superiora un quadro rappresentante in ricamo di seta i sacri Cuori di Gesù e di Maria. Dopo avere orato avanti l'Augustissimo Sagramento dall'interno del Coro, risalì Egli in carrozza accompagnato dalle vive benedizioni di quelle Religiose, lietissime dell'onore compartito loro dall'augusta presenza del S. Padre.

— È giunto in Roma monsig. Giambatista Sartori Canova Vescovo eletto di Mindo ed Assistente al Soglio Pontificio. Egli proviene da Possagno sua patria, dove ha quasi condotta all'ultimo termine la grande fabbrica del tempio eretto per ordine del suo celebratissimo fratello march. Antonio Canova d'immortale memoria.

— Il dì 28 dello scorso ottobre ad un'ora pomeridiana giunse in questa capitale, proveniente da Forlì, una compagnia di granatieri, la quale per la sua bella tenuta e spirito militare ottenne la pubblica ammirazione.

Fra le moltiplici grandiose feste che hanno avuto luogo nella Russia in occasione del solenne avvenimento dell'Incoronazione delle LL. MM. II. merita menzione un gigantesco fuoco d'artifizio incendiato avanti il palazzo del Corpo dei Cadetti di Mosca.

Noi riceviamo coll'ultimo corriere di Russia la particolareggiata descrizione di questo fuoco, e ci affrettiamo di pubblicarla, come cosa che deve riescir tanto più grata al pubblico in quanto che esso fu immaginato da un nostro concittadino, il sig. Cav. Michelangelo Barberi, il quale alle di lui estese cognizioni nelle Arti Belle riunisce tutte le altre necessarie per fare l'Istitutore del figliuolo della signora Principessa russa Zenaide Wolkonsky, Dama che per le sue rare virtù ha lasciato il sentimento dell'ammirazione in tutti coloro che ebbero l'onore di avvicinarla nel tempo della sua dimora in Roma.

Due mazzi di 101 razzo annunciarono l'arrivo delle LL. MM. II. La gran scala del palazzo era magnificamente illuminata. Dopo averla salita, le LL. MM. traversarono un corridore formato da un doppio rango di fucili cui alcuni cannoni formavan pilastri. L'illuminazione di questo corridore rappresentò l'istante dell'infiammarsi dei fucili nel tempo stesso che dalla bocca de' cannoni sortivan degli obizzi incendiati. — Il corridore faceva capo ad una sala guarnita d'armi di varia specie, e sulle cui parti brillavano le cifre delle LL. MM. II. formate anch'esse con armi. Una spaziosa galleria, ornata da un magnifico colonnato, formava il Podio Imperiale, ove eran situate 800 persone del seguito dell'Imperatore. — Nella loggia delle LL. MM. II. trovavasi la lancia destinata a por fuoco al Drago che servì per incendiare l'artifizio.

La prima decorazione rappresentava con fuoco verde un maestoso viale di palme, emblema di un regno lungo; felice e glorioso. All'estremità del viale innalzavansi su piedistallo formato da trofei militari le cifre di S. M. l'Imperatore e della Sua Augusta Sposa contornate d'alloro. Due genii sostenevano la corona Imperiale, e al di sopra di essi l'occhio della Provvidenza spandeva raggi.

Il primo intermezzo venne composto da una decorazione di cascate e fontane di fuoco di differenti forme.

La seconda decorazione rappresentò il quadro del Parnasso, di Pindo e d'Elicona. La misteriosa influenza delle sorgenti, le quali scorrono da que' monti, animò la vena de' Poeti per cantar la gloria e la grandezza del nuovo regno. Alla sommità del Parnasso scorgevasi Pegaso che con un colpo di piede faceva scaturir l'Ippocrene; e spandeva corone di alloro, la cui profusione alludeva a quelle, che le imprese del Monarca richiameranno sul di lui augusto capo.

Nel secondo intermezzo comparvero le cifre riunite delle LL. MM. II. circondate da raggi e da stelle di fuoco brillanti e diamantate.

La terza decorazione rappresentò il *Circo Massimo.* Vedevasi ivi un arco di trionfo eretto dalla Nazione riconoscente a Nicolao I in commemorarazione del riposo dato alla Patria.

Al di sopra dell'attico, la Russia trionfante rischiarata da due Cavalieri Slavi e preceduti da due Fame, presentava una corona di alloro al suo Sovrano. Dieci guerrieri, portanti le bandiere e gli scudi de' Governi dell'Impero, l'aquila imperiale e le cifre delle LL. MM. II., formavano principali ornamenti dell'arco. Ai due fianchi del medesimo innalzavansi otto altari e quattro colonne, le due più vicine delle quali erano erette a S. M. dalla sua Guardia e dalla sua Armata, e le due rostrali più distanti dalle flotte del Nord e del Mezzogiorno. Fra le colonne eranvi de' trofei. Due Gladiatori posati sulle spoglie delle loro vittime illuminavano le volte del Circo.

Appena comparì questa decorazione in tutta la sua magnificenza, sei quadrighe slanciaronsi nell'arena per disputare il premio della corsa. I carri erano illuminati e i Cavalieri portavano nelle loro mani lance fiammeggianti.

Dopo la corsa ebbe luogo l'incendio di un fascio di 52 mila razzi accompagnati da una quantità di stelle brillanti.

Lo spettacolo terminò con un saluto delle batterie dell'artiglieria della Guardia e de' Granatieri di 101 colpo ciascuno. Questo saluto espresse i sentimenti di divozione e di amore di cui tutti i cuori russi sono penetrati per l'Augusta Casa Imperiale. Nell'intervallo delle salve, la musica della Guardia composta di 300 e più bandisti fece risuonar l'aria dell'Inno sì caro ai Russi - *Dio conservi il Czar* ecc.

Fermo 4 ottobre.

Un vento scirocco-levante suscitatosi verso le ore 14 di questo giorno, andò per lo spazio di sette ore crescendo di maniera, che si levò una terribile marea. I legni pescherecci che si trovavano in mare, già si erano ridotti alla spiaggia, intimiditi dal sicuro pericolo. Ma non così era potuto avvenire ad un battello, con entro due infelici marinai; il quale, perduto l'albero e il timone, rimaneva in balìa dell'onde. Per avventura passava col suo legno colà vicino il padrone Pasquale Guidotti di S. Benedetto, sperimentato e vecchio marinaio, intento anch'esso a lottare colle acque e a guadagnare la riva. Questi accortosi appena del certo pericolo de' due suoi compagni, dimenticato della propria, corse a procurare l'altrui salvezza; e benchè l'impresa fosse di quasi impossibile riuscimento, pure con ardita e nuova manovra, superati con prodigiosa celerità gli scanni ivi esistenti, giunse a prendere il sopravvento al battello, e con arte e perizia maravigliosa tirò esso e il suo legno salvo alla spiaggia. Un atto sì generoso, e pieno d'abilità non comune e d'ardimento, il quale ha eccitata la maraviglia de' più esperti marinai che ne sono stati testimonii dal lido, non meritava d'essere obbliato, tanto a lode di chi lo ha operato, quanto ad esempio degli altri.

(*D. R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 26 ottobre.

Francesco I. *per la grazia di Dio Re del Regno delle due Sicilie ecc. ec. ec.*

Veduti i nostri reali decreti del dì 28 di maggio e del dì 21 di agosto di questo anno circa la imposizione di annui ducati 250,000 da esigersi dal vegnente anno 1827 in avanti a favore della nostra real tesoreria generale su' profitti e lucri, o sia sulle rendite di talune classi di persone; veduto il parere della consulta generale del regno; sulla proposizione del nostro consigliere ministro di stato ministro segretario di stato delle finanze; udito il nostro consiglio di stato ordinario; abbiamo risoluto di *decretare, e decretiamo* quanto segue:

Art. 1.° La imposizione sui profitti e lucri dei negozianti; banchieri e commercianti, che nella sola città di Napoli esercitano negoziato o commercio, sarà riscossa secondo una tariffa, la quale porterà la divisione in sette

stessi, in vece delle cinque classi fissate precedentemente, ed avrà inoltre una classe d'eccezione.

2.° La classificazione degli individui verrà fatta dalla camera consultiva di commercio, secondo il grado di opinione rispettiva, e senza che vengano in tal classificazione compresi i minuti commercianti, nè coloro che esercitano arti o mestieri.

3.° Ci riserbiamo di fissare la somma delle imposizione per ciascuna delle classi della tariffa indicata nell'articolo primo.

4.° Ci riserbiamo parimenti di stabilire con separate tariffe le classificazioni e le tasse per gli avvocati e patrocinatori, pei notai, per gli architetti, pei medici e chirurgi ed altri professori.

5.° Il nostro consigliere ministro di Stato ministro segretario di Stato delle Finanze, è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Francesco — *De Medici.*

— S. E. il duca di Blacas d'Aulps, Pari di Francia, ambasciatore straordinario di S. M. Cristianissima presso S. M. il Re N. S., partì ieri da questa capitale per Parigi. L'E. S. vi si porta ad esercitare le funzioni di primo gentiluomo di camera in quella real corte, essendo giunto il turno del suo servizio, conservando sempre la sua ambasceria presso la nostra real corte: egli ha perciò ritenuto qui il palagio di sua abitazione con tutte le persone ai suoi servigi.

— Essendo vacato nella real Accademia delle scienze il posto di socio ordinario che occupava il rinomato astronomo fu padre Piazzi, S. M. si è compiaciuta di nominare in suo luogo il direttore della Specola di Napoli D. Carlo Brioschi. *(G. G.)*

PIEMONTE

Genova 31 *ottobre.*

Fin dalla scorsa domenica siamo lieti dell'augusta presenza degli amatissimi e desideratissimi nostri sovrani, che sogliono venire a passare una parte della stagione autunnale in questa loro ben affetta città.

Le LL. MM. sono arrivate alle cinque di sera. S. E. il sig. governatore che si era recato ad incontrarle, si trovò pure a riceverle, al real palazzo, unitamente ai sigg. ciambellani, e principali funzionarii, ed alla nobiltà. Le truppe della guarnigione erano sull'armi nella loro più bella tenuta con alla testa il sig. barone Righini, maggiore generale comandante la divisione. L'artiglieria de' forti ha fatto le solite salve, come pure i legni della real marina adorni secondo l'uso di mare di sventolanti bandiere.

La sera le LL. MM. si sono recate al teatro del palazzo reale, ove dal teatro S. Agostino si è trasferita appositamente la compagnia drammatica al servizio di S. M. Gli augusti sovrani al loro comparire sono stati accolti da ripetuti applausi e dalle più vive dimostrazioni della pubblica gioia. *(G. G.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 2 novembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	89 11/16
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	„	133 1/16
Imprestito del 1821	„	114 7/8
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	45 9/16
Azioni del banco in moneta	„	1071 3/10

Venezia 9. *novembre.*

Si deduce a pubblica notizia che S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione del giorno 9 settembre prossimo scorso, si compiacque di accordare graziosamente a Vincenzo Giacomo Selhà la da lui richiesta prolungazione per un anno del privilegio concessogli con anteriore risoluzione sovrana dei 20 luglio 1823 per la durata di tre anni, concernente il da lui fatto miglioramento dei bigliardi.

S. M. I. R. A. con Sovrana risoluzione del giorno 10 settembre p. p. si degnò di concedere graziosissimamente ad Antonio Koghl la da lui ricercata prolungazione per altri due anni del privilegio antecedentemente concessogli con risoluzione dell'8 aprile 1821 per l'invenzione dell'istrumento nominato dall'inventore *Phosharmonica*.

AVVISO DI CONCORSO.

Nell'I. R. Conservatorio di Musica in Milano si sono resi vacanti alcuni posti gratuiti tanto pei maschi, quanto per femmine.

Chiunque pertanto intende di aspirare ai detti posti dovrà produrre l'analogo ricorso alla Direzione dello stabilimento non più tardi del giorno 31 dicembre p. v.

Dovranno poi gli aspiranti presentarsi in persona nel successivo tre di gennaio alla detta Direzione per subire innanzi al Censore, ed ai professori l'esame prescritto dalle discipline dello stesso stabilimento.

Le petizioni dovranno essere corredate dei seguenti allegati in forma provante.

1.° Fede del parroco indicante il nome e cognome, anno, giorno, e luogo della nascita dell'aspirante.

2.° Certificato del medico, o chirurgo, da cui risulti essere il supplicante di sana, e robusta complessione, ed essere stato vaccinato, o di aver altrimenti superato il vaiuolo.

3.° Attestato di un maestro approvato dal quale risulti che l'aspirante sa bene leggere, e scrivere.

4.° Attestato del parroco nel quale sia dichiarato il nome, e cognome del padre, e della madre dell'aspirante, il numero dei figli ch'essi hanno viventi e se e quali di essi siano o no collocati in altri stabilimenti, ed inoltre se ambidue i genitori siano viventi, e quale di essi non lo sia.

5.° Dichiarazione della Congregazione Municipale, o della Deputazione del rispettivo comune, nella quale sia indicata la sostanza dei genitori dell'aspirante, e sia altresì qualificata la loro impotenza a provvedere da se soli all'educazione dei loro figli. Nel caso poi di mancanza di uno, o di ambedue i genitori dovrà essere accennato, se, e quale sostanza possieda il genitore superstite e l'aspirante.

6.° Finalmente dovranno essere provati gli onesti e buoni costumi dei genitori, coll'attestato del parroco, e della pubblica autorità.

Venezia li 28 ottobre 1826.

AVVISO

La Ces. Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

L'I. R. Comando Generale Militare del Regno Lombardo-Veneto, di concerto coll'I. R. procura di governo residente a Verona, non soddisfatto dei risultati delle trattative tenutesi per la fornitura del pane alla guarnigione di Venezia, dispose con Dispaccio S. n. 935 in data 25 del mese di ottobre prossimo passato la rinnovazione di tale trattativa, che abbracciar dovrà la fornitura di esso genere dal 1.° gennaio sino a tutto settembre 1827.

Questa nuova trattativa avrà quindi luogo il giorno 20 del mese corrente alle ore 12 meridiane precise nella consueta Sala di questa R. Delegazione.

Ferme restando le condizionali, e capitolati dell'Avviso n. 14059-1076 in data 24 luglio, nonchè del susseguente numero 15927-1347 in data 17 agosto p. p., si avverte, che la quantità occorrente del pane consiste in circa n. 6500 razioni al giorno; e che ogni concorrente all'asta dovrà depositare la somma di Austr. L. 3000 moneta avente corso legale, e di giusto peso a garanzia della sua obblazione.

Venezia, li 3 novembre 1826.

Pel Cesareo R. Delegato assente il R. vice delegato Cabassa.

Il R. segretario Gaggio.

AVVISI

Venne rinvenuto ancor galleggiante nell'acque del Canal grande un piccolo sopratutto, o capotto da uomo, di mezzalana.

Nel portare ciò a pubblica notizia, invitasi l'ignoto proprietario a presentarsi all'I. R. Commissariato superiore di Polizia del sestiere di S. Polo, ove legittimatosi sul diritto di proprietà ne avrà la restituzione.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 2 novembre 1826.

Venne rinvenuta al Lido giacente nell'erba un'ombrella di cotone.

Ignorandosene il proprietario, lo s'invita a presentarsi alla Sezione II.ª di quest'I. R. Direzione Generale ove gliene verrà fatta la restituzione, previo il riconoscimento del legale suo diritto sulla medesima.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 2 novembre 1826.

Venne rinvenuto nel canal di Bottenigo un battello sotto forma di becco di anitra del tutto abbandonato, e spoglio di qualunque attrezzo.

Ignorandosene il proprietario, lo s'invita a presentarsi all'I. R. Uffizio di Polizia nel sestiere di Dorsoduro, e dimostrare il legale suo diritto sul medesimo per la relativa restituzione.

Venezia li 5 novembre 1826.

Venne rinvenuto nel canale di Bottenigo un battello con poppa quadra del tutto abbandonato e spoglio di ogni attrezzo.

Invitasi quindi l'ignoto proprietario a presentarsi all'I. R. Uffizio di Polizia nel sestiere di Dorsoduro ove gliene verrà fatta la restituzione previo il riconoscimento del legale suo diritto sul medesimo.

Venezia 5 novembre 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Maria dell'Ospedaletto 9. e 10.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta l'opera seria il *Tancredi* musica del sig. maestro Rossini.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *La sposa sagace.*

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi Fini. Riposo.

AVVISI

Casa d'affittar in calle dei Saoneri S. Polo N. 1679 dell'annuo affitto d'austriache L. 248.

Altra a S. Maria Formosa calle lunga sotto Sansogno N. 5077 dell'annuo affitto d'austriache L. 248. Le chiavi d'ambidue restano in vicinanza rispettiva.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio. Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 253 — *Giovedì 9 Novembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

Porto di Venezia
Imperiale Regia Marina.
AVVISO D'ASTA.

Il giorno 27 novembre alle ore 11 antimeridiane nella solita sala delle aggiudicazioni, sovrapposta alla Porta principale dell'Imperiale Regio Arsenale Marittimo, avranno luogo gli esperimenti d'Asta per deliberare a favor di chi proporrà maggiori ribassi sui prezzi fiscali che verranno proclamati al momento di aprire il concorso la fornitura dell'Acqua dolce che potrà occorrere durante l'anno Militare 1827 alli bastimenti da guerra, alle caserme, ed altri stabilimenti soggetti all'I. R. Marina.

Li concorrenti presenteranno un avallo di fiorini effettivi quaranta, che saranno subito restituiti a tutti; meno al deliberatario.

La fidejussione è stabilita nella somma di fiorini centoventi in effettivo numerario al corso di tariffa Sovrana.

Chi amasse maggiori schiarimenti oltre quelli offerti dall'analogo avviso d'Asta R. 4031 4002 in data 31 ottobre corrente già pubblicato, potrà rivolgersi all'Imperial Regio Commissariato agli Armamenti, ed Isolati Marittimi.

Venezia li 31 ottobre 1826.

Il Luogotenente dell'I. R. Comando Superiore della Marina
Segn. FLANEGAN
Capitano di Vascello.
Il Commiss. di Guerra nell'I. Reg. Marina R ferente del Commissariato
Segn. DIERKES.

N. 5720 **EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo si porta a pubblica notizia, che Accurcia Sticotti moglie di Camillo Fontaguzzi di Venzone ha domandato, che siano citati a comparire Fortunato, e Luigi Antonio del fu Antonio Sticotti assenti da più anni; e che non comparendo i medesimi si passi alla dichiarazione di morte; avendosi per parte di questa Pretura costituito in d loro curatore l'Avvocato Egidio Michis di Tolmezzo gli si notifica questa delegazione, e nello stesso tempo si citano col presente Editto gli stessi a comparire avanti questa Pretura entro il termine di un anno coll'avvertenza, che non comparendo in tempo, o non dando in altra maniera notizia a questa Pretura della loro esistenza si procederà alla dichiarazione di morte.

Dalla I. Regia Pretura in Tolmezzo. li 26 settembre 1826.

L'Imp. R. Consiglier Pretore
Vigorelli Cancell.

N. 6584 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in Schio rende noto, ch'essendo caduto nel giorno 23 corrente ottobre senza effetto il secondo esperimento d'Asta degl'infrascritti Immobili esecutati ad Istanza di Pietro Steagoie, possidente di Vicenza, rappresentato dall'Avvocato Giacomo Busatti, in pregiudizio di Prè Antonio Bontempo di Piovene, domiciliato ora in Zovon distretto di Teolo, complessivamente stimati Austriache lire 3045 come dall'Atto di stima 15 luglio 1825, venne con decreto d'oggi Numero 6584, fissata la giornata di lunedì ventisette novembre prossimo venturo alle ore undici pel terzo Incanto, il quale verrà tenuto da una Commissione che sarà delegata dall'Imperiale Regia Pretura, nel locale della medesima, per essere detti Stabili venduti in cinque Lotti, ed alle seguenti condizioni.

I. Gl'Immobili non saranno venduti che a prezzo maggiore della loro stima.

II. Entro tre giorni successivi alla delibera, il deliberatario dovrà pagare il prezzo offerto, versandolo a tutte sue spese, e pericolo alla cassa dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza sotto la comminatoria del reincanto a tutte sue spese.

III. Nel caso che l'acquirente fosse il creditore istante, questi non sarà tenuto di esborsare il prezzo che dietro la graduatoria a chi di ragione, in quanto esso non fosse fra li primi graduato.

IV. Staranno a carico del deliberatario gli aggravj fissi negli Stabili se ve ne saranno, e per quanto vi si estenderà la somma offerta. Le spese poi giudiziali sì prima, che dopo l'acquisto dovranno essere soddisfate dal deliberatario entro tre giorni dalla delibera stessa dietro la giudiziale liquidazione della relativa specifica prelevandone però a somma del prezzo che verrà offerto per l'acquisto degl'Immobili cui trattasi.

Nella Cancelleria della Pretura sarà ostensibile il protocollo di stima a chiunque si produrrà per ispezionarlo.

Seguono gli Stabili.

C. 0.3f4.0 terra prativa inferiore, in comune di Piovene, contrà Montesummano, censita al numero 732 stimata Austr. L. 60.

C. 0.1f2.0 terra pascoliva inferiore in detta comune, e contrà, censita al numero 735 stimata Austriache Lire 55.

C. 1.0.0 terra prativa migliore in detta comune, e contrà, censita al num. 202 stimata L. 250.

C. 1.1f4.0 terra arativa, piantata, e vitata in detta comune, e contrà, censita al num. 669 stimata L. 680.

Una casa in detta comune, e contrà, censita col numero 60, stimata Austriache L. 2100.

Complessive Austr. L. 3045.

Il presente Editto sarà affisso nell'Albo Pretorio, ed in Piovene, nonchè inserito per tre consecutive volte di settimana in settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a cura della parte Istante.

L'Imp. R. Consiglier Pretore
GIOVANNI D.r GHIOTTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Schio li 23 ottobre 1826.

Luigi Aleardi Scritt. Anz.

N. 11315 **EDITTO.**

Per parte di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale si fa noto aversi trovato necessario di dichiarare Anna Maria Felicita Beer Vedova di Antonio Fortuna stante la di lei imbecillità incapace di amministrare i proprj beni, e quindi costituirle in Curatore Antonio Berleffa.

Il che si porta a pubblica notizia affinchè ognuno sappia astenersi dall'entrare in affari con detta Beer, di stabilir seco lei dei contratti, o di farle degli imprestiti sotto pena di nullità degli affari e contratti suddetti, e della perdita dell'imprestito.

Il che servirà ad ognuno di regola onde garantirsi da qualunque danno.

L. BIZOZERO Consig Pr.
TITONI Consiglier.
PEDRAZZA Consiglier.

Dall'Imperial Reg. Trib. Provinciale
Vicenza li 28 ottobre 1826.

Scansellini Segr.

PUBBLICAZIONE
per la seconda volta.

N. 21869-734 III.
Reg. Delegaz. Provinciale di Treviso.
AVVISO

Seguiti senza effetto nel giorno 24 corr. li primi esperimenti d'Asta per la vendita degli undici Stabili di appartenenza della Cassa di Ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 16 passato luglio N. 2272 della Commissione alle vendite, verrà riaperta nuova Asta nel giorno 14 novembre p. v. alle ore 10 della mattina nella Sala di questa R. Delegazione in contrada del Duomo al civ. N. 1559 per la vendita della partite suddette in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione perizia, e patti ostensibili presso questa R. Delegazione.

Treviso 25 ottobre 1826.

L'I. R. Cons. effett. di Governo e R. Delegato Provinc.
CAVALIERE DE GROELLER.
In assenza del R. seg. F. Gastaldis.

N. 22373-750 III.
R. Deleg. Provinciale di Treviso.
AVVISO

Seguiti senza effetto li secondi esperimenti d'asta per la vendita dell'Oratorio rovinoso sito in Favero, verrà riaperta l'asta nel giorno 14 corrente alle ore dieci della mattina nella sala di questa Regia Delegazione in contrada del Duomo al civico numero 1559 per la vendita della partita suddetta in tutto e per tutto a norma della Notificazione primo settembre passato numero 2508 dell'Imperiale Regia Commissione al

le vendite, perizie e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Treviso il 1. novembre 1826.

L' Imperial Regio Consigliere effettivo di Governo
e Regio Delegato Provinciale
CAVALIERE DE GROELLER.
In ass. del R. Segr. F. Gastaldis.

N. 21144711 III.
R. Deleg. Provinciale di Treviso.

NOTIFICAZIONE.

Si previene il pubblico che nel giorno 14 novembre prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella sala di questa Regia Delegazione verranno ripigliati e continuati gli esperimenti d' asta intrapresi in base dell' altra Notificazione 9 settembre passato N. 2703 dell' Imperiale Regia Commissione d' alienazione dei beni dello Stato per la vendita dei tre altari esistenti nella chiesa profanata di S. Teresa di Conegliano in tutto e per tutto a norma della Notificazione stessa.

Treviso 30 ottobre 1826.

L' Imperial Regio Consigliere effettivo di Governo
e Regio Delegato Provinciale
CAVALIERE DE GROELLER.
In ass. del R. Seg F. Gastaldis.

N. 13483 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona, rende col presente pubblicamente noto, che nella mattina del giorno trentauno gennajo 1827 alle ore nove antemeridiane verrà avanti questo Tribunale medesimo nella sala dei Contradditorj aperta l' Asta degli Immobili qui sotto descritti stati oppignorati, e stimati sulle Istanze di Chiara Bunori Terri, in odio di Antonio Cagnoli figlio minore del vivente Ottavio rappresentato dal proprio padre, e Filippo, Carlo, Gaspare, Giovanni Battista, e Giuseppe Cavaggioni figli minori del vivente Giocondo rappresentati dal proprio padre, ed Anna Marini vedova del cavalier Francesco Bavio, avvertendo il pubblico, che li detti Immobili verranno deliberati a prezzo non minore della stima loro attribuita, e non altrimenti, che verso le condizioni portate dal capitolato d' Asta, che sarà a chiunque reso ostensibile da questo Ufficio di Spedizione in unione anche alla stima, ove più diffusamente si rileva la descrizione degli stessi Immobili.

Segue la descrizione degl' Immobili tutti posti in questa città.

Una casa Numero 136 situata sopra questa piazza del Duomo confinante a mattina con gli eredi del parroco Giovani, a mezzogiorno il vicolo Salici, a sera da Girolamo Giberti, ed a tramontana la piazza del Duomo, calcolato il suo valore depurato da ogni pubblico aggravio in L. 10400.

Metà di una casa sul corso in contrada Santa Anastasia marcata col civico Numero 370 confinante a mattina la strada del Corso, a mezzogiorno dai cavalieri Murari Brà, a sera dal vicolo Stuppo, ed a tramontana dalli signori Masconi, e Possi, stimata detta metà di casa L. 7530.

Una bottega sotto li portici della Camera di Commercio annessa al civico Numero 853 confina a mattina il signor dottor Antonio Zamboni con semplice parete di tavole, a mezzogiorno, e nel piano superiore la ditta Samuele Calabi, a sera gli eredi del signor Gaetano Rizzardi, a tramontana il portico della strada comune, calcolata del valore depurato da pubblici aggravj L. 2100.

Un palco in Teatro Filarmonico in primo ordine detto ordine nobile, ovvero in seconda fila marcato col Numero 39 calcolato tra il Palco Miglio, e Miniscalchi del valore di L. 1800.

Una casa posta in contrada di San Luca marcata col civico Numero 3251 confinante a mattina col signor Luigi Salvi, e [illegible], a mezzogiorno la [illegible], a sera il signor Luigi [illegible], a tramontana la signora Castor, calcolato il suo valore depurato da pubblici aggravj Lire 3180.

Un' altra casa posta in contrada suddetta marcata col civico Num. 3355 confinata a mattina dal signor Domenico Gianfranceschi, a mezzogiorno la strada comune, a sera dal signor Vernier, ed a tramontana la signora Castor calcolato il suo valore depurato dai pubblici aggravj L. 2380.

Altra casa situata sul vicolo Preone marcata col civico Numero 3413 confinata a mattina, ed a tramontana dalla signora Brenzoni, a mezzogiorno dagli eredi del signor Michelangelo Federici, a sera dal vicolo suddetto, calcolato il suo valore L. 900.

Somma totale 27190.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona, li 6 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fincati Consiglier,
Angeli Consiglier.
Negri.

N. 7800 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura di Legnago sopra Istanza della Dita Paolo Albasini di Verona, si notifica col presente Editto, che nel giorno ventiquattro febbrajo 1827 alle ore dieci antimeridiane nel locale della suddetta Pretura si esporranno al pubblico Incanto gl' infrascritti Immobili di ragione di Giovanni De Lorenzi della comune di Cerea stimati giudizialmente fatte le debite detrazioni in Austriache Lire 1380.59, i quali verranno deliberati al maggior offerente, oltre il prezzo della stima, con avvertenza, che il maggior offerente dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti ai detti fondi per quanto vi si estenderà il prezzo, per cui verranno deliberati, e sottoposti alle seguenti condizioni.

1. L' aggiudicatario dovrà ritenere a suo carico li debiti inerenti ai fondi subastati per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi come al paragrafo 425 del Giudiziario Regolamento sul quale verranno saziati li creditori anteriori.

2. Il prezzo tutto dovrà entro giorni trenta da quello della delibera essere depositato nei modi di regola.

3. Dovrà l' aggiudicatario entro giorni quindici dalla delibera stessa pagare al procuratore del creditore le spese tutte degli atti da essere liquidate da questa Pretura.

4. L' Asta sarà garantita dal Deposito di Austriache Lire 200. Che resteranno a cauzione dell' Asta medesima fino a tanto che dall' Aggiudicatario saranno eseguite le condizioni tutte dell' Asta medesima, ritenute a carico del deliberatario le conseguenze tutte d' un nuovo Incanto, che in causa d' inadempimento delle condizioni sopra indicate avrà immediatamente a decretarsi.

5 Restano a carico dell' aggiudicatario tutti i Livelli di cui fossero affetti li fondi stessi da subastarsi tanto scadenti a tutto il giorno dell' aggiudicazione, quanto quelli, che scaderanno in seguito, come pure resteranno a carico di detto aggiudicatario i pesi sì pubblici, che privati di qualunque specie, nessuno eccettuato inerenti ai detti fondi.

6. Nel caso che l' istante concorresse alla subasta, e si rendesse aggiudicatario, sarà dispensato dal Deposito, di cui nell' articolo quarto, e così pure dal depositare il prezzo della delibera, di cui parla l' articolo secondo.

Segue la descrizione del fondo.

La metà della pezza di terra di campi 4 vanezze 6 tavole 3 ara ivi in un sol corpo, diviso però da stradelle consortive comprese nella suddetta quantità, con viti, ed alberi soggetti a decima, cui confina a levante gli eredi di Andrea Lorenzi, a mezzogiorno Giovanni Franzon, con Cavedagna divisoria, a ponente in parte il detto Franzon, ed in parte Petronilla Bentoni, ambi con fosso divisorio, ad a tramontana la suddetta Bentoni Turazza posti nella comune di Cerea contrada di Ravè.

La metà della casa sopra il detto terreno marcata col numero 360 costruita di quadrello la maggior parte crudo, composta di una sala d' ingresso nel pian terreno, con pavimento di quadrello, cucina annessa con pavimento simile e luogo a tramontana e scala Matton con tre gradini, che porta al piano superiore, composto pure di tre stanze, una delle quali con solaro, e tavolette e l' altra con semplici tavole tutto coperto alla Gesuata, due porcili, forno con portico annessi dalla parte di ponente, coperti a coppi, posti nella suddetta comune, e contrada.

Si avvisano in pari tempo li creditori aventi ipoteca legale non inscritta sopra li suddetti immobili di far inscrivere nel termine di giorni novanta, cioè a tutto il giorno ventitrè febbraro 1827 i loro crediti all' Imperiale Regio Conservatorato delle Ipoteche in Verona, altrimenti non potranno far valere ulteriori diritti Ipotecarj e a far l' insinuazione, inscrizione, e difesa dei diritti d' Ipoteca legale fu nominato l' Avvocato Nobile Gaetano Da Vico di qui.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago li 18 settembre 1826.

L' Imp. Reg. Cons. Pretore
RAMPOLDI
P. Piccinali Scritt.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 5705 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Chioggia in esecuzione alla nota dei 11 agosto 29 settembre anno corrente N. 6095 e 13415 dell' Inclito Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova per la vendita all' Asta pubblica degl' Immobili sottodescritti ed appartenenti alla massa concursuale di Girolamo Gradara notifica, che detta vendita sarà verificata il giorno 16 decembre p. v. alle ore nove della mattina nella Sala di questo palazzo Municipale, e ciò sotto le seguenti condizioni.

1. I detti beni saranno posti all' Asta ripartitamente dal Numero 1 al 6 a tenore della qui in calce descritta specifica, dalla quale risulta il valore di stima di ciascuno di essi, desunto dall' atto giudiziale 6 novembre 1818 di cui sarà permessa agl' aspiranti all' Asta l' Ispezione come pure di prenderne copia all' Uffizio di Spedizione del sullodato Tribunale, ed i detti beni saranno venduti a qualunque prezzo.

2. Sarà obbligo del maggior offerente di versare nell' Ufficio dei depositi di questa Pretura la somma offerta entro tre giorni da quello della delibera in monete d'oro, od argento al prezzo di tariffa sotto comminatoria

altrimenti del reincanto a spese, e danni di esso deliberatario anche a prezzo minore della stima.

3. Qualora il deliberatario fosse uno dei creditori insinuati avrà il diritto di trattenere presso di se il prezzo oblazionato sino a che saranno consumate le procedure relative alla graduazione, ed al riparto, pagando intanto l'interesse del 5 per cento ben inteso però ch'egli non potrà ottenere la relativa immissione in possesso dei beni acquistati se prima non avrà depositato, od esborsato il prezzo medesimo in tutto od in parte che a lui non ispettasse in graduazione, e che mancando al pagamento, e deposito anziespresso tanto del capitale, che degl'interessi e nel tempo sudichiarito potrà tanto dall'Amministratore della massa, che da ciascuno degli altri graduati creditori venir ricercato il reincanto dei detti beni a tutto di lui pericolo e danno.

4. Dal maggior offerente saranno assunti gli aggravii inerenti ai beni, e le spese occorrenti dopo l'acquisto e dovrà inoltre previamente cautare le spese dell'asta col deposito di austriache lire 330:60

Specifica dei beni da subastarsi in Pellestrina.

1. Orto nello scotico Vianelli in luogo detto Fiosetti stimato a lire 854:48.

2. Muro esistente sopra il medesimo, lire 500.

3. Casa nello scotico Vianelli al civico numero 90 lire 2142:8.

4. Muro esistente nell'orto contiguo lire 216:—

In Chioggia.

5. Casa al civico numero 66. in Rione Sant'Andrea lire 1304:10.

6. Casa in calle delle Zitelle al civico numero 15 lire 690:50.

Chioggia li 18 ottobre 1826.

In assenza del sig. Consigliere Pretore.

A. MASSOLA'

Imperiale Regio Aggiunto.

N. 5863-2144 **EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura di Bassano rende noto, che riescito senza effetto il terzo esperimento di Asta tenuto li 22 decembre 1825 per mancanza di oblatori degli infrascritti Immobili esecutati a pregiudizio delli Bortolo, ed Albamo fratelli Bianchin, Pietro, Salvadore, e Domenica fratelli Bianchin del fu Giovanni Maria fu Pietro tutti di Solagna, Luigi D. Matteazzi nella qualità di Curatore della eredità giacente del fu Giovanni Bianchin fu Pietro di Bassano, ad Istanza della Nobile signora Catterina Molin Cigola, possidente di Venezia rappresentata dall'Avvocato dottor Angelo Maello stimati li 22, e 23 dicembre 1824, di cui ognuno potrà averne copia, ed anche ispezione, dietro la convocazione dei creditori iscritti si farà il quarto incanto nella residenza di questa Pretura nel dì venticinque prossimo venturo novembre alle ore nove antemeridiane e verranno deliberati a qualunque prezzo anche minore di stima, sempre però al maggior offerente, e con li pati e condizioni seguenti.

1. Ogni offerente all'Atto dell'Incanto dovrà fare il deposito del dieci per cento del prezzo di stima a garanzia dell'offerta.

2. Ciascun deliberatario dovrà all'atto della delibera depositare un quarto del prezzo offerto in moneta sonante d'oro, o d'argento a tariffa, e gli altri tre quarti entro un mese dal dì della delibera nella cassa de' depositi giudiziarj, al che mancando avrà luogo il reincanto a tutte sue spese, danni, pericoli ed interessi anche a prezzo minore.

3. Sul prezzo che si ricaverà di detti beni avranno a prelevarsi le somme che la parte istante ha pagate e pagherà sui medesimi beni fino all'aggiudicazione, onde salvarli dalle fiscali esecuzioni, e ciò nella somma che dimostrerà aver esborsato dall'anno 21 in poi.

4. Il deliberatario avrà altresì l'obbligo di sostenere li pesi ed aggravj occorrenti, non che le spese d'ufficio dopo l'acquisto.

Descrizione de' beni.

Lotto I.

C. 26 1/4 terreno prat. in Montagna con casa rustica, e cisterna in Solagna campo di Roa censiti al Numero 569 per la cifra di Lire 450 confina a mattina, e ponente strada, mezzodì, e tramontana pascoli comunali stimata L. 6701.5.

Lotto II.

Casa dominicale con corte, ed orto in detta comune contrà chiesa ed Olmo censiti al Numero 563 per la cifra di Lire 73 divisa in tre separati corpi tutti però circoscriventi il cortile, confina a mattina Bosella Maria Stella, Viale mezzodì, e corte consortiva, ed anche Nicolò Bianchini, ponente il suddetto, e strada regia, e tramontana Giovanni Ferracin, e Pignata di Campolongo stimata Lire 2758:72.

Lotto III.

Un corpo di case con corte in detta comune contrà Schiesori affittate a diversi inquillini censito al Numero 564 per la cifra di Lire 53:6 confina a levante stradella consortiva mezzodì Francesco Vanzo, Innocente Ferracin, e Giovanni Battista Scalfo, sera strada del Brenta, Giovanni Ferracin, e Todesco Nicolò, tramontana il mentovato Todesco, e Giovanni Battista Ferracin stimato L. 885:6.

Lotto IV.

Altra casetta in disordine sommo in detta comune contrada chiesa per la cifra di Lire 8, e censita al Numero 5 affittata a Pietro Bianchin confina a mattina stradella consorziale, mezzodì strada regia, sera Giustina Emo e Ferracin, tramontana corte promiscua stimata L. 183:90.

Lotto V.

C. —.2 terra arat. vit. attigua alla casa colonica denominata Schiesori censiti al Numero 566 con la cifra di Lire 24 confina a mattina strada pubblica, Giovanni Rivalta, e Giovanni Battista Vanzo, mezzodì Rivalta suddetto, e Ferracin Giovanni, sera stradella consortiva, tramontana Bianchin Pietro fu Bortolo stimata L. 463:25.

Lotto VI.

C. 3 terra parte prat. in Riva censiti al Numero 565 per la cifra di Lire 64 denominata Masi in Solagna contrà Graziale confina a mattina stradella comunale, mezzodì la suddetta, ed eredi Maria Stella Bosella, sera eredi suddetti, e Ferracin Giovanni fu Bortolo, tramontana Boale stimata L. 1456:55.

Lotto VII.

C. 4 terra arat. vit. e poco arat. con moroni in Riva posti in detta comune, e contrada censiti al Numero 565 per la cifra di Lire 79 confina a mattina strada comunale, sera, e tramontana Boale, mezzodì Bosello Maria Stella stimata L. 2280:44.

Lotto VIII.

C. 3 terra arat. con mori in detta comune, contrà Sega censiti al Numero 567 per la cifra di Lire 190 confina a mattina Luigi Rebesco fu Sebastiano, Giuseppe Rebesco fu Giovanni Bon, mezzodì detto Rebesco Giuseppe, e strada comunale, sera Maello Giuseppe, e tramontana Brenta mediante stradella stimati Lire 3117:75.

Sarà il presente pubblicato, ed affisso all'Aula di questa Pretura sotto la pubblica Loggia, ed alla porta della Deputazione Comunale di Solagna, ed inserito altresì per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Bassano 16 settembre 1826.

MESSORA Aggiunto.

Pradelli Cancelliere.

N. 6629 **EDITTO.**

Anna nata Pittioni moglie di Filippo quondam Simone Paravano di San Leonardo distretto di San Pietro de' Schiavi con istanza 25 corrente si è opposta a quella amministrazione, e mandato, che per presunzione di legge può ritenersi aver essa affidato al suddetto di lei marito a termini del paragrafo 1238 del Codice Civile; locchè servendo di espressa revoca di qualunque facoltà possa considerarsi acquistata dal marito nella amministrazione del di lei patrimonio si deduce a pubblica notizia onde da nessuno se ne possa allegare ignoranza a tutti li conseguenti effetti di ragione.

Si affigga ai luoghi soliti di questa residenza, al domicilio di Filippo Paravano, nel suo comune, e nel capo Distretto di San Pietro, e si inserisca nella gazzetta di Venezia per tre volte consecutive di settimana in settimana.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Cividale il 26 agosto 1826.

MONTEGGIA Pret.

Il Canc. Leonardo Coceani.

N. 5888 **EDITTO.**

Si deduce a notizia che nel giorno ventitrè novembre venturo alle ore 9 di mattina si terrà l'Asta per la vendita anche a prezzo inferiore della stima delli sotto specificati beni stabili, ed esazioni spettanti alla massa oberata delli defunti Giacomo, ed Antonio de Sabbata di Cividale stimati li beni in complesso austr. L. 14402:78 come dai protocolli 3 agosto, 31 ottobre 10 decembre 1819, e 24 maggio 1822 esistenti in questa Cancelleria, e le esazioni importanti il capitale complessivo di L. 3258:97.

Gli offerenti dovranno depositare il decimo dell'offerta per esservi ammessi.

Li beni saranno venduti a Collonia per Collonia, o affittanza.

Li spezzati poi non aventi casa unita saranno venduti numero per numero.

Li deliberatarj dovranno entro giorni otto versare a mani dell'amministratore della massa signor Antonio Nussi di Cividale il residuo prezzo di delibera sotto la comminatoria del paragrafo 438 del regolamento.

Le offerte sull'intero saranno in parità di risultato preferite alle offerte parziali.

Le spese conseguenti dell'Asta staranno a carico delli deliberatarj.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Cividale del Friuli li 8 agosto 1826.

Il Consiglior Pretore

MONTEGGIA.

Il Canc. Leonardo Coceani.

Segue la descrizione de' beni, ed esazioni.

N. 263 — Venerdì

Anno 1826 — 10 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrometro gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
9	10	eq. asc.	a' merid.	27 10 5	7	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
			9 sera	27 11 7	4	6	[illegible]	E. N. E.	Fosco	
10	11	Quartale	lev. del sole	27 11 9	2	9	[illegible]	N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Angelo Pisani Galli* Alunno della Chiesa Collegiale e Parrocchiale de' SS. Gervasio e Protasio fu dal Pontefice Pio VII eletto il 23 febbraio 1801 al Vescovato di Liesina in Dalmazia.

ARMI — *Girolamo Corner* valoroso capitano succeduto all' eroe Morosini nel comando, quando questi infermò nell' assedio di Malvasia.

LETTERE — *Giosafatte Barbaro* illustre viaggiatore veneziano il quale si condusse alla Tana, nella Russia, nella Tartaria e nella Persia.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 4 novembre.

Con Sovrana Risoluzione 6 ottobre p. p. S. M. I. R. si è degnata di nominare presidente del Magistrato di Sanità marittima il Patrizio-Veneto Fabio Gritti; aggiunto il Patrizio-Veneto Antonio Zorzi; medico il dottor Gaetano Ruggeri; controllore Bartolomeo Grassetti; primo cancelliesta Gaspare Matteini, e secondo cancell. Bernardo Barbarò.

Con altra Risoluzione del 16 pur di ottobre nominò I. R. Delegato a Lodi il segretario presso il Governo di Milano Geronimo Cazzaniga; Delegato a Sondrio il segretario presso lo stesso Governo Jacopo Beretta; Delegato a Cremona il Vicedelegato di Mantova Benedetto marchese Sordi; e traslocò il Vicedelegato di Vicenza D. Antonio Broglio nella stessa qualità a Mantova. (*G. V.*)

UNGHERIA

Presburgo 24 ottobre.

Domenica 21 corr. ebbe luogo la 157.a seduta (mista) della dieta sotto la presidenza del *Iudex Curiae* conte Brunswick, qual rappresentante dell' Arciduca Palatino che trovasi tuttora a Vienna. Venne dapprima letto un graziosissimo rescritto di S. S. M. in data 15 ottobre in risposta alle congratulazioni umiliatele dagli Stati del Regno nell' indirizzo in occasione della festa dell' augusto suo nome; la cui lettura venne accolta col massimo entusiasmo e con triplicati *evviva*, a motivo dei sommamente graziosi, e paternamente affettuosi sensi coi quali la M. S. si degnò di palesare la sua compiacenza per i voti in tale incontro dai sigg. Stati espressi. — Quindi fu comunicata una Sovrana risoluzione rilasciata il 17 ottobre in risposta alla rappresentanza degli Stati dell' 11 settembre, in ordine alla quota di contributo offerta pei venturi 3 anni, di 4 milioni di fiorini. S. M. dichiara non essere questa sufficiente per mantenere il necessario stato militare, ed ordina agli Stati di fare un offerta più conveniente; non potersi accordare che nella contribuzione debbansi computare alcune somme com' era stato richiesto; doversi esigere gli arretrati, perchè si è dovuto supplire a questi con altri redditi, che ora debbono essere compensati. Finalmente dovere gli Stati considerare che tanto la popolazione come l' industria del Regno aveano fatto di grandi progressi; che il commercio attivo era in crescere; che già molte agevolezze erano state accordate, e che più ancora S. M. si proponeva di accordare, motivo per cui era da por mano al lavoro della deputazione di commercio, per cui S. M. avrebbe nominato gl' impiegati da spedirsi giusta la proposizione degli Stati.

Il rescritto 15 ottobre di sopra mentovato è del seguente tenore:

« Serenissimo Arciduca, dilettissimo fratello ecc. Gli augurii espressi da Vostra Dilezione e dai Nostri fedeli nella rappresentanza fattaci il 3 di ottobre pel Nostro giorno Onomastico con devoto animo, ci riuscirono tanto più grati, quanto più vi abbiamo scorto i sentimenti di filiale devozione, e di costante rispetto, testimonii sicuri d' attaccamento. Imperciocchè come il Nostro cuore si trova sempre penetrato intimamente dai Voti dei popoli fedeli che Dio Signore ha affidati al Nostro scettro, così nulla può riuscirci più grato, che l' occasione di stringere viemmaggiormente nella pienezza del Nostro paterno amore, ed affettuosa benevoglienza i legami che uniscono Noi, e coloro nelle cui prosperità è fondata la maggior parte della Nostra felicità. Nel rendere a Vostra Dilezione ed ai Nostri fedeli i loro augurii leali, collo assicurarli della Nostra grazia nella salda speranza, che cercherete, emulando le mie paterne intenzioni, di tutto porre in opera, ciocchè richiede la prosperità della intiera popolazione, e ciò giusta la Vostra fedele devozione, e gli sforzi incessanti per la felicità generale, virtù che dai Vostri maggiori avete redate. — Del resto Vi offriamo la Nostra I. R. Grazia e Benivoglienza, colle quali vi resteremo sempre affezionati.

(*G. di V.*) Francesco.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 6 novembre.

Due funesti accidenti avvennero non ha guari nella provincia di Como, in conseguenza dell' uso incauto de' funghi.

Di sei individui d' una casa del comune di Capo Lago, distretto di Varese, per essersi cibati di funghi di qualità venefica, quattro perirono miseramente in breve tempo, e poco più tardi anche il quinto, ad onta de' soccorsi medici che loro vennero senza ritardo prestati; e per la stessa cagione morì pure una fanciulla d' un' altra casa, e si trovarono in grave pericolo della vita altre due persone nel comune di Cuvio.

La governativa notificazione dell' 11 d' aprile del 1820 e gli avvisi che a termini della medesima vengono ogni anno pubblicati dalle singole Delegazioni provinciali, intorno all' uso de' fun-

---

N. CCXXVIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Fenomeni celesti del mese di novembre.

In questo mese poco dopo il tramontar del Sole si vede *Venere vespertina*, o *Vespero*, scintillante di straordinaria luce dal lato di scirocco.

Il giorno 14 alle ore 4. 54 minuti la luna ecclissata dalla terra sorgerà dall' orizzonte. A o. 5, min. 13, sec. 4 il disco della luna sarà oscurato 17 digiti e 40 minuti dal lato di settentrione.

Il 29 novembre mezz' ora circa dopo mezzogiorno ecclissi solare di poco più d' un quarto del disco di quell' astro.

Letteratura del Cesari e del Perticari — Cenni di F. Francesco Villardi min. conv.

Un non so chi pubblicò non ha guari in una gazzetta di Lugano il suo parere intorno alla mia traduzione del compendio di storia romana del Goldsmith. Io non avrei fatto alcuna risposta a quella censura, ove fosse stata rivolta solamente contro di me; ma posciachè quel sig., più che me, ha inteso ferire il Cesari, uomo di tanto nome, e mio grande amico, mi piace farne le difese in poche parole, e colle armi del censore medesimo. Dice che il Cesari, ed io altresì, che seguo l' esempio di lui, scriviamo a mosaico, recando di peso nelle nostre scritture le frasi del Passavanti, delle vite de' Santi Padri, e degli altri scrittori del trecento; ed aggiunge che ben altro fece il Perticari; avvisando forse, lui aver trovato una nuova forma di scrivere. Il censore non dee certo intendere egli medesimo ciò che si dica. O forse Cicerone non iscrive colla lingua istessa di Terenzio, e di Plauto, lasciandone però gli arcaismi e idiotismi della plebe? Forse che si possono cangiare i modi di una lingua senza che si permuti essa lingua? Ma io voglio, come dissi, spender nella difesa poche parole; anzi fo ragione, che lo stesso Perticari risponda per me e pel Cesari. Quel nobile spirito, rapito, ahi! troppo presto alla gloria della nostra letteratura in una lettera, stampata nelle sue opere, colla quale acconr-

[illegible], tendone a prevenire siffatti inconvenienti, indicando le specie di questi vegetali che sono per loro natura innocue, e possono quindi mangiarsi senza pericolo della vita e della salute.

Ma tali disposizioni non bastano ad impedire totalmente quelle disgrazie, alle quali taluni inconsideratamente si espongono, cibandosi de' funghi colti da loro stessi senza ben discernerne la qualità, come appunto è avvenuto ne' casi suddetti.

Possano adunque i riferiti terribili esempi valere a rendere più circospetto ognuno in un oggetto di tanta importanza, giacchè a ciò non potranno mai provvedere sufficientemente le discipline sanitarie ed amministrative. (G. M.)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 21 ottobre.

Al loro arrivo in questa residenza il 19 alle undici e mezza le LL. MM. II. sono discese alla cattedrale di nostra Signora del Casan, dove furono ricevute dal Metropolitano alla testa del clero. Fu cantato un Te Deum, dopo del quale il metropolitano ha presentato alle LL. MM. le sue felicitazioni e diede loro la pastorale benedizione. Quand' esse furono uscite dalla chiesa, una moltitudine immensa fece risonar l'aria delle più vive acclamazioni. La sera le LL. MM. hanno percorso la città per osservare la illuminazione. L'Imperatore a cavallo seguiva la carrozza della Imperatrice: non può farsi una idea dell'entusiasmo con cui gli augusti sovrani furono accolti.

— S. A. I. la granduchessa Elena è ritornata qui fino dal 15.

— L'Imperatore con ordine del giorno 10 ha promosso il generale maggiore principe di Madatoff al grado di luogotenente gen. in ricompensa dei suoi distinti servigii. — Il rapporto che *il giornale di Pietroburgo* pubblica sul fatto d'arme del 27 settembre termina nel modo seguente:

« I Persiani fuggono nel maggior disordine, abbandonando armi, e bagagli, essi sono vivamente inseguiti dal gen. Paskewitch, e sperasi che la provincia del Corabagh sia già interamente purgata dai nemici. (Fr.)

POLONIA

Varsavia 19 ottobre.

L'Imperatore ha conferito l'Ordine dell'Aquila Bianca di Polonia a S. E. il cardinale Bernetti, ambasciadore straordinario della S. Sede, ed al marchese di Brignole Sale ambasciatore straordinario di S. M. il Re di Sardegna.

Il maresciallo Marmont dopo essersi qui trattenuto 3 giorni è partito il 17 per Vienna dove è giunto il 22.

— S. M. il Re di Sassonia ha scritto la seguente lettera in data del 18 settembre alla contessa d'Eugeström che qui soggiorna in Junikowitz presso Posen:

« Mad. la contessa d'Engeström.

« La vostra lettera del 19 agosto, in cui voi mi annunziate la morte del vostro sposo mi ha recato un vivo dolore. Voi avete in voi stessa il mezzo d'imparare a conoscere la mia stima, e la mia amicizia pel defunto, e potete in conseguenza giudicare del mio dispiacere. La Svezia lo divide con me, ed onora in lui le virtù dell'uomo, e del cittadino. I legami del sangue devono rendere questa perdita doppiamente dolorosa per voi, e per la vostra famiglia; ma io sono convinto che voi la sosterrete con coraggio e con rassegnazione ai voleri dell'Altissimo. Io partecipo il vostro dolore, senza aver la pretesa di poterlo addolcire. Il tempo solo potrà ottener questo effetto, secondato dalla riflessione che vi offrirà possenti motivi di consolazione, dipingendovi la luminosa carriera percorsa dal sig. d'Engeström, la rimembranza ch'egli ha lasciato nel cuore di tutti coloro, che l'hanno conosciuto, infine le leggi immutabili della natura per cui essendo giunto ad una felice vecchiaia ei non poteva sperare di vivere maggiormente presso di voi. A tutti i miei desiderii del vostro personale ben essere, a cui io mi farò sempre un piacere di contribuire, io unisco mad. la contessa d'Engeström, le reiterate proteste della mia invariabile benevolenza. »

(Jour. de Francf.)

IMPERO OTTOMANO.

Proclama della sublime Porta relativo all'instituzione di un capo di polizia.

Quantunque questo versetto dell'alcorano: *Obbedite a Dio, obbedite al profeta, e ai depositarii dell'autorità*, imponga il dovere a tutti i Musulmani di essere sommessi alle autorità, da qualche tempo i malintenzionati, conosciuti sotto il nome di giannizzeri, contravvenendo alla legge divina, eransi sottratti all'obbedienza; e questo primo male avea cagionato quello di un disordine generale tanto a Costantinopoli che nel resto dell'impero. Poichè questa milizia turbolenta, per agire a suo grado, pretendeva d'immischiarsi in tutto, lo stato e la vita istessa del popolo musulmano non era nè più sicura, nè più tranquilla; tutto, e sino le minime faccende, risentivansi dell'anarchia generale; i raja istessi avevano principiato a parteciparne, portando vesti che non si convengono alla loro condizione di raja. La S. P., dalla sua nascita sino a questi ultimi tempi, imitando l'esempio del califo Omer-ut-farouh, che aveva stabilito commissarii di polizia incaricati di sorvegliare i vagabondi e le derrate necessarie al nutrimento del popolo, aveva provveduto all'ordine dell'impero ed al riposo dei suoi abitanti, instituendo un capo di polizia (ihticab agasi); ma l'audacia di quest'orda insubordinata, che invadeva ogni sorta di faccende e di traffico si permetteva d'incettare ogni qualità di generi, impediva che si potessero mantenere convenientemente le antiche instituzioni, ed il popolo era ridotto ad acquistare a carissimo prezzo ed a peso falso gli oggetti di prima necessità. Oggidì, grazie a Dio, siamo pervenuti a punire e distruggere quella folla de malfattori, e d'ora in poi, coll'aiuto di Dio, tutto sarà regolato secondo le leggi divine ed umane. S. A. ha ordinato che si assicuri giornalmente di più in più il riposo e la tranquillità dei popoli che vivono all'ombra della sua imperiale possanza. In conseguenza la S. P. veglia notte e giorno perchè la sua amministrazione, diretta unicamente alla tranquillità del paese e alla sicurezza dei popoli, sia in tutto conforme alla nostra santa legge; che nessuno abbia, senza ragione, a soffrire menomamente; tutte le sue cure sono rivolte alle diverse provviste, giusta la volontà imperiale; ella ha instituito tra i capidgi-baschi un capo di polizia incaricato, secondo le antiche ordinanze, d'impedire le incette, di reprimere il vagabondaggio, e di far rientrare i raja nei limiti della loro condizione; egli dovrà, sempre alla testa di una guardia, percorrere le vie e i mercati, sorvegliare i prezzi e i pesi degli oggetti che il popolo ha bisogno di comprare; in una parola la sua sorveglianza si stenderà su tutti gli oggetti di prima necessità, e darà le medesime istruzioni a quelli che avrà sotto i suoi ordini. Tutto il popolo maomettano riconoscerà che le viste benefiche della S. P. sono costantemente ed unicamente la gloria della religione e il mantenimento della pubblica tranquillità; che il ristabilimento della carica di capo di polizia è per se stesso un grande beneficio; tutti gli onesti Musulmani, convinti della verità di questa massima: *che tutti i Musulmani sono fratelli*, vedranno nei loro correligionari altrettanti fratelli, vivranno uniti tra essi, faranno il bene, eviteranno il male, non mancheranno di adempire colla comunità dei fratelli ai precetti delle cinque preghiere; non soffriranno tra essi e nei loro quartieri, i cattivi soggetti, i perturbatori dell'ordine pubblico, gl'intriganti; non si occuperanno che dei loro affari; si asterranno soprattutto da ogni cattiva azione, non conveniente per un Musulmano, nè punto s'ingeriranno negli affari della Porta, che d'altronde non li riguarda; finalmente non cesseranno di fare per S. A. dei voti, che

---

pagna il Cesari al principe Odescalchi a Roma, dice che un uomo a cui rende applauso tutta la nazione, non ha bisogno di sue raccomandazioni: e conchiude il Cesari esser quell' uno, ch' ha *rapito il vanto della lingua alla disfatta Toscana*. Il qual ultimo detto, se da un lato è troppo ingiurioso all'onor della sempre gloriosa Etruria, dall'altro dà a vedere assai chiaro, in qual conto tenesse il Perticari la penna del Cesari. E il censore arreca il Perticari per testimonio contro di lui? Questa è ben dessa stravaganza! Quanto a me, io lo ringrazio senza fine, che mi metta a paro col Cesari, nè certo maggior lode poteva egli apportarmi. E poichè anche rispetto a me due valere, come vale moltissimo, l'autorità di esso Perticari, pubblicherò una sua lettera a me diretta, la quale stimo esser l'unica cosa, che tuttavia rimanga inedita di quell'egregio scrittore: conciossiachè io il faccia per mia difesa, spero poterlo fare senza nota di iattanza, nè presunzione. Avendo egli inteso, com'io era per dare alla luce una memoria sopra il giudizio, che fece l'accademia della Crusca intorno alla *Vita di Cristo* del Cesari e ai *Sermoni* del cav. Ippolito Pindemonte, negando loro il premio per aggiudicarlo a un Toscano; così egli mi scrisse il primo, senza esser punto da me provocato.

» Sig. ed amico.

» Dovrei scrivervi molte parole, e tutte adornate di ringraziamenti e di lodi, se volessi dirvi pure una parte sola di quel tanto che vorrei dire, e dovrei. Ma mi è dato lo scrivervi poche righe e queste sieno per rallegrarmi con voi della bell'opera, che avete impresa ad onore de' vostri celebri cittadini, e a prò delle nostre lettere. Che siate benedetto! Ne strideranno i magri giudici, che tutto sanno, e la loro lingua non sanno: e con quelle false e pazze dottrine l'hanno messa in rovina, anzi menata a niente. Ma ne stridano, e se ne straccino gli occhi; ciò nulla monta: I savii guardano al cielo lombardo, e specialmente al Cesari e al Pindemonte, che sono stelle che splendono a tutta Italia: e non le veggono que' soli ciechi che pur vogliono sedere a scranna con quelle vedute corte più de' lor nasi. Quasi mi pento di avere scritti interi volumi contra quella baldanza fiorentina: perchè dove i fatti sono sì aperti, le ragioni si fanno vane,

sono per tutti i Musulmani d'obbligo divino. — Darai tutti questi avvertimenti agli abitanti dei diversi quartieri, e a chi ne sarà d'uopo; li farai loro intendere, e li spiegherai ai capi di esnaf (corporazioni). (*Ea, e O. T.*)

INGHILTERRA

Londra 27 ottobre.

Il viaggio di lord Beresford a Lisbona, la presenza del quale era da qualche tempo desiderata dalla reggente, non ha alcuna relazione colle presenti turbolenze del Portogallo. Esso non ragguarda che ad affari non ancor terminati fra il Brasile e il Portogallo, e fra quell'Impero e Buenos-Ayres; pare che nè sir Carlo Steart, nè lord Ponsonby non fossero muniti di plenipotenze, epperò era necessario un terzo ambasciatore; vi ha perciò fondamento di credere che lord Beresford riuscirà grato a D. Pedro per essere stato altra volta conosciuto da lui.

— La voce corsa che il governo francese avea ricevuto la notizia autentica dell'accettazione dell'*ultimatum* russo, ha fatto salire i nostri pubblici capitali da 81 3/4 a 82 1/8; alle ore due il corso era a 81 7/8. (*G. P.*)

PORTOGALLO

Lisbona 18 ottobre.

Ieri mattina è giunto un corriere straordinario da Madrid, che si dice latore di dispacci di una grande importanza. Infatti, l'ambasciatore inglese ha fatto partire alcune ore dopo un brick da guerra per Londra.

— La camera dei rappresentanti la nazione portoghese si compone di 138 deputati, di cui 120 europei 11 dell isole adiacenti, e 7 d'Affrica, od Asia.

La camera dei Pari si compone di 91 membro, di cui due duchi 1 cardinal patriarca, 27 marchesi 41 conti e visconti, 4 arcivescovi, e 14 vescovi.

SPAGNA

Madrid 19 ottobre.

Dicesi che il Re andrà a passare una parte dell'inverno a Valenza, e che sono già stati dati gli ordini per prepararsi a tale oggetto il palazzo arcivescovile di quella città. La salute della M. S., e quella di S. M. la Regina non è, da qualche giorno, quale la desidererebbero i loro fedeli sudditi.

— Malgrado la vigilanza della polizia i contorni della capitale si riempiono di malviventi che infestano, e tengono in un continuo sospetto i passeggieri e gli abitanti dei sobborghi che son prossimi a Madrid. (*G. F.*)

— Il Governo ha ricevuto una lettera del general columbiano Paez, il quale annunzia la morte del general Bolivar (*). (*J. de Paris.*)

FRANCIA

Parigi 30 ottobre.

Lord Cochrane era la settimana scorsa in Aix dove attendeva la sua sposa.

— Il sig. Orlando, il deputato greco che firmò il prestito contrattato a Londra trovasi, da qualche tempo a Marsiglia.

— Nella notte del 18 furono commesse esecrabili profanazioni nel cimitero del Padre-La-Chaise, essendo stati tolti parecchi cadaveri di uomini, di donne e di fanciulli dalle loro sepolture, e spogliati dei loro lenzuoli, che si trovarono sparpagliati confusamente qua e colà. E' forse la sola cupidigia, cagione d'un empietà così ributtante? La giustizia prese sopra di se la faccenda, ed è già sulle traccie dei colpevoli. (*Fr.*)

— Le ultime lettere della Nuova-Yorck annunziano, che la fregata di 60 cannoni costrutta pei Greci, è in procinto di dare alla vela.

— Uno dei nostri giornali stampa un grave discorso detto dal sig Randolph nel senato degli Stati-Uniti d'America, dal quale si vede chiaramente quanto siano opposte le mire degli uomini di stato dell'America Settentrionale da quelle dei nostri romanzieri politici intorno a Bolivar al congresso di Panama, ed allo stato presente della Nuova-Spagna.

— Il commercio dei porti del mar nero ritorna a nuova vita, e quello di Odessa è di bel nuovo frequente di navi turche e di un buon numero d'inglesi, francesi, e sarde.

— Il tenente-generale governatore di Gibilterra ha pubblicato un manifesto per annunziare che S. M. il Re d'Inghilterra volendo osservare la più stretta neutralità colle Potenze d'Europa e d'America, con cui essa è in pace, ha proibito di accogliere nel porto di Gibilterra alcuna nave di qualunque di quelle Potenze sia in guerra coll'altra, vietando a tutti i sudditi delle medesime di entrare in questo porto per farvi qualunque impresa di guerra, o colla mira di agevolarsi i mezzi di armamento, e per fino d'introdurvi alcune prede o porzioni di prede fatte dalla nave una Potenza a danno del commercio dell'altra; da questo divieto sono eccettuate le sole navi, che, per infortunio di mare, corressero rischio di essere sommerse.

— Il giorno 26 nell'uscire di chiesa, il Re ed il Delfino si sono recati allo studio dello scultore Cortot per vedervi la statua pedestre di Luigi XVI, che dee servir di modello per la statua colossale che sarà eretta sulla piazza Luigi XVI: il dolore, la rassegnazione, ed il presagio della celeste beatitudine sono espressi nel volto dell'augusta vittima. Nella posa, nell'atteggiamento e nell'espressione della statua si vede che l'artista ebbe in mente le memorabili parole dell'abate Edgeworth: « Degno figliuolo di San Luigi, salite al Cielo ». Il Re tiene nella destra la palma del martirio, e leva la mano sinistra al Cielo ove sono rivolti i suoi sguardi.

— La polizia di Lione ha dopo lunghe ricerche scoperta ad arrestata una banda di ladri, nel numero di dieci dei quali tre donne e tre giovanetti dell'età di 15 a 16 anni Una di queste donne, come un ministro che fa muovere le armate senza uscir dal suo gabinetto, dirigeva le operazioni degli ascritti al suo ripartimento, ove essi deponevano il frutto delle loro rapine. Questa donna, nata, per le grandi operazioni, aveva arruolato sotto la sua bandiera suo figlio, sua figlia e la sua nipote. Allorchè teneva nel suo magazzino un fondo bastante di mercanzie, la brigata spandevasi per le campagne a venderle. (*G. N.*)

— Uno straordinario fenomeno meteorologico ebbe luogo sul finir dello scorso agosto nel circondario di Carcassona (Aude); eccone il ragguaglio:

Il giorno 26 di quel mese, con vento di sud, ed un calore soffogante, le nuvole si addensavano all'ovest. Bentosto circa il mezzodì il vento divenne impetuoso a segno da far presentire il più spaventevole uragano. Un nugolo buio e densissimo sembrò allora arrestarsi minaccioso sopra un territorio situato a 100 tese dal castello di Lacannette. Chiaramente scorgeasi nella direzione di Fombraise l'urtarsi delle nuvole e il loro rapido abbassamento verso la superficie della terra, come se da questa fossero attratte; il tuono rimbombava in tutt'i punti dell'orizzonte, e pareva anche accompagnato da certe cupo mugito che era facile il poter da esso distinguere; gli animali domestici fuggivano atterriti alle loro dimore, quando all'improvviso si sentì un fragore dalla parte dell'ovest. L'aria violentementemente agitata spingeasi con moto vorticoso verso quel fosco nugolo che soprastava al Champ-Rouge. L'istante della riunione fu indicato da un forte scoppio e dall'apparizione di un'enorme colonna di fuoco, la quale strisciando sulla campagna distrusse tutto nel suo passaggio. Un giovane di 17 anni

(*) Le più recenti notizie d'Inghilterra non fanno menzione di questo avvenimento; che sembra del tutto inverisimile. Bolivar era arrivato a Maracaibo il 30 di agosto.

» quantunque gravi e certissime. Ma voi finalmente coglierete » l'ultima e più allegra corona, che sia rimasta a cogliere in » questo arringo.

» Una sola preghiera intanto io vi faccio: ed è, che si» gnifichiate al Cesari come io l'ami, e l'onori e lo chiami » pater elegantiarum, anzi maestro di coloro che le sanno. Quin» di argomentate in quanta stima io tenga per voi, che siete » tutto informato a così nobile esempio. E con questo io vi of» fero la mia amicizia, e me stesso in tutto ch'io valga.

» State sano.

« *Vostro devotiss. serv. ed amico*
» Giulio Perticari. »

Finchè mi si allega contro il Perticari, parmi che questa possa esser buona difesa. Mi parve bene di dare tutta intera la lettera, quantunque solo le ultime parole mirino al fine da me inteso.

F. Franc. Villardi min. conv.
(*Gior. Arc.* magg. 1826.)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Maria dell' Ospedaletto 9. e 10.
11. 12. e 13. S. Maria Gloriosa dei Frari.

Nell' Estrazione dell' I. R. Lotto seguita in Venezia il giorno 9 novembre 1826 sortirono i seguenti numeri

50. 56. 60. 18. 16.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *Il benefattore e l'orfana*

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi Fini. Riposo.

che trovavasi nella direzione seguita da questa meteora fu avvolto nel turbine, elevato in aria, e poi sbalzato contra una rupe ove si fracassò il capo; quattordici montoni vennero puranco inviluppati dalla verticosa corrente di aria, e caddero poscia in asfisia. Quella colonna di fuoco intanto, spintasi verso il castello, rovesciò le mura dal lato occidentale del parco, ingolfossi in alcune caverne dove cavando pietre, atterrando immense rupi e sradicando gli alberi più annosi, penetrò nel castello da due parti ove abbattè parecchie mura, porte e finestre, ed entrata nella gran gran galeria ne ruppe il soffitto, ascese nel secondo piano e quindi sul tetto, facendo in quel punto crollare con fracasso orribile l'intero edifizio. Le signore di Belfortis trovavansi nella galleria, e in mezzo a tanta rovina andarono esse debitrici di loro salvezza alla caduta di una trave, che arrestatasi traversalmente fra i rottami formò su di loro una specie di volta, e ritenne le altre macerie; ma elleno rimasero orribilmente ferite e piene di contusioni. A questo primo disastro ne successe subito un altro non meno spaventevole: la tromba che seguiva la colonna compiè la totale distruzione del castello e della campagna circonvicina; una quercia di oltre a cinque piedi di circonferenza fu svelta, e rovesciò nel cadere due piccole case rurali situate presso al castello; carri, attrezzi campestri di ogni sorta, siti, alberi, tutto venne dalla furia della tromba portato via, e precipitato nelle valli, lasciando in molti luoghi il suolo profondamente aperto.

Durante il fenomeno l'aria era impregnata di un forte odore di solfo. La meteora andò a sparire verso Fournas, e fu seguita da dirottissima pioggia, dopo la quale il vento di est rasserenò nuovamente il cielo.

Un fenomeno della stessa natura aveva già il dì 3 agosto 1780 devastato il villaggio di Leuc.

(*Courrier Français.*)

PRUSSIA

Berlino 28 ottobre.

Con un ordine di gabinetto in data del 15 settembre scorso, il Re ordinò la dissoluzione del circolo di Francoforte, che al 1.° gennaio prossimo sarà congiunto a quello di Lebus, benchè sotto il rapporto degli Stati questa unione si consideri già come avvenuta. Il circolo di Lebus, che in simil guisa trovasi accresciuto, conserva il suo nome; il suo uffizio sarà stabilito a Francoforte, e le persone che vi sono addette si fisseranno in questa città.

Dusseldorf 29 ottobre.

Il Re si è degnato di accordare un voto virile nella prima camera degli Stati ai possessi di S. A. il principe Salm-Reifferscheid-Dick che appartenevano alla cessata immediata signoria di Dick.

BAVIERA

Monaco 26 ottobre.

Il Re assistette ieri alla seduta del consiglio di Stato. Si crede che dopo un corto soggiorno a [illegible] S. M. la Regina vedova si porterà a Dresda per assistere al parto di S. A. R. la principessa di Sassonia sua figlia.

WURTEMBERG

Stuttgard 31 ottobre.

Il maresciallo Marmont è passato per qui il 29 corr. venendo da Vienna, e recandosi a Parigi. (*Fr.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 5 novembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta ... 89 3/10
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 F. ... 133 1/3
Imprestito del 1821 ... 115 [illegible]
Obbligaz. della Camera Aulica Univ., e della Camera Aulica d'Ungheria al 3 1/2 per 0/0 ... 43 [illegible]
Obbligaz. [illegible] ... 36 3/5
Azioni del banco in moneta ... 1090 [illegible]
Zecchini imperiali di Zecca 4 7/8 per 0/0 d'aggio.

Venezia 10 novembre.

Per l'effetto contemplato dall'articolo 23 della sovrana patente 8 dicembre 1820, si porta a pubblica conoscenza che Augusto Berthold ha rinunciato spontaneamente al privilegio di cinque anni concessogli con sovrana risoluzione 23 novembre 1822 per l'invenzione di una macchina da bruciare il caffè.

Il tenore di ossequiato dispaccio 26 giugno a. c. n. 18656-1329 dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita si deduce a pubblica notizia che l'Eccelsa I. R. Aulica Camera Generale ha dichiarati estinti a norma de' §§. 15 e 23 della sovrana patente 8 dicembre 1820 i due privilegii concessi a Giovanni Lazzaro Uffenheimer colla sovrana risoluzione del 1.° aprile 1821, e del 15 giugno 1824, per l'invenzione di un apparato per bollire, ed asciugare, e successivamente per un miglioramento di questo apparato, e ciò in causa del trascurato pagamento delle tasse competenti.

In seguito di ossequiato dispaccio dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita [illegible] p. p. [illegible] si porta a comune conoscenza essere stato dichiarato nullo, per mancanza di novità il privilegio di cinque anni concesso da S. M. I. R. A. con graziosissima risoluzione del giorno 2 gennaio 1826 a Maurizio Schiara per un miglioramento nella fabbricazione delle acquavite, dello spirito di vino, e dei liquori dalle feccie di birra.

AVVISO DI CONCORSO.

Reso vacante l'impiego stabile d'Ispettore Provinciale delle poste in Belluno cui è annesso l'annuo salario di fiorini 600; oltre l'alloggio in natura, ed altri incerti autorizzati emolumenti d'Uffizio, e colla classe X in quanto alle diete, è aperto il relativo concorso sino a tutto dicembre 1826 presso il protocollo dell'I. R. Direzione delle poste in Venezia.

L'aspirante dovrà documentare la sua capacità a prestare per l'esercizio di detto impiego una regolare cauzione di fiorini 600, e di conoscere bene l'amministrazione postale.

Dovrà produrre inoltre

a) La fede di sua nascita,
b) L'attestato relativo ai fatti studii,
c) Quello di non essere mai stato soggetto ad alcuna procedura sia criminale che per gravi trasgressioni politiche,
d) La prova dei servigi suoi allo Stato, od alle comuni ben inteso che non saranno ritenuti a calcolo se non que' servigi che si potessero ammettere per trattamento normale.

Venezia 3 novembre 1826.

AVVISO

La Ces. Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

L'I. R. Comando Generale Militare del Regno Lombardo-Veneto, di concerto coll'I. R. procura di governo residente a Verona, non soddisfatto dei risultati delle trattative tenutesi per la fornitura del pane alla guarnigione di Venezia, dispose con Dispaccio S. n. 935 in data 25 del mese di ottobre prossimo passato la rinnovazione di tale trattativa, che abbracciar dovrà la fornitura di esso genere da 1.° gennaio sino a tutto settembre 1827.

Questa nuova trattativa avrà quindi luogo il giorno 20 del mese corrente alle ore 12 meridiane precise nella consueta Sala di questa R. Delegazione.

Ferme restando le condizionali, e capitolati dell'Avviso n. 14059-1076 in data 26 luglio, nonchè del susseguente numero 15927-1347 in data 17 agosto p. p., si avverte, che la quantità occorrente del pane consiste in circa n. 6500 razioni al giorno, e che ogni concorrente all'asta dovrà depositare la somma di Austr. L. 3000 moneta avente corso legale, e di giusto peso a garanzia della sua obblazione.

Venezia, li 3 novembre 1826.

Pel Cesareo R. Delegato assente il R. vice delegato CHIPPA.

Il R. segretario GAGGIO.

AVVISI

Venne rinvenuto ancor galleggiante nell'acque del Canal grande un piccolo sopratutto, o capotto da uomo, di mezzalana.

Nel portare ciò a pubblica notizia, invitasi l'ignoto proprietario a presentarsi all'I. R. Commissariato superiore di Polizia del sestiere di S. Polo, ove legittimatosi sul diritto di proprietà ne avrà la restituzione.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 2 novembre 1826.

Venne rinvenuto al Lido giacente nell'erba un ombrello di cotone.

Ignorandosene il proprietario, lo s'invita a presentarsi alla Sezione II.ª di quest'I. R. Direzione Generale ove gliene verrà fatta la restituzione, previo il riconoscimento del legale suo diritto sulla medesima.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia.

Venezia li 2 novembre 1826.

Venne rinvenuto nel canal di Bottenigo un battello sotto forma di becco di anitra del tutto abbandonato, e spoglio di qualunque attrezzo.

Ignorandosene il proprietario, lo s'invita a presentarsi all'I. R. Uffizio di Polizia nel sestiere di Dorsoduro, e dimostrare il legale suo diritto sul medesimo per la relativa restituzione.

Venezia li 5 novembre 1826.

Venne rinvenuto nel canale di Bottenigo un battello con poppa quadra del tutto abbandonato e spoglio di ogni attrezzo.

Invitasi quindi l'ignoto proprietario a presentarsi all'I. R. Uffizio di Polizia nel sestiere di Dorsoduro ove gliene verrà fatta la restituzione previo il riconoscimento del legale suo diritto sul medesimo.

Venezia 5 novembre 1826.

Carrozza in vendita.

Carrozza (Briska) di forma moderna, venuta recentemente da Vienna, capace di cinque persone, con sedile dinanzi per due staffieri, foderata di panno fino, e coperta di tela cerata, mantice, vetriera, traversa, grande baule posteriore, scarpa, cinghione; bauletto da untume, cassettone davanti, due lanternoni, fodera di panno fino, coperta di tela lunetta: a chiunque vuol farne acquisto è ostensibile nello stallaggio Pivaro ai Cappuccini in Mestre, pel modico prezzo di

LUIGI SESSANTA [illegible]

Ricapito dal sig. Giuseppe Vitrosio Veneziano, ai merceria dell'Orologio, dove, potranno [illegible] delli sigg. Bonniol, e le Roy incaricati dal venditore.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed [illegible] (Proprietaria) Gio. Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 254 — *Venerdì* 10 *Novembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 8603

Imperiale Regio Ispettorato del Demanio di Venezia.

AVVISO.

Nella giornata del 15 novembre p. v. alle ore 2 pomeridiane nel Locale del suddetto Ispettorato in Parrocchia di S. Salvatore Circondario di San Bartolammeo nel locale Fondaco dei Tedeschi si terrà l'Asta pubblica per deliberare al miglior offerente, se così parerà, e piacerà il seguente genere, cioè Formento a misura di Venezia stara N. 80 circa.

Gli Aspiranti dovranno cautar l'Asta con un deposito di Lire Austriache 90.

Qualora la gara dei concorrenti lo consigliasse, potrà essere diferita la delibera ad altro giorno da annunziarsi all'atto dell'Asta.

La delibera seguirà in base dei Capitoli normali ostensibili in Offizio.

In ambi i casi la delibera seguirà colla riserva della Superiore approvazione.

Dopo la delibera non saranno accettate offerte di miglioria à termini dell'Articolo I. della Notificazione Governativa 26 marzo 1816 numero 2658-331.

Le spese di Registro, Carta bollata, e Stampa staranno a carico del Deliberatario.

Venezia li 31 ottobre 1826.
L'Imperiale Regio Ispettore
A. MAZZOLDI.

N. 9126

REGNO LOMBARDO-VENETO.

L'I R Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

AVVISO.

Avendo il sig. Stefano **Bettancini** *di questa città, mancato agliobblighi assunti coll'atto di delibera del giorno 29 decembre 1825, si terrà li 14 novembre p. vent. nel locale di residenza dell'I. R. Ispettorato del Demanio di Padova, nuovo Incanto a tutti danni e spese del detto signor Bettancini per deliberare, previo il vincolo della Superiore approvazione, in novennale affittanza la partita N. 49 de' Beni ed annualità di Torreglia e Tremonte, a seconda e colle norme del primitivo Avviso d'Asta 3 luglio 1824 N. 6833, esclusa la partita 17 dell'Avviso medesimo; avvertendo che il dato regolatore è Pei campi 31:—:34 della Cassa d'Ammortizzazione, ed annualità della stessa L. 810.*

Padova 30 ottobre 1826.
BONMARTINI.

N. 10542 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di S Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 14 del mese di novembre p. v dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'Affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della Partita di Vedelago composta di case num. 5 1/2 e campi 38.—.197, ed annualità N. 25, a norma dell'Avviso 30 ottobre 1826 N. 10542, sul dato regolatore di L. 767. 72, avvertendo che saranno accettate anche offerte inferiori al dato stesso.

Treviso li 30 ottobre 1826.
L'I. R. Ispet. Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr. Franzoja.

N. 10543 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico num. 388 il giorno di martedì 14 del mese di novembre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della Partita di Caneva, composta di case Numero 4 e campi 6.—.68, ed annualità N. 121, a norma dell'Avviso 30 ottobre 1826 Num. 10543, sul dato regolatore di Lire 1805:75.

Treviso il 30 ottobre 1826.
L'I. R. Ispettore
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr. Franzoja.

N. 10647 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 14 del mese di novembre cor. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Pieve di Soligo, composta di un locale, chiesa, e brollo di campi 3.3, a norma dell'Avviso 2 novembre 1826 Num. 10647 sul dato regolatore di Lire 105 52.

Treviso li 2 novembre 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 10650 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 14 del mese di novembre corr. dalle ore dieci antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'Affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Valdobbiadene, composta di case 3 campi 20, ed annualità numero 43, a norma dell'Avviso 2 novembre 1826 N. 10650, sul dato regolatore di L. 292:60, avvertendo, che si accetteranno offerte anche inferiori al dato.

Treviso li 2 novembre 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 8190. **EDITTO.**

Per parte di questo Imperiale Regio Tribunale e sulle istanze dell'erede Marianna Novelli Mosolo si eccitano tutti i creditori o pretendenti dell'eredità del quondam Giovanni Novelli beneficiatamente accettata dalla suddetta Mosolo a comparire nel giorno ventitrè decembre prossimo venturo alle ore nove di mattina alla residenza di questo Imperiale Regio Tribunale onde insinuare e provare i loro diritti sull'Eredità stessa; coll'avvertenza che quelli i quali nella stabilita giornata non si saranno insinuati, se l'Eredità verrà esaurita nel pagamento degl'insinuati crediti perderanno ogni azione contro la medesima a menocchè non sieno garantiti dal diritto di pegno.

Il presente Editto verrà pubblicato mediante affissione nei luoghi soliti di questa città e la inserzione per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Udine li 29 settembre 1826.
Cancianini Sped.

N. 1223 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Codroipo: Deduce a comune notizia, che alle ore dieci antemeridiane delli giorni quindici marzo, e ventitrè aprile 1827 si procederà, nel luogo di residenza della suddetta Regia Pretura, da quest'Imperiale Regio Cancelliere signor Giacopo Vatri, coll'assistenza del Regio Scrittore Giovanni Battista Romano, al primo, e rispettivamente al secondo incanto per la vendita al maggior offerente, oltre la stima, delli sotto indicati pezzi di terra, posti in pertinenze di Sedegliano, e Rivis del Tagliamento, stimati complessivamente austriache Lire 2983:55 come dal Protocollo assunto li 26 settembre 1826 sotto il numero 2156 del quale ognuno potrà averne ispezione, e copia insinuandosi a questa Cancelleria, quali beni sono stati esecutati dal signor Tommaso Brunetti della Comune di Sedegliano a pregiudizio di Antonio, Liberale, Giovanni Battista e Giuseppe quondam Ambrogio Valoppo, e consorti coeredi della facoltà lasciata dal decesso Antonio del fu Giovanni Daniele quondam Giuseppe Foscarini detto Bisat della comune di Sedegliano.

Sarà obbligo del deliberatario o deliberatarj di depositare in quest'Uffizio, entro tre giorni dalla delibera, il prezzo offerto sotto la comminativa del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento, e di tenere altresì a proprio carico li pesi, ed aggravj inferti sugl'immobili in discorso, e di sostenere tutte le spese occorrenti dopo l'asta.

Il presente sarà affisso in quest'Uffizio, nel solito luogo di questa Comune, in Sedegliano, in Rivis del Tagliamento, non che inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte istante.

Distinta de' beni da vendersi all'asta.

Numero di Mappa	Ubicazione	Dita intestata	Denominazione	Qualità	Quantità	Estimo Censuario italiane	Estimo Giudiciale Austriache
735	Sedegliano	Foscarini Antonio del fu Gio: Daniele quondam Giuseppe	Del Prete	arat. con Gelsi	Pert. 11.84	L. 85:60	L. 472:18
777	idem		Vecchia	idem	" 6:78	" 49:02	" 345:34
798	idem	idem	Via di Campagna	Aratorio	" 4:62	" 35:55	" 244:21
803	idem	idem	Della Bona	idem	" 26:31	" 190:22	" 1335:07
957	idem	idem	Salvodaina	Arat. con mori	" 3:97	" 28:70	" 158:43
543	Rivis del	idem	Guessis	Prato	" 6:95	" 37:81	" 279:66
1171 sub 3	Tagliamento	idem	Longoris	idem	" 1:69	" 8:81	" 48:66
					Pert. 62:16	L. 433:71	L. 2983:55

Dall'Imperiale Regia Pretura di Codroipo, li 25 ottobre 1826.

TAGLIALEGNE Pretore.

Vatri Canc.

N. 2424. **EDITTO.**

Essendosi fatta istanza da Tommaso Brunetti di Sedegliano, contro Antonio, Liberale, Giovanni Battista e Giuseppe quondam Ambrogio Valoppo, Daniele quondam Nicolò Valoppo, minorenne rappresentato dalla di lui madre Teresa nata Moretti tutrice, e dal contutore Giuseppe Pellizzoni; Agata, Osvalda, e Filippo Giacomo Venier, minorenni, rappresentati dal loro padre, e tutore Domenico quondam Mattio Venier; Liberale, Maria, Nicolò, Pietro, ed Agata quondam Domenico Valoppo; Rosa Foscarini Vit; Marianna, Valentino, e Sabbata quondam Domenico Vit; e Giacoma Cengarli minorenne rappresentata dal di lei tutore Giovanni Battista quondam Giovanni Cecchin, tutti coeredi della facoltà lasciata dal decesso Antonio del fu Giovanni Daniele quondam Giuseppe Foscarini detto Bisat di Sedegliano, per la subasta delli sotto indicati pezzi di terra, complessivamente stimati austriache Lire 2983:55 vengono col presente citati tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi privilegio, od ipoteca sopra siffatti immobili a farne seguire l'iscrizione all'Imperiale Regia Conservazione delle Ipoteche in Udine, entro il perentorio termine di giorni novanta, e precisamente prima che spiri il giorno ... 1827 sotto la comminatoria, che non venendo fatta l'iscrizione, dopo il prefisso termine, non potranno più li creditori, aventi ipoteca, o privilegio legale, far valere ulteriori diritti legali sugl' immobili medesimi, con avvertenza a tali creditori, ch'è stato loro deputato in curatore l'avvocato addetto a questa Pretura signor Antonio della Savia, cui volendo potranno rimettere l'occorrente per l'iscrizione, insinuazione, e difesa de' loro diritti Ipotecarj.

Ed il presente sarà affisso in questo Pretoriale Uffizio, nel luogo solito in questa Comune, in Sedegliano, in Rivis del Tagliamento, ed in Udine, non che inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte istante, un simplo sarà inoltrato all'Imperiale Regio Ufficio Fiscale in Udine, ed uno sarà comunicato al curatore signor Antonio Avvocato della Savia.

Distinta delli beni di cui trattasi.

Numero di Mappa	Ubicazione	Dita intestata	Denominazione	Qualità	Quantità	Estimo Censuario italiane	Estimo Giudiciale Austriache
735	Sedegliano	Foscarini Antonio del fu Gio: Daniele quondam Giuseppe	Del Prete	arat. con Gelsi	Pert. 11.84	L. 85 60	L. 472:18
777	idem		Vecchia	idem	" 6 78	" 49:02	" 345:34
798	idem		Via di Campagna	Aratorio	" 4.62	" 35:55	" 244:21
803	idem	idem	Della Bona	idem	" 26.31	" 190:22	" 1435:07
957	idem	idem	Salvodaina	Arat. con mori	" 3.97	" 28:70	" 158:43
543	Rivis del	idem	Guessis	Prato	" 6.95	" 37:81	" 279:66
1171 sub 3	Tagliamento	idem	Longoris	idem	" 1.69	" 8:81	" 48:66
					Pert. 62.16	L. 433:71	L. 2983.55

Dall'Imperiale Regia Pretura di Codroipo li 25 ottobre 1826.

TAGLIALEGNE Pretore.

Vatri Canc.

AVVISO D'ASTA.

La Direzione della Casa d'Industria di Venezia, deduce a comune notizia. Che in seguito agli ordini emessi coll' ordinanza Municipale 23 settembre prossimo passato N. 7316/3610 procederà a deliberare col mezzo di pubblica Asta la fornitura del pane occorrente al suddetto Stabilimento per un intero anno, colla riserva però, che cesserà una tale fornitura ogni qual volta piacesse all'Eccelso Governo di adottare un Appalto Generale per tutto il servigio della Casa d'Industria, previa per altro la diffida di un mese.

L'Asta si terrà nel locale d'Uffizio della suddetta Direzione situato nel fu Monastero di *S. Lorenzo* di questa città nel giorno di giovedì 23 novembre venturo alle ore dodici meridiane in punto.

Nessuno sarà ammesso ad offrire sull'Asta, quando non depositi a mano della Commissione preside la summa di Lire 250 in danaro sonante. Tale deposito sarà restituito liberamente al deliberatario al momento della segnatura del contratto, e garantita che ne sia l'osservanza.

Li modi, e condizioni per la esecuzione di tale fornitura sono espressi dal capitolato d'Asta, ostensibile sino da questo giorno a chiunque nell' Uffizio di questa Direzione, ov'esiste pure a comune conoscenza il campione, che servirà di norma invariabile, e precisa per la qualità, e forma del pane da somministrarsi.

Il prezzo fiscale, sul quale si aprirà l'Asta per detta fornitura sarà di centesimi quattordici per ogni libbra grossa veneta, avvertendosi però, che sino a tutto il giorno precedente quello fissato, come sopra per l'incanto, saranno accettate al protocollo di questa Direzione quelle previe oblazioni debitamente cautate, che proponessero un ribasso dal prezzo attuale e nel caso, la migliore delle oblazioni stesse servirà di dato regolatore per l'apertura dell'Asta.

Verrà deliberata la fornitura al miglior offerente, esclusa la produzione posteriore di qualunque miglioria, a senso delle governative prescrizioni di massima, bene inteso che la delibera non avrà il suo effetto, se, e finchè non ottenga la Superiore Approvazione.

Il deliberatario avrà l'obbligo di presentare entro tre giorni dalla data della delibera una solida fidejussione per l'ammontare di L. 4000, onde garantire la sicura, ed esatta osservanza degli assunti impegni.

Venezia 11 ottobre 1826.

Per il Direttore Onorario assente

G. BARBARO Assess. Municipale.

N. 14068 ***EDITTO.***

L'Imp. Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona, prefigge il giorno tredici decembre prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Carlo Battisti, affine d'insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Verona li 27 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Angeli I. R. Cons.

Mondini I. R. Cons.

Negri.

tura di
e.
Canc.

ustria di
notizia.
essi coll'
tcembre
proce-
di pub-
pane oc-
ento per
va però,
uta ogni
i Gover-
Generale
asa d'In-
diffida di

d'Uffizio
tuato nel
di questa
3 novem-
meridiane

d offrire
ici a ma-
e la sum-
sonante.
o liberà-
momento
o, e ga-
nza.
er la ese-
no espres-
ostensibile
nque nell'
ov'esiste
campo-
variabile,
forma del

le si apri-
ra sarà di
gni libbra
però, che
dente quel-
l'incanto,
llo di que-
oblazioni
roponesse-
tuale e nel
zioni stes-
per l'aper-

ura al mi-
produzione
iglioria, a
scrizioni di
la delibera
, e finchè
Approva-

obbligo di
dalla data
fidejussione
coo, onde
atta osser-
.
26.
assente
unicipale.

vile di pri-
prefigge il
ssimo ven-
attina per
editori ed
redità del
d' insinua-
retese per
13 del Co

Tribunale
Verona li

ente.
s.
Negri.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 4123 EDITTO.

Sulle istanze di Giuseppe del fu Giovanni Battista Lavaguolo contro Autonio quondam Francesco Zannini per aggiudicazione delli sottodescritti immobili, decretatasi la convocazione de' creditori prenotati sopra li fondi stessi, vengono diffidati tutti gli assenti, ed ignoti creditori aventi privilegio od ipoteca legale sugli stessi a far le respettive inscrizioni in confronto dell' esecutato, ed a norma delle disposizioni portate dall' Articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al Regio Uffizio di conservazione delle ipoteche in Udine nel termine di giorni 90, e precisamente prima del giorno 22 prossimo venturo gennajo fissato per l'ascolto dei creditori prenotati sui fondi stessi, sotto comminatoria di non poter in seguito far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gl immobili suddetti; restando frattanto nominato in di loro curatore questo Avvocato sig. Giovanni Battista dottor Vannini, cui potranno rimettere i loro titoli.

Ed il presente sarà pubblicato mediante affissione ne' luoghi prescritti, ed inserzione una volta per ciascuna delle prossime successive tre settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Descrizione degl' immobili.

1. Fabbrica da muro, e coppi, ed annesso casone con relativo fondo in mappa di Fiume alli numeri 1346 1, metà del 1347 metà del 1374 1375 1, e 1378 di pertiche 6.48 stimati Austr. L. 1192.66.

2. Metà della Dasca prativa annessa in detta mappa metà del num. 1379 di pertiche 1.72 L. 51.60.

3. Terreno in detta mappa al num. 42 di pertiche 295 L. 125 45.

4 Terreno a. p. v. in detta mappa al num. 39 di pertiche 591 L 149

5. Terreno a. p. v. in detta mappa al num. 315 di pertiche 7.56 L. 136

6 Terreno in detta mappa al num. 127 1. di pertiche 2 46 L. 44.28.

7. Terreno in detta mappa al num. 128 1. 2. di pertiche 3.54 L. 77.80.

8. Terreno a. p. v. in detta mappa al numere 31 1. 2. di pertiche 36.39 L. 958.25

9 Terreno a. p. v. in detta mappa al numero 155 1. 2. di pertiche 5.62 L. 98.35.

10. Metà del terreno prativo in detta mappa al num. 196 1. 2. di pertiche 24.31 L. 607.75.

11. Terreno prativo in detta mappa al numero 206 di pertiche 39.84 Lire 1235.4.

12. Terreno boschivo in detta mappa al numero 207 1. 2. di pertiche 14.47 L. 289 40

Del valor complessivo risultante dal Protocollo di stima 14 agosto 1826 num. 3151 di L. 4963 58.

Dall' Imperial R. Pretura in Pordenon li 23 ottobre 1826.

MARCHETTI Agg.

N. 11315 EDITTO.

Per parte di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale si fa noto aversi trovato necessario di dichiarare Anna Maria Felicita Beer Vedova di Antonio Fortuna stante la di lei imbecillità incapace di amministrare i proprj beni, e quindi costituirle in Curato e Antonio Berleffa.

Il che si porta a pubblica notizia affinchè ognuno sappia astenersi dall' entrare in affari con detta Beer, di stabilir seco lei dei contratti, e di farle degli imprestiti sotto pena di nullità degli affari e contratti suddetti, e della perdita dell' imprestito.

Il che servirà ad ognuno di regola onde garantirsi da qualunque danno.

L. BIZOZERO Consig. Pr.
TITONI Consiglier.
FEDRAZZA Consiglier.

Dall'Imperial Reg. Trib. Provinciale Vicenza li 28 ottobre 1826.

Scarsellini Segr.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA.

N. 21869-734 III.
Reg. Delegaz. Provinciale di Treviso.
AVVISO

Seguiti senza effetto nel giorno 24 corr. li primi esperimenti d'Asta per la vendita degli unici Stabili di appartenenza della Cassa di Ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 16 passato luglio N. 2272 della Commissione alle vendite, verrà riaperta nuova Asta nel giorno 14 novembre p. v. alle ore 10 della mattina nella Sala di questa R. Delegazione in contrada del Duomo al civ. N. 1539 per la vendita della partite suddette in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione perizia, e patti ostensibili presso questa R. Delegazione.

Treviso 25 ottobre 1826.
L' I. R. Cons. effett. di Governo
e R. Delegato Provinc.
CAVALIERE DE GROELLER.
In assenza del R. seg. F. Gastaldis.

N. 22373-750 III.
R. Deleg. Provinciale di Treviso.
AVVISO

Seguiti senza effetto li secondi esperimenti d'asta per la vendita dell'Oratorio rovinoso sito in Favero, verrà riaperta l'asta nel giorno 14 corrente alle ore dieci della mattina nella sala di questa Regia Delegazione in contrada del Duomo al civico numero 1539 per la vendita della partita suddetta in tutto e per tutto a norma della Notificazione primo settembre passato numero 2508 dell'Imperiale Regia Commissione alle vendite, perizie e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Treviso il 1. novembre 1826.
L' Imperial Regio Consigliere effettivo di Governo
e Regio Delegato Provinciale
CAVALIERE DE GROELLER.
In ass. del R. Segr. F. Gastaldis.

N. 21144 711 I.I.
R. Deleg. Provinciale di Treviso.
NOTIFICAZIONE.

Si previene il pubblico che nel giorno 14 novembre prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella sala di questa Regia Delegazione verranno ripigliati e continuati gli esperimenti d'asta intrapresi in base dell' altra Notificazione 9 settembre passato N. 2703 dell' Imperiale Regia Commissione d'alienazione dei beni dello Stato per la vendita dei tre altari esistenti nella chiesa profanata di S. Teresa di Conegliano in tutto e per tutto a norma della Notificazione stessa.

Treviso 30 ottobre 1826.
L' Imperial Regio Consigliere effettivo di Governo
e Regio Delegato Provinciale
CAVALIERE DE GROELLER.
In ass. del R. Seg F. Gastaldis.

N. 13483 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona, rende col presente pubblicamente noto, che nella mattina del giorno trent uno gennajo 1827 alle ore nove antemeridiane verrà avanti questo Tribunale medesimo nella sala dei contraddittorj aperta l'Asta degli Immobili qui sotto descritti stati oppignorati, e stimati sulle istanze di Chiara Brunori Torri, in odio di Antonio Cagnoli figlio minore del vivente Ottavio rappresentato dal proprio padre, e Filippo, Carlo, Gaspare, Giovanni Battista, e Giuseppe Cavaggioni figli minori del vivente Giocondo rappresentati dal proprio padre, ed Anna Marini vedova del cavalier Francesco Bovio, avvertendo il pubblico, che li detti Immobili verranno deliberati a prezzo non minore della stima loro attribuita, e non altrimenti, che verso le condizioni portate dal capitolato d' Asta, che sarà a chiunque reso ostensibile da questo Ufficio di Spedizione in unione anche alla stima, ove più diffusamente si rileva la descrizione degli stessi Immobili.

Segue la descrizione degl' Immobili tutti posti in questa città.

Una casa Numero 136 situata sopra questa piazza del Duomo confinata a mattina con gli eredi del parroco Govani, a mezzogiorno il vicolo Salici, a sera da Girolamo Giberti, ed a tramontana la piazza del Duomo, calcolato il suo valore depurato da ogni pubblico aggravio in L. 10400.

Metà di una casa sul corso in contrada Santa Anastasia marcata col civico Numero 370 confinata a mattina la strada del Corso, a mezzogiorno dai cavalieri Murari Brà, a sera dal vicolo stuppo, ed a tramontana dalli signori Mosconi, e Fossi, stimata detta metà di casa L. 7530.

Una bottega sotto li portici della camera di Commercio annessa al civico Numero 853 confina a mattina il signor dottor Antonio Zamboni con semplice parete di tavole, a mezzogiorno, e nel piano superiore la dita Samuele Calabi, a sera gli eredi del signor Gaetano Rizzardi, a tramontana il portico della strada comune, calcolata del valore depurato da pubblici aggravj L. 2100.

Un pilco in Teatro Filarmonico in primo ordine detto ordine nobile, ovvero in seconda fila marcato col Numero 19 calcolato tra il Pilco Miglio, e Miniscalchi del valore di L. 1800.

Una casa posta in contrada di San Luca marcata col civico Numero 3251 confinata a mattina col signor Luigi Salvi, e Francesco Faccioli, a mezzo giorno la strada comune, a sera il signor Luigi Castagnetti, a tramontana la signora Castor, calcolato il suo valore depurato da pubblici aggravj Lire 3180.

Un altra casa posta in contrada suddetta marcata col civico Num. 3255 confinata a mattina dal signor Domenico Gianfranceschi, a mezzogiorno la strada comune, a sera dal signor Venier, ed a tramontana la signora Castor calcolato il suo valore depurato dai pubblici aggravj L. 1280.

Altra casa situata sul vicolo Preone marcata col civico Numero 3413 confinata a mattina, ed a tramontana dalla signora Brenzoni, a mezzogiorno dagli eredi del signor Michelangelo Federici, a sera dal vicolo suddetto, calcolato il suo valore L. 600.

Somma totale 27190.

Dall' Imperiale Regio Tribunale

Provinciale di Verona, li 6 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fincati Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

N. 5711 5717 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Feltre, rende noto, che con istanza N. 5717 Marc' Antonio de' Faveri di Falzè possidente patrocinato dal signor avvocato dottor Bellati implorò la vendita giudiziale delli qui sottodescritti Immobili esecutati a carico di Giovanni Battista Meneghin di Giacomo, possidente di Quero, stimati complessivamente pel valore di Austriache lire 1950, come dal relativo protocollo di stima del 2 agosto pross. passato numero 4591, instando ad un tempo con altra separata domanda N. 5711, che sieno diffidati tutti li creditori ignoti aventi Ipoteca legale non iscritta sugli stabili infrannominati alla regolare iscrizione de' loro rispettivi titoli, e diritti Ipotecarj a termini della Sovrana risoluzione 31 luglio 1820 negli effetti, e sotto le comminatorie in essa legge contemplate.

Egli è pertanto, che vengono col presente editto diffidati tutti li creditori assenti, ed ignoti, aventi Ipoteca legale, ad inscrivere li loro diritti, e titoli ipotecarj presso il Regio Conservatore delle Ipoteche in Feltre nel perentorio termine di giorni novanta, quali s' intenderanno definitivamente scaduti col giorno sette gennajo 1827 sotto comminatoria di non poter far valere altrimenti alcun diritto d' ipoteca sugl' immobili stessi, quali s' intenderanno senz' altro resi liberi del tutto.

Si avvertono poi essi creditori essere stato nominato in loro curatore l' Avvocato dottor Giuseppe Gumano, a cui sarà per essi praticata l'intimazione di questo Editto, che saranno tenuti di fargli avere in debito tempo tutti li necessarj documenti, amenocchè non preferissero di agire col mezzo di altro procuratore.

La vendita poi degli stabili a prezzo non inferiore della stima avrà luogo nel giorno sette gennaro 1827 dalle ore nove della mattina alle due pomeridiane all' Aula Verbale II. dinanzi le delegate persone giudiziarie, ed a termini del regolamento giudiziario civile sotto le seguenti condizioni.

1. Il deliberatario dovrà depositare l' effettivo prezzo della delibera entro giorni quindici decorribili dalla medesima presso l' Uffizio dei depositi giudiziarj dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Bellune per conto di questa Pretura.

2. Rimanendo aggiudicatario l'Istante sarà dispensato dall' obbligo del pagamento del prezzo prima del giudizio di graduazione da provocarsi.

3. Il deliberatario avrà il giudiziario possesso ed otterrà l' aggiudicazione della proprietà dello stabile subastato sopra sua domanda in seguito all' effettuato deposito del prezzo, ed essendone aggiudicatario l' Istante potrà ottenere malgrado il non effettuato deposito la stessa aggiudicazione di proprietà osservato però il disposto dai paragrafi 420, e 439 del Regolamento civile in quanto alla somma trascendente il suo credito.

4. Il maggior offerente avrà l' obbligo di ritenere i debiti inerenti al fondo, e per quanto si estenderà il prezzo offerto, nel caso contemplato dal paragrafo 435 del Regolamento Civile.

5. Ogni oblatore, meno la parte istante, dovrà cautare l' Asta mediante idoneo avallo ammesso da persona solvibile e benevisa al giudizio deliberante cautante almeno per il quarto del prezzo di stima degli stabili alienabili.

Segue la descrizione degli Stabili siti nel comune di Alano.

Un fabbricato di muro coperto a coppi avente 8 stanze con relativi edifizj ad uso di molino per la macina di frumento, e grano turco a due ruote colli suoi attrezzi, e diritti d' investitura sopra le acque dell' Arnico, loco detto al Molini con due confinanti prati l' uno vitato, e l' altro vacuo di campi 2 cioè scara 12 2/4 passi 61 confina al Est-Nord strada, al Sud Ghiaje dell' Arnico, all' Ovest Vittor dal Canton, quali terre sono censite sotto li numeri 554 557 del valore complessivo depurato di Austriache L. 1950.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inscritto per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Feltre dall' Imperiale Regia Pretura il 14 settembre 1826.

L' Imperial Regio Consigl. Pret.
CAIMI.

N. 12349 3331 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi Ipoteca legale non iscritta sopra gl' Immobili infranotati da subastarsi ad Istanza di Giuseppe Antonio Pallavicini e possessi da Giovanni Pallazzieri del fu Girolamo del fu Giorgio di Valeggio a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione delle Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno trentauno dicembre anno corrente sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' Immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato Domenico Busti loro Curatore per l' iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl' Immobili descritti come segue.

Descrizione degl' Immobili de' quali fu dichiarato di non aver potuto indicare il censimento stantecchè non si trovano allibrati sulle tavole censuarie.

1. Una pezza di terra arativa con gelsi, esente da decima della quantità di vaneze 7 pertiche 28 posta nel primo colonnello denominata Prà di comune in piano orizzontale, confinata a mattina con fosso di scolo, a mezzogiorno da Morelli, a sera dalla strada postale, ed a monti da Darra, trovata del capitale valore nitido dedunto dall' annuo prodotto di austriache L. 402.

2. Una pezza di terra prativa irrigatoria in contrada delle Prevaldesche in piano concavo oblunga con piante dolci da scalva confinata a mattina da altri Pallazzieri mediante in parte fosso comune, ed in altra parte mediante linea retta, a mezzogiorno dal fosso irrigatorio a sera da Antonio Pasquali mediante linea retta, a monti da Giovanni Fornari, con altra linea retta, trovata della quantità di campi uno vanezze 14 tavole 16 considerata in base come sopra del valore capitale nitido austriache L. 740.

3. Altra pezza di terra in contrada detta la Brimatica in parte boschiva cespugliata forte, ed in altra parte a zerbo, e finalmente in altra parte ora arativa con gelsi della quantità complessiva di campi uno vanezze 20 tavole 25 esente da decima confinata a mattina in parte dalle ragioni dell' Ospedale di Valeggio, successo ad altri Palazzieri, ed in parte da Oglieri, a mezzogiorno da Pasini, a sera dalla Ceriola, a monti dalla strada consortiva, considerata del capitale valore nitido di austriache L. 190.

4. Una casa marcata col Num. 25 situata in contrada di Bastiglia nel caseggiato di Valeggio in due corpi divisi da accesso promiscuo con Paolo Faccinelli in tre piani con sue adjacenze, e corte fino alli termini, e due orti annessi, l' uno verso monti, e l' altro verso mezzogiorno con tutte le sue adjacenze, e col diritto di libero transito per la porta grande lasciata comune colla casa contigua a norma della divisione 22 agosto 1810 rogiti Corradini situata in Valeggio contrada di Santa Lucia chiamata Bastiglia confinata a mattina dalla strada comune, a mezzogiorno, e sera dal terreno incassato da termini per il comune transito dalla porta grande, ed in parte dalla casa divisa coll' atto suddetto ora spettante al signor Paolo Facchinelli, ed a monti dal signor Nicola Borsa.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale, di Verona li 19 settembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

N. 13892 **EDITTO.**

Sopra l' Istanza del Nobil signor Camillo Nichesola prodotta li 11 ottobre corrente al Numero 13892 contro il Nobil signor Luigi Nichesola in punto che sia dichiarata la morte di esso Nobile signor Luigi a senso dei combinati paragrafi 24 277 e 278 del Codice Civile Universale fu da quest' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo Convenuto in Curatore l' Avvocato signor Giovanni Battista Silvestri, e fissato il termine di un' anno per la sua comparsa il che si notifica allo stesso, affinchè possa volendo difendersi, o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del regolamento giudiziario del processo civile; coll' avvertenza che non comparendo, e non dando veruna notizia di sua esistenza si procederà alla dichiarazione della di lui morte.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Verona li 13 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presid.
Raspi Consiglier.
Angeli Consiglier.
Negri.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 264 — Sabbato

Anno 1826 — 11 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
10	22	Quartale	a merid.	28 0 2	5	3	85	N. N. E.	Sereno	—
			9 sera	28 0 1	4	1	88	N. N. E.	Sereno	
11	22		lev. del sole	27 11 0	1	7	93	N. N. E.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — VESCOVI — *Viviano Fioravante* Priore dei Canonici Regolari di S. Salvatore fu dal Pontefice Alessandro III, nominato Vescovo di Gasolo nel 1180.

ARMI — *Alessandro Molin* generalissimo dell' armi venete nel Levante, dopo di buone difese la Morea quindi uscito dal golfo di Egina, ed unitosi alle altre navi che incrociavano verso Andro assalì, e disfece la flotta ottomana comandata dal capitan pascià Mezzomorte.

LETTERE — *Caterino Zeno* fece un viaggio di scoperta nella Persia.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 4 novembre.

S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione dell' 8 di settembre a. c., si è graziosamente compiaciuta di conferire al segretario perpetuo e consigliere presso l' accademia delle arti, Giuseppe Ellmaurer, attesi i meriti da esso acquistati, il carattere di effettivo consigliere di governo dell' Austria inferiore, esimendolo dalle tasse. (*O. A.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 6 novembre.

Monsignore il veneratissimo nostro vescovo proclamò giovedì 2 corrente, in un' omelia piena di sagra unzione, pronunciata da lui dopo la messa pontificale, celebratasi con pompa, e coll' intervento delle superiori politiche autorità, in questa cattedrale per la festa del gloriosissimo S. Giusto martire, concittadino e protettore nostro, che il santo giubbileo, concesso dalla Santità del regnante sommo pontefice Leone XII, andava a finire, per la città e diocesi di Trieste, coi secondi vesperi di quel giorno, e che nella mattina del susseguente sabbato (qualificato per ordine superiore ad un giorno festivo e normale) si sarebbe fatta la solenne processione finale di ringraziamento.

Questa processione, condotta dal medesimo anzidetto primo pastore, accompagnata dal reverendo capitolo e dal clero tutto della città, e seguita dalle autorità costituite, ebbe dunque luogo la mattina del 4 corrente, con istraordinario concorso di fedeli d' ogni rango e ceto, nel miglior ordine insieme riuniti, e tutti animati da un fervore acceso di pietà, e di esemplare divozione. (*O. T.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 21 ottobre.

Il sig. barone di Krudener, nostro incaricato d' affari nella Svizzera, passa a Washington in qualità di ministro; egli ha per successore in Isvizzera il sig. consigliere attuale di stato Severin, impiegato al ministero degli affari esteri.

IMPERO OTTOMANO.

(*Dall' Osservatore Austriaco*)

Viene scritto da *Prevesa* in data 2 ottobre che *Ibrahim pascià* dopo l' ultima sua spedizione fino agli estremi più meridionali di *Maina*, era ritornato a *Tripolizza*.

Ai primi di ottobre si era sparsa a *Corfù* la voce che la flotta egizia forte di 40 vele (settima spedizione che approda in Morea) con 5000 uomini di truppe avea abbassate le ancore nella parte meridionale della Penisola, verisimilmente presso *Modone*.

Lo *Spettatore Orientale* del 29 settembre ha ciò che segue:

Lo spettacolo che tuttodì colpisce i nostri occhi, di filelleni che giungono di ritorno della Grecia nello stato della più completa miseria, è di tale natura da far nascere di gravi riflessioni. L' emigrazione per quello sventurato paese poco numerosa nei primi anni della insurrezione, è divenuta adesso tale, che divien nostro dovere il più sacro di arrestarne i progressi con ogni sforzo. Sentinella avanzata d' Europa per illuminarla sulla grande controversia della rigenerazione di Grecia, noi non abbiamo mai abbandonato il posto, che abbiam prescelto fino dal principio degli avvenimenti; nè sarà mai che divenghiamo infedeli al nostro mandato di proclamare la verità, nell' instante in cui sta per definirsi la lotta. Noi farem sentire il severo linguaggio della verità agli uomini fatti per comprenderlo: egli è alle commissioni filellene che noi rivolgiamo il discorso.

Il fanatismo che spinge a prender parte a questa nuova crociata ha la sua sorgente nei sentimenti i più generosi. Ciò nullameno, uguale ad ogni altra sorta di fanatismo, egli non produsse finora che errori e vittime; prova novella che nelle cose di fatto, negli affari di questo mondo, le illusioni, e le rimembranze poetiche sono guide ingannatrici, che sviano dal retto sentiere quelli che le seguono. Vedere le cose come sono, fu questo in ogni tempo il grande secreto di coloro che hanno il volere ed il potere di far il bene; quest' è la massima degli uomini cui favelliamo. Onde venne adunque ch' eglino l' abbiano sì lungamente obbliata?

Pure se mai è parsa indispensabile l' applicazione di sifatta massima, egli è stato al certo quando trattossi di soccorrere la Grecia. Non era forse a temersi nel somministrarle dei mezzi di resistenza di illuderla sulle proprie sue forze? nello aiutarla a prolungare una lotta troppo disuguale, senza poterla sostenere con un decisivo intervento, di rendere il vincitore inesorabile, e di attirare sul vinto sciagure irreparabili? — Prima di decidersi per un parti-

---

N. CCXXIX

APPENDICE.

VARIETA'.

Illustrazione apologetica del marmo Puteolano a Colonia.

Deducta di Raimondo Guarini. Napoli.

Nelle più parte delle collezioni d' iscrizioni trovasi quella della famosa tavola Puteolana, il cui originale si osserva nel R. Museo Borbonico. Essa è divisa in tre colonne fra loro parallele, e contiene alcune leggi, ossia condizioni di diversi lavori da farsi nel perimetro del celebre tempio di Serapide, le cui maestose rovine ancor si vedono in quella città. Vi manca la prima legge ed il proemio: la seconda comincia AB. COLONIA DEDUCTA ANNO XC. ec.

La comune degli Archeologi ne riconosce l' autenticità; ma il sig. Maffei il primo, nella sua arte critico-diplomatica, vi promosse alcun dubbio, nel che è stato seguito dal Zaccaria e da qualche altro antiquario. L' autore attendendo più alle ragioni che alla gran riputazione di che gode l' archeologo veronese, imprende a difenderne l' autenticità, dissipando ogni dubbiezza.

E siccome si pretendeva che il dubbio più forte consistesse nella incomprensibilità di questa celebre iscrizione; così il sig. Guarini riduce il marmo alla comune ortografia, e quindi imprende a darne la spiegazione.

Egli da prima fa riflettere che male a proposito si è creduto che lo spedire una Colonia Romana in un Oppido fosse la cosa medesima che ridurre tutto a Colonia: al contrario, non occupando i coloni che il solo agro assegnato, tutto il resto rimaneva agli antichi Municipii, i quali seguitavano nel loro regime municipale, affatto differente dal colonare, o coloniale: di modo che seguendo una tale spedizione, ordinariamente avveniva, che l' Oppido restava diviso in parte municipale e coloniale.

Posto ciò, l' autore venendo al particolare ha mostrato essersi tutto verificato nel Municipio Puteolano, in cui si trovavano dedotte due Colonie l' una nel 559 o 560, essendo consoli Scipione l' Africano e Sempronio Longo, l' altra imperante Augusto; e che finalmente sotto Nerone si riunirono in un sol governo coloniale, prendendo la comune denominazione di *Colonia Neroniana*; con che pare che egli sia riuscito a spiegar felicemente varii passi di Tacito a proposito del *Vetus Oppidum Puteolis*. Dall' interpretazione del marmo Puteolano del sig. Guarini risultano le cose seguenti.

I coloni Puteolani volevano fare molte opere di costruzione

to che dovea produrre effetti sì gravi, non esigeva forse l'interesse di coloro che si volean difendere, che si esaminasse la possibilità della riuscita, posta tutta intiera la situazione topografica della Grecia, delle forze relative dei due popoli, e soprattutto nel carattere e nei sentimenti di quei greci dimenticati da molti secoli, e sconosciuti dal resto d'Europa?

Questo era ben quello che bisognava studiare prima di tutto per conoscere se soccorrendo la Grecia fosse [illegible] decisa di soccorrere se stessa. Ma questo è quello [illegible] che non si è fatto. Al primo annunzio che i Greci si [illegible] stavano l'Europa si commosse; il loro stato [illegible] fu riguardato come una idea, non come un fatto; immaginazioni facili ad accendersi videro uscire dalle loro [illegible] Temistocli e Leonidi; volgersi in fuga, come molti secoli addietro, le falangi innumerabili del Re di Persia, all'aspetto di una mano di soldati. Così sogno seduttore che d'un tratto riconduceva sotto agli occhi nostri l'antichità, venne nodrito da qualche libro, figlio dell'entusiasmo e della speculazione; e fra gli altri dalle opere del sig. Pouqueville le cui poetiche finzioni non [illegible] che il loro autore. Si corse dietro alle notizie di Grecia come si corre al panorama d'Atene per procurarsi poche ore d'illusione.

Egli è stato in mezzo a questo fascino generale che si formarono le giunte, o commissioni filellene. Incaricate di regolarne il volo con informazioni sulla situazione reale delle cose, pare che abbiano temuto di veder dissiparsi l'incantesimo sotto il quale vivevano elle stesse. In vece di illuminare l'opinione giudicarono delle cose di Grecia dall'opinione; in vece di esaminare quella rivoluzione indipendentemente da quanto se ne diceva, esse aggiunsero le proprie alle voci del pubblico, e ratificarono l'errore universale col parteciparne. E' dunque a queste giunte che bisogna chieder conto oggidì del perchè gli effetti siano cotanto dalle speranze diversi.

Colle giunte vennero i doni gratuiti, che provocarono soprattutto a quest'ultimi tempi con tutti i mezzi atti ad infiammare l'entusiasmo, e destare la generosità. Da per tutto ricchi e poveri risposero alle loro chiamate; non vi è stato chi non abbia voluto contribuire il suo obolo in questa grande elemosina, e somme immense furono raccolte!

Per l'influenza delle giunte l'emigrazione per la Grecia si è considerabilmente accresciuta. La gioventù di tutte le classi credette aprirsi una nuova carriera accorrendo in soccorso di Grecia. Persino gli uomini appartenenti alle prime classi della società credettero di avere a soddisfare ad un debito fino a che non avessero combattuto a pro della Grecia.

Or ci rispondano le stesse giunte. Che cosa sono diventati gli uomini, che cosa l'oro mandato a sorreggere questa causa? Degli uomini la più parte sono morti abbandonati sul campo di battaglia al ferro nimico, o sulle strade in braccio alle malattie ed alla fame! Alcuni, spogli, ed oppressi dalle sofferenze, dopo di aver lottato contro i Greci che li discacciavano, riuscirono a guadagnare qualche vicin porto, e mendicarvi per grazia il mezzo di rivedere la patria!

L'oro? Esso ha servito ad impinguare i tesori dei Maurocordato, dei Zaimi, che l'imbarcano adesso, e lo spediscono al sicuro. Dov'è in Grecia una, benchè minima traccia dei ricevuti soccorsi? Dove uno spedale, un magazzino, una fortezza posta in istato di difesa? Dove un ponte, una strada militare, che sono pure i primi indizii d'una qualunque siasi amministrazione? Dove, in somma, un solo stabilimento che faccia fede dell'antiveggenza delle giunte, e nelle genti di Grecia la volontà di secondarle? Nulla di tutto questo! Tutto è tuttora da farsi come nel primo giorno della rivoluzione, e manca poi l'entusiasmo del primo istante. Ignorano, o sanno le giunte ciò che succede? Se lo ignorano, perchè non cercano d'illuminarsi? Amici dell'umanità, gli uomini che le compongono non sono forse in dovere d'informarsi se l'umanità soffre, e se i loro soccorsi sono impiegati per recarle sollievo? Ma se sanno ciò che succede (e noi non osiamo [illegible] quantunque ci sia difficile di credere il contrario) [illegible] ardiscono di nodrire più a lungo [illegible] illusioni [illegible] più non partecipano, e di prendere sopra di se [illegible] responsabilità morale che debbe infallantemente colpirle? [illegible] caso le giunte debbono render conto all'opinion pubblica del risultato di tanti sagrifizii, ed il loro onore [illegible] interessato a spiegarsi con quella. Il genitore che vide il figlio partire sui navigli noleggiati dalle stesse giunte, il [illegible] che gli [illegible] l'ultimo suo [illegible], non hanno [illegible] il diritto di chiedere che cosa ne sia addivenuto?

[illegible] risponderanno colla guerra. Ma, e quale guerra! Egli è su di ciò appunto che dobbiamo dire il nostro intiero sentimento. Le giunte filellene instituite per un oggetto filantropico, l'hanno esse dunque raggiunto mandando la guerra? Ma questa guerra [illegible] di tutto quello che altrove ne addolcisce le sciagure; che la totale mancanza d'ogni mezzo di sollievo la rende sì crudele come quella dei popoli più selvaggi. E se questa sciagurata guerra è senza compenso, come senza speranza; se vien combattuta a spese di infelici [illegible] fra le armi, e [illegible] da [illegible] e più [illegible], a cercarvi la morte in mezzo alle sue più terribili angosce; se finalmente l'esito infallibile della lotta [illegible] d'un intiero paese, e lo sterminio d'un intiero popolo, come giustificarsi d'aver alimentata guerra sì fatta? Avranno dunque le giunte soddisfatto al loro dovere perchè possono dire che si combatte? Dunque le loro cure saranno apprezzate secondo il numero delle vittime che avranno fatto cadere?

Noi non sapremo ripeterlo abbastanza. Dopo tante prove successive le spedizioni di uomini non possono riguardarsi che come quei sagrifizii delle prime età in cui ostie umane immolavansi a false divinità. Per ciò che concerne all'oro da lungo tempo se ne videro gli effetti. Il giorno in cui i Greci conobbero che potevano profittare della rivoluzione in favore dei loro personali interessi, non la riguardarono più che come un prezzo di speculazione. Alcuni capi adoperarono più o men destramente nell'appropriarsi tutto l'oro venuto in Grecia, ed il popolo fece consistere tutta la sua ambizione nello strapparglielo di mano (*). Di qui le querele sempre rinascenti fra il governo e Colocotroni, fra Idra e Napoli. Di qui la confusione e l'anarchia. Ognuno conduce il resto. Missolongi cadde per mancanza di viveri nel momento in cui i capi della Grecia ne aveano tanti da alimentarla per dieci anni.

Assoggetteremo un'ultima considerazione alla maturità delle giunte, e soprattutto di quella che, composta d'uomini che il rango ed i talenti collocano in cima della società europea, esercita maggiore imperio sulla pubblica opinione.

Non v'ha giorno in cui i fogli pubblici, che sembrano più particolarmente suoi organi, non accusino i governi di lasciar perire la Grecia senza soccorso. Ma come? Non sono elleno le squadre di questi stessi governi quelle che da 5 anni in qua raccolgono gl'infelici che le giunte mandano a morire su quella terra d'esilio? Ovunque esse comparvero esse hanno sollevato quelli che soffrivano, impedito le stragi, conchiuso delle tregue, laddove le giunte soffiavano nel fuoco della guerra; e protetto colla loro influenza i vinti; che deboli mezzi di resistenza aveano da-

(*) Se lo *Spettatore Orientale* avesse conosciute le discussioni ch'ebbero luogo a Londra nei primi giorni di settembre fra i proprietarii del prestito greco, egli avrebbe forse rivolte contro altri le sue declamazioni sulla dilapidazione del denaro, anzichè contro i capi ed i miseri Greci, che in proporzione sono i meno colpevoli. (*Oss. dell'* O. A.)

---

e molte riattazioni nel perimetro del [illegible] antico tempio di Serapide appartenente al Municipio. Essi perciò ne incisero le condizioni, che chiamarono leggi. Appare da quel che ne rimane che gli appaltatori dovevano dare le loro malleverie in fondi a piacimento de' Duumviri; vi s'indicano partitamente i materiali, le dimensioni, la qualità del fabbricato, e finalmente la verifica di tutto il lavoro da farsi dai Duumviralicii, e la loro approvazione con giuramento.

La principale obbiezione del sig. Maffei era appoggiata ad un frammento Agrario quasi dell'epoca medesima, ed il N. A. l'ha messo in confronto col marmo Puteolano, il che le ha fatto vieppiù chiarire in tutto ciò che riguarda la Paleografia, le formole, le espressioni ec. Egli non ha mancato di sciogliere molti altri dubbi, tutti da coloro che hanno mostrato affettatamente seguire il Maffei; cosicchè dopo aver percorsa la sua opera, i lettori si trovano nel caso di giudicare una causa che ha menato tanto rumore, e di apprezzare giustamente il lavoro del signor Guarini. (G. B.)

Ferite velenose.

La felice applicazione delle ventose sulle ferite avvelenate praticata dal dott. Barry di Parigi è stata annunziata nella gazzetta letteraria d'Inghilterra. Dagli ulteriori esperimenti apparisce che un animale che ha sofferto il più fatale effetto dell'assorbimento nel sangue delle materie velenose, può nulladimeno essere ristabilito in vita per mezzo di questa cura, avendo l'azione delle ventose il potere di far venir fuori il veleno di già introdotto nei vasi. Il dott. Barry raccomanda fortemente l'uso delle ventose in seguito a quello del cauterio nei casi della morsicatura di un cane arrabbiato, anche quando fossero comparsi i primi sintomi dell'idrofobia. (G. C.)

Esposizione del SS. SACRAMENTO
11. 12. e 13. S. Maria Gloriosa dei Frari.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *La Rappresaglia*, con farsa.

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi Fini si recita *Le avventure di Meneghino Pecena.*

to in mano alle vendette dei vincitori. In questi ultimi giorni ella è stata una fregata francese ancorata al Pireo nell'instante in cui si combattevà sulla pianura d'Atene che potè offrire dei soccorsi indispensabili ai Ellenici abbattuti. Il suo comandante si è in persona recato presso il capo dell'esercito turco, e ne ottenne il favore di poter raccorre i feriti, e liberare i prigioni. Qui le parti sono cambiate. I governi che si accusano di crudeltà verso la Grecia non impiegano i loro mezzi che per addolcire le sciagure della guerra, e le giunte adoprano i proprii nel prolungarla, e renderla più micidiale.

E fino a quando dovrà ancor durare sì strana compensazione? Gli uomini generosi che hanno reso sì importanti servigi in questi paesi non si stancheranno di soccorrere gli infelici; ma le giunte, quando si stancheranno esse una volta di farne?

INGHILTERRA

Londra 30 ottobre.

Scrivesi da Douvres il 28 ottobre che il sig. Canning vi era arrivato il giorno innanzi alle undici della mattina sul battello *la Britania*. (*Pil.*)

— Lettere di Buenos-Ayres e di Montevideo annunziano che la flotta di Buenos-Ayres è stata compiutamente sconfitta il 30 di luglio. Il Direttorio di Buenos-Ayres cerca di torre a prestanza due milioni di dollari; se non ci riesce, questa repubblica si troverà molto alle strette.

SPAGNA

Madrid 20 ottobre.

La nostra gazzetta smentisce oggi tutte le notizie sparse dai giornali liberali di Francia di sedizioni a Badajoz, che non sono mai accadute. Ella smentisce del pari la voce della diserzione dei soldati della milizia di Ciudad Rodrigo. Questo reggimento è entrato nella città della quale esso porta il nome, senza che ne sia disertato neppure un soldato solo; invece tutti diedero segni di caldissimo affetto per il nostro Sovrano.

— Il trattato di occupazione pel 1827 non è per anco terminato, e dà luogo a vive discussioni. Accertasi che l'ambasciatore di Francia a Madrid abbia ricevuto l'ordine dalla sua corte d'insistere per il pagamento degli interessi dei 68 milioni che la Spagna deve alla Francia, e per l'iscrizione di questo enorme capitale nel gran-libro del debito pubblico.

La polizia riceve giornalmente rapporti sul viaggio del generale Silveira; gli ultimi sono da Valladolid. Codesto generale deve uscire dal territorio spagnuolo nel termine preciso di 30 giorni, a contare da quello in cui gli fu notificato l'ordine di abbandonare la Spagna.

Il ministro delle finanze, sig. Ballesteros, fa nuovi sforzi onde procurarsi i sei milioni di reali che esige il dey d'Algeri, e che bisognerà consegnargli a meno che non si voglia vedere la nostra marina mercantile rovinata in poco tempo. Le commende dell'ordine di Malta, che il ministro voleva dare in guarentia ai sovventori, essendo state rifiutate, si gettarono gli occhi sulla lotteria e sulle poste, ma è ancor dubbio se questa ipoteca sia stata accettata. Frattanto, gli Algerini continuano a predare i nostri bastimenti e a mettere lo spavento sulle nostre coste.

Sono giunti colla posta, a Madrid due ufficiali del Papa: arrecando due cappelli di cardinale, l'uno per il sig. Giustiniani, nunzio del Santo Padre presso la nostra corte, e l'altro pel nunzio attuale, presso la corte di Lisbona.

P.S. — Il governo ha rinunziato ad inviare delle truppe sulle frontiere del Portogallo. L'ordine di marcia ch'erasi dato a parecchi reggimenti, fu rivocato. (*G.T.*)

FRANCIA

Lione 31 ottobre.

Alcuni malevoli prezzolati dai nemici dell'Ordine, hanno tentato di rinnovellare nel nostro teatro i tumulti scandalosi di Brest: ma i loro clamori sono stati soffocati con disprezzo dal maggior numero degli spettatori, e la quiete non è stata turbata.

— Questa sera (31) il teatro non ha più avuto nessun timore; il tenente-generale comandante della divisione, ed il *Maire* della città sono nei loro palchi, e le disposizioni da essi fatte, come pure i buoni sentimenti della universalità dei Lionesi, hanno fatto tornar vane le infami intenzioni di pochi perversi che già sono arrestati, e che ad onore di Lione sono stranieri alla città.

Parigi 2 novembre.

Sir Walter Scott è arrivato a Parigi.

— Leggesi nel *Memorial Bordelais* che il dott. Francia abbia rinunziato alla sua amministrazione del Paraguai in favore del colonnello Guaraby.

— Il maresciallo Marmont è giunto a Parigi; come pure il duca di Devonshire ambasciatore straordinario d'Inghilterra alla corte di Russia. (*Et.*)

— Si assicura che le Camere entreranno il 15 di dicembre, ed in questa sessione non mancherà loro di che occuparsi. Oltre all'idea di legge già annunziata sulla stampa, al codice delle foreste, e ad un codice penale militare, si parla di una legge sul Giury, e di un'altra che regolerà gli alimenti da darsi ai carcerati per debiti. Le Camere dovranno anche attendere alla legge dei conti, al bilancio, e ad alcune leggi economiche.

— Un mineralogista, che ha visitato in agosto le miniere d'oro e di platino dell'Oural spettanti alla corona di Russia, crede aver riconosciuto nell'arena di platino di Nijny Toura una rassomiglienza maravigliosa con quella del Brasile, ove si rinvengono d'ordinario i diamanti. Tuttavia egli non ha potuto accertare le sue conghietture, non avendo mezzi sufficienti nè per gli scavi, nè per le lavande.

SVIZZERA

Il sig. di Fuhrmann, segretario della legazione russa in Isvizzera, ha indiritto, per ordine della sua corte, al Direttorio federale, la dichiarazione di guerra contro la Persia, e i due primi bullettini dell'esercito di Georgia (Li abbiam pubblicati a suo tempo).

Il gran-duca di Baden ha ugualmente informato il Direttorio, con lettera datata da Carlsruhe il 30 settembre, della morte della Regina di Svezia. La risposta del Direttorio esprime la parte sincera ch'egli ha preso a questo avvenimento.

Il governo di S. Gallo viene di dichiarare ai cantoni dei Griggioni, di Clarona e di Zurigo, che se anche essi persistono a volere stabilire la nuova strada che si estende sulla riva sinistra del lago di Wallenstädt, non verrà loro giammai accordato di proseguirne la costruzione sul territorio di S. Gallo. (*G. T.*)

PRUSSIA

Berlino 28 ottobre.

S. A. R. il principe Carlo di Prussia passò a Varsavia ritornando da Mosca. Il sig. generale-maggiore conte di Nostiz, comandante la 2. brigata di cavalleria della guardia, è parimente di ritorno da Mosca.

S. A. R. il duca di Cumberland è qui di ritorno dal suo viaggio ad Annover.

S. E. il sig. di Nagler, gran-maestro delle poste del regno e ministro plenipotenziario alla Dieta, è giunto a Berlino.

Dusseldorf 29 ottobre.

L'apertura dell'assemblea degli Stati per le provincie del Reno avrà qui luogo il 29; il sig. barone Ingersleben, primo presidente e commissario del Re, come pure S. A. il principe di Neuwied, maresciallo degli stati, si trovano già nella nostra città. (*G.T.*)

GERMANIA

Francoforte sul Meno 15 ottobre.

In questi ultimi giorni furono fatti diversi affari di commercio sulla nostra piazza. L'olio di ravizzone giunse a 30 risdalleri la botte, l'olio d'abbruciare è a 33, e quello di papavero a 17 1/2. Il frumento aumentò di prezzo, nè si può averne che a fiorini 5 1/2.

Il commercio dei coloniali è nullo, eccettuato l'endaco, il quale forse aumenterà di prezzo, in conseguenza dell'incanto seguito in Londra di una partita grandiosissima di questo genere.

Tutte le notizie ricevutesi dai porti di Olanda riguardo al caffè, ai zuccheri, ed alle droghe sono poco favorevoli; lo che toglie agli speculatori il coraggio d'intraprendere affari per tema di restar nuovamente ingannati.

Il ceto mercantile di questa piazza ha presa determinazione di abbattere l'antica fabbrica della borsa, perchè troppo incomoda, ristretta, e mal costrutta, e di edificarne una nuova più spaziosa, e più regolare, la cui spesa non sarà minore di 500,000 marche di banco. (*G. U.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 20 ottobre.

Il sig. conte Lowenhielm, nostro ministro a Costantinopoli, ha ottenuto un congedo per qui restituirsi; il segretario della legazione disimpegnerà durante la di lui assenza le funzioni d'incaricato d'affari.

Ieri si è pubblicato un editto che proibisce nelle attuali circostanze l'asportazione dell'orzo, dell'avena e dei piselli.

Proviamo una grande penuria d'acqua, parecchi molini e più di 30 fabbriche sono in questo momento ridotte inoperose. (*G. T.*)

DANIMARCA

Copenaghen 24 ottobre.

Giusta una disposizione di S. M., i prodotti delle manifatture e delle fabbriche dei ducati, come anche le merci estere che vi pagarono i diritti di dogane, potranno in avvenire esser ammessi in transito nella Danimarca, e di là essere trasportati all'estero senza pagare diritto di transito.

PIEMONTE

Genova 4 novembre.

S. M. che nella scorsa estate ha percorso e felicitato colla sua presenza le provincie della Savoja, ha manifestato la sua intenzione di recarsi anche a visitare la città di Nizza, destinandovi questi ultimi giorni d'autunno.

E' a quest'effetto che d'ordine di S. E. il signor conte Des-Geneys, ministro di Stato, e Ammiraglio comandante in capo la Marina, una divisione navale della Regia Marina è stata equipaggiata di tutto punto e adornata con non minor gusto che ricchezza, pel trasporto degli augusti viaggiatori e di una corte numerosa. Questa divisione è pronta a mettere alla vela. Il vascello reale la *Maria Teresa* su cui le LL. MM. s'imbarcheranno non è solo decorato col maggior gusto e magnificenza, ma è disposto in modo da renderne la dimora quanto è possibile comoda e graziosa. (G. G.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 4 novembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta [illegible]
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fl. [illegible]
Imprestito del 1821 [illegible]
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2 [illegible] 46 1/8
Azioni del banco in moneta [illegible]

Venezia 11 novembre.

Si porta a pubblica notizia che in conseguenza di venerat[illegible]issima sovrana risoluzione 23 settembre p. p., l'I. R. [illegible] Lombardo-Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia [illegible] decreto 14 ottobre passato n.o 3849 traslocò da Villafranca a Lendinara il Pretore Emerico Meriggi.

S. M. I. R. A. con graziosissima risoluzione del giorno 25 giugno p. p. si compiacque di concedere ad Antonio Ehrenfeld ed al di lui figlio il privilegio esclusivo di cinque anni per l'invenzione d'un nuovo apparato di distillare l'acquavita, colle condizioni espresse dalla patente sovrana 8 dicembre 1820, e sotto quella particolarmente che il detto apparato sia da costruirsi tutto di stagno puro, e che la distillazione dei rosolii si limiti soltanto alle seguenti specie, cioè, ai rosolii di vaniglia, comino, anice, arancio, rose, caffè, maraschino, limoni e finocchio.

Si deduce a pubblica notizia che la facoltà medica in Vienna non ha trovato di opporre alcun' ostacolo contro l'esercizio del privilegio esclusivo di cinque anni concesso da S. M. con graziosa risoluzione 3 luglio anno decorso a favore di Enrico Ludwig per l'invenzione di formare dal zucchero chiarificato da' prodotti naturali indigeni come barbabietola ec. una bevanda nominata comforter, la quale è molto grata, e chiara, si mantiene per varii anni, e non si guasta nemmeno nelle forti intemperie, e la di cui produzione è molto meno costosa di quella della birra, ottenendosi poi la distinta qualità di questa bevanda in parte colla scelta del genere adoperato a tal effetto, in parte col trattamento del processo di fermentazione, e la diminuzione delle spese di produzione poi col risparmio de' requisiti, locale e combustibile.

Si porta a pubblica conoscenza che il fabbricatore di strumenti musicali in Vienna Michele Rosenberger ha rinunciato spontaneamente al privilegio di cinque anni ottenuto con sovrana risoluzione 14 aprile anno corrente per un miglioramento delle molle negli strumenti a guisa di organi.

Recasi a comune notizia che S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione 23 giugno p. p. si è degnata di concedere ad Ernesto Mattia Janke di Vienna la prolungazione di altri tre anni del privilegio ottenuto per l'invenzione di suggelli a carta.

AVVISO DI CONCORSO.

Reso vacante l'impiego stabile d'Ispettore Provinciale delle poste in Belluno cui è annesso l'annuo salario di fiorini 600; oltre l'alloggio in natura, ed altri incerti autorizzati emolumenti d'Ufficio, e colla classe X in quanto alle diete, è aperto il relativo concorso sino a tutto dicembre 1826 presso il protocollo dell'I. R. Direzione delle poste in Venezia.

L'aspirante dovrà documentare la sua capacità a prestare per l'esercizio di detto impiego una regolare cauzione di fiorini 900, e di conoscere bene l'amministrazione postale.

Dovrà produrre inoltre

a) La fede di sua nascita,

b) L'attestato relativo ai fatti studii,

c) Quello di non essere mai stato soggetto ad alcuna procedura sia criminale che per gravi trasgressioni politiche,

d) La prova dei servigi resi allo Stato, ed alle comuni, ben inteso che non saranno ritenuti a calcolo se non quei servigi che si potessero ammettere per trattamento normale.

Venezia 3 novembre 1826.

AVVISO

La Cес. Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

L'I. R. Comando Generale Militare del Regno Lombardo-Veneto, di concerto coll'I. R. procura di governo residente a Verona, non soddisfatto dei risultati delle trattative tenutesi per la fornitura del pane alla guarnigione di Venezia, dispose con Dispaccio S. n. 935 in data 25 del mese di ottobre prossimo passato la rinnovazione di tale trattativa, che abbracciar dovrà la fornitura di esso genere da 1.° gennaio sino a tutto settembre 1829.

Questa nuova trattativa avrà quindi luogo il giorno 20 del mese corrente alle ore 12 meridiane precise nella consueta Sala di questa R. Delegazione.

Fermo restando le condizionali, e capitolati dell'Avviso n. 14059-1076 in data 24 luglio, nonchè del susseguente numero 15927-1347 in data 17 agosto p. p., si avverte, che la quantità occorrente del pane consiste in circa n. 6500 razioni al giorno; e che ogni concorrente all'asta dovrà depositare la somma di Austr. L. 3000 moneta avente corso legale, e di giusto peso, a garanzia della sua oblazione.

Venezia, li 3 novembre 1826.

Pel Consigl. di Governo Delegato [illegible]

Il [illegible] Segretario [illegible]

Nei passati giorni della scorso settembre nella via [illegible] presso Padova, fu rinvenuto un viglietto di pegno del Santo monte di Padova.

Rimasto fino ad ora il proprietario si rende pubblico il deposito dell'accennato documento affinchè quegli che potesse legittimare l'appartenenza possa presentarsi sollecitamente alla Sezione II.ª di questa Direzione Generale per ricuperarlo.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 7 novembre 1826.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 1.° novembre 1826.

Giacoma Veneratti ved. di Ant. Uber, d'anni 89; Erminio Comici del fu Gio: Batt., d'anni 85; Alessandro Silvestri del fu Dario, d'anni 59; Giuseppe Piazza del fu Antonio, d'anni 66.

Nel giorno 2 detto. Camilla Bonollo del fu Giuseppe, d'anni 89; Maria Bobba ved. da Venezia [illegible] Cavalcante, d'anni 59; Giuseppe Novello del fu Antonio, d'anni 85; Luigi Mistà del fu Ant., d'anni 38; Pietro Maddalena del fu Giacomo, d'anni 62.

Nel giorno 3 detto. Antonio Tavolin del fu Giov., d'anni 35; Domenica Bolognesi del fu Davide, d'anni 75; Luigia Abele del fu Gio: Battista, d'anni 14; Giovanni Ferrari detto Torretti del fu Gaetano, [illegible], d'anni [illegible]; Antonio [illegible] detto Fanelli del fu Antonio, d'anni 44; [illegible] del fu Michele, d'anni 62; Catterina Vegnuda del fu Giorgio, d'anni 30.

Nel giorno 4 detto. Girolama [illegible] ved. di Gio. Todeschi, d'anni 88; Giovanna Busan ved. di Pietro Piebani, d'anni 82; Maddalena Feretti ved di Ant. Ceselin, d'anni 60; Pietro Polizzato del fu Antonio, d'anni 24; Domenico da Libera del fu Osvaldo, d'anni 88.

Nel giorno 5 detto. Elisabetta Storion mog. di Stefano Vescovi, d'anni 42; Sebastiana Buranello mog. di Bernardo Penzo, d'anni 74; Andrea Gradara di Nicolò, d'anni 18.

Nel giorno 6 detto. Bernardo Rossetti del fu Andrea, d'anni 70; Nicolò Molena del fu Giacomo, d'anni 91.

AVVISI

Antonio Maria Bortolini di Santo Farmacista al Segno di S. Girolamo sopra le fondamenta del Ferro in Venezia, rende noto al pubblico, che dietro Decreto dell'Eccelso I. R. Governo 28 settembre passato N. 38281 rimesso all'I. R. Direzione delle Dogane, ed a lui abbassato con dispaccio N. 19050, 7 ottobre egli è autorizzato a liberamente introdurre e vendere il vero e legittimo cerotto di Norimberga, del quale potrà quind'innanzi soddisfare ogni domanda.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduchessa Soffia, che arrivò da Trieste giovedì mattina con N. 49 passeggieri, partì ieri sera con N. 37 passeggieri e sarà di ritorno domani mattina per ripartire lunedì sera alle ore dieci tempo permettendo.

Venezia li 11 novembre 1826. Il Dir. *Dauria.*

Casino da affittare in Noventa Padovana quasi rimpetto la Chiesa Parrocchiale, ed avente le seguenti località.

Pian terreno: Saletta, con quattro stanze, una delle quali ad uso di cucina, con annessa spazzacucina, stalla da due poste, caneva, rimessa, legnera, forno, brollo di circa 3/4 di campo.

Primo piano: Saletta, con sei stanze, un camerone e granaio. Chi applicasse si rivolga al detto casino, e in Venezia dal sig. Placido Molinari in calle larga S. Marco Numero 195, dove si avranno le opportune istruzioni.

Casa d'affittar in calle dei Saonari S. Polo N. 1679 dell'annuo affitto d'austriache L. 248.

Altra a S. Maria Formosa calle lunga ramo Senzogno N. 5077 dell'annuo affitto d'austriache L. 248. Le chiavi d'ambidue restano in vicinanza respettiva.

Venezia 10 novembre.

Corso di Cambj ad Uso

Piazza		Valore	Piazza		Valore
			Livorno	,,	94:1/2
			Londra	,,	47:3/4
Amburgo	,,	98:3/8	Marsiglia	,,	84:3/5
Amsterdam in corr.	,,	96:5/8	Milano	,,	60:1/5
Ancona	,,	48:3/8	Napoli	,,	61:7/8
Augusta	,,	50:3/4	Parigi	,,	84:3/8
Bologna	,,	94:—	Roma	,,	48:3/10
Costantinopoli	,,	78:1/2	Trieste	,,	60:3/10
Firenze	,,	101:—	Vienna	,,	60:1/3
Genova	,,	61:3/4			
Lione	,,	84:3/5			
Lisbona	,,	49:7/8			

Effetti pubblici

Consolidato per cento a 94:1/2

Godimento del 1. corrente.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO *D'AVVISO*

Anno 1826 *Numero* 255 — *Sabbato* 11 *Novembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

FORTUNA

Arreca il dì 30 Novembre a. c.

In questo giorno s'effettuerà invariabilmente

la prima estrazione del gran Lotto in Classi,

in cui ciascun possessore d'una polizza deve immancabilmente fare una vincita sicura.

Questa prima estrazione si compone di

102,000 polizze con 103,000 Vincite,

epperciò 1000 vincite più che Polizze,

quindi 1000 polizze devono vincere sicuramente due volte.

Fra queste molte e ragguardevoli vincite, trovansene

Due di Beni Stabili assai cospicui.

Tutte queste polizze vincitrici concorrono inoltre gratis a tutte le altre vincite di Beni e in danaro della seconda classe, mentre in altri Lotti, dedotti i guadagni delle polizze gratis, cui già non partecipa chi giuoca con una sola polizzà, appena tocca una vincita ad ogni 100.ª polizza.

Che questa estrazione sia la prima e l'unica che contiene più vincite che polizze, e che un tal vantaggio non siasi giammai offerto in nessun altro lotto, è una verità apprezzata e riconosciuta dal pubblico già da bel principio, come ben lo prova lo smercio rilevantissimo delle polizze di questo Lotto. Esso ha infine tanto più interesse per gli amatori che dopo la prima estrazione del medesimo, non seguirà più in questo anno se non quella delle polizze gratis della Signoria NEUMARKTL, la seconda, e la terza estrazione della quale non dovendo farsi che nell'anno venturo.

Il Lotto in classi contiene 107,700 vincite, che

in computo colle polizze di vincita, a norma del piano,

ascendono a fi. 1,297,031 V. V.

Non rimane ormai che un picciol numero di queste fortunate polizze della prima classe.

Il concorrere nelle due Classi costa fi. 12 V. V.

G. BOGSCH.

Li viglietti e piani di detta Lotteria, come di quelli dei signori Lakenbacher e compagni e Andrea Stattler e compagni di Vienna, si trovano al banco dei signori Koepff e compagni alli Miracoli al N. 5672.

N. 9423 **AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 18 del mese di novembre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni ed esazioni dell'annualità della partita di Fossagno, composta di case N. 18, campi 15.—.200, ed annualità num. 94, a norma dell'Avviso 28 ottobre 1826 N. 9423 sul dato regolatore ancor ribassato di L. 735:22.

Treviso li 22 ottobre 1826.

L'I. R. Ispettore Provinciale

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Segretario Franzoja.

N. 10648 **AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di S Andrea al civico N. 388 il giorno di sabbato 25 del mese di novembre corrente dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'Affittanza dei Beni, ed esazioni dell annualità della partita di Sacile, composta di case 5, campi 183.83, ed annualità N 117, a norma dell'Avviso 3 novembre 1826 N 10651 sul dato regolatore ancor ribassato di L. 2308.44.

Treviso li 3 novembre 1826.

L'Imp. R. Ispett. Provinciale

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Segr. Franzoja.

N. 10651 **AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico N. 388 il giorno di sabbato 25 del mese di novembre corrente dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'Affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di S. Fior, composta di case 14, campi 279.—.119 annualità N. 71 e partite due di decima, a norma dell'Avviso 3 novembre 1826 N. 10648, sul dato regolatore ancor ribassato di Lire 3611.51.

Treviso li 3 novembre 1826

L'Imp. R. Isp. Provinciale

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Segr. Franzoja.

N. 9979

I. R. Ispettorato del Demanio di Verona.

AVVISO.

Nel giorno 15 del venturo mese di novembre 1826 alle ore 10 antimeridiane nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Verona, situato nel Locale dell'ex Territorio, si aprirà l'Asta per deliberare al maggior offerente, se così parerà e piacerà l'esecuzione delle riparazioni da farsi ai fabbricati sottodescritti, a norma del progetto, e capitolato ostensibili nell'Ufficio stesso sul dato regolatore di L. 1359.47.

Non saranno ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e probità, i quali dovranno esser muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'Asta con un deposito in denaro non minore di L. 140.

Se nell'atto d'Asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrar ad altro giorno la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d'Asta.

Dall'Imperiale Regio Ispettorato del Demanio di Verona li 28 ottobre 1826

L'Imp. Reg. Ispettore

P. GIAROLA.

Il Segr. Gio: Banda.

Ubicazione: Bonavigo — Derivazione della soppressa corporazione di S. Michele di Murano in Venezia, — Indicazione delli fabbricati da ripararsi: Caseggiati addetti al Riparto XXVI di Bonavigo condotto in affitto dal s.g. Alessandro Menegazzi.

N. 2720 EDITTO.

Rimasto senza effetto, il primo incanto dei sotto specificati beni, che ebbe luogo nel giorno 11 corrente a tenore dell'Editto 16 maggio 1826 numero 1346, si rende noto pubblicamente, che venne destinato pel secondo incanto il giorno 20 novembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza di questa Pretura, e ciò per credito di Lire 2012.85 di capitale oltre gli interessi, e spese, che tiene Antonio Giaconi Bonaguro possidente di Piazzola tanto per se, che come legittimo amministratore dei proprj figli minori in confronto di Antonio Berti di Cittadella; e l'asta avrà luogo sulla base del Protocollo di stima 13 aprile prossimo passato numero 1034, di cui resta libero alli concorrenti di prenderne copia od ispezione, ritenute le norme e condizioni seguenti.

1. Che star debbano a carico dell'aggiudicatario le spese tutte, ed aggravj inerenti al fondo.

2. Che dal ricavato dell'asta saranno prelevate le spese tutte di esecuzione incontrate dalla oppignorante dietro specifica del procuratore dell'istante, e queste da essere pagate a mano di esso procuratore entro giorni tre da quello della delibera.

3. Che le spese tutte della delibera ed immissione in possesso saranno a carico del deliberatario.

4. Che ogni applicante dovrà cautare la offerta col decimo del valore degli stabili fissato dalla stima.

5. Che il prezzo della delibera dovrà esser versato in Cassa dell'Imperiale Regia Pretura di Cittadella entro giorni 8 dal giorno della delibera stessa sotto comminatoria della perdita

del decimo depositato, e della nuova subasta a spese del deliberatario.

§. 6. Che essendo deliberatario l'istante il prezzo resterà in di lui mani fino alla concorrenza del suo credito di capitale interessi e spese fino alla classificazione dei creditori ipotecarj che vi potessero essere, e che sul sopra più che rimanesse in sue mani sarà obbligato di corrispondere l'interesse annuale del 5 per cento, e di versarlo in cassa giudiziale fino all' indicata classificazione.

Segue la descrizione dei beni.

Campi 5.2.48 aratorj vitati situati in comune di Cittadella in contrà Mottinello a cui confinano a levante, e tramontana Agostinelli Paolo, mezzogiorno Agostinelli suddetto, dottor Zambusi, Francesco Sabbadin detto Bertoldo, e fratelli Scapini, ponente cavallier Comello son metà Rosta stimati L. 1945.

Campi 6.1.9 aratorj vitati situati in detta comune, e contrà a cui confinano a levante Felicita Comin, tramontana Marcellino, e Chiara Castellan veneta, mezzogiorno Antonio Miazzi detto Lenzon, Marcellino e Marchi Andrea, ponente Chiara Castellan stimati L. 2253.85.

Somma L. 4198.85.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in questa comune, e in Vicenza ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' stante.

Dall'Imperiale Regia Pretura, Cittadella 15 settembre 1826.

OCCIONI Pretore.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

Porto di Venezia.
Imperiale Regia Marina.

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 27 novembre alle ore 11 antimeridiane nella solita sala delle aggiudicazioni, sovrapposta alla Porta principale dell' Imperiale Regio Arsenale Marittimo, avranno luogo gli esperimenti d'Asta per deliberare a favor di chi proporrà maggiori ribassi sui prezzi fiscali che verranno proclamati al momento di aprire il concorso la fornitura dell' Acqua dolce che potrà occorrere durante l'anno Militare 1827 alli bastimenti da guerra, alle casarme, ed altri stabilimenti soggetti all' I. R. Marina.

Li concorrenti presenteranno un avallo di fiorini effettivi quaranta, che saranno subito restituiti a tutti; meno al deliberatario.

La fidejussione è stabilita nella somma di fiorini centoventi in effettivo numerario al corso di tariffa Sovrana.

Chi amasse maggiori schiarimenti oltre quelli offerti dall'analogo avviso d'Asta R. 4031-4002 in data 31 ottobre corrente già pubblicato, potrà rivolgersi all' Imperial Regio Commissariato agli Armamenti, ed Isolati Marittimi.

Venezia li 31 ottobre 1826.

Il Luogotenente dell' I. R. Comando Superiore della Marina
Segn. PLANEGAN
Capitano di Vascello.
Il Commiss. di Guerra nell' I. Reg. Marina Referente del Commissariato
Segn. DIERKES.

Ad N. 1063 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Massa notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che da questa Regia Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili, ovunque esistenti di ragione dell'eredità del fu Alberti Antonio di Castelnovo.

Si eccita quindi chiunque credesse di poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberata eredità, d'insinuarla sino al giorno 9 dicembre prossimo venturo inclusive a questa Regia Pretura in confronto dell'avvocato Pietro Lugiato di Massa deputato curatore della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una, o nell'altra classe e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel suaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'udienza nel giorno 15 dicembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina per confermare l'Amministratore Zaghini Giuseppe, interinalmente nominato, o per eleggere un altro, nonchè per nominare la Delegazione dei creditori; con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questa Regia Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Massa li 18 maggio 1826.

L'Imperiale Consiglier Pretore
Firmato PENGO.
Lugli Scrittore.

AVVISO D'ASTA.

La Direzione della Casa d'Industria di Venezia, deduce a comune notizia. Che in seguito agli ordini emessi coll' ordinanza Municipale 23 settembre prossimo passato N. 7316/3610 procederà a deliberare col mezzo di pubblica Asta la fornitura del pane occorrente al suddetto Stabilimento per un intero anno, colla riserva però, che cesserà una tale fornitura ogni qual volta piacesse all'Eccelso Governo di adottare un Appalto Generale per tutto il servigio della Casa d'Industria, previa per altro la diffida di un mese.

L'Asta si terrà nel locale d'Uffizio della suddetta Direzione situato nel fu Monastero di S. Lorenzo di questa città nel giorno di giovedì 23 novembre venturo alle ore dodici meridiane in punto.

Nessuno sarà ammesso ad offrire sull'Asta, quando non depositi a mano della Commissione preside la somma di Lire 250 in danaro sonante. Tale deposito sarà restituito liberamente al deliberatario al momento della segnatura del contratto, e garantita che ne sia l'osservanza.

Li modi, e condizioni per l'esecuzione di tale fornitura sono espressi dal capitolato d'Asta, ostensibile uno da questo giorno a chiunque nell' Uffizio di questa Direzione, ov'esiste pure a comune conoscenza il campione, che servirà di norma invariabile, e precisa per la qualità, e forma del pane da somministrarsi.

Il prezzo fiscale, sul quale si aprirà l'Asta per detta fornitura sarà di centesimi quattordici per ogni libbra grossa veneta, avvertendosi però, che sino a tutto il giorno precedente quello fissato, come sopra per l'Incanto, saranno accettate al protocollo di questa Direzione quelle previe oblazioni debitamente cautate, che proponessero un ribasso dal prezzo attuale e nel caso, la migliore delle oblazioni stesse servirà di dato regolatore per l'apertura dell' Asta.

Verrà deliberata la fornitura al miglior offerente, esclusa la produzione posteriore di qualunque miglioria, a senso delle governative prescrizioni di massima, bene inteso che la delibera non avrà il suo effetto, se, e finchè non ottenga la Superiore Approvazione.

Il deliberatario avrà l'obbligo di presentare entro tre giorni dalla data della delibera una solida fidejussione per l'ammontare di L. 4000, onde garantire la sicura, ed esatta osservanza degli assunti impegni.

Venezia 11 ottobre 1826.

Per il Direttore Onorario assente
G. BARBARO Assess. Municipale.

N. 14068 **EDITTO.**

L'Imp. Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona, prefigge il giorno tredici decembre prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Carlo Battisti, affine d'insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Verona li 27 ottobre 1826

DE BATTISTI Presidente.
Angeli I. R. Cons.
Mendini I. R. Cons.
Negri.

N. 8190. **EDITTO.**

Per parte di questo Imperiale Regio Tribunale e sulle istanze dell' erede Marianna Novelli Mosolo si eccitano tutti i creditori o pretendenti dell' eredità del quondam Giovanni Novelli beneficiatamente accettata dalla suddetta Mosolo a comparire nel giorno ventitrè decembre prossimo venturo alle ore nove di mattina alla residenza di questo Imperiale Regio Tribunale onde insinuare e provare i loro diritti sull' Eredità stessa; coll'avvertenza che quelli i quali nella stabilita giornata non si saranno insinuati, se l'Eredità verrà esaurita nel pagamento degl'insinuati crediti perderanno ogni azione contro la medesima a menocchè non sieno garantiti dal diritto di pegno.

Il presente Editto verrà pubblicato mediante affissione nei luoghi soliti di questa città, e la inserzione per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Udine li 29 settembre 1826.
Cancianini Sped.

N. 5720 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo si porta a pubblica notizia, che Accurcia Sticotti moglie di Camillo Fontaguzzi di Venzone ha domandato, che siano citati a comparire Fortunato, e Luigi Antonio del fu Antonio Sticotti assenti da più anni; e che non comparendo i medesimi si passi alla dichiarazione di mor-

te; avendo si per parte di
tura costituito in di lor
Avvocato Egidio Michis
gli si notifica questa del
nello stesso tempo si cita
sente Editto gli stessi a c
vanti questa Pretura entro
di un anno coll' avvertenza
comparendo in tempo, e
in altra maniera notizia a
tura della loro esistenza si
alla dichiarazione di morte
Dalla I. Regia Pretura
zo, li 26 settembre 1826.
L'Imp. R. Consiglier P
Vigorelli

N. 2864 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura
in Friuli, notifica, che Ma
colini ex Usciere presso l
Giudicatura di Pace in A
ottenere la restituzione del
detta sua qualità effettuato
di Milano, ha con odierna
za implorato la pubblicazio
sente, giusta il disposto dal
ta circolare appellatoria
1819 N. 12392.
Si diffida quindi chiunqu
di aver ragione di redintegr
predetto Marcolini, in causa
cizio di Usciere già da lui
ad insinuare al Protocollo
Pretura i proprj titoli di r
zione entro tre mesi dalla
zione di questo Editto. Sco
termine senza che alcuno sia
to, ed esaurite le altre pra
mandate dalla sullodata Circ
rà al Marcolini stesso restitu
posito.
Il presente sarà affisso all'
torio, e nei soliti luoghi
Comune, ed in Maniago, no
ra dell' istante per tre conse
te inserito nella gazzetta p
di Venezia.
Dalla Imperial Regia Pret
viano ai 27 ottobre 1826.
ANTONIO dott. BIADE
f. f. di Pretore.
Trivellini C

N. 2660 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura
selve, sopra Istanza di Filipp
esente dalle tasse, domiciliat
dova, difeso dall' Avvocato Ba
essendo trascorso il termine
con precedente Editto pubblic
aprile 1826 Numero 2105, si
tati li creditori ignoti as
aventi Ipoteca legale, ad i
presso l'Ufficio dell'Ipoteche
dova i loro titoli sopra gl'i
descritti nell' Editto suddett
quali saranno ripetutamente
in calce al presente, stimati
sivamento Austriache Lire 297
deliberati nel giorno 5 april
corrente all' Avvocato France
la Giusta pel nome che dichia
Austriache Lire 7105, richi
presente Editto li detti credit
ti ed assenti aventi legale
per i quali si ritiene in cur
già nominato con precedente
Avvocato Annibale Dottor S
comparire all' Aula Verbale di
Imperiale Regia Pretura la
del giorno ventisette novembre
mo venturo, alle ore dieci,
insinuare e documentare i ti
spettivi dei loro crediti, coll'
tenza ai medesimi che un' ese
del libello stato prodotto dallo
esiste depositato unitamente ai
dotti documenti nella Cancell

te; avendo si per parte di questa Pretura costituito in di loro curatore l' Avvocato Egidio Michis di Tolmezzo gli si notifica questa delegazione, e nello stesso tempo si citano col presente Editto gli stessi a comparire avanti questa Pretura entro il termine di un anno coll' avvertenza, che non comparendo in tempo, o non dando in altra maniera notizia a questa Pretura della loro esistenza si procederà alla dichiarazione di morte.

Dalla I. Regia Pretura in Tolmezzo, li 26 settembre 1826.

L' Imp. R. Consiglier Pretore

Vigorelli Cancell.

N. 2864 EDITTO.

L' Imperial Regia Pretura di Aviano in Friuli, notifica, che Marcello Marcolini ex Usciere presso la cessata Giudicatura di Pace in Aviano per ottenere la restituzione del deposito in detta sua qualità effettuato sul Monte di Milano, ha con odierna sua istanza implorato la pubblicazione del presente, giusta il disposto dalla venerata circolare appellatoria 11 ottobre 1819 N. 12392.

Si diffida quindi chiunque credesse di aver ragione di redintegro verso il predetto Marcolini, in causa dell'esercizio di Usciere già da lui sostenuto, ad insinuare al Protocollo di questa Pretura i proprj titoli di redintegrazione entro tre mesi dalla pubblicazione di questo Editto. Scorso questo termine senza che alcuno siasi insinuato, ed esaurite le altre pratiche comandate dalla sullodata Circolare, sarà al Marcolini stesso restituito il deposito.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questa Comune, ed in Maniago, non che a cura dell' istante per tre consecutive volte inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dalla Imperial Regia Pretura di Aviano ai 27 ottobre 1826.

ANTONIO dott. BIADENE

f. f. di Pretore.

Trivellini Cancell.

N. 2660 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Conselve, sopra Istanza di Filippo Scalzi, esente dalle tasse, domiciliato in Padova, difeso dall' Avvocato Bassi, ed essendo trascorso il termine con cui con precedente Editto pubblicato li 3 aprile 1826 Numero 2105, si sono citati li creditori ignoti assenti ed aventi Ipoteca legale, ad iscrivere presso l' Ufficio dell' Ipoteche in Padova i loro titoli sopra gl' immobili descritti nell' Editto suddetto, ed i quali saranno ripetutamente descritti in calce al presente, stimati complessivamente Austriache Lire 7976:65; e deliberati nel giorno 5 aprile anno corrente all' Avvocato Francesco Della Giusta pel nome che dichiarirà per Austriache Lire 7105, richiama col presente Editto li detti creditori ignoti ed assenti aventi legale ipoteca, per i quali si ritiene in curatore il già nominato con precedente Editto Avvocato Annibale Dottor Soncin a comparire all' Aula Verbale di questa Imperiale Regia Pretura la mattina del giorno ventisette novembre prossimo venturo, alle ore dieci, per ivi insinuare e documentare i titoli rispettivi dei loro crediti, coll' avvertenza ai medesimi che un' esemplare del libello stato prodotto dallo Scalzi esiste depositato unitamente ai prodotti documenti nella Cancelleria di questa Pretura a comodo degli aventi interesse, e che ne potranno ottenere l' ispezione e la copía dietro domanda, colla comminatoria che altrimenti e non insinuandosi i creditori verranno esclusi da ogni diritto ipotecario, esercibile sulli fondi suddetti.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa comune ed in San Siro ove sono situati li beni, non che inserito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione dei beni.

1. C. 2 con casa affittati a Don Domenico Ferrari.

2. Casa affittata a Matteo Marsilj, e Domenico Berolo.

3. C. 2 con casolare affittati a Matteo Soldà.

4. C. 3 con casa affittati al detto Soldà, con carico enfiteotico di staja 18 frumento alli fratelli Zara.

5. Casa affittata a Mattia Campanara.

6. Bottega affittata a Giovanni Campaci e Michele Sardo.

7. Bottega affittata ad Angeli.

8. Esigenza livellaria di Lire 15:50 Italiane sopra casolare e pezzetto di terra delli consorti Amistà. Li quali beni sono tutti posti nel Distretto di Conselve, comune di Bagnoli, Sezione di San Siro, e confinano da un lato le ragioni Ferro, e dall' altro Zaguri; e sono censiti in Ditta di Giulia Grandis Sguario coll' estimo di ducati 809.57.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Conselve, l' 11 settembre 1826.

L' Imp. R. Consigl. Pretore

F. CAPASANTA

L' I. R. Canc. D.r G Cremona.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 11315 EDITTO.

Per parte di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale si fa noto aversi trovato necessario di dichiarare Anna Maria Felicita Beer Vedova di Antonio Fortuna stante la di lei imbecillità incapace di amministrare i proprj beni, e quindi costituirle in Curatore Antonio Berleffa.

Il che si porta a pubblica notizia affinchè ognuno sappia astenersi dall' entrare in affari con detta Beer, di stabilir seco lei dei contratti, o di farle degli imprestiti sotto pena di nullità degli affari e contratti suddetti, e della perdita dell' imprestito.

Il che servirà ad ognuno di regola onde garantirsi da qualunque danno.

L. BIZOZERO Cousig. Pr.

TITONI Consiglier.

PEDRAZZA Consiglier.

Dall' Imperial Reg. Trib. Provinciale Vicenza li 28 ottobre 1826.

Scarsellini Segr.

R. 3997 EDITTO.

Nel giorno 30 novembre prossimo venturo, avrà luogo presso l' Imperial Regio Comando Superiore della Marina una pubblica Asta, per deliberare al più vantaggioso offerente l' Impresa della fornitura di cibarie pegli allievi dell' Imperiale Regio Collegio Marittimo.

Le condizioni dell' Impresa sono dettagliate nel relativo Avviso d' Asta a stampa, pubblicato, il quale sarà ostensibile a chiunque lo desiderasse, presso l' Imperial Regio Commissariato respiciente del Collegio, e delle Truppe Marittime residente a San Biaggio nel locale, ove sono situati gli officj del comando Superiore della Marina.

Venezia li 23 ottobre 1826.

Il luogotenente del Comandante Superiore della Marina

FLANEGAN

Capitano di Vascello.

Il Commissario di Marina

Derkes.

N. 5357 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura sedente in Oderzo Capoluogo del Distretto secondo della Provincia di Treviso, si fa pubblicamente intendere e sapere ch' essendo stata dal Nobile signor Angelo Rotta, fatta istanza per la subasta dello stabile oppignorato al signor Agostino Molin di Villanova di Ghirano distretto di Sacile appiedi del presente indicato e stimato del valore di Austr. L. 3200.57 come apparisce dall' atto di stima 13 dicembre 1825 numero 6947 che potrà ispezionarsi da qualunque aspirante come pure di levarne copia dall' Imperial Regio Uffizio di Spedizione. Resta fissato il giorno 1 marzo 1827 prossimo venturo alle ore 12 del mattino pel primo incanto da eseguirsi all' Albo Pretorio da una Commissione Delegata per esser deliberato al maggior offerente, obbligo del quale sarà di esborsare la somma obblazionata in valuta d' oro, od argento a valor di tariffa entro tre giorni decorribili da quello della seguita delibera nel competente Uffizio della stessa Imperiale Regia Pretura sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a spese e danni dell' offerente, ammenochè non fosse l' esecutante medesimo, il quale viene autorizzato a ritenersi il prezzo fino alla concorrenza delle giudicate Italiane L. 632.97 2 di capitale ed Ital. L. 88.74 di spese giudiziali, nonchè le spese da liquidarsi, depositando la rimanenza, e ritener dovendo tutti i pesi ed aggravj sì pubblici che privati come se fosse il debitore medesimo e così pure tutte le spese occorrenti d' uffizio dopo l' acquisto, e nel caso che l' acquirente non fosse l' esecutante dovrà del pari sottostare a tutti li pesi ed aggravj, e le spese d' uffizio dopo l' acquisto, coll' avvertenza che non effettuandosi in questo, o nel secondo incanto la vendita al prezzo della stima o maggiore sarà venduto lo stabile nel terzo anche ad un prezzo inferiore della stima quand' anche l' acquirente fosse il medesimo attore.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi di questa città nel comune di Portobuffolè, ove è situato lo stabile, intimato giusto il disposto del paragrafo 427 del Generale Regolamento al creditore prenotato Santo Negri del fu Girolamo di Sacile mediante requisitoria a quell' Imp. Regia Pretura nonchè riferito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante obbligo del quale sarà di produrre li relativi tre fogli cinque giorni prima di quello stabilito per l' incanto sotto la comminatoria della perenzione del medesimo.

Segue la descrizione dello stabile da subastarsi.

Nella comune di Portobuffolè.

Una casa di muro coperta da coppi con sottoportico, composta a pian terreno in una stanza ad uso d' ingresso, tre botteghe, una delle quali ad uso di Macellaria, la seconda ad uso di Salsamentaria, e la terza di nium uso, una cantina, ed altra stanza ad uso di legnera al piano superiore numero, cinque stanze ad uso di camere ed altro.

Nel secondo piano, una cucina, saletta, e due camere. E finalmente nel terzo piano tre stanze ad uso di granajo. A cui confina a mattina e mezzogiorno strada comune, a monti Francescato Angelo, ed a serà fratelli Ragozza salvis ec. stimato Austriache L. 3200.57.

Tale stabile è accatastato al numero 71 di Portobuffolè avente la cifra di Venete L. 153.7.

Dall' Imp. Regia Pretura distrettuale, Oderzo li 18 ottobre 1826.

A. MINOTTO Caucell.
Pel Pretore impedito.

N. 5358. EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regia Pretura sedente in Oderzo capoluogo del distretto secondo della provincia di Treviso, si fa pubblicamente intendere e sapere. Che ad istanza del nobile signor Angelo Rutta possidente domiciliato in Portobuffolè della procedura di subasta del sottodescritto stabile contro il signor Agostino Molin possidente domiciliato in Villanova di Ghirano distretto di Sacile è stata accordata la citazione per Editto di tutti i creditori aventi ipoteca legale a dover inscrivere il loro credito entro giorni novanta cioè sino a tutto il giorno 1 marzo 1827 all' Imperial Regio Conservatorato dell' Ipoteche in Treviso a carico dell' esecutato e sopra l' immobile sottosegnato.

Restano quindi citati tutti li creditori aventi ipoteca legale verso il predetto Molin e sopra li Beni medesimi a dover inscrivere i loro titoli nel suddetto termine a norma della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 contenuta nella governativa 15 novembre detto anno N. 38795/2536 e giusto le forme dell' articolo 73 del Regolamento sulle Ipoteche 19 aprile 1806 sotto la comminatoria che trascorso infruttuosamente saranno liberi reputati sciolti da qualunque vincolo d' ipoteca legale restando del pari avvertiti che a preservazione dei loro diritti, venne nominato in curatore il signor Alessandro dottor Pigozzi avvocato di questo Foro a cui potranno far avere in tempo utile i loro documenti ammenochè non volessero destinare un altro Procuratore.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città alle porte della Pretura ed a quelle del Tribunale Provinciale di Treviso ripassato mediante analogo decreto al destinato signor Curatore comunicato all' Imperial Regio Aggiunto Fiscale affisso nella Comune di Portobuffolè, ove è situato lo stabile ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' Istante obbligo del quale sarà di presentare mediante memoria li fogli cinque giorni prima dell' espiro del suindicato termine.

Segue la descrizione dello Stabile da subastarsi.

Nella comune di Portobuffolè una casa di muro coperta a coppi con sottoportico composta a pian terreno di una stanza ad uso d' ingresso tre botteghe una delle quali ad uso di Macelleria, la seconda ad uso di Salsamentario, e la terza di nisun uso, una cantina ed una stanza ad uso di legnara. Al piano superiore Num. 5 stanze ad uso di camere ed altro. Nel secondo piano una cucina saletta e due camere, e finalmente nel terzo piano tre stanze ad uso di granajo. A cui confina a mattina e mezzogiorno strada comune a monti Francescato Angelo, ed a sera fratelli Ragozza salvis ec.

Tale stabile ha il Num. 71 di catasto avente la cifra di venete L. 153.7 stimato il tutto del valore di austriache L. 3200.57.

Dall' Imperial Regia Pretura distrettuale. Oderzo li 18 ottobre 1826.

A. MINOTTO Caucelliere.
Pel Pretore impedito.

N. 3362 EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regia Pretura Urbana di Padova si rende pubblicamente noto, come sopra istanza del signor Aron Levi del fu Salvador per la subasta della casa posta in Padova in contrada del Pozzo Dipinto catastrata al Numero 3310, per l' avanti in dita Nicola Pinzon, abitata di Teresa Garrozza Pinzon del fu Lorenzo tra li confini a levante e mezzogiorno ragioni del signor Antonio Tritta loco Trevisan, a ponente ragioni del Seminario Vescovile di Padova a muri promiscui fino ai comuni appoggi, ed a tramontana la strada comune stimata del valore depurato di Austriache Lire 2840:91 giusta l' atto di stima 20 luglio 1826 Numero 2811 che si dichiara ostensibile, ed anche libero ai concorrenti all' Asta di averne copia da questa Cancellaria si terrà il primo Incanto il giorno quattro gennajo 1827, ed il secondo nel giorno otto febbrajo 1827 sempre alle ore nove antimeridiane nel locale di residenza di questa Imperiale Regia Pretura Urbana dai Commissarj a ciò Delegati da deliberarsi sempre a prezzo maggiore od uguale alla stima, e nel caso di terzo incanto anche a prezzo minore, e colle seguenti condizioni.

1. Non sarà ammesso alcuno a concorrere all' Asta, eccetto l' Istante, qualora non eseguisca prima nelle mani delli Commissarj delegati il deposito di un decimo del prezzo attribuito dalla stima.

2. L' Aggiudicatario depositerà presso l' Uffizio de' Depositi giudiziarj entro giorni tre il prezzo della delibera, quando non fosse l' Istante, ed in valute d' oro, o d' argento al corso della pubblica Tariffa per essere distribuito ai creditori secondo la graduatoria che in seguito avrà luogo.

3. Oltre il prezzo dovrà soffrire li pesi, ed aggravj, e le servitù indicate nel protocollo di stima, e qualunque altra che fosse inerente al fondo.

4. Si procederà alla rivendita a senso del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento nel caso che l' acquirente non soddisfi il prezzo dentro il termine fissato a tutto di lui carico, ed il deposito del decimo servirà di garanzia per le spese e danni.

5. Eseguite le condizioni sarà aggiudicato all' acquirente la proprietà ed adempierà l' obbligo della trascrizione alli competenti Uffizj Ipotecarj, e Censuarj, e ciò subito dopo senza attendere la graduazione.

6. Le spese tutte di procedura, incominciando dall' Istanza di pignoramento rimarranno a carico dell' aggiudicatario, oltre al prezzo della delibera.

7. Il maggior offerente avrà l' obbligo di ritenere li debiti inerenti al fondo, per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi qualora li creditori utilmente graduati non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo, ed in tal caso dovrà l' aggiudicatario ritirare egli le somme corrispondenti ritenendo a suo carico i debiti relativi da essere pagati alla loro scadenza.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi della Pretura Urbana, e della città, nonchè inserito per tre volte consecutive, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese dell' istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana Padova 3 settembre 1826.

L' Imp. Reg. Consigliere Delegato
ZANOTTI.
Locatelli Cancell.

N. 3363 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regia Pretura Urbana di Padova, si notifica a chiunque possa aver interesse, che dietro Istanza 28 agosto 1826 Numero 3362 presentata dal signor Aron Levi del fu Salvador, rappresentato dall' Avvocato Dineri per la subasta dell' infrascritto immobile di ragione di Teresa Garrozza Pinzon del fu Lorenzo, ed in seguito all' altra Istanza 28 agosto suddetto Numero 3363 per la contemporanea citazione dei creditori aventi Ipoteca legale sul detto Immobile a prendere la relativa inscrizione, col presente Editto a tutti, e ciascuno cui potesse competere diritto d' Ipoteca legale, o di qualunque altra natura non ancora inscritta sul detto Immobile a doverla fare inscrivere nel competente Ufficio delle Ipoteche nel termine di giorni novanta, che s' intenderà scaduto col giorno cinque febbraj 1827, e colla espressa comminatoria che non venendo iscritto il suddetto diritto d' ipoteca nel termine come sopra stabilito, non potrà il creditore anche avente Ipoteca legale, o di qualunque altra natura far valere ulteriore diritto sul detto Immobile, e questo si riterrà libero da qualunque vincolo ipotecario, e come tale rimarrà all' Acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in Curatore speciale per i creditori assenti, ed ignoti a quali potesse competere un tale diritto d' Ipoteca l' Avvocato Giacomo dottor Berti, per l' inscrizione insinuazione, e difesa dei loro titoli, e per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato, e pubblicato alla porta di quest' Imperiale Regia Pretura Urbana, ed affisso negli altri luoghi soliti di questa Regia città ove è situato il bene, e verrà inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della parte istante per tre volte, cioè una per ciascuna delle tre settimane successive alla pubblicazione e se ne rimetterà un esemplare all' Imperiale Regio Ufficio Fiscale.

Segue la descrizione dell' Immobile.

Casa con corte, pozzo, e sue adjacenze situata in questa città in contrada del Pozzo dipinto al civico Numero 3310 confinante a levante, e mezzogiorno ragioni del signor Antonio Tritta loco Trevisan, a ponente ragioni del Seminario Vescovile di Padova, ed a tramontana la strada comune, stimata complessivamente per Austr. L. 2840:91.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana Padova li 3 settembre 1826.

L' Imperiale Regio Consigliere Deleg.
ZANOTTI.
Locatelli Cancell.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 265 — Lunedì

Anno 1826 — 13 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
11	12		2 merid.	27 9 9	4	3	84	N. N. E.	Sereno	
			9 sera	27 10 1	3	5	87	N. E.	Sereno	—
12	13		lev. del sole	27 11 7	3	7	85	N. E.	Nuvolo	
			2 merid.	28 0 0	5	9	[illegible]	N. E.	Nubi vaganti	
			9 sera	28 0 0	5	5	85	N. E.	Nuvolo	—
13	14		lev. del sole	28 0 0	4	1	94	N. N. E.	Nubi vaganti	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Giovanni Malipiero* Priore dei Canonici Regolari di S. Salvatore fu nel 1210 eletto Vescovo di Caorle.

Armi — *Giacomo Cornaro* generalissimo dell' armi venete nella guerra di Candia postosi nella imboccatura dei Dardanelli, ove predava i legni che recavano soccorsi a Costantinopoli, costrinse alla pugna il capitan bassà, e lo battè con gran forza (1698).

Lettere — *Ambrogio Zeno* illustrò il suo nome fra i viaggiatori visitando specialmente la Persia.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 13 novembre.

Si porta a pubblica notizia che S. M. I. R. A. mediante veneratissima Sovrana risoluzione 24 scaduto settembre nominò il Pretore in Malcesine Giuseppe Leva al posto di Pretore di seconda Classe in Asiago a sostituzione del promosso Remedio Mondini.

TIROLO

Gli orribili avvenimenti, accaduti nelle ultima primavera, per cui due villaggi del comune di Canal san Bovo nelle giurisdizione di Primiero, cioè Ponte e Remisori, rimasero atterrati e sepolti dal torrente Vanoi, che per enormi rilascii di terreno gonfiatosi e formatosi in lago, produsse gli accennati guasti, sono già stati narrati in questi fogli un'altra volta.

Da quel tempo si minacciava la distruzione anche al villaggio di Canale, e a quella della chiesa parrocchiale.

Gli oppressi ed esausti abitanti di Canale colla più assidua, dura, ed estraordinaria fatica non erano giunti, a poter terminare ancora le opere di riparo alle falde della collina, su cui è posta la chiesa, e della quale il torrente avea già fortemente scavate le radici, ed a poter assicurare quanto era già fatto contro il pericolo d'essere di nuovo distrutto.

Il lavoro richiedeva maggior numero di operai, che non ha Canale; manifesto urgeva il bisogno, e il comune non era in istato di prezzolare l'opera altrui.

In queste circostanze Antonio Bassi, maestro stradale, e zelante inspettore de' lavori, che si facevano, insieme colla benemerente delegazione, cui erano affidati quei lavori, si volse a' curatori d'anime degli altri comuni di Primiero, supplicandoli, che volessero eccitare il popolo a recare aiuto a' miseri vicini.

Corrispose l'effetto alle speranze, e condotti parte dai rappresentanti comunali, e parte dagli stessi curatori d'anime corsero, appena chiamati, in sul cominciar dell' ottobre p. p., a cento e cento alla distanza di quattro e cinque ore, volontersi, e senza distinzione di stato, poveri, e benestanti, quelli del comune di Mezzano, Imer, Siror, Tonadigo, Transacqua, Pieve, e Borgo ad aiutare colla valente loro opera e gratuitamente gli abitanti di Canale, e tanto fecero, che gli argini sono ora già presso ad essere terminati. Si distinsero singolarmente tra' curatori d'anime il cooperatore parrocchiale di Pieve, e i curati di Mezzano, e di Transacqua, dei quali quest' ultimo, vecchio già, dirigeva egli stesso, a fronte delle forte pioggia, la sua truppa ausiliaria di 118 persone, e solo dopo due giorni ritornò a casa colla sua gente.

I generosi comuni sopra nominati trovano ne' ringraziamenti degli abitanti di Canale, e nel proprio sentimento il guiderdone della nobile loro azione, intanto che il Governo trova di suo dovere il fare pubblicamente conoscere si rari atti di beneficenza, e il proporre simili azioni ad esempio e incoraggiamento della verace carità del prossimo.

(*M. T.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 9 novembre.

Foglio di commercio di Marsiglia N. 253 e 254 del 26/27 ottobre.

Scorte instituite su diversi punti nei mari di Levante.

Il sig. commissario di marina capo di servizio a Marsiglia, comunicò alla camera la seguente lettera in data del 24 settembre decorso, ch' egli ricevette dal sig. cav. de Rigny, contr' ammiraglio, comandante le forze navali di S. M. nel Levante.

Tre bastimenti mercantili francesi, partiti da Marsiglia in differenti epoche, entrarono derubati nell' Arcipelago, senza toccare Milo, ove ho instituita una stabile crociera per iscortare i bastimenti che arrivano colà. Se detti tre bastimenti si fossero presentati, egli è certo che nulla sarebbe loro accaduto di sinistro, come nulla accade a quelli che presero questa precauzione, e che sono tutti arrivati in salvo al loro destino. Nondimeno feci pervenire avvisi alla piazza di Marsiglia, ed è necessario che facciate conoscere al commercio, aver io stabiliti dei bastimenti da guerra permanenti in Egitto ed in Soria, i quali hanno l' ordine di fornire di scorta quei bastimenti mercantili che saranno a reclamarla. Ho avvertito i consoli, che avendo nuovi corsari greci ricominciata la loro crociera presso queste coste, ne pre-

N. CCXXX.

APPENDICE.

VARIETA'.

Trent' anni addietro.

Londra. — Trent' anni addietro vivevano molte centinaia di esseri umani, che ora sono morti. Non vi è bisogno dell' inspirazione per predire a molte centinaia di milioni presentemente in vita la stessa catastrofe da qui a trent' anni.

Trent' anni addietro tutta l' Europa era involta nella guerra rivoluzionaria francese, zuffa la più atroce e diabolica in cui dopo il secolo di Nembrot siansi mai sprecate le vite degli uomini, dalle nazioni le più umane, più intelligenti e più religiose sotto la cappa del sole, in paragone delle quali tutti quasi i restanti popoli della terra sono crudeli, ignoranti, idolatri e barbari. Tal' è la consistenza del carattere umano. Noi non osiamo profetizzare che i delitti e le crudeltà di un siffatto contrasto non saranno tolti via da qui ad altri trent' anni.

Trent' anni addietro il sig. Pitt era nel zenit del potere, e il sig. Fox nel nadir dell' opposizione, bilanciando tra loro la nostra sfera politica, in mezzo a quelle disturbanti forze di tremenda energia, che allora andavano scuotendo tutto all' interno il sistema della società civilizzata. Adesso riposano l' uno accanto all' altro sotto le loro tombe di marmo nell' Abbazia di Westminster, e il nostro piccolo mondo di politici è tuttora in equilibrio senza di loro. « Noi non vedremo mai più altri loro pari; » eppure quale ragione v' è da mettere in dubbio che due grandi uomini come loro, e meglio accoppiati per servire la loro patria, coll' unione piuttosto che col contrasto, non sorgano da qui a trent' anni?

Trent' anni addietro il debito nazionale era di qualche due o trecento milioni. Grazie a un abile maneggio si è portato in questo intervallo al triplo di questa somma. Ma già mostra sintomi di decadenza, e a meno che non s' imprenda qualche nuova guerra per aumentarlo, c' è molto da temere, che sarà ridotto al sopraddetto suo primo ammontare da qui ad altri trent' anni.

Trent' anni addietro il commercio degli schiavi ara una occupazione lecita; onorevole, umana, e cristiana. Adesso è pirateria, e le persone che lo fanno sono soggette ad essere « impiccate pel collo sino che spirino » ad un pennone. — Le leggi umane sono sempre soggette a variazioni — la giustizia è eterna.

Trent' anni addietro il vainolo era una pestilenza perpetua

venghino i naviganti, ed ammoniscano i capitani mercantili a non avventurarsi in mare senza scorta, ed a sottomettersi alle regole dei convogli, poichè la marina reale non può garantire quelli che navigano isolatamente, in mezzo alla folla dei pirati che veggonsi insorgere ora sopra un punto ora sopra un'altro.

Vi prego, sig. commissario, di dare a questa lettera la necessaria pubblicità. Per estratto.

Il segr. della camera di commercio
Roussier.

Per via di Livorno sentiamo da Tripoli di Barbaria in data del 19 ottobre p. p., che nel giorno antecedente fu colà scoperta una congiura ordita contro il bassà dal suo figlio primogenito. Dietro tale scuoprimento il padre esiliò il figlio a Derna, e credesi che possa venire strangolato per viaggio. Ciò ha posto in costernazione la città, anche per la circostanza che diversi negozianti europei vanno creditori di somme rilevanti dal principe esiliato.

— La città è pure afflitta pel tifo che vi regna da qualche tempo. (O. T.)

IMPERO RUSSO

Mosca 9 ottobre.

S. M. l'Imperatore ha acquistato, pel prezzo di 300,000 rubli, il più bel giardino di Mosca, nel quale si trovano varii bagni minerali, e ne ha presentata l'Imperatrice siccome una memoria dell'incoronazione. Questa cosa destò in noi la speranza che tutti gli anni avremo il bene di aver tra noi S. M. per alcuni mesi; il cielo dolce e salubre ch'ella ha qui trovato nel tempo della sua dimora è d'assai più favorevole alla sua salute che non i venti tempestosi delle vicinanze del mare.

Pietroburgo 21 ottobre.

Nelle sere 18, 19 e 20 questa residenza fu illuminata per l'arrivo delle LL. MM. II. I venticinque marescialli della nobiltà dei differenti governi dell'impero che assistettero alla incoronazione delle LL. MM. furono innalzati al grado di consiglieri di Stato attuali. S. M. si degnò inoltre di conferire le divise in diamanti dell'ordine di Sant'Anna della prima classe al generale-maggiore principe Bagration-Moukhransky, maresciallo della nobiltà di Giorgia; l'ordine di Sant'Anna della prima classe al generale-maggiore Schirai, del governo di Tchernigoff, al ciambellano attuale de Tatischeff, di quello di Kostroma, al general maggiore Kischensky, di quello di Penza, ed al consigliere di Stato attuale Oznobischine, di quello di Tamboff; la grancroce dell'ordine di S. Vladimiro della seconda classe al consigliere di Stato attuale Alexeieff del governo di Ekatherinoslaff, ed al ciambellano attuale principe Giorgio di Giorgia di quello di Nijny-Novogorood.

— Il conte de Nesselrode, ministro degli affari esteri è qui ritornato. Nel mese di gennaro si aspetta il generale conte de Lutzow, in qualità d'ambasciatore d'Austria presso la nostra corte.

— Il nuovo comitato supremo di censura fu il giorno 14 installato solennemente, ed entrò nelle sue funzioni.

— Il consigliere Schukowsky, direttore degli studii di S. A. I. il granduca ereditario, ottenne un congedo per ristabilire la di lui salute. Egli passerà l'inverno a Dresda, e nella primavera si recherà ai bagni di Ems e di Egra.

Il nuovo argine che da qui a Mosca si va lastricando alla Macadam, è già composto fino a 35 werste al di là di Novgorood, ciò che è una estensione di 216 werste. Si calcola che sarà interamente terminato alla fine del 1829.

Altra del 24.

S. Em. Bernetti, ambasciatore straordinario di S. S., ebbe il giorno 22 l'onore di essere ammesso ad una particolare udienza dell'Imperatore per prendere congedo da S. M. (Fr.)

IMPERO OTTOMANO

La *Gazzetta Piemontese* del [illegible] quanto segue:

La smania di stampare in ogni foglio anche quotidiano notizie delle cose della Grecia per soddisfare, e peggio ancora per ingannare la pubblica curiosità, ha portato molti giornalisti in un laberinto intricatissimo; degli errori del quale non possono più sgabellarsi senza dare in non nulla. Tutti sanno che le nuove positive del teatro della guerra in Levante non si possono avere regolarmente che di quindici in quindici giorni, epperò a chi vuole ad ogni modo pubblicare giorno per giorno notizie nell'intervallo che scorre da una quindicina all'altra, è forza di rimestare il passato, di sfigurar le date, di dar di mano alle invenzioni, e di passare senza pudore da un'affermativa ad una negativa, e da questa a quella dondolando come l'altalena, e lasciando i lettori in una perfetta oscurità. Volendo noi uscire di questo sistema che pizzica alquanto dello sciocco, crediamo far cosa grata ai nostri associati nell'assicurarli, che di quanti fatti reali e positivi verranne a nostra notizia, così avranno in tempo piena contezza, ma che procederemo con gran parsimonia nel raccontare tante favole ripetute ogni giorno sino alla nausea, le quali ruberebbero lo spazio dovuto in questo foglio a fatti e notizie ben altramente importanti. A spiegarci con un esempio, i lettori assennati non avranno veduto senza noia ritornare per la quarta volta sul nostro foglio la relazione dello scontro della flotta greca con una parte della turca nelle acque di Samos, scontro già da noi annunziato un mese fa, e che per seguir l'uso delle altre gazzette abbiamo così alla buona ripetuto molte volte sotto forme diverse. Speriamo che questa nostra risoluzione sarà pure quella di altri giornalisti, i quali dovrebbero essere come noi persuasi di questa verità. Di fatto la posta di ieri non ci ha portato (per un caso assai raro) alcuna nuova di conto della guerra in Levante, fuori di una già da noi altrove accennata, relativa allo scioglimento dell'assemblea dei deputati Greci, i quali sono stati costretti a rumor di popolo a troncare le loro deliberazioni, e a dar di piglio alle armi. Finchè saremo su questi minuti casi, i lettori ci sapranno buon grado del nostro laconismo, e tanto più se ci verrà dato di occupare più degnamente la loro attenzione.

INGHILTERRA

Londra 30 ottobre.

I consolidati dopo essere stati a 82 con compratori, ribassarono a 81 7/8.

Il sig. Canning si è recato da Douvre a Walmer-Castle presso lord Liverpool, e mad. Canning è andata direttamente a Londra.

— I nostri giornali parlano ora più liberamente dell'affare che, dicesi, costringeva il sig. Canning a ritornare. Due pari irlandesi il marchese de Clanrickarde, genero di Canning, e il conte di Houwth, guadagnarono 10 mille scell. a un giovane inesperto, ed il quale, essendo in uno stato di ebbrezza, non sapeva ciò che facesse. Questo giovane si mostrò in seguito più disposto a battersi che a pagare, ed i suoi amici volevano portar l'affare innanzi ai tribunali; ma il sig. Canning per soffocarlo, e per salvare l'onore della famiglia, consigliò di restituire il denaro.

— Il giornale commerciale di Liverpool contiene un proclama diretto dal sig. Cochrane, a quelli fra i suoi compatriotti che presero le armi, avanti la legge che proibisce gli arrolamenti all'estero. Egli li chiama a venire in soccorso dei Greci oppressi, e loro assegna un luogo di abboccamento nell'isola di Salamina. Questo proclama non porta alcuna data nè di tempo nè di luogo. (F.)

— I consolidati sono a 81 3/4 e 7/8. — Messicani, 64 3/4 — Columbiani, 39 1/2. — Russi, 85 1/2. — Greci 13 1/2. — Cortes 11 5/8.

---

che tacitamente passeggiava per tutto il mondo, dovunque e navi, ed armate, mercanti e viaggiatori erano portati dall'Europa. La vaccina ha scacciato questo nemico « da dove spunta fin dove tramonta il sole, » e dalla Groenlandia sino alla Patagonia. Vi sarà appena un viso butterato da vedere da qui ad altri trent'anni.

Trent'anni addietro eravi appena un poeta vivente tra noi, fuori che Cowper e Peter Pindar. Sonovi al presente tanti autori di volumi di versi, quanti giorni nell'anno — anche anno bisestile — quasi quasi diremmo quante ore. Le opere di trenta di costoro forse saranno nominate da qui a trent'anni.

Trent'anni addietro non si avevano nè lumi a gas, nè pacchetti a vapore, nè lampe di sicurezza, nè battelli di salvamento, nè cento altre utili, meccaniche, e filosofiche invenzioni. Tutte queste saranno probabilissimamente perfezionate da qui a trent'anni, assai più di quanto uno si possa figurare.

Trent'anni addietro non v'erano Società nè Bibliche, nè Missionarie, nè di Trattati, nè Scolastiche per l'insegnamento e la conversione dei pagani o domestici od [illegible] alla religione. Al presente vi sono una cinquantina di siffatte istituzioni madri, la cui progenie di ausiliarie ammonta almeno ad un migliaio, e le cui rendite ascendono quasi a mezzo milione sterlino. Non è irragionevole di aspettarsi che queste arrivino almeno almeno al decuplo da qui a trent'anni.

(G. di Corfù.) *Montgomery.*

Esposizione del SS. SACRAMENTO
11. 12. e 13. S.a Maria Gloriosa dei Frari.
S. Gallo Abate 14. e 15.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *Alvares mano di sangue*. Replica, con farsa.

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi Fini si recita *Matilde duchessa di Spoleti*, Replica.

— Leggesi in una lettera d' Arequipa del 26 di maggio che Bolivar vi era aspettato in breve. Egli andava a Chuquisan per aprire il congresso della repubblica columbiana Quello di Lima non si aprirà che in aprile del 1827.

— Il Re fece due visite al suo augusto fratello il duca d' Yorck. Alcuni fogli dicono che S. A. R. subì per la seconda volta l' operazione della paracentesi. (*Courier.*)

— Lord Sommerset ha abbandonato il club di Pitt a Londra. Egli ha scritto al segretario una lettera, in cui dice di non poter continuare a far parte di un'assemblea, i cui atti annunziano un'associazione opposta all' emancipazione de' Cattolici.

— Abbiamo ricevuto notizie di Rio-Janéiro sino al 20 di agosto. Il *Diario Fluminense* è pieno delle discussioni della camera de' deputati, ma non fa parola della battaglia navale del 29 luglio, e non dà alcun ragguaglio delle operazioni militari. (*Cour.*)

— Si tenne, il 25 di questo mese, un' assemblea pei boni della Grecia, il di cui oggetto era di ricevere il rapporto di un' inchiesta sull' impiego dei fondi degli ultimi due prestiti. Dopo lunghi dibattimenti; l' assemblea determinò:

1. *Che il comitato greco sarebbe invitato ad unirsi di bel nuovo ed a prendere in considerazione la necessità di spedire un armamento navale nella Grecia, colle misure le più proprie ad assicurare la difesa di Atene, di Napoli di Romania, e d' Idra.*

2. *Che affine di provvedere alla salvezza della Grecia, di rialzare il corso dei certificati e di assicurare il pagamento futuro da farsi su que' valori, sarebbe da desiderarsi che i portatori dei boni prestassero al governo greco la metà del prossimo dividendo, che ammonta a 25 mila lire sterline.*

3. *Che il comitato greco sia invitato a continuare a far tutti i suoi sforzi per ottenere delle soscrizioni in Inghilterra, nelle Indie-Orientali e nei paesi esteri.*

4. *Che i fondi raccolti per la Grecia e l' applicazione di questi fondi sieno posti sotto la direzione assoluta di cinque persone che saranno nominate dai portatori dei boni.* (*G.T.*)

— Il discorso del Re al nuovo parlamento sarà, dicesi, pronunciato il 20 novembre.

— Il 28 fu giorno feriale alla banca. — Non si fa nulla alla borsa dei fondi pubblici. Il prezzo dei consolidati è nominato a 81 7/8, 82; boni colomb. [illegible] messioni, 63, cortes, 11 1/2; Greci, 13 1/2.

— Si ricevettero lettere di Calcutta le quali annunciano che la corte d' Ava ha chiesto che il tempo consentito per il pagamento della contribuzione sia prolungato; il governatore-generale rifiutò di aderire a tale domanda e dichiarò che le truppe britanniche resterebbero a Rangoon fino al pagamento della contribuzione.

— Odesi da Bahia, il 1 settembre che il blocco di Buenos-Ayres continuava. L' Imperatore doveva stabilire la sua corte a Bahia verso il mese di ottobre, e speravasi che questa circostanza darebbe qualche attività al commercio.

— Una lunga lettera ricevuta da Buenos-Ayres, in data del 5 agosto, fu affissa stamane al caffè dell America meridionale e settentrionale; dessa conferma la notizia della disfatta dell' ammiraglio Brown, e dell' intiero blocco di Buenos-Ayres, il 30 luglio. (*G. T.*)

PORTOGALLO

Lisbona 18 *ottobre.*

Il ministro della guerra è partito con 2700 uomini, di cui 500 cavalieri. con quattro cannoni e due mortai avviandosi contro gli Algarvi. La reggente è rimasta a Lisbona coi quadri del 1.° del 12.° di linea, e un battaglione del 16 di linea che doveva recarsi a Oporto.

— Abbiamo già che il movimento negli Algarvi è acquetato, e che il marchese d' Abrantes è in fuga. (*G. T.*)

SPAGNA

Cadice 10 *ottobre.*

La nave inglese *the Lewen*, che ritorna dalla costa d' Africa, non ha che tre officiali e 18 marinari d' equipaggio, essendo stati tutti gli altri vittima di quel clima pestilenziale, vero sepolcro degli Inglesi. (*G.G.*)

Madrid 20 *ottobre.*

Il ministro delle finanze ha inviato a Parigi i fondi necessarii per pagare i frutti dell' imprestito reale del prossimo semestre. E' pure stata pagata la somma richiesta dal dey d' Algeri, la quale venne trasmessa, è già qualche tempo, per la via di Tolone e Marsiglia. (*G.G.*)

FRANCIA

Parigi 3 *novembre.*

S. M. ha ricevuto il 31 mattina in pubblica udienza l'ablegato di Neri, mandato dal Santo Padre a consegnare la berretta a monsignor di Machi, il quale la ricevette da S. M. secondo il consueto cerimoniale. Dopo questa cerimonia il Re si è ritirato nei suoi appartamenti, ove monsignor Machi, vestito delle divise cardinalizie, ha avuto l' onore di essere presentato a S. M. che gli ha fatto un complimento a cui S. Em. ha risposto.

— Ci affrettiamo di pubblicare un tratto di Monsig. di Cheverus, arcivescovo nominato di Bordeaux, che richiama dolcemente al pensiero le azioni più commoventi di San Vincenzo de Paoli e di Fenelon. Il prelato, essendo vescovo di Montauban, viene a sapere che il *maire* ed il curato di una piccola città vicina erano pubblicamente l' uno contro l' altro accaniti con grave scandalo e dolore delle anime cristiane. Informato che questo *maire* veniva frequentemente a Montauban, ordinò di avvisarlo della prima sua venuta, e saputala, si recò alla locanda ove questi era solito di alloggiare: il *maire* rimase attonito al veder entrare quest' insigne personaggio nella sua cameretta, ma il rispettabile Vescovo salutandolo con dolcezza e con bontà, gli disse d' essere venuto a pregarlo di una grazia che stavagli a petto quant' altra mai: « Questa grazia, continuò Monsignore, sta tutta in voi: ben lungi dal ferir il vostro amor proprio, essa vi farà grande onore, e m'ispirerà tanta riconoscenza verso di voi, che ne serberò grata memoria fino all' ultimo della mia vita; ma io non saprei pregarvi abbastanza di non chiedermi di che si tratti prima di darmi la vostra parola d' onore che non mi farete rifiuto. A queste parole il *maire*, vivamente commosso, esclamò che non avrebbe ricusato cosa alcuna a Monsignore: allora il caritatevole e virtuoso Vescovo lo accolse fra le sue braccia, e se lo strinse teneramente al petto dicendogli: « Di null altro vi prego se non se di portare questo bacio di pace al vostro curato, e di darglielo collo stesso cuore, con cui lo avete ricevuto da me ». A questa evangelica richiesta, il *maire* promettendo sinceramente di fare il piacere del venerevole prelato, si lascia cader ai piedi del degno ministro di Gesù Cristo, che lo rialza affettuosamente, di nuovo l' abbraccia, e s' invola. Questa bella azione di Monsig. di Cheverus sortì pienamente il bramato effetto: il *maire*, appena giunto nella sua città, vola a casa del curato, e queste due persone, fra le quali pareva frapposta una sbarra di eterna discordia, si riconciliano, e diventano due intimi amici.

— La giraffa mandata dal viceré d' Egitto a S. M. il Re è arrivata il 23 del corrente a Marsiglia con quattro cavalli, due giumenti, tre vacche, quattro montoni, due agnelli, e gazzelle della Nubia e dell' Arabia, e sono destinate pel serraglio reale. (*G.P.*)

— Il sig. Pellegrini, la cui partenza dalla scena rincrebbe tanto agli abbonati del teatro italiano è stato vittima d' una di quelle notturne aggressioni, che da poco in qua sono divenute così frequenti in Parigi, e sulle quali importa che noi richiamiamo gli occhi della polizia. Il sig. Pellegrini usciva adunque a mezza notte da una società in via di Provenza, il 27 dello scorso, quando nella strada di Taitbut fu avvicinato da quattro uomini vestiti d' abiti corti, e coperti il capo da una specie di visiera gli domandaron la borsa. Non si dubiterà punto che prima d' arrendersi a questo invito egli avrà mosso qualche difficoltà; ma quelle buone persone si scusarono con la loro miseria che le costringeva a ricorrere a simili procedimenti e così gli tolsero la borsa, una catena d' oro e l' orologio. Ma si crederebbe, che una preda sì ricca non fosse loro bastata? Egli è vero pertanto, che senza tema di compromettere la voce di Figaro in una notte come quella piovosa gli tolsero fin anco l' ombrello. Ladri non meno audaci aveano, poche sere innanzi spogliato in farsetto un gentiluomo spagnuolo dopo avergli rubato tutto il denaro. (*Deb.*)

— Un corriere giunto ieri a Parigi da Pietroburgo in dodici giorni, arrecò lo notizia che l' Imperatore era stato compiutamente soddisfatto del risultato delle conferenze di Akermann. Le gazzette russe sono piene di nuovi vantaggi riportati dai Russi sui Persiani.

— L' Imperatore del Brasile ha abolito il marchio pei condannati ai lavori forzati a tempo. (*G. T.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 4 *novembre.*

Con sua ordinanza del dì 28 il re convocò l' assemblea degli Stati pel primo dicembre. I deputati dovranno qui trovarsi il 29 novembre per legittimarsi al più tardi il giorno dopo presso il comitato degli Stati.

Con un'ordinanza dello stesso giorno S. M' nominò il principe Augusto de Hohenlohe-Oehringen a presidente della Camera dei signori del regno, duranti gli anni sei che percorreranno dal 1826 al 1832. (*F.*)

GERMANIA

Darmstadt 4 *novembre.*

S. M. l' Imperatore d' Austria, le cui beneficenze si estendono oltre il suo impero, degnossi recentemente di assegnare la somma di fiorini 2400 alla chiesa cattolica di questa residenza. Piacque anche a S. M. l' Imperatrice di farle un dono di mille fiorini. (*F.*)

Francoforte 5 *novembre.*

Ieri giunse in questa città il conte de Choiseul-Gouffier, pari di Francia. (*F.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 24 ottobre.

Il feld maresciallo conte de Stedingk, che assistette in qualità d'ambasciatore straordinario di Svezia, alla incoronazione dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Russia è qui ritornato per la via di Abo. Malgrado alla sua età avvanzata, il sig. de Stedingk gode sempre di un'ottima sanità.

La gazzetta intitolata: *Taglight Allehanda* pubblica una lettera nella quale si legge quanto segue:

» E' quasi impossibile di poter farsi un'idea della trista situazione dei coltivatori. Una botte di vena costa 8 scudi e 32 scel. di banco; non si può più avere dell'orzo, e la carestia del fieno e della paglia sorpassa ogni espressione. Nella tema di non poterlo nutrire durante l'inverno si è obbligati di uccidere il bestiame. Parecchi poderi furono venduti all'incanto, perchè i proprietarii sono nella impossibilità di pagarne le tasse ».

E' noto essersi venduto pubblicamente a Nuova-Yorck la fregata il *Chapman* per la somma di 33,500 dollari, e il vascello di linea il *Tapparheten* per 30,500. *(E.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 6 novembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta		,,	90 —
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —
	al 5	,,	89 7/8
	al 4 1/2	,,	— —
	al 4	,,	71 9/10
	al 3 1/2	,,	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. ,,		,,	135 1/2
Imprestito del 1821		,,	115 7/10
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 — per o/o		,,	34 1/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	43 —
Azioni del banco in moneta		,,	1074 —

Venezia 13 novembre.

S. M. I. R. A. si è degnata di accordare con graziosissima Sovrana risoluzione de' 28 giugno decorso sotto le condizioni e colle norme volute dalla Sovrana patente 8 dicembre 1820 a Giuseppe di Ganahl di Londra, per mezzo del suo procuratore Giuseppe Sonnleithner I. R. Agente Aulico, e Consigliere di Reggenza domiciliato a Vienna al Graben n. 1133 un privilegio esclusivo di cinque anni per il miglioramento delle macchine a vapore consistente.

1.° Nella costruzione di una nuovissima macchina da vapore a ruota di poco peso, che esige poco spazio, atta come tromba da incendio, ruota, ec. a porre in movimento molini, barche, carri, ed altre macchine, facendo tutto da se col solo aiuto di un fanciullo che riscaldi il fornello.

2.° Nella costruzione di un apparato da vapore differente dalle caldaie attualmente in uso, nel quale l'acqua circola continuamente, con che s'impedisce l'abbruciamento dei tubi, e la ossidazione dei metalli, e si ottiene il vantaggio che avendolo empito una volta con acqua dolce, mentre la salsa fa incrostare li vasi, si ponno fare lunghi viaggi di mare senza aggiungere acqua, e si risparmia un 60 ed 80 per cento di combustibile.

3.° Nella costruzione di un apparato di sicurezza differente da quello sinora in uso, con cui mediante un condensatore di particolare forma anche con la più grande pressione si rimove ogni pericolo essendovi pure annesso un mantice per regolare il foco.

Visto che la Direzione dell'I. R. Istituto politecnico in Vienna al cui previo esame venne condizionata la concessione del privilegio stesso, ne opinò per l'ammissione e pubblicazione, ritenuto però, che in questo apparato debbano essere osservate le consuete precauzioni, cioè l'applicazione di una lega metallica che si fondi a quel grado di calorico che non dia ancora ai vapori tanta elasticità da poterne scoppiare la macchina.

Tanto quindi si pubblica in ordine ad ossequiato Dispaccio 21 agosto decorso n. 23735-1757 della Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita.

AVVISI DI CONCORSO.

Rimasto vacante il posto di Pretore in Tiene cui è annesso l'annuo soldo di fiorini 1200 resta prevenuto chiunque ritenesse di potervi aspirare che ne viene fissato per la concorrenza il termine di quattro settimane onde produrre all'I. R. Tribunale di Appello residente in Venezia il rispettivo documentato ricorso con l'avvertenza:

1.° Che non si avrà riguardo alcuno a quelle suppliche che fossero prodotte dopo l'espiro del termine come sopra stabilito, e che mancassero delle necessarie giustificazioni.

2.° Che ogni aspirante dovrà nel suo ricorso indicare con precisione se e quali rapporti di parentela e di affinità per avventura tra lui esistessero od alcuno degli impiegati della Pretura suddetta nei gradi contemplati dalle sovrane risoluzioni 22 febbraio 1823 e 3 giugno 1826.

Venezia li 6 novembre 1826.

Rimasto vacante il posto di Pretore in Malcesine, Provincia di Verona, cui è annesso l'annuo soldo di fiorini mille, restano prevenuti tutti quelli che volessero ed avessero titoli per aspirarvi che resta aperto il concorso a tutto il giorno sette dicembre prossimo venturo, onde insinuare i documentati loro ricorsi, indicando con precisione se e quali rapporti di parentela ed affinità per avventura esistessero tra essi ed alcuni impiegati della Magistratura suddetta nei gradi contemplati dalle sovrane risoluzioni 22 febbraio 1823 e 3 giugno 1826.

Venezia 7 novembre 1826.

Rimasto vacante il posto di Scrittore presso l'I. R. Tribunale Provinciale di Udine a cui è annesso il soldo di fiorini 400, si dichiara a comune notizia che il concorso rimane aperto per il periodo di quattro settimane da contarsi colla data del presente per la produzione della supplica all'I. R. Tribunale sullodato corredata dai necessarii ricapiti, e colla dichiarazione se, ed in qual grado sia egli unito in parentela ed affinità con quegli impiegati a termini della circolare d'Appello 2 agosto passato n.° 10577 sotto pena di destituzione nel caso in cui ottenesse l'optato posto, e non fosse stata veridicamente esposta tale circostanza.

Venezia li 7 novembre 1826.

Reso vacante l'impiego stabile d'Ispettore Provinciale delle poste in Belluno cui è annesso l'annuo salario di fiorini 600, oltre l'alloggio in natura, ed altri incerti autorizzati emolumenti d'Uffizio, e colla classe X in quanto alle diete, è aperto il relativo concorso sino a tutto dicembre 1826 presso il protocollo dell'I. R. Direzione delle poste in Venezia.

L'aspirante dovrà documentare la sua capacità a prestare per l'esercizio di detto impiego una regolare cauzione di fiorini 900, e di conoscere bene l'amministrazione postale.

Dovrà produrre inoltre

a) La fede di sua nascita,

b) L'attestato relativo ai fatti studii,

c) Quello di non essere mai stato soggetto ad alcuna procedura sia criminale che per gravi trasgressioni politiche,

d) La prova dei servigi resi allo Stato, od alle comuni ben inteso che non saranno ritenuti a calcolo se non que' servigi che si potessero ammettere per trattamento normale.

Venezia 3 novembre 1826.

AVVISO.

Nei primi giorni dello scorso settembre sulla via postale presso Fusina fu rinvenuto un viglietto di pegno del Santo monte di Padova.

Ignoto fino ad ora il proprietario si rende pubblico il deposito dell'accennato documento affinchè quegli che potesse legittimare l'appartenenza possa presentarsi sollecitamente alla Sezione II.ª di questa Direzione Generale per ricuperarlo.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 7 novembre 1826.

AVVISO.

Giuseppe Antonelli libraio-tipografo-calcografo in Venezia, avendo deliberato di stabilire in sua casa uno studio d'incisione quale supplisca a tutti i lavori che riguardano le di lui edizioni, ed essere in tal modo puntuale coi suoi committenti, propone due piazze a chi volesse profittarne.

La prima è destinata per un artista che sia capace di coprire il luogo di direttore dello Studio suddetto ed in pari tempo sappia (quanto lo esige il suo posto) lavorare a bulino, a punta secca ed alla preparazione dell'acqua forte.

La seconda dee pur servire a persona abile a sostenere l'incarico del primo in caso di bisogno, e farne se fia d'uopo possibilmente le sue veci.

L'obbligo giornaliero di ciaschedano è dell'assiduità al lavoro di 7 ore continue escluse le feste di precetto.

Chi desiderasse aspirarvi dovrà insinuare nei luoghi sottosegnati oppure direttamente, un saggio della propria capacità entro il periodo di tre mesi dalla data del presente, dietro a cui verrà l'offerente riscontrato.

Il contratto verrà legalmente stipulato per anni sei.

Indirizzi

Vienna, presso i sigg. Wolf e comp.

Milano presso il sig. Gio. Battista Silva spedizionere piazza di S. Sepolcro N. 3176.

Firenze presso il sig. Luigi Giuliani libraio all'insegna della Pallade.

Torino presso i sigg. Giuseppe Ignazio Reviglio e comp. librai.

Roma presso il sig. Pietro Capobianchi R. Segretario nell'Amministrazione Generale delle Poste.

Parma presso il sig. B. Luca libraio.

Modena presso i sigg. Geminiano Vincenzi e comp. librai.

Venezia presso il sig. Giuseppe Antonelli S. Giovanni Laterano al N. 5232.

Bologna presso il sig. Giuseppe Antonio Pozzi.

In campo a SS. Apostoli presso la farmacia al civico N. 5106 si vendono carte da giuoco veneziane di recente nuova fabbrica di Milano al modico prezzo di centesimi 67 austriaci il mazzo, e prendendone un ballino di mazzi 12 a L. 7:95 austriache cadauno.

Che la manifattura sia ridotta a tutta la perfezione il vistoso smercio ne assicura i novelli ricorrenti.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 256 Lunedì 13 Novembre

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 10035

I. R. Ispettorato del Demanio di Verona.

AVVISO.

Nel giorno 16 del venturo mese di novembre 1826 alle ore 10 antimeridiane nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Verona, situato nel Locale dell'ex Territorio, si aprirà l'Asta per delibera e al maggior offerente l'esecuzione delle riparazioni da farsi ai fabbricati sottodescritti, a norma del progetto, e capitolato ostensibili nell'Ufficio stesso sul dato regolatore di L. 3147.96 salva la Superiore approvazione.

Non saranno ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e probità, i quali dovranno esser muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'Asta con un deposito in denaro non minore di L. 320.

Se nell'atto d'Asta la gara de'concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrar ad altro giorno la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d'Asta.

Dall'Imperiale Regio Ispettorato del Demanio di Verona li 30 ottobre 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore
P. GIAROLA.
Il Segr. Gio: Banda.

Ubicazione: Vigo — Derivazione della soppressa scuola di San Rocco di Venezia ed altre. — Indicazione delli fabbricati da ripararsi: Caseggiati addetti al Riparto XIX di Vigo condotto in affitto dal sig. Gaetano Romiati.

N. 13887-4061 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Verona, porta col presente a pubblica notizia che essendo riuscito vano per mancanza di aspiranti il primo incanto tenutosi nel giorno 11 corrente degli immobili qui in calce descritti stati oppignorati, e stimati in pregiudizio delli giugali Bortolo, e Rosa Ferrari di Oppeano sulle istanze della dita Giuseppe Tambosi di Roveredo verrà avanti questo medesimo Tribunale nella sala dei contradditorj aperta la seconda subasta nel giorno 13 dicembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane per la vendita degl'immobili medesimi, prevenendo il pubblico che non verranno deliberati se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima, e non altrimenti però che sotto li patti, e condizioni, che vennero approvati dal Tribunale, e che saranno a chiunque resi ostensibili da quest'Uffizio di Spedizione.

Segue la descrizione dei beni da vendersi.

Corpo di terreni aratorj vitati con morari, ed altri arbori nominato Campalto situato nella comune di Oppeano in contrada del Quajotto, e Ca del Ferro confinata da Isalberti, Garbero, Faccini, e dalla strada di campi 15.18.16 soggetto alla decima del 10 stimato L. 4361:60.

Altro corpo di terreni aratorj con gelsi situato nella suddetta comune di Oppeano in contrà della Croce rossa detto il Serraglio confinato da Fracastoro eredi Turco, Isalberti, e strada comunale di campi 5.20.25 stimato L. 928.

Fabbricato di abitazione con corte, orto, terreno annesso, rusticali adjacenze, ed abitazioni fittareccie, il tutto in un corpo situato nella stessa comune di Oppeano in contrada dell'Osteria vecchia, confinato dalla strada comunale, da Isalberti, Fraccastoro, il tutto di campi 1.15.3 stimato L. 6273.

Altro fabbricato posto nella Piazza di Oppeano con piccolo cortile annesso diviso in 3 abitazioni d'affitto con quattro botteghe confinato dalla famiglia Carlotto, dalla Piazza della superficie di vanezze 5 tavole 5 stimato L. 3250.

Tutti questi fondi situati in Oppeano allibrati ne'libri censuarj coll'estimo di soldi due denari 2 bagatini 1.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Verona li 13 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fincati Consiglier
Mendini Consiglier.
Negri.

N. 3100.

Per parte di questa Imperiale Regia Pretura dietro istanza di Giovanni Battista Ganzaroli del fu Lorenzo di Sariano per la giudiziale dichiarazione di morte del di lui fratello assente Giusto, che trovavasi al servizio dell'armata francese nella Russia nell'anno 1811 si cita il suddetto Giusto a comparire dinanzi essa Pretura nel termine di un'anno altrimenti non comparendo, o non facendo conoscere alla medesima in altra guisa la di lui esistenza entro il termine suddetto si procederà alla dichiarazione di morte.

Il presente Editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, nella piazza della Comune di Trecenta, e nella città di Rovigo, e per tre volte in tre consecutive settimane verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Badia li 9 ottobre 1826.

SAIBANTE Pretore.

N. 2170 EDITTO.

per secondo Incanto.

L'Imperiale Regia Pretura in Palma fa pubblicamente intendere, e sapere. Che nel giorno primo decembre prossimo venturo alle ore nove mattina seguirà davanti la Commissione a ciò destinata nell'Atrio della medesima Pretura il secondo incanto dell'infrascritto Stabile stato oppignorato ad istanza della signora Catterina Petrejo maritata Gravisi, domiciliata in Capo d'Istria rappresentata dall'Avvocato Giuseppe Denardo di Udine, a pregiudizio di Domenico Bideschini del fu Giuseppe, domiciliato in Muzzana, e stimato giudizialmente Italiane Lire 1364:81 sono austriache Lire 1568:98:61 come dal protocollo di stima 10 novembre 1817 del quale ne sarà data alli concorrenti inspezione, e come pure potranno levarne copia in questa Pretoriale Cancelleria.

Sono avvertiti li concorrenti, che lo stabile non sarà deliberato che sotto le condizioni seguenti.

Primo. L'offerente sarà tenuto a garanzia dell'offerta per l'avvenibile caso del reincanto al deposito contemporaneo all'obblazione, e previo alla tenuera di Austriache Lire 400 nonchè ad eseguire il deposito del prezzo entro otto giorni dal dì della delibera, e nel solo caso che la deliberataria non fosse per essere la esecutante in ora come inscritta sulla casa medesima dispensata dal deposito fino a tanto che o convenzionalmente, o con sentenza sia stabilito, e determinato a quali fra i creditori inscritti competa preferibilmente agli altri il pagamento sul prezzo della casa stessa, ferme rimanendo frattanto a cauzione dei creditori le inscrizioni tali quali attualmente si attrovano.

La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente nel solo terzo incanto a prezzo anco minore di stima.

Dovrà il deliberatario nel termine di giorni tre da quello della delibera soddisfare tutte le spese occorse per la medesima.

In caso d'impontualità all'adempimento delle condizioni suespresse potrà l'attrice procedere al reincanto a spese del deliberatario.

Ed il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi di questa fortezza, nonchè inserito per tre volte consecutive nella pubblica privilegiata gazzetta in Venezia a cura della instante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Palma li 25 ottobre 1826.

MITTONI Pretore.
Fulcis Scritt.

Stabile da vendersi.

Casa posta in borgo marittimo nella fortezza di Palma al civico numero 66 confina a levante Borgo, mezzodì Angela Tavelli, e Pasquale Fantin, ponente contrada traversale, e tramontana eredi quondam Francesco Lanza.

N. 29896 EDITTO.

Nelli giorni sei febbraro 1827 e tredici marzo successivo alle dodici meridiane nella pubblica Loggetta sottoposta alla gran Torre di San Marco, un Commissario di questo Tribunale procederà alli due primi esperimenti d'Asta degl'Infrascritti stabili sotto

le condizioni infradichiarite.

Stabili da vendersi ad Istanza di Giovanni Gabboli in pregiudizio delli Antonio e Giovanni Battista Michieli consorti Comproprietarj.

Campi 6. circa situati sul Litorale che và a Malamocco, censiti alli numeri 175 154 134 coll'estimo di Lire 306.93,2 stimati per Lire 2567:20 come da protocollo che si potrà vedere in Cancelleria.

Condizioni.

1. Nessuno potrà concorrere all'Asta senza il previo deposito del 10 per cento col ragguaglio della stima a mani del Commissario.

2. L'Aggiudicatario sarà tenuto a versare il prezzo rimanente in cassa depositi entro tre giorni computabili dal giorno della delibera, sotto comminatoria della perdita del dieci per cento che fosse depositato come al numero I.

3. Il solo esecutante verrà dispensato dall'obbligo tanto del previo deposito, quanto del successivo sempre che l'importo del prezzo non ecceda quello del di lui credito, nel qual caso sarà egli pure tenuto a versare nella cassa depositi l'ammontare dell'eccesso.

4. Sarà obbligato il deliberatario di ritenere li debiti inerenti al fondo sino alla concorrenza del prezzo da offrirsi.

5. Nelli detti due esperimenti non saranno deliberati li fondi che a prezzi non inferiori alla stima.

Il Consigliere Aulico Presid.
SALVIOLI.
Armani Consigliere.
L. Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 12 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 29897 EDITTO.

Restano intimati tutti li creditori aventi diritto d'Ipoteca legale non Iscritta sopra li sottodescritti beni fondi di dover iscrivere tale diritto al competente Uffizio delle Ipoteche a tenore del Regolamento sulle Ipoteche 1806 articolo 73 a tutto il giorno venti gennaro prossimo venturo 1827 sotto la comminatoria espressa dalla Notificazione 15 novembre 1820 che non saranno in difetto di tale iscrizione già ascoltati in ordine a tale diritto sulli fondi stessi.

Si avvertono che fu loro destinato in curatore speciale l'avvocato Bonaventura Zanadio.

Beni di cui si tratta.

Esecutati ad Istanza di Giovanni Gabboti in pregiudizio delli Antonio e Giovanni Battista fratelli Michieli del fu Giovanni Battista della terra di Muja, e di Giovanni Battista Michieli del fu Antonio, non che delli Pietro, Antonia e Teresa Dasco del fu Giovanni.

Campi 6 e tavole 60 da escorporarsi da campi 14 lavorati ad uso di Ortaglia situati sul littorale che va a Malamocco al luogo detto alli 4 Cantoni, confinanti a mattina colli Sabbioni della Lacuna, a sera col mare, al mezzodì colli Contarini, a tramontana colli Manenti, censiti alli numeri 175, 154, 134, in estimo per Lire 306.93.2, stimati per L. 2567,20.

Il Consiglier Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 12 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

Pubblicazione per la seconda volta.

N. 2720 EDITTO.

Rimasto senza effetto il primo incanto dei sotto specificati beni, che ebbe luogo nel giorno 11 corrente a tenore dell'Editto 16 maggio 1826 numero 1346, si rende noto pubblicamente, che venne destinato pel secondo incanto il giorno 20 novembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza di questa Pretura, e ciò per credito di Lire 2012.85 di capitale oltre gli interessi, e spese, che tiene Antonio Giacomo Bonaguro presidente di Piazzola tanto per se, che come legittimo amministratore dei proprj figli minori in confronto di Antonio Berti di Cittadella, e l'asta avrà luogo sulla base del Protocollo di stima 13 aprile prossimo passato numero 1034, di cui resta libero alli concorrenti di prenderne copia od ispezione, ritenute le norme e condizioni seguenti.

1. Che star debbano a carico dell'aggiudicatario le spese tutte, ed aggravj inerenti al fondo.

2. Che dal ricavato dell'asta saranno prelevate le spese tutte di esecuzione incontrate dalla oppignerante dietro specifica del procuratore dell'istante, e queste da essere pagate a mano di esso procuratore entro giorni tre da quello della delibera.

3. Che le spese tutte della delibera ed immissione in possesso saranno a carico del deliberatario.

4. Che ogni applicante dovrà cautare la offerta col decimo del valore degli stabili fissato dalla stima.

5. Che il prezzo della delibera dovrà esser versato in Cassa dell'Imperiale Regia Pretura di Cittadella entro giorni 8 dal giorno della delibera stessa sotto comminatoria della perdita del decimo depositato, e della nuova subasta a spese del deliberatario.

6. Che essendo deliberatario l'istante il prezzo resterà in di lui mani fino alla concorrenza del suo credito di capitale interessi e spese fino alla classificazione dei creditori ipotecarj che vi potessero essere, e che sul sopra più che rimanesse in sue mani sarà obbligato di corrispondere l'interesse annuale del 5 per cento, e di versarlo in cassa giudiziale fino all'indicata classificazione.

Segue la descrizione dei beni.

Campi 5.2.48 aratorj vitati situati in comune di Cittadella in contrà Mottinello a cui confinano a levante, e tramontana Agostinelli Paolo, mezzogiorno Agostinelli suddetto, dottor Zambusi, Francesco Sabbadin detto Bertoldo, e fratelli Scapini, ponente cavallier Comello con metà Rosta stimati L. 1945.

Campi 6.1.9 aratorj vitati situati in detta comune, e contrà a cui confinano a levante Felicita Comin, tramontana Marcellino, e Chiara Castellan veneta, mezzogiorno Antonio Miazzi detto Lenzon, Marcellino e Marchi Andrea, ponente Chiara Castellan stimati L. 2253.85.

Somma L. 4198.85.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in questa comune, e in Vicenza ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura, Cittadella 15 settembre 1826.

OCCIONI Pretore.

N. 13484-3905

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl'Immobili infranotati da subastarsi ad Istanza di Chiara Brunera Torri, e possessi da Antonio Cagnoli del vivente Ottavio, Filippo, Carlo, Gasparo, Giovanni Battista, e Giuseppe Gavaggioni figli minori del vivente Giocondo, Anna Marini vedova Bovio Franasco a farla iscrivere regolarmente nel competente Uffizio di Conservazione delle Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno trenta gennajo 1827 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl'Immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'Avvocato Pietro Scartezzini loro curatore per l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra gl'Immobili descritti come segue.

Descrizione degl'Immobili tutti posti in questa città.

Una casa in contrada del Duomo al Numero 136 censita scudi Milanesi 61 5.5 confinata a mattina con gli eredi del parroco Givani, a mezzo giorno il Vicolo Salici, a sera dal signor Girolamo Giberti, ed a tramontana la piazza del Duomo. Ingresso due locali a destra, uno ad uso di cucina, e l'altro ad uso di dispensa, con pozzo, a sinistra due luoghi ad uso di Tinello, ed altre 5 caneve a volto con rampata una a scala di pietra con cinque imboccature con ferriate, scala di pietra viva, che porta in primo piano, una sala con due camere, una sopra la strada, e l'altra sopra il vicolo Salici, altra camera con Arcova, e Retret, scala pietra viva che conduce in secondo piano composto di una sala, e quattro luoghi, scala di pietra viva che conduce in terzo piano composto di tre luoghi, ed uno, ad uso di cucina, scala di pietra viva, che mette sul Pallador coperto alla Gesuata in sufficiente stato.

Metà di una casa posta sul corso in contrada Santa Anastasia marcata col civico Numero 370 censita detta metà scudi 47.3.1 1/2 confinata a mattina dalla strada del Corso, a mezzogiorno dal Cav. Murari Brà, a sera dal vicolo Stuppo, ed a tramontana dalli signori Mosconi, e Tosi.

Una bottega posta sotto li portici della camera di commercio annessa al civico Numero 853 censita scudi 20.2 che confina a mattina il signor don Antonio Zamboni con semplice parete di tavole, a mezzogiorno, e nel piano superiore la dita Samuel Calabi a sera gli eredi del signor Gaetano Rizzardi, a tramontana il portico della strada comune.

Un palco in teatro Filarmonico in primo ordine detto ordine nobile, ovvero in seconda fila marcato col Numero 19 fra il palco Miglio, e Miniscalchi.

Una casa sita in contrada di San Luca marcata col civico Numero 3251 censita scudi Milanesi 25.2.4 confinata a mattina col signor Luigi Salvi, e Francesco Faccioli, a mezzogiorno la strada comune, a sera il signor Luigi Castagnetti, a tramontana la signora Castor, si ha l'ingresso da una portina, ed a sinistra vi sono due

luoghi, uno dei quali ad uso di cucina, cortile, con pergolo che lo contorna con lastra pietra viva, e poggio di legno, pozzo, e piccolo orticello, una camera con scala di pietra a volto massiccio, che mette in primo piano, composto di due luoghi, scala che ascende al secondo piano anche questo composto di due luoghi simili, con pergolo sopra la strada di pietra viva, con poggiolo di ferro, scala di legno che ascende al granaro il quale è composto a quanto contiene la casa senza saleso, coperto alla Gesuata in sufficiente stato.

Altra casa posta in contrada suddetta, marcata col civico Numero 3355, censita scudi milanesi 16.1.5, che confina a mattina col signor Domenico Gianfranceschi, a mezzogiorno la strada comune a sera col signor Venier, ed a tramontana la strada suddetta, l'ingresso conduce in due luoghi, uno de' quali ad uso di cucina, pozzo in corte promiscuo, nella corte avvi due figari e due morari scala di legno che mette in una cantina, e solar scala pietra che mette in primo piano composto di due luoghi simili scala di legno che mette in soffitta con coperto a latole, e il solar mancante di Saleso tutto in cattivo stato.

Altra casa situata sul vicolo Preone marcata col civico numero 3473, censita scudi milanesi 7.1.5 che confina a mattina, ed a tramontana dalla signora Brenzoni, a mezzogiorno dagl' eredi del signor Michiel Angelo Tederici, a sera dal vicolo suddetto, la qual casa è composta di un ingresso, che mette in cucina, caneva con volto, e pozzo promiscuo, una periana di asse che divide dalla scala, una scala di legno, che mette in primo piano composto di un luogo simile, scala di legno, che mette al secondo piano composto di un luogo simile, scala di legno, che mette in soffitta, solar mancante di Saleso, il coperto alla Gesuata il tetto in cattivo stato.

Dall' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza, Verona li 6 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli R. Consigliere.
Mendini R. Consigliere.
Negri.

N. 2384 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura d'Isola della Scala, rende noto, che accordatasi dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona sull' istanza della dita Giuseppe, e Marco fratelli Basilea di Verona contro Prè Narciso Caliari, Marco, Camillo, Silvestro fratelli Gastaldelli, ed Antonio Branchier esproprianti, e creditori inscritti quali rappresentanti il defonto prè Valentino Marangoni, il primo di Salizzole, e gl' altri di Corezzo, la subasta degl' Immobili infrascritti siti nel comune di Bovolone in contrada del Bosco erano di ragione di Domenico Poggiani, e requisita questa Pretura dell' esecuzione, si è prefisso per il primo esperimento d' incanto il giorno dodeci decembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina.

La delibera al maggior offerente seguirà a prezzo maggiore, od eguale della stima rilevata in Austriache Lire 13281:37, e non altrimenti, e seguirà giusta il capitolato d' Asta quì sotto trascritto.

Si avvertono i concorrenti che è pronta in questa Cancelleria la relazione della stima dei fondi, e gl' atti da cui si rilevano i pesi inerenti ai fondi stessi, e che sì dell' una che degl' altri sarà permessa l' ispezione ai concorrenti, ai quali sarà libero altresì di levarne copia.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' albo pretorio, in piazza d' Isola della Scala, sui fondi da subastarsi alla porta del Tribunale Provinciale di Verona, ed inserito a cura della parte istante per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

M. DE NONVEILLER Agg.

Descrizione dei fondi.

Una pezza di terra aratoja con morari ed altri alberi posta nel comune di Bovolone in contrà del Bosco denominata le Zucche divisa da fossi intermedj in quattro porzioni confinata a levante nella massima parte dal signor Segalotto loco Vincenzo Graita, ed in parte dal signor Massionico loco Poggiani Domenico, a mezzodì da Poggiani Domenico, a mezzodì pezza di terra, ed in parte il condotto rilievo Terzi, ed a monti la strada della superficie di campi veronesi 56.2.24 soggetti a decima.

Altra pezza di terra aratoja con alcuni mori ed altri alberi posta nella suddetta pertinenza, e contrada contigua alla suddescritta, confinata a levante in parte dalla medesima, ed in parte dalle ragioni di Domenico Poggiani, a mezzogiorno dalle ragioni di Giovanni Poggiani colla terra denominata Giazzola, a ponente in parte dal restante di quella pezza, ed in parte dal condotto Terzi, ed ai monti termina in angolo della quantità di campi 3 19.16 egualmente soggetti a decima, li quali uniti alla quantità della suddetta pezza danno il complessivo di Campi 60 Veronesi.

Questi immobili come si avvertì furonò complessivamente stimati Austriache Lire 13281.37 e si attrovano catasticati anzichè in dita di Domenico Poggiani del fu Giuseppe, in di cui odio sostanzialmente procederà la subasta, in quella dell' istante dita fratelli Basilea coll' estimo di soldi 3 denari 8 quarti 2 corrispondenti a scudi milanesi 571.6.

Condizioni.

Sotto l' osservanza delle quali dovrà procedere la subasta degl' Immobili, che li fratelli Giuseppe e Marco Basilea del fu dottor Grassin acquistarono da Domenico Poggiani del fu Giuseppe, e che dovettero rilasciare in forza della giudicata azione ipotecaria a favor delli prè Narciso Caliari, Marco, Silvestro, e Camillo fratelli Gastaldelli, ed Antonia Branchier giudicialmente sull' istanze di questi ultimi stimati nelli giorni 15 e 16 giugno 1826, descritti nel relativo protocollo del Numero 8179, e rilevati del complessivo valore di Austriache Lire 13281.37 tuttora catasticati in dita Giuseppe e Marco fratelli Basilea coll' estimo di soldi 3 denari 8 quarti 2 corrispondenti a scudi milanesi 571 centesimi 6, e sono

I. Nessuno potrà accedere all' Asta senza il previo deposito di Austriache Lire 1000 da farsi nelle mani della persona giudiciale che verrà preposta a presiedere alla subasta medesima.

II. Il deliberatario dovrà sopportare tutto indiminuto l'estimo del quale sono, o venissero caricati gl' Immobili da subastarsi dal giorno però in cui gli verrà intimato il decreto di delibera.

III. Dovrà pure sottostare al pagamento dei prediali arretrati per un triennio retro al giorno dell' intimazione della delibera.

IV. Sarà debito del deliberatario di pagare i livelli che si scoprissero o fossero insiti sui fondi, e canoni arretrati da un triennio però soltanto retro alla delibera, come pure di pagare la decima ed ogni imposta consorziale cadente, e che cader potesse sui fondi medesimi.

V. Dovrà il deliberatario nel termine di giorni trenta calcolabili dall' intimazione della delibera, o depositare il prezzo, o produrre cauzione legale in contesto della parte istante, onde abbia a riconoscerla, ed approvarla, nel cui caso sarà trattenuto il prezzo medesimo dal deliberatario al quale correrà il debito di corrispondere il frutto del cinque per cento dall' intimazione della delibera antedetta sino all' effettivo pagamento, che dovrà verificare in seguito alla graduatoria passata in giudicato, o dietro la transazione che fosse per seguire frà tutti li creditori, che aver potessero diritto sul prezzo da distribuirsi.

VI. Nel caso in cui si lasciasse dal deliberatario trascorrere li giorni trenta senza avere o depositato il prezzo, o offerta idonea cauzione, sarà in facoltà della parte istante, di taluno dei creditori, o di qualunque altro che aver potesse diritto a termini di legge di chiedere immediatamente la subastazione dei fondi a tutte spese, comodo, ed incomodo del deliberatario medesimo per cui non potrà avere di ritorno il deposito se non saranno eseguite le dette condizioni.

VII. Se il deliberatario dovesse depositare il prezzo attesochè non fosse trovata idonea l' offerta cauzione fondiaria, dovrà in tal caso depositare col prezzo anco il frutto in ragione del cinque per cento dal giorno dell' intimata delibera; deposito, che in tal caso dovrà essere verificato otto giorni dopo esclusa la cauzione medesima sotto la comminatoria di cui nel superiore articolo.

VIII. Il possesso degl' Immobili verrà accordato subito dopo verificato il deposito o prestata la cauzione, ed anzi dovrà il deliberatario chiedere il possesso medesimo nel periodo di giorni dieci dall' intimazione dell' atto di deposito, o del decreto che ritiene idonea la cauzione stessa.

IX. Avuto il decreto possessorio sarà dovere del deliberatario di far seguire la voltura dell' estimo in dita propria nel termine di giorni tre successivi all' intimazione del decreto medesimo, e di fare la trascrizione dell' atto di delibera.

X. Le spese della procedura esecutiva dovranno essere pagate al procuratore della parte istante giusta la specifica che verrà dalla stessa prodotta, o dietro liquidazione fatta dal Tribunale sulla produzione della specifica medesima, e ciò nel termine di giorni otto dall' intimazione della delibera; pagamento che dovrà farsi dal deliberatario oltre il prezzo per cui sarà seguita la delibera medesima nel cui difetto non potrà ottenere il possesso, e per cui dovrà corredare l' Istanza relativa del corrispondente documento di aver tanto eseguito.

Dall' Imperiale Regia Pretura d' Isola della Scala 19 settembre 1826.

MARCO DE NONVEILLER
Aggiunto.

Bàlestra Cancelliere.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 8524 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in Legnago rende a chiunque noto, che nel giorno 2 dicembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane d' innanzi alli Commissarj a ciò destinati e nella Residenza di detta Pretura si esporranno al pubblico incanto gli infrascritti immobili oppignorati a Vincenzo Bonfanti di Asparetto ad istanza di Giacomo Gagliardi di Sustinenza, i quali saranno deliberati al maggior offerente, a prezzo anche minore della stima, con avvertenza, che il maggior offerente dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti a detti fondi per quanto vi si estenderà il prezzo, per cui verranno deliberati e sottoposti alle seguenti ulteriori

Condizioni.

1. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non previo deposito di Austriache L. 150 per garantire le spese di un nuovo incanto, ad eccezione del subastante stesso.

2. Dal corpo del prezzo saranno pagate dietro specifica dell'Avvocato Bartolammeo Messedaglia procuratore dell'attore le spese degli atti la quale sarà liquidata da questa Pretura, ed intimata all'aggiudicatario per essere pagate entro giorni 14 dall' intimazione.

3. Il prezzo della delibera sarà trattenuto dal deliberatario e disposto dietro gli ordini giudiziali, pagando intanto il frutto del 5 per 100.

4. Nel caso che vi sieno creditori, oltre il subastante, sarà tenuto l'aggiudicatario di promovere la graduazione entro giorni trenta dalla delibera.

5. Le spese posteriori all'asta saranno a carico del deliberatario senza rifusione.

Descrizione del fondo.

Una Pezza di terra arativa, con pochi gelsi, ed altri alberi, posta in pertinenza di Asparetto, contrada del Campagnolo, a cui confina a mattina li signori Donato Mastena e Vito Guerra, a mezzogiorno lo stesso Guerra, a sera la strada comune, ed a settentrione l'infrascritta pezza di terra, la quale è della quantità di campi 3 vanezze 6 valutata, detratta la decima, ed il decennio in Ital. L. 749:42.

Simile arativa, con viti e morari a cui confina a levante le ragioni Nadali, a mezzogiorno il signor Donato Mastena e la suddetta pezza di terra a sera la strada comune, ed a monti il signor Francesco Romini e li signori Prè Davide, e fratelli Sartorelli, ritrovata campi 3, vanezze 18, valutata fatte le debite detrazioni come sopra di Ital. L. 682:20.

Dalla qual somma fù dedotto il quinto per i pubblici aggravj consistenti in Ital. L. 286:3.

Rimangono depurate L. 1145:39.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi, e modi soliti, ed un esemplare sarà comunicato alla parte istante per essere inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte in tre successive settimane a di lui cura e pericolo.

Dall'I. Regia Pretura in Legnago li 3 ottobre 1826.

L'Imp. R. Consigliere Pretore
RAMPOLDI.

Torri.

AVVISO D'ASTA.

La Direzione della Casa d'Industria di Venezia, deduce a comune notizia, che in seguito agli ordini emessi coll' ordinanza Municipale 23 settembre prossimo passato N. 23169/3629 procederà a deliberare col mezzo di pubblica Asta la fornitura del pane occorrente al suddetto Stabilimento per un intero anno, colla riserva però, che cesserà una tale fornitura ogni qual volta piacesse all'Eccelso Governo di adottare un Appalto Generale per tutto il servigio della Casa d'Industria, previa per altro la diffida di un mese.

L'Asta si terrà nel locale d'Uffizio della suddetta Direzione situato nel fu Monastero di S. Lorenzo di questa città nel giorno di giovedì 23 novembre venturo alle ore dodici meridiane in punto.

Nessuno sarà ammesso ad offrire sull' Asta, quando non depositi e mano della Commissione preside la summa di Lire 250 in danaro sonante. Tale deposito sarà restituito liberamente al deliberatario al momento della segnatura del contratto, e garantita che ne sia l' osservanza.

Li modi, e condizioni per la esecuzione di tale fornitura sono espressi dal capitolato d'Asta, ostensibile sino da questo giorno a chiunque nell' Uffizio di questa Direzione, ov'esiste pure a comune conoscenza il campione, che servirà di norma invariabile, e precisa per la qualità, e forma del pane da somministrarsi.

Il prezzo fiscale, sul quale si aprirà l' Asta per detta fornitura sarà di centesimi quattordici per ogni libbra grossa veneta, avvertendosi però, che sino a tutto il giorno precedente quello fissato, come sopra per l' Incanto, saranno accettate al protocollo di questa Direzione quelle previe oblazioni debitamente cautate, che proponesse ro un ribasso dal prezzo attuale e nel caso, la migliore delle oblazioni stesse servirà di dato regolatore per l'apertura dell' Asta.

Verrà deliberata la fornitura al miglior offerente, esclusa la produzione posteriore di qualunque miglioria, a senso delle governative prescrizioni di massima, bene inteso che la delibera non avrà il suo effetto, se, e finchè non ottenga la Superiore Approvazione.

Il deliberatario avrà l'obbligo di presentare entro tre giorni dalla data della delibera una solida fidejussione per l' ammontare di L. 4000, onde garantire la sicura, ed esatta osservanza degli assonti impegni.

Venezia 21 ottobre 1826.

Per il Direttore Onorario assente
G. BARBARO Assess. Municipale.

N. 14968 **EDITTO**

L'Imp. Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona, prefigge il giorno tredici decembre prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Carlo Battisti, affinè d' insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Verona li 27 ottobre 1826

DE BATTISTI Presidente.
Angeli I. R. Cons.
Mendini I. R. Cons.
Negri.

N. 8190. **EDITTO.**

Per parte di questo Imperiale Regio Tribunale e sulle istanze dell' erede Marianna Novelli Mosele si eccitano tutti i creditori o pretendenti dell' eredità del quondam Giovanni Novelli beneficiatamente accettata dalla suddetta Mosolo a comparire nel giorno ventitrè decembre prossimo venturo alle ore nove di mattina alla residenza di questo Imperiale Regio Tribunale onde insinuare e provare i loro diritti sull' Eredità stessa; coll'avvertenza che quelli i quali nella stabilita giornata non si saranno insinuati, se l' Eredità verrà esaurita nel pagamento degl'insinuati crediti perderanno ogni azione contro la medesima a menocchè non sieno garantiti dal diritto di pegno.

Il presente Editto verrà pubblicato mediante affissione nei luoghi soliti di questa città e la inserzione per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Udine li 29 settembre 1826.

Cancianini Sped.

N. 5720 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo si porta a pubblica notizia, che Acurcia Sticotti moglie di Camillo Fontaguzzi di Venzone ha domandato, che siano citati a comparire Fortunato, e Luigi Antonio del fù Antonio Sticotti assenti da più anni; e che non comparendo i medesimi si passi alla dichiarazione di morte; avendosi per parte di questa Pretura costituito in di loro curatore l' Avvocato Egidio Michis di Tolmezzo gli si notifica questa delegazione, e nello stesso tempo si citano col presente Editto gli stessi a comparire avanti questa Pretura entro il termine di un anno coll' avvertenza, che non comparendo in tempo, o non dando in altra maniera notizia a questa Pretura della loro esistenza si procederà alla dichiarazione di morte.

Dalla I. Regia Pretura in Tolmezzo, li 26 settembre 1826.

L' Imp. R. Consiglier Pretore
Vigorelli Cancell.

N. 2864 **EDITTO.**

L' Imperial Regia Pretura di Aviano in Friuli, notifica, che Marcello Marcolini ex Usciere presso la cessata Giudicatura di Pace in Aviano per ottenere la restituzione del deposito in detta sua qualità effettuato sul Monte di Milano, ha con odierna sua istanza implorato la pubblicazione del presente, giusta il disposto dalla venerata circolare appellatoria 11 ottobre 1819 N. 12392.

Si diffida quindi chiunque credesse di aver ragione di redintegro verso il predetto Marcolini, in causa dell'esercizio di Usciere già da lui sostenuto, ad insinuare al Protocollo di questa Pretura i proprj titoli di redintegrazione entro tre mesi dalla pubblicazione di questo Editto. Scorso questo termine senza che alcuno siasi insinuato, ed esaurite le altre pratiche comandate dalla sullodata Circolare, sarà al Marcolini stesso restituito il deposito.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questa Comune, ed in Maniago, non che a cura dell' istante per tre consecutive volte inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dalla Imperial Regia Pretura di Aviano ai 27 ottobre 1826.

ANTONIO dott. BIADENE
f. f. di Pretore.
Trivellini Cancell.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 266 — Martedì

Anno 1826 — 14 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
13	14		2 merid.	27	9	9	5	7	[illegible]	N. E.	Nuvolo	lin. 5.4/12
			9 sera	27	9	5	5	4	[illegible]	N. E.	Nuvolo	
14	15	P. L.	lev. del sole	27	9	1	5	2	92	N. N. O.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — VESCOVI — *Giov. Pietro Dolfin* dell' Ordine dei Canonici Regolari di S. Salvatore venne inalzato li 2 aprile 1560 alla Cattedra Vescovile delle due Chiese unite di Zante e Cefalonia.

ARMI — *Girolamo Dolfin* generalissimo dell' armi venete nel Levante quando nel 1715 i Turchi invasero il regno di Morea, dimostrò in quella occasione molto valore, benchè non ne riuscisse felicemente.

LETTERE — *Sebastiano Cabotta* illustre viaggiatore, e scopritor di paesi, che giunse fino nell' America Settentrionale.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 7 novembre.

S. A. I. ed Em.ª l' Arciduca Rodolfo, cardinale ed arcivescovo principe d' Olmütz è partito ieri da qui alla volta d' Olmütz.

S. M. I. e R. ha nominato Delegato Provinciale di Pavia il vicedelegato di Brescia Carlo di Mazzoleni. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 14 novembre.

I. R. GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE.

S. M. I. R. A. con venerate risoluzioni 21 febbraio 1823 e 3 giugno 1826 concernenti le Autorità Giudiziarie Regie o non Regie, esclusi soltanto i Giudizii patrimoniali de' Dominii, si è degnata di stabilire che in avvenire nè i consanguinei in linea retta ascendente o discendente, nè i figli di fratelli o sorelle, ovvero parenti ancora più stretti in linea trasversale, ovvero affini negli stessi gradi possano essere impiegati presso la stessa Autorità Giudiziaria con soldo, gratuitamente, o in qualsivoglia altra categoria.

Sarà quindi dovere di ogni aspirante ad impiego d' indicare esattamente nel suo ricorso se ed in qual grado egli sia unito in parentela o affinità con qualche impiegato dell' Autorità Giudiziaria, presso la quale domanda di essere collocato.

Gl' impiegati che nei loro ricorsi ommettessero questa dichiarazione saranno rimossi dal servizio tanto se avessero conseguito l' impiego richiesto, quanto se fossero rimasti in quelle che prima coprivano.

Tanto si porta a comune intelligenza in esecuzione all' ossequiato dispaccio dell' Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria 28 settembre p. p. n.° 26553-2626.

Venezia 30 ottobre 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D'INZAGHI.

Il Vice-Presidente FRANCESCO BARONE GALVAGNA.

Il Consig. di Governo Giacomo Jacotti.

I. R. GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE

Fatto riflesso alle collisioni alle quali devono inevitabilmente andar soggetti li sudditi II. RR. nell' adempimento de' loro doveri di sudditanza quando fossero riconosciuti come Agenti diplomatici di qualche Stato estero presso l' I. R. Corte, S. M. è venuta in determinazione di non accordare più d' ora in avanti ad alcuno de' suoi sudditi il permesso di accettare da qualche Governo estero un impiego del genere di quelli che sono classificati nell' articolo 1. dell' allegato 17. degli atti del Congresso di Vienna.

Questa Sovrana Risoluzione, che però non ha forza retroattiva, partecipata con dispaccio 7 settembre p. p. n. 955 di S. E. il ministro dell' interno e Gran Cancelliere conte Saurau, viene portata a pubblica conoscenza per opportuna notizia.

Venezia li 6 novembre 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D' INZAGHI.

Il Vicepresidente FRANCESCO BARONE GALVAGNA.

Il Consig. di Governo Giacomo Jacotti.

Il *Giornale delle due Sicilie* contiene il seguente articolo sotto la data di *Venezia 8 ottobre*:

» Al più grande fra i moderni scultori, a colui che sollevò l' arte a sublime grado di nobiltà, di bellezza e di grazia, all' immortale Canova ha destinato Venezia sua patria un magnifico sepolcrale monumento. Ha contribuito all' esecuzione di opera così grande il conte Leopoldo Cicognara; il sublime storico della scultura si è fatto un dovere di eternare la memoria del suo amico Canova.

» Questo lavoro è stato affidato a più artisti. Esso è composto di molte statue, di un Leone, delle figure rappresentanti le Belle Arti accompagnate da putti, e dalla figura di un fanciullo. Questa col Leone è stata compiuta dal valente scultore sig. Rinaldi, come le altre da varii artisti Veneti: importantissima figura è in tal monumento un Genio, eseguito dal signor cav. Giuseppe Fabris. Questo abilissimo artista non può dirsi allievo del Canova, ma giovasi molto de' suoi precetti e consigli; e nel compire questo Genio, ebbe egli dinanzi gli occhi la figura consimile, che scolpì il Canova tanto egregiamente nel mausoleo di Rezzonico ».

MOLDAVIA E VALACCHIA

Jassy 30 ottobre.

Un Kallarasch del nostro ospodaro giunto ieri l' altro da Costantinopoli ha recato la nuova che il Kiaja-beg dei commissarii Turchi d'Ackermann che avea portato al Gransignore la Convenzione fermata il 6 coi commissarii Turchi arriverebbe quanto prima colla ratifica del Sultano.

Un incendio nato dal caso e da poca precauzione devastava da qualche settimana un gran tratto di bosco nei distretti di Jassi e Waslui da cui sogliensi trarre le legna per Jassi. La mancanza totale di pioggia da più di 3 mesi in quà, e la conseguente aridità delle piante, resero inutili i mezzi finora adoperati per estinguerlo.

N. CCXXXI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Statistica.

L' importanza del commercio dell' isola di Hayti o S. Domingo merita che se ne faccia parola. Un quadro del commercio fatto in quell' isola nel 1823 dall' Inghilterra e dagli Stati-Uniti d' America porta le seguenti dimostrazioni:

Importazioni . .	Dagli Stati-Uniti . .	piastre 6641570
	Dall' Inghilterra	» 3661244
		Piastre 10302814
Esportazioni . .	Per gli Stati-Uniti . .	piastre 3293892
	Per l' Inghilterra	» 3002074
		Totale piastre 6295966

L' Isola è stata dunque passiva nel 1823 col commercio degli Stati-Uniti d' America, e dell' Inghilterra di . . . . piastre 4006848

Lo stesso quadro dimostra che il governo ha percetto durante l'anno sulle importazioni ed esportazioni.	Degli Stati-Uniti d'America	piastre 1201790
	Dell' Inghilterra	» 746297
	Degli altri Stati . . .	» 894495
		Totale piastre 2842580

Tutto ciò fa vedere che il commercio dell' isola di Hayti è quasi fatto per intero dagli Stati-Uniti d' America, e dall' Inghilterra; che sull' ammontare delle importazioni ed esportazioni da loro fatte l' isola di Hayti è passiva di 22 milioni circa di lire italiane, e che il governo ha ritrovato sul commercio di quelle due nazioni il 12 per cento, ciò che ha prodotto al tesoro dello Stato 10 milioni e mezzo circa di lire italiane.

Cessata essendo la divisione dell' isola di Hayti, e perfezionandosi di giorno in giorno le sue istituzioni, anche l' industria del paese farà de' progressi, e sparirà a poco a poco la passività del suo commercio verso le altre nazioni. E' desiderabile che su questo oggetto si fissi sempre più l' attenzione dei governi, affine di rendere comuni i comodi della vita, e sia tolta l' esclusiva che l' una e l' altra delle nazioni, a costo di qualunque mezzo, cerca di sostenere. G. V.

Le nuove venute da Galles in questo mese fanno con fondamento sperare che la peste sarà ben presto del tutto scomparsa. *(G. A.)*

INGHILTERRA

Londra 2 novembre.

Credesi che il Re d'Inghilterra passerà qual[illegible] po a Brighton.

— Il [illegible] colombiano ieri scaduto, non è stato [illegible]

Il *Globe and Traveller* stampa, che all' [illegible] sig. Canning a Douvres furono sequestrate delle merci [illegible] te francesi pel valore di 600 lire sterline (15000 fr.) [illegible] trovate intruse fra suoi equipaggi. *(Et.)*

— Il sig. Canning è arrivato ieri a mezzogiorno.

— Scrivesi dalla Guaira in data del 25 settembre, [illegible] correva colà la voce d'un abboccamento [illegible] che dovea succedere a Caracca fra il generale Bolivar, e il generale Paez.

— Il *Corriere di Dumfries* pubblica la lettera segnata dal capitano Clapperton diretta ad uno dei suoi parenti, che abita quella città. Essa è data da Eio, o Eyo, capitale del Regno di Yariba, il 22 febbraio 1826.

« Voi tutti miei cari amici, che dietro della vostra terra natale avrete temuto grandemente per me, quando avete ricevuto la triste notizia della morte de' miei compagni di viaggio. In vero io era molto ammalato quando morì il povero Pearce; ma la ventura di essere io stesso il medico di me, ed il rimedio violento da me preso, m'hanno io credo salvato, senza obbliare la divina provvidenza che allora quando l'uomo è immerso nella più profonda afflizione, gli dà sempre un nuovo coraggio onde lottare colla sventura. Voi potete farvi una idea de' miei sentimenti alla vista della disgrazia di tutti i miei compagni; io non potrei altrimenti esprimerli. Io vi dirò solo in qual guisa adoperai nella morte di Pearce, la perdita del quale mi è stata più amara d'ogni altra. Dopo d'avergli chiuso gli occhi, io rimasi seduto presso il suo cadavere un'ora continua colla testa appoggiata sui miei ginocchi, senza proferire un accento. Io feci quindi collocare un lume ed un orologio sul corpo di lui, e mi strascinai al luogo, dove io doveva passare la notte. Il giorno appresso io lo vidi seppellire, e lessi sul suo sepolcro l'esequie, secondo il rito della chiesa anglicana. Questa fu per me la più dura delle prove; imperocchè non è un gran fatto veder un uomo a morire, ma essere testimonio a gettarsi la terra su colui che avete conosciuto, riverito, ed amato per tutta la vita, sull'ultimo, sul migliore dei vostri compagni di viaggio, è il caso più crudele, che possa ad uomo intervenire. Vi sembrerà forse strano, ch'essendo presbiteriano io abbia letto l'uffizio dei morti; ma questa azione ha la sua utilità pei vivi, ed a questa cerimonia erano presenti tutti i miei servidori, e i più notabili soggetti del paese.

» Qui io fui molto bene accolto, e partirò fra due giorni per Youri, dove fu ucciso lo sventurato Park. Io raccorrò tutte le sue carte, se forse Bello non le ha già spedite, e m'informerò di tutti i particolari di questo avvenimento.

» Io ho fatto qui importanti scoperte, imperciocchè non si può qui muover passo senza trovar un suolo novello. Io ho valicato una catena di colline, di cui l'esistenza era sconosciuta finora, ed ho pur attraversato uno dei più grandi regni dell'Africa, di cui il nome era parimenti ignoto agli Europei. Il famoso fiume Niger non è più che due giorni lontano da me all'oriente; e la direzione del suo corso nella Baia di Benin, non è più un mistero. Io mi diffonderei maggiormente in questa mia lettera su tale argomento, se non che io debbo spedire in Inghilterra alcune copie del mio giornale con tutte le mie osservazioni. Mi lusingo, che voi mi scriverete per la via di Tripoli atteso che quella del Ponente è troppo incerta. » *(Pil.)*

Altra del 3.

Si sono ricevuti i giornali del Messico fino al 29 d'agosto, essi non contengono nulla d'importante.

— Scrivesi dall'Avana in data del 14 settembre.

« Quanto alla politica noi siamo nello stato medesimo [illegible] trovavamo qualche mese fa. Una parte delle truppe [illegible] qui, è stata [illegible] nell'interno, e mille uomini [illegible] sono stati imbarcati a bordo della flotta ch'è [illegible] di qui qualche tempo fa. La nostra città gode ottima salute, ed hannosi poche febbri. »

— Un giornale di Nuova Yorck contiene qualche particolare sulla insurrezione, avvenuta a Cumana, e di cui i giornali hanno già parlato più volte.

— Si ricevettero i giornali di Nuova-Yorck fino al 5 di ottobre.

— Leggesi in essi, che la nave l'*Emigrante* partita dalla Guaira il 18 settembre abbia portato le notizie dell'arrivo di Bolivar a Bogota, ch'è stato annunziato agli abitanti da un proclama del generale Marino. Si seppe alla Guaira ai 14, che le provincie di Cumana, e di Orinoco avevano riconosciuto la confederazione. Alla Guaira erano state di [illegible] feste in conseguenza di questo avvenimento. *(Et.)*

PORTOGALLO

Lisbona 18 ottobre.

Il maggior Correa de Mesquita ha indirizzato al generale comandante di Porto il seguente ragguaglio dell'ultimo tentativo rivoluzionario fatto dal marchese di Chaves, conte d'Amarante, nella provincia di Tras-los-Montes, e di cui già si rese conto negli scorsi fogli.

Il marchese di Chaves aveva risoluto di portarsi a Lisbona per eccitarvi una rivoluzione, ed era provveduto di rispettabili somme che dovevano essere profuse per tale oggetto. Il movimento che da qualche giorno si osservava intorno alla sua abitazione risvegliò la vigilanza della polizia, e fece nascer dei sospetti. Senza peraltro prendere veruna misura violenta si ebbe la delicatezza d'impegnare la consorte del suddetto marchese di Chaves a non lo fare uscire punto di casa onde evitare i disordini che potevano esser cagionati dalla sua presenza; ed essa promise di farlo. Ma nella mattina del dì 5 alle ore sei il marchese di Chaves uscì accompagnato da alcuni seguaci ed [illegible] riunito della persone del basso popolo tentò d'indurre ma inutilmente alcuni militari in funzione a gridare *morte alla Costituzione* ec. ec. Essendosi questi ricusati si dovè egli dare alla fuga.

Gli insorgenti avevano delle corrispondenze a Carolinhas, Canellas, Abagas, ed a Noguerio, ma essendo stati dispersi nel principal punto di unione il loro piano è rimasto sconcertato; a ciò si aggiunga che le autorità della provincia hanno potuto raccorre un rispettabil numero di campagnuoli devoti al re D. Pedro, ed alle sue istituzioni.

Il dì 7 si è incominciato il processo contro gli autori di questo movimento rivoluzionario. I capi della rivolta sono già stati condotti incatenati nelle carceri di Porto. Il marchese di Chaves si è potuto salvare in Ispagna per la strada di Juster, colla sua famiglia, e pochi suoi partigiani. Così è terminata, appena concepita, questa folle intrapresa. La provincia è tranquilla.

Si racconta che il marchese di Chaves quando cominciò il suo movimento insurrezionale era in grande uniforme e decorato di tutti i suoi ordini, ed accompagnato dall'ab. di S.t-Diniz, da un sotto-tenente del 9.° de' cacciatori, da due cavalieri dello stesso corpo, e da sei altri militari; ma fu ben tosto seguito dal popolo dei sobborghi. Giunto al corpo di guardia gridò: « Sargente, tu sei fatto ufficiale, seguimi; io offro alla tua guardia [illegible] (2.300 fr.); ma visto che il sergente gli voltava la baionetta, credendo la sua vita in pericolo, si diresse altrove.

Leggesi nel *Giornale delle due Sicilie*:

» Noi ci compiacciamo di osservare che, a malgrado della somma difficoltà di aver gli esatti elementi di una statistica, lo stato di popolazione de' reali dominii di qua del Faro per l'anno 1825 compilato dalla direzione del censimento, e statistica del regno pervenuto al ministero e real segreteria di Stato della polizia generale, che qui daremo; e quello ricavato dal quadro dello stato civile degli stessi reali dominii, e pel medesimo anno rassegnato a S. M. da S. E. il ministro segretario di Stato degli affari interni (riportato anche nella prec. *Gazz. di Fol.*) presentano risultamenti esattamente conformi che la [illegible], e quasi non discernibile di loro differenza mena all'idea della perfezione e sicurezza del calcolo conseguito da due diverse officine.

Popolazione de' reali dominii di qua del Faro al 1.° gennaio 1826 n.° 554[illegible], cioè maschi n.° 2[illegible], femmine [illegible]; e nel confronto coll'anno antecedente vi è stato l'aumento di [illegible] individui, perchè di tanto le nascite han superato le morti.

I nati nel corso dell'anno 1825 furono n.° 235[illegible], maschi [illegible], femmine 114358, tra quali vengono compresi n.° [illegible] proietti.

I morti furono 1[illegible], maschi [illegible], femmine [illegible], inclusi n.° [illegible] oltre i 100 anni, e n.° [illegible] proietti.

I matrimonii contratti nel corso dell'anno suddetto ascesero al n.° di 39[illegible].

I nati sono alla popolazione come 1 a 23 [illegible].

I morti sono alla medesima come 1 a 38 [illegible].

Le nate femmine sono ai nati maschi come 1 ad 1 [illegible] circa.

Le morte femmine sono ai morti maschi come 1 ad 1 [illegible].

I morti in generale sono ai nati, come 1 ad 1 [illegible] circa.

I proietti nati sono alla popolazione come 1 a [illegible].

I nati si computano a ragione di n.° 19[illegible] al mese, e n.° 644 circa al giorno.

I morti n.° 12[illegible] al mese, e n.° [illegible] circa al giorno.

L'aumento di popolazione delle rispettive provincie è stato maggiore in quelle di Bari, Lecce, e Cosenza. »

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. [illegible] 14. e 15.

SPETTACOLI D'OGGI.

[illegible] *S. Luca*. Riposo.

Teatro [illegible] *S. [illegible]*. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'[illegible] di [illegible] ed [illegible] *I [illegible] di Roma*.

Teatro S. [illegible]. Riposo.

intanto erano sortite le truppe della guarnigione; e i ribelli si diedero alla fuga: furono però arrestati l'ab. di S.t Diniz, e il sacrestano che suonava campana a martello, ed alcuni altri. (G. di Tol. e G.F.)

Altra del 21.

Il ministro della guerra comandante la divisione di operazioni, fa sapere da Vendas Neuas in data del 17, ch' egli riceneva l'avviso, che il governatore di Alenteio faceva muovere tutte le sue forze disponibili in soccorso del governatore degli Algarvi. Questo rinforzo doveva arrivare a Beia il 19.

Il governatore degli Algarvi sperava di poter entrare a Faro il giorno medesimo e di quinci portarsi a Tavira, e quivi piantare il suo quartier-generale.

I faziosi per lo contrario sembrano voler marciare da Tavira su Castro Marin.

Il ministro della marina ha ricevuto dal capitano della corvetta la *Ninfa* un rapporto, da cui risulta che questo uffiziale essendosi portato l' 11 del mese corrente dalla Baia di Gibilterra a quella di Faro, si vide costretto di evitare l' artiglieria del castello di questa piazza, che era in potere dei ribelli. Egli intimò tosto al comandante di salutare la bandiera di Don Pedro IV, ma questi si rifiutò di farlo, rispondendogli anzi di partire di colà per non compromettere la tranquillità degli abitanti.

Con nuovi dispacci arrivati al ministero della guerra il governatore degli Algarvi fa sapere da Almodavar in data del 17, che la sua divisione marcierà il 17 su Faro, ove arriverà il 21 con la speranza di entrare a Tavira il 25. Se i faziosi si drizzeranno a Castro-Marin, egli si moverà contro di loro il 24.

Altra del 22.

La divisione d' operazioni s'è imbarcata sul Tago in mezzo ad una immensa popolazione che l' accompagnava coi suoi augurii, e le sue felicitazioni. (*Et.*)

FRANCIA

Lione 2 novembre.

Nella processione di domenica scorsa, la corte reale, i pubblici impiegati e gli uffiziali d' ogni grado, seguivano il primo pastore di questa diocesi. Mille seicento confratelli del SS. Sacramento venivano dopo con torcie alla mano. I confratelli erano tutti possidenti, negozianti e capi di fabbriche. Alle processioni delle altre parrocchie il concorso fu di 30 a 40 mila persone.

— È qui giunto il maresciallo marchese Gouvion S. Cyr.

— La missione di Brest è terminata con somma quiete, colla massima pompa, e colla maggior edificazione di tutti i Fedeli.

— Ci scrivono da Parigi che nel consiglio di Stato verrà instituita una giunta per gli affari ecclesiastici. Sono di già stati nominati tre referendarii, l' abbate Haffre, vicario generale d'Amiens, l' abbate Fayet, inspettore generale dell'Università, ed un vicario generale di Soissons. (*Jour. de Lyon*)

Parigi 4 novembre.

Sir Walter Scott intervenne sabbato a sera ad una rappresentazione dell'*Ivanhoe* al teatro dell' Odeon. L'illustre viaggiatore, ch' era in un palchetto colla propria figlia, fu riconosciuto da alcune persone che si fecero un piacere di accompagnarlo al ridotto fra un atto e l' altro. Sir Walter ha una fisonomia molto espressiva, e si verifica di lui ciò che disse un distinto scrittore — « ch' egli ha la fronte d' Omero e la bocca di Rabelais. » — (*G. M.*)

— Il maresciallo Marmont nostro ambasciatore straordinario a Mosca ha avuto in tutto il corso della sua legazione particolari e distinte dimostrazioni di stima e di benevolenza da tutta l' Imperial famiglia di Russia. Nell' udienza di commiato S. M. l' Imperatore Niccolò dopo le più gentili ed onorevoli parole alla presenza di tutta la corte degnò abbracciarlo con tutto affetto. Il maresciallo giunto a Varsavia venne pure ricevuto con grande onoranza da S. A. I. il granduca Costantino che fece raccogliere le truppe dell' esercito Polacco in un campo d' esercizio, ed offrì al maresciallo il magnifico spettacolo di grandi evoluzioni fatte partitamente dall' infanteria e dalla cavalleria. Gli uffiziali francesi dell' ambasciata dicono che non si può veder nulla di più bello nè di più marziale di questa famosa cavalleria.

— Le notizie che riceviamo dalle nostre frontiere meridionali intorno alle cose del Portogallo sono varie ed incerte: la gazzetta di Lisbona non parla punto della sommossa negli Algarvi, e le lettere di Madrid del 20 di ottobre recano due opposte versioni dell' andamento di questa sollevazione. Noi lasciamo queste nuove in dubbio, ed aspettiamo ragguagli più autentici. A malgrado della incertezza di fatti così importanti, e della rapidità colla quale si diffondono ogni giorno cento voci diverse, la Spagna è tranquilla, e l' occhio il più indagatore non vi può scoprire un' ombra di agitazione. Le LL. MM. sono aspettate in Madrid sul principio di novembre, donde si recheranno al real castello del Pardo. Le lettere di Cadice danno la speranza, che possa essere fra breve licenziato il cordone di sanità. L' Andaluzia è infestata da un gran numero di malandrini, che spinti dalla miseria guastano le strade, ed interrompono il traffico al di là di Xères.

— Il sig. Barande antico alunno della scuola politecnica, ingegnere del corpo reale dei ponti e strade, è stato nominato da S. M. a sotto precettore di S. A. R. il duca di Bordeaux, sulla proposta fattale da monsig. vescovo di Strasborgo. Il sig. Barande ha l'onorevole incarico d' insegnare le scienze esatte al giovane principe. (*G. P.*)

— Annunciasi come prossima la partenza del sig. conte di Cabrisc, nominato ministro plenipotenziario di Francia nel Brasile, dei sig.ri di Pontois e di Larochefoucault, e di alcuni altri francesi addetti a quella missione.

— Lord Cochrane non pare aver rinunciato al pensiero di recarsi nella Grecia; attendesi a Marsiglia una fregata costrutta negli Stati-Uniti, al di cui bordo egli deve dicesi imbarcarsi di bel nuovo.

— Una divisione di bastimenti da guerra ha dovuto mettere alla vela da Tolone nella notte del 20 al 21 ottobre, per il Levante. Essa ha a bordo un colonnello e due uffiziali superiori che si recano nella Grecia (*G. T.*)

Altra del 6.

Con ordinanza in data del 5 corrente S. M. ordina, che la Camera dei Pari, e quella dei Deputati dei dipartimenti sieno convocate pel giorno 12 del p. v. mese di dicembre.

— Il conte di Cheverus, arcivesc. di Bordò, di cui vedete il numero di ieri, fu elevato dal Re alla dignità di Pari del Regno.

— Il Parlamento inglese ch'era stato prorogato ai due di novembre lo fu nuovamente fino al 14 dello stesso.

— Lord Cochrane era atteso a Londra, ma una lettera ricevuta in questa capitale annunzia che S. S. ritorna a Marsiglia, dov' ella mediante 11,000 lire sterline che ricevette dai comitati greci di Francia, e di Svizzera, va a comperare la fregata, ch' era stata costrutta pel pascià di Egitto, che non potè adempire ai suoi obblighi. (*Et.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 8 novembre.

La Santità di Nostro Signore si è degnata di dar luogo tra i Vescovi assistenti al Soglio Pontificio ai Monsignori Giovanni Soglia Arcivescovo di Efeso e Limosiniere del Santità Sua, Adeodato Calessi dell' Ordine Cassinese Vescovo di Terracina, Sezze e Piperno, e Pasquale Giusti Vescovo di Salona.

La stessa Santità Sua, con Biglietto di Segreteria di Stato, si è pure degnata di annoverare fra i Prelati Protonotarii Apostolici sopranumerarii non partecipanti Monsignor Gian-Nicolò dei Marchesi Tanari Arcidiacono della Metropolitana di Bologna, prelato Domestico e Delegato Apostolico di Fermo e di Ascoli.

— Nella mattina dello scorso sabbato, in cui celebravasi l' annuale festiva memoria di S. Carlo Borromeo, nella di lui titolare chiesa nella via del corso si tenne, giusta il consueto, la Cappella Papale. Vi si trasferì in treno semipubblico la Santità di Nostro Signore, il quale prestò assistenza, col Sacro Collegio a con tutti gli altri soliti personaggi, alla solenne messa pontificata da S. Em.za il sig. Cardinal Odescalchi come protettore della chiesa e della nazione milanese.

Altra Cappella Papale fu tenuta nella Sistina del pontificio palazzo Vaticano nel palazzo lunedì onde suffragare le anime dei defonti Porporati. Vi si recò il Sommo Pontefice, unitamente agli E.mi sigg. Cardinali, ai R.mi Prelati e a tutti gli altri che vi hanno luogo. L' incruento sacrifizio di requie fu pontificato dall' E.mo e R.mo sig. Cardinale Falzacappa.

— Annunziamo con grave dispiacere la morte di S. E. il sig. Cav. Guglielmo Curtoys Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. Cattolica presso la Santa Sede.

Altra del 9.

Abbiamo da diversi giorni un tempo piovoso, e ieri fioccò neve sugli Appennini che si avvicinano a Tivoli ed alla Sabina. (*D. R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 25 ottobre.

L' autunno si mantiene tra noi con una temperatura regolare; e le piogge si alternano coi dì sereni in tal modo, che i passatempi ordinarii della campagna riescono piacevolissimi. Sentiamo però che in molti luoghi le piogge sono state eccedenti; e nel giorno 18 del corrente circa le ore 22 d' Italia un violento uragano ha cagionato danni notabili nella comune di Piana; varii massi di macigni svelti dalla montagna vicina rotolarono a basso; il ponte fu sor-

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 257 Martedì 14 Novembre

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 18351-1212 AVVISO.

La Ces. R. Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di sei case in parrocchia di S. Gio: in Bragora ai civici Num. 3468, 3469, 3470, 3471, 3472, 3473, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 31 agosto N. 2541 dell'Eccelsa Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 20 corr., alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 4 novembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato Assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il Regio Segretario Gaggio.

N. 18896-1246 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di un Altare esistente nella ex Chiesa di S. Maria Maggiore, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 18 settembre N. 2513 dell'Eccelsa Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 20 corr., alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 4 novembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 18945-1251 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di tre Casette in parrocchia di S. Stefano ai civici Num. 2711, 2712, 2713, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 4 settembre N. 2555 dell'Eccelsa Commissione alle vendite, verrà riaperta l'asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 20 corr. alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 4 novembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 18348-1209 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di due Case, e due porzioni di orto, in parrocchia di S. Marziale ai N. civ. 2881, 2882, 2872, 2883, 2885, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 31 agosto N. 2507 dell'Eccelsa Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 20. corrente alle ore 10 della mattina nella Sala della Regia Delegazione in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 4 novembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 18946-1252 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di dieci annualità costituenti parte della partita di linea infissa sopra fondi in Mestre, Zellarino, e Spinea, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 4 ottobre N. 2602 dell'Eccelsa Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 20 corr., alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 4 novembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 19311-128 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di quattro Case in parrocchia di S. Domenico delle Zattere ai civici N. 397, 398, 399, 400, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 14 settembre Num. 2718 dell'Eccelsa Commissione alle vendite, sarà riaperta l'asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 20 corrente alle ore 10 della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 4 novembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 19897-1306 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita delle case in Murano ai civici numeri 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 21 settembre N. 2596 dell'Eccelsa Commissione alle vendite, verrà riaperta l'asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 20 corrente alle ore 10 della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 4 novembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato assente
Il Regio Vice-Delegato
CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

N. 19292-1279 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita delle case in parrocchia di San Nicola di Tolentino, ai civici Numeri 244, 245, 246, 247, 248, 249, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 13 settembre Num. 2712 dell'Eccelsa Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 20 corrente, alle ore dieci della mattina, nella Sala della Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 4 novembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato Assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il Regio Segr Gaggio.

N. 19980-1309 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia; riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'asta per la vendita di una Case in parrocchia de' Ss. Gervasio, e Protasio al numero 2553, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 22 settembre num. 2748, dell'Eccelsa Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 20 corrente alle ore dieci della mattina nella sala di questa Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 4 novembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato Assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il Regio Segr. Gaggio.

N. 19312-1281 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di una casa in Murano al civico num. 523, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 14 settembre N. 2715 dell'Eccelsa Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 20 corrente, alle ore dieci della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 4 novembre 1826

Pel Cesareo Regio Delegato Assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il R. Segr. Gaggio.

N. 13291-3845 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona porta a pubblica notizia, che nel giorno trentuno gennajo prossimo venturo alle ore nove antimeridiane verrà avanti questo Tribunale medesimo tenuta nella sala dei contradditorj la pubblica asta per la vendita delli qui in calce descritti immobili stati oppignorati sulle istanze di Gioachino, Giuseppe, ed Antonio Alberti in odio di Daniel Zavarise di Zevio, i quali immobili appartenevano alli Reverendo Don Raffaele, Alessandro, Antonio, e Bernardino Balestra, i quali mediante istromento 28 agosto 1814 gli hanno venduti a Giovanni Marini, e questi li alienò al nominato Daniele Zavarise mediante l'altro istromento 22 agosto 1822. Si prevengono li concorrenti all'asta, che gli immobili predetti non verranno deliberati se non se a prezzo maggiore, o eguale alla stima loro attribuita, e non altrimenti che verso le condizioni portate dal capitolato d'asta, che sarà a chiunque reso ostensibile da questo Uffizio di Spedizione.

Si previene contemporaneamente Don Raffaele Balestra assente, e dimorante in Parma altro dei creditori ipotecarj inscritti sugl'immobili di cui sopra, averli questo Tribunale nominato in curatore l'Avvocato Gaetano Maroldi, coll'avvertenza che qualora il voglia, è in sua libertà di nominarsi altro Procuratore.

Segue la descrizione degl'immobili.

1. Una casa dominicale posta in Zevio, a cui si entra da un portone, con corte, selice, pozzo, fabbriche rusticali, ed un orticello cinto di muro la qual è composta.

In piano terreno di un portico che mette in una sala con un altro luogo attiguo, dispensa, e cucina.

In primo piano a cui si ascende col mezzo di scala di pietra difesa da ringhiera di ferro situata nel portico suddominato ch'è formato di una oggia soffittata alla gesuata di un luogo attiguo, e tre altri ad uso di camera.

In secondo piano al quale si ascende per scala di legno esistente in una delle medesime stanze, composto di un luogo ove esiste altra scala di legno, che mette alla colombara sotto tetto alla gesuata, nel detto piano si trovano quattro granari con pavimento in quadrelli, tre sotto tetto alla gesuata, ed uno coperto ad arel e con malta, e sopra coppi.

Attiguo alla detta casa in piano terreno verso la strada Breole si trovano due luoghi uno d'ingresso, e l'altro ad uso di cantina, indi si passa ad una cucina in cui esiste un cammino con fornello, e secchiajo; una scala di mattone in due rami nuova per cui si ascende nel primo piano composto di tre camere pavimentate a quadrelli e tetto a travi nuovi.

Nella parte verso mattina, ed attiguo alla detta casa dominicale evvi un altra casa ad uso di colonico con un gran luogo ad uso di tinazzara, in parte tesa ad uso di fenile, il tutto sotto a latole, e coppi, con ingresso dalla corte, e regresso dalla strada attacco un portico coperto a latole, e coppi. Si passa poscia in una cantina con tetto, e travi, indi in luogo ad uso di saletta, una cucina con cammino e secchiajo con scala di legno che mette nel piano superiore, composto di due camere, ed un camerone ad uso di granajo.

Verso sera della medesima corte trovasi un altra casetta ad uso di Bovaro composta di una cucina con cammino, e secchiajo, [illegible] luogo attiguo ad uso di [illegible] di legno per cui si [illegible] superiore composto di [illegible] tati, uno a quadr[illegible] e tutto alla Ges[illegible]

Attiguo [illegible] avvi una stalla da bovi [illegible], pollajo, e stalletta da cavalli, sopra a detti locali evvi un fenile sotto tetto a lamine e coppi.

In continuazione esiste una barchessa a quattro vani sotto tetto a lamine e coppi.

Verso a tramontana esiste l'orticello cinto di muro con rastello di ferro della quantità superficiale in tutto compreso l'area dei fabbricati, e parte di campi 1.3. L. 4720:20.

2. Un Brolo cinto in tre lati da muro, con viti, gelsi, ed altri alberi situato in Zevio contrada di Breole, contermanto a mattina dalla strada Breole a mezzogiorno da Schioppo, Bagon, e Lisca, mediante fosso, a sera da Maja mediante muro, ed a tramontana da fabbricati di questa ragione, e delle ragioni Polfranceschi, ed in parte da quelle Vicentini della quantità di campi 12.8.20 L. 4820.60.

3. Arativa in due corpi con viti, e gelsi denominata le doncolare paga decima del [illegible] sopra ogni prodotto circoscritta a levante dalla seguente prativa, a mezzogiorno in parte da questa proprietà, ed in parte dalla signora Catterina Molon Locatelli mediante Cavedagne, a sera, ed a tramontana dai beni della suddetta signora Catterina Molon Locatelli mediante fosso della quantità di campi 3.4.10 Lire 980.60.

4. Prativa detta da casa con pochi frutari, e gelsi, ed altri alberi determinata a levante dalla strada comune detta orca mediante fossa, a mezzogiorno da queste ragioni, a sera dalla suddetta pezza, ed a tramontana dalla seguente valletta della quantità superficiale di campi 3.5.22. L. 760.80.

5. Pezza di terra detta la Valletta con salici, e pioppi all'intorno confinata dalla strada detta Orca mediante fosso, a mezzogiorno dalla sopradetta arativa a sera dalla signora Molon Locatelli, ed a tramontana dalla seguente della quantità di vanezze 3 L. 42.10.

6. Arativa con gelsi denominata la Madonnina paga decima come sopra corrente a mattina, e mezzogiorno alla sopradetta valletta, a sera alla signora Catterina Molon Locatelli, ed a tramontana all'argine maestro del fiume Adige della quantità superficiale di campi 1.12 L. 365.

7. Prativa denominata dietro l'argine con pioppi circoscritta a mattina dalla strada, a mezzogiorno dalla seguente pezza di terra, a sera dalla arativa detta i quarti, ed a tramontana dall'argine maestro del fiume Adige della quantità superficiale di campi 0.18.18 L. 180.17.

8. Arativa con salici, pioppi, e gelsi denominata la macchia lunga paga decima come sopra, confinata a mattina dalla strada, a mezzogiorno dal seguente prato, a sera dalla seguente arativa detta i Quarti ed a tramontana dalla sopradetta prativa della quantità di campi 1.12 18 L. 378:25.

9. Prativa sortuosa con salici, e due fossi cinti a macchie di Onizzo determinata a mattina dalla strada, a mezzogiorno da Zerlotto mediante fossa, a sera dalla seguente arativa detta i quarti, ed a tramontana dalla soprascritta denominata la macchia lunga, e dall'altra detta i quarti della superficie di campi 1.8.2 L. 150.19.

10. Arativa, con gelsi, stroppari, e Pioppi detta i quarti del secondo pezzo, paga decima come sopra, circoscritta a levante dall'arativa detta la macchia lunga, a mezzogiorno dal soprascritto prato, a sera dalla seguente arativa ed a tramontana dalla lingua prativa, lungo l'argine della quantità di vanezze 21.20 L. 268.21.

11. Arativa in due corpi con pochi gelsi salici, e stroppe detta i quarti del primo pezzo paga decima come sopra determinata a mattina dalla sopradetta arativa detta il quarto del secondo pezzo ed in parte dal prato, a mezzogiorno dal Zerlotto mediante cavedagna, a sera in parte dalla possessione, ed in parte dal pezzo era ad uso di Risaja, ed a tramontana del prato lungo l'argine del fiume Adige della superficie di campi 5:23.9. Lire 1045.80.

12. Corpo di terra arativa con viti, gelsi, e frutti detto la Possessione paga decima come sopra, circoscritto a mattina dalle sopraddetta pezza detta i Quarti, a mezzogiorno da Zerlotto mediante cavedagna, a sera dalla strada comune ed a tramontana dalla Risaja ora arativa, mediante linea della quantità di campi 8.5.[illegible] L. 2880:60.

13. Arativa nuda detta la Risaretta paga decima come sopra confinata a mattina dall'arativa detta il pezzo primo dei quarti, a mezzogiorno dalla sopraddetta possessione, a sera dalla strada comune, ed a tramontana dalla seguente arativa di campi 3:14:24, Lire 630:21.

14. Arativa con viti, pioppe, stroppari, e gelsi detta la disciplina, paga decima come sopra, confinata a mattina dal prato lungo l'argine a mezzogiorno dalla Risaretta mediante linea, a sera dalla strada comune, ed a tramontana dalla Valletta della superficie di campi 10:2:28. L. 2765:37.

15. Arativa con viti, gelsi, ed altri alberi, paga decima come sopra detta davanti Casa, confinata a mattina da Zerlotto mediante stradalla divisoria, a mezzogiorno da Frippini, a sera da Catterina Molon Locatelli, ed a tramontana dall'aratorio detto la Bomcolara, mediante cavedagne ed in parte dalla seguente casa rusticale della quantità di campi 3:2:28 L. 960:16.

16. Casa rusticale marcata col numero 405 con selice, e pozzo composta di una cucina una cantina, ed un pollajo; nel primo piano si ascende mediante scala di legno a quattro luoghi divisi da parete d'arelle, e da muro, soffittati alla Gesuata, e pavimenti di quadrelli, una stalla da bovi con sopra fenile, sotto tetto a lamine, e coppi con stalla da pecore, coperta a latole, e coppi, con portico a cinque vani sotto tetto simile.

Attigua trovasi una casa ad uso di pastore, composta di una cucina, ed altro luogo sopra coperto alla Gesuata.

Casotto tutto di canne, attiguo forno a mattina, coperto a latole, e coppi, contiguo avvi porcile, e pollajo.

Verso l'orto esiste altro portico a due vani coperto a latole, e coppi con orticello attiguo, cinto da siepe della superficie di campi 0.4.18 L. 2406.13.

Li suddetti Immobili portano la cifra d'estimo di soldi 23 denari 7, e quarti 3.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona, li 3 ottobre 1826.

DE BA[…]
Ange[…]
Men[…]

N. 12598-541[…]
L'Imperiale […] vinciale di Ve[…] pubblicamente […] scito vano per […] il primo incan[…] 13 settembre […] immobili qui […] pignorati, e sti[…] li Nobili signo[…] gini Ridolfi q[…] fu Monsignor […] dolfi, sulle ist[…] Dionisio Doni[…] Verona, verrà […] prossime vent[…] diane aperta […] vendita degl'i[…] terrà avanti […] nale nella sala […] venendo gli a[…] immobili non […] non a prezzo […] stima loro att[…] ti, che verso […] capitolato d'[…] que reso da […] ne ostensibile.

Seguono gl'[…]

1. Una pezz[…] zole stimata […]
2. Simile d[…] L. 354:16
3. Simile p[…] stimata L. 25[…]
4. Simile ar[…] sopra stimata […]
5. Simile a[…] stimata L. 12[…]
6. Simile ar[…] stimata L. 44[…]
7. Casa nu[…] mata L. 1129[…]
8. Pezza di […] ta buratina s[…]
9. Una casa[…] re 6598:16.
10. Porzione[…] re 592:18.
11. Una pez[…] mata L. 195:[…]
12. Simile […] stimata L. 46[…]
13. Simile […] Cazzole stima[…]
14. Simile […] lette stimata […]
15. Casa […] L. 943:65.
16. Una p[…] bassa stimata[…]
17. Simile […] Pigozzi stima[…]
18. Simile a[…] chia stimata […]
19. Simile […] mata L. 117:[…]
20. Simile […] stimata L. 75[…]

Li detti im[…] comune di M[…] Trezzolano, e[…] soldi 6 danar[…]

Dall' I. […] Verona li 10 […]

DE BA[…]
ANG[…]
MEN[…]

N. 4081
L'Imperiale […] tagnana notif[…] all'assente Al[…] la direzione d[…] bazie in Vero[…]

DE BATTISTI Presidente.
Angeli I. R. Consiglier.
Mendini Regio Consiglier.
Negri.

N. 12598-3412 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona rende col presente pubblicamente noto, che essendo riuscito vano per mancanza di aspiranti il primo incanto tenutosi nel giorno 13 settembre prossimo passato degl' immobili qui in calce descritti stati pignorati, e stimati in pregiudizio delli Nobili signori Carlo, e Michele cugini Ridolfi quali eredi beneficiarj del fu Monsignor vescovo Gualfardo Ridolfi, sulle istanze del Nobil Monsig. Dionisio Donisi Vicario Vescovile di Verona, verrà nel giorno 13 dicembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane aperta la seconda subasta per la vendita degl'immobili stessi, che si terrà avanti questo medesimo Tribunale nella sala dei contradditorj, prevenendo gli aspiranti, che li più detti immobili non verranno deliberati se non a prezzo maggiore, o eguale alla stima loro attribuita, e non altrimenti, che verso le condizioni portate dal capitolato d'Asta, che verrà a chiunque reso da quest' Uffizio di Spedizione ostensibile.

Seguono gl' Immobili da subastarsi.

1. Una pezza di terra detta Verdezzole stimata L. 803:68.

2. Simile detta le Sponzegiole stim. L. 354:16

3. Simile pascoliva detta Lodolara stimata L. 252:83.

4. Simile arativa detta Gazzetti di sopra stimata L. 759:34.

5. Simile arativa detta di Campon stimata L. 1264:18.

6. Simile arativa detta Cucari bassa stimata L. 4478:53.

7. Casa numero 163 con prato stimata L. 1129:78.

8. Pezza di terra arativa detta Burata buratina stimata L. 736:52.

9. Una casa alla Torre stimata Lire 6598:16.

10. Porzione di brolo stimato Lire 592:18.

11. Una pezza di terra montiva stimata L. 195:98.

12. Simile boschiva detta le Tezze stimata L. 462:37.

13. Simile arativa e boschiva detta Cazzole stimata L. 895:76.

14. Simile arativa denominata Bolette stimata L. 4258:65.

15. Casa al numero 154 stimata L. 943:65.

16. Una pezza di terra arativa detta bassa stimata L. 654:38.

17. Simile arativa e prativa detta Pigozzi stimata L. 433:58.

18 Simile arativa detta Sartora macchia stimata L. 1595:87.

19 Simile boschiva detta Monte stimata L. 117:73.

20. Simile boschiva detta Limoni stimata L. 753:15.

Li detti immobili sono situati nella comune di Mizzole nelle frazioni di Trezzolano, e Pigozzo, e sono censiti soldi 6 danari 1 3/4.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Verona li 10 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
ANGELI I. R. Consig.
MENDINI I. R. Consig.
Negri.

N. 4081 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Montagnana notifica col presente Editto all' assente Alessandro Marchesini, che la direzione delle Commissarie, ed Abbazie in Verona successa alla già cessata Congregazione di Carità esentuata dai bolli, e tasse giudiciali, e registro, rappresentata da questo Avvocato signor Bartolammeo dottor Penolazzi, ha presentato dinanzi la Pretura medesima il dì 6 settembre corr. la petizione numero 4081 contro di Esso Alessandro Marchesini nelli punti:

I. Che conseguar debba in Legnago a Matteo Pescarolo minali 24 frumento bello, secco, e ben crivellato a pagamento di canoni scaduti nel 25 luglio degli anni 1823, 24, 25, e 1826 o pagarne il valore al prezzo ora corrente.

II. Che entro tre mesi dalla intimazione della sentenza, debba presentarsi per ricevere la rinnovazione della investitura livellaria, e stipularla a sue spese notarilmente, ed in via regolare, il tutto in ordine alla investitura 18 ottobre 1748 atti Girolamo Foramiglio per la porzione in esso lui pervenuta dei campi 5 vanezze 3, sotto comminatoria in difetto di ciò di esser decaduto dal livello.

III. Che sia condannato nella rifusione delle spese, e che per non esser noto il luogo di sua dimora gli sia stato deputato a di lui pericolo, e spese in curatore l' Avvocato signor Antonio dottor Cremonese, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi diffidato esso Alessandro Marchesini, che sopra la petizione antedescritta fu aggiornato il contradditorio al 7 febbrajo 1827 alle ore 9 antimeridiane, ed eccitato a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarj documenti di difesa, od a istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prender quelle determinazioni, che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso a quest' Albo Pretoreo, nonchè nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, ed a spese dell' istante Amministrazione.

Dall' Imp. Regia Pretura in Montagnana li 6 settembre 1826.

In mancanza di Pretore
GIUSEPPE SCANFERLATO
Aggiunto.

N. 8191 EDITTO.

D' ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Si deduce a notizia. Di quello, a cui interessa, che essendo stata presentata ad esso I. R. Trib. da questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza nel giorno 28 settembre spirante N. 8191 una petizione contro un ignota persona per conferma d' Invenzione, di Lardo libbre 92, e confisca dello stesso giusto la Bolletta N. 1 del dì 23 settembre suddetto, staccata dalla Ricettoria Porta Aquileja di questa Regia città, si è destinato in Curatore offizioso della persona medesima l'avvocato Giuseppe Marchi onde abbia a ricevere l' intimazione.

Resta pertanto avvertita la persona stessa mediante il presente pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione essere stata destinata l'Aula Verbale del giorno 28 febbrajo prossimo venturo 1827 alle ore nove di mattina per la deduzione delle eventuali sue ragioni coll' avvertenza delli paragrafi 20 e 25 del Giudiz. Regolamento onde possa volendo, o personalmente comparire, o mediante legittimo Procuratore, altrimenti si farà luogo senz'altro alla chiesta confisca del genere invenzionato.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, non che per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale.
Udine 29 settembre 1826.
Cancianini Dir. di Sp.

N. 8192 EDITTO.

D' ordine dell'Imp. Reg. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a notizia, di quello a cui interessa, che essendo stata presentata ad esso Imperiale Regio Tribunale da questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza nel giorno 23 settembre corr. N. 8192, una petizione contro tre persone ignote per conferma d' invenzione e confisca di un sacco Farina di libbre 73 giusto la Bolletta numero 1 del dì 25 settembre spirante, staccata dalla Ricettoria Porta Pascole di questa R. città, si è destinato in curatore officioso l' Avvocato Giuseppe de Nardo ond' abbia a ricever l' intimazione.

Restano pertanto avvertite la persone suddette, mediante il presente pubb. Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione essere stata destinata l' Aula Verbale del giorno 25 febbrajo prossimo venturo alle ore 9 della mattina per la deduzione delle eventuali loro ragioni, coll' avvertenza delli paragrafi 20 e 25 del Giudiz. regolamento, onde possano volendo, o comparire personalmente, o mediante legittimo procuratore, altrimenti si farà luogo senz'altro alla chiesta confisca del genere invenzionato.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, nonchè per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale Udine li 29 settembre 1826.
Cancianini dir. di Sped.

PUBBLICAZIONE
per la seconda volta.

N. 13887-4061 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Verona, porta col presente a pubblica notizia che essendo riuscito vano per mancanza di aspiranti il primo incanto tenutosi nel giorno 11 corrente degli immobili qui in calce descritti stati oppignorati e stimati in pregiudizio delli giugali Bortolo, e Rosa Ferrari di Oppeano sulle istanze della dita Giuseppe Tambosi di Roveredo verrà avanti questo medesimo Tribunale nella sala dei contradditorj aperta la seconda subasta nel giorno 13 dicembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane per la vendita degl' immobili medesimi, prevenendo il pubblico che non verranno deliberati se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima, e non altrimenti però che sotto li patti, e condizioni, che vennero approvati dal Tribunale, e che saranno a chiunque resi ostensibili da quest' Uffizio di Spedizione.

Segue la descrizione dei beni da vendersi.

Corpo di terreni aratorj vitati con morari, ed altri arbori nominato Campalto situato nella comune di Oppeano in contrada del Quajotto, e Ca del Ferro confinata da Isalberti, Garbero, Faccini, e dalla strada di campi 15.18.16 soggetto alla decima del 10 stimato L 4361:60.

Altro corpo di terreni aratorj con gelsi situato nel a suddetta comune di Oppeano in contrà della Croce rossa detto il Serraglio confinato da Fraccastoro eredi Turco, Isalberti, e strada comunale di campi 5.20.25 stimato L. 928.

Fabbricato di abitazione con corte, orto, terreno annesso, rusticali adjacenze, ed abitazioni fittareccie, il tutto in un corpo situato nella stessa comune di Oppeano in contrada dell' Osteria vecchia, confinato dalla strada comunale, da Isalberti, Fraccastoro, il tutto di campi 1.15.3 stimato L. 6273.

Altro fabbricato posto nella Piazza di Oppeano con piccolo cortile annesso diviso in 3 abitazioni d'affitto con quattro botteghe confinato dalla famiglia Carlotto, dalla Piazza della superficie di vanezze 5 tavole 5 stimato L. 3250.

Tutti questi fondi situati in Oppea-

so allibrati ne' libri censuarj coll'estimo di soldi due denari 2 bagatini 1.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Verona li 13 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente,
Fincati Consiglier.
Mendini Consiglier.
Negri.

N. 2270 **EDITTO.**

per secondo Incanto.

L'Imperiale Regia Pretura in Palma fa pubblicamente intendere, e sapere. Che nel giorno primo decembre prossimo venturo alle ore nove mattina seguirà davanti la Commissione a ciò destinata nell'Atrio della medesima Pretura il secondo incanto dell'infrascritto Stabile stato oppignorato ad istanza della signora Catterina Petrejo maritata Gravin, domiciliata in Capo d'Istria rappresentata dall'Avvocato Giuseppe Denardo di Udine, a pregiudizio di Domenico Bideschini del fu Giuseppe, domiciliato in Muzzana, e stimato giudizialmente Italiane Lire 13646:81 sono austriache Lire 15685:98:61 come dal protocollo di stima 10 novembre 1817 del quale ne sarà data alli concorrenti inspezione, e come pure potranno levarne copia in questa Pretoriale Cancelleria.

Sono avvertiti li concorrenti, che lo stabile non sarà deliberato che sotto le condizioni seguenti.

Primo. L'offerente sarà tenuto a garanzia dell'offerta per l'avvenibile caso del reincanto al deposito contemporaneo all'obblazione, e previo alla delibera di Austriache Lire 400 nonchè ad eseguire il deposito del prezzo entro otto giorni dal dì della delibera, e nel solo caso che la deliberataria non fosse per essere la esecutante fin ora come inscritta sulla casa medesima dispensata dal deposito fino tanto che o convenzionalmente, o con sentenza sia stabilito, e determinato a quali fra i creditori inscritti competa preferibilmente agli altri il pagamento sul prezzo della casa stessa, ferme rimanendo frattanto a cauzione dei creditori le inscrizioni tali quali attualmente si attrovano.

La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente nel solo terzo incanto a prezzo anco minore di stima.

Dovrà il deliberatario nel termine di giorni tre da quello della delibera soddisfare tutte le spese occorse per la medesima.

In caso d'impontualità all'adempimento delle condizioni suespresse potrà l'attrice procedere al reincanto a spese del deliberatario.

Ed il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi di questa fortezza, nonchè inserito per tre volte consecutive nella pubblica privilegiata gazzetta in Venezia a cura della instante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Palma li 25 ottobre 1826.

MITTONI Pretore.
Fulcis Scritt.

Stabile da vendersi.

Casa posta in borgo marittimo nella fortezza di Palma al civico numero 66 confina a levante Brugo, mezzodì Angela Tavelli, e Pasquale Fantin, ponente contrada traversale, e tramontana eredi quondam Francesco Lanzi.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 2920 **EDITTO.**

Rimasto senza effetto il primo incanto dei sotto specificati beni, che ebbe luogo nel giorno 11 corrente a tenore dell'Editto 16 maggio 1826 numero 1346, si rende noto pubblicamente, che venne destinato pel secondo incanto il giorno 20 novembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza di questa Pretura, e ciò per credito di Lire 3012.85 di capitale oltre gli interessi, e spese, che tiene Antonio Giaconi Bonagure possidente di Piazzola tanto per se, che come legittimo amministratore dei proprj figli minori in confronto di Antonio Berti di Cittadella, e l'asta avrà luogo sulla base del Protocollo di stima 15 aprile prossimo passato numero 1034, di cui resta libero alli concorrenti di prenderne copia od ispezione, ritenute le norme e condizioni seguenti.

1. Che star debbano a carico dell'aggiudicatario le spese tutte, ed aggravj inerenti al fondo.

2. Che dal ricavato dell'asta saranno prelevate le spese tutte di esecuzione incontrate dalla oppignerante dietro specifica del procuratore dell'istante, e queste da essere pagate a mano di esso procuratore entro giorni tre da quello della delibera.

3. Che le spese tutte della delibera ed immissione in possesso saranno a carico del deliberatario.

4. Che ogni applicante dovrà cautare la offerta col decimo del valore degli stabili fissato dalla stima.

5. Che il prezzo della delibera dovrà esser versato in Cassa dell'Imperiale Regia Pretura di Cittadella entro giorni 8 dal giorno della delibera stessa sotto comminatoria della perdita del decimo depositato, e della nuova subasta a spese del deliberatario.

6. Che essendo deliberatario l'istante il prezzo resterà in di lui mani fino alla concorrenza del suo credito di capitale interessi e spese fino alla classificazione dei creditori ipotecarj che vi potessero essere, e che sul sopra più che rimanesse in sue mani sarà obbligato di corrispondere l'interesse annuale del 5 per cento, e di versarlo in cassa giudiziale fino all'indicata classificazione.

Segue la descrizione dei beni.

Campi 5.2.48 aratorj vitati situati in comune di Cittadella in contrà Mottinello a cui confinano a levante, e tramontana Agostinelli Paolo, mezzogiorno Agostinelli suddetto, dottor Zambusi, Francesco Sabbadin detto Bertoldo, e fratelli Scapini, ponente cavallier Comello con metà Rosta stimati L. 1945.

Campi 6.1.9 aratorj vitati situati in detta comune, e contrà a cui confinano a levante Felicita Comin, tramontana Marcellino, e Chiara Castellan veneta, mezzogiorno Antonio Miazzi detto Lenzon, Marcellino e March Andrea, ponente Chiara Castellan stimati L. 2253.85.

Somma L. 4198.85.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in questa comune, e in Vicenza ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura, Cittadella 15 settembre 1826.

OCCIONI Pretore.

Porto di Venezia
Imperiale Regia Marina.

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 27 novembre alle ore 11 antimeridiane nella solita sala delle aggiudicazioni, sovrapposta alla Porta principale dell'Imperiale Regio Arsenale Marittimo, avranno luogo gli esperimenti d'Asta per deliberare a favor di chi proporrà maggiori ribassi sui prezzi fiscali che verranno proclamati al momento di aprire il concorso la fornitura dell'Acqua dolce che potrà occorrere durante l'anno Militare 1827 alli bastimenti da guerra, alle caserme, ed altri stabilimenti soggetti all'I. R. Marina.

Li concorrenti presenteranno un avallo di fiorini effettivi quaranta, che saranno subito restituiti a tutti, meno al deliberatario.

La fidejussione è stabilita nella somma di fiorini centoventi in effettivo numerario al corso di tariffa Sovrano.

Chi amasse maggiori schiarimenti oltre quelli offerti dall'analogo avviso d'Asta N. 4031 4002 in data 31 ottobre corrente già pubblicato, potrà rivolgersi all'Imperial Regio Commissariato agli Armamenti, ed Isolati Marittimi.

Venezia li 31 ottobre 1826.

Il Luogotenente dell'I. R. Comando Superiore della Marina
Segn. FLANEGAN,
Capitano di Vascello.
Il Commiss. di Guerra nell'I. Reg. Marina Referente del Commissariato
Segn. DIRRXUS.

Ad N. 1063 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in Massa notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che da questa Regia Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili, ovunque esistenti di ragione dell'eredità del fu Alberti Antonio di Castelnovo.

Si eccita quindi chiunque credesse di poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberata eredità, d'insinuarla sino al giorno 9 dicembre prossimo venturo inclusive a questa Regia Pretura in confronto dell'avvocato Pietro Lugiato di Massa deputato curatore della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una, o nell'altra classe e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel suaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'udienza nel giorno 15 dicembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina per confermare l'Amministratore Zaghini Giuseppe, interinalmente nominato, o per eleggere un altro, nonchè per nominare la Delegazione dei creditori; con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questa Regia Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Massa li 28 maggio 1826.

L'Imperiale Consiglier Pretore
Firmato PENGO.
Lugli Scrittore.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 267 Mercordì

Anno 1826 15 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
14	15	P. L.	2 merid.	27	8	7	6	1	94	N. N. O.	Nuvolo	
			9 sera	27	7	5	5	8	98	N. E.	Nuvolo	lin. 10. 7/12
15	16	Apogeo	lev. del sole	27	6	5	6	4	97	E. N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Vittorio Priuli* Ab. del Monastero di S. Salvatore Vescovo di Zara (1688)
Armi — *Pisani* generalissimo dell' armi venete nel Levante, quando la Repubblica fece alleanza con Carlo VI, occupò sopra il Turco Butintrò, e l'isola di S. Maura, dopo aver fugato il nemico (17 6).
Lettere — *Paolo Trevisan* ottenne un luogo distinto tra i veneti viaggiatori. Nella sua giovinezza ei visitò la Soria l'Egitto, l'Arabia, la Palestina, l'Etiopia, e la Grecia. Ciò che mette in gran credito il Trevisan, sono le accurate ricerche ch'egli fece ne'suoi viaggi.

NB. *Ci mancano gli ultimi fogli esteri.*

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 7 novembre.

S. I. R. M. si è graziosamente compiaciuta di permettere all' I. R. effettivo Segretario Aulico Giuseppe Antonio Pillat, di accettare e portare l'ordine del Cristo, conferitogli da S. S. il regnante Pontefice. *(O. A.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 15 novembre.

Con risoluzione Sovrana del 30 aprile p. p. S. I. R. A. M. si è compiaciuta di nominare il sig. dottore Emilio nobile di Tipaldo provvisorio professore della Storia universale, della Geografia, del diritto, e della Polizia Marittima nell' I. R. Collegio della Marina.

Milano [illegible] novembre.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione in data del 17 di settembre p. p., si è degnata di concedere al sig. Domenico Aspari, professore di disegno per gli elementi di figura nell'I. R. Accademia delle belle arti in Milano, per i lunghissimi e zelanti servigii da lui prestati nella carriera della pubblica instruzione, la grande medaglia d'oro.

(G.M.)

REGNO ILLIRICO

Trieste 9 novembre.

I baccalà rotondi aumentarono di prezzo, cioè dai 7 agli 8 fiorini; i bulgari si sostengono, perchè avvi scarsezza del genere; ed il cacao di Caracca, che era alla metà del mese dai 60 ai 75, è ora dai 60 ai 70.

Sul caffè non vi sono ricerche, ed havvi piuttosto qualche piccolo degrado.

Nessuna variazione sulla cannella.

Pei canapi non vi sono ricerche.

Il commercio della cera è in calma, come pure quello dei cotoni, questi ultimi però hanno sofferto un qualche ribasso.

L'endaco si sostiene, vi ha qualche ricerca sulla lana, e qualche aumento sulle mandorle.

L'olio di levante, che alla metà di ottobre vendevasi da 18 1/2 ai 18 3/4, è ora dai 18 1/4 ai 18 1/2.

Il riso ribassò un quarto, cioè dai 9 3/4 ai 9 1/2.

Dell'uva di Cismè rossa e di Smirne, che era dai 9 agli 8 1/2, ora la prima qualità non oltrepassa i fiorini 8 1/2 così l'uva passa del Zante di prima qualità che era a 18 1/2 ora è a 17 1/2.

Finalmente i zuccheri bianchi si sostengono, e li mascabadi e li biondi sono offerti con qualche ribasso.

(G. di V.)

LEVANTE

Corfù 20 ottobre.

(Per via straordinaria.)

La truppa egizia che trovasi di presidio in Modone e in Navarino è priva affatto di viveri, ed è in credito di diciotto mesi di soldo. Tutte le speranze della medesima sono riposte nella spedizione egizia partita da Alessandria, il cui arrivo però è ritardato dai venti sciroccali.

Ibrahim pascià è sempre in Tripolizza. Egli non osa escirne per non cadere nelle mani de'Greci che lo circondano. Questa piazza è peraltro approvvigionata di tutto l'occorrente, e potrà resistere sino all'arrivo de' rinforzi egizii.

Lord Cochrane, non avendo trovato in Napoli di Romania i suoi legni, riparti subito per Marsiglia. S'ignorano le sue vere intenzioni. La sua improvvisa partenza ha però sparso l'agitazione e lo scoraggimento tra i Greci.

Il capitano Hastings, dichiarato capitano di fragata dal Governo Greco, ha preso il comando del bastimento a vapore comprato dai Greci per 15 mila lire sterline. Esso, col legno medesimo, predò due navi cariche di vesti e di provvigioni, che da Alessandria erano spedite da Ibrahim pascià.

A fronte degli ordini emessi dal Governo greco, sono usciti dall'isola di Spezia sei brick armati ed approvvigionati per un mese, onde corseggiare e darsi alla pirateria; il che giunto a notizia del commodoro Hamilton, si è unito ai legni inglesi che trovavansi a Malta per dar loro la caccia.

Son giunti in Napoli di Romania i deputati greci che risiedevano a Londra. Essi dovranno esibire al Governo i conti relativi ai prestiti greci. *(Not. del Gior.)*

N. CCXXXII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Prospetto ufficiale della repubblica di Columbia.

Il suo territorio era diviso prima in sette, poi in dieci e finalmente in dodici dipartimenti, i quali sono secondo la loro estensione ripartiti in provincie, queste in distretti, ed i distretti in diocesi parrocchiali, ed ecco quali sono i dipartimenti, i loro capiluoghi, e la popolazione rispettiva.

Dipartimenti	Capiluoghi	Popol. del Dipartim.
Apure	Varinas	80000
Asuay	Cuenca	195000
Boyaca	Tunja	444000
Cauca	Papayan	193000
Cundinamarca	S. Fè di Bogota	371000
Equatore	Quito	278000
Guayaquil	Guayaquil	90000
Maddalena	Cartagena	359000
Oronoco	Cumana	174000
Panama, ossia Istmo	Panama	80000
Sulia	Maracaybo	162000
Venesuela	Caraccas	350000

Secondo questo prospetto comprenderebbero adunque i dodici dipartimenti della repubblica di Columbia 2,756,000 abitanti. Ma a norma di un censo fatto nel 1820 diversi autori stimano la popolazione presente a 3,000,000, altri a 3,500,000. Nell'anno 1822 la gazzetta di Columbia fece ammontare il numero della popolazione a 2,643,000; ed il sig. di Humboldt la calcolò a 2,785,000. Dell'antica provincia di Caraccas furono formati i dipartimenti dell'Oronoco, di Venesuela, di Apure, e di Sulia. Gli altri formavano parte del regno della Nuova-Granata. La costa settentrionale della Columbia è divisa in quattro dipartimenti marittimi, de' quali ognuno ha il suo comandante generale, ed un istruttore di marina. Il primo contiene Guyana, Cumana, Barcellona, e l'isola la Margherita. Il secondo la costa di Caraccas, Coro e Maracaibo. Il terzo il Rio dell'Hacha, Santa Marta e Cartagena. Il quarto la costa di Aturto sino a quella di Veragua. Anco sulle coste del mare del sud fu fatta una tale divisione.

La Columbia ha due Arcivescovati, uno a Santa Fè di Bogota, l'altro a Caraccas; ed otto Vescovati, che sono: Quito, Cuença, Merida, Popayan, Cartagena, Santa Marta, Guyana, ed Antioquia; alcuni però di questi Vescovati sono senza Vescovo. Secondo le ricerche del sig. Humboldt il *maximum* delle rendite di tutte le provincie che formano la repubblica di Co-

— Giusta alcune recenti lettere le nuove di Grecia sono favorevoli, L'assemblea nazionale nuovamente convocata a Porro continua i suoi lavori. Ibrahim è bloccato a Tripolitza. Ora è fuor d'ogni dubbio che ha ricusato di recarsi a Navarino sull'invito del Capitan pascià, per consertar con lui sul piano d'una nuova campagna. S'ignorano i motivi del suo rifiuto. Si confermano i vantaggi riportati da Fabvier e da Caraiscaki, non meno che la liberazione di Atene. La flotta turca ha perduto due corvette ed [illegible] trasporti nell'ultimo infruttuoso attacco di Samo. Non v'è più alcun timore per quell'isola, la cui perdita sarebbe stata un gran disastro per la Grecia intera. (*Idem.*)

SPAGNA

Madrid 25 ottobre.

La salute del Re è di giorno in giorno migliore. La cura fatta dal dott. Casteil, per la gotta è stata questa volta, come le precedenti, coronata dal più felice successo. S. M. è quasi liberata del tutto dai dolori di questa crudel malattia. La sonnolenza che stancava il Re è quasi totalmente cessata, e tutto porta a credere che S. M. sarà liberata da ogni incomodo. S. M. la Regina è stata anch'essa indisposta, ma è ora ristabilita. (*Drap. Bl.*)

FRANCIA

Parigi 6 novembre.

Si legge nello *Spectateur des Tribunaux* il seguente articolo:

» Noi cogliamo con piacere l'occasione da rendere un giusto omaggio alla magistratura francese, nella persona di uno dei suoi membri più onorevoli. Una causa importante si discuteva dinanzi la corte reale di Bourges fra due abitanti di Lachâtre; e dopo che gli avvocati ebbero esposte le ragioni in difesa delle rispettive parti, si passò a dare i voti. I pareri eran discordi; ma infine fu promulgata una risoluzione esprimente l'opinione della maggioranza della corte. Il cancelliere, per un errore involontario, senza dubbio, ma molto funesto, aveva scritto nel registro delle sentenze tutto il contrario di quel che era stato deciso di modo che il primo presidente, nel redigere molti atti, fece la redazione di questo nel senso della minoranza dei voti. La parte, disperata per tal errore, ricorse al presidente, il quale riconobbe; ma era irreparabile, poichè la decisione trovavasi già passata in registro. Questo magistrato allora, imitatore generoso del virtuoso Pothier, indennizzò col suo proprio danaro la parte di cui la decisione aveva distrutte le più giuste speranze. »

(*Courier francais*)

GERMANIA

Francoforte 5 novembre.

Nel breve soggiorno che fece qui il sig. barone Alessandro di Humboldt, questo dotto naturalista visitò due volte il Museo del nostro Istituto di Senkenberg, dove i membri della società di storia naturale gli fecero osservare i grandi acquisti da essa fatti ultimamente in collezioni di differenti generi, ed egli dimostrò tutta la sua stima pe' lavori e i beneficii del sig. Ruppel verso la Società. Il sig. Valenciennes, che accompagna il sig. Humboldt, e che al presente lavora insieme con Cuvier ad una nuova opera sulla storia delle passioni, ammirò le cose rare che in questo genere ha ricevuto il Museo dal sig. di Rothschild.

Il barone di Humboldt visitò ancora la biblioteca della nostra città, nel suo nuovo e magnifico locale, e si trattenne alcune ore col consigliere intimo de'Sommeringe, con questo *illustre veterano* delle scienze naturali e medicinali, il quale continua tuttora qui i suoi utili lavori.

(*Monit.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 9 novembre.

Abbiamo di già annunziato che Monsignor Marco y Catalan, uditore della sacra Rota Romana, era stato nominato governatore di Roma, vice-Camerlengo di S. Chiesa, e direttore generale di polizia. Ora aggiungiamo che nella mattina dei 6 corrente Sua Santità, assisa sotto il baldacchino nell'anticamera di udienza del Vaticano, ed assistita dai Monsig. Marazzani-Visconti maggiordomo e Barberini maestro di camera, e dal prefetto delle cerimonie, ricevette dal nuovo candidato il solito giuramento di fedeltà e di promessa di esercitare esattamente la sua carica; e quindi gli consegnò il bastone in segno di giurisdizione. Dopo un tale atto S. E. Rev. Monsig. Governatore discese nella sala ove suole ragunarsi la Rev. Camera Apostolica; e quivi ricevuto dai chierici di quel tribunale, da Monsig. Ciccalotti Decano, autorizzato dall'Em.^{mo} e Rev. signor cardinal Galleffi Camerlengo di S. Chiesa, fu vestito di rocchetto e di cappa. Quindi un notaio camerale pubblicò il breve pontificio dei 5 dello scorso ottobre, con cui S. E. Rev. era stata promossa ai nuovi officii, e lesse l'attestato di Monsig. prefetto delle cerimonie, dal quale risultava il prestato giuramento. Adempiute tali formalità l'E. S. Rev. sedette nel posto che nella camera le compete qual vice-Camerlengo. Terminata questa funzione S. E. Rev. recossi ad ossequiare l'E.^{mo} e Rev. sig. cardinal della Somaglia decano del sacro collegio e segretario di Stato, e quindi discese ad orare nella Basilica Vaticana. Finalmente salita Essa in carrozza, con treno di formalità, e scortata dai vigili a piedi e da un distaccamento di carabinieri a cavallo, si recò al palazzo di sua residenza, dove ricevette gli ossequii degl'impiegati primarii del suo tribunale, e della direzione generale di polizia. (*D. R.*)

Bologna 31 ottobre.

Volendo Sua Santità rimeritare il sig. Professor Ranzani della pubblicazione della nota sua opera sulla Zoologia, per mezzo di Sua Eminen. Reveren. il sig. cardinale arcivescovo arcicancelliere di questa pontificia università gli fece consegnare una magnifica e ricca medaglia in oro fatta espressamente coniare all'unico oggetto di premiare con essa quei professori, o letterati, che han renduto distinti servigii all'università, e che sono divenuti celebri per opere letterarie o scientifiche. Essa medaglia, come dicemmo, è d'oro e di un ampio diametro. Rappresenta da un un lato l'effigie somigliantissima del Pontefice Regnante colla leggenda intorno: *Leoni XII P. M. studiorum instauratori.* Nell'altro poi è rappresentata nel bel mezzo la Religione, cui fan come corteggio cinque allegoriche statuine, e nell'esergo si legge un motto tratto felicemente dalle sacre pagine che dice, *misit ancillas suas ut vocarent ad arcem.* La composizione, il disegno, e l'incisione sono di una meravigliosa finitezza; è questo lavoro opera del celebre sig. Nicola Cerbara. (*G. P.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 2 novembre.

S. E. il sig. ministro di giustizia ha rassegnato a S. M. un rapporto sulla operazione che in forza della legge dei 10 febbraio 1824 si sta facendo in Sicilia di dare terreni in pagamento ai creditori *soggiogatarii.* « Si faceva conoscere, dice S. M., i vantaggi che ne sarebbero risultati in tutti i rami dell'amministrazione dello Stato; la proprietà diffusa, i fondi meglio coltivati, aumento di produzione, ricchezza maggiore e meglio distribuita, i patrimonii delle famiglie ridotti a verità; dissipata l'illusione di una gran rendita cagione di spese eccedenti, affidata a ciascuno l'am-

---

lombia ascendeva al tempo della rivoluzione a 6,500,000 piastre. Queste rendite consistono ora in gabelle, monopolii sul tabacco e l'acquavite, dazii, poste, ed una imposizione immediata, ed altre. Non si sa dire a quanto ascendano le spese. L'esercito viene reclutato mediante una coscrizione, ed una legge ordina il reclutamento. Ogni Colombiano dell'età di 16 anni è per la legge obbligato al servizio dell'armi, ma la durata del servizio non è ancora fissata.

Nell'anno 1822 l'esercito colombiano era forte di 32686 uomini, fra' quali 25960 d'infanteria, 4296 di cavalleria, e 2530 d'artiglieria. La forza marittima della repubblica consisteva allora di 19 legni da guerra, fra' quali 6 corvette, 7 brick e 6 golette. Riguardo gli stabilimenti pubblici il governo [illegible] di ristabilire diversi spedali che furono distrutti nelle vicende della guerra, e ne ha fatto erigere de' nuovi. Fu ordinato d'instituire in ogni [illegible] parrocchiale delle scuole per l'istruzione elementare; ed una scuola normale per l'istruzione vicendevole fu fondata nella capitale, ed in molti capiluoghi furono stabiliti dei ginnasii. In [illegible] dei seminarii di Santa Fè, Caracas, e Quito [illegible] quattro giovani [illegible], e due in ogni ginnasio. La qual disposizione dipende da una legge che [illegible] la libertà a tutti i figli degli schiavi na-

tivi in Colombia, che abolì il commercio degli schiavi stessi ed eresse una giunta per la loro emancipazione. (*G. d'Aug.*)

Il colonnello Wreght essendo ritornato dall'Indie per terra, portò nella Gran-Bretagna una piccola quantità di terra acida di cui li Persiani fan uso, mescolandola nell'acqua come noi facciamo dei cedri, degli aranci. Questa terra si trova in abbondanza a Daulakia, villaggio della Persia meridionale. Il sig. Pepys avendone sottomessi alcuni grani all'analisi, ottenne dalle sue esperienze i seguenti risultati. Una quinta parte di questa terra è dissolubile nell'acqua bollente per mezzo della [illegible]; e questa soluzione colorisce la carta d'azzurro.

(*Bull. Univ.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Gallo Abate 14. e 15.
16. 17. 18. 19. e 20. S. Martino.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *Il Castello d'Eldegonda.*

Teatro S. Samuele. Riposo.

ministrazione di ciò che gli appartiene, agevole e meno gravosa la percezione de' pubblici dazii; rotta la massa delle ipoteche generali, incoraggiato il commercio e le reciproche contrattazioni, tolta la sorgente di questioni infinite e di liti, apprestati i mezzi di cautela per lo adempimento delle stipulazioni, data a tutti la sicurezza dei loro titoli e delle loro possessioni .... Ma nelle grandi operazioni, prosegue S. E., gli amici del disordine profittano dell'altrui debolezza, ignoranza o perversità per attraversarne l'adempimento. « Quindi egli propone alcune misure energiche per togliere diversi abusi che nella esecuzione della legge si sono introdotti, e sollecitare l'operazione.

Difatti S. M., con decreto dei 19 ottobre scorso, prese diversi provvedimenti analoghi, e fra le altre cose dispose, che se il ritardo proviene dai debitori, o dai loro rappresentanti o impiegati, chiunque dei creditori possa chiedere dal giudice deputato il di loro arresto personale. Se i creditori hanno motivo al ritardo, si proceda in loro contumacia, ed in modo come se fossero presenti. Se il ritardo proviene dai giudici, si usino contro di loro misure di rigore, ed anche la destituzione.

— Il 26 dello scorso mese d'ottobre all'ore 7 p. m. s'intese in molti paesi della provincia di Terra d'Otranto una forte scossa di tremuoto. Nel comune di Manduria fu più sensibile che altrove, e varie case ne son rimaste lese, senza però che veruno individuo ne venisse offeso.

I boschi son riguardati dal volgo come altrettanti baluardi della natura selvaggia, non espugnati ancora dalla natura ingentilita. Cesinare, vale a dire, bruciare cento alberi, per raccoglierne dieci in carbone, è per esso aprirsi una breccia nelle trincere nemiche. Il terreno che si sbosca, è considerato da lui come una conquista fatta dall'uomo, nei regni degli orsi e delle tigri.

Sarebbe vano il dirgli che ai boschi è dovuta la salubrità dell'aria, la fertilità dei campi, l'abbondanza delle acque, la fresca temperatura nell'estate, la calda nell'l'inverno, e la regolarità delle stagioni. Sarebbe anche più vano il dimostrargli che dalla distruzione dei boschi, nascono il rapido gonfiamento dei torrenti, le alluvioni delle città, gli allagamenti delle campagne, la formazione dei laghi, e gli ammassi di ghiaia o di macigni sulle pianure Queste verità evidenti per chiunque ha, pur da lontano, salutato le scienze naturali, non son fatte pel volgo; egli le ascolterà con disprezzo, e seguirà a cesinare sino a che il suo braccio non sarà rattenuto dal periglio imminente di mancar di legna.

Gli antichi all'ammirazione della di cui sapienza, Bacone, il più sapiente de' moderni, meritamente ha consacrato un'intero libro, seppero con ben altri lacci tener lontana dai boschi la devastatrice mano dell'ignoranza. I boschi fur sacri pei nostri antenati. I Greci ed i Sanniti li guardavano con rispetto religioso. Non bastava ad essi che i luoghi alpestri ne fosser coperti, amavano di averne nelle pianure, ai dintorni delle città, a lato ai tempi, e presso i sepolcri. Sacerdoti e magistrati venerandi vegliavano alla loro custodia. Ed allora, in questo regno, rigurgitante per così dire d'immensi boschi e di vastissime selve si contavano da 12 in 18 milioni di abitanti (1); e 15 fiumi navigabili (2).

Non sarebbe forse difficile a dimostrarsi che la salubrità e la floridezza di questa bellissima regione abbia regolarmente seguito le vicende delle sue selve. Quanto più le sue popolazioni furon costrette dalla ferocia dei barbari conquistatori Romani, Unni, Vandali e Saraceni, di abbandonar le pianure e rifuggirsi sui monti; quanto più boschi dovettero distruggere per seminarvi il grano; tanto più le paludi si sono ingrandite lungo le spiagge del mare, il mefitismo generalizzato, ed il numero degli abitanti ristretto. Noi non insisteremo maggiormente su questa verità da gran tempo dimostrata da più d'un dotto veramente amico del suo paese. Il nostro saggio e provvido governo ha più d'una volta preso in considerazione quest'oggetto di somma importanza. Nel 1819 specialmente una legge fu emanata sull'amministrazione dell'acque e foreste che parea non dovesse lasciar più nulla a desiderare, ma l'esperienza ha fatto scoprire anche in essa un qualche vuoto; e l'augusto nostro Monarca, di cui l'alta mente è sempre sollecita a veder ciò che giova ai suoi sudditi ed il cuore paterno è sempre pronto a farlo eseguire, riempie già con una legge novella tutti quei vuoti che l'antica lasciava.

Le amministrazioni di *Pubblico Demanio* con quella legge avevano interamente la cura dei boschi e delle selve di proprietà dello Stato; dirigevano il modo di coltivazione e di amministrazione de' boschi e delle selve de' comuni, de' pubblici stabilimenti, e de' corpi morali; ed invigilavano sui boschi e selve de' privati proprietarii. Vedute di pubblica utilità avevan determinata questa disposizion di legge; ma la sua esecuzione inceppava gli Amministratori de' corpi morali, ed i particolari proprietarii nell'amministrazione de' proprii beni, senza che d'altronde ne ridondasse pel pubblico quel vantaggio che il legislatore s'era proposto.

Nella nuova legge monumento di sapienza e di generosità sovrana si ammira tra il sommo rispetto per le proprietà de' privati, ed il massimo possibile bene del pubblico quel difficile mezzo al di qua, al di là del quale non può consistere il retto. Il suo preambolo dirò più di qualunque commento. Seneca dicea: *Che la Legge comandi*, e Cicerone: *Che la Legge persuada*. Il nostro buon Re ha voluto che quest'ultima sua legge persuadesse e comandasse nel medesimo tempo. (*Giorn. Nap.*)

(1) Vedi Galanti nella Storia de' popoli antichi d'Italia, e Grimaldi, ne' suoi annali del regno di Napoli.

(2) Ved. Plinio e Strabone.

PIEMONTE

Torino 7 novembre.

Il Senato del Piemonte, con manifesto del 28 dello scorso, ha promulgata una convenzione conchiusa fra S. M. il Re nostro Signore, e S. A. R. il duca di Luca, colla quale viene abolito nei due respettivi Stati il diritto d'albinaggio, forensità e detrazione.

— Un terribile incendio ha ridotto in cenere i magazzini dei foraggi militari nel vicino comune della Veneria Reale: i pronti soccorsi spediti colà così delle maestranze del corpo R. d'artiglieria, e di quella delle guardie del fuoco di Torino, come di molte trombe, e di un buon numero di lavoratori hanno la Dio mercè isolato lo incendio ed arrestato i progressi delle fiamme che minacciavano di divorare l'intiero comune. Daremo nel foglio venturo esatti particolari di questo disastro, che sappiamo di certo non potersi ascrivere se non al fenomeno ben noto del calore prodotto dalla fermentazione del fieno fresco raccolto umido e stivato.

— Riceviamo da Lione, che il corpo dei fabbricanti di stoffe in seta di quella città ha fatto la generosa risoluzione di aprire per via di soscrizioni volontarie una cassa di prestito senza interesse a favore degli operai di quell'arte. (*G. P.*)

Genova 8 novembre.

Ieri, gli augusti nostri sovrani accompagnati da S. E. il sig. conte Des-Geneys ministro di Stato e comandante in capo la Regia Marina col suo Stato-maggiore si sono recati a bordo alle ore 4 precise del vascello la *Maria Teresa*, con un numeroso seguito di cariche di corte e delle Dame di S. M. la Regina, che si sono ripartiti sui regii legni la fregata la *Cristina*, e la corvetta il *Tritone*, che fanno parte della divisione navale, che poco dopo l'imbarco delle LL. MM. ha fatto vela con prospero vento alla volta di Nizza. S. E. il sig. marchese D'Yenne nostro governatore con tutta l'ufficialità della guarnigione d'ogni grado, e di ogni arma si recò sovra di battelli ad accompagnare le LL. MM. che partite dalla porta della Darsena si recarono sulla regia Lancia a bordo di detto vascello. La quantità di queste barchette elegantemente guernite che coprivano un gran tratto di mare facevano un bellissimo colpo d'occhio.

— S. A. S. il principe di Carignano qui venuto per complimentare S. M. all'occasione del suo giorno onomastico, è ripartito lunedì scorso alla volta di Torino.

— S. E. il sig. marchese Antonio Brignole-Sale, inviato in qualità di ambasciatore straordinario per assistere, in nome di S. M. il Re nostro Signore, all'incoronazione di S. M. l'Imperatore Nicolò I è qui ritornato per la via di Torino domenica mattina, dopo di avere nel modo il più splendido e più dignitoso adempito a sì onorevole missione come abbiamo già annunziato parlando della distinta accoglienza, della decorazione ond'è stato fregiato, e dei donativi che ricevette da S. M. I. Il predetto sig. marchese appena giunto si recò presso la M. S. ed ebbe l'onore di presentarle una lettera autografa di S. M. l'Imperatore, in cui ci viene assicurato che ringraziando S. M. della missione di un ambasciatore straordinario a Mosca, rende la più onorifica testimonianza del suo pieno gradimento per la persona distinta ch'ebbe l'onore di rappresentare la M. S. (*G. di Gen.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 8 novembre 1826.

		(erar.)		(dom.)	
Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		„ 90	—		
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „ -		„ 136	1/4		
Imprestito del 1821 . . . . -		„ 116	1/5		
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -		„ 43	1/4		
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		„ 43	1/2		
„ „	al 2 —	„ 34	4/5		
Obblig. degli Stati dell'Austria sotto e sopra l'Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia	al 3 per 0/0 „	—	—	—	—
	al 2 1/2 per 0/0 „	43	—	—	—
	al 2 1/4 per 0/0 „	—	—	—	—
	al 2 per 0/0 „	34	2/5	—	—
	al 1 3/4 per 0/0 „	30	1/10	—	—
Azioni del banco in moneta		„ 1078	4/5		

Venezia 15 novembre.

S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione del giorno 15 agosto p. sc. si è degnata di accordare sotto le condizioni e colle norme volute dalla Sovrana patente 8 dicembre 1820 li seguenti privilegii esclusivi ai singoli nominati individui, cioè:

Ad Enrico Bullmo me possemanzio civico, domiciliato a Vienna sobborgo Mariahilf n. 301 un privilegio di tre anni per l'invenzione e miglioramento di fabbricare sul telaio di passamanaio delle cravate elastiche pegli uomini, come pure sciarpe e fascie per le signore con lana, seta, e mezza seta di varii colori e disegni coll'uso di stoffe elastiche e preparate mediante una concia.

A Giovanni Diefech, Mattio Waisböch, Giovanni Fischer domiciliati a Leopoldstadt gran strada delle Navi n. 54, Magazethen n. 2, Leopoldstadt Brunngasse n. 455 un privilegio di cinque anni per invenzione nella preparazione delle candele e del sapone in ciò consistente *a*) nel purificare il sego col mezzo del quale medio minerale onde possa acquistare un grado maggiore di solidità, e di privazione di odore, di modo che le candele lavorate con questo sego (le quali dagl'inventori sono denominate candele viennesi di marstroff) si mantengono per anni e non scolano, sono assai più lunghe, e coll'uso di doppii lucignoli ardono con più chiarezza e splendore delle candele usuali *b*) di fabbricare un sapone animale vegetabile (sotto la denominazione di sapone Viennese di purgagione) il quale offre il vantaggio che monda perfettamente la biancheria, che procura alla medesima un certo lucido, e che non pregiudica il colore delle stoffe.

A Bernardo Dietsch interessato nella fabbrica dei guanti di Vienna con una cucitura, domiciliato a Leopoldstadt n. 1. un privilegio di anni tre pel miglioramento che consiste nel formare i guanti con una cucitura più sollecita, migliore e con un maggior risparmio di pelle.

A Cristiano Radomercher tornitore e comp. domiciliato a Jägerzeile grande contrada dei Carrettieri n. 486 un privilegio di tre anni per scoperta, e miglioramento *a*) d'intrecciare corpi di qualunque forma, ma particolarmente le canne elastiche di pippa di Berlino con oro, argento, seta, cotone ed altri filati molto più presto, e meglio di quello che si praticò finora mediante una macchina formata dalla ghisa, la quale col più semplice meccanismo mediante una sola ruota senza che il lavoro abbia da eseguirsi sui rulli vien posta in corso, che tira a se il lavoro da compirsi da se sola, e che getta da parte il fabbricato compiuto senza il sussidio dei pesi, *b*) le canne da pippa di Berlino intrecciate nel modo suindicato di ridurle con una preparazione in modo che siano più belle, e più flessibili di quelle finora conosciute, che non lasciano penetrare il succo del tabacco, e senza pregiudizio del filo avvolto possono coll'acqua essere perfettamente polite.

AVVISO.

Nell'I. R. Conservatorio di Musica in Milano si sono resi vacanti alcuni posti gratuiti tanto pei maschi, quanto per femmine.

Chiunque pertanto intende di aspirare ai detti posti dovrà produrre l'analogo ricorso alla Direzione dello stabilimento non più tardi del giorno 31 dicembre p. v.

Dovranno poi gli aspiranti presentarsi in persona nel successivo tre di gennaio alla detta Direzione per subire innanzi al Censore, ed ai professori l'esame prescritto dalle discipline dello stesso stabilimento.

Le petizioni dovranno essere corredate dei seguenti allegati in forma provanti.

1.° Fede del parroco indicante il nome e cognome, anno, giorno, e luogo della nascita dell'aspirante.

2.° Certificato del medico, o chirurgo, da cui risulti essere il supplicante di sana, e robusta complessione, ed essere stato vaccinato, e di aver altrimenti superato il vaiuolo.

3.° Attestato di un maestro approvato dal quale risulti che l'aspirante sa bene leggere, e scrivere.

4.° Attestato del parroco nel quale sia dichiarato il nome, e cognome del padre, e della madre dell'aspirante, il numero dei figli ch'essi hanno viventi, e se e quali di essi siano o no collocati in altri stabilimenti, ed inoltre se ambidue i genitori siano viventi, o quale di essi non lo sia.

5.° Dichiarazione della Congregazione Municipale, o della Deputazione del rispettivo comune, nella quale sia indicata la sostanza dei genitori dell'aspirante, e sia altresì qualificata la loro impotenza a provvedere da se soli all'educazione dei loro figli. Nel caso poi di mancanza di uno, o di ambedue i genitori dovrà essere accennato, se, e quale sostanza possiede il genitore superstite o l'aspirante.

6.° Finalmente dovranno essere provati gli onesti e buoni costumi dei genitori, coll'attestato del parroco, e della pubblica autorità.

Venezia li 28 ottobre 1826.

AVVISI

I promotori della pia associazione, lo scopo de' quali fu già esternato nell'appendice del foglio 6 corrente mese n. 259, rendono noto, che con universale compiacenza venne accolta dal pubblico la loro intrapresa; locchè prova che la religione, e la cristiana morale non cessano di risiedere ne' cuori degl'Italiani. Molti e quest'ora non eccitati i grandi personaggi, sono anche concorsi colle loro sottoscrizioni a così devoto, utile, caritatevole divisamento, e taluni vi sono stati che accompagnarono all'eletto amministratore la loro adesione con encomi, ed espressioni, che ben fanno vedere con quanto piacere sia il medesimo stato accolto.

Venezia li 13 novembre 1826.

Condizione dell'associazione all'Atlante di M.r Le Sage che si stampa dal tipografo Girolamo Tasso.

Tutto l'Atlante racchiuderà circa cinquanta fogli di stampa, e circa venticinque carte geografiche.

Ogni *foglio di stampa* miniato o non miniato valerà centesimi settantacinque italiani; ogni *Carta geografica* in mezzo foglio lire una italiana; e quelle in foglio intero lire una e mezza.

Sulla scoperta d'ogni mensile distribuzione è stampato il contenuto di essa: distinguendo tanto i *fogli di stampa* quanto la *Carta geografica* quando ne sia. Il pagamento dovrà esser fatto immancabilmente alla consegna.

Le spese di porto saranno a carico de' sigg. Associati.

Colla terza dispensa si consegna *gratis* l'Elenco dei sigg. associati; sarà altre volte continuato questo, quando lo comporterà il numero delle sosorizioni.

Alla quarta dispensa sarà aumentato il prezzo a norma di quanto fu pubblicato.

Cinquanta esemplari soltanto si stampano in carta velina. Il loro prezzo è fissato per li *fogli di stampa* a italiane lire una, per le *Carte geografiche* in mezzo foglio a lire 1.50: ed in foglio intero a lire 2.50.

Le associazioni si ricevono in Venezia presso il sottoscritto Editore e presso tutti i librai di questa città, non chè presso i principali librai d'Italia, Germania, ecc. ecc. oltre presso le I. R. Direzioni ed Uffizii postali del Regno Lombardo Veneto.

FORTUNA

Arreca il dì 30 Novembre a. c.

In questo giorno s'effettuerà invariabilmente

la prima estrazione del gran Lotto in Classi,

in cui ciascun possessore d'una polizza deve immancabilmente fare una vincita sicura.

Questa prima estrazione si compone di

102,000 polizze con 103,000 vincite,

epperciò 1000 vincite più che polizze,

quindi 1000 polizze devono vincere sicuramente due volte.

Fra queste molte e ragguardevoli vincite, trovansene

Due di Beni Stabili assai cospicui,

Tutte queste polizze vincitrici concorrono inoltre gratis a tutte le altre vincite di Beni e in danaro della seconda Classe, mentre in altri Lotti, dedotti i guadagni delle polizze gratis, cui già non partecipa chi giuoca con una sola polizza, appena tocca una vincita ad ogni 100.a polizza.

Che questa estrazione sia la prima e l'unica che contiene più vincite che polizze, e che un tal vantaggio non siasi giammai offerto in nessun altro lotto, è una verità apprezzata e riconosciuta dal pubblico già da bel principio, come ben lo prova lo smercio rilevantissimo delle polizze di questo Lotto. Esso ha infine tanto più interesse per gli amatori che dopo la prima estrazione del medesimo, non seguirà più in questo anno se non quella delle polizze gratis della Signoria NEUMARKTL, la seconda e la terza estrazione della quale non dovendo farsi che nell'anno venturo.

Il Lotto in Classi contiene 107,700 vincite, che

in computo colle polizze di vincita, a norma del piano,

ascendono a fior. 1,297,031 Valuta Viennese.

Non rimane oramai che un picciol numero di queste fortunate polizze della prima classe.

Il concorrere nelle due Classi costa fi. [illegible] V. V.

G. BOGSCH.

Li viglietti e piani di detta Lotteria, come di quelle dei signori M. Lakenbacher e C. e Andrea Stattler e C. di Vienna, si trovano al banco dei sigg. Kopff e C. alli Miracoli al n. 5672.

Carrozza in vendita.

Carrozza (Briska) di forme moderne, venuta recentemente da Vienna, capace di cinque persone, con sedile dinanzi per due staffieri, foderata di panno fino, e coperta di tela cerata, mantice, vetriera, traversa, grande baule posteriore, scarpa, cinghione, baulette da untume, cassettone davanti, due lanternoni, fodera di panno fino, coperta di tela lanetta: a chiunque vuol farne acquisto è ostensibile nello stalloggio Pisaro ai Cappuccini in Mestre, pel modico prezzo di

LUIGI SESSANTA EFFETTIVI

Ricapito dal sig. Giuseppe Viero in Venezia, in merceria dell'Orologio, dove potranno ricercare delli sigg. Bouniol, e la Roy incaricati dal venditore.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Giov. Antonio Perlini Compilatore.)

FOGLIO D'AVVISO.

Anno 1826 *Numero* 258 — *Mercordì* 15 *Novembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Agente Marttimo nel riparto boschivo del Bellunese e Cadore, deduce a comune notizia. Che nel giorno diecinove del prossimo venturo febbrajo 1827 alle ore dieci della mattina saranno aperte due pubbliche licitazioni in Belluno nel locale di residenza del Cesareo Regio Delegato della Provincia, la prima per deliberare l'impresa del trasporto terrestre, e la seconda quella del trasporto fluviale di tutti li legnami che saranno tagliati nel Veneto Camerale Bosco del Cansiglio pel servigio dell'Imperiale Regia Marina di Guerra durante il venturo triennio 1827, 1828, 1829.

Li predetti legnami consistono in grosse e sottili Alberature, in pezzi squadrati di varie dimensioni, in assortiti tavolami in stele di faggio per costruzione di remi ed altri generi.

Il trasporto terrestre s'estende dal Bosco sino al caricatojo fluviale di Rai di Cadola situato sul lago Santa Croce, e misura la distanza dai 12 fino a 20 miglia circa, giusta la posizione locale delle piante da recidersi. La condotta fluviale comincia dal suddetto caricatojo ed estendesi sino all'interno dell'Imperiale Regio Arsenale Marittimo di Venezia ciocchè abbraccia la distanza di miglia 170 approssimativamente calcolati.

Per essere ammessi a dar voce sulla prima licitazione è richiesto l'avallo di fiorini 2000 di convenzione in effettivo numerario, e dovrà quindi il deliberatario cautare l'assunta impresa con fiorini 6000, e questi potranno rendersi in beni fondi, od anche in cartelle dell'Imperiale Regio Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Rispetto alla seconda licitazione l'avallo dovrà consistere in fiorini 2500 e la successiva cauzione in fior. 7500.

Le condizioni e clausole da doversi eseguire dagli assuntori di tali imprese sono contenute negli analoghi capitolati a stampa, li quali si troveranno leggibili presso l'Imperiale Regia Intendenza in capo dell'Arsenale Marittimo situata nell'interno di esso stabilimento.

L'Agente Marittimo boschivo nel Riparto del Bellunese e Cadore
Firm. NICOLO' RUBBINI.

N. 9052-472 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso deduce a pubblica notizia di quelli che vi potessero aver interesse, come che al numero 9052 del 6 corrente è stata prodotta dall'Imperiale Regia Intendenza di Finanza una petizione per conferma d'invenzione di Libre 2.9 di tabacco di estera provenienza, confisca del medesimo, e pagamento di multa di austriache Lire 300:15 dietro la bolletta staccata li 2 corrente dalla Ricevitoria di Montebelluna.

E come incognito è il contravventore, venne deputato a turto di lui pericolo l'Avvocato Grassi addetto a questo foro, affinchè qual curatore lo rappresenti in giudizio per tale vertenza, la quale verrà trattata e decisa a termini di ragione dietro al vegliante Regolamento.

Resta quindi esso incognito mediante il presente Editto, che avrà forza di ogni altra debita citazione, avvertito, onde sappia volendo comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale del primo febbrajo 1827 alle ore nove della mattina, colle avvertenze delli paragrafi 20 e 25 del generale Regolamento, o far invece tenere al curatore deputato i suoi mezzi di difesa, od anche scegliere altro Procuratore indicandolo però a questo Tribunale, ed in somma fare, o far fare tuttociò che crederà opportuno da farsi a propria difesa nelle vie regolari.

Il presente sarà affisso, ed inserito per tre volte consecutivamente nella privilegiata gazzetta di Venezia.

Il Presidente HENDL.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Treviso 10 ottobre 1826.
Canussio Segr.

N. 8675-561 **EDITTO.**

Per ordine dell'Imperial Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile della Provincia di Treviso si notifica ad un ignoto fuggitivo, che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza rappresentata dal signor Antonio Giuseppe Olivi Aggiunto Fiscale produsse nel giorno 22 settembre 1826 sotto il numero 8675 una petizione a questo Tribunale, perchè sia giudicata valida l'invenzione contestata nella bolletta con detta petizione dimessa, per l'effetto della confisca di libbre 21 di Tabacco di estera provenienza, e pagamento di Austr. L. 2172.50 a titolo di multa.

Ignota essendo la dimora di detto sconosciuto fuggitivo fu da questo Tribunale allo stesso, e a di esso pericolo, e spese deputato in curatore speciale l'Avvocato signor Pietro Sala addetto a questo Foro, quale abbia a rappresentarlo in Giudizio nella vertenza, che verrà con tale mezzo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vigente Regolamento Giudiziario.

Resta pertanto avvertito il suddetto fuggitivo ignoto col presente Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, affinchè egli sappia, e possa volendo comparire nel giorno 11 gennajo del venturo anno 1827 alle ore 9 del mattino all'Aula Verbale di questa prima Istanza per rispondere alla ridetta petizione, facendo tenere al detto curatore tutti li documenti, di cui credesse valersi nella propria difesa, scegliendo anche altro procuratore, che dovrà indicare al Tribunale, ed usando di tutti que' mezzi, che credesse opportuni nelle vie regolari, e di giustizia.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.
Dall'I. R. Tribunale Provinciale Treviso 26 settembre 1826.
Canussio Segret.

N. 9823 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in Legnago fa pubblicamente noto, che nel giorno sedici decembre prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane dinnanzi li Commissarj a ciò destinati e nella residenza di essa Pretura si procederà al terzo esperimento d'Asta degli infrascritti Immobili oppignorati a Domenico Telealdini del fu Antonio di San Zenon di Minerbe ad Istanza di Luigi Giusto del fu Bortolo, li quali saranno deliberati al maggior offerente a prezzo anche minore della stima, con avvertenza che il maggior offerente dovrà assumere, e ritenere i debiti inerenti a detti fondi per quanto si estenderà il prezzo, per cui verranno deliberati e sottoposti alle seguenti condizioni.

1. Nessuno, ad eccezione del creditore potrà comparire all'Asta senza il deposito d'Austriache Lire 600 per garantire l'esito dell'Asta.

2. Dovrà il deliberatario oltre l'importo dell'Asta sostenere i pubblici aggravj e la metà del livello dovuto alla famiglia Pompei per li due ultimi pezzi di terra.

3. Dovrà sostenere il deliberatario anche il livello Bevilacqua, detraendo il capitale importato dal medesimo alla ragione del cinque per cento sul capitale che fu stimato.

4. Dovrà il deliberatario entro giorni trenta dalla delibera aver promessa la graduazione sul prezzo, ed aver fatto trasportare in testa propria i fondi che verranno deliberati a tutte di lui spese.

5. Dovrà il deliberatario stesso a conto del prezzo della delibera soddisfare immediatamente al creditore subastante le spese, a norma della liquidazione, che verrà fatta da questa Pretura, sostenendo esso le susseguenti.

6. Dovrà tenere il prezzo a disposizione dei decreti giudiziali, pagando dal momento della delibera fino al pagamento il frutto del cinque per 100 in ragione d'anno.

Segue la descrizione.

Metà d'una casa murata e coppata, posta in San Zenon di Minerbe, contrada dell'Occa, composta in totale di due camere terrene e due in solajo, con stalla fenile e portico davanti, coperta tutto di coppi in Arelle con corte, pozzo, ed ingresso promiscuo coi fratelli Gio. e Paolo Telealdini, confinando con muro divisorio e parte con linea della corte, a mezzogiorno colla corte pure comune, a se-

ra col seguente fondo, ed a monti con Vincenzo Sambuccato, mediante piedi trè di stillicidio, stimata in totale austriache L. 801.

Metà di una pezza di terra di campi 1, vanezze 15 tavole 49 in un solo corpo arativa vitata con piante, e gelsi, e confinata a levante dai fratelli Telcaldini sopradetti, a mezzogiorno dalla strada comune, mediante fosso, a sera da Andrea Ponetta detto Rigo, mediante solco divisorio trà due Bine, ed a monti da Vincenzo Sambuccato mediante Cavedagna divisoria stimata in totale Austriache lire 1057.

Non detratto il livello, perchè i periti non hanno potuto rilevarlo all' atto della stima.

Metà d'altra pezza di terra di campi 1 vanezze 8 tavole 17 in un sol corpo arativa, con gelsi, ed altre piante posta in detta pertinenza contrada di Cabrusà, denominata Cabrusà, confinata a mattina dalla strada comune, a mezzogiorno e monti dalle ragioni della Pieve in San Zenon di Minerbe, a sera dalla ragione Maffei, stimata in totale Austriache L. 488.51.

Metà d'un altra pezza di terra di campi 2 vanezze 8 tavole 25 pure in un sol corpo arativa, vitata con gelsi, ed altre piante in detta pertinenza contrada del Mussolin, denominata il Mussolin, a cui confina a mattina la strada comune, a mezzodì e sera Garrienti Nobile Lodovico, ed a tramontana lo scolo Spolverini, stimata Austriache L. 937.31.

Comecchè poi questi due ultimi pezzi di terra sono caricati dell' annuo perpetuo livello di venete L. 37.10, ossiano Austriache lire 28.4, verso la Nobile Famiglia Pompei erede Bertollini, così giudicarono i periti, che debbasi detraere dal sopraddetto importo la somma di Austriache Lire 44:80 restando così l'importo netto dei fondi in Austriache L. 2270.12.

I quali fondi sono censiti denari 2 1/2 che importano di capitale L. 567.53.

Il presente sarà affisso nei luoghi e modi soliti, ed un esemplare sarà comunicato alla parte Istante per essere inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia per trè volte in trè settimane consecutive a di lui cura, e pericolo.

Legnago, Dall' Imperiale Regia Pretura li 2 novembre 1826.

L' Imperiale Regio Consiglier Pret.
RAMPOLDI.

Ad N. 711 (*)

L'Imperiale Regia Pretura di Cavarzere, rende noto al pubblico, che essendo corso un equivoco nell' Editto di questa Pretura numero 711, 5 ottobre prossimo passato pubblicato il 21 stesso con cui fu detto che l' Asta degli stabili dei quali tratta l' Editto medesimo seguir dovesse il 29 ventinove febbrajo 1827 ventisette, creduto anno bisestile, questa avrà invece luogo la mattina primo marzo 1827 ventisette alle ore nove.

Il presente sarà affisso ne' soliti luoghi di questa comune, ed inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia a comune notizia.

Li 10 novembre 1826.

Per malattia del Regio Pretore
Segnato GIUSEPPE BELLONI Canc.
Sott. G. A. Belloni Alunno.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 711 (*) EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Cavarzere, rende noto che nel giorno primo marzo prossimo venturo 1827 alle ore 9 della mattina nel luogo degli incanti in questa comune, e dinnanzi l'Imp. Regio Consigliere Pretore, o suo Delegato sarà tenuto il primo incanto dei beni qui sottodescritti del valore deporato di Austr. L. 12155:47 come da Protocollo di stima 7 agosto 1826 numero 628 di cui sarà accordata l'ispezione, e la copia agli aventi interesse a pregiudizio dei signor conte Andrea Mainardi del fù Girolamo Maria possidente domiciliato in Venezia in corte del Verde a SS. Apostoli al civico numero 4958, e sopra istanza del signor Pietro Fossali del fu Antonio pur possidente ivi domiciliato a SS. Apostoli patrocinato dall' Avvocato sig. Giuseppe dottor Salani del fu Francesco, e ciò sotto le seguenti condizioni.

I. Nessuno ad eccezione del creditore istante potrà essere ammesso ad offrire se non previo deposito di L. 800 Austriache il quale servirà a garantire le spese dell' esecuzione da pagarsi entro otto giorni dalla loro liquidazione, nonchè le spese successive alle quali dasse luogo la di lui mancanza ai presenti capitoli.

II. Dovrà l' acquirente ove non fosse un creditore iscritto prima della stima esborsare la rimanente somma obblazionata presso quest' Imperiale Regia Pretura entro giorni otto dal dì della seguita delibera a meno non giustifichi d' essersi convenuto coi creditori ipotecarj, o se fosse un creditore iscritto potrà invece di deposito dar cauzione anche mediante iscrizione sui fondi subastati e ciò sotto la comminatoria portata dal paragrafo 438 del Regolamento Giudiziario, con avvertenza al deliberatario essere suo obbligo di ritenere i debiti ipotecarj sul fondo medesimo per quanto si estenderà il prezzo offerto, e pei quali non si fosse convenuto coi creditori, e di cui questi non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione

III. Nel caso del non seguito deposito ma della fatta iscrizione pegli offerenti iscritti quai creditori sul fondo, il deliberatario sarà tenuto sotto l' espressa comminatoria del reincanto a tutte sue spese, e danni anche a prezzo minore della stima di depositare il prezzo de' beni deliberati entro 8 giorni dopochè sarà passata in giudicato la Sentenza di classificazione e dietro istanza d' uno, o più creditori giudicati poziori, e rimasti scoperti in tutto, o in parte dei loro crediti ipotecarj a meno che non avesse il diritto di ritenzione in tutto, o in parte qual prevalente graduato.

IV. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese d' ufficio dopo l' acquisto a meno che non resti deliberatario il creditore esecutante, il quale potrà imputarle inclusivamente sino al possesso a carico del prezzo dei fondi subastati, e saranno pure a carico d' ogni deliberatario tutti i pubblici aggravj di qualunque sorta essi sieno, anche arretrati se ve ne fossero, salvo ad esso, riguardo a questi, l' azione per la rifusione contro chi di ragione.

V. Non effettuandosi la vendita in questo, o nel secondo incanto ad un prezzo maggiore della stima saranno i beni deliberati all' incanto anche a prezzo minore della stima.

Segue la descrizione dei beni
da subastarsi.

Distretto di Chioggia, comune di Cavarzere Sinistra del Gorzon.

Campagna denominata la Cortta di campi a misura padovana 185. 0. 119, con fabbriche (allibrati essi beni in ditta Co. Andrea Giuseppe Maria Mainardi di Girolamo per campi 192 a. p. v. con sette case coloniche e due fenili al progressivo Numero 159 con l'estimo di lire 793.64.1) a cui confina a levante il signor Marc' Antonio Mainardi del fu Francesco, a metà porzione stradone, e metà fossi, a ponente gli eredi del fu Federico Venier pure a metà fossi, a mezzogiorno il Gorzone, a tramontana il canale dei Cuori, il tutto risultante dalla suddetta perizia come segue.

Terreni.

Terreno di corte, e case tavole 208 stimato del valor lordo lire 64:68, orto tavole 54 lire 22.50, arativo vitato con casa quarti 3 tavole 180 lire 298.92, idem quarti 3 tavole 16 lire 246.9, idem campi 1 quarti o. tavole 184 lire 365.71, arativo con casa quarti 2 lire 157.50, boschivo quarti 1 tavole 102 lire 44.57, stagno quarti 1 tavole 98 lire 7.33, arativo vitato campi 1 quarti 2 tavole 74 lire 484.37, idem campi 1 quarti 2 tavole 196 lire 528 66, prato Careggio campi 1 quarti 2 tavole 99 lire 129.42, idem campi 1 quarti 1. tavole 98 lire 109.45, zappativo campi 1 quarti 2 tavole 32 lire 261.47, prato careggio quarti 3 tavole 18 lire 67.71, zappativo campi 1 quarti o. tavole 51 lire 180.32, arativo vitato campi 1 quarti 2 tavole 116 lire 528, pascolo campi 7 quarti 1 tavole 117 lire 443.35, zappativo campi 2 quarti o. tavole 3 lire 340.60, prato careggio campi 1 quarti 3 tavole 147 lire 173:25, idem campi 1 quarti 1 tavole 173 lire 131.04, idem campi 1 quarti 2 tavole 130 lire 148.92, idem campi o. quarti 2 tavole 20 lire 666.60, pascolo careggio campi 7 quarti o. tavole 10 lire 425.07, prato careggio campi 9 quarti 2 tavole 41 lire 572.92, strada per metà campi 2 quarti 3 tavole 118 lire 202.33, valli da canna e Giunchi campi 24 quarti 2 tavole 196 lire 492.28, idem campi 5 quarti 2 tavole 188 lire 114.47, arativo vitato per metà campi 2 quarti 1 tavole 111 lire 714:64, arativo simile campi 3 quarti 1 tavole 156 lire 1082:25, idem campi 2 quarti 3 tavole 185 lire 979:39, fenile e casa tavole 77 lire 13:75, arativo quarti tre tavole 41 lire 239:64; valle pascoliva campi 7 qu. o. tav. 152 lire 215:43, valle da canna campi 13 quarti 2 tavole 203 lire 277:15, zappativo quarti 2 tavole 196 lire 117:34, strada alborata quarti 1 tavole 28 lire 43:90, prato careggio quarti 3 tavole 98 lire 69:33, vallive tavole 120 lire 7.19, zappativo campi 4 quarti 3 tavole 36 lire 814.78 pascolo campi 1 quarti 2 tavole 204 lire 104 57, pascolo campi 1 quarti 1 tavole 208 lire 89.86, prato careggio campi 5 quarti 1 tavole 190 lire 438.09, arativo campi 1 quarti o. tavole 163 lire 334.33, valle da canna campi 47 quarti o. tavole 184 lire 944.38, strada campi 4 quarti 3 tavole 10 lire 333:33, valle da canna campi 16 quarti 1. tavole 118 lire 322.81.

Fabbriche.

Una casa da boaro tutta di canna di due stanze, e portico con muretto stimata per lire 65, un fenile mancante di serraglia con tabbiato coperto di canna con travamenta di monte lire 410, fenile grande tutto di canna mancante in parte di serraglia, tabbiato coperto di canna con travi di monte, con un' aggiunta di stalla pure di canna lire 750, una casa tutta di muro

di quattro stanze senza seliciato coperta di coppi in arelle e con travi di monte lire 306:49, una feniletta tutta di canna e senza serraglia lire 75, casa di tre stanze e portico tutta di canna con travamenta di monte lire 55, casa di quattro stanze con muretto in creta ed il restante di canna lire 87, altra casa di quattro stanze tutta di canna con legname di monte lire 120.

Totale valore dei campi e fabbriche lordo lire 16207:29 che depurate dagli aggravj pubblici e di acque restano lire 12155:47 come sopra.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Cavarzere, il 5 ottobre 1826.

L'Imp. Reg. Consigliere Pretore
C. BERTOZZI.
Beggiolini Scritt.

N. 712

L'Imperiale Regia Pretura di Cavarzere, rende noto, che ad istanza del signor Pietro Fossali di Venezia patrocinato dall'Avvocato Giuseppe dottor Salani di Chioggia fu accordata la vendita all'asta pubblica dei beni posti in questa comune e quì in calce descritti in pregiudizio del signor conte Andrea Mainardi possidente di Venezia.

Che dietro ricerca della parte esecutante in forza della sovrana risoluzione 31 luglio 1820 sulla purgazione delle Ipoteche, vengono eccitati tutti quei creditori che avessero una legale Ipoteca non iscritta sopra li ridetti stabili da subastarsi a dover nel termine di giorni novanta, che scaderà nel giorno ventisei febbraro prossimo venturo far iscrivere li rispettivi loro titoli Ipotecarj presso il competente Ufficio delle Ipoteche sopra li beni medesimi, sotto comminatoria, che trascorso infruttuosamente detto termine, s'intenderanno li fondi stessi sciolti da qualunque ulterior vincolo d'Ipoteca legale.

Che a preservazione dei diritti di simili creditori che non sono noti, o che sono assenti viene deputato in loro curatore il signor Avvocato dottor Antonio Zanadio quì domiciliato presso il signor Giovanni Battista Masiero al quale potranno far tenere a debito tempo li documenti rispettivi, qualora non scegliessero d'intraprendere da se l'occorrente difesa, o mediante altro procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti della residenza di questa Pretura, nonchè inserito per tre volte in tre successive settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione degl' Immobili da subastarsi.

Distretto di Chioggia, comune di Cavarzere, sinistra del Gorzon.

Campagna denominata la Coetta di campi a misura padovana 185.0.119, con fabbriche (allibrati essi beni in ditta Co. Andrea Giuseppe Maria Mainardi di Girolamo per campi 192 a. p. v. con sette case coloniche e due fenili al progressivo Numero 159 con l'estimo di lire 793.64.1) a cui confina a levante il signor Marc'Antonio Mainardi del fu Francesco, a metà porzione stradone, e metà fossi, a ponente gli eredi del fu Federico Venier pure a metà fossi, a mezzogiorno il Gorzone, a tramontana il canale dei Cuori, il tutto risultante dalla suddetta perizia come segue.

Terreni.

Terreno di corte, e case tavole 208 stimato del valor lordo lire 64:68, orto tavole 54 lire 22.50, arativo vitato con casa quarti 3 tavole 180 lire 298.92, idem quarti 3 tavole 16 lire 246.9, idem campi 1 quarti o. tavole 184 lire 365.71, arativo con casa quarti 2 lire 157.50, boschivo quarti 1 tavole 102 lire 44.57, stagno quarti 1 tavole 98 lire 7.33, arativo vitato campi 1 quarti 2 tavole 74 lire 484.37, idem campi 1 quarti 2 tavole 196 lire 528.66, prato Careggio campi 1 quarti 2 tavole 99 lire 129.42, idem campi 1 quarti o. tavole 98 lire 109.45, zappativo campi 1 quarti 2 tavole 32 lire 261.47, prato careggio quarti 3 tavole 18 lire 67.71, zappativo campi 1 quarti o. tavole 51 lire 180.32 arativo vitato campi 1 quarti 2 tavole 126 lire 528, pascolo campi 7 quarti 1 tavole 117 lire 443.35, zappativo campi 2 quarti o. tavole 3 lire 340.60, prato careggio campi 1 quarti 3 tavole 147 lire 173:25, idem campi 1 quarti 1 tavole 173 lire 131.04, idem campi 1 quarti 2 tavole 130 lire 148.92, idem campi o. quarti 2 tavole 20 lire 666.60, pascolo careggio campi 7 quarti o. tavole 10 lire 425.07, prato careggio campi 9 quarti 2 tavole 41 lire 572.92, strada per metà campi 2 quarti 3 tavole 118 lire 202.33, valle da canna e Giunchi campi 24 quarti 2 tavole 196 lire 492.28, Idem campi 5 quarti 2 tavole 188 lire 114.47, arativo vitato per metà campi 2 quarti 1 tavole 111 lire 714:64, arativo simile campi 3 quarti 2 tavole 156 lire 1082:25, idem campi 2 quarti 3 tavole 185 lire 979:39, fenile e casa tavole 77 lire 13:75, arativo quarti tre tavole 42 lire 239:64, valle pascoliva campi 7 qu. o. tav. 152 lire 215:43, valle da canna campi 13 quarti 2 tavole 203 lire 277:25, zappativo quarti 2 tavole 196 lire 117.34, strada alborata quarti 1 tavole 28 lire 43.90, prato careggio quarti 3 tavole 98 lire 69.33, vallivo tavole 120 lire 7.19, zappativo campi 4 quarti 3 tavole 36 lire 814.78 pascolo campi 1 quarti 2 tavole 204 lire 104.57, pascolo campi 1 quarti 1 tavole 208 lire 89.86, prato careggio campi 5 quarti 1 tav. 190 lire 438.09, arativo campi 1 quarti o. tavole 163 lire 334.33, valle da canna campi 47 quarti o. tavole 184 lire 944.38, strada campi 4 quarti 3 tavole 10 lire 333.33, valle da canna campi 16 quarti 1. tavole 118 lire 322.81.

Fabbriche.

Una casa da boaro tutta di canna di due stanze, e portico con muretto stimata per lire 65, un fenile mancante di serraglia con tabbiato coperto di canna con travamenta di monte lire 410, fenile grande tutto di canna mancante in parte di serraglia, tabbiato coperto di canna con travi di monte con un'aggiunta di stalla pure di canna lire 750, una casa tutta di muro di quattro stanze senza seliciato coperta di coppi in arelle e con trav. di monte lire 306.49, una feniletta tutta di canna e senza serraglia lire 75, casa di tre stanze e portico tutta di canna con travamenta di monte lire 55, casa di quattro stanze con muretto in creta ed il restante di canna lire 87, altra casa di quattro stanze tutta di canna con legname di monte L. 120.

Totale valore dei campi e fabbriche lordo lire 16207 29 che depurate dagli aggravj pubblici e di acque restano lire 12155.47 come sopra.

Dall' I. R. Pretura di Cavarzere il 5 ottobre 1826.

L'I. R. Consiglier Pretore
C. BERTOZZI.
Beggiolini Scritt.

N. 8674. EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regia Pretura di Cividale si notifica ad Antonio figlio, e coerede del quondam Tommaso Domenis di Rodda assente, e di ignota dimora essere stata contro il medesimo quanto contro li suoi fratelli Giovanni e Giuseppe alla Pretura stessa da Valentino figlio di Giovanni Menigh di Azzida rappresentato dall' avvocato Fabris una petizione riprodotta coll' istanza 21 corrente in punto che sia giudicato doversi formare l' asse della facoltà lasciata dal predetto Tommaso Domenis per essere divisa in quattro eguali porzioni, ed assegnarsene una al nome di Mattia Domenis altro suo figlio, e coerede, e doversi rilasciare all' Attore Menigh la quarta porzione assegnabile al nome di detto Mattia colli corrispondenti frutti.

Si notifica pure al detto Antonio Domenis essersi prefisso il giorno tredici prossimo venturo dicembre alle ore 9 mattina per contradditorio, ed essersi costituito a di lui pericolo e spese l' avvocato Galvani di questa città in suo curatore perchè lo rappresenti, lo difenda in giudizio nella lite come sopra promossagli, la quale verrà trattata e decisa a termine di ragione, e secondo il prescritto del vegliante Regolamento di Procedura Civile.

Tanto si rende noto all'assente Antonio Domenis suddetto col presente Editto, che avrà forza di legale intimazione, affinchè possa, volendo provvedersi egli stesso contro la suddetta domanda, o munir il curatore nominato dei documenti, titoli, e prove, di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare, e notificare a questa Pretura altro patrocinatore, e fare tutto ciò, che riputasse più opportuno nelle vie regolari di giustizia.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi, e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte d'Uffizio di settimana in settimana.

Dall' Imperial Regia Pretura in Cividale li 21 ottobre 1826.

L'I. R. Consiglier Pretore
MONTEGGIA.

N. 12598-3412 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona rende col presente pubblicamente noto, che essendo riuscito vano per mancanza di aspiranti il primo incanto tenutosi nel giorno 13 settembre prossimo passato degl' immobili qui in calce descritti stati pignorati, e stimati in pregiudizio delli Nobili signori Carlo, e Michele cugini Ridolfi quali eredi beneficiarj del fu Monsignor vescovo Gualfardo Ridolfi, sulle istanze del Nobil Monsig. Dionisio Donisi Vicario Vescovile di Verona, verrà nel giorno 13 dicembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane aperta la seconda subasta per la vendita degl'immobili stessi, che si terrà avanti questo medesimo Tribunale nella sala dei contradditorj, prevenendo gli aspiranti, che li più detti immobili non verranno deliberati se non a prezzo maggiore, o eguale alla stima loro attribuita, e non altrimenti, che verso le condizioni portate dal capitolato d' Asta, che verrà a chiunque reso da quest'Uffizio di Spedizione ostensibile.

Seguono gl' Immobili da subastarsi.

1. Una pezza di terra detta Verdezzole stimata L. 803:68.

2. Simile detta le Sponzegiole stim. L. 354:16.

3. Simile pascoliva detta Lodolara stimata L. 352:83.

4. Simile arativa detta Gazzetti di sopra stimata L. 759:34.

5. Simile arativa detta di Campon stimata L. 1264:18.

6. Simile arativa detta Cucari bassa stimata L. 4478:53.

7. Casa numero 163 con prato stimata L. 1129:78.

8. Pezza di terra arativa detta Burata buratina stimata L. 736:52.

9. Una casa alla Torre stimata Lire 6598:16.

10. Porzione di brolo stimato Lire 592:18.

11. Una pezza di terra montiva stimata L. 195:98.

12. Simile boschiva detta le Tezze stimata L. 462:37.

13. Simile arativa e boschiva detta Cazzole stimata L. 895:76.

14. Simile arativa denominata Bolette stimata L. 4258:65.

15. Casa al numero 154 stimata L. 943:65.

16. Una pezza di terra arativa detta bassa stimata L. 654:38.

17. Simile arativa e prativa detta Pigozzi stimata L. 433:58.

18 Simile arativa detta Sartora macchia stimata L. 1595:87.

19 Simile boschiva detta Monte stimata L. 117:73.

20. Simile boschiva detta Limoni stimata L. 753:15.

Li detti immobili sono situati nella comune di Mizzole nelle frazioni di Trezzolano, e Bigozzo, e sono censiti soldi 6 danari 1 3/4.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Verona li 10 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
ANGELI I. R. Consig.
MENDINI I. R. Consig.
Negri.

N. 4081 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Montagnana notifica col presente Editto all'assente Alessandro Marchesini, che la direzione delle Commissarie, ed Abbazie in Verona successa alla già cessata Congregazione di Carità esentuata dai bolli, e tasse giudiciali, e registro, rappresentata da questo Avvocato signor Bartolammeo dottor Penolazzi, ha presentato dinanzi la Pretura medesima il dì 6 settembre corr. la petizione numero 4081 contro di Esso Alessandro Marchesini nelli punti:

I. Che consegnar debba in Legnago a Matteo Pescarolo minali 24 frumento bello, secco, e ben crivellato a pagamento di canoni scaduti nei 25 luglio degli anni 1823, 24, 25, e 1826 o pagarne il valore al prezzo ora corrente.

II. Che entro tre mesi dalla intimazione della sentenza, debba presentarsi per ricevere la rinnovazione della investitura livellaria, e stipularla a sue spese notarilmente, ed in via regolare, il tutto in ordine alla investitura 18 ottobre 1748 atti Girolamo Foramiglio per la porzione in esso lui pervenuta dei campi 5 vanezze 3, sotto comminatoria in difetto di ciò di esser decaduto dal livello.

III. Che sia condannato nella rifusione delle spese, e che per non esser noto il luogo di sua dimora gli sia stato deputato a di lui pericolo, e spese in curatore l' Avvocato signor Antonio dottor Cremonese, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi diffidato esso Alessandro Marchesini, che sopra la petizione antedescritta fu aggiornato il contraddittorio al 7 febbrajo 1827 alle ore 9 antimeridiane, ed eccitato a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarj documenti di difesa, ed a istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prender quelle determinazioni, che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso a quest'Albo Pretoreo, nonchè nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, ed a spese dell'istante Amministrazione.

Dall' Imp. Regia Pretura in Montagnana li 6 settembre 1826.

In mancanza di Pretore
GIUSEPPE SCANFERLATO
Aggiunto.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 13887-4061 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Verona, porta col presente a pubblica notizia che essendo riuscito vano per mancanza di aspiranti il primo incanto tenutosi nel giorno 11 corrente degli immobili qui in calce descritti stati oppignorati e stimati in pregiudizio delli giugali Bortolo, e Rosa Ferrari di Oppeano sulle istanze della dita Giuseppe Tambosi di Roveredo verrà avanti questo medesimo Tribunale nella sala dei contradditorj aperta la seconda subasta nel giorno 13 dicembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane per la vendita degl' immobili medesimi, prevenendo il pubblico che non verranno deliberati se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima, e non altrimenti però che sotto li patti, e condizioni, che vennero approvati dal Tribunale, e che saranno a chiunque resi ostensibili da quest'Uffizio di Spedizione.

Segue la descrizione dei beni da vendersi.

Corpo di terreni aratorj vitati con morari, ed altri arbori nominato Campalto situato nella comune di Oppeano in contrada del Quajotto, e Cà del Ferro confinata da Isalberti, Garbero, Faccini, e dalla strada di campi 15.18.16 soggetto alla decima del 10 stimato L. 4361:60.

Altro corpo di terreni aratorj con gelsi situato nella suddetta comune di Oppeano in contrà della Croce rossa detto il Serraglio confinato da Fraccastoro eredi Turco, Isalberti, e strada comunale di campi 5.20.25 stimato L. 928.

Fabbricato di abitazione con corte, orto, terreno annesso, rusticali adjacenze, ed abitazioni fittareccie, il tutto in un corpo situato nella stessa comune di Oppeano in contrada dell' Osteria vecchia, confinato dalla strada comunale, da Isalberti, Fraccastoro, il tutto di campi 1.15.3 stimato L. 6273.

Altro fabbricato posto nella Piazza di Oppeano con piccolo cortile annesso diviso in 3 abitazioni d'affitto con quattro botteghe confinato dalla famiglia Carlotto, dalla Piazza della superficie di vanezze 5 tavole 5 stimato L. 3250.

Tutti questi fondi situati in Oppeano allibrati ne' libri censuarj coll'estimo di soldi due denari 2 bagatini 1.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Verona li 13 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fiucati Consiglier.
Mendini Consiglier.
Negri.

N. 2270 EDITTO,

per secondo Incanto.

L'Imperiale Regia Pretura in Palma fa pubblicamente intendere, e sapere. Che nel giorno primo decembre prossimo venturo alle ore nove mattina seguirà davanti la Commissione a ciò destinata nell' Atrio della medesima Pretura il secondo incanto dell' infrascritto Stabile stato oppignorato ad Istanza della signora Catterina Petrejo maritata Gravisi, domiciliata in Capo d' Istria rappresentata dall'Avvocato Giuseppe Denardo di Udine, a pregiudizio di Domenico Bideschini del fu Giuseppe, domiciliato in Muzzana, e stimato giudizialmente Italiane Lire 13646:81 sono austriache Lire 15685:98:61 come dal protocollo di stima 10 novembre 1817 del quale ne sarà data alli concorrenti inspezione, e come pure potranno levarne copia in questa Pretoriale Cancelleria.

Sono avvertiti li concorrenti, che lo stabile non sarà deliberato che sotto le condizioni seguenti.

Primo. L'offerente sarà tenuto a garanzia dell'offerta per l'avvenibile caso del reincanto al deposito contemporaneo all'obblazione, e previo alla delibera di Austriache Lire 400 nonchè ad eseguire il deposito del prezzo entro otto giorni dal dì della delibera, e nel solo caso che la deliberataria non fosse per essere la esecutante sin ora come inscritta sulla casa medesima dispensata dal deposito fino a tanto che o convenzionalmente, o con sentenza sia stabilito, e determinato a quali fra i creditori inscritti competa preferibilmente agli altri il pagamento del prezzo della casa stessa, ferme rimanendo frattanto a cauzione dei creditori le inscrizioni tali quali attualmente si attrovano.

La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente nel solo terzo incanto a prezzo anco minore di stima.

Dovrà il deliberatario nel termine di giorni tre da quello della delibera soddisfare tutte le spese occorse per la medesima.

In caso d'impontualità, all'adempimento delle condizioni suespresse potrà l'attrice procedere al reincanto a spese del deliberatario.

Ed il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi di questa fortezza, nonchè inserito per tre volte consecutive nella pubblica privilegiata gazzetta in Venezia a cura della instante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Palma li 25 ottobre 1826.

MITTONI Pretore.
Fulcis Scritt.

Stabile da vendersi.

Casa posta in borgo marittimo nella fortezza di Palma al civico numero [illegible] confina a levante Bengo, mezzodì Angela Tavelli, e Pasquale Fantin, ponente contrada traversale, e tramontana eredi quondam Francesco Lanza.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 268 — Giovedì

Anno 1826 — 16 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
15	16	Apogeo	2 merid.	27	6	1	7	7	98	E. N. E.	Nuvolo	Pollici 1. lin. 10. 2/12
			9 sera	27	6	8	6	9	98	E. N. E.	Nuvolo	
16	17	lun. bor.	lev. del sole	27	8	8	6	9	98	N. N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Alberto de Grandis* Ab. del Monastero di S. Salvatore, e quindi Vescovo di Chioggia (1750).

Armi — *Loredano* celebre capitano del secolo scorso che unitamente al generale Imperiale di Schullemburg costrinse i Turchi ad abbandonare l'isola di Corfù con gran perdita, nell'assedio ch'essi vi avevano posto nel 1716.

Lettere — *Giovanni Bembo* patrizio veneto celebre viaggiatore ed uomo di lettere, viaggiò l'Istria, la Schiavonia, la Dalmazia, la Puglia, la Calabria, la Sicilia, indi l'Africa ove si fermò in Tripoli, e Tunisi per osservare gli avanzi di Cartagine nel principio del 1500.

PORTOGALLO

Lisbona 21 ottobre.

Ecco la traduzione letterale dei documenti ufiziali che furono pubblicati sulle cose degli Algarvi.

Ministero della Marina.

» Essendo entrato l'11 corr. nel porto di Faro col brick sotto i miei ordini, ed avendo inteso, che il comandante della squadriglia in conseguenza della insurrezione degli Algarvi erasi ritirato a Lisbona, io mi sono risoluto di rimanermi su queste coste, per tenervi l'occhio e per sostenere la legittimità del governo del nostro signore D. Pedro IV.

Il 15 essendo ritornato a Faro, io quivi gettai l'ancora fuori della portata del cannone del forte ch'era in potere degli insorgenti, i quali mi scrissero d'uscire sotto pretesto, che la mia presenza era di nocumento alla tranquillità pubblica degli Algarvi; al che io risposi, ch'io avrei fatto quello che più credeva opportuno, e che io pensava che la mia presenza non fosse altrimenti pregiudicevole al riposo della provincia. Io mi fo un dovere di avvertire di ciò V. S.

» Faro a bordo della *Ninfa* il 17 ottobre 1826.

Affdiener.

» All'Eccellentissimo Signore il ministro della marina. »

» Il visconte di Beira comandante-generale della provincia di Alentejo scrive la lettera seguente al ministro della guerra.

Colla mia dell'11 del corr. io domandava la mia dimissione dal governo di questa provincia. Nulladimeno avendo inteso, il 12 alle 8 della mattina, gli avvenimenti di Tavira, io domando d'essere lasciato ancora in uffizio e prego S. A. la Reggente di rivocare ogni decisione favorevole, che avesse potuto prendere sulla antedetta mia domanda.

A questa lettera la principessa rispose mantenendo il visconte di Beira nel suo governo, lodando il suo zelo, ed annunziandogli, che nessuna risoluzione non era stata ancor presa relativamente alla sua domanda.

» Il generale degli Algarvi scrive da Almodavar in data del 17 corr. ch'egli avea dato ordini, perchè le sue truppe si mettessero in marcia contro Faro, aggiungendo ch'elle doveanci arrivare il 21, ed il 23 a Tavira. Il generale annunzia parimente, che i faziosi si ritirarono da tutti i punti su Tavira, e Castro-Marin per concentrarsi in queste due città, minacciando di voler opporre resistenza a Castro-Marin, verso la qual piazza egli, il generale, dovea drizzarsi il 24. Le truppe, e gli abitanti degli Algarvi sono animati dalle più buone disposizioni.

» Le comunicazioni fra Lagos, e Lisbona sono aperte ed il colonnello governatore di Lagos scrive, in data del 15 ch'egli avea fatto pubblicare un proclama del conte d'Alba, che avea prodotto buonissimo effetto sul popolo, mentre la più perfetta tranquillità dominava in Lagos.

« Il corregidor, ed il *Juiz de Fora* di Faro fanno sapere in data del 17, che il giorno innanzi a 3 ore pom. tutte le truppe ribelli aveano abbandonato quella città, dopo averne saccheggiato le casse pubbliche essendosi precipitosamente dirette verso Tavira. Subito dopo la loro partenza tutto era ritornato nell'ordine a Faro.

« Le notizie delle provincie di Minho, Tras-los-Montes, ed Alentejo annunziano che la tranquillità s'è ricondotta in tutte quelle provincie.

Fir. Pietro Paolo Souza *Capo della prima Divisione del ministero della guerra.*

« Il ministro della guerra, comandante della divisione d'operazione scrive da Vendas-Novas, il 16 che la sua divisione continuava ad essere animata dal migliore spirito: la cavalleria dormiva il 17 a Vendas-Novas, e la infanteria a S. Giacomo d'Escorial. Il ministro unisce alla sua lettera un dispaccio del gen. comandante la provincia di Alenteio, annunziando, che sopra domanda del generale degli Algarvi, egli avea spedito per Beia forze, e munizioni sufficienti per far fronte ai ribelli in caso di bisogno. Queste forze doveano arrivare a Beia il 19 mattina.

« Le autorità delle diverse città degli Algarvi e le milizie di Tavira, erano venute a raggiungere al suo quartier generale il duca d'Alba, il quale era stato informato che i faziosi tendevano a concentrarsi sopra Castro-Marin, per approfittare di qualche favorevole occasione onde poter rifuggirsi ad Ayamonte.

Fir. Pietro Paulo de Souza « *Capo della prima divisione* al *ministero della guerra.*

N. CCXXXIII

APPENDICE.

VARIETA'.

Saggio di un *Manuale di Geografia*, che può servire di *Errata-Corrige* di *diciasette* fra le prime righe di un nuovo *Manuale di Geografia Universale Moderna* che si pubblica in Milano per *Antonio Fontana*, nell'articolo relativo al *Governo di Venezia*. Di queste 17 righe, *cinque* sono le *ultime* della pagina 144, e *dodici* le *prime* della susseguente 145, del *secondo* Volume.

E' da notarsi che in una introduzione *di leggitori* premessa al Volume *primo* trovansi le seguenti parole: « Assicura francamente (l'Autore) nè disquisizioni, nè fatiche aver ommesse nel tessere quest'Opera, per renderla ai giovani studiosi in ogni sua parte vantaggiosa, agli uomini già instrutti non ispregevole. »

1.) *Errata.* « Il fiume *Adige* sbocca nel Golfo Veneto non lunge da *Chioggia*. » — *Corrige.* L'*Adige* sbocca nel Golfo di Venezia un miglio circa più al mezzodì del *Brenta* per il porto detto di *Fossone*. — *Osservazione.* Il dire che un fiume sbocca in mare non lunge da un dato luogo, quando fra il fiume ed il luogo, evvi altro fiume, o luogo, considerevole, è *errore* parlando *geograficamente*, ed in ogni altro modo *inesattezza*. Ora fra *Chioggia* e l'*Adige* ha sua foce il *Brenta*, tre miglia geografiche e più al mezzodì di *Chioggia*.

2.) *Errata.* « Il *Brenta si getta nel Golfo di* Brondolo. » — *Corrige:* Il *Brenta* si getta nel Golfo di *Venezia* tre miglia al mezzodì di *Chioggia* per il così detto porto di *Brondolo*. — *Osservazione.* Il *Golfo di Brondolo* è di tutta creazione del *Nuovo Manuale*.

3.) *Errata:* « Il *Piave* scende dalle Alpi *Noriche*. » — *Corrige:* Si sostituiscano *più tosto* le *Retiche*.

4.) *Errata:* « Il *Piave* si divide in *due* rami. » — *Corrige:* Dalla sua origine nella Valle di *Visdende* (*) nel Comelico,

(*) *Visdende*, e non *Tisdende* come si è stampato qualche volta nell'*Almanacco delle Provincie Venete*.

« Le persone di considerazione implicate nelle diverse cospirazioni furono unite nella torre di S. Giuliano, e la principessa reggente, avendo saputo, che loro si facevano soffrire cattivi trattamenti emanò il seguente decreto:

« Io ordino in nome del Re, che si faccia sapere al governatore della torre di S. Giuliano, ch'egli non debba oltrepassare le misure strettamente necessarie per assicurarsi dei detenuti affidati alla sua custodia. Si farà egualmente sapere al detto governatore, ch'egli non si deve esporre ad aver d'uopo della clemenza di S. A. R. per mantenersi nel suo comando.

— Ieri giorno della festa del Re D. Pedro IV i forti ed i legni da guerra hanno tirato le solite salve, e tutti i bastimenti mercantili nazionali, ed esteri ancorati nel porto hanno pavesato.

Ad un ora la principessa ricevette il corpo diplomatico, e v'ebbe quindi baciamano; la città poi è stata la sera spontaneamente illuminata. (F. F.)

SPAGNA

Madrid 25 ottobre.

Le notizie delle nostre provincie dalla parte degli Algarvi ricevute dal corrier d'oggi recano, che per tutti i punti entravano in gran numero rifuggiti portoghesi, militari, e borghesi di quelli, che aveano formato parte della insurrezione degli Algarvi.

Queste stesse notizie dicono pure, che i rivoltosi portoghesi, che aveano ordite comunicazioni fra le autorità d'Ayamonte e le autorità ch'essi aveano installato a Villa Real hanno cessato di mantenerle, ciò che fa credere agli Apostolici, che le truppe del conte d'Alba, rinforzandosi sulle sponde della Guadiana abbiano forzato i rivoltosi portoghesi, che non hanno potuto arrivare in Spagna a ripiegarsi su qualche punto degli Algarvi.

— I Gesuiti hanno ottenuto un decreto, mediante il quale essi sono autorizzati ad entrare in tutte le scuole del regno, eccettuate le sole università.

Il ministro Calomarde continua tuttora ad essere il solo ministro. Per il canale di lui soltanto gli altri ministri indirizzano i loro rapporti al Re, anche quand'essi sono all'Escurial. I nemici del signor Calomarde cercano perciò di soppiantarlo, e di far sì ch'egli sia sostituito dal sig. Ajona, *assistente* di Siviglia.

P. S. Assicurasi, che il Re abbia grandemente biasimato le dimostrazioni del governatore di Ayamonte in favore degli insorgenti, ch'egli si recò a complimentare a Villa Real nell'istante in cui scoppiò la insurrezione.

S. M. C. ordinò che i rifuggiti Spagnuoli il numero dei quali, secondo il censo esatto, che ne fu eretto non ammonta a tremila sieno sparsi nell'interno del regno, in depositi i più moltiplicati.

— Il conte di Villa Real ha ricevuto le sue lettere di credito come ministro plenipotenziario presso la corte di Francia. (Et.)

FRANCIA

Parigi 6 novembre.

Gli uomini istrutti prevedevano già da lungo tempo, che i nuovi stati indipendenti formati nell'America Spagnuola, non avrebbero potuto conservare le forme democratiche pure e semplici, ch'erano state adottate a prima giunta.

— Il *Morning Herald* pubblicò un documento importante mandato da Bolivar da Lima ai legislatori dalla repubblica di Bolivia (Alto-Perù) proponendo loro una idea di costituzione.

« L'autore propone dunque un sistema elettorale, secondo il quale dieci cittadini nomineranno un elettore affinchè la nazione sia veramente rappresentata dalla decima parte dei cittadini in istato di scrivere i loro bullettini, di firmare il loro nome, e di leggere le leggi. »

Vi saranno tre camere legislative, di cui una sarà l'arbitro che metterà d'accordo le due altre nelle loro disparità di parere.

Egli sarebbe un'assurdo, dice l'autore di rigettare l'istituzione d'un arbitro nelle cose politiche mentre gli arbitri sono così utili nelle transazioni ordinarie della vita. Un'altra assurdità veramente *classica*, aggiunge lo scrittore è certo il sistema dell'ab. Sieyès che voleva in Francia una camera sola.

La prima camera sarà quella dei *Tribuni* che avrà il potere esclusivo di fare le leggi sulle pubbliche rendite, la pace, e la guerra.

La camera dei *Senatori* sopraveglierà ai tribunali, e alla religione. Essa nominerà i prefetti, i giudici di distretto, i governatori, i corregidori, e proporrà alla camera dei Censori i membri del Tribunale supremo, gli Arcivescovi, i Vescovi, i dignitarii ecclesiastici, ed i canonici.

La camera dei *Censori* avrà un potere politico, e morale, che ricorderà l'Areopago di Atene, ed i censori della repubblica romana. Ella sarà il custode della costituzione, ed i censori saranno i sacerdoti delle leggi.

Il *Presidente* della repubblica è come il sole, il punto centrale, il potere vivificante. Le sue funzioni devono essere perpetue: « imperciocchè laddove non ha gerarchia, è mestiero d'un punto fisso attorno del quale si volgano i magistrati, ed i cittadini, gli uomini, e le cose. Datemi un punto d'appoggio, diceva un saggio, ed io vi farò muovere l'universo. »

Dopo di aver dedotto i motivi che devono secondo il suo avviso, determinare gli abitanti di questa repubblica a dichiarare perpetuo l'offizio del presidente, conforme l'esempio dato dall'atto costituzionale d'Haïti, Bolivar sostiene, che la istituzione d'un presidente perpetuo autorizzato a nominare il suo successore è una inspirazione sublime del governo repubblicano.

Ma soggiunge Bolivar, il presidente a vita di Bolivia, sarà molto meno pericoloso di quello d'Haïti, ove si faccia a meno di affidargli la nomina dei magistrati dei Giudici, e dei dignitarii ecclesiastici.

Il potere del presidente di Bolivia si limiterà dunque alla nomina soltanto degli impieghi delle finanze; egli nominerà gli uffiziali dell'esercito, e comanderà le truppe.

Tutte le altre parti dell'amministrazione apparterranno ai ministri, che ne saranno responsabili verso la Camera dei Censori.

Vi sarà un vice-presidente nominato dal presidente, e che sarà suo successore di diritto.

Bolivar si pone a dimostrar i vantaggi di questa disposizione.

Il territorio della repubblica deve essere amministrato da prefetti, governatori, giudici di pace, ed alcadi.

Vi dev'essere un'esercito di linea, una marineria, una milizia nazionale, ed un servizio militare preventivo. L'indirizzo spiega la destinazione di quest'ultimo corpo che tien luogo di doganieri, e d'impiegati pel servizio attivo delle contribuzioni indirette.

Egli discende quindi a dimostrare la necessità d'una maniera di revisione dell'atto costituzionale, a misura che il tempo dimostrerà l'utilità di qualche innovazione.

L'indirizzo dichiara, che il sistema della tratta dei Negri, o della schiavitù è incompatibile con una costituzione repubblicana. Bolivar concede indefinita libertà pei culti.

L'autore dell'indirizzo termina il suo scritto esprimendo la sua gratitudine verso coloro che hanno dato al proprio paese il nome di *Bolivia*. (F.F.)

---

fino alla sua foce nell'*Adriatico* pel porto di *Cortelazzo*, il *Piave* ha un *solo* ed unico alveo. — *Osservazione*. Che sì che il *Nuovo Manuale* ha preso l'alveo del *Sile*, che, inferiormente al Taglio, chiamasi anche *Piave vecchia*, per un ramo del *Piave*? Oibò sig. *Manuale*! Correggete, correggete, se volete anche nella parte relativa al Governo di Venezia esser utile ai giovani studiosi. Se ne dite di così grosse dei luoghi a noi sì vicini, che cosa crederemo dei lontani?

5.) *Errata*. « Il Piave sbocca nel Golfo di Venezia tra *Burano e Caorle*. » — *Corrige*: Il *Piave* sbocca nel Golfo di Venezia sette miglia circa a mezzodì di *Caorle* per il porto di *Cortelazzo*. — *Osservazione*. *Burano* è isola del *Veneto Estuario*. Fra *Burano* e la foce del *Piave* vi è l'isola di *Torcello*; isole però che null'hanno che fare col corso, e collo sbocco geografico del *Piave*.

6.) *Errata*. « Il *Livenza* nasce ai confini del *Bellunese*. » — *Corrige*: Il *Livenza* nasce non lunge da *Polcenigo* al confine del *Trivigiano* col *Bellunese*. — *Osservazione*. Siccome il *Bellunese* confina a levante col Friuli e col Trivigiano; a mezzodì col Trivigiano e col Vicentino; a *ponente* col Vicentino e col Tirolo; a *tramontana* col Tirolo, così il dire assolutamente che *il Livenza nasce ai confini del Bellunese* è dir niente. E' poi *doppio errore*; mentre nominandosi il *Bellunese* parebbe che il fiume scorresse per quella Provincia, ciò che non è; esso nasce nel *Trivigiano* traversa questa Provincia da maestro a scirocco, e solo nell'estremo suo tronco passa per la Provincia di *Venezia*.

7.) *Errata*: « Il *Tagliamento sorge nel Cadorino*. » — *Corrige*: Il *Tagliamento* non sorge nel *Cadorino*, ch'è un distretto della Provincia di *Belluno*, ma nel distretto *d'Ampezzo*, Provincia di *Udine*, alle pendici delle montagne che sono di confine tra la Provincia stessa e quella di Belluno.

8.) *Errata*. « L'*Isonzo* scende dalle Alpi Carniche . . . . . . « e stabilisce l'ultimo confine del Regno dalla parte di levante. » — *Corrige*. Tolgasi tutto questo periodo. — *Osservazione*. L'ISONZO NON HA CHE FARE COI CONFINI DEL REGNO LOMBARDO VENETO. L'*Isonzo* appartiene tutto intiero al *Governo di Trieste*. Verso

Il 4 giorno della festa di S. M. ella ricevette a 9 ore del mattino gli omaggi della sua famiglia.

— A mezzogiorno il Re accompagnato dal Delfino, dalla Delfina, e da S. A. R. *Madama* la duchessa di Berry ha udito la messa nella cappella del Castello.

All' uscir della messa il Re si mostrò dalla finestra del verone delle Tuilerie agli sguardi ansiosi della moltitudine che s' era raccolta: a quell' aspetto l' aria echeggiò di grida mille volte ripetute di *viva il Re, vivano i Borboni!*

A un ora il duca d' Orleans, la duchessa di Chastres, madama, e madamigella d' Orleans, sono venuti a fare la loro corte al Re. S. M. ricevette quindi le felicitazioni delle LL. EE. i ministri, i gran dignitarii, i marescialli, i prefetti, i *maires*, l' arcivescovo, e dei curati di Parigi; dell' istituto, dello stato maggiore, degli uffiziali della guardia nazionale e della guardia reale; degli stati maggiori della prima divisione militare della piazza di Parigi; dei comandanti, ed uffiziali della guarnigione di Parigi, e di molti generali. Le stesse persone hanno presentato i loro omaggi a S. A. R. madama la duchessa di Berry all' occasione della sua festa.

A due ore e mezza, le LL. EE. gli ambasciadori sono pure venuti ad offerire le loro felicitazioni al Re ed a S. A. R. madama la duchessa di Berry.

Il *Monitore* dei 4 corrente pubblicava la seguente ordinanza.

» Il cardinale duca di Clermont-Tonnerre, pari di Francia; il cardinale duca di Latil, pari di Francia; il duca di Brissac pari di Francia; il marchese di Pastoret, vice-Presidente della Camera dei Pari il conte di S. Cricq presidente dell' uffizio di commercio, e delle colonie, sono nominati ministri di Stato, e membri del consiglio privato.

— Il maresciallo Marmont ebbe ai due una udienza particolare da S. M. che durò quasi un' ora.

— Leggesi nel *Memorial Bordelais* del 1. novembre:

« Lettere dell' Ascensione capitale del Paraguai annunziano, che la prima, e seconda legione hanno preso le armi, senza che se ne sappia il motivo. Queste lettere aggiungono che nell' esercito del Paraguai furono fatte alcune promozioni, e che il valoroso Guarany è stato nominato generalissimo. A questo militare come il capo più antico appartiene giusta il regolamento in vigore la presidenza del supremo tribunale di giustizia, e quella della giunta superiore delle finanze, e dell' amministrazione del pubblico tesoro, come pure l' esercizio delle funzioni di primo magistrato, durante la malattia o l' assenza momentanea del dottor Francia.

I rappresentanti, ed i capi delle municipalità che si raccolsero il 16 luglio p. p. non aveano voluto accettare la demissione del dottor Francia. Quest' uomo straordinario dopo di aver veduto, che i commissarii da lui spediti in Europa non erano riusciti nel loro scopo, conduce una vita malinconica, e piena di dispiaceri; in conseguenza egli mise a campo lo stato della sua salute per ritirarsi nella città di Pilar presso qualche amico. L' amministrazione della cosa pubblica, attesa l' assenza del sig. Guarany è affidata temporariamente al secretario generale Zapidas. I commissarii che si trovavano in Europa hanno ricevuto l' ordine di ritornare al Paraguay, ed i plenipotenziarii del Brasile furono obbligati a ritirarsi a Matagrosso. Infine le lettere più recenti di questa parte dell' America contengono il seguente proclama fatto pubblicare dal dott. Francia.

Proclama.

Abitanti del Paraguay il vostro primo magistrato dopo di aver corrisposto alla fiducia da voi in esso riposta conservando in pace la provincia, ha bisogno di sollevarsi dal peso delle faccende; perciò fare egli ha scelto la città di Pilar, d' onde egli pregherà l' Altissimo a voler degnarsi di consolidare la felicità della patria con quelle regole di equità, e di giustizia, che fino al presente ci hanno preservato dai mali che afflissero il rimanente territorio dell' America. Lasciando Zapidas incaricato provvisoriamente del governo io mi ritiro soddisfattissimo del profondo rispetto, col quale sono state ricevute tutte le determinazioni da me adottate per l' amministrazione, e terrò mai sempre scolpite nell' anima le azioni eroiche d' un popolo così virtuoso. Onoratemi della vostra buona memoria, ch' è la sola felicità ch' io possa promettermi. — Ascensione del Paraguay il 2 agosto 1826.

Firmato il *D. Francia.*

— Leggesi nel giornal di *Tolosa*, del 1. novembre:

« Noi riceviamo all' istante la lettera seguente, che ci è diretta da Montrejeau colla data del 30 ottobre.

« Una pioggia abbondantissima congiunta collo squagliamento delle nevi che già coprono le sommità dei Pirenei, ha fatto uscire dal loro letto ai 27 del corrente la Nesta, e la Garonna. In un batter d' occhio questi due fiumi sono divenuti un torrente devastatore, che straripato spargeva dovunque lo spavento, e la desolazione. Il piano, e le valli erano coperti da un' acqua limacciosa che appena lasciava distinguere qua e colà qualche abitazione, le une deserte, le altre popolate ancora di sventurati ch' erano corsi a ricovrare sui tetti, d' onde invano imploravano un soccorso impossibile, facendo rimbombar l' aria di misere grida. Il legno della marina, quello da costruzioni, e quello da ardere, lasciato sui monti, ne discendeva con un fracasso orribile, e le rocce enormi che distaccavansi da un momento all' altro accrescevano orrore a questo quadro di spavento. Nulla non resisteva al torrente: la maggior parte dei ponti furono portati via, e gli argini rotti, o danneggiati. Si vedeano i cadaveri degli uomini, e degli animali domestici, come pure d' altra specie, i mobili, e le mercanzie inghiottite in questo vasto abisso. La costernazione era generale, e nessun luogo offriva asilo o sicurezza; non conservando nessun vecchio memoria d' un simigliante disastro.

« Le acque rientrando oggi nel loro letto non offrirono allo sguardo che un terreno spoglio d' ogni vegetazione coperto di sassi, e di sabbia: tanti luoghi degni non ha guari dell' ammirazione dei curiosi, che frequentavano queste contrade, non sono più che un arido deserto. Sono incalcolabili le perdite sofferte dai proprietarii, e dal commercio; la città di San Beat ha sofferto più di tutte. Noi siamo certi che l' amministrazione esattamente informata dei particolari di questo disastro, domanderà un ribasso delle imposta fondiaria in favor delle vittime. »

Il *Diario Fluminense* foglio officiale di Rio-Janeiro, pubblica la seguente lettera, che S. A. R. l' infante D. Miguel scrisse all' Imperatore D. Pedro suo augusto fratello.

Sire, il viaggio che il ministro di V. M. I. e R. presso questa corte si propone di fare a Londra, m' offre un' occasione che colgo con sollecitudine per confermare a V. M. le inviolabili e fedeli proteste d' obbedienza, d' affezione e d' amore, espresse nella lettera ch' ebbi l' onore di dirigerle il 6 del mese scorso, e a cui mi riferisco, rinnovandole in questo momento i puri sentimenti di fedeltà che mi animano a riguardo della persona di V. M. in cui solo vedo il legittimo sovrano che la Provvidenza privandoci entrambi di un padre del quale deploriamo giustamente la perdita, volle conservarmi nella sua bontà, mitigando così il dolore che mi opprime.

Io continuo a rimaner qui, spendendo il mio tempo il più utilmente che mi è possibile, e godendo l' affezione veramente paterna che le LL. MM. II. degnano largirmi e di cui procurerò costantemente di rendermi meritevole non che dell' approvazione di V. M. I. che ambisco sopra ogni cosa.

Voglia la M. V. trasmettere la rispettosa mia ricordanza a S. M. l' Imperatrice mia cognata e mia sovrana,

---

levante sono finitimi i torrenti *Natisone*, *Judri*, e *Ausa*, tutti più a *ponente* dell' *Isonzo*; le vette dei monti *Niscirarche*, *Mia*, *Mattajur* ec.

Il *Nuovo Manuale* si è poi fatto reo di una gravissima *ommissione*, non annoverando fra i principali fiumi delle Venete Provincie quella bagatella del *Pò*, che vale *solo* quanto tutti gli altri, *presi insieme*, quelli che ha nominati. Ora questo *Pò* segna il confine del *Governo di Venezia* collo *Stato Pontificio* dal lato di mezzodì.

Qualora si consideri che si avrebbero potuto scansare *tutti* questi *grossolani errori* consultando il solo *Almanacco per le Provincie Venete* che si pubblica ogni anno, si può argomentare della natura delle *disquisizioni* e *fatiche* adoperate nel tessere il *Nuovo Manuale*, da cui Iddio salvi ognuno che ha voglia d' imparare la Geografia.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

16. 17. 18. 19. e 20. S. Martino.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l' arciduchessa duchessa di Parma Riposo.

Teatro S. Samuele. Riposo.

Correzione. — Nel nostro numero del 9 novembre corsero due errori nella rubrica degli *Uomini Illustri* ch' è nostro dovere di rettificare. E perciò in luogo di leggere, come sta pure nell' Orsoni da cui fummo tratti in inganno, *Giovanni Bortoli* leggasi *Giovanni Battista*, ed in luogo di *Vescovo di Ceneda*, come per una fortuita ommissione tipografica sta scritto; leggasi *Canonico di Ceneda*, e *Vescovo di Feltre*.

ad esprimere ai miei cari nepoti l'amore che ho per essi.
Prolunghi il Cielo la preziosa vita di V. M. I. e R. e la colmi delle prosperità che le desidera si ardentemente quegli il quale è di V. M. I. e R. il suddito più fedele, il fratello più tenero e più riconoscente.

Vienna 12 maggio 1826.

(G. M.) *Infante D. Miguel.*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 9 novembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,, 90 1/8
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,, — —
	al 5	,, — —
	al 4 1/2	,, 90 —
	al 4	,, — —
	al 3 1/2	,, 72 —
		,, — —
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. 00		,, 136 1/4
Imprestito del 1821		,, 116 3/8
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 — per 0/0		,, 54 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,, 45 3/8
Obblig. dei vecchi debiti lombardi al 2 1/2		,, 45 1/8
Azioni del banco in moneta		,, 1080 —
Zecchini imperiali di Zecca 5 — per 0/0 d'aggio.		

Venezia 16 novembre.

S. M. I. R. A. con graziosissima venerata Risoluzione del giorno 26 luglio decorso si compiacque di accordare sotto le condizioni, e colle norme volute dalla Sovrana patente 8 dicembre 1820 li privilegii esclusivi che quivi appresso si descrivono, cioè:

1. A Giovanni Tanzwohl e Carlo Schmidt domiciliati nel sobborgho Windmühle n. 67 un privilegio d'anni cinque per l'invenzione di formare col mezzo d'una macchina posta in moto da' cavalli od acqua tutte le sorta di merci di galanterie di madre perla con ornati di oro, argento, bronzo, ed acciaio (che sinora venivano fatte solo con faticoso lavoro di mano) e ciò in un modo facile, di poco costo, ed in uno stato perfettissimo riguardo a lavoro, pulitura, e splendore.

2. Ad Antonio Schlesinger proprietario d'un privilegio per candele, ed Antonio Talzel passamanaio domiciliati il primo a Himmelpfortgrunde n. 1, il secondo a Neubau n. 291 un privilegio di cinque anni pel miglioramento delle candele argantiche privilegiate li 25 marzo 1825 che consiste nel formare più puri e migliori li stoppini concavi di cotone d'ogni sorte, e colori, ottenendo pure il vantaggio d'una maggior durata delle candele.

3. A Giorgio Conradi, e Giovanni Giacomo Caspar domiciliati a Brukan der Leytha un privilegio di cinque anni per l'invenzione che consiste essenzialmente nel formare sopra d'una macchina con una qualità nuova di fusi il mule e medio twist.

4. A Giovanni Tanzwohl e Giovanni Veigt domiciliati l'uno a Windmühle n. 67, l'altro a Landstrasse n. 553 un privilegio d'anni cinque pel nuovo metodo di formare col mezzo di macchine tutte le sorte di guantiere o sotto-coppe da caffè, bottiglie, bicchieri, e smoccolatoi di metalli adattati, ma specialmente di lata di ferro verniciata, come pure tutte l'altre manifatture di lata a prezzi ristrettissimi con molto miglioramento di forme, finezza di pulitura, e nitidezza della vernice.

Si porta a pubblica conoscenza il seguito del venerato aulico dispaccio 3 agosto p. p. n. 33126 2624 che il privilegiato Gio: Venceslao di Praga ha rinunziato all'esclusiva ottenuta per cinque anni in virtù dell'ossequiata risoluzione sovrana 25 agosto 1822 per un miglioramento nel formar il feltro delle coperte; egualmente che i duo fratelli Ambrosio, e Gio: Timoteo Toscani ai quali pure era stato concesso con sovrana risoluzione 30 settembre 1822 il privilegio esclusivo di cinque anni, per l'invenzione di una macchina compendiosa ed economica pella fabbricazione dei chiodi.

Qui in calce si deduce a pubblica conoscenza la succinta descrizione dei privilegii estinti di Stefano Ziegler e figli per un miglioramento dei telai a modo di Jacquart, e del macchinista Giovanni Lang per un miglioramento delle trombe per gl'incendii.

Col miglioramento fatto nell'anno 1824 dal fabbricatore civico di stoffe di seta Stefano Ziegler, e di lui figli in Vienna al telaio di Jacquart ottiensi l'intento di tessere più disegni senza dover cambiare li fogli di carte de' campioni.

Questo ottiensi con ciò che il cilindro (veramente il prisma a 4 faccie) con cui vengono compressi li fogli di carte muniti con buchi ad ogni alzato di cordicella verso li così detti aghi giacenti orizzontalmente corrispondenti co' fili superiori può esser alzato od abbassato a misura che li suddetti aghi devono entrare nell'una o nell'altra fila de' buchi de' fogli di carte onde produrre nella stoffa il bramato campione di disegno. Il movimento del cilindro segue in un modo semplicissimo con una leva a due braccia che sta unita con una calcola.

La tromba d'incendio di Giovanni Lang macchinista di Vienna su cui esso ottenne nell'anno 1823 un'esclusivo privilegio si distingue dalle sinora usate in ciò che la caldaia a vento, e li stivali sono di legno e che la prima è separata da' secondi solo col mezzo d'un pancone. Vi sono pure in questa tromba d'incendii altre parti più piccole di legno le quali solgonsi fare di metallo.

AVVISO.

Dipendentemente dalla introduzione in queste Provincie delle Diligenze celeri erariali va ad essere alterato col giorno 16 corrente l'Orario per la distribuzione delle Lettere e per la partenza delle medesime negli stradali da Venezia a Vienna, Trieste, Milano, e viceversa.

A conoscenza pertanto del pubblico la Direzione delle Poste delle Provincie Venete si affretta di indicare nelle seguenti Tabelle le mentovate variazioni, prevenendo, che rimangono nello stato anteriore le altre Spedizioni, ed Arrivi delle Corrispondenze.

Dall'I. R. Direzione delle Poste delle Provincie Venete.

Venezia li 14 Novembre 1826.

L'I. R. Consigliere Direttore Carlo Frank.

L'I. R. Dirett. Aggiunto Luigi de Wimmer.

L'I. R. segret. Nalin.

Tabella indicante l'Orario stabilito per la l'Impostazione delle Lettere.

Giorni della Settimana	Stradali	Tempo preciso per l'Impostazione	Giorni della Settimana	Stradali	Tempo preciso per l'Impostazione
Lunedì	Per Milano	6 pom.	Lunedì	Per Trieste, e Vienna.	6 pomer.
Martedì	*idem*	6 pom.	Martedì	*idem*	6 pomer.
Mercoledì	*idem*, unitamente all'Alta Germania.	1 pom.	Mercordì	*idem*	1 pomer.
Giovedì	Per Milano.	6 pom.	Giovedì	*idem*	6 pomer.
Venerdì	*idem*, unitamente all'Alta Germania.	1 pom.	Venerdì	*idem*	6 pomer.
Sabbato	Per Milano.	7 pom.	Sabbato	*idem*	7 pomer.
Domenica	*idem*, unitamente all'Alta Germania.	1 pom.	Domenica	*idem*	1 pomer.

Tabella indicante l'Orario stabilito per la distribuzione delle Lettere.

Giorni della Settimana	Stradali	Tempo approssimativo per la distribuzione	Giorni della Settimana	Stradali	Tempo approssimativo per la distribuzione
Lunedì.	Da Milano	10 ant.	Lunedì.	Da Vienna e Trieste	4 1/2 pom.
Martedì	*idem*, unitamente all'Alta Germania.	10 ant.	Martedì	*idem*	4 1/2 pom.
Mercordì	*idem*	10 ant.	Mercordì	*idem*	4 1/2 pom.
Giovedì.	*idem*, unitamente all'Alta Germania.	10 ant.	Giovedì.	*idem*	4 1/2 pom.
Venerdì.	*idem*	10 ant.	Venerdì.	*idem*	4 1/2 pom.
Sabbato.	*idem*	10 ant.	Sabbato.	*idem*	4 1/2 pom.
Domenica	*idem*, unitamente all'Alta Germania.	10 ant.	Domenica	Da Vienna Da Trieste	10 ant. 4 1/2 pom.

La impostazione delle Lettere raccomandate dovrà seguire mezz'ora prima del tempo determinato per le Lettere private.

AVVISO

La Ces. Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Non avendo oggi avuto luogo per mancanza di Aspiranti l'Asta da tenersi per l'esecuzione del lavoro di costruzione, e successiva manutenzione per un anno di una siepe a graticola, onde circoscrivere la macchia verdeggiante detta il Droma degli Alberoni al Porto di Malamocco, nel giorno 27 corrente sarà di nuovo aperto l'incanto alle ore dieci della mattina, nel locale di residenza della Regia Delegazione, per deliberare il lavoro suindicato, salva la Superiore approvazione. La gara avrà per base il prezzo fiscale di Lire tremille duecento cinquantasette, Centesimi cinquantadue (L. 3257:52); e ciascun oblatore, oltre all'esborso di Lire venti (L. 20) per le spese dell'Asta, dovrà cautar l'offerta con un deposito in danaro di Lire trecento (L. 300) da restituirsi al termine della gara, meno al deliberatario, che potrà esigerlo soltanto, dopo eseguito, e collaudato il lavoro. L'Asta sarà tenuta sotto le discipline del Decreto primo Maggio 1807, escluse le migliorie a seguita delibera. Le condizionali dell'appalto sono ostensibili presso l'Uffizio di Spedizione della Regia Delegazione.

Venezia li 13 Novembre 1826.

Pel Cesareo R. Delegato assente il R. vice delegato Campa.

Il R. segretario Gaggio.

Palazzo detto *Corner* sul canal grande, vasto e magnifico, con cinque appartamenti, alcun de' quali ornato assai nobilmente con pitture e stucchi di ottimo gusto; e molti magazzini a pian terreno, e pozzi di acqua buona.

Chi applicasse a prenderlo in affitto o tutto o in parte, si rivolga alli Sacerdoti fratelli conti de Cavanis proprietarii, recandosi all'Istituto delle loro Scuole di Carità in parrocchia di S. Maria del Rosario sulla fondamenta di S. Agnese al civ. N. 900.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 259 *Giovedì* 16 *Novembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valòr di Tariffa.

N. 10827 Boschi Camerali.

REGNO LOMBARDO VENETO.

Provincia di Treviso.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno due dicembre prossimo venturo, così disposto avendo l'Imperial Regia Direzione del Demanio delle Provincie Venete con riverito dispaccio del 3 novembre corrente numero 25570, nell'Uffizio di questo Imperial Regio Ispettorato Demaniale situato in Parrocchia di S. Andrea al civico N. 388, si terrà pubblica Asta, per deliberare, escluse le migliorie, e definitivamente, il Taglio, e Vendita di numero cinquemila e settanta sette (N. 5077) Piante di Rovere da atterrarsi nella Camerale Selva Montello, e precisamente nelle Prese descritte nelle condizioni esposte dettagliatamente in calce al presente Avviso per generale intelligenza; ed essendo di già martellate, e progressivamente numerate le piante suddette, è libero a chiunque esaminarle per quindi basare le proprie offerte all'Asta.

Chi non è escluso dalla Legge potrà concorrervi, ma dovrà previamente cautare l'Asta con Deposito di austriache Lire tremille (L. 3000) in moneta sonante in corso al prezzo di Tariffa, escluso il rame.

L'Asta sarà proclamata sopra il dato fiscale di Austriache Lire ventiquattro mille (L. 24000).

Se i risultati delle offerte non fossero soddisfacenti, o mancassero Aspiranti, saranno ordinati nuovi esperimenti d'Asta.

In caso di possibile gara o per altre circostanze, sarà anche libero alla stazione appaltante di prorogare l'Asta e ritenere ferma l'offerta più vantaggiosa. Agli aspiranti per altro verrà fatto conoscere il giorno, e l'ora in cui avrà luogo la delibera.

Nel resto saranno osservati i metodi in corso. Si dichiara in fine, che ogni spesa inerente all'Incanto, e contratto s'intendono tutte a carico del deliberatario in modo che nessun peso abbia a risentirne l'Amministrazione.

Dall'Imperiale Regio Ispettorato Demaniale in Treviso, li 8 novembre 1826.

L'I. R. Ispettore Provinciale
D. MANTOVANI ORSETTI.

Il Segr. Franzoja.

Condizioni dell'Impresa.

1. Le Quercie che si mettono al taglio sono cinque mila e settantasette (5077) le quali vennero progressivamente numerate in color giallo ad olio, cominciando dall'unità. Di tali Quercie se ne trovano 250 nella Presa seconda, 412 nella terza, 318 nella quarta, 188 nella quinta, 104 nella sesta, 28 nella settima, 22 nella ottava, 117 nella undecima, 263 nella duodecima, 741 nella decima terza 384 nella decima quarta, 128 nella decima quinta, 222 nella decima sesta, 258 nella decima settima, 744 nella decima ottava, 476 nella decima nona, 422 nella vigesima, e possono liberamente ispezionarsi sul luogo, rivolgendosi all'Uffizio Boschivo in Giavera.

2. Nel perentorio termine di trenta giorni decorribili dalla delibera, tutte le suddette Quercie dovranno essere perfettamente atterrate. Per quelle che dopo spirato il detto termine sussistessero ancora in piedi, l'Impresario pagherà all'Amministrazione la multa di lire sei per cadauna, restando inoltre obbligato a farle atterrare nei cinque giorni successivi, sotto pena di esecuzione in via d'Uffizio, a tutte sue spese.

3. Il taglio dovrà esser fatto a fior di terra, ed in guisa che il ceppo nella sua parte più elevata non risulti sporgente dal suolo più di quindici centimetri, incorrendo l'Impresario al caso d'inosservanza nella pena di lire due per ogni pianta mal tagliata. L'atterramento verrà eseguito con tutte le possibili cautele, ond'evitare ogni pregiudizio tanto all'albero che si taglia, quanto alle piante che lo circondano; e dovranno perciò impiegarsi dall'Appaltatore tutti gli espedienti dell'arte. I danneggiamenti risultanti dal taglio, ovvero da un incanto, irregolare, o malizioso atterramento, o trasporto, verranno risarciti dall'Impresario col doppio valore di stima. Resta per patto espresso convenuto che li danneggiamenti si ritengono di tal indole, e le conseguenti stime eccezionabili quando sieno regolarmente constatati da un I. R. Funzionario boschivo, e da una guardia parimenti boschiva, alla presenza di due idonei testimonj.

4. Subito dopo atterrata una pianta verrà riportato sul di lei ceppo il rispettivo suo numero scrivendolo in forma grande, e regolare con color giallo ad olio. Mancando a questo patto, o scrivendo un numero diverso da quello che porta il fusto, pagherà l'Imprenditore una multa di Lire due per ogni ceppo risultante in difetto.

5. E' obbligato l'Imprenditore a sgruppare, e preparare le piante atterrate in modo, che li funzionarj dell'Imperial Regia Marina possano fare la scelta di tutto quel Legname che troveranno idoneo agli usi della medesima. A tal effetto dovrà esso Imprenditore far praticare tutti quegli accorciamenti, ritagli, ed altre operazioni che gli venissero commesse dai funzionarj predetti, facendoli inoltre accompagnare dall'occorrente numero, e qualità di operaj. Tanto prima della scelta suddetta, come dopo di essa dovrà eseguire la preparazione del legname in guisa che non sia recato il più piccolo pregiudizio alla sua qualità, e ciò sotto pena del triplo valore di stima da quiditarsi, e giudicarsi esclusivamente, e difinitivamente dalli due Imp. R. Funzionarj Marittimo, e Forestale, e non altrimenti.

6. Ogni pezzo trascelto dal funzionario Marittimo porterà il numero della pianta da cui fu tratto; e questo numero verrà impresso in una delle due teste coi cunei di ferro per opera dell'Imprenditore. Che se dalla stessa Pianta venissero tratti più pezzi, in tal caso verranno distinti ciascheduno con una lettera majuscola A. B ec. la quale verrà parimenti impressa coi cunei a lato del numero. — Tanto queste operazioni, come quelle descritte nel §. precedente, ed in generale tutte quelle relative al perfetto approntamento dei legnami scelti dall'I. R. Marina dovranno eseguirsi dall'Imprenditore a preferenza di ogni altra, e senza il menomo indugio, impiegando tutti que' mezzi, che dalli funzionarj Marittimi, o forestali gli venissero indicati, o prescritti. In caso di ritardo, o di non lodevole esecuzione, potrà il funzionario boschivo procedere d'Uffizio all'ultimazione, e perfezionamento del lavoro, portando a debito dell'Impresario il duplice importo delle spese occorse.

7. Dopo fatta la scelta del legname per l'Imperial Regia Marina, tutto il rimanente resterà in piena, e libera proprietà dell'Appaltatore, il quale potrà ridurlo, e venderlo a suo piacimento, con questa condizione però che per quegli Alberi dai quali non sarà stata ritenuta alcuna porzione per conto della sullodata Imperial Regia Marina, e saranno stati quindi per intero rifiutati dai di lei funzionarj, debba l'Imprenditore pagare all'Amministrazione Boschiva Austriache Lire ventisei per cadauno, oltre il prezzo di delibera; e ciò non a titolo di penalità, ma di pattuito, ed inalterabile compenso. — Questo compenso verrà unicamente dedotto dal processo verbale che gl'Imp. Regi Funzionarj Marittimi, e forestali deggiono estendere sul legname riservato, nel quale processo Verbale sarà fatta menzione rigorosa del numero, e dimensioni dei pezzi prelevati da ogni pianta, nonchè di tutte le piante che saranno state per intero rifiutate. Li predetti funzionarj applicheranno il loro martello alle due teste dei legnami riservati, non che ai ceppi delle piante atterrate, servendosi del color nero ad olio quelli boschivi, e del color rosso parimenti ad olio quelli Marittimi.

8. L'Imprenditore dovrà aver sgomberato il bosco di tutto il legname che gli appartiene, entro il mese di marzo, od al più tardi entro li primi quindici giorni del susseguente aprile del prossimo venturo anno 1827.

Dopo tale periodo, tutto il legname di sua ragione che si trovasse ancora nel bosco, verrà confiscato a tenore dell'Art. 68 della Legge 5 giugno 1811. La sullodata I. R. Direzio-

ne del Demanio potrà essa sola accordar qualche proroga determinata nel caso d'imprevedute circostanze meritevoli di speciale riguardo.

9. Il trasporto dovrà effettuarsi per le strade carreggiabili, e non altrimenti; e gli animali da impiegarsi saranno sempre aggiogati, e muniti di museriola. Quelli che fossero trovati sciolti, o sguerniti di tali ripari, o divaganti pel bosco saranno irremissibilmente confiscati. Ancorchè fossero attaccati ai legni, ed ai carri si procederà egualmente alla loro confisca, ed a quella dei carri, o legni relativi, qualora si fossero dipartiti dalle strade carreggiabili, ed inoltrati nell'interno del Bosco. Li funzionarj boschivi (nella qual categoria non sono comprese le guardie) potranno essi soli accordare que' passaggi interni che dalle locali circostanze fossero resi indispensabili; ma in tal caso l'Imprenditore dovrà osservare scrupolosamente le discipline che gli venissero imposte, onde non esporsi, colla loro inosservanza, alla suddetta confisca.

10. In tutte le operazioni riguardanti il taglio, la riduzione, i trasporti, ed in ogni altra relativa alla presente Impresa dovrà l'abboccatore valersi esclusivamente dei villici domiciliati nelle frazioni comunali che circondano il Montello, preferendo sempre quelli che la R. Ispezione dietro le note dei parrochi fosse per indicargli, purchè sieno idonei al lavoro, ed esperti. — Li funzionarj boschivi potranno licenziare immediatamente qualsivoglia operajo che mancasse loro del dovuto rispetto, o la cui condotta fosse sospetta, senza obbligo di renderne ragione all'Imprenditore. Dovranno inoltre licenziare all'istante coloro che non abitassero nelle frazioni comunali suddette, facendo pagare all'Imprenditore un ammenda di lire tre per cadauno di questi ultimi, che fosse stato assunto in lavoro.

11. Ad ogni inchiesta dell'Ispezione dovrà l'Imprenditore rimettere alla medesima l'elenco de' suoi operaj; ed ogni qualvolta l'Ispezione stessa trovasse opportuno di munirli di una carta di permesso per lavorare in bosco, dovranno essi tenersela sempre in dosso per poterla mostrare alle guardie, le quali, ove abbia luogo la suddetta disposizione, potranno escludere tutti coloro che non ne fossero muniti.

12. L'Imprenditore deve scrupolosamente osservare le leggi, ed i regolamenti forestali, ed è tenuto responsabile anche pe' suoi agenti, commessi, ed operaj.

13. Nel periodo di cinque (5) giorni decorribili dal giorno della seguita delibera, e non altrimenti, dovrà il deliberatario presentare una cauzione di Lire ventiseimila (26000) oltre il deposito di Lire tremille, che avrà fatto all'atto dell'Asta, la quale cauzione sia benevisa all'Amministrazione, ed all'Imp. Regio Fisco. — Nel caso che venisse rigettata detta cauzione, o per intero, o per una parte, sarà obbligato il deliberatario a sostituirne un'altra fino alla concorrenza della somma preaccennata, e ciò nel periodo di giorni cinque (5) decorribili dall'epoca del rifiuto. Mancando il deliberatario a qualsivoglia delle condizioni espresse nel presente Articolo, andrà sottoposto alla perdita del deposito fatto all'Asta, e si potrà rinnovare l'Asta stessa a suo pregiudizio.

14. Il prezzo di delibera verrà diviso in tre eguali rate, e l'Imprenditore sarà obbligato a pagare la prima rata entro il periodo di cinquanta giorni dalla data della delibera, la seconda entro sessanta giorni successivi alla scadenza della prima, e la terza nel termine di novanta giorni dalla scadenza della seconda. Nella terza rata verrà aggiunto l'importo del compenso, che a senso del precedente articolo VII. deve l'Imprenditore pagare all'Amministrazione, oltre il prezzo di delibera, e verrà imputato il deposito fatto all'Asta, se così piacerà all'Imprenditore. — Tutti li pagamenti dovranno da esso effettuarsi nella Cassa di Finanza, e Demanio in Treviso, ed in caso di ritardo verrà sottoposto ai Capisoldi, non che alla procedura fiscale in corso contro i debitori morosi; ed a tenore della circostanza potrà venirgli sequestrato il legname, progredendo nell'operazione anche se sia d'uopo d'Uffizio a tutto suo incomodo.

15. La cauzione dovendo servire altresì a guarentire il pagamento di tutte le altre indennità, pene, o compensi che sono contemplati nei suddetti articoli, non potrà venir svincolata se non dopo il perfetto, e regolare pareggio di tutte le somme che fossero dovute dall'Imprenditore, dietro la relativa liquidazione da presentarsi dalla R. Ispezione, la quale liquidazione sarà attendibile soltanto allora quando sarà stata riveduta, ed approvata dall'Autorità Superiore.

16. Tutte le spese d'Asta, e quelle relative al contratto, niuna eccettuata sono a carico del deliberatario il quale dovrà pagarle immediatamente.

17. L'Amministrazione non garantisce all'Impresario il legname di sua ragione, ma veglierà, perchè al caso non succedano derubamenti, o guasti, senza però assumere veruna responsabilità sull'effetto.

18. Tutte le condizioni del presente capitolato deggiono riguardarsi come costituenti un medesimo, ed unico contratto, per guisa che l'inosservanza, od alterazione di una condurebbe alla caducità di tutte le altre.

N. 4318 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Asiago notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, essersi decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nelle Venete Provincie di ragione dell'eredità del fù D. Agostino Zaunoni parroco di Oliero.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro l'oberata eredità, ad insinuarla fino al giorno 28 febbrajo 1827 inclusivo a questa Imperiale Regia Pretura, in confronto dell'Avvocato signor Marco dottor Brusarosco deputato curatore della massa concursuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa ma eziandio il diritto per cui domanda di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta a concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand'anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'Udienza nel giorno 6 marzo 1827 alle ore 9 di mattina per confermare l'Amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un'altro, non che per nominare la Delegazione dei creditori; con avvertenza, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questa Imperiale Regia Pretura a tutto pericolo dei creditori.

L'I. R. Aggiunto f. f. di Pretore
VESCOVI.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Asiago, li 23 ottobre 1826.

Anselmi Cancelliere.

N. 4319 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Asiago notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel governo di Venezia di ragione dell'Eredità del fu Giuseppe Zanoni.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro l'oberata eredità, ad insinuarla sino al giorno 28 febbrajo prossimo venturo 1827 inclusive a questa Pretura in confronto dell'avvocato signor Marco dottor Brusarosco deputato curatore della massa concorsuale dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui dimanda di essere graduato nell'una, o nell'altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto scorso il soprafissato termine niuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quandanche ai non insinuati competesse un diritto di priorità, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel precisato termine si saranno insinuati a comparire all'Udienza del giorno 6 marzo 1827 all'ore 9 di mattina per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non chè per nominare la delegazione dei creditori con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall'Imperial Regia Pretura di Asiago li 25 ottobre 18.6.

VESCOVI Pretore.

Anselmi Canc.

N. 31544.

Da Parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Si notifica col presente Editto alli Jugali Carlo Waichzel del fu Carlo, e Fanni Bouwans del fu Geremia d'ignoto domicilio creditori inscritti a carico di Giovanni Tommasini del fu Antonio avere innanzi a questo Imperiale Regio Tribunale prodotta Giovanni Battista Contin del fù Osvaldo contro di esso Tommasini l'instanza del giorno 11 agosto anno corrente N. 23632 in punto pagamento di Lire 3448.23 austriache interessi e spese, e di subasta dei beni di ragione del nominato Giovanni Tommasini del fu Antonio, e che con posteriore

ermine si sa-
parire all' U-
rzo 1827 alle
confermare l'
issa interinal-
eleggerne un'
inare la Dele-
n avvertenza,
vranno per as-
dei comparsi,
alcuno, l'Am-
azione saranno
periale Regia
dei creditori.
. di Pretore

gia Pretura di
26.
Cancellere.

efora in Asia-
Editto a tutti
aver interesse
stato decre-
corso genera-
tte le sostanze
nque esistenti
a di ragione
seppe Zanoni.
nque credesse
e ragione, od
eredità, ad in-
28 febbrajo
nclusive a que-
dell' avvoca-
Brusarosco de-
massa concor-
solo la sussi-
ma eziandio
da di essere
ll' altra classe
, quantochè
issato termine
o, ed i non
eccezione e-
za soggetta al
medesima fos-
ti creditori, e
insinuati com-
riorità, o di

i creditori che
anno insinuati
del giorno 6
mattina per
ore della mas-
uato, o per
che per no-
creditori con
mparsi si a-
lla pluralità
comparendo
e la dele-
i da questa
dei creditori.
tura di Asia-

e.
lmi Canc.

Regio Tri-
anza di Ve-
ente Editto
del fu Car-
fu Geremia
inscritti a
si del fu
uesto Im-
odotta Gio-
fu Osvaldo
l'instanza
o corrente
nto di Li-
essi e spe-
di ragione
Tommasini
posteriore

---

istanza 25 ottobre 1826 N. 31544 il detto Contin impetrò, che fosse destinato un curatore alli Jugali Waichzel stante l'ignoto loro domicilio, e che questo Tribunale annuendo all' istanza medesima ha nominato, e deputato a tutto pericolo, e spese del Contin l'avvocato Giuseppe Marzolo in curatore delli Jugali Carlo Waichzel, e Fanni Bouvaus del fu Geremia per patrocinarli, e per ogni altro effetto di ragione, e di legge.

L'I. R. Cons. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Pederzani Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 26 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 8121 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona prefigge il giorno tredici decembre prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Francesco Borganini affine di insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona li 27 ottobre 1826.

***DE BATTISTI** Presidente.*
Angeli Consiglier.
Mendini Consiglier.
Negri.

N. 28965 EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Instanza di Venezia. Rende pubblicamente noto aver l'Imp. Regio Uffizio Fiscale faciente per l' interesse della Regia Finanza prodotto a Protocollo di questo Tribunale li 29 settembre prossimo passato sotto il numero 28965 la Petizione diretta contro ignoto e fuggitivo contravventore, in punto di confisca di mezzo Vitello clandestinamente introdotto.

Non constando il luogo di dimora di esso contravventore è stato a norma di legge nominato, e destinato a tutto suo pericolo, e spese l'Avvocato Emanuele Venier, affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Regolamento Giudiziario Generale.

Resta pertanto avvisato col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, il predetto ignoto e fuggitivo contravventore essere stata prefissa a dedurre le eventuali sue ragioni la sessione all' Aula I.ª Verbale di questo Tribunale per la mattina del giorno 9 gennajo pross. vent. 1827 alle ore 10, onde possano volendo, o comparire all' Aula Verbale, o far tenere e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credessero far uso a propria difesa, scegliendo anche con la debita notizia a questo Tribunale altro procuratore, ed usando di tutti que' mezzi che crederà opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imp. R. Trib. Civ. di Prima Istanza Venezia 2 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 28966 EDITTO.

S' intima agli ignoti fuggitivi contravventori al decreto 6 agosto 1813 che nel giorno 27 giugno pross. passato introdussero clandestinamente quattro pezzi di Vitello mancante di bollo una petizione prodotta da quest' Uffizio Fiscale per l' Intendenza di Finanza di qui il giorno 29 settembre prossimo passato al num. 28966 per farli condannare alla confisca di detto Vitello sulla quale fu destinato il giorno 19 dicembre pross. venturo alle ore 10 di mattina pel contraddittorio all' Aula I. Verbale di questo Tribunale coll' avvertenza del § 46 dall' Aulico Decreto 4 marzo 1823 e coll' altra avvertenza che si è loro destinato in curatore, l' Avvocato Ghedini cui potranno somministrare li propri mezzi di difesa ove non piacesse loro di destinarne altro difensore.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Raspi Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di Prima Istanza Venezia li 2 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 30945 ***EDITTO.***

S' intima agl' ignoti contravventori fuggitivi i quali nel giorno 26 maggio anno corr. in contravvenzione alli leggi di Finanza introdussero tre Vitelli e furono sorpresi nelle acque verso le Fondamente Nuove che la Finanza col mezzo dell' Uffizio Fiscale produsse la petizione 19 ottobre 1826 num. 30945 per la confisca di detto genere e Batella trattenuta a pagamento della multa di L. 114:34 Austr.

Si avvertono che fu destinato il giorno 2 febbrajo prossimo venturo alle ore 10 di mattina per il contradditorio colle avvertenze di legge e singolarmente del paragrafo 46 dell' aulico Decreto 4 marzo 1823.

Si avvertono finalmente che fù loro destinato in curatore l' Avvocato Alessandri Antonio in confronto del quale avrà luogo il Giudizio ove essi non destinassero altro Avvocato in loro difensore.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Armani Consig.
L. Pederzani Consig.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia 23 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Agente Marittimo nel riparto boschivo del Bellunese e Cadore, deduce a comune notizia. Che nel giorno diecinove del prossimo venturo febbrajo 1827 alle ore dieci della mattina saranno aperte due pubbliche licitazioni in Belluno nel locale di residenza del Cesareo Regio Delegato della Provincia, la prima per deliberare l'impresa del trasporto terrestre, e la seconda quella del trasporto fluviale di tutti li legnami che saranno tagliati nel Veneto Camerale Bosco del Cansiglio pel servigio dell' Imperiale Regia Marina di Guerra durante il venturo triennio 1827, 1828, 1829.

Li predetti legnami consistono in grosse e sottili Alberature, in pezzi squadrati di varie dimensioni, in assortiti tavolami in stele di faggio per costruzione di remi ed altri generi.

Il trasporto terrestre s' estende dal Bosco sino al caricatojo fluviale di Rai di Cadola situato sul lago Santa Croce, e misura la distanza dai 12 fino a 20 miglia circa, giusta la posizione locale delle piante da recidersi. La condotta fluviale comincia dal suddetto caricatojo ed estendesi sino all' interno dell' Imperiale Regio Arsenale Marittimo di Venezia ciocchè abbraccia la distanza di miglia 170 approssimativamente calcolati.

Per essere ammessi a dar voce sulla prima licitazione è richiesto l'avallo di fiorini 2000 di convenzione in effettivo numerario, e dovrà quindi il deliberatario cautare l'assunta impresa con fiorini 6000, e questi potranno rendersi in beni fondi, od anche in cartelle dell' Imperiale Regio Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Rispetto alla seconda licitazione l' avallo dovrà consistere in fiorini 2500 e la successiva cauzione in fior. 7500.

Le condizioni e clausole da doversi eseguire dagli assuntori di tali impre se sono contenute negli analoghi capitolati a stampa, li quali si troveranno leggibili presso l'Imperiale Regia Intendenza in capo dell' Arsenale Marittimo situata nell' interno di esso stabilimento.

L' Agente Marittimo boschivo nel Riparto del Bellunese e Cadore
Firm. **NICOLO' RUBBINI.**

N. 6584 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in Schio rende noto, ch' essendo caduto nel giorno 23 corrente ottobre senza effetto il secondo esperimento d' Asta degl' infrascritti Immobili esecutati ad Istanza di Pietro Stengole, possidente di Vicenza, rappresentato dall' Avvocato Giacomo Busatti, in pregiudizio di Prè Antonio Bontempo di Piovene, domiciliato ora in Zovon distretto di Teolo, complessivamente stimati Austriache lire 3045 come dall' Atto di stima 15 luglio 1825, venne con decreto d' oggi Numero 6584, fissata la giornata di lunedì ventisette novembre prossimo venturo alle ore undici pel terzo Incanto, il quale verrà tenuto da una Commissione che sarà delegata dall' Imperiale Regia Pretura, nel locale della medesima, per essere detti Stabili venduti in cinque Lotti, ed alle seguenti condizioni.

I. Gl' Immobili non saranno venduti che a prezzo maggiore della loro stima.

II. Entro tre giorni successivi alla delibera, il deliberatario dovrà pagare il prezzo offerto, versandolo a tutte sue spese, e pericolo alla cassa dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza sotto la comminatoria del reincanto a tutte sue spese.

III. Nel caso che l'acquirente fosse il creditore istante, questi non sarà tenuto di esborsare il prezzo che dietro la graduatoria a chi di ragione, in quanto esso non fosse fra li primi graduato.

IV. Staranno a carico del deliberatario gli aggravj fissi negli Stabili se ve ne saranno, e per quanto vi si estenderà la somma offerta. Le spese poi giudiziali sì prima, che dopo l' acquisto dovranno essere soddisfate dal deliberatario entro tre giorni dalla delibera stessa dietro la giudiziale liquidazione della relativa specifica prelevandone però la somma del prezzo che verrà offerto per l'acquisto degl' Immobili cui trattasi.

Nella Cancelliaria della Pretura sarà ostensibile il protocollo di stima a chiunque si produrrà per ispezionarlo.

Seguono gli Stabili.

C. 0.3/4 o terra prativa inferiore, in comune di Piovene, contrà Montesummano, censita al numero 732 stimata Austr. L. 60.

C. 0.1/2.0 terra pascoliva inferiore in detta comune, e contrà, censita al numero 735 stimata Austriache Lire 55.

C. 1.0.0 terra prativa migliore in detta comune, e contrà, censita al num. 202 stimata L. 250.

C. 1.1/4.0 terra arativa, piantata, e vitata in detta comune, e contrà, censita al num. 669 stimata L. 580.

Una casa in detta comune, e contrà, censita col numero 60, stimata Austriache L. 2100.

Complessive Austr. L. 3045.

Il presente Editto sarà affisso nell' Albo Pretorio, ed in Piovene, nonchè inserito per tre consecutive volte di settimana in settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a cura della parte Istante.

L' Imp. R. Consiglier Pretore
GIOVANNI D.r GHIOTTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Schio li 23 ottobre 1826.

Luigi Aleardi Scritt. Anz.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 12598-3412 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Pro-

vinciale di Verona rende col presente pubblicamente noto, che essendo riuscito vano per mancanza di aspiranti il primo incanto tenutosi nel giorno 15 settembre prossimo passato degl' immobili qui in calce descritti stati pignorati, e stimati in pregiudizio'delli Nobili signori Carlo, e Michele cugini Ridolfi quali eredi beneficiarj del fu Monsignor vescovo Gualfardo Ridolfi, sulle istanze del Nobil Monsig. Dionisio Donisi Vicario Vescovile di Verona, verrà nel giorno 13 dicembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane aperta la seconda subasta per la vendita degl'immobili stessi, che si terrà avanti questo medesimo Tribunale nella sala dei contradditorj, prevenendo gli aspiranti, che li più detti immobili non verranno deliberati se non a prezzo maggiore, o eguale alla stima loro attribuita, e non altrimenti, che verso le condizioni portate dal capitolato d'Asta, che verrà a chiunque reso da quest'Uffizio di Spedizione ostensibile.

Seguono gl' Immobili da subastarsi.

1. Una pezza di terra detta Verdezzole stimata L. 803:68.

2. Simile detta le Sponzegiole stim. L. 354:16.

3. Simile pascoliva detta Lodolara stimata L. 252:83.

4. Simile arativa detta Gazzetti di sopra stimata L. 789:34.

5. Simile arativa detta di Campon stimata L. 1264:18.

6. Simile arativa detta Cucari bassa stimata L. 4478:53.

7. Casa numero 163 con prato stimata L. 1129:78.

8. Pezza di terra arativa detta Burata buratina stimata L. 736:52.

9. Una casa alla Torre stimata Lire 6598:16.

10. Porzione di brolo stimato Lire 592:18.

11. Una pezza di terra montiva stimata L. 195:98.

12. Simile boschiva detta le Tezze stimata L. 462:37.

13. Simile arativa e boschiva detta Cazzole stimata L. 895:76.

14. Simile arativa denominata Bolette stimata L. 4258:65.

15. Casa al numero 154 stimata L. 943:65.

16. Una pezza di terra arativa detta bassa stimata L. 654:38.

17. Simile arativa e prativa detta Pigozzi stimata L. 433:58.

18 Simile arativa detta Sartora macchia stimata L. 1595:87.

19 Simile boschiva detta Monte stimata L. 117:73.

20. Simile boschiva detta Limoni stimata L. 753:15.

Li detti immobili sono situati nella comune di Mizzole nelle frazioni di Trezzolano, e Pigozzo, e sono censiti soldi 6 danari 1 3/4.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Verona li 10 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
ANGELI I. R. Consig.
MENDINI I. R. Consig.
Negri.

N. 4081 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Montagnana notifica col presente Editto all'assente Alessandro Marchesini, che la direzione delle Commissarie, ed Abbazie in Verona successa alla già cessata Congregazione di Carità esentuata dai bolli, e tasse giudiciali, e registro, rappresentata da questo Avvocato signor Bartolammeo dottor Penolazzi, ha presentato dinanzi la Pretura medesima il di 6 settembre corr. la petizione numero 4081 contro di Esso Alessandro Marchesini nelli punti:

I. Che consegnar debba in Legnago a Matteo Pescarolo minali 24 frumento bello, secco, e ben crivellato a pagamento di canoni scaduti nel 25 luglio degli anni 1823, 24, 25, e 1826 o pagarne il valore al prezzo ora corrente,

II. Che entro tre mesi dalla intimazione della sentenza, debba presentarsi per ricevere la rinnovazione della investitura livellaria, e stipularla a sue spese notarilmente, ed in via regolare, il tutto in ordine alla investitura 18 ottobre 1748 atti Girolamo Foramiglio per la porzione in esso lui pervenuta dei campi 5 vanezze 3, sotto comminatoria in difetto di ciò di esser decaduto dal livello.

III. Che sia condannato nella rifusione delle spese, e che per non esser noto il luogo di sua dimora gli sia stato deputato a di lui pericolo, e spese in curatore l' Avvocato signor Antonio dottor Cremonese, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi diffidato esso Alessandro Marchesini, che sopra la petizione antedescritta fu aggiornato il contradditorio al 7 febbrajo 1827 alle ore 9 antimeridiane, ed eccitato a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarj documenti di difesa, od a istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prender quelle determinazioni, che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso a quest'Albo Pretoreo, nonchè nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, ed a spese dell'istante Amministrazione.

Dall' Imp. Regia Pretura in Montagnana li 6 settembre 1826.

In mancanza di Pretore
GIUSEPPE SCANFERLATO
Aggiunto.

N. 7800. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura di Legnago sopra Istanza della Dita Paolo Albasini di Verona, si notifica col presente Editto, che nel giorno ventiquattro febbrajo 1827 alle ore dieci antimeridiane nel locale della suddetta Pretura si esporranno al pubblico Incanto gl' infrascritti Immobili di ragione di Giovanni De Lorenzi della comune di Cerea stimati giudizialmente fatte le debite detrazioni in Austriache Lire 1136:59, i quali verranno deliberati al maggior offerente, oltre il prezzo della stima, con avvertenza, che il maggior offerente dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti a detti fondi per quanto vi si estenderà il prezzo, per cui verranno deliberati, e sottoposti alle seguenti condizioni.

1. L'aggiudicatario dovrà ritenere a suo carico li debiti inerenti ai fondi subastati per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi come al paragrafo 425 del Giudiziario Regolamento sul quale verranno saziati li creditori anteriori.

2. Il prezzo tutto dovrà entro giorni trenta da quello della delibera essere depositato nei modi di regola.

3. Dovrà l' aggiudicatario entro giorni quindici dalla delibera stessa pagare al procuratore del creditore le spese tutte degli atti da essere liquidate da questa Pretura.

4. L' Asta sarà garantita dal Deposito di Austriache Lire 200. Che resteranno a cauzione dell' Asta medesima fino a tanto che dall' Aggiudicatario saranno eseguite le condizioni tutte dell' Asta medesima, ritenute a carico del deliberatario le conseguenze tutte d' un nuovo Incanto, che in causa d' inadempimento delle condizioni sopra indicate avrà immediatamente a decretarsi.

5 Restano a carico dell' aggiudicatario tutti i Livelli di cui fossero affetti li fondi stessi da subastarsi tanto scadenti a tutto il giorno dell' aggiudicazione, quanto quelli, che scaderanno in seguito, come pure resteranno a carico di detto aggiudicatario i pesi sì pubblici, che privati di qualunque specie, nessuno eccettuato inerenti ai detti fondi.

6. Nel caso che l' istante concorresse alla subasta, e si rendesse aggiudicatario, sarà dispensato dal Deposito, di cui nell' articolo quarto, e così pure dal depositare il prezzo della delibera, di cui parla l' articolo secondo.

Segue la descrizione del fondo.

La metà della pezza di terra di campi 4 vanezze 6 tavole 3 ara ivi in un sol corpo, diviso però da stradella consortiva compresa nella suddetta quantità, con viti, ed alberi soggetti a decima, cui confina a levante gli eredi di Andrea Lorenzi, a mezzogiorno Giovanni Franzon, con Cavedagna divisoria, a ponente in parte il detto Franzon, ed in parte Petronilla Bentoni, ambi con fosso divisorio, ed a tramontana la suddetta Bentoni Turazza posti nella comune di Cerea contrada di Rovè.

La metà della casa sopra il detto terreno marcata col numero 360 costruita di quadrello la maggior parte crudo, composta di una sala d' ingresso nel pian terreno, con pavimento di quadrello, cucina annessa con pavimento simile e luogo a tramontana e scala Matton con tre gradini, che porta al piano superiore, composto pure di tre stanze, una delle quali con solaro, e tavolette e l' altra con semplici tavole tutto coperto alla Gesuata, due porcili, forno con portico annessi dalla parte di ponente, coperti a coppi, posti nella suddetta comune, e contrada.

Si avvisano in pari tempo li creditori aventi ipoteca legale non inscritta sopra li suddetti immobili di far inscrivere nel termine di giorni novanta, cioè a tutto il giorno ventitrè febbraro 1827 i loro crediti all' Imperiale Regio Conservatorato delle Ipoteche in Verona, altrimenti non potranno far valere ulteriori diritti Ipotecarj e a far l' insinuazione, inscrizione, e difesa dei diritti d' Ipoteca legale fu nominato l' Avvocato Nobile Gaetano De Vico di qui.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago li 18 settembre 1826.

L' Imp. Reg. Cons. Pretore
RAMPOLDI.
P. Piccinali Scritt.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 269

Venerdì

Anno 1826 17 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi . decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
16	17	lun. ber.	2 merid.	27 9 7	[illegible] . 1	[illegible]	N. N. E.	Nuvolo	
17	18		9 sera	28 0 0	7 . 7	[illegible]	N. N. E.	Nuvolo	Pollici 1.
			lev. del sole	28 0 5	7 . 7	[illegible]	N. E.	Nuvolo	lin. 9 5/12

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — VESCOVI — *Stefano Sceriman* de' Predicatori prima Vescovo di Caorle, e quindi di Chioggia (1795).

ARMI — *Lodovico Flangini* dopo la disfatta dei Turchi a Peterwaradino, operata dal principe Eugenio, appostatosi con 27 navi allo stretto dei Dardanelli dopo due giorni di sanguinoso combattimento pose in piena rotta il nemico. Flangini mortalmente ferito, e moribondo, volendo pure inseguire il nemico nella sua fuga si fece portare sul castello per meglio comandare le manovre e quivi poche ore appresso gloriosamente spirò (1717).

LETTERE — *Pellegrino Brocardi*, viaggiò nell' Egitto coll' oggetto solo di far acquisto di belle cognizioni e ci lasciò una importante relazione del Cairo, che leggesi tra le opere raccolte dal Morelli dei veneti viaggiatori (1557).

REGNO ILLIRICO

Trieste 11 novembre.

Paragrafo di lettera da Malta del 6 ottobre:

Fu condotto un grosso scooner greco, preso dalla corvetta inglese, *la Medina*, a bordo del quale trovaronsi molti effetti derubati a diverse nazioni, consistenti in manifatture, coccíniglia, pepe, tabacco, danaro ed altri oggetti. Sperasi di venire in cognizione dei misfatti commessi da questo pirata, essendovi al suo bordo, già da due anni, un musulmano prigioniere, dalla cui voce tutto si rileverà. — Giunse in questo porto il brigantino austriaco Olivetto, cap. Simone Cosulich procedente da Alessandria, e che fu derubato dai pirati greci, i quali gli presero 117 zecchini, 168 colonnati, e le robe d' uso del capitano ed equipaggio.

Paragrafo di lettera da Livorno del 5 novembre:

Due giorni sono è qui giunta la consorte di lord Cochrane, che dopo breve dimora, si recò a Pisa, ove passerà l' inverno. Lord Cochrane è rimasto a Ginevra, ove si trasferì da Marsiglia per vedere la moglie. Dicesi che molti Greci siano stati a complimentare lady Cochrane. — Trovasi qui al presente il famigerato Chiefalà, ch'è in disprezzo presso i Greci suoi compatriotti, a causa della nota lettera scritta al maire di Londra. — Dopo dimani sarà varato in mare il vascello di 64 cannoni, che il vicerè d' Egitto fece costruire in questo cantiere.

Altra del 12.

Mediante un bastimento arrivato da Calamo in 16 giorni di viaggio riceviamo la notizia, che Gura che comandava l'Acropoli di Atene, sia stato ucciso dai suoi, perchè eransi insospettiti ch' egli volesse consegnare la fortezza al nemico. Dopo l' uccisione di Gura, Grisiotti assunse il comando dell'Acropoli — Ibrahim pascià percorreva la Morea in tutte le direzioni, ed era arrivato presso Corinto.

Un capitano arrivato in 16 giorni da Alessandria assicura, che la spedizione egizia, forte di 100 vele, tra legni da guerra e da trasporto, doveva partire al 6 del corrente novembre. Era voce generale in Alessandria, che non vi sarebbero imbarcate truppe, ma soltanto munizioni da guerra e da bocca, ed una grossa somma di danaro. (*O. T.*)

IRLANDA

Dublino 25 settembre.

L' opera data dalle pubbliche podestà per arrestare i progressi del morbo epidemico che desolava questa città, ha sortito il pieno suo effetto; la malattia tocca quasi al suo termine.

INGHILTERRA

Londra 2 novembre.

Tutti i nostri fogli ristampano un manifesto, senza data di luogo e di tempo, col quale lord Cochrane invita tutti i suoi compatriotti che vanno in cerca di famose avventure, a congiungersi a lui nell' isola di Salamina per liberare la Grecia, e restituirla all' antico suo stato, citando loro l' esempio dell' America spagnuola, che mercè dei loro sforzi è giunta all' apice della felicità, e non ha più mestiere di soccorso straniero. Non pare che questo documento sia autentico, poichè la gonfiezza delle parole va del pari colla stranezza dei sentimenti, e si direbbe che l' autor suo si crede mandato dal cielo per correre da un capo all' altro la terra, e porvi i popoli in libertà. Queste millanterie da Rodomonte fanno ridere e nulla più. Sarebbe per altro curioso il sapere la data del manifesto per raffrontarla coi conti degli imprestiti greci, e vedere se i liberatori del genere umano non hanno prelevato per anticipazione le ricompense naturalmente dovute al loro valore dalla futura Grecia.

— Il duca d' Yorck sta meglio.

— Lettere dell' Alto-Perù confermano la notizia dianzi ricevuta che il generale Lamar, nominato presidente della repubblica di Bolivia, aveva rifiutato tale impiego; che il presidente Bolivar era stato eletto a dittatore per due anni, e che il congresso si unirebbe il 25 maggio, anche nell' assenza del dittatore.

— Si prevede con fondamento che il discorso di S. M., all' apertura del Parlamento, sarà soddisfacentissimo in tutto ciò che riguarda le relazioni di S. M. colle potenze estere.

N. CCXXXIV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Il sig. Lallemand, professore di medicina a Montpellier, ha provata l' efficacia di un rimedio proprio a fare sparire l' albugine degli occhi. Egli consiste nel toccare l' albugine due o tre volte al giorno, pel corso di 20 o 30 giorni, con del laudano liquido. Il dottore Lallemand ha trovato questo rimedio così efficace sino per l' albugine più inveterata, che sente sommo dispiacere, perchè questo rimedio non sia stato conosciuto prima d' ora in Francia, come lo è da lungo tempo nella Polonia.

Il cap. Clifford comandante il bastimento inglese l' *Euriale* portò a Londra un manoscritto in papiro che contiene una parte dell' Iliade di Omero. Questo manoscritto venne scoperto nell' isola Elefantina dell' alto Egitto, da un francese che viaggiava in quelle parti per conto del L. W. I. Bankes. Lo scritto è in lettere onciali, e di bellissima forma, locchè fa supporre che la sua origine sia antica, e forse del secolo dei Tolomei.

Nel 1825 fu scoperta una nuova miniera di piombo presso di Matloch in Inghilterra, ed è una delle più ricche che forse si conosca.

Il volto, le pareti, ed il pavimento di questa miniera sono coperti di gallena della più bella specie, tutti i minatori della contea si trasferirono sul luogo per esaminare il metallo, ed uno di essi offrì 10000 ghinee per tutto il minerale visibile. (*G. V.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

16. 17. 18. 19. e 20. S. Martino.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l' arciduchessa duchessa di Parma si recita *La vedova in solitudine.* — Serata e benefizio della prima attrice Maddalena Pelzet.

Teatro S. Samuele. Riposo.

— M. Long. Wellesley, fratello del duca di Wellington, è stato condannato a pagare 6,000 lir. st. al cap Bligh di cui ha sedotto la moglie. Ciò che ha particolarmente aggravato il suo delitto è la morte della giovine sposa di detto sig. Wellesley, morta ultimamente di disgusto per la cattiva condotta di suo marito. (*G. P., Tic. e di G.*)

Nelle precedenti nostre Gazzette abbiamo parlato della riduzione degl'interessati nei prestiti greci, che dovea aver luogo il giorno 23 di ottobre p. p., ed in quella del corrente abbiamo anche riportato le risoluzioni prese da quell'assemblea. Daremo ora alcuni particolari in ordine alla medesima, il cui scopo era quello di sentire il Rapporto della Commissione nominata nell'adunanza precedente sulle cause che differirono la partenza dei bastimenti a vapore dall'Inghilterra, e delle fregate dall'America, sull'impiego dei fondi venuti dai prestiti, ed altri oggetti d'importante interesse dei possessori delle obbligazioni greche.

La relazione di ciò che si è trattato nell'adunanza del 23 ottobre, nel *Morning Chronicle* nove intiere di quelle *immense* sue colonne in *foglio massimo*, stampate coi caratteri i più minuti. La somma poi è contenuta nel seguente articolo del *Courier* del 24, che ci risparmia la pena di aggiungere per parte nostra alcuna osservazione:

« Ieri ebbe luogo una unione dei possidenti di greche obbligazioni, per sentire il Rapporto della Commissione instituita da lungo tempo all'oggetto di esaminare il modo e le forme con cui gl'interessi di Grecia furono trattati, o più tosto maltrattati; da uomini, che vollero mostrare i loro talenti come uomini di stato, ed assicurare alla Grecia quella prosperità finanziaria, che, a detta di molti, non trovano in Inghilterra.

« Il Rapporto venne letto; e per esso, e per via di varie lettere scritte dai deputati greci, che vennero comunicate all'adunanza, acquistiamo una idea molto interessante di tutta questa bisogna. Certi fatti veramente non sono nuovi per noi; ma collegati ad altre circostanze somministrano nulla di meno un effetto che colpisce.

« Desumesi dal Rapporto che due prestiti vennero assunti in Inghilterra, e che i sigg. *Francis Burdett, John Cam Hobbhouse*, e *Giuseppe Hume* aveano preso sopra di se d'invigilare al *saggio* impiego di questi mezzi destinati ad annientare i Turchi.

« Ora questi signori risolvettero di far costruire fregate in America, legni a vapore in Inghilterra, e che lord *Cochrane* sarebbe chiamato dal Brasile per comandare le une e gli altri. Questo piano dovea naturalmente destare le speranze le più sanguinarie, e rimovere qualunque dubbio. E se ombra di trepidazione avesse potuto ancor rimanere, essa dovea scomparire colla seguente dichiarazione fatta da sir *Francis Burdett* ad uno dei deputati greci: « « Io le impegno » — così rispose sir Francis al signor *Orlando*, allorchè questi titubava nel disporre di una somma sì grossa, quale richiedevasi per la meditata spedizione di lord *Cochrane* — « io le impegno la mia sacra parola « di cuore, che questo piano avrà la più fedele sua esecu- « zione. Non si dia più alcun fastidio per ciò: la sua pa- « tria debb'essere salvata. » »

« Pare che i deputati greci abbiano pensato che la via più breve fosse quella di comprare i bastimenti belli e fatti, anzichè farli costruire di nuovo; ma ciò venne assolutamente contraddetto. Le fregate vennero ordinate in America, i bastimenti qui. Per esser sicuri di tutta la premura dell'artefice delle macchine, si scelse un uomo, il quale, avendo un figlio *al servizio del bassà d'Egitto*, dovea certamente tutto porre in opera, per amor di quel suo germoglio, per farsi onore; il quale germoglio nulla di meglio potea ambire, che di poter annunziare un bel mattino al bassà, che in virtù dei talenti del sig. *Galloway*, padre, *Ibrahim-pascià*, figlio del vicerè, e con esso tutti i Turchi, erano saltati in aria, o sprofondati negli abissi del mare.

« Ma i più bei progetti fallano talvolta. Caso strano! Il sig. Galloway non terminò le sue macchine; i pochi legni che somministrò furono trovati difettosi; e si aspettano tuttavia le fregate dall'America, quantunque sia stato colà mandato un uffiziale francese di cavalleria (il gener. *Lallemand*) a vegliare sulla loro costruzione. Lord *Cochrane* è stato effettivamente comprato dai Greci, ed il prezzo dei servigi che dovea prestare trovasi già, com'è naturale, nelle mani del nobile lord; il quale, come ognun sa era ultimamente a *Napoli di Romania* o in quei paraggi (*) pronto ad agire, purchè avesse trovato una flotta da comandare.

« Di questo modo i sigg. *Burdett*, *Hobbhouse*, e *Hume* mandarono ad effetto il loro progetto generoso; e dai conti risulta che il dinero venuto dai prestiti è stato impiegato nel modo il più liberale. Quale però sia stato il vantaggio reale ottenutosi a prò dello scopo del loro zelo filantropico, lo diranno altri di noi meglio instrutti.

« Ci manca oggi lo spazio per esaminare i conti che sono annessi al rapporto. Realmente vi sono delle partite che suonano assai stranamente. Non possiamo però passar sotto silenzio il passo seguente del rapporto: « « La vostra « Commissione bramava di conoscere per qual motivo era « stata impiegata una somma di L. 4320 per comprare un « capitale di L. 8000 al 51 per 100; ed un'altra di L. « 6910 per un capitale di L. 13,000 al 53 1/2, e 54, « quando il corso non faceva che la metà degl'indicati va- « lori. Il sig. *Luriotti* disse alla Vostra Commissione che la « citata prima somma fu pagata ad un filelleno, che im- « portanti servigi avea resi alla Grecia, ma ch'egli non « potea pubblicamente nominare; che però era pronto a « comunicare (se lo si richiedesse) il nome, e la corri- « spondenza relativa ai sigg. [illegible] e Burdett, che nessuna « ingerenza aveano avuto in tale affare. Il sig. *Spaniolaki* « disse ignorare su di ciò ogni cosa. La vostra Commissio- « ne non seppe ottenere altri schiarimenti sull'impiego di « quei capitali. » »

« Da ciò consegue che ad un epoca in cui le obbligazioni greche erano discese a 25 o 30 furono comperate lire sterline di capitale per il doppio del suo valore. 4320 lire sono state pagate *ad un filelleno che importanti servigi rese alla Grecia* per la compra di 8000 lire di capitale; e, miracolo sopra miracolo!, il sig. *Burdett*, ed il vigilantissimo sig. *Hume* non ebbero in tale affare alcuna ingerenza!

« Taluno dei nostri leggitori durerà fatica a decifrare questo enigma: noi cercheremo di spiegarlo. Sembra che la storia sia questa: Un qualche *amico dei Greci* mosso da *vana ostentazione*, o da *classica compassione* ha comprato delle obbligazioni greche al prezzo ordinario probabilmente in un'epoca in cui stavano al pari, o forse anche facevano aggio. Cadute poscia di oltre il 50 per 100 desiderò egli di liberarsi da quella speculazione, e mettendo un gran lamento si volse ai deputati Greci, i quali in riguardo del suo amore per la Grecia tollerarono ch'egli caricasse sul paese del di lei amore il peso ch'egli stesso non volea sopportare.

« Noi deploriamo nel più profondo dell'animo che si tradisca così un popolo che pugna per la propria libertà; ma quando veggiamo che tal cosa poteva succedere laddove aveano mano in pasta uomini patriottici e politici come i signori *Burdett*, *Hobbhouse*, e *Hume*, non possiamo nascondere il piacere che proviamo, che la Grecia, e non la Inghilterra sia stata oggetto delle loro sollecitudini. Si potrebbe quasi credere che il genio tutelare della nostra patria abbia fatto nascere questo avvenimento per mostrarci quello che avremmo da aspettarci, qualora per un qual si voglia caso, questi uomini dovessero far parte di un ministero inglese. Se ciò, o qualche cosa di simile fosse da noi accaduto; se il ministero avesse permesso un impiego sì ridicoloso del dinaro affidatogli; se coll'intenzione di eseguire un *colpo da maestro* avesse dato ordine di costruire navi in un paese straniero, senza poterle poi avere; se avesse spedito incontro al nimico, solo, e colla sola sua fama, ma senza la squadra che dovea comandare, il comandante della gran spedizione . . . . oh quanto bene avrebbe allora declamato sir *Francis Burdett* sulla corruttela e sull'imperizia dei ministri, e sulla necessità d'una riforma parlamentaria; quanto sollecito si sarebbe mostrato il sig. *John Cam Hobbhouse* nello spalleggiare le proposte dell'onorevole baronetto, pieno di nobile sdegno per sì deplorabile follia, e perniciosa trascuraggine, affibbiandosi la giornea come altra volta sul suo antico, e quasi dimenticato teatro di *Palace Yard!*! (ove sir Hobbhouse comparve già qual oratore del popolo.)

» Fa senso che la Commissione non abbia potuto ottenere veruno schiarimento intorno alle altre L. 13,000 comperate coll'esborso di L. 6910 come sopra si disse. Onde viene mai che il sig. *Hume*, tanto amico della pubblicità, non faccia sapere a tutto il mondo *da quale* amico che eminenti servigi ha resi alla Grecia, sia stata comprata somma sì *rilevante*? Poniamo il caso che il *Cancelliere dello Scacchiere* mettesse nel prossimo suo *budjet* una partita di alcune mille lire impiegate a comprare Lire 13,000 di 3 per cento da un *amico dell'Inghilterra* a 160, quando da chiunque *non amico* si potessero avere a 80; . . . . supponiamo ciò per un momento. Non direbbe in questo caso il sig. *Hume* che il negozio puzzerebbe da tagliaborse? Non insisterebb'egli per essere di tutto per lungo e per largo informato? Certo che il vorrebbe! Onde viene adunque che così non procede nella causa della Grecia, ch'egli ha sposata e fatta sua? Manifesta è ad ognuno una solenne baratteria. Il sig. *Hume* dovrebbe esaminarla. Egli ha tutta la ragione per supporre che un qualche *briccone insistente come adulatore* abbia preso quel capitale di L. 13,000 coll'intenzione di farvi sopra non

---

(*) Ciò si fonda sulla falsa notizia venuta da Malta, che lord Cochrane fosse andato a Idra per vedere se i suoi bastimenti a vapore erano giunti. (*Nota dell'O. A.*)

lieve guadagno; e che poi, quando si vide ingannato nel calcolo si sia perfidamente messo intorno ai deputati greci, ed abbia loro susurrato « che sarebbe contro natura che egli, il quale avea così agito per giovare ad essi, dovesse ora perdere il suo dinaro. » — Se qualchedano, per quanto enfatiche possano essere state le precedenti sue rodomontate di *filantropia e classica compassione*, si è permessa alcuna cosa di questo genere, è dovere del sig. *Hume* di nominarlo; e noi lo eccitiamo a risolversi di pubblicar questo nome coll'assistenza del sig. *Bowring.* » (*O.A.*)

Lo *Spettatore Orientale* N.° 251 conteneva in un Supplimento un quesito commerciale del maggiore interesse singolarmente per la piazza di Smirne, la cui soluzione fu mandata ad un certo numero di negozianti europei dalle stesse autorità di Smirne.

Un negoziante di Smirne spedisce un articolo (oppio) a Londra o Boston. Al momento della consegna dopo stipulato il contratto di compra-vendita, a Londra o Boston, l'articolo (oppio) è riconosciuto falso, o mescolato di materie straniere. Il proprietario venditore di Londra fa stendere un certificato da due negozianti e da un sensale patentato, che l'articolo è falsato, e lo fa vendere ai pubblici incanti. Il risultato è una riduzione di prezzo in forza della cattiva qualità.

Si domanda se, secondo gli usi di commercio, il compratore di Smirne (o sia lo speditore, che ha comprato a Smirne l'articolo sulla fede dei periti garanti della perfetta qualità della mercanzia) sia obbligato di far ritornare a Smirne l'articolo per esibirlo ai periti garanti in natura e chiedere da essi la differenza del prezzo d'acquisto in confronto di quello ottenuto ai pubblici incanti di Londra o Boston, o se basta il regolare certificato di cui sopra si è detto?

Questo caso non essendo stato previsto da veruna legge positiva di commercio, è d'assai più difficile soluzione di quello che si possa pensare, massime in vista della natura particolare del commercio di Smirne.

Noi non possiamo seguire l'esame molto ragionato che instituisce lo Spettatore Orientale. *Egli risolve il quesito affermativamente; dice, cioè, che* basta il certificato, *e non è necessario il rinvio della mercanzia, che nel caso concreto è oppio. E questo, tanto per l'interesse dei periti di Smirne sulla cui garanzia l'oppio è stato comperato e spedito come fosse di perfetta qualità, come nell'interesse della giustizia e della ragione. Poichè è meno danno delle parti riposare sulla pubblica fede dei sensali e negozianti di Londra, e degl'incanti pubblici, che arrischiare grandiose spese e forse la perdita del genere col rinvio del medesimo; giacchè se si ammette la frode, essa tanto può aver luogo nello speditore di Smirne come nel corrispondente di Londra; e quando il collo è stato una volta aperto, l'identità del genere non può più essere, fuor d'ogni dubbio, certificata.*

Lo Spettatore Orientale *soggiunge che aggradirà ogni sorta di disquisizione su tale quesito sì grave pel commercio dall'oppio di Smirne.*

PORTOGALLO

Lisbona 21 ottobre.

Il conte di Casa-Flores, ambasciatore spagnuolo, di cui si è annunciato, un mese fa la partenza, dà in questo momento tali disposizioni che indicano l'idea di una lunga residenza in questa città. Egli ha ordinato a Londra una quantità di mobili destinati ad abbellire il palazzo dell'ambasciata in questa capitale.

Il governo ha indiritto al sig. marchese di Palmella, ambasciatore a Londra, l'autorizzazione di qui venire in congedo, per occupare il suo posto nella camera dei Pari di cui egli fa parte.

Il sig. Carlos Onorio di Gouvea Durso, *desembargador* (consigliere della corte reale), nominato membro della camera dei deputati, sostiene provvisoriamente la carica di ministro della giustizia, in luogo del sig. Guerreiro. (*G. T.*)

SPAGNA

Cadice 10 ottobre.

Il comandante di marina in Almeria diresse a quello della stazione d'Algesiras il seguente dispaccio officiale: « Ricevo in questo momento una relazione dal Capo di Gatte, in cui mi si partecipa che 5 bastimenti della nostra marina mercantile, ancorati presso il forte di S. Pietro, furono assaliti dalla squadra algerina, forte di 3 corvette e 2 golette, le cui lancie montate da uomini bene armati, si diressero alla volta dei nostri legni per impadronirsene. Ma la gente di campagna e i volontarii realisti dei villaggi circonvicini essendo raccolti sulle eminenze che domina il sito ove stanno all'ancora i bastimenti, opposero agli assalitori un fuoco ben sostenuto, che li costrinse a ritornare a bordo dei loro vascelli. Questi continuano ad incrociare nella baia, e sembra che vogliano tentar di nuovo l'infame loro impresa. Frattanto essi presero tre bastimenti spagnuoli che per mala sorte passarono loro vicini. Spedisco in questo istante medesimo una staffetta al comandante-generale del dipartimento di Cartagena, e parteciperò ciò che succede al governatore d'Almeira, ond'egli possa prendere le disposizioni più proprie a proteggere colla forza militare sotto a'suoi ordini, il punto minacciato e gli altri punti della costa che potessero esserlo ».

(*Jour. de Paris*)

Madrid 26 ottobre.

Il sig. Anduaga, che, al principio della rivoluzione del Portogallo, era stato nominato ambasciatore di Spagna a Lisbona, e non si è recato a quel posto, fu nominato ministro plenipotenziario in Olanda, e il sig. cavaliere Navia che sosteneva quelle funzioni come incaricato d'affari, va a rappresentarci nella Svizzera col titolo di ministro plenipotenziario.

— Si dice che nel Messico sia scoppiata una sollevazione in favore della metropoli, in seguito alla quale tutti gli stranieri, precipuamente gli inglesi, hanno creduto di dover prontamente imbarcarsi, e che vi è stato acclamato Ferdinando VII.

(*G. P.*)

PAESI BASSI

Brusselles 31 ottobre.

S. M. mossa da importanti e gravi considerazioni di politica e di amministrazione, come pure dai nobili sentimenti onde è animata pel bene de'suoi sudditi, ha con decreto del 10 dello scorso mese rimosso tutti gli ostacoli finora frapposti alla libera navigazione del Reno riconoscendo e dichiarando il fiume Leck come una continuazione del Reno stesso, e con savie disposizioni ha agevolato il transito delle mercanzie, diminuite le percezioni doganiali, ed aboliti molti dazii. Questo decreto che può considerarsi come compimento degli atti del congresso di Vienna, attesta la buona volontà del governo di concorrere nella grand'opera della libera navigazione del Reno che tanto importa alla prosperità dei molti Stati che ne compongono le rive. S. M. si è riservato il diritto di sospendere gli effetti del suo decreto, quando gli Stati vicini non concorrano negli stessi principii.

(*G.P.*)

— Un'anagrafi della città d'Amsterdam or ora compiuta offre il seguente resultato:

Riformati	N.	100,699
Cattolici romani	«	43,212
Luterani evang.	«	22,263
Luterani novatori	«	9,845
Rimostranti	«	777
Anabattisti	«	1,946
Anglicani	«	257
Ebrei tedeschi	«	18,978
—— portoghesi	«	2,520
D'altre sette	«	107

Totale N. 200,784 abitanti.

FRANCIA

Marsiglia 1. novembre.

Lord Cochrane che si è sempre trattenuto nelle nostre vicinanze ricevette ora la notizia (o certo l'assicurazione) che i bastimenti a vapore costruiti sul Tamigi ne partirebbero ai primi giorni di questo mese. Siccome dopo l'equinozio regna bene spesso buon tempo nel Mediterraneo, passato che abbiano una volta lo stretto di Gibilterra possono que legni in breve tempo trovarsi a Napoli di Romania. Lord Cochrane adunque si dispone di mettere alle vele col suo yacht, senz'aspettar altro sua moglie che trovasi a Pisa. Ora questi filelleni si adoprano nel provvederlo di carbon fossile e vettovaglie. Egli sembra pieno di fiducia nella grande opera alla cui esecuzione si è impegnato coi Greci come col pubblico inglese, e per la quale si è fatto, è vero anticipatamente pagare.

(*G.U.*)

Lione 5 novembre.

Scrivono da Francoforte correre in quelle contrade la voce che verrà assegnato un curatore all'elettore d'Assia a cagione dell'alienazione mentale, della quale egli ha dato ripetute prove anche con grave pericolo della sua famiglia, e delle persone che lo circondano.

(*G.P.*)

Parigi 6 novembre.

È morto il conte Chelet pari di Francia.

— S. E. il sig. Pietro Mello Breyner, ministro della giustizia in Portogallo, si è imbarcato ieri per Lisbona col suo seguito all'Havre sulla nave i *due Camelli.*

— Il giovine duca di Richelieu, erede del nome di colui al quale Odessa deve la sua esistenza e la sua prosperità, è giunto da Costantinopoli a Odessa il 26, dopo un viaggio in Italia, nella Grecia, e nell'Asia minore. Essendo a Costantinopoli gli venne il pensiero di vedere l'opera dell'illustre suo zio. Il giorno dopo il suo arrivo, egli fu ricevuto nel forte della quarantena, per restarvi 15 giorni.

— Il conte di Survilliers è sempre a Messico, e non pensa a recarsi nel Belgio, come fu annunziato ne'giornali francesi.

— Dicesi che lady Cochrane ha dato 1,000 lire sterl. pei Greci.

— Si dà per positivo, che diciassette consoli e viceconso

li furono nominati per andare a risedere nei porti delle novelle repubbliche dell'America. Si allestiscono a Brest parecchi bastimenti della marina reale che devono trasportarli alle loro destinazione.

— Il sig. Neumann, agente diplomatico della corte di Vienna, deve arrivare quanto prima a Parigi. Dicesi che sia incaricato di una missione per il Brasile.

— Dicesi che la Porta avrà d'ora innanzi degli agenti diplomatici in tutte le corti d'Europa. Codesta misura, aggiungesi, è il risultato della nuova riforma militare e amministrativa, intrapresa dal Sultano Mahmoud.

— *La Gazzetta d'Augusta*, sulla fede dei suoi corrispondenti di Napoli e di Messina, dice che i volteggiamenti di lord Cochrane, durante due mesi, nel mediterraneo, i suoi sbarchi frequenti e misteriosi nella Calabria, e in varii altri luoghi del regno delle Due Sicilie, ed ultimamente la sua comparsa a Messina, ove gli è stata ricusata pratica, hanno fatto un gran senso. Credesi, soggiungono quei corrispondenti, che lord Cochrane avesse a bordo molti uomini napolitani e siciliani, e che ne imbarcasse taluni a Malta; dicesi pure ch'egli sbarcò molte volte sotto un finto nome, che si collegò con molti fuorusciti di Napoli e di Sicilia, e che sia stato spalleggiato da due consoli stranieri. Il governo di Napoli se n'è richiamato al governo inglese, ed ha chiesto la rimozione di quei due consoli. Non si dice chi siano questi consoli.

— Ci scrivono da Luneville, che il campo di cavalleria sarà levato il 1.° di novembre. Il visconte Mermet, aiutante di campo delle truppe al tenente-generale Jacquinot, è in viaggio per Saumur, ove egli visiterà la scuola militare di cavalleria.

— Il sig. d'Itabayena, ministro del Brasile alla corte di Londra, è arrivato il 26 a Francoforte.

— Il *Précurseur* [illegible] di Lione assicura positivamente che lord Cochrane, mentre tutti fanno mille conietture intorno il viaggio di lui, abbandona la causa dei Greci, e ritorna al Brasile. Questo giornale pretende di più di sapere, che le lettere che lo richiamano al Brasile sono state indiritte ai sigg. Couth e compagnia di Londra.

— Avendo un arcivescovo cattolico d'Irlanda indiritto al vescovo protestante di Norvik una petizione per l'emancipazione dei cattolici, con preghiera di presentarla alla Camera dei Pari nel prossimo Parlamento e di sostenerla col suo credito, ha ricevuto in risposta la lettera seguente, nobile monumento del modo col quale i protestanti [illegible] non sedotti da errori di parte giudicano questa causa [illegible]tissima; eccola: » Gli abitanti cattolici di Tuam e la [illegible] cattolica mi rendono giustizia quando pensano non [illegible] in tutta la Gran-Bretagna alcuno più sinceramente devoto di quello che io lo sia alla gran causa della libertà civile e religiosa, o che sia più di me afflitto dall'impolitica, dall'ingiustizia, e dalla poca carità per cui tanti fedeli sudditi e buoni cristiani sono privati di quei privilegii civili, ai quali a parer mio hanno incontestabile diritto, senza altro motivo fuori della loro ferma devozione alla religione dei padri loro. Quantunque curvo sotto il peso degli anni, presenterò tuttavia io stesso alla Camera dei Pari la petizione, che V. G. mi ha indiritto, e mi riputerò felice di recar vantaggio al più ingiuriato popolo che v'abbia sulla terra. Piacciavi di credermi, mio caro arcivescovo, tutto vostro. (*G. P. Tic. e di G.*)

Altra del 7.

Nell'*Etoile* di quest'oggi leggiamo:

L'Infante reggente del Portogallo ha proclamato un'amnistia generale per tutti gli uffiziali, e soldati, che ritorneranno nel Portogallo prima che termini l'anno.

— Sotto l'articolo *Varietà*, l'Osservatore Austriaco Numeri 309, 12, 13, scriveva:

Prima di partire da Parigi il sig. Canning *fece una visita al sig.* Chateaubriand: *il giorno appresso si leggeva nei* Debats *grandi elogii di quel ministro.*

Il Journal des Debats *del 26 ottobre conteneva il passo seguente:* « *I Turchi coi loro consiglieri, e pregiudi-* « *zii, e modo di procedere* non hanno potuto *sottoscrive-* « *re l'*ultimatum *della Russia*, e nol sottoscriveranno nè « pure *se prima un'esercito russo non solo non passi il* « Pruth *ma lo stesso Danubio!* » (*Anche il* Courier *cerca di mettere in guardia la credulità dei suoi leggitori col pregarli, prima di prestar fede all'*ultimatum *di ben esaminare se non fosse questo un mero intrigo di gabinetto. — In data poi del* 31 *ottobre inserisce una pretesa lettera da* Brody *del* 13, *in cui si annunzia* positivamente *che* il gen. Wittgenstein ha passato effettivamente il Pruth *nel giorno 9 di ottobre!!!*

Lo stesso Corriere francese *del 27 ottobre si duole che le nuove più fresche da* Costantinopoli *arrivino a Parigi* per la via di Vienna, *e ne rimbrotta* fortemente *il ministero francese per ciò. — Sembra che il* Corriere *sia male instruito della posizione geografica dei luoghi.*

Vienna — *Fondi pubblici del giorno 10 novembre 1826.*

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	90 [illegible]
Imprestito del 1821	„	116 1/4
Obbligaz. della Camer. Aul. Univ., e della Camer. Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0	„	54 2/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	45 1/4
Azioni della banca in moneta	„	1079 1/5

Venezia 17 novembre.

S. M. l'Imperatore e Re con venerata deliberazione del giorno 22 giugno p. p. si è degnata di graziosamente accordare che il privilegio di quindici anni concesso a Giovanni Allen nel dicembre 1817, e da lui venduto a Guglielmo Morgan, per intraprendere una regolare navigazione fra Trieste e Venezia con la barca a vapore servente di pachebotto sia prolungato a quattro anni oltre i quindici enunziati.

S. M. I. R. A. con risoluzione del giorno 28 giugno p. p. si è degnata di graziosamente accordare il privilegio esclusivo per tre anni a Federico Franquet, per un miglior metodo di fumicare la carne porcina e di manzo; il che si porta a comune conoscenza pegli effetti contemplati dalla sovrana patente sui privilegii 8 dicembre 1820.

In seguito dell'ossequiato dispaccio 13 ottobre pr. scorso n.° 28968-2187 si deduce a pubblica notizia essere stata accordata da S. M. I. R. A. a Gasparo Zufaer la da lui implorata prolungazione per altri due anni del privilegio, dapprima concessogli con sovrana risoluzione 19 agosto 1824 della durata egualmente di due anni, per l'invenzione di un sistema così detto svedese d'olio di pesce.

AVVISO DI CONCORSO.

Nelle Provincie Venete è vacante un posto di R. Vice Delegato con annui fiorini duemila.

Quelli che trovassero di aspirarvi dovranno insinuare le loro documentate istanze, in unione alla rispettiva tabella dei servigi, col mezzo delle RR. Delegazioni pel giorno venti dicembre prossimo venturo, e le RR. Delegazioni saranno tenute d'insinuarle al Governo non più tardi del successivo giorno trenta dicembre prossimo venturo.

Venezia 9 novembre 1826.

AVVISO

La Camera di Commercio, Arti e Manifatture.

In esecuzione della Notificazione 26 ottobre prossimo passato dell'I. R. Governo delle Provincie Venete, riguardante la restituzione dell'Importare, che, in ragione del 15 per 100, venne sborsato, allorchè furono consegnate le partite di mercurio, costituite ad ipoteca de' prestiti, ch'ebbero luogo negli anni 1813 e 1814, e coerentemente pure a successive Superiori Istruzioni.

Invita tutti gli odierni creditori per il titolo suespresso a presentare all'Ufficio di Ragioneria di essa Camera gli *originali confessi di cassa*, conseguiti all'atto dei versamenti, unitamente ai documenti tutti, che fossero necessarii alla rispettiva loro legittimazione.

Ed, allo scopo di provvedere ai possibili casi di smarrimento di detti *originali confessi*, resta fissato il termine perentorio a tutto dicembre prossimo venturo; trascorso il quale, senza la produzione dei *confessi* medesimi, si dichiara, che dietro *certificato* dell'I. R. Contabilità Centrale in sostituzione al *confesso*, saranno riconosciute come creditrici le originarie ditte, che risulterà avere effettivamente versate in *cassa* le somme da restituirsi, ovvero li loro rappresentanti per qualsivoglia legittimo titolo: ritenendosi il *confesso* per ammortizzato e di nessun valore, salve soltanto le ragioni verso i terzi, se ed in quanto possano esercitarsi, avanti i Tribunali competenti.

L'Ufficio di Ragioneria è incaricato di rilasciare all'atto della consegna dei *confessi*, o dei *certificati* i riscontri di cauzione.

È certa la Camera di Commercio che gl'interessati si presteranno colla possibile sollecitudine a somministrarle i mezzi, onde possa esaurire le proprie incombenze nell'argomento, ed affrettare il desiderato effetto delle Sovrane benefiche Disposizioni

Venezia 12 Novembre 1826.

In assenza dell'I. R. sig. Conte Deleg. Provinc. Presidente

CRIPPA *I. R. Vice Delegato.*

Papadopoli *Vicepresidente.*

Alberti *Segret.*

N. 32252.

Da parte dell'I. R. Trib. Civ. di Prima Istanza di Venezia si rende noto, che nelli giorni 20 e 22 novembre corr. alle ore 11 della mattina nel solito luogo degli Incanti in piazza S. Marco un Commissario del Tribunale esporrà in vendita alcuni effetti inventariati, e stimati di ragione dell'eredità del fu Carlo Paizon, i quali nel primo incanto dovranno essere venduti a prezzo superiore di stima, e nel secondo anco a prezzo inferiore, sempre però verso pronto pagamento in mano del Commissario, ed in moneta sonante al corrente valor di tariffa.

Il Consiglier Aulico Presidente SALVIOLI.

Carlotti e Pedersani Consiglieri.

Dall'I. R. Tribunale Civile di prima Istanza Venezia li 2 novembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio. Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 260 — *Venerdì* 17 *Novembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 13865-3357 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova fa pubblicamente intendere e sapere ch'essendo da Maria Cigala Nardin rappresentata dall' Avvocato Berti stata fata istanza per la subasta della casa in questa città con sottoposta bottega in contrada del Bue al numero 457 pignorata a pregiudizio di Pietro Acquaroli di Luigi e stimata per lire austriache 4630 giusta l'atto 19 luglio suddetto numero 9251 del quale ne sarà permesso ai concorrenti la ispezione, come pure di rilevarne copia in quest' Ufficio di Spedizione; resta fissato il primo incanto pel giorno 18 gennaio p. v. 1827, ed il secondo pel giorno 15 febbraio successivo, sempre alle ore 10 della mattina da tenersi nel palazzo di residenza di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale dalli Commissarii a ciò delegati per essere deliberata la suddetta casa al miglior offerente oltre il prezzo della stima e colle seguenti condizioni.

1. Ogni aspirante dovrà depositare all'atto dell' offerta in mano del Regio Commissario Delegato il decimo dell'ammontare della stima di austriache lire 4630, onde garantire le spese ed effetti dell'asta.

2. Dovrà il deliberatario entro tre giorni a contare da quello della delibera depositare nella cassa de positi presso questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale il prezzo per cui verrà acquistato lo stabile, meno il decimo suddetto.

3. Oltre il prezzo dovrà il deliberatario pagare entro tre giorni dalla delibera all' Avvocato Procuratore dell' istante le spese, e competenze occorse per la procedura esecutiva sino alla vendita, dietro la specifica che sarà esebita, che in caso di diferenza sarà liquidata dall'Imperiale Regio Tribunale.

4. Inoltre a carico del deliberatario le spese tutte di delibera, di registro, trascrizione, voltura, che sarà obbligato di fare, ed altre qualunque siensi susseguenti alla delibera.

5. Saranno a carico del deliberatario tutti i pesi e servitù inerenti al fondo e così gli aggravj pubblici, ed imposte di ogni sorte.

6. In caso di mancanza per parte del deliberatario all'esecuzione delle suddette condizioni sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese, danni, od interessi a prezzo anche minore della stima.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi, e modi soliti in questa Regia città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della parte Istante.

Segue la descrizione dello Stabile da subastarsi.

Casa con sottoposta bottega posta in Padova in contrada di San Martino detta del Bue al civico e Catastrale numero 407, censita con la rendita di venete lire 227.6.8 in dita Acquaroli Pietro di Luigi, tra confini a levante colle ragioni dell'Imperiale Regia Università, mezzodì signor Giacomo Costalunga, ponente strada pubblica, tramontana contessa Eleonora Forzadura Venier, stimata, colle depurazioni per imposte e ristauri annuali, ed istantanei, austriache lire 4630 come sopra.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Padova, li 22 settembre 1826.

Co: SELVATICO Presidente.
Mario Consiglier.
Tentori Prot. con voto.
Paravicini Segret.

N. 13866-3358 EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza in Padova si notifica a chiunque possa aver interesse, che dietro istanza 18 corr. settembre numero 13865 presentata dalla signora Maria Cigala Nardin del fu Antonio di Padova rappresentata dall' Avvocato Berti per la subasta dell'infradescritto immobile di ragione dell' assente Pietro Acquaroli di Luigi rappresentato dal curatore Avvocato Pivetta, ed in seguito all'altra Istanza dello stesso giorno numero 13866 per la contemporanea citazione dei creditori aventi ipoteca legale sullo stesso immobile a prendere la relativa iscrizione, si notifica col presente Editto a tutti e a ciascuno cui potesse competere diritto d'ipoteca legale, o di qualunque altra natura far valere ulteriore diritto su detto immobile, e questi si riterranno liberi da qualunque vincolo ipotecario, e come tali rimarranno all'acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in curatore speciale per i creditori assenti ed ignoti a quali potesse competere un tale diritto d'ipoteca l'avvocato Carriero per l'inscrizione, insinuazione, difesa dei loro titoli, e per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato, e pubblicato alla porta di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale, ed affisso negli altri luoghi soliti di questa regia città ove è situato il bene, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della parte istante per tre volte, cioè una per ciascuna delle tre settimane successive alla pubblicazione, e se ne rimetterà un esemplare all'I. R. Ufficio Fiscale.

Segue la descrizione dell'immobile.

1. L'immobile, che viene assoggettato alla subasta consiste in una casa con sottoposta bottega in Padova in contrada di S. Martino detta del Bue, al civico, e catastrale numero 457 censita colla rendita di Venete L. 227.6.8 in ditta Acquaroli Pietro di Luigi, tra confini a levante ragioni dell'Imperiale Regia Università, mezzodì signor Giacomo Costalunga, ponente strada pubblica, tramontana contessa Eleonora Forzadura Venier, stimata dedotte le imposte, e ristauri annuali ed istantanei per Austr. L. 4630.

2. Viene subastata ad istanza di Maria Cigala Nardin del fu Antonio, benestante domiciliata a Padova, in contrada di Codalunga, ed a pregiudizio dell' assente Pietro Acquaroli di Luigi in forza di credito capitale di Austriache L. 2187.81 ed interessi, giudicato con sentenza 22 giugno 1825 numero 9473 in dipendenza d'istromento 17 marzo 1812 a rogiti Francesco Fanzago notaro di Padova, e per residuo prezzo della casa di cui trattasi.

3. La casa descritta trovasi attualmente censita nel catasto di Padova al numero 457 in ditta Acquaroli Pietro di Luigi, con la rendita di Veneto L. 227.6.8.

4. Il possessore anteriore al pignoramento è il predetto Acquaroli Pietro di Luigi.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Padova 22 settembre 1826.

Co. SELVATICO Presidente.
MARIO Consiglier.
TENTORI Prot. con voto.
Paravicini Segret.

N. 1724 176 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano, Provincia di Verona.

Prefigge il giorno venti dicembre 1826 a ore dieci di mattina per l'insinuazione di tutti li creditori, ed aventi diritto sulla facoltà lasciata dal defonto Luigi Franchini, mancato a' vivi in Sant'Ambrogio li 30 giugno 1824 con testamento, affine d'insinuare, e provare le loro pretese, per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano li 8 novembre 1826.

L'Imper. Reg. Consiglier Pretore
DA PRATO.
Il R. Cancell. L. Benaglia.

N. 2628-287 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano Provincia di Verona.

Prefigge il giorno venti decembre venturo alle ore nove di mattina per la insinuazione di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità testata, lasciata dal fu Giuseppe Molinaroli di Sant'Ambrogio, affine d'insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura di S. Pietro Incariano li 6 novembre 1826.

L'Imperial Regio Consigliere Pretore
DA PRATO.
L'I. R. Canc. L. Benaglia.

N. 6526-6 V. B.

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Restano diffidati col presente E-

ditto i creditori aventi Ipoteca tacita legale non inscritta sugli Immobili sottoposti oppignorati ad Istanza dell' ospitale civile di Belluno, rappresentato dall' Imperiale Regio Aggiunto fiscale signor Giuseppe dottor Palatini ed a pregiudizio di Giuseppe Salce di Bribano, ad inscrivere il loro diritto d' Ipoteca legale sui fondi medesimi all' Uffizio della Conservazione d' Ipoteche di questo capoluogo entro il termine di giorni novanta, e precisamente entro il giorno quattordici gennajo 1827 sotto la comminatoria, che altrimenti non potranno più essere ascoltati, nè far valere un ulteriore diritto ipotecario sulli suddetti fondi stabili a senso della Sovrana risoluzione 34 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno N. 38793.

Vengono pure avvertiti li medesimi creditori, che fu destinato a loro favore, e pericolo l'Avvocato di questo foro signor Giuseppe dottor Tonini, acciò abbia a rappresentarli, ed a fare le domande, o difese, che nella procedura relativa si rendessero necessarie al loro interesse.

Segue la descrizione degl' Immobili esecutati.

1. Arativo varizzo, loco detto Prà dell'acqua censito al numero 3772 di passi numero 128 1/5, a cui confina a mattina Nob. Pro. Fulcis, mezzodì Nobb. fratelli Manzoni, sera, e settentrione Ghiaje del Cordevole, stimato Austriache L. 10:97.

2. Arativo varizzo, loco detto Pianalet, censito al numero 3774, a cui confina a mattina strada, mezzodì Nob. Fulcis, sera Giacomo Buzzati, settentrione lo stesso, di passi N. 392 2/5, stimato L. 243.20.

3. Arativo loco detto Prandei, censito al N. 3773, con numero 8 gelsi, a cui confina a mattina Nobili fratelli Manzoni, mezzodì più persone, sera Giacomo Buzzati, e settentrione strada, di passi numero 1926 2/5 stimato L. 710:97.

4. Pezzo di terra prativa, e parte pascoliva loco detto Capitel censito al numero 3770, e 3771 con sette gelsi, nove pioppi, e salici, della quantità di passi numero 1899, a cui confina a mattina li fratelli Casoni, mezzodì nobile Galbo Grotta, e settentrione Ghiaja del Cordevole, stimato L. 210.

5. Arativo, loco detto alla Cal, censito al numero 3778 di passi numero 428., a cui confina a mattina li fratelli Casoni, mezzodì Canonicato di Feltre, sera eredi del fu Domenico Galian, e settentrione strada stimato L. 176 91.

6. Arativo loco detto Negarol, censito al numero 3776 di passi numero 975, a cui confina a mattina Vincenzo Tibolla, mezzodì Nobile Antonio Ramberti, sera Nobili fratelli Manzoni, e settentrione più persone, la metà paga decima L. 378.29.

7. Una casa posta in villa di Bribano composta a pian terreno di cucina con rotonda, una stuffa ad uso di bottega, una caneva, con portico davanti con salizzo di pietra, forno, lissiera, una stalla, ed una tezza con fenili sopra, in primo piano sala, ed altra salotta, con numero 4 camere, in secondo piano due granej tavolati, ed un camerino con altri due corridoj, il tutto coperto a coppi, con fondo di orto, e corte, compreso quello occupato dalle fabbriche il tutto di passi numero 204 censito al numero 3783, a cui confina a mattina strada, mezzodì consorti Tibolla, e Regio Demanio, sera piazza, e detti Tibolla, e settentrione fratelli Casoni quondam Giacomo, stimato per Lire 1727.60.

Somma totale Austriache Lire 3337.90.

Firm. [illegible] Presidente.
Dall' [illegible] Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno, li 13 ottobre 1826.

Fir. Zegni Segr.

PUBBLICAZIONE
per la seconda volta.

N. 8121 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona prefigge il giorno tredici decembre prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Francesco Borgonini affine di insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona li 27 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli Consiglier.
Mendini Consiglier.
Negri.

N. 2424. EDITTO.

Essendosi fatta istanza da Tommaso Brunetti di Sedegliano, contro Antonio, Liberale, Giovanni Battista e Giuseppe quondam Ambrogio Valoppo, Daniele quondam Nicolò Valoppo, minorenne rappresentato dalla di lui madre Teresa nata Moretti tutrice, e dal contutore Giuseppe Pellizzoni; Agata, Osvalda, e Filippo Giacomo Venier, minorenni, rappresentati dal loro padre, e tutore Domenico quondam Mattia Venier; Liberale, Maria, Nicolò, Pietro, ed Agata quondam Domenico Valoppo; Rosa Foscarini Vit; Marianna, Valentino, e Sabbata quondam Domenico Vit; e Giacoma Cengurli minorenne rappresentata dal di lei tutore Giovanni Battista quondam Giovanni Cecchin, tutti coeredi della facoltà lasciata dal decesso Antonio del fu Giovanni Daniele quondam Giuseppe Foscarini detto Bisac di Sedegliano, per la subasta delli sotto indicati pezzi di terra, complessivamente stimati austriache Lire 2983:55 vengono col presente citati tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi privilegio, ed ipoteca sopra siffatti Immobili a farne seguire l'iscrizione all' Imperiale Regia Conservazione dell' Ipoteche in Udine, entro il perentorio termine di giorni novanta, e precisamente prima che spiri il giorno dieci marzo 1827 sotto la cominativa, che non venendo fatta l'iscrizione, entro il prefisso termine, non potranno più li creditori, aventi ipoteca, o privilegio legale, far valere ulteriori diritti legali sugl' Immobili medesimi, con avvertenza a tali creditori, ch'è stato loro deputato in curatore l'avvocato addetto a questa Pretura signor Antonio della Savia, cui volendo potranno rimettere l'occorrente per l'iscrizione, insinuazione, e difesa de' loro diritti Ipotecarj.

Ed il presente sarà affisso in questo Pretoriale Uffizio, nel luogo solito in questa Comune, in Sedegliano, in Rivis del Tagliamento, ed in Udine, non che inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte istante, un simplo sarà innoltrato all' Imperiale Regio Ufficio Fiscale in Udine, ed uno sarà comunicato al curatore signor Antonio Avvocato della Savia.

Distinta delli beni di cui trattasi.

Numero di Mappa	Ubicazione	Dita intestata	Denominazione	Qualità	Quantità	Estimo Censuario italiano	Estimo Giudiciale Austriache
735	Sedegliano	Foscarini Antonio del fu Gio: Daniele quondam Giuseppe	Del Prete	arat. con Gelsi	Pert. 11.84	L. 85 60	L. 472:18
777	idem		Vecchia	idem	„ 6.78	„ 49:02	„ 345:34
798	idem		Via di Campagna	Aratorio	„ 4.62	„ 35:55	„ 244:21
803	idem	idem	Della Bona	idem	„ 26.31	„ 190:22	„ 1435:07
957	idem	idem	Saltodaina	Arat. con mori	„ 3.97	„ 28:70	„ 158:43
543	Rivis del	idem	Guessis	Prato	„ 6.95	„ 37:81	„ 279:66
1171 sub 3	Tagliamento	idem	Longoris	idem	„ 1.69	„ 8:81	„ 48:86
					Pert. 62.16	L. 435:71	L. 2983.55

Dall' Imperiale Regia Pretura di Codroipo li 25 ottobre 1826.

TAGLIALEGNE Pretore.
Vatri Canc.

N. 2423 EDITTO

L' Imperiale Regia Pretura di Codroipo. Deduce a comune notizia, che alle ore dieci antemeridiane delli giorni quindici marzo, e ventisei aprile 1827 si procederà, nel luogo di residenza della suddetta Regia Pretura, da quest' Imperiale Regio Cancelliere signor Giacopo Vatri, coll' assistenza del Regio Scrittore Giovanni Battista Romano, al primo, e rispettivamente al secondo incanto per la vendita al maggior offerente, oltre la stima, delli sotto indicati pezzi di terra, posti in pertinenze di Sedegliano, e Rivis del Tagliamento, stimati complessivamente austriache Lire 2983:55 come dal Protocollo assunto li 26 settembre 1826 sotto il numero 2156 del quale ognuno potrà averne ispezione,

e copia insinuandosi a questa Cancelleria, quali beni sono stati esecutati dal signor Tommaso Brunetti della Comune di Sedegliano a pregiudizio di Antonio, Liberale, Giovanni Battista e Giuseppe quondam Ambrogio Valoppo, e consorti coeredi della facolta lasciata dal decesso Antonio del fu Giovanni Daniele quondam Giuseppe Foscarini detto Bisat della comune di Sedegliano

Sarà obbligo del deliberatario o deliberatarj di depositare in quest' Uffizio, entro tre giorni dalla delibera, il prezzo offerto sotto la comminativa del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento, e di tenere altresì a proprio carico li pesi, ed aggravj infissi sugl' immobili in discorso, e di sostenere tutte le spese occorrenti dopo l' asta.

Il presente sarà affisso in quest' Uffizio, nel solito luogo di questa Comune, in Sedegliano, in Rivis del Tagliamento, non che inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte istante.

Distinta de' beni da vendersi all'asta.

Numero di Mappa	Ubicazione	Dita intestata	Denominazione	Qualità	Quantità	Estimo Censuario italiano	Estimo Giudiciale Austriache
735	Sedegliano	Foscarini Antonio del fu Gio: Daniele quondam Giuseppe	Del Prete	arat. con Galsi	Pert. 11.84	L. 85:60	L. 471:18
777	idem	idem	Vecchia	idem	» 6:78	» 49:08	» 365:34
798	idem	idem	Via di Campagna	Aratorio	» 4:68	» 35:55	» 244:31
803	idem	idem	Della Bona	idem	» 26:31	» 190:33	» 1435:07
957	idem	idem	Salvodaina	Arat. con mori	» 3:97	» 28:70	» 198:49
543	Rivis del Tagliamento		Guessis	Prato	» 6:95	» 37:81	» 279:68
1171 sub 3			Longoris	idem	» 1:69	» 8:81	» 48:66
					Pert. 62:16	L. 435:71	L. 3043:55

Dall' Imperiale Regia Pretura di Codroipo, li 25 ottobre 1826.

TAGLIALEGNE Pretore.

Vatri Canc.

N. 28965 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Instanza di Venezia. Rende pubblicamente noto aver l' Imp. Regio Uffizio Fiscale faciente per l' interesse della Regia Finanza prodotto a Protocollo di questo Tribunale li 29 settembre prossimo passato sotto il numero 28965 la Petizione diretta contro ignoto e fuggitivo contravventore, in punto di confisca di mezzo Vitello clandestinamente introdotto.

Non constando il luogo di dimora di esso contravventore è stato a norma di legge nominato, e destinato a tutto suo pericolo, e spese l' Avvocato Emanuele Venier, affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Regolamento Giudiziario Generale.

Resta pertanto avvisato col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, il predetto ignoto e fuggitivo contravventore essere stata prefissa a dedurre le eventuali sue ragioni la sessione all' Aula I.ª Verbale di questo Tribunale per la mattina del giorno 9 gennajo pross. vent. 1827 alle ore 10, onde possano volendo, o comparire all' Aula Verbale, o far tenere e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credessero far uso a propria difesa, scegliendo anche con la debita notizia a questo Tribunale altro procuratore, ed usando di tutti que' mezzi che crederà opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imp. R. Trib. Civ. di Prima Istanza Venezia 2 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 28966 EDITTO.

S' intima agli ignoti fuggitivi contravventori al decreto 6 agosto 1813 che nel giorno 27 giugno pross. passato introdussero clandestinamente quattro pezzi di Vitello mancante di bollo una petizione prodotta da quest' Uffizio Fiscale per l' Intendenza di Finanza di qui il giorno 29 settembre peossimo passato al num. 28966 per farli condannare alla confisca di detto Vitello sulla quale fu destinato il giorno 19 decembre pross. venturo alle ore 10 di mattina pel contraddittorio all' Aula I. Verbale di questo Tribunale coll' avvertenza del § 46 dall' Aulico Decreto 4 marzo 1823 e coll' altra avvertenza che si è loro destinato in curatore, l' Avvocato Ghedini cui potranno somministrare li proprj mezzi di difesa ove non piacesse loro di destinarne altro difensore.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Raspi Consiglier.
Cattaneo Consiglier.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di Prima Istanza Venezia li 2 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 30945 EDITTO.

S' intima agl' ignoti contravventori fuggitivi i quali nel giorno 26 maggio anno corr. in contravvenzione alli leggi di Finanza introdussero tre Vitelli e furono sorpresi nelle acque verso le Fondamente Nuove che la Finanza col mezzo dell' Uffizio Fiscale produsse la petizione 19 ottobre 1826 num. 30945 per la confisca di detto genere e Batelia trattenuta a pagamento della multa di L. 114:34 Austr.

Si avvertono che fu destinato il giorno 2 febbrajo prossimo venturo alle ore 10 di mattina per il contradditorio colle avvertenze di legge e singolarmente del paragrafo 46 dell' aulico Decreto 4 marzo 1823.

Si avvertono finalmente che fù loro destinato in curatore l' Avvocato Alessandri Antonio in confronto del quale avrà luogo il Giudizio ove essi non destinassero altro Avvocato in loro difensore.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Armani Consig.
L. Pederzani Consig.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia 23 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 31544.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Si notifica col presente Editto alli Jugali Carlo Waichzel del fu Carlo, e Fanni Bouvans del fu Geremia d' ignoto domicilio creditori inscritti a carico di Giovanni Tommasini del fu Antonio avere innanzi a questo Imperiale Regio Tribunale prodotta Giovanni Battista Contin del fu Osvaldo contro di esso Tommasini l' instanza del giorno 14 agosto anno corrente N. 23632 in punto pagamento di Lire 3448.23 austriache interessi e spese, e di subasta dei beni di ragione del nominato Giovanni Tommasini del fu Antonio, e che con posteriore istanza 25 ottobre 1826 N. 31544 il detto Contin impetrò, che fosse destinato un curatore alli Jugali Waichzel stante l' ignoto loro domicilio, e che questo Tribunale annuendo all' istanza medesima ha nominato, e deputato a tutto pericolo, e spese del Contin l' avvocato Giuseppe Marzolo in curatore delli Jugali Carlo Waichzel, e Fanni Bouvans del fu Geremia per patrocinarli, e per ogni altro effetto di ragione, e di legge.

L' I. R. Cons. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Pederzani Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 26 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 9052-472 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso deduce a pubblica notizia di quelli che vi potessero aver interesse, come che al numero 9052 del 6 corrente è stata prodotta dall' Imperiale Regia Intendenza di Finanza una petizione per conferma d' invenzione di Libre 2.9 di tabacco di estera provenienza, confisca del medesimo, e pagamento di multa di austriache Lire 300:15 dietro la bolletta staccata li 2 corrente dalla Ricevitoria di Montebelluna.

E come incognito è il contravventore, venne deputato a tutto di lui pericolo l' Avvocato Grassi addetto a questo foro, affinchè qual curatore lo rappresenti in giudizio per tale vertenza, la quale verrà trattata e decisa a termini di ragione dietro al vegliante Regolamento.

Resta quindi esso incognito mediante il presente Editto, che avrà forza di ogni altra debita citazione, avvertito, onde sappia volendo comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale del primo febbrajo 1827 alle ore nove della mattina, colle avvertenze delli paragrafi 20 e 25 del generale Regolamento, o far invece tenere al curatore deputato i suoi mezzi di difesa, od anche scegliere altro Procuratore indicandolo però a questo Tribunale, ed in somma fare, o far fare tuttociò che crederà opportuno da farsi a propria difesa nelle vie regolari.

Il presente sarà affisso, ed inserito per tre volte consecutivamente nella privilegiata gazzetta di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Treviso 10 ottobre 1826.

Canussio Segr.

N. 8675-561 EDITTO.

Per ordine dell' Imperial Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile della Provincia di Treviso si notifica ad un ignoto fuggitivo, che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza rappresentata dal signor Antonio Giuseppe Olivi Aggiunto Fis. le produsse nel giorno 22 settembre 1826 sotto il numero 8675 una petizione a questo Tribunale, perchè sia giudicata valida l' invenzione contestata nella bolletta, con detta petizione dimessa, per l' ef-

fatto della confisca di libbre 21 di Tabacco di estera provenienza, e pagamento di Austr. L. 2172.50 a titolo di multa.

Ignota essendo la dimora di detto sconosciuto foggitivo fù da questo Tribunale allo stesso, e a di esso pericolo, e spese deputato in curatore speciale l'Avvocato signor Pietro Sala addetto a questo Foro, quale abbia a rappresentarlo in Giudizio nella vertenza, che verrà con tale mezzo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vigente Regolamento Giudiziario.

Resta pertanto avvertito il suddetto foggitivo ignoto col presente Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, affinchè egli sappia, e possa volendo comparire nel giorno 11 gennajo del venturo anno 1827 alle ore 9 del mattino all'Aula Verbale di questa prima Istanza per rispondere alla ridetta petizione, facendo tenere al detto curatore tutti li documenti, di cui credesse valersi nella propria difesa, scegliendo anche altro procuratore, che dovrà indicare al Tribunale, ed usando di tutti que' mezzi, che credesse opportuni nelle vie regolari, e di giustizia.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Treviso 26 settembre 1826.

Canussio Segret.

N. 4318 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Asiago notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, essersi decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nelle Venete Provincie di ragione dell'eredità del fù D. Agostino Zannoni parroco di Oliero.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro l'oberata eredità, ad insinuarla fino al giorno 28 febbrajo 1827 inclusivo a questa Imperiale Regia Pretura, in confronto dell'Avvocato signor Marco dottor Brusarosco deputato curatore della massa concursuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa ma eziandio il diritto per cui domanda di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta a concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand'anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'Udienza nel giorno 6 marzo 1827 alle ore 9 di mattina per confermare l'Amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un'altro, non che per nominare la Delegazione dei creditori; con avvertenza, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questa Imperiale Regia Pretura a tutto pericolo dei creditori.

L'I. R. Aggiunto f. f. di Pretore

VESCOVI.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Asiago li 23 ottobre 1826.

Anselmi Cancellere.

N. 4319 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Asiago notifica nel presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel governo di Venezia di ragione dell'Eredità del fu Giuseppe Zanoni.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro l'oberata eredità, ad insinuarla sino al giorno 28 febbrajo prossimo venturo 1827 inclusive a questa Pretura in confronto dell'avvocato signor Marco dottor Brusarosco deputato curatore della massa concorsuale dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui dimanda di essere graduato nell'una, o nell'altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto scorso il soprafissato termine niuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quandanche ai non insinuati competesse un diritto di priorità, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel precisato termine si saranno insinuati a comparire all'Udienza del giorno 6 marzo 1827 all'ore 9 di mattina per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore, o la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall'Imperial Regia Pretura di Asiago li 23 ottobre 1826.

VESCOVI Pretore.

Anselmi Canc.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Agente Marttimo nel riparto boschivo del Bellunese e Cadore, deduce a comune notizia. Che nel giorno diecinove del prossimo venturo febbrajo 1827 alle ore dieci della mattina saranno aperte due pubbliche licitazioni in Belluno nel locale di residenza del Cesareo Regio Delegato della Provincia, la prima per deliberare l'impresa del trasporto terrestre, e la seconda quella del trasporto fluviale di tutti li legnami che saranno tagliati nel Veneto Camerale Bosco del Cansiglio pel servigio dell'Imperiale Regia Marina di Guerra durante il venturo triennio 1827, 1828, 1829.

Li predetti legnami consistono in grosse e sottili Alberature, in pezzi squadrati di varie dimensioni, in assortiti tavolami in stele di faggio per costruzione di remi ed altri generi.

Il trasporto terrestre s'estende dal Bosco sino al caricatojo fluviale di Rai di Cadola situato sul lago Santa Croce, e misura la distanza dai 12 fino a 20 miglia circa, giusta la posizione locale delle piante da recidersi. La condotta fluviale comincia dal suddetto caricatojo ed estendesi sino all'interno dell'Imperiale Regio Arsenale Marittimo di Venezia ciocchè abbraccia la distanza di miglia 170 approssimativamente calcolati.

Per essere ammessi a dar voce sulla prima licitazione è richiesto l'avallo di fiorini 2000 di convenzione in effettivo numerario, e dovrà quindi il deliberatario cautare l'assunta impresa con fiorini 6000, e questi potranno rendersi in beni fondi, od anche in cartelle dell'Imperiale Regio Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Rispetto alla seconda licitazione l'avallo dovrà consistere in fiorini 2500 e la successiva cauzione in fior. 7500.

Le condizioni e clausole da doversi eseguire dagli assuntori di tali imprese sono contenute negli analoghi capitolati a stampa, li quali si troveranno leggibili presso l'Imperiale Regia Intendenza in capo dell'Arsenale Marittimo situata nell'interno di esso stabilimento.

L'Agente Marittimo boschivo nel Riparto del Bellunese e Cadore

Firm. NICOLO' RUBBINI.

N. 4123 EDITTO.

Sulle istanze di Giuseppe del fu Giovanni Battista Lavagnolo contro Antonio quondam Francesco Zannoni per aggiudicazione delli sottodescritti immobili, decretata la convocazione de' creditori prenotati [illegible] si, vengono di[illegible] assenti, ed ignoti creditori aventi privilegio od ipoteca legale sugli stessi a far le respettive inscrizioni in confronto dell'esecutato, ed a norma delle disposizioni portate dall'Articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al Regio Uffizio di conservazione delle ipoteche in Udine nel termine di giorni 90, e precisamente prima del giorno 22 prossimo venturo gennajo fissato per l'ascolto dei creditori prenotati sui fondi stessi, sotto comminatoria di non poter in seguito far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gl'immobili suddetti; restando frattanto nominato in di loro curatore questo Avvocato sig. Giovanni Battista dottor Vannini, cui potranno rimettere i loro titoli.

Ed il presente sarà pubblicato mediante affissione ne' luoghi prescritti, ed inserzione una volta per ciascuna delle prossime successive tre settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Descrizione degl'immobili.

1. Fabbrica da muro, e coppi, ed annesso casone con relativo fondo in mappa di Fiume alli numeri 1346 1, metà del 1347 metà del 1374 1375 1, e 1378 di pertiche 6.48 stimati Austr. L. 1190 66.

2. Metà della Dasca prativa annessa in detta mappa metà del num. 1379 di pertiche 1.72 L. 51.60.

3. Terreno in detta mappa al num. 42 di pertiche 2.95 L. 125.45.

4. Terreno a. p. v. in detta mappa al num. 29 di pertiche 5.96 L. 149.

5. Terreno a. p. v. in detta mappa al num. 315 di pertiche 7.56 L. 136.

6 Terreno in detta mappa al num. 127 1. di pertiche 2 46 L. 44.28.

7. Terreno in detta mappa al num. 128 1. 2. di pertiche 3.54 L. 77.80.

8. Terreno a. p. v. in detta mappa al numero 31 1. 2. di pertiche 36.39 L. 958.25

9. Terreno a. p. v. in detta mappa al numero 155 I. 2. di pertiche 5.62 L. 98.35.

10. Metà del terreno prativo in detta mappa al num. 196 I. 2. di pertiche 24.31 L. 607.75.

11. Terreno prativo in detta mappa al numero 206 di pertiche 39.84 Lire 1235.4.

12. Terreno boschivo in detta mappa al numero 207 1. 2. di pertiche 14.47 L. 289.40

Del valor complessivo risultante dal Protocollo di stima 14 agosto 1826 num. 3151 di L. 4963.58.

Dall'Imperial R. Pretura in Pordenon li 23 ottobre 1826.

MARCHETTI Agg.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 270 Sabbato

Anno 1826 — 18 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
17	18		2 merid.	28 0 7	9	5	92	N. N. E.	Nubi vaganti	
			9 sera	28 0 7	8	1	90	N. E.	Nubi vaganti	
18	19	Quartale	lev. del sole	28 0 7	7	2	92	N. E.	Nubi vaganti	—

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Leone Vescovo d' Equilio*, uomo dottissimo, ed uno di que' Vescovi, che adunò in concilio nazionale in S. Marco Domenico Flabanico Doge l' anno 1040.
ARMI — *Alvise Sebastiano Mocenigo*, Provveditore generale nella guerra del 1717-1718 contro il Turco avea dato di se luminose prove in Dalmazia quindi nell' anno 1722 venne eletto a Doge, che fu il CXII.
LETTERE — *Ambrogio Bembo* ottenne un nome distinto fra i Veneziani viaggiatori avendo visitato l'Asia e particolarmente la Soria, l' [illegible], la Persia, il Mogol, l' Isola di Goa, il Congo in Africa ec. (1691).

REGNO ILLIRICO

Trieste 14 novembre.

Lettere di Odessa del 31 ottobre recano, che con un bastimento colà arrivato da Costantinopoli in sole 48 ore di viaggio erasi saputo, che avendo il Gransignore scoperta una congiura di giannizzeri, fece man bassa sui medesimi, e che alla partenza di detto bastimento continuavano le stragi. (O. T.)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 28 ottobre.

S. M. l' Imperatrice madre è giunta il 24 a Pavlovsk. Il domani, giorno anniversario della nascita di quella principessa, la capitale fu illuminata.

Ieri, tutta la famiglia imperiale, tranne S. A. I. il granduca Michele, è venuta qui, e si recò alla cattedrale di Casan, dove ebbero luogo le preghiere e le cerimonie d' uso. La sera la città fu illuminata.

La corte prese quest' oggi il piccolo bruno in occasione della morte delle LL. MM. l' Imperatore Alessandro e l' Imperatrice Elisabetta.

I signori generali maggiori Costantino di Benkendoff e principe Menzikoff furono nominati aiutanti generali dell' Imperatore.

Lettere di Tifflis, del 27 settembre, parlano vagamente di una proposta d' armistizio fatta dai Persiani in seguito alla terza disfatta tocca dal loro esercito. Codeste lettere aggiungono che Abbas-Mirza, per rianimare il coraggio delle sue truppe, aveva fatto spargor la voce che un esercito ottomano forte di 200 mila uomini era in marcia per unirsi ad esse.

Sono partiti rinforzi assai considerabili per l' esercito del Caucaso, e molti individui, un tempo ufficiali, e che per certi delitti, furono privati del loro rango e della loro nobiltà, vi si trovano arrolati. Alla prima azione luminosa che faranno, essi otterranno il loro perdono e il ritorno degli antichi loro privilegi. Si è disposto nella stessa guisa di parecchi degli individui compromessi nell' ultima congiura, che il tribunale supremo ha collocati nella classe di quelli che meritavano i più piccoli castighi. (G. T.)

IMPERO OTTOMANO.

Ancona 25 ottobre.

Abbiamo nel nostro porto due bastimenti greci provenienti dall' isola di Spezia, nella mira di caricare del grano pel servizio della loro patria; essi sono venuti in 15 giorni. Ecco le notizie che danno:

Il bastimento a vapore la *Perseveranza*, giunto dianzi a Napoli, si disponeva a partire in un cogli altri bastimenti greci. Eransi chiesti al colonnello Fabvier 50 uomini delle sue truppe regolari per il servizio di quel bastimento.

I torbidi di Corinto sono intieramente acquetati. Il seraschiere occupava Atene, ma senza poter fare il menomo male alla guarnigione dell' Acropoli.

Il governo greco era continuamente occupato ad inviare a Cairascaki tutti i soccorsi di cui abbisogna per rafforzare la sua armata e scacciare il nemico. Ibrahim era sempre a Tripolizza.

I deputati della nazione non si sono più raccolti a Poros, come se lo aveva detto, ma a Castri, dove si dovea tenere il congresso generale.

Nel combattimento navale ch' ebbe luogo alle Foccie, i Greci mostrarono un coraggio che non si può abbastanza ammirare. Essi si sono battuti perfino alla pistola. Il nemico, messo in fuga, fu inseguito dai Greci per parecchie ore e ad una grande distanza, ma questi non ottennero altro vantaggio che di salvare Samos. Miaulis non si trovò in questo combattimento, egli era andato il giorno prima a rafforzare la divisione di Sachturi che è ritornata ad Idra. Miaulis è rimasto a Samos colla sua divisione, e il governo gl' inviò dei rinforzi. Egli ha attualmente 32 bastimenti, compresivi 8 brulotti, forze sufficienti per mandar vani tutti i disegni del capudan-pascià. Si allestiva ad Idra un altro brulotto per l' intrepido Canari.

Ad Idra regnavano la pace e la tranquillità. Più non si veggono pirati nel mare Egeo; delle piccole barche vi si danno senza timore ad un continuo traffico.

I bastimenti greci che ci arrecarono queste notizie sono due golette di una grande bellezza. La prima, nominata l' *Aspasia*, appartiene al capitano Santi, ed è comanda-

---

N. CCXXXV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Agricoltura.

Memoria sull' influenza fisica della distruzione dei boschi, del sig. A. Bosson.

Temperatura e salubrità dell' aria.

La sussistenza dei boschi, o la loro mancanza possono cangiare la temperatura di una vasta contrada. I boschi conservano l' umidità e la freschezza alla superficie della terra, con che vengono temprati gli ardori della state.

Nelle vaste regioni dell' America meridionale, il calore è insopportabile, ove le pianure sono prive di boschi; ma penetrando nelle situazioni che abbondano di piante, s' incontra un clima temperato, e sovente freddissimo, e non dissimile a quello dei paesi settentrionali; questo cangiamento è il prodotto dell' evaporazione dell' acqua nell' atmosfera.

All' opposto viaggiando nelle contrade settentrionali coperte da' boschi, più mite è il freddo in confronto dei paesi circonvicini. Forse le foglie degli alberi, che riflettono i raggi solari, raddolciscono l' aria, e riscaldano la temperatura dell' atmosfera.

Tuttavolta questa proprietà attribuita agli alberi di riscaldare l' aria atmosferica per la riflessione dei raggi solari non è per anco stata determinata da positive esperienze, e quindi non deesi adottarne l' opinione che con molto riserbo.

Qualora non si vogliano riguardare le foreste come causa primitiva delle variazioni atmosferiche, converrà però concedere che nelle regioni settentrionali esercitano un' influenza rimarcabile, per l' ostacolo che oppongono all' impressione gelata dei venti polari, e nei paesi del mezzogiorno spargendo un' umidità che tempera gli ardori del sole.

La distruzione generale dei boschi conduce a risultamenti dannosissimi per quanto riguarda la temperatura, risultamenti più o meno sensibili, secondo la diversità dei luoghi. Nei paesi privi di boschi i geli distruggono sovente nella primavera le speranze dell' agricoltore.

I gelsi perdono la metà delle foglie, e gli olivi più non possono sopportare i rigori e le stravaganze delle stagioni cui sono soggetti.

I grandi vegetabili che rendettero all' uomo importantissimi servigii, purificano, rinnovano i principii dell' aria necessarii alla sua esistenza. Non solo possono essi arrestare le emanazioni mefitiche delle acque stagnanti, ma ben anco le assorbono e le decompongono, come i vapori che loro servirono di veicolo.

ta da lui medesimo, la seconda appartiene al capitano Spiridione, ambedue di Spezia. Essi furono ricevuti dalle nostre autorità con molti riguardi. (*G. T.*)

INGHILTERRA

Londra 3 novembre.

Fondi pubblici. — Tre per 100 consol., 81 3[illegible] in conto, 81 7[illegible]8; boni delle cortes (antichi), 11 [illegible] per 100 colombiani (1824), 38 1[illegible]2; boni messicani [illegible] 64 1[illegible]8; 5 per 100 russi, 85; effetti greci (1825) [illegible]

— Ieri, si ricevettero al dipartimento degli affari esteri dispacci di sir W. A' Court, nostro ambasciatore a Lisbona.

— I giornali del Messico giunti stamane, fino alla data del 26 agosto, non contengono alcun articolo d'interesse pubblico, le loro colonne sono ripiene di oggetti puramente locali.

— Il pachebotto della Giammaica, che si attendeva con tanta impazienza, è finalmente giunto; esso arreca lettere e giornali fino al 6 settembre. Dicesi parimente che abbia a bordo 70,000 dollari.

— Le notizie dell'Avana sono del 14 settembre; esse annunciano che la posizione politica dell'isola non ha cambiato; alcune truppe furono inviate nell'interno, e mille uomini all'incirca erano stati imbarcati a bordo della flotta di cui non si aveva ricevuto notizia alcuna dopo la sua partenza.

— Erasi fatta correre la voce della morte del duca di d'York. Codesta novella era falsa, e si sa, al contrario, che la salute di S. A. R. va di giorno in giorno migliorando. Ieri, quel principe lavorò con sir Herbert Taylor, e ricevette la visita del lord-cancelliere e di altre persone di distinzione.

— Il sig. Canning è giunto ieri nel dopo pranzo alla sua casa di Downing-Street. Il giorno innanzi, l'onorevolissimo segretario di Stato avea spedito dal Walmar-Castle un corriere di gabinetto che aveva recato la stessa sera dei dispacci al dipartimento degli affari esteri.

— Martedì sera, si è spedito un messaggere del Re con dispacci per lord Granville, nostro ambasciatore a Parigi.

— Ieri, nel dopo pranzo, il principe di Lieven, ambasciatore di Russia, lavorò a lungo nel dipartimento degli affari esteri, in conseguenza dei dispacci che S. E. avea ricevuto da Pietroburgo.

— Il sig. Michelena, nuovo console colombiano, fu presentato ieri a parecchi capitalisti, coi quali ebbe lunghe conferenze sulle finanze del suo paese. Accertasi ch'egli abbia manifestata la speranza che la Colombia troverebbe il mezzo di adempiere ai suoi impegni, ma che si sia astenuto di fissar l'epoca del pagamento dei dividendi dei prestiti. Egli è particolarmente incaricato della direzione degli affari commerciali e finanzieri della Colombia in Inghilterra. Il *Times* pretende che la missione di lui non si riferisca che agli affari commerciali; ma le lettere di Bogota affermano il contrario.

— Pare, giusta le lettere della Guayra, che il generale Paez, che ha raccolto tutte le sue forze, non sembri disposto a cominciare le ostilità; egli vuole difendere ciò che ha fatto, senza per altro strascinare il suo paese nella guerra. Dal conto suo il generale Bermudez, che comanda l'esercito della repubblica, evita di fare un appello all'armi, e parlasi di un abboccamento fra quei due capi, come il miglior espediente di porre un termine alle quistioni attualmente esistenti.

Il 3 settembre, è scoppiato alla Guayra un incendio i di cui progressi furono arrestati in gran parte dall'equipaggio della fregata inglese il *Druido*. (*G. Tic.*)

Altra del 4.

Insorse a Montevideo una viva disputa tra il console inglese sig. Hood e l'ammiraglio brasiliano. Quest'ultimo aveva ordinato che s'inviassero al Brasile, come cittadini della repubblica argentina, con cui il suo governo è in guerra, gli emigrati inglesi destinati per Buenos-Ayres e detenuti a Montevideo. Il console si è vivamente opposto a questa disposizione, perchè quegl'Inglesi essendo sempre sudditi di S. M. B., non possono, in veruna circostanza, rinunziare alla fedeltà che devono al loro sovrano.

Le notizie dei distretti di manifattura sono più soddisfacenti di prima.

Una prova del miglioramento sopravvenuto in uno dei rami del commercio di Stockport è che una casa di questa città, quella dei sigg. Thomas e Marsland, ha pagato in sei settimane circa 18 mila lire sterl. di [illegible], somma che sorpassa di gran lunga quelle che fino ad ora avea pagate. Il comitato dei soccorsi di Rochdale ha sospeso le sue operazioni, unicamente per la piega favorevole degli affari commerciali: ci resta ancora in cassa 600 lire sterline, dopo che ne ha spese quasi 9000. I lavori della nuova strada di Burley occupano quasi 500 operai. (*G. M.*)

I *Times* forniscono delle prove del modo con cui procedettero alcuni amici dei Greci. (*Leggendole riuscirà chiaro ad ognuno ciò che gli fosse parso misterioso nell' articolo del* Corriere *che abbiamo riportato ieri.*) Nel primo prestito il signor *Hume* ebbe 10,000 lire al 59 per cento, valore originario sul quale fu conchiuso il prestito. Ben presto questo valore ribassò [illegible] per cento. Il sig. Hume si rivolse con molte lamentazioni ai deputati greci, che ripresero il loro valore al 15 di sconto. I valori tornarono poscia al pari, anzi qualche cosa più alti. Eccoti nuovamente il sig. *Hume*, che non solo chiese ed ebbe il risarcimento delle lire 500 perdute nel primo negozio, ma anche 54 lire per gl'interessi corsi dal giorno della restituzione dei valori. Un zelatore sì distinto della causa dei Greci non dovea risentire verun danno. — Il sig. *Bowring* ebbe egli pure 25,000 lire al prezzo originario di 59. Questi pure seguì il contegno del sig. Hume: le sue obbligazioni vennero ricomperate col 10 di perdita. Al nuovo alzarsi dei fondi dichiarò che non avea già venduto; ma essendogli state mostrate lettere di suo pugno, pretese, ed ebbe almeno la differenza fra il primo valore, ed il prezzo di vendita, cioè L. 2500. La sua condotta fu tanto più riprovevole, che nel primo prestito avea ricevuto lire 11,000 (175,000 franchi!) di senseria! — Anche un saggio del disinteresse del sig. *Ellice*, membro della Commissione filellena! Il giorno 25 marzo dell'anno scorso, il sig. *Ellice* si obbligò di far costruire un bastimento a vapore per 10,000 lire sterline. Il prezzo fu pagato al suo banchiere. Il bastimento non fu consegnato che 15 mesi dopo, e 15 mesi dopo il sig. Ellice pagò il costruttore. Notisi che in 4 o 5 mesi il bastimento potesa essere lesto. — Effettivamente nell'ultimo prestito i sigg. *Riccardo* non guadagnarono che L. 22,000, e non 64,000. Il resto ebbero: il sig. *Easthorpe* L. 10,000; i sig. *Lloyd e comp.* L. 6500: il sig. *Ellice* L. 14,000, i *deputati greci* 7,500. A detta dei *Times* il sig. *Luriotti* nulla volle accettare di questo prezzo di sangue, ed è per ciò in contrasto col sig.r *Orlando* suo collega. (*G. U.*)

SPAGNA

Madrid 26 ottobre.

Accertasi che il marchese di Chaves che, alla testa di alcuni uomini della plebaglia, aveva proclamato, nella provincia di Tras-los-Montes, l'infante don Miguel Re di Portogallo, sia giunto a Orenso con venticinque o trenta sgraziati che il seguivano. Accertasi parimente che la reggenza, ch'erasi formata nella provincia degli Algarvi, sia stata obbligata di rifuggirsi ad Ayamonte. (*G. T.*)

FRANCIA

Marsiglia 1. novembre.

A Carry, borgo sul golfo tra Marsiglia e le Marti-

Col mezzo delle esperienze del sig. di Saussure si conosce di presente che i vegetabili durante la notte, col mezzo del carbonio di cui eccedono, dopo aver trasformato l'ossigeno dell'aria in gas acido carbonico, del quale una parte è nuovamente sparsa nell'atmosfera, decompongono in seguito, per l'influenza solare, questo acido carbonico, come del pari quello che li circonda sciolto nell'aria, o nell'acqua, appropriandosi il carbonio, e separandone l'ossigeno. Questa decomposizione, sorgente principale del nutrimento dei vegetabili, è il mezzo di cui la natura si serve per mantenere in costante proporzione i principii dell'aria atmosferica.

Inoltre venne riconosciuto che il volume del gas acido carbonico, formato durante la notte in forza della vegetazione, è minore di quello dell'ossigeno assorbito in un tempo stesso, e che la quantità di questo acido, decomposto dalle foglie in faccia ai raggi solari è generalmente più considerevole, che quello che si forma nell'oscurità.

Le funzioni adunque dei vegetabili sono causa di effetti importantissimi: 1. modificano la temperatura, e la rendono conveniente agli abitatori; 2. mantengono l'equilibrio tra gli elementi dell'aria.

(*Si darà il fine.*)

NB. *Ai Veneti Illustri.*

I nostri lettori avranno riscontrato una apparente irregolarità nella classificazione dei *Veneti Illustri* nelle Dignità ecclesiastiche, sembrando, che noi avessimo retrocesso due volte colle date. Noi siamo però ordinatamente proceduti, avendo dato da prima i Vescovi tratti dai Pievani, quindi dagli Alunni delle Chiese Parrocchiali e Collegiate di Venezia, e da ultimo dai Canonici Regolari di S. Salvatore. S'occuperemo ora in genere degli altri che furono ommessi dall'Orsoni nel suo catalogo, o altrove. Nella mancanza di un'unica guida e di [illegible] a proposito, e quindi nella difficoltà del nostro benchè sempre assunto, noi speriamo nella indulgenza dei nostri lettori per le inavvertenze, in cui potessimo incorrere nei pochi articoli che ancor ci rimangono.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta l'opera seria *Evandro in Pergamo* musica del sig. maestro *Mirecki.*

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si eseguisce *I due Figaro.*

Teatro S. Samuele. Riposo.

guca, si sono manifestate febbri d' indole epidemica. Quasi tutti gli abitanti ne sono colpiti: il *maire* è morto. La mortalità, per buona sorte, non è ragguardevole, e si spera che i venti del nord-ovest che principiano a soffiare, gioveranno, insieme colle altre precauzioni che si prendono, a porre un termine a questa calamità.

Lione 7 novembre. — (*A mezzanotte*).

Un orribile incendio scoppiato questa sera alle dieci presso la caserma della cavalleria, favorito dal vento, ha in due ore ridotte in cenere ed in rovine tutte le case comprese tra la via di *Sala*, la piazza Grolier, e la ripa del Rodano: i soccorsi d'ogni maniera recati dalle podestà, dalle truppe, e dal popolo non hanno potuto bastare; i danni sono gravissimi; i dragoni senza caserma accampano sulla piazza di Luigi il Grande.

Parigi 7 novembre.

Ci ebbe venerdì scorso, al ministero degli affari esteri, un unione degli ambasciatori delle grandi potenze. La conferenza durò parecchie ore.

— Molti giornali han fatto menzione, sono già alcuni mesi, di una difficile e perigliosa operazione eseguita sopra una donna malata nell'*Ospizio della Pietà* dal signor Lisfranc, chirurgo in capo di quello stabilimento. L'operazione consistette nell'amputare il collo dell'utero che era affetto dal cancro. I commissari nominati dall'Accademia Reale di medicina hanno con un esteso loro rapporto a questa dotta Società confermato pienamente il felice successo di una tale operazione. (*G.N.*)

— Tra le tante poesie pubblicatesi in occasione del giorno onomastico di S. M. avvene una del noto sig. Augusto Hus intitolata *Mazzettino di fiori pel giorno di S. Carlo.* Eccone un saggio: « Tempio risplendentissimo del com-« mercio (la nuova borsa) spalancati! Voi bardi della « Francia, Voi menestrelli parigini, Voi Rossini delle « sponde della Senna! risuoni oggidì il vostro canto! Le « belle arti posero il loro seggio su questa Senna, che ai « magici detti di Carlo diverrà un porto di mare; monu-« mento del suo regno maraviglioso; e sotto la protezione « dei mecenati delle arti, le LL. EE. i sigg. Corbière e « Doudeauville, i cui nomi stanno onorati nelle pagine « della storia vicino a quelli delle LL. EE. Larochefoucault, « Villèle, e Peyronet » — Un giornalista trova ingiusto che il sig. Hus abbia dimenticato i nomi degli altri due ministri Damas e Chabrol, quasichè non istessero scritti onorevolmente vicino agli altri nelle pagine della storia. (*G.U.*)

— Un avvenimento terribile ha immerso nella desolazione una delle più rispettabili famiglie della città di Dreux. Ecco il fatto: M. Egasse, e suo figlio si portarono insieme a caccia in un bosco prossimo alla città. Dopo qualche tempo il padre si fermò per riposarsi presso un cespuglio, ed il figlio continuò a cacciare: fatta una non breve gita, egli, per vie tortuose, fatalmente si avvicinò, senza accorgersene al posto ove avea lasciato il genitore; da lontano vidde muovere le fronde, tirò, e volando corse per raccorre la preda. Suo padre era ivi steso al suolo, e mortalmente colpito dal proprio figlio; si può giudicare della situazione di questi due infelici. Il padre morì tre giorni dopo: il figlio ha perduto l'uso della ragione. (*Dr. Blanc*)

— Le notizie date ieri da uno dei nostri fogli dello scompiglio del collegio di Versailles sono esagerate: il tumulto di pochi traviati è stato sedato ben tosto senza che le truppe vi abbiano preso la menoma parte: alcuni gendarmi sono venuti alla porta del collegio e nulla più.

— Il 3 del corr. è stato notato con grata maraviglia alla borsa, che il 3 per 100 salì sino a 70 fr.

— Il *Courier* pubblicò una nota che gli fu, a detta sua, comunicata, e nella quale leggesi il seguente paragrafo:

« S. E. il guardasigilli ricusò di consegnare per intiero, ond'essere esaminata dal consiglio di Stato, la nuova idea di legge sulla stampa; egli teme assai l'opposizione nel seno di un'assemblea di cui tutti i membri possono dall'autorità superiore esser rimossi. Invano il comitato che discute la legge domandò in un modo urgente e rispettoso che il consiglio di Stato prendesse parte a questa discussione. Il guardasigilli vi si oppose formalmente dicendo che nel consiglio ci avrebbe dell'opposizione, e lasciò scorgere ch' ch'egli non era disposto a soffrirne. »

A tutto ciò risponderemo, che il *Courier* fu indegnamente ingannato: il racconto che gli venne trasmesso è falso ed assurdo. Non è vero che sia stato diretto alcun reclamo al guardasigilli nel corso della discussione dell'idea di legge sui delitti di stampa. Non è vero che il guardasigilli abbia dato un rifiuto a veruna delle rispettabili persone che hanno preso parte a questa discussione. È assurdo il pretendere che il guardasigilli abbia temuto di trovar opposizione nel seno del consiglio. L'opposizione che vi si può trovare è al contrario quella che si ricerca, che si ascolta e di cui si profitta, perchè è sempre leale e di buona fede. È assurdo il supporre che un ministro del Re tema l'opposizione del consiglio di Stato e non tema quella delle camere; e ch'egli possa arditamente proporre alle camere un'idea di legge, mentre non osò di comunicarla al consiglio di Stato.

La legge di cui si tratta fu discussa nel modo che sempre si praticò nel consiglio di Stato, per la preparazione delle idee di legge; nè giammai vi fu discussione fatta con maggior libertà, maggior zelo pel ben pubblico. Ventotto membri del consiglio vi presero parte: la riputazione di cui godono dovea inspirare più fiducia all'estensore della nota. (*Etoile*)

GRANDUCATO DI BADEN

Carlsruhe 19 ottobre.

Il corpo della Regina Federica di Svezia è alfine arrivato al termine del suo viaggio, ed è stato deposto nei sepolcri della famiglia granducale a Pforzheim con tutti gli onori a doppio titolo dovuti alla sua persona reale. Possano col compimento di questo triste, e toccante dovere aver termine egualmente il profondo dolore di tante illustri persone, che le erano care! Ma queste impressioni dureranno ancora gran tempo prima di cancellarsi, e più tardi assai succederà ad esse la dolce melancolia delle ricordanze. Da per tutto dove passava il corteggio recandosi a Pforzheim una rispettosa premura manifestavasi, nell'ordine e nella profonda calma, che si è osservata. Essa non è stata interrotta che dai funebri canti, che hanno principiato all'entrata del convoglio nella chiesa di Pforzheim. Il decano Gattubalk curato della città ha poscia pronunziato un'orazion funebre, e recitate le solite preci. Dopo di che il feretro seguito da tutto il corteo è stato portato nel sepolcreto dei principi e deposto a lato del padre della regina. Il sig. Martin elemosiniere della corte ha terminato colle preci, e la benedizione questa funebre ceremonia che durò fino alle tre del mattino.

S. M. la regina Federica, terza figlia del principe ereditario Carlo-Luigi morto nel 1801, e di S. A. R. madama la margravia Amalia di Baden, nacque il 12 marzo 1781. Ella fu maritata il 4 ottobre 1797 per procura, e solennemente il 31 ottobre dello stesso anno all'antico re di Svezia, Gustavo Adolfo IV, figlio di Gustavo III, e fu coronata il 3 aprile 1800 alla dieta di Norköping.

La prima sventura, a cui soggiacque questa principessa fu la perdita dell'amato suo padre, che morì in Isvezia d'una morte immatura il 16 decembre 1806. In conseguenza degli sventurati avvenimenti già conosciuti generalmente, la regina abbandonò la Svezia 12 anni dopo il suo matrimonio, e visse riverita ed amata nel seno della sua famiglia, come un modello d'ogni virtù, occupandosi ella stessa della educazione dei suoi figli, e dando loro in ogni rapporto i più begli esempii. Nel 1819 ella ebbe la soddisfazione di vedere la sua figlia primogenita sposata all'illustre figlio di Carlo Federico.

Della malattia di questa principessa si è già parlato. Ai particolari conosciuti noi aggiungeremo i seguenti.

Nell'estate dell'anno scorso, la sua florida salute fu assalita da un forte accesso di soffocazione: questo era il foriero d'una dolorosa malattia di languore. Ella patì nel corso dell'autunno nuovi dolori intestinali, che presentavano funesti sintomi. Un male di testa violento che durò sei settimane, fu seguito da spasmi, da difficoltà di respiro, e da nuovi accessi di soffocazione. Il soggiorno di un clima più dolce induceva la speranza di qualche miglioramento nel suo stato. Il 29 luglio l'augusta malata partì accompagnata dal nostro desiderio, e dalle nostre speranze per recarsi a Nizza; ed in questo viaggio appunto ella trovò il termine dei suoi dolori. Fino all'ultimo momento gli occhi suoi mantennero il loro splendore, e la voce tutta la sua purezza. Qualche alterazione nei suoi lineamenti dimostrava soltanto, ch'ella sentiva avvicinare il suo termine: S. M. compì i suoi giorni nell'età di 45 anni 6 mesi 14 giorni. Ella sostenne con molto coraggio le sue pene, e i suoi dolori, e lasciando quaggiù ricordanze tanto onorevoli, che incancellabili ha meritato la immortale corona. (*Fr.*)

GERMANIA

Amburgo 31 ottobre.

Il 28 abbiamo sofferto gli effetti d'un violento uragano che rovesciò un battello nei dintorni d'Altenwärder: parecchie persone vi perirono. Alla partenza del corriere la barca a vapore che dovette partire da Londra il 28, non era per anco arrivata. (*Idem*)

Francoforte 5 novembre.

Nel prossimo febbraio principierà sul Reno la navigazione a vapore, da Colonia fino a Kehl presso Strasburgo, e si crede che questa gioverà sommamente alla spedizione delle merci lungo il fiume suddetto. Le quattro barche a vapore fabbricate a questo scopo arriveranno a Magonza verso la metà del corrente mese, e forse daranno principio ancora in quest'anno alla già stabilita navigazione. (*G. P.*)

PIEMONTE

Genova 11 novembre.

Abbiamo la dolce soddisfazione di poter annunziare l'

arrivò degli augusti nostri Sovrani in ottimo stato di salute nel porto di Villa franca la mattina del mercoledì 8 corrente, dopo 17 ore di felicissimo viaggio.

— Il sig. marchese d'Abrantes, che i fogli francesi hanno fatto comparire alla testa degli insorgenti degli Algarvi, scrive da Lisbona in data del 21 ottobre a bordo del brigantino inglese del Cap. Rocci, sul quale s'era imbarcato a Genova, che passava a Londra sul pacchebotto medesimo.

— Tra i distinti passaggeri inglesi che passano per questa città è da citarsi Lady Byron, vedova del celebre poeta di questo nome, la quale vi si ferma a passare l'inverno.

(*G. di Gen.*)

Vienna — Fondi pubblici nel giorno 11 novembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	„	89 9/8
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. „	„	136 —
Imprestito del 1821	„	126 3/16
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2.	„	43 1/3
Azioni del banco in moneta	„	1077 —

Venezia 18 novembre.

S. M. I. R. A. con venerata risoluzione 25 luglio a. c. si degnò di accordare ai fratelli Giacomo ed Enrico Wastornitz la prolungazione di altri due anni, del privilegio esclusivo pure di due anni concesso loro colla sovrana risoluzione 10 febbraio 1825 per l'invenzione d'un nuovo apparato per distillare l'acquavite.

AVVISO DI CONCORSO.

Nelle Provincie Venete è vacante un posto di R. Vice Delegato con annui fiorini duemila.

Quelli che trovassero di aspirarvi dovranno insinuare le loro documentate istanze, in unione alla rispettiva tabella dei servigii, col mezzo delle RR. Delegazioni pel giorno venti dicembre prossimo venturo, e le RR. Delegazioni saranno tenute d'insinuarle al Governo non più tardi del successivo giorno trenta dicembre prossimo venturo.

Venezia 9 novembre 1826.

E' aperto il concorso a tutto il giorno venti dicembre prossimo venturo pel rimpiazzo di un posto vacante di Aggiunto agli Uffizi d'ordine presso la Congregazione Centrale, al quale è annesso l'annuo stabile assegno di fiorini 800.

Gli aspiranti presenteranno le documentate loro istanze al protocollo della respettiva Congregazione Provinciale, o direttamente a quello della Centrale medesima entro l'indicato periodo.

Venezia 16 novembre 1826.

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO.

In obbedienza a Governativo Decreto 22 Ottobre p. p. N. 36560-5106 dovendosi appaltare il lavoro di rialzo ingrosso e riordino dell'Argine a sinistra di Livenza Comune di S. Stin fronte Marchi e Rizzardi, si deduce a comune notizia quanto segue.

L'Asta si aprirà il giorno di Giovedì 22 del mese corrente alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazione.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 2293 : 35.

Ogni Aspirante dovrà cautare la propria offerta con deposito in danaro di L. 150, più L. 20 per le spese dell'Asta.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione delle Stazione appaltante, e salva la Superiore approvazione.

Il Deliberatario non domiciliato in Treviso nel sottoscrivere l'Atto d'Asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Treviso, all'oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli Atti che fossero per occorrere.

Precisamente entro otto giorni dopo la Superiore approvazione, il Deliberatario dovrà produrre una Fideiussione benevisa alla Stazione appaltante di L. 1000 in danaro sonante, o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte del Regno Lombardo-Veneto secondo il corso della Borsa di Milano e con altre obbligazioni Austriache di Stato secondo il corso della Borsa di Vienna e tanto per le une come per le altre dal giorno della insinuazione di dette Carte di credito.

La descrizione, li Tipi, ed i Capitolati d'Appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale nonchè nell'Uffizio degl'Ingegneri Provinciali ogni giorno alle ore d'Uffizio.

L'Asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento primo Maggio 1807 in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Treviso li 4 Novembre 1826.

L'I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale
Cavaliere DE GROELLER.

F. Pasini *segretario.*

Esposizione del SS. SACRAMENTO
16. 17. 18. 19. e 20. S. Martino.

NB. In alcune poche copie della Gazzetta di ieri sono corsi due errori, che vanno corretti come segue:

Alla data di Londra pag. 2.ª col. 1.ª lin. 10 dove dice: *risoluzioni*, leggasi: *risoluzioni.*

Nei fondi pubblici di Vienna del giorno 10 novembre in luogo di fior. 1097 2/5, leggasi fior. 1079 2/5.

AVVISI

Per la grande Lotteria della Signoria *Neumarktl*, e degli altri 3 stabili situati nel Regno Illirico, non avrà più luogo la revoca, e le estrazioni seguiranno per sicuro ed irrevocabilmente nel tempo seguente, cioè: la prima ben presto li 16 dicembre 1826, la seconda li 10 febbrajo, e la terza li 4 aprile 1827.

Chiunque mercè pronto pagamento fà acquisto di 6 viglietti neri in una volta, ne riceve uno rosso *gratis* di vincita sicura, mentre quegli, che ne compra 10 ne ottiene due rossi parimente *gratis* e di vincita egualmente certa, sino a tanto che non sieno esauriti avanti la loro estrazione, che avrà luogo il 16 dicembre a. c.

A ciascheduno dei biglietti rossi deve infallibilmente toccare una vincita dai 400 zecchini d'oro imperiali in numero retrogrado sino ad uno, concorrendo essi unitamente agli altri per le vincite tanto principali, quanto le accessorie.

Un tal straordinario vantaggio venne con trasporto accolto dal rispettabile pubblico, sì nella Monarchia che nell'estero, ove al proprietario fù permessa la pubblica vendita dei biglietti, per cui il numero invariabilmente prefisso dei biglietti rossi attualmente in modo sensibile diminuito, verrà fra breve compiutamente esaurito. Innoltre essendo prossima la estrazione di questi biglietti rossi *gratis*, l'infrascritta Casa bancaria trova opportuno d'avvertire, che tutti quelli i quali bramassero godere del mentovato vantaggio non ancora offerto da alcuna delle attuali Lotterie, non dovrebbero punto differire le loro commissioni, molto meno, che dopo l'esaurimento dei suddetti biglietti rossi *gratis* di vincita certa, non verranno distribuiti (secondo il piano) gli altri blù od i *gratis* neri se non dietro la compra di 12 neri.

Nessuna delle precedenti Lotterie ha offerto come la presente, quattro vincite principali col riscatto di 600,000 L. Austr., eccedente inoltre ogni altre delle Lotterie ora in corso; più 12,000 vincite in oro dell'importo di 13,276 Zecchini d'oro imperiali per i 12,000 viglietti *gratis* rossi; 4,000 vincite dell'importo di 1,900 Zecchini d'oro imperiali e 47,940 L. Austr. per i 4,000 viglietti *gratis* blù i quali rossi e blù tutti senza eccezione devono guadagnare, partecipando anche a tutte le altre vincite, ed infine altre 4,039 vincite pecuniarie da 24,000 L. Austr. retrogressivamente sino a L. 24. Perciò in tutto 20,043 vincite ascendenti in monte a L. 1,016,208 Austr., somma in pronti contanti la più grande che s'abbia offerto nelle attuali Lotterie, la presente contenendo oltre di ciò anche un minor numero di viglietti.

Vantaggi di tal natura vanta nessuna delle attuali Lotterie, si aggiunga innoltre, che la somma di L. 420,000 offerta in contracambio alla prima vincita principale di questa Lotteria, è non solo maggiore di tutte le altre che millantar possino le Lotterie attualmente in corso; ma questa vincita forma da se sola già tanto, quanto tutte le vincite principali di ogni altra; più in confronto della Lotteria in Classi il numero dei biglietti nella seconda estrazione aspiranti alla vincita principale per soli fior. 150,000 V. di V. è maggiore di 35,513 polizze, ne emerge quindi che altrettanto minore riesce in quella la probabilità della vincita.

Il viglietto costa 15 L. Austriache, e giuoca in due estrazioni.

I viglietti sono vendibili in Vienna, nello studio di M. Lackenbacher e Comp., Obere Bäckerstrasse n. 753, secondo piano, come pure in tutte le città della Monarchia, e le principali dell'estero.

Vienna li 10 novembre 1826.

M. Lackenbacher e Comp.

In Venezia sono vendibili li viglietti di questa Lotteria presso il sig. Filippo Grondoni S. Marco al ponte dell'Angelo n. 213.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduchessa Soffia, che arrivò da Trieste ieri mattina con N. 31 passeggieri, partì ieri sera con N. 16 passeggieri e sarà di ritorno domani mattina per ripartire lunedì sera alle ore dieci tempo permettendo.

Venezia li 18 novembre 1826. Il Dir. *Daurla.*

Venezia 17 novembre.

Corso di Cambj ad Uso

Amburgo	„	88:3/8	Livorno	„	94:1/2
Amsterdam in corr.	„	96:5/8	Londra	„	47:2/3
Ancona	„	48:5/10	Marsiglia	„	84:3/5
Augusta	„	50:4/5	Milano	„	60:1/5
Bologna	„	94:—	Napoli	„	60:7/8
Costantinopoli	„	78:1/2	Parigi	„	84:3/8
Firenze	„	101:—	Roma	„	48:1/4
Genova	„	61:3/4	Trieste	„	60:3/10
Lione	„	84:3/5	Vienna	„	60:1/3
Lisbona	„	49:4/5			

Effetti pubblici

Consolidato per cento a 94 1/2
Godimento del 1. corrente.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 261 — *Sabbato 18 Novembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

FORTUNA

Arreca il dì 30 Novembre a. c.
In questo giorno s'effettuerà
invariabilmente
la prima estrazione del gran Lotto in Classi,
in cui ciascun possessore d'una polizza
deve immancabilmente fare
una vincita sicura.
Questa prima estrazione si compone di
102,000 polizze con 103,000 Vincite,
epperciò 1000 vincite più che Polizze,
quindi 1000 polizze devono vincere
sicuramente due volte,
Fra queste molte e ragguardevoli
vincite, trovansene
Due di Beni Stabili assai cospicui.

Tutte queste polizze vincitrici concorrono inoltre gratis a tutte le altre vincite di Beni e in danaro della seconda classe, mentre in altri Lotti, dedotti i guadagni delle polizze gratis, cui già non partecipa chi giuoca con una sola polizza, appena tocca una vincità ad ogni 100.ª polizza.

Che questa estrazione sia la prima e l'unica che contiene più vincite che polizze, e che un tal vantaggio non siasi giammai offerto in nessun altro lotto, è una verità apprezzata e riconosciuta dal pubblico già da bel principio, come ben lo prova lo smercio rilevantissimo delle polizze di questo Lotto. Esso ha infine tanto più interesse per gli amatori che dopo la prima estrazione del medesimo, non seguirà più in questo anno se non quella delle polizze gratis della Signoria NEUMARKTL, la seconda e la terza estrazione della quale non dovendo farsi che nell'anno venturo.

Il Lotto in classi contiene 107,700 vincite, che
in computo colle polizze di vincita,
a norma del piano,
ascendono a fi. 1,297,031 V. V.
Non rimane oramai che un picciol
numero di queste fortunate
polizze della prima classe.
Il concorrere nelle due Classi costa fi. 12 V. V.

G. BOGSCH

Li viglietti e piani di detta Lotteria, come di quelle dei signori Lakenbacher e compagni e Andrea Stattler e compagni di Vienna, si trovano al banco dei signori Koepff e compagni alli Miracoli al N. 5672.

N. 27271-3320
REGNO LOMBARDO-VENETO.
Imperiale Regia Direz. del Demanio Corona, Boschi, e Tasse nelle Provincie Venete.

AVVISO

Nel locale di Residenza di questa Direzione situato in Rialto siterrà l'Asta nel giorno 20 del corrente novembre per deliberare al miglior offerente, se così parerà, e piacerà la fornitura di N. 15 Vestiarj d'Inverno e N. 14 Livree ad uso del personale di basso servizio del Regio palazzo di Venezia, e di N. 4 vestiarj d'Inverno, N. 4 Livree, e N. 4 Cappotti ad uso degli Inservienti del Regio palazzo di Strà, e ciò in base delle Tabelle, e capitoli d'appalto ostensibili presso la Sezione I. della Direzione suddetta, non che dei campioni normali che saranno esposti all'atto dell'Asta, ritenuta l'osservanza delle seguenti discipline.

1. *L'asta è aperta dalle ore dieci alle ore tre del detto giorno 20 novembre corrente.*
2. *Non viene ammesso alcun obblatore a meno che non consti della di lui idoneità, e non abbia previamente cautata l'Asta con un deposito in effettivo contante di austr. L. 500.*
3. *Deve inoltre l'aspirante dichiarare il proprio domicilio.*
4. *La delibera segue a favore del miglior offerente, salva la Superiore approvazione.*
5. *La consegna degli effetti deliberati deve essere eseguita a tutto carico del fornitore presso i Custodi dei Reali palazzi di Venezia, e di Strà nella quota rispettiva, non più tardi di deci giorni dopo che sarà comunicata al deliberatario la Superiore approvazione della delibera.*
6. *Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni consigliassero chi presiede all'asta a continuarla, può essere dilazionata la delibera al successivo, od altro giorno da farsi noto ai concorrenti all'Atto dell'Asta medesima.*
7. *Non sono ammesse fuori d'Asta ulteriori offerte o migliorie a termini dell'articolo 1.° della Notificazione governativa 26 marzo 1816 numero 2658-521.*
8. *Mancando il deliberatario agli obblighi assunti si può procedere a nuovo incanto a tutto suo danno ed alla confisca inoltre del deposito di cui all'articolo II, ritenuto il dovere nel deliberatario stesso di rifondere tutti i discapiti, e spese derivabili all'Amministrazione per effetto della di lui mancanza.*
9. *Le spese tutte d'asta, delibera, ed esecuzione della fornitura devono essere sostenute dal deliberatario.*
10. *Nel resto s'intende il medesimo vincolato in tutto e per tutto, ai capitoli normali surriferiti, nonchè a tutte le discipline solite ad usarsi nei pubblici incanti.*

Venezia li 10 novembre 1826.

Per l'I. R. Consigliere di Governo Direttore del Demanio
F. P. BEMBO Assessore.
L'I. R. Ass. G. B. Spongia.

N. 9141
REGNO LOMBARDO-VENETO
L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.
AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di sabbato 25 del mese di novembre 1826, alle ore 12 meridiane, nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della piazza del Santo al civico N. 2291 si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei Ristauri occorrenti alle Fabbriche comprese nel Riparto 51 di Battaglia e Pernumia, a norma dei progetti, e capitoli Normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e probità i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'Asta con un deposito in denaro non minore di L. 530 austriache.

Se nell'atto d'Asta la gara de'concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d'Asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'Amministrazione appaltante.

Padova li 4 novembre 1826.
BONMARTINI.

N. 8839 **AVVISO D'ASTA.**

Presso l'Amministrazione del Demanio in Udine nella parrocchia di San Nicolò al civico N. 705 il giorno di giovedì 23 corrente dalle ore dieci della mattina alle tre pomeridiane si terrà un secondo esperimento d'Asta per deliberare al minor offerente l'esecuzione dei ristauri occorrenti ai fabbricati compresi nel Riparto di Cordenons, sul dato regolatore di Austriache Lire 10 1:83, giusta l'avviso odierno Numero 8839.

Udine 8 novembre 1826.
Pel Regio Ispettore assente
G. B. TOROSSI.

N. 4699. **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno. Si rende pubblicamente noto, che con odierno decreto di questo Tribunale fu interdetto per trovarsi ad intervalli pregiudicato nelle facoltà mentali Antonio del fu Pietro Tezza di Longarone, e che gli venne deputata in curatrice

la di lui moglie Rosa del fu Osvaldo Tezza di detto luogo.

Resta quindi chiunque diffidato di tale deliberazione per tutti li conseguenti effetti di legge, e fino a tanto, che sia per essere dal Tribunale medesimo diversamente disposto.

MINIUSSI Presidente.
Dall' Aquila Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno, 20 ottobre 1826.
L. Zugni Segr.

N. 3224 3225 3226

EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Badia, si fa noto essere mancato a' vivi li 25 agosto 1825 in Canda Elisabetta Zo..ca, era m..lie del vivente Paolo Bellinetti, con testamento nuncupativo, lasciando superstiti oltre il suddetto di lei Marito, i proprj figli maggiori D. Bellino, Francesco, Giovanni Antonio, Benedetto, Catterina, Maria, e Costanza, e li minori Giuseppe, e Maria Teresa.

Essere mancato a' vivi li 27 novembre 1815 in Barucchella Maria Marchi era moglie del vivente Giuseppe Marangoni, senza testamento, lasciando superstiti il proprio marito suddetto, e figli Francesca, Elisabetta, ed Antonio maggiori, Domenico, e Catterina minori.

Essere finalmente mancato a' vivi Tommaso Canzonati in Trecenta li 4 marzo 1824 con testamento, lasciando dopo di se li proprj fratelli Pietro, ed Aurelia, e tre suoi Nipoti Domenica del fu Marco Canzonati, Domenico, e Gaspare Salani del fu Giuseppe.

Constando a questa Pretura che Ma..., e Catterina Bellinetti sono domiciliate la prima a Cocanile, e la seconda a Fiesso Stato Pontificio; e che Francesco Bellinetti trovasi al servizio militare ignorando poi l'attuale sua stazione; che Francesca, ed Elisabetta Marangoni dimorano a Cologna Stato Pontificio; che Domenica Canzonati è d' ignoto domicilio, vengono tutti diffidati, mediante questo pubblico Editto, a doversi insinuare avanti questa Regia Pretura, ed a presentare le loro dichiarazioni di erede nel termine di un' anno, decorribile dal giorno della prima pubblicazione nella gazzetta, avvertendosi che scorso l' assegnato termine [illegible] insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e del curatore avvocato Antonio Ruggeri stato ad' essi deputato.

Il presente sarà pubblicato in questa città nei soliti luoghi, e sarà inserito per tre volte, in tre consecutive settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Badia del Polesine li 21 ottobre 1826.
SAIBANTE Pretore.

N. 13705 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova, si notifica col presente Editto essere stata presentata allo stesso Tribunale dall' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale di Padova per la Regia Intendenza di Finanza una petizione contro ignoto fuggitivo contrabbandiere, il quale nel giorno 18 agosto anno corrente abbandonò un involto di libbre due tabacco estero sulla strada della sezione di Pianiga comune di campo San Piero [illegible]

1. Di pagamento di Lire 206:90 di multa.

2. Di [illegible] delle dette Libbre due Tab[illegible] e nelle spese.

Resta [illegible] avvisato esso Reo convenuto che a [illegible] di legge fu deputato in curatore [illegible] questo Avvocato [illegible] verrà intimato il relativo decreto, e si è deputato pel contraditorio il giorno ventidue decembre prossimo venturo alle ore nove antimeridiane, sotto le avvertenze delli paragrafi 20 e 25 del Generale Regolamento onde possa volendo comparire in detto giorno personalmente, o col mezzo di Procuratore legittimo, col avvertenza in caso che non comparisse che verrà dato alla Finanza a senso della suddetta petizione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive nella *Gazzetta privilegiata* di Venezia a cura dell' istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Padova 19 settembre 1826.
Conte SELVATICO Presidente.
Mario Consiglier.
Tentori Prot. con voto.

N. 31784 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia. Si rende pubblicamente noto, che nel giorno ventiotto febbraro dell' anno prossimo venturo 1827 alle ore undici della mattina un Commissario del Tribunale nel luogo solito degl' incanti in piazza di San Marco procederà al primo esperimento d' Asta per la vendita dell' Immobile qui sotto descritto.

Segue la descrizione dell' Immobile da vendersi.

Provincia di Venezia circondario di S Giovanni Novo.

Stabile alli civici numeri 4574 4575 4576 confina a levante calle privata: a tramontana stabile del signor Alzi a ponente calle Albanesi: a mezzodì calle Padovan, censito in catastro colla cifra d' estimo di L. 1453:760.

La vendita del suddetto Immobile pignorato, estimato ad istanza di Gaetano Vittadini del fu Filippo, ed in pregiudizio di Antonio Baretta del fu Giovanni non potrà deliberarsi che al maggior offerente a prezzo non minore della stima, e colle condizioni seguenti.

Che il deliberatario debba tosto esborsare nelle mani del Commissario un decimo del prezzo offerto a cauzione delle spese dell' Asta da essere passato nei giudiziarj depositi, e debba poi esborsare il rimanente prezzo in esito alla liquidazione, e classificazione dei crediti iscritti, semprecchè non avesse ad assumersi sino alla concorrenza del prezzo o di parte dello stesso i crediti medesimi.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, ed a cura della parte istante inserito per tre volte cioè una volta per ciascheduna delle tre settimane successive nella pubblica gazzetta.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 30 ottobre 1826
G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 31785 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia. Restano col presente eccitati tutti li creditori aventi Ipoteca legale non iscritta sull' Immobile sottospecificato pignorato, e stimato ad istanza di Gaetano Vittadini del fu Filippo, ed in pregiudizio di Antonio Baretta del fu Giovanni ad iscrivere li loro diritti d' Ipoteca legale sul fondo medesimo a termini del paragrafo 73 del regolamento 19 aprile 1806 al competente Uffizio delle Ipoteche entro giorni novanta e precisamente a tutto il giorno ventiuno febbrajo dell' anno prossimo venturo 1827 sotto comminatoria che altrimenti non potranno essere più ascoltati sulle loro pretese ipotecarie sul ridetto fondo a termini della gubernìale Notificazione 15 novembre 1820 coll' avvertenza, che venne destinato alli creditori ignoti, assenti, od incapaci di agire l' avvocato Carlo Gazzaniga in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione dell' Immobile provincia di Venezia.

Parrocchia di San Zaccaria.

Circondario di San Giovanni Novo.

Stabile alli civici numeri 4574 4575 4576 confina a levante calle privata, a tramontana stabile del signor Alzi, a ponente calle Albanesi, a mezzodì calle Padovan, censito in catastro colla cifra d' estimo di L. 1453.760.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, ed a cura della parte istante inserito per tre volte cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella pubblica gazzetta.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 30 ottobre 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 32232.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia si rende noto, che nelli giorni 20 e 22 novembre corrente alle ore 11 della mattina nel solito luogo degli incanti in piazza San Marco un Commissario del Tribunale esporrà in vendita alcuni effetti inventariati, e stimati di ragione dell' eredità del fu Carlo Paizon, i quali nel primo incanto dovranno essere venduti a prezzo superiore di stima, e nel secondo anco a prezzo inferiore, sempre però verso pronto pagamento in mano del Commissario, ed in moneta sonante al corrente valor di tariffa.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Carlotti Consiglier.
Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 2 novembre 1826.
G. Gattinoni Dirett. di Sped.

N. 1724 176 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano, Provincia di Verona, Prefigge il giorno venti dicembre 1826 a ore dieci di mattina per l' insinuazione di tutti li creditori, ed aventi diritto sulla facoltà lasciata dal defonto Luigi Franchini, mancato a' vivi in Sant' Ambrogio li 30 giugno 1826 con testamento, affine d' insinuare, e provare le loro pretese, per gli effetti del [illegible] Codice Civile.

te ec.itati
oteca lega-
bile sotto-
stimato ad
dini del fu
di Antonio
ad iscrivere
gale sul fon-
l paragrafo
ile 1806 al
oteche en-
isamente a
ebbrajo dell'
1827 sotto
ati non po-
i sulle loro
tto fondo a
lotificazione
avvertenza,
editori igno-
di agire l'
in qualità

Immobile
zia.
ecaria.
ani Novo.
4574 4575
le privata,
ignor Alzi,
a mezzodì
catastro col-
53.760.
blicato, ed
a cura del-
r tre volte
a delle tre
a pubblica

sidente

r.
siglier.
Tribunale
Venezia li

Dir. di Sp.

lta.

Regio Tri-
nza di Ve-
nelli giorni
e alle ore
luogo de-
Marco un
esporrà in
ntaviati, e
dità del fu
primo incan-
i a prezzo
secondo an-
mpre però
mano del
sonante al

residente

r.
er.
Tribunale
enezia li 2

di Sped.

ra di San
di Verona,
mbre 1826
l' insinua-
ed aventi
ta dal de-
cato a' vi-
giugno 1824
sinuare, e
r gli effet-
Codice Ci-

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano li 8 novembre 1826.

L' Imper. Reg. Consiglier Pretore
DA PRATO.
Il R. Cancell. L. Benaglia.

N. 2628-287 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano Provincia di Verona.

Prefigge il giorno venti decembre venturo alle ore nove di mattina pella insinuazione di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità testata, lasciata dal fu Giuseppe Molinaroli di Sant' Ambrogio, affine d' insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura di S. Pietro Incariano li 6 novembre 1826
L' Imperial Regio Consigliere Pretore
DA PRATO.
L' I. R. Canc. L. Benaglia.

N. 8191 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Si deduce a notizia. Di quello, a cui interessa, che essendo stata presentata ad esso I. R. Trib. da questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza nel giorno 28 settembre spirante N. 8191 una petizione contro un ignota persona per conferma d' Invenzione, di Lardo libbre 92, e confisca dello stesso giusto la Bolletta N. 1 del dì 23 settembre suddetto, staccata dalla Ricettoria Porta Aquileja di questa Regia città, si è destinato in Curatore offizioso della persona medesima l' avvocato Giuseppe Marchi onde abbia a ricevere l' intimazione.

Resta pertanto avvertita la persona stessa mediante il presente pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione essere stata destinata l' Aula Verbale del giorno 28 febbrajo prossimo venturo 1827 alle ore nove di mattina per la deduzione delle eventuali sue ragioni coll' avvertenza delli paragrafi 20 e 25 del Giudiz. Regolamento onde possa volendo, o personalmente comparire, o mediante legittimo Procuratore, altrimenti si farà luogo senz' altro alla chiesta confisca del genere invenzionato.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, non che per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale.
Udine 29 settembre 1826.
Cancianini Dir. di Sp.

N. 8192 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a notizia, di quelle a cui interessa, che essendo stata presentata ad esso Imperiale Regio Tribunale da questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza nel giorno 23 settembre corr. N. 8192, una petizione contro tre persone ignote per conferma d' invenzione e confisca di un sacco Farina di libbre 73 giusto la Bolletta numero 1 del dì 25 settembre spirante, staccata dalla Ricettoria Porta Pascole di questa R. città, si è destinato in curatore officioso l' Avvocato Giuseppe de Nardo ond' abbia a ricever l' intimazione.

Restano pertanto avvertite le persone suddette, mediante il presente pubb. Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione essere stata destinata l' Aula Verbale del giorno 24 febbrajo prossimo venturo alle ore 9 della mattina per la deduzione delle eventuali loro ragioni, coll' avvertenza delli paragrafi 20 e 25 del Giudiz. regolamento, onde possano volendo, o comparire personalmente, o mediante legittimo procuratore, altrimenti si farà luogo senz' altro alla chiesta confisca del genere invenzionato.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, nonchè per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale
Udine li 29 settembre 1826.
Cancianini dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 28965 **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Rende pubblicamente noto aver l' Imp. Regio Uffizio Fiscale faciente per l' interesse della Regia Finanza prodotto a Protocollo di questo Tribunale li 29 settembre prossimo passato sotto il numero 28965 la Petizione diretta contro ignoto e fuggitivo contravventore, in punto di confisca di mezzo Vitello clandestinamente introdotto.

Non constando il luogo di dimora di esso contravventore è stato a norma di legge nominato, e destinato a tutto suo pericolo, e spese l' Avvocato Emanuele Venier, affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Regolamento Giudiziario Generale.

Resta pertanto avvisato col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, il predetto ignoto e fuggitivo contravventore essere stata prefissa a dedurre le eventuali sue ragioni la sessione all' Aula I.ª Verbale di questo Tribunale per la mattina del giorno 9 gennajo pross. vent. 1827 alle ore 10, onde possano volendo, o comparire all' Aula Verbale, o far tenere e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credessero far uso a propria difesa, scegliendo anche con la debita notizia a questo Tribunale altro procuratore, ed usando di tutti que' mezzi che crederà opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.
Dall' Imp. R. Trib. Civ. di Prima Istanza
Venezia 2 ottobre 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 28966 **EDITTO.**

S' intima agli ignoti fuggitivi contravventori al decreto 6 agosto 1813 che nel giorno 27 giugno pross. passato introdussero clandestinamente quattro pezzi di Vitello mancante di bollo una petizione prodotta da quest' Uffizio Fiscale per l' Intendenza di Finanza di qui il giorno 29 settembre prossimo passato al num. 28966 per farli condannare alla confisca di detto Vitello sulla quale fu destinato il giorno 19 dicembre pross. venturo alle ore 10 di mattina pel contraddittorio all' Aula I. Verbale di questo Tribunale coll' avvertenza del § 46 dall' Aulico Decreto 4 marzo 1823 e coll' altra avvertenza che si è loro destinato in curatore, l' Avvocato Giudini cui potranno somministrare li proprj mezzi di difesa ove non piacesse loro di destinarne altro difensore.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Raspi Consiglier.
Cattaneo Consiglier.
Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di Prima Istanza Venezia li 2 ottobre 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 30945 **EDITTO.**

S' intima agl' ignoti contravventori fuggitivi i quali nel giorno 26 maggio anno corr. in contravvenzione alli leggi di Finanza introdussero tre Vitelli e furono sorpresi nelle acque verso le Fondamente Nuove che la Finanza col mezzo dell' Uffizio Fiscale produsse la petizione 19 ottobre 1826 num. 30945 per la confisca di detto genere e Batella trattenuta a pagamento della multa di L. 114:34 Austr.

Si avvertono che fu destinato il giorno 2 febbrajo prossimo venturo alle ore 10 di mattina per il contraddittorio colle avvertenze di legge e singolarmente del paragrafo 46 dell' aulico Decreto 4 marzo 1823.

Si avvertono finalmente che fù loro destinato in curatore l' Avvocato Alessandri Antonio in confronto del quale avrà luogo il Giudizio ove essi non destinassero altro Avvocato in loro difensore.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Armeni Consig.
L. Pederzani Consig.
Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di prima Istanza.
Venezia 23 ottobre 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 4318 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Asiago notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, essersi decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nelle Venete Provincie di ragione dell' eredità del fu D. Agostino Zannoni parroco di Oliero.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro l' oberata eredità, ad insinuarla fino al giorno 28 febbrajo 1827 inclusivo a questa Imperiale Regia Pretura, in confronto dell' Avvocato signor Marco dottor Brusarosco deputato curatore della massa concursuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa ma eziandio il diritto per cui domanda di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta a concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' Udienza nel giorno 6 marzo 1827 alle ore 9 di mattina per confermare l' Amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un' altro, non che per nominare la Delegazione dei creditori; con avvertenza, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questa Imperiale Regia Pretura a tutto pericolo dei creditori.

L' I. R. Aggiunto f. f. di Pretore
VESCOVI.
Dall' Imperiale Regia Pretura di Asiago li 23 ottobre 1826.
Anselmi Cancellere.

N. 4319 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Asiago notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel governo di Venezia di ragione dell' Eredità del fu Giuseppe Zanoni.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro l' oberata eredità, ad insinuarla sino al giorno 28 febbrajo prossimo venturo 1827 inclusive a questa Pretura in confronto dell' avvocato signor Marco dottor Brusarosco deputato curatore della massa concorsua e dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui dimanda di essere graduato nell' una, o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto scorso il soprafissato termine niuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quandanche ai non insinuati competesse un diritto di priorità, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel precisato termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza del giorno 6 marzo 1827 all' ore 9 di mattina per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano li 8 novembre 1826.

L' Imper. Reg. Consiglier Pretore
DA PRATO.
Il R. Cancell. L. Benaglia.

N. 2628-287 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano Provincia di Verona.

Prefigge il giorno venti decembre venturo alle ore nove di mattina pella insinuazione di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità testata, lasciata dal fu Giuseppe Molinaroli di Sant' Ambrogio, affine d' insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura di S. Pietro Incariano li 6 novembre 1826
L' Imperial Regio Consigliere Pretore
DA PRATO.
L' I. R. Canc. L. Benaglia.

N. 8191 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Si deduce a notizia. Di quello, a cui interessa, che essendo stata presentata ad esso I. R. Trib. da questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza nel giorno 28 settembre spirante N. 8191 una petizione contro un ignota persona per conferma d' Invenzione, di Lardo libbre 92, e confisca dello stesso giusto la Bolletta N. 1 del dì 23 settembre suddetto, staccata dalla Ricettoria Porta Aquileja di questa Regia città, si è destinato in Curatore offizioso della persona medesima l' avvocato Giuseppe Marchi onde abbia a ricevere l' intimazione.

Resta pertanto avvertita la persona stessa mediante il presente pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione essere stata destinata l' Aula Verbale del giorno 28 febbrajo prossimo venturo 1827 alle ore nove di mattina per la deduzione delle eventuali sue ragioni coll' avvertenza delli paragrafi 20 e 25 del Giudiz. Regolamento onde possa volendo, o personalmente comparire, o mediante legittimo Procuratore, altrimenti si farà luogo senz' altro alla chiesta confisca del genere invenzionato.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, non che per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale.
Udine 29 settembre 1826.
Cancianini Dir. di Sp.

N. 8192 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a notizia, di quelli a cui interessa, che essendo stata presentata ad esso Imperiale Regio Tribunale da questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza nel giorno 23 settembre corr. N. 8192, una petizione contro tre persone ignote per conferma d' invenzione e confisca di un sacco Farina di libbre 73 giusto la Bolletta numero 1 del dì 25 settembre spirante, staccata dalla Ricettoria Porta Pascole di questa R. città, si è destinato in curatore officioso l' Avvocato Giuseppe de Nardo onde abbia a ricever l' intimazione.

Restano pertanto avvertite le persone suddette, mediante il presente pubb. Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione essere stata destinata l' Aula Verbale del giorno 24 febbrajo prossimo venturo alle ore 9 della mattina per la deduzione delle eventuali loro ragioni, coll' avvertenza delli paragrafi 20 e 25 del Giudiz. regolamento, onde possano volendo, o comparire personalmente, o mediante legittimo procuratore, altrimenti si farà luogo senz' altro alla chiesta confisca del genere invenzionato.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, nonchè per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale
Udine li 29 settembre 1826.
Cancianini dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 28965 EDITTO.

[illegible] Istanza di Venezia. Rende pubblicamente noto aver l' Imp. Regio Uffizio Fiscale faciente per l' interesse della Regia Finanza prodotto a Protocollo di questo Tribunale li 29 settembre prossimo passato sotto il numero 28965 la Petizione diretta contro ignoto e fuggitivo contravventore, in punto di confisca di mezzo Vitello clandestinamente introdotto.

Non constando il luogo di dimora di esso contravventore è stato a norma di legge nominato, e destinato a tutto suo pericolo, e spese l' Avvocato Emanuele Venier, affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Regolamento Giudiziario Generale.

Resta pertanto avvisato col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, il predetto ignoto e fuggitivo contravventore essere stata prefissa a dedurre le eventuali sue ragioni la sessione all' Aula I.ª Verbale di questo Tribunale per la mattina del giorno 9 gennajo pross. vent. 1827 alle ore 10, onde possano volendo, o comparire all' Aula Verbale, o far tenere e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credessero far uso a propria difesa, scegliendo anche con la debita notizia a questo Tribunale altro procuratore, ed usando di tutti que' mezzi che crederà opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.
Dall' Imp. R. Trib. Civ. di Prima Istanza
Venezia 2 ottobre 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 28966 EDITTO.

S' intima agli ignoti fuggitivi contravventori al decreto 6 agosto 1813 che nel giorno 27 giugno pross. passato introdussero clandestinamente quattro pezzi di Vitello mancante di bollo una petizione prodotta da quest' Uffizio Fiscale per l' Intendenza di Finanza di qui il giorno 29 settembre prossimo passato al num. 28966 per farli condannare alla confisca di detto Vitello sulla quale fu destinato il giorno 19 dicembre pross. venturo alle ore 10 di mattina pel contraddittorio all' Aula I. Verbale di questo Tribunale coll' avvertenza del § 46 dall' Aulico Decreto 4 marzo 1823 e coll' altra avvertenza che si è loro destinato in curatore, l' Avvocato Giudini cui potranno somministrare li proprj mezzi di difesa ove non piacesse loro di destinarne altro difensore.

Il Consigliere Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Raspi Consiglier.
Cattaneo Consiglier.
Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di Prima Istanza Venezia li 2 ottobre 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 30945 EDITTO.

S' intima agl' ignoti contravventori fuggitivi i quali nel giorno 26 maggio anno corr. in contravvenzione alli leggi di Finanza introdussero tre Vitelli e furono sorpresi nelle acque verso le Fondamente Nuove che la Finanza col mezzo dell' Uffizio Fiscale produsse la petizione 19 ottobre 1826 num. 30945 per la confisca di detto genere e Batella trattenuta a pagamento della multa di L. 114:34 Austr.

Si avvertono che fu destinato il giorno 2 febbrajo prossimo venturo alle ore 10 di mattina per il contraddittorio colle avvertenze di legge e singolarmente del paragrafo 46 dell' aulico Decreto 4 marzo 1823.

Si avvertono finalmente che fù loro destinato in curatore l' Avvocato Alessandri Antonio in confronto del quale avrà luogo il Giudizio ove essi non destinassero altro Avvocato in loro difensore.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Armeni Consig.
L. Pederzani Consig.
Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di prima Istanza.
Venezia 23 ottobre 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 4318 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Asiago notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, essersi decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nelle Venete Provincie di ragione dell' eredità del fù D. Agostino Zannoni parroco di Oliero.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro l' oberata eredità, ad insinuarla fino al giorno 28 febbrajo 1827 inclusivo a questa Imperiale Regia Pretura, in confronto dell' Avvocato signor Marco dottor Brusarosco deputato curatore della massa concursuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa ma eziandio il diritto per cui domanda di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta a concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' Udienza nel giorno 6 marzo 1827 alle ore 9 di mattina per confermare l' Amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un' altro, non che per nominare la Delegazione dei creditori; con avvertenza, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questa Imperiale Regia Pretura a tutto pericolo dei creditori.

L' I. R. Aggiunto f. f. di Pretore
VESCOVI.
Dall' Imperiale Regia Pretura di Asiago li 23 ottobre 1826.
Anselmi Cancellere.

N. 4319 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Asiago notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel governo di Venezia di ragione dell' Eredità del fu Giuseppe Zanoni.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro l' oberata eredità, ad insinuarla sino al giorno 28 febbrajo prossimo venturo 1827 inclusive a questa Pretura in confronto dell' avvocato signor Marco dottor Brusarosco deputato curatore della massa concorsua e dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui dimanda di essere graduato nell' una, o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto scorso il soprafissato termine niuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quandanche ai non insinuati competesse un diritto di priorità, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel precisato termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza del giorno 6 marzo 1827 all' ore 9 di mattina per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo

alcuno l'amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall' Imperial Regia Pretura di Asiago li 25 ottobre 1826.

VESCOVI Pretore.

Anselmi Canc.

N 8121 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona prefigge il giorno tredici decembre prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Francesco Borganini affine di insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona li 27 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Angeli Consiglier.

Mendini Consiglier.

Negri.

N. 31544.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia. Si notifica col presente Editto alli Jugali Carlo Waichzel del fu Carlo, e Fanni Bouvans del fu Geremia d'ignoto domicilio creditori inscritti a carico di Giovanni Tommasini del fu Antonio avere innanzi a questo Imperiale Regio Tribunale prodotta Giovanni Battista Contin del fu Osvaldo contro di esso Tommasini l'instanza del giorno 11 agosto anno corrente N. 23632 in punto pagamento di Lire 5448.23 austriache interessi e spese, e di subasta dei beni di ragione del nominato Giovanni Tommasini del fu Antonio, e che con posteriore istanza 25 ottobre 1826 N. 31544 il detto Contin impetrò, che fosse destinato un curatore alli Jugali Waichzel stante l'ignoto loro domicilio, e che questo Tribunale annuendo all' istanza medesima ha nominato, e deputato a tutto pericolo, e spese del Contin l'avvocato Giuseppe Marzolo in curatore delli Jugali Carlo Waichzel, e Fanni Bouvans del fu Geremia per patrocinarli, e per ogni altro effetto di ragione, e di legge.

L' I. R. Cons. Aulico Presidente
SALVIOLI.

Armani Consiglier.

Pederzani Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 26 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 9053-472 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso deduce a pubblica notizia di quelli che vi potessero aver interesse, come che al numero 9052 del 6 corrente è stata prodotta dall' Imperiale Regia Intendenza di Finanza una petizione per conferma d'invenzione di Libre 2.9 di tabacco di estera provenienza, confisca del medesimo, e pagamento di multa di austriache Lire 300:35 dietro la bolletta staccata li 2 corrente dalla Ricevitoria di Montebelluna.

E come incognito è il contravventore, venne deputato a tutto di lui pericolo l'Avvocato Grassi addetto a questo foro, affinchè qual curatore lo rappresenti in giudizio per tale vertenza, la quale verrà trattata e decisa a termini di ragione dietro al vegliante Regolamento.

Resta quindi esso Incognito mediante il presente Editto, che avrà forza di ogni altra debita citazione, avvertito, onde sappia volendo comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale del primo febbrajo 1827 alle ore nove della mattina, colle avvertenze delli paragrafi 20 e 25 del generale Regolamento, o far invece tenere al curatore deputato i suoi mezzi di difesa, od anche scegliere altro Procuratore indicandolo però a questo Tribunale, ed in somma fare, o far fare tuttociò che crederà opportuno da farsi a propria difesa nelle vie regolari.

Il presente sarà affisso, ed inserito per tre volte consecutivamente nella privilegiata gazzetta di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Treviso 10 ottobre 1826.

Canussio Segr.

N. 8675-561 EDITTO.

Per ordine dell' Imperial Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile della Provincia di Treviso si notifica ad un ignoto fuggitivo, che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza rappresentata dal signor Antonio Giuseppe Olivi Aggiunto Fiscale produsse nel giorno 22 settembre 1826 sotto il numero 8675 una petizione a questo Tribunale, perchè sia giudicata valida l'invenzione contestata nella bolletta con detta petizione dimessa, per l'effetto della confisca di libbre 21 di Tabacco di estera provenienza, e pagamento di Austr. L. 2172.50 a titolo di multa.

Ignota essendo la dimora di detto sconosciuto fuggitivo fu da questo Tribunale allo stesso, e a di esso pericolo, e spese deputato in curatore speciale l'Avvocato signor Pietro Sala addetto a questo Foro, quale abbia a rappresentarlo in Giudizio nella vertenza, che verrà con tale mezzo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vigente Regolamento Giudiziario.

Resta pertanto avvertito il suddetto fuggitivo ignoto col presente Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, affinchè egli sappia, e possa volendo comparire nel giorno 11 gennajo del venturo anno 1827 alle ore 9 del mattino all' Aula Verbale di questa prima Istanza per rispondere alla ridetta petizione, facendo tenere al detto curatore tutti li documenti, di cui credesse valersi nella propria difesa, scegliendo anche altro procuratore, che dovrà indicare al Tribunale, ed usando di tutti que' mezzi, che credesse opportuni nelle vie regolari, e di giustizia.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Treviso 26 settembre 1826.

Canussio Segret.

N. 2660 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Conselve, sopra Istanza di Filippo Scalzi, esente dalle tasse, domiciliato in Padova, difeso dall' Avvocato Bissi, ed essendo trascorso il termine con cui con precedente Editto pubblicato li 3 aprile 1826 Numero 2105, si sono citati li creditori ignoti assenti ed aventi Ipoteca legale, ad iscrivere presso l'Ufficio dell' Ipoteche in Padova i loro titoli sopra gl' immobili descritti nell' Editto suddetto, ed i quali saranno ripetutamente descritti in calce al presente, stimati complessivamente Austriache Lire 7976:65; e deliberati nel giorno 5 aprile anno corrente all' Avvocato Francesco Della Giusta pel nome che dichiarirà per Austriache Lire 7105, richiama col presente Editto li detti creditori ignoti od assenti aventi legale ipoteca, per i quali si ritiene in curatore il già nominato con precedente Editto Avvocato Annibale Dottor Soncin a comparire all' Aula Verbale di questa Imperiale Regia Pretura la mattina del giorno ventisette novembre prossimo venturo, alle ore dieci, per ivi insinuare e documentare i titoli rispettivi dei loro crediti, coll' avvertenza ai medesimi che un esemplare del libello stato prodotto dallo Scalzi esiste depositato unitamente ai prodotti documenti nella Cancelleria di questa Pretura a comodo degli aventi interesse, e che ne potranno ottenere l'ispezione e la copia dietro domanda, colla comminatoria che altrimenti e non insinuandosi i creditori verranno esclusi da ogni diritto ipotecario, esercibile sulli fondi suddetti.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa comune ed in San Siro ove sono situati li beni, non che inserito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione dei beni.

1. C. 2 con casa affittati a Don Domenico Ferrari.

2. Casa affittata a Matteo Marsilj, e Domenico Berolo.

3. C. 2 con casolare affittati a Matteo Soldà.

4. C. 3 con casa affittati al detto Soldà, con carico enfiteotico di staja 18 frumento alli fratelli Zara.

5. Casa affittata a Mattia Campanara.

6. Bottega affittata a Giovanni Campani e Michele Sardo.

7. Bottega affittata ad Angeli.

8. Esigenza livellaria di Lire 15:50 Italiane sopra casolare e pezzetto di terra delli consorti Amistà. Li quali beni sono tutti posti nel Distretto di Conselve, comune di Bagnoli, Sezione di San Siro, e confinano da un lato le ragioni Ferro, e dall' altro Zagari; e sono censiti in Ditta di Giulia Grandis Squario coll' estimo di ducati 809.37.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Conselve, l' 21 settembre 1826.

L' Imp. R. Consigl. Pretore
F. CAPASANTA.

L' I. R. Canc. D.r G. Cremona.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria

N.° 271 Lunedì

Anno 1826 20 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pull. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
18	19		2 merid.	28 1 0	9	2	89	N. E.	Sereno	
			9 sera	28 1 0	8	0	[illegible]	N. E.	Sereno	—
			lev. del sole	28 1 0	6	5	[illegible]	N. E.	Nuvolo	
19	20		2 merid.	28 1 0	6	7	92	N. E.	Nuvolo	
			9 sera	28 0 9	6	6	93	N. E.	Nuvolo	
20	21		lev. del sole	27 11 5	5	8	98	E. N. E.	Nuvolo	Pollici 1. linee 1.

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Giovanni Quirini* Vescovo di Ferrara Prelato di molta dottrina, nelle cui mani fece professione la B. Beatrice d'Este, fondatrice del monastero di S. Antonio di Ferrara (1210).

ARMI — *Carlo Ruzzini* recò eminenti servigii alla patria come maneggiatore nei congressi di Carlowitz e di Passarowitz, per il che nell'anno 1732 fu inalzato al seggio Ducale.

LETTERE — *Giannantonio Soderini* si rese illustre pe' suoi viaggi in Terra Santa, nell'Africa, nella Soria, nella Natolia, nella Turchia Europea, in cui fece raccolta di antiche medaglie, e ne fornì riccamente il proprio Museo (1671).

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 14 *novembre.*

Le notizie più recenti da Costantinopoli annunziano che il giorno 24 di ottobre il Gransignore abbia ratificato la Convenzione formata in *Ackermann* il precedente giorno 6; e che nell'istesso dì 24 sia partito per Ackermann un Corriere col documento ratificato.

Quelle stesse notizie parlano di inquietudini che si manifestarono a *Costantinopoli* singolarmente nei giorni 18 e 19 d'ottobre, e che furono represse colle misure impiegate dal governo contro i perturbatori.

Ci riserviamo di soggiungere maggiori particolari tanto su di ciò, come intorno ad altri argomenti, e che ci hanno recato la posta di Costantinopoli a Smirne. (*O.A.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 16 *novembre.*

Una lettera scritta da un capitano mercantile austriaco da Cipro del 7 ottobre dice, che 20 giorni prima era stato incontrato a 30 miglia di distanza da detta rada, da un brick greco pirata, armato di 6 cannoni, e che per la velocità del suo legno potè fuggire, mentre il greco predò un bastimento sardo che veleggiava di conserva coll'austriaco. Soggiunge la lettera, che pochi giorni dopo, il pirata greco fu portato a Cipro da un regio brick francese, che l'aveva attrappato in mare. Il pirata si difese per tre ore contro il brick da guerra, e tentava col suo numeroso equipaggio di venire all'arrembaggio, ma inutilmente, poichè il francese valorosamente si sostenne, e s'impadronì del corsaro. Il comandante francese, non potendo contenere sul proprio legno tutti i prigionieri, li distribuì sui diversi bastimenti mercantili che trovavansi colà ancorati, ed anche al capitano scrivente ne toccò 5, che tenne al suo bordo bene incatenati. Alcuni giorni dopo il comandante francese, avendo fatti sul suo brick gli opportuni apparecchi di sicurezza, riprese al suo bordo tutti i prigionieri, e si disponeva a partire per Smirne, onde consegnarli nelle mani del suo ammiraglio. Il corsaro era spoglio di ogni ricapito, e di spedizioni del suo governo, e gli furono trovati molti colli di ricche merci e molto danaro.

La gazzetta universale della Grecia N.° 91, che si stampa a Napoli di Romania, parla di due lettere di un generale turco (Kiutaki) scritte al gran-visir in data del 23 agosto p. p., ed intercettate dai Greci. La suddetta gazzetta dà alcuni squarci di queste lettere, e vi aggiunge poi alcune osservazioni, come segue: » La fortezza di Atene come vi è noto, è un antico edifizio posto su di una pietrosa montagna. Non è possibile di scavarvi delle mine, nè può essere presa d'assalto. Da un lato è distante sei ore dai Derveni (stretti del Peloponneso), e dall'altro è vicina alle isole, cosicchè trovasi all'estremità delle altre provincie. Inoltre essendo questa fortezza un edifizio antichissimo, e poichè sortirono dalla medesima molti famosi filosofi, ed esistono in essa dei monumenti di antichità che eccitano le meraviglie dei dotti Europei, così gli Europei, e tutti gli infedeli, contemplano questa fortezza come cosa loro. E poichè tanto gli Europei, quanto tutti gli altri infedeli, detti cristiani, la considerano come un'altare, così anche la difendono e fanno ogni possibile sforzo perchè rimanga nelle mani degli infedeli insorgenti, e loro promisero ogni aiuto e per terra e per mare. Al presente le loro truppe furono radunate in due corpi, su due differenti punti dei Derveni. I bastimenti idriotti non mancano d'incrociare in quelle acque in numero di 20 a 30, e siccome è probabile ch'essi meditino di fare qualche sbarco improvviso in certi luoghi, per recare grave danno ai nostri sudditi che si sono sottomessi, le nostre truppe che trovansi in guardia di quei lidi di mare, stanno guardinghe perchè questo sbarco non possa aver luogo. Essendo gli insorgenti in gran numero, il vostro servo abbandonò il sonno e il riposo per non occuparsi che a debellarli. Se gli infedeli Greci d'accordo tra essi, vorranno marciare in aiuto di Atene, e scagliarsi sopra di noi, speriamo in Dio col suo divino aiuto, e colle benedizioni prodigiose dell'erede della terra, il nostro sovrano, di obbligarli a fuggire, e di far andare a vuoto i loro esecrandi progetti. Nelle presenti circostanze è di somma urgenza che si trovi sempre all'assedio di Atene un coraggioso ed esperto visir, incaricato della direzione degli affari bellicosi dell'

N. CCXXXVI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Il *Monitore*, mentre dichiarò prematura la notizia diramata da parecchi giornali, che Rossini avesse ottenuto la croce della legione d'onore, aggiunse nondimeno molte cose lusinghiere sulla nomina del medesimo, come compositore di corte ed ispettore generale del canto. Questa nomina (dice il *Monitore*) non sarà meno vantaggiosa pei progressi dell'arte, che onorevole pel celebre maestro. Il canto dell'opera ci fa sempre deplorare, che delle bellissime voci vengano troppo di buon'ora guastate da un sistema, la cui caparbietà sta in contraddizione con ogni ammaestramento, e coll'interesse medesimo dei cantanti. Giova sperare, che la fama e l'autorità di un maestro, che parla nella pienezza della sua gloria, saranno valutate, e che la Francia, in ciò che concerne il canto, non lascierà più oltre alle altre nazioni quella preminenza, che loro contrasta in tutte le belle arti. Questa vocazione è degna del sig. Rossini, il quale nulla senza dubbio tralascierà per corrisponderci, anche per gratitudine verso la novella sua patria. Questa adozione, di cui Luigi XIV diede sì belli esempii in favore di celebri stranieri, non fu mai meglio giustificata, che coll'elezione di un maestro, il cui grido risuona nei due emisferi. (L'opera francese fu quasi sempre sotto la direzione di stranieri; citeremo soltanto i seguenti: Lully, Gluck, Piccini, Gretry, Sacchini, Salieri, Mehul, Dellamaria, Nicolo, Cherubini, Spontini, Paer.) Il titolo di compositore di corte non è che un titolo d'onore, che non porta alcun emolumento.

E' stata pubblicata recentemente a Stocolma la Gerusalemme liberata del Tasso tradotta in lingua svedese dal conte Skoldebrand, nello stesso metro dell'originale, ma senza rima. Questa traduzione rende tutte le bellezze ed anche una parte dell'armonia poetica dell'autore italiano. Potremo quanto prima giudicare con un confronto dell'effetto e vantaggio della rima nella lingua svedese, poichè era sotto il torchio il quinto volume delle opere del conte di Oxenstierne, che contiene fra le altre cose una traduzione del quinto canto del poema del Tasso in versi alessandrini e semi-alessandrini, con lo stesso numero di stanze e versi dell'originale. (*Gazz. Litt. di Londra.*)

Nell'Estrazione dell' I. R. Lotto seguita in Padova il giorno 18 *novembre* 1826 *sortirono i seguenti numeri*

4. 54. 84. 51. 34.

assedio, poichè se la fortezza resterà un sol giorno senza la presenza di un visir, lo stato dei dintorni sarà tosto turbato, e non avendo il vostro servo tempo di attendervi, a cagione delle sue molte occupazioni, è necessario che venga quanto prima destinato a queste parti il pascià di Egitto, Omer pascià, affinchè non trascorra inutilmente il tempo. Dacchè sono arrivato in Atene, fui incessantemente giorno e notte occupato a liberare con grande difficoltà tanto i monasteri che le case che gli infedeli Greci avevano in loro potere, motivo per cui appena mi riesce di purgare l'interno della città dal sucidume e dalle immondizie degli infedeli » — Dice quindi il Kiutaki, che gli scavatori delle mine spediti da Costantinopoli sono inabili, e domanda che ne vengono spediti degli altri più capaci da Scopia. Si lagna d'incontrare delle grandi difficoltà pel provvedimento dei viveri, e prega il visir che abbia pietà de Fedeli, ed abbia cura perchè venga sollecitamente spedito al campo molta farina. Dice che ha fabbricati dieci mulini nelle adiacenze di Atene, e che per custodirli è costretto di tenere presso ciascheduno da 80 a 100 soldati, ciò ch'è bugia, poichè i mulini sono tanto vicini al suo campo, che non hanno d'uopo d'essere guardati. Dice che ha preparati 6 a 7 mila uomini di truppe scelte per mandarle ai Derveni del Peloponneso, ma che per la mancanza dei viveri non le ha mandate; mentre se anche avesse dei viveri non potrebbe spedire delle truppe; perchè non ne ha. Il numero delle truppe che dice di aver preparato per ispedire ai Derveni, ascende appena a quello ch'egli ha in Atene. Menti pure dicendo qui sopra che i legni idriotti incrociano incessantemente in numero di 20 a 30 in quelle parti, mentre non vi si trovano che 3 soli bastimenti ipsariotti, e questi sono sufficienti. Alla fine della sua lettera il Kiutaki prega di nuovo perchè venga destinato all'assedio di Atene Omer pascià, e dopo che questo sarà arrivato, egli partirà per la sua destinazione ai Derveni. — Il Kiutaki scrive le medesime cose di propria mano in una seconda lettera al gran visir, alla chiusa della quale dice, « Mio signore! È sommamente necessario che arrivi il visir richiesto un'ora prima, piuttosto che un'ora dopo, donde io possa arrivare a prendere la posizione dei Derveni, ora che le brave truppe di Romelia trovansi in Morea, a motivo della guerra civile che regna tra esse, poichè se queste truppe usciranno dalla Morea, e si uniranno colle truppe regolari, avremo perduto non solo tutte le nostre fatiche, ma anche tutte le nostre truppe, e non avremo più rajà, mentre al contrario, possedendo noi la Romelia possiamo prendere il Peloponneso quando vogliamo, e vi prometto, essendo in possesso della Romelia, di sottomettere, coll'aiuto di Dio, e colle benedizioni del nostro imperatore, nel termine di due mesi la Morea. Ciò dipende dalle energiche e sollecite vostre misure, poichè altrimenti tutto sarà perduto. « Ciò che il Kiutaki teme di soffrire, sortendo le truppe romeliotte dal Peloponneso, non gli mancherà, poichè le turbolenze intestine cessarono, le truppe ricevettero ordine di marciare, ed il Peloponneso non è sì facile ad essere sottomesso, come il Kiutaki se l'immagina. (*O. T.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 29 ottobre.

Il *Journal de S. Petersbourg* contiene ora la traduzione uffiziale dei bullettini più recenti dell'esercito di Georgia (che abbiam già riportati nelle nostre Gazzette dei primi del corr.) Eccone il tenore: « La divina punizione colpisce manifestamente i Persiani. Essa è tanto improvvisa quanto infame è stata la loro politica; e lo stesso *Abbas Mirza* con forze quattro volte più numerose di quelle che finora ebbe a combattere, ebbe a soffrire tale sconfitta, che sembra dover decidere dell'esito della campagna. Alla testa di 15,000 uomini di fanteria regolare, di 20,000 cavalli parte disciplinati parte nò, con 25 cannoni, comandando sotto ai suoi ordini due suoi figliuoli, e suo cognato *Alajar Kan*, egli attaccò il 13/25 settembre, sette verste lunge da *Elisabetpol* l'aiutante generale *Paskevich*. La pugna non fu lunga. I persiani assaliti dai nostri soldati non opposero che breve resistenza, e furono bentosto volti in fuga con tutti i loro condottieri. Completa è stata la loro sconfitta: 1100 prigionieri 9 uffiziali, 2 campi, 5 cannoni, una colubrina, ed 80 carri di munizioni furono i trofei di quella famosa giornata di cui racconteremo i particolari in appresso. Dal canto nostro piagniamo la perdita del prode tenente colonnello *Grekoff*, di due uffiziali del reggimento di fanteria *Scivanski*, e di 43 soldati. Feriti furono un uffiziale superiore, 8 uffiziali, e 240 soldati. I Persiani fuggono nel massimo disordine, abbandonando armi e bagagli. Vengono essi vivamente inseguiti dal gen. Paskevich, e si può ragionevolmente supporre che la provincia di *Karabagh* sarà a quest'ora liberata del tutto dal nimico. (*O. A.*)

La squadra dell'ammiraglio Crown è ritornata non è guari davanti a Kronstadt dal viaggio di esercizio per cui uscì nel mese di luglio. Secondo un ordine imperiale essa non debbe rientrare nel porto, ma incrociare per qualche tempo nel seno Finico. La guardia di marina e con essa alcune altre truppe di mare sono destinate ad imbarcarsi in questo autunno per una spedizione. Credesi che una squadra farà vela per l'Arcipelago onde sostenere la nostra [illegible] e proteggere la navigazione russa contro le pirateria che sempre più si aumentano in quelle acque. Si vuole pure, che S. M. l'Imperatore abbia nominato il gran principe Michele grande ammiraglio di tutta la flotta, e che questi si recherà a Kronstadt per passare in rassegna la squadra ancorata davanti a quel porto. (*J. de Franc.*)

INGHILTERRA

Londra 6 novembre.

Giorno feriale alla borsa, [illegible] della cospirazione delle polveri.

— Il sig. Canning è partito sabbato da Londra per recarsi a fare una visita al Re.

— Il duca di Sussex, e il duca di Glocester hanno ieri visitato il duca di Yorck. La duchessa di Glocester avea veduto il giorno innanzi il suo augusto fratello.

— Un messaggere è arrivato ieri all'uffizio degli affari esteri, con dispacci del conte di Liverpool, che trovasi di presente a Coombe Wood.

— Il sig. Canning partì da Windsor il giorno medesimo per recarsi presso il sig. di Liverpool.

— Si aspetta a Nuova-Yorck la statua di Washington di Chanarey.

— I fogli americani parlano delle adunanze che si sono già tenute a Filadelfia a Baltimora e in altri Stati dagli amici del sig. Adams e da quelli del sig. Jackson per la presidenza; anzi sono già state commesse delle violenze dai partigiani dei due candidati.

— Il sig. Canning dopo aver lavorato tre giorni col conte di Liverpool al castello di Walmer-Castle, è ritornato al suo ministero a Londra, ove ha lavorato cogli ambasciatori di Russia, di Francia e di Portogallo.

— I sigg. *Hume*, *Ellice*, e *Bowring*, accusati di aver malversato coi fondi Greci (*V. le nostre gazzette di venerdì e sabbato*) fanno inserire nei giornali delle discolpe, senza però poter smentire i fatti che loro si appongono a carico.

— Secondo dati autentici il numero degli schiavi imbarcati per Rio Janeiro dal 1.° luglio 1825 fino a 1.° luglio 1826 sulle coste d'Africa, fu di 26,583, dei quali 1540 morirono per via, 24,725 giunsero sul mercato di Rio.

— I *Nuovi Annali* (*New Times*) che aveano già comprato il *Representative*, hanno ora fatto anche l'acquisto del *British Press*, foglio che in addietro era ricercatissimo ma che in seguito per cambiamento dei compilatori era caduto intieramente di credito. (*G. U.*)

PORTOGALLO

Lisbona 25 ottobre.

Il governo ricevette l'avviso uffiziale, che S. M. il Re di Spagna aveva dato ordine ai governatori della Gallizia, della Castiglia Vecchia, e della Estremadura, di consegnare alle autorità militari portoghesi le armi, i cavalli ec., che aveano con se i disertori portoghesi che sono passati in Ispagna.

Tosto che la Infante reggente venne in cognizione delle amichevoli disposizioni di S. M. Catt. ella ha pure ordinato, che le armi i cavalli ec. dei disertori spagnuoli fossero senza ritardo consegnati alle autorità militari di Spagna.

— S. M. prolunga il termine dell'amnistia concessa pel decreto 5 agosto p. p. fino al giorno 30 novembre dell'anno in corso.

— Il ministro della guerra comandante della divisione d'operazioni fa sapere dal suo quartier generale di Beja in data del 20 ch'egli è quivi arrivato il 18 in mezzo alle acclamazioni di tutti i fedeli sudditi di D. Pedro IV.

— Il ministero ha ordinato al conte di Alava, governatore degli Algarvi di congiungersi seco più presto che può onde marciar di concerto contro i ribelli, che credonsi intenzionati di raccogliersi ad Ayamonte. Le notizie di Tras-los-montes, Alentejo, Minho, Beira, e Baxa sono del 20, e 21 e sembrano confermare che la quiete sia ristabilita in quelle provincie. (*Et.*)

— Il sig. Silvestro Pinheyro, ed il general Sampaya sono, come si accennò, nominati membri della Camera dei Comuni. Il primo che si trova attualmente a Parigi, era ministro degli affari esteri, ed il secondo faceva parte della deputazione delle cortes che fu incaricata di andare a complimentare il defunto monarca a bordo del vascello che ricondusse la M. S. dal Brasile in Portogallo. Il predetto general Sampaya è stato ora nominato governatore della Provincia di Lisbona in luogo del gen. Palmeryn che da poco tempo occupava questo posto.

— Il conte d'Alva ha diretto agli abitanti del regno d'Algarvia un proclama di cui ecco alcuni tratti.

» Una fazione militare ha fatto scoppiare nel vostro bel paese una rivoluzione che attenta ai sacri diritti del vostro legittimo Re D. Pedro IV. Dei falsi decreti, dei proclami incendiarii, e tuttociò che la malvagità umana può inventare per sedurre gli spiriti deboli, sono gli istrumenti di cui si servono i ribelli per annichilare la prosperità del regno. Ma il conte d'Alva comandante di questo regno è con voi, e saprà porre un termine ai mali che vi affliggono. I reggimenti rimasti fedeli sono in marcia per difendervi; dall'Alentejo giungeranno a momenti degli squadroni di cavalleria, e dell'artiglieria; una punizione esemplare farà in breve conoscere quale è il destino riservato ai ribelli, e a quelli che gli soccorrono, e gli danno asilo. »

— La Reggente, contenta della condotta tenuta dal sargente Bernardo nel movimento insurrezionale del marchese di Chaves, l'ha promosso al grado di uffiziale, e decorato dell Ordine del Cristo. *(G. F.)*

Porto 14 ottobre.

Oggi è entrato in questo porto il bastimento a vapore il *Lusitano* con 300 uomini del 16.° reggimenti di linea. — Sono stati condotti in queste carceri parecchi individui implicati nell'ultima rivolta. *(Toul.)*

FRANCIA

Parigi 9 novembre.

La *Gazzetta di Madrid* del 31 ottobre conferma la notizia da noi data ultimamente sullo stato attuale della salute del Re di Spagna. Esso è tanto soddisfacente quanto si può desiderare. S. M. Catt. continua a soggiornare nel castello di S. Lorenzo.

— Il principe D. Miguel portava nella ceremonia delle sue sponsalizie la decorazione spagnuola del Toson d'oro, e quella di S. Stefano d'Ungheria.

— La notizia pubblicata da diversi giornali francesi sulla prossima partenza da Brest di parecchi consoli francesi per diversi stati dell'America del Sud è priva affatto di fondamento.

Al Messico ed alla Colombia non furono finora mandati, che semplici incaricati d'affari; essi si sono presentati a Bogota ed a Messico soltanto come semplici delegati dell'ammiraglio Duperrè.

— La regina del Portogallo Maria da Gloria, figlia di D. Pedro, fratello della Infante Isabella è nata il 4 aprile 1819, e l'Infante don Miguel suo sposo il 26 ottobre 1802.

— E' morta Miss Robinson figlia del cancelliere dello scacchiere.

— A Madrid circola la notizia che la regina madre vedova di Giovanni IV re di Portogallo doveva imbarcarsi a bordo di un bastimento da guerra portoghese per recarsi in Inghilterra, e al Brasile. *(Pil.)*

— Leggesi in un giornale, che si ha l'idea di stabilire un teatro inglese in Parigi: non si aspetta che la permissione del Governo, la quale si spera facile e vicina, per dar principio alle opere necessarie.

SVIZZERA

La società delle arti di S. Gallo ha pubblicato l'importante lavoro della verificazione dei pesi e misure del cantone e della loro estimazione rispettiva. Sperasi che questo lavoro condurrà quanto prima al sistema uniforme che si desidera da sì lungo tempo.

Zurigo è alla vigilia di perdere uno de' suoi ornamenti letterarii. il sig. Enrico Meister, in età di più di 83 anni, conosciuto tanto pei servigi da lui resi alla causa pubblica, che per un gran numero di scritti utili e piacevoli, trovasi pericolosamente ammalato, e si dispera di salvarlo.

Ginevra 8 novembre.

Lord Adams, alto commissionario, governatore delle Isole Ionio, che trovasi, da tre giorni, a Ginevra, disse che il numero delle donne e dei fanciulli che si rifuggiscono nelle isole del suo governo è sì considerabile che diviene impossibile di provvedere ai loro più pressanti bisogni, se il parlamento d'Inghilterra non vota un sussidio unicamente destinato a quest'uso. (Lord Adams lasciò Ginevra il 7, prendendo la strada di Milano.)

Attendesi, fra quindici giorni, il figlio dell'ammiraglio Tombasi; egli sarà collocato nell'istituto del sig. Topfer figlio, dove un abile professore di matematica si è offerto a dargli gratuitamente le lezioni che sono della sua sfera. *(G. T.)*

BAVIERA

Monaco 29 ottobre.

Una deputazione della giunta stata nominata per promuovere l'educazione dei bachi da seta in Baviera, ha avuto l'onore di presentare il 24 a S. M. la somma de' suoi lavori, ed una pezza di drappo fabbricato con seta indigena dal sig. Wuoz, uno dei membri della deputazione. S. M. se ne mostrò quanto mai satisfatta, e la Regina si è degnata di assicurarne che, per avvivare un ramo d'industria nazionale di tanto momento, essa voleva portare un abito di questo tessuto. *(G. P.)*

SASSONIA

Dresda 30 ottobre.

Abbiamo ricevuto la notizia che S. A. S. il duca di Sassonia Coburgo si è trovato astretto a ricusare la sua ratifica alla convenzione di divisione per la successione di Sassonia Gota Altemburgo. *(G. P.)*

DANIMARCA

Copenaghen 24 ottobre.

La *Gazzetta del Commercio* smentisce la nuova data da varii fogli, che il nostro governo avea ceduto a quello di Svezia centomila botti (tonnes) di segala.

— Il prezzo delle granaglie prosegue ad aumentare. *(Idem)*

PIEMONTE

Genova 15 novembre.

Alle notizie date nel num. preced. sul Marchese d'Abrantes, dobbiamo aggiungere, sopra ulteriori riscontri, ch'egli durante il suo viaggio dovette riparare pei cattivi tempi nella baia di Sagres, vicino al Capo S. Vincenzo, e che quindi non ha mai lasciato il bastimento su cui partì da Genova, e che al primo vento favorevole entrò nel Tago, da dove si imbarcò per l'Inghilterra, come si disse nel citato num. precedente, dal che risulta quanto a torto alcuni fogli francesi l'abbiano fatto comparire alla testa degl'insorgenti degli Algarvi. *(G. di Gen.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 13 novembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	»	89 3/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. » -	»	136 —
Imprestito del 1821 . . .	»	116 5/8
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 — per 0/0 -	»	34 1/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	»	43 —
Azioni del banco in moneta -	»	1077 —

Venezia 20 novembre.

Dietro osequiato dispaccio dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria 29 luglio p. p. n.o 217 6-1597 si reca a comune notizia, che il macchinista Leonardo Mälzl dimorante in Vienna ha rinunziato spontaneamente al privilegio di cinque anni concessogli colla sovrana risoluzione 19 agosto 1823 per l'invenzione consistente nel render più perfetta la macchina musicale così detta orchestrion.

AVVISO DI CONCORSO.

Nelle Provincie Venete è vacante un posto di R. Vice Delegato con annui fiorini duemila.

Quelli che trovassero di aspirarvi dovranno insinuare le loro documentate istanze, in unione alla rispettiva tabella dei servigii, col mezzo delle RR. Delegazioni pel giorno venti dicembre prossimo venturo, e le RR. Delegazioni saranno tenute d'insinuarle al Governo non più tardi del successivo giorno trenta dicembre prossimo venturo.

Venezia 9 novembre 1826.

E' aperto il concorso a tutto il giorno venti dicembre prossimo venturo pel rimpiazzo di un posto vacante di Aggiunto agli Uffizii d'ordine presso la Congregazione Centrale, al quale è annesso l'annuo stabile assegno di fiorini 800.

Gli aspiranti presenteranno le documentate loro istanze al protocollo della respettiva Congregazione Provinciale, o direttamente a quello della Centrale medesima entro l'indicato periodo.

Venezia 16 novembre 1826.

AVVISO.

Alli RR. Commissariati, e Deputazioni Comunali della Provincia.

E' vacante un posto di primo Scrittore contabile presso questa R. Delegazione Provinciale coll'annuo soldo di fior. 350.

Tutti quelli che credessero di aspirarvi presenteranno entro il corrente mese al protocollo Delegatizio le loro suppliche corredate dalla dichiarazione d'idoneità rilasciata dalla Ragionateria Centrale e di tutti gli altri necessarii documenti.

Dall'I. R. Delegazione Provinciale,

Verona li 10 novembre 1826.

Per il Consig. di Governo I. R. Delegato

Il R. Vice-Delegato Conte MICHIELI Ciambellano di S. M. I. R. A.

Il R. Segretario G. Zorzi.

AVVISO.

La Ces. R. Delegazione della Provincia di Venezia.

Essendo tuttavia nel pieno suo vigore il regolamento 3 novembre 1805, e dovendosi quindi impedire l'esercizio delle professioni d'Ingegnere, Architetto, e Perito Agrimensore a chiunque non ne fosse legalmente abilitato, ebbe perciò a determinare l'Eccelso I R Governo coll'ossequiato suo decreto 18-24 ottobre decorso n. 41202-5045 II., che si debba redigere l'elenco di tutti gl'individui autorizzati ad esercitare le suddette professioni.

In conseguenza di ciò viene ingiunto a tutti gl'Ingegneri, Architetti, e Periti Agrimensori dimoranti nella Provincia di Venezia di produrre entro il corrente mese di novembre al Riparto II. di questa R. Delegazione la propria patente (da esser loro poscia restituita) con cui furono legalmente abilitati ad esercitare la rispettiva professione.

Si dichiara, che quelli, che vi riflettessero di adempiere l' accennata [illegible], dovranno [illegible] tutte quelle [illegible] conseguenze, che [illegible] derivare, non venendo iscritti li proprii nomi nell' elenco legale superiormente [illegible] dinato.

Il presente verrà stampato, pubblicato, ed affisso in questa città, e nelle comuni della Provincia.

Venezia li 2 novembre 1826.

Pel Ces. Reg. Delegato assente
Il R. Vice-Delegato Calvza.
Il R. Segretario Gaggio.

AVVISO.

La Ces. Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Non avendo oggi avuto luogo per mancanza di Aspiranti l' Asta da tenersi per l' esecuzione del lavoro di costruzione, e successiva manutenzione per un anno di una siepe a graticola, onde circoscrivere la [illegible] sardeggiante detta il Dromo degli Alberoni al Porto di Malamocco, nel giorno 29 corrente sarà di nuovo aperto l' incanto alle ore dieci della mattina, nel locale di residenza della Regia Delegazione, per deliberare il lavoro suindicato, salva la Superiore approvazione. La gara avrà per base il prezzo fiscale di Lire tremille duecento cinquantasette, Centesimi cinquantadue (L. 3257:52); e ciascun oblatore, oltre all' esborso di Lire venti (L. 20) per le spese dell' Asta, dovrà cautar l' offerta con un deposito in danaro di Lire trecento (L. 300) da restituirsi al termine della gara, meno al deliberatario, che potrà esigerlo soltanto, dopo eseguito, e collaudato il lavoro. L' Asta sarà tenuta sotto le discipline del Decreto primo Maggio 1807, escluse le migliorie a seguita delibera. Le condizioni dell' appalto sono ostensibili presso l' Uffizio di Spedizione della Regia Delegazione.

Venezia li 25 Novembre 1826.

Pel Cesareo R. Delegato assente il R. vice delegato Calvza.
Il R. segretario Gaggio.

AVVISO

Venne rinvenuto un zecchino, e depositato presso questa Direzione Generale di Polizia.

Nel portare ciò a pubblica notizia invitasi l' ignoto proprietario a presentarsi alla Direzione Generale suddetta ove gli verrà fatta la restituzione previo il riconoscimento del legale suo diritto sul medesimo.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 14 novembre 1826.

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO.

In conseguenza a disposizione dell' Eccelso I. R. Comando Generale Militare sotto il N. 965 31 ottobre p. p. si rende noto:

Che col giorno 24 corr. novembre alle ore 12 meridiane si dovrà riassumere in Treviso presso l' I. R. Delegazione Provinciale l' esperimento di trattativa per deliberare colle solite formalità la fornitura del genere nella qualità, e pei tempi indicati nella qui sottoposta tabella per questa stazione militare;

Che col giorno 22 corrente pur alle ore 12 meridiane si terranno le trattative per lo stesso oggetto nella stazione di Conegliano presso quell' I. R. Commissariato distrettuale pei generi nella quantità e tempi pure indicati nella tabella medesima.

Le condizioni dell' appalto sono tutte quelle finora in corso, il novero delle quali trovasi ostensibile presso l' I. R. Uffizio di Provianda in Treviso, e presso questa R. Delegazione Provinciale alle quali si aggiungono a comune notizia le seguenti:

Il pane sarà confezionato di farina metà segala, e metà frumento, detratti 12 funti di crusca per ogni 98 di farina, e con mezzo funto di sale per ogni 100 funti.

Dovrà pesare ogni pane da 2 razioni a norma delle recenti superiori disposizioni crudo funti 3 e 23 lotti, cotto a perfezione funti 3 e lotti 7, e dopo cinque giorni non meno di funti 3 e 4 lotti.

Gli altri generi saranno della miglior qualità, *e la paglia da letto dovrà essere appositamente apparecchiata, cioè tagliata al ceppo e conservata lunga ed intiera dal tronco alla spica senza essere triturata, ma bensì legata in manipoli in guisa che abbia a passare sotto la denominazione di* paglia lunga da mazzo.

Relativamente alle legna da fuoco si accettano le offerte tanto per la consegna alla truppa in dettaglio quanto per la consegna al magazzino di Provianda in una sola volta dietro le norme che sono prescritte.

Ove in Conegliano col giorno 22 corrente non avesse luogo delibera si esperirà anche per quella Stazione col giorno 24 in Treviso.

Ogni aspirante dovrà all' atto dell' offerta effettuare il deposito indicato nella tabella e produrre un certificato dell' autorità politica del suo domicilio d' idoneità all' impresa a cui aspira senza di che nessuno verrà ammesso.

La delibera sarà obbligata alla superiore approvazione, ed il deliberatario sarà obbligato a mantenere la sua offerta quand' anche la superiorità ordinasse un nuovo esperimento di trattativa tanto in complesso che per una parte dei generi, rimanendo obbligato per quelli la di cui delibera venisse approvata tanto pel tempo indicato quanto per un tempo minore se così piacesse all' I. R. Comando Generale.

Ove l' appaltatore avesse bisogno di forni ed utensili di proprietà militare, nel giorno stesso della trattativa dovrà indicarlo per le necessarie pratiche.

Dopo l' approvazione dovrà l' appaltatore produrre un' idonea fidejussione. Tutte le spese di trattativa, bolli, registro, contratto, ec. staranno a carico dell' abboccatore.

Treviso 9 novembre 1826.

L' I. R. Consig. effettivo di Governo e R. Delegato Provinciale
Cavaliere de Grohller.
F. Pasini *segretario.*

Tabella de' generi di cui si subasta la fornitura.

Stazione	Occorrenza giornaliera		Quantità per Treviso	per Conegliano
Treviso	Pane	razioni	[illegible]	252
	Avena	id.	—	152
	Fieno a 10 funti	id.	—	121
	Paglia da sternire a 5 funti	id.	—	152
	Paglia da letto in mazzi lunghi	funti	—	[illegible]
	Legna forte nell' estate	klafter	—	[illegible]
	Legna forte nell' inverno	id.	—	[illegible]
	Carbone a 56 funti	metzen	—	[illegible]
	Candele di sego	funti	—	[illegible]
	Olio con lucignoli	mass	—	[illegible]

La durata del contratto sarà dal 1.° gennaio 1827 fino a tutto settembre dell' anno stesso: per il pane, l' avena, il fieno e la paglia da sternire.

Per la paglia da letto dal 1.° gennaio 1827 a tutto giugno del medesimo anno.

E per la legna, il carbone, le candele, e l' olio dal 1.° gennaio 1827 a tutto settembre pure dello stesso anno.

NB. Il deposito da farsi all' asta sarà per la stazione di Treviso di fiorini 800, e per quella di Conegliano di fiorini 500.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
16. 17. 18. 19. e 20. S. Martino,
S. Paolo Apostolo 21.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li [illegible] 1826.

Eufemia Mascarotto ved. di Gius. Vissa, d' anni [illegible]; [illegible] Mainardi del fu Giov., d' anni 50; Annunziata [illegible] del fu Giuseppe, d' anni 30.

Nel giorno 7 detto. Anna Marchi mog. del cap. pensionato Giuseppe Ugadio, d' anni 57; Giuseppe Andersoch di Gius., d' anni 35.

Nel giorno 8 detto. Antonio Partilora del fu Dionisio, d' anni [illegible]; Angela da Zorzi ved. di Giov. Biagio, d' anni 71; Bernardo dal Fabro detto Fabris del fu Giov., d' anni 70; Gaetano Callido di Ant., d' anni 30; M.a Angela Busan mog. di Andrea Trevisan, d' anni 42; Gio: M.a Berler del fu Giov., d' anni 44.

Nel giorno 9 detto. Marco Marzollo del fu Gius., d' anni 37; Maria Fontanive ved. Valier e mog. di Gio: Batt. dal Pos, d' anni 62; Lorenzo Gallo di Francesco, d' anni 60; Giovanni Fiorentin del fu Gius., d' anni 56; Antonio Agazzi del fu Buono, d' anni 75.

Nel giorno 10 detto. Carlo Gandi del fu Nicolò, d' anni 50; Leonardo Brollo del fu Leonardo, d' anni 68; Angelo Nanetta del fu Ant., d' anni 56; Leonardo Cucitto del fu Domenico, d' anni 70; Antonia Fugga mog. di Gio: Domenico Spina, d' anni 49; Cecilia Pandolfin mog. del fu Gius. Pitteri, d' anni 78; Perina Zambotto del fu Stefano, e ved. di Gio: Batt., di cognome ignoto, d' anni 60; Vittoria Trevisi ved. di Marianno Beltrame, d' anni 85; Anna Pighetti mog. di Domenico Bonzio, d' anni 70.

AVVISI

Casin da affittar in calle Valleressa al N. 1150. Chi vi applicasse si rivolga al negozio Giacomuzzi a San Moisè in detta calle.

Casa in più piani da affittarsi in parrocchia San Marco, al ponte dei Ferali, calle Fiubera corte della Malvasia N. 823, le chiavi esistono nella bottega da Rigattiere al N. 888 in calle Fiubera.

Palazzo dominicale d' affittare a Strà con grandi adiacenze mercantili ed un centinaio di campi; l' applicante potrà rivogliersi a S. Luca N. 5525.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 17 novembre 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Genere			
Riso Lomb.	D.	36:1/2	—:—
Veronese	,,	40:—	41:—
Form. Nostr.	L.	16:—	—:—
Granone	,,	8:—	—:—
Avena	,,	4:50	—:—
Fagiuoli bianc.	,,	8:50	9:—
coloriti	,,	7:50	8:—
Fava Aless.	,,	—:—	—:—
Miglio	,,	8:50	—:—
Segale	,,	10:—	10:25
Lente	,,	—:—	—:—
Olio d'oliva di Corfù	D.	135:—	140:—
Brindisi	,,	135:—	—:—
Metellino	,,	128:—	130:—
Canea	,,	126:—	128:—
Mosti	,,	110:—	116:—
Caffè d'Ales.	D.	29:—	30:—
Moka	,,	27:—	28:—
Martinica	,,	—:—	—:—
S. Domingo fin.	,,	16:1/2	17:—
Avana fino	,,	19:1/2	20:—
Ordinario	,,	18:—	18:1/2
Del Brasile	,,	16:—	17:—
Zuccheri Avana Bianchi ast. daz.	D.	13:1/2	—:—
biondi	,,	9:1/4	9:1/2
Lisbona bianc. assortiti daz.	,,	12:—	12:—
moscovadi	,,	9:—	—:—
Battavia daz.	,,	—:—	—:—
d' Inghilterra raffinati	,,	14:—	16:—
detti in tocco e polvere	,,	13:3/4	14:—
raffinati di Venezia	L.	82:—	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	14:30	14:60
5 a 6	,,	13:80	14:10
6 a 7	,,	13:30	13:60
7 a 8	,,	12:90	13:20
8 a 10	,,	12:40	12:70
10 a 12	,,	12:—	12:30
di Mare	,,	6:80	7:50
Organzino prima sorte	,,	18:30	18:60
2.da sorte	,,	16:60	16:90
3.za sorte	,,	—:—	—:—
Trama prima sorte	,,	16:70	17:—
2.da sorte	,,	15:90	16:20
3.za sorte	,,	14:30	14:60

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO *D'AVVISO*

Anno 1826 *Numero* 262 *Lunedì* 20 *Novembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 13293 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl'immobili infranotati da subastarsi ad istanza di Gioachino, Giuseppe, ed Antonio Alberti, i quali immobili appartenevano prima alli Don Raffaele, Alessandro, Antonio, e Bernardino Balestra, i quali mediante istromento 28 agosto 1814 li vendettero a Giovanni Marini, e questi gli alienò a Daniele Zavarise dal quale ora sono possessi, a farla iscrivere regolarmente nel competente Uffizio di Conservazione delle Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno trenta gennajo 1827 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'avvocato Gaetano Maroldi loro curatore per l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra gl'immobili descritti come segue:

Descrizione degl'immobili.

1. Una casa dominicale posta in Zevio, a cui si entra da un portone, con corte, selice, pozzo, fabbriche rusticali, ed un orticello cinto di muro la quale è composta.

In piano terreno di un portico che mette in una sala con un altro luogo attiguo, dispensa, e cucina.

In primo piano a cui si ascende col mezzo di scala di pietra difesa da ringhiera di ferro situata nel portico sunominato ch'è formato di una loggia soffittata alla gesuata di un luogo attiguo, e tre altri ad uso di camera.

In secondo piano al quale si ascende per scala di legno esistente in una delle medesime stanze, composto di un luogo ove esiste altra scala di legno, che mette alla colombara sotto tetto alla gesuata, nel detto piano si trovano quattro granari con pavimento in quadrelli, tre sotto tetto alla gesuata, ed uno coperto ad arelle con malta, e sopra coppi.

Attiguo alla detta casa in piano terreno verso la strada Breole si trovano due luoghi uno d'ingresso, e l' altro ad uso di cantina, indi si passa ad una cucina in cui esiste un camino con fornello, e secchiajo; una scala di mattone in due rami nuova per cui si ascende nel primo piano composto di tre camere pavimentate a quadrelli e tetto a travi nuovi.

Nella parte verso mattina, ed attiguo alla detta casa dominicale evvi un altra casa ad uso di colonico con un gran luogo ad uso di tinazzara, in parte tesa ad uso di fenile, il tutto sotto a latole, e coppi, con ingresso della corte, e regresso dalla strada attacco un portico coperto a latole, e coppi. Si passa poscia in una cantina con tetto, e travi, indi in luogo ad uso di saletta, una cucina con cammino e secchiajo con scala di legno che mette nel piano superiore, composto di due camere, ed un camerone ad uso di granajo.

Verso sera della medesima corte trovasi un altra casetta ad uso di Bovaro composta di una cucina con cammino, e secchiajo, con luogo attiguo ad uso di cantina, e scala di legno per cui si ascende al piano superiore composto di due luoghi pavimentati, uno a quadrelli, e l'altro a tole e tutto alla Gesuata.

Attiguo alla detta casa avvi una stalla da bovi, porcile, pollajo, e stalletta da cavalli sopra a detti locali evvi un fenile sotto tetto a lamine e coppi.

In continuazione esiste una barchessa a quattro vani sotto tetto a lamine e coppi.

Verso a tramontana esiste l'orticello cinto di muro con rastello di ferro della quantità superficiale in tutto compreso l'area dei fabbricati, e parte di campi 1.3. L. 4720:40.

2. Un brolo cinto in tre lati da muro, con viti, gelsi, ed altri alberi situato in Zevio contrada di Breole, conterminato a mattina dalla strada Breole a mezzogiorno da Schioppo, Bazoni, e Lisca, mediante fosso, a sera da Maja mediante muro, ed a tramontana da fabbricati di questa ragione, e delle ragioni Polfranceschi, ed in parte da quelle Vicentini della quantità di campi 12.8.20 L. 4820.60.

3. Arativa in due corpi con viti, e gelsi denominata le doncolare paga decima del dieci sopra ogni prodotto circoscritta a levante dalla seguente prativa, a mezzogiorno in parte da questa proprietà, ed in parte dalla signora Catterina Molon Locatelli mediante Cavedagna, a sera, ed a tramontana dai beni della suddetta signora Catterina Molon Locatelli mediante fosso della quantità di campi 3.4.10 Lire 980.60.

4. Prativa detta da casa con pochi fruttari, e gelsi, ed altri alberi determinata a levante dalla strada comune detta orca mediante fossa, a mezzogiorno da queste ragioni, a sera dalla suddetta pezza, ed a tramontana dalla seguente valletta della quantità superficiale di campi 3.5.22. L. 760.80.

5. Pezza di terra detta la Valletta con salici, e pioppi all'intorno confinata dalla strada detta Orca mediante fosso, a mezzogiorno dalla sopradetta arativa a sera dalla signora Molon Locatelli, ed a tramontana dalla seguente della quantità di vanezze 3 L. 42.10.

6. Arativa con gelsi denominata la Madonnina paga decima come sopra confina a mattina, e mezzogiorno alla sopradetta valletta, a sera alla signora Catterina Molon Locatelli, ed a tramontana all'argine maestro del fiume Adige della quantità superficiale di campi 1.12 L. 365.

7. Prativa denominata dietro l'argine con pioppi circoscritta a mattina dalla strada, a mezzogiorno dalla seguente pezza di terra, a sera dalla arativa detta i quarti, ed a tramontana dall'argine maestro del fiume Adige della quantità superficiale di campi 0.18.16 L. 180.17.

8. Arativa con salici, pioppi, e gelsi denominata la macchia lunga paga decima come sopra, confinata a mattina dalla strada, a mezzogiorno dal seguente prato, a sera dalla seguente arativa detta i Quarti ed a tramontana dalla sopradetta prativa della quantità di campi 1.12 18 L. 378:25.

9. Prativa sortuosa con salici, e due fossi cinti a macchie di Onizzo determinata a mattina dalla strada, a mezzogiorno da Zerlotto mediante fossa, a sera dalla seguente arativa detta i quarti, ed a tramontana dalla soprascritta denominata la macchia lunga, e dall'altra detta i quarti della superficie di campi 1.8.2 L. 150.19.

10. Arativa, con gelsi, stroppari, e Pioppi detta i quarti del secondo pezzo, paga decima come sopra, circoscritta a levante dall'arativa detta la macchia lunga, a mezzogiorno dal soprascritto prato, a sera dalla seguente arativa ed a tramontana dalla lingua prativa, lungo l'argine della quantità di vanezze 21.20 L. 268 21.

11. Arativa in due corpi con pochi gelsi salici, e stroppe detta i quarti del primo pezzo paga decima come sopra determinata a mattina dalla sopradetta arativa detta il quarto del secondo pezzo ed in parte dal prato, a mezzogiorno dal Zerlotto mediante cavedagna, a sera in parte dalla possessione, ed in parte dal pezzo era ad uso di Risaja, ed a tramontana dal prato lungo l'argine del fiume Adige della superficie di campi 3:23:9. lire 1045:80.

12. Corpo di terra arativa con viti, gelsi, e frutti detto la Possessione paga decima come sopra, circoscritto a mattina dalla sopraddetta pezza detta i Quarti, a mezzogiorno da Zerlotto mediante cavedagna, a sera dalla strada comune ed a tramontana dalla Risaja ora arativa, mediante linea della quantità di campi 8:5:18 L. 2880:60.

13. Arativa nuda detta la Risaretta paga decima come sopra confinata a mattina dall'arativa detta il pezzo primo dei quarti, a mezzogiorno dalla sopraddetta possessione, a sera dalla strada comune, ed a tramontana dalla seguente arativa di campi 3:14:24, Lire 630:11.

14. Arativa con viti, pioppe, stropari, e gelsi detta la disciplina, paga decima come sopra, confinata a mattina dal prato lungo l'argine a mezzogiorno dalla Risaretta mediante linea, a sera dalla strada comune, ed a tramontana dalla Valletta della superficie di campi 10:2:28. L. 2765:37.

15. Arativa con viti, gelsi, ed altri alberi, paga decima come sopra detta davanti Casa, confinata a mattina da Zerlotto mediante stradella divisoria, a mezzegiorno da Filippini, a sera da Catterina Molon Locatelli, ed a tramontana dall' aratorio detto la Bomcolara, mediante cavedagna ed in parte dalla seguente casa rusticale della quantità di campi 3:2:28 L. 960:16.

16. Casa rusticale marcata col numero 405 con selice, e pozzo composta di una cucina una cantina, ed un pollajo; nel primo piano si ascende mediante scala di legno a quattro luoghi divisi da parete d'arelle, e da muro, soffittati alla Gesuata, e pavimenti di quadrelli, una stalla da bovi con sopra fuilo, sotto tetto a lamine, e coppi con stalla da pecore, coperta a latole, e coppi, con portico a cinque vani sotto tetto simile.

Attigua trovasi una casa ad uso di pastore, composta di una cucina, ed altro luogo sopra coperto alla Gesuata.

Casotto tutto di canne, attiguo forno a mattina, coperto a latole, e coppi, contiguo avvi porcile, e pollajo.

Verso l'orto esiste altro portico a due vani coperto a latole, e coppi con orticello attiguo, cinto da siepe della superficie di campi 0.2.18 L. 240.6.15

Li suddetti Immobili portano la cifra d'estimo di soldi 23 denari 7, e quarti 3.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona, li 3 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli I. R. Consiglier.
Mendini Regio Consiglier.
Negri.

N. 3907 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in San Vito del Friuli fa pubblicamente intendere, e sapere. Che essendo riusciti senza effetto il primo, e secondo Incanto stabiliti nell' Editto 7 marzo prossimo passato numero 597 per li giorni 2 giugno, e 4 agosto di quest' anno dei beni stabili esecutati a pregiudizio delli signori Enrico, Francesco, e Marietta fratelli di Spilimbergo, ed Elena Monaco vedova del fu Gualtier di Spilimbergo qual tutrice del suo figlio minore Francesco tutti possidenti domiciliati in Spilimbergo, ed in favore del Nobile signor conte Alvise Francesco dottor Mocenigo domiciliato in Venezia, e senza effetto essendo del pari riuscito l'esperimento voluto dal paragrafo 140 del Regolamento Civile fu con decreto odierno numero suddetto ordinato il terzo Incanto dei detti beni, il quale venne stabilito pel giorno quindici decembre prossimo venturo alle ore dieci della mattina da tenersi nel solito luogo degl' Incanti in questo comune dal Commissario Francesco Totth Regio Cancelliere assistito da un faciente funzione d'Attuaro a ciò delegato per essere i beni stessi venduti all' ultimo obblatore, ed anco a prezzo minore della stima 30 novembre, e primo decembre 1825 che fu complessivamente di Austriache Lire 32027:16 di cui sarà permessa l'ispezione agli obblatori, ed anche rilasciata copia volendo.

Seguono i beni.
In Savorgnano.

Alli numeri di quella mappa 859 872 874 876 903 921 922 930 3116 3120 3132 3153 3159 3183 3220 3226 3227 3246 3252 3285 3286 3296 3298 3302 3304 3385 3394 3407 3421 3433 3446 3453 3454 3457 3458 3461 3464 3465 3486 3488 3503 3507 3516 3545 3557 3571 [illegible] 3596 3613 3714 3715 3716 3769 [illegible] 3783 3843 3844 3898 3899 [illegible] 933 3250 3266 [illegible] 3568 3199 3341.

[illegible]

Alli numeri di quella mappa 3877 3892 4107 3880.

In S. Vito.

Alli numeri di questa mappa 458 470 3680.

Condizioni d'Asta.

1. Ogni deliberatario avrà dovere d'esborsare entro tre giorni successivi il prezzo della delibera, e sostenere anche le spese relative al qual' effetto dovrà all' atto della delibera depositare a questa Regia Pretura la somma d'Austriache Lire 300, e ciò sotto pena del reincanto a tutto di lui rischio, e pericolo, coll' obbligo di sottostare innoltre al risarcimento di qualunque discapito.

2. Il deliberatario dovrà assumere il peso della solidarietà relativo al censo dovuto al detto nobile signor conte ed infisso sopra i detti beni, ed altri ancora componenti lo stabile di Savorgnan una volta di ragione del defonto conte Giovanni Battista di Polcenigo, e ritenere a proprio carico le spese della delibera, e successive.

3. Il prezzo della delibera sarà dall' acquirente nel preciso termine sopra stabilito depositato in seno di questa Regia Pretura per i successivi effetti di legge. Divenendo deliberatario lo stesso nobile signor conte Mocenigo creditore potrà egli trattenersi il prezzo della delibera per erogarlo a se stesso in pagimento del suo credito di Austriache Lire 3397:81 interessi, e spese da liquidarsi al termine della procedura, od a chi di ragione si nella sua totalità, che nella sua rimanenza se ve ne fosse per essere.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo comune all' Albo Pretorio, e nella frazione di Savorgnano, ed inserito per ben tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Vito, li 31 ottobre 1826.

GRAPPUTO Pretore.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 13705 EDITTO.

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova, si notifica col presente Editto essere stata presentata allo stesso Tribunale dall' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale di Padova per la Regia Intendenza di Finanza una petizione contro ignoto fuggitivo contrabbandiere, il quale nel giorno 14 agosto anno corrente abbandonò un involto di libbre due tabacco estero sulla strada della sezione di Fiumicello comune di campo San Piero nelli punti

1. Di pagamento di Lire 206:90 di multa.

2. Di confisca delle dette Libbre due Tabacco, e nelle spese.

Resta pertanto avvisato esso Reo convenuto che a norma di legge fu deputato in curatore speciale questo Avvocato Sartta a cui verrà intimato il relativo decreto, e si è deputato pel contradditorio il giorno ventidue decembre prossimo venturo alle ore nove antimeridiane, sotto le avvertenze delli paragrafi 20 e 25 del Generale Regolamento onde possa volendo comparire in detto giorno personalmente, o col mezzo di Procuratore legittimo, col avvertenza in caso che non comparisse che verrà dato alla Finanza a senso della suddetta petizione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Padova 19 settembre 1826.

Conte SELVATICO Presidente.
Mario Consiglier.
Tentori Prot. con voto.

N. 29896 EDITTO.

Nelli giorni sei febbraro 1827 e tredici marzo successivo alle dodici meridiane nella pubblica Loggetta sottoposta alla gran Torre di San Marco, un Commissario di questo Tribunale procederà alli due primi esperimenti d'Asta degl' Infrascritti stabili sotto le condizioni infradichiarite.

Stabili da vendersi ad Istanza di Giovanni Gabboti in pregiudizio delli Antonio e Giovanni Battista Michieli consorti Comproprietari.

Campi 6. circa situati sul Litorale che và a Malamocco, censiti alli numeri 175 154 134 coll' estimo di Lire 306 03.2 stimati per Lire 2567:20 come da protocollo che si potrà vedere in Cancelleria.

Condizioni.

1. Nessuno potrà concorrere all' Asta senza il previo deposito del 10 per cento col ragguaglio della stima a mani del Commissario.

2. L'Aggiudicatario sarà tenuto a versare il prezzo rimanente in cassa depositi entro tre giorni computabili dal giorno della delibera, sotto comminatoria della perdita del dieci per cento che fosse depositato come al numero I.

3. Il solo esecutante verrà dispensato dall' obbligo tanto del previo deposito, quanto del successivo sempre che l'importo del prezzo non ecceda quello del di lui credito, nel qual caso sarà egli pure tenuto a versare nella cassa depositi l'ammontare dell' eccesso.

4. Sarà obbligato il deliberatario di ritenere li debiti inerenti al fondo sino alla concorrenza del prezzo da offrirsi.

5. Nelli detti due esperimenti non saranno deliberati li fondi che a prezzi non inferiori alla stima.

Il Consigliere Aulico Presid.
SALVIOLI.
Armani Consigliere.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 12 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 29897 EDITTO.

Restano intimati tutti li creditori aventi diritto d'Ipoteca legale non Iscritta sopra li sottodescritti beni fondi di dover iscrivere tale diritto al competente Uffizio delle Ipoteche a tenore del Regolamento sulle Ipoteche 1806 articolo 73 a tutto il giorno venti gennaro prossimo venturo 1827 sotto la comminatoria espressa della Notificazione 15 novembre 1820 che non saranno in difetto di tale iscrizione già ascoltati in ordine a tale diritto sulli fondi stessi.

Si avvertono che fu loro destinato in curatore speciale l'avvocato Bonaventura Zanadio.

Beni di cui si tratta.

Eseculiti ad Istanza di Giovanni Gabboti in pregiudizio delli Antonio e Giovanni Batt'sta fratelli Michieli del fu Giovanni Battista della terra di Muja, e di Giovanni Battista Michieli del fu Antonio, non che delli Pietro, Antonia e Teresa Dasso del fu Giovanni.

Campi 6 e tavole 60 da escorporarsi da campi 14 lavorati ad uso di Orcaglia situati sul littorale che va a Malamocco al luogo detto alli 4 Cantoni, confinanti a mattina colli Sabbioni della Laguna, a sera col mare, al mezzodì colli Contarini, a tramontana colli Manenti, censiti alli numeri 173, 154, 134, in estimo per Lire 306.93 2, stimati per L. 2567:20.

Il Consiglier Aulico Presidente
L. SALVIOLI.
Cattaneo Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 22 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 3100.

Per parte di questa Imperiale Regia Pretura dietro istanza di Giovanni Battista Ganzaroli del fu Lorenzo di Soriano per la giudiziale dichiarazione di morte del di lui fratello assente Giusto, che trovavasi al servizio dell' armata francese nella Russia nell' anno 1811 si cita il suddetto Giusto a comparire dinanzi essa Pretura nel termine di un' anno altrimenti non comparendo, o non facendo conoscere alla medesima in altra guisa la di lui esistenza entro il termine suddetto si procederà alla dichiarazione di morte.

Il presente Editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, nella piazza della comune di Trecenta, e nella città di Rovigo, e per tre volte in tre consecutive settimane verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia

Dall Imperiale Regia Pretura di Badia li 9 ottobre 1826.

SAIBANTE Pretore.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 1724-176 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano, Provincia di Verona, Prefigge il giorno venti dicembre 1826 a ore dieci di mattina per l' insinuazione di tutti li creditori, ed aventi diritto sulla facoltà lasciata dal defunto Luigi Franchini, mancato a' vivi in Sant'Ambrogio li 30 giugno 1824 con testamento, affine d' insinuare, e provare le loro pretese, per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano li 8 novembre 1826.

L' Imper. Reg. Consiglier Pretore
DA PRATO.
Il R. Cancell. L. Benaglia.

N. 2628-287 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano Provincia di Verona.

Prefigge il giorno venti decembre venturo alle ore nove di mattina pella insinuazione di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità testata, lasciata dal fu Giuseppe Molinaroli di Sant' Ambrogio, affine d' insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura di S. Pietro Incariano li 6 novembre 1826.

L' Imperial Regio Consigliere Pretore
DA PRATO.
L' I. R. Canc. L. Benaglia.

N. 8191 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Si deduce a notizia. Di quello, a cui interessa, che essendo stata presentata ad esso I. R. Trib. da questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza nel giorno 28 settembre spirante N. 8191 una petizione contro un ignota persona per conferma d' Invenzione, di Lardo libbre 92, e confisca dello stesso giusto la Bolletta N. 1 del al 23 settembre suddetto, staccata dalla Ricettoria Porta Aquileja di questa Regia città, si è destinato in Curatore offizioso della persona medesima l'avvocato Giuseppe Marchi onde abbia a ricevere l' intimazione.

Resta pertanto avvertita la persona stessa mediante il presente pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione essere stata destinata l' Aula Verbale del giorno 28 febbrajo prossimo venturo 1827 alle ore nove di mattina per la deduzione delle eventuali sue ragioni coll' avvertenza delli paragrafi 20 e 25 del Giudiz. Regolamento onde possa volendo, o personalmente comparire, o mediante legittimo Procuratore, altrimenti si farà luogo senz' altro alla chiesta confisca del genere invenzionato.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, non che per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale. Udine 29 settembre 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 8192 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a notizia, di quello a cui interessa, che essendo stata presentata ad esso Imperiale Regio Tribunale da questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza nel giorno 23 settembre corr. N. 8192, una petizione contro tre persone ignote per conferma d' invenzione e confisca di un sacco Farina di libbre 73 giusto la Bolletta numero 1 del dì 25 settembre spirante, staccata dalla Ricettoria Porta Pascole di questa R. città, si è destinato in curatore officioso l' Avvocato Giuseppe de Nardo ond' abbia a ricever l' intimazione.

Restano pertanto avvertite la persone suddette, mediante il presente pubb. Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione essere stata destinata l' Aula Verbale del giorno 25 febbrajo prossimo venturo alle ore 9 della mattina per la deduzione delle eventuali loro ragioni, coll' avvertenza delli paragrafi 20 e 25 del Giudiz. regolamento, onde possano volendo, o comparire personalmente, o mediante legittimo procuratore, altrimenti si farà luogo senz' altro alla chiesta confisca del genere invenzionato.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, nonchè per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale Udine li 29 settembre 1826.

Cancianini dir. di Sped.

N. 13484-3905

EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl' Immobili infranotati da subastarsi ad Istanza di Chiara Brunera Torri, e possessi da Antonio Cagnoli del vivente Ottavio, Filippo, Carlo, Gasparo, Giovanni Battista, e Giuseppe Gavaggioni figli minori del vivente Giocondo, Anna Morini vedova Bovio Franasco a farla iscrivere regolarmente nel competente Uffizio di Conservazione delle Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno trenta gennajo 1827 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' Immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato Pietro Scartezzini loro curatore per l' iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra gl' Immobili descritti come segue.

Descrizione degl' Immobili tutti posti in questa città.

Una casa in contrada del Duomo al Numero 136 censita scudi Milanesi 61 5.5 confinata a mattina con gli eredi del parroco Givani, a mezzo giorno il Vicolo Salici, a sera dal signor Girolamo Giberti, ed a tramontana la piazza del Duomo. Ingresso due locali a destra, uno ad uso di cucina, e l' altro ad uso di dispensa, con pozzo, a sinistra due luoghi ad uso di Tinello, ed altre 5 caneve a volto con rampata una a scala di pietra con cinque imboccature con ferriate, scala di pietra viva, che porta in primo piano, una sala con due camere, una sopra la strada, e l' altra sopra il vicolo Salici, altra camera con Arcova, e Retret, scala pietra viva che conduce in secondo piano composto di una sala, e quattro luoghi, scala di pietra viva che conduce in terzo piano composto di tre luoghi, ed uno, ad uso di cucina, scala di pietra viva, che mette sul Pallador coperto alla Gesuata in sufficiente stato.

Metà di una casa posta sul corso in contrada Santa Anastasia marcata col civico Numero 370 censita detta metà scudi 47 3.1 1/2 confinata a mattina dalla strada del Corso, a mezzogiorno dal Cav. Murari Brà, a sera dal vicolo Stuppo, ed a tramontana dalli signori Mosconi, e Tosi.

Una bottega posta sotto li portici della camera di commercio annessa al civico Numero 853 censi a scudi 20.2 che confina a mattina il signor don Antonio Zimboni con semplice parete di tavole, a mezzogiorno, e nel piano superiore la dita Samuel Calabi a sera gli eredi del signor Gaetano Rizzardi, a tramontana il portico della strada comune.

Un palco in teatro Filarmonico in primo ordine detto ordine nobile, ovvero in seconda fila marcato col Numero 19 fra il palco Miglio, e Miniscalchi.

Una casa sita in contrada di San Luca marcata col civico Numero 3251 censita scudi Milanesi 25.2.4 confinata a mattina col signor Luigi Salvi, e Francesco Faccioli, a mezzogiorno la strada comune, a sera il signor Luigi Castagnetti, a tramontana la signora Castor, si ha l' ingresso da una portina, ed a sinistra vi sono due luoghi, uno dei quali ad uso di cucina, cortile, con pergolo che lo contorna con lastra pietra viva, e poggio di legno, pozzo, e piccolo orticello, una camera con scala di pietra a volto massiccio, che mette in primo piano, composto di due luoghi, scala che ascende al secondo piano anche questo composto di due luoghi simili, con pergolo sopra la strada di pietra viva, con poggiolo di ferro, scala di legno che ascende al granaro il quale è composto a quanto contiene la casa senza saleso, coperto alla Gesuata in sufficiente stato.

Altra casa posta in contrada suddetta, marcata col civico Numero 3255, censita scudi milanesi 16.1.5, che confina a mattina col signor Domenico Gianfranceschi, a mezzogiorno la strada comune a sera col signor Venier, ed a tramontana la strada suddetta, l' ingresso conduce in due luoghi, uno de' quali ad uso di cucina, pozzo in corte promiscuo, nella

gorte avvi due figari e due morari scala di legno che mette in una cantina, e solar scala pietra che mette in primo piano composto di due luoghi simili scala di legno che mette in soffitta con coperto a latole, e il solar mancante di Saleso tutto in cattivo stato.

Altra casa situata sul vicolo Preone marcata col civico numero 3473, censita scudi milanesi 7.1.5 che confina a mattina, ed a tramontana dalla signora Brenzoni, a mezzogiorno dagli eredi del signor Michiel Angelo Tederici, a sera dal vicolo suddetto, la qual casa è composta di un ingresso, che mette in cucina, caneva con volto, e pozzo promiscuo, una periana di asse che divide dalla scala, una scala di legno, che mette in primo piano composto di un luogo simile, scala di legno, che mette al secondo piano composto di un luogo simile, scala di legno, che mette in soffitta, solar mancante di Saleso, il coperto alla Gesuata il tetto in cattivo stato,

Dall' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza, Verona li 6 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli R. Consigliere.
Mendini R. Consigliere.
Negri.

N. 3384 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura d'Isola della Scala, rende noto, che accordatasi dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona sull'istanza della dita Giuseppe, e Marco fratelli Basilea di Verona contro Prè Narciso Caliari, Marco, Camillo, Silvestro fratelli Gastaldelli, ed Antonio Branchier esproprianti, e creditori inscritti quali rappresentanti il defonto prè Valentino Marangoni, il primo di Salizzole, e gl'altri di Corezzo, la subasta degl'Immobili infrascritti siti nel comune di Bovolone in contrada del Bosco erano di ragione di Domenico Poggiani, e requisita questa Pretura dell'esecuzione, si è prefisso per il primo esperimento d'incanto il giorno dodeci decembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina.

La delibera al maggior offerente seguirà a prezzo maggiore, ed eguale della stima rilevata in Austriache Lire 13281:37, e non altrimenti, e seguirà giusta il capitolato d'Asta quì sotto trascritto.

Si avvertono i concorrenti che è pronta in questa Cancelleria la relazione della stima dei fondi, e gl'atti da cui si rilevano i pesi inerenti ai fondi stessi, e che sì dell'una che degl'altri sarà permessa l'ispezione ai concorrenti, ai quali sarà libero altresì di levarne copia.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'albo pretorio, in piazza d'Isola della Scala, sui fondi da subastarsi alla porta del Tribunale Provinciale di Verona, ed inserito a cura della parte istante per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

M. DE NONVEILLER Agg.

Descrizione dei fondi.

Una pezza di terra aratoja con morari ed altri alberi posta nel comune di Bovolone in contrà del Bosco denominata le Zucche divisa da fossi intermedj in quattro porzioni confinata a levante nella massima parte dal signor Segaiotto loco Vincenzo Guaita, ed in parte dal signor Massionico loco Poggiani Domenico, a mezzodì da Poggiani Domenico, a mezzodì pezza di terra, ed in parte il condotto rilievo Terzi, ed a monti la strada della superficie di campi veronesi 56.2.24 soggetti a decime.

Altra pezza di terra aratoja con alcuni mori ed altri alberi posta nella suddetta pertinenza, e contrada contigua alla suddescritta, confinata a levante in parte dalla medesima, ed in parte dalle ragioni di Domenico Poggiani, a mezzogiorno dalle ragioni di Giovanni Poggiani colla terra denominata Giazzola, a ponente in parte dal restante di quella pezza, ed in parte dal condotto Terzi, ed ai monti termina in angolo della quantità di campi 3.19.16 egualmente soggetti a decima, li quali uniti alla quantità della suddetta pezza danno il complessivo di Campi 60 Veronesi.

Questi immobili come si avvertì furono complessivamente stimati Austriache Lire 13281.37 e si attrovano catasticati anzichè in dita di Domenico Poggiani del fu Giuseppe, in di cui odio sostanzialmente procederà la subasta, in quella dell'istante dita fratelli Basilea coll'estimo di soldi 3 denari 8 quarti 2 corrispondenti a scudi milanesi 571.6.

Condizioni.

Sotto l'osservanza delle quali dovrà procedere la subasta degl'Immobili, che li fratelli Giuseppe e Marco Basilea del fu dottor Grassin acquistarono da Domenico Poggiani del fu Giuseppe, e che dovettero rilasciare in forza della giudicata azione ipotecaria a favor delli prè Narciso Caliari, Marco, Silvestro, e Camillo fratelli Gastaldelli, ed Antonia Branchier giudicialmente sull'istanze di questi ultimi stimati nelli giorni 15 e 16 giugno 1826, descritti nel relativo protocollo del Numero 8179, e rilevati del complessivo valore di Austriache Lire 13281.37 tuttora catasticati in dita Giuseppe e Marco fratelli Basilea coll'estimo di soldi 3 denari 8 quarti 2 corrispondenti a scudi milanesi 571 centesimi 6, e sono

I. Nessuno potrà accedere all'Asta senza il previo deposito di Austriache Lire 1000 da farsi nelle mani della persona giudiciale che verrà preposta a presiedere alla subasta medesima.

II. Il deliberatario dovrà sopportare tutto indiminuto l'estimo del quale sono, o venissero caricati gl'Immobili da subastarsi dal giorno però in cui gli verrà intimato il decreto di delibera.

III. Dovrà pure sottostare al pagamento dei prediali arretrati per un triennio retro al giorno dell'intimazione della delibera.

IV. Sarà debito del deliberatario di pagare i livelli che si scoprissero o fossero insiti sui fondi, e canoni arretrati da un triennio però soltanto retro alla delibera, come pure di pagare la decima ed ogni imposta consorziale cadente, e che cader potesse sui fondi medesimi.

V. Dovrà il deliberatario nel termine di giorni trenta calcolabili dall'intimazione della delibera, o depositare il prezzo, o produrre cauzione legale in contesto della parte istante, onde abbia a riconoscerla, ed approvarla, nel cui caso sarà trattenuto il prezzo medesimo dal deliberatario al quale correrà il debito di corrispondere il frutto del cinque per cento dall'intimazione della delibera antedetta sino all'effettivo pagamento, che dovrà verificare in seguito alla gradnatoria passata in giudicato, o dietro le transazione che fosse per seguire frà tutti li creditori, che aver potessero diritto sul prezzo da distribuirsi.

VI. Nel caso in cui si lasciasse dal deliberatario trascorrere li giorni trenta senza avere o depositato il prezzo, o offerta idonea cauzione, sarà in facoltà della parte istante, di taluno dei creditori, o di qualunque altro che aver potesse diritto a termini di legge di chiedere immediatamente la subastazione dei fondi a tutte spese, comodo, ed incomodo del deliberatario medesimo per cui non potrà avere di ritorno il deposito se non saranno eseguite le dette condizioni.

VII. Se il deliberatario dovesse depositare il prezzo attesochè non fosse trovata idonea l'offerta cauzione fondiaria, dovrà in tal caso depositare col prezzo anco il frutto in ragione del cinque per cento dal giorno dell'intimata delibera; deposito, che in tal caso dovrà essere verificato otto giorni dopo esclusa la cauzione medesima sotto la comminatoria di cui nel superiore articolo.

VIII. Il possesso degl'Immobili verrà accordato subito dopo verificato il deposito o prestata la cauzione, ed anzi dovrà il deliberatario chiedere il possesso medesimo nel periodo di giorni dieci dall'intimazione dell'atto di deposito, o del decreto che ritiene idonea la cauzione stessa.

IX. Avuto il decreto possessorio sarà dovere del deliberatario di far seguire la voltura dell'estimo in dita propria nel termine di giorni tre successivi all'intimazione del decreto medesimo, e di fare la trascrizione dell'atto di delibera.

X. Le spese della procedura esecutiva dovranno essere pagate al procuratore della parte istante giusta la specifica che verrà dalla stessa prodotta, o dietro liquidazione fatta dal Tribunale sulla produzione della specifica medesima, e ciò nel termine di giorni otto dall'intimazione della delibera; pagamento che dovrà farsi dal deliberatario oltre il prezzo per cui sarà seguita la delibera medesima nel cui difetto non potrà ottenere il possesso, e per cui dovrà corredare l'Istanza relativa del corrispondente documento di aver tanto eseguito.

Dall' Imperiale Regia Pretura d'Isola della Scala 19 settembre 1826.

MARCO DE NONVEILLER
Aggiunto.
Balestra Cancelliere.

N. 32232.

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia si rende noto, che nelli giorni 20 e 22 novembre corrente alle ore 11 della mattina nel solito luogo degli incanti in piazza San Marco un Commissario del Tribunale esporrà in vendita alcuni effetti inventariati, e stimati di ragione dell'eredità del fu Carlo Paizon, i quali nel primo incanto dovranno essere venduti a prezzo superiore di stima, e nel secondo anco a prezzo inferiore, sempre però verso pronto pagamento in mano del Commissario, ed in moneta sonante al corrente valor di tariffa.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Carlotti Consiglier.
Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 2 novembre 1826.

G. Gattinoni Dirett. di Sped.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 272 Martedì

Anno 1826 21 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
20	21		2 merid.	27	11	5	5	8	97	E. N. E.	Nuvolo	lin. 8, 8/12
			9 sera	28	0	7	5	4	96	N. N. E.	Nuvolo	
21	22		lev. del sole	28	1	7	5	6	95	N. E.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Antonio Filetto* Vescovo di Concordia, uomo degnissimo e di molte lettere (1287).

ARMI — *Francesco Loredan* Doge CXVI sotto il cui governo Venezia assaporò le dolcezze della più perfetta tranquillità (1752).

LETTERE — *Benedetto Dandolo* viaggiò nella Soria, e fu uno dei primi raccoglitori d'antiche medaglie (1435).

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 31 ottobre.

La corte ha preso il lutto ieri l'altro per 4 settimane a cagione della morte di S. M. la regina Federica nata principessa di Baden.

Nella occasione della incoronazione S. M. l'Imperatore s'è degnato d'indirizzare al ministro delle finanze la ukase di cui segue la traduzione ».

« In attestato della pubblica riconoscenza dovuta ai servigii per sempre memorabili che il fu generale feld-maresciallo principe Golenistcheff-Kutusoff-Smolensky ha renduto alla patria durante tutto il corso della sua brillante carriera, e particolarmente all'epoca celebre della guerra del 1812, io ordino che la pensione di 46,000 rubli, ch'era stata assegnata coll'ukase del 14 dicembre 1813 alla vedova di lui, morta da poi, sia continuata alle loro cinque figlie in vita; questa pensione che sarà egualmente divisa fra esse in ragione di 17,200 rubli per ciascheduna, sarà loro pagata dall' Imp. tesoro.

Mosca 3 settembre 1826.

NICOLAO.

— La corporazione dei borghesi di Mosca desiderando dimostrare i sentimenti di amore, e di devozione, da cui tutti i membri sono animati verso il nostro augusto Monarca, avea risoluto nell'occasione dell'incoronazione delle LL. MM. l'Imperatore, e la Imperatrice di rimettere gli arretrati dovuti alla cassa comunale ai più vecchi e più poveri cittadini fino alla concorrenza della somma di 100,000 *rubli*. S. E. il sig. governatore generale militare di Mosca avendo assoggettato questa risoluzione all'Imperatore, col mezzo del consigliere privato attuale Lonsboï direttore del ministero dell'interno, S. M. si è degnata di ordinare, che fosse renduta pubblica per via dei giornali, e che fossero mandati ringraziamenti in suo nome alla corporazione di Mosca facendole conoscere, che un simigliante atto di beficenza era più gradito a S. M. di qualunque altra festa, che si avesse potuto offerirle. (*F.F.*)

LEVANTE

Corfù 26 ottobre.

(*Per via straordinaria.*)

I Greci della Romelia sono in perfetta corrispondenza colle forze marittime delle isole e dell' Arcipelago. Essi vorrebbero porre ad effetto un piano tendente a rendere il loro partito preponderante contro i Greci della Morea, i quali si tengono in guardia per non essere sorpresi, mantenendo in attività un corpo di truppe regolate, il quale però è risoluto di nulla intraprendere a motivo della penuria del denaro e delle esistenti dissensioni.

In questo stato di cose sembra che i Romeliotti e i Marittimi, se volessero, potrebbero effettivamente agire senza ostacoli; ma siccome i due partiti attendono speciali assistenze, così tanto gli uni, quanto gli altri temono di essere abbandonati, anticipando l'esecuzione dei loro piani, dai rispettivi protettori, ed ecco il motivo per cui tutto è in abbandono sino ad un più chiaro sviluppo di cose.

Pare che i Moreotti sieno assicurati, che ben presto sarà spedito in loro soccorso lord Cochrane, quantunque si pretenda ch'egli non ritorni più in questi luoghi. Zaimi e Colocotroni, capi del governo greco, attendono con tutta certezza il ritorno di Lord Cochrane onde riprendere forza e vigore; ed in tal caso il loro partito adoprerà colla più grande energia.

I Greci non sono contenti della nuova forma di governo che vorrebbe darsi loro, cioè quella che regge attualmente i principati di Moldavia e di Valacchia. Essi desiderano di non avere alcuna dipendenza co' Turchi, e fermamente son risoluti di non accettare questa proposizione. (*F.R.*)

INGHILTERRA

Londra 6 novembre.

Il quinto semestre da che i dividendi degli imprestiti delle corti non sono pagati è scaduto il primo di questo mese. Gl'interessi arretrati ammontano ora a 12 lir. ster. 10 scell. per ogni 100 lir. ster. e tutto unito, capitale, e interessi non si vende che 11 lir. st. Questi prestiti sommano in tutto a 1,750,000 lir. ster. e quasi tutte le obbligazioni di questi imprestiti sono fra le mani dei nostri capitalisti.

— I pagamenti fatti dal Brasile al Portogallo ammontano a quasi 500,000 lir. ster. Il governo portoghese li riscuote qui col mezzo di tratte sul marchese di Palmella.

— La malattia di S. A. R. il duca d'York non è com'erasi detto da prima una idropisia di petto, ch'è incurabile, ma una idropisia di basso ventre con cui può viversi lungamente. Il Re aveva persuaso a S. A. R. di ricevere le visite di sir Bastley Cooper, e S. M. si trovò presente alla

N. CCXXXVII

APPENDICE.

VARIETA'.

Un foglio tedesco stampa la seguente biografia del generale *Seve* (*Soliman Bey*).

Gli Arabi, che Mehemed, pascià di Egitto, sbarcò da Alessandria in Morea per sottomettere i Greci, sono condotti da suo figlio Ibrahim, pascià di Morea, da Kutschid pascià, e da Soliman bey. Quest'ultimo è un uffiziale francese d'alta statura, testa grossa, folte ciglia, occhi azzurri, immensi mustacchi, profonde tarlature di vaiuolo, e di terribile aspetto. Parla bene il francese, non è senza qualche coltura scientifica; ma non ha potuto intieramente deporre il tuono abituale di granatiere. E' figlio di un mugnaio di Lione, in età di 18 anni prese servizio nel secondo reggimento di artiglieria di marina; vide tardi avanzamenti, disertò come foriere in Italia, divenne cavallerizzo, e ottenne grazia per la diserzione. Egli per verità avanzò lentamente, ma nondimeno alla caduta di Napoleone era capo di squadrone, ed aveva conseguiti parecchi ordini. Allora fu posto a mezzo-soldo, fece dei debiti, prese il partito di Bonaparte nel 1815, fu accettato al servizio, spedito a Tolone per piantarvi la nuova bandiera, nominato luogotenente-colonnello e dato al generale Grouchy come aiutante. Si trovò alla battaglia di Waterloo, fu complicato nel processo del maresciallo Ney, potè sottrarsene, abbandonò la Francia, e s'imbarcò a Marsiglia per Alessandria, ove scese a terra con 27 franchi in tasca, in un misero abito nero; ma ravvivato da brillanti speranze. Mehemed pascià promise di aver cura di lui, e di migliorare la sua sorte. Dapprima gli furono assegnate 24 piastre al giorno. Due anni rimase inattivo, allorchè Mehemed pascià lo fece chiamare, gli battè sulle spalle, e gli diede il doppio incarico; l'uno palese, di attendere ad una miniera di carbone fossile nelle vicinanze della Mecca; l'altro segreto, di sorvegliare quel bey. Il pascià non era senza timori per la sua vita. Già una volta eragli stato inviato il fatale cordone di seta, ch'egli respinse da se. Egli sapeva molto bene di essere circondato da emissarii segreti, e che a Costantinopoli si aveva un occhio vigile su tutti i suoi passi. Non ignorava neppure che in Egitto i primarii abitanti erano malcontenti di lui, ed intesi col divano. Soltanto coll'imperturbabilità, colla prudenza, e coi legami colle potenze europee, egli poteva sostenersi a dispetto del suo signore, e rinunziare alla necessità della simulazione. Seve apprese alla Mecca, che il bey, ch'egli doveva sorvegliare, aveva indovinato l'oggetto della sua missione, e che cercava di disfarsi segretamente di lui. Egli l'attaccò allora di fronte, e

[illegible] che questi le ha fatto. Egli prescrisse qualche rimedio, il quale sembra aver prodotto bonissimo effetto.

— Il *Times* vuole che Rio-Janeiro sia la vera destinazione del maresciallo Beresford.

— Ecco la lettera, che i deputati greci hanno ricevuto dal sig. Contostavlo:

Nuova-York gli 8 ottobre.

« Io vi confermo con la presente ciò che v' ho scritto il 1.° del corrente e vi annunzio, che non ho potuto ancora salpare a motivo dei venti; ma la fregata è pronta a partire, e non attendo che il mo[illegible] opportuno. Sono stato informato da molti amici della Grecia, che alla prossima sessione del congresso si proporrà di compensare il governo greco della perdita, che gli fecero incontrare le case Roy, Bayard ed Howland, ch' erano incaricate della costruzione delle due fregate. Questa proposizione sarà fatta onde togliere alla nazione americana la macchia che deve cadere sopra coloro ch' ebbero mano in questa faccenda. Io sono sorpreso, che non facciasi il medesimo in Inghilterra relativamente ai bastimenti a vapore ch' erano destinati per la Grecia. Io non ebbi tempo ancora di regolare i miei conti; ma io vi dirò che dopo di avere pagato al capitano ed ai tre luogotenenti circa 7,000 fr. mi rimangono 21,000 piastre colle quali pagherò i marinai.

Io sono ec.

A. Contostavlo.

— Gli sforzi dei missionarii inglesi alle grand' Indie hanno sortito un' effetto maraviglioso. Una lettera data da Berampura il 24 marzo anno corrente annunzia che l' idolo nazionale di *Seeli* è stato abbattuto dal luogo in cui ergevasi da tanti secoli, per opera degli stessi suoi adoratori che hanno abbracciato il cristianesimo. I materiali del tempio servirono alla costruzione d' una cappella cristiana; l' idolo che pesa più quintali sarà trasportato in Inghilterra. (*F. F.*)

FRANCIA

Lione 8 novembre.

Ieri sera, siccome abbiamo di già annunziato, è scoppiato un furioso incendio nelle officine de' Carrozzieri in vicinanza delle caserme della *Carità*, se ne accagiona, generalmente, la fucina d' una di queste officine. In un momento il fuoco che spaziava fra materie combustibili, in luoghi fabbricati di tavole, e per di più eccitato da un vento violento, ha acquistato un tal grado d' intensità che un' immensa tettoia era preda delle fiamme innanzi si udissero le prime grida d' avviso: varii magazzini di legname lavorato, fenili, baracche abitate da una trentina di povere famiglie circondavano quel terribile focolare, e ben presto ne furono distrutte. A malgrado dei più pronti aiuti le stalle attigue alle caserme erano anch' esse minacciate, non che altri ragguardevoli abitati, ma non si potrebbe abbastanza lodare lo zelo delle truppe del presidio e degli abitanti d' ogni classe. La pompa della *Carità* e quelle della fabbrica dei tabacchi giunsero le prime; vennero quindi quelle della Guillotière e dello spedale dei Brotteaux, e finalmente quelle di tutti i quartieri della città. Il generale, il prefetto ed il *maire* hanno incoraggiato colla loro presenza gli aiuti, e sono rimasti tutta la notte sulla faccia del luogo. I militari d' ogni grado e le guardie del fuoco hanno fatto prodigii. Posti in mezzo a baracche mezzo incendiate, avvolti frequentemente nei vortici delle fiamme spinte dal turbine, si durava fatica a credere come potessero respirare. Accorse un gran numero d' ecclesiastici; i missionarii abitanti delle parrochie dove era giunto l' avviso vi si erano tutti recati, e molti di essi lavorarono tutta la notte ad attingere acqua dal fiume. In questa guisa i ministri di Dio rispondono ai loro nemici. Vi si vedevano anche i fratelli dell' ospizio, le suore della *Carità* e gli operai della fabbrica dei tabacchi.

Ben si può dire che in nessuna circostanza la premura non fu maggiore fra gli abitanti d' ogni classe, e che se il disastro è stato immenso: vuolsi ciò attribuire agli ostacoli ed alla lontananza del luogo, ed alla enorme quantità di materie combustibili che si trovavano quivi raccolte.

Finalmente alle ore tre del mattino, l' incendio era signoreggiato, ed a forza d' acqua, e tagliando le comunicazioni, sono state salvate le caserme ed alcuni magazzini; ma uno spazio di più di 1,200 piedi quadrati è stato interamente divorato, e non è più che un mucchio di fumanti rovine. Questo terreno era proprietà dell' ospizio, ma le tettoie e gli abituri erano dei fittaiuoli del terreno.

— Gli esercizii divoti che da alcuni giorni si fanno in tutte le chiese della città sono frequentissimi di fedeli, e si fanno col massimo buon ordine. Questa sera sono stati principiati gli esercizii spirituali per gli uomini nella chiesa cattedrale. Il concorso era assai numeroso. Il sig. Rauzan, superiore delle missioni di Francia, ha detto un eloquente discorso intorno alla *pusillanimità nel servizio di Dio.* Questi esercizii dureranno otto giorni.

P. S. Abbiamo la consolazione di poter assicurare che nel terribile incendio sopra descritto non è perito nè una sola persona. (*G. P.*)

Parigi 9 novembre.

Tutti i negozianti degli Stati-Uniti si disponevano ad abbandonare Aiti, non essendo gli Stati dell' Unione nel numero delle nazioni favorite.

— La Gazzetta di Commercio della Prussia valuta la consumazione dello zucchero in quel regno a 500,000 quintali, i cui diritti d' entrata producono al tesoro 1,900,000 talleri.

— Domenica scorsa Monsignor Arcivescovo di questa capitale ha amministrato il battesimo ad un fanciullo negro di nove anni, figlio di un capo tribù d' Abissinia, sfuggito quattro anni fa alla strage della propria famiglia, nell' invasione dell' armata egiziana. Questo neofito era stato raccolto dal sig. Visconte di Chateaubriand, e dalla di lui consorte. (*F. R.*)

— Riceviamo in questo momento da Baiona, in data del 3, per via straordinaria, notizie del Portogallo, che si possono tenere per autentiche: il ministro della guerra di Portogallo essendosi recato negli Algarvi per sedare la ribellione che vi era scoppiata, i sediziosi si sono subito dispersi, e molti di essi si sono ravveduti. Quelli che ripararono in Ispagna sono a un dipresso in numero di 900, ma essi vi sono stati disarmati, e separati dai loro capi. Gli abitanti degli Algarvi si sono serbati tranquilli durante la sollevazione, ed hanno accolto con dimostrazioni di giubilo le truppe che accompagnavano il ministro. La tranquillità è di presente rinata dappertutto, e non vi ha apparenza che possano scoppiare nuove sommosse; a procurare questo stato di calma contribuì in parte la nuova che si è ricevuta del giuramento prestato dall' Infante D. Miguel.

— S. M. il Re di Baviera ha fondato, nella città di Freisinga, un instituto per l' educazione e l' istruzione dei ciechi, e gli ha fatto dono di una somma di 50,000 fior. pagati dalla sua cassa particolare per aprirvi posti gratuiti. Questo capitale potrà essere prestato ai possessori di stabili mediante interesse, che servirà a fondare nuovi posti. (*G. P.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 24 ottobre.

E' stato qui abolito il diritto di detrazione tra la Svezia e la Prussia.

Il governatore della provincia di Jumtland ha annunciato che venti famiglie della Dalecarlia sono venute, nel corso dell' anno passato, a piantare la loro dimora nei dominii della corona, ed hanno ricevuto i sovvenimenti in danaro e in derrate cereali assegnati a queste colonie. Esse

---

[illegible] paura, e lo costrinse ad abbandonare l' Arabia e l' Egitto. Ora Mehemed pascià trovò il miglior mezzo per mettersi in sicurezza e rendersi indipendente; e ciò col mandare ad effetto la sua risoluzione di creare un esercito sul piede europeo. Egli ricordavasi che un simile esercito aveva fatti prodigii in Egitto ed in Oriente. La propria sua sicurezza dunque, e non la rivoluzione greca, portollo all' idea di formare quest' esercito. Chiamò a se degli ufficiali stranieri, e prima di tutto accordò la sua confidenza al colonnello Seve. Questi fece un primo tentativo con un battaglione di Arabi. Marsiglia fornì le monture e le armi. Al primo battaglione ne seguirono altri due; ma Seve, come cristiano, non poteva avere alcun comando. Il pascià lo pressò ad abiurare in apparenza alla sua fede. « Non è che una cerimonia, gli disse, tutto ha da farsi tra me e voi. » A questi motivi fondamentali aggiunse, alla sua maniera, alcuni principii [illegible]. « Conosco la difficoltà che avete per passare all' islamismo. Se potessi dispensarvene lo farei volontieri; ma la nostra legge è [illegible]. Il nostro legislatore fondò su questa la durata del nostro impero. Consultate il vostro cuore, [illegible] al colonnello [illegible] che volete farvi musulmano, [illegible] a Dio per tutto il resto. » Seve si lasciò sedurre. Il pensiero di poter [illegible] i suoi [illegible], molto vi contribuì. Egli [illegible] Perchè la sua apostasia non avesse l' aspetto di seduzione, Mehemed lo mandò con un pretesto in arresto. Dopo alcuni giorni lo fece chiamare alla sua presenza, e si mostrò apparentemente sdegnato. Seve stette sommesso, e nell' istesso momento i cortigiani del pascià gli gettarono sugli omeri un ricco mantello turco, e fu proclamato Soliman bey. Da allora interviene a tutte le festività; non beve vino che quando si trova solo coi suoi amici, mantiene un harem al Cairo, e dà il nome di moglie a tre delle sue donne, due delle quali lo hanno già fatto padre.

O. T.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Paolo Apostolo 21.
22. 23. 24. e 25. S. Maurizio Mart.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta l' opera seria *Evandro in Pergamo* musica del sig. maestro Mosca.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l' arciduchessa duchessa di Parma si recita *Il giudizio di Carlo Magno Imperatore.*

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta dal sig. Fini si recita *La tremenda sconfitta del principe Wildroven.*

hanno lavorato con zelo e con intelligenza per aumentare la prosperità di questa colonia, di cui hanno già coltivata una porzione ragguardevole, ed hanno fabbricate molte abitazioni col divisamento di stabilirvi un magazzino per proprio loro conto. In seguito alla ripartizione dei dominii della corona, molte altre quantità di terreno sono state giudicate acconcie a formare altre colonie, ed in quest' anno stesso è già stato assogettato un vasto spazio per istabilirvi cinquanta famiglie. Le immense foreste ed il ferace suolo dell' Jumtland, le numerose miniere di ferro, e di piombo, le paludi, i fiumi, ed i laghi che vi si trovano, aprono molte vie all' industria, al commercio, ed alla operosità degli abitanti, così che questa provincia diventerà certamente col tempo, una delle più floride ed importanti del regno. Del resto la sua superficie è più estesa di quella di molti ducati, ed anche di alcuni regni. *(G. P.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 11 novembre.

Annunziamo con vivo dispiacere la morte dell' Emin. sig. Cardinal Fabrizio Turiozzi. Nato in Toscanella ai 16 di novembre del 1755, applicossi in Roma con attenzione e con successo agli studii teologici e legali, e meritò che Pio VI di S. M. lo nominasse incaricato della Santa Sede presso la corte di Torino, e quindi nel 1798 lo inviasse alle conferenze di Rastadt. Ritornato nello Stato Pontificio il Sommo Pontefice Pio VII gli affidò successivamente il governo di diverse provincie, poscia lo promosse ad Assessore della sacra Romana ed universale Inquisizione, e finalmente nel giorno 10 di marzo del 1823 lo creò Cardinale di Santa Romana Chiesa, assegnandogli il Titolo Presbiterale di S. Maria in Aracoeli. Costituito in tale eminente dignità fu spesso adoprato in affari gravissimi. Era egli spesso tormentato da podagra, e minacciato da idropisia, ed in fine una violenta complicazione di mali gli tolse la vita nella sera dei 9 del corrente. Ne rimane però viva la memoria presso chiunque lo ha conosciuto.

Altra del 15.

Nella sera della scorsa Domenica, col solito treno funebre, furono trasferite alla titolare chiesa di S. Maria in Aracoeli le spoglie mortali dell' Emin. Card. Turriozzi. In mezzo di quel tempio, ornato a lutto, vedevasi il magnifico letto, circondato dai consueti cento ceri, sul quale era esposto il di lui cadavere pontificalmonte vestito. Dopo il canto dall' Ufficio de' defonti e la celebrazione di copiosi divini Sagrificii, seguì la solenne messa di requie pontificata dall' E.^{mo} sig. card. Pedicini, alla quale intervenne il Sacro collegio, la prelatura, e tutti gli altri che sogliono assistere alle cappelle Papali. Terminarono l' esequie colle prescritte assoluzioni al defunto Porporato, che successivamente fu tumulato in detta chiesa.

Altra del 16.

E' cessato di vivere dopo lunga malattia S. E. il sig. principe D. Vincenzo Giustiniani nella terra di Bassano antico feudo di sua nobilissima casa. Egli era fratello primogenito dell' E.^{mo} sig. cardinale di questo nome, promosso ultimamente alla sacra Porpora dalla Santità di Nostro Signore.

— Avanzando l' autunno, secondo il solito incominciano ad arrivare a Roma molti viaggiatori, che vengono a venerare i nostri tempii, ad ammirare gli avanzi della nostra magnificenza antica, ed i recenti capo-lavori delle Arti Belle. *(F. R.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 9 novembre.

Iersera le LL. MM. unitamente alle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Salerno e la principessa D. Maria Cristina, recatesi dal Real Sito di Portici in questa capitale, onorarono di lor presenza nel real Teatro di San Carlo la riproduzione della *Medea* del Mayer, e la prima comparsa su quelle scene della sig. Pasta, rinomata cantante e che sovrattutto si è distinta nel teatro reale italiano in Parigi. L' incontro però della sig. Pasta non è stato proporzionato all' alta rinomanza che aveala preceduta. Il *Giornale delle Due Sicilie* scusa la celebre cantante, con l' apprensione da cui doveva naturalmente essere colta ritrovandosi per la prima volta in un teatro immenso qual' è quello di S. Carlo, alla presenza d' una corte che può servir di suprema ed infallibil norma nel gusto della musica, e del pubblico di Napoli uso da secoli ai portenti dell' armonia, e il più tremendo giudice in tutti i rami dell' arte musicale.

FRANCESCO I. *per la grazia di Dio Re del regno delle due Sicilie, di Gerusalemme ec. Duca di Parma, Piacenza, Castro. ec. gran Principe ereditario di Toscana ec. ec. ec.*

Veduti gli articoli 318, 462, n.° 29, delle leggi penali circa i giuochi di azzardo, e la privata lotteria.

Considerando, che le determinazioni in tali articoli contenute non sono di efficace ostacolo all' avidità di persone intente a ritrar lucro dagli enunciati giuochi; nè alle inclinazioni dell' incauta gioventù; che vi si abbandona sconsigliatamente, e spesso colla ruina della domestica fortuna.

Volendo Noi, che nella intera estensione de' nostri reali dominii cessino i giuochi di azzardo, e la privata lotteria, sorgente funesta di corruzione e di reati.

Sulla proposizione del nostro consigliere ministro di stato, ministro segretario di stato di grazia e giustizia;

Udito il nostro consiglio di stato ordinario

Abbiamo risoluto di sanzionare e sanzioniamo la seguente legge:

Art. 1. I giuochi di azzardo, qualunque ne sia la qualità e la denominazione, non che la privata lotteria, son proibiti.

2. Saran puniti colla relegazione, che non si applicherà nell' infimo del grado, e coll' ammenda di cento a cinquecento ducati, coloro che terranno o permetteranno giuochi di azzardo, o privata lotteria nelle proprie case officine, botteghe, locande, bettole, o in altro luogo qualunque di loro proprietà, ed uso: come pure gli amministratori, istitutori, agenti, banchieri, ed altri interessati di case di giuochi di azzardo, o di privata lotteria

I danari, e gli effetti che saran trovati messi al giuoco, o esposti alla lotteria, i mobili, gli strumenti, gli utensili, gli attrezzi impiegati, o destinati al servizio de' giuochi di azzardo, o della lotteria saranno confiscati.

3. Coloro che giuocheranno in contravvenzione del precedente articolo saran puniti colla relegazione e coll' ammenda di cinquanta a trecento ducati.

4. La pena stessa verrà inflitta a chiunque favorirà i giuochi di azzardo, o la privata lotteria, sia coll' indurre persona ad esercitarli, sia col servire da esploratore onde impedir che l' autorità o la forza pubblica ne sorprenda i colpevoli, o ne assicuri la pruova.

5. Nella condanna a ciascuna delle pene stabilite ne' precedenti articoli, sarà aggiunta la malleveria,

Vogliamo e comandiamo, che questa Nostra legge da Noi sottoscritta, riconosciuta dal nostro consigliere ministro di stato ministro segretario di stato di grazia e giustizia, munita del nostro gran sigillo, e contrassegnata dal nostro consigliere ministro di stato presidente del consiglio de' ministri, e registrata e depositata nel ministero e real segreteria di stato della presidenza del consiglio de' ministri, si pubblichi colle ordinarie solennità per tutti i nostri reali dominii per mezzo delle corrispondenti autorità, le quali davranno prenderne particolar registro, ed assicurarne l' adempimento.

Il nostro consigliere ministro di stato, presidente del consiglio dei ministri, è specialmente incaricato di vegliare alla sua pubblicazione. — Portici 21 ottobre 1826.

FRANCESCO.

Altra del 12.

Oggi, domenica le LL. MM. colla Real famiglia han pranzato alla *Favorita* presso le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Salerno. *(G. N.)*

PIEMONTE

Torino 9 novembre.

Alcuni giornali stranieri notano come un caso straordinario e tutto ad onore dell' ingegno italiano, che la musica del Rossini si canta ad un tempo nelle quattro parti del mondo, cioè in Calcutta, dove l' *Otello* ed il *Tancredi* sono le delizie di quella popolosa capitale, ed in Rio-Janeiro, dove è stato posto sulle scene l' *Aureliano in Palmira*, senza parlare dei teatri di Boston, di Baltimora ec.

— Ci affrettiamo a correggere, o per dir meglio a spiegare una frase dell' articolo stampato nel foglio precedente intorno all' incendio della Veneria, ove è detto, che questa disgrazia aveva colpito il magazzino dei foraggi militari. L' incendio divampò realmente in un edifizio che serviva di magazzino a chi lo teneva in affitto per quest' uso che è perciò estraneo all' amministrazione militare. Siamo certi di poter dare sabbato prossimo notizie più distinte intorno a questo grave caso, desunto da rapporti autentici, ed intanto diamo luogo alla lettera seguente, che ci viene scritta dai fittaiuoli dell' edifizio abbruciato:

» Il magazzino che fu preda di quel terribile incendio, cui parla la *Gazzetta Piemontese*, conteneva tutti i raccolti di fieno, paglia ed impaglio, prodotti dei prati, campi e selve del patrimonio privato di S. M. alla Veneria reale degli anni 1823 e 1826, attualmente affittati.

Sembra che la cagione alla quale è stata ascritta questa grave disgrazia, cioè la fermentazione prodotta dall' umidità del fieno, non sia da applicarsi a questo caso, poichè i fieni riposti in quel magazzino aveano tutti già di gran lunga oltrepassato il tempo in cui si può temerne il menomo riscaldamento, e tanto più che non vi si trovava il terzuolo di quest' anno.

E' pure da notare che l' impaglio di cui vi aveva altresì una grande quantità, non va soggetto, a detta di tutti i pratici agricoltori, a tale fermentazione da produrre un' infiammazione alla massa; diffatto non v' ha esempio

che l'erba grossolana e legnosa, come l'impaglio dei boschi, siasi accesa mai.

Sembra dunque che la funesta cagione di questo incendio rimanga ancora ignota ». (*G. P.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 15 novembre.

Ricorrendo oggi il giorno onomastico di S. A. I. e R. la Granduchessa, e il natalizio di S. A. I. e R. il Granduca, nostri augusti Sovrani, ne ha dato annunzio, la mattina, il suono della campana maggiore di Palazzo Vecchio; e quindi sono state cantate nella nostra metropolitana due messe solenni per questa doppia faustissima circostanza, coll'intervento alle sacre funzioni delle magistrature, e del Gonfaloniere. (*G. di F.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 16 novembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	» 90 —
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. »	» 137 —
Imprestito del 1821	» 117 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	» 43 1/8
Azioni del banco in moneta	» 1084 3/5

Venezia 22 novembre.

In dipendenza ad ossequiato Aulico dispaccio 3 agosto p. p. n. 22168 si reca a pubblica notizia avere Adamo Lichtenauer rinunziato spontaneamente al privilegio di otto anni ottenuto da S. M. con sovrana venerata risoluzione 5 marzo 1821 per la scoperta di tagliare delle stiappe di legno di faggio salvatico e di pino.

Dietro ossequiato dispaccio dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita 29 luglio p. p. n.° 21708-1596 si porta a comune notizia essere stato dichiarato nullo per mancanza di novità dall'I. R. Reggenza dell'Austria inferiore il privilegio di cinque anni concesso al chimico Enrico Ludwig e da lui trasferito nel suo suocero Mattia Eger per l'invenzione d'un nuovo apparato nella distillazione d'acquavite.

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso a tutto il giorno venti dicembre prossimo venturo pel rimpiazzo di un posto vacante di Aggiunto agli Uffizii d'ordine presso la Congregazione Centrale, al quale è annesso l'annuo stabile assegno di fiorini 800.

Gli aspiranti presenteranno le documentate loro istanze al protocollo della rispettiva Congregazione Provinciale, o direttamente a quello della Centrale medesima entro l'indicato periodo.

Venezia 16 novembre 1826.

AVVISO.

La Ces. R. Delegazione della Provincia di Venezia.

Essendo tuttavia nel pieno suo vigore il regolamento 3 novembre 1805, e dovendosi quindi impedire l'esercizio delle professioni d'Ingegnere, Architetto, e Perito Agrimensore a chiunque non ne fosse legalmente abilitato, ebbe perciò a determinare l'Eccelso I. R. Governo coll'ossequiato suo decreto 18-24 ottobre decorso n. 41202-5045-II., che si debba redigere l'elenco di tutti gl'individui autorizzati ad esercitare le anzidette professioni.

In conseguenza di ciò viene ingiunto a tutti gl'Ingegneri, Architetti, e Periti Agrimensori dimoranti nella Provincia di Venezia di produrre entro il corrente mese di novembre al Riparto II. di questa R. Delegazione la propria patente (da esser loro poscia restituita) con cui furono legalmente abilitati ad esercitare la rispettiva professione.

Si dichiara, che quelli, che si rifiutassero di adempiere l'accennata denunzia, dovranno ascrivere a se stessi tutte quelle dannose conseguenze, che fossero loro per derivare, non tenendo iscritti li proprii nomi nell'elenco legale superiormente ordinato.

Il presente verrà stampato, pubblicato, ed affisso in questa città, e nelle comuni della Provincia.

Venezia li 2 novembre 1826.

Pel Ces. Reg. Delegato assente
Il R. Vice-Delegato CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

AVVISO.

La Congregazione Municipale della R. Città di Venezia
Rende noto:

1. Che in dipendenza al Decreto della Cesarea R. Delegaz. Prov. n. 12479-1625 4 luglio decorso, relativo al Dispaccio Governativo n. 25594-1951 27 giugno p. p. nel giorno 15 dicembre p. v. alle ore 10 antimerid. nel locale della residenza Podestarile sarà tenuta l'asta per deliberare al miglior offerente la complessiva impresa della somministrazione dell'olio, e dell'apparecchio, accenditura, e manutenzione dei fanali, ed attrezzi tutti servienti alla notturna illuminazione di questa R. città, per un triennio, che avrà principio un mese dopo la celebrazione del relativo contratto.

2. L'impresa sarà deliberata all'asta a chi offrirà di assumerla per un canone annuo minore di quello che risulta dalla tabella qui in calce trascritta, ed annessa al capitolato sotto la lettera *A* in ragione di ogni fanale a fiamma, e di ogni fanale a gotto, fermo inoltre le condizioni, e discipline contenute nel detto capitolato, che sarà ad ognuno reso ostensibile presso la Segreteria Municipale.

3. Per cauzione dell'asta ogni aspirante dovrà fare un deposito di 10,000 L. Austr. in danaro sonante, ed a valore di tariffa.

4. L'asta seguirà con le discipline portate dal Decreto 1. maggio 1807, escluse affatto le migliorie per le discipline Governative contenute nella Notificazione a stampa del giorno 26 marzo 1816 n. 2658-817.

5. Deliberata definitivamente l'asta, ed approvata dall'autorità superiore, dovrà il deliberatario entro li 15 giorni successivi prestare una fideiussione fondiaria benevisa, e solida per garanzia ed assicurazione del pieno, ed immancabile adempimento del contratto.

6. La proprietà fondiaria che il fideiussore solidale oltre alla sua obbligazione generale assoggetterà all'ipoteca speciale, dovrà ascendere al valore depurato di L. 25,000 ritenuto che li fondi non saranno ricevuti che per due terzi del valore, e le case per la metà.

7. Trascorso il termine fissato all'art. 5. senza che il deliberatario abbia data la fideiussione, o senza che ne abbia sostituita una idonea a quella che gli fosse stata rifiutata come insufficiente, la stazione appaltante procederà immediatamente a quelle misure che troverà opportune, anche coll'aprire una nuova asta, o col deliberare in via di trattative d'appalto, e sempre a spese e danni del deliberatario oltre la perdita del deposito.

Le spese tutte d'asta, della stipulazione del contratto, della consegna, riconsegna, perizia, inventario degli effetti, stampe, ed ogni altra relativa saranno a carico del deliberatario.

Venezia 17 novembre 1826.

Il Podestà CO: CALBO CROTTA.
L'Assess. Municipale LEGRENZI.
Il Segret. *G. Zenoni.*

Tabella *A.*

Della spesa o canone annuale sopra il quale si aprirà l'Asta dell'accenditura, apparecchio, e mantenimento de' fanali, delle paghe agli accenditori, e capi accenditori, dei fitti, ed adattamenti dei quartieri, degli onorarii a magazzinieri, dei cappelli, cappotti, e placche per gli accenditori, della traslocazione dei fanali, ed ogni altra spesa che fosse per occorrere, onde mantenere una regolare, perfetta, e continuata illuminazione.

Qualità dei Fanali		Canone annuo
Fanale a fiamma con riverbero per ogni fiamma	L.	53:66
Fanale a gotto per cadauno	«	38:82

FORTUNA

Arreca il dì 30 Novembre a. c.

In questo giorno s'effettuerà invariabilmente

la prima estrazione del gran Lotto in Classi,

in cui ciascun possessore d'una polizza deve immancabilmente fare una vincita sicura.

Questa prima estrazione si compone di

102,000 polizze con 103,000 vincite,

epperciò 1000 vincite più che polizze,

quindi 1000 polizze devono vincere sicuramente due volte.

Fra queste molte e ragguardevoli vincite, trovansene

Due di Beni Stabili assai cospicui.

Tutte queste polizze vincitrici concorrono inoltre gratis a tutte le altre vincite di Beni e in danaro della seconda Classe, mentre in altri Lotti, dedotti i guadagni delle polizze gratis, cui già non partecipa chi giuoca con una sola polizza, appena tocca una vincita ad ogni 100.a polizza.

Che questa estrazione sia la prima e l'unica che contiene più vincite che polizze, e che un tal vantaggio non siasi giammai offerto in nessun altro lotto, è una verità apprezzata e riconosciuta dal pubblico già da bel principio, come ben lo prova lo smercio rilevantissimo delle polizze di questo Lotto. Esso ha infine tanto più interesse per gli amatori che dopo la prima estrazione del medesimo, non seguirà più in questo anno se non quella delle polizze gratis della Signoria NEUMARKTL, la seconda e la terza estrazione della quale non dovendo farsi che nell'anno venturo.

Il Lotto in Classi contiene 107,700 vincite, che

in computo colle polizze di vincita, a norma del piano,

ascendono a fior. 1,297,031 Valuta Viennese.

Non rimane oramai che un picciol numero di queste fortunate polizze della prima classe.

Il concorrere nelle due Classi costa fi. 12 V. V.

G. BOGSCH.

Li viglietti e piani di detta Lotteria, come di quelle dei signori M. Lakenbacher e C. e Andrea Stattler e C. di Vienna, si trovano al banco dei sigg. Koepff e C. alli Miracoli al n. 5672.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio. Antonio Perlini Compilatore.)

N. 273 — Mercordì

Anno 1826 — 22 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
21	22		2 merid.	28	1	9	6	6	[illegible]	N. E.	Sereno	
			9 sera	28	2	0	4	8	90	N. E.	Sereno	—
22	23	U. Q.	lev. del sole	28	2	0	2	9	91	E. N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Marco Negro* Vescovo di Cherso ed Ossero uomo di molte lettere.

ARMI — *Giacomo Nani* si rese celebre per la spedizione, con cui abbassò alcun poco l' orgoglio al Dey di Tripoli, renduto audace dalla condiscendenza del Senato (1763).

LETTERE — *Buonaiuto Albani* fu interprete di lingue al Conanor, e dall' Indie Orientali passò nell' anno 1505 a Quiloa in Africa sulla costa del Zanguebar con Alfonso d' Albuquerque Vicerè di Portogallo nell' Indie.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 22 novembre.

S. M. I. R. A. con clementissima Sovrana risoluzione del 10 ottobre p. p. pervenuta a questo I. R. Governo mediante l'I. R. Aulica Cancelleria Riunita si è graziosamente degnata di ordinare che sia autorizzata la Commissione di Pubblica Beneficenza a far rivivere e valere tutte quelle azioni in generale che spettavano alle soppresse fraterne dei poveri in Venezia, che secondo le leggi e disposizioni del cessato Governo furono devolute al Demanio, ovvero non furono fatte valere a favore delle fraterne medesime.

Tanta munifisenza di S. M. l' augusto nostro Sovrano per l' effetto della quale diede altre benefiche disposizioni di procedura possa far conoscere la pienezza dell' alta sua grazia e generosità verso i poveri di questa sua suddita popolazione.

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 25 ottobre.

(Dall' Osservatore Austriaco)

Più incendii scoppiati successivamente in breve tempo in varii quartieri di questa capitale, uno dei quali consunse il giorno 11 il nuovo fanale (*) (faro) che si stava costruendo al vecchio Serraglio, che era quasi terminato, incendio di cui si ebbe certezza ch' era stato maliziosamente prodotto, unitamente al visibile fermento manifestatosi dopo l' ordinanza per cui ogni bottega fu assoggettata ad una giornaliera tassa di 5, 10, e 15 parà, misura che fu altamente censurata, e che dava motivo a frequenti attruppamenti, fecero sì che il governo raddoppiasse di vigilanza ed ordinasse nel silenzio le misure opportune per soffocare nel suo nascere qualunque esplosione. Epperciò allorchè malcontenti, aizzati per quanto si crede da antichi giannizzeri, il giorno 18 corr. osarono di opporsi colla forza alla esazione di quella tassa, e di attrupparsi ben anche per il medesimo oggetto il giorno appresso nel quartiere di Tachta Kalea, la sommossa venne in entrambi quei giorni dispersa dalla forz' armata senza incontrare grande opposizione, e gli autori parte giustiziati, e parte mandati in esilio.

In quest' occasione le nuove truppe diedero al Sultano le prove le meno equivoche di fedeltà e divozione. Vuolsi che il loro numero, che si moltiplica ogni giorno più ascenda fra la capitale e le provincie a 45 mille uomini.

Parecchie scialuppe cannoniere ed altri navigli che finora erano stati impiegati ai militari esercizii nei canali del Bosforo, vennero mandate con artiglieri ed altre truppe nei Dardanelli a rafforzare le castella, e a provvedere di cannonieri e di munizioni la flotta del Capitan-bassà, che incrocia sempre fra Mitileno e Samo.

Fra i cambiamenti nelle dignità dello Stato merita solo di esser citata la nomina del già Nisciandgi (segretario di stato per la firma del Gransignore) *Atta Effendi* a defterdar di Romelia. Il noto *Hussein-bei* che copriva finora quel posto è qui aspettato fra breve dal campo del serraschiere *Rascid bassà*.

La peste va continuamente diminuendo; nelle ultime due settimane il solo ospedale greco accolse un numero significante di malati, di cui ne morirono 24.

Viene scritto da *Smirne* in data 18 settembre: « Per le ultime notizie la flotta egizia era sempre ancorata nel porto d' *Alessandria*. (**), ma si credeva che entro pochi giorni avrebbe dato alle vele per la *Morea*. La divisione della flotta turca destinata ad operare, sotto gli ordini del Capitan beg, di concerto coll'egizia trovasi a *Modone*. Essa è forte di due vascelli di fila, 8 fregate, e 14 grandi brick: due di queste fregate incrociano in quelle acque.

Il ritardo dell' arrivo della flotta egizia coi rinforzi che aspetta *Ibrahim-bassà*, è causa che questo condottiero, le cui truppe nei combattimenti sostenuti durante la state, e per malattie, dicesi che siano ridotte a soli 5 in 6000 uomini, null' abbia potuto intraprendere di decisivo. Ciò nullameno con queste deboli forze egli traversa il Pelopon-

(*) E' noto come dopo gli avvenimenti di giugno, che apportarono l' abolizione del corpo dei Giannizzeri, per annichilare fin la rimembranza di quel corpo, sia stato demolito anche il così detto *Janghin-Kiosco*, o faro, che sorgeva dal palazzo dell' Agà, ed ordinata la costruzione di un nuovo nel vecchio (Eski) serraglio. (*V. la Gazz. di Ven. del 6 agosto.*)

(**) Sembra adunque infondata la nuova che questa flotta sia giunta a *Rodi* il 25 settembre, e meno ancora a *Modone* com' erasi sparso. (*Note dell' O. A.*)

N. CCXXXVIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Brescia.

Li 21 settembre 1826.

Programma per il premio biennale.

Determinare lo stato dell' architettura adoperata in Italia all' epoca della dominazione Longobarda: investigare se questa architettura abbia un' origine particolare: stabilire i caratteri peculiari che la distinguono, principalmente nella costruzione de' tempii, tanto in riguardo alla decorazione interna che esterna di essi, come nella distribuzione della pianta; e nella scelta ed uso de' materiali per fabbricarli. Notare finalmente i principali edifizii di tale architettura in Italia.

Art. XXXIII dello Statuto. L' Ateneo pubblica ogni due anni un programma: la soluzione del quesito in esso contenuto è proposto ai dotti di ogni nazione. Le memorie debbono essere scritte in lingua italiana, o latina, o francese.

Art. XXXIV. Chi adempirà meglio alle condizioni del programma avrà il premio di una medaglia d'oro del valore di cinquecento lire italiane, oltre il titolo di socio onorario, e la stampa del manoscritto.

Le memorie dovranno essere consegnate nell' ufficio dell' Ateneo entro dicembre 1827 dirette alla Presidenza aventi un epigrafe riportata sulla soprascritta del foglio che accompagnerà l' individua memoria.

Il foglio conterrà ripetuta l' epigrafe stessa e il nome, cognome, patria, titoli, qualificazioni del concorrente. Non si aprirà che la sola lettera annessa alla memoria premiata.

L' aggiudicazione del premio, da farsi da questa censura nei modi determinati dallo Statuto, seguirà in marzo del susseguente prossimo anno 1828.

G. MONTI *Presidente.*

A. Bianchi *segr.*

Accademia Ionia.

L' apertura degli studii in questa Università di Corfù, rimessa per ordine del senato dal 1.° di novembre allo scorso mercoledì 8, a causa del tardo ritorno in questa Isola dell' illustre Arconte, che per indisposizione di salute e pei tempi contrarii non potè giungere a tempo, fu celebrata solennemente nel dì suddetto. Verso le ore 8 della mattina, il corpo dei professori preceduto da tutti gli studenti e accompagnato da numerosa folla di persone, si recò processionalmente alla chiesa della B. V. *Spiliotissa* ove fu intuonato il *Te Deum* da monsignor metropo-

neso per lungo e per largo senza incontrare grave opposizione. Dopo breve dimora a *Tripolizza* ov'era ritornato il 16 settembre dall'ultima spedizione intrapresa contro [illegible], egli si mise di bel nuovo in marcia, e percorse colle sue truppe i cantoni più ubertosi d'*Arcadia*, *Ca*[illegible] *Calavrita*, singolarmente colla mira di impadronirsi [illegible] grano turco che ivi si raccoglie in grande quantità, [illegible] approvigionarne *Tripolizza*.

Sembra che i Greci rivolgano la particolar loro [illegible] zione alla situazione della *cittadella di Atene*. *Fabvier*, *Cairaskaki*, ed altri condottieri Greci cercano di raccogliere nuovamente delle truppe in quei dintorni, per tentar anco una volta di liberare quella fortezza, la cui caduta porrebbe *Rescid pascià in istato di passar* l'istmo col suo esercito, e di porgere la mano a *Ibrahim-pascià*.

Il *Capitan-pascià* incrocia sempre fra *Mitilene* e *Samo*, e cambia di quando in quando qualche colpo di cannone colla squadra greca. Dopo l'ultima dimostrazione fatta da questo ammiraglio contro Samo le difese di quest'isola furono considerabilmente accresciute, ed il partito che non volea udire di resa ha ora la preponderanza. Il [illegible] *Logotheti* n'è sempre alla testa sotto di lui comandano i capitani *Stamaki* e *Lajana*.

Viene scritto da *Jassy* che il Kiaia beg di *Hadi-Efendi* primo commissario della Porta, il quale avea recato a *Costantinopoli* la Convenzione fermata in *Ackermann*, era ritornato a *Jassy* il 4 di novembre colla ratifica del Gran-signore; ed il giorno appresso, accompagnato da quel Divan Efendi, erasi recato alla quarantena del *Pruth*, dove lo attendeva un altro [illegible] dei commissarii della Porta per ricevere i dispacci, e portarli subito ad Ackermann. La sera stessa del 4 il Kiaia beg era ritornato a Jassy per aspettarvi i commissarii Turchi, che dovrebbero arrivarvi entro 8, o 10 giorni.

INGHILTERRA

Londra 6 novembre.

S. M. dopo aver fatto l'altrieri una visita al duca d'Yorck, lavorò col sig. Peel, ministro dell'interno, il quale fece al Re varii rapporti intorno il compassionevole stato delle città di manifatture d'Inghilterra, d'Irlanda e di Scozia. Il domani questo stesso ministro si trattenne a conferenza con S. A. R. il duca d'Yorck. L'aver questo principe ricevuto il giorno innanzi il vescovo di Londra fece di nuovo spargere per Londra la già corsa voce, che il principale suggetto delle conferenze del ministro dell'interno, ed anche della visita fatta dal Re al suo augusto fratello, sia l'importante punto dell'emancipazione dei Cattolici. Dicesi altresì, che molti distinti membri della camera dei comuni, e del ministero, noti da lungo tempo per le aperte difese che assunsero a favore dei Cattolici d'Irlanda, saranno creati pari il 30 del prossimo gennaio, giorno anniversario dell'avvenimento del Re al trono.

— Un individuo chiamato Young fu giudicato ieri dalla sessione dell'ammiragliato, come prevenuto di aver fatto la tratta dei Mori. Questo giudizio, essendo il primo di questo genere, dappoichè fu deciso di punirlo colla pena capitale, ha destato un grande interesse. Il prevenuto è stato assoluto. Probabilmente la severità della pena ha impegnato il Giury a dare un gran peso alle circostanze che militavano in favore dell'accusato e ricevere con una precauzione scrupolosa le testimonianze che sembravano comprometterlo.

— Il celebre capitan Parry ha sposata la figlia di sir Thomas Stenley. (*G. F.*)

PORTOGALLO

Lisbona 25 ottobre.

La principessa reggente avendo ricevuto dal brigadiere Correa De Mello, incaricato del comando della provincia di Tras-los-Montes un dispaccio, col quale esso annunzia non solamente che il migliore spirito regna nella città di Braganza, ma che un numero grande di negozianti si erano offerti di armarsi, ed equipaggiarsi a proprie spese pel mantenimento del buon ordine, l'A. S. R. ha risposto che accettava l'esibizione di questi bravi cittadini, e che era veramente tenuta ad [illegible] sì bell'esempio di patriottismo, e di lealtà.

— Le lettere delle Algarvie nulla di più aggiungono a quanto si disse nello scorso foglio, ed ancora non era accaduto verun fatto d'armi coi ribelli. Anche in quella parte la popolazione si mantiene tranquilla. (*G. F.*)

SPAGNA

Madrid 26 ottobre.

Si attende in questa capitale il celebre general Rodil. Dicesi che gli si voglia conferire un posto di molta importanza, cioè quello di comandante della cavalleria della guardia reale che il march. di Zambrano riunisce attualmente alla carica di ministro della guerra.

— Sono giunti in posta a Madrid i due ablegati del S. Padre che recano le zucchette cardinalizie a monsig. Giustiniani, nunzio presso la nostra corte, e a quello presso la corte di Lisbona. (*G. F.*)

FRANCIA

Parigi 11 novembre.

I fogli liberali continuano nel loro sistema di menzogne e di assurdità. Il *Constitutionnel* di ieri tesse un lungo romanzo sulla diplomazia europea; e se si vuol giudicare del credito che merita questa fanfaluca, basti sapere che quel foglio parla del sig. Rayneval come essendo ora a Berlino, nel mentre che nessuno ignora che il sig. di Rayneval è in Isvizzera come ambasciatore da più di un anno, e ch'ei sottentrò in questa carica al marchese di Moustiers passato all'ambasciata di Spagna.

— Assicurasi che S. A. R. il duca di Borbone fece disposizioni, in virtù di cui il duca di Nemours, secondo genito del duca d'Orléans, è instituito suo erede, a patto ch'egli assuma il titolo di principe di Condè.

— Il librajo Reimer di Dresda offerse di pagare 90,000 talleri (360,000 fr.) per il privilegio esclusivo di stampare le opere di Schiller.

— Gli arresti notturni, e l'audacia singolare dei malfattori che infestano le vie di Parigi, si moltiplicano nel modo più spaventoso. (*G. M.*)

— L'approssimazione della sessione legislativa produce già il suo solito effetto, quello cioè di calmare gli spiriti, inspirando agli uni una confidenza naturalissima, imprimendo agli altri un involontario rispetto. Gli amici dell'ordine si rassicurano; i perturbatori medesimi stupiscono. Le assurde declamazioni dei giornalisti spariscono in faccia alle verità che emanano dalla tribuna. Cosa diverranno in mezzo alle spiegazioni parlamentarie, le maliziose insinuazioni della stampa periodica? Se i ministri sdegnano di scender ogni dì a confutare i giornali, si terranno però onorati di salire alla tribuna dell'una o dell'altra Camera per rispondere alle questioni ragionevoli, e legali, ed a questo essi certamente non mancheranno. — Fin qui è toccato agli scrittori realisti di sostenere il penoso incarico di una disputa giornaliera con l'opposizione, incarico tanto più spiacevole in quanto che i nostri avversarii non si oppongono, per la maggior parte, che dei fantasmi da combattere, i quali svaniscono oggi per ricomparire l'indomani sotto una novella forma. In tal modo l'opposizione periodica si lusinga di mantenere l'irritazione e l'illusione degli spiriti, e di porci in imbarazzo per confutare categoricamente delle questioni troppo intricate per esser condotte ad un punto di discussione ragionevole e reale. — Ma il pubblico ha fatto il suo esperimento in mezzo all'anarchia dei giornali. A forza di leggere in questi fogli

---

lità di questa Isola. Terminate le consuete preghiere, e raccoltisi verso le ore 10 nell'aula dell'Università, fu tenuta la solita sessione accademica, presenti S. E. il lord alto commissario P. T., S. A. ed il prestantissimo Senato, non che le primarie autorità dello Stato e un numeroso e colto uditorio. Quivi l'Eforo dell'Università si fece il primo a toccare con breve ragionamento le varie lezioni che furono dettate nello scorso anno scolastico dai rispettivi professori, ed i rapidi progressi dei giovani nei loro varii studii. Ciò fatto, l'onorevolissimo Arconte dimandò se piacesse al corpo accademico di conferire la laurea di medicina al sig. Caralambo Pilarinò di Cefalonia, e quella di letteratura al sig. Costantino Sachellaropolo, eletto professore di archeologia nell'Università; e consenzienti la facoltà di medicina e di lettere, furono i due suddetti signori introdotti nelle sale dall'oratore dell'Università, il quale dichiarò la dottrina e le morali virtù di ciascuno di essi. Decorati che furono ambedue della laurea, il detto oratore pronunziò un gravissimo discorso, con cui si fece a provare quanto buoni ed utili sono gli studii, e ordì ab ovo la storia della greca letteratura, seguitandola minutamente nelle varie sue epoche. E giunto alla moderna, dimostrò come ai giovani di queste Isole, per le sapienti cure del governo che coll'istituzione dell'Università ha dato loro tutti i mezzi di educarsi ai buoni studii, è aperta la via di emulare le virtù dei loro illustri maggiori in ogni genere di discipline. Il nostro oratore essendo stato costretto a saltare non poche pagine di quel suo discorso, per non correre il rischio d'ingenerare la noia nell'animo degli uditori, li defraudò così di una gran parte di quel piacere che avrebbero senza dubbio provato, in ascoltare il resto delle recondite notizie che campeggiavano luminosamente nel suo lavoro. [illegible] Arconte poi diè fine alla sessione col discorso seguente:

« Grande fu la mia gioia nel vedere al termine del secondo anno scolastico della nostra accademia, i giovani filologi toccare il numero di ottanta. Ma quanto più fondata e più forte non dee ella essere la mia soddisfazione al vedere ora già triplicato il numero di questi giovani, i cui progressi in ogni ramo di scienza ispirano le più belle speranze per la gloria di questo Istituto, e la cui condotta non mi ha dato [illegible] tempo nessun disgusto! E non sono solamente i filologi dei quali si promette la nostra accademia il suo futuro splendore; altresì [illegible] tanti giovinetti del ginnasio le assicurano un continuo e felice successo. Lieta cosa è specialmente il vederne tanti fra essi, che sono destinati all'educazione dei giovani o al ministero degli altari. Voglia il cielo, o miei diletti filologi di [illegible] ramse, e o giovanetti ecclesiastici e laici, che perseveriate in quella vostra condotta che fin qui avete con tanta lode menata,

funeste predizioni, racconti di catastrofi, e di non vedere, in realtà, che lo sviluppo della prosperità nazionale, lo stabilimento delle libertà pubbliche, e nuove garanzie date alla pace generale, si è avvezzato a giudicare tra le parole ed i fatti, ed ha preso il suo partito; i giornali hanno stancata la sua sofferenza e credulità.

— Il Re ordinò al ministro della sua casa di concorrere per due milioni e 500,000 franchi alla costruzione del nuovo teatro dell'*opera-comique.*

— La provincia della Frisia (Olanda) ha una popolazione di 192,399 anime; su questo numero morirono, in giugno 369, in luglio 539, in agosto 1597 e in settembre 1614 persone. Scrivono da Groninga il 18 del corrente, che il morbo epidemico non si rallenta, e che negli ultimi 8 giorni vi morirono 127 persone.

Altra del 12.

Assicurasi che un'idea di legge in 13 articoli sul giury fu presentata dal guardasigilli all'esame del consiglio di Stato, ed accolta con unanime accordo.

— Il 4 di novembre il principe di Polignac, ambasciatore francese alla corte di Londra, celebrò in quella capitale il giorno onomastico del suo Sovrano, con un servizio solenne, e con uno splendido banchetto, di cui il sig. Rothe primo segretario d'ambasciata, fece gli onori, atteso che S. M. il Re d'Inghilterra, volendo parimenti celebrare la festa di Carlo X, avea fatto l'onore al principe di Polignac, al sig. Canning e ad alcuni grandi officiali della sua casa d'invitarli ad un magnifico pranzo che S. M. diede al castello di Windsor.

— Consolidato del 10 — Cinque per 100, 99 fr. 55 c.
Idem Tre per 100, 71 fr. 20 c.

— Sir Walter Scott, che prosegue a soggiornare a Parigi, desta la generale curiosità Egli è un uomo d'alta statura, macilente e secco, colle gambe contraffatte, la testa piccola, guernita appena di pochi capelli, un di biondi, ora tendenti al grigio. Del resto dalla sua fisonomia traspare un'espressione di perfetta dolcezza e di bonarietà, miste a qualche traccia di patimento. Il suo esterno è alquanto negletto e senza grazia; egli ha l'aria d'un curato di campagna, o d'un ministro ecclesiastico scozzese. Si diverte e gode di tutto come un fanciullo. La menoma cosa lo fa ridere sgangheratamente, o lo commuove sino a turbarlo; nel suo volto, ne' suoi occhi dipingonsi tutte le impressioni ch'ei riceve, con incredibile vivacità. Sir Walter nacque nel 1771 a Edimburgo, in quella gotica contrada di *High-Street,* sì ben dipinta nel suo romanzo l'*Abate.* Egli avea 13 fratelli tra maschi e femmine, a cui egli solo sopravvise. *(G.M.)*

— Il dì 31 dello scorso ottobre, Sua Eminen. il sig. Cardinal Macchi, promosso alla sacra Porpora nel Concistoro dei 2 dello stesso mese, ricevè il Berretto Cardinalizio dalle mani del Re. Questa ceremonia fu celebrata nella cappella reale. Monsignor Nevi Ablegato Apostolico presentò il Berretto Cardinalizio a S. M., la quale lo pose sulla testa di Sua Eminen. Dopo la cerimonia il Re essendosi recato ne' suoi appartamenti, l'Eminenti. Macchi, rivestito degli abiti Cardinalizii, ebbe l'onore di pronunciare un discorso di ringraziamento al Re, nel quale l'Eminen. Sua espresse con molta dignità i suoi sensi di venerazione per la sacra persona di S.M., ed i suoi voti per la felicità della Francia. *(D.R.)*

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 11 novembre.

Ai 5 corrente arrivò in 30 giorni dall'Inghilterra e in 2 da Malta il Pacchetto di S. M. la *Principessa Elisabetta,* cap. G. Scott, ed agli 8 partì per Malta e l'Inghilterra.

Agli 8 detto partì per le Isole lo scooner ionio il *Lord Castleragh,* cap. Gio. Torrini.

Ai 9 detto arrivò in 6 giorni da Cerigo il brig di S. M. il *Weazle,* cap. R. Beaumont.

Adì detto partì per Smirne lo scooner ionio il *Lord Bathurst,* cap. Tommaso Astarita. *(G. di C.)*

WURTEMBERG

Stuttgard 8 novembre.

Il re ha emanato un decreto col quale convoca l'assemblea degli Stati pel dì primo dicembre. I deputati dovranno trovarsi riuniti il 29 novembre onde legittimarsi il giorno dopo presso il Comitato degli Stati. — Con altr'ordine dello stesso giorno S. M. ha nominato per sei anni presidente della Camera dei signori del regno, il principe Augusto Hohenlohe-Oerhingen. *(Jour. de Franc*f*.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 11 novembre.

Nella mattina di ieri S. E. il sig. conte di Celles, cavaliere dell'ordine reale del Leone Belgico e membro della seconda Camera degli Stati generali del Regno de' Paesi Bassi, ha avuto l'onore di presentare in udienza particolare alla Santità di Nostro Signore le lettere credenziali, onde S. M. il Re de' Paesi Bassi lo ha accreditato in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso la Santità Sua. Il Santo Padre ha accolta l'E. S. con segni di particolare benevolenza, e con tutto l'interesse corrispondente all'importanza della Missione di cui il suo Sovrano l'ha onorata.

Al termine dell'udienza il signor conte di Celles ha presentato a Sua Beatitudine il sig. cav. Carlo Seruys segretario di legazione, il sig. cav. S. Germain consigliere di legazione ed il sig. marchese Alessandro di Franzeguies attaccato alla legazione medesima, ai quali il Santo Padre ha fatta altresì amorevole e gentile accoglienza.

— Giovedì 9 del corrente fu celebrata la festa della Dedicazione della sacrosanta basilica lateranense con una solennità corrispondente alla maestà della prima chiesa del cristianesimo. Fu consecrato quest'augusto tempio Costantiniano dal Pontefice S. Silvestro l'anno 324, e fu il primo che venisse dedicato con rito solenne: invariabile perciò è stato sempre il giorno di una tal festiva annua rimembranza, non ostante che il Pontefice S. Gregorio II lo consecrasse di nuovo li 5 giugno dell'anno 750 per essere stato devastato internamente dal furore degl'Iconoclasti, e la sa. me. di Benedetto XIII ne rinnovasse la sacra cerimonia il dì 28 aprile 1726 dopo i grandi restauri fatti nel medesimo dai Pontefici Innocenzo X, Alessandro VII e Clemente XI. Monsignor Lorenzo Mattei, patriarca di Antiochia e canonico della stessa Basilica, pontificò la Messa e il Vespro. La sceltissima musica che accompagnò sempre la sacra funzione fu diretta dal valente maestro di quella cappella sig. Pietro Terziani. *(D.R.)*

AMERICA

Buenos-Ayres 7 agosto.

La mattina del 29 luglio la flotta brasiliana composta di 23 bastimenti tra grandi e piccoli comparve davanti a questo porto, sul far del giorno, in linea di battaglia; poco dopo l'ammiraglio Brown uscì dal porto e s'impegnò un combattimento che durò un ora e mezzo, e quindi le due squadre ripresero le loro posizioni. Il giorno seguente il nemico incominciò a manovrare alle ore sei della mattina per ricominciare la battaglia colla squadra repubblicana. Quasi tutti i cittadini si portarono sulla costa per esser testimonii del resultato di quella giornata, temendo assai per le loro navi, e per la città attesa la grande sproporzione di forze: nella brasiliana vi erano 4 fregate, 4 brick, e 4 corvette oltre gli altri più piccoli legni: dalla nostra parte non avevamo da opporre che 10, o 12 bastimenti mercantili trasformati in navi da guerra.

L'ammiraglio Brown dissipò i nostri timori. Quest'uffiziale incominciò egli il primo l'azione, ordinando al

---

e che l'Onnipotente che ci ha fin adesso con tanta benignità protetti, avvalori e regga i nostri deboli sforzi per la gloria del suo nome e l'osservanza delle sue sante leggi. ,, *(G. di Corfù)*

Caso d'isterotomia felice.

Essendo rarissimi i casi di operazioni cesaree coronate da buon successo, noi crediamo far cosa grata alla classe fisica accennandone uno che non ha guari occorse di osservare: Angela Franchi di Gio. M. di Borgotaro, affetta nei primi anni dell'infanzia da rachitide, fu incapace alla locomozione fino al decimo anno, e presentò un corpo stranamente viziato e deforme. All'età di 21 anno, ed a parto maturo, giudicato insuperabile il vizio della pelvi, previo consulto fra i sigg. dottori Godani, e Bertoletti, ed il sig. chirurgo Devoti, si procedè da quest'ultimo, assistito particolarmente nell'esecuzione dal sig. dott. Godani, all'operazione eseguita perpendicolarmente sul lato sinistro dell'abdome. L'intrepida ammalata sopportò l'operazione dell'estrazione del feto, che si trovò morto, con molto coraggio e dopo aver lottato per alcuni giorni colla morte, superati gli accidenti nervosi ed infiammatorii, non che le alterazioni locali, oltre le discrasie umorali che la rendeano cachetica, per mezzo degli opportuni presidii, e dell'indefessa assistenza medica, si ebbe la non isperata consolazione di vederla piegare a guarigione. L'operazione fu eseguita in Borgotaro il 14 giugno 1825. Dopo 40 giorni la ferita si trovò perfettamente cicatrizzata, ed il 1.° settembre di detto anno l'ammalata era perfettamente ristabilita. Non v'ha dubbio che la scelta del metodo operatorio, la somma intelligenza del sig. dott. Andrea Godani, e del sig. chirurgo Devoti, non tanto nell'esecuzione dell'operazione, quanto nella successiva cura, hanno sommamente contribuito all'annunziato felice successo. *(G. di Gen.)*

Esposizione del SS. SACRAMENTO

22. 23. 24. e 25. S. Maurizio Mart.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Si rappresenta l'opera seria *Evandro in Pergamo* musica del sig. maestro Mirecki.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *Il tutore e la pupilla.*

Teatro S. Samuele. Riposo.

capitano Espora di precipitarsi colla nave, il *Venticinque di Maggio* da esso comandata, in mezzo alla linea nemica; il che egli fece con una bravura al di sopra di ogni elogio; quindi Brown si mosse con tutto il resto della sua flottiglia, ed egli stesso andò ad assalire la fregata brasiliana la *Metroya* montata dall'ammiraglio Norton, inglese anche egli come l'ammiraglio Brown. Il fuoco divenne allora generale, e fu da ambe le parti sostenuto per più ore con pari accanimento e valore; quindi la nostra squadra rientrò nel porto senza aver perduto alcun bastimento. Il combattimento è stato però assai micidiale: le fregate brasiliane la *Maria da Gloria*, *l'Itoparica*, *e la Metroya* han molto sofferto, e non potranno riprendere l'offensiva senza andare a riattarsi a Montevideo. Il contrammiraglio Greenfill, comandante in secondo della squadra dell'Imperatore è rimasto ucciso, e la squadra ha perduto alquanta gente. Noi pure abbiamo sofferte delle grandi perdite; il bravo capitano Espora comandante del piccolo bastimento il *Venticinque Maggio* ha perduto la metà del suo equipaggio ed è stato mortalmente ferito; l'ammiraglio Brown è stato parimente ferito, ma non gravemente, e non ha lasciato per un momento il comando.

(*G. di Fir.*)

AVVISO.

Venne rinvenuto un secchino, e depositato presso questa Direzione Generale di Polizia.

Nel portare ciò a pubblica notizia invitasi l'ignoto proprietario a presentarsi alla Direzione Generale suddetta ove gliene verrà fatta la restituzione previo il riconoscimento del legale suo diritto sul medesimo.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 14 novembre 1826.

AVVISO.

La Camera di Commercio, Arti e Manifatture.

In esecuzione della Notificazione 26 ottobre prossimo passato dell' I. R. Governo delle Provincie Venete, riguardante la restituzione dell'Importare, che, in ragione del 15 per 100, venne sborsato, allorchè furono consegnate le partite di mercurio, costituite ad ipoteca de' prestiti, ch' ebbero luogo negli anni 1813 e 1814, e coerentemente pure a successive Superiori Istruzioni.

Invita tutti gli odierni creditori per il titolo suespresso a presentare all'Ufficio di Ragioneria di essa Camera gli *originali confessi di cassa*, conseguiti all'atto dei versamenti, unitamente ai documenti tutti, che fossero necessarii alla rispettiva loro legittimazione.

Ed, allo scopo di provvedere ai possibili casi di smarrimento di detti *originali confessi*, resta fissato il termine perentorio a tutto dicembre prossimo venturo; trascorso il quale, senza la produzione dei *confessi* medesimi, si dichiara, che dietro *certificato* dell' I. R. Contabilità Centrale in sostituzione al *confesso*, saranno riconosciute come creditrici le originarie ditte, che risulterà avere effettivamente versate in *cassa* le somme da restituirsi, ovvero li loro rappresentanti per qualsivoglia legittimo titolo: ritenendosi il *confesso* per ammortizzato e di nessun valore, salve soltanto le ragioni verso i terzi, se ed in quanto possano esercitarsi, avanti i Tribunali competenti.

L'Ufficio di Ragioneria è incaricato di rilasciare all' atto della consegna dei *confessi*, o dei *certificati* i riscontri di cauzione.

È certa la Camera di Commercio che gl'interessati si presteranno colla possibile sollecitudine a somministrarle i mezzi, onde possa esaurire le proprie incombenze nell'argomento, ed affrettare il desiderato effetto delle Sovrane benefiche Disposizioni

Venezia 12 Novembre 1826.

In assenza dell'I. R. sig. Conte Deleg. Provinc. Presidente
CRIPPA *I. R. Vice Delegato.*
Papadopoli *Vicepresidente.*
Alberti *Segret.*

AVVISO

La Ces. R. Delegazione della Provincia di Venezia.

Essendo tuttavia nel pieno suo vigore il regolamento 3 novembre 1805, e dovendosi quindi impedire l'esercizio delle professioni d'Ingegnere, Architetto, e Perito Agrimensore a chiunque non ne fosse legalmente abilitato, ebbe perciò a determinare l'Eccelso I. R. Governo coll'ossequiato suo decreto 18-24 ottobre decorso n. 41202-5045 II., che si debba redigere l'elenco di tutti gl'individui autorizzati ad esercitare le suddette professioni.

In conseguenza di ciò viene ingiunto a tutti gl'Ingegneri, Architetti, e Periti Agrimensori dimoranti nella Provincia di Venezia di produrre entro il corrente mese di novembre al Riparto II. di questa R. Delegazione la propria patente (da esser loro poscia restituita) con cui furono legalmente abilitati ad esercitare la rispettiva professione.

Si dichiara, che quelli, che si rifiutassero di adempiere l'accennata denunzia, dovranno ascrivere a se stessi tutte quelle dannose conseguenze, che fossero loro per derivare, non venendo iscritti li proprii nomi nell'elenco legale superiormente ordinato.

Il presente verrà stampato, pubblicato, ed affisso in questa città, e nelle comuni della Provincia.

Venezia li 2 novembre 1826.

Pel Ces. Reg. Delegato assente
Il R. Vice-Delegato CRIPPA.
Il R. Segretario Gaggio.

AVVISO.

La Congregazione Municipale della R. Città di Venezia.
Rende noto:

1. Che in dipendenza al Decreto della Cesarea R. Delegaz. Prov. n. 12479-1523 4 luglio decorso, relativo al Dispaccio Governativo n. 23394-1951 27 giugno p. p. nel giorno 15 dicembre p. v. alle ore 10 antimerid. nel locale della residenza Podestarile sarà tenuta l'asta per deliberare al miglior offerente la complessiva impresa della somministrazione dell'olio, e dell'apparecchio, accenditura, e manutenzione dei fanali, ed attrezzi tutti servienti alla notturna illuminazione di questa R. città, per un triennio, che avrà principio un mese dopo la celebrazione del relativo contratto.

2. L'impresa sarà deliberata all'asta a chi offrirà di assumerla per un canone annuo minore di quello che risulta dalla tabella qui in calce trascritta, ed annessa al capitolato sotto la lettera *A* in ragione di ogni fanale a fiamma, e di ogni fanale a gotto, ferme inoltre le condizioni, e discipline contenute nel detto capitolato, che sarà ad ognuno reso ostensibile presso la Segreteria Municipale.

3. Per cauzione dell'asta ogni aspirante dovrà fare un deposito di 10,000 L. Austr. in denaro sonante, ed a valore di tariffa.

4. L'asta seguirà con le discipline portate dal Decreto 1. maggio 1807, escluse affatto le migliorie per le discipline Governative contenute nella Notificazione a stampa del giorno 26 marzo 1816 n. 2658-817.

5. Deliberata definitivamente l'asta, ed approvata dall'autorità superiore, dovrà il deliberatario entro li 15 giorni successivi prestare una fideiussione fondiaria benevisa, e solida per garanzia ed assicurazione del pieno, ed immancabile adempimento del contratto.

6. La proprietà fondiaria che il fideiussore solidale oltre alla sua obbligazione generale assoggetterà all'ipoteca speciale, dovrà ascendere al valore depurato di L. 25,000 ritenuto che li fondi non saranno ricevuti che per due terzi del valore, e le case per la metà.

7. Trascorso il termine fissato all'art. 5. senza che il deliberatario abbia data la fideiussione, o senza che ne abbia sostituita una idonea a quella che gli fosse stata rifiutata come insufficiente, la stazione appaltante procederà immediatamente a quelle misure che troverà opportune, anche coll'aprire una nuova asta, o col deliberare in via di trattativa l'appalto, e sempre a spese e danni del deliberatario oltre la perdita del deposito.

Le spese tutte d'asta, della stipulazione del contratto, della consegna, riconsegna, perizia, inventario degli effetti, stampe, ed ogni altra relativa saranno a carico del deliberatario.

Venezia 17 novembre 1826.

Il Podestà CO: CALBO CROTTA.
L'Assess. Municipale LEORENZI.
Il Segret. *G. Zenoni.*

Tabella *A.*

Della spesa e canone annuale sopra il quale si aprirà l'Asta dell'accenditura, apparecchio, e mantenimento de' fanali, delle paghe agli accenditori, e capi accenditori, dei fitti, ed adattamenti dei quartieri, degli onorarii ai magazzinieri, dei cappelli, cappotti, e placche per gli accenditori, della traslocazione dei fanali, ed ogni altra spesa che fosse per occorrere, onde mantenere una regolare, perfetta, e continuata illuminazione.

Qualità dei Fanali		Canone annuo
Fanale a fiamma con riverbero per ogni fiamma	L.	53 : 66
Fanale a gotto per cadauno	«	38 : 82

AVVISO

Andando a terminare con l'ultimo del prossimo venturo dicembre anno corrente il termine accordato da S. M. per la vendita dei Generi esteri esistenti nelli magazzini della Regia Dogana Fondaco Tedeschi in Venezia, e ritrovandosi ancor abbondantemente provvisto in spezialità in guantiere, bottonami, rasoi, carte da tapezzerie ec. la Ditta Francesco Calvi quondam Andrea, si fa un onore di prevenire tutti li sigg. privati che amassero farne degli acquisti prima che spiri detto termine, che ritroveranno tutte quelle facilitazioni che saranno possibili in confronto di dover rimandarli all'estero.

L'ora fissata per la vendita sarà dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria { Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 263 — *Mercordì* 22 *Novembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 4418 **EDITTO.**

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Provincia del Polesine.

L'Imperiale Regia Pretura di Adria deduce a pubblica notizia che sopra Istanza della Nobil Donna contessa Alba Zenobio vedova Albrizzi, possidente domiciliata in Venezia rappresentata dall'Avvocato Giuseppe dottor Tretti seguirà nel giorno diecisette febbrajo 1827 alle ore nove della mattina nel sottoportico di questo palazzo Pretoreo, ed alla presenza della Commissione Delegata il primo Incanto degl'Immobili sottodescsitti, estimati come da Atto di stima del giorno 21 maggio 1825 numero 1722 che può da chiunque esser ispezionato, e levato in copia in questa Cancelleria e ciò sotto le seguenti condizioni.

1. Gli Immobili da subastarsi saranno nel primo, e secondo incanto deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima e nel terzo anche a prezzo inferiore.

2. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi, e pubbliche imposte caricanti essi beni e le servitù inerenti.

3. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare all'Avvocato Giuseppe dottor Tretti procuratore della parte istante tutte le spese di atteggio entro tre giorni successivi alla delibera dietro specifica che sarà offerta, ed occorrendo dall'Imperiale Regia Pretura tassata.

4. Chiunque si presenti come oblatore tranne la creditrice Istante dovrà previamente depositare la somma di Lire 300 onde cautare gli effetti dell'Asta qual somma appena chiuso il protocollo d'Incanto sarà a tutti restituita eccettuato il solo deliberatario che al momento stesso della delibera dovrà immediatamente aggiungere al fatto deposito la ulterior somma occorrente a compiere il decimo almeno del prezzo offerto altrimenti la delibera si riterrà come non avvenuta, le depositate Lire 300 resteranno devolute a favore dei creditori iscritti e procederà oltre l'esperimento.

5. Entro tre giorni successivi a quello della delibera sarà in dovere il deliberatario di versare nella cassa dei depositi dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo gli altri nove decimi del prezzo offerto.

6. Mancando il deliberatario al versamento dei suddetti nove decimi nel termine suespresso si procederà al reincanto dei beni deliberati anche a prezzo minore della stima a tutto di lui rischio e spese da prelevarsi dal decimo versato, e perderà ogni azione sulla rimanenza del decimo stesso, la quale resterà a beneficio dei creditori iscritti.

7. Qualora i beni venissero deliberati alla creditrice, in simil caso non sarà essa tenuta al deposito come agli articoli 4 e 5 ma riterrà in di lei mani tutto il prezzo per cui sarà seguita la delibera, e ciò sino a tanto che sia deciso sull'anzianità di que' creditori che sono iscritti sugl'Immobili, e notiziati a cauzione dei quali resteranno nel frattempo obbligati i beni deliberati ancorchè la creditrice suddetta avesse preso il possesso effettivo dei beni stessi.

Segue la distinta dei beni da vendersi.

1. Varj pezzi di terreno formanti un sol corpo con fabbriche sovrapposte in volta di Sirocco comune di Adria fra i seguenti confini, a levante gli eredi del fu Giuseppe Brando, a ponente gli eredi del fu Giuseppe Brando in luogo Brando suddetto, a tramontana in parte li fratelli Salvagnini in luogo di Brando medesimo, ed in parte altre ragioni del debitore, a mezzogiorno l'argine del Canal Bianco dello stimato complessivo valore depurato dai pubblici pesi di L. 3858:08.

2. Altro corpo di terreno di campi 8.0.136 posto come sopra fra li seguenti confini a levante in parte li suddetti eredi Brando in parte Salvagnini in luogo del suddetto ed in parte il signor Conte Angelo Papadopoli, a ponente altre ragioni del debitore, a mezzogiorno li suddetti eredi Brando, ed a tramontana parte lo stesso debitore, e parte Papadopoli suddetto dello stimato puro valore di L. 2217:14.

3. Altro corpo di terreno limitrofo a quello di campi 8.0.73 posto fra li seguenti confini, a levante il corpo sopra descritto, a ponente le ragioni Labia, a mezzogiorno gli eredi Brando del fu Giuseppe, ed a tramontana Papadopoli dello stimato puro valore di Lire 2420:21.

Somma totale Lire 8495:43.

Il presente sarà pubblicato ed affisso come d'ordine, e verrà inserito per tre volte in tre successive settimane nella gazzetta privilegiata in Venezia, a cura della parte Istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Adria li 13 ottobre 1826.

Pel Regio Aggiunto f. f. di Pretore
in permesso
BASSI Cancelliere.
L. Agujari Scritt. Anz.

N. 4419 **EDITTO.**

Da parte dell'Imperiale Regia Pretura di Adria. Sopra istanza della Nobil Donna contessa Alba Zenobio Albrizzi possidente domiciliata in Venezia rappresentata dall'Avvocato Giuseppe dottor Tretti restano col presente Editto citati tutti i creditori che avessero Ipoteca legale non iscritta sugl'Immobili sottodescritti oppignorati a danno del signor Giacomo Brando possidente domiciliato in Volta Sirocco sotto Adria ad inscrivervi i loro diritti nell'Ufficio dell'Ipoteche in Rovigo nel termine di giorni novanta scadibili col giorno quattordici febbraro 1827 sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriormente il loro titolo ipotecario sugli Immobili stessi.

L'iscrizione dovrà farsi in regola dal curatore, tutore, e marito. Sarà però facoltativo di farla seguire anche ai parenti dol marito, e della moglie, se deriva da credito dotale, o da convenzioni matrimoniali, ed in mancanza di questi dagli amici, ed eziandio alla moglie stessa. Qualora poi si trattasse di credito per responsabilità di amministrazione a vantaggio dei minori, od interdetti potrà l'iscrizione esser fatta dai parenti del minore, o dell'interdetto, e dagli amici, non che dal minore medesimo.

Seguono gl'Immobili.

1. Varj pezzi di terreno formanti un solo corpo con fabbriche sovraposte in Volta di Sirocco comune di Adria fra i seguenti confini, a levante gli eredi del fu Giuseppe Brando a ponente gli eredi del fu Giuseppe Brando, in luogo Brando suddetto, a tramontana parte li fratelli Salvagnini in luogo del Brando medesimo, ed in parte altre ragioni del debitore, a mezzogiorno l'argine del canal bianco dello stimato valore depurato dai pubblici pesi di austr. L. 3858:08.

II. Altro corpo di terreno di campi 8.0.136 posto come sopra fra li seguenti confini a levante in parte li suddetti Brando eredi in parte Salvagnini in luogo de' suddetti ed in parte il signor conte Angelo Papadopoli, a ponente altra ragione del debitore a mezzogiorno li suddetti eredi di Brando, ed a tramontana parte lo stesso debitore, e parte Papadopoli suddetto dello stimato puro valore di Lire 2217.14.

3. Altro corpo di terreno limitrofo a quello antedetto di campi 8.0.73 posto fra li seguenti confini a levante il corpo sopradescritto a ponente le ragioni Labia, a mezzogiorno gli eredi Brando del fu Giuseppe, ed a tramontana Papadopoli dello stimato puro valore di L. 2420.21.

Somma totale L. 8495.43.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso come d'ordine e verrà inserito tre volte, e per tre successive settimane nelle gazzette privilegiate di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Adria li 13 ottobre 1826.

Pel Regio Aggiunto f. f. di Pretore
in permesso
BASSI Cancelliere.
L. Agujari Scritt. Anz.

N. 8839 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza deduce a pubblica notizia, che nel giorno sette dicembre prossimo venturo alle ore nove della mattina all'Aula Verbale presso di lui ritenute le norme di legge si procederà al secondo esperimento d'Asta per la vendita giudiziale di una casa posta in Vicenza in contrada de'Santi Apostoli composta di varie stanze in due piani, mezzanella, mezzadi a pian terreno, rimessa per carrozze, scude-

ria, locale ad uso di lisciaja, piccola corte, orticello, marcata questa casa al civico numero 2077 di mappa 185, confinante a mattina colla strada pub- blica a mezzodì coi Nobili Tormeri, a ponente col fiume Retrone a tra- montana con casa Rossato, di ragione dell' eredità si del fu Antonio padre che del di lui figlio Carlo de Ham Contarini a di cui carico è stata op- pignorata e stimata in Lire 15000 al le quali aggiunte per oggetti di orna- mento, e di lusso lire 1800 ammonta la casa al complessivo valore di Au- striache Lire 16,800 come dall' atto di stima 26 dicembre 1824 di cui è libera ad ogni aspirante l' ispezione presso la Cancelleria e di averne co- pia; e ciò colle seguenti condizioni.

Seguono le condizioni.

1. La sopradescritta casa sarà deli- berata al maggior offerente a prezzo non minore della stima.

2 Dovrà il deliberatario ritenere tutti i pesi inerenti al fondo stesso, e fino alla concorrenza dell' offerto prezzo.

3. L' aggiudicazione del fondo non seguirà che allorquando avrà il deli- beratario supplito all' intero prezzo della delibera.

4. Mancando a qualunque delle pre- dette condizioni sarà il fondo nuova- mente subastato a tutto di lui rischio e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, affisso ai luoghi sotiti di questa Regia città, e per tre volte inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZZOZERO Consigl. Pretore.
Titoni Consiglier.
Pedrazza Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 24 otto- bre 1826.

Scarsellini Segret.

N. 6344-104 VI. EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Pro- vinciale residente in Belluno. Si rende pubblica- mente noto, Che l' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale facente per l' Amministrazione della Im- periale Regia Finanza ha prodotta a quest' Im- periale Regio Tribunale Provinciale una petizio- ne in data 9 agosto decorso sotto il Numero 5287, in confronto di Valentino quondam Gio- vanni Battista de Villa detto Gobbo d' ignota dimora; in punto di condanna a multa di Lire 221:48, e di altra multa eguale di Lire 221:48, per recidività, per contravvenzione alla legge 11 ottobre 1811, e per la confisca di libbre due ed oncie due di Tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza nel giorno 28 luglio anno corrente nel sortire dal villaggio di Costa pel Cadore, come rileva la bolletta d' in- venzione numero 5 staccata li 5 agosto suddetto nella Ricettoria di Pieve di Cadore.

Ignota essendo l' attuale dimora di esso Va- lentino quondam Giovanni Battista de Villa Gob- bo è stato nominato a termini di legge a tutto suo carico e pericolo l' Avvocato di questo foro signor Carlo dottor Pagani, affinchè lo rappre- senti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che a- vrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto Valentino de Villa Gobbo, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel gior- no 5 dicembre pross. venturo, alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giu- dizio in confronto del Procuratore soprannomi- nato.

MINIUSSI Presidente.
Dell' Aquila Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 27 settembre 1826.

L. Zugni Segretario.

N. 6254-137 VI. EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Pro- vinciale residente in Belluno. Si rende pubblica- mente noto: Che l' I. Regio Agg. Fiscale facente per l' Amministr. della I. R. Finanza ha prodotta a quest' I. R. Tribunale petizione Provinciale una in data 22 settembre cadente sotto il nu. 6254 in confronto di due ignoti fuggitivi contrabbandieri di tabacco; in punto di condanna a multa di Li- re 14657:40, per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre 51 di tabacco di estera provenienza, sorpreso dagli A- genti di Finanza nella località detta la Crociera di Mugnai nel Feltrino verso la mezzanotte del giorno 19 settembre suddetto, come rileva la bol- letta d' invenzione 29 detto numero 52 staccata dalla Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi due fuggitivi contrabbandieri è stato nominato a ter- mini di Legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvoc. di questo Foro signor Carlo D.r Pagani, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomen- to, di cui tratta la detta Petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti due contravventori a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 28 novembre prossimo venturo alle ore 9 di matti- na, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giu- dizio in confronto del procuratore soprannomi- nato.

MINIUSSI Presidente.
Odoardi Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale Belluno li 26 settembre 1826.

L. Zugni Segr.

Porto di Venezia
Imperiale Regia Marina
AVVISO D' ASTA.

Il giorno de' ventinove novembre 1826 alle ore undici antimeridiane nella solita Sala delle aggiudicazioni, sovraposta alla porta principale dell' Imperiale Regio Arsenale Marittimo avranno luogo gli esperimenti d' Asta per deliberare al miglior offerente l' esecuzione dei lavori di completa ri- staurazione alle piatteforme del ponte esterno in campo San Biaggio, nonchè a quello presso l' Imperiale Regio Ar- senale, e così ancora la riduzione del- la muraglia del fabbricato Erariale nu- mero 1986 detto il Paradiso sotto al quale percorre un estremità del ponte dell' Arsenale.

L' Asta verrà aperta sul prezzo com- plessivo di F. 224 carant. 26.

Li concorrenti presenteranno un a- vallo di F. 25 in denaro sonante al corso di tariffa, che sarà a tutti re- stituito meno il deliberatario che la- sciarlo dovrà in deposito presso l' Im- periale Regia Tesoreria di Guerra Ma- rittima sino al termine dell' opera ed all' ottenuto collaudo.

Maggiori schiarimenti potrà esibirli l' Imperiale Regio Uffizio delle fabbri- che civili della Marina presso il qua- le è pure ostensibile l' Avviso d' Asta N. 4074 31 ottobre corrente già pub- blicato.

Venezia li 31 ottobre 1826.

Il Luogotenente dell' Imperiale Regio Comando superiore della Marina
FLANEGAN
Capitano di Vascello.

Il Commissario di Guerra nell' Imperiale Regia Marina
Referente del Commiss.
Dierkes.

N. 3219
AGGIUNTA DI EDITTO.

In appendice all' Editto per subasta 24 settembre 1826 numero 2638 ad I- stanza del signor Guglielmo Marchet- ti amministratore della casa centrale degli Esposti in Venezia ed a pregiu- dizio del Nobil Homo Alvise secondo, e Nobile signora Adelaide fratelli Mo- cenigo questa tutelata dalla Nobil Don- na Marsilia Diedo Mocenigo evaden- do i protocolli Verbali tenuti nelli giorni 24 ottobre prossimo passato e 14 corrente tra il suddetto signor Gu- glielmo Marchetti, rappresentato dall' Avvocato Biscontini e i creditori iscrit- ti Nobil Donna Marsilia Diedo Mo- cenigo, Teodoro Manuch, e Giovan- ni Fedeli la Imperiale Regia Pretura fa pubblicamente sapere.

Che resta modificata la condizione A. dell' Editto predetto dovendo l' ob- blatore depositare previamente all' Asta il ventesimo del prezzo della stima ossia L. 2820:15.

Resta pure modificata la condizione sub F, dovendo anche l' esecutante Istituto degli Esposti qualora rimanes- se deliberatario depositare il prezzo egualmente che ogni altro delibera- tario.

Vengono inoltre avvertiti gli acqui- renti che l' oratorio in Gorgo al pa- lazzo dominicale è posseduto in co- mune dalla famiglia Mocenigo esecu- tata coi Nobili signori conti Zuanne ed Antonio Revedin, e che gli stabi- li da subastarsi sono aggravati dalle seguenti passività.

Mansioneria di messe tre alla set- timana venete L. 325:12.

Al capitolo della chiesa di Oderzo formento staja sei, galline paja due. Avena staja due, miglio staja due.

All' altar di Sant' Antonio nella chie- sa di Oderzo formento staja tre, vino puro conzi tre, Galline paja uno.

All' altar di san Girolamo della chie- sa suddetta formento staja uno, Vino conzi tre.

Alli Padri di san Francesco di Co- negliano formento staja 1.

Alla chiesa di Gorgo per Messe nu- mero 2 venete L. 3.

Al capitolo canonici di Treviso ve- nete L. 41:17.

Alla chiesa di Gorgo in contanti Lire 3.

Qualora altre passività vi fossero dovranno cadere a peso del delibera- tario.

La presente appendice sarà per tre volte inserita nella pubblica gazzetta di Venezia ed affissa in questa comu- ne di Motta in quella di Gorgo e nella Regia città di Treviso.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Motta li 15 novembre 1826.

L' Imperiale Regio Consigl. Pretore
VAROLA.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 9823 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Le- gnago fa pubblicamente noto, che nel giorno sedici decembre prossimo ven- turo alle ore dieci antimeridiane din- nanzi li Commissarj a ciò destinati e nella residenza di essa Pretura, si pro- cederà al terzo esperimento d' Asta degli infrascritti Immobili oppignora- ti a Domenico Telealdini del fu An- tonio di San Zenon di Minerbe ad I- stanza di Luigi Giusto del fu Borto- lo, li quali saranno deliberati al mag- gior offerente a prezzo anche minore della stima, con avvertenza che il maggior offerente dovrà assumere, e ritenere i debiti inerenti a detti fon- di per quanto si estenderà il prezzo, per cui verranno deliberati e sottopo- sti alle seguenti condizioni.

1. Nessuno, ad eccezione del credi- tore potrà comparire all' Asta senza l deposito d' Austriache Lire 600 per garantire l' esito dell' Asta.

2. Dovrà il deliberatario oltre l' im- porto dell' Asta, sostenere i pubblici aggravj e la metà del livello dovuto alla famiglia Pompei per li due ultimi pezzi di terra.

3. Dovrà sostenere il deliberatario anche il livello Bevilacqua, detraen- do il capitale importato dal medesimo alla ragione del cinque per cento sul

capitale che fu stimato.

4. Dovrà il deliberatario entro giorni trenta dalla delibera aver promessa la graduazione sul prezzo, ed aver fatto trasportare in testa propria i fondi che verranno deliberati a tutte di lui spese.

5. Dovrà il deliberatario stesso a conto del prezzo della delibera soddisfare immediatamente al creditore subastante le spese, a norma della liquidazione, che verrà fatta da questa Pretura, sostenendo esso le susseguenti.

6. Dovrà tenere il prezzo a disposizione dei decreti giudiziali, pagando dal momento della delibera fino al pagamento il frutto del cinque per 100 in ragione d'anno.

Segue la descrizione.

Metà d'una casa murata e coppata, posta in San Zenon di Minerbe, contrada dell'Occa, composta in totale di due camere terrene e due in solajo, con stalla fenile e portico davanti, coperta tutto di coppi in Arelle con corte, pozzo, ed ingresso promiscuo coi fratelli Gio. e Paolo Telealdini, confinando con muro divisorio e parte con linea della corte, a mezzogiorno colla corte pure comune, a sera col seguente fondo, ed a monti con Vincenzo Sambuccato, mediante piedi trè di stillicidio, stimata in totale austriache L. 801.

Metà di una pezza di terra di campi 1, vanezze 15 tavole 19 in un solo corpo arativa vitata con piante. e gelsi, e confinata a levante dai fratelli Telealdini sopradetti, a mezzo giorno dalla strada comune, mediante fosso, a sera da Andrea Ponetta detto Rigo, mediante solco divisorio tra due Bine, ed a monti da Vincenzo Sambuccato mediante Cavedagna divisoria stimata in totale Austriache lire 1057.

Non detratto il livello, perchè i periti non hanno potuto rilevarlo all'atto della stima.

Metà d'altra pezza di terra di campi 1 vanezze 8 tavole 17 in un sol corpo arativa, con gelsi, ed altre piante posta in detta pertinenza contrada di Cabrusà, denominata Cabrusà, confinata a mattina dalla strada comune, a mezzogiorno e monti dalle ragioni della Pieve in San Zenon di Minerbe, a sera dalla ragione Maffei, stimata in totale Austriache L. 488.51.

Metà d'un'altra pezza di terra di campi 2 vanezze 8 tavole 25 pure in un sol corpo arativa, vitata con gelsi, ed altre piante in detta pertinenza contrada del Mussolin, denominata il Mussolin, a cui confina a mattina la strada comune, a mezzodì e sera Garrienti Nobile Lodovico, ed a tramontana lo scolo Spolverini, stimata Austriache L. 937.31.

Comecchè poi questi due ultimi pezzi di terra sono caricati dell'annuo perpetuo livello di venete L. 37.10, ossiano Austriache lire 28.4, verso la Nobile famiglia Pompei erede Bertollini, così giudicarono i periti, che debbasi detraere dal sopraddetto importo la somma di Austriache Lire 440.80 restando così l'importo netto dei fondi in Austriache L. 2270.12.

I quali fondi sono censiti denari 2 1/2 che importano di capitale L. 567.53.

Il presente sarà affisso nei luoghi e modi soliti, ed un esemplare sarà comunicato alla parte Istante per essere inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia per trè volte in trè settimane consecutive a di lui cura, e pericolo.

Legnago, Dall'Imperiale Regia Pretura li 2 novembre 1826.

L'Imperiale Regio Consiglier Pret.
RAMPOLDI.

N. 13291-3845 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona porta a pubblica notizia, che nel giorno trentauno gennajo prossimo venturo alle ore nove antimeridiane verrà avanti questo Tribunale medesimo tenuta nella sala dei contradditorj la pubblica asta per la vendita delli qui in calce descritti immobili stati oppignorati sulle istanze di Gioachino, Giuseppe, ed Antonio Alberti in odio di Daniel Zavarise di Zevio, i quali immobili appartenevano alli Reverendo Don Raffaele, Alessandro, Antonio, e Bernardino Balestra, i quali mediante istromento 28 agosto 1814 gli hanno venduti a Giovanni Marini, e questi li alienò al sunominato Daniele Zavarise mediante l'altro istromento 22 agosto 1822. Si prevengono li concorrenti all'asta che gli immobili predetti non verranno deliberati se non se a prezzo maggiore, o eguale alla stima loro attribuita, e non altrimenti che verso le condizioni portate dal capitolato d'asta; che sarà a chiunque reso ostensibile da questo Uffizio di Spedizione.

Si previene contemporaneamente Don Raffaele Balestra assente, e dimorante in Parma altro dei creditori ipotecarj inscritti sugl'immobili di cui sopra, averli questo Tribunale nominato in curatore l'Avvocato Gaetano Maroldi, coll'avvertenza che qualora il voglia, è in sua libertà di nominarsi altro Procuratore.

Segue la descrizione degl'immobili.

1. Una casa dominicale posta in Zevio, a cui si entra da un portone, con corte, selice, pozzo, fabbriche rusticali, ed un orticello cinto di muro la quale è composta.

In piano terreno di un portico che mette in una sala con un altro luogo attiguo, dispensa, e cucina.

In primo piano a cui si ascende col mezzo di scala di pietra difesa da ringhiera di ferro situata nel portico sunominato ch'è formato di una loggia soffittata alla gesuata di un luogo attiguo, e tre altri ad uso di camera.

In secondo piano al quale si ascende per scala di legno esistente in una delle medesime stanze, composto di un luogo ove esiste altra scala di legno, che mette alla colombara sotto tetto alla gesuata, nel detto piano si trovano quattro granari con pavimento in quadrelli, tre sotto tetto alla gesuata, ed uno coperto ad arelle con malta, e sopra coppi.

Attiguo alla detta casa in piano terreno verso la strada Breole si trovano due luoghi uno d'ingresso, e l'altro ad uso di cantina, indi si passa ad una cucina in cui esiste un camino con fornello, e secchiajo; una scala di mattone in due rami nuova per cui si ascende nel primo piano composto di tre camere pavimentate a quadrelli e tetto a travi nuovi.

Nella parte verso mattina, ed attiguo alla detta casa dominicale evvi un altra casa ad uso di colonico con un gran luogo ad uso di tinazzara, in parte tesa ad uso di fenile, il tutto sotto a latole, e coppi, con ingresso della corte, e regresso dalla strada attacco un portico coperto a latole, e coppi. Si passa poscia in una cantina con tetto, e travi, indi in luogo ad uso di saletta, una cucina con cammino e secchiajo con scala di legno che mette nel piano superiore, composto di due camere, ed un camerone ad uso di granajo.

Verso sera della medesima corte trovasi un altra casetta ad uso di Bovaro composta di una cucina con cammino, e secchiajo, con luogo attiguo ad uso di cantina, e scala di legno per cui si ascende al piano superiore composto di due luoghi pavimentati, uno a quadrelli, e l'altro a tole e tutto alla Gesuata.

Attiguo alla detta casa avvi una stalla da bovi, porcile, pollajo, e stalletta da cavalli sopra a detti locali evvi un fenile sotto tetto a lamine e coppi.

In continuazione esiste una barchessa a quattro vani sotto tetto a lamine e coppi.

Verso a tramontana esiste l'orticello cinto di muro con rastello di ferro della quantità superficiale in tutto compreso l'area dei fabbricati, e parte di campi 1.3. L. 4720:40.

2. Un brolo cinto in tre lati da muro, con viti, gelsi, ed altri alberi situato in Zevio contrada di Breole, conterminato a mattina dalla strada Breole a mezzogiorno da Schioppo, Bizon, e Lisca, mediante fosso, a sera da Maja mediante muro, ed a tramontana da fabbricati di questa ragione, e delle ragioni Polfranceschi. ed in parte da quelle Vicentini della quantità di campi 12.8.20 L. 4820.60.

3. Arativa in due corpi con viti, e gelsi denominata le doncolare paga decima del dieci sopra ogni prodotto circoscritta a levante dalla seguente prativa, a mezzogiorno in parte da questa proprietà, ed in parte dalla signora Catterina Molon Locatelli mediante Cavedagna, a sera, ed a tramontana dai beni della suddetta signora Catterina Molon Locatelli mediante fosso della quantità di campi 3.4.10 Lire 980.60.

4. Prativa detta da casa con pochi fruttari, e gelsi, ed altri alberi determinata a levante dalla strada comune detta orca mediante fossa, a mezzogiorno da queste ragioni, a sera dalla suddetta pezza, ed a tramontana dalla seguente valletta della quantità superficiale di campi 3.5.22. L. 760.80.

5. Pezza di terra detta la Valletta con salici, e pioppi all'intorno confinata dalla strada detta Orca mediante fosso, a mezzogiorno dalla sopradetta arativa a sera dalla signora Molon Locatelli, ed a tramontana dalla seguente della quantità di vanezze 3 L. 42.10.

6. Arativa con gelsi denominata la Madonnina paga decima come sopra confina a mattina, e mezzogiorno alla sopradetta valletta, a sera alla signora Catterina Molon Locatelli, ed a tramontana all'argine maestro del fiume Adige della quantità superficiale di campi 1.12 L. 365.

7. Prativa denominata dietro l'argine con pioppi circoscritta a mattina dalla strada, a mezzogiorno dalla seguente pezza di terra, a sera dalla arativa detta i quarti, ed a tramontana dall'argine maestro del fiume Adige della quantità superficiale di campi 0.18.16 L. 180.17.

8. Arativa con salici, pioppi, e gelsi denominata la macchia lunga paga decima come sopra, confinata a mattina dalla strada, a mezzogiorno dal seguente prato, a sera dalla seguente arativa detta i Quarti ed a tramontana dalla sopradetta prativa della quantità di campi 1.12.18 L. 378:25.

9. Prativa sortuosa con salici, e due fossi cinti a macchie di Onizzo determinata a mattina dalla strada, a mezzogiorno da Zerlotto mediante fossa, a sera dalla seguente arativa detta i quarti, ed a tramontana dalla soprascritta denominata la macchia lunga, e dall'altra detta i quarti della superficie di campi 1.8.2 L. 150.19.

10. Arativa, con gelsi, stroppari, e Pioppi detta i quarti del secondo pezzo, paga decima come sopra, circo-

scritta a levante dell' arativa detta la macchia lunga, a mezzogiorno dal sopprascritto prato, a sera dalla seguente arativa ed a tramontana dalla lingua prativa, lungo l' argine della quantità di vanezze 21,20 L. 268.21.

11. Arativa in due corpi con pochi gelsi salici, e stroppe detta i quarti del primo pezzo paga decima come sopra determinata a mattina dalla sopradetta arativa detta il quarto del secondo pezzo ed in parte dal prato, a mezzogiorno dal Zerlotto mediante cavedagna, a sera in parte dalla possessione, ed in parte dal pezzo era ad uso di Risaja, ed a tramontana dal prato lungo l' argine del fiume Adige della superficie di campi 3:23:9. lire 1045:80.

12. Corpo di terra arativa con viti, gelsi, e frutti detto la Possessione paga decima come sopra, circoscritto a mattina dalla sopraddetta pezza detta i Quarti, a mezzogiorno da Zerlotto mediante cavedagna, a sera dalla strada comune ed a tramontana dalla Risaja ora arativa, mediante linea della quantità di campi 8;5;18 L. 2880:60.

13. Arativa nuda detta la Risaretta paga decima come sopra confinata a mattina dall' arativa detta il pezzo primo dei quarti, a mezzogiorno dalla sopraddetta possessione, a sera dalla strada comune, ed a tramontana dalla seguente arativa di campi 3:14:24, Lire 630:11.

14. Arativa con viti, pioppe, stropari, e gelsi detta la disciplina, paga decima come sopra, confinata a mattina dal prato lungo l' argine a mezzogiorno dalla Risaretta mediante linea, a sera dalla strada comune, ed a tramontana dalla Valletta della superficie di campi 10:2:28. L. 2765:37.

15. Arativa con viti, gelsi, ed altri alberi, paga decima come sopra detta davanti Casa, confinata a mattina da Zerlotto mediante stradella divisoria, a mezzogiorno da Filippini, a sera da Catterina Molon Locatelli, ed a tramontana dall' aratorio detto la Bomcolara, mediante cavedagna ed in parte dalla seguente casa rusticale della quantità di campi 3:2:28 L. 960;16.

16. Casa rusticale marcata col numero 405 con selice, e pozzo composta di una cucina una cantina, ed un pollajo; nel primo piano si ascende mediante scala di legno a quattro luoghi divisi da parete d' arelle, e da muro, soffittati alla Gesuata, e pavimenti di quadrelli, una stalla da bovi con sopra fenile, sotto tetto a lamine, e coppi con stalla da pecore, coperta a latole, e coppi, con portico a cinque vani sotto tetto simile.

Attigua trovasi una casa ad uso di pastore, composta di una cucina, ed altro luogo sopra coperto alla Gesuata.

Casotto tutto di canne, attiguo forno a mattina, coperto a latole, e coppi, contiguo avvi porcile, e pollajo.

Verso l' orto esiste altro portico a due vani coperto a latole, e coppi con orticello attiguo, cinto da siepe della superficie di campi 0.4.18 L. 2406.13.

Li suddetti Immobili portano la cifra d' estimo di soldi 23 denari 7, e quarti 3.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona, li 3 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli I. R. Consiglier.
Mendini Regio Consiglier.
Negri.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA.

N. 6534 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Schio rende noto, ch' essendo caduto nel giorno 23 corrente ottobre senza effetto il secondo esperimento d' Asta degl' infrascritti Immobili esecutati ad istanza di Pietro Stengole, possidente di Vicenza, rappresentato dall' Avvocato Giacomo Botatei, in pregiudizio di Prè Antonio Bontempo di Piovene, domiciliato ora in Zovon distretto di Teolo, complessivamente stimati Austriache lire 3045 come dall' Atto di stima 15 luglio 1825, venne con decreto d' oggi Numero 6534, fissata la giornata di lunedì ventisette novembre prossimo venturo alle ore undici pel terzo Incanto, il quale verrà tenuto da una Commissione che sarà delegata dall' Imperiale Regia Pretura, nel locale della medesima, per essere detti Stabili venduti in cinque Lotti, ed alle seguenti condizioni:

I. Gl' Immobili non saranno venduti che a prezzo maggiore della loro stima.

II. Entro tre giorni successivi alla delibera, il deliberatario dovrà pagare il prezzo offerto, versandolo a tutte sue spese, e pericolo alla cassa dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza sotto la commissatoria del reincanto a tutte sue spese.

III. Nel caso che l' acquirente fosse il creditore istante, questi non sarà tenuto di esborsare il prezzo che dietro la graduatoria a chi di ragione, in quanto esso non fosse fra li primi graduato.

IV. Staranno a carico del deliberatario gli aggravj fissi negli Stabili se ve ne saranno, e per quanto vi si estenderà la somma offerta. Le spese poi giudiziali sì prima, che dopo l' acquisto dovranno essere soddisfate dal deliberatario entro tre giorni dalla delibera stessa dietro la giudiziale liquidazione della relativa specifica prelevandone però la somma del prezzo che verrà offerto per l' acquisto degl' Immobili cui trattasi.

Nella Cancellaria della Pretura sarà ostensibile il protocollo di stima a chiunque si produrrà per ispezionarlo.

Seguono gli Stabili.

C. 0.3f4.0 terra prativa inferiore, in comune di Piovene, contrà Montesummano, censita al numero 732 stimata Austr. L. 60.

C. 0.1f2.0 terra pascoliva inferiore in detta comune, e contrà, censita al numero 735 stimata Austriache Lire 55.

C. 1.0.0 terra prativa migliore in detta comune, e contrà, censita al num. 202 stimata L. 250.

C. 1.1f4.0 terra arativa, piantata, e vitata in detta comune, e contrà, censita al num. 669 stimata L. 580.

Una casa in detta comune, e contrà, censita col numero 60, stimata Austriache L. 2100.

Complessive Austr. L. 3045.

Il presente Editto sarà affisso nell' Albo Pretorio, ed in Piovene, nonchè inserito per tre consecutive volte di settimana in settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a cura della parte Istante.

L' Imp. R. Consiglier Pretore
GIOVANNI D.r GHIOTTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Schio li 23 ottobre 1826.

Luigi Aleardi Scritt. Anz.

N. 8674. EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Regia Pretura di Cividale si notifica ad Antonio figlio, e coerede del quondam Tommaso Domenis di Rodda assente, e di ignota dimora essere stata contro il medesimo quanto contro li suoi fratelli Giovanni e Giuseppe alla Pretura stessa da Valentino figlio di Giovanni Menigh di Azzida rappresentato dall' avvocato Fabris una petizione riprodotta coll' istanza 21 corrente in punto che sia giudicato doversi formare l' asse della facoltà lasciata dal predetto Tommaso Domenis per essere divisa in quattro eguali porzioni, ed assegnarsene una al nome di Mattia Domenis altro suo figlio, e coerede, a doversi rilasciare all' Attore Menigh la questa porzione assegnabile al nome di detto Mattia colli corrispondenti frutti.

Si notifica pure al detto Antonio Domenis essersi prefisso il giorno tredici prossimo venturo dicembre alle ore 9 mattina per contradditorio, ed essersi costituito a di lui pericolo e spese l' avvocato Galvani di questa città in suo curatore perchè lo rappresenti, e difenda in giudizio nella lite come sopra promossagli, la quale verrà trattata e decisa a termine di vigente Regolamento di Procedura Civile, e secondo il prescritto del vigliante Regolamento di Procedura Civile.

Tanto si rende noto all' assente Antonio Domenis suddetto col presente Editto, che avrà forza di legale intimazione, affinchè possa, volendo provvedersi egli stesso contro la suddetta domanda, e munire il curatore nominato dei documenti, titoli, e prove, di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare, e notificare a questa Pretura altro patrocinatore, e fare tutto ciò, che riputasse più opportuno nelle vie regolari di giustizia.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi, e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte d' Uffizio di settimana in settimana.

Dall' Imperial Regia Pretura in Cividale li 21 ottobre 1826.

L' I. R. Consiglier Pretore
MONTEGGIA.

N. 13705 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova, si notifica col presente Editto essere stata presentata allo stesso Tribunale dall' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale di Padova per la Regia Intendenza di Finanza una petizione contro ignoto fuggitivo contrabbandiere, il quale nel giorno 14 agosto anno corrente abbandonò un involto di libbre due tabacco estero sulla strada della sezione di Fiumicello comune di Campo San Piero nelli punti

1. Di pagamento di Lire 206:90 di multa.

2. Di confisca delle dette Libbre due Tabacco, e nelle spese.

Resta pertanto avvisato esso Reo convenuto che a norma di legge fu deputato in curatore speciale questo Avvocato Saetta a cui verrà intimato il relativo decreto, e si è deputato pel contraditorio il giorno ventidue decembre prossimo venturo alle ore nove antimeridiane, sotto le avvertenze delli paragrafi 20 e 25 del Generale Regolamento onde possa volendo comparire in detto giorno personalmente, o col mezzo di Procuratore legittimo, coll' avvertenza in caso che non comparisse che verrà dato alla Finanza a senso della suddetta petizione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Padova li 19 settembre 1826.

Conte SELVATICO Presidente.
Mario Consiglier.
Tencone Prob. con voto.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 274 — Giovedì
Anno 1826 — 23 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
22	23	U. Q.	2 merid.	28 2 2	4	9	[illegible]	N. E.	Sereno	—
			9 sera	28 2 9	3	1	86	N. N. E.	Sereno	
23	24		lev. del sole	28 1 9	5	5	86	N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Azzo de Maggi* Vescovo di Treviso ed uomo di molta dottrina. Armi — *Angelo Emo* uno dei più grandi uomini del suo secolo accoppiavá ai più estesi talenti quelle vaste cognizioni che costituiscono l'uomo di Stato, ed il capitano. L'Emo si occupò della riforma dell'armata, la rese rispettata, e battè con essa i barbareschi. Lettere — *Tommaso Gradenigo* viaggiò in Africa e principalmente nell' Abissinia, ed ottenne nome pe' suoi viaggi (1620).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 23 novembre.

S. M. I. R. con Sovrana risoluzione del 2 ottobre p. p. si è degnata di conferire il posto di Ufficiale di 1.ª classe con annui fiorini 800 al sig. Antonio Piovesan, attuale Ufficiale di 2.ª classe presso la Cassa Centrale di Venezia.

IMPERO RUSSO

Mosca 19 ottobre.

Viene scritto da Odessa che a Nicolajef è stato posto in costruzione un vascello da 84, e poco dopo varato uno di 110 cannoni. Anche a Pietroburgo fu varato ultimamente un vascello da 74.

— Già da otto giorni l'Imperatrice madre fa frequenti visite alla casa degli orfani, per osservare coi proprii occhi se le sue instruzioni vengono fedelmente seguite. S. M. partirà il 20 per Pietroburgo, e S. A. I. il granduca Michiele il 22. (*G.M.*)

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 25 ottobre.

Lo *Zarp hana emini*, ossia Intendente-generale delle monete fu rimosso il 24 settembre dal suo posto, e nominato gran doganiere, impiego a cui è riunito ordinariamente quello di *Matbah emini* o Intendente generale delle cucine del Serraglio.

— Un gran pranzo ha avuto luogo il 30 del suddetto mese alle acque dolci d'Europa per il Gransignore, il Granvisir ed i primarii ministri e ridjiaci. Dicesi che lo abbia fatto a proprie spese l'Intendente-generale delle nuove truppe. S. A. dee passare la rivista delle sue truppe nel medesimo luogo. (*Etoile*)

INGHILTERRA

Londra 8 novembre.

Un' artigiano di Corsham ha scoperto, come si narra, il moto perpetuo, avendone scritto al Re una lettera per informarlo del fatto. La sua macchina è composta d'una ruota messa in movimento dalla calamita. Al momento in cui fu scritta la lettera ella era già in movimento da parecchi giorni. (*Pil.*)

— Si continuano in tutte le contee del regno britannico a stendere petizioni per essere presentate al parlamento. Esse hanno quasi tutte per iscopo il chiedere che sia revocata la legge sui grani, come mezzo efficace di sollevare la miseria generale.

— I disgusti domestici che prova il cancelliere dello scacchiere gli impediranno di comparire al parlamento prima di Natale. In conseguenza lo specchio delle finanze, che questo ministro suol presentare al principio d'ogni sessione, è differito sin dopo le vacanze del Natale.

— Il marchese d'Abrantes, che figurò negli ultimi avvenimenti del Portogallo, è giunto a Londra sul pacbotto lo *Stanmer*.

— Il *Times* annunzia che lord Beresford si recherà da Lisbona a Rio-Janeiro.

— Nella zecca di Londra venne formata una nuova serie di monete d'oro, d'argento, e di rame. Soltanto quattro o cinque dei principali banchieri ricevettero un campione d'una serie completa di queste monete, che consiste ne' seguenti pezzi.

D'*oro*: un pezzo da cinque lire sterline, un pezzo da due, uno da una, ed uno da mezza lira sterlina. D'*argento*: un pezzo da cinque scellini, uno da due e mezzo, uno di uno, ed uno di mezzo scellino. In *rame*: un pezzo da un penny, un pezzo da mezzo penny, ed uno da un quarto di penny, ossia un farthing. Il pezzo d'oro da cinque lire sterline ha da una parte le armi della Gran Bretagna, incise sopra un padiglione colla divisa: *decus et tutamen*, e la data dell'anno; nell'esergo poi si vede la testa del Re, come lo è sulle attuali monete d'oro d'una lira sterlina. Il pezzo da due lire sterline è coniato come quello da cinque. Il pezzo d'una lira egualmente, ad eccezione che l'arma non è incisa sopra il padiglione. Sui pezzi d'argento si vede l'arma della Gran Bretagna, come sulle antiche monete di questa specie che sono già in corso. Sulle monete poi di rame vi è la data del 1826. (*Gzz. Un.*)

— Una lettera di Bogota, del 9 agosto, dà alcuni ragguagli intorno al congresso di Panama sino al momento della sua traslazione a Messico; essa conferma che il congresso aveva sancito che la sorte determinerebbe l'ordine secondo il quale i plenipotenziarii apporrebbero le loro firme, e che la presidenza toccherebbe per turno. Le conferenze si tennero con quell'accordo che doveva ispirare l'importante oggetto di questa assemblea. Questo comun voto del bene e i lavori preparatorii che avevano preceduto l'assemblea del congresso posero in grado i plenipotenziarii di sottoscrivere il 15 dello scorso luglio:

N. CCXXXIX.

APPENDICE.

VARIETA'.

Agricoltura.

Memoria sull' influenza fisica della distruzione dei boschi, del sig. A. Bosson. — (V. il N. 270.)

Venti.

I boschi di alto fusto sono di un' utilità incontendibile per trattenere i venti, o per moderarne gli effetti; proteggono le valli, e le pianure contro l'impeto degli uragani; dividono, attenuano la violenza di un vento secco e gl'impediscono di portare la desolazione sulle contrade verso le quali era diretto. Alcune volte i venti pregni di un' umidità assorbita sulla superficie dei mari la spargono nelle contrade vicine, coprendole di una nube permanente, la cui insalubrità, è ben tosto sentita; ma ove trovansi delle foreste, i venti ivi depongono quei maligni vapori, che sono immediatamente assorbiti, o sparsi in minor massa sulla terra, e nell' aria.

Finalmente è incontrastabile che per la mancanza dei boschi, quel vento che prima era favorevole alla coltura dei campi, diventa micidiale, e distruggitore e così le pianure, che non sono circondate da' boschi, divengono sterili, perchè perdettero l'umidità necessaria alla vegetazione.

Osservasi che alle falde delle montagne prive di boschi, i venti non incontrando più ostacoli soffiano sulle pianure, e per mezzo alle valli con un' estrema violenza, che sembra aumentarsi a misura, che seguono i torrenti, ed i fiumi i quali irrigano le sottoposte contrade.

Piogge e Sorgenti.

Numerose osservazioni hanno dimostrato, che gli alberi riuniti in grandi masse non solo attraggono le nubi, e li vapori acquei sparsi nell' atmosfera, li condensano, li assorbono colle miriadi dei pori di cui sono provveduti, ma ben anco li costringono a cadere in forma di acqua annientando quindi, o attenuando la violenza delle grandi piogge, o dei temporali che minacciano di distruggere le abitazioni esposte al loro furore. Fu pure riconosciuto, che la distruzione dei boschi che erano situati presso ad una città, cangia il suo clima assoggettandola ai torrenti atmosferici, ed a piogge più copiose, e più continue.

Per quanto riguarda alla facoltà che secondo alcuni, hanno le foreste di aumentare la quantità della pioggia, che annualmente cade in certa estensione di paese, e secondo altri di diminuirla, ella è una questione non ancora sciolta, e tutte le

1.° Un trattato d'amicizia e federazione perpetua tra li quattro Stati rappresentati, ai quali possono aggregarsi entro di un anno tutti gli altri Stati dell'America; 2.° una convenzione separata per la rinnovazione del [illegible] ogni anno in tempo di guerra, e ogni due anni in tempo di pace; 3.° altra convenzione che fissa il contingente di ciascuno Stato per contribuire alla difesa comune; [illegible] accordo sull'impiego e la direzione di questi contingenti; 5.° diverse dichiarazioni, secondo le quali sono [illegible] questi trattati, con certe riserve, quelli già conchiusi [illegible] Stati Uniti messicani, l'America centrale e il Perù.

— Tra le molte petizioni che si preparano in Inghilterra per essere presentate al Parlamento, nella prossima sessione, un foglio inglese cita come assai curiosa quella delle zitelle della contea di Nottingham, le quali hanno firmato un indirizzo per pregare il governo di S. M. B. d'accrescere la tassa stabilita su tutti i celibatarii maggiori di 25 anni: « Il nostro scopo, dicono esse, è d'indurre questi egoisti ad accettare i sacri legami del matrimonio, e a compiere così ai savii decreti della Provvidenza ».

— Lettere degli Stati-Uniti dicono che gli agenti del governo colombiano hanno tentato inutilmente di levare a Nuova-Yorck un piccolo imprestito d'un milione di dollari.

— L'indignazione eccitata in Inghilterra in seguito all'adunanza de' possessori di cedole greche, ha già avuto per effetto di modificare le pretese degl' ingegneri costruttori e di neutralizzare l'influenza del sig. Ricardo. Due navi sono già allestite; resta per altro a sapere se la stagione avanzata permetterà loro di traversare senza rischio la baja di Guascogna.

(G. G.)

— Il sei i sensali, e gli speculatori sul ribasso dei capitali convennero in molto numero alla borsa reale. L'aumento dei capitali francesi, e l'abbondanza del danaro sonante sconcertano non poco i loro disegni. Dopo mezzogiorno sono stati fatti molti contratti; i nostri consolidati in conto sono a 82; i Colombiani da 39 a 39 1/2; i Messicani da 64 a 64 1/2.

— Tutti i giornali dei tre regni parlano delle numerose assemblee dei Cattolici, i quali preparano e discutono le petizioni da presentarsi al parlamento; i fogli irlandesi, in particolare, recano molte orazioni dette in queste assemblee.

— Il prezzo dei capitali francesi continua ad aumentare con una progressione molto rapida: secondo le lettere di Parigi, i 5 per 100 erano saliti sabbato, verso il fine della borsa, a 76 fr. 55 c.

PORTOGALLO

Lisbona 31 ottobre.

(Per via straordinaria.)

La principessa ha fatto notificare agli arcivescovi e vescovi, che non potranno come altravolta occupare posti riservati alle cortes; ma ch'essi v' interverranno conforme all'art. 4. delle istruzioni unite al decreto dell'8 di questo mese, e che gli arcivescovi godranno gli onori di marchesi, come i vescovi quelli di conte.

S. A. R. l'Infante D. Miguel come pure il ministro del Portogallo, muniti di poteri della Regina Maria II sono ricorsi a S. S. per ottenere le dispense necessarie nel suo matrimonio attesa la consanguinità degli sposi, e come queste saranno arrivate si procederà alla celebrazione delle nozze.

— La sessione delle cortes è stata aperta il 30 al palazzo di Ajuda.

L'Infante reggente ha pronunziato un discorso ch' ella diresse ai *degni pari del Regno ed ai signori deputati della nazione portoghese.*

Seduta d' aprimento delle Cortes del Portogallo.

Era stata preparata a questo effetto una sala nel palazzo d' Ajuda.

Un sedile a dritta del trono, e all' altezza dell'ultimo gradino era occupato dal Duca di Cadaval presidente della camera dei Pari. Presso di lui era seduto il Vicepresidente [illegible] Patriarca.

I Pari sedevano in due file.

I deputati si collocarono a sinistra sopra panche coperte di panno verde.

Il presidente nominò una deputazione di dodici pari, e dodici deputati, onde ricevere la infante reggente.

S. A. R. si pose in un seggio che erale stato apparecchiato innanzi del trono, e pronunziò il seguente discorso:

« *Degni Pari del Regno, e signori Deputati della nazione portoghese.*

« Vedendovi raccolti in questo giorno memorabile intorno il trono del mio augusto fratello e [illegible] consolo con voi, e con la intera nazione per ciò ch'è piaciuto alla divina provvidenza di consolidare in un modo così autentico, e solenne quelle saggie instituzioni che ben presto faranno la felicità della nostra cara patria.

« Voi sapete che il paese che si chiama di presente il Portogallo, non conobbe fin dai tempi i più lontani altro governo che la monarchia rappresentativa. I prelati, ed i grandi del regno formavano soli quella rappresentanza; il popolo non ci avea voti, e non prendea parte in quel governo quasi feudale. I re del Portogallo poco dopo l'origine della monarchia concessero al terzo stato i diritti, e la dignità, che i secoli antecedenti non gli aveano conceduto.

« Il Portogallo fioriva allora all'ombra di un governo veramente rappresentativo; nulladimeno siccome non si avevano leggi, che determinassero invariabilmente le istituzioni adottate dall'uso, e tramandate dai maggiori, son [illegible] a cadere in disuso, e le corti furono obbliate dalla nazione.

« Era a nostri giorni serbato di rinovarle mediante istituzioni sagge, e permanenti. Tale fu l'idea che concepì nel suo pensiero, il mio reale ed augusto genitore, la memoria del quale sarà cara per sempre ai Portoghesi e tale è quella che mette ad effetto con tanta gloria il mio augusto fratello, elargendo a questa nazione una carta costituzionale.

« Noi siamo chiamati agli uffizii i più elevati, in una parola a formare la felicità della patria. Questa idea ci deve condurre nei sentieri della speranza, ed appianare tutte le vie difficili, per cui si sale all' onore, e alla gloria.

« L'opinione del gran numero di persone ond'è composta una nazione, non può essere perfettamente uniforme riguardo ai principii sui quali si forma l'arte di governare gli stati in pari modo che alla scelta dei mezzi con cui formare la loro felicità; ciò che riscontrasi specialmente quando susseguenti rivoluzioni politiche sono accadute negli stati. Nulladimeno la nazione portoghese, dolce, e moderata siccome ella è, dotata di un grande amore a' suoi re, non può accogliere questa disparità d'opinione e molto meno ancora soffrirne gli effetti funesti.

» Uomini perversi, e felloni degeneri da essi stessi, del loro antico valore, e della loro lealtà, sonosi invece sollevati fra noi; ma appena poterono riuscire a strascinare qualche debole, od imprudente fuori del sentiero dell'onore, e del dovere seminando fra loro grossolani errori, e solenni imposture. Per buona sorte il numero degli uni, e degli altri non si è punto accresciuto, e la grande maggioranza dei Portoghesi rimane ferma nella obbedienza dovuta al legittimo monarca.

» Io non posso presagire che i più felici effetti dalle disposizioni dell'estere nazioni a nostro riguardo, nè il tempo non smentirà questi favorevoli augurii. Legati dalla fede dei trattati, in pace con tutte le potenze europee, io fo gran conto sulla benevolenza, e la fraterna reciprocità delle medesime. »

---

esperienze fatte a quest'oggetto non hanno potuto per anco offrire delle esatte conclusioni.

Nello stato attuale delle cose è certamente impossibile il decidere tale questione, perchè non può essere risolta, che col mezzo di esperienze positive. Bisogna perciò limitarsi ad esaminarla unicamente sotto il rapporto dell' influenza dei boschi sulle nubi, che si trovano vicine alla loro sfera di attività.

Le osservazioni, eudiometriche fattesi da 30 anni addietro dimostrano che ogni anno cade a un di presso la medesima quantità di acqua, senza dubbio a motivo delle alte montagne, ma da un rapporto consegnato negli *Annali Europei* si rileva, che a misura che si moltiplica la distruzione dei boschi sul pendio delle montagne i torrenti sempre più ingrossano, e quindi le più piccole pioggie bastano a produrre alluvioni considerevoli. Di più, siccome le acque non sono ritenute da una forte vegetazione, e che nullo è quasi l' infiltramento nella terra, così ne viene che le sorgenti si disseccano, e soprattutto nell' estate quando maggiore è il bisogno. Questa mancanza d' acqua sommamente dannosa all'agricoltura, è poi fatale alle fabbriche ed al commercio medesimo.

In varie contrade ove un tempo abbondavano i ruscelli, sparirono le sorgenti, non per altra causa, che per la distruzione dei boschi; le montagne divennero sterili, e prive di pascoli; le fertili pianure sono di quando in quando desolate dalla furia dei torrenti, le strade divengono impraticabili.

Nei paesi dell'alto Reno gli scavi delle montagne hanno prodotto risultamenti ancor più rovinosi; in tali situazioni ove lo strato della terra che copre le rocce è assai sottile, dopo di essere stato smosso dalla vanga, non potendo resistere all' impeto delle pioggie, fu trascinato a poco a poco nel letto dei torrenti e dei fiumi, seco trasportando anco massi enormi di granito, e di pietre calcari. (*Il fine in altra Appendice.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

22. 23. 24. e 25. S. Maurizio Mart.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l' arciduchessa duchessa di Parma si recita *Ottavia e Marc' Antonio in Egitto.* — Serata a benefizio del primo attore Luigi Domeniconi.

Teatro S. Samuele. Riposo.

La Reggente passa quindi a dimostrare la legittimità del governo portoghese, e lo stato presente, e futuro della nazione, e conchiude con queste parole:

» Finalmente è da voi degni Pari del Regno, e signori Deputati della nazion portoghese, che io attendo, e la nazione intera già spera il compimento dei suoi luminosi destini. Voi sarete il più fermo sostegno del trono, e voi considererete come la maggior ricompensa degli importanti lavori, che siete per intraprendere, la dolce soddisfazione di dire un giorno ai vostri concittadini. *Noi abbiamo trovato il Portogallo infermo, e languente, ed ora lo lasciamo vigoroso e florido.* (Etoile.)

SPAGNA

Cadice 24 ottobre.

Le lettere di Malaga, ricevute oggi per espresso, annunziano che la squadra algerina dopo aver fatto una corsa fino allo stretto di Gibilterra, avea virato di bordo ed incrociava sulle alture di Almeira; e siccome mancano alcuni bastimenti che si attendevano dal Levante, si teme che siano caduti preda di questi barbareschi. (*G. di Toul.*)

Madrid 26 ottobre.

Il famoso monaco della Trappa conosciuto sotto il nome di *el Trapense*, capo di partito, e che durante la campagna del 1823 comandò in Catalogna, ed in Castiglia un corpo di 1000 a 1500 uomini, è morto il 9 di questo mese nel suo convento ov'egli era ritornato nel 1824. Fratello Antonio, questo era il nome del *Trappista* è morto nella maniera la più edificante. Il giorno 8 malgrado la forza della malattia si è alzato, e fu condotto alla chiesa sostenuto da due dei suoi compagni. Quivi ricevette i Sacramenti con pio fervore quinci ritornò alla sua cella ove si fece collocare di nuovo sulla sua tavola da letto, poichè i Trappisti non dormono che sulle tavole, e là si dispose a morire. Nella mattina del 9 siccome preparavasi a porlo sopra una croce di cenere giacchè i religiosi della Trappa muojono in questo modo, egli si alzò seduto, benchè avesse perduto l'uso della parola, e quasi i sentimenti, facendo un ultimo sforzo per gettarsi sulla croce di cenere che gli si era preparata. Su questa ei rimase un'ora e mezza circa dopo di che spirò. (*Et.*)

Altra del 2. novembre.

Le voci di guerra col Portogallo che si erano sparse assai generalmente, sono ora dissipate.

— La flotta inglese comparsa alcuni giorni fa sopra Lisbona, si è ora diretta verso Gibilterra. (*G.G.*)

FRANCIA

Lione 11 novembre.

Abbiamo saputo che il governo ha rifiutato la domanda fattagli pochi giorni addietro dalla camera di commercio di questa città, per ottenere che si concedesse il vantaggio del 5 per cento all'estrazione delle stoffe di seta, liscie, delle nostre fabbriche. Il rifiuto ha avuto per motivo, che il momentaneo stato di languore in cui si trovano le nostre fabbriche colpisce del pari tutte le altre manifatture di Francia, e che avendo esse eguali diritti alle premure del governo, potrebbero implorare lo stesso favore. Tuttavia il consiglio municipale di Lione ha creduto di dover rinnovellare la medesima domanda, avvalorandola di nuove osservazioni. (*G.P.*)

Parigi 12 novembre.

Si sono ricevute per via straordinaria notizie di Lisbona del 31 ottobre. Il giorno avanti era stata aperta la sessione delle Cortes nel palazzo d'Aiuda. La principessa reggente ne ha fatto l'apertura ed ha pronunziato un' assai lungo discorso che fu da essa diretto *ai degni Pari del Regno, e ai signori deputati della nazione portoghese. (Ved. più sopra Portogallo).* — La principessa aveva fatto notificare agli arcivescovi e vescovi che non potrebbero come altre volte occupare de' posti distinti alle cortes. — S. A. R. ha nominato i consiglieri di stato a vita nell'ordine seguente: Il cardinal Patriarca di Lisbona, vice presid. della camera de'Pari; il duca di Cadaval, presid. della stessa camera; Pedro de Mello Breyner ministro della giustizia; Ignazio de Costa Quintella, ministro della marine, e maresciallo di campo Federico de Caola.

— Il *Monitore* contiene una lunga lista di promozioni negli officiali di marina.

— L'insurrezione nelle isole molucche prende un carattere serio: le autorità olandesi si affrettano di sgombrarle.

— Il duca di Blacas è giunto a Parigi.

— Il sig. Labarque, farmacista in Parigi, testè nominato membro della legion d'onore, avea già ottenuto nel 1822 dalla Società d'incoraggiamento un premio per un nuovo artifizio di purificazione, a cui è stato dato il nome dell'autore: è noto quanto utilmente sia stato impiegato questo metodo per la purificazione dei cadaveri, delle sale d'anatomia, delle piazze e dei mercati della capitale; sono state quindi fatte altre esperienze che hanno provato che si può usare questo artifizio con felice successo e con piccola spesa per guarir piaghe di carattere maligno, per liberare dalle asfissie prodotte dai gas, che esalano dalle cloache, dalle chiaviche, dagli smaltitoi e simili.

— È accaduta in Londra, nello spazio di poche ore, una curiosa rivoluzione nello stato dell'atmosfera. Il giorno 6 cadde la pioggia in grande abbondanza, e nella notte dal 5 al 7 il gelo è stato così forte, che tutte le ghiacciaie hanno potuto rifornirsi di ghiaccio.

— Il *Times*, giornale inglese, pubblica alcuni particolari sulla Persia, che in questi momenti possono riuscir grati ai lettori: questo giornale dice di averli attinti a buone sorgenti. *L'esercito russo del Caucaso, comandato dal generale Yermoloff, capitano valorosissimo, ascende a 80,000 uomini circa, truppa tutta scelta, e la migliore agli stipendii della Russia. Capo dello stato-maggiore è il colonnello Kotzebue, figliuolo del celebre autore tedesco. La parte della Persia, che confina coi dominii russi, è la provincia d'Erivan, soggetta ad un principe potente e guerriero, chiamato il Sardar, il quale, quantunque tributario della Persia, si tiene quasi independente. Egli risiede in Erivan, città fortissima.*

Lo Schah presente si chiama Futty, o Feth-Alì-Schah; egli è un uomo di mezza età, ma cagionevole di salute; il suo primogenito, a cui si dà sovente il titolo di principe reale, si chiama Abbas Mirza; egli ha buon criterio, e, per un Persiano, non manca d'istruzione; è inclinato alle armi ed intrepido, ed abita d'ordinario in Tauride, città fortificata, che contiene da 70 a 80m. anime.

L'ambasciatore persiano Abool Hassan, che dimorò alcuni anni sono in Inghilterra, è stato innalzato al grado di Hhan, ossia generale: il Re lo tiene in gran conto, e gli ha dato una carica eminente in corte.

Presentemente vi ha pochi stranieri in Persia, e questi pochi sono quasi tutti Inglesi. Il residente d'Inghilterra presso questa Corte è il maggiore Macdonald Kinnier, ufficiale agli stipendii della compagnia delle Indie. Il Re di Persia indugiò assai a riceverlo come residente, perchè avrebbe bramato che vi avesse alla sua Corte un rappresentante del Re d'Inghilterra, ed il maggiore Kinnier non lo è che della Compagnia.

Nell'esercito di Abbas-Mirza vi ha alcuni ufficiali Italiani, ed alcuni di Russi, i quali preferendo la religione maomettana alla greca, hanno rinunciato al loro vassallagio ed alla loro religione. Trovasi in Persia da quattro anni un medico, per nome Schultz, Prussiano. Il vero scopo della sua dimora in quella contrada non è ben noto. Vi ha pure in Persia il maggiore Montlecth, ufficiale ingegnere di Madras; egli leva piante e disegni per la Compagnia delle Indie. (*G.P.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 27 ottobre.

Per la morte della Regina di Svezia Federica, Dorotea, Guglielmina nata principessa di Baden le loro AA. RR. il principe e la principessa ereditarii, e la loro corte, presero il bruno per 5 settimane: lo stesso fece S. A. R. la principessa Albertina colla propria Corte. Il bruno del principe e della principessa ereditaria dipende dalla parentela che esiste fra S. A. R. il principe ereditario colla defunta regina. Subito che si ricevette la nuova d'uffizio di quella morte S. M. il Re stesso vestì il bruno per tre settimane. (*G. U.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 16 novembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	90 —
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,, -	,,	137 1/2
Imprestito del 1821 . . . -	,,	117 1/2
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria ai 1 3/4 per 0/0 -	,,	30 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	43 1/8
al 2 —	,,	34 1/2
Azioni della banca in moneta - - -	,,	1086 —
Zecchini imperiali di Zecca	5 — per 0/0 d'aggio.	
Zecchini olandesi . - -	4 1/2 per 0/0 d'aggio.	

Venezia 23 novembre.

A termini dell'articolo 23 della sovrana patente sui privilegii esclusivi 8 dicembre 1820, si porta a comune conoscenza la spontanea rinuncia data da Tommaso Busby dei due privilegii conseguiti mediante le risoluzioni sovrane 30 dicembre 1821 e 2 gennajo 1824 per l'invenzione delle macchine, l'una per la filatura della lana, e l'altra per la filatura dei ritagli di seta.

AVVISO DI CONCORSO

Trovandosi vacante il posto di avvocato presso la R. Pretura di Asiago, vengono prevenuti tutti quelli che volessero, ed avessero titoli per aspirarvi, che resta aperto il concorso a tutto il 15 dicembre p. v. per insinuare le documentate loro istanze all'I. R. Tribunale di Prima Istanza di Vicenza, sotto comminatoria, che spirato il suddetto termine, non si avrà loro altro riguardo.

Venezia 15 novembre 1826.

AVVISO.

La Congregazione Municipale della R. Città di Venezia

Rende noto:

1. Che in dipendenza al Decreto della Cesarea R. Delegaz. Prov. n. 12679-1523 4 luglio decorso, relativo al Dispaccio Governativo n. 23594-1951 27 giugno p. p. nel giorno 15 dicembre p. v. alle ore 10 antimerid. nel locale della residenza Podestarile sarà tenuta l'asta per deliberare al miglior offerente la complessiva impresa della somministrazione dell'olio, e dell'apparecchio, accenditura, e manutenzione dei fanali, ed attrezzi tutti servienti alla notturna illuminazione di questa R. città, per un triennio, che avrà principio un mese dopo la celebrazione del relativo contratto.

2. L'impresa sarà deliberata all'asta a chi offrirà di assumerla per un canone annuo minore di quello che risulta dalla tabella qui in calce trascritta, ed annessa al capitolato sotto la lettera *A* in ragione di ogni fanale a fiamma, e di ogni fanale a gotto, ferme inoltre le condizioni, e discipline contenute nel detto capitolato, che sarà ad ognuno reso ostensibile presso la Segretaria Municipale.

3. Per cauzione dell'asta ogni aspirante dovrà fare un deposito di 10,000 L. Austr. in danaro sonante, ed a valore di tariffa.

4. L'asta seguirà con le discipline portate dal Decreto 1. maggio 1807, escluse affatto le migliorie per le discipline Governative contenute nella Notificazione a stampa del giorno 26 marzo 1816 n. 2658-817.

5. Deliberata definitivamente l'asta, ed approvata dall'autorità superiore, dovrà il deliberatario entro li 15 giorni successivi prestare una fideiussione fondiaria benevisa, e solida per garanzia ed assicurazione del pieno, ed immancabile adempimento del contratto.

6. La proprietà fondiaria che il fideiussore solidale oltre alla sua obbligazione generale assoggetterà all'ipoteca speciale, dovrà ascendere al valore depurato di L. 25,000 ritenuto che li fondi non saranno ricevuti che per due terzi del valore, e le case per la metà.

7. Trascorso il termine fissato all'art. 5. senza che il deliberatario abbia data la fideiussione, o senza che ne abbia sostituita una idonea a quella che gli fosse stata rifiutata come insufficiente, la stazione appaltante procederà immediatamente a quelle misure che troverà opportune, anche coll'aprire una nuova asta, e col deliberare in via di trattativa l'appalto, e sempre a spese e danni del deliberatario oltre la perdita del deposito.

Le spese tutte d'asta, della stipulazione del contratto, della consegna, riconsegna, perizia, inventario degli effetti, stampe, ed ogni altra relativa saranno a carico del deliberatario.

Venezia 17 novembre 1826.

Il Podestà CO. CALBO CROTTA.

L'Assess. Municipale LEGRENZI.

Il Segret. *G. Zenoni.*

Tabella *A.*

Della spesa o canone annuale sopra il quale si aprirà l'Asta dell'accenditura, apparecchio, e mantenimento de' fanali, delle paghe agli accenditori, e capi accenditori, dei fitti, ed adattamenti dei quartieri, degli onorarii ai magazzinieri, dei cappelli, cappotti, e placche per gli accenditori, della traslocazione dei fanali, ed ogni altra spesa che fosse per occorrere, onde mantenere una regolare, perfetta, e continuata illuminazione.

Qualità dei Fanali		Canone annuo
Fanale a fiamma con riverbero per ogni fiamma	L.	55:66
Fanale a gotto per cadauno	»	58:82

R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO

In obbedienza a Governativo Decreto 20 Ottobre p. p. N. 37152-5811 dovendosi appaltare il lavoro di approvvigionamento dei magazzini idraulici da istituirsi nel circondario di Treviso lungo i fiumi Piave e Livenza, si deduce a comune notizia quanto segue.

L'asta si aprirà il giorno di sabbato 25 del mese di novembre alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazione.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 6095:88.

Ogni Aspirante dovrà cautare la propria offerta con deposito in danaro di L. 300, più L. 20 per le spese dell'Asta.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione della Stazione appaltante, e salva la Superiore approvazione.

Il Deliberatario non domiciliato in Treviso nel sottoscrivere l'Atto d'Asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Treviso, all'oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli Atti che fossero per occorrere.

Precisamente entro otto giorni dopo la Superiore approvazione, il Deliberatario dovrà produrre una Fideiussione benevisa alla Stazione appaltante di L. 1500 in danaro sonante, o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte del Regno Lombardo-Veneto secondo il corso della Borsa di Milano o con altre obbligazioni Austriache dello Stato secondo il corso della Borsa di Vienna [illegible] tanto per [illegible] per [illegible] giorno della insinuazione di dette Carte di credito.

La descrizione, li Tipi, ed i Capitolati d'Appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale ed anche nell'Uffizio degl'Ingegneri Provinciali ogni giorno alle ore d'Uffizio.

L'Asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento primo Maggio 1807 in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Treviso li 4 Novembre 1826.

L'I. R. Consig. effettivo di Governo e Delegato Provinciale

Cavaliere DE GIOVANELLI.

F. Pasini segretario.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 11 novembre 1826.

Maria Pinotelli ved. Chiesa ed [illegible] Penso, d'anni 73; Elisabetta Mioni ved. di Ant. Coeglin, d'anni 66; Domenico Redesan detto Balocco del fu Stefano, d'anni 35; Girolamo Zero del fu Francesco, d'anni 67; Giuseppe Mansele del fu Gius., d'anni 24; Bortolo Zanusta del fu Domenico, d'anni 61; Maria Zambelli mog. di Cristoforo Pellicchi, d'anni 55.

Nel giorno 12 detto. Anna M.ª Francescato ved. di Osvaldo Sgueldello, d'anni 98; Giovanni Marini del fu Alvise, d'anni 71; Giacomo Fortunato di . . . . . d'anni 22; Maria Barbaro del fu Giuseppe ex monaca, col nome di Maria Laura, d'anni 72; Virginia Costantini di Angelo, d'anni 17.

Nel giorno 13 detto. Leonilda Lontra, lett. V. N.º 1189 del Pio luogo di Venezia, d'anni 66; Gio: Battista Bertotti del fu Domenico, d'anni 26; Pietro Lizzioli del fu Giacomo, d'anni 37; Gio: Battista Pasqualinetti del fu Francesco, d'anni 80; Antonio Costa del fu Pietro, d'anni 57.

AVVISI

I promotori della pia associazione, lo scopo della quale fu già esternato nell'appendice del foglio 6 corrente mese n. 259, rendono noto, che con universale compiacenza venne accolta dal pubblico la loro intrapresa; locchè prova che la religione, e la cristiana morale non cessano di risiedere ne' cuori degl'Italiani. Molti a quest'ora non eccettuati i grandi personaggi, sono anche concorsi colle loro sottoscrizioni a così devoto, utile, caritatevole divisamento, e taluni vi sono stati che accompagnarono all'eletto amministratore la loro adesione con encomii, ed espressioni, che ben fanno vedere con quanto piacere sia il medesimo stato accolto.

Venezia li 15 novembre 1826.

Ai Benemeriti suoi Associati Giuseppe Battaggia.

Essendo ormai col volume 46 ch'è sotto il torchio, ridotta al termine la Storia di Crevier e di Le-Beau per me posta in luce ed eseguita sopra quanto ha dato di questo ultimo autore lo stampator Poggioli di Roma, siccome era mio impegno, mi accingo ora alla continuazione della medesima.

Seguirò io in questa parte la edizione che nell'anno 1820 impresse a Parigi il celebre tipografo Didot il giovine, la quale giugne sino alla caduta dell'Impero di Costantinopoli; essendovi compreso pure uno squarcio che non esiste in quella del Poggioli, e che per fede del tipografo parigino è di penna dello stesso Le-Beau.

Io credo pertanto di fare cosa grata alli miei associati (ai quali per novantaquattro mesi in questa opera ebbi l'onor di servire) progredendo la storia ch'è resa di pubblico diritto sull'esemplare del Didot ora menzionato; riservandomi di dare posteriormente quelle aggiunte che potessero riuscire opportune.

Ma per non defraudare ulteriormente il desiderio dei sigg. Associati intorno all'Indice di Crevier (che nella edizione fatta sopra quella di Roma avrebbe dovuto portare il N. 47, che corrisponde al 95 della raccolta), io lo stampo intanto senza numero. Allorchè poi sarà completa la Storia di Le-Beau, e avrò consegnato agli Associati un frontispizio che porterà il numero della suddetta collezione, si darà il numero anco dell'Indice stesso, il quale ora non si può fissare; attesocchè è incerto quello dei volumi nei quali dovrà essere compresa questa edizione.

La continuazione, di cui parlai più sopra, sarà da me pubblicata in volumi di pagine 240 circa con la solita incisione in fronte al solito prezzo. Intanto, con un numero non molto grande di volumi, dopo tanti anni da che la storia di Le-Beau girava imperfetta, si potrà essa vedere a una felice fine condotta e intieramente terminata.

Palazzo detto *Corner* sul canal grande, vasto e magnifico, con cinque appartamenti, alcun de' quali ornato assai nobilmente con pitture e stucchi di ottimo gusto; e molti magazzini a pian terreno, e pozzi di acqua buona.

Chi applicasse a prenderlo in affitto o tutto o in parte, si rivolga alli Sacerdoti fratelli conti de Cavanis proprietarii, recandosi all'Istituto delle loro Scuole di Carità in parrocchia di S. Maria del Rosario sulla fondamenta di S. Agnese al civ. N. 900.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO *D'AVVISO*

Anno 1826 *Numero* 264 — Giovedì 23 Novembre

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 9041

Imperiale Regio Ispettorato del Demanio di Venezia.

AVVISO.

Nella giornata del 28 corrente alle ore 2 pomeridiane nel Locale del suddetto Ispettorato in Parrocchia di S. Salvatore Circondario di San Bartolammeo nel locale Fondaco dei Tedeschi si terrà l'Asta pubblica per deliberare al miglior offerente, se così parerà, e piacerà i lavori di ristouro occorrenti al secondo piano della Casa Demaniale a San Provolo al civico N. 4005.

Gli Aspiranti dovranno cautar l'Asta con un deposito di Lire Austriache 70.

Qualora la gara dei concorrenti lo consigliasse, potrà essere diferita la delibera ad altro giorno da annunziarsi all'atto dell'Asta.

La delibera seguirà in base dei Capitoli normali ostensibili in Uffizio.

In ambi i casi la delibera seguirà colla riserva della Superiore approvazione.

Dopo la delibera non saranno accettate offerte di miglioria a termini dell'Articolo I. della Notificazione Governativa 26 marzo 1816 numero 2658-331.

Le spese di Registro, Carta bollata, e Stampa staranno a carico del Deliberatario.

Venezia li 17 novembre 1826.

L'Imperiale Regio Ispettore

A. MAZZOLDI.

N. 23297-769 III.

Reg. Delegaz. Provinciale di Treviso.

AVVISO

Seguiti senza effetto nel giorno d'jeri li secondi esperimenti d'Asta per la vendita degli undici Stabili di appartenenza della Cassa di Ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 16 passato luglio N.2272 della I.R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta nuovamente nel giorno 30 corrente mese di novembre alle ore 10 della mattina nella Sala di questa R. Delegazione in contrada del Duomo al civ. N. 1539 per la vendita delle partite suddette in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione e patti ostensibili presso questa R. Delegazione.

Treviso 15 novembre 1826.

L'I. R. Cons. effett. di Governo e R. Delegato Provinc.

CAVALIERE DE GROELLER.

F. Pasini segr.

N. 10788 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 28 del mese di novembre cor. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Pieve di Serravalle, composta di case Numero 59 campi 355.2.58, ed annualità 159 nonchè delle decime e quartesi, a norma dell'Avviso 5 novembre 1826 Num. 10788, sul dato regolatore di Lire 5425.54.

Treviso li 5 novembre 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 10649 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico num. 388 il giorno di martedì 28 del mese di novembre corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della Partita di Ceneda, composta di case Num. 43 1/2 campi 349.2.246, ed annualità N. 60, e decime N. 9 a norma dell'Avviso 4 novembre 1826 Num. 10649, sul dato regolatore di Lire 4490:83.

Treviso il 4 novembre 1826.

L'I. R. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Segr. Franzoja.

N. 9210

REGNO LOMBARDO-VENETO

L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di martedì 28 del mese di novembre 1826, alle ore 12 meridiane, nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della piazza del Santo al civico N. 2291 si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei Ristauri occorrenti al muro circondante li brolli del Locale di Praglia, a norma dei progetti, e capitoli Normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e probità i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'Asta con un deposito in denaro non minore di L. 84 austriache.

Se nell'atto d'Asta la gara de'concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d'Asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'Amministrazione appaltante.

Padova li 3 novembre 1826.

BONMARTINI.

N. 9356

REGNO LOMBARDO VENETO.

L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di mercordì 29 del mese di novembre 1826 alle ore 12 meridiane nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della Piazza del Santo al civico N. 2291 si aprirà l'Asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei ristauri occorrenti alle fabbriche compreso nel Riparto N. 37 di Villanova, a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'asta che individui di esperta abilità, e probità i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'asta con un deposito in denaro non minore di L. 283. austr.

Se nell'atto d'asta la gara de'concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno, la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerta fuori d'asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'Amministrazione appaltante.

Padova li 10 novembre 1826.

BONMARTINI.

N. 9165

REGNO LOMBARDO-VENETO.

L'I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di lunedì 27 del mese di novembre 1826 alle ore 12 meridiane nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della piazza del Santo al civico numero 2291 si aprirà l'Asta per delibera e al minor offerente, se parerà e piacerà l'esecuzione dei Ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nel Riparto 15 di Saonara, a norma del progetto, e capitoli Normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'Asta che individui di esperta abilità, e probità, i quali dovranno esser muniti di analogo certificato Municipale, e cautar l'Asta con un deposito in denaro non minore di L. 412. austr.

Se nell'atto d'Asta la gara de'concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria, ed offerte fuori d'Asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di laudo, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell' Amministr. appaltant.

Padova 3 novembre 1826.

BONMARTINI.

N. 20603-1353 ***AVVISO.***

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita di undici case in parrocchia de' Santi Gervasio e Protasio dal civico Numero 2196 al 2206, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 13 ottobre Num. 2769 dell'Eccelsa Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 2 dicembre p. v., alle ore dieci della mattina, nella Sala della Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 13 novembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato Assente

Il Regio Vice Delegato

CRIPPA.

Il Regio Segr. Gaggio.

N. 32131. **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia si rende noto, alla Nobil Donna Elena Gritti moglie di Giaciato Resci domiciliata in Cervia nello Stato Pontificio, che Girolamo Zilli in sua specialità e come Procuratore di Pietro, Carlotta, Anna e Lucia Zilli di lui fratello e sorelle nel giorno trenta ottobre prossimo passato numero 32131 ha presentato Istanza colla quale denunzia tanto ad essa, quanto alli Nobili Maria Valmarana Gritti, e a Domenico e Stefano di lei figli la riportata cessione del credito di Lire Italiane 6197:51 era spettante a Maria Polignol vedova Bertoli qual tutrice dei minori suoi figli Giacomo, Nicolò e Giuseppe Bertoli in forza della convenzione Giudiziale degli 8 novembre 1822 numero 16634 affine di riconoscere il suddetto Girolamo Zilli per se e nella qualità come sopra solo ed unico proprietario del mentovato credito, e di effettuarne ad esso solo il pagamento coi relativi interessi.

Si partecipa pure alla Nobil Donna Elena Resci, che attesa la sua assenza da questi Stati le fu destinato in curatore l'avvocato Nobil Uomo Giuseppe da Riva cui venne intimato il libello di denuncia per ogni effetto di ragione, coll' obbligo di rappresentarla per tutto che fosse di ragione.

Il Consigliere Aulico Presid.

SALVIOLI.

Armani Consigliere.

Pedermani Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 2 novembre 1826.

Gattinoni Dir. di Sp.

N. 3171 **EDITTO.**

Inerentemente al decreto di questa Imperiale Regia Pretura 7 novembre corrente numero 3171 segnato sulle Istanze della signora Enrichetta Luzzato vedova Coppio Israelita di questa città, per se, e qual tutrice delli proprj figli minori, restano col presente Editto convocati tutti li creditori, ed aventi interesse per qualsivoglia titolo sulla eredità lasciata dal defonto Raffaele Coppio ad insinuare e provare [illegible] libello al protocollo di q[illegible] Pretura nel termine di giorni [illegible] decorribile dal giorno d'oggi le [illegible] possa l' Istante [illegible] a termini del paragrafo 813 [illegible] Codice generale civile conoscere [illegible] debiti aggravanti la [illegible], rimanendo per il [illegible] tempo predetto sospeso alli creditori il loro pagamento, colle avvertenze, e comminative, per li creditori che non si saranno insinuati entro il termine sopra indicato del successivo paragrafo 814.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nel luogo solito di questa Pretura, ed inserito a cura della istante per tre volte, in tre successive settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Ceneda li 11 novembre 1826.

Per l' Imperiale Regio Consigliere Pretore in permesso

PESTAZZI Cancell.

Paulo Zen.

N. 27147 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale civile di prima Istanza di Venezia. Si ordina a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori verso l' eredità della Nobil Donna contessa Elisabetta Carminati nata Borin mancata a vivi in Venezia nel giorno 26 maggio anno corrente nella parrocchia di San Giacomo dall'Orio di dover comparire nella sala del Consiglio di questo Tribunale dalle ore dieci della mattina alle due pomeridiane nel giorno dieci febbraro dell' anno prossimo venturo 1827 dinanzi l'Imperiale Regio Consigliere Cattaneo onde insinuare le loro pretese relativamente alle disposizioni delli paragrafi 813 814 del Codice Universale, con avvertenza che l' eredità suddetta venne accettata beneficiariamente dall' avvocato Bonaventura Zanadio destinato Curatore speciale in questo argomento per li minori figli della defunta suddetta.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

BARTOLINI Consiglier.

CATTANEO Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 9 novembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 7260 **EDITTO.**

Si dà notizia al pubblico, che nel dì sette del venturo decembre dalle ore undici alle dodici meridiane nel solito locale di quest' Uffizio si terrà il primo incanto dei sottodescritti beni stabili di ragione della massa oberata di Antonio Farencena per essere deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e verso pronto contante.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' albo Pretorio nei luoghi soliti di questo paese nel comune di Taibon, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette privilegiate di Venezia.

Seguono gli stabili.

1. Prato detto del signor Giovanni Lasso di passi numero 1628, confina a mattina Battista Farencena, mezzodì bosco di Tocol, sera strada, settentrione Antonio e Battista Farencena, stimato austr. L. 150.25.

2. Simile detto come sopra di passi 1565 confina a mattina l' oberato Farencena mezzodì Pietro Antonio Costantini, sera, e settentrione Battista Farencena L. 150.25.

3. Prato alla Boschetta di passi 1796 con bosco confina a mattina Antonio quondam Zuanne Farencena, mezzodì Battista quondam Bortolo Farencena, sera Simeone quondam Gasparo Farencena, settentrione nobili fratelli Manzoni L. 114[illegible]

4. Detto nella suddetta località cogli stessi confini di passi 1561 L. 115.

5. Campo sopra di Febib detto campo grande di passi [illegible] con ciglio di passi 450 confina a mattina strada, mezzodì Marco qu. Battista Farencena sera bosco comunale settentrione Anna de Col L. 1724.14.

6. Campo al Canal di passi 166 con ciglio di passi 165 confina a mattina strada, mezzodì strada, sera Marco Farencena, settentrione Antonio Farencena L. 95.

7. Campo alle Rive di passi 166 con ciglio di passi 34 confina a mattina Vincenzo Farencena, mezzodì Antonio de Col, sera, e settentrione Vettor quondam Battista Farencena L. 95.40.

8. Forno da gramolar posto a settentrione al campo detto al Fordo Lire 69.96.

9. Stalla con tabiado di sopra confina a mattina strada, mezzodì Bernardo Farencena sera Antonio Farencena, settentrione strada L. 265.52.

10. Stalla, e tabiado di sotto, confina a mattina strada mezzodì Antonio Farencena, sera Antonio Farencena settentrione strada L. 285.75.

11. Casa dominicale con metà dell' entrata composta di una cucina, stuffa, e camera soffittata sopra, con l' aggravio del coperto, posto sopra le fabbriche di Marco Farencena, col diritto di comodità necessaria a mezzodì area, sotto tabià di Antonio Farencena settentrione strada L. 241.95.

12. Un casotto composto di tre stanze in primo piano con aggravio di coperto confina a mattina Antonio Farencena mezzodì lo stesso sera Battista Farencena, settentrione strada Lire 204.60.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Agordo li 9 novembre 1826.

Il Regio Dirigente.

AVVISO.

Nelli giorni ventisette, ventiotto, ventinove e trenta del corrente mese di novembre dalle ore nove alle ore due pomeridiane nella casa del signor Francesco Antonio Olivieri amministratore stabile della Massa concursuale dell' oberato Giovanni Bellatin situata in campiello Querini parrocchia di San Zaccaria numero 4718 e con l' assistenza almeno di uno dei Delegati si esporranno in vendita diverse merci di seta, lana, filo e cotone che si venderanno a misura veneta e valuta austriaca a prezzo non minore della stima che potrà essere conosciuta appresso lo stesso Amministratore, pagabile sul momento.

Venezia 19 novembre 1826.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 6344-104 VI. **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto, Che l' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale facente per l' Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 9 agosto decorso sotto il Numero 5287, in confronto di Valentino quondam Giovanni Battista de Villa detto Gobbo d' ignota dimora; in punto di condanna a multa di Lire 221.48, e di altra multa eguale di Lire 221:48, per recidività, per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre due

ed oncie due di Tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza nel giorno 28 luglio anno corrente nel sortire dal villaggio di Costa nel Cadore, come rileva la bolletta d'invenzione numero 5 staccata li 5 agosto suddetto nella Ricettoria di Pieve di Cadore.

Ignota essendo l' attuale dimora di esso Valentino quondam Giovanni Battista de Villa Gobbo è stato nominato a termini di legge a tutto suo carico e pericolo l'Avvocato di questo foro signor Carlo dottor Pagani, affinchè lo rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto Valentino de Villa Gobbo, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 5 dicembre pross. venturo, alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente.
Dall' Aquila Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 27 settembre 1826.

L. Zugni Segretario.

N. 6254-137 VI. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che l'I. Regio Agg. Fiscale facente per l' Amministr. della I. R. Finanza ha prodotta a quest'I. R. Tribunale petizione Provinciale una in data 22 settembre cadente sotto il nu. 6254 in confronto di due ignoti fuggitivi contrabbandieri di tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 14657:40, per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre 51 di tabacco di estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza nella localita detta la Crociera di Mugnai nel Feltrino verso la mezzanotte del giorno 19 settembre suddetto come rileva la bolletta d' invenzione 19 detto numero 52 staccata dalla Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi due fuggitivi contrabbandieri è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvoc. di questo Foro signor Carlo D.r Pagani, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta Petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti due contravventori a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 28 novembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente.
Odoardi Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale Belluno li 26 settembre 1826.

L. Zugni Segr.

Porto di Venezia
Imperiale Regia Marina
AVVISO D'ASTA.

Il giorno de' ventinove novembre 1826 alle ore undici antimeridiane nella solita Sala delle aggiudicazioni, sovraposta alla porta principale dell' Imperiale Regio Arsenale Marittimo avranno luogo gli esperimenti d' Asta per deliberare al miglior offerente l' esecuzione dei lavori di completa ristaurazione alle piatteforme del ponte esterno in campo San Biaggio, nonchè a quello presso l'Imperiale Regio Arsenale, e così ancora la riduzione della muraglia del fabbricato Erariale numero 1986 detto il Paradiso sotto al quale percorre un estremità del ponte dell' Arsenale.

L' Asta verrà aperta sul prezzo complessivo di F. 224 carant 26.

Li concorrenti presenteranno un avallo di F. 25 in denaro sonante al corso di tariffa, che sarà a tutti restituito meno il deliberatario che lasciarlo dovrà in deposito presso l'Imperiale Regia Tesoreria di Guerra Marittima sino al termine dell'opera ed all' ottenuto collaudo.

Maggiori schiarimenti potrà esibirli l'Imperiale Regio Uffizio delle fabbriche civili della Marina presso il quale è pure ostensibile l' Avviso d' Asta R. 4074 31 ottobre corrente già pubblicato.

Venezia li 31 ottobre 1826.

Il Luogotenente dell' Imperiale Regio Comando superiore della Marina
FLANEGAN
Capitano di Vascello.
Il Commissario di Guerra nell' Imperiale Regia Marina
Referente del Commiss.
Dierk s.

N. 8839 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza deduce a pubblica notizia, che nel giorno sette dicembre prossimo venturo alle ore nove della mattina all' Aula Verbale presso di lui ritenute le norme di legge si procederà al secondo esperimento d' Asta per la vendita giudiziale di una casa posta in Vicenza in contrada de'Santi Apostoli composta di varie stanze in due piani, mezzanella, mezzadi a pian terreno, rimessa per carrozze, scuderia, locale ad uso di lisciaja, piccola corte, orticello, marcata questa casa al civico numero 2077 di mappa 185, confinante a mattina colla strada pubblica a mezzodì coi Nobili Tornieri, a ponente col fiume Retrone a tramontana con casa Rossato, di ragione dell' eredità sì del fu Antonio padre che del di lui figlio Carlo de Hans Contarini a di cui carico è stata oppignorata e stimata in Lire 15000 ai e quali aggiunte per oggetti di ornamento, e di lusso lire 1800 ammonta la casa al complessivo valore di Austriache Lire 16,800 come dall' atto di stima 26 dicembre 1824 di cui è libera ad ogni aspirante l' ispezione presso la Cancelleria e di averne copia; e ciò colle seguenti condizioni.

Seguono le condizioni.

1. La sopradescritta casa sarà deliberata al maggior offerente a prezzo non minore della stima.

2. Dovrà il deliberatario ritenere tutti i pesi inerenti al fondo stesso, e fino alla concorrenza dell' offerto prezzo.

3. L'aggiudicazione del fondo non seguirà che allorquando avrà il deliberatario supplito all' intero prezzo della delibera.

4. Mancando a qualunque delle predette condizioni sarà il fondo nuovamente subastato a tutto di lui rischio e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, affisso ai luoghi soliti di questa Regia città, e per tre volte inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZZOZERO Consigl. Pretore.
Titoni Consiglier.
Pedrazza Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 24 ottobre 1826.

Scarsellini Segret.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA.

N. 711 EDITTO

L'Imperiale Regia Pretura di Cavarzere, rende noto che nel giorno primo marzo prossimo venturo 1827 alle ore 9 della mattina nel luogo degli incanti in questa comune, e dinanzi l'Imp. Regio Consigliere Pretore, o suo Delegato sarà tenuto il primo incanto dei beni qui sottodescritti del valore depurato di Austr. L. 12155:47 come da Protocollo di stima 7 agosto 1826 numero 628 di cui sarà accordata l'ispezione, e la copia agli aventi interesse a pregiudizio dei signor conte Andrea Manara. del fù Girolamo Maria possidente domiciliato in Venezia in corte del Verde a SS. Apostoli al civico numero 4958, e sopra istanza del signor Pietro Fossali del fu Antonio pur possidente ivi domiciliato a SS. Apostoli patrocinato dall' Avvocato sig. Giuseppe dottor Salani del fu Francesco, e ciò sotto le seguenti condizioni.

I. Nessuno ad eccezione del creditore istante potrà essere ammesso ad offrire se non previo deposito di L. 800 Austriache il quale servirà a garantire le spese dell'esecuzione da pagarsi entro otto giorni dalla loro liquidazione, nonchè le spese successive alle quali dasse luogo la di lui mancanza ai presenti capitoli.

II. Dovrà l' acquirente ove non fosse un creditore iscritto prima della stima esborsare la rimanente somma obblazionata presso quest' Imperiale Regia Pretura entro giorni otto dal dì della seguita delibera a meno non giustifichi d' essersi convenuto coi creditori ipotecarj, o se fosse un creditore iscritto potrà invece di deposito dar cauzione anche mediante iscrizione sui fondi subastati e ciò sotto la comminatoria portata dal paragrafo 438 del Regolamento Giudiziario, con avvertenza al deliberatario essere suo obbligo di ritenere i debiti ipotecarj sul fondo medesimo per quanto si estenderà il prezzo offerto, e pei quali non si fosse convenuto coi creditori, e di cui questi non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione

III. Nel caso del non seguito deposito ma della fatta iscrizione negli offerenti iscritti quai creditori sul fondo, il deliberatario sarà tenuto sotto l' espressa comminatoria del reincanto a tutte sue spese, e danni anche a prezzo minore della stima di depositare il prezzo de' beni deliberati entro 8 giorni dopochè sarà passata in giudicato la Sentenza di classificazione e dietro istanza d' uno, o più creditori giudicati poziori, e rimasti scoperti in tutto, o in parte dei loro crediti ipotecarj a meno che non avesse il diritto di ritenzione in tutto, o in parte qual prevalente graduato.

IV. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese d' ufficio dopo l'acquisto a meno che non resti deliberatario il creditore esecutante, il quale potrà imputarle inclusivamente sino al possesso a carico del prezzo dei fondi subastati, e saranno pure a carico d' ogni deliberatario tutti i pubblici aggravj di qualunque sorta essi sieno, anche arretrati se ve ne fossero, salvo ad esso, riguardo a questi, l'azione per la rifusione contro chi di ragione.

V. Non effettuandosi la vendita in questo, o nel secondo incanto ad un prezzo maggiore della stima saranno i beni deliberati all' incanto anche a prezzo minore della stima.

Segue la descrizione dei beni da subastarsi.

Distretto di Chioggia, comune di Cavarzere Sinistra del Gorzon.

Campagna denominata la Coetta di

campi a misura padovana 185.0.119, con fabbriche (allibrati essi beni in ditta Co. Andrea Giuseppe Maria Mainardi di Girolamo per campi 192 a. p. v. con sette case coloniche e due fenili al progressivo Numero 159 con l'estimo di lire 793.64.1) a cui confina a levante il signor Marc'Antonio Mainardi del fu Francesco, a metà porzione stradone, e metà fossi, a ponente gli eredi del fu Federico Venier pure a metà fossi, a mezzogiorno il Gorzone, a tramontana il canale dei Cuori, il tutto risultante dalla suddetta perizia come segue.

Terreni.

Terreno di corte, e case tavole 208 stimato del valor lordo lire 64:68, orto tavole 54 lire 22.50, arativo vitato con casa quarti 3 tavole 180 lire 298.92, idem quarti 3 tavole 16 lire 246.9, idem campi 1 quarti 0. tavole 184 lire 365.71, arativo con casa quarti 2 lire 157.50, boschivo quarti 1 tavole 102 lire 44.57, stagno quarti 1 tavole 98 lire 7.33, arativo vitato campi 1 quarti 2 tavole 74 lire 484.37, idem campi 1 quarti 2 tavole 196 lire 528.66, prato Careggio campi 1 quarti 2 tavole 99 lire 129.42, idem campi 1 quarti 1. tavole 98 lire 109.45, zappativo campi 1 quarti 2 tavole 32 lire 261.47, prato careggio quarti 3 tavole 18 lire 67.71, zappativo campi 1 quarti 0. tavole 51 lire 180.32, arativo vitato campi 1 quarti 2 tavole 126 lire 528, pascolo campi 7 quarti 1 tavole 117 lire 443.35, zappativo campi 2 quarti 0. tavole 3 lire 340.60, prato careggio campi 1 quarti 3 tavole 147 lire 173:25, idem campi 1 quarti 1 tavole 173 lire 131.04, idem campi 1 quarti 2 tavole 130 lire 148.92, idem campi 0. quarti 2 tavole 20 lire 666.60, pascolo careggio campi 7 quarti 0. tavole 10 lire 425.07, prato careggio campi 9 quarti 2 tavole 41 lire 572.92, strada per metà campi 2 quarti 3 tavole 118 lire 202.33, valli da canna e Giunchi campi 24 quarti 2 tavole 196 lire 492.28, idem campi 5 quarti 2 tavole 188 lire 114.47, arativo vitato per metà campi 2 quarti 1 tavole 111 lire 714:64, arativo simile campi 3 quarti 1 tavole 156 lire 1082:25, idem campi 2 quarti 3 tavole 185 lire 979:39, fenile e casa tavole 77 lire 13:75, arativo quarti tre tavole 41 lire 239:64; valle pascoliva campi 7 qu. 0. tav. 152 lire 215:43, valle da canna campi 13 quarti 2 tavole 203 lire 277:25, zappativo quarti 2 tavole 196 lire 117:34, strada alborata quarti 1 tavole 28 lire 43:90, prato careggio quarti 3 tavole 98 lire 69:33, vallivo tavole 120 lire 7.19, zappativo campi 4 quarti 3 tavole 36 lire 814.78 pascolo campi 1 quarti 2 tavole 204 lire 104 57, pascolo campi 1 quarti 1 tavole 208 lire 89.86, prato careggio campi 5 quarti 1 tavole 190 lire 438.09, arativo campi 1 quarti 0. tavole 163 lire 334.33, valle da canna campi 47 quarti 0. tavole 184 lire 944.38, strada campi 4 quarti 3 tavole 10 lire 333:33, valle da canna campi 16 quarti 1. tavole 118 lire 322.81.

Fabbriche.

Una casa da boaro tutta di canna di due stanze, e portico con muretto stimata per lire 65, un fenile mancante di serraglia con tabbiato coperto di canna con travamenta di monte lire 410, fenile grande tutto di canna mancante in parte di serraglia, tabbiato coperto di canna con travi di monte con un'aggiunta di stalla pure di canna lire 750, una casa tutta di muro di quattro stanze senza seliciato coperta di coppi in arelle e con travi di monte lire 306:49, una feniletta tutta di canna e senza serraglia lire 75, casa di tre stanze e portico tutta di canna con travamenta di monte lire 55, casa di quattro stanze con muretto in creta ed il restante di canna lire 87, altra casa di quattro stanze tutta di canna con legname di monte lire 120.

Totale valore dei campi e fabbriche lordo lire 16207:29 che depurate dagli aggravj pubblici e di acque restano lire 12155:47 come sopra.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Cavarzere, il 5 ottobre 1826.

L'Imp. Reg. Consigliere Pretore
C. BERTOZZI.
Beggiolini Scritt.

N. 712

L'Imperiale Regia Pretura di Cavarzere, rende noto, che ad istanza del signor Pietro Fossali di Venezia patrocinato dall'Avvocato Giuseppe dottor Salani di Chioggia fu accordata la vendita all'asta pubblica dei beni posti in questa comune e quì in calce descritti in pregiudizio del signor conte Andrea Mainardi possidente di Venezia.

Che dietro ricerca della parte esecutante in forza della sovrana risoluzione 31 luglio 1820 sulla purgazione delle Ipoteche, vengono eccitati tutti quei creditori che avessero una legale Ipoteca non iscritta sopra li ridetti stabili da subastarsi a dover nel termine di giorni novanta, che scaderà nel giorno ventisei febbraro prossimo venturo far iscrivere li rispettivi loro titoli Ipotecarj presso il competente Ufficio delle Ipoteche sopra li beni medesimi, sotto comminatoria, che trascorso infruttuosamente detto termine, s'intenderanno li fondi stessi sciolti da qualunque ulterior vincolo d'Ipoteca legale.

Che a preservazione dei diritti di simili creditori che non sono noti, o che sono assenti viene deputato in loro curatore il signor Avvocato dottor Antonio Zanadio quì domiciliato presso il signor Giovanni Battista Masiero al quale potranno far tenere a debito tempo li documenti rispettivi, qualora non scegliessero d'intraprendere da se l'occorrente difesa, o mediante altro procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti della residenza di questa Pretura, nonchè inserito per tre volte in tre successive settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione degl'Immobili da subastarsi.

Distretto di Chioggia, comune di Cavarzere, sinistra del Gorzon.

Campagna denominata la Coetta di campi a misura padovana 185.0.119, con fabbriche (allibrati essi beni in ditta Co. Andrea Giuseppe Maria Mainardi di Girolamo per campi 192 a. p. v. con sette case coloniche e due fenili al progressivo Numero 159 con l'estimo di lire 793.64.1) a cui confina a levante il signor Marc'Antonio Mainardi del fu Francesco, a metà porzione stradone, e metà fossi, a ponente gli eredi del fu Federico Venier pure a metà fossi, a mezzogiorno il Gorzone, a tramontana il canale dei Cuori, il tutto risultante dalla suddetta perizia come segue.

Terreni.

Terreno di corte, e case tavole 208 stimato del valor lordo lire 64:68, orto tavole 54 lire 22.50, arativo vitato con casa quarti 3 tavole 180 lire 298.92, idem quarti 3 tavole 16 lire 246.9, idem campi 1 quarti 0. tavole 184 lire 365.71, arativo con casa quarti 2 lire 157.50, boschivo quarti 1 tavole 102 lire 44.57, stagno quarti 1 tavole 98 lire 7.33, arativo vitato campi 1 quarti 2 tavole 74 lire 484.37, idem campi 1 quarti 2 tavole 196 lire 528.66, prato Careggio campi 1 quarti 2 tavole 99 lire 129.42, idem campi 1 quarti 0. tavole 98 lire 109.45, zappativo campi 1 quarti 2 tavole 32 lire 261.47, prato careggio quarti 3 tavole 18 lire 67.71, zappativo campi 1 quarti 0. tavole 51 lire 180.32 arativo vitato campi 1 quarti 2 tavole 126 lire 528, pascolo campi 7 quarti 1 tavole 117 lire 443.35, zappativo campi 2 quarti 0. tavole 3 lire 340.60, prato careggio campi 1 quarti 3 tavole 147 lire 173:25, idem campi 1 quarti 1 tavole 173 lire 131.04, idem campi 1 quarti 2 tavole 130 lire 148.92, idem campi 0. quarti 2 tavole 20 lire 666.60, pascolo careggio campi 7 quarti 0. tavole 10 lire 425.07, prato careggio campi 9 quarti 2 tavole 41 lire 572.92, strada per metà campi 2 quarti 3 tavole 118 lire 202.33, valle da canna e Giunchi campi 24 quarti 2 tavole 196 lire 492.28, Idem campi 5 quarti 2 tavole 188 lire 114.47, arativo vitato per metà campi 2 quarti 1 tavole 111 lire 714:64, arativo simile campi 3 quarti 1 tavole 156 lire 1082:25, idem campi 2 quarti 3 tavole 185 lire 979:39, fenile e casa tavole 77 lire 13:75, arativo quarti tre tavole 41 lire 239:64, valle pascoliva campi 7 qu. 0. tav. 152 lire 215:43, valle da canna campi 13 quarti 2 tavole 203 lire 277:25, zappativo quarti 2 tavole 196 lire 117.34, strada alborata quarti 1 tavole 28 lire 43.90, prato careggio quarti 3 tavole 98 lire 69.33, vallivo ta- tavole 120 lire 7 19, zappativo campi 4 quarti 3 tavole 36 lire 814.78 pascolo campi 1 quarti 2 tavole 204 lire 104 57, pascolo campi 1 quarti 1 tavole 208 lire 89.86, prato careggio campi 5 quarti 1 tav. 190 lire 438.09, arativo campi 1 quarti 0. tavole 163 lire 334.33, valle da canna campi 47 quarti 0. tavole 184 lire 944.38, strada campi 4 quarti 3 tavole 10 lire 333 33, valle da canna campi 16 quarti 1. tavole 118 lire 322.81.

Fabbriche.

Una casa da boaro tutta di canna di due stanze, e portico con muretto stimata per lire 65, un fenile mancante di serraglia con tabbiato coperto di canna con travamenta di monte lire 410, fenile grande tutto di canna mancante in parte di serraglia, tabbiato coperto di canna con travi di monte con un'aggiunta di stalla pure di canna lire 750, una casa tutta di muro di quattro stanze senza seliciato coperta di coppi in arelle e con travi di monte lire 306.49, una feniletta tutta di canna e senza serraglia lire 75, casa di tre stanze e portico tutta di canna con travamenta di monte lire 55, casa di quattro stanze con muretto in creta ed il restante di canna lire 87, altra casa di quattro stanze tutta di canna con legname di monte L. 120.

Totale valore dei campi e fabbriche lordo lire 16207 29 che depurate dagli aggravj pubblici e di acque restano lire 12155.47 come sopra.

Dall'I. R. Pretura di Cavarzere il 5 ottobre 1826.

L'I. R. Consiglier Pretore
C. BERTOZZI.
Beggiolini Scritt.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

N. 275 — Venerdì

Anno 1826 — 24 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
23	24		2 merid.	28 1 5	5 4	95	N. E.	Nuvolo	
			9 sera	28 1 1	4 3	87	N. E.	Nubi sparse	lin. 0.9/12
24	25	eq. aut.	lev. del sole	27 9 7	4 4	96	N.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — VESCOVI — *Bernardo de' Maggi* Vescovo di Brescia (1308).
ARMI — *Tommaso Condulmer* comandante la flotta veneziana pose termine alla guerra dispendiosa della Repubblica contro i corsali barbareschi (1792).
LETTERE — *Nicolò Brancaleone* pittore di professione, il quale seguì Tommaso Gradenigo ne' suoi viaggi nell' Abissinia (1520).

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 31 ottobre.

Il 20, l'Imperatore accompagnato da S. A. il principe d'Assia-Omburgo, ambasciatore straordinario d'Austria, si recò a Cronstadt, per esaminare la squadra dell' ammiraglio Crogho, che è rientrata ultimamente dal mar Baltico, ov'era stata a manovrare, come anche il vascello di linea e la fregata i di cui equipaggi sono composti di guardie della marina, e che devono recarsi sulle coste d'Italia. Codesti due bastimenti, sotto gli ordini dei sigg. capitano-comandante Bellingshausen e capitano luogotenente Kasin, sono partiti l'altr'ieri per la loro destinazione.

— Dopo il 12 di questo mese, non si è ricevuta alcuna notizia officiale ulteriore dal teatro della guerra nella Georgia. Il nostro governo è determinato di proseguire questa campagna colla più grande energia, e i comandanti della nostra armata hanno ricevuto l'ordine di spingerla vivamente.

— L'Imperatore ha passato ieri in rivista nel campo di Marte tutti i reggimenti della guardia, che trovansi qui. S. M. l'Imperatrice e S. A. I. la gran-duchessa Elena hanno assistito, in un brillante equipaggio, a quel magnifico spettacolo.

— Il luogotenente generale Paskewitsch che, come è noto, riportò una vittoria sui Persiani il 15 dello scorso mese, nelle vicinanze di Elisabetpol, ha ricevuto in presente una ricca e magnifica spada su cui si legge la seguente iscrizione: « Al valoroso vincitore dei Persiani. »

— È comparsa la seconda parte dei preziosi atlanti dell' oceano Pacifico, per parte di Krusenstern; essa contiene 18 carte e presenta il risultato di tutte le scoperte che si fecero da 25 anni, e che sono dovute in gran parte ai navigatori russi.

— A malgrado della stagione avanzata, il nostro commercio marittimo prosegue ad essere operosissimo. Dal 10 al 18 di questo mese sono entrati nel porto di Cronstadt 53 navigli: le commissioni continuano ad essere ragguardevoli, cosicchè non dobbiamo temere che l'estrazione non abbia ad essere abbondantissima sino al tempo in cui si chiuderà la navigazione per causa del gelo. Nel mese d'agosto sono entrate 161 nave nel porto di Riga e ne sono uscite 138. Le introduzioni nel mese predetto furono del valsente di 1,213,848 rubli, e le estrazioni di 3,700,926.

— Il defunto cancelliere dell'Impero, conte Nicola di Romanzow, ha lasciato alla chiesa di N. D. di Casan varii vasi d'oro guarniti di pietre preziose.

— I generali maggiori Costantino di Benkendorff e principe Menzikoff, sono stati nominati ad aiutanti-generali dell'Imperatore. *(G. T. e P.)*

INGHILTERRA

Londra 8 novembre.

Il prezzo dei fondi inglesi si è sostenuto. I consolidati in conto furono da 82 a 82 1/8; essi erano alle ore due da 81 7/8 a 82. Si fecero alcuni affari nei messicani e nei colombiani, soprattutto nei primi. Accertasi ora che il dividendo dei messicani per gennaio sia pronto, e in conseguenza codesti boni salirono da 64 a 65 e 65 1/4; colombiani da 38 1/2 sono saliti a 39 e 39 1/2.

Le rendite francesi sono domandate, i 5 per 100 a 99 1/4; i 3 per 100 a 70 1/4 3/4; i russi sono a 85; boni greci 13 1/2 1/4; cortes 11 1/4.

Credesi che il Re non farà in persona l'apertura del Parlamento.

— Corre voce generalmente a Londra che il duca di Cambridge, che trovasi in questo momento nell' Annover, succederà al duca d'York nel comando in capo degli eserciti inglesi, dovendo S. A. R. ritirarsi a motivo della sua cattiva salute.

— Il visconte Melville, presidente dell'ammiragliato, e l'ambasciatore di Spagna, lavorarono ieri successivamente al dipartimento degli affari esteri. Le persone che amano le congbietture non mancheranno di conchiuderne che il nostro gabinetto si occupa molto attivamente di oggetti relativi alla situazione politica della Penisola, e che si hanno di mira alcuni movimenti delle nostre forze navali.

— Scrivesi da Dublino che si propose colà di dare un gran pranzo al duca di Montebello, e ad altri amici dei cattolici irlandesi.

— Il sig. Camacho, ministro degli affari esteri del Messico, non è venuto in Inghilterra che per firmare il trattato di commercio tra questo paese e il Messico. Uno degli articoli del trattato consente il libero esercizio della loro religione a tutti i residenti inglesi.

— Il rimborso che fa presentemente il Brasile al Porto-

N. CCXL.

APPENDICE.

VARIETA'.

Giornale dell' Italiana Letteratura N. 5 Settembre e Ottobre 1825-26.

Poichè le materie principali, di cui ragiona questo Quaderno, pertengono alla classe delle scienze, delle quali confessiamo di non esser molto familiari, così noi ci contenteremo di recarne i titoli:

1. Sopra le ossa dei coccodrilli della Favorita presso Lonigo, memoria del dott. Francesco Orazio Scortegagna, medico-fisico e chirurgo di Lonigo.

2. Prospetto generale di estetica. Discorso (*del professore Pasquali*) con un indice delle materie che si trattano in questa scienza.

3. Precetti di medicina pratica ad uso principalmente dei chirurghi di campagna, di Giacomo Franceschi P. professore di clinica nel R. Liceo Lucchese ec.

4. Opuscolo analitico di geodesia sublime, dell' I. R. capitano D. Vittorio della Casa.

5. Sopra l'integrazione delle formola $\frac{dx}{(1+2qx\cos.\varphi+q^{2}x^{2})^{n-1}}$ tra i limiti $x=0$, $x=\frac{1}{0}$, e tra i limiti $x=0$, $x=1$. di Giuliano Frullani pubb. professore delle matematiche superiori nell' Università di Pisa.

6. Statistica dell' Impero Austriaco di J. A. Damian, recata dal tedesco in italiano da V. Chiesa, in alcuni luoghi emendata, secondo i dati più recenti, accresciuta di un quadro statistico di tutti gli Stati Europei, e pubblicata per cura di G. Q.

7. Elementi di storia naturale generale del dott. Gaspare Brugnatelli P. O. di detta scienza nell'I. R. Università di Pavia.

8. Dell' antica numismatica della città di Atri nel Piceno, con un discorso preliminare sulle origini italiche (*del cav. Melchior Delfico*).

9. Ideologia esposta da Melchiorre Gioja autore del trattato del merito e delle ricompense. Compendio del secondo volume.

10. Del pittore Jacopo Tumicelli veronese, Cenni biografici di Agostino Segredo.

gallo, e per il quale il governo portoghese ha tratto delle lettere di cambio sul marchese di Palmella, ascende, dicesi, a 500 mila lire sterline.

— Leggesi in una lettera di Malta del 15 ottobre « Riceviamo d'Alessandria, in data del 30 settembre, l'avviso che una nuova spedizione doveva salpare da quel porto per la Morea verso il 10 ottobre ». Quasi lo stesso giorno in cui doveva partire da Nuova-York la fregata costruita per i Greci.

— Una lettera della Giammaica, del 4 settembre, annuncia che gli Haitani sono assai malcontenti, e che gli abitanti della città di San-Domingo, non solo hanno rifiutato di pagare la loro quota parte dell'indennità stipulata a profitto della Francia, ma sembravano ben anche voler rimovere il presidente dalle sue funzioni. Credevasi che, in conseguenza di questo stato dello spirito pubblico, il presidente dichiarerebbe l'impossibilità di pagare l'indennità, e metterebbe sullo stesso piede il commercio di tutte e nazioni. *(G.T.)*

— Lord Cochrane ha diretto ai *Times* la lettera seguente: « Avendo veduto in parecchi giornali che i sigg. Burdett, Hobbhouse, Ellice e Riccardo vengono biasimati, ed « avendo risaputo che si ascrive a me d'avere avuto parte nei « relativi articoli, mi farete un servigio assicurando il pubblico, com'io stesso ho già assicurato questi signori, che non « mi è mai passato nella mente di biasimarli riguardo alla « Grecia. Se l'ingegnere non ha fatto il suo dovere, egli « solo è responsabile. Per ciò che mi concerne dopo lo « sgraziato Proclama (con cui si vieta di esportare da un « porto inglese armi e munizioni per la Grecia), stimai di « non potere personalmente occuparmi della costruzione dei « bastimenti. Mi duole poi di aver considerato quel Pro« clama sotto altro punto di vista che non è ora più del « caso. »

Il *Corriere inglese* osserva a questo proposito che il nobile lord non si ricorda più i motivi che hanno indotto ad affidare al sig. Galloway la costruzione dei bastimenti. Il sig. Galloway è stato prescelto contro il parere della giunta, e lord Cochrane pose qual *conditio sine qua non* del suo contratto colla giunta la scelta del sig. Galloway a costruttore, esclusa ogni altra persona. « Non arriviamo a comprendere, dice il *Corriere*, questo contegno di sua Signoria, ricordando che anni fa questo stesso ingegnere fu da lui incaricato della costruzione del bastimento a vapore che dovea trasportarlo in America, e che poscia, dopo le gravissime spese che ha costato, fu lasciato indietro come inutile. Crediamo quindi che sarà difficile a lord Cochrane di esonerarsi anche questa volta della responsabilità di cui vuole incaricare il sig. Galloway, che in quest'affare fu semplice agente di S. S. — La *Stella francese* soggiunge a questo passo: « Ci pare che il *Corriere* la sbagli, e che il sig. Galloway nessuna parte abbia alla non riuscita dell'intrapresa; bensì il nobile lord, il quale richiese per quel suo legno (quello che dovea condurlo in America) una forma inusitata, i cui svantaggi gli furono col progresso del tempo palesi. Noi crediamo il sig. Galloway un abile ingegnere; ed è per ciò appunto che tanto più *sorprende* la sorte dei legni a vapore, che alla sua direzione furono affidati. *(G.U.)*

Altra del 10.

Jeri si procedette all'installazione del lord *maire* della città di Londra, ed alla sera il solito pranzo fu dato da S. S. alla *Mansion house* (palazzo di città). Un gran numero di persone distinte sedettero a questo convito. Alla destra del *maire* era il *maire* precedente e poscia il primo ministro lord Liverpool; dopo di lui i sigg. Canning, Peel, Huskisson ed altri. Alla sinistra del *maire*, fra lui e la sua sposa, sedeva il principe di Polignac. Dopo il brindisi d'uso, quelli cioè per il Re, il duca d'Yorck, ecc., il lord *maire* si è alzato e disse che proponeva un brindisi ad onore d'un illustre personaggio « che ci ha onorato, soggiunse egli, della sua presenza; intendo parlare dell'ambasciatore di una nazione vicina colla quale siamo stretti coi vincoli dell'amicizia; vincoli di cui non possiamo che desiderare la durata, e sono convinto che questo desiderio è comune fra noi. »

Dopo il brindisi, il principe di Polignac si è alzato ed ha risposto in buona lingua inglese, ringraziando la compagnia tutta dell'onore che gli si faceva, bevendo alla sua salute; espresse quindi il desiderio di veder prosperare l'Inghilterra e la sua grande metropoli, e finì col manifestare la speranza che l'amicizia tra la Francia e l'Inghilterra sarà perpetua, e che il commercio dei due paesi diverrebbe sempre più florido *(applausi)*.

Il lord *maire* ha proposto in seguito la salute di lord Liverpool, che ha risposto di non essere insensibile alla buona opinione di una classe rispettabile della società, qualunque ella sia; ma che nella congiuntura attuale, era ancor più soddisfatto dalle testimonianze d'approvazione di cui l'onoravano, atteso che procedevano da una assemblea rappresentante le grandi e rispettabili classi della metropoli.

Il lord *maire* propose in seguito di bere alla salute del sig. Canning, i cui grandi e luminosi talenti, diss'egli, sono riconosciuti da tutti gli astanti. « Quanto a me, penso che il nostro paese è destinato a trovare i maggiori vantaggi nei talenti e nello spirito dell'onorevolissimo gentiluomo » *(applausi)*.

Il sig. Canning, dopo aver fatto ringraziamenti per l'onore che riceveva, disse che i sentimenti espressi poc'anzi da uno straniero illustre rappresentante una grande nazione, contro la quale l'Inghilterra trovò combattendo per 20 anni, erano quelli che avrebbero espressi anche i rappresentanti delle altre nazioni dell'Europa se fossero stati presenti. Poter mantenere la pace generale sarebbe per lui la più grande ricompensa.

Si bebbe in seguito alla salute dei signori Peel, Huskisson ecc. *(G.M.)*

SPAGNA

Madrid 31 ottobre.

Accertasi che in un abboccamento che il sig. Lamb ha avuto col sig. Salmon, ministro *ad interim* degli affari esteri, il primo ha chiesto a quest'ultimo, che si spiegasse positivamente sulla quistione se il governo di S. M. Cattolica era disposto a fare alcune modificazioni al suo sistema attuale, e, in questo caso, le che costituerebbero queste modificazioni. Il sig. Lamb appoggiava, dicesi, questa quistione sul riflesso che il parlamento inglese non mancherà, alla sua apertura, di domandar conto ai ministri del risultato delle loro negoziazioni colla Spagna, per condurre il governo di quel paese verso un sistema atto a ristabilirvi e a mantenervi la tranquillità.

— Si assicura che i negoziati del governo portoghese col nostro, relativamente ai suoi disertori, sono terminati, e che i depositi dei disertori portoghesi vanno ad essere disciolti, lasciando ai sott'uffiziali e soldati la libertà di ritornare nel loro paese, o di stabilirsi nella Spagna, se lo giudicano convenevole.

— Quattro reggimenti di milizie provinciali, di quelli dianzi congedati, devono essere rimessi sotto le armi: essi sono, quelli di Ciudad-Real, Ciudad-Rodrigo, Valladolid e Jaen.

— Gli Algerini, che, non è gran tempo, sono sbarcati sulle coste di Motril, nell'Andalusia, eseguirono un secondo sbarco su quelle di Marvella, nella stessa provincia. La nostra marina reale non è abbastanza forte per allontanare i barbareschi dalle nostre coste.

— Cinque ufficiali superiori delle guardie reale sono partiti in corrieri straordinarii, con dispacci pei diversi capi-

---

A questi più o men lunghi, più o meno importanti articoli seguita una lettera di un anonimo per metà, indirizzata al benemerito Direttore del Giornale conte Nicolò da Rio, nella quale gli rende conto di alcune opere nuove.

Ei comincia dagli opuscoli, stampati per le nozze di Jacopo Crescini con Adelaide Meneghini: due carissimi giovani, i quali ben meritavano di essere accompagnati al talamo da una ventina di prosatori e di poeti. Si ricordano fra le prose: *Alcuni ritratti di donne illustri delle provincie venziane* del sig. Gamba; una *memoria* del professore Menin *sulle pitture del Guariento esistenti nelle stanze dell'I. R. Accademia di Padova*; la dissertazione dell'Ab. Moschini: *Dell'origine e delle vicende della pittura di Padova*; la *Diceria su la salute del corpo umano* del signor Luigi Pezzoli; e *le Nozze greche*, *frammento inedito* di un Ellleno. Fra i versi si rimemorano *il Clotaldo*, poema romantico di Luigi Carrer; la traduzione dell'Ab. Dalmistro della famosa Elegia di Catullo sulla chioma di Berenice; due Elegie latine della celebre Caterina Borghini, date in luce dall'Arciprete Menin; due *Epistole* in versi di Pier-Alessandro Paravia; un Inno alla musica di Tommaso Minotto, ed alcuni altri componimenti. L'anonimo per metà chiude la sua lettera, dando notizia di due orazioni, l'una dell'Ab. Bechieri in onor dei benefattori della Casa di Ricovero di Padova, l'altra del professore Menin in lode del Padovanino, le quali egli pone nel più alto luogo di onore che per lui si possa, dando desiderio che altri non venga a balzarle. Si chiude il libretto con la relazione dell'*Elogio storico della contessa Claudia Maniago marchesa di Colloredo*, della *Istruzione teorica e pratica pei parafulmini* di Gio. *Alessandro Majocchi*, e *dell'arte del calpista*.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

22. 23. 24. e 25. S. Maurizio Mart.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *Un matrimonio per nobiltà*.

Teatro S. Samuele. Riposo.

tanî generali delle provincie le più vicine alle frontiere del Portogallo. Codesta misura fu presa dopo l'arrivo di un corriere straordinario proveniente da Siviglia, con dispacci del capitano generale Quesada per il governo.

— Giusta alcune lettere particolari di Lisbona, le vele che erano ultimamente in vista di quella capitale, vi hanno sbarcato delle truppe inglesi. Le lettere non si accordano sul loro numero; le une le portano a 5,000 e le altre a 7,000.

— Parlasi della caduta del sig. Calomarde; se questa notizia si conferma, essa sarà di una grande importanza ed il preludio dei cambiamenti che si attendono. Accertasi che S. E. va a recarsi nella Prussia col titolo di ambasciatore. *(G. T.)*

— La nostra gazzetta pubblica il seguente *decreto:* » Il Re nostro padrone, ordina che il Seminario dei nobili, fidato sin dalla sua instituzione ai Padri Gesuiti, e restito ad essi nel 1826, sia stabilito nel collegio imperiale della stessa compagnia, sino a che sia in pronto il locale presso S. Bernardino. »

— Trattasi di grandi riforme nella nostra amministrazione. *(Etoile)*

FRANCIA

Lione 13 novembre.

La scuola secondaria di Medicina si riaprirà in quest' anno, il giorno 15 di questo mese. *(G.P.)*

Parigi 13 novembre.

Lettere di Madrid, citate dal *Memorial-bordelais*, parlano della dimissione del sig. Calomarde. *(V. più sopra)*

— Un giornale annuncia in oggi che lord Cochrane non è nè a Marsiglia, nè a Ginevra, ma ad Avignone, dove trova eccellenti i vini di *Chateauneuf*, di *Sorgues* e della *Nerte*.

— Il cabottaggio è era permesso ai legni francesi, per reciprocità, sulle coste di Spagna.

— Si discute dinanzi al tribunale di polizia correzionale il processo risguardante l' appaltatore Ouvrard, come prevenuto di corruzione. *(F. F.)*

SVIZZERA

Il Direttorio Federale, con circolare del 28 ottobre, informò i governi cantonali, che l'incaricato d' affari della confederazione a Vienna, nominato dalla Dieta di questo anno, sig. d'Effinger di Wildegg, munito delle sue lettere credenziali e delle sue istruzioni, si è recato al suo posto.

Il cantone di Svitto ha rifiutato di nuovo le proposte del sig. di Calvello, di prender parte ad un battaglione al servizio di Napoli.

Il sig. Enrico Meister è morto a Zurigo nella notte dall' 8 al 9 novembre. La memoria di lui è onerata dai più sinceri rincrescimenti. *(G.T.)*

PRUSSIA

Berlino 2 novembre.

Con ordine di gabinetto dell' 11 di ottobre, il Re, vedute le disposizioni prese all' università di Tubinga, revocò il divieto fatto il 21 di maggio del 1824 a tutti i suoi sudditi di studiare in quello stabilimento.

GRANDUCATO DI BADEN

Carlsruhe 5 novembre.

S. A. R. il principe Gustavo di Svezia è partito il 2 di questo mese alla volta di Vienna. (*)

GERMANIA

Francoforte 8 novembre.

Si è scoperta in una cantina del villaggio di Moreau in Sassonia una sorgente d'olio, che credesi una specie di pece di terra.

Ecco alcune notizie commerciali desunte dallo stato presente degli affari: il prezzo dell'olio va crescendo; quello di ravizzone è andato sino a 30 risdalleri la botte; quello da bruciare a 35; e quello di papaveri a 17 1/2. Le granaglie vanno sempre più care, ed il frumento non si può avere a meno di fior. 5 1/2. Il commercio delle derrate coloniali è pressochè nullo; gli avvisi dell' Olanda intorno al caffè, zuccaro, e drogherie non danno coraggio alle speculazioni: l' indaco è per altro in favore a cagione della vendita seguita in Londra all' asta pubblica di una enorme quantità di questa derrata. I negozianti di questa città fanno rifabbricare a loro spese una borsa sopra un disegno assai più grandiosa della presente *(G.P.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 27 ottobre.

Il feld-maresciallo, conte di Stedingk, ha ricevuto da S. M. l'Imperatore delle Russie una tabacchiera d'oro guarnita di brillanti, una pelliccia di gran prezzo e due bellissimi servizii di porcellana. Gli uffiziali addetti alla legazione sono stati decorati dell'Ordine di S. Anna.

— In alcuni luoghi del Wermeland, la miseria è giunta a tal segno che gli abitanti fanno il pane mischiando colla farina una quantità di corteccia di rovere polverizzata.

— Nel mentre che la signora *Catalani* (noi non abbiamo ragione alcuna di dubitare della sua identità) dava concerti il 1.° novembre in Augusta, l' 11 ed il 15 a Monaco, riscuotendovi infiniti applausi, leggiamo in una lettera particolare che ci sta innanzi agli occhi, e ch'è datata da *Stocolma il 3 novembre* ciò che segue: « La sig. Catalani « è qui giunta da Gotemburgo; essa annunziò un concerto « fissandone il biglietto a 3 risdalleri Banco, che è due « volte tanto, quanto si suol stabilire da ogni altro vir« tuoso. » *(G.U.)*

DANIMARCA

Copenaghen 28 ottobre.

Il prezzo del grano prosegue a salire, e la Svezia fa ragguardevoli domande di questa derrata. Scrivono da Thisted nel Nord-Jumtland, che il prezzo della segala era quivi cresciuto d' assai, principalmente a Mors, e che si durava gran fatica a trovarne, talmente che il magistrato ha dovuto pensare a farne venire da Aarhus 500 carichi.

— A Linford, presso Agger, sono stati trovati due delfini morti, ed all'imboccatura del canale, un gran numero d'altri pesci di mare, che v' erano venuti precipitosamente da Fiorda nel mar nero, come se fossero stati inseguiti.

— In quest' anno, nel circolo forestale di Wielun, governo di Kalisck, è stato trovato un bruco del genere, detto dai naturalisti *Tenthredo pini*, che è fecondissimo. E' stato calcolato che in dieci anni una sola coppia di questi insetti può produrre 195,312,500,000,000,000 bruchi. Si è provveduto per esterminare questa pericolosissima razza. *(G. P.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 18 novembre.

La Santità di Nostro Signore si è degnata di annoverare tra i Vescovi assistenti al Soglio Pontificio Monsignor Ugo Pietro Spinola Arcivescovo di Tebe, destinato Nunzio Apostolico in Vienna.

— Nella mattina di martedì 14 del corrente S. E. il sig. Conte d'Ilineki Senatore dell'Impero Russo, Consigliere intimo e Ciamberlano di S. M. l'Imperatore delle Russie Re di Polonia, che annoveriamo fra i più illustri viaggiatori che ora qui si trovano, fu presentato alla Santità di Nostro Signore, dalla quale venne accolto con espressioni di particolare gradimento.

— Nel giorno 29 del prossimo passato ottobre nella chiesa del Santissimo Salvatore a Ponte Rotto, fatta costruire dal Sommo Pontefice Sisto IV e donata nello scorso anno all'Università dei Padroni Maestri Calzolari della Santità di Nostro Signore Leone XII, fu celebrata con maestosa pompa la festività dei SS. Crispino e Crispiniano. Nella mattina, dopo la celebrazione di numerosi incruenti Sacrificii, vi fu la solenne Messa accompagnata da musica vocale ed istromentale; e nel dopo pranzo, cantate le Litanie Lauretane, si diè termine alla divota funzione con la Benedizione dell'Augustissimo Sagramento compartita da Monsignor Piatti Arcivescovo di Trabisonda e Primicerio dell'Università suddetta. La decente e decorosa paratura, la quantità de'lumi e il concorso del popolo, eccitarono il raccoglimento e la divozione.

— Le dirotte piogge che caddero per diversi giorni fecero gonfiare il Tevere, ed eravamo ormai minacciati da una inondazione; ma ieri le acque ribassarono.

— Scrivono da Tivoli che una escrescenza dell' Aniene ha recato gravi danni in quelle vicinanze. Il fiume si è aperto una nuova voragine, e le sì famose *cascatelle* non esistono più. Ne attendiamo più precisi ragguagli.

Civitavecchia 14 novembre.

Oggi è partita da questa città la prima compagnia del quarto battaglione di linea alla volta di Ravenna, dove l' intero battaglione è destinato. *(D. R.)*

DUCATO DI PARMA

Parma 10 novembre.

Lunedì 30 dell' ora scorso ottobre S. E. il sig. conte Stefano Sanvitale gran cancelliere del S. I. Ordine Costantiniano di S. Giorgio, specialmente delegato da S. M. il gran maestro, conferì il possesso della chiesa conventuale a S. Em. Rev. il sig. cardinale Caselli arcivescovo, vescovo di Parma, nominato da S. M. a gran priore. Assistettero a questa sacra funzione S. E. il sig. tenente-maresciallo conte di Neipperg gran contestabile, molti cavalieri d' ogni classe, ed il clero dell'aurata milizia Costantiniana.

Pigliato il possesso, il venerabile prelato recitò un eloquentissimo discorso pieno d' unzione; che commosse, e meritò l' ammirazione di tutti gli astanti. *(G.P.)*

STATI-UNITI D'AMERICA

Gli Stati-Uniti dell'America settentrionale hanno attualmente 19 legni da guerra in missione, cioè nel Mediterraneo sotto il commodoro Royers un vascello, una fregata, due golette, ed un cutter; al Brasile col commodoro Bidolie una fregata, una corvetta, ed una goletta; all' Indie Occidentali col commodoro Warrington una fregata; una corvetta ed una goletta; nell'Oceano Pacifico col commodoro Hull una fregata, una goletta, ed un cutter; una go-

(*) La Gazzetta di Vienna ne annunziò l'arrivo il giorno 14.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 265 *Venerdì* 24 *Novembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 10874
REGNO LOMBARDO-VENETO.
I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Verona.
AVVISO.

Nel locale di Residenza dell'Imperiale Regio Ispettorato del Demanio della Provincia di Verona in parrocchia di San Fermo Maggiore situato nell'ex Territorio si terrà l'Asta pubblica nel giorno sette del mese di dicembre prossimo venturo per deliberare al miglior offerente, se parerà e piacerà l'affittanza delle case, beni e l'esazione delle annualità quì sottodescritte in Amministrazione del Demanio, a norma, e sotto l'osservanza delle seguenti discipline.

1. *L'affittanza si fa per un novennio decorribile dall' 11 novembre 1825. Per le realità per altro che sono vincolate ad affittanza per l'anno rurale 1826, od ulteriori, che dovrà essere rispettata dall' Appaltatore, sarà dedotto per questi anni un proporzionato quoto al prezzo che servirà di dato regolatore per la parte affittata, ed aumentato in proporzione della sua offerta.*

2. *L'asta sarà aperta alle ore dieci antimeridiane, e chiusa alle tre pomeridiane di detto giorno.*

3. *Non verrà ammesso alcun obblatore a meno che non abbia previamente dichiarato il suo domicilio, e cautato l'Asta con un deposito in danaro sonante al valore di tariffa pari ad un decimo del canone presuntivo, e del valore delle scorte, cioè Aust. L. 290.*

4. *Nel caso che la gara dei concorrenti, od altre ragioni consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, potrà esserne riportata la prosecuzione nel successivo, od altro giorno, da farsi noto ai concorrenti stessi all'atto dell' Asta, e da rendersi pure noto al pubblico con nuovo Avviso alle porte dell' Ufficio, e nei luoghi soliti più frequentati della città di residenza del detto Ispettorato, coll' avvertenza di ritenere ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l'Asta.*

5. *La delibera seguirà sempre a favore del miglior offerente sul dato regolatore di Austriache Lire 2555 salva però la Superiore approvazione. E se così parerà e piacerà al preposto all' Asta, saranno accettate delle offerte anco al disotto del suddetto dato regolatore. Ove al preposto medesimo non piacesse di deliberare, sarà tenuta ferma l'ultima migliore offerta già cautata dal relativo deposito fino alle Superiori determinazioni. In entrambi i casi il deposito fatto dal deliberatario od offerente viene immediatamente versato in cassa a cura dell' Ufficio stesso, che lo restituisce nel caso che non segua la Superiore approvazione, mentre nel caso affermativo verrà restituito allor quando sarà seguita la consumazione del contratto, previa la versazione in cassa delle spese d'Asta e del relativo Istromento, Stato consegnativo, e tasse relative.*

6. *Non saranno ammesse ulteriori offerte, o migliorie a termini dell' articolo 1.º della Notificazione governativa 16 marzo 1816 N. 2658-321.*

7. *Anco in pendenza dell' approvazione dovrà il deliberatario esibire entro otto giorni dalla data della delibera colla produzione dei corrispondenti Ricapiti la fidejussione da riconoscersi dal Regio Fisco, e che dovrà essere fatta colle seguenti avvertenze.*

a) Che i beni sieno verosimilmente del valore corrispondente al canone di un anno ed un terzo, ed all' entità delle scorte.

b) Che i beni stessi sieno specificati colle norme prescritte dal vigente Codice, e relativi Regolamenti.

c) Che i Fidejussori dichiarino di garantire l'Amministrazione pubblica solidariamente coi deliberatarj per le obbligazioni, ed impegni da questi assunti, e da assumersi.

d) Che sia dato titolo all' Amministrazione anche in pendenza dei riconoscimenti fiscali di prendere la relativa iscrizione al competente Uffizio delle Ipoteche, indipendentemente dal concorso, ed assenso dei Fidejussori.

e) Che sia promessa la produzione pronta di tutti quegli ulteriori ricapiti, che dal Regio Fisco si riputassero opportuni per calcolare ammissibile la Fidejussione.

8. *Ritenuta la produzione della sicurtà, e pratiche come sopra anche in pendenza dell' approvazione della delibera, dovrà il deliberatario assumere nel giorno che gli verrà indicato l'affittanza delle dette case, beni, ed esigenza delle annualità, in via meramente interinale, a condizione, che non approvandosi dalla Superiorità la delibera stessa, debba dimetterla senza alcun titolo a compenso, salvo il premio normale qual Amministratore Economico, conferibile colla restituzione del deposito dopo aver reso buon conto della sostenuta gestione.*

9. *Mancando il deliberatario agli obblighi assunti si potrà procedere a nuovo incanto a danni e spese del medesimo colla confisca del deposito, di cui all'articolo terzo.*

10. *Nel resto s'intende il deliberatario vincolato in tutto, e per tutto ai capitoli normali, ed addizionali ostensibili come si è detto in Ufficio, non che a tutte le discipline solite usarsi nei pubblici incanti.*

Si avverte inoltre che dietro superiore autorizzazione verrà accettato in luogo della cauzione fondiaria il deposito per l'ammontare di un'annata e mezza d'affitto, delle cartelle del consolidato del Monte Lombardo-Veneto sul valore ragguagliato all' ultimo corso della borsa di Venezia precedente alla presentazione loro al protocollo.

Dall' Imperiale Regio Ispettorato del Demanio di Verona, il giorno 10 novembre 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore del Demanio
P. GIAROLA.

Il Segr. Gio: Banda.

Elenco degli Immobili e Realità d'Appaltarsi annesse alla partita N. XL. di Monzambano, e Ponti.

N.	Ubicazione	Provenienza	Lavoratore	Case	Beni e loro estensione
1	Monzambano	Monastero di Santa Maria in Organis	Bozzini Francesco	Due	Possessione arat. e poco prativa detta la SS. Trinità della superficie di Veronesi campi 32 corrispondenti a pert. cens. 97.23.
2	Ponti	Dato in paga dalla dita Cesare fratelli Bernardi	suddetto	Una	Possessione detta Gombion e Canal della superficie di Veronesi campi 62:19 corrispondenti a pertiche censuarie N. 191:38.
3	Monzambano	Monastero di Santa Maria in Organis	Locatelli Giuseppe	Una	Diritto del quartese che pagano gli originarj ed una quarta parte della decima ossia quarantin sopra beni posseduti dagli esteri, che in complesso si estende sopra campi 5479.
4	Castellar Lagusello frazione del Comune suddetto	Monastero di Santa Catterina della Ruota	suddetto	Una	Decima così detta della Corte Sparavieri, e tre quarte parti del diritto di decima detta di S. Nicolò, e che si estende in quanto al primo sopra campi 242, ed il secondo sopra campi 167:16.

N. 47 annualità in generi e contanti esigibili da varie ditte descritte in elenco ostensibile in Ufficio.

N. 3115 EDITTO.

Sopra Istanza di Lorenzo Zambelli di Candide, si rende noto col presente Editto alli Giovanni Maria Polli del fu Giacomo, e Giovanni d'Alchin quali creditori iscritti sopra beni stabili di ragione di Francesco dottor Barnabò posti in Domegge, che nel giorno 4 decembre prossimo venturo alle ore dieci antemeridiane avrà luogo il primo esperimento per la subasta dei beni stessi.

Non essendo nota l'attuale dimora di detti Poli, e d'Alchin, e potendo essi trovarsi fuori degli Stati di Sua Maestà venne destinato a rappresentarli in qualità di curatore per ricevere l'intimazione dell'Editto di subasta 18 luglio anno corrente numero 2036 e per le successive occorrenze, l'avvocato di questo foro Spiridion Coletti.

Ciò viene ad essi notificato affinchè possano in tempo munire detto curatore dei documenti che fossero opportuni oppure volendo destinare un'altro procuratore dandone a questa Pretura la debita notizia.

Il presente sara affisso come di pratica in questo capo luogo, inserito per tre volte a cura e spese della parte istante nella gazzetta privilegiata di Venezia, e comunicato per sua legittimazione all'avvocato Coletti unitamente ai due esemplari dell'Editto N. 2036.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Cadore, Pieve 6 novembre 1826.

Fir. il Dirigente GARBATO.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

AVVISO.

Nelli giorni ventisette, ventiotto, ventinove e trenta del corrente mese di novembre dalle ore nove alle ore due pomeridiane nella casa del signor Francesco Antonio Olivieri amministratore stabile della Massa concursuale dell'oberato Giovanni Bellatin situata in campiello Querini parrocchia di San Zaccaria numero 4718 e con l'assistenza almeno di uno dei Delegati si esporranno in vendita diverse merci di seta, lana, filo e cotone che si venderanno a misura veneta e valuta austriaca a prezzo non minore della stima che potrà essere conosciuta appresso lo stesso Amministratore, pagabile sul momento.

Venezia 19 novembre 1826.

N. 23297-769 III.

Reg. Delegaz. Provinciale di Treviso.

AVVISO

Seguiti senza effetto nel giorno d'jeri li secondi esperimenti d'Asta per la vendita degli uniei Stabili di appartenenza della Cassa di Ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 16 passato luglio N. 2272 della I. R. Commissione alle vendite, verà riaperta l'Asta nuovamente nel giorno 30 corrente mese di novembre alle ore 10 della mattina nella Sala di questa R. Delegazione in contrada del Duomo al civ N. 1539 per la vendita delle partite suddette in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione e patti ostensibili presso questa R. Delegazione.

Treviso 15 novembre 1826.

L'I. R. Cons. effett. di Governo e R. Delegato Provinc.

CAVALIERE DE GROELLER.

F. Pasini segr.

N. 13865-3357 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova fa pubblicamente intendere e sapere ch'essendo da Maria Cigala Nardin rappresentata dall'Avvocato Berti [illegible] istanza per la subasta della casa in questa città con sottoposta bottega in contrada del Bue al numero 457 pignorata a pregiudizio di Pietro Acquaroli di Luigi e stimata per lire austriache 4630 giusta l'atto 19 luglio suddetto numero 9251 del quale ne sarà permesso ai concorrenti la ispezione, come pure di rilevarne copia in quest'Ufficio di Spedizione; resta fissato il primo incanto pel giorno 18 gennaio p. v. 1827, ed il secondo pel giorno 15 febbraio successivo, sempre alle ore 10 della mattina da tenersi nel palazzo di residenza di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale dalli Commissarii a ciò delegati per essere deliberata la suddetta casa al miglior offerente oltre il prezzo della stima e colle seguenti condizioni.

1. Ogni aspirante dovrà depositare all'atto dell'offerta in mano del Regio Commissario Delegato il decimo dell'ammontare dalla stima di austriache lire 4630, onde garantire le spese ed effetti dell'asta.

2. Dovrà il deliberatario entro tre giorni a contare da quello della delibera depositare nella cassa depositi presso questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale il prezzo per cui verrà acquistato lo stabile, meno il decimo suddetto.

3. Oltre il prezzo dovrà il deliberatario pagare entro tre giorni dalla delibera all'Avvocato Procuratore dell'istante le spese, e competenze occorse per la procedura esecutiva sino alla vendita, dietro la specifica che sarà esibita, che in caso di differenza sarà liquidata dall'Imperiale Regio Tribunale.

4. Inoltre a carico del deliberatario le spese tutte di delibera, di registro, trascrizione, voltura, che sarà obbligato di fare, ed altre qualunque siensi susseguenti alla delibera.

5. Saranno a carico del deliberatario tutti i pesi e servitù inerenti al fondo e così gli aggravj pubblici, ed imposte di ogni sorte.

6. In caso di mancanza per parte del deliberatario all'esecuzione delle suddette condizioni sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese, danni, ed interessi a prezzo anche minore della stima.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi, e modi soliti in questa Regia città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della parte Istante.

Segue la descrizione dello Stabile da subastarsi.

Casa con sottoposta bottega posta in Padova in contrada di San Martino detta del Bue al civico e Catastrale numero 407, censita con la rendita di venete lire 227.6.8 in dita Acquaroli Pietro di Luigi, tra confini a levante colle ragioni dell'Imperiale Regia Università, mezzodì signor Giacomo Costalunga, ponente strada pubblica, tramontana contessa Eleonora Forzadura Venier, stimata, colle depurazioni per imposte e ristauri annuali, ed istantanei, austriache lire 4630 come sopra.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Padova, li 22 settembre 1826.

Co: SELVATICO Presidente.

Mario Consiglier.

Tentori Prot. con voto.

Paravicini Segret.

N. 13866-3358 EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza in Padova si notifica a chiunque possa aver interesse, che dietro istanza 18 corr. settembre numero 13865 presentata dalla signora Maria Cigala Nardin del fu Antonio di Padova rappresentata dall'Avvocato Berti per la subasta dell'infradescritto immobile di ragione dell'assente Pietro Acquaroli di Luigi rappresentato dal curatore Avvocato Pivetta, ed in seguito all'altra Istanza dello stesso giorno numero 13866 per la contemporanea citazione dei creditori aventi ipoteca legale sullo stesso immobile a prendere la relativa iscrizione, si notifica col presente Editto a tutti e a ciascuno cui potesse competere diritto d'ipoteca legale, o di qualunque altra natura far valere ulteriore diritto su detto immobile, e questi si riterranno liberi da qualunque vincolo ipotecario, e come tali rimarranno all'acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in curatore speciale per i creditori assenti ed ignoti a quali potesse competere un tale diritto d'ipoteca l'avvocato Carriero per l'inscrizione, insinuazione, difesa dei loro titoli, e per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato, e pubblicato alla porta di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale, ed affisso negli altri luoghi soliti di questa regia città ove è situato il bene, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della parte istante per tre volte, cioè una per ciascuna delle tre settimane successive alla pubblicazione, e se ne rimetterà un esemplare all'I. R. Ufficio Fiscale.

Segue la descrizione dell'immobile.

1. L'immobile, che viene assoggettato alla subasta consiste in una casa con sottoposta bottega in Padova in contrada di S. Martino detta del Bue, al civico, e catastrale numero 457 censita colla rendita di Venete L. 227.6.8 in ditta Acquaroli Pietro di Luigi, tra confini a levante ragioni dell'Imperiale Regia Università, mezzodì signor Giacomo Costalunga, ponente strada pubblica, tramontana contessa Eleonora Forzadura Venier stimata dedotte le imposte, e ristauri annuali ed istantanei per Austr. L. 4630.

2. Viene subastata ad istanza di Maria Cigala Nardin del fu Antonio, benestante domiciliata a Padova, in contrada di Codalunga, ed a pregiudizio dell'assente Pietro Acquaroli di Luigi in forza di credito capitale di Austriache L. 2187.81 ed interessi, giudicato con sentenza 22 giugno 1825 numero 9673 in dipendenza d'istromento 17 marzo 1812 a rogiti Francesco Fanzago notaro di Padova, e per residuo prezzo della casa di cui trattasi.

3. La casa descritta trovasi attualmente censita nel catasto di Padova al numero 457 in ditta Acquaroli Pietro di Luigi, con la rendita di Venete L. 227.6.8.

4. Il possessore anteriore al pignoramento dal predetto Acquaroli Pietro di Luigi.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Padova 22 settembre 1826.

Co. SELVATICO Presidente.
MARIO Consiglier.
TENTORI Prot. con voto.
Paravicini Segr.

N. 6526-6 V. B.

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Restano diffidati col presente Editto i creditori aventi Ipoteca tacita legale non inscritta sugli Immobili sottonotati oppignorati ad Istanza dell'ospitale civile di Belluno, rappresentato dall'Imperiale Regio Aggiunto fiscale signor Giuseppe dottor Palatini ed a pregiudizio di Giuseppe Salce di Bribano, ad inscrivere il loro diritto d'Ipoteca legale sui fondi medesimi all'Uffizio della Conservazione d'Ipoteche di questo capoluogo entro il termine di giorni novanta, e precisamente entro il giorno quattordici gennajo 1827 sotto la comminatoria, che altrimenti non potranno più essere ascoltati, nè far valere un ulteriore diritto ipotecario sulli ridetti fondi stabili a senso della Sovrana risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno N. 38795.

Vengono pure avvertiti li medesimi creditori, che fu destinato a loro favore, e pericolo l'Avvocato di questo foro signor Giuseppe dottor Tonini, acciò abbia a rappresentarli, ed a fare le domande, o difese, che nella procedura relativa si rendessero necessarie al loro interesse.

Segue la descrizione degl'Immobili esecutati.

1. Arativo varizzo, loco detto Prà dell'acqua censito al numero 3772 di passi numero 128 ƒ5, a cui confina a mattina Nob. Pro. Fulcis, mezzodì Nobb. fratelli Manzoni, sera, e settentrione Ghiaje del Cordevole, stimato Austriache L. 10:97.

2. Arativo varizzo, loco detto Pianalet, censito al numero 3774, a cui confina a mattina strada, mezzodì Nob. Fulcis, sera Giacomo Buzzati, settentrione lo stesso, di passi N. 392 3ƒ5, stimato L. 123.20.

3. Arativo loco detto Praudei, censito al N. 3773, con numero 8 gelsi, a cui confina a mattina Nobili fratelli Manzoni, mezzodì più persone, sera Giacomo Buzzati, e settentrione strada, di passi numero 1926 2ƒ5 stimato L. 710:97.

4. Pezzo di terra prativa, e parte pascoliva loco detto Capitel censito al numero 3770, e 3771 con sette gelsi, nove pioppi, e salici, della quantità di passi numero 1899, a cui confina a mattina li fratelli Casoni, mezzodì nobile Calbo Crotta, e settentrione Ghiaja del Cordevole, stimato L. 210.

5. Arativo, loco detto alla Cal, censito al numero 3778 di passi numero 428, a cui confina a mattina li fratelli Casoni, mezzodì Canonicato di Feltre, sera eredi del fu Domenico Galian, e settentrione strada stimato L. 176.91.

6. Arativo loco detto Nogarol, censito al numero 3776 di passi numero 975, a cui confina a mattina Vincenzo Tibolla, mezzodì Nobile Antonio Ramberti, sera Nobili fratelli Manzoni, e settentrione più persone, la metà paga decima L. 378.29.

7. Una casa posta in villa di Bribano composta a pian terreno di cucina con rotonda, una stuffa ad uso di bottega, una caneva, con portico davanti con salizzo di pietra, forno, lissiera, una stalla, ed una tezza con finili sopra, in primo piano sala, ed altra saletta, con numero 4 camere, in secondo piano due granaj tavolati, ed un camerino con altri due corridoj, il tetto coperto a coppi, con fondo di orto, e corte, compreso quello occupato dalle fabbriche il tutto di passi numero 204 censito al numero 3783, a cui confina a mattina strada, mezzodì consorti Tibolla, e Regio Demanio, sera piazza, e detti Tibolla, e settentrione fratelli Casoni quondam Giacomo, il tutto per Lire 1727.60.

Somma totale Austriache Lire 3337.94.

Firm. MINIUSSI Presidente.
Dall'Aquila Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno, li 13 ottobre 1826.

Fir. Zugni Segr.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA.

Porto di Venezia
Imperiale Regia Marina
AVVISO D'ASTA.

Il giorno de' ventinove novembre 1826 alle ore undici antimeridiane nella solita Sala delle aggiudicazioni, sovraposta alla porta principale dell'Imperiale Regio Arsenale Marittimo avranno luogo gli esperimenti d'Asta per deliberare al miglior offerente l'esecuzione dei lavori di completa ristaurazione alle piatteforme del ponte esterno in campo San Biaggio, nonchè a quello presso l'Imperiale Regio Arsenale, e così ancora la riduzione della muraglia del fabbricato Erariale numero 1986 detto il Paradiso sotto al quale percorre un estremità del ponte dell'Arsenale.

L'Asta verrà aperta sul prezzo complessivo di F. 224 carant 26.

Li concorrenti presenteranno un avallo di F. 25 in denaro sonante al corso di tariffa, che sarà a tutti restituito meno il deliberatario che lasciarlo dovrà in deposito presso l'Imperiale Regia Tesoreria di Guerra Marittima sino al termine dell'opera ed all'ottenuto collaudo.

Maggiori schiarimenti potrà esibirli l'Imperiale Regio Uffizio delle fabbriche civili della Marina presso il quale è pure ostensibile l'Avviso d'Asta R. 4074 31 ottobre corrente già pubblicato.

Venezia li 31 ottobre 1826.

Il Luogotenente dell'Imperiale Regio Comando superiore della Marina
FLANEGAN
Capitano di Vascello.
Il Commissario di Guerra nell'Imperiale Regia Marina
Referente del Commiss.
Dierkes.

N. 8839 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza deduce a pubblica notizia, che nel giorno sette dicembre prossimo venturo alle ore nove della mattina all'Aula Verbale presso di lui ritenute le norme di legge si procederà al secondo esperimento d'Asta per la vendita giudiziale di una casa posta in Vicenza in contrada de'Santi Apostoli composta di varie stanze in due piani, mezzanella, mezzadi a pian terreno, rimessa per carrozze, scuderia, locale ad uso di lisciaja, piccola corte, orticello, marcata questa casa al civico numero 2077 di mappa 185, confinante a mattina colla strada pubblica a mezzodì coi Nobili Tornieri, a ponente col fiume Retrone a tramontana con casa Rossato, di ragione dell'eredità si del fu Antonio padre che del di lui figlio Carlo de Hans Contarini a di cui carico è stata oppignorata e stimata in Lire 15000 alle quali aggiunte per oggetti di ornamento, e di lusso lire 1800 ammonta la casa al complessivo valore di Austriache Lire 16,800 come dall'atto di stima 26 dicembre 1824 di cui è libera ad ogni aspirante l'ispezione presso la Cancelleria e di averne copia; e ciò colle seguenti condizioni.

Seguono le condizioni.

1. La sopradescritta casa sarà deliberata al maggior offerente a prezzo non minore della stima.

2. Dovrà il deliberatario ritenere tutti i pesi inerenti al fondo stesso, e fino alla concorrenza dell'offerto prezzo.

3. L'aggiudicazione del fondo non seguirà che allorquando avrà il deliberatario supplito all'intero prezzo della delibera.

4. Mancando a qualunque delle predette condizioni sarà il fondo nuovamente subastato a tutto di lui rischio e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, affisso ai luoghi sotiti di questa Regia città, e per tre volte inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZZOZERO Consigl. Pretore.
Titoni Consiglier.
Pedrazza Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 24 ottobre 1826.

Scarsellini Segret.

N. 6344-104 VI. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto, Che l'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale facente per l'Amministrazione della Imperiale Regia Finanza ha prodotta a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 9 agosto decorso sotto il Numero 5287, in confronto di Valentino quondam Giovanni Battista de Villa detto Gobbo d'ignota dimora; in punto di condanna a multa di Lire 221:48, e di altra multa eguale di Lire 221:48, per recidività; per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre due ed oncie due di Tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza nel giorno 28 luglio anno corrente nel sortire dal villaggio di Costa nel Cadore, come rileva la bolletta d'invenzione numero 5 staccata li 5 agosto suddetto nella Ricettoria di Pieve di Cadore.

Ignota essendo l'attuale dimora di esso Valentino quondam Giovanni Battista de Villa Gobbo è stato nominato a termini di legge a tutto suo carico e pericolo l'Avvocato di questo foro signor Carlo dottor Pagani, affinchè lo rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto Valentino de Villa Gobbo, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 5 dicembre pross. venturo, alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente.
Dall'Aquila Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 27 settembre 1826.

L. Zugni Segretario.

N. 6254-137 VI. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che l'I. Regio Agg. Fiscale facente per l'Amministr. della I. R. Finanza ha prodotta a quest'I. R. Tribunale Provinciale una petizione

N. 276 Sabbato

Anno 1826 25 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
24	25	eq. aust.	2 merid.	27	8	4	5	4	95	N. N. O.	Nuvolo	lin. 1. 5/12
			9 sera	27	9	5	4	1	98	N. N. O.	Nubi vaganti	
25	26		lev. del sole	27	10	0	2	9	97	N. N. O.	Nebbia	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Federico de Maggi* Vescovo di Brescia. Prelato di gran merito, e di molta dottrina (1333)

Armi — Esteri al servigio della Repubblica — *Pietro Rossi* Signore di Reggio e Parma fu scelto dal Senato a generale dell' armi Venete nella guerra ch' ella sostenne contro Mastin della Scala.

Lettere — *Antonio Priuli*, di cui attesta Pietro Gilles, che alla metà del secolo XVI veduto aveva in Costantinopoli un obelisco egizio da lui comperato col nobile divisamento di collocarlo nel campo di S. Stefano a Venezia.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 25 novembre.

S. M. l'Imperatore e Re si è degnato per atto di Sovrana grazia d'accordare al Collegio delle scuole di carità istituito e diretto dalli sacerdoti fratelli sigg. Cavanis, una sovvenzione di mille Fiorini in moneta di Convenzione dalla sua cassa privata.

REGNO ILLIRICO

Trieste 16 novembre.

Per la via di Livorno sentiamo da Tripoli di Barbaria, in data del 19 d'ottobre p. p., che nel giorno antecedente fu colà scoperta una congiura ordita contro il bassà da suo figlio primogenito. Fatta questa scoperta il padre esiliò il figlio a Derna, e credesi che possa venire strangolato per viaggio. Ciò ha posto in costernazione la città, anche per la circostanza che diversi negozianti europei vanno creditori di somme rilevanti dal principe esiliato.

Tripoli è pure afflitta dal tifo che vi regna da qualche tempo. *(G.P.)*

IMPERO RUSSO

Mosca 28 ottobre.

Un corriere arrivato qui il 21 dalle frontiere della Persia, e ch'era incaricato di portare all'Imperatore dispacci del generale Yermoloff comandante in capo l'armata di Grusinia, assicurò che poco prima della sua partenza, le truppe russe aveano di nuovo battuto le orde persiane, e le aveano cacciate da diversi luoghi facendo loro provare una perdita considerevole. *(Fr.)*

INGHILTERRA

Londra 11 novembre.

Esiste fra il Brasile, ed il Portogallo una convenzione, la quale benchè conchiusa nello stesso tempo che il trattato di pace un'anno fa non fu giammai pubblicata. L'articolo più essenziale, porta che il Brasile s'obbliga di pagare al Portogallo una somma di 2,000,000 sterlini per soddisfare ad ogni legittimo reclamo, come pure di rimborsare l'ultimo prestito portoghese a Londra sulla detta somma promettendo di completare le succitate lire sterline 2,000,000 dentro l'anno in cui seguirà la ratifica del trattato. *(Pil.)*

— Martedì mattina il lord grande intendente (High Steward) si recherà alla Camera dei Comuni per ricevere il giuramento dei deputati presenti. Quando questi deputati saranno ritornati dalla Camera dei Pari, dopo aver udito la parlata del cancelliere, o di chi ne farà le veci, eleggeranno un presidente, il quale, occupato il suo stallo, riceverà le congratulazioni della Camera.

Il giorno dopo il presidente si presenterà alla Camera dei Pari, ove la sua elezione sarà provata da una giunta reale.

Il presidente, tornato alla Camera dei Comuni, riceverà il giuramento dei deputati, e tutta la settimana non si farà altro che compiere questa formalità rispetto agli altri deputati che arriveranno più tardi.

Il 20 di novembre le Camere udiranno il discorso del trono, ma non si sa ancora se il re si recherà in persona alla sessione. *(G. P.)*

— Il conte di Liverpool, primo lord del tesoro, raccolse a pranzo il giorno 8 tutti i ministri che sono a Londra; dopo il pranzo essi, com'è d'uso, lavorarono insieme a lungo. — Si vociferano varie promozioni nella Camera dei Pari.

— Il 9 i ministri, in numero di sei, si recarono di buonissima ora da S. A. R. il duca d'Yorck; i fogli annunziano che vi restarono quasi tutta la giornata.

— Lunedì gli operai dell'arte della seta si sono congregati a Brunswick-Chapeel, per provvedere alla necessità di chiedere dal Parlamento un atto che protegga il prezzo del lavoro nella seta in tutto il regno. Fu ammessa la proposta e si elesse una giunta per mandarla ad effetto.

— Le lettere di Puerto-Cabello (Columbia) recano che il popolo di questa città si sollevò, e promulgò la federazione staccandosi dalla Columbia per accostarsi alla Venezuela, che segue le parti di Paëz: questa risoluzione ha fatto gran danno al commercio. Paëz ha ricevuto lettere di Bolivar, piene d'amicizia, ma esse giunsero tardi, perchè Cesare aveva già varcato il Rubicone. *(G.M.)*

Il *New-Times* ed il *Répresentative*, i quali si erano poc'anzi acremente dichiarati contro il sistema di soccorso pegli Spagnuoli ed Italiani rifuggiti in Inghilterra, contengono nel loro foglio del dì 28 d'ottobre, in occasione

---

N. CCXLI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Giornale delle Scienze e Lettere delle Provincie Venete
Agosto 1826 — N. LXII.

L'Ateneo di Treviso s'affaccia il primo in questo Quaderno, e si fa onorevole menzione della pubblica solenne seduta, la quale venne tenuta nel sesto appunto di agosto per lo chiudimento dell'anno Accademico, e se ne termina la descrizione col desiderio *che l'Ateneo Trivigiano possa sempre onorarsi, come al presente di belli e profondi ingegni.*

Una *Storia di legatura dell'arteria femorale per aneurisma della poplitea* ec. del dott. Samuele Medoro di Padova (*Continuazione, e fine*) tiene il luogo secondo; e quanto al merito dell'opera, e dell'articolo, ci rimettiamo al parere di color, che sanno di queste cose.

Indi si fanno nel terzo articolo parecchie osservazioni sulle *Osservazioni di alcuni Udinesi sopra la Guida di Udine del conte Fabio di Maniago*. Dicesi nell'articolo che le osservazioni appunto di quegli Udinesi alla detta *Guida* son cose da non badarvi (chè infatti la *Guida* ec. del conte Maniago è lavoro bell', e buono, e per cui è benemerito verso la patria sua).

E' benemerito di tutto il mondo, chi si studia di alimentare colle proprie scoperte l'agricoltura e le arti. Quinci son debite mille azioni di grazie all'Accademia d'Agricoltura, Arti e Commercio di Verona per le *Notizie* da essa date fuori, e nel nostro Giornale rapportate, di *utili Osservazioni, e scoperte a vantaggio così dell'agricoltura, che delle manifatture*. Di queste estratte si promette la *continuazione*, e possiam dire *jure, meritoque* che cotesta sarà una *continuazione* ben cara, e da desiderarsi di molte.

Onora una delle opere più segnalate dall'onnipotenza di Colui, che tutto move, quegli che cerca con ogni studio di preservare la donna dai rischii mortali, ai quali trovasi ella esposta dopo partorita la prole. Questo fine sublime è stato contemplato dall'emerito professore nell'università di Genova B. Mojon, al quale venne fatto di immaginare un nuovo mezzo di

dei replicati passi fatti in quest' affare presso il lord *maire*, le seguenti osservazioni di gran lunga più severe:

« Preghiamo i nostri leggitori di volgere uno sguardo nel nostro rapporto di ieri di Mansion House: Certo sig. Freshfield, che si chiama *segretario del comitato per la distribuzione dei sussidii un tempo raccolti per il soccorso degli Spagnuoli bisognosi*, fece al lord *maire* il rapporto d' avere ricevuto da un membro del parlamento che non volea essere nominato, una comunicazione ch' egli credè di dover render nota. Noi lodiamo quest' uomo per la sua modestia. Che se la seguente comunicazione proviene realmente da un membro del parlamento, l' autore di essa, qualora gli prema la propria riputazione, non dovrebbe mai rifiutarla. Lasciamolo stare qual modello universale di ciò che un membro del parlamento è capace di scrivere. — Prendiamo il primo paragrafo: *Vedo dai giornali* (ciò che sembra essere appena credibile) *che il pubblico ed il governo lasciano perire per mancanza della sussistenza necessaria, gli infelici rifuggiti Spagnuoli ed Italiani.* Esaminiamo la cosa solamente secondo la sana ragione. Chi sono questi rifuggiti italiani e spagnuoli? *Ribelli e traditori!* Sì, eglino lo sono, giacchè vogliamo parlare senza circonlocuzione. Essi sono ribelli contro i loro Sovrani, traditori della loro patria. Sappiamo quello che ci si risponderà tosto; ci si parlerà del loro patriotismo; ci si rammenterà che essi procurarono di dare la libertà alla Spagna, all'Italia. La nostra risposta è: essi hanno cercato di precipitare nella rivoluzione l'Italia e la Spagna. Ai loro proprj occhi ed agli occhi di coloro i quali credono che in qualunque atto di ribellione contro il potere sussistente venga santificato lo scopo, eglino sono certamente martiri della persecuzione politica. Ma noi domandiamo quai titoli hanno essi alla compassione di questo paese, alla beneficenza di questo governo? L' Inghilterra dovrà ella divenire l' asilo universale di qualunque demagogo cui non riesca di precipitare dal trono il suo Re, e d' immergere la sua patria negli orrori di una guerra civile? Le nostre coste dovranno elleno essere trasformate in una specie di lazzeretto pubblico per ricevere i traditori, le cui trame andarono deluse, ed i patriotti dei mendici di tutte le nazioni? Questi uomini hanno con un delitto perduto la loro patria; ed ora vengono qui per vivere comodamente della nostra liberalità. Essi vogliono *acconsentire* di accettare le nostre limosine — vogliono *permetterci* di soccorrerli. Quale generosità per parte di questi stranieri!! Quanto sono ammirabili questi loro sentimenti sublimi e delicati!!

« Volgiamo ora uno sguardo nei nostri compatriotti! Non ci ha dunque alcun Inglese infelice, abbandonato, che si strugga nell'inopia e nella miseria senz' aver mai raccolto il vanto di ribelle? Non ci ha dunque in questi tre regni alcun pover' uomo onesto che neppure l'eccesso del bisogno possa spingere all' alto tradimento, e che senza soccorso strascini la sua trista esistenza nell'affanno e nell' angoscia? Un tal uomo ha dieci volte più diritto alla nostra umanità di tutti i rifuggiti italiani e spagnuoli. Domandiamo a questo stesso membro del parlamento, il quale contribuisce mensilmente le sue *cinque lire sterline* al fondo de' sussidii de' rifuggiti spagnuoli ed italiani, quant' egli ne ha pure contribuite per il soccorso degli innumerevoli oggetti di compassione fra i suoi proprii compatriotti? Domandiamo a lui oppure a coloro i quali hanno agito come lui, che cosa mai si sarebbe fatto in Italia, in Francia, ed in Germania per i Despards, per i Tistlewood, per i Brandret e patrioti consimili, qualora invece di subire, secondo le leggi del loro paese, la pena di morte, avessero avuto la fortuna di sottrarsi colla fuga alla loro ben meritata sorte? Non vogliamo ricusare anche ai traditori la necessaria sussistenza ch' esige la natura; non vorremmo veder neppure un assassino cruciato dall' orrendo tormento di Ugolino; ma quando si cerca d' incatenare o attrarre la nostra compassione col corrompere il nostro giudizio, e di trasformare il favore dell' umanità in un freddo comandamento del dovere, appoggiato su di un titolo di diritto, in allora ci soffermiamo e riflettiamo innanzi di secondar la domanda, pregando gli altri di fare lo stesso ». (*O. A.*)

SPAGNA

Madrid 31 ottobre.

L' altr' ieri, nel dopo pranzo, alcuni volontarii reali si raccolsero nel gran viale che conduce a Nostra-Signora d' Atoca. Colà loro si lessero diversi ordini del giorno che provano la continua benivolenza del Re Ferdinando verso que' corpi. Si annunciò loro tra gli altri, che il monarca aveva ordinato la destituzione di parecchi alcadi e corregidori, tanto per essersi mostrati i persecutori dei realisti, che per avere arrecati degli ostacoli all' ordinamento del corpo dei volontarii.

Il gen. Carvaial, loro ispettore, gode sempre della più grande confidenza presso di quel monarca che sa apprezzare la sua divozione.

— Parlasi di un ordine suggellato, indiritto al capitano-generale dell' Estremadura, che, in virtù di un altro ordine, deve recarsi di subito presso il capitano-generale dell' Andalusia, il quale avendo ricevuto pur egli, dicesi, consimile ordine suggellato, non doveva questo esser aperto da loro che in presenza l'uno dell' altro.

Si formano diverse congnietture a questo riguardo, ma nulla si ha ancora di positivo. Credesi peraltro che questi ordini sieno relativi al Portogallo. (*G. T.*)

FRANCIA

Parigi 14 novembre.

Il marchese de la Maisonfort nostro ministro plenipotenziario a Firenze partendo da colà per Parigi fu sorpreso a Villeneuve-le-Roy da un assalto di apoplessia nel mentre saliva in carrozza. (*Deb.*)

— La nuova entrata in ufficio della corte reale nel presente anno giuridico sarà di grandissimo momento per l' importanza delle materie che essa dovrà trattare; fra le altre, importantissima è quella della conferma, o dell' annullazione delle sentenze date nell' anno scorso dal tribunale di prima istanza in fatto di contravvenzioni alle leggi sulla stampa.

— È stato osservato che a malgrado delle invettive del sig. di Pradt, e del signor di Montlosier, il collegio di Billom cresce ogni giorno di credito; ed è cosa affatto particolare, che fra gli alunni già entrati vi abbia il nipote del sig. di Pradt istesso, e quello del sig. di Montlosier; più, due nipoti del sig. di Moulin, o Dumoulin, quel famoso membro del consiglio generale del Puy-de-Dôme, il quale, nell' ultima tornata del consiglio, aveva messo sossopra mari e monti contro i PP. Gesuiti.

— Scrivono da Batavia il 13 di luglio, che la ribellione scoppiata nelle Isole Molucche è diventata affare così serio, che le podestà olandesi si sono appigliate al prudente partito di allontanarsene.

Altra del 16.

Le ultime notizie del Portogallo giunte a Parigi sono del 2 di novembre. La gazzetta di Lisbona annunzia che il conte d'Alva era col suo quartier-generale il 26 d'ottobre a Tavira, ove era entrato il 24, ed ove era stato raggiunto dalla divisione sotto gli ordini del ministro della guerra. Pare che alcuno scontro non abbia preceduto l'occupazione di Tavira. Gli insorgenti aveano sgomberato quella città ed eransi mossi a Villa-Rèal, donde si recavano ad Ayamont attraversando la Guadiana. — Dicesi che il governatore di Villa-Real prima d' abbandonare questa fortezza ne fece inchiodare tutti i cannoni. — Il 1.° di novembre la camera dei pari di Portogallo tenne la sua prima [illegible]. Dopo la verificazione dei poteri, il conte d' Arcos [illegible] e il marchese di Chaves (conte d' Amaran-

---

facilitare l'estrazione della *Placenta dall' utero in caso di emorragia dopo il parto.*

Indi si leggono alcune copie di versi improvvisati in latino dal sig. Gagliuffi in Venezia, notati in più numero dal sig. dott. Pier Alessandro Paravia in una sua lettera al sig. marchese d' Adda; ed in leggendogli non ci è dubbio che non si debbe conchiudere che quegl' improvvisi son per la maggior parte tali da far di molto onore al poeta, che gli ha improvvisati.

Ne vien data in appresso un' idea dell' opera del sig. professore Ab. conte e cav. Franceschinis intitolata *Introduzione allo studio della legislazione* ec.; e si continua la Dissertazione sopra gli *Ambarvali*, non senza che si desti, quanto alla seconda, il desiderio di vederne ben presto la fine, come suole operarsi di tutte le cose, che non hanno il vezzo d' una certa brevità. V' han poi luogo in questo fascicolo ed un secondo *Saggio di critica sul Paradiso perduto*, nel quale con argomenti, e per via di confronti de' due poemi, si vien provando che Milton non ha tratto, come altri pretende, il suo *Paradiso perduto* dall' *Angeleide* di Erasmo di Valvasone ec.

Dalla prima nota del Direttore di questo Giornale alla *Notizia intorno agli Echinodermi, che si ritrovano nell' Adriatico* del sig. Vice-console, professore, e bibliotecario Naccari s' ha bella cagione di encomiare la ben conceputa risoluzione di esso signor Direttore di non assentire più luogo alcuno alle ripullulanti *diatribe* de' difensori delli signori Naccari e Nardo, di cui omai troppo ridondarono i quaderni passati. Nè forse parrà ad alcuno qui male ricordato, e male indirizzato a cui si conviene, quel verso delle Bucoliche

Claudite jam rivos, pueri: sat prata biberunt.

Va poi continuando l' *Ortografia enciclopedica universale della lingua Italiana*, nella quale si vengon notando le voci, che mancano alla Crusca (fascic. XXIV).

Ci ha di più nelle *Varietà* un' ampia lettera venutagli da Trieste, al signor Direttore del Giornale, in cui si tratta di un grande, e quasi infinito nuovo Commento analitico della Divina Commedia, del sig. *Gabriele Rossetti* in sei volumi, dopo non pochi altri di cotesti grandi Commenti, i quali han già veduto la luce, a noi non rimane che di maravigliare a co

te) sarebbe considerato come pari del regno. Il presidente si contentò di rispondere che questo signore non avea per anco presentato i suoi titoli di nomina. Allora il marchese di Vagos s'alzò per dire che non riconosceva il marchese di Chaves come pari del Portogallo; ma la camera non diede retta alle parole del conte d'Arcos e del marchese di Vagos, nè prese sul proposito alcuna deliberazione. La camera dei deputati presieduta dal conte di S. Payo, come decano d'età, non si occupò nella sua prima seduta che della verificazione dei poteri, e s'aggiornò al 2 di novembre, a malgrado dei reclami di alcuni membri, i quali fecero osservare che in quel giorno ricorreva la commemorazione dei defunti. Nella seduta del 2 i deputati doveano eleggere il presidente stabile.

— Un foglio tedesco dice che alcune divisioni del primo corpo d'esercito russo, comandato dal generale Saken, sono in cammino per la Persia.

— Lo stesso foglio parla di un furto arditissimo commesso in Berlino da un ladro, che rubò il proprio mantello del Re nella sua carrozza, che lo aspettava alla porta del teatro. (*F. F.*)

PRUSSIA

Berlino 11 novembre.

S. A. R. il principe Federico dei Paesi-Bassi è arrivato in questa capitale.

— La *Gazzetta di Stato* reca il seguente avviso:

» Ad ogni stazione di posta, sulle strade principali degli Stati prussiani, è stata apparecchiata per comodo delle persone che viaggiano per le poste, una camera onde accoglierle, o nella casa stessa delle poste, o, se questa non è bastantemente vasta, in vicinanza di essa. Questa camera sarà decentemente arredata, illuminata nella notte, e riscaldata nell'inverno. I viaggiatori vi saranno accolti gratis in qualunque ora, senza obbligo di farvi spesa di sorta; vi avrà una tabella col bollo dell'uffizio generale delle poste, che indicherà le vivande ed i rinfreschi che si potranno domandare, ed i prezzi determinati. Vi sarà inoltre un registro aperto, in capo al quale saranno scritte regole generali di condotta, e con fogli bianchi, sui quali i viaggiatori potranno scrivere le loro lagnanze contro la lentezza o l'incivilità del servizio, la cattiva qualità delle vivande, ecc. Queste lagnanze verranno immediatamente trasmesse alle podestà perchè provvedano a tali disordini. »

— Il 6 di questo mese verrà rappresentato sul Regio teatro dell'opera, sotto la direzione del cavaliere Spontini il dramma lirico il *Freyschutz* di C. M. de Weber. Il Re ha permesso che il prodotto di questa rappresentazione s'impieghi in un capitale per l'educazione dei due figliuoli minori di questo celebre maestro.

— Domani verrà chiusa l'esposizione delle opere d'arte. Quantunque per l'ingresso non si pagasse che 4 grossi per testa, il prodotto è stato nondimeno di circa 7000 scudi. Questo danaro servirà in parte per premii, ed in parte per le pensioni dei giovani artisti che vanno a Roma. (*G. P.*)

GERMANIA

Le ultime notizie arrecate a Varsavia dal corriere di Mosca annunziano che aveasi ricevuto in quest'ultima città avvisi da Tifflis, i quali, se si confermano, non lascierebbero più alcun dubbio sul pronto ristabilimento della pace tra l'Imperatore di Russia e la corte di Persia. Parlasi d'un gran cambiamento avvenuto nel personale del ministero persiano. Aggiugnesi che lo Schah, atterrito dai primi successi dell'esercito russo di Georgia, siasi determinato a rimuovere dai pubblici affari il suo primo ministro Alaïr-Kan, conosciuto per essere stato l'instigatore della guerra. Del resto, prescindendo dalla divisione di fanteria e da 20,000 cosacchi che sino dalla prima notizia dell'invasione de' Persiani ricevettero l'ordine di marciare alle frontiere, parecchi altri corpi dell'esercito del feld-maresciallo Sacken si misero in movimento nelle stessa direzione.

— Le lettere delle frontiere della Moldavia annunziano che il generale Sabanieff, comandante in capo dell'esercito russo in Bessarabia, raccolse al suo quartier generale di Kischeneff tutti i generali sotto a'suoi ordini per parteciapar loro l'accettazione dell'*ultimatum* russo. Dietro a ciò le truppe che occupavano posizioni molto prossime all'estrema frontiera del territorio Moldavo, andarono a prendere acquartieramenti più estesi nell'interno della Bessarabia: non resterà sul Pruth che una debole vanguardia composta di soli Cosacchi. (*G.T.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 13 novembre.

Fra gli oggetti curiosi, ed interessanti che giornalmente si scavano a Pompei si sono ultimamente trovate cinque bocce di vetro, in alcune delle quali erano delle ulive in uno stato di conservazione come quelle raccolte fra noi l'anno scorso. Sono esse tuttavia integre, molli, e pastose, e della forma di quelle chiamate olive di Spagna; hanno odor forte di rancido, ed un sapore grasso che lascia sulla lingua un senso piccante, e astringente. Sembra questo un prodigio incredibile parlando di un vegetabile staccato dalla sua pianta 18 secoli fa, ma è questo un fatto innegabile. Di una porzione di queste olive se ne è fatto l'analisi, e le altre sono state, nelle bocce medesime in cui si rinvennero, collocate nel museo Barbonico.

Riceviamo da Alessandria d'Egitto le seguenti notizie in data dei 27 settembre.

Lo stato della pubblica salute continua ad essere prospero tanto in questa città che nel resto dell'Egitto, nè vi ha il menomo indizio di contagio.

Il giorno 13 settembre giunse qui, proveniente dal Cairo, il pascià, il quale erasi prima alquanto soffermato nel villaggio di Nighile affine di esaminare i lavori che colà si fanno pel nuovo canale, e per conferire nel tempo stesso coi capi delle provincie del basso Egitto, che a tale oggetto si erano ivi riuniti per suo ordine.

Le principali cure di Mehemet Alì sono ora rivolte alla flotta, che egli sta già riformando sul sistema francese. A questo effetto, il capo dello stato maggiore generale Osman bey, è occupato nel tradurre in lingua turca tutti i regolamenti e le ordinanze di Francia concernenti la disciplina e la scienza nautica. Nè contento di ciò, il pascià recasi anche giornalmente a visitare or questo or quell'altro legno della flotta, assistendo spesso ai militari esercizii che si eseguiscono a bordo de'medesimi. Siffatta sua assidua vigilanza gli ha offerto l'opportunità di conoscere molti abusi di che era egli ignaro sì nella condotta degli equipaggi che in quella dei comandanti, e quindi parecchi provvedimenti sono stati da lui dati a tal fine, fra cui evvi puranco la destituzione di cinque uffiziali superiori.

Negli scorsi giorni furono qui noleggiati ventotto navigli ottomani, e ventidue europei per trasportare viveri e munizioni da guerra alle truppe che sono nell'isola di Candia, ed a quelle che combattono i Greci nella Morea. Questo convoglio partirà sotto la scorta della flotta, la quale, per quanto pare, scioglierà le vele verso la metà dell'entrante mese.

E' già da qualche tempo che siamo privi di notizie importanti dalla Morea, e ciò principalmente pei pochi legni che di colà arrivano in questo porto.

Il pascià ha ricevuto dalla Nubia un ippopotamo vivo che sarà quanto prima inviato in dono al Gran Signore; ed un grosso elefante è pur destinato pel Re di Sardegna in contraccambio dei regali che S. M. spedì al pascià nello scorso anno. (*G. di Fir.*)

---

sì fatti nobilissimi sforzi d'erudizione, comecchè non saremmo mai disposti a credere che Dante, il grandissimo Dante, i cui versi erano al tempo suo così intesi, che il popolo stesso gli andava canterellando per istrada, come ora fanno i barcaiuoli pe' canali nostri di quelli della Gerusalemme, si fosse mai proposto di fare nella sua Divina Commedia un composto di cotali misterii ed oscurità, ch'egli fosse altrui mestieri, tant'anni dopo, sudare a gocciole grosse come nocciuole, e quasi uscirsene di cervello, scrivendo tomi di molti, per ispiegarne i filosofici, e politici enigmi, e far a lui pensare, e dire quello, ch'egli per avventura nè pensò, nè disse dalla vita sua.

Questo Fascicolo non ci fa dolere d'alcuna Necrologia, e ci dà le solite Notizie tipografiche.

Il dottor Otto danese racconta, che trovandosi in Tubingia, fu istrutto dal signor Autenrieth, che il Wirtemberghese offre la prova la più evidente, essere cioè la siffilide una modificazione della lebbra, di cui occupa presentemente il posto. Di fatto, la siffilide si sparse nel Wirtemberghese un secolo più tardi che nelle altre contrade dell'Alemagna, nel qual periodo la lebbra continuava a regnarvi, ma appena la siffilide penetrò in quel paese, la lebbra disparve interamente. G. V.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
22. 23. 24. e 25. S. Maurizio Mart.
Santi Apostoli 26. 27. 28. 29. e 30.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin a S. Luca. Si rappresenta l'opera seria *Evandro in Pergamo* musica del sig. maestro Mireski. — Il teatro sarà questa sera, e la sera di domani adorno di magnifico apparato di velluto, ed illuminato a cera.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *La Donna bizzarra.*

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi Fini si recita *Anna Sobieska.*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 18 novembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	»	89 —	
Simili . . al 2 1/2	»	44 3/8	
Imprestito del 1823	»	116 1/2	
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per o/o .	»	43 —	
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	»	43 1/4	
» » al 2 —	»	34 1/5	
Obblig. degli Stati dell' Austria sotto e sopra l' Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia		(conv.)	(dom.)
al 3 per o/o	»	— —	— —
al 2 1/2 per o/o	»	42 3/4	— —
al 2 1/4 per o/o	»	— —	— —
al 2 per o/o	»	34 1/5	— —
al 1 3/4 per o/o	»	29 11/12	— —
Azioni del banco in moneta	»	1075 —	

AVVISO DI CONCORSO.

E' rimasto vacante il posto di Computista presso l'I. R. Intendenza di Finanza in Verona, con l'annuo assegno di fiorini novecento, e se ne apre il pubblico concorso per un mese dalla data del presente avviso.

Tutti quelli che riterranno avere dei titoli per aspirare al suddetto posto potranno [illegible], e far giungere col mezzo delle altre Provinciali Intendenze entro il termine succitato al Protocollo della suddetta, le loro istanze relative documentate e corredate degli estremi prescritti dai veglianti Regolamenti, ben inteso che dovranno essere forniti delle cognizioni necessarie al disimpegno delle incombenze inerenti al posto in concorso.

Venezia li 22 novembre 1826.

AVVISO

La Ces. R. Delegazione della Provincia di Venezia.

Le opere che l'Amministrazione Regia fa eseguire lungo i torrenti, fiumi, e canali per la difesa del territorio, le golene, e sponde artificiali, che ne derivano, e gli altri spazii di ragione pubblica, che trovansi presso le acque, soffrono spesso dei guasti gravissimi pel taglio delle legna, che vi si fa di nascosto dai privati, e massime dai frontisti, i quali non pensano, che sarebbero essi li primi a sentire le conseguenze della loro avida inconsideratezza.

Volendosi togliere questo disordine, si rende noto a tutti col presente avviso, che vien pubblicato in ordine al governativo decreto 10 corrente n.o 41523 6042 P. IX, che vennero prese le più efficaci misure per iscoprire chiunque si permettesse di tagliare, ed appropriarsi le legna suaccennate, e che il trasgressore verrà irremissibilmente denunciato subito alle competenti autorità, onde sia proceduto contro di esso sotto doppio titolo, per furto, cioè, e come danneggiatore di opere fluviali aventi per iscopo la sicurezza pubblica.

Venezia li 16 novembre 1826.

Pel Ces. Reg. Delegato assente
Il R. Vice-Delegato Crippa.
Il R. Segretario Gaggio.

AVVISO

La Camera di Commercio, Arti e Manifatture.

In esecuzione della Notificazione 26 ottobre prossimo passato dell'I. R. Governo delle Provincie Venete, riguardante la restituzione dell'Importare, che, in ragione del 15 per 100, venne sborsato, allorchè furono consegnate le partite di mercurio, costituite ad ipoteca de' prestiti, ch' ebbero luogo negli anni 1813 e 1814, e coerentemente pure a successive Superiori Istruzioni.

Invita tutti gli odierni creditori per il titolo suespresso a presentare all'Ufficio di Ragioneria di essa Camera gli *originali confessi di cassa*, conseguiti all'atto dei versamenti, unitamente ai documenti tutti, che fossero necessarii alla rispettiva loro legittimazione.

Ed, allo scopo di provvedere ai possibili casi di smarrimento di detti *originali confessi*, resta fissato il termine perentorio a tutto dicembre prossimo venturo; trascorso il quale, senza la produzione dei *confessi* medesimi, si dichiara, che dietro *certificato* dell' I. R. Contabilità Centrale in sostituzione al *confesso*, saranno riconosciute come creditrici le originarie ditte, che risulterà avere effettivamente versate in *cassa* le somme da restituirsi, ovvero, li loro rappresentanti per qualsivoglia legittimo titolo, ritenendosi il *confesso* per ammortizzato e di nessun valore, salve soltanto le ragioni verso i terzi, se ed in quanto possano esercitarsi, avanti i Tribunali competenti.

L'Ufficio di Ragioneria è incaricato di rilasciare all'atto della consegna dei *confessi*, o dei *certificati* i riscontri di cauzione.

È certa la Camera di Commercio che gl'interessati si presteranno colla possibile sollecitudine a somministrarle i mezzi, onde possa esaurire le proprie incombenze nell'argomento, ed affrettare il desiderato effetto delle Sovrane benefiche Disposizioni

Venezia 18 Novembre 1826.

In assenza dell'I. R. Deleg. Provinc. Presidente
Crippa *I. R. Vice Delegato.*
Papadopoli *Vicepresidente.*
Alberti *Segret.*

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 14 novembre 1826.

Marco Fausto del fu Andrea, d'anni 66; Maria Venezia mog. di Giacomo Gatto, d'anni 37; Maria Bortoluzzi mog. di G. Batt. pur Bortoluzzi, d'anni 52; Angela Marini ved. di Ant. Codognola, d'anni 82.

Nel giorno 15 detto. Gio: Battista Poloche, d'ignoti, d'anni 70; Maria Tiloni mog. di Andrea Cerui, d'anni 68; Marianna Grison detta Bedai ved. di Domenico Zoccoleca, d'anni 72; Domenico Danice del fu Franc., d'anni 82; Gio: Battista Metus del fu Gio: M.a, d'anni 73; Giovanni Gensini del fu Gio., d'anni 78; Angelo Paregio del fu Franc., d'anni 68; Teresa Marampon mog. di Giov. Badoer, d'anni 35.

AVVISI

L'Impresa Generale delle Diligenze e Messaggerie di Milano.

Previene il pubblico, che dietro varie operazioni fatte dalla stessa per accordare maggiori facilitazioni ai signori Viaggiatori, ha determinato d'ora in avanti di sopprimere la retribuzione tanto dei pedaggi, che dei 10 centesimi per posta, che erano obbligati di accordare ai postiglioni per cui il viaggiatore non è tenuto a nessun altro pagamento, che quello del posto, a norma della tariffa qui in calce, ritenuto, che si accordano *funti sessanta gratis* al viaggiatore pel trasporto del suo equipaggio; il di più pagherà a tariffa.

Più si avverte, che resta pure levata la fermata in Mestre, alla quale i signori viaggiatori erano assoggettati per attendere il carico delle diligenze, stante che si sono prese le opportune misure, onde la partenza della Diligenza segua immediatamente allo sbarco in Mestre dei sigg. Viaggiatori.

Le Diligenze per Milano ed Udine partono ogni giovedì, e lunedì alla sera, ed arrivano da Milano il mercoledì, e sabbato; e da Udine il mercoledì e domenica.

Tariffa dei Posti.

Da Venezia a ogni giovedì e lunedì	Padova . aust. L.	5.	Treviso Aust. L.	3:50
	Vicenza . . . »	11.	Conegliano . »	9:—
	Verona . . . »	20.	Sacile . . . »	12:—
	Desenzano . . »	26.	Pordenone . . »	14:—
	Brescia . . . »	32.	Casarsa . . . »	15:—
	Chiari . . . »	38.	Codroipo . . »	16:—
	Milano . . . »	50.	Udine . . . »	[illegible]

Da Venezia a ogni lunedì	Mantova . aust. L.	24:60
	Bozzolo . . . »	28:50
	Piadena . . . »	32:60
	Cremona . . . »	37:60
	Codogno . . . »	41:80
	Lodi . . . . »	44:80
	Milano via di Mantova . . . »	50:60

Milano dall'I. R. Ufficio delle Diligenze e Messaggerie il giorno 16 novembre 1826.

Giuseppe M. Franchetti Amm. Principale.
Pietro Balabio Amministratore.
Carlo Besana Amministratore.

SABBATO li 16 DICEMBRE PROSSIMO VENTURO.

Seguirà INFALLIBILMENTE la 1.ma Estrazione del gran Lotto di 4 Beni stabili che contiene vincite di MOLTO MAGGIORE ENTITA' di QUELLE DELLE ALTRE LOTTERIE ORA IN CORSO, cioè:

1. La Signoria NEUMARKTL oppure austriache lire 420,000.

2. La grande FUCINA DI FERRO in Neumarktl oppure austriache lire 90,000.

3. La grande FABBRICA DI FALCI in detta oppure lire 48,000.

4. La bella VILLA PRISTAVA in detta, oppure aure lire 36,000, ed altre 20,039 vincite, tutte in danaro effettivo.

I Viglietti sono vendibili in Venezia sotto le Procuratie Vecchie nel Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, e nel MEZZA' del sig. GIOVANNI GALLO, proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso li sigg. Cambia Valute all'ASCENSIONE, in FREZZERIA, ed a S. LUCA.

Venezia 24 novembre

Corso di Cambj ad Uso

Amburgo . .	»	38:3/8	Livorno . .	»	94:1/2
Amsterdam in corr.	»	96:5/8	Londra . .	»	47:1/2
Ancona . .	»	48:1/4	Marsiglia . .	»	84:3/5
Augusta . .	»	59:4/5	Milano . .	»	60:1/5
Bologna . .	»	93:3/4	Napoli . .	»	60:7/8
Costantinopoli .	»	78:1/2	Parigi . .	»	84:3/8
Firenze . .	»	101:—	Roma . .	»	48:1/5
Genova . .	»	61:3/4	Trieste . .	»	60:3/10
Lione . .	»	84:3/5	Vienna . .	»	60:1/5
Lisbona . .	»	49:4/5			

Effetti pubblici

Consolidato per cento a 96:—
Godimento del 1. corrente.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 266 — *Sabbato* 2. *Novembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

FORTUNA

Arreca il dì 30 Novembre a. c.

In questo giorno s'effettuerà invariabilmente

la prima estrazione del gran Lotto in Classi,

in cui ciascun possessore d'una polizza deve immancabilmente fare una vincita sicura.

Questa prima estrazione si compone di

102,000 polizze con 103,000 Vincite,

epperciò 1000 vincite più che Polizze,

quindi 1000 polizze devono vincere sicuramente due volte.

Fra queste molte e ragguardevoli vincite, trovansene

Due di Beni Stabili assai cospicui.

Tutte queste polizze vincitrici concorrono inoltre gratis a tutte le altre vincite di Beni e in danaro della seconda classe, mentre in altri Lotti, dedotti i guadagni delle polizze gratis, cui già non partecipa chi giuoca con una sola polizza, appena tocca una vincita ad ogni 100.ª polizza.

Che questa estrazione sia la prima e l'unica che contiene più vincite che polizze, e che un tal vantaggio non siasi giammai offerto in nessun altro lotto, è una verità apprezzata e riconosciuta dal pubblico già da bel principio, come ben lo prova lo smercio rilevantissimo delle polizze di questo Lotto. Esso ha infine tanto più interesse per gli amatori che dopo la prima estrazione del medesimo, non seguirà più in questo anno se non quella delle polizze gratis della Signoria NEUMARKTL, la seconda e la terza estrazione della quale non dovendo farsi che nell'anno venturo.

Il Lotto in classi contiene 107,700 vincite, che

in computo colle polizze di vincita, a norma del piano,

ascendono a fi. 1,297,031 V. V.

Non rimane oramai che un picciol numero di queste fortunate polizze della prima classe.

Il concorrere nelle due Classi costa fi. 12 V. V.

G. BOGSCH.

Li viglietti e piani di detta Lotteria, come di quelle dei signori Lakenbacher e compagni e Andrea Stattler e compagni di Vienna, si trovano al banco dei signori Koepff e compagni alli Miracoli al N. 5672.

N. 20739-1366 *AVVISO.*

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asta per la vendita. I case in parrocchia di S. Marziale, fondamenta del Buttello ai civici Numeri 2279, 2284. II. Magazzino in detta Parrocchia al N. 2301. III. Case con Orto ai civici numeri 2302, 2299, 2307, 2308, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 16 ottobre Num. 2774 dell'Eccelsa Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 2 dicembre p. v., alle ore dieci della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 16 novembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato Assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il Regio Segr. Gaggio.

N. 20746-1370 *AVVISO.*

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia; riuscitisenza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'asta per la vendita I. di sei case, magazzino, e botega in parrocchia di S. Gio: in Bragora, calle del Cagnoletto ai civici numeri 3633, 3634, 3635. II. dodici caratti di Magazzino nella pescheria in detta parrocchia al civico Num. 3648, in ordine, e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 16 ottobre num. 2722, dell'Eccelsa Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 2 dicembre p. v. alle ore 10 della mattina nella sala di questa Regia Delegazione, in tutto, e per tutto a norma della sopraccitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 16 novembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato Assente
Il Regio Vice Delegato
CRIPPA.
Il Regio Segr. Gaggio.

N. 14649 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona porta col presente a comune notizia, che nel giorno 21 febbrajo prossimo venturo alle ore nove antimeridiane verrà avanti questo medesimo Tribunale nella sala dei contradditorj aperta la prima subasta dell'immobile qui sotto descritto stato oppignorato, e stimato in odio di Arduino Da Sesso sulle istanze di Giuseppe Pompei, prevenendo il pubblico, che lo stesso immobile non verrà deliberato se non a prezzo maggiore, od eguale alla stima, e non altrimenti che verso le condizioni contenute nel capitolato d'asta, che vennero approvate dal Tribunale e che saranno a chiunque rese ostensibili da quest' Ufficio di Spedizione.

Segue la descrizione dell'immobile.

Una casa posta in questa Città di Verona nella Parrocchia de' Santi Nazaro e Celso al civico numero 5048, confinata da due parti dalle strade pubbliche che portano alla porta Vicentina detta del Vescovo, che procedono, una dal ponte delle Navi, l'altra dalla chiesa de' Santi Nazaro, e Celso, dall'altra dalli signori Parisi ora Mattiazzi; dall'altra dalle ragioni Murari dalla corte Bra; e dall'altra li signori Erbisti, ed a sera Perini.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona, li 31 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fincati Consiglier.
Bonfanti Consiglier.
Negri.

N. 6020 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Schio porta a comune notizia. Che con istanza 25 settembre prossimo passato Francesco Novello fu Giuseppe, qual amministratore delle minori Maddalena, Teresa, e Catterina figlie di Alessio Marchioro, e della fu Angela Novello, possidente di San Vito, patrocinato dall'avvocato Giovanni Battista dottor Fusinati, ha chiesta la purgazione delle ipoteche legali, che per avventura potessero a taluno competere sopra l'infrascritto stabile esecutato a pregiudizio di Lucia Nardona di Domenico moglie del suddetto Alessio Marchioro, possidente, pure di San Vito, del quale con separata istanza ne domandò la giudiziale subasta.

A termini quindi della Sovrana risoluzione 31 luglio 1820, pubblicata colla Guberniale Notificazione 15 novembre detto anno num. 38795 restano diffidati tutti i creditori ignoti, ed assenti, aventi ipoteca legale non iscritta, ad insinuare al competente Ufficio di conservazione delle ipoteche i respettivi loro titoli ipotecarj sopra il detto stabile nel termine di giorni 90, e precisamente dal giorno due ottobre, al trentauno dicembre anno corrente, coll'avvertenza a tutti essi creditori, che qualora non venga entro il detto termine iscritto il rispettivo loro diritto d'ipoteca legale, non potranno far valere alcun ulteriore ragione ipotecaria sopra l'immobile suddetto.

Si avvertono poi essi creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta esser stato deputato in loro curatore l'Avvocato Gabriele dottor Chioda.

Il presente sarà affisso all'albo Pretorio, in questa città, in Vicenza capo-luogo di Provincia, e nel comune di San Vito, non che inserito per tre consecutive volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza, e cura della parte istante.

Descrizione, ed ubicazione

dell'stabile.

Una casa di vie stanze, con corte, ed orto, posi in comune di San Vito, in contrà de Piazza, confina a mattina Giovanni Battista Marzarotto, a mezzodì, sera Giovanni Barbieri, ed a tramontana strada comune censita in mappa al numero 67 ed al civico numero [illegible] Austr. L. 352:60.

L'Imp. R. Consig Pretore
GIOV. D.r GHIOTTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Schio, li 1. ottobre 1826.

Luigi Aleardi Scrt. anziano.

N. 6140. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Schio rende noto ch'essendo stata fatta istanza da Francesco Novello del fu Giuseppe, qual amministratore delle minorenni Maddalena, Teresa, e Catterina figlie di Alessio Marchioro, della fu Angela Novello, possidente del comune di San Vito, rappresentato dall'avvocato Giovanni Battista dottor Fusinati, per la subasta giudiziale dello stabile infradescritto, esecutato in pregiudizio di Lucia Nardona di Domenico moglie del suddetto Alessio Marchioro, possidente pure di San Vito, stimato austriache Lire 352:60 come risulta dall'atto di stima 21 agosto prossimo passato venne fissata la giornata otto gennaro anno prossimo venturo 1827 pel primo esperimento d'incanto, che verrà tenuto da una Commissione all'uopo delegata dalla Pretura nella Sala di udienza della medesima per essere venduto colle seguenti condizioni:

1. L'asta seguirà in un solo Lotto, e colle norme tenute nel Protocollo di stima 21 agosto 1826.

2. Il prezzo verrà depositato per un terzo, entro tre giorni dalla delibera, e negli altri due terzi dopo quindici giorni dalla delibera stessa, alla Cassa dell'Imperiale Regio Tribunale di Vicenza a tutte spese e pericolo dell'acquirente.

3. Le servitù, che potessero essere attinenti allo stabile da subastarsi, come pure le imposte prediali, e comunali, staranno a carico del deliberatario, non che tutte le spese della delibera, e quelle posteriori di qualunque natura si sieno.

4. In quanto il deliberatario fosse il creditore istante, questi sarà autorizzato a trattenersi il prezzo della delibera sino all'ammontare del suo credito, per cui si procede alla subasta del relativo capitale, e spese, pronto sempre di versarlo a chi di ragione dietro la sentenza di classificazione.

5. Le spese di esecuzione dovranno essere pagate dal deliberatario, all'avvocato Giovanni Battista dottor Fusinati procuratore dell'istante Francesco Novello del fu Giuseppe al momento della delibera (prelevandone però la somma dal corpo di quella, per cui avrà acquistato lo stabile) dietro specifica che verrà dall'avvocato prodotta la quale in caso di differenza verrà tassata dall'Imperiale Regia Pretura.

6. Mancando il deliberatario all'esecuzione delle dette condizioni dovrà sottostare a tutti i danni e spese della nuova subasta.

Descrizione, ed ubicazione dello stabile da vendersi.

Una casa di varie stanze, con corte, ed orto, posta in San Vito in contrà della piazza, confina a mattina Giovanni Battista Marzaretto, a mezzodì, e sera Giovanni Barbieri, ed a tramontana strada comune, censita in mappa al numero 67, ed al civico numero 42, stimata austriache Lire 352:60.

Il presente Editto sarà affisso all' Albo Pretorio, in questa città, e nel comune di San Vito, non che inserito per tre consecutive volte di settimana in settimana nella privilegiata gazzetta di Venezia, a diligenza, e cura della parte instante.

L'Imperiale Regio Consigl. Pretore
GIOVANNI D.r GHIOTTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Schio il 1. ottobre 1826.

Luigi Aleardi Scritt. Anz.

N. 6470. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Schio fa sapere, Ch'essendo stata fatta istanza da Giovanni Maddalena fu Giuseppe, possidente di Villaverla rappresentato dall'avvocato Antonio dottor Fusinati per la subasta giudiziale degli Stabili infradescritti esecutati in pregiudizio di prè Antonio Bontempo fu Francesco di Piovene ora dimorante in Zovon distretto di Teolo, e stimati austriache Lire 833, come dall'atto di stima 20 settembre anno corrente, venne fissata la giornata del venticinque gennaro anno prossimo venturo 1827 pel primo esperimento d'Incanto che verrà tenuto da una commissione all'uopo delegata dalla Pretura nel locale di residenza della medesima, per essere venduti colle seguenti condizioni:

1. L'Asta seguirà separatamente di pezzo in pezzo, e colle norme tenute ne. protocollo di stima 20 settembre 1826.

2. Il prezzo verrà depositato per un terzo entro giorni tre dalla delibera, e negli altri due terzi dopo quindici giorni dalla delibera stessa alla Cassa dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza a tutte spese, e pericolo degli acquirenti.

3. Li pesi inerenti agli Stabili da subastarsi, come servitù, consorzi, pensionatico, in quanto ve ne sieno, staranno a carico del deliberatario oltre il prezzo della delibera.

4. In quanto il deliberatario fosse il creditore istante, questi sarà autorizzato a trattenersi il prezzo della delibera sino all'ammontare del suo credito capitale, interessi relativi, e spese, pronto sempre di versarlo a chi di ragione dietro sentenza classificatoria.

5. Le spese di esecuzione dovranno essere pagate dal deliberatario all'avvocato della parte istante al momento della delibera (prelevandone però la somma dal corpo di quella, per cui avrà acquistato lo stabile) dietro specifica, che verrà dall'avvocato medesimo prodotta, la quale in caso di differenza, sarà tassata dall'Imperiale Regia Pretura.

6. Mancando il deliberatario all'adempimento delle suddette condizioni, dovrà sottostare a tutti i danni e le spese di una nuova subasta.

Descrizione, ed ubicazione degli Stabili da vendersi.

C. 1.2 circa di terra arativa vignata con poche piante di gelso in comune di Piovene, contrada di Campo bianco, confina a mattina eredi Bortolo d'Adam, mezzodì Carlo Barbieri, sera don Francesco, e fratelli Gregori, settentrione Antonio Girardini, censiti in mappa provvisoria al numero 437, tale riscontrata in censo provvisorio, ma in sopra luogo rilevata invece di campi 1.0 tavole 160 giudicata dell'annua rendita netta d'Austriache Lire 21 a cui corrisponde il capitale valore d'austriache L. 420.

C. 1 3/4 circa terra arativa vignata con alcune piante di gelsi in detta comune, contrada di Navò, confina a mattina gli eredi fu Antonio Pizzati, mezzodì Giuseppe Lievore, a sera il suddetto Lievore Giuseppe, ed a settentrione Pizzati Rossi Angela, censita in mappa provvisoria al numero 659, tale rilevata al censo provvisorio, ma invece sopra luogo riscontrata di campi 1.0 tavole 136 giudicata dell'annua rendita netta di Austriache Lire 20.65 a cui corrisponde il capitale valore di Austriache Lire 413.

Somma totale Austriache Lire 833.

Il presente Editto sarà affisso all' Albo Pretorio, in questa città, e nel comune di Piovene, nonchè inserito per tre consecutive volte di settimana in settimana nella privilegiata gazzetta di Venezia a diligenza, e cura della parte istante.

L'Imperiale Regio Consigl. Pretore
GIOVANNI D.r GHIOTTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Schio, li 19 ottobre 1826.

Luigi Aleardi Scritt. Anz.

N. 6471 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Schio rende noto. Che con istanza 17 corrente ottobre numero 6471 Giovanni Maddalena fu Giuseppe, possidente di Villaverla, patrocinato dall'Avvocato Antonio dottor Fusinati ha chiesto la purgazione delle ipoteche, che potessero a taluno competere sopra gl'infradescritti stabili esecutati a pregiudizio di Prè Antonio Bontempo fu Francesco del comune di Piovene, ora dimorante in Zovon distretto di Teolo dei quali con altra istanza 17 detto numero 6470 ne chiese la giudiziale subasta.

A termini pertanto della Sovrana risoluzione 31 luglio 1820, pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno numero 38795 vengono diffidati tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta ad insinuare all'Imp. Regia conservazione delle Ipoteche in Schio i rispettivi loro titoli ipotecarj, che affigessero i detti stabili, nel termine di giorni 90, e precisamente dal giorno d'oggi al giorno 19 gennajo anno prossimo venturo 1827 coll'avvertenza a tutti essi creditori, che qualora non abbiano entro il detto termine inscritti i rispettivi loro diritti d'ipoteca legale, non potranno far valere alcuna ulteriore azione ipotecaria sopra gli stabili suddetti.

Si avvertono poi essi creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta essere stato deputato in loro curatore l'avvocato Gabriele dottor Chioda di Schio.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, in questa città, in Vicenza capo luogo di Provincia, e nel comune di Piovene, non che inscritto per tre consecutive volte di settimana in settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza, e cura della parte istante, e comunicato all'I. R. Ufficio Fiscale.

Descrizione, ed ubicazione degli stabili.

Campi 1.2 di terra arativa vignata con poche piante di gelso sita in Piovene in contrada di Campo Bianco; confina a mattina eredi Bortolo d'Adam, mezzodì Carlo Barbieri, sera don Francesco, e fratelli Gregori,

SALVIOLI.
Armani Consigliere.
Pederzani Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 2 novembre 1826.

Gattinoni Dir. di Sp.

N. 27147 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale civile di prima Istanza di Venezia. Si ordina a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori verso l' eredità della Nobil Donna contessa Elisabetta Carminati nata Borin mancata a vivi in Venezia nel giorno 26 maggio anno corrente nella parrocchia di San Giacomo dall'Orio di dover comparire nella sala del Consiglio di questo Tribunale dalle ore dieci della mattina alle due pomeridiane nel giorno dieci febbraro dell' anno prossimo venturo 1827 dinanzi l' Imperiale Regio Consiglier Cattaneo onde insinuare le loro pretese relativamente alle disposizioni delli paragrafi 813 814 del Codice Universale, con avvertenza che l' eredità suddetta venne accettata beneficiariamente dall' avvocato Bonaventura Zanadio destinato Curatore speciale in questo argomento per li minori figli della defunta suddetta.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
BARTOLINI Consiglier.
CATTANEO Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 9 novembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 7260 EDITTO.

Si dà notizia al pubblico, che nel dì sette del venturo decembre dalle ore undici alle dodici meridiane nel solito locale di quest' Uffizio si terrà il primo incanto dei sottodescritti beni stabili di ragione della massa oberata di Antonio Farencena per essere deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e verso pronto contante.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' albo Pretorio nei luoghi soliti di questo paese nel comune di Taibon, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette privilegiate di Venezia.

Seguono gli stabili.

1. Prato detto del signor Giovanni Lasso di passi numero 1688, confina a mattina Battista Farencena, mezzodì bosco di Tocol, sera strada, settentrione Antonio e Battista Farencena stimato austr. L. 150.25.

2. Simile detto come sopra di passi 1565 confina a mattina l' oberato Farencena mezzodì Pietro Antonio Costantini, sera, e settentrione Battista Farencena L. 150.25.

3. Prato alla Boschera di passi 1796 con bosco confina a mattina Antonio quondam Zuanne Farencena, mezzodì Battista quondam Bortolo Farencena, sera Simeone quondam Gasparo Farencena, settentrione nobili fratelli Manzoni L. 114.

4. Detto nella suddetta località cogli stessi confini di passi 1561 L. 115.

5. Campo sopra di Febiù detto campo grande di passi 2166 con ciglio di passi 450 confina a mattina strada, mezzodì Marco qu. Battista Farencena sera bosco comunale settentrione Anna de Col L. 1724.14.

6. Campo al Canal di passi 166 con ciglio di passi 165 confina a mattina strada, mezzodì strada, sera Marco Farencena, settentrione Antonio Farencena L. 95.

7. Campo alle Rive di passi 166 con ciglio di passi 34 confina a mattina Vincenzo Farencena, mezzodì Antonio de Col, sera, e settentrione Vettor quondam Battista Farencena L. 95.40.

8. Forno da gramolar posto a settentrione al campo detto al Forno Lire 69.96.

9. Stalla con tabiado di sopra confina a mattina strada, mezzodì Bernardo Farencena sera Antonio Farencena, settentrione strada L. 265.52.

10. Stalla, e tabiado di sotto, confina a mattina strada mezzodì Antonio Farencena, sera Antonio Farencena settentrione strada L. 285.75.

11. Casa dominicale con metà dell' entrata composta di una cucina, stuffa, e camera soffittata sopra, con l' aggravio del coperto, posto sopra le fabbriche di Marco Farencena, col diritto di comodità necessaria a mezzodì area, sotto tabià di Antonio Farencena settentrione strada L. 241.95.

12. Un casotto composto di tre stanze in primo piano con aggravio di coperto confina a mattina Antonio Farencena mezzodì lo stesso sera Battista Farencena, settentrione strada Lire 204.60.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Agordo li 9 novembre 1826.

Il Regio Dirigente.

N. 3219
AGGIUNTA DI EDITTO.

In appendice all' Editto per subasta 14 settembre 1826 numero 2638 ad Istanza del signor Guglielmo Marchetti amministratore della casa centrale degli Esposti in Venezia ed a pregiudizio del Nobil Homo Alvise secondo, e Nobile signora Adelaide fratelli Mocenigo questa tutelata dalla Nobil Donna Marsilia Diedo Mocenigo evadendo i protocolli Verbali tenuti nelli giorni 24 ottobre prossimo passato e 14 corrente tra il suddetto signor Guglielmo Marchetti rappresentato dall' Avvocato Biscontini e i creditori iscritti Nobil Donna Marsilia Diedo Mocenigo, Teodoro Manuch, e Giovanni Fedeli la Imperiale Regia Pretura fa pubblicamente sapere.

Che resta modificata la condizione A. dell' Editto predetto dovendo l' oblatore depositare previamente all' Asta il ventesimo del prezzo della stima ossia L. 2820:15.

Resta pure modificata la condizione sub F, dovendo anche l' esecutante Istituto degli Esposti qualora rimanesse deliberatario depositare il prezzo egualmente che ogni altro deliberatario.

Vengono inoltre avvertiti gli acquirenti che l' oratorio in Gorgo al palazzo dominicale è posseduto in comune dalla famiglia Mocenigo esecutata coi Nobili signori conti Zuanne ed Antonio Revedin, e che gli stabili da subastarsi sono aggravati dalle seguenti passività.

Mansioneria di messe tre alla settimana venete L. 315:12.

Al capitolo della chiesa di Oderzo formento staja sei, galline paja due Avena staja due, miglio staja due.

All' altar di Sant' Antonio nella chiesa di Oderzo formento staja tre, vino puro conzi tre, Galline paja uno.

All' altar di san Girolamo della chiesa suddetta formento staja uno, Vino conzi tre.

Alli Padri di san Francesco di Conegliano formento staja 1.

Alla chiesa di Gorgo per Messe numero 2 venete L. 3.

Al capitolo canonici di Treviso venete L. 41:17.

Alla chiesa di Gorgo in contanti Lire 3.

Qualora altre passività vi fossero dovranno cadere a peso del deliberatario.

La presente appendice sarà per tre volte inserita nella pubblica gazzetta di Venezia ed affissa in questa comune di Motta in quella di Gorgo e nella Regia città di Treviso.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Motta li 15 novembre 1826.

L' Imperiale Regio Consigl. Pretore
VAROLA.

N 3907 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in San Vito del Friuli fa pubblicamente intendere, e sapere. Che essendo riuscito senza effetto il primo, e secondo Incanto stabiliti nell' Editto 7 marzo prossimo passato numero 597 per li giorni 2 giugno, e 4 agosto di quest' anno dei beni stabili esecutati a pregiudizio delli signori Enrico, Francesco, e Marietta fratelli di Spilimbergo, ed Elena Monaco vedova del fu Gualtier di Spilimbergo qual tutrice del suo figlio minore Francesco tutti possidenti domiciliati in Spilimbergo, ed in favore del Nobile signor conte Alvise Francesco dottor Mocenigo domiciliato in Venezia, e senza effetto essendo del pari riuscito l' esperimento voluto dal paragrafo 140 del Regolamento Civile fu con decreto odierno numero suddetto ordinato il terzo Incanto dei detti beni, il quale venne stabilito pel giorno quindici decembre prossimo venturo alle ore dieci della mattina da tenersi nel solito luogo degl' Incanti in questo comune dal Commissario Francesco Totth Regio Cancelliere assistito da un faciente funzione d' Attuaro a ciò delegato per essere i beni stessi venduti all' ultimo obblatore, ed anco a prezzo minore della stima 30 novembre, e primo decembre 1825 che fu complessivamente di Austriache Lire 32027:16 di cui sarà permessa l' ispezione agli obblatori, ed anche rilasciata copia volendo.

Seguono i beni.

In Savorgnano.

Alli numeri di quella mappa 859 872 874 876 903 921 922 930 3116 3120 3132 3253 3159 3183 3210 3226 3227 3246 3252 3185 3286 3296 3298 3302 3304 3385 3394 3407 3421 3434 3446 3453 3454 3457 3458 3461 3463 3465 3486 3488 3503 3507 3516 3545 3557 3571 3572 3596 3613 3714 3715 3716 3766 3767 3768 3843 3844 3898 3899 3905 3956 850 932 933 3250 3266 3357 3842 3168 858 3568 3199 3341.

In Gloris.

Alli numeri di quella mappa 3877 3892 4107 3880.

In S. Vito.

Alli numeri di questa mappa 458 470 3620.

Condizioni d' Asta.

1. Ogni deliberatario avrà dovere d' esborsare entro tre giorni successivi il prezzo della delibera, e sostenere anche le spese relative al qual' effetto dovrà all' atto della delibera depositare a questa Regia Pretura la somma d' Austriache Lire 300, e ciò sotto pena del reincanto a tutto di lui rischio, e pericolo, coll' obbligo di sottostare innoltre al risarcimento di qualunque discapito.

2. Il deliberatario dovrà assumere il peso della solidarietà relativo al censo dovuto al detto nobile signor conte ed infisso sopra i detti beni, ed altri ancora componenti lo stabile di

Savorgnan una volta di ragione del defonto conte Giovanni Battista di Polcenigo, e ritenere a proprio carico le spese della delibera, e successive.

3. Il prezzo della delibera sarà dall' acquirente nel preciso termine sopra stabilito depositato in seno di questa Regia Pretura per i successivi effetti di legge. Divenendo deliberatario lo stesso nobile signor conte Mocenigo creditore potrà egli trattenersi il prezzo della delibera per erogarlo a se stesso in pagamento del suo credito di Austriache Lire 3397:81 interessi, e spese da liquidarsi al termine della procedura, od a chi di ragione si nella sua totalità, che nella sua rimanenza se ve ne fosse per essere.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo comune all'Albo Pretorio, e nella frazione di Savorgnano, ed inserito per ben tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Vito, li 31 ottobre 1826.

GRAPPUTO Pretore.

N. 6699 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno, Si rende pubblicamente noto, che con odierno decreto di questo Tribunale fu interdetto per trovarsi ad intervalli pregiudicato nelle facoltà mentali Antonio del fu Pietro Tezza di Longarone, e che gli venne deputata in curatrice la di lui moglie Rosa del fu Osvaldo Tezza di detto luogo.

Resta quindi chiunque diffidato di tale deliberazione per tutti li conseguenti effetti di legge, e fino a tanto, che sia per essere dal Tribunale medesimo diversamente disposto.

MINIUSSI Presidente.

Dall' Aquila Consiglier.

De Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno, 20 ottobre 1826.

L. Zogni Segr.

N. 3224 3225 3226

EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Badia, si fa noto essere mancato a' vivi li 25 agosto 1825 in Canda Elisabetta Zocca, era moglie del vivente Paolo Bellinetti, con testamento nuncupativo, lasciando superstiti oltre il suddetto di lei Marito, i proprj figli maggiori D. Bellino, Francesco, Giovanni Antonio, Benedetto, Catterina, Maria, e Costanza, e li minori Giuseppe, e Maria Teresa.

Essere mancato a' vivi li 27 novembre 1825 in Barucchella Maria Marchi era moglie del vivente Giuseppe Marangoni, senza testamento, lasciando superstiti il proprio marito suddetto, e figlj Francesca, Elisabetta, ed Antonio maggiori, Domenico, e Catterina minori.

Essere finalmente mancato a' vivi Tommaso Canzonati in Trecenta li 4 marzo 1824 con testamento, lasciando dopo di se li proprj fratelli Pietro, ed Aurelia, e tre suoi Nipoti Domenica del fu Marco Canzonati, Domenico, e Gaspare Salani del fu Giuseppe.

Constando a questa Pretura che Maria, e Catterina Bellinetti sono domiciliate la prima a Gocanile, e la seconda a Fiesso Stato Pontificio; e che Francesco Bellinetti trovasi al servizio militare ignorando poi l'attuale sua stazione; che Francesca, ed Elisabetta Marangoni dimorano a Cologna Stato Pontificio; che Domenica Canzonati è d' ignoto domicilio, vengono tutti diffidati, mediante questo pubblico Editto, a doversi insinuare avanti questa Regia Pretura, ed a presentare le loro dichiarazioni di erede nel termine di un'anno, decorribile dal giorno della prima pubblicazione nella gazzetta, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e del curatore avvocato Antonio Ruggeri stato ad essi deputato.

Il presente sarà pubblicato in questa città nei soliti luoghi, e sarà inserito per tre volte, in tre consecutive settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Badia del Polesine li 21 ottobre 1826.

SAIBANTE Pretore.

N. 31784 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia. Si rende pubblicamente noto, che nel giorno ventiotto febbraro dell' anno prossimo venturo 1827 alle ore undici della mattina un Commissario del Tribunale nel luogo solito degl'incanti in piazza di San Marco procederà al primo esperimento d'Asta per la vendita dell' Immobile qui sotto descritto.

Segue la descrizione dell' Immobile da vendersi.

Provincia di Venezia circondario di S. Giovanni Novo.

Stabile alli civici numeri 4574 4575 4576 confina a levante calle privata: a tramontana stabile del signor Alzi a ponente calle Albanesi: a mezzodì calle Padovan, censito in catastro colla cifra d'estimo di L. 1453:760.

La vendita del suddetto Immobile pignorato, estimato ad istanza di Gaetano Vittadini del fu Filippo, ed in pregiudizio di Antonio Baretta del fu Giovanni non potrà deliberarsi che al maggior offerente a prezzo non minore della stima, e colle condizioni seguenti.

Che il deliberatario debba tosto esborsare nelle mani del Commissario un decimo del prezzo offerto a cauzione delle spese dell' Asta da essere passato nei giudiziarj depositi, e debba poi esborsare il rimanente prezzo in esito alla liquidazione, e classificazione dei crediti iscritti, semprecchè non avesse ad assumersi sino alla concorrenza del prezzo o di parte dello stesso i crediti medesimi.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, ed a cura della parte istante inserito per tre volte cioè una volta per ciascheduna delle tre settimane successive nella pubblica gazzetta.

Il Consigl. Aulico Presidente.

SALVIOLI.

Armani Consiglier.

L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 30 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 31785 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia. Restano col presente eccitati tutti li creditori aventi Ipoteca legale non iscritta sull' Immobile sottospecificato pignorato, e stimato ad istanza di Gaetano Vittadini del fu Filippo, ed in pregiudizio di Antonio Baretta del fu Giovanni ad iscrivere li loro diritti d'Ipoteca legale sul fondo medesimo a termini del paragrafo 73 del regolamento 19 aprile 1806 al competente Uffizio delle Ipoteche entro giorni novanta e precisamente a tutto il giorno ventiuno febbrajo dell' anno prossimo venturo 1827 sotto comminatoria che altrimenti non potranno essere più ascoltati sulle loro pretese ipotecarie sul ridetto fondo a termini della guberniale Notificazione 15 novembre 1820 coll'avvertenza, che venne destinato alli creditori ignoti, assenti, od incapaci di agire l' avvocato Carlo Gazzaniga in qualità di curatore speziale.

Segue la descrizione dell' Immobile provincia di Venezia.

Parrocchia di San Zaccaria.

Circondario di San Giovanni Novo.

Stabile alli civici numeri 4574 4575 4576 confina a levante calle privata, a tramontana stabile del signor Alzi, a ponente calle Albanesi, a mezzodì calle Padovan, censito in catastro colla cifra d'estimo di L. 1453.760.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, ed a cura della parte istante inserito per tre volte cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella pubblica gazzetta.

Il Consigl. Aulico Presidente.

SALVIOLI.

Armani Consiglier.

L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 30 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

AVVISO.

Nelli giorni ventisette, ventiotto, ventinove e trenta del corrente mese di novembre dalle ore nove alle ore due pomeridiane nella casa del signor Francesco Antonio Olivieri amministratore stabile della Massa concursuale dell' oberato Giovanni Bellatin situata in campiello Querini parrocchia di San Zaccaria numero 4718 e con l' assistenza almeno di uno dei Delegati si esporranno in vendita diverse merci di seta, lana, filo e cotone che si venderanno a misura veneta e valuta austriaca a prezzo non minore della stima che potrà essere conosciuta appresso lo stesso Amministratore, pagabile sul momento.

Venezia 19 novembre 1826.

N. 23297-769 III.

Reg. Delegaz. Provinciale di Treviso.

AVVISO.

Seguiti senza effetto nel giorno d' jeri li secondi esperimenti d'Asta per la vendita degli unici Stabili di appartenenza della Cassa di Ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 16 passato luglio N. 2272 della I. R. Commissione alle vendite, verrà riaperta l'Asta nuovamente nel giorno 30 corrente mese di novembre alle ore 10 della mattina nella Sala di questa R. Delegazione in contrada del Duomo al civ. N. 1539 per la vendita delle partite suddette in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione e patti ostensibili presso questa R. Delegazione.

Treviso. 15 novembre 1826.

L' I. R. Cons. effett. di Governo e R. Delegato Provinc.

CAVALIERE DE GROELLER.

F. Pasini segr.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria

settentrione Antonio Girardini; censita in mappa provvisoria al numero 437, tale riscontrata al censo provvisorio, ma in sopra luogo rilevata di

Campi 1.0 tavole 160 giudicata dell' annua rendita netta d' Austr. L. 21, a cui corrisponde il valore capitale di Austr. L. 420.

Campi 1.2. circa terra arativa vignata con alcune piante di gelsi in detta comune, contrà Navò confinante a mattina gli eredi del fu Antonio Pizzati mezzodì, e sera Giuseppe Lievore, ed a settentrione Pizzati Rossi Angela, censita in mappa provvisoria al numero 659, tale rilevata al censo provvisorio, ma sopra luogo riscontrata di

Campi 1 o tavole 136 giudicata dell' annua rendita netta d' Austr. L. 20:65 a cui corrisponde il capitale valore di Austr. L. 413.

Complessive Austr. L. 833.

L' Imp. R. Consig. Pretore
GIOV. D.r GHIOTTO.

Dall' Imp. Regia Pretura di Schio 19 ottobre 1826.

Luigi Aleardi Scritt. anziano.

N. 11343-2881

EDITTO.

Da parte di questo Imperiale Regio Tribunale dietro Istanza della Nobile Francesca Clementi vedova Ghellini qual tutrice de' proprj figli minori Bortolo, ed Anna fu Lucio Ghellini di Vicenza vengono convocati tutti i creditori affinchè insinuare abbiano a quest' Aula Verbale del giorno tredici gennaro 1827 alle ore nove antemeridiane e provare i proprj diritti sull' eredità testata del defunto Lucio Ghellini pure di Vicenza; colla comminatoria che quelli che non insinueranno nel medesimo termine e proveranno i loro diritti, e che l' eredità sia stata esaurita nel pagamento dei creditori insinuati non avranno veruna azione contro l' eredità stessa se non in quanto sieno garantiti dal diritto di pegno.

L. BIZOZERO Cons.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 3 novembre 1826.

Baricolo Curs.

N. 7251

EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura Urbana del primo circondario, fa noto che nel giorno trenta corrente novembre alle ore dodeci meridiane si effettuerà a mezzo d' un Commissario delegato il terzo esperimento d' Asta a prezzo anco minore del numerale ed a pronti contanti a tariffa di alcune creditorie azioni notificate e descritte negli antecedenti Editti pubblicati nei fogli d' avviso dei giorni 23, 24, e 25 ottobre prossimo passato alli numeri 240 241 e 242, i documenti delle quali saranno resi ostensibili a chiunque dall' uffizio di spedizione della Pretura suddetta.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti di questa Regia città ed inserito per tre volte nella privilegiata gazzetta a cura dell' Istante.

L' Imp. Reg. Consiglier Pretore
MACCHIONI.

Dall' Imperiale Regia Pretura del primo Circondario di Venezia, il 2 novembre 1826.

N. 16198-3168

EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova si notifica col presente Editto, qualmente essendosi nel giorno 14 ottobre anno corrente da due ignoti fuggitivi abbandonati due involti contenenti Libbre 21 di Tabacco estero sulla strada detta la Staja, e nella frazione di Sant' Ambrogio distretto di Noale dietro petizione 31 ottobre 1826 numero 16398 dell' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale rappresentante la Regia Finanza, onde essi fuggitivi sieno sentenziati al pagamento di Lire 2173:50 di multa, e per la confisca dei generi invenzionati. Quest' Imperiale Regio Tribunale nominò ad essi Rei Convenuti in curatore degli ignoti l' Avvocato Guolo, e stabilì il giorno 6 sei febbraro 1827 alle ore nove antimeridiane per il contraddittorio da tenersi avanti quest' Imperiale Regio Tribunale ove comparissero in persona o col mezzo di legittimo procuratore; Locchè si porta a loro notizia, coll' avvertenza che non comparendo sarà dato atto di non comparsa all' Imperiale Regia Finanza per l' effetto che la merce si ritenga caduta in commesso.

Ed il presente Editto sarà stampato ed affisso nei soliti luoghi, non che inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' Istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova, li 3 novembre 1826.

Co. SELVATICO Presidente.
Mario Consiglier.
Tentori Prot. con voto.

AVVISO D' ASTA.

La Direzione della Casa d' Industria di Venezia, tornato inutile per mancanza di obblatori anche il secondo esperimento d' asta verificatosi nel giorno 30 del decorso ottobre, onde alienare li sottodescritti generi, e manifatture di ragione di questo istituto.

Rende noto

Che si procederà ad un terzo esperimento nel giorno 11 dicembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, e ritenute tutte le condizioni, e discipline portate dal precedente Avviso 4 agosto prossimo passato inserito nella pubblica gazzetta delli giorni 2 9 e 14 del passato settembre, ed ostensibile a chiunque nell' Uffizio di questa direzione.

Qualità del'i generi, o manifatture compresi da cadaun Lotto

Lotto Primo

Canapina di seconda sorte comune manganata braccia 18898 2/4.

Il prezzo fiscale del primo lotto è di L. 15024:10.

Lotto secondo.

Canapina di terza sorte manganata braccia 15054 1/4.

Detta tovagliata grezza, braccia 2078 2/4.

Dett. simile biancheggiata braccia 1133 2/4.

Detta di seconda sorte biancheggiata braccia 333.

Canapaccia ordinaria braccia 1312.

Tela da vele semplice braccia 123 2/4.

Detta doppia braccia 655 2/4.

Detta lunetta pezze 7.

Il prezzo fiscale del secondo lotto è di L. 21069:81.

Lotto Terzo.

Gargiolo in fili di terza purgato libbre 4535.

Stoppa da filarsi libbre 2148.

Stoppa in fili di terza da purgarsi libbre 288.

Stoppa in fili torta libbre 2980.

Canape di cedale da pettinarsi libbre 925.

Detto di ordimento da filarsi libbre 3473.

Cordaggi di canape e stoppa libbre 856.

Panelle di canape in sorte numero 302.

Il prezzo fiscale del terzo lotto è di L. 7619:30.

Lotto Quarto.

Corbe, e Corbati in sorte numero 2518.

Il prezzo fiscale del Lotto quarto è di L. 926:85.

Lotto Quinto.

Pelli di vitello libbre 35.

Dette in rettagli libbre 11.

Dette di vacchetta libbre 196.

Dette da fodere libbre 13.

Curame libbre 306.

Detto in rettagli libbre 64.

Tela catramata libbre 350.

Scarpe in sorte paja 356.

Il prezzo fiscale del lotto quinto è di L. 1422.69

Lotto Sesto.

Lana in fili libbre 8. 6.

Mezza lana semplice braccia 4384.

Tenda grande di tela N. 1.

Berrette di tela, ed esca in sorte N. 12.

Vestiti lunghi di tela N. 26.

Giacchette simili N. 161.

Calzoni simili N. 181.

Vestiti di mezza lana lunghi in sorte N. 41.

Giacchette di mezza lana numero 1.

Calzoni simili N. 21.

Fodere di materazzo di tela numero 9.

Dette di capezzale simili numero 3.

Il prezzo fiscale del lotto sesto è di L. 2908:13.

Venezia 2 novembre 1826.

Il Direttore onorario A. ZEN.

N. 6483-80VI.

EDITTO

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto. Che l' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale per l' Amministrazione della Imperiale Regia Finanza di questo capoluogo presentò nel giorno 4 ottobre corrente sotto il numero 6483 una istanza contro Valentino de Villa detto Gobbo ora d' ignota dimora perchè a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario sia ad esso destinato un curatore, ed intimata al medesimo la sentenza 21 luglio decorso numero 3971 proferita in esito alla petizione 13 giugno prossimo passato numero 3971, in punto di condanna a multa di L. 2643:10 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811.

Si notifica pertanto ad esso Valentino de Villa detto Gobbo essere stato nominato in suo curatore l' avvocato signor Sante dottor Vanni, a cui sarà intimata la sentenza contro di esso pronunciata per gli effetti di legge; e ciò per sua norma, e direzione.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in questa città, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta di Venezia a diligenza della parte istante.

MINIUSSI Presidente.
Dall' Aquila Consig.r
De Rocca Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno, li 6 ottobre 1826.

L. Zogni Segr.

N. 8717

EDITTO

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, che essendo stata presentata ad esso Imperial Regio Tribunale da questa Imperial Reg. Intendenza di Finanza nel giorno 18 agosto corrente al num.

8717 una petizione contro due incogniti per conferma d' invenzione, e confisca di due Vitelli morti introdotti in questa città, giusto la Bolletta numero 2 staccata dalla Ricettoria del Macello in Udine del dì 11 ottobre suddetto, si è destinato in curatore offizioso delli medesimi l'Avvocato Girolamo Corvatta; onde abbia a ricevere l' intimazione.

Restano pertanto avvertiti li incogniti suddetti mediante il presente, pubblico Editto, il quale avrà forza di regolare intimazione, essere stata destinata l'Udienza del giorno 14 marzo pross. venturo alle ore nove di mattina, per la deduzione delle eventuali loro ragioni, coll' avvertenza delli Paragrafi 20 e 25, del Generale Regolamento, onde possono volendo o comparire personalmente, o mediante legittimo Procuratore, altrimenti si farà luogo senz'altro alla chiesta confisca del genere invenzionato.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Città, nonchè per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, Li 20 ottobre 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 3819 EDITTO.

L' Imp. Reg. Tribunale Provinciale di Rovigo notifica col presente agli ignoti e fuggitivi detentori delle libbre 21 di Tabacco da fumo di estera provenienza abbandonato nella notte 27 luglio pross. passato in vicinanza delli tre Ponti comune di Lendinara, che venne presentata per parte di questo Imperiale Regia Finanza di Rovigo e per esso dell' Aggiunto Fiscale Avvocato Trombini la petizione 19 agosto prossimo passato numero 3819 in punto di confisca del Tabacco suddetto.

Resta quindi nominato l'Avvocato Prosdocimi di qui in curatore di essi ignoti e fuggitivi onde possa proseguire l' incoata pendenza a di loro nome e vengono citati pertanto col presente Editto li stessi ignoti contravventori a comparire all' Aula Verbale del giorno 31 gennajo prossimo venturo anno 1827 ore 10 antimeridiane, e potranno volendo produrre al già nominato curatore tutti li documenti necessarj alla difesa od eleggersi altro difensore.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso come di metodo, nonchè inserito per tre vole nella Gazzetta di Venezia.

Dall' Imper. Regio Tribunale Provinciale Rovigo li 23 ottobre 1826.

RESCH Presidente,
Minotto Consiglier,
Carlotti Consiglier.
Taseri Segretario.

N. 3821 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza di Rovigo notifica col presente all' ignoto fuggitivo proprietario del Sacco contenente le libbre 34 di farina di zucchero invenzionata nella notte dal 16 al 17 luglio 1826, ed abbandonata sulla pubblica strada in vicinanza al luogo detto il Portello, come nella relativa Bolletta d' Invenzione 27 luglio suddetto numero 87, che venne presentata per parte di questa Imperiale Regia Finanza e Demanio rappresentata dall' Imperial Regio Aggiunto Fiscale avvocato Trombini la petizione 19 agosto pross. pass. Num. 3821 in punto di confisca dello zucchero invenzionato come sopra.

Resta quindi nominato l' avvocato Begano di qui in curatore dell' ignoto, e fuggitivo suddetto onde possa proseguire l' incoata pendenza a di lui nome, e viene citato pertanto lo stesso ignoto invenzionato col presente Editto che dovrà servire di legale intimazione a comparire all' Aula Verbale del giorno 31 gennaio prossimo venturo anno 1827 alle ore 9 antimeridiane per cui potrà volendo produrre al già nominato suo curatore tutti li documenti necessarj alla sua difesa, od eleggersi frattanto all'oggetto altro difensore.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso come di metodo, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale, Rovigo 23 ottobre 1826.

RESCH Presidente.
Minotto Consig.
Cecchetti Consiglier.
Corner Dir. di Sp.

N. 3820, EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo rende noto, che dall'Imperiale Regia Intendenza di Finanza locale rappresentata dall' Aggiunto Fiscale Avvocato Trombini fu prodotta una Petizione in data 19 agosto pross. pass. N. 3820 contro ignoti e fuggitivi in punto di confisca di libbre sei, ed oncie una di tabacco di estera provenienza abbandonato nel comune di Occhiobello, e precisamente nella Valle dei Sturati.

Che quindi fu destinato in Curatore dei RR. CC. ignoti l' Avvocato Prosdocimi di qui e che fu destinato il giorno 30 gennaro del prossimo venturo anno 1827 alle ore 9 antimeridiane pella comparsa delle parti all' Aula Verbale per l' attitazione, sotto le avvertenze di legge.

Vengono quindi diffidati li RR. CC. suddetti a comparire in detto giorno od a far tenere al loro Curatore i relativi mezzi di difesa, od eleggendo un nuovo Procuratore.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso nei modi di legge, ed inserito per tre volte nelle Gazzette di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Rovigo 23 ottobre 1826.

RESCH Presidente.
Minotto Consiglier.
Cecchetti Consiglier.
Corner Dir. di Sped.

N. 3074 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura di Lendinara Provincia del Polesine si ordina a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sull'eredità giacente del fu Andrea Tosi, mancato a vivi in Lendinara li 7 maggio 1813, di comparire personalmente, o mediante legittimo loro procuratore all' Aula di questa Pretura il giorno venti gennajo prossimo venturo 1827 alle ore dieci antimeridiane, onde insinuare in confronto dell' Avvocato dottor Francesco Ganassini destinato in curatore della suddetta eredità giacente i rispettivi loro crediti e diritti sotto comminatoria, che trascorso un tal termine si passerà alla liquidazione dell' eredità, ed alla disposizione di essa a termini dei paragrafi 813 e 814 del Codice generale.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti come di pratica, ed inserito per tre settimane consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questo Uffizio di Spedizione.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Lendinara li 10 novembre 1826.

In mancanza di Pretore
D.r CALIARI FRANCESCO
Cancelliere.

N. 14647-4278. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile, Criminale e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra l' immobile infranotato da subastarsi ad istanza di Giuseppe Pompei, e posseduto da Arduino Da Sesso possidente dimorante in Trezzolano a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell' Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno 20 febbrajo 1827 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sull' immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' avvocato Gaetano Maroldi loro curatore per l'inscrizione insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra l' immobile descritto come segue.

Descrizione dell' immobile.

Una casa posta in questa città di Verona nella parrocchia dei Santi Nazarò, e Celso al civico N. 5048 confinata da due parti dalle strade pubbliche, che portano alla Porta Vicentina detta del Vescovo che procedono una dal ponte delle Navi, l' altra dalla chiesa dei Santi Nazzaro, e Celso dall' altra dalli signori Parisi ora Mattuzzi, dall' altra dalle ragioni Murari dalla corte Brà e dalla parte della strada così detta S. Catterina, a mattina confinano li signori Erbisti ed a sera Perini.

Detto immobile è scenito scudi 1626.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale suddetto. Verona li 31 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Carvelli Consiglier.
Fincati Consiglier.
Negri.

N. 5359 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura residente in Oderzo capoluogo del distretto secondo della Provincia di Treviso, viene col presente dedotto a pubblica notizia essere nel giorno diecisette febbraro prossimo passato mancato a vivi in Ormelle il sacerdote don Niccolò Bontempi senza lasciare alcuna disposizione di ultima volontà. Non essendo noto a questo giudizio stante assoluta ripudia delli Teresa, e Maria Bontempi Elisabetta Riotto Bontempi, e delli minori figli del fu Bernardo Bontempi sancita per parte delli stessi dal giudizio pupillare di Conegliano, se ed a quali altre persone competa diritto di succedere nell' eredità dallo stesso lasciata consistente in pochi effetti mobili già inventariati e stimati, ed aggravati da pretese creditorie non liquidate, vengono perciò diffidati tutti quelli i quali per qualsivoglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni nella medesima eredità a dover nel termine di un anno insinuare innanzi questo giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua Istanza a norma del paragrafo 760 del codice generale.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso in questa città, e nella comune di Ormelle, nonchè riferito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Oderzo li 10 novembre 1826.

ANTONIO MINOTTO Canc.
pel Pretore impedito.
Tomitano Att.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 32131. EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia si rende noto, alla Nobil Donna Elena Gritti moglie di Giacinto Resci domiciliata in Cervia nello Stato Pontificio, che Girolamo Zilli in sua specialità e come Procuratore di Pietro, Carlotta, Anna e Lucia Zilli di lui fratello e sorelle nel giorno trenta ottobre prossimo passato numero 32131 ha presentato Istanza colla quale denunzia tanto ad essa, quanto alli Nobili Maria Valmarana Gritti, e a Domenico e Stefano di lei figli la riportata cessione del credito di Lire Italiane 6197:51 era spettante a Maria Polignol vedova Bertoli qual tutrice dei minori suoi figli Giacomo, Nicolò e Giuseppe Bertoli in forza della convenzione Giudiziale degli 8 novembre 1822 numero 16634 affine di riconoscere il suddetto Girolamo Zilli per se e nella qualità come sopra solo ed unico proprietario del menzionato credito, e di effettuarne ad esso solo il pagamento coi relativi interessi.

Si partecipa pure alla Nobil Donna Elena Resci, che attesa la sua assenza da questi Stati le fu destinato in curatore l' avvocato Nobil Uomo Giuseppe da Riva cui venne intimato il libello di denuncia per ogni effetto di ragione, coll' obbligo di rappresentarla per tutto che fosse di ragione.

Il Consigliere Aulico Presid.

N. 277 Lunedì

Anno 1826 27 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
25	26		2 merid.	27	10	5	6	2	95	N. N. O.	Nuvolo	
			9 sera	27	9	5	5	4	96	N. N. O.	Nuvolo	lin. 0.9/12
			lev. del sole	27	6	3	6	7	98	N. N. E.	Nuvolo	con alta
26	27	Quartale	2 merid.	27	3	0	9	7	[illegible]	S.**	Nuvolo	marea
			9 sera	27	6	2	5	6	97	S. O.*	Nuvolo	straordinaria.
27	28		lev. del sole	27	9	0	4	6	97	S. O.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Francesco Brevia* Vescovo di Cesena Prelato di grande dottrina lesse molti anni pubblicamente nello studio di Padova, e poscia a Roma in ragione civile, e lasciò un bel trattato *De auctoritate Pontificis*.

ARMI — Esteri al servigio della Repubblica — *Orlando Rossi* fratello di Pietro e a lui sostituito dopo la sua morte nel comando delle truppe venete contro lo Scaligero ottenne molti successi, e i Veneziani sotto la sua direzione umiliaron l' orgoglio dell' inimico (1339).

LETTERE — *Carlo Maggi* segretario della Repubblica ora per servigio pubblico, ora per combinazioni di avventure viaggiò nel Levante, nella Dalmazia, nel regno di Candia, nell' Egitto, nella Soria, nella Palestina, e in tutta l' Italia, prendendo di tutto disegni, ch' egli lasciò in un codice molto stimato (1576).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 18 novembre.

S. I. R. M. si è graziosamente compiaciuta di nominare, in riguardo alla distinta sua abilità, consigliere onorario di luogotenenza, l' assessore onorario della tavola giudiziale del distretto di Tirnavia, conte Francesco de Nadasd. (*O. A.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 19 novembre.

Sua Maestà il Re della Gran-Bretagna ha nominato suo console generale per Venezia, e per tutte le coste austriache del mare Adriatico, il sig. William Taylor Mancy Esquire, e S. M. l' Imperatore d' Austria con graziosissima sovrana risoluzione 23 ottobre a. c. si è degnata d' impartire al relativo diploma il regio suo *exequatur*. (*O. T.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 3 novembre.

Notizie degli eserciti di Georgia del 30 settembre (12 ottobre).

Dopo la completa sconfitta sofferta il 13/25 settembre nei dintorni di Elisabetpol *Abbas Mirza* abbandonò il territorio russo, levò l' assedio della fortezza di Suska, e il giorno 18/30 ripassò l' *Arasse*. Dopo la vittoria del 13 il nimico fuggì con tanta precipitazione che fu impossibile al generale Madatoff di raggiungerlo. Una parte della cavalleria persiana seguì Abbas Mirza oltre l' Arasse; l' infanteria si disperse, gettossi nei monti, e cercò di raggiungere frettolosamente i confini di Persia. Il generale aiutante Paskevich ebbe ordine di staccare delle truppe per la provincia di *Scirvan*, per cacciarne i Persiani che sono rimasti ivi, e nelle regioni meridionali del *Daghestan*. Il 3 di ottobre n. s. il generalmaggiore Davidoff, che comanda dal lato della provincia di Erivan, attaccò il nimico presso il villaggio di Mirac, che era comandato da *Hassan-Kan* fratello del Serdar, ossia governatore di quella provincia. I Persiani furono volti in fuga con perdita significante, ed il general-maggiore Davidoff li inseguì fino al villaggio di Sindascent, ch' è lontano due piccole giornate da Erivan, dove lo Serdar si è rinchiuso senza prestare a suo fratello il più leggero soccorso.

Ugurla-Kan figlio del già Kan di Elisabetpol, che fu fatto prigioniere al Terter, dichiarò che l' armata d' Abbas-Mirza il 13/25 settembre era forte di 24 battaglioni, ciascheduno di 800 fin 1000 uomini di fanteria, di 12,000 cavalli, di altri 8,000 uomini di varie armi, e 24 cannoni.

Il quartier generale dell' aiutante generale Paskevich era a *Kondolan* non lunge da Suska, e quello del general *Yermoloff* ad *Hassan-Su* nel distretto di Shamsadil. Abbas Mirza ripassò l' Arasse presso Aslangus. Le ultime notizie recano che il 2 di ottobre n. s. egli trovavasi a Marilian alla sinistra d' Aslangus presso i monti, ed il *Sofì* stesso a Ahar.

Il generale Costantino *Benkendorf* già ambasciatore russo alla corte di Virtemberg, è stato nominato aiutante generale dell' Imperatore, e comandante l' intiera cavalleria dell' esercito di Georgia. Egli partì da Pietroburgo quest' oggi, 3 novembre, per recarsi al suo posto. (*O. A.*)

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 25 ottobre.

Il dì 8 di questo mese, il Gran Signore ha passato in rassegna alcune centinaia di uomini della nuova milizia, nella pianura di Buyukdere: poscia egli ha fatto distribuire ad ognuno dei soldati una moneta di 12 piastre. Il Sultano avea il volto sfavillante di contentezza. Egli ha fatto la sua preghiera in pubblico, intanto che i suoi soldati desinavano seduti all' uso turco, dietro i fasci d' arme. Un gran numero d' Europei, fra i quali quasi tutti i ministri esteri dimoranti a Buyukdere, erano presenti a questo spettacolo, o, per dir meglio, a questa festa data dal seraschiere a S. A.; il gran visir non v' era.

— Scrivono da Andrianopoli, il 25 di settembre, che quivi giungono numerose reclute, e che l' ordinamento della nuova milizia vi si prosegue con operosità e con buon successo; la pubblica quiete si va sempre più rassodando e le opposizioni scemano colla medesima proporzione. (*G. P.*)

N. CCXLII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Agricoltura.

Memoria sull' influenza fisica della distruzione dei boschi, del sig. A. Bosson. — (V. il N. 274.)

Piogge e Sorgenti. — Continuazione e fine.

La materia discesa dai monti collo svegrarli innalzò i letti dei ruscelli e dei fiumi, preparando in sì fatto modo frequenti inondazioni. In altri luoghi ove i torrenti non ebbero bastevole rapidità per trasportare le pietre e la terra, formaronsi delle dighe, e queste costrinsero le acque ad aprirsi un' altra via. Un tale stato di cose diventa sempre maggiore, e più terribile, perchè si continua a coltivare le terre sui monti i più elevati e scoscesi, ovunque si vede con dolore crescer l' impeto dei torrenti, le campagne sono inondate dalle acque, la terra vegetale è altrove strascinata, e molte contrade in prima fertili e coltivate, al presente rassomigliano ai deserti dell' Arabia.

Dallo svegro quindi dei monti, e dall' inconsiderata distruzione dei boschi ne derivano gli effetti seguenti:

1. Le grandi variazioni già osservate nell' atmosfera.
2. L' irregolarità delle stagioni, e la loro incostanza rapporto alla temperatura.
3. L' azione dominante, e spesso funesta dei venti settentrionali.
4. Gli effetti lagrimevoli delle inondazioni, tanto per le campagne, che rimangono senza terra, quanto per quelle che restano coperte da pietre, da ghiaia, o da sabbia.
5. La perdita di molte sorgenti e fontane con danno dell' agricoltura.
6. Finalmente l' abbassamento della temperatura, la cui generale influenza comincia a rendere incerta la coltura dei più preziosi vegetabili.

Se nelle vergini contrade dell' America, e dell' Australasia, perchè tutte coperte da foltissimi boschi, sempre inondate dalle acque, e circondate da nebbie, le terre non possono mai sollevarsi dalla loro umidità, sovrabbondante per eccesso di evaporazione; in quelle dell' Europa, e dell' Asia occidentale all' incontro, perchè in tutto mancanti di boschi, le terre divennero sterili ed infeconde. Le prime hanno bisogno di benefici raggi del sole per asciugarle, le seconde di foreste per renderle fertili.

Riassumendo il fin qui detto, sarà facile di riconoscere a qual punto giunga l' influenza delle foreste, quali cangiamenti possano apportare sulle contrade vicine, e qual partito può l' uomo ritrarne restringendole in alcuni luoghi fra stretti limiti, au-

INGHILTERRA

Londra 13 novembre.

Ci ha grande attività nelle due borse; quasi tutti gli effetti pubblici sono in ascendenza: i consolidati in [illegible] sono a 85 1/8 comperabili.

— Così si esprime un giornale parlando della costituzione data da Bolivar alla nuova repubblica di Bolivia: Si vede dall'opera del *Liberatore* che il corpo legislativo nomina per la prima volta un presidente della repubblica, il quale a vicenda nomina poscia un vice-presidente che lo deve succedere. Alla morte del primo il suo aggiunto lo sostituisce, ed elegge tantosto il proprio erede. Cosicchè, se il presidente fosse il Re, il vice-presidente sarebbe il principe ereditario e il trono di Bolivia non rimarrebbe mai vacante.

Del rimanente per le sue attribuzioni la presidenza di questa repubblica è una vera dignità reale. In essa se ne accumulano tutte le condizioni: il comando delle armate, la nomina dei pubblici magistrati civili, e militari; la facoltà di fare la guerra, e la pace; in fine la stessa inviolabilità e il diritto di grazia. Ecco per tal modo verificato ciò che da lungo tempo abbiamo predetto intorno i disegni di Bolivar, e sull'indole, e il naturale dei popoli dell'America del Sud, che il Bolivar avrà consultato prima di fare quella sua costituzione più monarchica, che repubblicana. (Fr.)

— E' stata pubblicata l'esatta lista dei membri della nuova Camera dei Comuni. L'Inghilterra vi ha 512 membri, Scozia 44, Irlanda 100: in tutti 656. La Tabella qui appresso indica i *Whighs*, i *Torys*, gli *Independenti*, e finalmente quelli di *principii* ancora *ignoti*.

	Whigs.	*Torys.*	*Independenti.*	*Incerti.*
Inghil. e Galles	159	254	58	41
Scozia	8	25	2	9
Irlanda	22	40	20	18
Totale .	189	319	80	68

Questa Tabella interessante mostra pure sotto quale influenza venne eletta la più parte dei membri. È noto che i Whighs sono per il popolo, i Torys per il governo, e quindi pel ministero. I sigg. Canning, Huskisson, Peel, e Robinson, i soli ministri che siedono nella Camera dei Comuni, sono computati fra i Torys. (G. U.)

PORTOGALLO

Lisbona 1. novembre.

Il maresciallo di campo, comandante a Porto trasmette al ministro della guerra la seguente lettera che ha ricevuta dal correggidore di Villa reale:

« Eccellente signore! il 7.° battaglione di cacciatori stanziato a Villa Ponca si è rivoltato la notte scorsa, minacciando di uccidere i suoi uffiziali; esso è passato in Ispagna. Parecchi uffiziali, ai quali è riuscito di fuggire, si sono qui riuniti con nove soldati. »

Il maggiore comandante il 7.° battaglione di cacciatori scrive parimenti da Villareale che questo corpo essendosi ribellato nella notte del 31 ottobre, mandando grida sediziose, diportandosi colla maggiore insubordinazione, abbandonando i suoi uffiziali dopo averli maltrattati, è fuggito in Ispagna sotto la condotta del chirurgo maggiore. Tutti gli uffiziali hanno spiegato in questa circostanza il migliore spirito e la più grande fermezza: niuno ha seguito il battaglione, tutti fecero la massa a Villareale, ove furono raggiunti da un sargente maggiore, due sargenti, 4 caporali e 52 soldati. Il numero de' soldati disertori è di 210.

S. A. R. la principessa reggente ha ordinato al brigadiere comandante d'armi di Tras-los-montes di attestare al maggiore comandante il 7.° batta. di cacciatori ed agli altri uffiziali la sua satisfazione e gli elogii de' quali si resero degni per la fedeltà di cui diedero prova nella rivolta di questo corpo a Villa-Ponca di Aguiar, mettendo in opera tutti i mezzi che erano in loro per mantenere la disciplina in esso corpo: S. A. vuole che i detti comandanti e uffiziali sappiano che questa prova della fermezza del loro carattere e de' loro sentimenti di lealtà le è stata gratissima; ella è persuasa che questa onorevole condotta otterrà l'approvazione dell'augusto Re D. Pietro IV. (G. G.)

— La principessa reggente ha fissato il sussidio pecuniario che deve ricevere ciascun deputato durante l'attuale sessione. A quelli del Portogallo, e delle Algarvie sono assegnati 3750 reis (23 franchi per giorno) calcolando il viaggio per venire a Lisbona, e per ritornare alle proprie case a sei leghe per giorno. I deputati delle isole di Madera, delle Azore, del capo Verde ecc. avranno una retribuzione proporzionata.

— Diversi bastimenti sono qui arrivati da Rio-Janeiro, e si sono ricevute lettere dei deputati portoghesi, che si portarono a complimentare S. M. l'Imperatore D. Pedro. (G. di Fir.)

SPAGNA

Dalle frontiere di Spagna 8 novembre.

In questi ultimi giorni sono passati in Ispagna, venendo da Baiona, e da Bordeaux parecchi carri carichi d'armi d'ogni specie comprate dalle fabbriche francesi. (G. F.)

Barcellona 10 novembre.

Le comunicazioni per mare sono ora più sicure essendo scomparse le vele nimiche o sospette; nulladimeno i movimenti marittimi del nostro porto hanno di giorno in giorno meno attività. (G. G.)

FRANCIA

Lione 14 novembre.

Possiamo definitivamente accertare i nostri lettori che niuno è perito nel funesto incendio della notte del 7 all'8 del corrente. Gl' infelici che per questa catastrofe rimasero senza asilo, trovarono per ogni parte una commovente ospitalità.

— Il 4 del corrente si è fatta l'inaugurazione e l'apertura del nuovo palazzo della borsa. Questo magnifico monumento è costato sei milioni, ne' quali lo stato e la città di Parigi hanno concorso per tre quarti e l'altro quarto è stato somministrato dal commercio. L'amministrazione principale non ha voluto che si risparmiasse cosa alcuna per dare ad esso il più bel carattere e la maggior perfezione, ed ha soprattutto desiderato che non s'impiegassero che materiali del paese, segnatamente i marmi. La cupola dell'edifizio è tutta in ferro e in rame, e i cristalli delle finestre sono d'una grossezza e solidità da resistere all'urto de' più grossi pezzi di grandine. Il prefetto della Senna ne ha fatto l'apertura con un discorso, in cui ha rilevato tutti i pregii di questo monumento, particolarmente in un'epoca in cui si offrono al commercio i numerosi porti del nuovo mondo. (G. G.)

Parigi 16 novembre.

La *Stella* smentisce la notizia, che il march. de la Maisonfort nostro ministro plenipotenziario a Firenze sia stato assalito da un colpo di apoplessia. Ella dice invece, che la carrozza di S. E. ebbe la sventura di rovesciarsi, e ch'egli ricevette soltanto una contusione che però non gli impedì di proseguire il viaggio.

— Un ingegnere inglese che trovasi attualmente in Marsiglia immaginò una nuova applicazione del vapore alle carrozze, mediante la quale si può percorrere in un minuto lo spazio d'un miglio e in 5 ore la distanza da Parigi a Marsiglia. Questa invenzione può applicarsi eziandio alle macchine rurali, ed alle barche dei canali, e dei fiumi.

[illegible]mentandole in altri, e distribuendole con arte ed a seconda del bisogno. Là non solo si disseccano le paludi, si rende solido il terreno, qua s'inumidiscono le aride sabbie, si raffrenano i torrenti, si conservano le fontane, e si prepara un'acqua la più salubre e la più utile alle sottoposte pianure; per ogni dove finalmente purificano, e rinnovano l'aria, diminuiscono la violenza de' venti, spargono un'umidità favorevole nell'atmosfera, cangiano col tempo in fertile terreno il suolo il più ingrato. Il pendio delle montagne resta sostenuto dai boschi, conservando quella terra che senza di essi sarebbe dalle acque strascinata nel piano. La Provvidenza divina con ammirabile sapienza nulla ha creato che non sia utile o necessario, e se gli agricoltori si trovano esposti a tante funeste conseguenze, si lagnino di se medesimi, perchè invece di assecondare le produzioni della natura, distruggono quell'ordine esattissimo, e quella sublime economia con cui il sommo Creatore ha perfettamente disposte tutte le cose dell'universo. M. T.

Roma. E' vero che in un Codice rescritto della R. biblioteca di Napoli, il quale già appartenne alla celebre Abbadia di Bobbio, esiste una preziosa porzione di opera antica, e che essa fu testè diciferata e letta dal dotto monsig. Mai nella sua breve dimora di qualche giorno in quella metropoli. L'impazienza di comunicarne al pubblico il primo annunzio che ne pervenne, non permise di attendere, e consultare l'autore medesimo dello scoprimento, dal quale ora abbiamo avuta più accurata notizia. Esso è dunque un brano di un antico Geoponico latino dei migliori tempi, scrittore elegante e dotto, ma imperfetto, poichè un solo quaderno ne rimane, cioè sedici ampie pagine, le quali nè meno si sono potute sinora totalmente ed esattamente ricopiare per la solita difficoltà dei palinsesti. Nel detto brano si tratta della piantagione, dell'innesto ed educazione di varie piante, della cura, conservazione ed uso anche medico di alcuni frutti, e vi si lodano distintamente i castagneti di Napoli. Questo stimabile frammento napoletano vedrà la luce in Roma, e sarà forse accompagnato da altri vetusti scritti di simile argomento. G. G.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin a S. Luca. Si rappresenta l'opera seria *il Tancredi* musica del sig. maestro Rossini. — Il teatro sarà apparato di velluto, ed illuminato a cera.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *La scuola dei vecchi.*

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi Fini si recita *Ernestina Clark di Calais al Colle del sacrifizio.*

prova nella rivol-
ar, mettendo in
mantenere la di-
letti comandanti
fermezza del lo-
le è stata gra-
ole condotta ot-
ietro IV. (G.G.)
sussidio pecunia-
urante l'attuale
Algarvie sono as-
o) calcolando il
are alle proprie
lle isole di Ma-
fanno una fetri-

da Rio-Janeiro,
ortoghesi, che si
bre D. Pedro.
(G. di Fir.)

embre.

Ispagna, venen-
i carichi d'ar-
francesi. (G. F.)

iù sicure essen-
nulladimeno i
no di giorno in
(G. G.)

stri lettori che
otte del 7 all'
tastrofe rimase-
a commovente

zione e l'aper-
magnifico mo-
stato e la città
l'altro quarto
mministrazione
alcuna per dare
perfezione, ed
gassero che ma-
cupola dell'e-
tasli delle fine-
sistere all'urto
o della Senna
cui ha rilevato
rtmente in un'
rosi porti del
(G. G.)

march. de la
Firenze sia
dice invece,
rovesciarsi, e
però non gli

pente in Mar-
ppore alle car-
un minuto lo
da Parigi a
eziandio alle
e dei fiumi.

l'autore me-
avuto più ac-
ico Geoponi-
lotte, ma im-
oè sedici am-
ra totalmente
i palimsesti.
netto ed effu-
ed uso anche
nte i carta-
letano vedrà
altri vetusti
G. G.

opera seria
teatro sarà

Compagnia
ma si recita

retta da Lui-
del sacrifizio.

Questo stesso ingegnere si propone di facilitare l'ingresso nei porti ed ogni bastimento qualunque sia l'impeto della burrasca, e del vento. (Pil.)

— Il libraio inglese Langmann ha comperato da sir Walter Scott per la somma di 11,000 lire sterl. il MS. della vita di Napoleone.

— I nostri giornali continuano a riferire casi di aggressioni notturne, che si moltiplicano a dismisura. Sere fa furono staccati fin'anco i cavalli ad una carrozza.

— Il *Sun* dice essere intenzione di S. M. B. di fare in persona l'apertura del parlamento.

— Si parla della nomina di un ministro presso la repubblica di Messico, nella persona di lord Orford.

— Si hanno sempreppiù vive inquietudini sulla sorte del vascello ammiraglio comandato dal commodoro Laborde. Questo legno non erasi per anco veduto alla data delle nostre ultime nuove dall'Avana. Una fregata della squadra fu incontrata il 16 di settembre a sei miglia da Moro-Castle, dirigendosi verso l'Avana; essa era intieramente disalberata. Il nostro corrispondente ci parla d'una convenzione secreta relativa all'isola di Cuba conchiusa al congresso di Panama. Sappiamo però che il governo degli Stati-Uniti insiste onde non facciansi tentativi nè contro Cuba, nè contro Porto Rico.

— Udendo quanto narrano i cavalieri francesi che hanno assistito all'incoronazione dell'Imperatore Nicolò, par di leggere le *Novelle delle mille e una notte*. Quel miscuglio singolare di nazioni e di vestimenti diversi; quell'unione d'incivilimento e di costumanze totalmente fuori della sfera comune; la vista delle evoluzioni di quell'esercito colossale, il fragore delle artiglierie che accompagnavano le feste gigantesche; il bell'aspetto, la grazia e l'amabilità dei due giovani Sovrani, che presedevano a questi miracoli della magnificenza orientale ed europea, tutto infine sorprendeva l'immaginazione. (Etoile)

SVIZZERA

Ginevra 8 novembre.

Ordinanza del consiglio di Stato, concernente la polizia pe' forestieri.

Art. 1. Ogni *forestiere*, ventiquattr'ore dopo il suo arrivo nel Cantone, deve presentarsi alla Polizia per depositarvi il proprio passaporto, ed indicarvi il luogo del suo soggiorno, a meno che egli non abbia di già eseguito tutto ciò al suo ingresso nella città di Ginevra, o nelle mani del *maire* del comune, ove sarà giunto.

Art. 2. I *forestieri* i quali dopo il loro arrivo nel Cantone desiderassero di trattenervisi più di tre settimane, saranno dal luogo-tenente di Polizia diretti alla Camera de' *forestieri*.

Art. 3. Nessuno *forestiero* potrà soggiornare nel cantone se non abbia il passaporto in regola, o de' titoli validi indicati dall'autorità del proprio paese. I *forestieri* appartenenti a quegli Stati i quali hanno un ministro accreditato presso la Confederazione, sono nell'obbligo di fare oltre a ciò *vistare* i loro passaporti dalle rispettive loro legazioni.

Art. 4. I *forestieri* che si stabiliranno nel Cantone senza aver ottenuto una permissione di soggiorno o di domicilio; coloro che daranno loro alloggio, sieno essi o direttori di *pensionati*, o proprietarii, o locatarii di case soggiaceranno ad una multa la quale potrà elevarsi fino a dugento cinquanta *fiorini*, e di più a quattro giorni di prigionia. In caso di recidiva questa pena verrà roddoppiata.

Art. 5. Ogni *forestiere*, che dopo essere stato espulso dal Cantone vi rientrasse senza permesso, sarà ricondotto dalla gendarmeria alla frontiera, oppure messo in arresto, per venir quindi tradotto innanzi ai tribunali ed essere condannato ad una pena, la quale non eccederà quattro giorni di prigionia e dugento cinquanta *fiorini* di multa. La quale pena diverrà doppia in caso di recidiva.

Art. 6. Le punizioni comminate dalla presente ordinanza saranno pronunziate dal tribunale dell'udienza con giudizio correzionale.

Art. 7. I *forestieri* che non hanno stabilito il loro domicilio fermamente nel Cantone, e che appartenessero a quegli Stati i quali hanno ministri accreditati nella Svizzera, debbono dirigersi alle rispettive loro legazioni allorchè avran bisogno di nuovi passaporti per un paese straniero. Ciò non ostante è necessario che tali passaporti sieno purance *vistati* al *burò* della Polizia a Ginevra. (Moniteur.)

BAVIERA

Monaco 15 novembre.

Ieri venne solennemente aperta questa reale università, qui traslocata da Landshut siccome è noto. L'apertura venne fatta in nome di S. M. dal commissario generale, e presidente di governo Widder, a ciò delegato dal Re. Egli disse un breve discorso cui rispose il consigliere aulico e professore dottor di Dresch, rettore magnifico, dopo il quale venne letta la sovrana risoluzione 3 ottobre portante la traslocazione dell'università Lodovico-Massimiliana. Venne steso Processo Verbale il cui originale sarà conservato negli archivii dell'Università, ed una copia in quelli del ministero dell'interno. (O. A.)

GERMANIA

Brema 8 novembre.

Si è ricevuta la notizia uffiziale che due corsari marocchini, ciascuno di 10 cannoni e 60 uomini d'equipaggio, entrarono il 17 d'ottobre nella rada di *Lisbona* per provvedersi d'acqua e di viveri. Questi corsari hanno la mira di dare la caccia ai bastimenti anseatici e prussiani, e di incrociare a quest'oggetto fra Lisbona ed Oporto. Fortunatamente ai 18 ottobre nessun legno anseatico trovavasi nel porto di Lisbona. (O.A.)

Magonza 30 ottobre.

La vendemmia sul Reno è da pertutto terminata ed ebbe un esito molto più prospero di quello che si credeva. Per dir il vero, non mancarono le botti, ma bensì a vignajuoli mancarono i mezzi di provvedersene, nonstante che il governo abbia aperto ai contadini un credito considerabile. In alcuni luoghi per mancanza di botti il mosto si guastò. A Büdesheim furono costretti di gettare il vino dell'anno 1825, e quindi riempirono le botti vuote col vino nuovo. Essendo il vino di quest'anno in molti luoghi a due carantani la bottiglia, cioè a minor prezzo dell'anno scorso, si potrà asserire, che l'abbondanza di quest'anno sia una vera calamità. Si dice che lo stato di Nassau unirà le sue dogane a quelle della Prussia. Ciò sarebbe utilissimo ed apporterebbe la conseguenza che i prodotti del Nassau aumenterebbero e particolarmente i suoi vini, all'incontro le manifatture prussiane avrebbero una più grande periferia per il loro spaccio. (Gazz. Un.)

PIEMONTE

Genova 15 novembre.

Lunedì, 13 del corrente, si è fatta la solenne apertura di questa Regia Università, ch'ebbe l'onore quest'anno per la prima volta di essere preseduta dall'illustre suo capo, S. E. il sig. marchese Gian Carlo Brignole, ministro di Stato, grand'ammiraglio dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, e capo egualmente della regia Università di Torino. La funzione è stata celebrata colla maggior pompa e solennità. Il corpo de' professori ripartito nei collegi delle quattro facoltà, e preceduto dall'Ecc.ma deputazione agli studii, si recò da prima nell'attigua chiesa di S. Girolamo, ove assistè alla messa dello Spirito Santo, e letta quindi la formola della professione di Fede, si procedette individualmente dagli Ill.mi sigg. professori alla rinnovazione di essa in mano di monsignor Vicario generale in assenza dell'Ill.mo e Rev.mo monsignor arcivescovo.

L'onorevole comitiva essendo quindi salita nella gran sala delle pubbliche funzioni, giunse S. E. il presidente capo che fu ricevuto in gran cerimonia dall'Ecc.ma Deputazione.

Tosto che S. E. ebbe preso posto, si prestò nelle sue mani da ciascun professore il solito giuramento.

L'orazione inaugurale fu quindi recitata dal sig. ab. G. R. De Albertis, professore di Sacra Scrittura e lingua ebraica. (G. P.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 20 novembre 1826.

		(erar.)	(dom.)
Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,, 89 1/4	
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,, -		,, 137 —	
Imprestito del 1821 . . .		,, 117 1/5	
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -		,, 42 7/8	
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,, 43 1/8	
Obblig. degli Stati dell' Austria sotto e sopra	al 3 per 0/0	,, — —	— —
l'Enno, di Boemia,	al 2 1/2 per 0/0	,, 42 3/4	— —
Moravia, Slesia, Ca-	al 2 1/4 per 0/0	,, — —	— —
rinzia, Carniola, e	al 2 per 0/0	,, 34 1/5	— —
Gorizia - . - - -	al 1 3/4 per 0/0	,, 29 11/12	— —
Azioni della banca in moneta - . . .		,, 1081 3/10	
Zecchini imperiali di Zecca	4 3/4 per 0/0 d'aggio.		

Venezia 27 novembre.

Si deduce a pubblica notizia la sovrana venerata risoluzione del giorno 14 pross. scorso settembre mediante la quale piacque a S. M. I. R. A. di graziosamente accordare sotto le condizioni e colle norme volute dalla Sovrana patente 8 dicembre 1820 li seguenti privilegii esclusivi ai singoli nominati individui, cioè:

Ad Ignazio Wilhelm Jop. socio di fabbrica di balena, domiciliato in Vienna sobborgo Wieden n.° 1. un privilegio di due anni per l'invenzione nella preparazione della cannetta da sedie con chi essa atteso il tenue suo prezzo d'acquisto può con vantaggio adoperarsi qual surrogato della balena per l'ombrelle ed altre manifatture, come pure per li cappelli.

A Giovanni Langenbach negoziante di merci da Norimberga, domiciliato a Vienna Plankengasse n.° 1063 un privilegio di due anni per l'invenzione di formare cannuccie da pipa di ogni sorta di legno, osso, corno ec., le quali a piacere possono accorciarsi, ed allungarsi senza occupare spazio maggiore di una consueta sorta cannuccia, non sono munite di meccanismo interno, ed oltre di ciò fanno venir il fumo fresco in bocca.

Si porta a comune conoscenza che col primo dicembre 1826 la distanza postale da Mysloszerinka, e Nizniow in Gallizia, attesa la misurazione venne ridotta da una posta, ed un quarto, ad una posta, e mezza tanto per le corse per conto erariale, come per le private.

AVVISI DI CONCORSO.

E' rimasto vacante il posto di Computista presso l'I. R. Intendenza di Finanza in Verona, con l'annuo assegno di fiorini novecento, e se ne apre il pubblico concorso per un mese dalla data del presente avviso.

Tutti quelli che ritenessero avere dei titoli per aspirare al suddetto posto potranno presentare, o far giungere col mezzo delle altre Provinciali Intendenze entro il termine succitato al Protocollo della suddetta, le loro istanze relative documentate e corredate degli estremi prescritti dai veglienti Regolamenti, ben inteso che dovranno essere forniti delle cognizioni necessarie al disimpegno delle incombenze inerenti al posto in concorso.

Venezia li 22 novembre 1826.

Provincia del Friuli — Distretto di S. Vito
Il Pio Istituto Elemosiniere di Cordovato.

AVVISO.

Dovendosi passare alla nomina triennale di un Medico condotto per la comune capo-luogo di Cordovato, si previene essere fino dal giorno d'oggi aperto il concorso, e che gli aspiranti non avranno che a dirigersi al sig. Giuseppe Marsin da Cordovato amministratore per insinuarsi.

L'elezione seguirà nel dì 31 dicembre alle ore 10 antimeridiane.

Il nominato godrà l'appannaggio di annue austriache Lire 729: 30 con casa, cortile ed orto, e sarà obbligato a prestare la sua assistenza ai soli ammalati del capo-luogo di Cordovato, e resterà perciò libero di convenire uno stipendio coll'amministrazione comunale per l'assistenza degli ammalati delle frazioni di Belvedere, Zuàolins e Sacudello.

Dall'Uffizio del Pio Istituto Elemosiniere di Cordovato, li 10 novembre 1826.

Il Direttore Gio. Batt. Zoccolari.

Il seg. V. Zicogna.

Nell'I. R. Conservatorio di Musica in Milano si sono resi vacanti alcuni posti gratuiti tanto pei maschi, quanto per femmine.

Chiunque pertanto intende di aspirare ai detti posti dovrà produrre l'analogo ricorso alla Direzione dello stabilimento non più tardi del giorno 31 dicembre p. v.

Dovranno poi gli aspiranti presentarsi in persona nel successivo tre di gennaio alla detta Direzione per subire innanzi al Censore, ed ai professori l'esame prescritto dalle discipline dello stesso stabilimento.

Le petizioni dovranno essere corredate dei seguenti allegati in forma provanti.

1.° Fede del parroco indicante il nome e cognome, anno, giorno, e luogo della nascita dell'aspirante.

2.° Certificato del medico, o chirurgo, da cui risulti essere il supplicante di sana, e robusta complessione, ed essere stato vaccinato, e di aver altrimenti superato il vaiuolo.

3.° Attestato di un maestro approvato dal quale risulti che l'aspirante sa bene leggere, e scrivere.

4.° Attestato del parroco nel quale sia dichiarato il nome, e cognome del padre, e della madre dell'aspirante, il numero dei figli ch'essi hanno viventi e se e quali di essi siano o no collocati in altri stabilimenti, ed inoltre se ambidue i genitori siano viventi, o quale di essi non lo sia.

5.° Dichiarazione della Congregazione Municipale, o della Deputazione del rispettivo comune, nella quale sia indicata la sostanza dei genitori dell'aspirante, e sia altresì qualificata la loro impotenza a provvedere da se soli all'educazione dei loro figli. Nel caso poi di mancanza di uno, o di ambedue i genitori dovrà essere accennato, se, e quale sostanza possiede il genitore superstite e l'aspirante.

6.° Finalmente dovranno essere provati gli onesti e buoni costumi dei genitori, coll'attestato del parroco, e della pubblica autorità.

Venezia li 28 ottobre 1826.

Ateneo di Brescia.

Li 21 settembre 1826.

Programma per il premio biennale.

Determinare lo stato dell'architettura adoperata in Italia all'epoca della dominazione Longobarda: investigare se questa architettura abbia un'origine particolare: stabilire i caratteri peculiari che la distinguono, principalmente nella costruzione de' tempii, tanto in riguardo alla decorazione interna che esterna di essi, come nella distribuzione della pianta, e nella scelta ed uso de' materiali per fabbricarli. Notare finalmente gli principali edifizii di tale architettura in Italia.

Art. XXXIII dello Statuto. L'Ateneo pubblica ogni due anni un programma: la soluzione del quesito in esso contenuto è proposto ai dotti di ogni nazione. Le memorie debbono essere scritte in lingua italiana, o latina, o francese.

Art. XXXIV. Chi adempirà meglio alle condizioni del programma avrà il premio di una medaglia d'oro del valore di cinquecento lire italiane, oltre il titolo di socio onorario, e la stampa del manoscritto.

Le memorie dovranno essere consegnate nell'ufficio dell'Ateneo entro dicembre 1827 dirette alla Presidenza aventi un epigrafe riportata sulla soprascritta del foglio che accompagnerà l'individua Memoria.

Il foglio conterrà ripetuta l'epigarfe stessa e il nome, cognome, patria, titoli, qualificazioni del concorrente. Non si aprirà che la sola lettera annessa alla Memoria premiata.

L'aggiudicazione del premio, da farsi da questa Censura nei modi determinati dallo Statuto, seguirà in marzo del susseguente prossimo anno 1828.

G. Monti *Presidente.*

A. Bianchi *segr.*

Esposizione del SS. SACRAMENTO
Santi Apostoli 26. 27. 28. 29. e 30.

AVVISI

Carrozza in vendita.

Carrozza (Briska) di forme moderne, venuta recentemente da Vienna, capace di cinque persone, con sedile dinanzi per due staffieri, foderata di panno fino, e coperta di tela cerata, mantice, vetriera, traversa, grande baule posteriore, scarpa, cinghione; bauletto da untume, cassettone davanti, due lanternoni, fodera di panno fino; coperta di tela lunetta: a chiunque vuol farne acquisto è ostensibile nello stallaggio Pivaro ai Cappuccini in Mestre, pel modico prezzo di

LUIGI SESSANTA EFFETTIVI.

Ricapito dal sig. Giuseppe Viero in Venezia, in merceria dell'Orologlio, dove potranno ricercare delli sigg. Bouniol, e le Roy incaricati dal venditore.

SABBATO li 16 DICEMBRE PROSSIMO VENTURO.

Seguirà INFALLIBILMENTE la 1.ma Estrazione del gran Lotto di 4 Beni stabili che contiene vincite di MOLTO MAGGIORE ENTITA' di QUELLE DELLE ALTRE LOTTERIE ORA IN CORSO, cioè:

1. La Signoria NEUMARKTL oppure austriache lire 420,000.

2. La grande FUCINA DI FERRO in Neumarktl oppure austriache lire 90,000.

3. La grande FABBRICA DI FALCI in detta oppure lire 48,000.

4. La bella VILLA PRISTAVA in detta, oppure aure lire 36,000, ed altre 20,039 vincite, tutte in danaro effettivo.

I Viglietti sono vendibili in Venezia sotto le Procuratie Vecchie nel Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, e nel MEZZA' del sig. GIOVANNI GALLO, proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso li sigg. Cambia Valute all'ASCENSIONE, in FREZZERIA, ed a S. LUCA.

In campo a SS. Apostoli presso la farmacia al civico N. 5106 si vendono carte da giuoco veneziane di recente nuova fabbrica di Milano al modico prezzo di centesimi 67 austriaci il mazzo, e prendendone un ballino di mazzi 12 a L. 7:95 austriache cadauno.

Che la manifattura sia ridotta a tutta la perfezione il vistoso smercio ne assicura i novelli ricorrenti.

Casin da affittar in calle Valleressa al N. 1130. Chi vi applicasse si rivolga al negozio Giacomuzzi a San Moisè in detta calle.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 24 novembre 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Genere			
Riso Lomb.	D.	36:1/2	—:—
Veronese	”	40:—	41:—
Form. Nostr.	L.	16:—	—:—
Granone	”	8:—	—:—
Avena	”	4:50	—:—
Fagiuoli bianc.	”	8:50	9:—
coloriti	”	7:50	8:—
Fava Aless.	”	—:—	—:—
Miglio	”	8:50	—:—
Segale	”	10:—	10:25
Lente	”	—:—	—:—
Olio d'oliva di Corfù	D.	138:—	140:—
Brindisi	”	135:—	—:—
Metellino	”	128:—	130:—
Canea	”	126:—	128:—
Mosti	”	110:—	116:—
Caffè d'Ales.	D.	27:—	28:—
Moka	”	25:—	26:—
Martinica	”	—:—	—:—
S. Domingo fin.	”	16:—	—:—
Avana fino	”	19:—	19:1/2
Ordinario	”	16:1/2	—:—
Del Brasile	”	15:—	15:1/2
Zuccheri Avana Bianchi ass. das.	D.	13:3/4	14:—
biondi	”	10:—	10:1/2
Lisbona bianc. assortiti das.	”	12:1/2	12:3/4
moscovadi	”	9:1/2	9:3/4
Battavia das.	”	—:—	—:—
d'Inghilterra raffinati	”	16:—	16:1/2
detti in tocco e polvere	”	14:—	14:1/4
raffinati di Venezia	L.	82:—	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	14:30	14:60
5 a 6	”	13:80	14:10
6 a 7	”	13:50	13:60
7 a 8	”	12:90	13:20
8 a 10	”	12:40	12:70
10 a 12	”	12:—	12:30
di Mare	”	6:80	7:50
Orsoglio prima sorte	”	18:30	18:60
2.da sorte	”	16:60	16:90
3.za sorte	”	—:—	—:—
Trama prima sorte	”	16:70	17:—
2.da sorte	”	15:90	16:20
3.za sorte	”	14:30	14:60

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria. (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 267 — *Lunedì 27 Novembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AVVISO.

Essendo corso errore nel Foglio di Avviso dei giorni 6 13 20 novembre corrente N. 251 256 262 colle quali venne pubblicato l'Editto N. 2384 dell'Imperiale Regia Pretura di Isola della Scala del giorno 19 settembre 1826 che fissa la giornata di comparsa per l'Asta dei Beni fondi posti in Bovolone soggetti a quella Pretura pel 12 decembre prossimo venturo in luogo del giorno 13 detto mese portato dal detto Editto, così si previene il Pubblico che invece del giorno 12 deve stare il giorno 13 dicembre nel quale dovrà seguire l'Asta indicata nel detto Foglio d'Avviso.

N. 28765-31995
EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia. Rende noto, che sopra l'esposto stato di alienazione di mente di Paola Dabalà moglie del calderajo Leonardo Agostini, e visto il risultamento della fattasi investigazione d'Ufficio, ha con odierno decreto dichiarata maniaca la suddetta Paola Dabalà, e destinato alla stessa in curatore il soprannominato Leonardo Agostini di lei marito per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ed inserito nella Gazzetta.

L'I. R. Cons. Aulico Presidente
SALVIOLI.

Armani Consiglier.

Pederzani Consiglier.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 30 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 2361 **EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Tregnago, si rende pubblicamente noto, che nanti essa nel 19 decembre prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle due pomeridiane si terrà il secondo incanto, essendosi reso vano il primo li 16 corrente per mancanza d'offerenti, dei sottodescritti Stabili di ragione di Matteo Griso fu Domenico Malghese di Campofontana, oppignorati, dietro Istanza della Dita Angelo Furia di Verona rappresentata da Giuseppe Zanoni coll'Avvocato Falghera secondo i capitoli sotto trascritti, e rendendosi vano anco questo secondo esperimento si procederà al terzo, occorrendo a senso delle analoghe disposizioni di legge.

Segue la descrizione di detti immobili.

Una pezza di terra prativa con piccolo orticello in pertinenza di Campo Fontana in contrà Grisi detta davanti casa dei Grisi, confinata dagli eredi del fu Paolo Griso, da Giovanni Battista fratello Griso fu Cristiano della quantità vanezze 6 tavole 19.

Altra pezza di terra prativa sassosa posta in detta pertinenza e contrà denominata Zichella confinata da Domenico Furlan fu Giuseppe, e dalla strada della quantità di campi 2 vanezze 4 tavole 20.

Le suddette due pezze di terra s'attrovano incensite, e furono complessivamente stimate del valore di austriache L. 773.

Seguono i capitoli d'Asta.

1. Nessuno potrà accedere all'Asta senza il previo deposito di Austriache Lire 200 da farsi nelle mani della persona giudiciale, che avrà a presiedere all'Asta medesima.

2. Il deliberatario dovrà sopportare tutto indiminuto l'estimo del quale venissero caricati gl'Immobili da licitarsi dal giorno però dell'intimazione del decreto di delibera.

3. Sarà debito del deliberatario di pagare i livelli che eventualmente gravitassero i fondi, ed i relativi canoni arretrati, come pure di pagare la decima se vi fossero soggetti, non che ogni imposta consorziale cadente, e che cader potesse sui fondi predetti.

4. Dovrà il deliberatario nel termine di giorni trenta a datare dall'intimazione della delibera, o depositare il prezzo, o produrne idonea cauzione legale in contesto della parte pignorante.

5. Trovata dalla parte pignorante idonea la cauzione, dovrà il deliberatario corrispondere sul prezzo il frutto del cinque per cento dall'intimazione della delibera, fino all'effettivo pagamento che sarà verificato dietro graduatoria transitata in giudicato, o Convenzione trà tutti li creditori che aver potessero diritto sul prezzo da distribuirsi.

6. Qualora il deliberatario lasciasse trascorrere il periodo di giorni 30 senza averne depositato o prestata la cauzione per il prezzo sarà in facoltà della parte pignorante, di cadauno dei creditori, e dello stesso pignorato di chiedere la nuova subastazione dei fondi a tutte spese, comodo, ed incomodo del deliberatario, che non potrà ritirare il deposito senza comprovare di aver adempito a tutte le condizioni della subasta.

7. Esclusa la cauzione, che fosse stata offerta, e non verificato dal deliberatario il deposito del prezzo col frutto del cinque per cento dal giorno dell'intimata delibera sarà in facoltà di qualunque avente interesse di chiedere egualmente la nuova subastazione ad utile, e danno come sopra del deliberatario, qualora questo lasci trascorrere il termine di giorni otto dall'intimazione del decreto, che esclude l'offerta cauzione predetta.

8. Il possesso degl'immobili verrà accordato provata la verificazione del deposito del prezzo, o l'accettazione dell'offerta cauzione, ed anzi dovrà il deliberatario chiedere il possesso medesimo nel termine di giorni 10 dall'intimazione dell'atto del deposito o del decreto che ammette la cauzione.

9. Nei tre giorni successivi all'intimazione del decreto possessorio dovrà il deliberatario far seguire la voltura, e la trascrizione della delibera.

10. Le spese della procedura esecutiva dovranno essere pagate nel termine di giorni otto dalla intimata delibera al procuratore dalla parte pignorante giusta la specifica, che verrà dallo stesso prodotta, ed in caso di discrepanza sulla medesima verrà prodotta alla Pretura, e pagata nella somma, che sarà liquidata: pagamento a cui sarà soggetto il deliberatario oltre il prezzo per il quale gli saranno stati deliberati i fondi, e senza il cui pagamento non potrà ottenere il decreto possessorio, al quale effetto dovrà corredare la relativa Istanza della corrispondente ricevuta.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in Tregnago, Badia Calavena, Selva di Progno, Campofontana, ed in Verona, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a diligenza della parte Istante, e ne verrà rimesso un'esemplare all'Imperiale Regio Uffizio Fiscale in Verona a comune intelligenza, e norma.

Tregnago 19 ottobre 1826.

Firm. TORRI Pretore.

Sott. Tosi Cancelliere.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 13293 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gl'immobili infranotati da subastarsi ad istanza di Gioachino, Giuseppe, ed Antonio Alberti, i quali immobili appartenevano prima alli Don Raffaele, Alessandro, Antonio, e Bernardino Balestra, i quali mediante istromento 28 agosto 1814 li vendettero a Giovanni Marini, e questi gli alienò a Daniele Zavarise dal quale ora sono possessi, a farla iscrivere regolarmente nel competente Uffizio di Conservazione delle Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno trenta gennajo 1827 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl'immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'avvocato Gaetano Maroldi loro curatore per l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra gl'immobili descritti come segue:

Descrizione degl'immobili.

1. Una casa dominicale posta in Zevio, a cui si entra da un portone, con corte, selice, pozzo, fabbriche

rusticali, ed un orticello cinto di muro la quale è composta.

In piano terreno di un portico che mette in una sala con un altro luogo attiguo, dispensa, e cucina.

In primo piano a cui si ascende col mezzo di scala di pietra difesa da ringhiera di ferro situata nel portico suunominato ch'è formato di una loggia soffittata alla gesuata di un luogo attiguo, e tre altri ad uso di camera.

In secondo piano al quale si ascende per scala di legno esistente in una delle medesime stanze, composto di un luogo ove esiste altra scala di legno, che mette alla colombara sotto tetto alla gesuata, nel detto piano si trovano quattro granari con pavimento in quadrelli, tre sotto tetto alla gesuata, ed uno coperto ad arelle con malta, e sopra coppi.

Attiguo alla detta casa in piano terreno verso la strada Breole si trovano due luoghi uno d'ingresso, e l'altro ad uso di cantina, indi si passa ad una cucina in cui esiste un camino con forpello, e secchiajo; una scala di mattone in due rami nuova per cui si ascende nel primo piano composto di tre camere pavimentate a quadrelli e tetto a travi nuovi.

Nella parte verso mattina, ed attiguo alla detta casa dominicale evvi un altra casa ad uso di colonico con un gran luogo ad uso di tinazzara, in parte tesa ad uso di fenile, il tutto sotto a latole, e coppi, con ingresso della corte, e regresso dalla strada attacco un portico coperto a latole, e coppi. Si passa poscia in una cantina con tetto, e travi, indi in luogo ad uso di saletta, una cucina con cammino e secchiajo con scala di legno che mette nel piano superiore, composto di due camere, ed un camerone ad uso di granajo.

Verso sera della medesima corte trovasi un altra casetta ad uso di Bovaro composta di una cucina con cammino, e secchiajo, con luogo attiguo ad uso di cantina, e scala di legno per cui si ascende al piano superiore composto di due luoghi pavimentati, uno a quadrelli, e l'altro a tole e tutto alla Gesuata.

Attiguo alla detta casa avvi una stalla da bovi, porcile, pollajo, e stalletta da cavalli sopra a detti locali evvi un fenile sotto tetto a lamine e coppi.

In continuazione esiste una barchessa a quattro vani sotto tetto a lamine e coppi.

Verso a tramontana esiste l'orticello cinto di muro con rastello di ferro della quantità superficiale in tutto compreso l'area dei fabbricati, e parte di campi 1.3. L. 4720:40.

2. Un brolo cinto in tre lati da muro, con viti, gelsi, ed altri alberi situato in Zevio contrada di Breole, conterminato a mattina dalla strada Breole a mezzogiorno da Schioppo, Bazon, e Lisca, mediante fosso, a sera da Maja mediante muro, ed a tramontana da fabbricati di questa ragione, e delle ragioni Polfranceschi, ed in parte da quelle Vicentini della quantità di campi 12.8.20 L. 4820.60.

3. Arativa in due corpi con viti, e gelsi denominata le doncolare paga decima del dieci sopra ogni prodotto circoscritta a levante dalla seguente prativa, a mezzogiorno in parte da questa proprietà, ed in parte dalla signora Catterina Molon Locatelli mediante Cavedagna, a sera, ed a tramontana dai beni della suddetta signora Catterina Molon Locatelli mediante fosso della quantità di campi 3.4.10 Lire 980.60.

4. Prativa detta da casa con pochi fruttari, e gelsi, ed altri alberi determinata a levante dalla strada comune detta orca mediante fossa, a mezzogiorno da queste ragioni, a sera dalla suddetta pezza, ed a tramontana dalla seguente valletta della quantità superficiale di campi 3.5.22. L. 760.80.

5. Pezza di terra detta la Valletta con salici, e pioppi all'intorno confinata dalla strada detta Orca mediante fosso, a mezzogiorno dalla sopradetta arativa a sera dalla signora Molon Locatelli, ed a tramontana dalla seguente della quantità di vanezze 3 L. 42.10.

6. Arativa con gelsi denominata la Madonnina paga decima come sopra confina a mattina, e mezzogiorno alla sopradetta vallotta, a sera alla signora Catterina Molon Locatelli, ed a tramontana all'argine maestro del fiume Adige della quantità superficiale di campi 1.12 L. 365.

7. Prativa denominata dietro l'argine con pioppi circoscritta a mattina dalla strada, a mezzogiorno dalla seguente pezza di terra, a sera dalla arativa detta i quarti, ed a tramontana dall'argine maestro del fiume Adige della quantità superficiale di campi 0.18.16 L. 180.17.

8. Arativa con salici, pioppi, e gelsi denominata la macchia lunga paga decima come sopra, confinata a mattina dalla strada, a mezzogiorno dal seguente prato, a sera dalla seguente arativa detta i Quarti ed a tramontana dalla sopradetta prativa della quantità di campi 1.12.18 L. 378:25.

9. Prativa sortuosa con salici, e due fossi cinti a macchie di Onizzo determinata a mattina dalla strada, a mezzogiorno da Zerlotto mediante fossa, a sera dalla seguente arativa detta i quarti, ed a tramontana dalla soprascritta denominata la macchia lunga, e dall'altra detta i quarti della superficie di campi 1.8.2 L. 150.19.

10. Arativa, con gelsi, stroppari, e Pioppi detta i quarti del secondo pezzo, paga decima come sopra, circoscritta a levante dall'arativa detta la macchia lunga, a mezzogiorno dal soprascritto prato, a sera dalla seguente arativa ed a tramontana dalla lingua prativa, lungo l'argine della quantità di vanezze 21.20 L. 268 21.

11. Arativa in due corpi con pochi gelsi salici, e stroppe detta i quarti del primo pezzo paga decima come sopra determinata a mattina dalla sopradetta arativa detta il quarto del secondo pezzo ed in parte dal prato, a mezzogiorno dal Zerlotto mediante cavedagna, a sera in parte dalla possessione, ed in parte dal pezzo era ad uso di Risaja, ed a tramontana dal prato lungo l'argine del fiume Adige della superficie di campi 3:23:9. lire 1045:80.

12. Corpo di terra arativa con viti, gelsi, e frutti detto la Possessione paga decima come sopra, circoscritto a mattina dalla sopraddetta pezza detta i Quarti, a mezzogiorno da Zerlotto mediante cavedagna, a sera dalla strada comune ed a tramontana dalla Risaja ora arativa, mediante linea della quantità di campi 8:5:18 L. 2880:60.

13. Arativa nuda detta la Risaretta paga decima come sopra confinata a mattina dall'arativa detta il pezzo primo dei quarti, a mezzogiorno dalla sopraddetta possessione, a sera dalla strada comune, ed a tramontana dalla seguente arativa di campi 3:14:24, Lire 630:11.

14. Arativa con viti, pioppe, stroppari, e gelsi detta la disciplina, paga decima come sopra, confinata a mattina dal prato lungo l'argine a mezzogiorno dalla Risaretta mediante linea, a sera dalla strada comune, ed a tramontana dalla Valletta della superficie di campi 10:2:28. L. 2765:37.

15. Arativa con viti, gelsi, ed altri alberi, paga decima come sopra detta davanti Casa, confinata a mattina da Zerlotto mediante stradella divisoria, a mezzogiorno da Filippini, a sera da Catterina Molon Locatelli, ed a tramontana dall' aratorio detto la Bomcolara, mediante cavedagna ed in parte dalla seguente casa rusticale della quantità di campi 3:2:28 L. 960:16.

16. Casa rusticale marcata col numero 405 con selice, e pozzo composta di una cucina una cantina, ed un pollajo; nel primo piano si ascende mediante scala di legno a quattro luoghi divisi da parete d'arelle, e da muro, soffittati alla Gesuata, e pavimenti di quadrelli, una stalla da bovi con sopra fenile, sotto tetto a lamine, e coppi con stalla da pecore, coperta a latole, e coppi, con portico a cinque vani sotto tetto simile.

Attigua trovasi una casa ad uso di pastore, composta di una cucina, ed altro luogo sopra coperto alla Gesuata.

Casotto tutto di canne, attiguo forno a mattina, coperto a latole, e coppi, contiguo avvi porcile, e pollajo.

Verso l'orto esiste altro portico a due vani coperto a latole, e coppi con orticello attiguo, cinto da siepe della superficie di campi 0.4.18 L. 2406.15.

Li suddetti Immobili portano la cifra d'estimo di soldi 23 denari 7, e quarti 3.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona, li 3 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli I. R. Consiglier.
Mendini Regio Consiglier.
Negri.

N. 16198-3168

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova si notifica col presente Editto, qualmente essendosi nel giorno 14 ottobre anno corrente da due ignoti fuggitivi abbandonati due involti contenenti Libbre 21 di Tabacco estero sulla strada detta la Staja, e nella frazione di Sant' Ambrogio distretto di Noale dietro petizione 31 ottobre 1826 numero 16198 dell'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale rappresentante la Regia Finanza, onde essi fuggitivi sieno sentenziati al pagamento di Lire 2173:50 di multa, e per la confisca dei generi invenzionati. Quest'Imperiale Regio Tribunale nominò ad essi Rei Convenuti in curatore degli ignoti l'Avvocato Guolo, e stabilì il giorno 6 sei febbraro 1827 alle ore nove antimeridiane per il contradditorio da tenersi avanti quest'Imperiale Regio Tribunale ove comparissero in persona o col mezzo di legittimo procuratore; Locchè si porta a loro notizia, coll' avvertenza che non comparendo sarà dato atto di non comparsa all'Imperiale Regia Finanza per l'effetto che la merce si ritenga caduta in commesso.

Ed il presente Editto sarà stampato ed affisso nei soliti luoghi, non che inserito nella gazzetta privilegiata di

Venezia a cura dell' Istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova, li 3 novembre 1826.

Co. SELVATICO Presidente.
Mario Consiglier.
Tentori Prot. con voto.

N. 11343-2881

EDITTO.

Da parte di questo Imperiale Regio Tribunale dietro Istanza della Nobile Francesca Clementi vedova Ghellini qual tutrice de' proprj figli minori Bortolo, ed Anna fu Lucio Ghellini di Vicenza vengono convocati tutti i creditori affinchè insinuare abbiano a quest' Aula Verbale del giorno tredici gennaro 1827 alle ore nove antemeridiane e provare i proprj diritti sull' eredità testata del defunto Lucio Ghellini pure di Vicenza; colla comminatoria che quelli che non insinueranno nel medesimo termine e proveranno i loro diritti, e che l' eredità sia stata esaurita nel pagamento dei creditori insinuati non avranno veruna azione contro l' eredità stessa se non in quanto sieno garantiti dal diritto di pegno.

L. BIZOZERO Cons.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 3 novembre 1826.

Baricolo Curs.

N. 6483-80VI. EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto. Che l' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale per l' Amministrazione della Imperiale Regia Finanza di questo capoluogo presentò nel giorno 4 ottobre corrente sotto il numero 6483 una istanza contro Valentino de Villa detto Gobbo ora d' ignota dimora perchè a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario sia ad esso destinato un curatore, ed intimata al medesimo la sentenza 21 luglio decorso numero 3971 proferita in esito alla petizione 13 giugno prossimo passato numero 3971, in punto di condanna a multa di L. 2643:10 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811.

Si notifica pertanto ad esso Valentino de Villa detto Gobbo essere stato nominato in suo curatore l' avvocato signor Sante dottor Vanni, a cui sarà intimata la sentenza contro di esso pronunciata per gli effetti di legge, e ciò per sua norma, e direzione.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in questa città, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta di Venezia a diligenza della parte istante.

MINIUSSI Presidente.
Dall' Aquila Consigl.
De Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno, li 6 ottobre 1826.

L. Zugni Segr.

N. 7251 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura Urbana del primo circondario, fa noto che nel giorno trenta corrente novembre alle ore dodeci meridiane si effettuerà a mezzo d' un Commissario delegato il terzo esperimento d' Asta a prezzo anco minore del numerale ed a pronti contanti a tariffa di alcune creditorie azioni notificate e descritte negli antecedenti Editti pubblicati nei fogli d' avviso dei giorni 23, 24, e 25 ottobre prossimo passato alli numeri 240 241 e 242, i documenti delle quali saranno resi ostensibili a chiunque dall' uffizio di spedizione della Pretura suddetta.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti di questa Regia città ed inserito per tre volte nella privilegiata gazzetta a cura dell' Istante.

L' Imp. Reg. Consiglier Pretore
MACCHIONI.

Dall' Imperiale Regia Pretura del primo Circondario di Venezia, il 2 novembre 1826.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 3219.

AGGIUNTA DI EDITTO.

In appendice all' Editto per subasta 14 settembre 1826 numero 2638 ad Istanza del signor Guglielmo Marchetti amministratore della casa centrale degli Esposti in Venezia ed a pregiudizio del Nobil Homo Alvise secondo, e Nobile signora Adelaide fratelli Mocenigo questa tutelata dalla Nobil Donna Marsilia Diedo Mocenigo evadendo i protocolli Verbali tenuti nelli giorni 24 ottobre prossimo passato e 14 corrente tra il suddetto signor Guglielmo Marchetti rappresentato dall' Avvocato Biscontini e i creditori iscritti Nobil Donna Marsilia Diedo Mocenigo, Teodoro Manuch, e Giovanni Fedeli la Imperiale Regia Pretura fa pubblicamente sapere.

Che resta modificata la condizione A. dell' Editto predetto dovendo l' oblatore depositare previamente all' Asta il ventesimo del prezzo della stima ossia L. 2820:15.

Resta pure modificata la condizione sub F, dovendo anche l' esecutante Istituto degli Esposti qualora rimanesse deliberatario depositare il prezzo egualmente che ogni altro deliberatario.

Vengono inoltre avvertiti gli acquirenti che l' oratorio in Gorgo al palazzo dominicale è posseduto in comune dalla famiglia Mocenigo esecutata coi Nobili signori conti Zuanne ed Antonio Revedin, e che gli stabili da subastarsi sono aggravati dalle seguenti passività.

Mansioneria di messe tre alla settimana venete L. 325:12.

Al capitolo della chiesa di Oderzo formento staja sei, galline paja due Avena staja due, miglio staja due.

All' altar di Sant' Antonio nella chiesa di Oderzo formento staja tre, vino puro conzi tre, Galline paja uno.

All' altar di san Girolamo della chiesa suddetta formento staja uno, Vino conzi tre.

Alli Padri di san Francesco di Conegliano formento staja 1.

Alla chiesa di Gorgo per Messe numero 2 venete L. 3.

Al capitolo canonici di Treviso venete L. 41:17.

Alla chiesa di Gorgo in contanti Lire 3.

Qualora altre passività vi fossero dovranno cadere a peso del deliberatario.

La presente appendice sarà per tre volte inserita nella pubblica gazzetta di Venezia ed affissa in questa comune di Motta in quella di Gorgo e nella Regia città di Treviso.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Motta li 15 novembre 1826.

L' Imperiale Regio Consigl. Pretore
VAROLA.

N. 3907 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in San Vito del Friuli fa pubblicamente intendere, e sapere. Che essendo riuscito senza effetto il primo, e secondo Incanto stabiliti nell' Editto 7 marzo prossimo passato numero 597 per li giorni 2 giugno, e 4 agosto di quest' anno dei beni stabili esecutati a pregiudizio delli signori Enrico, Francesco, e Marietta fratelli di Spilimbergo, ed Elena Monaco vedova del fu Gualtier di Spilimbergo qual tutrice del suo figlio minore Francesco tutti possidenti domiciliati in Spilimbergo, ed in favore del Nobile signor conte Alvise Francesco dottor Mocenigo domiciliato in Venezia, e senza effetto essendo del pari riuscito l' esperimento voluto dal paragrafo 140 del Regolamento Civile fu con decreto odierno numero suddetto ordinato il terzo Incanto dei detti beni, il quale venne stabilito pel giorno quindici decembre prossimo venturo alle ore dieci della mattina da tenersi nel solito luogo degl' Incanti in questo comune dal Commissario Francesco Totth Regio Cancelliere assistito da un faciente funzione d'Attuaro a ciò delegato per essere i beni stessi venduti all' ultimo oblatore, ed anco a prezzo minore della stima 30 novembre, e primo decembre 1825 che fu complessivamente di Austriache Lire 32027:16 di cui sarà permessa l' ispezione agli oblatori, ed anche rilasciata copia volendo.

Seguono i beni.

In Savorgnano.

Alli numeri di quella mappa 859 872 874 876 903 921 922 930 3116 3120 3132 3253 3159 3183 3220 3226 3227 3246 3252 3285 3286 3296 3298 3302 3304 3385 3394 3407 3421 3434 3446 3453 3454 3457 3458 3461 3463 3465 3486 3488 3503 3507 3516 3545 3557 3571 3572 3596 3613 3714 3715 3716 3766 3767 3768 3843 3844 3898 3899 3905 3956 850 932 933 3250 3266 3357 3842 3168 858 3568 3199 3341.

In Gleris.

Alli numeri di quella mappa 3877 3892 4107 3880.

In S. Vito.

Alli numeri di questa mappa 458 470 3620.

Condizioni d' Asta.

1. Ogni deliberatario avrà dovere d' esborsare entro tre giorni successivi il prezzo della delibera, e sostenere anche le spese relative al qual' effetto dovrà all' atto della delibera depositare a questa Regia Pretura la somma d' Austriache Lire 300, e ciò sotto pena del reincanto a tutto di lui rischio, e pericolo, coll' obbligo di sottostare innoltre al risarcimento di qualunque discapito.

2. Il deliberatario dovrà assumere il peso della solidarietà relativo al censo dovuto al detto nobile signor conte ed infisso sopra i detti beni, ed altri ancora componenti lo stabile di Savorgnan una volta di ragione del defonto conte Giovanni Battista di Polcenigo, e ritenere a proprio carico le spese della delibera, e successive.

3. Il prezzo della delibera sarà dall' acquirente nel preciso termine sopra stabilito depositato in seno di questa Regia Pretura per i successivi effetti di legge. Divenendo deliberatario lo stesso nobile signor conte Mocenigo creditore potrà egli trattenersi il prezzo della delibera per erogarlo a se stesso in pagamento del suo credito di Austriache Lire 3397:81 interessi, e spese da liquidarsi al termine della

procedura, od a chi di ragione si nella sua totalità, che nella sua rimanenza se ve ne fosse per essere.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questo comune all'Albo Pretorio, e nella frazione di Savorgnano, ed inserito per ben tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Vito, li 31 ottobre 1826.

GRAPPUTO Pretore.

N. 32131. EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia si rende noto, alla Nobil Donna Elena Gritti moglie di Giacinto Resci domiciliata in Gervia nello Stato Pontificio, che Girolamo Zilli in sua specialità e come Procuratore di Pietro, Carlotta, Anna e Lucia Zilli di lui fratello e sorelle nel giorno trenta ottobre prossimo passato numero 32131 ha presentato Istanza colla quale denunzia tanto ad essa, quanto alli Nobili Maria Valmarana Gritti, e a Domenico e Stefano di lei figli la riportata cessione del credito di Lire Italiane 6197:54 era spettante a Maria Polignol vedova Bertoli qual tutrice dei minori suoi figli Giacomo, Nicolò e Giuseppe Bertoli in forza della convenzione Giudiziale degli 8 novembre 1822 numero 16634 affine di riconoscere il suddetto Girolamo Zilli per se e nella qualità come sopra solo ed unico proprietario del mentovato credito, e di effettuarne ad esso solo il pagamento coi relativi interessi.

Si partecipa pure alla Nobil Donna Elena Resci, che attesa la sua assenza da questi Stati le fu destinato in curatore l'avvocato Nobil Uomo Giuseppe da Riva cui venne intimato il libello di denuncia per ogni effetto di ragione, coll'obbligo di rappresentarla per tutto che fosse di ragione.

Il Consigliere Aulico Presid.

SALVIOLI.

Armani Consigliere.

Pederzani Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 2 novembre 1826.

Gattinoni Dir. di Sp.

N. 7260 EDITTO.

Si dà notizia al pubblico, che nel dì sette del venturo decembre dalle ore undici alle dodici meridiane nel solito locale di quest'Uffizio si terrà il primo incanto dei sottodescritti beni stabili di ragione della massa oberata di Antonio Farencena per essere deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e verso pronto contante.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'albo Pretorio nei luoghi soliti di questo paese nel comune di Taibon, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette privilegiate di Venezia.

Seguono gli stabili.

1. Prato detto del signor Giovanni Laseo di passi numero 1688, confina a mattina Battista Farencena, mezzodì bosco di Tocol, sera strada, settentrione Antonio e Battista Farencena stimato austr. L. 150.25.

2. Simile detto come sopra di passi 1565 confina a mattina l'oberato Farencena mezzodì Pietro Antonio Costantin, sera, e settentrione Battista Farencena L. 150.25.

3. Prato alla Boschera di passi 1796 con bosco confina a mattina Antonio quondam Simone Farencena, mezzodì Battista quondam Bortolo Farencena, sera Simeone quondam Gasparo Farencena, settentrione nobili fratelli Manzoni L. 219.

4. Detto nella suddetta località cogli stessi confini di passi 1561 L. 115.

5. Campo sopra di Febiù detto campo grande di passi 2166 con ciglio di passi 450 confina a mattina strada, mezzodì Marco qu. Battista Farencena sera bosco comunale settentrione Anna de Col L. 1724.14.

6. Campo al Canal di passi 166 con ciglio di passi 165 confina a mattina strada, mezzodì strada, sera Marco Farencena, settentrione Antonio Farencena L. 95.

7. Campo alle Rive di passi 166 con ciglio di passi 34 confina a mattina Vincenzo Farencena, mezzodì Antonio de Col, sera, e settentrione Vettor quondam Battista Farencena L. 95.40.

8. Forno da gramolar posto a settentrione al campo detto al Forno Lire 69.96.

9. Stalla con tabiado di sopra confina a mattina strada, mezzodì Bernardo Farencena sera Antonio Farencena, settentrione strada L. 265.51.

10. Stalla, e tabiado di sotto, confina a mattina strada mezzodì Antonio Farencena, sera Antonio Farencena settentrione strada L. 289.75.

11. Casa dominicale con metà dell'entrata composta di una cucina, stuffa, e camera soffittata sopra, con l'aggravio del coperto, posto sopra le fabbriche di Marco Farencena, col diritto di comodità necessaria a mezzodì area, sotto tabià di Antonio Farencena settentrione strada L. 241.95.

12. Un casotto composto di tre stanze in primo piano con aggravio di coperto confina a mattina Antonio Farencena mezzodì lo stesso sera Battista Farencena, settentrione strada Lire 204.60.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Agordo li 9 novembre 1826.

Il Regio Dirigente.

N. 3100.

Per parte di questa Imperiale Regia Pretura dietro istanza di Giovanni Battista Ganzaroli del fu Lorenzo di Sariano per la giudiziale dichiarazione di morte del di lui fratello assente Giusto, che trovavasi al servizio dell'armata francese nella Russia nell'anno 1811 si cita il suddetto Giusto a comparire dinanzi essa Pretura nel termine di un'anno altrimenti non comparendo, o non facendo conoscere alla medesima in altra guisa le di lui esistenza entro il termine suddetto si procederà alla dichiarazione di morte.

Il presente Editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, nella piazza della comune di Trecenta, e nella città di Rovigo, e per tre volte in tre consecutive settimane verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Badia li 9 ottobre 1826.

SAIBANTE Pretore.

N. 29896 EDITTO.

Nelli giorni sei febbraro 1827 e tredici marzo successivo alle dodici meridiane nella pubblica Loggetta sottoposta alla gran Torre di San Marco, un Commissario di questo Tribunale procederà alli due primi esperimenti d'Asta degl' Infrascritti stabili sotto le condizioni infradichiarite.

Stabili da vendersi ad istanza di Giovanni Gabboti in pregiudizio delli Antonio e Giovanni Battista Michieli consorti Comproprietarj.

Campi 6. circa situati sul Litorale che và a Malamocco, censiti alli numeri 175 154 134 coll'estimo di Lire 306.93.8 stimati per Lire 2567:20 come da protocollo che si potrà vedere in Cancelleria.

Condizioni.

1. Nessuno potrà concorrere all'Asta senza il previo deposito del 10 per cento col ragguaglio della stima a mani del Commissario.

2. L'Aggiudicatario sarà tenuto a versare il prezzo rimanente in cassa depositi entro tre giorni computabili dal giorno della delibera, sotto comminatoria della perdita del dieci per cento che fosse depositato come al numero I.

3. Il solo esecutante verrà dispensato dall'obbligo tanto del previo deposito, quanto del successivo sempre che l'importo del prezzo non ecceda quello del di lui credito, nel qual caso sarà egli pure tenuto a versare nella cassa depositi l'ammontare dell'eccesso.

4. Sarà obbligato il deliberatario di ritenere li debiti inerenti al fondo sino alla concorrenza del prezzo da offrirsi.

5. Nelli detti due esperimenti non saranno deliberati li fondi che a prezzi non inferiori alla stima.

Il Consigliere Aulico Presid.

SALVIOLI.

Armani Consigliere.

L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 12 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 29897 EDITTO.

Restano intimati tutti li creditori aventi diritto d'Ipoteca legale non Iscritta sopra li sottodescritti beni fondi di dover iscrivere tale diritto al competente Uffizio delle Ipoteche a tenore del Regolamento sulle Ipoteche 1806 articolo 73 a tutto il giorno venti gennaro prossimo venturo 1827 sotto la comminatoria espressa della Notificazione 15 novembre 1820 che non saranno in difetto di tale iscrizione già ascoltati in ordine a tale diritto sulli fondi stessi.

Si avvertono che fu loro destinato in curatore speciale l'avvocato Bonaventura Zanadio.

Beni di cui si tratta.

Esecutati ad Istanza di Giovanni Gabboti in pregiudizio delli Antonio e Giovanni Battista fratelli Michieli del fu Giovanni Battista della terra di Muja, e di Giovanni Battista Michieli del fu Antonio, non che delli Pietro, Antonia e Teresa Dasso del fu Giovanni.

Campi 6 e tavole 60 da escorporarsi da campi 14 lavorati ad uso di Ortaglia situati sul littorale che va a Malamocco al luogo detto alli 4 Cantoni, confinanti a mattina colli Sabbioni della Laguna, a sera col mare, al mezzodì colli Contarini, a tramontana colli Manenti, censiti alli numeri 175, 154, 134, in estimo per Lire 306.93 8, stimati per L. 2567.20.

Il Consiglier Aulico Presidente

L. SALVIOLI.

Cattaneo Consiglier.

L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 12 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria

N. 278 — Anno 1826 — Martedì 28 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pall.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
27	28		2 merid.	27	11	2	6	4	92	O. S. O.	Nubi vaganti	—
			9 sera	27	11	7	5	7	92	N. N. E.	Nuvolo	
28	29	Perigeo	lev. del sole	27	11	0	4	9	97	N. E.*	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Girolamo Vielmo* Domenicano Vescovo prima Argalicense, e poi di Città-nuova, teologo di gran nome, di cui hassi buon numero d'opere (1334).

Armi — Esteri al servigio della Repubblica — *Francesco Busson* detto *il Conte di Carmagnola* generale del Visconti, da cui poscia si partì esacerbato da' suoi cattivi modi per darsi ai Veneziani, fu da essi adoperato come comandante dell'armi ch' ei mossero contro quest' ultimo; se non che resasi la fede di lui sospetta terminò sul palco i suoi giorni, e le sue glorie (1425).

Lettere — *Cecchino Martinello* celebre viaggiatore che andò in cerca di Semplici nella Siria, nella Palestina, nell' Egitto, nell' Indie Orientali, ed in Malaca (1604).

STIRIA

Gratz 18 novembre.

Il giorno 15 corr. alle ore 8 1/2 di sera le LL. AA. II. l' Arciduca Rainieri, Vicerè del Regno Lombardo Veneto, e la Serenissima di Lui consorte giunsero qui da Vienna (*), ritornando in Italia, in ottimo stato di salute, e smontarono al palazzo Imperiale, ov' erano attese da S. A. I. l' Arciduca Giovanni, dal Governatore, dal Capitano Provinciale, dal principe Vescovo di Seckau, e dal tenente maresciallo conte di Mazzucchelli facente le veci del generale comandante assente, li quali attendevano alla scala maggiore le LL. AA. II. e le accompagnarono onorevolmente ai loro appartamenti.

Il giorno appresso che i Serenissimi viaggiatori si compiacquero di destinare a soggiorno in questa capitale visitarono il Gioanneo guidati in tutte le parti dell' Istituto da S. A. I. l' Arciduca Giovanni. S. A. I. l' Arciduchessa visitò pure il Mausoleo Ferdinando, intanto che i due Serenissimi Arciduchi esaminavano le altre cose osservabili della città.

La sera la Serenissima Coppia accompagnata da S. A. I. l' Arciduca Giovanni rallegrarono il pubblico visitando il teatro festevolmente illuminato, dove corrisposero coi più graziosi segni di compiacenza alle acclamazioni del pubblico amore e rispetto.

All' aspetto poi dei due Serenissimi fratelli dell' adoratissimo Nostro Monarca, e della Serenissima Consorte dell' Arciduca Vicerè venne più cordialmente intuonato l' inno austriaco: *Dio conservi Francesco Imperatore*, che fu cantato innanzi agli Ospiti eccelsi quale omaggio più degno dell' alta loro presenza, ed espressione della venerazione più affettuosa, e del più fedele attaccamento per l' adorato padre della patria, e per tutta l' Imperiale famiglia.

La mattina susseguente le Altissime Loro Signorie proseguirono il loro viaggio per l' Italia fra le più intense benedizioni di tutti gli abitanti della nostra capitale, fra i quali lasciarono un' indelebile rimembranza della loro grazia e benivoglienza. *(G. V.)*

(*) Le LL. AA. II. erano partite da Vienna il precedente giorno 14; il 13 n' erano partiti i figli delle AA. LL. II. — Il 17 partì pure S. A. I. l' Arciduca Palatino, colle LL. AA. II. la serenissima sua consorte e famiglia per Presburgo.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 24 novembre.

Ieri, verso le ore una e mezzo pomeridiane, giunsero in Milano da Vienna le LL. AA. II. il serenissimo arciduca Vicerè e la serenissima arciduchessa sua Sposa, che smontarono all' I. residenza. Gli amatissimi Principi godono perfetta salute. *(G.M.)*

EGITTO

La scuola militare di Boulag è stata trasferita nella fattoria d' Ibrahim-bey, locale che è stato disposto per ricevervi da 1000 in 1200 giovani. Settecento vi sono attualmente occupati dalla mattina alla sera a imparar leggere e scrivere. Trenta giovani bastantemente istruiti nella lingua italiana sono sotto la direzione di un Italiano che insegna loro l' anatomia. Altri trenta giovani del paese seguitano un corso di medicina, sotto la direzione di un uomo istruito, allievo della scuola di Parigi, e che professa la lingua turca.

— L' Egitto possiede oggi ogni specie e qualità di vigne, di Francia, dell' Arcipelago e dell' Asia.

Il Cairo è circondato da giardini che producono uva in grande quantità. I palazzi pei grandi situati nell' isole di Moudah, sulla pianura fra il Khalyd ed il Nilo, dalla presa dell' acqua fino a Boulag, ne sono pieni.

— Il Vicerè ha intenzione di portare la sua armata ordinata all' europea a 50,000 uomini.

— Si dice che il general Livron sarà surrogato al general Boyer nel comando delle truppe egizie.

— Gli scorsi giorni partirono per la Mecca 4000 uomini organizzati all' europea. Si crede che per ora non saranno più spediti rinforzi di truppe ad Ibrahim pascià. *(F. di R.)*

INGHILTERRA

Londra 13 novembre.

Ecco i principali articoli della convenzione conchiusa tra il Portogallo e il Brasile (29 agosto 1825) da noi accennata in un precedente articolo.

Art. 1. S. M. I. dopo aver esaminate le dimande presentate dai due governi, acconsente di dare a quello di

N. CCXLIII

APPENDICE.

VARIETA'.

Restauramento nella chiesa dedicata al martire S. Lorenzo in Milano.

Monumento solenne di bella antichità, e tale che farebbe onore alla stessa Roma sono le gigantesche colonne che si distendono dinanzi al tempio del martire S. Lorenzo, surrogato, secondo le tradizioni, a quel d' Ercole, nel V. secolo della cristianità, imperando Teodosio seniore, e coi materiali di questo in gran parte ricostrutto. Ma se preziosa è la colonnata che gli serve in certo modo di nobilissimo atrio, non meno mirabile per l' ordinamento onde fu seguita e condotta dall' architetto Maria Bassi, è la gran volta del tempio stesso; la quale impresa, trovati in sul principio di molti oppositori, finì coll' essere collaudata dall' universale, e coll' ottenere il suffragio della stessa accademia di Roma, vivente il cardinale Federico Borromeo, sì benemerito della sua e nostra patria, in sul cominciare del XVI. secolo. Questo illustre porporato reggendo la diocesi arcivescovile di Milano, restaurò l' edificio tratto in ruina volgendo l' XI e il XII secolo, da fazioni militari e da intestine discordie, per le quali furono manomessi palagi, e torri, e terre, per farne un cumulo immenso di macerie.

Questo sontuoso Tempio, benchè fosse solidissimo, anche perchè coperto di grosse lamine di piombo, fu cionnondimeno ridotto a tale dagli insulti dell' età, che le acque pluviali filtravano giù per la volta, lo che impediva l' esercizio de' sacri riti negli ultimi scorsi anni. Il nuovo Prevosto, con quello zelo onde adopera pel bene dei tanti fedeli che concorrono alla chiesa fidata alle sue cure, unite le proprie istanze a quelle dell' amministrazione, ottenne dall' I. R. Governo la facoltà di procedere al restauramento della cupola, ridotta a nuovo con particolare artificio, essendovisi sostituite al vecchio piombo sconnesso e corroso, lamine di rame inverniciato. Nè a queste provvidenze si restrinse il lavoro; che per antivenire i guasti del fuoco e dell' acqua, vi si allogarono conduttori elettrici, e tubi pluviali; alle quali opere tutte si supplì con ingenti spese. Ottenutasi per tal modo solidità e sicurezza nell' edificio, il zelantissimo Prevosto volse pur le sue cure onde sparissero dall' interno anche le parti rozze e discordi; nel che secondato dalla pietà di varii benefattori, riuscì pienamente, avendo fatto condurre l' interno stesso del Tempio a quel punto d' unit

Portogallo la somma di due milioni, avendosi per estinto mediante questo pagamento ogni reclamo ulteriore tra le due parti, non che qualsivoglia diritto di questa natura.

2. Per pagamento di questa somma, S. M. I. prende a carico dell'erario del Brasile l'imprestito contratto dal Portogallo a Londra nel mese di ottobre 1822, e pagherà il resto per compiere la detta somma di due milioni sterl. nello spazio di un anno, dopo la ratifica e pubblicazione del presente trattato.

3. Le dimande reciprocamente fatte dalle due parti pel trasporto di truppe e le spese occasionate dai soldati, saranno eccettuate dal principio stabilito dall'art. 1. della presente convenzione. Per la liquidazione di queste dimande, sarà nominata una commissione mista, com'era stabilito dall'art. 8 del trattato suddetto.

4. La presente convenzione sarà ratificata, e il mutuo cambio delle ratifiche avrà luogo a Lisbona nello spazio di 5 mesi, o più presto se si potrà. *(G. G.)*

— La miseria, che affligge varie provincie dei tre regni, è dipinta con vivi colori dalla maggior parte dei nostri giornali. Le nuove di Glascow soprattutto mettono timore; il *Glascow-Chronicle* dice che nel prossimo inverno questa città sarà talmente travagliata dalla penuria, che non vi avrà forse esempio di tante strettezze: in qual tempo si è veduto si gran numero di onorate famiglie ridotte alla mendicità? Per soprappiù una febbre epidemica imperversa in Glascow. Quanto è all'Irlanda, sembra che il popolo sia più misero che altrove, martellato dalla fame e dalle malattie.

— Il sig. Sedgewik, avvocato a Nuova-Yorck, ha pubblicato una scrittura, da cui appare manifesto che per le due fregate che doveano essere comprate o costrutte in Nuova-Yorch, il prezzo delle quali era stato calcolato al sommo a 550,000 dollari ciascheduna, erano già stati pagati 750,000 dollari, che ne erano inoltre dovuti 280,000, e che si richiedevano ancora altre somme ragguardevoli per recarle al segno di essere allestite di tutto punto. Pare che i costruttori non fidassero troppo nell'esattezza della Giunta greca di Londra in ordine ai pagamenti, e che perciò protraessero in lungo la costruzione delle due fregate; ma all'arrivo in Nuova-Yorck di un gentiluomo spedito dalla Giunta, le prime difficoltà furono superate, e la fregata che era già terminata incominciò a salpar per la Grecia mentre si attendeva a dar l'ultima mano alla seconda. *(G. P.)*

— Il pachotto della Giammaica il *Lord Sidmouth*, che era impazientemente, atteso, è finalmente arrivato. Questo bastimento non ha portato che circa 14 mila lire sterline, ciò che ha molto ingannato le speranze di coloro che ritengono i buoni di Colombia. *(Comme.)*

SPAGNA

Madrid 5 novembre.

Il brigadiere spagnuolo Coppinger, che, nella fortezza di San Giovanni d'Ulloa, ha fatto una difesa più lunga e non meno eroica di quella del brigadiere Rodil in Callao, è giunto in Ispagna. Questo valoroso uffiziale si è recato direttamente all'Escuriale presso del Re Ferdinando. Egli viene da Cuba, dove si era recato subito dopo la resa della fortezza d'Ulloa, e dove egli era stato accolto dal generale Vives con tutta la distinzione dovuta al suo grado, al suo coraggio e principalmente alla sua nobile fedeltà.

Si crede fermamente che il brigadiere Coppinger verrà accolto e degnamente premiato dal Monarca al quale ha dato tali e tante prove di devozione. *(G. P.)*

PAESI BASSI

Brusselles 10 novembre.

Un ragguaglio d'uffizio del 4 di questo mese annunzia che lo stato sanitario della provincia di Groninga si è notabilmente migliorato. Già da alcuni giorni non erano più avvenuti casi di morte in conseguenza del morbo che desolò sì fieramente quella città. Alcune persone convalescenti erano ricadute; ma fra i sani niuno era più stato colpito dal morbo. Anche nella città stessa di Groninga la mortalità era diminuita e la malattia avea non poco rimesso della sua intensità *(Jour. de Francf.)*

FRANCIA

Parigi 18 novembre.

Si è osservato che lord Cochrane e il marchese di Livron alloggiavano insieme a Marsiglia. Il lord inglese abitava l'appartamento superiore a quello del marchese francese.

— I giornali americani raccontano un aneddoto assai rimarchevole. Ad un negro libero di Nuova-Yorck era venuto in capo di viaggiare nel mezzogiorno, senza sapere a quali rischi si esponeva. Giunto a Washington, è gettato in prigione e sottomesso ad un giudizio per verificare se fosse o no uno schiavo fuggito al suo padrone. Dimostrata alla fine la di lui qualità di uomo libero, fu venduto per pagare le spese del giudizio. *(D. di R.)*

— Riceviamo, per via straordinaria, la nostra corrispondenza di Lisbona, in data del 2 novembre: « Nell'adunanza d'entrata, dopo che il sig. Francisco Manuel Trigoso, ministro segretario di Stato degli affari del Regno, ebbe annunziato in nome di S. A. R. che la sessione delle camere era aperta, e che i membri di ciascuna di esse converrebbero il 31 di ottobre nel luogo per esse destinato, il Presidente della Camera dei Pari s'accostò al trono, e presentò il messale a S. A. R., che diede nelle mani del Presidente il giuramento prescritto dall'art. 97 dello statuto.

— Il conte d'Alva scrive il 26 di ottobre d'aver posto, il 24, il suo quartier-generale in Tavira, ove è stato raggiunto dalla divisione del ministro della guerra, venuta da Castro-Marino. I capi della sollevazione sono arrestati, e il tribunale li giudicherà. Fra i Portoghesi di qualche nome, che ripararono in Ispagna, vi ha il governatore di Villa-Real, il quale, prima di partire, ha fatto inchiodare le artiglierie di questa piazza. Il ministro della guerra scrive egli stesso che le podestà spagnuole d'Ayamonte hanno fatto partire i fuggiaschi portoghesi per Ecija nell'Andalusia. Il battaglione del 7. di cacciatori, che ha disertato da Chaves, con un drappello di cavalleria, si è avviato a Ginco in Galizia ».

— Nel 1717 Calcutta non era ancora che un povero borgo circondato da paludi e da foreste; ora essa si stende lungo le rive del fiume per più di due leghe, e racchiude più di centomila case. Vi sono circa 600,000 abitanti, fra i quali 8,000 fra Inglesi, Portoghesi ed Americani. La popolazione di quel territorio, entro il circuito di 9 miglia (*), è di circa 2,225,000 persone.

Il traffico interno ed esterno di Calcutta ascende, un anno per l'altro a 14 milioni sterlini (350,000,00 di fr.) Entrano circa 600 navi all'anno nel porto di quella città, che giace sulle due rive del Gange, lungi 30 ore di cammino dal mare.

— Nell'ultima adunanza dell'accademia delle scienze, i signori Robiquet e Colin hanno letto una dissertazione sulla materia che dà il colore alla robbia *(garance)*. Appare da questa scrittura che due chimici ottennero con artifizii altrettanto rapidi quanto economici un risultamento preziosissimo, poichè questa materia costerà in avvenire alla libbra quanto vale di presente all'oncia. Gli autori di questa scoperta chiamano *alizarina* la materia tintoria della robbia che essi sono certi di aver ottenuta purissima. *(G. P.)*

Altra del 19.

Il conte Litta fu nominato al posto di gran ciambellano dell'Imperatore di Russia, vacante per la morte del principe Naritckin.

— Consolidato del 18 — Cinque per 100, 100 fr.
idem. Tre per 100, 71 fr. 40 c.

(*) Il miglio inglese corrisponde a 2,688 verghe e dieci pollici, ovvero a due terzi del miglio piemontese.

---

e bellezza in che vedesi oggidì, con grande soddisfazione di tutti i fedeli e principalmente dei molti che accorsero alle indulgenze plenarie del giubileo. Non resterebbe ora, a compiere l'opera meritoria e d'illustrazione, che il restauramento della facciata, troppo oggidì deforme e sconcia nel contesto, come pure l'ampliazione dell'entrata al Tempio, or troppo angusta, e non consentanea alla grandiosità dell'edificio. E' da credere però che la pietà e l'amor patrio si faranno solleciti di concorrere anche a questi decorosi miglioramenti. — Non daremo termine a questi cenni senza ricordare che la chiesa di S. Lorenzo martire fu in ogni tempo illustrata da cospicui soggetti nella dignità prepositurale e capitolare. Tra i prevosti che l'ebbero in cura se ne contano parecchi che furono per merito promossi all'episcopato; e primeggia fra essi quell'Enea Silvio Piccolomini, sì grande nella scienza e nelle lettere, il quale succedette a Calisto III nella cattedra di S. Pietro col nome di Pio II.

La Gazzetta di Milano, da cui prendiamo il presente articolo, soggiungea in una seconda Appendice che meglio informata, poteva assicurare che per qualsivoglia accidentale filtrazione, mentre si maturavano i provvedimenti onde restaurare solidamente quella parte insigne e grandiosa del nobile edificio, vi si è quasi sempre riparato in modo che non avvenne giammai di doversi neppure un giorno sospendere le sacre funzioni, nè d'impedire la concorrenza del popolo. A questo intento il Governo ogni anno si è data cura di concedere sussidii sul regio erario alla fabbricería, ed in caso urgente vi sovvenne anche la Congregazione municipale. Bentosto però l'I. R. Governo fatto rilevare l'occorrente della spesa per rinnovare i sostegni della cupola e ricoprirla di rame e restaurarne solidamente le parti accessorie, per mezzo de' periti d'ufficio, provvide ad appaltare le opere con superiore autorizzazione, contribuendo alla metà della spesa, e chiamando in concorso per l'altra metà il Consiglio comunale assenziente; e queste deliberate per l'egregia somma di lire 68,000 austriache, il compiuto restauro venne eseguito del 1825. Gli altri restauri ed abbellimenti, de' quali si parla nell'articolo precedente, ottennero lo zelo del parroco e de' fabbricieri, e la generosità de' parrocchiani.

Giova in quest'occasione ricordare che il Governo, superiormente autorizzato, provvedendo ai maggiori bisogni delle chiese, spogliate delle loro rendite e de' loro assegni, sotto il cessato Governo, ha contribuito e contribuisce ogni anno sopra il fondo concesso dalla sovrana religiosa munificenza ai restauri delle chiese poste in tale condizione in Milano e nella provincia. Le chiese principali di Milano ebbero mai sempre parte a questa beneficenza, alla quale corrispondendo lo zelo industre de'

— Le notizie di Lisbona giunteci per via straordinaria sono dell' 8 di novembre. Esse parlano delle sedute delle due camere. In quella dei pari il ministro dell'interno presentò il decreto che dee servire di regolamento temporario sinchè ella medesima ne adotti uno di stabile. In seguito si procedette alla nomina dei segretarii. Quindi l'arcivescovo d'Evas propose d' invitare il governo ad ordinare a tutte le corti di giustizia che abbiano a proclamar don Pedro IV Re di Portogallo e degli Algarvi con tutte le solite formalità. Sull'invito del presidente il prelato indicò il giorno 11 per isviluppare la sua proposta. Nella seduta della camera dei deputati del giorno 6 il presidente annunziò che la deputazione eletta nella seduta del dì innanzi, fu ricevuta dalla principessa reggente nel modo più lusinghiero; e che S. A. R. elesse a presedere la camera il vescovo di Coimbra e per vice-presidente don Antonio Guerreiro. Dopo la verificazione dei poteri di alcuni membri, tutti i deputati prestarono il giuramento al Re e allo statuto. In seguito si nominò una deputazione per annunziare alla principessa reggente che la camera era costituita. In quanto al regolamento interno, si adottò di nominare una giunta di sette membri per proporre le modificazioni da farsi all'idea che ne fu presentata dal governo.

— La *Quotidienne* annunzia il richiamo del nostro ambasciatore di Spagna (scrive l' *Etoile*), ciò che è al certo tanto falso quanto il richiamo dell' ambasciatore d' Inghilterra annunziato dal *Memorial Bordelais*; e il corriere straordinario dell'*Aristarque* portando a Madrid la riconoscenza delle repubbliche dell'America del sud pel gabinetto delle *Tuillerie*; e la morte del Reis-Effendi annunciata in alcune gazzette tedesche. Quando alcuno di questi giornali ci rimproverano di non più rispondergli, potremmo domandar loro di dirci alfine cose diverse da quelle che hanno già ripetuto le cento volte. Per dir il vero, essi hanno grand'uopo delle discussioni delle Camere per rinnovare alquanto i loro tristi e noiosi argomenti, e per dar tregua alle loro continue invenzioni. (*Etoile*)

— Vi sono a Parigi 10,053 carrozze che servono in città, 733 fuori di città, e 500 nei dintorni. Fra queste sonovi 600 *cabriolets* che appartengono a privati; 900 fiacre; 20 calessi che stanno sulle pubbliche piazze; 733 *cabriolets* numerati agli angoli di alcune strade; 600 simili con piccoli numeri, che stanno in rimesse; 500 botti d'acqua a un cavallo; 1300 tirate da uomini; 178 grandi *diligense* reali; 306 ordinarie; 249 più piccole per le vicine città; e 500 *cabriolets* per i dintorni.

— Le fucine gigantesche costruite sono ormai 5 anni a Charenton, vicino a Parigi, dai sigg. Manby, Wilson e Regnier formano ora un modello centrale d'industria per tutta la Francia, il quale ad onta dell'attuale arenamento del commercio, occupa ciò nullameno 500 e più lavoratori. Cinque macchine a vapore della forza di 114 cavalli danno moto alle altre macchine, colle quali si costruiscono nuove macchine a vapore, che vengono spedite per tutta la Francia a surrogare le braccia umane.

Allo entrare in questo immenso laboratorio l'occhio vede ad ogni lato masse grandissime di ferro fuso di tutte le forme. Ultimamente cento allievi dell'instituto politecnico intervennero ad una solennità osservabile. Alla loro presenza si è fusa in un solo pezzo una così detta *grua* lunga 29 piedi, di 3 piedi di diametro, e del peso di 12,000 chilogrammi. Nella fucina principale una macchina a vapore della forza di 60 cavalli, forza che viene ancora accresciuta da una ruota a bilanciere di grandezza smisurata, e che gira con una spaventevole celerità, dà movimento ad un maglio di 1500 chilogrammi di peso, sotto del quale le masse di ferro rovente ricevono la prima forma. Da un altro canto una quantità di cilindri riducono il ferro o in verghe cilindriche, o quadre, o in lastre sottili. Il suolo tremante sotto ai piedi, l'aria infocata, lo strepito delle ruote che si muovono, i tremendi colpi di maglio che si susseguitano senza interruzione, quegli uomini seminudi or rosseggianti per le scintille che li circondano, ora nerissimi pel denso fumo entro cui stanno avvolti; la continua attenzione che deesi avere alla propria sicurezza in mezzo a quel trambusto.... tutto concorre a porgere una chiara idea delle fucine di Vulcano. Da quivi si passa alla fucina dove i lavori vengono raffinati; e là si ammira un'altra forza che move un maglio di 5000 chilogrammi, sotto alle cui percosse il ferro si allunga, e riduce a tale finitezza, che si crederebbe lavorato a lima o a cesello. Nell'officina dei tornitori una lama dentellata che scorre per tutta la grande sala e la divide in due, fa muovere d'ambi i lati una quantità di torni, quanti ne occorre a ridurre il ferro in cilindri, a forarli ec. Immensi forbici sono in perpetuo movimento quand'anche nulla vi sia da tagliare. Che se loro viene posto sotto il ferro lo tagliano immantinenti, e con estrema facilità, senza mai interrompere per ciò il loro moto uniforme. Tutto operasi quasi per incanto, poichè invisibile è la forza motrice. Sembra che quelle moli di ferro agiscano per proprio impulso, ed eseguiscano per una volontà ad esse propria tutto quello che fanno. — Si consuma giornalmente una barca intiera di carbone. (*O.A.*)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 4 novembre.

Ieri sera è giunto qui da Napoli, a bordo della Scuna ionia il *lord Bathurst*, comandata dal cap. Tommaso Astarita, l'onorevolissimo conte di Guilford, arconte di questa Università. Atteso con impazienza dagli Jonii, e precipuamente da tanti studiosi giovani che anelavano il momento di rivedere il loro padre e benefattore. Egli ha consolato l' animo di tutti i buoni, che addolorati ed inquieti per le indisposizioni che lo hanno travagliato nel suo viaggio, porgevano al cielo incessanti voti per la salute di tanto personaggio. (*Gazz. di Cor.*)

GERMANIA

Un' indagine fatta in Prussia, e riferita dal sig. Jacob, stabilisce come vicinissime al vero le seguenti quantità di ogni specie di grani tuttora esistenti nei granai di Europa al momento della nuova ricolta:

In Germania, esclusi i dominii prussiani, ettolitri	1,937,000
Nella Monarchia Prussiana	2,583,000
In Polonia ed in Russia	1,936,000
In Danimarca	657,000
In Inghilterra	1,933,000
In Francia ed in Crimea	1,937,000
In Italia	1,177,000
Totale ettolitri	12,150,000

(*F. di R.*)

BAVIERA

Monaco 15 novembre.

Dopo aver passato la stagione estiva in Aschaffemburgo S. M. si restituì alla capitale del suo Regno, dove nel giorno di Ognissanti fondò una nuova cappella di corte in luogo di quella già esistente, la quale e perchè faceva parte della parrocchia detta della residenza, e perchè era alquanto angusta non poteva contenere il numero delle persone che vi avevano ingresso.

La ceremonia ch' ebbe luogo in questa pia funzione fu la seguente:

La Commissione incaricata dei reali edificii si portò in corpo sul locale stabilito, ed ivi attese il clero, che vi giunse preceduto da un foriere di corte. Il vescovo di Birta, direttore della cappella reale, piantò il vessillo della

---

parrochi e de' fabbricieri e la generosa emulazione de' parrocchiani si sono vedute in questi ultimi anni le chiese di Milano presso che tutte non solo ripararsi, ma ripulirsi, ornarsi, arricchirsi di suppellettili, altari, statue, organi e sacri bronzi, fino a costruirsi nuove torri, ed altre decorarsi. Non occorrendo di farne menzione speciale, mentre troppo lungo sarebbe, e già qualunque osservatore lo vede e lo può attestare, non si dee però tacere dell'incremento ed abbellimento del Duomo, al quale ogni anno la sovrana veramente regia munificenza concede austriache fir. 161m. che si spendono in opere d'ogni genere per compiere le parti mancanti, e per illustrarne ciò che vi è rimasto d'informe, onde questo immenso ed insigne sacro edifizio è divenuto l'oggetto della nazionale compiacenza e dell' ammirazione dello straniero, avido di averne i disegni incisi e dipinti.

Siena 17 novembre — L'ingresso del nuovo anno accademico fu da questa nostra I. e R. Università nelle consuete forme solennizzato sino dallo scorso sabato 11 del corrente. In tal circostanza, che per noi torna sempre lieta, e gioconda, ed a cui pur prende tanta parte principalmente la generosa scolaresca, che va d'anno in anno sensibilmente aumentandosi il sig. canonico Luigi Nasimbeni p. professore di Eloquenza, e Letteratura Greco-latina pronunziò una robusta, ed elegante orazione inaugurale diretta a mostrare l'intima, e necessaria connessione tra la morale, e le scientifiche discipline. L'utile argomento con tanta industria, e profondità svolto, e maneggiato dall' egregio professore, venne accolto con plauso, e con universal suffragio dalla colta e rispettabile udienza che facevasi corona.

A Firenze fu di fresco istituita una società di Geografia, Statistica e Storia naturale. Essa tenne già la sua prima adunanza il dì 26 novembre nel palazzo Riccardi.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

Santi Apostoli 26. 27. 28. 29. e 30.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin a S. Luca. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *I bravi Dragoni di Feltzheim alla battaglia di Freidbergh*, con farsa.

Teatro S. Samuele. Riposo.

Croce ove dee erigersi l'altar maggiore, e quindi progredì colla benedizione dell'acqua e del sale. Frattanto il re partì dai suoi appartamenti, seguito da tutta la corte in gran gala, ed assistè ad una Messa solenne. Traversando in seguito con lo stesso corteggio la strada, guarnita da ambe le parti dalle truppe reali, giunse al luogo della nuova cappella, ove dal gran-maestro delle ceremonie fu condotto alla tribuna espressamente costruita. Datosi il segnale pel principio della funzione, il direttore della cappella reale si portò col clero ove era già stata situata la pietra fondamentale, e la benedisse a forma del rituale romano. Quindi S. M., condotta dal gran-maestro delle cerimonie e dal maresciallo di palazzo, andò a racchiudere dentro la stessa pietra un rame, nel quale era inciso la pianta della nuova cappella, un secondo rappresentante la facciata della medesima, ed un terzo con un'analoga inscrizione; e vi aggiunse il proprio ritratto fuso in vetro, due monete d'oro ed una d'argento. In questo frattempo erano state intuonate dal clero le Litanie dei Santi: terminate le quali il direttore della cappella si avvicinò nuovamente alla pietra fondamentale, la coprì con altra pietra ove era scolpita la Croce, vi dette alcuni colpi di martello, e vi gittò della calce con un cucchiaio. La stessa ceremonia fu ripetuta dal re, e da S. A. R. il principe Carlo. In seguito il Vescovo di Birta benedisse per tre volte i limiti stabiliti per la nuova cappella, intuonò l'Inno *Veni Creator Spiritus*, durante il quale si fece sentire lo sparo del cannone, e finalmente, dopo aver compartita la santa Benedizione, diresse un breve discorso di ringraziamento al re, al qual la M. S. degnossi rispondere nei seguenti termini: » Sono ben contento di potere edificare una chiesa, la quale non solo farà fede della religione e della pietà degli abitanti della mia residenza, ma servirà ancora alla pubblica venerazione, e pei divoti abitanti della mia Capitale. »

Il corteggio si restituì collo stesso ordine col quale era partito nelle sale della reale residenza.

Siffatti esempii di sovrana pietà possono solo animare i sudditi, ed accendere in loro sempre più vivo il fervore per la nostra Santa Religione Cattolica. (*D. R.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 21 novembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	89 13/16
Simili . . . al 2 1/2 . . .	,,	44 7/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 f. ,, .	,,	137 1/4
Imprestito del 1821	,,	117 1/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	55 7/8
,, ,, al 2 —	,,	34 [illegible]
Azioni del banco in moneta	,,	[illegible]

Venezia 28 novembre.

Dal bilancio delle somme introitate e pagate dalla Commissione Generale di Pubblica Beneficenza a sollievo dei poveri alle di lei cure affidati nel terzo trimestre dell'anno 1826, risulta che la somma esatta fu di . . . . L. 107,591:41

La somma pagata nel trimestre suddetto fu di » 85,227:08

Restanza effettiva al 1.° ottobre 1826 . . L. 22,364:33

Dalle quali si sottrano li capitali dipendenti da legati lasciati dai pii testatori coll'obbligo di essere investiti a favore delle da loro prescritte funzioni . . . [illegible]:51

Restanza effettiva disponibile dell'Amministrazione al 1.o ottobre 1826 . . . [illegible]

Visto ed approvato

Il Presidente GIO: LADISLAO PYRKER Patriarca.

Il Vicepresidente Conte Carlo Crotta.

Il segr. onorario Angelo Angeli.

Li cassieri onorarii (Conte cav. Carl'Antonio Gambara. (Cav. Francesco Benchiera.

Il ragionato onorario Carlo Camerata.

Si porta a comune conoscenza che col primo dicembre 1826 la distanza postale da Monasteriska, e Nisniow in Gallizia, attesa la misurazione, venne ridotta da una posta, ed un quarto ad una posta, e mezza tanto per le corse per conto erariale, come per le private.

AVVISO DI CONCORSO.

È rimasto vacante il posto di Computista presso l'I. R. Intendenza di Finanza in Verona, con l'annuo assegno di fiorini novecento, e se ne apre il pubblico concorso per un mese dalla data del presente avviso.

Tutti quelli che ritenessero avere dei titoli per aspirare al suddetto posto potranno presentare, o far giungere col mezzo delle altre Provinciali Intendenze entro il termine suaccitato al Protocollo della suddetta, le loro istanze relative documentate e corredate degli estremi prescritti dai vigenti Regolamenti, ben inteso che dovranno essere forniti delle cognizioni necessarie al disimpegno delle incombenze inerenti al posto in concorso.

Venezia li 22 novembre 1826.

Agli amatori di Botanica e Giardinaggio.

Addì 26 del mese di novembre 1826, fioriscono nel Giardino Botanico dell'I. R. Liceo Convitto di Venezia, a S. Giobbe, le piante seguenti.

1. *Cestrum vespertinum.* Linn. Un Arbusto da tepidario, proveniente dall'America.

2. *Clerodendron fortunatum.* Linn. Un frutice da tepidario; indigena dell'India Orientale.

3. *Mesembrianthemum filamentosum Haworth.* Pianta crassa, proveniente dal Capo di Buona Speranza.

4. *Sempervivum arboreum.* Linn. Un Arboscello da tepidario. Nasce spontaneamente in Portogallo, e nel Levante.

Oltre a queste fioriscono ivi molte altre piante.

FORTUNA

Arreca il dì 30 Novembre a. c.

In questo giorno s'effettuerà invariabilmente

la prima estrazione del gran Lotto in Classi,

in cui ciascun possessore d'una polizza deve immancabilmente fare una vincita sicura.

Questa prima estrazione si compone di

102,000 polizze con 103,000 vincite,

epperciò 1000 vincite più che polizze,

quindi 1000 polizze devono vincere sicuramente due volte.

Fra queste molte e ragguardevoli vincite, trovantene

Due di Beni Stabili assai cospicui.

Tutte queste polizze vincitrici concorrono inoltre gratis a tutte le altre vincite di Beni e in danaro della seconda Classe, mentre in altri Lotti, dedotti i guadagni delle polizze gratis, cui già non partecipa chi giuoca con una sola polizza, appena tocca una vincita ad ogni 100.ª polizza.

Che questa estrazione sia la prima e l'unica che contiene più vincite che polizze, e che un tal vantaggio non siasi giammai offerto in nessun altro lotto, è una verità apprezzata e riconosciuta dal pubblico già da bel principio, come ben lo prova lo smercio rilevantissimo delle polizze di questo Lotto. Esso ha infine tanto più interesse per gli amatori che dopo la prima estrazione del medesimo, non seguirà più in questo anno se non quella delle polizze gratis della Signoria NEUMARKTL, la seconda e la terza estrazione della quale non dovendo farsi che nell'anno venturo.

Il Lotto in Classi contiene 107,700 vincite, che in computo colle polizze di vincita, a norma del piano,

ascendono a fior. 1,297,031 Valuta Viennese.

Non rimane oramai che un picciol numero di queste fortunate polizze della prima classe.

Il concorrere nelle due Classi costa fi. 12 V. V.

G. BOGSCH.

Li viglietti e piani di detta Lotteria, come di quella dei signori M. Lakenbacher e C. e Andrea Stattler e C. di Vienna, si trovano al banco del sigg. Koepff e C. alli Miracoli al n. 5672.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. M. Carolina Imperatrice d'Austria, che arrivò da Trieste sabbato mattina, partì ieri sera con N. 14 passeggieri, e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 28 novembre 1826. Il Dir. *Daurla.*

SABBATO li 16 DICEMBRE PROSSIMO VENTURO

Seguirà "INFALLIBILMENTE" la 1.ma Estrazione del gran Lotto di 4 Beni stabili che contiene vincite di MOLTO MAGGIORE ENTITA' di QUELLE DELLE ALTRE LOTTERIE ORA IN CORSO, cioè

1. La Signoria NEUMARKTL oppure austriache lire 420,000.

2. La grande FUCINA DI FERRO in Neumarktl oppure austriache lire 90,000.

3. La grande FABBRICA DI FALCI in detta oppure lire 48,000.

4. La bella VILLA PRISTAVA in detta, oppure austr. lire 36,000, ed altre 20,059 vincite, tutte in danaro effettivo.

I Viglietti sono vendibili in Venezia sotto le Procuratie Vecchie nel Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, e nel MEZZA' del sig. GIOVANNI GALLO, proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso li sigg. Cambia Valute all'ASCENSIONE, in FREZZERIA, ed a S. LUCA.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria | *Gio: Antonio Perlini Compilatore.*

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 268 — *Martedì* 28 *Novembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 8834 **EDITTO.**

Dietro Istanza di Felicita Savardo Capra venne fissato il giorno ventiuno decembre 1826 alle ore dodici di mattina, ed all'Aula Verbale per la vendita giudiciale degl' Immobili di ragione di Alfonso, Bortolo, Fiore, e Teresa Farinoni, stati apprezzati nella complessiva somma di Austriache Lire 23,330.21 come da protocollo di stima 5 giugno 1826, esistente in Cancelleria, e di cui è in facoltà di ogni interessato l'averne ispezione è copia. Quindi è però che l'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza richiama col presente Editto tutti i creditori ignoti ed assenti, aventi ipoteca legale ad inscrivere nel termine di giorni novanta, cioè a tutto il mese di decembre 1826 di conformità al prescritto dall'articolo 75 del regolamento 19 aprile 1806, e colle norme additate dalla Notificazione 25 novembre 1820 numero 31795 a questo conservatorato d'Ipoteche li rispettivi loro titoli Ipotecarj sopra gli indicati Immobili. E dà in pari tempo loro notizia, che venne ad essi destinato in curatore speciale l'Avvocato Alfonso Garzadori, a cui potranno far tenere tutte le nozioni, e documenti creduti opportuni, e che potranno sciegliere in tempo utile a tal' uopo altro procuratore colla comminatoria, che altrimenti scorso il detto termine, non potranno far valere ulteriore Ipotecario diritto benchè legale.

Il presente sarà come di regola pubblicato ed inserito tre volte una per settimana nella gazzetta di Venezia.

Fir. DE MILDENHOFF Presid.
Pedrazza Consiglier.
Piovene f. f. di Consigl.
Vicenza 31 agosto 1826.
Sott. Baggio Ascolt.

N. 8835

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, porge a pubblica notizia, che nel giorno ventiuno decembre 1826 alle ore dodici antemeridiane in punto ed all'Aula Verbale sarà aperta l'Asta per la vendita giudiziale, e pel primo esperimento degli infrascritti Immobili di ragione di Alfonso, Bortolo, Fiore, e Teresa Farinoni, dietro Istanza di Felicita Savardo 25 agosto 1826 numero 8835, li quali Immobili sono stati stimati nella complessiva somma d' Austriache Lire 23330:21 come dall' Atto di stima 5 giugno 1826 esistente presso questa Cancelleria, ed ispezionabile da ogni aspirante, che potrà averne anche copia, volendo, una tal vendita avrà poi luogo sotto le seguenti modificate condizioni.

1. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore di stima.

2. Resteranno a carico del deliberatario le spese tutte della delibera di registro, voltura, e qualunque altra successiva alla vendita, oltre alle spese tutte relative.

3. Resterà parimenti a carico dell' aggiudicatario oltre il prezzo offerto, il pagamento dei pubblici aggravj, ed imposte cadenti sopra detti Immobili, quivi in calce dettagliatamente descritti dalla delibera in poi.

4. Dovrà assumere gli aggravj inerenti ai fondi, ed infissi sopra i medesimi sino alla concorrenza del prezzo della delibera.

5. Il prezzo della delibera non sarà esborsato dal deliberatario, che all'epoca della graduazione definitiva.

Seguono gl' Immobili da subastarsi.

C. 6.1.0.42 di terreno brolivo in parte alla coltivazione di prato, ed in parte a quella di aratorio, posti in Creazzo, contrà Poggia o Pozzetto, il tutto piantato di diversa qualita di piante fornite di viti, e diverse altre piante di frutto con 28 gruppi di olivo, e varie piante di gelso, orto, giardino, cedraja, corte, e suolo della casa dominicale da gastaldo, e d' affitto, li quali campi 6.1.0.42 con fabbriche dominicali da gastaldo, e d' affitto con tutte le relative adiacenze sono abbracciati dalli numeri 404: I II. III. IV. e 405 del catasto censuario in corso, colla complessiva quota d'estimo di Lire 0.3.0.0, e confinano a levante in parte colla strada comune, ed in parte con beni Giovanni Battista Giaconi, a mezzodì colla strada comune, e con fondi di Giovanni Veyer, a ponente beni Gastaldon, e Marchioro mediante Scaranto, e per salto Veyer, ed a tramontana strada comune.

C. 1.3.1.90 di terreno aratorio vitato nella suddetta comune, contrà Dispensaora, denominato le Bassette, descritti nel catasto censuario al numero 417 coll'estimo di Lire 0.0.4.3.0, confinante a levante parte dei fondi Giovanni Battista Bedin, ed in parte da quelli di Francesco Marchiori, e agli altri lati la strada comune.

C. 1 3.0.65 di terreno piantato aratorio, vignato, in dolce collina, descritto nel catasto censuario sotto li numeri 521 522 coll' estimo di Lire 0.0.3.3.1 confinante a levante con Santo Corato, a mezzodì e ponente strada comune, ed a tramontana in parte strada comune, ed in parte collo stesso Corato.

C. 6.3.0 70 di terreno aratorio piantato di noci, opj, ed olmi a viti detto i Bombei nella suddetta comune in contrà Poggian, descritto nel catasto al numero 525 coll'estimo di Lire 0.1.6.2.0 confina a levante con Bortolo Corato, a mezzodì beni di Antonio Fuggionato ed a tramontana con beni dello stesso Corato mediante Carreggiata.

C. 5.1.0.35 aratorio piantato vitato in detta comune nella contrà, e Vallesella con alcune piante di moro, e poco terreno sterile descritto nel catasto al numero 530 coll' estimo di Lire 0.0.9.1.0 confina a levante, mezzodì contrada comune, tramontana con fondi parte Bedin, e parte di questa ragione erano Calegaro, a sera colli stessi di questa ragione, e per piccolo tratto col seguente terreno.

C. 0.2.1.23 aratorio, piantà, vignà in detta comune e contrà nel catasto al numero 531 coll'estimo di Lire 0.0.1.1.0, confinanti a mattina col suddetto fondo, mezzodì, e sera strada comune, ed a tramontana colli beni Callegaro ora Farinon.

C. 1.2.1.15 di terreno simile con orticello, case, e piccola casa da bracente supra in detta comune in contrà Toreselle detto le bassette sotto il Numero 553 coll' estimo di Lire 0.0.5.1.0 compreso la casa, e contermini a levante da' beni di Antonio Brigaiato, a mezzodì e sera strada comunale, ed a tramontana da beni di Santo Meggiarin.

C. 16.1.0.30 de' quali campi 12.2.0.41 aratorj vitati con corte, orto, e suolo della casa rurale campi 0.0.1.97 a prato, e campi 3.1.1.72 a pascolo con poche viti in detta comune, in contrà Volpara, o Paradiso con piante di frutti, e gelsi, e sono descritti alli Numeri 559, 560, 561, e colla complessiva quota di estimo di Lire 0.3.2.2.0 e sono coerenziati a levante beni Cortese Domenico, e Marchiori Francesco, a mezzodì e ponente strada comune, ed a tramontana il suddetto Cortese, Giuseppe Malison, e strada comune.

C. 2 0.0.11 terreno aratorio, piantato, vitato in collina quasi piano in comune suddetta, nelle contrade Volpare e Paradiso, e denominato la val de Morari in mappa al numero 567, coll' estimo di Lire 0.0.4.0.0 confina a mattina Francesco Marchioro, mezzodì e ponente Giuseppe Pizzolato, ed a tramontana strada comune.

C. 6.3.1.42 aratorj, piantati, vitati in Collina con alcune piante di frutto e gelsi nel suddetto comune, in contrà Volpara, dette le Vallenghe con casetta da braccente sopra colli numeri di mappa compreso la casetta 589 590 e coll' estimo di Lire 0.1.5.0.0 confina a levante beni Donadelli, mezzodì strada comune, ponente in parte Antonio Arpegaro, Giovanni Camera ed il suddetto Donadelli.

Il presente sarà pubblicato, affisso ne' luoghi soliti, ed inscritto per tre volte successive nella gazzetta di Venezia.

Fir. DE MILDENHOFF Presid.
Titoni Consiglier.
Neumann Consiglier.
Vicenza li 31 agosto 1826.
Saggiotti Curs.

N. 4564 **EDITTO.**

Essendosi dal Nobil Homo conte Alvise cavalier Querini Stampalia, di Venezia prodotta istanza al confronto della Nobil Donna Giulia Sudarovich vedova del fu Polo Querini Stampalia

debitore pignorato come tutrice dei suoi figli minori onde sia destinato giorno per la comparsa de' creditori ipotecarj inscritti sopra tre possessioni subastate ad istanza Girolamo Cortina ed insinuazione e comprovazione dei titoli rispettivi pella successiva distribuzione del prezzo, e trovandosi fra i creditori inscritti gli eredi del fu Innocente Princivali Molinari fu Giovanni Battista di Venezia, il Nobil Homo Costantino Maruzzi del fu Pano di Venezia, gli eredi del fu M.° D. Mauro Mari, Giuseppe Quanogiaroli di Venezia, Addobati Girardo di Venezia, ignoti, e d' ignoto domicilio fu loro costituito in curatore l' Avvocato Francesco Dineri di Padova, e col presente si richiamano ad insinuare e comprovare mediante il detto curatore od in altro modo legale alle ore 9 della mattina 30 gennajo prossimo venturo all'Aula Verbale di questa Pretura i rispettivi titoli creditorj sulle tre tenute sotto indicate, colla comminatoria che non facendolo verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sulle tenute stesse.

Segue l' indicazione dei fondi.

I. Possessione di campi 55 con fabbriche di muro in villa di Polvarara sotto Bovolenta in questo distretto confinante a levante e tramontana beni dello stesso proprietario, a mezzodì signori Gritti, a ponente strada comune ed argine.

II. Possessione di campi 60 con fabbriche di muro esistente in detta comune confinante a levante Regio Demanio, mezzodì e tramontana beni dello stesso proprietario, a ponente strada comune ossia argine.

III. Possessione di campi 49 con fabbriche di muro confinante a levante colla fossa Schilla, a mezzodì collo stesso proprietario, a ponente strada comune od argine, Erizzo e Nalin.

Censite dette possessioni coll' estimo censuario di Ducati 17,821 formante parte del numero 334 erano in ditta del debitore spogliato Nob. Polo Querini del fu Giovanni.

Il presente sarà pubblicato ne' luoghi consueti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. Regia Pretura di Piove 30 ottobre 1826.

In mancanza di Pretore
TRAVERSI Aggiunto.

N. 27406 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia. Si rende noto al Nobil Homo Alvise Francesco Mocenigo possidente ed abitante in Venezia a S. Samuel, che il Nobil Homo Marc' Antonio Sebastiano Giustinian per ogni sua rappresentanza, e Sebastiano Giulio, e Nicolò Antonio Giustinian entrambi suoi figli ed eredi beneficiarj del morto in pendenza Nobil Homo Sebastian Giulio Giustinian, e lo stesso Sebastiano Giulio anche come erede del fu Nobil Homo Girolamo Lorenzo Giustinian, produssero a questo Tribunale sotto il numero 27406 in data 16 settembre 1826, una petizione in confronto di esso Nobil Homo Alvise Francesco Mocenigo in punto di esecuzione delle conformi Sentenze 20 aprile 1825 num. 31509, e 30 giugno 1826 num. 9465 per pagamento di Austr. L. 1790.25,4 importo mobili, che con successiva istanza del giorno 7 novembre corrente numero 32869, venendo indicato attrovarsi il detto Nobil Homo Alvise Francesco Mocenigo a Dresda fu a lui destinato in curatore l' Avvocato Carlo Martinelli con ordine di rispondere entro giorni 90 dall' intimazione, la qual intimazione viene allo stesso Nobil Homo Alvise Francesco Mocenigo eseguita, mediante il presente Editto con avvertenza di dover munire il detto avvocato curatore dei lumi, e carte necessarie per la sua difesa, o sostituire volendo, altro difensore, altrimenti avrà luogo il giudizio in confronto dell' indicato curatore, e come di ragione.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa R. Città.

L' I. R. Consig. Aulico Presidente
SALVIOLI.
AMMANI Consiglier.
CATTANEO Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza Venezia li 9 novembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 11064 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, e sulle Istanze di Teresa Rossi vedova del fu Carlo Pozzan domiciliata in Vicenza e difesa dall' Avvocato Giovanni Battista Molin in confronto di Antonio Bruni Capponi e l' avvocato Francesco Pizzoni quale curatore dei creditori aventi Ipoteca legale restano citati li creditori tutti aventi Ipoteca sul fondo inferiormente descritto, stato oppignorato ad Istanza della predetta Teresa Rossi Pozzan, ed in pregiudizio del suddetto Antonio Bruni Capponi, e del quale l' Istante suddetta ha con separata Istanza provocata la subasta, a dovere a tutto il giorno quattordici decembre prossimo venturo insinuare, e comprovare tutti i loro titoli di privilegio, ed Ipoteca gravitanti l' Immobile di cui si tratta ad oggetto che abbia a seguire la graduazione de' creditori Ipotecarj; con avvertenza che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto Ipotecario esercibile sul fondo stesso.

Descrizione dell' Immobile di cui si tratta.

Porzione di casa situata in questa città contrada Barche al civico numero 1501 in mappa numero 1767 censita Lire 0.4.2.2 consistente a pian terreno ingresso promiscuo, mezzato a ponente, al mezzodì dell' ingresso con camino in uso, cantina al lato di mattina, altra volta ad uso di stalla, scala di pietra di numero sedici gradini con poggio di legno, che mette al primo piano, consistente in una stanza superiormente al mezzato terreno suddetto, cucina, piccola stanza a mattina; terzo piano cinque camerini, e saletta intermedia soffittati; granajo sovraposto ai locali di ragione Prina, due stanzette verso il mezzodì, altanella, ed altri due camerini a tetto.

L. BIZOZERO
Commissario Presidenziale.
Pedrazza Consiglier.
Neumann Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 24 ottobre 1826.

Capra Ascoltante.

N. 3059

Per ordine dell' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano Provincia di Verona si notifica al nobile signor Antonio Saibante del fu marchese Giovanni Battista essere stato presentato alla stessa Regia Pretura dalla nobile signora Teresa Muselli vedova del fu Nobile Marchese Giulio Ottaviano Saibante, ora moglie del signor Gaetano Vella, possidente di Verona un libello con cui denuncia allo stesso nobile signor Antonio Saibante la lite della Nobile contessa Laura dal Pozzo vedova del defonto nobile cavalier Vincenzo Piati promessa con petizione 2 giugno 1826 numero 1400 contro il signor Pietro Monga di Verona e da questi pure denunciata all' Istante con libello 18 luglio 1826 Numero 1890.

Avendo ora esso Nobile signor Antonio Saibante l' attuale sua dimora fuori degli Stati di Sua Maestà è stato a norma di legge nominato e destinato a tutto suo pericolo, e spese l' Avvocato Gioacchino Crassotti affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Giudiziario Regolamento Civile.

Resta pertanto avvisato col presente pubblico Editto il quale avrà forza della più regolare intimazione il ridetto nobile signor Antonio Saibante essere stata destinata la giornata del dodici decembre venturo a ore dieci l' ispezione chiesta dall' impetito signor Monga degli originali dai quali furono tratte le copie degli allegati ai quali appoggia la domanda della nobile signora Laura dal Pozzo, onde possa volendo o comparire all' Aula verbale, o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credesse far uso per la propria difesa scegliendo anco colla debita notizia a questa Pretura altro procuratore, ed usando di tutti que' mezzi, che crederà opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche gazzette.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano, li 7 novembre 1826.

L' Imperiale Reg. Consigl. Pretore
DA PRATO.
Il Canc. L. Benaglia.

N. 2729 132 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano provincia di Verona. Prefigge il giorno ventiuno decembre prossimo venturo a ore nove antimeridiane pella convocazione di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l' eredità intestata del fu Tomarolli Antonio di questo comune, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano, li 30 ottobre 1826.

L' Imp. Reg. Consigl. Pretore
DA PRATO.
Il Reg. Canc. L. Benaglia.

N. 826-83 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano provincia di Verona. Prefigge il giorno ventiun decembre venturo alle ore undici di mattina, pella convocazione di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l' eredità testata del fu Giovanni Benvenuti di Pescancina, affine d' insinuare, e provare le loro pretese, per gli effetti

dei paragrafo 813 del Codice Civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano, li 10 novembre 1826.

L' Imperiale Regio Consigl. Pretore
DA PRATO.
Il R. Canc. L. Benaglia.

N. 14767-3928

EDITTO.

Si notifica ad Andrea Grigoli che dietro Istanza della di esso madre Domenica de Grassi, e di esso fratelli, e sorelle Maddalena, Domenico, Giovanni, e Teresa Grigoli numero 14767 con odierno decreto pari numero gli venne nominato in curatore il signor Francesco Alessi avvocato, e che resta diffidato a comparire, o a dar di se notizia entro un anno, mentre altrimenti si procederà dietro nuova Istanza alla dichiarazione della di esso morte.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona, li 3 novembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fincati Consiglier.
Bonfanti Consiglier.
Negri.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 28765-31995

EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia. Rende noto, che sopra l' esposto stato di alienazione di mente di Paola Dabalà moglie del calderajo Leonardo Agostini, e visto il risultamento della fattasi investigazione d' Ufficio, ha con odierno decreto dichiarata maniaca la suddetta Paola Dabalà, e destinato alla stessa in curatore il soprannominato Leonardo Agostini di lei marito per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ed inserito nella Gazzetta.

L' I. R. Cons. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Pederzani Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza Venezia li 30 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 8717 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, che essendo stata presentata ad esso Imperial Regio Tribunale da questa Imperial Reg. Intendenza di Finanza nel giorno 18 agosto corrente al num. 7871 una petizione contro due incogniti per conferma d' invenzione, e confisca di due Vitelli morti introdotti in questa città, giusto la Bolletta numero 2 staccata dalla Ricettoria del Macello in Udine del dì 11 ottobre suddetto, si è destinato in curatore offizioso delli medesimi l'Avvocato Girolamo Corvetta; onde abbia a ricevere l' intimazione.

Restano pertanto avvertiti li incogniti suddetti mediante il presente, pubblico Editto, il quale avrà forza di regolare intimazione, essere stata destinata l'Udienza del giorno 14 marzo pross. venturo alle ore nove di mattina, per la deduzione delle eventuali loro ragioni, coll' avvertenza delli Paragrafi 20 e 25, del Generale Regolamento, onde possano volendo o comparire personalmente, o mediante legittimo Procuratore, altrimenti si farà luogo senz'altro alla chiesta confisca del genere invenzionato.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Città, nonchè per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Li 20 ottobre 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 3819 EDITTO.

L' Imp. Reg. Tribunale Provinciale di Rovigo notifica col presente agli ignoti e fuggitivi detentori delle libbre 21 di Tabacco da fumo di estera provenienza abbandonato nella notte 27 luglio pross. passato in vicinanza delli tre Ponti comune di Lendinara, che venne presentata per parte di questa Imperiale Regia Finanza di Rovigo e per esso dell' Aggiunto Fiscale Avvocato Trombini la petizione 19 agosto prossimo passato numero 3819 in punto di confisca del Tabacco suddetto.

Resta quindi nominato l' Avvocato Prosdocimi di qui in curatore di essi ignoti e fuggitivi onde possa proseguire l' incoata pendanza a di loro nome e vengono citati pertanto col presente Editto li stessi ignoti contravventori a comparire all' Aula Verbale del giorno 31 gennajo prossimo venturo anno 1827 ore 10 antimeridiane, e potranno volendo produrre al già nominato curatore tutti li documenti necessarj alla difesa od eleggersi altro difensore.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso come di metodo, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' Imper. Regio Tribunale Provinciale Rovigo li 23 ottobre 1826.

RESCH Presidente.
Minotto Consiglier.
Carlotti Consiglier.
Caseri Segretario.

N. 3821 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di prima istanza di Rovigo notifica col presente all' ignoto fuggitivo proprietario del Sacco contenente le libbre 34 di farina di zucchero invenzionata nella notte del 16 al 17 luglio 1826, ed abbandonata sulla pubblica strada in vicinanza al luogo detto il Portello, come nella relativa Bolletta d' Invenzione 27 luglio suddetto numero 17, che venne presentata per parte di questa Imperiale Regia Finanza e Demanio rappresentata dall' Imperial Regio Aggiunto Fiscale avvocato Trombini la petizione 19 agosto pross. pass. Num. 3821 in punto di confisca dello zucchero invenzionato come sopra.

Resta quindi nominato, l' avvocato Begano di qui in curatore dell' ignoto, e fuggitivo suddetto onde possa proseguire l' incoata pendenza a di lui nome, e viene citato pertanto lo stesso ignoto invenzionato col presente Editto che dovrà servire di legale intimazione a comparire all' Aula Verbale del giorno 31 gennaio prossimo venturo anno 1827 alle ore 9 antimeridiane per cui potrà volendo produrre al già nominato suo curatore tutti li documenti necessarj alla sua difesa, od eleggersi frattanto all'oggetto altro difensore.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso come di metodo, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale, Rovigo 23 ottobre 1826.

RESCH Presidente.
Minotto Consig.
Cecchetti Consiglier.
Corner Dir. di Sp.

N. 3820. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo rende noto, che dall'Imperiale Regia Intendenza di Finanza locale rappresentata dall' Aggiunto Fiscale Avvocato Trombini fu prodotta una Petizione in data 19 agosto pross. pass. N. 3820 contro ignoti e fuggitivi in punto di confisca di libbre sei, ed oncie una di tabacco di estera provenienza abbandonato nel comune di Occhiobello, e precisamente nella Valle dei Starati.

Che quindi fu destinato in Curatore dei RR. CC. ignoti l' Avvocato Prosdocimi di qui e che fu destinato il giorno 31 gennaro del prossimo venturo anno 1827 alle ore 9 antimeridiane pella comparsa delle parti all' Aula Verbale per l' attitazione, sotto le avvertenze di legge.

Vengono quindi diffidati li RR. CC. suddetti a comparire in detto giorno od a far tenere al loro Curatore i relativi mezzi di difesa, od eleggendo un nuovo Procuratore.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso nei modi di legge, ed inserito per tre volte nelle Gazzette di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Rovigo 23 ottobre 1826.

RESCH Presidente.
Minotto Consiglier.
Cecchetti Consiglier.
Corner Dir. di Sped.

N. 5859 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura residente in Oderzo capoluogo del distretto secondo della Provincia di Treviso, viene col presente dedotto a pubblica notizia essere nel giorno diecisette febbraro prossimo passato mancato a vivi in Ormelle il sacerdote don Niccolò Bontempi senza lasciare alcuna disposizione di ultima volontà. Non essendo noto a questo giudizio stante assoluta ripudia delli Teresa, e Maria Bontempi Elisabetta Riotto Bontempi, e delli minori figli del fu Bernardo Bontempi sancita per parte delli stessi dal giudizio pupillare di Conegliano, se ed a quali altre persone competa diritto di succedere nell' eredità dallo stesso lasciata consistente in pochi effetti mobili già inventariati e stimati, ed aggravati da pretese creditorie non liquidate, vengono perciò diffidati tutti quelli i quali per qualsivoglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni nella medesima eredità, a dover nel termine di un anno insinuare innanzi questo giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua Istanza a norma del paragrafo 760 del codice generale.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso in questa città, e nella comune di Ormelle, nonchè riferito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Oderzo li 10 novembre 1826.

ANTONIO MINOTTO Canc.
pel Pretore impedito.
Tomitano Att.

AVVISO D'ASTA.

La Direzione della Casa d' Industria di Venezia, tornato inutile per mancanza di obblatori anche il secondo esperimento d' asta verificatosi nel giorno 30 del decorso ottobre, onde alienare li sottodescritti generi, e manifatture di ragione di questo istituto.

Rende noto

Che si procederà ad un terzo esperimento nel giorno 11 dicembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, e ritenute tutte le condizioni, e discipline portate dal precedente Avviso 4 agosto prossimo passato inserito nella pubblica gazzetta delli giorni 2 9 e 14 del passato settembre, ed ostensibile a chiunque nell' Uffizio di questa direzione.

Qualita delli generi, o manifatture compresi da cadaun Lotto

Lotto Primo

Canapina di seconda sorte comune manganata braccia 28898 2/4.

Il prezzo fiscale del primo lotto è di L. 15024:10.

Lotto secondo.

Canapina di terza sorte manganata braccia 15054 1/4.

Detta tovagliata grezza, braccia 2078 2/4.

Detta simile biancheggiata braccia 1133 2/4.

Detta di seconda sorte biancheggiata braccia 333.

Canapaccia ordinaria braccia 1312.

Tela da vele semplice braccia 123 2/4.

Detta doppia braccia 655 3/4.

Detta lunetta pezze 7.

Il prezzo fiscale del secondo lotto è di L. 11069:81.

Lotto Terzo.

Gargiolo in fili di terza purgato libbre 4535.

Stoppa da filarsi libbre 2148.

Stoppa in fili di terza da purgarsi libbre 288.

Stoppa in fili torta libbre 2980.

Canape di pedale da pettinarsi libbre 925.
Detto di ordimento da filarsi libbre 3473.
Cordaggi di canapè e stoppa libbre 836.
Panelle di canape in sorte numero 302.
Il prezzo fiscale del terzo lotto è di L. 7619:30.

Lotto Quarto.

Corbe, e Corbati in sorte numero 2518.
Il prezzo fiscale del Lotto quarto è di L. 926:85.

Lotto Quinto.

Pelli di vitello libbre 35.
Dette in rottagli libbre 11.
Dette di vacchetta libbre 196.
Dette da fodere libbre 13.
Corame libbre 306.
Detto in rottagli libbre 64.
Tela catramata libbre 350.
Scarpe in sorte paja 356.
Il prezzo fiscale del lotto quinto è di L. 1622.69

Lotto Sesto.

Lana in fili libbre 8. 6.
Mezza lana semplice braccia 4384.
Tenda grande di tela N. 1.
Berrette di tela, ed circa in sorte N. 12.
Vestiti lunghi di tela N. 26.
Giacchette simili N. 161.
Calzoni simili N. 181.
Vestiti di mezza lana lunghi in sorte N. 21.
Giacchette di mezza lana numero 1.
Calzoni simili N. 21.
Fodere di materazzo di tela numero 9.
Dette di capezzale simili numero 3.
Il prezzo fiscale del lotto sesto è di L. 1908:23.

Venezia 2 novembre 1826.
Il Direttore onorario A. ZEN.

N. 3115 EDITTO.

Sopra Istanza di Lorenzo Zambelli di Candide, si rende noto col presente Editto alli Giovanni Maria Polli del fu Giacomo, e Giovanni d'Alchin quali creditori iscritti sopra beni stabili di ragione di Francesco dottor Barnabò posti in Domegge, che nel giorno 4 decembre prossimo venturo alle ore dieci antemeridiane avrà luogo il primo esperimento per la subasta dei beni stessi.

Non essendo nota l'attuale dimora di detti Polli e d'Alchin, e potendo essi trovarsi fuori degli Stati di Sua Maestà venne destinato a rappresentarli in qualità di curatore per ricevere l'intimazione dell'Editto di subasta 18 luglio anno corrente numero 2036 e per le successive occorrenze, l'avvocato di questo foro Spiridion Coletti.

Ciò viene ad essi notificato affinchè possano in tempo munire detto curatore dei documenti che fossero opportuni oppure volendo destinare un'altro procuratore dandone a questa Pretura la debita notizia.

Il presente sarà affisso come di pratica in questo capo-luogo, inserito per tre volte a cura e spese della parte istante nella gazzetta privilegiata di Venezia, e comunicato per sua legittimazione all' avvocato Coletti unitamente ai due esemplari dell' Editto N. 2036.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Cadore, Pieve 6 novembre 1826.
Fir. il Dirigente GARBATO.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA.

N. 27147 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale civile di prima Istanza di Venezia. Si ordina a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori verso l'eredità della Nobil Donna contessa Elisabetta Garminati nata Borin mancata a vivi in Venezia nel giorno 26 maggio anno corrente nella parrocchia di San Giacomo dall'Orio di dover comparire nella sala del Consiglio di questo Tribunale dalle ore dieci della mattina alle due pomeridiane nel giorno dieci febbraro dell' anno prossimo venturo 1827 dinanzi l'Imperiale Regio Consiglier Cattaneo onde insinuare le loro pretese relativamente alle disposizioni delli paragrafi 813 814 del Codice Universale, con avvertenza che l'eredità suddetta venne accettata beneficiariamente dall' avvocato Bonaventura Zanadio destinato Curatore speciale in questo argomento per li minori figli della defunta suddetta.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI
BARTOLINI Consiglier.
CATTANEO Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia li 9 novembre 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 16198-3168

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova si notifica col presente Editto, qualmente essendosi nel giorno 14 ottobre anno corrente da due ignoti fuggitivi abbandonati due involti contenenti Libbre 22 di Tabacco estero sulla strada detta la Stoja, e nella frazione di Sant' Ambrogio distretto di Noale dietro petizione 31 ottobre 1826 numero 16198 dell' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale rappresentante la Regia Finanza, onde essi fuggitivi sieno sentenziati al pagamento di Lire 2173:50 di multa, e per la confisca dei generi invenzionati. Quest' Imperiale Regio Tribunale nominò ad essi Rei Convenuti in curatore degli ignoti l' Avvocato Guolo, e stabilì il giorno 6 sei febbraro 1827 alle ore nove antimeridiane per il contradditorio da tenersi avanti quest' Imperiale Regio Tribunale ove comparissero in persona o col mezzo di legittimo procuratore; Locchè si porta a loro notizia, coll' avvertenza che non comparendo sarà dato atto di non comparsa all' Imperiale Regia Finanza per l' effetto che la merce si ritenga caduta in commesso.

Ed il presente Editto sarà stampato ed affisso nei soliti luoghi, non che inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' Istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova, li 3 novembre 1826.

Co. SELVATICO Presidente.
Mario Consiglier.
Tentori Prot. con voto.

N. 11343-2881

EDITTO.

Da parte di questo Imperiale Regio Tribunale dietro Istanza della Nobile Francesca Clementi vedova Ghellini qual tutrice de' proprj figli minori Bortolo, ed Anna fu Lucio Ghellini di Vicenza vengono convocati tutti i creditori affinchè insinuare abbiano a quest' Aula Verbale del giorno tredici gennaro 1827 alle ore nove antemeridiane e provare i proprj diritti sull' eredità testata del defunto Lucio Ghellini pure di Vicenza; colla comminatoria che quelli che non insinueranno nel medesimo termine e proveranno i loro diritti, e che l' eredità sia stata esaurita nel pagamento dei creditori insinuati non avranno veruna azione contro l' eredità stessa se non in quanto sieno garantiti dal diritto di pegno.

L. BIZOZERO Cons.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 3 novembre 1826.

Baricolo Curs.

N. 6483-80VI. EDITTO

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto. Che l'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale per l' Amministrazione della Imperiale Regia Finanza di questo capoluogo presentò nel giorno 4 ottobre corrente sotto il numero 6483 una istanza contro Valentino de Villa detto Gobbo ora d'ignota dimora perchè a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario sia ad esso destinato un curatore, ed intimata al medesimo la sentenza 21 luglio decorso numero 3971 proferita in esito alla petizione 13 giugno prossimo passato numero 3971, in punto di condanna a multa di L. 2643:10 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811.

Si notifica pertanto ad esso Valentino de Villa detto Gobbo essere stato nominato in suo curatore l' avvocato signor Sante dottor Vanni, a cui sarà intimata la sentenza contro di esso pronunciata per gli effetti di legge, e ciò per sua norma, e direzione.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in questa città, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta di Venezia a diligenza della parte istante.

MINIUSSI Presidente.
Dall' Aquila Consigl.
De Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno, li 6 ottobre 1826.

L. Zugni Segr.

N. 7251 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura Urbana del primo circondario, fa noto che nel giorno trenta corrente novembre alle ore dodeci meridiane si effettuerà a mezzo d'un Commissario delegato il terzo esperimento d'Asta a prezzo ancò minore del numerale ed a pronti contanti a tariffa di alcune creditorie azioni notificate e descritte negli antecedenti Editti pubblicati nei fogli d' avviso dei giorni 23, 24 e 25 ottobre prossimo passato alli numeri 240 241 e 242, i documenti delle quali saranno resi ostensibili a chiunque dall' uffizio di spedizione della Pretura suddetta.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti di questa Regia città ed inserito per tre volte nella privilegiata gazzetta a cura dell' Istante.

L' Imp. Reg. Consiglier Pretore
MACCHIONI.

Dall' Imperiale Regia Pretura del primo Circondario di Venezia, il 2 novembre 1826.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria

N. 279 Mercordì

Anno 1826 29 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
28	29	Perigeo	2 merid.	27 11 0	3 3	98	N. E.*	Nuvolo	
			9 sera	27 11 9	4 1	94	N. E.*	Nuvolo	Pollici 1.
29	1	N. L.	lev. del sole	28 1 5	3 0	96	N. N. O.	Sereno	lin. 9. 7/12

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Vescovi — *Andrea Bono* Vescovo di Equilio uomo di gran bontà, e di molte lettere, il quale consacrò la Chiesa di S. Giovanni in Oleo fabbricata dalla famiglia Trevisan (1363).

Armi — Esteri al servigio della Repubblica — *Gioan Francesco Gonzaga* Marchese di Mantova succeduto al Carmagnola nel' generalato dell'esercito veneziano ebbe qualche successo in Lombardia; ma poco appresso si diede ai servigii del Duca di Milano.

Lettere — *Marino Brocardo* medico chiarissimo, e scrittore di libri nell' arte sua (1640).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Castelfranco 23 novembre.

Nel giorno 21 corrente alle ore 1. pomeridiane le LL. AA. II. il Serenissimo Arciduca Vicerè, e la Serenissima Arciduchessa Viceregina di ritorno dalla capitale dell' Impero, e provenienti da Pordenone col Loro seguito onorarono della Loro augusta presenza questa comune e smontarono all'alloggio, che nella casa del conte Barisan era stato Loro appositamente disposto. L' arrivo degli augusti Principi venne preceduto da quello del R. Delegato cav. De Groeller che unitamente alle autorità locali, ed al conte Barisan ebbe l' onore di accogliere le LL. AA. II. all' ingresso dell' alloggio Loro destinato. Ammesse dalla Degnazione di S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè le Autorità del luogo all' udienza si portò quindi a visitare i pubblici e privati stabilimenti, gli Ufficii, e le Chiese principali. Restituitosi poscia S. A. I. al suo alloggio, degnossi di ammettere all' onore della sua mensa alcune delle autorità primarie non che il sig. conte Barisan, e quindi sull' imbrunire dalla sera tutto il paese comparve illuminato, compiuto essendo questo avventuroso giorno collo spettacolo dell' opera seria appositamente dato nel teatro, che era stato sfarzosamente illuminato. Alla mattina del giorno successivo alle ore sei le LL. AA. partirono alla volta di Vicenza proseguendo il viaggio per Milano, accompagnate dai voti di questa devota popolazione, che poche ore dopo ebbe il conforto di far omaggio ai Principi figli delle LL. AA., il viaggio dei quali dalla perversità della stagione era stato ritardato di alcuni giorni.

Brescia 24 novembre.

Questa città ebbe ieri la sorte di essere onorata dalla presenza di S. A. I. il serenissimo arciduca Vicerè del Regno Lombardo-Veneto e dell'augusta di lui consorte reduci da Vienna. Si compiacquero le LL. AA. di prendere alloggio nel palazzo del sig. conte Silvio Martinengo, dove tutte le autorità civili, ecclesiastiche e militari furono ammesse all' onore di presentare alle LL. AA. i rispettosi omaggi e le felicitazioni pel fausto loro ritorno in queste provincie. Premurosa S. A. I. di prendere cognizione di tutto quanto possa interessare o contribuire all'incremento delle scienze e delle arti, si recò, accompagnata dall' illustre consorte, al luogo degli scavi dell' antico tempio d' Ercole, che forma un sì ragguarderole pregio di questa città, e dove, ad onta del piovoso tempo, volle minutamente esaminare ogni cosa, discendendo persino nei sotterranei. La incomparabile statua di bronzo rappresentante una fama Imperatoria, lavoro insigne e sublime, non che gli altri oggetti di antichità non ha guari restituiti alla luce dopo tanti secoli, richiamarono gli sguardi intelligenti delle LL. AA. II., le quali manifestarono alla civica magistratura la loro compiacenza pel possedimento di opere di tanto pregio. Volle pure S. A. I. il serenissimo arciduca Vicerè onorare della sua visita gli ufficii dell'I. R. Delegazione provinciale e quelli dell' I. R. Intendenza di Finanza, collocata presentemente in nuovi, ampii e ben disposti locali per tutti gli ufficii alla medesima appartenenti. Restituitasi l'A. S. I. nel palazzo, si degnò d'invitare a pranzo i capi delle autorità civili, ecclesiastiche e militari qui residenti, e nel dopo pranzo volle pure ammettere all' udienza chiunque chiese quest' onore. Oggi di buon mattino le LL. AA. II. proseguirono il viaggio per Milano.

(*G. M.*)

INGHILTERRA

Londra 14 novembre.

Secondo le notizie della Guayra del 4 di ottobre la Columbia era tranquilla, Paez era arrivato a Caraccas, ed aveva invitato gli abitanti ad adunarsi insieme per discutere intorno le cose; ed affinchè non si dicesse, che le deliberazioni non fossero libere allontanò le sue truppe dalla città. Il generale Mendez che ha sposato una nipote di Bolivar era giunto a Caraccas, ed avea avuto parecchi abboccamenti con Paez. Esso partì da Bogota il primo di settembre.

— Si scrive da Grimsby in data del 7 novembre quanto appresso.

E' accaduto in questa mattina un deplorabile accidente. Il battello a vapore degli Stati Uniti che va da Londra a Edimburgo, essendosi soffermato nella rada di Grimsby, l' altro battello a vapore il *Graham* che si portava ad Hull se gli accostò onde ricevere alcuni forestieri che desideravano passare a bordo di quest' ultimo: un momento dopo la caldaia del *Graham* scoppiò con una terribile esplosione. Molti passeggieri restarono vittime di quest' accidente; tra gli altri un rispettabile negoziante chiamato John Blorv del

N. CCXLIV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Rossini — Byron.

Lord Byron lasciò scritto il seguente ragionamento ch' egli asseriva aver sentito dalla bocca di Rossini: « A proposito di romanticismo, dice il nobile lord, mi è grato di riportare un discorso tenuto da Rossini in presenza mia, il quale prova quanto questo genio della musica sappia giudicare l' attitudine del nostro secolo, e spiega il perchè egli abbia preferito questo nuovo genere di melodie che fa tanto effetto, e che è sì differente da quello adottato dai grandi maestri che lo hanno preceduto. Parlavasi di poesia. Rossini diceva, ch' egli avrebbe desiderato che se gli facesse un *libretto* su di un soggetto che non fosse mai stato messo in musica; ma che nel tempo istesso fosse capace d' inspirare un grande interesse. Io gli diceva che bisognava scrivere l' opera di *Malek-Adel*, soggetto che non era ancora stato portato sulle scene. Gli piacque la mia idea, osservando per altro ch' egli voleva una poesia sublime, specialmente per i recitativi: poichè al presente, diceva egli, si vogliono sentire delle idee poste in musica, e non semplicemente delle parole. *Tancredi* è l' opera dove il linguaggio contribuisce il più a far risaltare i miei pezzi di musica. » Il signor Pistrucci, poeta italiano, che si trovava nella sala, osservò che da una trentina d' anni erasi arricchita la lingua italiana di espressioni energiche e vigorose, soprattutto in poesia, aggiungendo che al presente il pubblico non si appagava più della semplice armonia dei versi, nè di quelle descrizioni della notte, dell' aurora, della primavera ec., nè del linguaggio dei pastori e delle fate come una volta; ma che vogliono dei quadri che possano colpire l' immaginazione e « che possano scuotere i nostri sensi. Ogni frase, continuò a dire, deve rinchiudere un pensiero. Se si parla di Venere, di Giove, di Mercurio, di Apollo si dà noia a tutto il mondo; ciò che si ricerca oramai è il quadro delle grandi azioni e delle forti emozioni, e si pretende che la parola ne sia il vero interprete. « Ciò che voi avete detto spiega il perchè ho scelto il genere di musica, che parecchie persone, tra le altre qualche autore, e soprattutto qualche *pianista* straniero chiamano *romantico*, dicendo che io fò entrare nell' armonia troppi corni da caccia, troppe trombette, tamburi ec.; ma non sanno eglino che

corpo del quale non fu trovata la minima parte essendo saltato in aria del tutto lacerato. (*Pil.*)

— Si ha da una lettera di Lima che dalle provincie di Valdivia, Concezione e Chiloè è stata inviata una petizione al generale O'Higgins per indurlo a ritornare nel Chili. Questo generale da qualche tempo soggiornava presso [illegible] nella terra di Canite. Bolivar ha mandato a cercarlo, i di lui amici erano andati ad incontrarlo, ed era in breve [illegible] teso a Lima.

— Si sono ricevuti all'officio delle colonie dispacci della costa d'Africa, contenenti le nuove di una battaglia combattuta fra gli Assiantei e le forze comandate dal luogotenente-colonnello Purdon. Il 7 d'agosto scorso gli Assiantei, in numero di 25,000 si avanzarono verso il villaggio di Doudewan, distante circa 24 miglia d'Acre. Essi scontraronsi con 11,000 uomini sotto gli ordini del luogotenente colonnello Purdon, composti di truppe d'Acatoo Re d'Aquimboo, d'Anonqua Re d'Aquassim, di Danqua Regina d'Akim, di Boujse Chertoo Re di Dinkerabi, del giovane Cudsac Re d'Assim, del Re di Tusil, e di parecchi altri capi della costa, con tutti gli Inglesi, Olandesi e Danesi d'Acre, divisi in cinque brigate e due corpi d'osservazione, per proteggere le coste. Alle ore 9 e mezzo gli Assiantei cominciarono l'attacco nel modo più imponente e più determinato. Essi furono incontrati a mezza strada dalle forze unite del luogotenente-colonnello Purdon. La battaglia durò un'ora, dopo di che si ristette dal pugnare in conseguenza della defezione di qualche collegato. In questo critico momento un corpo reale di riserva fece sull'inimico un fuoco attivissimo con due pezzi di campagna, ciò che produsse un grand'effetto. Gli Assiantei presero subito la fuga in tutte le direzioni, abbandonando il campo del Re ed i suoi equipaggi, nei quali si ritrovò la testa di sir Carlo Maccarthy: la loro perdita monta a circa 5000 uomini tra uccisi, feriti e prigionieri. Il luogotenente colonnello Purdon ebbe 800 uomini uccisi e 2000 feriti. Due soli uomini del corpo africano rimasero feriti. Vociferavasi alla data delle ultime nuove, che il Re degli Assiantei comandava in persona questa battaglia, e che il fratello del Re, contro il quale ebbe a lottare Sir Carlo Maccarthy, riportò due ferite.

— Scrivono da Lisbona, che la principessa reggente ha chiesto al vice-ammiraglio lord Amelius Beauwais una guardia del corpo tratta dalla marina reale della squadra comandata dal nobile lord, per occupare il posto del palazzo d'Ajuda, in assenza delle truppe portoghesi che quasi tutte marciarono nelle provincie del nord per quivi comprimere la sedizione. I voti della principessa reggente furono compiuti. Il 14 d'ottobre i capitani Mittchell, Gordon e Litwens, ed il luogotenente Mackinou e Walst, con quattro sergenti e 154 uomini furono sbarcati e presero il loro posto al palazzo. S. A. R. la principessa reggente diede avviso perchè quest'onorevole drappello fosse provveduto di tutto ciò che potesse rendergli aggradevole il nuovo soggiorno. L'ordine seguente fu pubblicato in quest'occasione dal comandante in capo:

Oceano, nel Tago 13 *ottobre* 1826.

Avendovi prescritto, colla mia ordinanza di questa mattina, di tenere 150 uomini del battaglione della reale marina servendo nel Tago, pronti a essere sbarcati, raccomanderete all'ufficiale che li comanda di uniformarsi strettamente alle seguenti instruzioni:

» Questo drappello è destinato a servire di guardia del corpo alla principessa reggente, ed in caso di necessità, di dare ogni assistenza, per la protezione e sicurezza personale di S. A. R. e della sua famiglia. L'ufficiale che li comanderà non riceverà altri ordini che quelli che gli saranno trasmessi dalla principessa reggente, perlocchè un ufficiale portoghese sarà addetto a questa guardia e gli trasmetterà gli ordini di S. A. R. Questa guardia non sarà per alcun conto in rapporto con le altre truppe di terra, si terrà nei posti che le saranno assegnati, e non dovrà intervenire in alcuna mischia, fuori del caso che questa potesse compromettere la sicurezza della famiglia reale. Un battello di guardia sarà sempre presso di Belem; e sia di giorno che di notte, nel caso di avvenimenti nell'interno o nei contorni del palazzo, e qualora l'ufficiale ne fosse requisito da S. A. R., desidero ch'egli faccia partire sull'istante il battello per informarsene. »

Sott. *A. Beauclerk, vice-ammiraglio.*

— I consolidati inglesi provarono alla borsa di sabbato 21 del corrente un aumento considerevole, il quale si attribuisce al discorso del sig. Canning, il giorno del pranzo del lord *maire*. Benchè non ci abbia alcun pericolo per la tranquillità dell'Europa, fu al certo gradito l'udir la conferma di questa speranza di una lunga pace, dal labbro di una persona come il sig. Canning; ed è probabilmente alle mire pacifiche manifestate da lui che debbesi l'aumento considerevole dei fondi inglesi. Anche i fondi francesi sono di nuovo al prezzo di 99 1/2 a 100. I boni columbiani, messicani ed anche i boni greci si rialzaronsi. Il danaro abbonda tuttora, attese le poche domande che ne fa il commercio. (*Courier*)

SPAGNA

Madrid 5 novembre.

Sabato passato si celebrò una solenne cerimonia in occasione della festa di S. Simeone e Giuda. Furono portate processionalmente le Sante Immagini si celebri pei miracoli. Tutta la real famiglia e gli ufiziali assisterono a questa sacra funzione. S. A. R. il Serenissimo Infante D. Sebastiano portava per la prima volta l'abito di capitano generale, che è quello che il Sovrano ed i Principi del sangue vestono in gran tenuta. Tutte le truppe della guarnigione facevano ala per dove passò la processione.

— Si era sparsa la voce che gli Algerini avevan fatti degli sbarchi sopr'alcune delle nostre coste del mediterraneo, e si è perfin supposto che da Montil fossero state rapite intiere famiglie, ma tutto ciò è falso. Le ultime lettere di Montril del 26 ottobre smentiscono tutte queste spiacevoli voci; sembra da queste lettere che non siasi neppur giammai temuto, su questa parte della nostre coste, alcuno sbarco nè per parte degli Algerini, nè per quella de'Colombiani. (*Quotid.*)

— Il capitano generale di Siviglia spedì un corriere al nostro governo per informarlo di una trama che fu scoperta e che doveva scoppiare il giorno dell'ingresso in quella città dei rifuggiti portoghesi. Lo spirito pubblico, esacerbato dai maneggi dei nemici del nostro sovrano e dei nostri principii, avea scelto quel giorno per fare scoppiare il suo malcontento, e il popolo si sarebbe probabilmente indotto a commettere eccessi che l'autorità credette dover antivenire. Infatti il generale Quesada ed il sig. d'Arjone avendo scoperto questo disegno, presero disposizioni per troncarlo. Pare cionnondimeno che qualche movimento siasi manifestato nel basso popolo condotto da persone influenti e che le truppe sieno state obbligate di far fuoco per disperdere gli attruppamenti, i quali minacciavano di portarsi alle case dei *liberali*.

— Questa capitale gode ora una calma soddisfacente; il pubblico riprende ogni giorno quella tranquillità ch'è tanto analoga al carattere spagnuolo.

— Si assicura che il generale comandante di Ciudad-Rodrigo abbia scritto al ministero della *guerra* d'aver fatto arrestare due individui, i quali disegnavano il piano di fortificazione di quella piazza. Avendoli interrogati, voleano farsi credere francesi, ma il loro accento provò che erano Inglesi. (*Etoile.*)

---

se la guerra avesse continuato in Europa, avrei messo il cannone in ciascheduno finale, e avrei fatto della musica a colpi di fucile! Qual'altro mezzo havvi al presente per produr qualche effetto, e come commuovere altrimenti quella gente, che da alcuni anni è stata spettatrice di tante carnificine, di tanti atti arbitrarii, di tante tortuose geste, e che attrice nelle convulsioni politiche, agitata in mezzo alle grandi avventure, alle grandi fortune ed ai grandi avvenimenti, non trova più quasi sensazioni per i semplici piaceri! Stetti per qualche tempo osservando e studiando la platea di diverse città, allorchè davansi qualche bell'opera dei grandi maestri del secolo passato, che ammiro, e che venero più di qualunque altro; ma io vedeva a sonnecchiare tutto il mondo, ed ho conchiuso, che le melodie semplici e naturali non erano atte a distrarre gli animi commossi in tanta varietà di straordinarie vicende. Allora mi convinsi che non si poteva scrivere come ai tempi, in cui gli uomini in società non nutrivano che d'idee calme e tranquille, non cercavano che dei pacifici godimenti, e non discutevano che sull'amore e sui piaceri. Ho voluto in conseguenza impadronirmi di tutto il frastuono degli strumenti, e gli ho messi in opera per rendere più drammatica la mia musica. Il pubblico mi ha fatto credere che io fossi riuscito; i sedicenti dotti dicono che manco spesso alle regole. Crederebbero eglino che le ignorassi veramente, e che non sapessi scrivere come qualcuno degli autori che mi hanno preceduto? Riflettino però, che non eranvi fissate le regole della poesia, quando Omero scriveva il suo poema. Le regole hanno sempre seguito le produzioni dell'ingegno, e mai le hanno precedute. »

O. T.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

Santi Apostoli 26. 27. 28. 29. e 30.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin a S. Luca. Si rappresenta l'opera seria il *Tancredi* musica del sig. maestro Rossini. — Il teatro sarà apparato di gala.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *Il Burbero benefico*, con farsa.

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi Fini si recita *Ernestina Glenk di Calais al Colle del sacrifizio.* Replica.

corpo del quale non fu trovata la minima parte essendo saltato in aria del tutto lacerato. *(Pil.)*

— Si ha da una lettera di Lima che dalle provincie di Valdivia, Concezione e Chiloè è stata inviata una petizione al generale O'Higgins per indurlo a ritornare nel Chili. Questo generale da qualche tempo soggiornava presso [illegible] nella terra di Cavite. Bolivar ha mandato a cercarlo, i di lui amici erano andati ad incontrarlo, ed era in breve atteso a Lima.

— Si sono ricevuti all' afficio delle colonie dispacci della costa d'Africa, contenenti le nuove di una battaglia combattuta fra gli Assiantei e le forze comandate dal luogotenente-colonnello Purdon. Il 7 d' agosto scorso gli Assiantei, in numero di 25,000 si avanzarono verso il villaggio di Doudewan, distante circa 24 miglia d' Acre. Essi scontraronsi con 11,000 uomini sotto gli ordini del luogotenente colonnello Purdon, composti di truppe d'Acatoo Re d' Aquimboo, d'Aaonqua Re d' Aquassim, di Danqua Regina d' Akim, di Boujae Chertoo Re di Dinkerabi, del giovane Cudzoe Re d'Assim, del Re di Tusil, e di parecchi altri capi della costa, con tutti gli Inglesi, Olandesi e Danesi d' Acre, divisi in cinque brigate e due corpi d'osservazione, per proteggere le coste. Alle ore 9 e mezzo gli Assiantei cominciarono l' attacco nel modo più imponente e più determinato. Essi furono incontrati a mezza strada dalle forze unite del luogotenente-colonnello Purdon. La battaglia durò un'ora, dopo di che si ristette dal pugnare in conseguenza della defezione di qualche collegato. In questo critico momento un corpo reale di riserva fece sull'inimico un fuoco attivissimo con due pezzi di campagna, ciò che produsse un grand' effetto. Gli Assiantei presero subito la fuga in tutte le direzioni, abbandonando il campo del Re ed i suoi equipaggi, nei quali si ritrovò la testa di sir Carlo Maccarthy: la loro perdita monta a circa 5000 uomini tra uccisi, feriti e prigionieri. Il luogotenente colonnello Purdon ebbe 800 uomini uccisi e 2000 feriti. Due soli uomini del corpo africano rimasero feriti. Vociferavasi alla data delle ultime nuove, che il Re degli Assiantei comandava in persona questa battaglia, e che il fratello del Re, contro il quale ebbe a lottare Sir Carlo Maccarthy, riportò due ferite.

— Scrivono da Lisbona, che la principessa reggente ha chiesto al vice-ammiraglio lord Amelius Beauwais una guardia del corpo tratta dalla marina reale della squadra comandata dal nobile lord, per occupare il posto del palazzo d'Ajuda, in assenza delle truppe portoghesi che quasi tutte marciarono nelle provincie del nord per quivi comprimere la sedizione. I voti della principessa reggente furono compiuti. Il 14 d'ottobre i capitani Mitchell, Gordon e Litwens, ed il luogotenente Mackinon e Walst, con quattro sergenti e 154 uomini furono sbarcati e presero il loro posto al palazzo. S. A. R. la principessa reggente diede avviso perchè quest' onorevole drappello fosse provveduto di tutto ciò che potesse rendergli aggradevole il nuovo soggiorno. L'ordine seguente fu pubblicato in quest' occasione dal comandante in capo:

Oceano, nel Tago 13 ottobre 1826.

Avendovi prescritto, colla mia ordinanza di questa mattina, di tenere 150 uomini del battaglione della reale marina servendo nel Tago, pronti a essere sbarcati, raccomanderete all' ufficiale che li comanda di uniformarsi strettamente alle seguenti instruzioni:

» Questo drappello è destinato a servire di guardia del corpo alla principessa reggente, ed in caso di necessità, di dare ogni assistenza, per la protezione e sicurezza personale di S. A. R. e della sua famiglia. L'ufficiale che li comanderà non riceverà altri ordini che quelli che gli saranno trasmessi dalla principessa reggente, perlocchè un ufficiale portoghese sarà addetto a questa guardia e gli trasmetterà gli ordini di S. A. R. Questa guardia non sarà per alcun conto in rapporto con le altre truppe di terra, si terrà nei posti che le saranno assegnati, e non dovrà intervenire in alcuna mischia, fuori del caso che questa potesse compromettere la sicurezza della famiglia reale. Un battello di guardia sarà sempre presso di Belem; e sia di giorno che di notte, nel caso di avvenimenti nell' interno o nei contorni del palazzo, e qualora l'ufficiale ne fosse requisito da S. A. R., desidero ch'egli faccia partire sull'istante il battello per informarsene. »

Sott. *A. Beauclerk, vice-ammiraglio.*

— I consolidati inglesi provarono alla borsa di sabbato 21 del corrente un aumento considerevole, il quale si attribuisce al discorso del sig. Canning, il giorno del pranzo del lord *maire*. Benchè non ci abbia alcun pericolo per la tranquillità dell' Europa, fu al certo gradito l'udir la conferma di questa speranza di una lunga pace, dal labbro di una persona come il sig. Canning; ed è probabilmente alle mire pacifiche manifestate da lui che debbesi l'aumento considerevole dei fondi inglesi. Anche i fondi francesi sono di nuovo al prezzo di 99 1/2 a 100. I boni columbiani, messicani ed anche i boni greci s'rialzaronsi. Il denaro abbonda tuttora, attese le poche domande che ne fa il commercio. *(Courier)*

SPAGNA

Madrid 5 novembre.

Sabato passato si celebrò una solenne cerimonia in occasione della festa di S. Simeone e Giuda. Furono portate processionalmente le Sante Immagini si celebri pei miracoli. Tutta la real famiglia e gli ufiziali assisterono a questa sacra funzione. S. A. R. il Serenissimo Infante D. Sebastiano portava per la prima volta l'abito di capitano generale, che è quello che il Sovrano ed i Principi del sangue vestono in gran tenuta. Tutte le truppe della guarnigione facevano ala per dove passò la processione.

— Si era sparsa la voce che gli Algerini avevan fatti degli sbarchi sopr' alcune delle nostre coste del mediterraneo, e si è perfin supposto che da Montil fossero state rapite intiere famiglie, ma tutto ciò è falso. Le ultime lettere di Montril del 26 ottobre smentiscono tutte queste spiacevoli voci; sembra da queste lettere che non siasi neppur giammai temuto, su questa parte della nostre coste, alcuno sbarco nè per parte degli Algerini, nè per quella de' Colombiani. *(Quotid.)*

— Il capitano generale di Siviglia spedì un corriere al nostro governo per informarlo di una trama che fu scoperta e che doveva scoppiare il giorno dell'ingresso in quella città dei rifuggiti portoghesi. Lo spirito pubblico, esacerbato dai maneggi dei nemici del nostro sovrano e dei nostri principii, avea scelto quel giorno per fare scoppiare il suo malcontento, e il popolo si sarebbe probabilmente indotto a commettere eccessi che l'autorità credette dover antivenire. Infatti il generale Quesada ed il sig. d'Arjone avendo scoperto questo disegno, presero disposizioni per troncarlo. Pare cionnondimeno che qualche movimento siasi manifestato nel basso popolo condotto da persone influenti e che le truppe sieno state obbligate di far fuoco per disperdere gli attruppamenti, i quali minacciavano di portarsi alle case dei *liberali*.

— Questa capitale gode ora una calma soddisfacente; il pubblico riprende ogni giorno quella tranquillità ch'è tanto analoga al carattere spagnuolo.

— Si assicura che il generale comandante di Ciudad-Rodrigo abbia scritto al ministero della guerra d'aver fatto arrestare due individui, i quali disegnavano il piano di fortificazione di quella piazza. Avendoli interrogati, voleano farsi credere francesi, ma il loro accento provò che erano Inglesi. *(Etoile.)*

---

se la guerra avesse continuato in Europa, avrei messo il cannone in ciascheduno finale, e avrei fatto della musica a colpi di fucile! Qual' altro mezzo havvi al presente per produr qualche effetto, e come commuovere altrimenti quella gente, che da alcuni anni è stata spettatrice di tante carnificine, di tanti atti arbitrarii, di tante vestuose gesta, e che attrice nelle convulsioni politiche, agitata in mezzo alle grandi sventure, alle grandi fortune ed ai grandi avvenimenti, non trova più quasi sensazioni per i semplici piaceri! Stetti per qualche tempo osservando e studiando la platea di diverse città, allorchè davansi qualche bell' opera dei grandi maestri del secolo passato, che ammiro, e che venero più di qualunque altro; ma io vedeva a sonnecchiare tutto il mondo, ed ho conchiuso, che le melodie semplici e soavi non erano atte a distrarre gli animi commossi in tanta varietà di straordinarie vicende. Allora mi convinsi che non si poteva scrivere come ai tempi, in cui gli uomini in società non nutrivano che d'idee calme e tranquille, non cercavano che dei pacifici godimenti, e non discorrevano che sull'amore e sui piaceri. Ho voluto in conseguenza impadronirmi di tutto il frastuono degli stromenti, e gli ho messi in opera per rendere più drammatica la mia musica. Il pubblico mi ha fatto credere che io fossi riuscito; i maldicenti dotti dicono che manco spesso alle regole. Crederebbero eglino che le ignorassi veramente, e che non sapessi scrivere come qualcuno degli autori che mi hanno preceduto? Riflettino però, che non eransi fissate le regole della poesia, quando Omero scriveva il suo poema. Le regole hanno sempre seguito le produzioni dell' ingegno, e mai le hanno precedute.

O. T.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
Santi Apostoli 26. 27. 28. 29. e 30.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin a S. Luca. Si rappresenta l'opera seria il *Tancredi*, musica del sig. maestro Rossini. — Il teatro sarà apparato di gala.

Teatro Galli S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *Il Burbero benefico*, con farsa.

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi Fini si recita *Ernestina Clerk di Calais al Colle del sacrifizio.* Replica.

FRANCIA

Parigi 19 novembre.

Lord Beresford è arrivato a Lisbona il 1 di novembre.

Un francese di nome Lemmonier, professore di lingue a Breslavia è morto in età di 107 anni.

— *Il Journal du Commerce* parlando della stampa, s'esprime nei seguenti termini:

Il mondo intiero è tributario della nostra letteratura. La lingua francese è universale. I nostri autori, i nostri gran maestri sono ricercati e ammirati nelle quattro parti del Mondo. L'Arte Tipografica è ora l'oggetto d'un immenso commercio nel quale tutto è gloria e profitto per la Francia.

In forza della statistica pubblicata dal prefetto del dipartimento della Senna il numero degli operai di stamperia a Parigi soltanto, ascende a 5000; il loro salario nel 1822. fu valutato a tre milioni; la carta consumata a circa 300. mila risme; la totalità delle spese di questo ramo d'industria a 7. milioni e mezzo, e l'importare di esso, compresovi il guadagno, a 8 milioni e mezzo l'anno, ciò che presenta già un capitale di 160. milioni. Ma le cartiere, le fonderie de' caratteri, le legature ec. sono tanti rami d'industria che dipendono dalla stamperia, e se noi calcoliamo per approssimazione ciò che tutti questi rami insieme presentano di prodotti anuali per tutta la Francia, saremmo probabilmente al disotto della verità valutandole a 15. milioni, ciò che porterebbe un capitale industriale di 300. milioni, capace d'aumentarsi fino a 500. milioni. (*Comm.*),

— Accadde il 28. Ottobre una forte esplosione nelle caldaie d'un battello a vapore che rimorchiava la *Venere*, proveniente da Cadice, nel momento in cui questa nave entrava nel porto di Rochefort. — Dieci uomini, chi più, chi meno, rimasero feriti; due sono morti. (*Pil.*)

GERMANIA

Francoforte sul Meno 6 novembre.

Ad onta dell'alto prezzo delle granaglie, che sempre produce un maggior consumo di coloniali, pure nessuna ricerca abbiamo di presente in questi articoli, già divenuti quasi di prima necessità.

Le ricerche del caffè si limitano a quello della miglior qualità; locchè indurre a credere, che l'aumento dei grani non abbia portato un influsso sensibile ai possidenti ed agli agricoltori, i quali si contentano di ordinario anco delle qualità inferiori. Per la stessa ragione il zucchero sopraffino cresce di prezzo e l'ordinario ribassa.

Quanto all'endaco se ne fecero delle vendite dopo che giunsero le partite vendute in Londra all'incanto. Il bengala violetto giunse a 7 fiorini e mezzo.

Sul prodotto della vendemmia, che sorpassò qualunque aspettazione, nulla abbiamo di considerabile riguardo all'esito ad onta che i prezzi si siano sostenuti convenientemente, del che sembra doversi attribuire la causa al sistema di concentrazione adottato dalla Confederazione germanica.

Altra del 6.

La società tedesca delle miniere americane, tenne un'adunanza generale in Elberfeld nel giorno 26 ottobre decorso, e prese le seguenti determinazioni; 1. ogni azione pagherà un 35 per cento in 6 mesi onde formare la somma di 245,000 talleri, pel pagamento delle tratte correnti per l'estinzione dei debiti registrati, e per formare un fondo di riserva: 2. si darà un'ipoteca sulle miniere americane alla società Renana dell'Indie occidentali per cauzione del suo credito di 144,000 talleri, con patto però, che essa società non possa accampare pretesa alcuna avanti il primo novembre 1827; 3. si spedirà una commissione al Messico, per conoscere lo stato della società, per visitare le miniere, e per assoggettare un dettagliato rapporto, in quanto concerne la prosecuzione degli affari.

Il quarto articolo che modificava i diritti delle azioni relativamente ai voti in caso di nuove aggiunte di capitale fu rigettato. (*G. U.*)

Ognuno sa che esiste dai tempi più remoti fino al presente un lavatoio di oro sulle rive della Drava, e della Mura nella bassa Stiria, ma ciò che generalmente è poco noto si è, che anticamente preparavasi dell'oro di fiume sulla Mura presso di Knittelfeld, e di Leoben, poi sull'Iser, e sul Trau nei distretti minerali di Rottermann, e di Zeyring nell'alta Stiria, locchè è comprovato da un'ordinanza dell'Arciduca Ferdinando in data 21 ottobre 1599 con cui proibisce di acquistar l'oro estratto dalle sabbie di quei fiumi a coloro che non ne fossero autorizzati. Questo decreto fu successivamente diffuso nell'11 aprile 1600 in causa di una simile contravvenzione. (*G. V.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 22 novembre.

Abbiamo avuto i ragguagli sul disastro di Tivoli.

È noto che nell'Aniene, il quale nella direzione da mezzogiorno a settentrione scorre all'oriente di quella città, era un muraglione traverso che ne innalzava le acque, e le divideva in tre parti. Una ne scorreva per diversi condotti a sinistra, e serviva ai molini da grano e da olio, alle ferriere, alle ramiere ed alle polveriere che sono presso e dentro la città, e questa formava le così dette *cascatelle grandi*, *cascatelle della villa di Mecenate*, nel ritornare al letto nell'Aniene. Un'altra parte dell'acqua entrava a destra in un canale denominato di Bernino, e per esso correva a precipitarsi nel baratro della grotta detta delle Sirene, sboccando incontro alla grotta di Nettuno. Il restante del fiume, cadendo dal muraglione all'altezza di 50 palmi, formava la *gran cascata*, e dopo breve tratto si precipitava, come tuttora fa, per una voragine nella grotta di Nettuno.

Per le dirotte piogge cadute nella scorsa settimana l'Aniene si gonfiò straordinariamente, e nel giorno 16 si aprì un nuovo alveo della larghezza di 15 palmi e della profondità di 43 fra il muraglione e la destra sponda, e così riacquistando il suo pendio naturale si abbassò presso il muraglione, lo rese pel momento inutile, riunì tutte le sue acque, e lasciò in secco il canale di Bernino ed i condotti della città; e per conseguenza la gran cascata che si formava al muraglione stesso, la cascata detta della *Stipa*, incontro alla grotta di Nettuno, e le cascatelle. All'opposto precipitandosi tutta l'acqua riunita nella grotta di Nettuno, e poi passando nella prossima delle Sirene, dove fu già la caduta antica del fiume descritta da Dionigi Alicarnasseo e da Strabone, accresce il maestoso orrore di quegli antri celeberrimi.

L'Aniene ruppe eziandio un tratto della sua sinistra sponda, e fece cadere la picciola chiesa di S. Lucia con venti case, compresa una parte del palazzo Boschi ed un gran tratto della strada dei Palatini; onde rimane interrotta da quella parte la via provinciale di Subjaco. Il muraglione traverso è screpolato, ed il ponte della via Valeria è minacciato.

In tanto disastro il magistrato e il governatore usarono d'una prudenza quale a savii superiori si conviene. Il cav. Carlo Canori sottotenente dei carabinieri mostrò uno zelo ed un'attività singolare, e si espose molte volte ai più gravi pericoli, ed a lui specialmente si deve se fu salva la vita di molti cittadini.

Nel giorno 17 venne in Roma una deputazione di quella città ad esporne i danni sofferti, ed il governo vi spedì immediatamente pane e farine in abbondanza per alimentare un popolo rimasto improvvisamente privo de' suoi molini, e commise agl'ingegneri Gozzi e Brandolini, membri del consiglio d'arte, di provvedere alle circostanze momentanee. Essi hanno approvato il progetto di quella magistratura di abbassare la soglia del cavo Berniniano, onde deviare la parte dell'Aniene che si potrà, ed impedire così pel momento ulteriori disastri, che potrebbero essere anche più serii. A quest'opera si lavora attualmente.

Ai 19 giunse altra deputazione composta di monsig. Vescovo, e dei signori governatore e gonfaloniere, la quale diede il ragguaglio di tutto al Santo Padre, e ne implorò gli opportuni soccorsi.

Osservano intanto gli eruditi che Tivoli sofferse altre volte simili disastri. Gravissimi ne descrive Plinio Giuniore (lib. VIII, epist. 17) che accaddero a' tempi di Traiano, ed allora sembra che l'antica caduta cangiasse sito, e si scoprisse la grotta delle Sirene, per la quale il fiume sgorgò. Altri avvennero ai tempi d'Innocenzo VIII. Altri nel 1590: i quali essendo cresciuti nel 1593, la città fu similmente priva de' suoi utilissimi acquedotti. Ma in quello stesso anno nella notte precedente ai 18 di agosto una rupe staccatasi dalla sponda è caduta nell'Aniene ne alzò nuovamente le acque, le restituì all'uso degli edifizii, e facilitò di poi all'architetto della Porta la costruzione del muraglione traverso che ha durato sino ai giorni nostri.

Altra del 23.

L'Aniene ha ribassato altri dieci palmi dal punto indicato nella precedente relazione.

Una casa, che già minacciava rovina, è caduta questa mattina; ed un povero operaio, il quale lavorava nel canale di Bernino, ha avuta rotta la coscia sinistra, per la caduta di un tavolone.

Le case finora ingoiate sono diciotto, e non venti, come si disse per equivoco.

Si temono ulteriori disavventure, poichè l'acqua continua ad abbassare il suo livello, e scorre a capriccio. Nulladimeno si spera che le provvide cure del Governo possano porre un argine a tanta disgrazia.

L'architetto che ultimò il muro di ritegno della *gran cascata*, oggi rimasto inutile, è Giovanni Fontana, e non Giacomo Della Porta. Il Baglioni che ne parla dice, che potè in tal guisa eseguire ciò che per l'innanzi era stato impossibile ad altri architetti. Nell'abbassamento delle acque sono state riconosciute le rovine dell'antico ponte della via Valeria presso l'immissario dello speco Berniniano, avanti la già esistente caduta. Il palazzo Boschi, or semidiruto, sorgeva sopra una gran sostruzione antica di opera quadrata di massi di tufo. (*D. di R.*)

Vienna. — *Fondi pubblici del giorno 22 novembre 1826.*

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	89 13/16
Imprestito del 1821	„	117 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	43 3/8
Azioni del banco in moneta	„	1085 2/5

Venezia 29 novembre.

In dipendenza ad ossequiato dispaccio dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita 17 settembre p. p. n.° 26426 si porta a pubblica conoscenza pegli effetti contemplati dalla sovrana patente sui privilegi esclusivi 8 dicembre 1820, che non occorse alcun impedimento riguardo alle viste sanitarie, contro l'esercizio del privilegio di due anni; conseguito da Gregorio Felix per i miglioramenti del metodo privilegiato di Antonio Keller, nel fabbricare la birra, colla condizione però che la massa di stagno da adoperarsi sia di puro stagno, non legato con altra sorta di metallo.

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso al posto di Avvocato tuttora vacante presso la R. Pretura in Maniago Provincia di Udine.

Quelli che intendessero di aspirarvi insinuar dovranno a tutto il 23 dicembre p. v. al protocollo dell'I. R. Tribunale Provinciale di Udine le loro istanze corredate dei necessarj documenti, e giustificazioni, senza di che non potranno essere ammesse. — Venezia 25 novembre 1826.

Si porta a comune conoscenza che col primo dicembre 1826 la distanza postale da Monasteriska, e Nizniow in Gallizia, attesa la misurazione venne ridotta da una posta, ed un quarto, ad una posta, e mezza tanto per le corse per conto erariale, come per le private.

AVVISI

Ai Benemeriti suoi Associati Giuseppe Battaggia.

Essendo ormai col volume 46 ch'è sotto il torchio, ridotta al termine la Storia di Crevier e di Le-Beau per me posta in luce ed eseguita sopra quanto ha dato di questo ultimo autore lo stampator Poggioli di Roma, siccome era mio impegno, mi accingo ora alla continuazione della medesima.

Seguirò io in questa parte la edizione che nell'anno 1820 impresse a Parigi il celebre tipografo Didot il giovine, la quale giugne sino alla caduta dell'Impero di Costantinopoli; essendovi compreso pure uno squarcio che non esiste in quella del Poggioli, e che per fede del tipografo parigino è di penna dello stesso Le-Beau.

Io credo pertanto di fare cosa grata alli miei associati (ai quali per novantaquattro mesi in questa opera ebbi l'onor di servire) progredendo la storia ch'è resa di pubblico diritto sull'esemplare del Didot ora menzionato; riservandomi di dare posteriormente quelle aggiunte che potessero riuscire opportune.

Ma per non defraudare ulteriormente il desiderio dei sigg. Associati intorno all'Indice di Crevier (che nella edizione fatta sopra quella di Roma avrebbe dovuto portare il N. 47, che corrisponde al 95 della raccolta), io lo stampo intanto senza numero. Allorchè poi sarà completa la Storia di Le-Beau, e avrò consegnato agli Associati un frontispizio che porterà il numero della suddetta collezione, si darà il numero anco dell'Indice stesso, il quale ora non si può fissare; attesocchè è incerto quello dei volumi nei quali dovrà essere compresa questa edizione.

La continuazione, di cui parlai più sopra, sarà da me pubblicata in volumi di pagine 240 circa con la solita incisione in fronte al solito prezzo. Intanto, con un numero non molto grande di volumi, dopo tanti anni da che la storia di Le-Beau girava imperfetta, si potrà essa vedere a una felice fine condotta e intieramente terminata.

Luigi Urgnani, rappresentante le eredi Bonometti, direttore dell'Albergo Reale a Brescia in contrada Larga al N. 740 fa noto ai signori viaggiatori, che alla scadenza della stazione postale succeduta in lui gli 11 del corrente, il suo Albergo cangiò nome, onde da Albergo Reale e della Posta che dapprima chiamavasi, viene ora detto *Albergo Reale dell' antica Posta.* Avvisa inoltre tutti i vetturali e quei signori che viaggiassero coi proprii cavalli, che tutte le spaziose scuderie e rimesse per lo innanzi di servizio alla Posta saranno ora a loro particolare comodo. La proprietà e la decenza con cui è tenuto il suo Albergo e la moderazione dei prezzi lo lusingano di numerosa concorrenza.

Per la grande Lotteria della Signoria *Neumarktl*, e degli altri 3 stabili situati nel Regno Illirico, non avrà più luogo la revoca, e le estrazioni seguiranno per sicuro ed irrevocabilmente nel tempo seguente, cioè: la prima ben presto li 16 dicembre 1826, la seconda li 10 febbrajo, e la terza li 4 aprile 1827.

Chiunque mercè pronto pagamento fa acquisto di 6 viglietti neri in una volta, ne riceve uno rosso *gratis* di vincita sicura, mentre quegli, che ne compra 10 ne ottiene due rossi parimente *gratis* e di vincita egualmente certa, sino a tanto che non sieno esauriti avanti la loro estrazione, che avrà luogo il 16 dicembre a. c.

A ciascheduno dei biglietti rossi deve infallibilmente toccare una vincita dai 400 zecchini d'oro imperiali in numero retrogrado sino ad uno, concorrendo essi unitamente agli altri per le vincite tanto principali, quanto le accessorie.

Un tal straordinario vantaggio venne con trasporto accolto dal rispettabile pubblico, sì nella Monarchia che nell'estero, ove al proprietario fù permessa la pubblica vendita dei biglietti, per cui il numero invariabilmente prefisso dei biglietti rossi attualmente in modo sensibile diminuito, verrà fra breve compiutamente esaurito. Innoltre essendo prossima la estrazione di questi biglietti rossi *gratis*, l'infrascritta Casa bancaria trova opportuno d'avvertire, che tutti quelli i quali bramassero godere del mentovato vantaggio non ancora offerto da alcuna delle attuali Lotterie, non dovrebbero punto differire le loro commissioni, molto meno, che dopo l'esaurimento dei suddetti biglietti rossi *gratis* di vincita certa, non verranno distribuiti (secondo il piano) gli altri blù ed i *gratis* neri se non dietro la compra di 12 neri.

Nessuna delle precedenti Lotterie ha offerto come la presente, quattro vincite principali col riscatto di 600,000 L. Austr., eccedente inoltre ogni altra delle Lotterie ora in corso; più 12,000 vincite in oro dell'importo di 13,276 Zecchini d'oro imperiali per i 12,000 viglietti *gratis* rossi; 4,000 vincite dell'importo di 1,900 Zecchini d'oro imperiali e 47,940 L. Austr. per i 4,000 viglietti *gratis* blù, i quali rossi e blù tutti senza eccezione devono guadagnare, partecipando anche a tutte le altre vincite; ed infine altre 4,039 vincite pecuniarie da 24,000 L. Austr. retrogressivamente sino a L. 24. Perciò in tutto 20,043 vincite ascendenti in monte a L. 1,016,208 Austr., somma in pronti contanti la più grande che s'abbia offerto nelle attuali Lotterie, la presente contenendo oltre di ciò anche un minor numero di viglietti.

Vantaggi di tal natura vanta nessuna delle attuali Lotterie, si aggiunga innoltre, che la somma di L. 420,000 offerta in contracambio alla prima vincita principale di questa Lotteria, è non solo maggiore di tutte le altre che millantar possino le Lotterie attualmente in corso; ma questa vincita forma da se sola già tanto, quanto tutte le vincite principali di ogni altra; più in confronto della Lotteria in Classi il numero dei biglietti nella seconda estrazione aspiranti alla vincita principale per soli fior. 150,000 V. di V. è maggiore di 35,513 polizze, ne emerge quindi che altrettanto minore riesce in quella la probabilità della vincita.

Il viglietto costa 15 L. Austriache, e giuoca in due estrazioni.

I viglietti sono vendibili in Vienna, nello studio di M. Lackenbacher e Comp., Obere Bäckerstrasse n. 753, secondo piano, come pure in tutte le città della Monarchia, e le principali dell'estero.

Vienna li 10 novembre 1826.

M. Lackenbacher e *Comp.*

In Venezia sono vendibili li viglietti di questa Lotteria presso il sig. Filippo Grondoni S. Marco ai ponte dell' Angelo n. 213.

SABBATO li 16 DICEMBRE PROSSIMO VENTURO.

Seguirà INFALLIBILMENTE la 1.ma Estrazione del gran Lotto di 4 Beni stabili che contiene vincite di MOLTO MAGGIORE ENTITA' di QUELLE DELLE ALTRE LOTTERIE ORA IN CORSO, cioè:

1. La Signoria NEUMARKTL oppure austriache lire 420,000.

2. La grande FUCINA DI FERRO in Neumarktl oppure austriache lire 90,000.

3. La grande FABBRICA DI FALCI in detta oppure lire 48,000.

4. La bella VILLA PRISTAVA in detta, oppure aure lire 36,000, ed altre 20,039 vincite, tutte in danaro effettivo.

I Viglietti sono vendibili in Venezia sotto le Procuratie Vecchie nel Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, e nel MEZZA' del sig. GIOVANNI GALLO, proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso li sigg. Cambia Valute all'ASCENSIONE, in FREZZERIA, ed a S. LUCA.

Casa grande d'affittar tutta in un piano, con pozzo e magazzini, situata a S. Luca calle Cavalli al N.° 3678.

Chi vi applicasse potrà rivolgersi in detta calle al N. 3657.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio. Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 269 — *Mercordì* 29 *Novembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 864. **EDITTO.**

Dall' Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza in Belluno. Viene col presente dedotto a pubblica notizia, essere nel giorno 19 novembre 1825 mancato ai vivi in questa città Cristoforo Bolognini, era di Penzolo, senza lasciar alcun testamento. Non essendo noto al Giudizio se, ed a quali persone competa il diritto di succedere alla di lui eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli, i quali per qualunque si voglia titolo credessero di poter promovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a mente del Paragrafo 760 del Codice Civile Universale austriaco.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in questa città, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell' Imperial Regio Aggiunto Fiscale.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
Odoardi Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Belluno 25 febbraro 1825.

L. Zugni Segr.

N. 14790 **EDITTO.**

Sopra la petizione di questa Nobil signora Margherita Giusti Vedova Schioppo qual tutrice de' proprj figli prodotta li 31 ottobre 1826 al numero 14790 contro il Nobil signor Giovanni Francesco Sanbonifacio girovago in punto di pagamento di Italiane L. 5000 di frutti decorsi dall' 11 novembre degli anni 1822 1823 1824 e 1825 al pro legale dal giorno della domanda, e pagamento di Italiane L. 25000 capitale col frutto del 5 per cento dall' 11 novembre 1825 in poi fù da quest' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo, e spese di esso reo convenuto in curatore l'avvocato sig. Pietro Scartezzini, e fissato il giorno 5 febbrajo 1827 per il contraddittorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi, o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere, ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza Verona li 3 novembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli Consiglier.
Mendini Consiglier.

Negri.

N. 14791 **EDITTO.**

Sopra la petizione di questa Nobil signora Margherita Giusti vedova Schioppo qual tutrice de' proprj figli prodotta li 31 ottobre 1826 al numero 14791 contro il Nobil sig. Giovanni Francesco Sanbonifacio girovago in punto di L. 4400 per frutti scaduti dal giorno 2 settembre degli anni 1823 1824 1825 e 1826 col prò legale dal giorno della domanda, e di Italiane L. 22,000 capitale col prò del 5 per cento dal 2 settembre in poi fù da questo Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo, e spese di esso reo convenuto in curatore l'avvocato signor Pietro Scartezzini, e fissato il 5 febbrajo 1827 per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi, o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere, ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza Verona li 3 novembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli Consiglier.
Mendini Consiglier.

Negri.

N. 8685-515. **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale di Vicenza notifica col presente editto a tutti quelli che vi possono avere interesse essersi stabilito con odierno decreto l'aprimento del generale concorso sopra tutta la sostanza ovunque posta, ed esistente di ragione del cedente ai proprii beni ed oberato Innocente fu Francesco Fanin domiciliato nella comune di Lumignano.

Chiunque quindi credesse o dimostrare potesse ragione, od azione sopra detta sostanza viene eccitato ad insinuare nel termine di mesi tre cioè a tutto il giorno 10 dicembre prossimo venturo 1826 inclusivo, ed al confronto dell' Avvocato Bonollo curatore alle liti col dimostrare non solo la sussistenza di ogni pretesa, o diritto, ma quello eziandio per cui domanda di esser graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in diffetto, e scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto dessa si fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, ciò pure, e quand' anche alli non insinuatisi competesse diritto di compensazione di proprietà di pegno per modo che s' eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa veranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre tutti quelli che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Aula Verb. di esso Tribunale nel giorno 21 dicembre prossimo venturo 1826 alle ore 9 di mattina per confermare l' Amministratore della massa stato interinalmente nominato, o per elegerne altro ponchè per nominare la Delegazione dei creditori con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' Amministrazione e la Delegazione verranno nominati dal Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

DE MILDENHOFF Presidente.
Pedrazza Consiglier.
Neuman Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Ttribunale Provinciale, Vicenza 25 agosto 1826.

Baggio Asc.

N. 6358 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Dolo, fa pubblicamente intenderel e sapere, che essendosi dalla signora Faustina Paolina, possidente domiciliata in Venezia rappresentata dall' Avvocato Franceschi prodotta quì un' Istanza per la purgazione delle Ipoteche tacite legali sullo stabile sottodescritto del quale intende farsi acquirente di ragione del signor Giacomo di Bernardo Faccanon che lo acquistò dal signor Paolo Benz del fu Filippo Adamo coll' Istrumento 11 maggio 1826 atti Antonio Santibusca Notajo, al quale lo aveva prima venduto il Nobil Homo Filippo Priuli Bon del fù Giacomo coll' Istrumento del 5 luglio 1824 atti Lio Nomicò altro Veto Notajo ch' gli era pervenuto per la testata eredità della fu sua madre nobile Anna Maria Safer vedova Priuli aggiudicatagli per la sua legittima quota d'una metà dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia nel giorno 17 aprile 1826 numero 8972.

Restano diffidati a mezzo del presente Editto tutti li creditori non apparenti dalle pubbliche tavole, ma che fossero forniti di una tacita ipoteca legale a senso delle leggi anteriori sullo stabile preindicato e qui sotto descritto di renderla pubblica mediante regolare iscrizione dei rispettivi titoli al competente Uffizio delle Ipoteche in riguardo alla posizione dello stabile.

Una tale iscrizione a termini della Sovrana patente 15 novembre 1820 e del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 dovrà essere fatta entro giorni novanta utili, li quali verranno a compiersi precisamente col giorno quindici marzo 1827, e coll' avvertenza, che coloro i quali lasciassero scorrere inutilmente l' anzidetto termine di rigore decaderanno da ogni diritto della tacita legale ipoteca loro spettante sulli rispettivi beni.

Per li creditori poi ignoti ed assenti viene col presente nominato in curatore il signor avvocato dottor Benedetti onde difenda li eventuali loro diritti e possano essi volendo dargli comunicazione dei loro titoli per la conseguente insinuazione su detti beni sempre però nei termini e modi su ricordati.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 *Numero* 269 — *Mercordì* 29 *Novembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 864. EDITTO.

Dall' Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza in Belluno. Viene col presente dedotto a pubblica notizia, essere nel giorno 19 novembre 1825 mancato ai vivi in questa città Cristoforo Bolognini, era di Penzolo, senza lasciar alcun testamento. Non essendo noto al Giudizio se, ed a quali persone competa il diritto di succedere alla di lui eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli, i quali per qualunque si voglia titolo credessero di poter promovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a mente del Paragrafo 760 del Codice Civile Universale austriaco.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in questa città, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell' Imperial Regio Aggiunto Fiscale.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
Odoardi Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Belluno 25 febbraro 1825.

L. Zugni Segr.

N. 14790 EDITTO.

Sopra la petizione di questa Nobil signora Margherita Giusti Vedova Schioppo qual tutrice de' proprj figli prodotta li 31 ottobre 1826 al numero 14790 contro il Nobil signor Giovanni Francesco Sanbonifacio girovago in punto di pagamento di Italiane L. 5000 di frutti decorsi dall'11 novembre degli anni 1822 1823 1824 e 1825 al pro legale dal giorno della domanda, e pagamento di Italiane L. 25000 capitale col frutto del 5 per cento dall'11 novembre 1825 in poi fù da quest'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo, e spese di esso reo convenuto in curatore l'avvocato sig. Pietro Scartezzini, e fissato il giorno 5 febbrajo 1827 per il contraddittorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi, o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere, ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza Verona li 3 novembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli Consiglier.
Mendini Consiglier.

Negri.

N. 14791 EDITTO.

Sopra la petizione di questa Nobil signora Margherita Giusti vedova Schioppo qual tutrice de' proprj figli prodotta li 31 ottobre 1826 al numero 14791 contro il Nobil sig. Giovanni Francesco Sanbonifacio girovago in punto di L. 4400 per frutti scaduti dal giorno 2 settembre degli anni 1823 1824 1825 e 1826 col prò legale dal giorno della domanda, e di Italiane L. 22,000 capitale col prò del 5 per cento dal 2 settembre in poi fù da questo Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo, e spese di esso reo convenuto in curatore l'avvocato signor Pietro Scartezzini, e fissato il 5 febbrajo 1827 per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi, o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere, ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza Verona li 3 novembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli Consiglier.
Mendini Consiglier.

Negri.

N. 8685-515. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di Vicenza notifica col presente editto a tutti quelli che vi possono avere interesse essersi stabilito con odierno decreto l'aprimento del generale concorso sopra tutta la sostanza ovunque posta, ed esistente di ragione del cedente ai proprii beni ed obe:ato Innocente fu Francesco Fanin domiciliato nella comune di Lumignano.

Chiunque quindi credesse o dimostrare potesse ragione, od azione sopra detta sostanza viene eccitato ad insinuare nel termine di mesi tre cioè a tutto il giorno 10 dicembre prossimo venturo 1826 inclusivo, ed al confronto dell' Avvocato Bonollo curatore alle liti col dimostrare non solo la sussistenza di ogni pretesa, o diritto, ma quello eziandio per cui domanda di esser graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in diffetto, e scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto dessa si fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, ciò pure, e quand'anche alli non insinuatisi competesse diritto di compensazione di proprietà di pegno per modo che s'eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa veranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre tutti quelli che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Aula Verb. di esso Tribunale nel giorno 21 dicembre prossimo venturo 1826 alle ore 9 di mattina per confermare l'Amministratore della massa state interinalmente nominato, o per elegerne altro ponchè per nominare la Delegazione dei creditori con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'Amministrazione e la Delegazione verranno nominati dal Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

DE MILDENHOFF Presidente.
Pedrazza Consiglier.
Neuman Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Ttribunale Provinciale, Vicenza 25 agosto 1826.

Baggio Asc.

N. 6358 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Dolo, fa pubblicamente intenderel e sapere, che essendosi dalla signora Faustini Paolina, possidente domiciliata in Venezia rappresentata dall'Avvocato Franceschi prodotta quì un'Istanza per la purgazione delle Ipoteche tacite legali sullo stabile sottodescritto del quale intende farsi acquirente di ragione del signor Giacomo di Bernardo Faccanon che lo acquistò dal signor Paolo Benz del fu Filippo Adamo coll' Istrumento 11 maggio 1826 atti Antonio Santibusca Notajo, al quale lo aveva prima venduto il Nobil Homo Filippo Priuli Bon del fu Giacomo coll' Istrumento del 5 luglio 1824 atti Lio Nomicò altro Veto Notajo ch'gli era pervenuto per la testata eredità della fu sua madre nobile Anna Maria Saler vedova Priuli aggiudicatagli per la sua legittima quota d'una metà dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia nel giorno 17 aprile 1826 numero 8972.

Restano diffidati a mezzo del presente Editto tutti li creditori non apparenti dalle pubbliche tavole, ma che fossero forniti di una tacita ipoteca legale a senso delle leggi anteriori sullo stabile preindicato e qui sotto descritto di renderla pubblica mediante regolare iscrizione dei rispettivi titoli al competente Uffizio delle Ipoteche in riguardo alla posizione dello stabile.

Una tale iscrizione a termini della Sovrana patente 15 novembre 1820 e del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 dovrà essere fatta entro giorni novanta utili, li quali verranno a compiersi precisamente col giorno quindici marzo 1827, e coll' avvertenza, che coloro i quali lasciassero scorrere inutilmente l'anzidetto termine di rigore decaderanno da ogni diritto della tacita legale ipoteca loro spettante sulli rispettivi beni.

Per li creditori poi ignoti ed assenti viene col presente nominato in curatore il signor avvocato dottor Benedetti onde difenda li eventuali loro diritti e possano essi volendo dargli comunicazione dei loro titoli per la conseguente insinuazione su detti beni sempre però nei termini e modi suricordati.

Ed il presente si affigga all' Albo Pretorio e nei luoghi di questa comune allo stabile che l' istante intende di acquistare, e negli altri luoghi di quella comune s' inserisca per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia in tre diverse settimane, s' intimi alle parti, all' avvocato Benedetti curatore, si comunichi al Regio Fisco Centrale, e se ne requisisca l' affissione nel luogo usato della Regia Città di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura del Dolo, li 14 novembre 1826.

Il Consiglier Pretore
TERGOLINA.
Formenti Scritt.

Segue la distinta dello Stabile.

Casa dominicale, oratorio, rimessa, scuderia, granaglio, tinazzera, caneva, con adjacenze e Campi 6 e quarti 2 circa situato alla Mira Vecchia distretto di Dolo Provincia di Venezia avente per confine levante e tramontana la strada comune, a mezzogiorno la Ceriola, ed a ponente li beni Carminati e censiti coll' Estimo di ducati 570.

Il Consiglier Pretore
TERGOLINA.
Formenti Scritt.

N. 6458. AVVISO.

L' Imperiale Regia Pretura di Este. Rende pubblicamente noto, che il nobile signor Simeone Contarini Veneto assegnatario giudiziale per Decreto 19 prossimo passato maggio 1826 numero 2815 dell' Imperiale Regia Pretura di Dolo per L. 450 italiane di capitale, e L. 297 d' interessi arretrati sopra il deposito esistente presso la Prefettura del Monte Lombardo-Veneto di ragione del fu Domenico Contarini, era Patrocinatore presso il cessato Tribunale di Prima Instanza di Este; ha presentata un' istanza per la pubblicazione dell' Avviso ordinato dall' articolo 39 del Regolamento sul Notariato 17 giugno 1806, cui si riferisce l' articolo V del Decreto 4 ottobre 1806, onde poter in seguito ottenere la restituzione del deposito fatto dal prefato fu Domenico Contarini.

Tutti quelli, che professassero qualunque azione di redintegro in confronto del fu Domenico Contarini Patrocinatore sopraindicato, restano conseguentemente diffidati a voler proporre le relative domande nel termine di mesi tre, spirato il quale senza che sia stata insinuata alcuna domanda, verrà al sopradetto istante rilasciato analogo Certificato a senso del prescritto del paragrafo 33 del Regolamento sul Notariato, resosi in tal parte operativo anche pegli Uscieri, Cancellieri, e Patrocinatori in forza del Vice Reale Decreto 4 dicembre 1806.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretoreo, nel solito luogo di questa Comune e per tre volte consecutive sarà inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza della parte instante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Este li 26 settembre 1826.

In assenza del Sig. Cons. Pretore
CAPRA Aggiunto.

N. 7974 *EDITTO.*

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona prefigge il giorno ventiquattro gennajo pross. venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Pedrotti Don Steffano, affine di insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona li 7 novembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
[illegible] Consiglier.
Rosini Consiglier.
Negri.

N. 14367 EDITTO.

L' Imp. Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona, prefigge il giorno dieci gennajo prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Giacomo Girlanda, affine d' insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Verona li 10 novembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli I. R. Cons.
Mendini I. R. Cons.
Negri.

N. 4470 EDITTO.

Per parte della Imperiale Regia Pretura in Pordenone si porta a comune notizia che con odierno Decreto è stato dichiarato ritornato pienamente in suo senno, e repristinato in tutti i suoi diritti il sig. Carlo del fu Valentino Galvani di Pordenone possidente, e proprietario di parecchie fabbriche di Carta in questo distretto, già dichiarato mentecatto con decreto 13 giugno anno corrente numero 2248, e quindi cessata già la cura, addossata al sig. Angelo Gasperi.

L' Imp. R. Consiglier Pretore
G. GRAZIANI.

Dall' Imp. Regia Pretura, Pordenone 22 novembre 1826.

Cassini Cancell

N. 6528 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale di prima Istanza in Belluno viene col presente Editto notificato a tutti quelli che vi possono avere interesse, essersi dal detto Tribunale decretato l' aprimento del concorso sopra la facoltà mobile, e stabile del fu Francesco Nordio di Pieve d' Alpago esistente nelle Provincie del Governo Veneto.

Però viene col presente avvertito chiunque credesse avere una pretesa sulla suddetta facoltà oberata di doverla insinuare fino a tutto il giorno 13 gennajo 1827 in forma di una regolare petizione da presentarsi a questo Tribunale, e diretta contro il sig. Avvocato Giuseppe Tonini qual deputato curatore della massa, comprovando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza di cui esso intenda di essere posto nell' una, o nell' altra classe, altrimenti scorso il suddetto giorno nessuno verrà più ascoltato, anzi quelli i quali non avranno insinuate le loro pretese fino al giorno di sopra fissato verranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà oberata esistente in queste Provincie Venete in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori che si fossero insinuati, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione, o che avessero da pretendere dalla massa un proprio bene, od effetto, o finalmente, che la loro pretesa avesse anche ipoteca sopra un bene stabile dell' oberato, e di maniera, che se mai tali creditori fossero debitori alla massa verranno astretti al pagamento senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà, o pegno, che altrimenti avesse potuto loro competere.

Contemporaneamente restano avvisati tutti i creditori di comparire il giorno 16 gennajo 1827 alle ore 9 di mattina nella Sala del Tribunale per passare alla elezione di un Amministratore della massa, o alla conferma di quello, che fu interinalmente nominato, come pure per nominare la delegazione dei creditori, colla avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti ai comparenti, e non comparendo alcuno l' amministratore, e gl' individui componenti la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

MINIUSSI Presidente.
DALL' AQUILA Consig.
DE BETTA Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno 13 ottobre 1826.

L. Zogni Segret.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 14767-3928

EDITTO.

Si notifica ad Andrea Grigoli che dietro Istanza della di esso madre Domenica de Grassi, e di esso fratelli, e sorelle Maddalena, Domenico, Giovanni, e Teresa Grigoli numero 14767 con odierno decreto pari numero gli venne nominato in curatore il signor Francesco Alessi avvocato, e che resta diffidato a comparire, o a dar di se notizia entro un anno, mentre altrimenti si procederà dietro nuova istanza alla dichiarazione della di esso morte.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona, li 3 novembre 1826.

DE BATTISTI. Presidente.
Fincati Consiglier.
Bonfanti Consiglier.
Negri.

N. 3059

Per ordine dell' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano Provincia di Verona si notifica al nobile signor Antonio Saibante del fu marchese Giovanni Battista essere stato presentato alla stessa Regia Pretura dalla nobile signora Teresa Muselli vedova del fu Nobile Marchese Giulio Ottaviano Saibante, ora moglie del signor Gaetano Vella, possidente di Verona un libello con cui denuncia allo stesso nobile signor Antonio Saibante la lite della Nobile contessa Laura dal Pozzo vedova del defonto nobile cavalier Vincenzo Piati promossa con petizione 2 giugno 1826 numero 1400 contro il signor Pietro Monga di Verona e da questi pure denunciata all' Istante con libello 18 luglio 1826 Numero 1890.

Avendo ora esso Nobile signor Antonio Saibante l' attuale sua dimora fuori degli Stati di Sua Maestà è stato a norma di legge nominato e destinato a tutto suo pericolo, e spese l' Avvocato Gioacchino Grassotti affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Giudiziario Regolamento Civile.

Resta pertanto avvisato col presente pubblico Editto il quale avrà forza della più regolare intimazione il ridetto nobile signor Antonio Saibante essere stata destinata la giornata del dodici decembre venturo a ore dieci l'ispezione chiesta dall'impetito signor Monga degli originali dai quali furono tratte le copie degli allegati ai quali appoggia la domanda della nobile signora Laura dal Pozzo, onde possa volendo o comparire all'Aula verbale, o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credesse far uso per la propria difesa sciegliendo anco colla debita notizia a questa Pretura altro procuratore, ed usando di tutti que' mezzi, che crederà opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche gazzette.

Dall'Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano, li 7 novembre 1826.

L'Imperiale Reg. Consigl. Pretore
DA PRATO.
Il Canc. L. Benaglia.

N. 2729 132 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano provincia di Verona. Prefigge il giorno ventiuno decembre prossimo venturo a ore nove antimeridiane pella convocazione di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l'eredità intestata del fu Tomarolli Antonio di questo comune, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile.

Dall'Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano, li 30 ottobre 1826.

L'Imp. Reg. Consigl. Pretore
DA PRATO.
Il Reg. Canc. L. Benaglia.

N. 826-83 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano provincia di Verona Prefigge il giorno ventiun decembre venturo alle ore undici di mattina, pella convocazione di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l'eredità testata del fu Giovanni Benvenuti di Pescantina, affine d'insinuare, e provare le loro pretese, per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile.

Dall'Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano, li 10 novembre 1826.

L'Imperiale Regio Consigl. Pretore
DA PRATO.
Il R. Canc. L. Benaglia.

N. 27406 EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia. Si rende noto al Nobil Homo Alvise Francesco Mocenigo possidente ed abitante in Venezia a S. Samuel, che il Nobil Homo Marc' Antonio Sebastiano Giustinian per ogni sua rappresentanza, e Sebastiano Giulio, e Nicolò Antonio Giustinian entrambi suoi figli ed eredi beneficiarj del morto in pendenza Nobil Homo Sebastian Giulio Giustinian, e lo stesso Sebastiano Giulio anche come erede del fu Nobil Homo Girolamo Lorenzo Giustinian, produssero a questo Tribunale sotto il numero 27406 in data 16 settembre 1826 una petizione in confronto di esso Nobil Homo Alvise Francesco Mocenigo in punto di esecuzione delle conformi Sentenze 20 aprile 1825 num. 31509, e 30 giugno 1826 num. 9465 per pagamento di Austr. L. 17190.25.4 importo mobili, che con successiva istanza del giorno 7 novembre corrente numero 32869, venendo indicato attrovarsi il detto Nobil Homo Alvise Francesco Mocenigo a Dresda fu a lui destinato in curatore l'Avvocato Carlo Martinelli con ordine di rispondere entro giorni 90 dall'intimazione, la qual intimazione viene allo stesso Nobil Homo Alvise Francesco Mocenigo eseguita, mediante il presente Editto con avvertenza di dover munire il detto avvocato curatore dei lumi, e carte necessarie per la sua difesa, o sostituire volendo, altro difensore, altrimenti avrà luogo il giudizio in confronto dell'indicato curatore, e come di ragione.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa R. Città.

L'I. R. Consig. Aulico Presidente
SALVIOLI.
ARMANI Consiglier.
CATTANEO Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza Venezia li 9 novembre 1826

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 4418 EDITTO.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Provincia del Polesine.

L'Imperiale Regia Pretura di Adria deduce a pubblica notizia che sopra istanza della Nobil Donna contessa Alba Zenobio vedova Albrizzi, possidente domiciliata in Venezia rappresentata dall'Avvocato Giuseppe dottor Tretti seguirà nel giorno diecisette febbrajo 1827 alle ore nove della mattina nel sottoportico di questo palazzo Pretoreo, ed alla presenza della Commissione Delegata il primo Incanto degl'Immobili sottodescritti, e stimati come da Atto di stima del giorno 21 maggio 1825 numero 1722 che può da chiunque esser ispezionato, e levato in copia in questa Cancelleria e ciò sotto le seguenti condizioni.

1. Gli Immobili da subastarsi saranno nel primo, e secondo incanto deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima e nel terzo anche a prezzo inferiore.

2. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi, e pubbliche imposte caricanti essi beni e le servitù inerenti.

3. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare all'Avvocato Giuseppe dottor Tretti procuratore della parte istante tutte le spese di atteggio entro tre giorni successivi alla delibera dietro specifica che sarà offerta, ed occorrendo dall'Imperiale Regia Pretura tassata.

4. Chiunque si presenti come obblatore tranne la creditrice Istante dovrà previamente depositare la somma di Lire 300 onde cautare gli effetti dell'Asta qual somma appena chiuso il protocollo d'Incanto sarà a tutti restituita eccettuato il solo deliberatario che al momento stesso della delibera dovrà immediatamente aggiungere al fatto deposito la ulterior somma occorrente a compiere il decimo almeno del prezzo offerto altrimenti la delibera si riterrà come non avvenuta, le depositate Lire 300 resteranno devolute a favore dei creditori iscritti e procederà oltre l'esperimento.

5. Entro tre giorni successivi a quello della delibera sarà in dovere il deliberatario di versare nella cassa dei depositi dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo gli altri nove decimi del prezzo offerto.

6. Mancando il deliberatario al versamento dei suddetti nove decimi nel termine suespresso si procederà al reincanto dei beni deliberati anche a prezzo minore della stima a tutto di lui rischio e spese da prelevarsi dal decimo versato, e perderà ogni azione sulla rimanenza del decimo stesso, la quale resterà a beneficio dei creditori iscritti.

7. Qualora i beni venissero deliberati alla creditrice, in simil caso non sarà essa tenuta al deposito come agli articoli 4 e 5 ma riterrà in di lei mani tutto il prezzo per cui sarà seguita la delibera, e ciò sino a tanto che sia deciso sull'anzianità di que' creditori che sono iscritti sugl'Immobili, e notiziati a cauzione dei quali resteranno nel frattempo obbligati i beni deliberati ancorchè la creditrice suddetta avesse preso il possesso effettivo dei beni stessi.

Segue la distinta dei beni.
da vendersi.

1. Varj pezzi di terreno formanti un sol corpo con fabbriche sovrapposte in volta di Sirocco comune di Adria tra i seguenti confini, a levante gli eredi del fu Giuseppe Brando, a ponente gli eredi del fu Giuseppe Brando in luogo Brando suddetto, a tramontana in parte li fratelli Salvagnini in luogo di Brando medesimo, ed in parte altre ragioni del debitore, a mezzogiorno l'argine del Canal Bianco dello stimato complessivo valore depurato dai pubblici pesi di L. 3858:08.

2. Altro corpo di terreno di campi 8.0.136 posto come sopra fra li seguenti confini a levante in parte li suddetti eredi Brando in parte Salvagnini in luogo del suddetto ed in parte il signor Conte Angelo Papadopoli, a ponente altre ragioni del debitore, a mezzogiorno li suddetti eredi Brando, ed a tramontana parte lo stesso debitore, e parte Papadopoli suddetto del lo stimato puro valore di L. 2217:14.

3. Altro corpo di terreno limitrofo a quello di campi 8.0 73 posto fra li seguenti confini, a levante il corpo sopra descritto, a ponente le ragioni Labia, a mezzogiorno gli eredi Brando del fu Giuseppe, ed a tramontana Papadopoli dello stimato puro valore di Lire 2420:21.

Somma totale Lire 8495:43.

Il presente sarà pubblicato ed affisso come d'ordine, e verrà inserito per tre volte in tre successive settimane nella gazzetta privilegiata in Venezia, a cura della parte Istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Adria li 13 ottobre 1826.

Pel Regio Aggiunto f. f. di Pretore
in permesso
BASSI Cancelliere.
L. Agujari Scritt. Anz.

N. 4419 EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regia Pretura di Adria. Sopra istanza della Nobil Donna contessa Alba Zenobio Albrizzi possidente domiciliata in Venezia rappresentata dall'Avvocato Giuseppe dottor Tretti restano col presente Editto citati tutti i creditori che avessero Ipoteca legale non iscritta sugl'Immobili sottodescritti oppignorati a danno del signor Giacomo Brando possidente domiciliato in Volta Sirocco sotto Adria ad inscriversi i loro diritti nell'Ufficio dell'Ipoteche

in Rovigo nel termine di giorni novanta scadibili col giorno quattordici febbraro 1827 sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriormente il loro titolo ipotecario sugli Immobili stessi.

L'iscrizione dovrà farsi in regola dal curatore, tutore, e marito. Sarà però facoltativo di farla seguire anche ai parenti del marito, e della moglie, se deriva da credito dotale, o da convenzioni matrimoniali, ed in mancanza di questi dagli amici, ed eziandio alla moglie stessa. Qualora poi si tratasse di credito per responsabilità di amministrazione a vantaggio dei minori, od interdetti potrà l'iscrizione esser fatta dai parenti del minore, o dell'interdetto, e dagli amici, non che dal minore medesimo.

Seguono gl' Immobili.

1. Varj pezzi di terreno formanti un solo corpo con fabbriche sovraposte in Volta di Sirocco comune di Adria fra i seguenti confini, a levante gli eredi del fu Giuseppe Brando a ponente gli eredi del fu Giuseppe Brando, in luogo Brando suddetto, a tramontana parte li fratelli Salvagnini in luogo del Brando medesimo, ed in parte altre ragioni del debitore, a mezzogiorno l'argine del canal bianco dello stimato valore depurato dai pubblici pesi di austr. L. 3858:08.

II. Altro corpo di terreno di campi 8.0.136 posto come sopra fra li seguenti confini a levante in parte li suddetti Brando eredi in parte Salvagnini in luogo de' suddetti ed in parte il signor conte Angelo Papadopoli, a ponente altra ragione del debitore a mezzogiorno li suddetti eredi Brando, ed a tramontana parte lo stesso debitore, e parte Papadopoli suddetto dello stimato puro valore di Lire 2217.14.

3. Altro corpo di terreno limitrofo a quello antedetto di campi 8.0.73 posto fra li seguenti confini a levante il corpo sopradescritto a ponente le ragioni Labia, a mezzogiorno gli eredi Brando del fu Giuseppe, ed a tramontana Papadopoli dello stimato puro valore di L. 2420.21.

Somma totale L. 8495.43.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso come d'ordine e verrà inserito tre volte, e per tre successive settimane nelle gazzette privilegiate di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Adria li 13 ottobre 1826.

Pel Regio Aggiunto f.f. di Pretore in permesso

BASSI Cancelliere.

L. Agujari Scritt. Anz.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA.

N. 9823 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Legnago fa pubblicamente noto, che nel giorno sedici decembre prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane dinanzi li Commissarj a ciò destinati e nella residenza di essa Pretura si procederà al terzo esperimento d'Asta degli infrascritti Immobili oppignorati a Domenico Telealdini del fu Antonio di San Zenon di Minerbe ad Istanza di Luigi Giusto del fu Bortolo, li quali saranno deliberati al maggior offerente a prezzo anche minore della stima, con avvertenza che il maggior offerente dovrà assumere, e ritenere i debiti inerenti a detti fondi per quanto si estenderà il prezzo, per cui verranno deliberati e sottoposti alle seguenti condizioni.

1. Nessuno, ad eccezione del creditore potrà comparire all' Asta senza l deposito d' Austriache Lire 600 per garantire l' esito dell' Asta.

2. Dovrà il deliberatario oltre l' importo dell' Asta sostenere i pubblici aggravj e la metà del livello dovuto alla famiglia Pompei per li due ultimi pezzi di terra.

3. Dovrà sostenere il deliberatario anche il livello Bevilacqua, detraendo il capitale importato dal medesimo alla ragione del cinque per cento sul capitale che fu stimato.

4. Dovrà il deliberatario entro giorni trenta dalla delibera aver promessa la graduazione sul prezzo, ed aver fatto trasportare in testa propria i fondi che verranno deliberati a tutte di lui spese.

5. Dovrà il deliberatario stesso a conto del prezzo della delibera soddisfare immediatamente al creditore sustante le spese, a norma della liquidazione, che verrà fatta da questa Pretura, sostenendo esso le susseguenti.

6. Dovrà tenere il prezzo a disposizione dei decreti giudiziali, pagando dal momento della delibera fino al pagamento il frutto del cinque per 100 in ragione d' anno.

Segue la descrizione.

Metà d' una casa murata e coppata, posta in San Zenon di Minerbe, contrada dell' Occa, composta in totale di due camere terrene e due in solajo, con stalla fenile e portico davanti, coperta tutto di coppi in Arelle con corte, pozzo, ed ingresso promiscuo coi fratelli Gio. e Paolo Telealdini, confinando con muro divisorio e parte con linea della corte, a mezzogiorno colla corte pure comune, a sera col seguente fondo, ed a monti con Vincenzo Sambuccato, mediante piedi trè di stillicidio, stimata in totale austriache L. 801.

Metà di una pezza di terra di campi 1, vanezze 15 tavole 29 in un solo corpo arativa vitata con piante e gelsi, e confinata a levante dai fratelli Telealdini sopradetti, a mezzogiorno dalla strada comune, mediante fosso, a sera da Andrea Ponetta detto Rigo, mediante solco divisorio trà due Bine, ed a monti da Vincenzo Sambuccato mediante Cavedagna divisoria stimata in totale Austriache lire 1057.

Non detratto il livello, perchè i periti non hanno potuto rilevarlo all' atto della stima.

Metà d'altra pezza di terra di campi 1 vanezze 8 tavole 17 in un sol corpo arativa, con gelsi, ed altre piante posta in detta pertinenza contrada di Cabrusà, denominata Cabrusà, confinata a mattina dalla strada comune, a mezzogiorno e monti dalle ragioni della Pieve in San Zenon di Minerbe, a sera dalla ragione Maffei, stimata in totale Austriache L. 488.51.

Metà d' un' altra pezza di terra di campi 2 vanezze 8 tavole 25 pure in un sol corpo arativa, vitata con gelsi, ed altre piante in detta pertinenza contrada del Mussolin, denominata il Mussolin, a cui confina a mattina la strada comune, a mezzodì e sera Garrienti Nobile Lodovico, ed a tramontana lo scolo Spolverini, stimata Austriache L. 937.31.

Comecchè poi questi due ultimi pezzi di terra sono caricati dell' annuo perpetuo livello di venete L. 37.10, ossiano Austriache lire 28.4, verso la Nobile famiglia Pompei erede Bertolini, così giudicarono i periti, che debbasi detraere dal sopraddetto importo la somma di Austriache Lire 440:80 restando così l' importo netto dei fondi in Austriache L. 2270.12.

I quali fondi sono censiti denari 2 1/3 che importano di capitale L. 567.53.

Il presente sarà affisso nei luoghi e modi soliti, ed un esemplare sarà comunicato alla parte Istante per essere inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia per trè volte in trè settimane consecutive a di lui cura, e pericolo.

Legnago, Dall' Imperiale Regia Pretura li 2 novembre 1826.

L' Imperiale Regio Consiglier Pret.

RAMPOLDI.

N. 13291-3845 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona porta a pubblica notizia, che nel giorno trentauno gennajo prossimo venturo alle ore nove antimeridiane verrà avanti questo Tribunale medesimo tenuta nella sala dei contradditorj la pubblica asta per la vendita delli qui in calce descritti immobili stati oppignorati sulle istanze di Gioachino, Giuseppe, ed Antonio Alberti in odio di Daniel Zavarise di Zevio, i quali immobili appartenevano alli Reverendo Don Raffaele, Alessandro, Antonio, e Bernardino Balestra, i quali mediante istromento 28 agosto 1814 gli hanno venduti a Giovanni Marini, e questi li alienò al sunominato Daniele Zavarise mediante l'altro istromento 22 agosto 1822. Si prevengono li concorrenti all' asta che gli immobili predetti non verranno deliberati se non se a prezzo maggiore, o eguale alla stima loro attribuita, e non altrimenti che verso le condizioni portate dal capitolato d' asta; che sarà a chiunque reso ostensibile da questo Uffizio di Spedizione.

Si previene contemporaneamente Don Raffaele Balestra assente, e dimorante in Parma altro dei creditori ipotecarj inscritti sugl' immobili di cui sopra, averli questo Tribunale nominato in curatore l' Avvocato Gaetano Maroldi, coll' avvertenza che qualora il voglia, è in sua libertà di nominarsi altro Procuratore.

Segue la descrizione degl' immobili.

1. Una casa dominicale posta in Zevio, a cui si entra da un portone, con corte, selice, pozzo, fabbriche rusticali, ed un orticello cinto di muro la quale è composta.

In piano terreno di un portico che mette in una sala con un altro luogo attiguo, dispensa, e cucina.

In primo piano a cui si ascende col mezzo di scala di pietra difesa da ringhiera di ferro situata nel portico sunominato ch' è formato di una loggia soffittata alla gesuata di un luogo attiguo, e tre altri ad uso di camera.

In secondo piano al quale si ascende per scala di legno esistente in una delle medesime stanze, composto di un luogo ove esiste altra scala di legno, che mette alla colombara sotto tetto alla gesuata, nel detto piano si trovano quattro granari con pavimento in quadrelli, tre sotto tetto alla gesuata, ed uno coperto ad arelle con malta, e sopra coppi.

Attiguo alla detta casa in piano terreno verso la strada Breole si trovano due luoghi uno d' ingresso, e l' altro ad uso di cantina, indi si passa ad una cucina in cui esiste un camino con fornello, e secchiajo; una scala di mattone in due rami nuova

per cui si ascende nel primo piano composto di tre camere pavimentate a quadrelli e tetto a travi nuovi.

Nella parte verso mattina, ed attiguo alla detta casa dominicale evvi un altra casa ad uso di colonico con un gran luogo ad uso di tinazzara, in parte tesa ad uso di fenile, il tutto sotto a latole, e coppi, con ingresso della corte, e regresso dalla strada attacco un portico coperto a latole, e coppi. Si passa poscia in una cantina con tetto, e travi, indi in luogo ad uso di saletta, una cucina con cammino e secchiajo con scala di legno che mette nel piano superiore, composto di due camere, ed un camerone ad uso di granajo.

Verso sera della medesima corte trovasi un altra casetta ad uso di Bovaro composta di una cucina con cammino, e secchiajo, con luogo attiguo ad uso di cantina, e scala di legno per cui si ascende al piano superiore composto di due luoghi pavimentati, uno a quadrelli, e l'altro a tole e tutto alla Gesuata.

Attiguo alla detta casa avvi una stalla da bovi, porcile, pollajo, e stalletta da cavalli sopra a detti locali evvi un fenile sotto tetto a lamine e coppi.

In continuazione esiste una barchessa a quattro vani sotto tetto a lamine e coppi.

Verso a tramontana esiste l'orticello cinto di muro con rastello di ferro della quantità superficiale in tutto compreso l'area dei fabbricati, e parte di campi 1.3. L. 4720:40.

2. Un brolo cinto in tre lati da muro, con viti, gelsi, ed altri alberi situato in Zevio contrada di Breole, conterminato a mattina dalla strada Breole a mezzogiorno da Schioppo, Bazoni, e Lisca, mediante fosso, a sera da Maja mediante muro, ed a tramontana di fabbricati di questa ragione, e delle ragioni Polfranceschi. ed in parte da que e Vicentini della quantità di campi 12.8.20 L. 4820 60.

3. Arativa in due corpi con viti, e gelsi denominata le doncolare paga decima del dieci sopra ogni prodotto circoscritta a levante dalla seguente prativa, a mezzogiorno in parte da questa proprietà, ed in parte dalla signora Catterina Molon Locatelli mediante Cavedagna, a sera, ed a tramontana dai beni della suddetta signora Catterina Molon Locatelli mediante fosso della quantità di campi 3.4.10 Lire 980.60.

4. Prativa detta da casa con pochi fruttari, e gelsi, ed altri alberi determinata a levante dalla strada comune detta orca mediante fossa, a mezzogiorno da queste ragioni, a sera dalla suddetta pezza, ed a tramontana dalla seguente valletta della quantità superficiale di campi 3.5.22. L. 760.80.

5. Pezza di terra detta la Valletta con salici, e pioppi all'intorno confinata dalla strada detta Orca mediante fosso, a mezzogiorno dalla sopradetta arativa a sera dalla signora Molon Locatelli, ed a tramontana dalla seguente della quantità di vanezze 3 L. 42.10.

6. Arativa con gelsi denominata la Madonnina paga decima come, sopra confina a mattina, e mezzogiorno alla sopradetta valletta, a sera alla signora Catterina Molon Locatelli, ed a tramontana all'argine maestro del fiume Adige della quantità superficiale di campi 1.12 L. 365.

7. Prativa denominata dietro l'argine con pioppi circoscritta a mattina dalla strada, a mezzogiorno dalla seguente pezza di terra, a sera dalla arativa detta i quarti, ed a tramontana dall'argine maestro del fiume Adige della quantità superficiale di campi 0.18.16 L. 180.17.

8. Arativa con salici, pioppi, e gelsi denominata la macchia lunga paga decima come sopra, confinata a mattina dalla strada, a mezzogiorno dal seguente prato, a sera dalla seguente arativa detta i Quarti ed a tramontana dalla sopradetta prativa della quantità di campi 1.12 18 L. 378:25.

9. Prativa sortuosa con salici, e due fossi cinti a macchie di Onizzo deter minata a mattina dalla strada, a mezzogiorno da Zerlotto mediante fossa, a sera dalla seguente arativa detta i quarti, ed a tramontana dalla soprascritta denominata la macchia lunga, e dall'altra detta i quarti della superficie di campi 1.8.2 L. 150.19.

10. Arativa, con gelsi, stroppari, e Pioppi detta i quarti del secondo pezzo, paga decima come sopra, circoscritta a levante dall'arativa detta la macchia lunga, a mezzogiorno dal soprascritto prato, a sera dalla seguente arativa ed a tramontana dalla lingua prativa, lungo l argine della quantità di vanezze 21.20 L. 268.21.

11. Arativa in due corpi con pochi gelsi salici, e stroppe detta i quarti del primo pezzo paga decima come sopra determinata a mattina dalla sopradetta arativa detta il quarto del secondo pezzo ed in parte dal prato, a mezzogiorno dal Zerlotto mediante cavedagna, a sera in parte dalla possessione, ed in parte dal pezzo era ad uso di Risaja, ed a tramontana dal prato lungo l'argine del fiume Adige della superficie di campi 3:23:9. lire 1045:80.

12. Corpo di terra arativa con viti, gelsi, e frutti detto la Possessione paga decima come sopra, circoscritto a mattina dalla sopraddetta pezza detta i Quarti, a mezzogiorno da Zerlotto mediante cavedagna, a sera dalla strada comune ed a tramontana dalla Risaja ora arativa, mediante linea della quantità di campi 8:5:18 L. 2880:60.

13. Arativa nuda detta la Risaretta paga decima come sopra confinata a mattina dall'arativa detta il pezzo primo dei quarti, a mezzogiorno dalla sopraddetta possessione, a sera dalla strada comune, ed a tramontana dalla seguente arativa di campi 3:14:24, Lire 630:11.

14. Arativa con viti, pioppe, stropari, e gelsi detta la disciplina, paga decima come sopra, confinata a mattina dal prato lungo l'argine a mezzogiorno dalla Risaretta mediante linea, a sera dalla strada comune, ed a tramontana dalla Valletta della superficie di campi 10:2:28. L. 2765:37.

15. Arativa con viti, gelsi, ed altri alberi, paga decima come sopra detta davanti Casa, confinata a mattina da Zerlotto mediante stradella divisoria, a mezzogiorno da Filippini, a sera da Catterina Molon Locatelli, ed a tramontana dall' aratorio detto la Bomcolara, mediante cavedagna ed in parte dalla seguente casa rusticale della quantità di campi 3:2:28 L. 960:16.

16. Casa rusticale marcata col numero 405 con selice, e pozzo composta di una cucina una cantina, ed un pollajo; nel primo piano si ascende mediante scala di legno a quattro luoghi divisi da parete d'arelle, e da muro, soffittati alla Gesuata, e pavimenti di quadrelli, una stalla da bovi con sopra fenile, sotto tetto a lamine, e coppi con stalla da pecore, coperta a latole, e coppi, con portico a cinque vani sotto tetto simile.

Attigua trovasi una casa ad uso di pastore, composta di una cucina, ed altro luogo sopra coperto alla Gesuata.

Casotto tutto di canne, attiguo forno a mattina, coperto a latole, e coppi, contiguo avvi porcile, e pollajo.

Verso l'orto esiste altro portico a due vani coperto a latole, e coppi con orticello attiguo, cinto da siepe della superficie di campi 0.4.18 L. 246.15.

Li suddetti Immobili portano la cifra d'estimo di soldi 23 denari 7, e quarti 3.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona, li 3 ottobre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli I. R. Consiglier.
Mendini Regio Consiglier.
Negri.

N. 28765 31995
EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia. Rende noto, che sopra l'esposto stato di alienazione di mente di Paola Dabalà moglie del calderajo Leonardo Agostini, e visto il risultamento della fattasi investigazione d' Ufficio, ha con odierno decreto dichiarata maniaca la suddetta Paola Dabalà, e destinato alla stessa in curatore il soprannominato Leonardo Agostini di lei marito per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ed inserito nella Gazzetta.

L'I. R. Cons. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Armani Consiglier.
Pederzani Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia li 30 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 8717 EDITTO

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, che essendo stata presentata ad esso Imperial Regio Tribunale da questa Imperial Reg. Intendenza di Finanza nel giorno 18 agosto corrente al num. 7871 una petizione contro due incogniti per conferma d' invenzione, e confisca di due Vitelli morti introdotti in questa città, giusto la Bolletta numero 2 staccata dalla Ricettoria del Macello in Udine del dì 11 ottobre suddetto, si è destinato in curatore offizioso delli medesimi l'Avvocato Girolamo Corvetta; onde abbia a ricevere l' intimazione.

Restano pertanto avvertiti li incogniti suddetti mediante il presente, pubblico Editto, il quale avrà forza di regolare intimazione, essere stata destinata l'Udienza del giorno 14 marzo pross. venturo alle ore nove di mattina, per la deduzione delle eventuali loro ragioni, coll'avvertenza delli Paragrafi 20 e 25, del Generale Regolamento, onde possano volendo o comparire personalmente, o mediante legittimo Procuratore, altrimenti si farà luogo senz'altro alla chiesta confisca del genere invenzionato.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Città, nonchè per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Li 20 ottobre 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 3819 EDITTO.

L' Imp. Reg. Tribunale Provinciale di Rovigo notifica col presente agli ignoti e fuggitivi detentori delle libbre 21 di Tabacco da fumo di estera provenienza abbandonato nella notte 27 luglio pross. passato in vicinanza delli tre Ponti comune di Lendinara, che venne presentata per parte di questa Imperiale Regia Finanza di Ro-

vigo e per uso dell' Aggiunto Fiscale Avvocato Trombini la petizione 19 agosto prossimo passato numero 3819 in punto di confisca del Tobacco suddetto.

Resta quindi nominato l' Avvocato Prosdocimi di qui in curatore di essi ignoti e fuggitivi onde possa proseguire l' incoata pendenza a di loro nome e vengono citati pertanto col presente Editto li stessi ignoti contravventori a comparire all' Aula Verbale del giorno 31 gennajo prossimo venturo anno 1827 ore 10 antimeridiane, e potranno volendo produrre al già nominato curatore tutti li documenti necessarj alla difesa od eleggersi altro difensore.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso come di metodo, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' Imper. Regio Tribunale Provinciale Rovigo li 23 ottobre 1826.

RESCH Presidente,
Minotto Consiglier.
Carlotti Consiglier.
Casari Segretario.

N. 3821 EDITTO,

L' Imperial Regio Tribunale Provinciale di prima Istanza di Rovigo notifica col presente all' ignoto fuggitivo proprietario del Sacco contenente le libbre 34 di farina di zucchero invenzionata nella notte del 16 al 17 luglio 1826, ed abbandonata sulla pubblica strada in vicinanza al luogo detto il Vorlello, come nella relativa Bolletta d' Invenzione 27 luglio suddetto numero 47, che venne presentata per parte di questa Imperiale Regia Finanza e Demanio rappresentata dall' Imperial Regio Aggiunto Fiscale avvocato Trombini la petizione 19 agosto pross. pass. Num. 3821 in punto di confisca dello zucchero invenzionato come sopra.

Resta quindi nominato l' avvocato Begano di qui in curatore dell' ignoto, e fuggitivo suddetto onde possa proseguire l' incoata pendenza a di lui nome, e viene citato pertanto lo stesso ignoto invenzionato col presente Editto che dovrà servire di legale intimazione a comparire all' Aula Verbale del giorno 31 gennaio prossimo venturo anno 1827 alle ore 9 antimeridiane per cui potrà volendo produrre al già nominato suo curatore tutti li documenti necessarj alla sua difesa, od eleggersi frattanto all'oggetto altro difensore.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso come di metodo, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia.

Dall' Imp. R. Tribunale Provinciale, Rovigo 23 ottobre 1826.

RESCH Presidente.
Minotto Consig.
Cecchetti Consiglier.
Corner Dir. di Sp.

N. 3820. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo rende noto, che dall'Imperiale Regia Intendenza di Finanza locale rappresentata dall' Aggiunto Fiscale Avvocato Trombini fu prodotta una Petizione in data 19 agosto pross. pass. N. 3820 contro ignoti e fuggitivi in punto di confisca di libbre sei, ed oncie una di tabacco di estera provenienza abbandonato nel comune di Occhiobello, e precisamente nella Valle dei Scarati.

Che quindi fu destinato in Curatore dei RR. CC. ignoti l' Avvocato Prosdocimi di qui e che fu destinato il giorno 31 gennaro del prossimo venturo anno 1827 alle ore 9 antimeridiane pella comparsa delle parti all' Aula Verbale per l' attitazione, sotto le avvertenze di legge.

Vengono quindi diffidati li RR. CC. suddetti a comparire in detto giorno od a far tenere al loro Curatore i relativi mezzi di difesa, od eleggendo un nuovo Procuratore.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso nei modi di legge, ed inserito per tre volte nelle Gazzette di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Rovigo 23 ottobre 1826.

RESCH Presidente.
Minotto Consiglier.
Cecchetti Consiglier.
Corner Dir. di Sped.

N 5859 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura residente in Oderzo capoluogo del distretto secondo della Provincia di Treviso, viene col presente dedotto a pubblica notizia essere nel giorno diciasette febbraro prossimo passato mancato a vivi in Ormelle il sacerdote don Niccolò Bontempi senza lasciare alcuna disposizione di ultima volontà. Non essendo noto a questo giudizio stante assoluta ripudia delli Teresa, e Maria Bontempi Elisabetta Riotto Bontempi, e delli minori figli del fu Benedetto Bontempi parcita per parte delli stessi del giudizio pupillare di Conegliano, se ed a quali altre persone competa diritto di succedere nell' eredità dello stesso lasciata consistente in pochi effetti mobili già inventariati e stimati, ed aggravati da pretese creditorie non liquidate, vengono [illegible] diffidati tutti quelli i quali per qualsivoglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni nella medesima eredità a dover nel termine di un anno insinuare innanzi questo giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 del codice generale.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso in questa città, e nella comune di Ormelle, nonchè riferito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Oderzo [illegible] novembre 1826.

ANTONIO MINOTTO Canc.
[illegible] Pretore impedito.
Tomitano Att.

AVVISO D'ASTA.

La Direzione della Casa d' Industria di Venezia, tornato inutile per mancanza di obblatori anche il secondo esperimento d' asta verificatosi nel giorno 30 del decorso ottobre, onde alienare li sottodescritti generi, e manifatture di ragione di questo istituto.

Rende noto

Che si procederà ad un terzo esperimento nel giorno 11 dicembre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, e ritenute tutte le condizioni, e discipline portate dal precedente Avviso 4 agosto prossimo passato inserito nella pubblica gazzetta delli giorni 2 9 e 14 del passato settembre, ed ostensibile a chiunque nell' Uffizio di questa direzione.

Qualità delli generi, o manifatture compresi da cadaun Lotto

Lotto Primo

Canapina di seconda sorte comune manganata braccia 28898 2/4.

Il prezzo fiscale del primo lotto è di L. 15024:30.

Lotto secondo.

Canapina di terza sorte manganata braccia 15054 1/4.

Detta tovagliata grezza, braccia 2078 2/4.

Detta simile biancheggiata braccia 1133 2/4.

Detta di seconda sorte biancheggiata braccia 333.

Canapaccia ordinaria braccia 1312.

Tela da vele semplice braccia 123 2/4.

Detta doppia braccia 655 3/4.

Detta lunetta pezze 7.

Il prezzo fiscale del secondo lotto è di L. 11069:81.

Lotto Terzo.

Gargiolo in fili di terza purgato libbre 4535.

Stoppa da filarsi libbre 2148.

Stoppa in fili di terza da purgarsi libbre 288.

Stoppa in fili torta libbre 2980.

Canape di pedale da pettinarsi libbre 925.

Detto di ordinanza da filarsi libbre 3473.

Cordaggi di canape e stoppa libbre 856.

Panelle di canape in sorte numero 302.

Il prezzo fiscale del terzo lotto è di L. 7619:30.

Lotto Quarto.

Corbe, e Corbati in sorte numero 1518.

Il prezzo fiscale del Lotto quarto è di L. 926:85.

Lotto Quinto.

Pelli di vitello libbre 35.

Dette in rettagli libbre 18.

Dette di vacchetta libbre 196.

Dette da fodere libbre 13.

Curame libbre 306.

Detto in rettagli libbre 64.

Tela catramata libbre 350.

Scarpe in sorte paja 356.

Il prezzo fiscale del lotto quinto è di L. 1422.69.

Lotto Sesto.

Lana in fili libbre 8. 6.

Mezza lana semplice braccia 4384.

Tenda grande di tela N. 1.

Berrette di tela, ed esca in sorte N. 12.

Vestiti lunghi di tela N. 26.

Giacchette simili N. 161.

Calzoni simili N. 181.

Vestiti di mezza lana lunghi in sorte N. 11.

Giacchette di mezza lana numero 1.

Calzoni simili N. 21.

Fodere di materazzo di tela numero 9.

Dette di capezzale simili numero 5.

Il prezzo fiscale del lotto sesto è di L. 1908:13.

Venezia 2 novembre 1826.

Il Direttore onorario A. ZEN.

N. 3115 EDITTO.

Sopra Istanza di Lorenzo Zambelli di Candide, si rende noto col presente Editto alli Giovanni Maria Polli del fu Giacomo, e Giovanni d'Alchin quali creditori iscritti sopra beni stabili di ragione di Francesco dottor Barnabò posti in Domegge, che nel giorno 4 decembre prossimo venturo alle ore dieci antemeridiane avrà luogo il primo esperimento per la subasta dei beni stessi.

Non essendo nota l' attuale dimora di detti Poli, e d' Alchin, e potendo essi trovarsi fuori degli Stati di Sua Maestà venne destinato a rappresentarli in qualità di curatore per ricevere l' intimazione dell' Editto di subasta 18 luglio anno corrente numero 2036 e per le successive occorrenze, l' avvocato di questo foro Spiridion Coletti.

Ciò viene ad essi notificato affinchè possano in tempo munire detto curatore dei documenti che fossero opportuni oppure volendo destinare un' altro procuratore dandone a questa Pretura la debita notizia.

Il presente sarà affisso come di pratica in questo capo-luogo, inserito per tre volte a cura e spese della parte istante nella gazzetta privilegiata di Venezia, e comunicato per sua legittimazione all' avvocato Coletti unitamente ai due esemplari dell' Editto N. 2036.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Cadore, Pieve 6 novembre 1826.

Fir. il Dirigente GARBATO.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria

N.° 280 Anno 1826 Giovedì 30 Novembre

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
29	1	N. L.	2 merid.	28 2 0	4	4	92	S. O.	Sereno	
			9 sera	28 1 7	3	0	91	S. O.	Sereno	
30	2	lun. asc.	lev. del sole	28 3 8	3	2	92	N. N. E.	Nuvolo	—

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Vescovi — *Girolamo de Franceschi* Vescovo di Corone Servita, teologo, filosofo ed autore d' opere parecchie (1390).

ARMI — Esteri al servigio della Repubblica — *Erasmo da Narni* detto *Gatta Melata* primo luogotenente-generale assunse il comando dell'armi venete contro il Visconti, e mostrò molto valore, e molta sagacità, benchè l' esercito abbia provato sotto gli ordini suoi rovesci notabili.

LETTERE — *Angelo Contarini*, Bibliotecario della Marciana, uomo di molte lettere, in patria e fuori tenuto in gran conto (1650).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 23 novembre.

S. M. I. R. si è graziosamente compiaciuta di conferire il titolo di barone dell' Impero austriaco, col predicato di Csèp e de Èadem, e con esenzione delle tasse, all' I. R. primo tenente pensionato, e cavaliere dell' ordine di Maria Teresa, Francesco de Kàkonyi, in riguardo ai segnalati servigii prestati pel corso di trentatrè anni. (*G. di V.*)

INGHILTERRA

Londra 15 novembre.

Si fecero di pochi affari nei fondi inglesi. I consolidati furono a 82 3/4 venditori, quindi a 83 compratori; essi sono attualmente a 82 7/8, 83. I biglietti dello scacchiere sono da 21 a 23 di prima di assicuranza.

Oggi si fa la liquidazione nel mercato estero; i boni messicani furono a 68 7/8 e i colombiani, a 43 1/4.

— Giusta un giornale di Nuova-York, è certo che la flotta chiliana è stata venduta alla repubblica di Buenos-Ayres Il commodoro Brown è partito da Buenos-Ayres per andare all' imboccatura del Rio-Negro, ove deve trovar quella flotta. (*G. T.*)

— Una lettera di Cartagena del 26 di settembre annunzia che il giorno prima vi era giunto un corriere di Bolivar, provegnente da Quito per la via di Panama; egli erasi imbarcato a bordo d' un legno da guerra per andare a Porto-Cabello e alla Guayra. Lo scopo della sua missione è di convocare un' assemblea in ogni città; e se la maggioranza desidera che l' assemblea generale sia convocata prima del 1830, per prendere in considerazione il cambiamento del governo, Bolivar non vi si opporrà. Questo generale ebbe molti disgusti a Quito. Egli fu astretto di far fucilare un centinaio d' uomini, e di farne impiccare gran numero. Bolivar promise d'essere a Bogota il 12 d' ottobre.

— Il *Morning-Herald* pubblica un lettera di Mampox nella Colombia del 4 d' agosto. Essa parla dei terremoti che si sentirono nella *capitale del miserabil paese* che rendette pazzi gli Inglesi: queste sono le precise parole della lettera — La tranquillità fu turbata a Bogota; vi si gridò per le vie *muera el congresso*! (*Courier*)

— Il nuovo Parlamento si è raccolto a mezzogiorno. Il lord grand' intendente, marchese di Cunyngham, si è recato alla Camera dei Comuni onde ricevere il giuramento dei Deputati presenti. I Deputati, dopo aver dato il giuramento, passarono nella sala delle sedute, per aspettare il messaggio dei Pari.

A due ore, il lord cancelliere e gli altri commissarii, i conti di Liverpool, Harrowby e Westmoreland, e lord Bexley in abito di Pari, presero posto innanzi al trono.

Allora il lord cancelliere disse all' usciere della verga nera di convocare i Comuni nella sala delle loro signorie per sentir leggere l' ordine di apertura del Parlamento. Letto questo ordine, il cancelliere annunziò ai comuni che S. M. gli aveva commesso d' invitarli a nominare un presidente, e di presentarlo all' indimani alla Camera dei Pari per esservi approvato da S. M. il Re.

Il *Courier* dice che il discorso reale verrà pronunziato martedì prossimo, e non lunedì.

Nella Camera dei Pari, l' indirizzo sarà proposto da lord Cornwallis; ma il *Courier* dice non sapersi chi l' appoggerà. — Non si sà nemmeno se il Re pronunzierà egli stesso il discorso.

— Il duca d'Yorck ha ricevuto l' 11 del corr. S. A. R. il duca di Sussex (zelante fautore de' Cattolici), il signor Canning, due altri ministri e parecchi uffiziali superiori dell' armata.

— Si è sparsa la voce essere arrivato un corriere dall' India, per la via di Persia, colla notizia della rottura della pace coi Birmani; ma pare certo che questo corriere non ha recato che dispacci del residente della compagnia nella Persia, e che sono relativi alla guerra tra la Russia e i Persiani.

— I giornali americani parlano contradditoriamente sull' arrivo di Bolivar, volendo alcuni che sia giunto a Truxillo ed altri a Bogota, ma la cosa non è ancora certa. (*G. G.*)

— Scrivono da Newrey (Irlanda) il 7 di novembre: « Mi affretto di annunziarvi che è accaduto un fatto assai grave nel villaggio d' Hilton, otto miglia di quà distante. Provocatori del disordine sono stati gli Orangisti, la processione dei quali passava avanti la Cappella dei Cattolici. Nel punto in cui i fedeli uscivano dalla messa, gli Orangisti, che erano ben armati, fecero fuoco addosso alla moltitudine; tre Cattolici sono rimasti uccisi, ed un gran numero di

N. CCXLV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Giornale delle Scienze e Lettere delle Provincie Venete
Settembre 1826 — N. LXIII.

Il primo articolo (che sarà continuato) vien parlando dell' opera già avvisata nel numero antecedente del signor professore di matematica sublime nella R. Università di Padova conte e cav. Abate Franceschinis, intitolata *Introduzione allo studio della Legislazione dedotta dai principii dell' ordine.* Tom. I, e II. Si rende conto ragionato de' cinque libri compresi nel primo volume, cioè, sviluppo de' principii dell' ordine, 1.º nell' universo, 2.º nella natura umana, 3.º nella società naturale, 4.º nelle società politiche, e 5.º nella conseguente formazione dei diritti rispettivi d' una società con l' altra, donde deriva il *jus delle genti.* Quest' opera ci si presenta coll' aspetto d' importantissima, e fa onore al nostro Giornale, che ce ne dà un ragionato conto.

E' alquanto rallegrato questo Quaderno da una breve sposizione dello spirito, e dello stile di una breve *Relazione della Repubblica de' Cadmiti — Ghiribizzo di Angelo Piccione* ec., e ci si avverte che per la *Repubblica de' Cadmiti* vuolsi intendere la *Repubblica Letteraria.*

Ci si affacciano dopo alcuni brani di una *Orazione recitata nella Chiesa delle Pie Case di Ricovero ed Industria di Verona* ec. *dall' Abate D. Giuseppe Venturi.* Questi brani son atti a destare un' alta idea dei sentimenti e dello stile dello scrittore.

Il nostro sig. Michele Battaggia ci ha dato un nuovo saggio di patrio amore per Vinegia, illustrandola con una Dissertazione *delle Accademie Veneziane.* In essa si ravvisa, quasi con tratti di pennello, il vanto, onde si è pur renduta chiarissima questa Donna del mare in ogni tempo per favore prestato all' arti belle, ed agli studii.

Leggonsi poscia con una lettera del sig. dott. Paravia al sig. Direttore del Giornale altre tre lettere, l' una del cavalier Monti, e l' altre due dell' Abate Cesari, in materia di nostra lingua, e si continua la *Notizia intorno gli Echinodermi, che si trovano nell' Adriatico* del sig. professore Naccari.

Vienci dietro l' importante continuazione delle *Notizie di utili osservazioni e scoperte a vantaggio così dell' agricoltura, che delle manifatture* dell' Accademia, delle Arti e Commercio di Verona; la quale continuazione è seguita dall' altra della Dissertazione del sig. Traversa sugli *Ambarvali*, della quale s' è già accennato alcuna cosa nelle Appendici precedenti.

persone sono state ferite e mal concie nella mischia. Un subitaneo spavento si è sparso in tutto il distretto, e tutti temono le conseguenze di sì grande eccesso; è opinione generale, che la fazione degli Orangisti si travagli ad ogni modo per destar tumulti, ed accagionare i Cattolici, onde annientare le loro speranze alla prossima tornata del parlamento.

— La fregata greca l'*Hope*, costrutta agli Stati-Uniti, è stata incontrata in mare il 22 di ottobre a 40 gradi di latitudine, ed a 55 30 di longitudine. (*G. P.*)

Altra del 16.

Tutti i giornali dei tre regni parlano delle numerose assemblée dei Cattolici, i quali preparano e discutono le petizioni da presentarsi al parlamento. I fogli irlandesi, in particolare, riferiscono molti discorsi pronunziati in queste assemblee.

— Le condanne di morte pronunziate dall'Assise di Lancastre contro i numerosi prigionieri convinti di ribellione e di distruzione delle macchine di manifattura, furono commutate in prigionia ed in deportazione. Dieci de' più colpevoli saranno deportati vita natural durante; gli altri subiranno una detenzione nelle carceri, più o meno lunga. (*G. M.*)

PORTOGALLO

Lisbona 9 novembre.

Tutto è finito negli Algarvi. I ribelli si sono ritirati nella Spagna, e scamparono per tal guisa alle barche cannoniere ch'erano da qui partite per sorprenderli al passaggio della Guadiana, fiume che, traversandolo, offriva ai rivoltosi il solo punto di ritirata. Per altro, e quantunque ne fosse libero il passaggio, era tale la precipitazione, che un battello, portante 17 capi o ufficiali, è perito. Il ministro della guerra attende ora ad accantonare le truppe per ritornare in seguito a Lisbona, ove si desidera con impazienza il suo ritorno. (*G. T.*)

FRANCIA

Marsiglia 15 novembre.

Il generale Boyer è sempre al Lazzaretto, da dove egli deve sortire alla fine del mese; il generale Livron ebbe diverse conferenze con lui, prima della sua partenza. (*G. T.*)

Lione 17 novembre.

Questa sera, in tutte le chiese della città si fece la funzione del perdono generale in occasione del giubileo. Il concorso era immenso. Noi siamo stati a questa commovente funzione nella chiesa primaziale che non bastava per tutti i fedeli che v'erano venuti.

Dopo un sermone pieno d'unzione e d'eloquenza intorno alla misericordia divina, l'abbate di Rauzan rammentò quelle parole del Salvatore colle quali egli annunziò agli uomini che non vi sarà perdono se non per quelli che avranno perdonato; egli ha scongiurato gli ascoltatori di perdonare tutte le offese che potevano aver ricevute, tutti i mali che potevano loro essere stati fatti, e facendosi allora interprete dell'immensa popolazione che circondavalo, esclamò: *Noi perdoniamo.* Queste parole, ripetute dagli astanti, hanno rimbombato per tre fiate sotto le volte della basilica. Il missionario era prosteso, insieme con tutti gli ascoltatori, dinanzi del SS. Sacramento. Il primo pastore della diocesi, genuflesso ai piedi dell'altare con tutto il clero, implorava la misericordia celeste sulla greggia affidata alle sue paterne cure.

La funzione del perdono generale, che è una espressione tanto viva della carità cristiana, lascierà in tutti i cuori profonde rimembranze. I sentimenti che gli ascoltatori hanno con essi portati sono la più manifesta giustificazione di questi uomini evangelici, i quali invece di seminare la discordia, come ostinatamente ripetono empii scrittori, fanno risplendere tutta la pompa del culto e cercano di risvegliare tutta la tenerezza degli animi in una funzione nella quale acclamano il perdono verso i nemici, siccome l'indispensabile condizione della eterna salvezza.

Parigi 19 novembre.

Il maresciallo Marmont ha preso il servizio di maggior generale della guardia.

— L'altrieri a mezzogiorno S. M. presedette il consiglio dei ministri, a cui intervennero il Delfino, i ministri segretarii di Stato, il maresciallo Marmont, il maresciallo Lauriston, il marchese di Pastoret, e il visconte di Martignac, ministri di Stato, il visconte di Caux e il cavaliere Allent, consiglieri di Stato.

— L'ammiraglio Bergeret giunse a Brest, donde andrà a prendere il comando della stazione francese alle Antille.

— La sesta Camera di polizia correzionale pronunziò ieri sentenza nel processo d'Ouvrard e de' suoi co-prevenuti. Ducroc, Espariat, Bissonier e Ouvrard furono rimandati assolti; Mauleon e Bangè furono condannati a 6 mesi di prigione e a 300 franchi di multa.

— Sir Walter-Scott giunse di ritorno a Londra.

— Sei impiegati alle dogane belgiche, incolpati di prevaricazione, furono arrestati in Anversa, come pure un negoziante. (*Etoile*)

— L'*Etoile* assicura dietro la sua corrispondenza di Roma, che tutti gli equipaggi romani che furono presi dagli Algerini sono stati renduti e già arrivati negli Stati di Sua Santità.

— Il *Colombiano di Caraccas*, del 13 di settembre, dice che il pubblico è stato in continua agitazione per le opposte notizie che si erano sparse intorno al *Liberatore*. Si diceva, giusta alcune lettere di Truxillo, di Vittoria e d'altri luoghi, che Bolivar era giunto a Merida da Caraccas, intanto che altre relazioni annunziavano essere egli giunto a Bogota soltanto il 4 d'agosto. Non si può prestar fede ad alcuna di queste versioni, quantunque quella dell'arrivo di lui a Bogota sia assai probabile.

— Il *Times* del 13 stampa una lunga lettera del deputato Greco Luriotti, giustificativa della sua condotta nei prestiti greci. La sua difesa ci sembra vittoriosa, e pare veramente ch'egli abbia adoperato con somma integrità ed onoratezza. Egli confuta tutte le accuse fattegli nelle lettere dei signori Hume (*), Burton, Bowring, ecc. In fino a che questi signori potranno negare d'avere scritto queste lettere, lo che essi non hanno fatto finora, essi si difenderanno invano, ed invano incolperanno il deputato Luriotti.

— La *Gazzetta d'Augusta* dice che l'esercito persiano è composto come segue:

« La guardia del Re e dei principi; le truppe fornite dalle tribù vaganti; le milizie provinciali che non fanno un servizio permanente e regolare; varii corpi di fanteria, di cavalleria, e di artiglieria, passabilmente addestrati all'europea, e vestiti come i nostri soldati. Le guardie a cavallo chiamate *gholamshah* erano, nel 1810, 4000; le truppe nomadi 80,000; le milizie ordinate in reggimenti 150,000; i soldati ammaestrati secondo la tattica europea: 20,000.

Fra questi ultimi, 9000, chiamati *djabenes*, guardano particolarmente il Monarca: gli altri erano comandati da Abbas Mirza, e divisi in 12 battaglioni chiamati *Serbaz*; vi avea pure fra questi uno squadrone di cavalleria, e quanti artiglieri son necessarii per un treno di venti cannoni. Sembra che il principe Mehemed-Ali-Mirza, governatore di Kirmanchah, ha seguito l'esempio di suo fratello

(*) Un giornale inglese dice che il sig. Giuseppe Hume, membro del Parlamento, amico della Grecia, patriotta di prim'acqua, ecc., aggiungerà fra breve allo stemma della sua famiglia, sulla fascia sinistra, il braccio di un patriotta col cubito curvato, in oro, colla mano distesa, come in atto di ricevere denaro, padrone di adottare la divisa *virtus post nummos*. (*Nota del G. En.*)

L'articolo, che vien dietro, sopra una *Novella di Messer Giuseppe* [illegible] di [illegible], ci fa sapere che questa novella fu [illegible] e trascritta dal [illegible] G. B. Roberti sollecito e studioso raccoglitore delle glorie [illegible], e ch'ella tratta di un caso lagrimevole avvenuto ad una giovane [illegible]; e ce ne festeggiano tutti i [illegible] d'Italia.

Un breve articolo, che ne vale bene un lungo d'un'operetta, che val ben un'opera in grande, qual si è quella del conte Giannantonio Pagan, avente per titolo *La miscredenza filosofica vinta dalla semplicità della ragione*, vien letto con piacere, siccome quello, che ne rileva lo spirito succintamente, e fa vedere il fine sublime avutosi dal Cristiano e filosofo autore dell'opuscolo stesso.

Viene offerta subito dopo la lettura d'una lettera del sig. professore A. Magarotto di Vicenza al sig. professore G. B. Marzari di Treviso sulla cotanto combattuta materia del paragone [illegible]; questa pure susseguitata da due Sonetti sacri, e pieni di unzione del già ricordato sig. Pacevin, e da notizie di alcune opere di fresco stampate.

E qui, caldi come noi vogliamo essere del maggior bene del Privilegiato Giornale, non ci asterremo dal manifestarci desiderosi, che non se gli aggiunga in avvenire il pregio non piccolo della varietà anche degli autori delle opere che vi si rapportano; perciocchè quell'udir sempre gli stessi nomi, ed anche due e tre volte ripetuti, non è bello, ingenerando nelle menti dei più l'umiliante idea che sian pochi, e troppo più che forse non sono, gli scrittori di opere in questi paesi; il che è da sfuggirsi diligentemente, almeno per quanto a noi pare, per la gloria di questa nostra parte d'Italia.

Nell'Estrazione dell'I. R. Lotto seguita in Venezia il giorno 29 novembre 1826 sortirono i seguenti numeri

72. 47. 36. 24. 84.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Vendramin a S. Luca. Si rappresenta l'opera seria *Evandro in Pergamo*, musica del sig. maestro Nicoski. — Il teatro sarà apparato di velluto. — Serata a benefizio della signora Fanny Ayton prima donna.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Drammatica Compagnia al servizio di S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma si recita *La riconciliazione di un matrimonio in teatro.* — Serata a benefizio del caratterista Luigi Gattinelli.

Teatro S. Samuele. Riposo.

facendo ammaestrare alcuni battaglioni alla foggia di Europa. I Persiani sono debitori di questa novità, prima alla Francia, quindi all' Inghilterra.

Lo Shah dà la rassegna alle sue truppe, almeno una volta all' anno; ogni soldato è chiamato per nome, e passa rapidamente al cospetto dello Shah, il quale gli fa dare la sua paga, s'egli è contento di lui. Il Monarca fa in questa guisa la rassegna di 500 uomini al giorno, ed è assiso sopra un trono portatile.

— Riceviamo per via straordinaria i giornali inglesi del 15. Sembra ora ben certo che la squadra di Buenos-Ayres sia stata così malconcia negli ultimi combattimenti, che non potrà più operare contro i Brasiliani. Secondo le lettere dell'8 di agosto tutta questa squadra avea riparato nella cala interna, e non dovea più uscirne se prima non giungevano i rinforzi della flotta Chiliana. Ora che i Brasiliani hanno vinto ogni ostacolo, il blocco a danno della Repubblica di Buenos-Ayres è diventato severissimo.

Nell' Impero del Brasile si teme assai per la carta monetata, perciocchè il Banco ne ha posto in corso una quantità maggiore di quella che esso può rimborsare; se mai i pagamenti del Banco venissero ad essere sospesi, i commercianti del Brasile si troverebbero molto alle strette.

(G. P.)

PRUSSIA

Berlino 11 novembre.

Nell'anno prossimo, su parecchie delle principali strade di Prussia, verrà praticato il metodo dell' inglese Mac-Adam per la costruzione delle strade. E' noto che queste strade presentano l'inapprezzabile vantaggio di non produr mai nè fango nè polvere. Le relazioni dei consiglieri privati Deuth e Schinkel i quali, nell' ultimo loro soggiorno in Inghilterra, ebbero occasione di valutare tutto il vantaggio di questo genere di costruzione, sono molto favorevoli.

GERMANIA

Schwerin 6. novembre.

Il 20 dello scorso mese si pubblicò qui il seguente atto: « *Noi Federico-Francesco* ec.: Abbiamo saputo con dispiacere che alcuni impiegati del nostro paese, i quali non hanno il diritto di far deporre presso di se registri ipotecarii, nè il potere di sostener le prerogative che pretendono conferire con biglietti ipotecarii, si permettono di tenere presso di se registri d' ipoteca. Quanto più abbiamo avuto a cuore di volgere le paterne nostre cure in ordinare da per tutto in modo conveniente e solido, registri ipotecarii, tanto meno possiam tollerare l'usurpamento predetto; e proibiamo severamente, sotto pene fiscali, colle presenti, a tutte le autorità che non ricevettero dal governo poteri a questo riguardo, l'aprire simili registri.

(Jour. de Francf.)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 7 novembre.

Il governo manifestò ai direttori della banca, che le circostanze attuali lo costringono a prevalersi dell'altra metà del credito di 500,000 scudi-banco, assegnato dalla dieta per comperar grani.

— Dal 1. di gennaio in poi l'artiglieria del regno di Norvegia sarà sottoposta a un nuovo ordinamento.

— Il conto di Netterstedt, ministro degli affari esteri, e il sig. di Schulzenheim cancelliere di corte, da una parte; il ministro di Danimarca alla nostra corte e il sig. Krabber, dall' altra sottoscrissero il 2 un trattato che regola le relazioni di commercio di Svezia e Norvegia colla Danimarca. Questo trattato è piantato su principii liberali, e guarentisce reciprocamente ai sudditi dei tre regni tutti i vantaggi di che godono tutte le nazioni più privilegiate. La Svezia rinunziò, a favore della Danimarca, al suo atto di navigazione; ma d'altra parte gli stessi vantaggi sono assicurati ai nostri legni nei porti danesi; e la libera navigazione è anco estesa ai piccoli bastimenti che fanno il cabotaggio fra i tre regni. I dazii di porto, di faro, di pilotaggio ec., sono senza distinzione, gli stessi, tanto per gli stranieri che per gli indigeni. Questo trattato, conchiuso per dieci anni, sarà in attività col 1. del prossimo gennaio.

(Idem.)

DANIMARCA

Copenaghen 11 novembre.

Il Re è al castello di Federicksborg con S. A. R. il principe Cristiano-Federico, e gli altri principi che qui si trovano.

— Un vascello di linea e una fregata russa venendo dal Baltico, s'ancorarono nel nostro porto.

(Idem.)

PIEMONTE

Torino 29 novembre.

Riceviamo da Nizza in data del 15 le seguenti notizie: « Ieri l'altro S. M. ha proseguito a dare molte udienze particolari, e tutti quelli che ebbero l' onore d' essere ammessi alla sua Real presenza ne uscirono pieni il cuore di profonda riconoscenza.

« Ieri, 14, le LL. MM. hanno visitato l'antico monastero di S. Ponzio; fondato da Carlomagno, e parvero commosse dalla bellezza di quel sito veramente pittoresco, e dalla vista che di là si gode. La sera le LL. MM. si recarono al teatro, ove gli attori francesi non cessano di dar prove dei loro talenti nell' arte che professano.

« Oggi, 15, le LL. MM. si sono recate al convento di S. Chiara delle Dame della Visitazione.

— Ieri l' altro 16 di questo mese a mattina ebbe luogo la solenne tornata del Senato di Piemonte.

— Il giorno stesso alle 3 dopo mezzodì la R. Camera de' Conti si è raccolta in adunanza solenne per adempiere gli stessi doveri colle consuete formalità, e il signor cavaliere Longoni primo sostituito procuratore generale di S. M. parlò con eloquente orazione della rettitudine sulla quale riposano l' autorità delle leggi e le decisioni de' magistrati.

(G. P.)

DUCATO DI PARMA

Parma 17 novembre.

S. E. il sig. conte di Mocenigo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie presso le corti di Parma e di Sardegna, giunse il giorno 14 in questa capitale per presentare i suoi omaggi a S. M. l' augusta nostra Sovrana. La prefata E. S., che durante il suo soggiorno in questa città ebbe l' onore d' essere invitata alla tavola di S. M., è ripartita il 16 alla volta di Torino.

(G. T.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 20 novembre.

S. A. R. il principe Leopoldo di Sassonia Coburgo, vedovo della Principessa Carlotta d' Inghilterra, Principessa di Galles, dopo aver fatta una permanenza di quindici giorni nella nostra capitale, partì sabato scorso alla volta di Roma. Prima della di lui partenza si portò a fargli visita, al nobile Albergo di Shneidess ov' era alloggiato, l'augusto nostro Sovrano accompagnato dal Maggiordomo Maggiore S. E. il sig. Principe Rospigliosi. Il real Viaggiatore è stato invitato a pranzo, e ad una festa di ballo a Corte.

Il prelodato Principe di Coburgo viaggia sotto il nome di conte di Cennebery.

— Nella mattina del 14. corrente ebbe l' onore di esser ricevuto in udienza privata da S. A. I. e R. l' augusto nostro Sovrano, il Rev. sig. Romeo Elton celebre professore di lingue, nell' Università di Brown, nella città di Providence, in Rhode Island negli Stati Uniti d' America.

— Nella Chiesa della Reverende Monache di S. Domenico, nel Meglio, fu celebrata, non ha molto tempo, una edificante funzione. L' Illmo. e Rmo. sig. Canonico Ferdinando Minucci Vicario Capitolare amministrò in detta Chiesa le acque battesimali alle Donzelle, Elena di Salvadore Usigli, e Fortunata di Simeone Della Bella ambedue di nazione ebrea; alla prima furono imposti i nomi di Maria Ferdinanda Gaspera Rosselmini e le fu comare la nob. D. sig. March. Margherita Rosselmini vedova Panciaticki Ximenes d' Aragona; ed alla seconda, quelli di Maria Maddalena Giovanna Gualberta Gaspera Manetti, essendole stata comare la sig. Elvira Giampieri de' Rossi. Dopo la messa, celebrata dal prelodato mons. Vicario, fu ad esse amministrato il Pane Eucaristico, che riceverono con esemplare divozione.

(G. di Fir.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 23 novembre 1826.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	89 15/16
Simili . . al 2 1/2 . . .	„	44 7/8
Imprestito del 1821	„	117 5/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	43 3/8
„ „ al 2 —	„	34 2/3
Azioni del banco in moneta	„	1086 7/10

Venezia 30 novembre.

Dietro ossequiato dispaccio dell' Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria 26 ottobre p. p. n.° 30238 si porta a pubblica notizia, che non occorse alcun ostacolo per riguardo alle viste sanitarie contro il privilegio esclusivo concesso a Davide Volf Rottiberger ed alla di lui moglie per la durata di cinque anni da S. M. I. R. A. con sovrana graziosissima Risoluzione del 1.° marzo p. p., per la da loro inventata migliorazione di ogni sorta di così detti rosoli, e liquori d' anice ad uso di Danzica di Polonia, e che quindi resta in loro facoltà di poter approfittare della conseguita esclusiva.

AVVISO

I. R. Prefettura del Monte del Regno Lombardo Veneto.

Milano 30 novembre.

In conformità dei §§ 10 e 11 della sovrana Patente 24 maggio 1822 è aperto col giorno 1.° dell' entrante dicembre presso la Cassa del Monte, e presso le Casse Provinciali di Finanza Lombardo Venete il pagamento del corrente semestre sulle cartelle di questo Monte che hanno la data 1.° giugno, e del 1.° dicembre.

Contemporaneamente sarà fatto il pagamento delle rendite anteriori al 1.° giugno 1826 delle cartelle che hanno la data del detto mese, ed anno, e del valore della frazione non iscritta come minore d' un terzo di Fiorino. Le ricevute da rilasciarsi alle casse paganti dovranno previamente essere presentate al ca-

po del Dipartimento I di questa Prefettura per pagamenti da eseguirsi dalla Cassa del Monte ed al rispettivo liquidatore delle Casse di Finanza pei pagamenti che si effettuano dasquelle Casse Provinciali.

Il Consigliere Aulico Prefetto MARETRI.

Negri *segretario.*

Provincia del Friuli — Distretto di S. Vito
Il Pio Istituto Elemosiniere di Cordovato.

AVVISO.

Dovendosi passare alla nomina triennale di un Medico condotto per la comune capo-luogo di Cordovato, si previene essere fino dal giorno d'oggi aperto il concorso, e che gli aspiranti non avranno che a dirigersi al sig. Giuseppe Marsin di Cordovato amministratore per insinuarsi.

L'elezione seguirà nel dì 31 dicembre alle ore 10 antime ridiane.

Il nominato godrà l'appannaggio di annue austriache Lire 729: 30 con casa, cortile ed orto, e sarà obbligato a prestare la sua assistenza ai soli ammalati del capo-luogo di Cordovato, e resterà perciò libero di convenire uno stipendio coll'amministrazione comunale per l'assistenza degli ammalati delle frazioni di Belvedere, Zusolins e Saccudello.

Dall'Uffizio del Pio Istituto Elemosiniere di Cordovato, li 10 novembre 1826.

Il Direttore GIO. BATT. ZOCCOLARI.

Il seg. Ve Ziongua.

Avviso dell'I. R. Commissione di alienazione dei beni dello Stato in Boemia.

La signoria di Pressnitz viene posta all'asta.

In seguito a Presidiale decreto dell'I. R. commissione aulica di alienazione dei beni dello Stato in data 12 corr. n. 790 verrà posta all'asta alle ore 10 antim. del 4 dicembre a. c. nella sala delle sedute di Governo la signoria di Pressnitz che sarà venduta al migliore offerente.

Questa signoria è situata nel circolo di Saaz, ed il prezzo fiscale è stabilito a 169790 fiorini moneta di convenzione.

Sono addetti alla medesima un villaggio dominicale e 19 villaggi rusticali, dei quali due vengono abitati pure da sudditi di estera signoria.

Dietro l'anagrafi operata al cominciare dell'anno 1825, la ripetuta signoria conta 6795 anime.

Il contributo degli abitanti verso la signoria ascende in tutto a fiorini 4635 car. 24 mon. di conv.

Possede questa signoria inoltre dei fondi cioè:

Boscaglia 12448 iugeri klafter quadrati 789 producenti un sufficiente smercio di legname tanto all'interno come all'estero.

Campi lavorati e coltivati	12	iugeri	591	klafter
Prateria	29	*idem*	386	*idem*
Ortaglia			465	*idem*
Laghi	21	*idem*	844	*idem*

Possede inoltre questa stessa Signoria

1. Una fabbrica di birra pel di cui smercio vi sono 10 luoghi di vendita, i quali uniti danno la netta rendita d'affitto d'annui fiorini 219 valuta di Vienna.
2. Vendite di acquavite.
3. Vendita di vino.
4. Vendita sali.
5. Il diritto di caccia.
6. Condotte di Molini.
7. Contributi di fabbri, macelli, forni ec.
8. Daziati per l'uso de' laghi, ruscelli.
9. Una fornace di mattoni e tegole.
10. » » di calcina.
11. Tagliapietre, ove il bisogno lo esiga.
12. Gli altri stabilimenti d'industria sono:
    a) Un officina di ferro in Schmidburg.
    b) Un officina di lamine fruttante annui fior. 626 car. 44.
    c) Fondachi o depositi di torba, che in bisogno possono rendere un gran utile.
    d) Vi sono di più una tintoria, una fabbrica di cucchiai, un officina di vitriolo, un armaiuolo, una fabbrica di potassa, le quali unite a titolo di affitto danno un'annua rendita di fiorini 299 car. 50 1/2 valuta di Vienna.
    e) Miniere di ferro e pietre private che pagano un contributo.
13. I locali di abitazione in genere.
14. Il jus patronato su tutte le chiese, parrocchie e scuole.

Quegli che concorre a quest'asta deve depositare la decima parte del prezzo fiscale a titolo di cauzione sono fiorini 16978 mon. di conv., oppure un vaglia corrispondente riconosciuto solido dalla procura camerale.

Questa cauzione viene senz'altro a perdere il miglior offerente, caso che si ritirasse dall'acquisto.

Pertanto questa cauzione, divenendo il miglior offerente all'acquisto della signoria, verrà diffalcata dalla somma deliberata, e restituita agli altri concorrenti subito dopo l'asta medesima.

Un terzo del deliberato prezzo dev'essere depositato in contanti appena seguita la superiore sanzione dell'atto di vendita, e prima che ne segua l'effettiva consegna della signoria; e però per gli altri due terzi è concesso un termine di cinque anni sotto la condizione che questi vieno assicurati in priorità sulla venduta signoria coll'interesse del 5 per 0/0.

In caso di offerte uguali si darà a quegli la preferenza il quale in termini più brevi si adattasse di pagarne l'importo.

Tutte le altre condizioni sono ostensibili all'asta, e li concorrenti possono riconoscere la descrizione e la stima della signoria presso l'amministrazione dei beni dello Stato.

Praga li 20 settembre 1826.

AVVISO

La Ces. R. Delegazione della Provincia di Venezia.

Le opere che l'Amministrazione Regia fa eseguire lungo i torrenti, fiumi, e canali per la difesa del territorio, le golene, e sponde artificiali, che ne derivano, e gli altri spazii di ragione pubblica, che trovansi presso le acque, soffrono spesso dei guasti gravissimi pel taglio delle legna, che vi si fa di nascosto dai privati, e massime dai frontisti, i quali non pensano, che sarebbero essi li primi a sentire le conseguenze della loro avida inconsideratezza.

Volendosi togliere questo disordine, si rende noto a tutti col presente avviso, che vien pubblicato in ordine al governativo decreto 10 corrente n.° 42523 6062 P. IX, che vennero prese le più efficaci misure per iscoprire chiunque si permettesse di tagliare, ed appropriarsi le legna suaccennate, e che il trasgressore verrà irremissibilmente denunciato subito alle competenti autorità, onde sia proceduto contro di esso sotto doppio titolo, per furto, cioè, e come danneggiatore di opere fluviali aventi per iscopo la sicurezza pubblica.

Venezia li 16 novembre 1826.

Pel Ces. Reg. Delegato assente
Il R. Vice-Delegato GRIFFA.

Il R. Segretario Gaggio.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
Santi Apostoli 26. 27. 28. 29. e 30.
1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. e 10. dicembre S. Stefano Protomart.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 16 *novembre* 1826.

Giuseppe Descovich del fu Giovanni, d'anni 68; Alvise Sanson di Osvaldo detto Antonio, d'anni 50; Vincenzo Ghezzo del fu Giuseppe, d'anni 61; Francesca Bianchini mog. di Bertuzzi Molin, d'anni 73; Giuseppe Regazzi del fu Franc., d'anni 75; Giovanni de Masie del fu Silvestro, d'anni 46; Giovanni Tagliaferro del fu Giov., d'anni 48; Andrea Pezzoli del fu Alessandro, d'anni 18; Catterina Elisabetta Tesotto ved. di Gius. Revedin, d'anni 74; Lucia Fadiga ved. di Giacomo dal Din, d'anni 49; Chiara Salei mog. di Andrea Tommasetti, d'anni 26.

Nel giorno 17 *detto.* Anna Fedeli ved. di Giacomo Passavento, d'anni 70; Andrea Filippi del fu Franc., d'anni 87; Camilla Molier ved. di Liberale Cozza, d'anni 45; Anna Vido ved. di Giov. de Matteo detto Marchiò, d'anni 65.

Nel giorno 18 *detto.* Veneranda Paggian mog. di Giov. Scarpa, d'anni 76; N. V. Cecilia Vitturi mog. del N. Stefano Guerra, d'anni 51; Catterina Venezia detta Roncan del fu Gio: Batt., d'anni 74; Perina Basso ved. di Franc. Formenti, d'anni 74; Perina Pastorello mog. di Domenico Merlo, d'anni 45; Francesca Menegbello ved. di Franc. Colombo, d'anni 74; Teresa Mini ved. di Vincenzo Riosa, d'anni 64; Felice Bertoglia del fu Gius., d'anni 47.

AVVISI

Francesco Faurlin sarte da uomo in calle larga a San Marco N. 296, promette di eseguire li sotto indicati vestiti con panno dell'altezza di quarte nove a qualunque persona, però di ordinaria statura, e che il lavoro sarà eseguito con tutta l'esattezza, eleganza, ed a prezzi discreti.

Descrizione de' vestiti.

Per gabbano con solo collare	$l.^a$	5: 1/2
Velada e calzoni	»	3: 1/2
Veladon	»	2: 1/2
Velada	»	2: 1/4

SABBATO li 16 DICEMBRE PROSSIMO VENTURO.

Seguirà INFALLIBILMENTE la 1.ma Estrazione del gran Lotto di 4 Beni stabili che contiene vincite di MOLTO MAGGIORE ENTITA' di QUELLE DELLE ALTRE LOTTERIE ORA IN CORSO, cioè:

1. La Signoria NEUMARKTL oppure austriache lire 420,000.
2. La grande FUCINA DI FERRO in Neumarktl oppure austriache lire 90,000.
3. La grande FABBRICA DI FALCI in detta oppure lire 48,000.
4. La bella VILLA PRISTAVA in detta, oppure aure lire 36,000, ed altre 20,039 vincite, tutte in danaro effettivo.

I Viglietti sono vendibili in Venezia sotto le Procuratie Vecchie nel Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia Valute, e nel MEZZA' del sig. GIOVANNI GALLO proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure presso li sigg. Cambia Valute all'ASCENSIONE, in FREZZERIA, ed a S. LUCA.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduchessa Sofia, che arrivò da Trieste martedì mattina con N.° 45 Passeggieri, partì ieri sera, sarà di ritorno sabbato mattina per ripartire lunedì sera alle ore dieci tempo permettendo.

Venezia li 30 novembre 1826. Il Dir. *Dauria.*

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 270 *Giovedì 30 Novembre*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

FORTUNA

Arreca il dì 30 Novembre a. c.
In questo giorno s'effettuerà
invariabilmente
**la prima estrazione del gran Lotto
in Classi,**
in cui ciascun possessore d'una polizza
deve immancabilmente fare
una vincita sicura.
Questa prima estrazione si compone di
**102,000 polizze con 103,000
Vincite,
epperciò 1000 vincite più che
Polizze,**
quindi 1000 polizze devono vincere
sicuramente due volte.
Fra queste molte e ragguardevoli
vincite, trovansene
Due di Beni Stabili assai cospicui.

Tutte queste polizze vincitrici concorrono inoltre gratis a tutte le altre vincite di Beni e in danaro della seconda classe, mentre in altri Lotti, dedotti i guadagni delle polizze gratis, cui già non partecipa chi giuoca con una sola polizza, appena tocca una vincita ad ogni 100.ª polizza.

Che questa estrazione sia la prima e l'unica che contiene più vincite che polizze, e che un tal vantaggio non siasi giammai offerto in nessun altro lotto, è una verità apprezzata e riconosciuta dal pubblico già da bel principio, come ben lo prova lo smercio rilevantissimo delle polizze di questo Lotto. Esso ha infine tanto più interesse per gli amatori che dopo la prima estrazione del medesimo, non seguirà più in questo anno se non quella delle polizze gratis della Signoria NEUMARKTL, la seconda e la terza estrazione della quale non dovendo farsi che nell'anno venturo.

**Il Lotto in classi contiene 107,700
vincite, che**
in computo colle polizze di vincita,
a norma del piano,
ascendono a fi. 1,297,031 V. V.
Non rimane oramai che un picciol
numero di queste fortunate
polizze della prima classe.
**Il concorrere nelle due Classi
costa fi. 12 V. V.**
G. BOGSCH.

Li viglietti e piani di detta Lotteria, come di quelle dei signori Lakenbacher e compagni e Andrea Stattler e compagni di Vienna, si trovano al banco dei signori Koepff e compagni alli Miracoli al N. 5672.

N. 11144 ***AVVISO.***

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 5 del mese di decembre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'Affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della Partita di Cismon e Solagna, composta di case N. 10 campi 34.—.38, ed annualità Num. 1, a norma dell'Avviso 18 novembre 1826 N. 11144, sul dato regolatore di L. 350.

Treviso li 18 novembre 1826.
L'I. R. Ispett. Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Segr. Franzoja.

N 11059 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 5 del mese di decembre p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Caneva, composta di case Numero 4, campi 6.—.68, ed annualità N. 121, a norma dell'Avviso 17 novembre 1826 Num. 11059, sul dato regolatore ancora ribassato di Lire 1444 60.

Treviso li 17 novembre 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 9436 ***AVVISO D'ASTA.***

Presso l'Amministrazione del Demanio in Udine nella parrocchia di San Nicolò al civico N. 705, il giorno di giovedì 11 decembre prossimo venturo dalle ore dieci della mattina alle tre pomeridiane si terrà un nuovo esperimento d'Asta sul dato regolatore di austriache Lire 531.73 per l'esecuzione dei ristauri occorrenti ai fabbricati compresi nel Riparto di S. Pietro dei Schiavi ritenute in tutto e per tutto le condizioni, e le norme espresse nell'Avviso 24 ottobre p. p. N. 8543.

Udine 21 novembre 1826.
Pel R. Ispettore assente
G. B. TOROSSI.

N. 6525 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Chioggia. Fa pubblicamente intendere, e sapere, che dietro Istanza del signor Girolamo Varagnolo Amministratore della massa concorsuale delle oberate Speranza, ed Anna sorelle Zennaro Garolo del Lido di Pellestrina 20 novembre 1826 numero 6525, avrà luogo nella sala grande del palazzo comunale di questa città, ed alla presenza dell'Imperiale Regio Aggiunto signor Francesco Schupfer il primo esperimento d'Asta nel dì ventitrè decembre 1826 alle ore dieci antimeridiane, ed il secondo al caso, nel dì ventitrè gennajo 1827 alle ore dieci pure antimeridiane dello stabile posto nel Lido predetto nel Sestier Vianelli al numero 185, che confina a levante con Giovanni Scarpa Basa, a ponente colla strada pubblica, a settentrione con Antonio Vedova, a mezzodì col sacerdote don Giacomo Vianello; stimato giudizialmente per lire Austriache 5915 depurate d'ogni aggravio, come dall'Atto 31 ottobre 1825 numero 4438, di cui sarà permessa ai concorrenti l'Ispezione, e così ancora di levarne copia in questa Cancelleria, per essere deliberato sotto le condizioni che seguono al maggior offerente.

1. Sarà obbligo del maggior offerente d'esborsare la somma obblazionata in quest' Ufficio depositi entro giorni otto dal dì della seguita delibera in altrettanta moneta a tariffa, e sotto comminatoria altrimenti del reincanto a spese e danni dell'offerente stesso anche a prezzo minore della stima dietro Istanza del ridetto Amministratore, con avvertenza d'essere in obbligo il deliberatario medesimo a senso della sentenza di classificazione 15 ottobre 1821 numero 3769 già passata in rem judicatam di pagare quei debiti ipotecarj e classificati sullo stabile anzi espresso per quanto si estende il prezzo da offerirsi.

2. Sarà tenuto l'acquirente di rispettare l'affittanza in corso 10 giugno 1823 formata per sei anni, e per l'annua pigione di lire Italiane 230, dell'Amministratore Varagnolo, con approvazione della Delegazione del concorso, colla deputazione comunale di Pellestrina già superiormente Autorizzata colla delegatizia ordinanza 11 luglio detto anno numero 10823 affittanza che compiendosi col 30 giugno 1829, non potrà quindi il deliberatario riscuotere le pigioni del predetto stabile se non se dopo una tal epoca.

3. Dovrà inoltre il deliberatario pagare all'amministratore signor Varagnolo Lire Austriache seicento ottantadue dal medesimo dispendiate per li più recenti ristauri di cui abbisognava urgentemente lo stabile predetto.

4. Nel caso che restasse deliberatario del ridetto stabile taluno dei graduati creditori sarà pure tenuto, sotto la suaccennata comminatoria del reincanto a tutte di lui spese e danni anche a prezzo minore della stima; qualora entro giorni otto della seguita delibera non avrà depositato il relativo prezzo della subasta in seno di questa Pretura, in quella parte però soltanto che fosse superiore al credito, e che dovesse erogarsi in crediti prevalenti, colla facoltà per altro sì nell'uno che nell'altro caso di convenirsi con que' creditori ai quali appartenesse la parte suddetta, sia come superiore, al credito del deliberatario, sia come dovuta a pagamento di un credito prevalente a seconda della rammentata sentenza di classificazione.

Ritenuto però che anche il deliberatario creditore classificato dovrà sempre depositare nel ridetto termine la somma importata dei crediti anteclasses, delle spese tutte dovute allo stato, e dell' Amministrazione dietro la specifica che sarà ostensibile all' Atto dell' Asta.

5. Saranno a carico dell' oblazionante le spese tutte d' Ufficio dopo l' acquisto.

6. Si avverte che non effettuandosi la vendita nel primo, e secondo Incanto al prezzo di stima, ovvero maggiore, non avrà luogo altrimenti la terza subasta; ma si procederà previamente a senso delle combinate disposizioni delli paragrafi 140 422 del regolamento civile.

Ed il presente sarà stampato, e dietro la sua pubblicazione, ed affissione nei soliti luoghi, verrà inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette a diligenza del Cancelliere Pretorio.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Chioggia li 20 novembre 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 6527 **EDITTO.**

(per terzo Incanto)

L' Imperiale Regia Pretura in Chioggia, rende pubblicamente noto, che essendo caduta infruttuosa la seconda subasta nel giorno 19 luglio 1825 numero 6468 delli stabili posti nel Lido di Pellestrina, l' uno nel Sestier Zennaro al civico numero 97, gl' altri due nel Sestier Scarpa alli civici numeri 28 29 appartenenti alla massa concorsuale dell' oberato Sante Vianello Gallo del Lido predetto, si terrà perciò il terzo incanto dei medesimi, e della di cui stima è permessa ai concorrenti l' ispezione in questa Cancelleria, nel giorno ventidue decembre 1826 alle ore undici del mattino, da eseguirsi sulla Loggetta di questo palazzo comunale, dinnanzi l' Imperiale Regio signor Francesco, Schupfer, per essere le predette case deliberate sotto le condizioni seguenti, e dietro la già seguita Convocazione de' creditori prenotati nel dì 20 novembre detto anno numero 6527, in ordine alli paragrafi 140 422 del Regolamento Civile.

Immobili nella comune di Pellestrina.

1. Una casa posta nel Sestier Zennaro portante il civico numero 97, che confina a levante con calle Capojani, a ponente con quella Zucchetto, a settentrione con Vincenzo Vianello, a mezzodì con la calle Pontello, stata stimata per Italiane Lire 3183.60 Austr. L. 3659.31 depurate d' ogni aggravio come risulta dalla perizia giudiziale 30 novembre 1819 N. 3241.

2. Altra casa posta nel Sestier Scarpa al civico numero 28, che confina a levante con Giuseppe Gallo a ponente con calle Pallotta; a settentrione con Stefano Zennaro Agostinoni, a mezzodì con Giuseppe Gallinetta, stata stimata per Italiane Lire 269:50 Austriache Lire 298.28 come dalla ridetta perizia.

3. Altra casa sita pure nel Sestier Scarpa al civico numero 29 che confina a levante, e settentrione con la calle Ballotta a ponente, e mezzodì con Vincenzo Vianello detto Gallo, stimata per Italiane Lire 345.10 Austriache Lire 396.67, a termini della succennata perizia.

Prezzo complessivo dei surriferiti Immobili Italiane Lire 3798.20 sono Austriache Lire 4354.26.

Li stabili predetti potranno essere venduti tanto uniti che separati, e cadauno pei singoli sovra dettagliati valori al maggior offerente, e sotto le condizioni che seguono.

1. Sarà obbligo del maggior offerente di esborsare la somma oblazionata in quest' Ufficio depositi entro giorni otto dal dì della seguita delibera in altrettanta moneta a tariffa, e sotto comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni dell' offerente stesso anche a prezzo minore della stima dietro istanza dell' Amministratore signor Giuseppe Bonaldo; con avvertenza d' essere in obbligo il deliberatario medesimo a senso della sentenza di classificazione primo febbrajo 1823 numero 4276 già passata in rem judicatam di pagare quei debiti ipotecarj, e classificati sui stabili anzi espressi per quanto si estende il prezzo da offerirsi.

2. Nel caso che restasse parzialmente deliberatario di tutti, o di parte dei suddetti stabili taluno dei graduati creditori sarà pure tenuto sotto la succennata comminatoria del reincanto a tutte di lui spese e danni anche a prezzo minore della stima; qualora entro giorni otto dalla seguita delibera non avrà depositato il relativo prezzo della subasta in seno di questa Pretura in quella parte però soltanto che fosse superiore al credito e che dovesse erogarsi in crediti prevalenti, colla facoltà per altro si nell' uno, che nell' altro caso di convenirsi con quei creditori ai quali appartenesse la parte suddetta, sia come superiore al credito del deliberatario, sia come dovuta a pagamento di un credito prevalente a seconda della rammentata sentenza di classificazione.

3. Saranno a carico dell' oblazionante le spese tutte d' ufficio dopo l' acquisto.

4. Si avverte, che non effettuandosi la vendita di questo incanto al prezzo di stima, ovvero ad un prezzo maggiore avrà luogo la vendita anche ad un prezzo inferiore alla stima anzi espressa.

Ed il presente sarà stampato, e dietro la sua pubblicazione, ed affissione nei soliti luoghi, verrà inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette a diligenza del Cancelliere Pretorio.

Dall' Imperiale Regia Pretura, Chioggia li 20 novembre 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 32173 **EDITTO.**

S' intima all' ignoto fuggitivo il quale nel giorno 28 giugno pross. pass. tentò d' introdurre clandestinamente alcuni Vitelli partendo da Campalto che l' Imp. R. Uffizio Fiscale facente per la Finanza di qui produsse petizione in data 30 ottobre prossimo passato al num. 32173 onde farlo condannare alla confisca di uno di essi Vitelli trovato nella Batella di esso fuggitivo e del prezzo ricavato come nella bolletta d' invenzione num. 17 dalla Dogana Fondaco Tedeschi; S' intima pure ad esso fuggitivo che si e destinato il giorno 19 gennajo 1827 pel contradditorio all' Aula Verbale coll' avvertenze portate dal § 46 del Decreto 4 marzo 1823 e coll' altra avvertenza che fu al medesimo convenuto destinato in curatore speciale l' Avvocato Turra Giovanni Battista in confronto del quale avrà luogo il giudizio ove non piaccia ad esso fuggitivo ignoto di destinare in suo difensore un altro Avvocato.

Il Consigliere Aulico Presidente

L. SALVIOLI.

Armani Consiglier.

L. Pederzani Consig.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di Prima Istanza Venezia li 2 novembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 31954 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Instanza di Venezia, Si notifica col presente Editto che l' Imp. Regio Uffizio Fiscale a difesa della Regia Finanza presentò al carico d' ignoti e fuggitivi contravventori al Decreto 6 agosto 1823, una Petizione in punto di confisca di tre Vitelli, di una Vacca, e di alquanti pezzi di Carname compresi nella bolletta del giorno 25 settembre anno corrente della Ricettoria della Dogana del Fondaco dei Tedeschi in questa città, e che questo Tribunale ha nominato, e destinato a tutto pericolo, e spese di essi ignoti, e fuggitivi l' Avvocato Giacomo Bini affinchè in qualità di curatore speciale li rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, che verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Regolamento Giudiziario.

Restano pertanto avvisati col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, li detti ignoti e fuggitivi essere stata indetta a dedurre le eventuali loro ragioni la giornata 9 febbrajo anno pross. vent. 1827 alle ore 10 della mattina, all' Aula I.ª Verbale di questo Tribunale onde possano volendo, comparire alla stessa, o far tenere e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credessero far uso per la propria difesa, scegliendo anche con la debita notizia a questo Tribunale altro procuratore, ed usando di tutti que' mezzi che credessero opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Il Consigliere Aulico Presidente

L. SALVIOLI.

Armani Consiglier.

L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imp. R. Trib. Civ. di Prima Istanza Venezia 30 ottobre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 5875

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si deduce a pubblica notizia che nel giorno ventiuno decembre prossimo venturo alle ore nove della mattina si terrà all' Aula Verbale, ritenute le norme di legge, il secondo esperimento d' Asta per la vendita giudiziale di campi 40.3.1 circa, arativi, prativi con casa, orto, e corte posti nella comune di Lanze, detti Giesiolo, descritti in mappa alli numeri 45, 46, secondo, 47 48 49 con estimo di soldi 9.2.4.0, li quali confinano a mattina colla strada comune, a mezzodì con beni altravolta del fu Giovanni Battista Galvagnin, a sera colla Roggia Pojna, a tramontana colla strada consortiva, stati oppignorati, e stimati in Austriache Lire 7552 a pregiudizio di Francesco Galvagnin del fu Giovanni Battista come dall' Atto periziale esistente in Cancellaria, ispezionabile da ogni interessato, e di cui ne sarà data copia ad inchiesta, e ciò colle seguenti condizioni.

1. Detti Immobili saranno venduti al maggior offerente non al disotto del prezzo di stima.

2. Il deliberatario sarà obbligato di ritenere li debiti, canoni, ed altri pesi inerenti al fondo sino alla concorrenza dell' offerta somma.

3. Sarà abilitato a trattenere il prezzo fino alla definitiva graduazione dei creditori per essere pagato a quelli, alli quali verrà assegnato, caricandosi dell' interesse del 5 per 100 dal giorno in cui gli sarà dato il possesso.

4. Non otterrà l' aggiudicazione del fondo se non dopo l' intero pagamento del prezzo della delibera.

5. In caso di mancanza a tali condizioni saranno li beni reincantati anche a prezzo inferiore a tutte di lui spese, e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso in questa Regia città, e nella comune di Lanzè, ed inserito per trè volte in tre diverse settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO

Commissario Presidenziale.

Pedrazza Consiglier.

Neuman de Rizzi Cons.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza, li 3 novembre 1826.

Pasquini Ascolt.

PUB[...]
per la [...]

N. 3171 E[...]

Inerentemente [...]
Imperiale Regia [...]
corrente numer[...]
stanze della sig[...]
zato vedova Co[...]
sta città, per s[...]
li proprj figli m[...]
sente Editto co[...]
tori, ed aventi [...]
glia titolo sull[...]
defonto Raffael[...]
e provare media[...]
collo di questa [...]
giorni sessanta [...]
d' oggi le loro [...]
Istante medesim[...]
grafo 813 del C[...]
conoscere lo sta[...]
vanti la sostanz[...]
do per il corso [...]
speso alli credit[...]
colle avvertenz[...]
li creditori che [...]
nuati entro il [...]
del successivo [...]
Ed il present[...]
affisso nel luogo[...]
tura, ed inserit[...]
per tre volte, [...]
mane nella ga[...]
Venezia.
Dall' Imper[...]
Ceneda li 11 no[...]
Per l' Imperial[...]
Pretor[...]
PESTA[...]

N. 864. ED[...]

Dall' Imperial [...]
Prima Istanza [...]
presente dedotto [...]
essere nel gior[...]
mancato ai viv[...]
stoforo Bologni[...]
za lasciar alcun[...]
sendo noto al G[...]
li persone comp[...]
cedere alla di l[...]
gono diffidati tu[...]
qualunque si v[...]
di poter promov[...]
stessa eredità, [...]
un anno insinua[...]
dizio il loro d[...]
colle necessarie [...]
in caso contrari[...]
sciata al Regio [...]
za a mente del [...]
dice Civile Univ[...]
Il presente sa[...]
fisso nei soliti l[...]
ed inserito per [...]
nella gazzetta [...]
a diligenza del[...]
giunto Fiscale.
MINIUS[...]
Doglio[...]
Odoard[...]
Dall' Imperiale [...]
vinciale. Belluu[...]

N. 14790

Sopra la peti[...]
signora Margh[...]
Schioppo qual t[...]
prodotta li 31 [...]
ro 14790 contro [...]
vanni Francesco [...]
in punto di p[...]
L. 5000 di frutt[...]
vembre degli a[...]
1825 al pro leg[...]
domanda, e pa[...]
L. 25000 capi[...]

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 3171 EDITTO.

Inerentemente al decreto di questa Imperiale Regia Pretura 7 novembre corrente numero 3171 segnato sulle Istanze della signora Enrichetta Luzzato vedova Coppio Israelita di questa città, per se, e qual tutrice delli proprj figli minori, restano col presente Editto convocati tutti li creditori, ed aventi interesse per qualsivoglia titolo sulla eredità lasciata dal defonto Raffaele Coppio ad insinuare e provare mediante libello al protocollo di questa' Pretura nel termine di giorni sessanta decorribili dal giorno d'oggi le loro pretese, onde possa l' Istante medesima a termini del paragrafo 813 del Codice generale civile conoscere lo stato delli debiti aggravanti la sostanza ereditaria, rimanendo per il corso di tempo predetto sospeso alli creditori il loro pagamento, colle avvertenze, e comminative per li creditori che non si saranno insinuati entro il termine sopra indicato del successivo paragrafo 814.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nel luogo solito di questa Pretura, ed inserito a cura della istante per tre volte, in tre successive settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Ceneda li 11 novembre 1826.

Per l'Imperiale Regio Consigliere
Pretore in permesso
PESTAZZI Cancell.
Paulo Zen.

N. 864. EDITTO.

Dall' Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza in Belluno. Viene col presente dedotto a pubblica notizia, essere nel giorno 19 novembre 1823 mancato ai vivi in questa città Cristoforo Bolognini, era di Penzolo, senza lasciar alcun testamento. Non essendo noto al Giudizio se, ed a quali persone competa il diritto di succedere alla di lui eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli, i quali per qualunque si voglia titolo credessero di poter promovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a mente del Paragrafo 760 del Codice Civile Universale austriaco.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in questa città, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell' Imperial Regio Aggiunto Fiscale.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
Odoardi Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale. Belluno 25 febbraro 1825.

L. Zugni Segr.

N. 14790 EDITTO.

Sopra la petizione di questa Nobil signora Margherità Giusti Vedova Schioppo qual tutrice de' proprj figli prodotta li 31 ottobre 1826 al numero 14790 contro il Nobil signor Giovanni Francesco Sanbonifacio girovago in punto di pagamento di Italiane L. 5000 di frutti decorsi dall' 11 novembre degli anni 1822 1823 1824 e 1825 al pro legale dal giorno della domanda, e pagamento di Italiane L. 25000 capitale col frutto del 5 per cento dall' 11 novembre 1825 in poi fù da quest' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo, e spese di esso reo convenuto in curatore l' avvocato sig. Pietro Scartezzini, e fissato il giorno 5 febbrajo 1827 per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi, o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere, ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza Verona li 3 novembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli Consiglier.
Mendini Consiglier.
Negri.

N. 14791 EDITTO.

Sopra la petizione di questa Nobil signora Margherita Giusti vedova Schioppo qual tutrice de' proprj figli prodotta li 31 ottobre 1826 al numero 14791 contro il Nobil sig. Giovanni Francesco Sanbonifacio girovago in punto di L. 4400 per frutti scaduti dal giorno 2 settembre degli anni 1823 1824 1825 e 1826 col prò legale dal giorno della domanda, e di Italiane L. 22,000 capitale col prò del 5 per cento dal 2 settembre in poi fù da questo Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile deputato a pericolo, e spese di esso reo convenuto in curatore l' avvocato signor Pietro Scartezzini, e fissato il 5 febbrajo 1827 per il contradditorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi, o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere, ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza Verona li 3 novembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli Consiglier.
Mendini Consiglier.
Negri.

N. 7974 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona prefigge il giorno ventiquattro gennajo pross. venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu ***Pedrotti Don Steffano****, affine di insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.*

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona li 7 novembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fincati Consiglier.
Rosini Consiglier.
Negri.

N. 14367 EDITTO.

L'Imp. Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona, prefigge il giorno dieci gennajo prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Giacomo Girlanda, affine d'insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Verona li 10 novembre 1826

DE BATTISTI Presidente.
Angeli I. R. Cons.
Mendini I. R. Cons.
Negri.

N. 8685-315. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale di Vicenza notifica col presente editto a tutti quelli che vi possono avere interesse essersi stabilito con odierno decreto l' aprimento del generale concorso sopra tutta la sostanza ovunque posta, ed esistente di ragione del cedente ai proprii beni ed oberato Innocente fu Francesco Fanin domiciliato nella comune di Lumignano.

Chiunque quindi credesse o dimostrare potesse ragione, od azione sopra detta sostanza viene eccitato ad insinuare nel termine di mesi tre cioè a tutto il giorno 10 dicembre prossimo venturo 1826 inclusivo, ed al confronto dell' Avvocato Bonollo curatore alle liti col dimostrare non solo la sussistenza di ogni pretesa, o diritto, ma quello eziandio per cui domanda di esser graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in diffetto, e scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto dessa si fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, ciò pure, e quand' anche alli non insinuatisi competesse diritto di compensazione di proprietà di pegno per modo che s' eglino fossero ad un tempo debitori verso la massa veranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto che altrimenti avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano inoltre tutti quelli che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Aula Verb. di esso Tribunale nel giorno 21 dicembre prossimo venturo 1826 alle ore 9 di mattina per confermare l' Amministratore della massa stato interinalmente nominato, o per elegerne altro nonchè per nominare la Delegazione dei creditori con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' Amministrazione e la Delegazione verranno nominati dal Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

DE MILDENHOFF Presidente.
Pedrazza Consiglier.
Neuman Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Ttribunale Provinciale, Vicenza 25 agosto 1826.

Baggio Asc.

N. 6458. AVVISO.

L' Imperiale Regia Pretura di Este. Rende pubblicamente noto, che il nobile signor Simeone Contarini Veneto assegnatario giudiziale per Decreto 19 prossimo passato maggio 1826 numero 2815 dell' Imperiale Regia Pretura di Dolo per L. 450 italiane di capitale, e L. 297 d' interessi arretrati sopra il deposito esistente presso la Prefettura del Monte Lombardo-Veneto di ragione del fu Domenico Contarini, era Patrocinatore presso il cessato Tribunale di Prima Instanza di Este; ha presentata un' istanza per la pubblicazione dell' Avviso ordinato dall' articolo 39 del Regolamento sul Notariato 17 giugno 1806, cui si riferisce l' articolo V del Decreto 4 ottobre 1806, onde poter in seguito ottenere la restituzione del deposito fatto dal prefato fu Domenico Contarini.

Tutti quelli, che professassero qualunque azione di redintegro in confronto del fu Domenico Contarini l'

trocinatore sopraindicato, restano conseguentemente diffidati a voler proporre le relative domande nel termine di mesi tre, spirato il quale senza che sia stata insinuata alcuna domanda, verrà al sopradetto istante rilasciato analogo Certificato a senso del prescritto del paragrafo 33 del Regolamento sul Notariato, resosi in tal parte operativo anche pegli Uscieri, Cancellieri, e Patrocinatori in forza del Vice Reale Decreto 4 dicembre 1806.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretoreo, nel solito luogo di questa Comune e per tre volte consecutive sarà inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza della parte instante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Este li 26 settembre 1826.

In assenza del Sig. Cons. Pretore
CAPRA Aggiunto.

N. 6528 EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regio Tribunale di prima Istanza in Belluno viene col presente Editto notificato a tutti quelli che vi possono avere interesse, essersi dal detto Tribunale decretato l'aprimento del concorso sopra la facoltà mobile, e stabile del fu Francesco Nordio di Pieve d'Alpago esistente nelle Provincie del Governo Veneto.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse avere una pretesa sulla suddetta facoltà oberata di doverla insinuare fino a tutto il giorno 13 gennajo 1827 in forma di una regolare petizione da presentarsi a questo Tribunale, e diretta contro il sig. Avvocato Giuseppe Tonini qual deputato curatore della massa, comprovando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza di cui esso intenda di essere posto nell'una, o nell'altra classe, altrimenti scorso il suddetto giorno nessuno verrà più ascoltato, anzi quelli i quali non avranno insinuate le loro pretese fino al giorno di sopra fissato verranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà oberata esistente in queste Provincie Venete in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori che si fossero insinuati, e ciò anche loro competesse un diritto di compensazione, o che avessero da pretendere dalla massa un proprio bene, od effetto, o finalmente, che la loro pretesa avesse anche ipoteca sopra un bene stabile dell'oberato, e di maniera, che se mai tali creditori fossero debitori alla massa verranno astretti al pagamento senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà, o pegno, che altrimenti avesse potuto loro competere.

Contemporaneamente restano avvisati tutti i creditori di comparire il giorno 16 gennajo 1827 alle ore 9 di mattina nella Sala del Tribunale per passare alla elezione di un Amministratore della massa, o alla conferma di quello, che fu interinalmente nominato, come pure per nominare la delegazione dei creditori, colla avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti ai comparenti, e non comparendo alcuno l'amministratore, e gl'individui componenti la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

MINIUSSI Presidente.
DALL'AQUILA Consig.
DE BETTA Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno 13 ottobre 1826.

L. Zugni Segret.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA.

N. 14767-3928
EDITTO.

Si notifica ad Andrea Grigoli che dietro Istanza della di esso madre Domenica de Grassi, e di esso fratelli, e sorelle Maddalena, Domenico, Giovanni, e Teresa Grigoli numero 14767 con odierno decreto pari numero gli venne nominato in curatore il signor Francesco Alessi avvocato, e che resta diffidato a comparire, o a dar di se notizia entro un anno, mentre altrimenti si procederà dietro nuova Istanza alla dichiarazione della di esso morte.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona, li 3 novembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fincati Consiglier.
Bonfanti Consiglier.
Negri.

N. 3059

Per ordine dell'Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano Provincia di Verona si notifica al nobile signor Antonio Saibante del fu marchese Giovanni Battista essere stato presentato alla stessa Regia Pretura dalla nobile signora Teresa Muselli vedova del fu Nobile Marchese Giulio Ottaviano Saibante, ora moglie del signor Gaetano Vella, possidente di Verona un libello con cui denuncia allo stesso nobile signor Antonio Saibante la lite della Nobile contessa Laura dal Pozzo vedova del defonto nobile cavalier Vincenzo Piati promossa con petizione 2 giugno 1826 numero 1400 contro il signor Pietro Monga di Verona e da questi pure denunciata all'Istante con libello 18 luglio 1826 Numero 1880.

Avendo ora esso Nobile signor Antonio Saibante l'attuale sua dimora fuori degli Stati di Sua Maestà è stato a norma di legge nominato e destinato a tutto suo pericolo, e spese l'Avvocato Gioacchino Crassotti affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Giudiziario Regolamento Civile.

Resta pertanto avvisato col presente pubblico Editto il quale avrà forza della più regolare intimazione il ridetto nobile signor Antonio Saibante essere stata destinata la giornata del dodici decembre venturo a ore dieci l'ispezione chiesta dall'impetito signor Monga degli originali dai quali furono tratte le copie degli allegati ai quali appoggia la domanda della nobile signora Laura dal Pozzo, onde possa volendo o comparire all'Aula verbale, o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credesse far uso per la propria difesa sciegliendo anco colla debita notizia a questa Pretura altro procuratore, ed usando di tutti que' mezzi, che crederà opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche gazzette.

Dall'Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano, li 7 novembre 1826.

L'Imperiale Reg. Consigl. Pretore
DA PRATO.
Il Canc. L. Benaglia.

N. 2729-132 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano provincia di Verona. Prefigge il giorno ventiuno decembre prossimo venturo a ore nove antimeridiane pella convocazione di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l'eredità intestata del fu Tomarolli Antonio di questo comune, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile.

Dall'Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano, li 30 ottobre 1826.

L'Imp. Reg. Consigl. Pretore
DA PRATO.
Il Reg. Canc. L. Benaglia.

N. 826-83 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano provincia di Verona. Prefigge il giorno ventiun decembre venturo alle ore undici di mattina, pella convocazione di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l'eredità testata del fu Giovanni Benvenuti di Pescantina, affine d'insinuare, e provare le loro pretese, per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile.

Dall'Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano, li 10 novembre 1826.

L'Imperiale Regio Consigl. Pretore
DA PRATO.
Il R. Canc. L. Benaglia.

N. 27406 EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia. Si rende noto al Nobil Homo Alvise Francesco Mocenigo possidente ed abitante in Venezia a S. Samuel, che il Nobil Homo Marc' Antonio Sebastiano Giustinian per ogni sua rappresentanza, e Sebastiano Giulio, e Nicolò Antonio Giustinian entrambi suoi figli ed eredi beneficiarj del morto in pendenza Nobil Homo Sebastian Giulio Giustinian, e lo stesso Sebastiano Giulio anche come erede del fu Nobil Homo Girolamo Lorenzo Giustinian, produssero a questo Tribunale sotto il numero 27406 in data 16 settembre 1826 una petizione in confronto di esso Nobil Homo Alvise Francesco Mocenigo in punto di esecuzione delle conformi Sentenze 20 aprile 1825 num. 31509, e 30 giugno 1826 num. 9465 per pagamento di Austr. L. 17190.25.4 importo mobili, che con successiva Istanza del giorno 7 novembre corrente numero 32869, venendo indicato attrovarsi il detto Nobil Homo Alvise Francesco Mocenigo a Dresda fu a lui destinato in curatore l'Avvocato Carlo Martinelli con ordine di rispondere entro giorni 90 dall'intimazione, la qual intimazione viene allo stesso Nobil Homo Alvise Francesco Mocenigo eseguita, mediante il presente Editto con avvertenza di dover munire il detto avvocato curatore dei lumi, e carte necessarie per la sua difesa, o sostituire volendo, altro difensore, altrimenti avrà luogo il giudizio in confronto dell'indicato curatore, e come di ragione.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa R. Città.

L'I. R. Consig. Aulico Presidente
SALVIOLI.
ARMANI Consiglier.
CATTANEO Consiglier.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza Venezia li 9 novembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria